Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
40	La Stampa - Ed. Asti	01/05/2016	*ASPETTANDO LE "PENNE NERE" SI APRE IL MAGGIO ASTIGIANO*	12
48/49	La Stampa - Ed. Asti	01/05/2016	*"SARACENI" A VINCHIO FREISA A BUTTIGLIERA DOMENICA DA GUSTARE*	13
51	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	01/05/2016	*I LADRI VIOLANO LA "CASA" DEGLI ALPINI*	15
19	Il Nuovo Braidese	30/04/2016	*"GIOIELLI FANTASIA. SOGNI AMERICANI"*	16
47	Giornale di Erba	30/04/2016	*IL GRUPPO ALPINI GARBAGNATE E BRONGIO SI APPRESTA A SPEGNERE CINQUE CANDELINE*	17
18	La Sesia	29/04/2016	*CON GLI ALPINI AL RADUNO NAZIONALE DI ASTI*	19
22	La Nuova Provincia	29/04/2016	*IL CORAGGIO DEGLI ALPINI SUL FRONTE RUSSO*	20
8	Gazzetta d'Asti	29/04/2016	*I FESTEGGIAMENTI DEL SANTO PATRONO (L.Avidano)*	21
19	La Nuova Provincia	29/04/2016	*SPECIALE ALPINI 500 MILA PENNE NERE IN VIAGGIO VERSO ASTI FRA VALORI, FESTA E AFFARI*	22
20	La Nuova Provincia	29/04/2016	*UN LOGO PER RICONOSCERE RISTORANTI E BAR "AMICI DEGLI ALPINI"*	23
22	La Nuova Provincia	29/04/2016	*UNA "STELLA" ALPINA IN ATTESA DI UN CUORE*	25
21	La Nuova Provincia	29/04/2016	*DA EDOLO AD ASTI A PIEDI DARIO ARRIVA ALL'ADUNATA CON 300 KM NELLE GAMBE*	26
22	La Nuova Provincia	29/04/2016	*ALPINI MURATORI E GIARDINIERI IN SETTE SCUOLE E AL BOSCHETTO COME "REGALO" ALLA CITTA' OSPITE*	28
26	Gazzetta d'Asti	29/04/2016	*PER L'ADUNATA SARANNO 900 GLI ALPINI A SAN DAMIANO (B.c.)*	29
28	Gazzetta d'Asti	29/04/2016	*DOPO LA RIEVOCAZIONE STORICA VINCHIO CELEBRA GLI ASPARAGI (Di.esse.bi.)*	30
47	La Stampa - Ed. Asti	03/05/2016	*ADUNATA, CONTO ALLA ROVESCIA IN ARRIVO I PRIMI GRUPPI*	31
49	La Stampa - Ed. Asti	03/05/2016	*VENERDI ARRIVANO I PRIMI ALPINI*	32
49	La Stampa - Ed. Asti	03/05/2016	*DAL PALIO SOFFIA UN "VENTO DI BANDIERE"*	33
52	La Stampa - Ed. Asti	03/05/2016	*ASTI ORA ASPETTA IL NUOVO PREFETTO*	34
49	La Stampa - Ed. Biella	03/05/2016	*AUGURI ALL'ALPINO BIASETTI IL "VEDO" FESTEGGIA 103 ANNI*	35
49	La Stampa - Ed. Asti	03/05/2016	*ASPETTANDO L'ADUNATA*	36
20	L'Arena	03/05/2016	*BORGO ROMA, GLI ALPINI FANNO IL TUTTO ESAURITO*	37
10	Il Gazzettino - Ed. Belluno	03/05/2016	*ANA IN GITA AD ASTI PER L'ADUNATA*	38
44	Il Giornale di Lecco	30/04/2016	*LE PENNE NERE GARLINDA FESTEGGIANO IL 32° DI FONDAZIONE*	39
16	La Voce di Ivrea	03/05/2016	*IN BREVE- ALPINI IN TRASFERTA*	40
37	La Piazza Grande	03/05/2016	*MOSTRE, STORIA E CULTURA: L'ALTRO VOLTO DELL'ADUNATA ALPINA DI ASTI*	41
11	Il Monferrato	03/05/2016	*SAN SALVATORE E CASTELLETTO UNITI NEL RICORDO DEI CADUTI NEL GIORNO DELLA LIBERAZIONE*	43
23	Bresciaoggi	04/05/2016	*A PIEDI FINO AD ASTI PER L'ADUNATA DEGLI ALPINI*	44
39	La Stampa - Ed. Asti	04/05/2016	*E' IL GRAN GIORNO DELLA CAROLINGIA A SPASSO TRA, OLTRE 600 BANCARELLE*	45
44	La Stampa - Ed. Asti	04/05/2016	*FUTURI GEOMETRI "IN PRIMA LINEA" PER L'ORGANIZZAZIONE DELL ADUNATA*	46
45	La Stampa - Ed. Asti	04/05/2016	*COME MUOVERSI IN CITTA' NEI GIORNI DELL'ADUNATA*	47
37	Trentino	04/05/2016	*ALPINI S.ALESSANDRO, IL TESTIMONE DI SANTORUM A TONETTA*	49
15	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	04/05/2016	*ADUNATA ALPINI PRONTE 8 CARTOLINE*	50
30	La Tribuna di Treviso	04/05/2016	*PENNE NERE AD ASTI CON I LORO MULI*	51
12	La Nuova Provincia	03/05/2016	*UN'ESPOSIZIONE ALL'ARCHIVIO DI STATO PER RENDERE OMAGGIO AGLI ALPINI*	52
14	La Nuova Provincia	03/05/2016	*ADDIO AL DIAVOLO ROSSO DOPO 16 ANNI DI MUSICA LE IPOTESI SUL FUTURO*	53

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
19/20	La Nuova Provincia	03/05/2016	*CRESCE LA FEBBRE ALPINA SEMPRE PIU' BANDIERE PER UNA CITTA' TRICOLORE*	55
20	La Nuova Provincia	03/05/2016	*IVANO, IL PRIMO ALPINO ARRIVATO PER L'ADUNATA GIA' CONQUISTA VALGERA*	57
16	La Nuova Provincia di Biella	04/05/2016	*LA MOSTRA ITINERANTE DEGLI ALPINI*	58
25	La Nuova Provincia	03/05/2016	*GLI ALPINI PORTERANNO I TURISTI NELLE CANTINE*	59
26	Notizia Oggi Vercelli	03/05/2016	*PENNE NERE SANGERMANESI AL RADUNO NAZIONALE ALPINI*	60
12	Il Saviglianese	04/05/2016	*ADUNATA ALPINI DI ASTI ULTIMI GIORNI PER ISCRIVERSI*	61
17	Il Canavese - Ed. Cirie'	04/05/2016	*GITA AD ASTI IL 15 MAGGIO PER L'ADUNATA DEGLI ALPINI*	62
15	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	05/05/2016	*LA CITTA' CAMBIA VOLTO PER GLI ALPINI*	63
41	La Stampa - Ed. Imperia/Sanremo	05/05/2016	*"PENNE NERE" A PIEDI DA NAVA AD ASTI MERCOLEDI' MARCIA DI AVVICINAMENTO*	64
25	L'Eco di Bergamo	05/05/2016	*FURTO AD AZZONICA, APPELLO PER L'AUTO DELL'ALPINO*	65
43	La Stampa - Ed. Asti	05/05/2016	*AUGURI ALL'ALPINO BIASETTI FESTEGGIA 103 ANNI "AD ASTI SFILERO' A PIEDI"*	66
45	La Stampa - Ed. Asti	05/05/2016	*SOLDATI E BANDIERE PER I PRINCIPI DEL PIEMONTE*	67
25	Alto Adige	05/05/2016	*CHIUDE DOPO 35 ANNI LA BANDA DEGLI ALPINI GRIES*	68
19	La Tribuna di Treviso	05/05/2016	*ASTI, ADUNATA ALPINI MANILDO GUIDERA' LA DELEGAZIONE*	69
59	La Riviera	05/05/2016	*PENNE NERE IMPERIESI PRONTE ALL' "89A ADUNATA DI ASTI"*	70
27	Corriere di Saluzzo	05/05/2016	*AD ASTI CON GLI ALPINI*	71
7	Corriere di Saluzzo	05/05/2016	*ALPINI VERSO L'ESODO AD ASTI*	72
14	Corriere di Savigliano e Dintorni	04/05/2016	*CORO ALPINI*	73
26	Corriere di Savigliano e Dintorni	04/05/2016	*ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI AD ASTI*	74
34	Il Risveglio	05/05/2016	*I RAGAZZI SEMPRE PIU' VICINI ALL'AMBIENTE*	75
3	L'Unione Monregalese	04/05/2015	*ADUNATA ALPINA AD ASTI*	76
3	L'Unione Monregalese	04/05/2015	*ALPINI GIA' IN MARCIA*	77
36	L'Unione Monregalese	04/05/2015	*AD ASTI CON BANDA ALPINI L'ADUNATA NAZIONALE*	78
31	L'Unione Monregalese	04/05/2015	*CON GLI ALPINI IN GITA IN ALTA SAVOIA*	79
22	L'Ancora	08/05/2016	*MONTECHIARO, 7A CAMMINATA "SENTIERO DEGLI ALPINI"*	80
45	L'Ancora	08/05/2016	*SOSTA DEI CAMMINATORI E SERATA DI CORI AL FORO*	81
45	L'Ancora	08/05/2016	*L'ADUNATA ALPINA RIVISSUTA FRA MOSTRE, STORIA E CULTURA*	82
68	Rivista Idea	05/05/2016	*L'ADUNATA DEGLI ALPINI A PORTATA DI... CLICK!*	83
26	Vita Casalese	05/05/2016	*PENNE NERE A VILLA PONA*	84
42	La Stampa - Ed. Asti	06/05/2016	*PICCATTO RACCONTA CON I FUMETTI IL ROMANZO STORICO DELLE PENNE NERE*	85
28	Avvenire	06/05/2016	*CARTOLINE "DEL PAPA" DA ASTI PER GLI ALPINI*	86
42	La Stampa - Ed. Asti	06/05/2016	*NELLA CASCINA DEL CONTE UN MUSEO DEGLI ALPINI INVENTATO DA UN PARA'*	87
15	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	06/05/2016	*"LA STORIA A FUMETTI DI UN ALPINO"*	89
44	Il Giornale di Brescia	06/05/2016	*ASPETTANDO ASTI - ADUNATA ALPINA*	90
8	Il Gazzettino - Ed. Belluno	06/05/2016	*ALL'ADUNATA ANA DI ASTI CON GLI ALPINI CIMA CAMPO*	91
27	Alto Adige	06/05/2016	*BANDA ALPINI DI GRIES: MANCANO RICAMBI MA ANCHE UN MAESTRO*	92
32	In Chiari Week	06/05/2016	*TRA ATTIVITA' E SFIDE: GLI ALPINI AL SERVIZIO DELLA COMUNITA'*	93
35	Il Verbano	06/05/2016	*CONCERTO DEL CORO ANA STELLA ALPINA A CERANO*	94
25	L'Informatore Borgomanero	06/05/2016	*CONCERTO DEL COROANA STELLA ALPINA A CERANO*	95

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
25	La Sentinella del Canavese	06/05/2016	*CUORGNE', ARMANNI DENUNCIA IL COMUNE*	96
14	La Fedelta'	04/05/2016	*ALPINI FOSSANESI PRONTI PER L'ADUNATA DI ASTI DEL 13, 14 E 15 MAGGIO*	97
27	La Fedelta'	04/05/2016	*ALL'ADUNATA NAZIONALE DI ASTI CON IL GRUPPO ALPINI DI TARANTASCA*	98
12	La Bisalta	06/05/2016	*TRIONFALE CAMPIONATO ALPINO DI MOUNTAIN BIKE*	99
12	La Nuova Provincia	06/05/2016	*UN'ESPOSIZIONE PER RENDERE OMAGGIO AGLI ALPINI*	101
25	La Nuova Provincia	06/05/2016	*GLI ALPINI PORTERANNO I TURISTI NELLE CANTINE*	102
19	La Nuova Provincia	06/05/2016	*CRESCE LA FEBBRE ALPINA SEMPRE PIU' BANDIERE PER UNA CITTA' TRICOLORE*	103
25	Il Piccolo (AL)	06/05/2016	*RADUNO ALPINI: CR ASTI PARTNER*	106
2/3	Il Piccolo (AL)	06/05/2016	*NEI NOSTRI ALBERGHI "TUTTO ESAURITO" CON ALPINI E POLIZIA (M.Brusasco)*	107
44/45	La Stampa - Ed. Asti	07/05/2016	*L'ENOFILA SCENARIO DI GUERRA E PACE CON LE MOSTRE ALPINE*	109
45	La Stampa - Ed. Asti	07/05/2016	*I GADGET DE LA STAMPA IN DISTRIBUZIONE NELLE EDICOLE*	111
46	Il Giornale di Vicenza	07/05/2016	*RASSEGNA DI CORI ALPINI AL TEATRO REMONDINI*	113
29	La Tribuna di Treviso	07/05/2016	*ARTIGIANI IN CENTRO BANCALI DI FRUTTA E MUSICA IN PIAZZA*	114
39	La Tribuna di Treviso	07/05/2016	*ADUNATA DEI 2018 LA MACCHINA ALPINA E' GIA' IN MOVIMENTO*	115
21	La Prealpina	07/05/2016	*BREVI - ADESIONI PER ADUNATA DELLE PENNE NERE*	116
15	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	07/05/2016	*CORI DEGLI ALPINI CANTANO PER LA GRANDE GUERRA SAMMY OSPITE D'ONORE*	117
29	Il Gazzettino - Ed. Padova	07/05/2016	*ALPINI*	118
1	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	08/05/2016	*IN UN ALBUM A FUMETTI L'EROISMO DEGLI ALPINI NELLA GRANDE GUERRA*	119
39	La Stampa - Ed. Asti	08/05/2016	*PRIMA PAGINA DI DOMENICA 8 MAGGIO 2016*	122
43	La Stampa - Ed. Asti	08/05/2016	*VILLAGGIO DELL'ADUNATA IN CAMPO DEL PALIO SPUNTANO TENDE E GAZEBO*	123
35	Il Giornale di Vicenza	08/05/2016	*A PIEDI PER 200 KM PER TESTIMONIARE I VALORI DEGLI ALPINI*	124
43	La Stampa - Ed. Asti	08/05/2016	*PENNE NERE*	125
24	Gazzetta di Mantova	08/05/2016	*IN VIAGGIO A PIEDI VERSO ASTI TAPPA AD ASOLA PER GLI ALPINI*	126
47	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	09/05/2016	*GLI ALPINI PRONTI AD INVADERE ASTI*	127
51	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	09/05/2016	*ASTI E' PRONTA ALL'ADUNATA IN ARRIVO 500 MILA PENNE NERE*	128
16	Alto Adige	09/05/2016	*GRUPPO ALPINI GRIES PRONTO PER L'ADUNATA*	131
13	L'Arena	09/05/2016	*ALPINI VERONESI PRONTI PER L'ADUNATA, DI ASTI*	132
1	Bresciaoggi	09/05/2016	*DARFO "INVASA" DA OLTRE SEIMILA ARTIGLIERI*	133
1	Bresciaoggi	09/05/2016	*A DADO SFILANO 6 MILA ARTIGLIERI DA BRESCIA, CANADA E AUSTRALIA*	135
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	09/05/2016	*ALPINI: PROVE TECNICHE DI ADUNATA*	136
11	Liberta'	07/05/2016	*ALPINI, MILLE ANDRANNO AD ASTI*	137
18	Liberta'	07/05/2016	*MILLE ALPINI IN BIANCOROSSO SIFIERANNO PER LE VIE DI ASTI*	138
9	Eco di Biella	09/05/2016	*GLI ALPINI PREPARANO L'INVASIONE"*	139
6	Pro Natura Notiziario Obiettivo Ambiente	01/04/2016	*PASSEGGIATE SUI SENTIERI COLLINARI*	140
3	Gazzetta d'Asti	06/05/2016	*IVANO MARTINELLI, L'ALPINO APRIPISTA DELL'ADUNATA*	141
3	Gazzetta d'Asti	06/05/2016	*LA VIABILITA' ASTIGIANA NEI GIORNI DELL'ADUNATA*	142
11	Gazzetta d'Asti	06/05/2016	*PER AMICI CA.RI. 20, MAMME E ... ALPINI!*	143
12	Gazzetta d'Asti	06/05/2016	*UNA NUOVA CROCE ROSSA DAI VECCHI PRINCIPI*	144

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
9	Gazzetta d'Asti	06/05/2016	*UNA COLORATA, E ASSOLATA, FESTA DEL SANTO PATRONO*	145
3	Gazzetta d'Asti	06/05/2016	*INFORMAZIONI UTILI*	146
26	Gazzetta d'Asti	06/05/2016	*ASPETTANDO GLI ALPINI, A UN CONCERTO COMMEMORATIVO*	147
1	La Provincia - Ed. Lecco	10/05/2016	*DUE ALPINI A PIEDI AL RADUNO DI ASTI*	148
15	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	10/05/2016	*"ALPINIMANIA", TRA CULTURA, CITTADELLA E TANTI VOLONTARI*	149
51	La Stampa - ed. Torino Provincia	10/05/2016	*IN BREVE - ALPINI ALL'ADUNATA*	150
41	La Stampa - Ed. Imperia/Sanremo	10/05/2016	*PENNE NERE IN MARCIA DA NAIA A PIEDI VERSO IL RADUNO DI ASTI*	151
28	La Provincia - Ed. Lecco	10/05/2016	*DOMENICA IL RADUNO DELLE PENNE NERE IN DUE SONO GIA' PARTITI PER ASTI. A PIEDI*	152
11	Bresciaoggi	10/05/2016	*GLI ALPINI SULLA VIA DI ASTI SI LAVORA A BRESCIA 2020*	153
26	Il Giornale di Brescia	10/05/2016	*PENNE NERE, TRASFERTA PER L'ADUNATA DI ASTI*	154
50	La Stampa - ed. Torino Provincia	10/05/2016	*"DOPO ASTI SARA' SUSA LA CAPITALE DEGLI ALPINI"*	155
39	La Stampa - Ed. Asti	10/05/2016	*LA CITTA' SI PREPARA PER GLI ALPINI POLEMICA SU MERCATO E VIABILITA',*	156
40	La Stampa - Ed. Asti	10/05/2016	*UN ELICOTTERO E FORZE SPECIALI NELLA "CITTADELLA DEGLI ALPINI"*	157
40	La Stampa - Ed. Asti	10/05/2016	*L'AQUILA CHE STA PER VOLARE E IL MANTELLO D'EPOCA UN "PRESEPE" NELLA VETRINA DI MARIO PAVIA*	159
40	La Stampa - Ed. Asti	10/05/2016	*CASA DI RIPOSO OSPITA GLI STRANIERI*	160
41	La Stampa - Ed. Asti	10/05/2016	*A PIEDI CON I MULI DA BROZOLO AD ASTI CON TAPPA IN FARMACIA"*	161
41	La Stampa - Ed. Asti	10/05/2016	*EDICOLE*	163
25	Il Giornale di Vicenza	10/05/2016	*L'ALPINO MATTIA CAMMINA VERSO ASTI PER L'ADUNATA*	164
42	La Stampa - Ed. Asti	10/05/2016	*PIAZZA ALFIERI CHIUSA LA" SORPRESA" NON PIACE*	165
41	La Stampa - Ed. Asti	10/05/2016	*OGGI LE BANDIERE IN VENDITA CON LA STAMPA E DOMANI IL DISTINTIVO UFFICIALE, POI LIBRI E IL CD*	167
42	La Stampa - Ed. Asti	10/05/2016	*"GRAZIE A TUTTI E UN INVITO A NON USARE L'AUTO"*	168
46	La Stampa - Ed. Asti	10/05/2016	*NON PERDIAMO ANCHE IL TRENO DEGLI ALPINI - LETTERA*	169
1	Bresciaoggi	10/05/2016	*GLI ALPINI BRESCIANI SONO GIA' IN MARCIA VERSO ASTI*	170
36	La Tribuna di Treviso	10/05/2016	*LA GRANDE GUERRA CANTATA DA BUBOLA*	171
28	Alto Adige	10/05/2016	*ALPINI, 10 PULLMAN VERSO L'ADUNATA DI ASTI*	172
25	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	10/05/2016	*IN BICICLETTA SINO AD ASTI PER PARTECIPARE ALL'ADUNATA*	173
1	Messaggero Veneto	10/05/2016	*TREMILA ALPINI FRIULANI SI METTONO IN MARCIA*	174
23	Messaggero Veneto	10/05/2016	*TREMILA PENNE NERE FRIULANE VERSO LA GRANDE ADUNATA*	175
36	Il Mattino di Padova	10/05/2016	*LA GRANDE GUERRA CANTATA DA BUBOLA*	177
25	Corriere delle Alpi	10/05/2016	*ALL'ADUNATA DI ASTI CON IL GRUPPO ALPINI*	178
1	Corriere delle Alpi	10/05/2016	*AD ASTI 2.500 ALPINI BELLUNESI*	179
17	L'Arena	10/05/2016	*CON BIGLIETTI DEL BUS COSI' CARI DIFFICILE LA LOTTA AI PORTOGHESI*	180
31	La Provincia Pavese	10/05/2016	*CAMPUS SPORTIVO PER I DISABILI COL ROTARY*	181
17	Il Secolo XIX - Ed. Imperia	10/05/2016	*ALPINI, MARCIA DA NAVA A ASTI RICORDO DELLA RITIRATA DI RUSSIA*	182
17	Corriere delle Alpi	10/05/2016	*LE PENNE NERE SONO PRONTE IN 2.500 ALL'ADUNATA DI ASTI*	183
29	Corriere delle Alpi	10/05/2016	*IN EDICOLA COL CORRIERE IL CD DI BUBOLA "DA CAPORETTO AL PIAVE"*	184
38	La Nuova di Venezia e Mestre	10/05/2016	*LA GRANDE GUERRA CANTATA DA BUBOLA*	185
4	Il Gazzettino - Ed. Belluno	10/05/2016	*I BOCIA BELLUNESI ALL'ASSALTO DI ASTI (D.Bridda)*	186

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
7	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	10/05/2016	*DUEMILA "PENNE NERE" IN PARTENZA PER LA SFILATA*	188
19	La Sesia	06/05/2016	*CON IL GRUPPO ALPINI ECCO IL SERVIZIO FESTIVO PER I MEDICINALI*	189
19	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	10/05/2016	*PAGANICA, UN AMORE NATO ALL'OMBRA DELL'ADUNATA ALPINI*	190
2	Il Piccolo (AL)	10/05/2016	*DAL VENETO ALL'ADUNATA (MA A PIEDI O IN BICI) (P.Bottino)*	191
10	Il Monferrato	10/05/2016	*ARRIVANO GLI ALPINI: C'E' GRANDE ATTESA IN TUTTO IL TERRITORIO*	192
1	La Nuova Provincia	10/05/2016	*ASTI SI PREPARA A RICEVPRE GLI ALPINI*	193
22	La Nuova Provincia	10/05/2016	*QUANDO SAN SECONDO INDOSSA LA PENNA NERA*	194
24	La Nuova Provincia	10/05/2016	*COME E DOVE VIAGGIARE NEI GIORNI "CALDI" NON SERVONO I PASS*	196
23	La Nuova Provincia	10/05/2016	*ADUNATA: RIENTRATA L'IDEA DI EMETTERE UN'ORDINANZA CONTRO IL VINO? VEDREMO!*	198
25	La Nuova Provincia	10/05/2016	*AUTOBLINDO, ELICOTTERO PONTE TIBETANO: TUTTO NELLA CITTADELLA*	200
26	La Nuova Provincia	10/05/2016	*IL CREST IN ANTEPRIMA RICORDANDO PIGLIONE*	202
26	La Nuova Provincia	10/05/2016	*DUE COLLEZIONISTI E IL MUSEO DELL'ALPINO OSPITATO IN UNA CASCINA*	203
1	Il Piccolo (AL)	10/05/2016	*ALPINI, IL RADUNO SFUMATO E I SOGNI PER IL FUTURO... (M.Brusasco)*	205
15	Il Piccolo (AL)	10/05/2016	*A CUCCARO GLI UFFICIALI DEL 51 CORSO*	206
10	Giornale di Olgiate	07/05/2016	*MAGGIO, UN MESE SPECIALE INSIEME ALLE PENNE NERE OLGIATESI*	207
2/3	Il Piccolo (AL)	10/05/2016	*ALPINI: DOPO ASTI, ALESSANDRIA PROVA AD AVERE IL RADUNO (M.Brusasco)*	208
2/3	Il Piccolo (AL)	10/05/2016	*QUASI 600 PRONTI A PARTIRE. MA IL GRAN LAVORO E' GIA' INIZIATO*	209
18	Il Biellese	03/05/2016	*SILVIO BIASETTI, 103 ANNI IERI, I ALL'ADUN???MENOAT A G IOV DI AN ASD E°*	210
15	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	11/05/2016	*FANFARE E CORI, COLONNA SONORA DEGLI ALPINI "PIE MONT" MONTANARO INCIDE L'INNO UFFICIALE*	211
47	La Stampa - Ed. Cuneo	11/05/2016	*IN7 MILA DALLA GRANDA ALL'ADUNATA DI ASTI*	212
49	La Stampa - Ed. Asti	11/05/2016	*LA TORRE TROYANA TORNA VISITABILE E IN CIMA C'E' "L'APERITIVO TRA LE RONDINI"*	213
49	La Stampa - Ed. Asti	11/05/2016	*AL VIA I PRIMI APPUNTAMENTI OGGI A PALAZZO MAZZETTI IL VIDEO "LA GUERRA DI CARTA"*	214
49	La Stampa - Ed. Asti	11/05/2016	*ABBONAMENTO AI PARCHEGGI FINO A MARTEDI' SI PUO' SOSTARE IN TUTTE LE ZONE ZTL E ZTM*	215
51	La Stampa - Ed. Asti	11/05/2016	*DOMENICA L'INVITO A RESTARE APERTE*	216
47	La Stampa - Ed. Alessandria	11/05/2016	*GLI ALBERGHI INVASI DAGLI ALPINI*	217
48	La Stampa - Ed. Alessandria	11/05/2016	*L'ADUNATA VALE UN'OLIMPIADE HOTEL ESAURITI COME NEL 2006*	218
48	La Stampa - Ed. Alessandria	11/05/2016	*"A NOI L'ONORE DI SFILARE PER PENULTIMI"*	220
47	La Stampa - Ed. Asti	11/05/2016	*LA CITTA', ACCOGLIE GLI ALPINI E' GIA' INIZIATA, LA GRANDE FESTA*	221
50	La Stampa - Ed. Asti	11/05/2016	*SE L'ALPINO NEL CERCHIETTO SEI TU PASSA IN REDAZIONE E BRINDI BARBERA*	222
48	La Stampa - Ed. Asti	11/05/2016	*QUEL MUSEO CHE RACCONTA LA STORIA DELLE PENNE NERE*	223
51	La Stampa - Ed. Asti	11/05/2016	*OGGI IL DISTINTIVO UFFICIALE DELL'ADUNATA NAZIONALE DOMANI IN DONO PER I LETTORI IL BRACCIALETTO TRI*	224
55	La Stampa - Ed. Asti	11/05/2016	*DOPO VENT'ANNI PALAZZO ALFIERI RIAPRE LE PORTE AI VISITATORI*	225
50/51	La Stampa - Ed. Asti	11/05/2016	*ALPINI ASTI 2016*	227
48/49	La Stampa - Ed. Asti	11/05/2016	*IN MILLE AL LAVORO IL DIETRO LE QUINTE DEL GRANDE CANTIERE*	231
2	Avvenire	11/05/2016	*CANDIDATI PRO-CANNABIS SAPERE PER SCEGLIERE*	233
49	La Stampa - Ed. Cuneo	11/05/2016	*IN 7 MILA DALLA GRANDA ALL'ADUNATA*	234

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
19	L'Arena	11/05/2016	*QUATTRO ANNI AL FRONTE NARRATI NEL DIARIO ALPINO*	237
31	La Provincia (CO)	11/05/2016	*II CORO DEGLI ALPINI ALL'ADUNATA DI ASTI*	238
32	Alto Adige	11/05/2016	*GRUPPO ALPINI PIANI: "C'E' POSTO PER ASTI!"*	239
40	Il Giornale di Vicenza	11/05/2016	*I CORI DEGLI ALPINI SUL PALCO PER LA LOTTA, ALLA PROGERIA*	240
20	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	11/05/2016	*GLI ALPINI DI PORDENONE CENTRO SI SONO GIA' ACCAMPATI AD ASTI*	241
9	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	11/05/2016	*IN PULLMAN, AUTO O PERSINO IN SELLA ALLA BICICLETTA GLI ALPINI VERONESI SONO PRONTI A "INVAD*	242
1	Il Gazzettino - Ed. Belluno	11/05/2016	*ADUNATA ALPINA: MEDAGLIA BELLUNESE (D.Bridda)*	243
14	Il Mercoledi'	11/05/2016	*PRIMO ALPINO AL RADUNO*	245
5	Il Canavese - Ed. Cirie'	11/05/2016	*TREMILA CHILI DI CIBO ALLA COLLETTA ALPINA*	246
1	L'Adige	11/05/2016	*PRIMA PAGINA DI MERCOLEDI' 11 MAGGIO 2016*	247
24	L'Adige	11/05/2016	*PENNE NERE AD ASTI 3.500 DAL TRENTINO*	248
33	Il Canavese - Ed. Cirie'	11/05/2016	*I GRUPPI ALPINI PRONTI PER L'ADUNATA DI ASTI*	249
2	Eco del Chisone	11/05/2016	*MILLE LE "PENNE NERE" DAL PINEROLESE AD ASTI*	250
11	Il Corriere (Alba)	09/05/2016	*PENNE NERE DA TUTTA ITALIA PER LA TRE GIORNI NAZIONALE DI ASTI*	251
23	Eco del Chisone	11/05/2016	*A PIEDI AL RADUNO ALPINI DI ASTI*	252
1	La Nuova Provincia di Biella	11/05/2016	*GLI ALPINI IN PARTENZA PER ASTI*	253
13	La Nuova Provincia di Biella	11/05/2016	*ALPINI PRONTI PER LA GRANDE ADUNATA*	254
18	Il Saviglianese	11/05/2016	*IN BREVE- CORO ALPINO DA VERONA "LA PREARA" AL SANTUARIO*	255
21	La Nuova Periferia Settimo Torinese	11/05/2016	*ANCHE LE NOSTRE PENNE NERE AD ASTI 2016*	256
48	Gazzetta d'Alba	10/05/2016	*UNA FIACCOLATA DI 106 CHILOMETRI PARTIRA' DAL SACRARIO DI SAN MAURIZIO DI CERVASCA*	257
48	Gazzetta d'Alba	10/05/2016	*72MILA PENNE NERE SFILERANNO IN CITTA'*	258
48	Gazzetta d'Alba	10/05/2016	*LA CR ASTI E' PARTNER UFFICIALE*	259
50	Gazzetta d'Alba	10/05/2016	*DOPO ASTI, GLI ALPINI VERSO LE TERRE ROSSE*	260
50	Gazzetta d'Alba	10/05/2016	*CON LE PENNE NERE AL RADUNO*	261
36	La Nuova Periferia Settimo Torinese	11/05/2016	*GLI ALPINI SANMAURESI ALL'ADUNATA NAZIONALE*	262
41	La Nuova Periferia Settimo Torinese	11/05/2016	*GLI ALPINI ALL'ADUNATA NAZIONALE DI ASTI*	263
15	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	12/05/2016	*MILLE POSTI PER LA "BAGNA CAUDA ALPINA"*	264
20	La Provincia - Ed. Sondrio	12/05/2016	*DALL'ALTA VALLE AD ASTI PER IL RADUNO DELLE PENNE NERE*	265
28	La Provincia Pavese	12/05/2016	*S.GIULETTA, LA NUOVA SEDE DEGLI ALPINI*	266
1	La Tribuna di Treviso	12/05/2016	*TREDICIMILA PENNE NERE TREVIGIANE VERSO ASTI PROGETTANDO IL 2017*	267
1	Trentino	12/05/2016	*L'ADUNATE*	268
31	Il Mattino di Padova	12/05/2016	*UNA MOSTRA SUGLI ALPINI*	269
25	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	12/05/2016	*DUE PORDENONESI GESTISCONO IL NEGOZIO DELLE*	270
2/3	La Tribuna di Treviso	12/05/2016	*TREDICIMILA PENNE NERE DALLA MARCA AD ASTI*	271
14	La Provincia - Ed. Sondrio	12/05/2016	*í\JPINIIN PARTENZA SONO GIA' PRONTI PER LA SFILATA DI ASTI*	273
18	Il Giornale di Vicenza	12/05/2016	*L'ORGOGLIO ALPINO 4 MILA PENNE NERE IN MARCIA PER ASTI*	274
4	Il Gazzettino - Ed. Belluno	12/05/2016	*DALL'ALLUVIONE DEL 1994 ALLA FEDEITA' AI MONTI: ALPINI PIU' VICINI AD ASTI*	276
7	Il Gazzettino - Ed. Belluno	12/05/2016	*LE PENNE NERE FELTRINE IN MASSA AD ASTI*	277
14	Alto Adige	12/05/2016	*VERSO L'ADUNATA COI CANTI DEGLI ALPINI*	278

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
3	La Tribuna di Treviso	12/05/2016	*"PRONTI A RACCOGLIERE IL TESTIMONE, AVREMO 500 MILA PERSONE"*	279
3	La Tribuna di Treviso	12/05/2016	*UN RADUNO VALE 70 MILIONI DI EURO*	280
45	La Stampa - Ed. Cuneo	12/05/2016	*ALPINI DI CHERASCO CON DUE CAVALLI ALL'ADUNATA DI ASTI*	281
23	Il Gazzettino - Ed. Treviso	12/05/2016	*MULI E STRISCIONI: 600 PENNE NERE IN PARTENZA PER ASTI*	282
39	La Stampa - Ed. Biella	12/05/2016	*IN DUEMILA ALL'ADUNATA DI ASTI*	283
40	La Stampa - Ed. Biella	12/05/2016	*GLI ALPINI BIELLE SI PRONTI ALL'INVASIONE DI ASTI*	284
39	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*BANDIERE, BRACCIALETTI E SPILLE*	285
40/41	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*QUELLE "VITE DA CAMPO" IN PERFETTO STILE ALPINO*	286
39	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*"NON SARA' UN'ADUNATA, SENZA VINO"*	287
40	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*"PORTIAMO BOX DOCCIA E BOILER MA LA SPESA LA FACCIAMO QUI"*	288
41	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*DOMANI E SABATO SI SALE SUL BUS GRATUITAMENTE LE NAVETTE COLLEGANO PERIFERIA E PAESI AL CENTRO*	289
40	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*ALLA SCOPERTA DELLA CITTA' MENTRE CUOCE LA TRIPPA*	290
41	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*L'INVITO A CENA ARRIVA IN CORO "SI LAVORA, RIDE E SCHERZA"*	291
41	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*PROGRAMMA DELL'ADUNATA E GLI EVENTI PER FARE FESTA*	292
43	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*DALL'ADUNATA*	293
43	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*SE TI RICONOSCI NEL CERCHIETTO VIENI IN REDAZIONE*	294
43	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*"QUANDO ERAVAMO BOCIA NELLA CASERMA DI BRA" UN'AMICIZIA DA 50 ANNI*	295
44	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*LE ECCELLENZE ASTIGIANE DIVENTANO UN MENU'*	296
44	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*A FRINCO RICORDANO IL LAVORO DEGLI AUSTRIACI E LE LORO TABACCHIERE*	297
44	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*A PIEDI PER RICORDARE MOGLIE E FIGLIO*	298
42/43	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*80 ADUNATA NAZIONALE ALPINI ASTI 2016*	299
45	La Stampa - Ed. Asti	12/05/2016	*PER TRE GIORNI MIGLIAIA DI VOCI CANTERANNO LE ARMONIE DELLE CIME*	303
23	Trentino	12/05/2016	*GLI ALPINI AD ASTI PENSANDO AI GIOVANI*	305
10	Eco di Biella	12/05/2016	*TUTTO PRONTO PER L'ADUNATA DI ASTI*	307
10	Eco di Biella	12/05/2016	*LA CITTADELLA DEGLI ALPINI E IL VILLAGGIO DELL'ADUNATA*	308
10	Eco di Biella	12/05/2016	*I CONCERTI DI DUE CORI BIELLESI*	309
52	La Guida (CN)	12/05/2016	*ADUNATA NAZIONALE ALPINI*	310
16	Il Risveglio	12/05/2016	*IN GITA CON GLI ALPINI*	311
16	Eco Risveglio	12/05/2016	*OTTOCENTO ALPINI OSSOLANI AD ASTI*	312
19	Corriere di Saluzzo	12/05/2016	*100 ALPINI DA BUSCA AD ASTI*	313
12	Vita Casalese	12/05/2016	*LA SCUOLA DI CALLIANO FESTEGGIA GLI ALPINI*	314
16	Vita Casalese	12/05/2016	*IL TERREMOTO IN FRIULI: 40 ANNI FA*	315
23	Vita Casalese	12/05/2016	*E' TEMPO DI PATRONALE*	317
20	L'Eco di Bergamo	13/05/2016	*ASTI, 5.000 PENNE NERE OROBICHE PRONTE A SFILARE*	318
15	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	13/05/2016	*IL SISTEMA MONFERRATO E LA SFIDA DEGLI ALPINI*	319
19	Avvenire	13/05/2016	*ALPINI. ASTI, MEZZO MILIONE DI PENNE NERE PER LA FESTA DELL'89ESIMA ADUNATA NAZIONALE*	320
42/43	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*"LASCIATE A CASA L'AUTO UTILIZZATE BUS E NAVETTE" DA OGGI CENTRO OFF LIMITS*	321
47	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*DAI PAESI*	322

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
49	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*SERATA BURLESQUE*	323
39	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*DA OGGI E' LA CITTA', DEGLI ALPINI IN CENTRO CANTI E UN CLIMA DI FESTA*	324
40/41	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*"SARA' L 'ADUNATA DEI GIOVANI DELL'ALLEGRIA E SOLIDARIETA'"*	325
41	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*BIMBI E STUDENTI ASTIGIANI A "LEZIONE" NELLA CITTADELLA DELLE PENNE NERE*	328
42	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*SE SEI L'ALPINO NEL CERCHIETTO PASSA IN REDAZIONE E BRINDA*	330
42	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*DALL'ADUNATA*	331
10	Bresciaoggi	13/05/2016	*ALPINI BRESCIANI IN MARCIA VERSO L'ADUNATA DI ASTI*	332
43	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*ECCO GLI SPECIALISTI DELLE EMERGENZE GRAZIE A LORO PRONTI 14 CAMPI DA 16 MILA POSTI*	333
44/45	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016*	334
46	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*CENE E VISITE ALLE CANTINE POI A PIEDI FINO AD ASTI*	337
47	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*AQUILANI A BRUNO E FONTANILE IN VISITA AI PAESI E ACCOLTI IN CASA*	338
47	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*DA CUNEO SOTTO LA PIOGGIA PEDALANDO PER 150 CHILOMETRI*	339
47	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*A FRINCO SI RICORDANO GLI AUSTRIACI*	340
40	La Stampa - Ed. Alessandria	13/05/2016	*GLI ALPINI GIA' OLTRE ASTI "PROVIAMOCI NOI NEL 2021"*	341
49	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*LA BAGNA CAUDA DOUJA E ALTRE TIPICITA'*	343
49	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*IMMAGINI, CIMELI, CURIOSITA' E VISITE ALLA ASTI SOTTERRANEA*	345
49	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*LE VOCI DELLA MONTAGNA LA STORIA DI UN ALPINO IN RUSSIA*	346
39	La Stampa - Ed. Alessandria	13/05/2016	*PRIMA PAGINA DI VENERDI' 13 MAGGIO 2016*	347
54	La Stampa - Ed. Asti	13/05/2016	*A MONTEGROSSO DUE GIORNI PER LA BARBERA*	348
1	Corriere delle Alpi	13/05/2016	*LE PENNE NERE ACCAMPATE AD ASTI IN UNA CHIESA*	350
1	La Stampa	13/05/2016	*"NOI ALPINI GLI EROI NORMALI" (F.Binello)*	351
39	La Stampa - Ed. Cuneo	13/05/2016	*SETTEMILA PENNE NERE CUNEESI PROTAGONISTE ALL'ADUNATA DI ASTI*	353
43	La Stampa - Ed. Novara	13/05/2016	*IL CORTEO DEL PIEMONTE AD ASTI APRE ALPINI DELL'OSSOLA*	354
41	La Stampa - Ed. Vercelli	13/05/2016	*STAMATTINA L'ALZABANDIERA, DOMENICA LA SFILATA TRECENTO ALPINI VERCELLESI ALLA CONQUISTA DI ASTI*	355
19	La Stampa	13/05/2016	*ALPINI AD ASTI, L'INVASIONE DEI 500MILA (S.Chiosso)*	356
19	La Stampa	13/05/2016	*"IN GRECIA SFUGGII ALL'AGGUATO DEI TEDESCHI FINGENDOMI MORTO" (D.Pasquarelli)*	358
15	Alto Adige	13/05/2016	*ALPINI, IN 350 ALL'ADUNATA DI ASTI*	359
24	La Stampa	13/05/2016	*LETTERE - PERCHE' C'E' ANCORA BISOGNO DEGLI ALPINI*	360
17	Corriere delle Alpi	13/05/2016	*L'ANA ATTENDE AD ASTI IL VIA LIBERA ROMANO PER IL SERVIZIO CIVILE*	361
31	Il Giornale di Vicenza	13/05/2016	*L'ADUNATA CHIAMA I MAGNIFICI 7 ALPINI A PIEDI FINO AD ASTI*	362
29	Alto Adige	13/05/2016	*BREVI IL GRUPPO ALPINI ALL'ADUNATA DI ASTI*	363
33	La Provincia (CO)	13/05/2016	*DUEMILA ALPINI AL RADUNO GRIANTE APRIRA' LA SFILATA*	364
26	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	13/05/2016	*ARRIVATE LE AVANGUARDIE DI 2 MILA ALPINI PROVINCIALI*	365
17	La Repubblica - Ed. Torino	13/05/2016	*ASTI INVASA DAGLI ALPINI. ATTESE NEL WEEKEND 500MILA "PENNE NERE"*	366
17	Corriere delle Alpi	13/05/2016	*OGGI L'ALZABANDIERA UFFICIALE DOMENICA LA GRANDE SFILATA*	367
12	Il Giornale di Brescia	13/05/2016	*ADUNATA ALPINA, ASTI ACCOGLIE DA OGGI ALMENO DIECIMILA PENNE NERE BRESCIANE (M.Cortesi)*	368
25	Il Giornale di Vicenza	13/05/2016	*L'EVENTO CLOU DOMENICA CON LA PARATA*	370
46	Il Giornale di Vicenza	13/05/2016	*IL BASSANO VUOLE ENTRARE NELLA LEGGENDA*	371

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
25	Il Giornale di Vicenza	13/05/2016	*IL VIAGGIO DELL'ALPINO A PIEDI FINO AD ASTI PER L'AMATA PENNA*	373
17	Corriere delle Alpi	13/05/2016	*II TETTO E' DANNEGGIATO: PIOVE NELLA CHIESETTA*	375
7	Il Gazzettino - Ed. Belluno	13/05/2016	*ALPINI ALL'ADUNATA A SUON DI MUSICA (D.Bridda)*	376
14	Il Gazzettino	13/05/2016	*VENTIMILA ALPINI VENETI ALL'ADUNATA DI CUNEO*	377
3	Torino Sette (La Stampa)	13/05/2016	*DA NON PERDERE*	378
25	Torino Sette (La Stampa)	13/05/2016	*AD ASTI L'INVASIONE DEGLI ALPINI*	379
10	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	13/05/2016	*LE PENNE NERE CANDIDANO MATERA PER IL RADUNO NAZIONALE DEL 2019*	380
12	La Bisalta	13/05/2016	*ALPINI ALLA ADUNATA ASTIGIANA*	381
12	Il Nuovo Levante	13/05/2016	*"IL SISMA IN FRIULI MI HA SEGNATO LA VITA PER SEMPRE"*	382
41	In Montichiari Week	13/05/2016	*IN MARCIA CON LE PENNE NERE PER LA GRANDE ADUNATA*	384
6	Panorama di Novi e dell'Oltregiogo	13/05/2016	*IN PIAZZA CAMPO DEL PALIO ALLESTITA DALLA TAURINENSE UNA MOSTRA DEI MEZZI ALPINI*	385
10	Vita Trentina	15/05/2016	*RADUNO ALPINI, IN 3500 DAL TRENTINO*	386
16	Il Monferrato	13/05/2016	*ASTI, L'INVASIONE DEGLI ALPINI PER L'89A ADUNATA NAZIONALE*	387
20	Il Monferrato	13/05/2016	*SAN SALVATORE SI MOBILITA PER L'ADUNATA DEGLI ALPINI*	388
22	Il Popolo	12/05/2016	*ASTI OSPITA L'89^ ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI*	389
16	Il Monferrato	13/05/2016	*LA FANFARA DI BERGAMO A COCCONATO*	390
1	Il Piccolo (AL)	13/05/2016	*CITTA' IN TRIONFO CON GLI ALPINI*	391
5	Il Piccolo (AL)	13/05/2016	*ASTI, GRAZIE MILLE (ANCHE) PER AVERCI RIEMPITO GLI HOTEL (M.Brusasco)*	392
22	Il Piccolo (AL)	13/05/2016	*CUCCARO "OCCUPATA" DALLE PENNE NERE*	393
4/5	Il Piccolo (AL)	13/05/2016	*ALPINI, GRUPPI E CORI OSPITI: CHI ARRIVA A PIEDI, CHI IN BICI (P.Bottino)*	394
4	Il Piccolo (AL)	13/05/2016	*ANEDDOTI, NUMERI, VOGLIA DI ESSERCI: TUTTA LA PROVINCIA SI SENTE COINVOLTA*	396
43	L'Ancora	15/05/2016	*TANTO PER SAPERE E PARTECIPARE*	397
45	L'Ancora	15/05/2016	*CONCERTO DI CORI ALPINI PIASTRINA*	398
19	L'Ancora	15/05/2016	*CESSOLE, 70A EDIZIONE SAGRA DELLE FRITTELLE*	399
19	L'Ancora	15/05/2016	*MONASTERO, FANFARA ALPINA SABATO 14*	400
46	Il Piccolo (AL)	13/05/2016	*CANTANDO...IN MARCIA VERSO ASTI: QUESTA SERA AL CRISTO IL CORO DELL' ANA UDINE GRUPPO DI CODROIPO*	401
11	Gazzetta Matin	09/05/2016	*PENNE NERE TRA EMOZIONI E SOLIDARIETA'*	402
15	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	14/05/2016	*PER LA SFILATA ATTESE 500MILA PERSONE*	403
1	Bresciaoggi	14/05/2016	*LE PENNE NERE BRESCIANE AD ASTI PER L'ADUNATA*	404
54	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*IN TV*	405
47	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*LE PENNE NERE COLORANO LA FESTA DI ASTI*	406
48	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*IL COMANDANTE DEGLI ALPINI ITALIANI "CITTADELLA, SIMBOLO DEL NOSTRO CORPO"*	408
48/49	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*ALZABANDIERA IN PIAZZA S.SECONDO POI L'OMAGGIO AL VESSILLO DI GUERRA*	409
49	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*E' IL GIORNO DEGLI INCONTRI E DELLE CERIMONIE UFFICIALI POI LA SFILATA*	412
51	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*QUELLA "BASE" ELICOTTERISTICA NELLA CITTADELLA DI CAMPO DEL PALIO*	413
10	Avvenire	14/05/2016	*L'ADUNATA. ASTI IN FESTA "INVASA" DA 500MILA ALPINI (L.Bellaspiga)*	414
60	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*A 83 E 79 ANNI DA VERONA "NON CI PERDIAMO UN'ADUNATA"*	415

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
60	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*UNA LAPIDE E UNA CROCE NERA PER I QUATTRO UFFICIALI AUSTRIACI*	416
60	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*AL COLLE SI ATTENDONO CENTINAIA DI PENNE NERE*	417
51	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*LA LUNGA MARCIA DEI 100 MILA*	418
53	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*CENTRO CHIUSO ALLE AUTO BUS GRATIS OGGI E DOMANI TUTTE LE AREE PARCHEGGIO*	420
53	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*SE SEI L'ALPINO NEL CERCHIETTO PASSA IN REDAZIONER E BRINDA*	421
54/55	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*"ECCO I NOSTRI REGALI ALLA CITTA' CHE CI OSPITA"*	422
54/55	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*"PRONTI A INTERVENIRE COME IN MAXI EMERGENZA"*	424
61	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*L'ALPINO PITTORE CHE SALVO' UNA DONNA*	425
63	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*MONTANARO E LE CANZONI DELL'ADUNATA*	426
55	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*"SIAMO SPECIALISTI DELLE EMERGENZE MA AD ASTI INSEGNAMO AD ARRAMPICARE"*	427
55	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*"QUELL'ASCESA SULL'HIMALAYA CON L'AMICO SIGFRIED MESSNER"*	428
56/57	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*CARTOLINE DELL'89A ADUNATA*	429
58	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*IN MARCIA COL CAPPELLO IN GRUPPI O SOLITARI ARRIVANO FELICI AD ASTI*	431
58	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*DALL'ADUNATA*	432
60	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*QUEL TRIBUTO AGLI EROI DI NIKOLAJEWKA E UN SORRISO SULLA "LICENZA A BRINDARE"*	433
61	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*LE MEDAGLIE DELLE ADUNATE*	434
61	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*LE BELLEZZE DEL MONFERRATO LA RINATA CASA ELI ALFIERI C IL PANORAMA DALLA TORRE*	435
62	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*ARMONIE DI MONTAGNA PER LA COLONNA SONORA DELLA GRANDE FESTA ALPINA*	437
69	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*LETTERE - LA BELLA CONVIVIALITA' DELLE PENNE NERE*	440
10	Avvenire	14/05/2016	*BELLASPIGA E RICCI GIORNALISTI DELL'ANNO*	441
49	La Stampa - Ed. Alessandria	14/05/2016	*AD ASTI CON LE PENNE NERE FRA CORI, FANFARE E GADGET*	442
73	La Stampa - Ed. Asti	14/05/2016	*ALLE MURA DOMANI ARRIVA IL LECCE*	445
49	La Stampa - Ed. Savona	14/05/2016	*LE FRECCE A LOANO OGGI LE PROVE DOMANI LO SHOW*	446
47	La Stampa - Ed. Novara	14/05/2016	*DALL'OSSOLA AD ASTI PER L'ADUNATA ALPINA*	447
23	La Tribuna di Treviso	14/05/2016	*"QUI A STUDIARE L'EVENTO DOVRA' ESSERE PERFETTO"*	448
19	Bresciaoggi	14/05/2016	*ALPINI AD ASTI, CAPPELLO IN TESTA!*	449
11	Il Piccolo	14/05/2016	*AVEVA PERSO IL LAVORO IN CURA PER DEPRESSIONE*	450
22	Il Giornale di Brescia	14/05/2016	*I NOSTRI "BOCIA" FRA ABBUFFATE E PROVE DI CANTI*	451
1	La Tribuna di Treviso	14/05/2016	*ALPINI AD ASTI PROVE GENERALI PER TREVISO*	452
22	Il Giornale di Brescia	14/05/2016	*BOEM RACCONTA LA VITA DEL TENENTE INGRAVALLE*	453
47	La Stampa - Ed. Torino	14/05/2016	*MINIGUIDA ALL'ADUNATA DEGLI ALPINI*	454
1	Messaggero Veneto	14/05/2016	*SEIMILA PENNE NERE FRIULANE AD ASTI*	455
52	Il Giornale di Brescia	14/05/2016	*ASTI 2016 SERATA ALPINA*	456
20	Messaggero Veneto	14/05/2016	*"UDINE PRONTA A OSPITARE L'EVENTO"*	457
21	Messaggero Veneto	14/05/2016	*I CORISTI DELLA DESIO "UN GRANDE FESTIVAL CHE UNISCE TUTTI"*	458
36	L'Arena	14/05/2016	*CARLO OLIVIERI CONFERMATO ALLA GUIDA DEGLI ALPINI*	459
39	Trentino	14/05/2016	*RAI 3 RINVIA LA PUNTATA SUL SENTIERO CANEVEI*	460
23	La Tribuna di Treviso	14/05/2016	*IN CODA AGLI STAND DELLA MARCA "GRANDE ATTESA, AVREMO LA FOLLA"*	461

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
72	La Stampa - Ed. Torino	14/05/2016	*ASTI IN FESTA "COLONIZZATA" DAGLI ALPINI*	463
72	La Stampa - Ed. Torino	14/05/2016	*"NOI PENNE NERE CON IL CASCO BLU A DIFENDERE UNA PACE DIFFICILE"*	465
59	La Stampa - Ed. Cuneo	14/05/2016	*PER L'ADDIO ALLA GIOVANE MAMMA GLI ALPINI RINUNCIANO ALL'ADUNATA*	466
22	Il Giornale di Brescia	14/05/2016	*AL VIA L'ADUNATA NAZIONALE ALPINI ASTI ALZA LA BANDIERA DELLE PENNE NERE*	467
53	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	14/05/2016	*GLI ALPINI VALDOSTANI SFILANO CON UN TOCCO "ROSA" IN PIU'*	469
7	Il Giorno - Ed. Lecco/Como	14/05/2016	*BEN 31 ADUNATE SENZA INTERRUZIONI UN AMORE INFINITO PER LE PENNE NERE*	470
20/21	Messaggero Veneto	14/05/2016	*SEIMILA PENNE NERE IN MARCIA VERSO ASTI*	472
11	Il Cittadino - Edizione Valle del Seveso	14/05/2016	*METTI UN'ESTATE CON GLI ALPINI CAMPO SCUOLA PER ADOLESCENTI*	474
21	Messaggero Veneto	14/05/2016	*IN PRIMA FILA ANCHE UNA DECINA DI SINDACI*	475
38	Messaggero Veneto	14/05/2016	*LE ULTIME ORE DI CRISTINA: "PAPA', VAI AVANTI. IO ARRIVO"*	476
9	Il Giorno - Ed. Bergamo - Brescia	14/05/2016	*IN BREVE- LE PENNE NERE BRESCIANE SFILANO ALL'ADUNATA NAZIONALE*	477
22/23	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	14/05/2016	*"PAPA', VAI AVANTI. IO ARRIVO"*	478
27	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	14/05/2016	*DA PORDENONE AD ASTI LA CARICA DEI NOSTRI ALPINI*	480
22	Trentino	14/05/2016	*ASTI, GLI ALPINI TRENTINI RICORDANO L'ALLUVIONE DI 21 ANNI FA*	482
48	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	14/05/2016	*UN ANNO FA LA STORICA ADUNATA DEGLI ALPINI TREMILA LE PENNE NERE IN VIAGGIO PER ASTI*	483
39	La Stampa - Ed. Cuneo	15/05/2016	*ALPINI DELLA GRANDA ALL'ADUNATA DI ASTI*	484
1	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	*SPECIALE ALPINI - ASTI METTE IL CAPPELLO CON LA PENNA*	485
1	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	*SPECIALE ALPINI - IL SENSO DELL'IDENTITA' DA TRASMETTERE AI GIOVANI*	486
1	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	*SPECIALE ALPINI - GRAZIE, CI STATE REGALANDO UNA NUOVA SPINTA PER LO SVILUPPO*	487
2/3	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	*SPECIALE ALPINI - BRINDISI, CANZONI E TANTI SORRISI UNA BELLA FESTA*	488
42/43	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	*LE PENNE NERE IN CORTEO DAVANTI AL MINISTRO E CON GLI AUGURI DEL PAPA*	494
41	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	*ASTI ABBRACCIA I SUOI ALPINI*	497
43	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	*ANCHE IL VESCOVO HA SFILATO PORTANDO IL "SUO" CAPPELLO*	498

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Data 01-05-2016
Pagina 40
Foglio 1

GLI APPUNTAMENTI

Apettando le "penne nere" si apre il Maggio astigiano

VALENTINA FASSIO
ASTI

Con le cerimonie di apertura dell'anno «paliofilo» - Giuramento e Stima del Palio - entra nel vivo il lungo Maggio Astigiano dedicato a San Secondo, patrono della città.

Oggi

Dalle 11 nella Collegiata di San Secondo «Messa e Panegirico del Santo». Nel pomeriggio, il Collegio dei Rettori renderà omaggio agli alpini: alle 17 all'Archivio di Stato (via Govone), inaugurazione della mostra «Vento di bandiere in omaggio alle Penne Nere». Resterà aperta fino al 23 maggio. Fino a domani in Campo del Palio resta il Luna Park di San Secondo.

Domani

Alle 21,15 al Parco LungoTanaro, spettacolo pirotecnico in onore di San Secondo: è il tradizionale «Lundes dj Feu». Lo spettacolo è organizzato dalla ditta pirotecnica Morsani di Rieti (11 mila euro la spesa), che già si era occupata dei fuochi 2015 e 2014. Lo spettacolo durerà circa mezzora con fuochi alti, effetti coreografici e giochi di luce. Saranno chiuse al traffico la zona del Tanaro e il ponte di corso Savona.



Fuochi Il «Lundes d0j Feu» è in programma domani dalle 21,15 al parco Lungotanaro Lo spettacolo durerà secondo tradizione circa mezzora

Martedì

La Festa del Santo Patrono dà appuntamento in piazza San Secondo. Alle 11 esibizione degli sbandieratori dell'Asta; alle 11,45, Offerta del Palio alla Collegiata, preceduta dal corteo dei figuranti (partenza da piazza Roma). Alle 12,45, distribuzione della «Minestra dei poveri». Nel pomeriggio le iniziative dedicate ai più piccoli. S'inizia alle 14,30 con «Pony in Palio»: a disposizione i pony dell'azienda «La ciocca» di Tonco. I bambini potranno provare a cavalcare indossando casacchine con i colori del Palio. Alle 17,30 in piazza Roma, sbandieratori e musici dei gruppi giovanili dei Comitati (dai 5 ai 14 anni). Il corteo delle giovani promesse della bandiera arriverà alle 18 in piazza San Secondo per la «Sbandierata del Santo. Promesse in campo».

Mercoledì

È il giorno della Carolingia: dall'alba al tramonto, il centro storico sarà invaso da oltre 600 operatori provenienti da tutta Italia. Sulle bancarelle abbigliamento, calzature, pelletterie, biancheria per la casa, oggetti d'artigianato e prodotti enogastronomici.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


Apettando le "penne nere" si apre il Maggio astigiano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 01-05-2016
Pagina 48/49
Foglio 1 / 2

"Saraceni" a Vinchio Freisa a Buttigliera Domenica da gustare

Appuntamenti. A Sessame c'è il caratteristico risotto Panchina gigante a Costigliole. Mercatino a Moncalvo

Ecco una mappa degli appuntamenti di festa nell'Astigiano.

Asti, corsa contro Parkinson
Appuntamento con la corsa organizzata dall'associazione Parkinson Asti. Ritrovo alle 9 al Circolo Lungo Tanaro (piazzale Traghetto); partenza alle 10 per due percorsi a scelta, di 1 o 6 km. Quota di partecipazione 5 euro. Per gli iscritti omaggi e ristoro offerto da Simply Market.

Asti, picnic a Villa Paolina
Tempo permettendo oggi a Villa Paolina e nell'Oasi Wwf dalle 12,30 «Pranzo sull'erba»: picnic nell'Oasi; nel pomeriggio giochi e favole sul tema del bosco (costo 20 euro; 10 per i ragazzi). Info e prenotazioni: 0141/470.269.

Asti, bandiere all'Archivio
S'inaugura oggi alle 17 all'Archivio di stato di via Govone, la mostra «Vento di bandiere in omaggio alle penne nere». L'iniziativa è della commissione storica del Collegio dei rettori.

Bubbio, favole d'artista
Oggi ultimo giorno per visitare nell'ex Confraternita dei Battuti la collettiva «Favole d'artista» curata da Giorgia Cassini. Orario: 10-12 e 16-18.

Buttigliera, il Freisa
«Le Contrade del Freisa»: dalle 9 fiera di artigianato, prodotti tipici e vini del territorio con bancarelle nel centro storico. Dalle 9,30 giochi di un tempo e laboratorio per i più piccoli, torneo di scacchi. Animazione con la banda e con i Musicinstrada a cura di Faber Teater. Dalle 10 alle 13 navetta gratuita per la visita a produttori locali e all'Abbazia di Vezzolano. Alle 10,30 e alle 16 visita guidata alla carrozzeria Manello con esposizione di camion d'epoca. Alle 11,30 e alle 16,30 corso di degustazione vino e assaggio del salame cotto del Monferrato con la cantina sociale Terre dei Santi. Dalle 12 apertura stand gastronomico con la Pro loco. Alle 14,30 camminata di 7 km con l'associazione Camminare lentamente (5 euro, iscrizioni: 349/72.10.715). Dalle 17,30 merenda allo stand gastronomico e cena dalle 19. Alle 20,30 concerto per coro e organo con il maestro Paolo Davò. Ingresso libero.

Costigliole, panchina gigante
Una passeggiata per raggiungere Cascina Castlet dove s'inaugura la panchina gigante, nata dalla creatività di Chris Bangle, artista americano che vive e lavora a Clavesana. L'iniziativa è di Costigliole Cultura: ritrovo alle 15, in piazza Umberto I, visita al museo di arte sacra e camminata fino a località Castelletto, per ammirare le colline dalla panchina rossa che l'azienda agricola di Mariuccia Borio ha posizionato tra i vigneti.

Grazzano, visite al Museo
Oggi lezione di nordic walking su percorso ad anello di 9 km, in parte su sentiero sterrato (possibilità di percorso ridotto per bambini), sulle colline del paese. Al termine, visita al parco artistico e merenda sinoira. Ritrovo alle 15 in località Opessina, parcheggio bar. Costo della merenda, camminata esclusa, 12 euro.

Fontanile, il patrocinio
Oggi festa del patrocinio di San Giuseppe. Alle 15, concerto di campane, poi messa cantata e processione. Al termine, ancora campane in concerto, aperitivo e vendita delle torte preparate dalle donne per sostenere il recupero delle scale di accesso alla cella campanaria. Per tutto il pomeriggio sarà possibile assaggiare piatti cucinati dalla Pro loco, pizza, farinata, dolci e i vini della Cantina sociale. Possibilità di viaggi in quad.

Grazzano, visite al Museo
Oggi visite al Museo storico Badogliano. In occasione della prossima adunata nazionale Alpini sarà allestita anche una piccola mostra di libri appartenenti alla biblioteca del museo e riguardanti storia e attività del corpo. Tour guidato alle 15,15 e 16,45, biglietti: 4 euro.

Moncalvo, mercatino
Oggi dalle 9 a sera mercatino «Cose belle e d'altri tempi» organizzato dal Comune. In piazza della Fiera una settantina di bancarelle di ambulanti e hobbisti espongono oggettistica d'epoca e moderna. Nella vicina piazza del Teatro invece proposta e vendita di artigianato artistico.

Passerano, gli asini
Quattro passi con gli animali è la proposta della camminata con gli asinelli, ideata dall'associazione Asini si nasce... e io lo nakkui. Partenza alle 14 dall'Agriparco Cascina Ronsisa (via del Chioso, 12) di Passerano Marmorito e rientro intorno alle 17,30 con merenda. Quota: 10 euro, 7 per i bambini. Info e prenotazioni: 388/60.80.453, 340/38.97.056.

Piea, «Narciso incantato»
Ultimo giorno per «Il Narciso incantato» al Castello. Nel giardino dell'antico maniero si possono ammirare oltre 40 mila fiori e bulbose. Visite guidate alle sale affrescate, alla ghiacciaia e alle cantine dai fratelli Galliari nel 1762. Alle 16 va in scena lo spettacolo teatrale «Il fantasma del castello». Al termine seminario tra esoterismo e medicina «Le voci delle anime» a cura di Linda Macaluso. Durante la giornata mercatino con bancarelle di prodotti artigianali e tipici, ideata dall'associazione «Creare col cuore» e degustazioni di specialità monferrine. Biglietti: visita parco, scuderie, sotterranei e ghiacciaia, 5 euro; parco con interni e visita guidata, 8 euro. Orario: 10,30- 19. Info: 0141/901.641, 392/61.94.165, www.castellodipiea.com.

Sessame, sagra del risotto
Tradizionale sagra del risotto con esposizione di prodotti locali e bici d'epoca. La distribuzione no stop del risotto, preparato secondo la ricetta locale inizierà alle 12 e proseguirà fino a esaurimento scorte. In menù anche bollito e dolce. Nel pomeriggio passeggiate a cavallo, giochi per i bambini e banco di beneficenza, con musica dal vivo con il dj Sir William. Domani alle 20, su prenotazione al 328/82.53.377, risottino con la musica di Mario Brandone.

Soglio, camminata rinviata
La passeggiata tra i sentieri delle colline di Soglio attraverso boschi e campagna «Doi pass e un bocon» è stata rinviata a domenica 8 maggio in previsione del maltempo. Obbligatoria la prenotazione: soglio@gmail.com; 345/21.61.394.

Vinchio, il «saraceno»
Oggi si celebra l'«asparago saraceno». Prodotto di nicchia, coltivato da una quindicina di agricoltori sulle pendici sabbiose delle colline, prende il nome di «Asparago del Saraceno» perché la collina dove negli anni '70 iniziarono a essere coltivati è detta Bricco dei Saraceni. In programma mercatino in piazza San Marco e pranzo preparato dalla Pro loco con i vini della cantina di Vinchio e Vaglio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 01-05-2016
Pagina 48/49
Foglio 2 / 2



La passata edizione della Contrada del Freisa a Buttigliera


"Saracceni" a Vinchio
Freisa a Buttigliera
Domenica da gustare
24h


SPEZZATINI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 01-05-2016
Pagina 51
Foglio 1

CHIONS

I ladri violano la "casa" degli alpini

Via alimenti e una friggitrice, tra cui le scorte per l'Adunata di Asti

di Rosario Padovano

CHIONS

Furto con beffa per la sezione Ana di Chions. Gli alpini sono stati derubati di una friggitrice e di alcuni alimenti, in particolare verdure, custoditi all'interno di un congelatore nella sede di via Trieste. Ignoti gli autori del raid. Sull'episodio indagano i carabinieri della stazione di Azzano Decimo.

Sconcerto tra le penne nere, esternato dal capogruppo Ana di Chions, Danilo Zucchet: la moglie Lucia è l'incaricata della spesa e della conservazione dei prodotti. «Sono indignata, e anche molto arrabbiata: così, non si fa» taglia corto la signora Lucia. La beffa è rappresentata dal fatto che tra gli alimenti rubati alcuni sarebbero stati cucinati e serviti oggi ai chioschi di "Chions in fiore", in programma in paese. Rubate anche le scorte per la trasferta ad Asti, città dov'è in programma l'Adunata nazionale degli alpini, dall'8 al 15 maggio. I prodotti rubati sono stati riacquistati.

I ladri – qualcuno suppone si sia trattato di un ladro "affamato" – si sono introdotti nella sede dell'Ana entrando dal lato posteriore e approfittando dell'oscurità. La moglie del capogruppo per poco non li sorprendeva in flagrante. «Il fatto è accaduto mercoledì: quel giorno sono stata due volte in sede, in momenti differenti – ricorda – La prima volta verso il tardo pomeriggio, la seconda a tarda sera, saranno state le 23». Il ladro ha agito nel frattempo. «Mi sono accorta subito del furto, quando sono rientrata in sede a tarda ora. Avevo visto la porta posteriore socchiusa, ricordavo di averla lasciata chiusa. Mi è venuto un dubbio. Ho controllato all'interno del congelatore e tutti i prodotti erano spariti, purtroppo. Era sparita anche una friggitrice da viaggio, comunque di scarso valore». Nonostante il furto gli alpini in occasione di "Chions in fiore" saranno presenti col loro chiosco, garantendo le tradizionali pietanze tutte da gustare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede delle penne nere di Chions in via Trieste, visitata dai ladri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BRAIDESE

Data 30-04-2016
Pagina 19
Foglio 1

Fino al 2 ottobre prossimo Palazzo Mazzetti (corso Vittorio Alfieri 357, Asti) ospita una mostra per sognare sull'onda di Hollywood

"Gioielli Fantasia. Sogni Americani"

Oltre 500 esemplari di Gioielli Fantasia provenienti dalla Collezione personale di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo

È visitabile fino al prossimo 2 ottobre a Palazzo Mazzetti (corso Vittorio Alfieri 357, Asti) la mostra *Gioielli Fantasia. Sogni americani*: oltre cinquecento esemplari di Gioielli Fantasia provenienti dalla Collezione personale di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo. Collane, spille, orecchini e bracciali tracciano l'evoluzione della *Costume Jewelry* e raccontano una storia articolata e affascinante, dalle riproduzioni di gioielli classici alle creazioni pop degli anni '50 e '60, concepite ed elaborate dai più importanti designer.

La storica dimora astigiana, scrigno di raffinate raccolte di intagli, tessuti antichi e ceramiche, si offre come luogo ideale per un'esposizione dedicata ad un settore particolare delle arti decorative come quello del "gioiello fantasia". Il percorso espositivo accompagna il visitatore alla riscoperta della produzione di costume *jewelry*, fenomeno socio-culturale nato negli Stati Uniti all'indomani della grande crisi del 1929-1939: con la drastica riduzione del mercato dei prodotti di lusso, la sperimentazione con materiali non preziosi diventa l'unica via di sopravvivenza per i gioiellieri, ma anche stimolo per la fantasia e per la messa a punto di nuove tecniche. Nascono ornamenti bellissimi e poco costosi che gli studi cinematografici di Hollywood non esitano ad adottare, facendoli diventare protagonisti della stagione d'oro del cinema americano. Sono gioielli molto grandi e vistosi, visibili durante le riprese e in grado di far risparmiare il denaro precedentemente speso per il noleggio di gioielli veri.

Nonostante l'utilizzo di pietre e leghe di costo contenuto, l'accuratezza delle finiture e il formato sorprendente sono il segno evidente delle straordinarie capacità creative dei *designer* dell'epoca e di una maggiore libertà di sperimentazione di nuovi materiali. Sono i gioielli indossati sugli abiti di scena dalle dive del cinema come Greta Garbo, Marlene Dietrich, Bette Davis e Vivien Leigh. Il leggendario Joseff crea monili per centinaia di pellicole di grande successo, tra cui *Via col Vento*. Anche le *first ladies*, come Mamie Eisenhower e Jacqueline Kennedy Onassis, non perdono l'occasione di esibirli in occasioni pubbliche.

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo ha sviluppato l'interesse per questi gioielli fantasia «perché rappresentano un patrimonio culturale che ci riporta a tempi difficili e a grandi cambiamenti sociali... È importante il significato e il contenuto che essi trasmettono, la loro aderenza e precisionecon il momento storico in cui sono stati realizzati. Nella *Costume Jewelry* ricerco la creatività, la fantasia e apprezzo l'uso di materiali innovativi, come la gomma vulcanizzata, gli strass, la celluloide, la bachelite, il plexiglas e l'acrilico, capaci di anticipare tante tendenze future. Sono gioielli "poveri ma belli", accessibili e alla portata di tutti».

La mostra è visitabile da martedì a domenica con orario 9.30-19.30 (ultimo ingresso ore 18.30), chiusa il lunedì ad eccezione del 25 aprile e del 15 agosto. Il biglietto intero ha un costo di 5 euro (3 euro il ridotto). Per informazioni: tel. 0141530403, *info@palazzomazzetti.it*, *www.palazzomazzetti.it*.

rdb





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di ERBA

Data 30-04-2016
Pagina 47
Foglio 1 / 2

RICORRENZA Era il marzo 2011 quando si costituì il gruppo, guidato da Luca Bruno. In questi anni tante iniziative per grandi e piccoli

Il Gruppo Alpini Garbagnate e Brongio si appresta a spegnere cinque candeline

GARBAGNATE M. (vsl) Era il 3 marzo 2011 quando, su iniziativa di **Giorgio Tapparello** (assessore allo Sport e al Tempo libero) con la presenza dei rappresentanti sezionali **Mauro Farina** e **Mariano Spreafico** e di 10 soci fondatori, è stato fondato il Gruppo Alpini sezione di Garbagnate Monastero e Brongio, nominando nel contempo capogruppo **Lorenzo Bruno** e distribuendo le varie cariche tra i soci.

Già pochi giorni dopo, il 30 dello stesso mese, il gruppo era cresciuto e per la fine dell'anno la sezione del paese conta ben 42 soci.

Molte le manifestazioni che il neo gruppo organizza in questi anni: la prima fu proprio il 1° maggio 2011, con la benedizione e inaugurazione del gagliardetto e i volontari lavorano per fare il monumento agli alpini ottenendo in uso un terreno dal comune fra Viale Brianza e via Fumagalli con l'inaugurazione avvenuta il 2 ottobre.

Una sezione davvero attiva, attenta alla popolazione. Molti infatti gli eventi realizzati in collaborazione con i piccoli alunni delle scuole del paese e con i nonni.

Si dà poi inizio alla costruzione dell'Isola Ecologica di raccolta differenziata con la costruzione di un Totem/robot collocato presso la scuola materna locale.



«SALVIAMO UN CUORE» Una bella immagine del progetto che ha permesso agli alpini di donare 3 defibrillatori

Ma non solo. In soli 5 anni di attività il coeso gruppo è cresciuto e ha portato avanti progetti con la Protezione civile e la consegna, nel 2014, di ben 3 defibrillatori grazie al progetto «Salviamo un cuore».

Nel 2016 invece il tema che sarà il filo conduttore delle manifestazioni è la montagna: con gite e uscite sulle vette. Ora però è tempo di festeggiare il quinto anniversario di fondazione (il programma completo è riportato nell'articolo a fianco, ndr), prima dei prossimi appuntamenti: il 15 maggio l' Adunata Asti; il 10 luglio la visita al sacrario del Monte Grappa e a settembre la serata sulla montagna con **Mauro Colombo**. Infine il 2 ottobre: con i 5 anni del monumento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nato su suggerimento dell'assessore allo Sport e Tempo libero, il gruppo alpini del paese è cresciuto sin dai primi mesi di fondazione. Attivissimi per il bene dell'intera comunità: con serate e progetti in collaborazione con le altre realtà del territorio





5 ANNI I festeggiamenti il giorno della costituzione del gruppo, nel 2011, e una delle celebrazioni al monumento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di ERBA
Data 30-04-2016
Pagina 47
Foglio 2 / 2

Week-end di festeggiamenti

Eventi sia sabato che domenica 1° maggio in paese

GARBAGNATE M. (vst) Doppio appuntamento per festeggiare l'importante anniversario. Ecco il programma completo. Sabato 30 aprile, alle 20,30 serata con il coro «Brianza» di Missaglia. Canti e letture nell'atrio della scuola primaria di Viale Brianza 10.

Durante la serata si terrà inoltre l'estrazione della lotteria.

Domenica 1° maggio invece si partirà alle 8.50, con il raduno/ammassamento in Piazza Butti a Garbagnate Monastero.

Alle 9.15 inizio sfilata per le vie del paese, accompagnati dalla banda di Cesana Brianza. Il percorso della sfilata sarà: via Gemelli, via Valli, viale Brianza, via Fumagalli, via Corti, via Roma e poi via Milano. Alle 9.30 alzabandiera al monumento Alpini, poi alla chiesa di Brongio dove alle 10 prenderà il via la messa accompagnata dai cori «Cantamico» e «Cai».

La festa prosegue poi alle 11 al piazzale della chiesa, con brani musicali della banda e il discorso delle autorità, poi in corteo si raggiungerà il cimitero del paese per la tradizionale deposizione e omaggio floreale al monumento dei Caduti.

Alle 12 rinfresco per tutti presso l'oratorio di Brongio.

Alle 13 si terrà il pranzo alpino, aperto a tutti, al ristorante «Marion» (solo con prenotazione entro allo 031 852936 -338 3165285 o via mail a garbagnatemonasteroebrongio.lecco@ana.it».

Saranno graditi ospiti gli alfieri e il pomeriggio, presso il ristorante, sarà allietato dal coro Cai di Molteno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Il Gruppo Alpini Garbagnate e Brongio si appresta a spegnere cinque candeline

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SESIA

Data 29-04-2016
Pagina 18
Foglio 1

CON GLI ALPINI AL RADUNO NAZIONALE DI ASTI

SAN GERMANO (cla.b.) - Il gruppo Alpini "P. Cussotto", in occasione dell'Adunata Nazionale Alpini ad Asti, organizza per il 15 maggio una gita sia per godere di un evento di risonanza Internazionale - vi saranno gruppi Alpini da tutto il mondo - sia per poter visitare la città. Si potrà prenotare il pranzo, insieme al pullman e optare per assaggiare piatti tipici della zona. Le prenotazioni sono aperte fino ad esaurimento posti, e potranno essere effettuate in quattro punti differenti: Panetteria Billetta, Panetteria Mairone, Edicola Govoni e Fiorista Daniele. Verso le ore 16,45 (indicativamente) il gruppo Alpini sangermanese percorrerà il percorso di sfilata. Ritrovo alle ore 9 in piazza G. Italia e rientro previsto a termine sfilata.


Santhiatese

Restaurata la lapide ai caduti

Primo spettacolo del "Maggio teatrale"

"Il Toro che rivorrei" coi gol di Pulicidone

Visita di tre storici interessati alle vicende del Risorgim

Mettersi al riparo da un'aggressione: con i lacrimogeni o con le borse delle spese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 29-04-2016
Pagina 22
Foglio 1

IL CORAGGIO DEGLI ALPINI SUL FRONTE RUSSO

DI ROBERTA ARIAS



Sabato a San Damiano si è svolta la presentazione del libro "In prima linea a Nowo Postojalowka. La campagna di Russia di Giacomo Alberti alpino della Cuneense" (Ed. Araba Fenice) nella Chiesa della Confraternita di S.Giuseppe. A organizzare l'evento sono stati il Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese, l'associazione "Amici di S. Rocco", la Sezione Alpini di S. Damiano d'Asti, l'Israt, il "Comitato Chiesa di S. Giuseppe", la Corale Santostefanese, l'Associazione Aimc di Asti, e il gruppo Dimar -Supermercati Famila (che ha offerto il rinfresco). A introdurre l'autore Giorgio Ferraris (maestro elementare, consigliere regionale e, attualmente, sindaco di Ormea) c'era Alessandro Cerrato. Un volume che nasce da una grande passione per le vicende degli alpini della Cuneense durante la Campagna di Russia e anche dall'incontro con Giacomo Alberti che vi prese parte: rimase sul Don la notte del 17 gennaio 1943 con il suo plotone per proteggere la ritirata del Corpo d'Armata Alpino, sopravvisse alla tragica battaglia di Nowo Postoialowka ed uscì dall'accerchiamento russo a Nikolajewka. Emerge con forza l'importanza del ricordo di questa vicenda, soprattutto, verso le nuove generazioni. Una parentesi storica di cui si parlò e si parla ancora poco, troppe vittime strappate alla vita. Un libro per non dimenticare una triste pagina della storia dove morirono moltissimi alpini. Il pomeriggio è stato accompagnato dalle voci della Corale di S. Stefano Roero; gli organizzatori sottolineano la disponibilità di Luisa Giovine e Anna Rattazzi- fra le responsabili della manutenzione della Chiesa di S. Giuseppe- e del parrocco Don Antonio Delmastro.


ALPINI MURATORI E GIARDINIERI IN SETTE SCUOLE E AL BOSCHETTO COME "REGALO" ALLA CITTÀ OSPITE

IL CORAGGIO DEGLI ALPINI SUL FRONTE RUSSO

UNA "STELLA" ALPINA IN ATTESA DI UN CUORE

un benvenuto agli Alpini

PASTA FRESCA FAZZONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 29-04-2016
Pagina 8
Foglio 1

In attesa degli Alpini, Asti celebra martedì la festa patronale. Lunedì i fuochi sul Tanaro

I festeggiamenti del Santo Patrono

Il primo appuntamento è per sabato con la Stima del Palio e il Giuramento dei Rettori

Fervono i preparativi, come ogni anno, per i festeggiamenti del Santo Patrono di Asti, che si legano ad alcuni dei momenti più belli del mondo del Palio: la Stima e il Giuramento dei Rettori.

Momenti affascinanti e molto coinvolgenti, che vedranno impegnati i Rioni, Borghi e Comuni partecipanti alla corsa di settembre, ma che non mancheranno di attirare nel centro della città appassionati e turisti. Il primo appuntamento è fissato per sabato 30 aprile per la Stima del Palio e il Giuramento dei Rettori, affidati al Gran Cerimoniere con i suoi Cerimonieri.

L'evento è seguito e organizzato dalla commissione Artistica del Collegio dei Rettori. Tre saranno i Gran Cerimonieri: Marina Brondolo, Marialuisa Celoria e Daniela Celoria; mentre nelle vesti di Cerimonieri vedremo Serena Barisone, Pino Furlano, Giovanna Giordano, Patrizia Masoero, Michela Pisicchio, Alice Redoglia e Lorena Robino.

La manifestazione inizierà alle 21.30 con l'avvio del Corteo da piazza Cattedrale che percorrerà tutto corso Alfieri, fino ad arrivare in piazza San Secondo.

Poco dopo le 22, dunque, è previsto il Giuramento dei Rettori: i massimi esponenti dei 21 Comitati riceveranno l'investitura ufficiale dal nuovo Capitano del Palio Michele Gandolfo, affiancato nell'incombenza dai Magistrati Tommaso Conte e Gianluca Mattiazzi: i rettori giureranno di prendere parte alla competizione di settembre con lealtà e onore. La serata si completerà con la cerimonia della Stima, un evento primario all'interno del cerimoniale di preparazione al Palio. Saranno tre gli estimatori, in rappresentanza dell'antica corporazione dei drappieri.



Il Capitano del Palio 2015 Clerico e a fianco il suo successore Gandolfo

Due i drappi da stimare: uno destinato al vincitore della corsa e un secondo che il Comune di Asti donerà alla Collegiata di San Secondo.

Lunedì 2 maggio la classica serata dei fuochi lungo il Tanaro. Sperando nel bel tempo, gli addetti ai lavori accenderanno le micce dei fuochi artificiali intorno alle 21.30. Il clou dei festeggiamenti patronali sarà però martedì 3 maggio, quando alle 11.25 prenderà il via da piazza Roma, alla volta di piazza San Secondo, il corteo storico. I figuranti entreranno in chiesa alle 11.45 per la cerimonia della consegna del drappo alla Collegiata di San Secondo e per la Santa Messa celebrata da monsignor vescovo Francesco Ravinale.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14.30 fin verso le 17.30, il Collegio dei Rettori metterà a disposizione dei più piccoli sei cavalli pony di proprietà dell'azienda "La Ciocca" di Tonco, centro ippico diretto da Mirko Bevilacqua: i bambini potranno così provare, gratuitamente, l'esperienza di cavalcarli indossando le casacchine con i colori dei vari rioni, borghi e comuni, diventando piccoli fantini per un giorno. Alle 17.30 in piazza Roma si ritroveranno sbandieratori e musici appartenenti ai gruppi giovanili dei vari Comitati, ragazzi di età compresa tra i 5 e i 14 anni.

Le giovani promesse dell'arte della bandiera procederanno verso piazza San Secondo, dove, verso le 18, si terrà un'esibizione per dimostrare la validità del lavoro compiuto e i progressi ottenuti grazie agli allenamenti sostenuti nel corso dell'annata. L'invito a partecipare alle celebrazioni del Santo è rivolto a tutti, per dimostrare passione e affetto per il Palio, ma anche per esprimere devozione nei confronti di San Secondo, patrono di Asti e dei suoi abitanti.

Laura Avidano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 29-04-2016
Pagina 19
Foglio 1

speciale alpini

500 MILA PENNE NERE IN VIAGGIO VERSO ASTI FRA VALORI, FESTA E AFFARI

MANCANO 19 GIORNI ALL'ADUNATA NAZIONALE, LA SECONDA DOPO QUELLA INDIMENTICABILE DEL 1995 POST ALLUVIONE





DI DANIELA PEIRA

Un sogno inseguito da anni si trova a meno di venti giorni dalla sua realizzazione. Parliamo dell'Adunata nazionale degli Alpini che si terrà ad Asti nel week end che va dal 13 al 15 maggio e che porterà in città qualcosa come mezzo milione di persone, fra "penne nere", famigliari, simpatizzanti, pubblico che assiste alla maestosa sfilata della durata di tutto il giorno.

Il Comitato organizzatore ha già messo a punto ogni dettaglio e, con la precisione che ormai contraddistingue questo evento, sta trovando soluzioni ad ogni problema che si affacci. Ormai decisa e definita la logistica dell'evento, che vedrà i primi arrivi il lunedì di quella settimana per intensificare le presenze di alpini dal venerdì fino al clou della domenica.

Modificato, rispetto alla precedente adunata del 1995, il percorso della sfilata o, per dirla all'alpina, dello "sfilamento".

I 70 mila alpini attraverseranno la città partendo da piazza Lugano, percorreranno viale Partigiani poi infileranno corso Dante fino a piazza Alfieri dove il corteo si sposterà sotto i portici lato Reale fino all'incrocio con viale alla Vittoria, di qui fino in fondo fino ad incrociare corso Pietro Chiesa, poi a sinistra verso piazza Primo Maggio e scioglimento in corso Alessandria all'incrocio con via Palestro. Campo del Palio tagliato fuori dal percorso perchè avrà vita a sè accogliendo la Cittadella degli Alpini, un grande allestimento curato dalla Brigata Taurinense in cui sarà possibile già dal giovedì, vedere e toccare con mano l'impegno "moderno" degli Alpini in servizio.

Per i più tecnologici
E' disponibile un'app scaricabile gratuitamente per consultare tutte le info legate al grande evento

La Nuova Provincia, a partire da questo numero e fino al grande appuntamento dedicherà delle pagine speciali all'Adunata con informazioni di servizio, eventi collaterali in programma e storie che hanno tutte una penna nera come unico denominatore.

Per i più tecnologicamente avanzati, è intanto pronta l'app dell'evento per dispositivi Android e iOS scaricabile gratuitamente da Google Play e Apple Store cercando "89° Adunata Alpini Asti".

Realizzata dall'agenzia web Neosidea di Torino su testi dell'agenzia di comunicazione iShock.

L'app fornirà tutte le principali informazioni su come raggiungere Asti, come muoversi in città durante la durata dell'evento e tutto il programma completo degli eventi della settimana dell'Adunata.

Attivata anche una mappa interattiva con i posti tenda, l'ospedale da campo, poste, palazzi, monumenti e ogni altra attrattiva.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 29-04-2016
Pagina 20
Foglio 1 / 2

UN LOGO PER RICONOSCERE RISTORANTI E BAR "AMICI DEGLI ALPINI"

SI TRATTA DI ESERCIZI COMMERCIALI CHE GARANTIRANNO PRODOTTI IN OFFERTA PER QUEI GIORNI CON PREZZI SCONTATI



I numeri sono di quelli da occasione irripetibile ed è normale che chi ha attività produttive sia interessato ad intercettare una parte di flusso di visitatori che per tre giorni affolleranno la città. Parliamo dell'Adunata degli Alpini di metà maggio per la quale si prevede la presenza di 500 mila persona da venerdì 13 a domenica 15 maggio con un giro stimato di affari di circa 70 milioni di euro.

<Noi non abbiamo nulla da vendere, ma riteniamo questa una grandissima opportunità di promozione della città e di tutto l'Astigiano - esordisce Claudio Bruno alla presentazione delle iniziative di Ascom Confcommercio del quale è direttore - Abbiamo messo in piedi una serie di iniziative in collaborazione con il comitato organizzatore dell'Adunata cui possono aderire tutte le attività commerciali, non solo i nostri associati>.

Una riguarda l'adesione a Bar Amico degli Alpini oppure a Ristorante Amico degli Alpini oppure ancora a Negozio Amico degli Alpini. Si tratta di negozi o locali che garantiranno prodotti in offerta per quei giorni con prezzi scontati oppure menù a prezzo fisso. Sono già un centinaio i punti vendita aderenti che, per essere riconosciuti ed intercettati da alpini e visitatori, esporranno il manifesto dell'adunata, la locandina con la scritta Amico degli Alpini, una vetrofania e tante bandiere tricolore. Il contributo chiesto agli esercenti sarà devoluto agli Alpini.

Sempre Ascom ha lanciato un concorso sulla migliore vetrina dell'Alpino preceduto da un corso gratuito di tre ore che si terrà lunedì 2 maggio per tutti coloro che vorranno partecipare alla selezione realizzando un allestimento di livello che sarà giudicata da una commissione formata da rappresentanti di Confcommercio, del Comitato Organizzatore dell'Adunata e da fotografi professionisti. E poi una serie di infopoint che dal venerdì alla domenica saranno allestiti alla Cittadella degli Alpini di Campo del Palio e in altre parti della città e della provincia per distribuire t-shirt e gadgets ai bambini e fornire informazioni logistiche a chi viene da fuori.

<L'obiettivo finale - hanno detto Claudio Bruno e Luca Mogliotti, neo presidente dell'Atl e degli Albergatori e Ristoratori della provincia di Asti - è quello di accogliere le persone nel migliore dei modi e di trasmettere un'immagine buona della città per lasciare un buon ricordo e una buona emozione in chi verrà qui all'Adunata tanto da convincerli a tornare anche in seguito>.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 29-04-2016
Pagina 20
Foglio 2 / 2

"KATA 'N GAGGET" PER RICORDARE L'ADUNATA



Lo hanno definito "piemontese un po' british" il dialetto usato per la frase stampata sulle magliette che saranno indossate dalle commesse del temporary store inaugurato sabato scorso in piazza San Secondo, dove fino a qualche settimana fa era ospitato il negozio Benetton.

Le t-shirt con su scritto "Kata 'n gagget" sono state realizzate dalla Eqsg, l'azienda astigiana leader nell'ideazione e nella promozione di gadgets. Insieme alla Sartoria Schiavi di Piacenza offrirà il secondo punto vendita di abbigliamento, oggetti per la casa, piccoli oggetti d'arredamento, crest, gagliardetti e medaglie ufficiali "targate" Adunata nazionale di Asti.

E, al passo con i tempi, nel temporary store saranno invendita anche cover per gli smartphone, chiavette Usb, power bank tutto a ricordo del raduno delle penne nere di metà maggio.

Nel negozio di piazza San Secondo sarà presente inoltre un laboratorio Just in Time, dell'azienda SuperLab grazie al quale sarà possibile realizzare gadget personalizzati sul momento: dalle tazze alle magliette passando per grembiuli e ogni altro oggetto sul quale sia possibile fare una stampa. Un modo per avere un ricordo assolutamente unico dell'Adunata astigiana.

Eqsg raddoppierà la sua presenza, nei tre giorni dell'Adunata con un negozio all'interno del Villaggio Alpino che sarà allestito in Campo del Palio. Per chi volesse scegliere comodamente da casa gli articoli in vendita, può farlo consultando il portale dell'ecommerce dell'Adunata 2016 all'indirizzo www.eqsg.com/adunata.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 29-04-2016
Pagina 22
Foglio 1

UNA "STELLA" ALPINA IN ATTESA DI UN CUORE

Il nome che porta, Stella, era già un segno di quel destino che avrebbe fatto incrociare i suoi appena 15 mesi con il cuore grande degli Alpini. Perchè le "penne nere" si rivolgono alle loro mogli proprio con il termine di "stelle alpine".
Lei, piccolina di 15 mesi, è una bimba astigiana che sta lottando al Regina Margherita contro una grave malattia al cuore che la sta

SOLIDARIETÀ
PRIMA UNO SPETTACOLO AL TEATRO ALFIERI POI È PARTITA UNA RACCOLTA FONDI



IN ALTO GLI ALPINI AL LAVORO IN UN PARCO DELLA CITTÀ. IN BASSO A SINISTRA LA CORALE CHE SI È ESIBITA A SAN DAMIANO DURANTE LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI GIACOMO ALBERTI. A FIANCO LA MANIFESTAZIONE INDETTA PER LA RACCOLTA FONDI IN FAVORE DELLA PICCOLA STELLA

mettendo a dura prova e dalla quale può venirne fuori solo con un trapianto, che sta attendendo. I suoi genitori sono sempre accanto a lei e questo ha inevitabilmente scombussolato non solo la quotidianità della famiglia, ma anche la sua stabilità economica.
Per venire incontro almeno a quest'ultimo aspetto, gli alpini astigiani, su segnalazione di Fernando del Raso, responsabile della Protezione civile Ana di Asti, hanno deciso di "adottare" Stella e di attivare una raccolta fondi per la sua famiglia.
In un primo spettacolo al Teatro Alfieri erano già stati raccolti circa 5 mila euro ma, visto che continuano ad arrivare fondi, è stato attivato un conto sul quale chiunque può versare un'offerta.
I versamenti vanno fatti sul conto corrente intestato: Circolo Ricreativo Ana Asti - Iban IT30O0608547530000000021283 con la causale "Pro Stella".

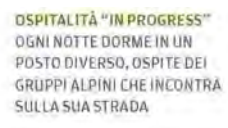


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Data 29-04-2016
Pagina 21
Foglio 1 / 2

DA EDOLO AD ASTI A PIEDI DARIO ARRIVA ALL'ADUNATA CON 300 KM NELLE GAMBE



OSPITALITÀ "IN PROGRESS" OGNI NOTTE DORME IN UN POSTO DIVERSO, OSPITE DEI GRUPPI ALPINI CHE INCONTRA SULLA SUA STRADA

DAL 2008 PIANIFICA CON CURA IL PERCORSO PER ARRIVARE ALLA CITTÀ SEDE DELL'EVENTO SENZA L'USO DI MEZZI DI TRASPORTO

ADUNATA NAZIONALE ALPINI

DI DANIELA PEIRA

Asti è troppo vicina a Moncalieri per i suoi standard e così si è inventato un "percorso" alternativo per coprire almeno 300 chilometri a piedi per arrivare all'Adunata di metà maggio.
Lui è Dario Cimberle, 65 anni, pensionato Ilte e, per sua stessa definizione, "sub-alpino" nell'anima. Dove sub sta per istruttore subacqueo e alpino sta per amore incondizionato per il Corpo nel quale ha svolto il servizio militare.
Il suo nome e il suo volto sono molto conosciuti agli alpini di tutta Italia perchè dal 2008 partecipa a tutte le adunate a modo suo. Mentre tutti gli altri arrivano in auto, in treno, in camper, in autobus, lui ci arriva rigorosamente a piedi. Dalla sua casa di Moncalieri. Coprendo distanze che vanno da un minimo di 450 ad un massimo di 800 chilometri. Bassano del Grappa, Bergamo, Bolzano, Piacenza, Pordenone, L'Aquila: a seconda della destinazione finale (ovvero al città sede dell'Adunata), Cimberle si organizza qualche mese prima per calcolare la distanza, la strada da seguire e il tempo stimato di percorrenza.

Accompagnato solo dal suo fedele zaino da 10 chili in spalla parte da Moncalieri e copre le distanze verso la sede dell'Adunata a piedi, con una media di 30 chilometri al giorno, in qualunque condizione meteorologica. Come è nata questa passione per le lunghe camminate?
«Grazie ad un amico che una decina di anni fa mi ha proposto il cammino di Santiago di Compostela - risponde Cimberle - mi sono allenato e, una volta tornato, ho pensato che avrei potuto ripetere l'avventura per andare all'Adunata degli Alpini».
Cimberle percorre tutta la distanza da casa all'Adunata indossando l'inconfondibile cappello con la penna nera. Un modo simbolico per portare ovunque i valori alpini. «Quel cappello è come un segnale per la gente che incontro sul mio cammino. Sa che di fronte ha una persona di cui fidarsi e spesso divento portatore di confidenze e segreti di persone che non conosco e forse non rivedrò più. E, da quando esistono i telefonini, sono sempre più richiesto per i selfie». La sua giornata-tipo inizia con una sveglia di buonora e otto ore di cammino con piccole pause per mangiare cibi energetici ma leggeri.
Quando pianifica il suo percorso predilige strade secondarie, anche sterrate e, potendo, taglia per campi e prati per evitare il più possibile le strade trafficate. Poi la sera l'arrivo, la cena, la doccia e la nanna presto. L'ospitabilità è garantita dai gruppi alpini che incontra sulla sua strada che fanno a gara per averlo con loro.
Qualche gruppo gli offre l'albergo e l'alloggio in strutture ricettive, altri gli offrono semplicemente una branda nella loro sede mentre altri ancora lo ospitano a casa loro.
Ma come la mettiamo con l'Adunata ad Asti? Così vicina a Moncalieri per le medie di Cimberle? «Sono iscritto al gruppo alpini di Edolo - spiega Cimberle - così andrò da Moncalieri ad Edolo in treno e partirò di là il 3 maggio per essere ad Asti venerdì 13.
L'ultima tappa sarà da Vigevano a Vignale e poi a Castello d'Annone prima dell'arrivo ad Asti: 310 chilometri. Un po' sotto la mia media».
Sarà pure sotto la media, ma sono sempre una bella impresa. Sicuramente Asti saprà accogliere questo alpino "vicino di casa" che ancora una volta, passo dopo passo, ricorderà a mezza Italia il senso del dovere e della fatica dei soldati delle montagne.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





SCARPE E CAPPELLO. Dario Cimberle all'arrivo ad una delle adunate cui si è presentato a piedi dopo centinaia di chilometri percorsi indossando sempre il cappello da alpino che, assicura, è garanzia di affidabilità


DA FIDOLO AD ASTI A PIEDI DARIO ARRIVA ALL'ADUNATA CON 300 KM NELLE GAMBE

TWINGO LOVELY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 29-04-2016
Pagina 22
Foglio 1

ALPINI MURATORI E GIARDINIERI IN SETTE SCUOLE E AL BOSCHETTO COME "REGALO" ALLA CITTÀ OSPITE

OLTRE 600 PENNE NERE NEI GIORNI PRIMA DELL'ADUNATA METTERANNO IN ORDINE PALESTRE CAMPETTI, INGRESSI PER DISABILI, RECINZIONI E FARANNO PULIZIA NELL'AREA VERDE

DI RENATO ROMAGNOLI

L'adunata degli alpini del prossimo 13 maggio sarà una grande opportunità per la città, ma anche un'altra occasione per apprezzare l'opera di volontari che Asti già vide all'opera nel 1994, quando le acque del Tanaro inondarono la città e le campagne circostanti. Questa volta gli Alpini faranno un altro regalo ad Asti, grazie al lavoro che effettueranno al "Bosco dei Partigiani" e nelle scuole astigiane, dove la Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini compirà una serie di interventi di recupero e di abbellimento. Infatti, il "Bosco dei Partigiani" (più comunemente conosciuto come "Boschetto") è già stato oggetto lo scorso anno di due interventi degli Alpini facenti parte della sezione di Asti e di molte altre comprese nel Primo Raggruppamento: grazie all'opera dei volontari con la penna nera, il Boschetto fu letteralmente strappato al degrado in cui era caduto da anni. Furono eliminati diversi alberi pericolanti o secchi, tagliati i rovi e le erbacce che ricoprivano le rive, rimesse a posto le siepi, tinteggiato l'anfiteatro in cemento sporcato in ogni modo dai vandali. Quest'opera di risistemazione sarà ripetuta in occasione dell'adunata, grazie all'impegno di 150 Alpini aderenti alla Protezione Civile dell'A.N.A. e provenienti da tutta Italia, che lasceranno come dono alla città ospitante un parco più bello e molte scuole risistemate. Nel parco saranno rimesse a posto le asfaltature dei vialetti di ingresso, posate lastre di calcestruzzo in un camminamento, sistemato il cancello che delimita il parco in direzione di piazza "Lugano", ripristinata la funzionalità di un campetto da pallacanestro, tinteggiato nuovamente l'anfiteatro e ripuliti i viali: inoltre nel Parco "Bramante" verrà realizzata una piattaforma in calcestruzzo per il posizionamento delle giostre inclusive per disabili.

Una seconda ed impegnativa attività riguarderà invece molte scuole astigiane, con la realizzazione di interventi diversi, a seconda delle necessità. Alla scuola primaria "Galileo Ferraris" sarà rifatta la recinzione in legno attorno alla locomotiva, insieme alla sistemazione del terreno circostante; alla scuola media "Martiri della libertà" verrà costruita una pedana-scivolo da utilizzare come uscita di sicurezza dall'area laboratori: alla primaria "Gramsci" sarà rifatto il fondo della pista ciclabile "Le due ruote", lunga 250 metri con doppio senso di marcia, diversi fondi stradali, un incrocio semaforico, passaggi pedonali, cartelli stradali, rotatoria, dossi e gradini che simulano un verso percorso urbano. Alla "Giovanni Pascoli" i volontari sistemeranno una rete oscurante sulla recinzione che delimita il cortile della scuola dalla via pubblica e recinteranno l'area verde destinata a scuola dell'infanzia, con verniciatura dei cancelli, sistemazione dell'area destinata alla raccolta della spazzatura, oltre a ripristinare la pavimentazione in autobloccanti; alla "Vittorio Bottego" sarà invece costruita una pedana fissa per disabili con relativo corrimano e sarà sistemata la recinzione dell'orto didattico; alla "Guglielmo Oberdan" gli Alpini intonacheranno il muro di recinzione e rifaranno la pavimentazione del cortile con materiale verniciabile. Infine, alla scuola primaria "Ettore Lajolo" costruiranno un muretto e la recinzione dell'area esterna, utilizzata per attività motorie e per orto didattico. Accanto ai 150 Alpini impegnati nei lavori sopra elencati ce ne saranno anche molti altri, cui sarà affidata la corretta gestione dell'adunata, l'efficacia delle trasmissioni, la presenza sanitaria nei punti stabiliti, ecc: complessivamente saranno 600 persone, impegnate per abbellire la città e per lasciare un bel ricordo della venuta degli Alpini. I lavori dei volontari (che saranno alloggiati nella palestra del liceo "Vercelli", con servizi e cucina campale nell'area esterna) inizieranno lunedì 9 maggio e si concluderanno alle 13 di venerdì, quando inizierà la 89^ adunata nazionale: il quel momento gli Alpini consegneranno ufficialmente alla città il lavoro svolto, in ricordo del passaggio ad Asti dei volontari della Protezione Civile dell'ANA.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 29-04-2016
Pagina 26
Foglio 1

Ospitati nei locali pubblici

Per l'adunata saranno 900 gli alpini a San Damiano

L'attesa invasione alpina prevista per metà maggio, in occasione dell'89a Adunata nazionale, non interesserà soltanto la città di Asti ma anche molti comuni limitrofi. Tra questi anche San Damiano, pronta ad accogliere insieme ai comuni limitrofi circa 900 alpini provenienti per lo più da Veneto, Friuli, Trentino, ma anche da Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte. Uno sforzo immenso, che ha visto impegnati nell'organizzazione e distribuzione in primis il Gruppo Alpini sandamianese guidato da Roberto Cauda, ma anche l'amministrazione comunale e diverse associazioni e privati.

Questo l'elenco dettagliato dei vari Gruppi che saranno ospitati a San Damiano e dintorni o che arriveranno in paese anche solo per esibirsi: Coro Congedati Brigata Alpina Taurinense composto da 50 alpini che alloggeranno a Celle Enomondo; Fanfara Congedati Brigata Alpina Cadore con 75 elementi che saranno alloggiati presso la palestra delle scuole medie di San Damiano; Coro ANA Vittorio Veneto, 45 alpini ospitati dall'ASD Carolina di Gorzano; Gruppo Caneva con 45 alpini alloggiati sempre presso la Carolina; Coro ANA Preganziol Treviso composto da 40 alpini che alloggeranno presso Casa Lucia di via San Rocco; Coro ANA Monte Bernadia Tarcento Udine con 40 alpini; Coro ANA Limbiate Milano formato da 40 elementi; Fanfara Alpina di Azzano (Bergamo) con 70 alpini che saranno alloggiati nel campo polivalente di via Einaudi; 35 alpini dello stesso gruppo saranno invece ospitati da Giorgio Rabbione; Gruppo Quinto Vicentino di Vicenza con 25 alpini alloggiati presso la chiesetta di San Luigi; Gruppo Salce di Belluno composto da 25 alpini ospitati nella chiesetta di Valdoisa; Gruppo Marostica di Vicenza con 40 alpini alloggiati presso l'Hotel Munin e 50 in camper presso la casa vinicola Franco; Gruppo Val Camonica con 25 alpini in camper; Gruppo Forlì con 15 alpini alloggiati nel campo polivalente di via Einaudi mentre altri 60 saranno ospitati da Damiani e altri 35 presso i Bad & Breakfast "La Riunda", "Ca' Nadin", "Franco Ivan" e "Gardenia".

"Il nostro comune si sta preparando a questo importante evento con un ricco programma - spiega Luca Quaglia, consigliere delegato alle manifestazioni -. *Saranno circa 900 gli alpini ospiti che alloggeranno a San Damiano, occupando tutti i locali pubblici a disposizione. Un grande lavoro di coordinamento e collaborazione con il Gruppo Alpini locale e la Pro loco ci permetterà di accogliere tutti gli ospiti. E' un'opportunità importante per far conoscere il nostro territorio, per cui vorrei lanciare un appello a tutti i sandamianesi e alle attività commerciali: siamo accoglienti e coccoliamo i nostri ospiti in modo che possano avere un bel ricordo e ritornare nel nostro paese".*

> B.C.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 29-04-2016
Pagina 28
Foglio 1

Nel fine settimana la sagra e il grande pranzo

Dopo la rievocazione storica Vinchio celebra gli asparagi

Nel fine settimana tra aprile e maggio, Vinchio rivivrà la magica notte in cui furono cacciati i Saraceni, un episodio in bilico tra storia e leggenda di cui, una certa tradizione, vorrebbe come protagonista Aleramo, futuro capostipite di una delle più importanti dinastie marchionali d'Europa. Tutta la sagra, di cui ricorre il quarantennale, fu ideata per la promozione dell'asparago. Essa si arricchì con il trascorrere degli anni di iniziative parallele, come la ricostruzione, la sera antecedente, di un borgo medioevale, sia pure più fedele a quanto vorrebbe l'immaginario collettivo che non la storia.

Cosicché coordinati dal Gruppo storico Incisa 1514 e dall'Ordine di San Michele, Vincenzo Tartaglino con i suoi burattini, i trampolieri e mangiafuoco Familupis, i tamburini e sbandieratori del gruppo Alfieri dell'Astesana, il gruppo di musici della Compagnia del coniglio ed il Raglio bus dell'associazione "Asini si nasce... e io lo nakkui" daranno vita a girandole di spettacolo ed animazione che sapranno intrattenere il pubblico che, spostandosi di taverna in taverna avranno modo di gustare un'originale cena proposta da pro loco e associazioni del circondario accompagnata dai vini più pregiati della cantina sociale di Vinchio e Vaglio Serra.

Dunque domani sera al crepuscolo i turisti potranno aggirarsi per osterie e taverne alla ricerca del piatto più invitante tra i tanti proposti dalle pro loco di Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Incisa Scapaccino, Mombercelli, Nizza Monferrato, Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, Vaglio Serra, Vigliano, Vinchio, dal comitato per Noche, dall'azienda agricola Laiolo-Reginin, dalla Cantina sociale di Vinchio e Vaglio Serra, dall'agriturismo San Michele e dal gruppo Alpini di Vinchio.

Appena l'oscurità contribuirà a fornire quel tocco di mistero in più all'ambientazione, avranno inizio la animazioni riproducenti antichi mestieri e scene di vita popolare e, tra figuranti e pubblico, si aggirerà Aleramo con la moglie Alasia e la sua ronda armata.

I più piccini avranno anche modo di vivere l'esperienza di percorrere un tratto di strada in groppa ad un somarello, per giungere in prossimità del vecchio ponte dove è in programma uno spettacolo di burattini narrante le vicende della battaglia che permise la cacciata degli invasori.

I temerari che si avventureranno nel folto del bosco correranno il rischio di cadere in mano al nemico venuto da oltremare o, ancor peggio, di incontrare le "masche" che offriranno loro un misterioso elisir...

A notte fatta finalmente la battaglia che culminerà con una disfida tra i campioni dei due schieramenti, come spesso si usava fare in quei lontani tempi.

Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, durante la manifestazione saranno utilizzate esclusivamente stoviglie biodegradabili e verrà attuata la raccolta differenziata dei rifiuti; essendo poi tutto il paese impraticabile alle automobili sarà funzionate un servizio bus navetta gratuito con partenza dalla località San Pancrazio - Cantina sociale, per coloro che provengono da Nizza, e in località Pontetto di Mombercelli per i provenienti da Asti.

La Domenica successiva avrà inizio con l'apertura di un mercatino allestito in piazza San Marco, dove è possibile degustare ed acquistare anche l'asparago saraceno riconosciuto "prodotto agroalimentare tradizionale", oltre ovviamente ai vini ed altri prodotti di nicchia. Poi, finalmente, il grande pranzo preparato dalle cuoche della pro loco di Vinchio.

> Di. Esse. Bi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 03-05-2016
Pagina 47
Foglio 1

GLI ALPINI DAL 13 AL 15 MAGGIO

Adunata, conto alla rovescia In arrivo i primi gruppi

In piazza San Giuseppe una maxi tenda ospiterà 326 posti letto

È iniziato il conto alla rovescia: dal 13 al 15 maggio, Asti vivrà l'Adunata nazionale degli alpini. Almeno 400 mila penne nere sfileranno domenica. Venerdì i primi arrivi.

Accoglienza
In città è già allestita la tensostruttura da 326 posti nel parcheggio dell'ex chiesa San Giuseppe, mentre l'accoglienza in capannoni e palestre sarà pronta a breve, così come la Cittadella degli alpini in piazza del Palio. Tanti i gruppi che troveranno alloggio in strutture dell'Astigiano.

Mostre e cultura
Mentre all'Archivio di Stato è stata inaugurata la mostra «Vento di bandiere in omaggio alle penne nere», domenica appuntamento al palazzo dell'Enofila per l'apertura delle mostre alpine.

Valentina Fassio A PAGINA 49

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


ASTI
Adunata, conto alla rovescia In arrivo i primi gruppi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 03-05-2016
Pagina 49
Foglio 1

Venerdì arrivano i primi alpini

Partito il conto alla rovescia: dal Veneto e dall'Abruzzo si annunciano le partenze E nel fine settimana il via alle iniziative con mostre all'Enofila e cerimonie a Corsione

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

VALENTINA FASSIO
ASTI

«Si sa quando si parte, ma non quando si arriva»: dal sito del gruppo, con questo motto gli alpini di Salce (Belluno) si preparano alla partenza, pronti a caricare pulmini e furgone di vettovaglie, brande e «quanto necessario a passare il weekend in totale relax (o quasi)». La tre giorni delle Penne nere è ormai vicina e le valigie sono pronte per tanti, da Nord a Sud, dalle isole e da fuori confine.

In partenza

Su siti e pagine delle sezioni Ana, tanti gli annunci di viaggi organizzati. Più gruppi partiranno da Abbadia Alpina: una cinquantina arriveranno domenica in pullman, con dettagliato programma di viaggio e cena all'agriturismo «Tre Tigli» di Montegrosso, ma altri saranno in città già tra venerdì e sabato. Dalle pagine Facebook il gruppo alpini Miane sezione Vittorio Veneto invita a scaricare l'applicazione dell'Adunata, mentre sono oltre mille i piacentini in partenza, con tanto di fanfara, e con i cori Valnure e Valtidone. Una cinquantina le penne nere attese a San Marzanotto, da Conegliano Veneto e L'Aquila: «Arriveranno venerdì 13 – racconta Agnese Argenta, presidente della Pro loco - pernotteranno in frazione, al centro civico e nel salone parrocchiale, mentre alle donne abbiamo riservato i locali dove teniamo gli abiti per la sfilata delle Sagre». In programma anche pranzi e cene nella tensostruttura allestita nel cortile della Pro loco: «Abbiamo concordato i menù: ci hanno chiesto piatti tipici e vini del territorio. Prepareremo sicuramente lingua in salsa, bollito e bagnetto, ma non solo. Gli alpini di Conegliano porteranno i vini delle loro zone per uno scambio con la Barbera». Alternativa la colazione: «Per la colazione alpina, bagnetto di prima mattina». Un gruppo di penne nere che alloggerà nel Sud Astigiano annuncia un viaggio a piedi da Nizza Monferrato ad Asti: «Una passeggiata sul sentiero che passa da Mongardino e San Marzanotto – anticipa Argenta – Sul percorso faranno tappa al Milin dei Fratelli Rovero, per degustare grappe e vini».

Gli arrivi

Gli arrivi dei primi gruppi in città sono attesi per venerdì: già allestita la tensostruttura nel parcheggio dell'ex chiesa San Giuseppe (326 posti). Altri pernottamenti in capannoni e palestre: «L'allestimento delle palestre inizierà il sabato, per non interferire con gli impegni scolastici – spiega Adriano Blengio, presidente Ana Asti – In questo fine settimana, i primi appuntamenti ufficiali come l'inaugurazione delle mostre all'Enofila domenica pomeriggio, mentre al mattino saremo a Corsione per ricordare Luigi Piglione, medaglia d'oro al valor militare: fu ucciso sul Monte Cukla il 10 maggio del 1916».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Traffico
Si prepara il piano

Si sta predisponendo il piano della viabilità per i giorni dell'Adunata. Ancora molti punti da definire ma c'è già una ipotesi di limitazione del traffico. La prima chiusura che trasforma il centro in zona a traffico limitato è quella di venerdì: l'area è quella più centrale, tra via Artom, via Cavour, via XX Settembre, via Roero, via D'Azeglio, via Micca, via Bocca, corso Ferraris. Sabato la zona si allargherà partendo dalle strade più esterne della città (come corso Venezia, corso don Minzoni, corso Chiesa, viale Partigiani), per arrivare a domenica quando l'anello di chiusura sarà ancora più esterno (corso XXV Aprile, vie Fregoli e Pertini, via dell'Arazzeria, Spandre, Maggiora, viale Pilone, via delle Corse, Ippodromo, Torchio). Info: www.anaasti.it [V. FA.]



Tendopoli Nel parcheggio dell'ex chiesa S.Giuseppe è stata allestita una struttura con 326 posti

Tricolore Piazza San Secondo imbandierata per l'arrivo degli alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 03-05-2016
Pagina 49
Foglio 1

Mostra all'Archivio di Stato promossa dal Collegio dei Rettori

Dal Palio soffia un "Vento di bandiere"

«Vento di bandiere in omaggio alle penne nere»: con questa mostra il Collegio dei Rettori del Palio dà il benvenuto agli alpini. Allestita all'Archivio di Stato (in via Govone ad Asti), inaugurata domenica con la partecipazione di rappresentanze dei Comitati e del Palio, la mostra resterà aperta fino al 23 maggio in contemporanea alla mostra «L'Asti degli Alfieri», per presentare «agli astigiani e agli alpini ospiti una carrellata di quanto offre la città con il suo territorio, le sue tradizioni e i suoi eventi». La realizzazione è curata dalla Commissione Storica del Collegio con l'Archivio di Stato, che ospita il materiale messo a disposizione da tutti i 21 Comitati. A fare da cornice tutti i colori del Palio con le bandiere di rioni, borghi e Comuni unite al tricolore «per rendere omaggio alle penne nere».

Giorni e orari di apertura
Fino al 23 maggio lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 15. Dal 3 al 19 maggio, anche martedì e giovedì dalle 9 alle 17. Giorni speciali per le visite saranno giovedì 12, venerdì 13 e sabato 14 con apertura fino a sera (orario 9 - 23) e il 15 maggio, la domenica dell'adunata (dalle 9 alle 20). Nei giorni dell'Adunata, la mostra farà da scenografia ad alcuni dei tanti concerti di cori e fanfare: sabato 14 maggio dalle 20,30 alle 23, si esibiranno i cori Ana «Ardito Desio» di Palmanova (Udine) e di Marostica (Vicenza). [V. FA.]



Inaugurata
La cerimonia d'apertura che si è svolta domenica della mostra del Palio allestita per l'adunata degli alpini









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 03-05-2016
Pagina 52
Foglio 1



Reggente Paolo Ponta ha guidato la prefettura di Asti dal 1 gennaio 2015 fino all'arrivo del nuovo prefetto

PAOLO FORMICOLA ARRIVERA' ENTRO MAGGIO

Asti ora aspetta il nuovo prefetto

«Con l'arrivo da Roma del nuovo prefetto Paolo Formicola, 53 anni, saremo una delle prefetture più giovani d'Italia»: parola di Paolo Ponta, 52 anni, il «reggente» che ha guidato (con straordinaria professionalità) il «Palazzo del Governo» astigiano dal 1 gennaio 2015 (dopo il trasferimento da Asti a Latina del prefetto Pier Luigi Faloni) fino ad oggi.

Definire Ponta «vice prefetto» appare ora decisamente riduttivo: originario di Novi Ligure, dopo una lunga esperienza in prefettura ad Alessandria, il 20 giugno 2011 era arrivato ad Asti facendo dapprima da «vice» a Faloni e poi, con la sua partenza per Latina, ha rappresentato l'istituzione con raro senso dell'equilibrio. «Ho dato il mio piccolo contributo alla causa - si schermisce Ponta con la consueta modestia - ma quello che conta adesso è che Asti sia tornata ad avere un Prefetto con nomina piena a tutti gli effetti. Non lo conosco ancora personalmente, ma mi sento di dire che troverà un bel gruppo pronto a dare ad Asti e agli astigiani tutto l'apporto che merita questa splendida terra».

Resta l'incertezza sulla data dell'insediamento. «Credo che sarà difficile avere il nuovo prefetto già in occasione della grande adunata degli Alpini, il 14-15 maggio - annota Ponta -: anche se non posso escluderlo. Ma penso sia più probabile che arrivi per la fine del mese. L'ideale sarebbe bello averlo comunque con noi per la festa della Repubblica, il 2 giugno. Anche simbolicamente potrebbe essere il momento ideale». [F. B.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
BIELLA
EDIZIONI CITTÀ

Data 03-05-2016
Pagina 49
Foglio 1

Personaggio

DANIELE PASQUARELLI
BIELLA

Auguri all'alpino Biasetti Il "vecio" festeggia 103 anni

Sopravvissuto alla fucilazione, sfilerà sotto il palco di Asti

Auguri e cento di questi giorni, anzi 103. Nato il 2 maggio 1913 il tenente di artigliera Silvio Biasetti festeggia il compleanno spolverando il cappello con la penna nera. Perchè «i bravi alpini son partiti; mostran la forza ed il coraggio nella lor salda gioventù» e il «vecio d'Italia» ha un appuntamento cui non può mancare: l'89ª adunata nazionale in programma domenica 15 in quel di Asti. Non sarà il più anziano (il primato aspetta ancora ad Attilio Maroso di Marostica, che a dicembre di quest'anno taglierà l'ambito traguardo dei 107 anni), ma di sicuro sarà il più avanti con gli anni a sciropparsi a piedi la sfilata. E di salire sui mezzi che aiutano i reduci meno in gamba a raggiungere il palco, nemmeno a parlarne: «Io, con quei vecchietti, non ci vado».

La storia

Quella dell'ufficiale alpino Biasetti, uscito dalla scuola di Aosta, Quinta Batteria e a 28 anni spedito subito in Grecia, racconta di un uomo che ha vissuto due volte. «Settembre del '41, armistizio di Cassibile. Ero a Missolungi e mi chiesero di fare una scelta: con i tedeschi o con gli andares. Risposi che la mia decisione era già presa: sarei andato con i partigiani in montagna, perchè mi dissero che in due settimane avrei raggiunto la frontiera con l'Italia. In realtà dopo 4 giorni mi presero la pistola, la matricola e mi abbandonarono insieme al mio sottufficiale Carbone, un siciliano. Soli, in mezzo ai monti, senza cibo se non qualche fungo ed erba mangereccia, raggiungemmo Agrinion e ci mischiammo ad altri militari italiani. In 30 fummo circondati dai tedeschi, ci diedero pala e piccone e ci fecero scavare una fossa. Poi imbracciarono il mitra. Partì una sventagliata. Ma quella pallottole con me furono gentili e cortesi. E mi sfiorarono soltanto. Mi finsi morto, quando tutto fu finito scappai a gambe levate. Devo ringraziare la mia Madonna Nera di Oropa. Strana la vita: mi sono fatto più male in quella che chiamavano Passeggiata del Dopolavoro, una scalata sulla Mologna dove ho perso un dito della mano».

Studio e famiglia

Ma la storia del «vecio» perito tessile, decano della biblioteca che legge Dante e il dizionario («Perchè la Divina Commedia è il libro più bello e poi perchè non si smette mai d'imparare») è anche lo spaccato di una nazione che non c'è più, divisa tra il senso del dovere e il sentimento che spesso cozzavano tra loro. «Sono partito per la Grecia che l'Italia era nera, son tornato che era rossa - racconta -. Ma a me importava solo riabbracciare mia moglie e così è stato. Non ho mai perso la speranza, in Grecia guardavo la luna di notte e le chiedevo di accarezzare con i suoi riflessi il volto della mia Bice per dirle che ero vivo».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





REPORTERS

Scrittore L'alpino Biasetti è anche autore di alcuni libri di poesie ed è il «decano» della biblioteca di Biella

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 03-05-2016
Pagina 49
Foglio 1

Aspettando l'Adunata



La grande bandiera tricolore nel dehor del Bar Spring

Il dehor tricolore

Davanti allo stadio Censin Bosia, il Bar Spring (in foto) omaggia gli alpini: la copertura del dehor non più un telo, ma una grande bandiera tricolore.

Mostre

Prima tappa di avvicinamento all'Adunata, domenica l'inaugurazione delle mostre all'Enofila, che si trasformerà in polo culturale. «Salvare le penne nere. Iconografia e reperti tra amori e trincea» è il titolo della mostra curata da Dino Aloi: oltre 400 pezzi tra cimeli, divise, moto d'epoca e disegni satirici. «Noi Alpini» è l'esposizione fotografica che raccoglie 170 immagini scattate a metà degli anni '60 da Enzo Isaia, allora sottotenente di 22 anni: gli scatti raccontano la vita degli alpini. Sempre le fotografie di Isaia sono protagoniste di "Colori e sfumature di paesaggi monferrini Patrimonio dell'Umanità Unesco" (200 fotografie dedicate ai paesaggi del Monferrato), mentre la Federazione Internazionale dei soldati di montagna con la sezione Ana di Bergamo cura la mostra sui «Bozzetti, manifesti e medaglie dell'Adunata di Asti». Le mostre saranno visitabili fino a domenica 15 maggio. Info: 0141/53.10.18.

Cartoline

Sono pronte le cartoline della 89° Adunata Asti 2016, con due annulli speciali il 14 e 15 maggio al palazzo della Provincia e all'Enofila, iniziativa a cura del Comitato Organizzatore con Centro Filatelico e Numismatico di Asti. Le cartoline sono 8: 2 disegnate da studenti del liceo artistico Alfieri Gaia Brusasco e Michele Ottaviano; una è dedicata alla Protezione civile e firmata da Gianni Ainardi; le altre degli artisti astigiani Antonio Guarene, Marisa Garramone, Filippo Pinsoglio e Fabrizio Fassi. Le cartoline saranno disponibili in 5 mila cofanetti.

Alpini paracadutisti

Con accampamento nella palestra Carlo Alberto Dalla Chiesa, gli alpini paracadutisti danno appuntamento per l'Avio Lancio a il 14 maggio a mezzogiorno allo Stadio Bosia.


Venerdì arrivano i primi alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Data 03-05-2016
Pagina 20
Foglio 1

L'EVENTO. Un pranzo con tre quintali di minestrone e tremila tartine

Borgo Roma, gli alpini fanno il tutto esaurito

Centinaia di persone per l'anniversario della baita Il capogruppo ricorda le numerose attività svolte

Una festa con una grande partecipazione di alpini. Non sono voluti mancare i rappresentati delle sezioni di San Bartolomeo e San Salvatore di Bergamo e di Mezzolombardo in provincia di Trento, oltre ad una ventina di sezioni della nostra provincia e a tanta gente, a Borgo Roma per la tradizionale festa della Baita della sezione in occasione del quinto anniversario della costruzione e del trentunesimo anniversario della costruzione del monumento all'alpino in piazza Nikolajewka.

Dopo la tradizionale sfilata per le vie del quartiere, accompagnata dalla banda musicale di Erbè e la messa, il capogruppo Sergio Bonato, nel ringraziare i partecipanti (presente anche il sindaco Flavio Tosi), ha voluto ricordare i numeri siognificativi che riguardano la baita che può vantare 215 soci alpini e 156 amici.

Numerose le attività svolte nel corso dell'anno: incontri mensili con i malati di Alzheimer e gli anziani del quartiere, il pranzo per i ragazzi dei Cerris e il tradizionale incontro prenatalizio con i bambini di Chernobil. Bonato anche, con soddisfazione, ha ricordato che gli alpini di Borgo Roma saranno presenti in buon numero all'adunata nazionale che si svolgerà il 15 maggio ad Asti, a quella del Triveneto il 19 giugno a Gorizia ed al pellegrinaggio a Passo delle Fittanze nel mese di luglio.



Un momento della cerimonia alla baita alpina di Borgo Roma

Il capogruppo ha voluto anche ricordare lo stretto rapporto che lega la baita di Borgo Roma con il gruppo Aido, il cui stemma è presente sullo striscione della sezione. Nel corso della cerimonia sono stati premiati con una targa i soci anziani: Luciano Finato, Franco Gemmi, Andrea Grapputo, Bruno Malaffo e Umberto Righetti.

Al termine della cerimonia gli alpini di Borgo Roma hanno offerto alle decine di persone presenti il tradizionale rancio alpino composto da tre quintali di minestrone e tremila tartite assortite. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO BELLUNO

Data 03-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

ARSIÉ

Ana in gita ad Asti per l'adunata

ARSIÉ - (v.b.) Il gruppo Ana Mellame e Rivai, guidato da Patrick Bettin, invita soci e simpatizzanti ad Asti in occasione dell'adunata nazionale degli alpini di domenica 15 maggio. Il sodalizio propone la partenza del pullman da Rivai, alle 8, già sabato 14. Via Bassano-Piacenza si arriverà ad Alessandria per il pranzo, verso le 12.30. Verso sera l'arrivo ad Asti con pernottamento nella vicina Candiolo. Nel ritorno dopo la sfilata cena a Peschiera. Adesioni al 3479950600.


X Feltrino IL GAZZETTINO

FELTRINO Tragedia per una coppietta clandestina che si era appartata in auto in montagna

Nei boschi con l'amante: lei muore

Sulle pagine de IL GAZZETTINO di Belluno è possibile pubblicare i Necrologi

PIEMME

PEDAVENA Anziano salvato grazie al pronto intervento

Dentista rianima paziente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI LECCO

Data 30-04-2016
Pagina 44
Foglio 1

LE PENNE NERE GARLINDA FESTEGGIANO IL 32° DI FONDAZIONE

GARLATE (lsb) Grande festa con i Garlinda per il 32° di fondazione. Anche quest'anno, come da tradizione, le penne nere di Garlate, capitanate dal **Bruno Gnecchi**, hanno festeggiato a dovere il 25 aprile e il loro anniversario di fondazione. Dopo la messa celebrata alle 10 da don **Matteo Gignoli**, gli alpini hanno brindato insieme nella loro sede, prima di concedersi un pranzo conviviale. «L'occasione è stata buona anche per premiare con una targa gli alpini più anziani - ha spiegato il capogruppo -. A riceverla sono stati **Michele Polvara**, **Rinaldo Riva** e **Giancarlo Anghileri**. Anche quest'anno, inoltre, parteciperemo all'adunata nazionale in programma per domenica 15 maggio e che avrà luogo a Asti. Chi volesse aggiungersi può contattarmi al numero 329 2253136».





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VOCE di IVREA, alto e basso Canavese

Data 03-05-2016
Pagina 16
Foglio 1

QUINCINETTO

Alpini in trasferta

Il Gruppo Alpini e la Pro Loco di Quincinetto organizzano domenica 15 maggio la trasferta ad Asti per l'89esima adunata degli Alpini. Info presso le associazioni.


Al Tavarock, profughi sul palco
Pronti a salpare con Bennato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVÌ

Data 03-05-2016
Pagina 37
Foglio 1 / 2

MOSTRE, STORIA E CULTURA: L'ALTRO VOLTO DELL'ADUNATA ALPINA DI ASTI

«Salvare le penne - iconografia e reperti tra amori e trincea» è il titolo di una delle mostre che saranno ospitate al Palazzo dell'Enofila nei giorni della 89ª Adunata Nazionale degli Alpini in programma dal 13 al 15 maggio ad Asti. L'Enofila, in corso Felice Cavallotti 45, si trasforma in un polo culturale: sarà inaugurato domenica 8 maggio alle 16.

La mostra "Salvare le penne nere" è articolata su due piani per una superficie di 1500 metri quadri e curata da Dino Aloi con varie collaborazioni. Ha il Patrocinio della Commissione Europea – Rappresentanza in Italia.

L'esposizione, mostra di pace che parla di guerra con il dovuto distacco del tempo, è frutto di una ricerca condotta su giornali satirici del periodo bellico 1914/1918 italiani, inglesi, francesi e tedeschi. Saranno esposti in originale oltre un centinaio di questi fogli, spesso realizzati direttamente dalle armate, con taglio propagandistico e ironico. Di taglio storico e didattico, la mostra è composta da oltre 400 pezzi, tra preziosi cimeli, divise, moto d'epoca e disegni satirici, articolati in 15 sezioni.

La Croce Rossa nel disegno internazionale

Disegni satirici che vedono come soggetto il lavoro della Croce Rossa e delle crocerossine.

Gli alpini nella Grande Guerra

Una selezione di alcune tra le migliori tavole pubblicate sui giornali che testimoniano la grande vicinanza agli alpini.

Giuseppe Novello: la guerra è bella ma è scomoda

Alcune tavole del grande disegnatore estratte da uno dei suoi libri più crudi e dissacranti. Una sorta di memoria di guerra rappresentata da chi è stato sul fronte vestendo la divisa degli alpini, cogliendo nello stesso tempo gli aspetti divertenti e i drammi.

Oggetti e divise della prima guerra mondiale

Materiale proveniente da Enrico Trinchero (Museo dell'Alpino).

Paul Iribe: la danza macabra

Tavole realizzate dal grande artista francese molto attivo durante la prima guerra mondiale.

Sodale con Jean Coteau con cui condivise l'esperienza del raffinatissimo giornale Le Mot, collaborò anche con Le Rire Rouge e con La Baïonnette da cui sono tratti questi disegni pubblicati nel numero speciale "La danza macabra".

Adriana Bisi: la donna che disegnò la guerra

Nel momento in cui Mussolini abbandonò la direzione del giornale L'Avanti per fondare il suo Il Popolo d'Italia, sottotitolato sempre quotidiano socialista, chiamò tra gli altri a collaborare con le sue preziose vignette Adriana Bisi, importante pittrice del periodo e cugina di Umberto Boccioni, che fu tra i primi aderenti al manifesto futurista di Marinetti.

Adriana Bisi è l'unica vignettista del periodo e al tempo si scrisse: "È così brava che sembra un uomo". Davvero ancora lontana l'idea del femminismo.

Louis Raemaekers: la tragedia della guerra

Grande disegnatore e pittore di origine olandese fu protagonista con le sue splendide opere che girarono l'Europa per approdare poi negli Stati Uniti. Fu tra i più accesi autori nella ferma condanna dell'invasione del Belgio da parte della Germania, raccontando i fatti con realismo e grande senso del drammatico.

L'immagine della donna durante la Grande Guerra

130 immagini per raccontare come la donna fosse vista nei primi anni del Novecento. Articolata a sua volta in sottosezioni che mettono in parallelo momenti di vita quotidiana vissuti nelle varie città europee con grandi parallelismi e modus vivendi similari. Da osservare come la figura della donna soldato compaia solo in Inghilterra (oppure presa in giro dai disegnatori tedeschi) mentre in Francia si realizzino disegni delle donne al lavoro con orgoglio e fierezza nazionale.

Moto d'epoca

Curata dall'Associazione Alpini motociclisti e coordinata da Aldo Bergoglio, vengono presentate nella sezione 14 moto d'epoca che, partendo dalla grande guerra, arrivano sino al secondo dopoguerra.

Omaggio alle penne dalle penne di artisti contemporanei

Un piccolo omaggio alle penne nere ricco di affetto con tavole di una ventina di artisti contemporanei selezionati tra cui Lido Contemori, Gianni, Chiostri, Marco De Angelis, Alessandro Palex Prevosto, Emilio Isca, Danilo Paparelli, Giuliano Rossetti e il fotografo Mario Di Lorenzo che propone alcuni set fotografici realizzati con personaggi minuscoli. Esilarante l'insieme delle opere, senza mai perdere di vista il ruolo determinante degli alpini raffigurati nelle missioni di pace e nelle operazioni legate a calamità naturali.

Rugantino: l'epica della propaganda

Trisettimanale romano inviato al fronte e molto letto in particolare dai soldati laziali. Rugantino assolve bene il compito di tenere alto il morale delle truppe pubblicando lettere e poesie dei soldati, articoli che cercano di fare il punto della situazione e grandi tavole che raccontano, secondo una logica epica e propagandista, le gesta eroiche dei nostri soldati al fronte. Grazie a questo giornale possiamo avere chiara una successione di fatti e di conquiste illustrate da bravi disegnatori.

Da Caporetto alla Vittoria: come nasce un fumetto storico

Uno straordinario fumetto realizzato appositamente per l'occasione della 89° Adunata di Asti. Scritto da Walter Riccio con le matite di Giulia Massaglia, la regia e le chine di Luigi Piccatto e la Consulenza storica di Aldo A. Mola, si narra la storia di un alpino con delicatezza e forza nello stesso tempo. Emozionante e avvolgente, il fumetto completo è messo in vendita nei giorni dell'Adunata mentre in mostra sono esposti i passaggi fondamentali che portano alla nascita di una storia a fumetti, partendo dallo storyboard e dallo studio di posizioni per arrivare al ripasso a china e alla colorazione. Sono comparate alcune tavole viste prima a matita e poi in definitiva soluzione.

In guerra con l'impero Ottomano

Una sezione per raccontare un aspetto meno conosciuto della guerra ovvero quello che riguarda l'Impero Ottomano. Molte sono le vignette francesi del periodo che danno bene l'idea che giornali come Charlie Hebdo non nascono per caso, ma sono figli di una cultura antica molto legata alla libertà di espressione.

Giornali in trincea

Una carrellata dei principali giornali satirici usciti durante il conflitto, dalle posizioni socialiste de L'Asino di Gabriele Galantara al giornale interventista Numero che ospita alcuni tra i maggiori disegnatori del momento come Golia, Tofano, Musini e Carlin. Molti i disegni tratti da fogli di trincea come La Tradotta, La Ghirba e la Giberna, affiancati da disegnatori dei tedeschi Fliegende Blätter e Lustige Blätter colto nei numeri di guerra. Per l'Inghilterra viene preso in considerazione Punch, tra i fogli di satira più conosciuti al mondo, mentre la Francia ha in evidenza giornali come Le Rire Rouge, La Baïonnette e le Mot. Autori indimenticabili come Scalarini, Brunelleschi e Sacchetti danno il loro importante contributo a queste riviste. Per la neutrale Spa-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

gna sono esposte tavole di Apa.

Documenti e foto dell'archivio del generale Stefano Lombardi

Fotografie a uso interno dell'esercito, fogli di comando e telegrammi personali fanno di questa sezioni una delle più interessanti a livello storico. I documenti rendono bene la dimensione dello stato di guerra vista in prima fila per via dell'incarico che ricopriva il generale.

Le mostre saranno visitabili fino a domenica 15 maggio con apertura dal 9 al 12 maggio al mattino con visite riservate alle scuole e, dal 13 al 15 maggio, con orario 9-23.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Monferrato

Data 03-05-2016
Pagina 11
Foglio 1

La cerimonia commemorativa del 25 Aprile

San Salvatore e Castelletto uniti nel ricordo dei caduti nel giorno della Liberazione



Un'immagine della cerimonia del 25 Aprile che si è tenuta a San Salvatore Monferrato

(m.c.) - Anche quest'anno, come ogni anno da allora, le comunità sansalvatoresi e castellettesi, si sono ritrovate nei pressi di villa Pona per ricordare il giorno della Liberazione e i quattro uomini tanto coraggiosi quanto sfortunati che settantuno anni orsono nei pressi della sede del comando della Wehrmacht, furono uccisi dai tedeschi: erano Gustavo Bisoglio di San Salvatore, Egidio Suanno un soldato calabrese che dopo l'8 settembre 1943 rimase a San Salvatore, e i castellettesi Libero Bensi e Mario Aceto. «*Per sapere esattamente chi erano i morti e per timore di ripercussioni tedesche verso gli uomini* – spiegano in una nota gli alpini di San Salvatore – *furono mandate a riconoscerli all'obitorio delle giovani donne, fra le quali Luigina Milano ed Elsa Cavallero, all'epoca appena diciassettenne*". Alla commemorazione hanno presenziato numerosi cittadini, fra cui il maestro **Luigi Ratta**, partigiano, ed un folta rappresentanza di alpini e carabinieri in congedo e i due sindaci che hanno declamato le allocuzioni di rito: **Corrado Tagliabue**, sindaco di San Salvatore ha ricordato la figura di don Camurati presente nel murales fatto di recente (piazza donatori del sangue, nda) mentre **Paolo Borasio**, primo cittadino di Castelletto Monferrato, ha effettuato analisi storica del periodo. Presenti in grande numero gli alpini di San Salvatore che ricordano di «*aver avuto numerose penne nere impegnate in tutto il conflitto, prima e dopo l'8 settembre e in ogni schieramento; Agostino Lenti, capo della famosa Banda Lenti era un alpino, ma noi ricordiamo la memoria di tutti i ragazzi caduti in guerra per un ideale, amici e anche i nemici, cercando di far prevalere l'aspetto umano*». Ora per le penne nere spazio all'Adunata Nazionale del 15 maggio ad Asti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 04-05-2016
Pagina 23
Foglio 1

BRENO. Più di 300 chilometri da percorrere in 10 giorni: è la sfida lanciata da due penne nere in vista del raduno nazionale

A piedi fino ad Asti per l'adunata degli alpini

A piedi da Edolo ad Asti per l'adunata nazionale degli alpini in calendario domenica 15 maggio: 320 chilometri da scarpinare in dieci giorni. La lunga marcia a tappe ha preso il via ieri dal monumento in granito posato qualche anno fa a fianco del palazzo comunale per ricordare il battaglione alpino che porta il nome della cittadina dell'alta Valle. I protagonisti di questa avventura saranno Dario Cimberle, piemontese doc, manco a dirlo naja nell'Edolo, e Gianluigi Fanetti, appartenente al gruppo di Garda di Sonico. Questo è l'ottavo anno consecutivo che vede la penna nera torinese consumare le suole d(«...tra allenamenti e marce ne ho cambiate quattro paia...») per presenziare al più importante avvenimento annuale dei fanti di montagna. I due si sono conosciuti lo scorso anno a L'Aquila e hanno subito deciso che, essendo Asti troppo vicina a Torino, per l'adunata del 2016 sarebbero partiti insieme da Edolo. «Per me la novità è che dopo otto lunghe passeggiate solitarie sarò in compagnia - dice Cimberle con un gran sorriso prima di allungare il primo passo - Quindi, non sarò più Dario l'alpino solitario, bensì l'alpino ex solitario». Tra le motivazioni che hanno indotto Fanetti a mettersi in cammino ci sono l'intenzione di commemorare faticando il centenario della Grande Guerra e soprattutto il ricordo del padre che combatté in Russia. «Durante il nostro cammino ci fermeremo ai vari monumenti ai Caduti - spiega - Reciterò una preghiera anche per mio papà, che nell'inverno del 1943 fece tutta la tragica ritirata dal Don». • LFEB.



I due alpini «scarpinatori» al momento della partenza


VALCAMONICA

A piedi fino ad Asti per l'adunata degli alpini

Blitz antidroga, tre in manette Sequestrati 2,5 chili di erba

Cacciatori in ansia «Boschi rischiosi con l'orso in giro»

Frassinelli verde e sviluppo La Valle incubatore di idee

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 04-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

MAGGIO ASTIGIANO

È il gran giorno della Carolingia A spasso tra oltre 600 bancarelle

Dall'alba al tramonto il tradizionale appuntamento nel centro storico

Aspettando l'invasione delle «penne nere» oggi ci sarà quella delle bancarelle. Oggi è il gran giorno della Fiera Carolingia, evento «cult» nell'intenso calendario di eventi del Maggio astigiano.

Oggi dall'alba al tramonto, il centro storico di Asti sarà invaso da oltre 600 operatori provenienti un po' da tutta Italia. Curiosando tra le bancarelle sono soddisfatti tutti i gusti e le varie esigenze: dall'abbigliamento alle calzature, passando per pelletterie, biancheria per la casa, articoli per bambini, oggetti d'artigianato Senza dimenticare la presenza degli imbonitori con l'immancabile aggeggio imperdibile. E non è Carolingia se non si soddisfa il palato: dall'acquisto di prodotti da portare a casa (ai banchi di formaggi o pasticceria, fino ai prodotti regionali) alle specialità da gustare in piazza, dal panino con la porchetta alla pizza.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


ASTI
È il gran giorno della Carolingia
A spasso tra oltre 600 bancarelle
Spettacolo in piazza per San Secondo
Osteria la Cappella - Aurigo (IM)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 04-05-2016
Pagina 44
Foglio 1

Istituto Giobert

Futuri geometri "in prima linea" per l'organizzazione dell'Adunata

ELISA SCHIFFO
ASTI

Hanno lavorato alla scelta dei posti, fotografato, misurato, tracciato e picchettato. Si rinnova la collaborazione tra l'istituto Giobert, la sezione Alpini di Asti e il collegio dei Geometri.



«Rilievi e picchetti» Gli studenti del Giobert a lavoro per l'Adunata degli alpini

Il progetto

Un progetto partito lo scorso anno che ha coinvolto le classi quarte e quinte della scuola diretta da Patrizia Ferrero che hanno dato il loro contributo «sul campo» per l'organizzazione dell'adunata nazionale che si terrà ad Asti, il 12, 13 e 14 maggio. «Giornate di rilievo che rappresentano la parte conclusiva di un lavoro incominciato lo scorso anno e che ha portato i ragazzi a mettere in pratica ciò che hanno appreso sui banchi di scuola - spiega la docente Nicoletta Martinengo che ha coordinato il progetto insieme ai colleghi Bongiovanni, Martinengo, Moscone e Zollo - Gli allievi utilizzando le più moderne tecnologie e tipologie di rilievo hanno potuto cimentarsi in quello che potrebbe essere il loro futuro professionale, acquisendo capacità organizzative e di lavoro in squadra». Gli studenti del Giobert avevano già realizzato il campo estivo per la protezione civile dell'Ana a Monastero Bormida.

Il campo aveva permesso a una quarantina di ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni, come aveva spiegato il coordinatore delle penne nere Fernando del Raso «di far crescere la cultura del rispetto del territorio e la conoscenza delle attività di protezione civile».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 04-05-2016
Pagina 45
Foglio 1 / 2

Come muoversi in città nei giorni dell'Adunata

Viabilità modificata da venerdì 13, varchi per i residenti e chi lavora

SELMA CHIOSSO
ASTI

Nei giorni dell'adunata non saranno rilasciati permessi o pass speciali per circolare in auto in città. Questo non significa che non si potrà raggiungere la propria abitazione. Ci saranno varchi presidiati dall'associazione carabinieri in congedo dove chi abita in centro, o chi per motivi di lavoro dovrà spostarsi, potrà farlo percorrendo strade alternative. Sarà invece totalmente off limits domenica la zona della sfilata. Da tutti i divieti sono esclusi i mezzi di soccorso.

La città «verrà chiusa» in modo graduale a partire da venerdì 13, dal giorno dopo saranno disponibili i 14 parcheggi adibiti per l'Adunata.

Funziona con il metodo a cipolla. L'ora «x» scatta venerdì 13 maggio in occasione dell'alzabandiera in piazza San Secondo (alle 9). Il primo strato della «cipolla» dove non si potrà circolare e parcheggiare è all'incirca quello del centro storico con le strade già chiuse al traffico.

Sabato la zona s'allarga

Sabato 14 la zona di divieto si allarga ed è quella compresa nel recinto formato da corso Don Minzoni, corso Venezia, via Chiesa, via Bocca, strada Fortino, corso Milano, una parte di corso Dante, viale Partigiani piazza Porta Torino.

Domenica altre transenne

Domenica 15 ulteriori transenne da una parte della città dalla rotonda dell'Esselunga di corso Torino, dall'altra da viale Pilone e via Maggiora, via dell'Arazzeria, via Marello, rotonda Croce rossa (ospedale), corso XXV aprile.

Mercoledì, il mercato

Altre variazioni alla viabilità mercoledì 11 quando la città sarà «un cantiere» perchè verranno montate le strutture di servizio e le tribune. Ragione per cui il mercato sarà allestito lungo l'anello di piazza del Palio. Ogni divieto o variazione al traffico sarà segnalato da cartelli 48 ore prima.

Nei prossimi giorni il sindaco Fabrizio Brignolo firmerà una ordinanza con le indicazioni dettagliate.

Sono in distribuzione migliaia di guide dell'Adunata dove sono segnate le zone «off limits». Si possono scaricare dal sito www.asti2016.it È anche disponibile una App.

Invito a non usare l'auto

Riccardo Saracco, comandante della polizia municipale: «A nessuno sarà impedito di andare a casa sua, ma si raccomanda ragionevolezza. Ci saranno situazioni oggettive in cui soprattutto domenica 15 sarà difficoltoso muoversi in auto».

Adriano Blengio, presidente Ana: «Invitiamo a lasciare l'auto a casa e a usare treni e navette. Chiediamo di avere pazienza a chi non ama gli alpini e rispetto per chi vorrebbe invece averli sempre».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Piazza d'Armi Sono iniziati i lavori per allestire le piazzole e accogliere le Penne Nere che arriveranno da venerdì con tende e caravans



89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

-11

4000 Persone Sono quelle che si stabiliranno in piazza d'Armi Gli alpini stanno preparando 72 piazzole

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 04-05-2016
Pagina 45
Foglio 2 / 2

Trasporti

Mappa dei parcheggi
Le navette e i treni

Ecco i parcheggi dove sabato e domenica sarà possibile lasciare l'auto e l'indicazione dei posti. Cimitero: via don Bianco 270; villaggio Bellavista 225; Obi corso Torino 110; via Pertini 250 e parcheggio ospedale 150; Viatosto 450; Rilate Poste 80 e Morando 40; località Madre Teresa di Calcutta 770; corso Alba 500; via Torchio 900; via Pisa e via Cuneo 220; zona San Fedele 800; zona industriale 800. Altri parcheggi sono riservati ai pullman.

Sabato e domenica sono previste 32 navette che partiranno dalla zona dell'ammassamento in area Stadio; dalla stazione; altre che faranno il giro della città. Inoltre ne partiranno da Isola d'Asti: parcheggio Perosino in via Torchio e dal campo sportivo di Quarto. Castell'Alfero: dalla stazione allo stadio e probabilmente da Serravalle e paesi vicini. Nei prossimi giorni l'elenco completo.

Ci sono inoltre ogni ora treni speciali sulle linee Torino Alessandria Genova e Acqui Nizza Asti.


Come muoversi in città nei giorni dell'Adunata

PIVATO MOBILI
PROGETTI D'ARREDO
In occasione del successo al Salone del Mobile di Milano, per i mesi di MAGGIO e GIUGNO importanti PROMOZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 04-05-2016
Pagina 37
Foglio 1

MEDAGLIA AL PRESIDENTE USCENTE

Alpini S.Alessandro, il testimone di Santorum a Tonetta

RIVA

Nei giorni scorsi s'è tenuto l'abituale pranzo con il quale il Gruppo Alpini di S. Alessandro festeggia i suoi soci più disponibili e attivi nell'organizzazione delle attività. Quest'anno in particolare abbiamo ringraziato il comandate Nello Santorum, che dopo quindici anni al comando, ha messo lo zaino a terra, per un temporaneo e meritato momento di riposo.

Il direttivo a nome dell'intero Gruppo ha ritenuto di assegnargli una medaglia d'oro al merito, riconoscendo il valore della sua guida, ma soprattutto del suo esempio. Nel breve discorso per la premiazione il nuovo comandante, Diego Tonetta, ha ribadito ai presenti che quei valori sono stati fra gli elementi trainanti delle tante attività degli ultimi anni.

In questo periodo il Gruppo è stato impegnato con la partecipazione alle celebrazioni della liberazione e continuerà con il servizio di apertura domenicale del Forte Batteria di Mezzo sul Brione (in collaborazione col Mag). Dopo i tradizionali appuntamenti dell' adunata sezionale (ad Ala) e nazionale (ad Asti), per l'estate (9/10 luglio) si ripropone la tradizionale Festa Alpina nuovamente sul monte Brione.



Da sinistra Albino Bertoldi, Diego Tonetta e Nello Santorum


Riva - Arco
«S.Giovanni-Cretaccio, ora si parte»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 04-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

PRONTI 5MILA COFANETTI



Adunata Alpini Pronte 8 cartoline

ASTI. Due annulli postali speciali con le cartoline degli Alpini dell'Adunata 2016. L'iniziativa, in programma il 14 e 15 maggio al palazzo della Provincia e dell'Enofila, è a cura del Coa in collaborazione con il Centro filatelico e numismatico. Pronti 5mila cofanetti con 8 tipi di cartoline: 2, disegnati da Gaia Brusasco e Michele Ottaviano del liceo artistico 'Alfieri', riproducono il manifesto del Raduno e celebrano le 3 medaglie d'oro astigiane; una terza, di Gianni Ainardi, è dedicata alla Protezione civile; le altre sono di Antonio Guarene, Marisa Garramone, Filippo Pinsoglio e Fabrizio Fassi.


Ecco il primo defibrillatore sottocutaneo
Salva dalla morte cardiaca improvvisa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 04-05-2016
Pagina 30
Foglio 1

IL RADUNO

Penne nere ad Asti con i loro muli

VITTORIO VENETO. Tutti ad Asti, la prossima settimana, per l'adunata e la sfilata di domenica 15 che servirà da 'lezione' a quella del Piave, fra un anno, a Treviso. L'Ana di Vittorio Veneto si sta organizzando per la spedizione, che verrà accompagnata dal presidente Francesco Introvigne, dall'emerito Angelo Biz e da Renato Genovese, il generale in quiescenza che è oggi componente del consiglio centrale. Ma del gruppo faranno parte anche i muli del reparto Salmerie di Cappella Maggiore, che, come ogni anno, avranno un'accompagnatrice d'eccezione, il sindaco Maria Rosa Barazza. I muli sfileranno in centro ad Asti sia sabato che domenica mattina. (f.d.m.)


Canti alpini in chiesa si chiude la polemica Il vescovo dice sì

Conferimento del Premio "Sindiacron"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 03-05-2016
Pagina 12
Foglio 1

MOSTRA A CURA DELLA COMMISSIONE STORICA DEL "COLLEGIO"

Un'esposizione all'Archivio di Stato per rendere omaggio agli Alpini



LO SCALONE DELLALA CON RIPRODUZIONI STORICHE DI COSTUMI, ACCONCIATURE ED ACCESSORI MEDIEVALI DEL CORTEO

DI MASSIMO ELIA

Inaugurazione ufficiale domenica, all'Archivio di Stato di via Govone, della mostra "Vento di Bandiere in omaggio alle Penne Nere", rassegna espositiva realizzata in onore degli Alpini che quest'anno si ritroveranno ad Asti per la loro Adunata Nazionale (13-14-15 maggio).

A curare l'organizzazione dell'evento è stata la Commissione Storica del Collegio dei Rettori in collaborazione con i 21 Comitati Palio e con il fondamentale contributo dello staff dell'Archivio di Stato, dell'ANA e del COA. La mostra resterà aperta dal 2 al 23 maggio: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 15. Dal 3 al 19 maggio, il martedì e il giovedì apertura dalle 9 alle 17. Giorni speciali per le visite saranno il 12, 13 e 14 (orario 9 - 23) e il 15 maggio, la domenica dell'adunata (dalle 9 alle 20). Info allo 0141-531229, oppure tramite mail: renzo.remotti@beniculturali.it

Sabato 14 maggio, dalle 20,30 alle 23, concerto dei cori ANA "Ardito Desio" di Palmanova (Udine) e di Marostica (Vicenza). La mostra offrirà lo spunto per meglio comprendere il Palio, le sue potenzialità e come viene vissuto. L'auspicio del Collegio è che il grande lavoro svolto nell'allestire l'esposizione e nel reperire il materiale che all'interno della stessa si può ammirare, possa essere di stimolo per Alpini, turisti, studenti e visitatori nell'avvicinarsi alla manifestazione.All'interno dei locali bandiere, arredi patriottici, trofei d'arme e tributi cromatici in onore degli Alpini. Nell'atrio corredi da armato medievale e testimonianze del Rione San Martino Borgo San Rocco, sul cui territorio si trova il Palazzo dell'Archivio; del Rione San Paolo, primo nella corsa del Palio 2015, e del Rione San Secondo, vincitore del Premio Soroptimist. Sullo scalone del Dellala riproduzioni storiche di costumi, acconciature ed accessori medievali del Corteo della terza domenica di settembre. Nel corridoio del chiostro oggetti vari dei Comitati, bandiere e stemmi araldici. Prezioso il supporto fornito per l'allestimento da alcune aziende, istituzioni ed enti locali (e non): Confartigianato, Boutique Portici, Assicurazioni Sara, Comune, Atl, Palazzo Mazzetti, Principessa Valentina, Foto Club Gamondio, L'emporio di Emma, "La Vedetta", Aisa Onlus, Donne del Palio e l'artista Driss Lahna.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Data 03-05-2016
Pagina 14
Foglio 1 / 2

LOCALI DOMENICA L'ULTIMO CONCERTO CON LOCASCIULLI: «POSTO UNICO IN ITALIA»

Addio al Diavolo Rosso dopo 16 anni di musica Le ipotesi sul futuro

FINO AL 16 MAGGIO APERTO PER OSPITARE L'ADUNATA ALPINA MA NIENTE MUSICA DAL VIVO

DI ENRICO PANIROSSI

Le storie più belle sono quelle che vorremmo non finissero mai. Ma è la natura delle storie, e se volessimo volare alto, potremmo dire che così è anche la vita. Restiamo invece ancorati a terra per raccontare del Diavolo Rosso, sedici anni di musica, teatro e mostre, chiusi domenica sera con lo spegnersi dei riflettori. Dopo anni di incertezza e rimandi, alla fine l'Associazione che gestiva il locale ha alzato bandiera bianca e accettato l'inevitabile: un affitto impegnativo e spese fisse non sempre sostenibili, fino a che i proprietari dell'edificio non hanno chiesto di avere nuovamente la disponibilità dei muri. Ultimo a esibirsi in ordine di tempo, Mimmo Locasciulli, che domenica di fronte a un centinaio di spettatori ha lanciato un appello: «Un locale così non c'è in tutta Italia, non lasciatevelo portare via». Una breve proroga è stata concessa fino al 16 maggio, per restare aperti durante l'Adunata nazionale degli alpini. Fino ad allora, il Diavolo Rosso sarà aperto ma senza eventi in programma. Dopodiché, Asti non potrà più contare su uno dei palchi più suggestivi, diventato nel corso del tempo anche tra i più prestigiosi. Artisti di ogni angolo d'Italia - e non solo - avevano sentito parlare di quella chiesa barocca dove si celebravano il blues e il vino. A decidere il calendario uno dei fondatori, Gianluigi Porro, insieme al direttore artistico Fabio Gallo e in tempi più recenti anche i ragazzi di Libellula Music. Che sarebbe stata una strana storia, magari non compresa fino in fondo dalla città, lo si poteva immaginare subito: nato per volontà di 35 soci fondatori, venne inaugurato il 29 febbraio 2000, anno bisesto. "Diavolo Rosso" era un omaggio all'eroico ciclista Giovanni Gerbi, ma era implicito un ammiccamento tra sacro e profano. Il Diavolo Rosso è stato un palco per improbabili gruppi musicali così come per artisti di fama, sede del festival A sud di nessun nord, ambientazione di videoclip (vedi box in questa pagina). Per molti è stato soprattutto un luogo di socializzazione, un porto accogliente dove concludere la giornata. I più giovani vi facevano tappa prima di andare in discoteca, quelli con qualche annetto in più aspettavano di essere messi alla porta con il bicchiere della staffa ancora in mano. Non solo un locale, il cui destino non ha mai lasciato indifferente la città. Quando sono iniziate a circolare le prime voci su una possibile chiusura, affezionati e artisti hanno dato vita a una campagna di solidarietà a sostegno delle attività culturali del Diavolo. La difficile convivenza con il vicinato, a fine 2014, portò a un'analoga mobilitazione. Il pubblico ci mise la faccia, letteralmente, facendosi ritrarre in foto con un cartello che citava Nietzsche: "Senza musica, la vita sarebbe un errore". Tutto finito? Non è detto. In questi giorni, molte forze a livello locale si stanno dando da fare perché dopo sedici anni l'attività possa proseguire sotto le volte della ex chiesa di San Michele. Tra le idee che circolano, quella di mantenere la missione culturale che caratterizza il locale e affiancarvi uno spazio enoteca, aperto alle aziende vinicole. Un punto informazioni sui vini dell'area Unesco, strategicamente piazzato tra i palazzi del centro con i loro musei. I prossimi mesi ci diranno se la storia del Diavolo Rosso è davvero alla fine, o se girando la pagina troveremo un nuovo capitolo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NATO IL 29 FEBBRAIO

FONDATO PER VOLONTÀ DI 35 SOCI FU INAUGURATO NEL 2000 E INTITOLATO ALL'EROICO CICLISTA GIOVANNI GERBI. LA SUA BICICLETTA È ANCORA APPESA NEL LOCALE



DICEMBRE 2014, LA BAND IL DISORDINE DELLE COSE IN ACUSTICO AL DIAVOLO ROSSO


Addio al Diavolo Rosso dopo 16 anni di musica Le ipotesi sul futuro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 03-05-2016
Pagina 19/20
Foglio 1 / 2

CRESCE LA FEBBRE ALPINA SEMPRE PIÙ BANDIERE PER UNA CITTÀ TRICOLORE

ALLA RICERCA DEGLI ULTIMI POSTI LETTO PER I RITARDATARI PRONTI 5 MILA COFANETTI CON LE CARTOLINE DELL'ADUNATA

DI DANIELA PEIRA

Cresce la febbre per l'attesa dell'Adunata degli Alpini che terrà banco ad Asti nel week end dal 13 al 15 maggio.
Per le vie della città e di quasi tutti i comuni astigiani, gli alpini stanno procedendo all'imbandieramento per presentare un territorio "tricolore" all'appuntamento della sfilata di domenica 15. Si cercano gli ultimi posti letto per sistemare una parte delle migliaia di penne nere che hanno chiesto di poter pernottare una o due notti nel nostro territorio e si limano le ultime cose dell'organizzazione, tutta proiettata ormai per accogliere i primi alpini che stanno già arrivando. Ivano Martinelli, alpino di Moncalieri, è già arrivato rispettando la tradizione di primo alpino ad arrivare prima delle adunate di tutta Italia (vedi servizio a pag. 20). Con lui, secondo le stime della ricerca condotta dall'Università La Cattolia di Milano sull'Adunata del 2013 di Piacenza, arriveranno altre 352 mila persone, nella tre giorni di Adunata cui si sommano i circa 72 mila che sfileranno la domenica con la partenza alle 9 dei gruppi stranieri per finire alle 18,45 con quello di casa. Sempre secondo la ricerca universitaria, la percentuale più alta di partecipanti arriva dal Nord Ovest d'Italia, seguita dal Nord Est e poi dal Centro e dal Sud.

I NUMERI

L'UNIVERSITÀ DI MILANO PARLA DI 400 MILA ARRIVI CON GIRO D'AFFARI STIMATO IN 120 MILIONI DI EURO

Il volume d'affari complessivo stimato è di circa 120 milioni di euro di cui una settantina di milioni solo sul capoluogo. Facile fare l'elenco dei settori produttori più beneficiati: quello alberghiero e della ristorazione insieme a quello del commercio al dettaglio, dell'agroalimentare di qualità e dei trasporti.

Ma non saranno solo i bilanci dei commercianti a restare nella memoria di questa Adunata. Sono pronte le cartoline realizzate dal Comitato organizzatore dell'Adunata in collaborazione con il Centro Filatelico e Numismatico di Asti.
Otto in tutto le cartoline della 89.ma Adunata degli Alpini nate dalla fantasia di studenti e di artisti affermati.
Due di esse sono state disegnate da studenti del liceo artistico Benedetto Alfieri, Gaia Brusasco e Michele Ottaviano. Altre quattro sono state invece realizzate dagli artisti astigiani Antonio Guarene, Marisa Garramone, Filippo Pinsoglio e Fabrizio Fassi. Le ultime due sono rappresentate dal manifesto ufficiale dell'Adunata e da quella che racchiude le tre medaglie d'oro (Luigi Piglione di Corsione, Cesare Bella di Rocca d'Arazzo e Vittorio Montiglio di Casorzo). A queste si aggiungono quella di Gianni Ainardi dedicata alla Protezione Civile.

■ segue a pag. 20



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 03-05-2016
Pagina 19/20
Foglio 2 / 2

PENNE NERE, TORRI E UVA NELLE CARTOLINE RICORDO



SEGUE DA PAG. 19

Le cartoline saranno disponibili in un cofanetto a gruppi di cinque.
Ne sono state stampate 5 mila pezzi. Possono essere timbrate con gli annulli speciali dell'Adunata al Palazzo della Provincia, piazza Alfieri 30, e al Palazzo dell'Enofila, corso Felice Cavallotti 45, sabato 14 maggio e domenica 15 maggio dalle 8 alle 20.
Le cartoline a firma di Marisa Garramone sono state estrapolate da due quadri ad olio su tela attualmente esposti nel suo atelier di via Astesano 9.





L'ADUNATA NELLA BUCA DELLE LETTERE
Nella foto grande una cartolina di Garramone; uno degli annulli e a fianco una delle cartoline di Guarene dell'adunata '95

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 03-05-2016
Pagina 20
Foglio 1

IVANO, IL PRIMO ALPINO ARRIVATO PER L'ADUNATA E GIÀ CONQUISTA VALGERA

DA 16 ANNI A QUESTA PARTE ANTICIPA TUTTI DI VENTI GIORNI. ALLA SUA TAVOLA TUTTI INVITATI. UN VASO DI FIORI PER LE SIGNORE

DI DANIELA PEIRA



Una calamita di umanità altrui, un formidabile barzellettiere, un impareggiabile conoscitore di detti e proverbi, un ottimo cuoco e un gentiluomo: tutte queste virtù sono racchiuse in un solo uomo, anzi, in un solo alpino, Ivano Martinelli, 71 anni, penna nera di Moncalieri che, anche all'Adunata di Asti, è stato il primo alpino ad arrivare per l'appuntamento nazionale.

Da venerdì ha sistemato il suo piccolo camper in un giardino messo a disposizione da una famiglia che abita in via Valgera 18. Impossibile non capire che si tratta di Ivano perchè dalla strada si vede la profusione di bandiere tricolore e di scritte alpine. E poi il suo piccolo accampamento: intorno al camper in cui vivrà per venti giorni, vi è un ampio gazebo che ripara una tavola in cui possono trovare posto almeno 14 persone, un'altra tenda con una griglia e un barbecue (e svariati vasetti di piantine fiorite), una seconda roulotte parcheggiata a fianco. Simbolo del piccolo regno dell'alpino Ivano è il vecchio Califfone, motorino in voga negli Anni Settanta sul quale sono appuntate più e più bandiere italiane.

Ferrarese di origine, ma residente a Moncalieri da almeno cinquant'anni, Ivano Martinelli è una forza della natura. «Da 16 anni arrivo venti giorni prima dell'Adunata, in qualunque città si svolga, e sono sempre il primo». Ma quella di Ivano non è una sterile voglia di primeggiare in questa singolare gara; la sua è una presenza viva e strategica, che contribuisce, nella zona in cui si sistema, a far crescere l'attesa per l'appuntamento alpino.

Mentre parla, seduto al tavolo davanti al camper, è tutto un fiorire di saluti e di colpi di clacson di residenti di Valgera che, 24 ore dopo il suo arrivo, già lo riconoscono e ne sono diventati amici. Lui non si allontana mai dal camper, perchè vuole essere presente per accogliere chiunque vada a trovarlo. Che sia alpino oppure no. A tutti quelli che passano a salutarlo e si fermano a parlare un po' con lui viene offerto di tutto, a seconda dell'ora della giornata: dal caffè della colazione al pane e salame degli spuntini, dal bicchiere di vino in compagnia ai veri e propri pasti di pranzo e cena. E chiunque stia pensando che si tratta di un'osteria alpina clandestina si sbaglia di grosso. Alla tavola di Ivano nessuno paga. Al massimo può ricambiare "in natura", portando a propria volta qualcosa da condividere con tutti gli invitati improvvisati.

Così capita che mentre Ivano è ancora seduto a parlare con la giornalista, si affacci al cancello del giardino un ortolano storico di Asti, Mario Longo, che si presenta come alpino e arriva indossando l'inconfondibile grembiulone da orto con le mani piene di insalate, carote, coste. «Tieni, per fare qualche insalata e se non hai dell'aceto buono, ti porto pure quello, fatto con un buon Barbera». Ricevendo in cambio dieci minuti di chiacchiere, di barzellette, di ricordi di gioventù, di commozione pensando a quella moglie che non è più accanto a lui e, per finire, un invito a pranzo per la domenica.

E se a salutare Ivano passa una donna, se ne va con un vasetto di begonie e di altri fiori di stagione a ricordo della visita.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROVINCIA DI BIELLA

Data 04-05-2016
Pagina 16
Foglio 1

La mostra itinerante degli alpini

L'esposizione dal titolo "Centenario Grande Guerra" ha raggiunto le scuole di Mongrando



In attesa di raggiungere Asti per l'adunata nazionale, gli alpini di Biella hanno organizzato la mostra itinerante sulla Grande Guerra, a un secolo di distanza dall'esplosione del conflitto

MONGRANDO (mtx) Le scuole elementari in visita alla mostra "Centenario Grande Guerra - ma nel cuore nessuna croce manca", la mostra itinerante che ora si trova allestita a Mongrando, presso il salone della biblioteca, dal 23 di aprile fino all'8 maggio. Durante la visita è possibile ammirare tutti gli oggetti utilizzati dai nostri alpini durante il periodo della Prima Guerra Mondiale: oltre alle immagini dei soldati e infermiere esposti i lettini, le brandine e il kit di primo soccorso. Una mostra pensata per non dimenticare chi l'ha vissuta e non ce l'ha fatta e anche per chi è tornato indietro dall'orrore delle trincee. Un modo, anche, per far conoscere alle nuove generazioni la Storia, quella con la S maiuscola che non deve in alcun modo essere dimenticata.

C'è molto fermento per la ricorrenza, ormai prossima, dell'adunata nazionale degli alpini, la 89esima con quella di quest'anno che si terrà ad Asti il 13, 14 e 15 maggio. La manifestazione partirà venerdì 13 maggio con l'alzabandiera in piazza San Secondo e terminerà, sempre nella stessa piazza, domenica 15 alle ore 20 circa.


Sindaci unanimi, passa la fusione Cordar
Le tariffe dell'acqua scenderanno del 4%
La mostra itinerante degli alpini
Operatori museali, è iniziato il corso di formazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 03-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

CANELLI ATTENDE L'ADUNATA PROSEGUE L'IMBANDIERAMENTO DELLA CITTÀ

Gli alpini porteranno i turisti nelle cantine

DI GIOVANNI VASSALLO

CANELLI - Le terre Patrimonio dell'Unesco si preparano all'invasione delle "penne nere". Attesa ricca di compassata suspence mista a curiosità per il gruppo Ana di Canelli che, in vista dell'adunata nazionale di Asti, ha intensificato attività e incontri organizzativi. «Vogliamo preparare al meglio l'appuntamento – conferma il capogruppo Giorgio Tardito - per offrire un'accoglienza degna dell'ospitalità che ci contraddistingue».

Il primo segnale che l'evento è alle porte sono le decine di bandiere tricolori installate nelle vie di accesso e nel centro cittadino. E' di qualche giorno fa l'apertura del centro-informazioni in piazza Cavour. Un negozio sfitto allestito con una vetrina nella quale campeggia un manichino vestito da alpino, i manifesti dell'adunata e i gadget ufficiali dell'Ana canellese: un cappello alpino stilizzato realizzato in vetro e un notes con il logo del gruppo. «Il punto informazioni sarà aperto nei giorni di mercato e nel weekend – spiega il capogruppo - oltre che nelle giornate dell'adunata per dare accoglienza e ogni tipo di notizia agli ospiti. Ma anche, e soprattutto, per sensibilizzare i canellesi sull'avvenimento invitandoli tutti ad esporre il tricolore in vista del weekend di metà maggio».



ALPINI DELL'ANA VALLEBELBO DURANTE L'IMBANDIERAMENTO

Un'accoglienza che Tardito e i suoi collaboratori vogliono entusiasta e coinvolgente. Anche se, come confermano nelle sede di via Robino, non c'è sicurezza sul numero di penne nere che invaderanno il sud astigiano. «Tutti i posti letto, agriturismi, b&b e alberghi sono esauriti da un anno – dicono - Quanti saranno gli alpini a Canelli dal 13 al 15 maggio? Non lo sappiamo. E questo ci deve spronare ad essere pronti». Saranno migliaia, certamente, guidati dall'appeal dei luoghi Patrimonio dell'Umanità a sentire le prenotazioni che arrivano, giornalmente, ai call center e alle caselle mail delle "cattedrali sotterranee". Casa Bosca ha già un fitto calendario di visite con posti in esaurimento. Richieste da tutto lo Stivale fioccano anche per Casa Gancia, Casa Contratto e Casa Coppo. Ad accompagnare i visitatori nelle viscere della terra dove maturano gli spumanti metodo classico saranno, in molti casi, proprio gli iscritti dell'Ana canellese che vestiranno i panni di competenti e appassionati ciceroni. Interesse per il blasone delle cantine storiche manifestato anche dagli alti vertici dell'associazione. Giovedì 12 maggio, infatti, nel pomeriggio Casa Bosca accoglierà le consorti dei presidenti delle sezioni Ana in arrivo da tutta Italia. Senza dimenticare i piccoli produttori sparsi sulle colline Unesco, vere perle di qualità.


terre nostre
Gli alpini porteranno i turisti nelle cantine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NotiziaOggi Vercelli

Data 03-05-2016
Pagina 26
Foglio 1

IL GRUPPO P. CUSSOTTO AD ASTI

Penne nere sangermanesi al Raduno Nazionale Alpini

SAN GERMANO VERCELLESE (bsu) Una delegazione di penne nere del gruppo «P. Cussotto» di San Germano sarà il prossimo 15 maggio al raduno nazionale degli Alpini di Asti. La quota del solo viaggio è di 15 euro, con il pranzo compreso 40 (25 euro per i minori di 7 anni). Prenotazioni con caparra di 10 euro presso le panetterie di Vanna Biletta e Salvatore Mairone, all'edicola di Patrizia Govoni e dalla fiorista Valeria Daniele. Il programma della giornata prevede ritrovo in piazza Giovane Italia alle 9 e partenza del pullmann, arrivo ad Asti e tempo libero per visita alla città, alle 11,45 ritrovo per il pranzo. La sfilata del gruppo sangermanese è prevista all'incirca per le ore 16,45.

Al termine si riprenderà la strada di casa. Per informazioni: 0161-95661. 338-3395977.


La minoranza va all'attacco: il bilancio previsionale slitta

Sabato il remake del «Barbiere di Siviglia»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SAVIGLIANESE

Data 04-05-2016
Pagina 12
Foglio 1

BREVI DA MURELLO

Adunata Alpini di Asti Ultimi giorni per iscriversi


Il capogruppo

Domenica 15 maggio gli Alpini murellesi prenderanno parte all'adunata di Asti. Tutti coloro che desiderano partecipare sono invitati a iscriversi entro e non oltre martedì 10 maggio chiamando il capogruppo Giuseppe Delpopolo (tel. 0172.98167 o 340.9272979) o recandosi direttamente alla sede Ana di Murello, in via C. Calandra. La partenza per Asti è prevista alle ore 7 di domenica mattina. Il costo della giornata è di 40 euro e comprende il viaggio in pullman, la colazione e la cena.


Ultimo Consiglio con Parodi
Il Centro incontri al raduno di Santhià
Prime comunioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il canavese
Nuova Periferia
ciriè e valli di lanzo

Data 04-05-2016
Pagina 17
Foglio 1

Gita ad Asti il 15 maggio per l'Adunata degli Alpini

NOLE (vre) Il Gruppo Alpini in occasione dell'89ª Adunata ad Asti organizza una gita per domenica 15 maggio. L'iniziativa è aperta a tutti. Il programma prevede alle ore 6,30 il ritrovo dei partecipanti presso la sede delle Penne Nere (ex scuola Vauda). Alle 7 partenza da piazza Piovano Rusca. Alle ore 9,30 arrivo ad Asti e giornata libera per visitare la città e parttecipare all'Adunata. Alle 19,30 partenza da Asti e alle 20,30 cena a Berzano San Pietro. Info e prenotazioni allo 011/9295643 oppure 339/7317041.


Gli anziani e disabili nei centri di cura grazie al servizio di «Trasporto Solidale»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 05-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

PER L'ADUNATA NAZIONALE In programma dal 13 al 15 maggio

La città cambia volto per gli Alpini

Modifiche alla viabilità e tante iniziative in onore delle 70mila penne nere che invaderanno il centro

da Asti

Anche la viabilità sarà completamente rivoluzionata in occasione della tre giorni di Adunata Nazionale Alpini, dal 13 al 15 maggio. Il cuore della città si prepara a ospitare la grande kermesse, trasformandosi in un'isola pedonale capace di accogliere le centinaia di migliaia di persone previste e mostrando, anche agli astigiani, un nuovo volto. Già mercoledì 11 il mercato lascerà le piazze Alfieri e del Palio, impegnate dalle strutture delle tribune d'onore, del Villaggio dell'Adunata e della Cittadella degli Alpini, per animare le vie vicine. Per chi scende da corso Dante obbligo di svolta nelle vie Micca e D'Azeglio; da corso Savona normalmente svolta a destra in corso Einaudi proseguendo per corso Ferraris, all'incrocio con via Rosselli a sinistra per corso Cavallotti; viale alla Vittoria sarà chiuso all'altezza di via Botallo e piazza Alfieri non sarà transitabile, come via Rosselli. Da venerdì, poi, città chiusa al traffico. Diversi i varchi, presidiati 24 ore su 24 dal personale dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri in congedo, riservati alle auto dei residenti e di chi, per lavoro e servizio, dovrà accedere a queste aree. «Non si prevedono pass specifici - spiega Riccardo Saracco, comandante Polizia Municipale - Chiediamo di limitare l'uso delle macchine: la situazione straordinaria porterà disagi contenuti ma bisogna ricordare che si tratta di una grande festa». In particolare, nella giornata di domenica, è previsto l'ammassamento dei 70mila alpini che si posizioneranno tra le vie Monsignor Perosi, Catalani, Buozzi, Corridoni, Duca d'Aosta, Duca degli Abruzzi, Baracca; corso XXV aprile e Rio Crosio; viale dei Partigiani; vie Testa, Giobert, il tratto di corso Dante (tra via Arduino e piazza Veneto), vie Petrarca, Brovardi, Bove e Salvo d'Acquisto. Dedicata alla grande Adunata è anche il numero speciale di «Astigiani», uscito con un mese di anticipo per non perdere la concomitanza con l'importante evento. «Gli Alpini sono una miniera di storie», scrive il direttore Sergio Miravalle nell'editoriale. Contiene storia e storie alpine a cominciare dalla memoria, ancora vivissima, del Raduno del 1995 che seguì di pochi mesi la tragica alluvione del novembre 1994, con le penne nere in primo piano sul fronte dell'aiuto e della solidarietà. Sempre «Astigiani», inoltre, propone diverse iniziative. L'11 maggio alle 18 alla Caffetteria di Palazzo Mazzetti presentazione del video 'La guerra di carta, tra eroi e pubblicità', in collaborazione con il laboratorio Scripta manent della Casa di reclusione di Quarto; il giorno dopo alle 21 al Cinema Splendor il film muto Maciste Alpino, con il Museo del Cinema di Torino, girato nel 1917 dall'astigiano Giovanni Pastrone. Venerdì 13 alle 20,30 Bagna Cauda Day straordinario in onore degli Alpini, un assaggio di primavera della grande kermesse che tornerà nell'ultimo fine settimana di novembre.




La città cambia volto per gli Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO

Data 05-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

Raduno alpino

«Penne nere» a piedi da Nava ad Asti mercoledì marcia di avvicinamento

«Tasi e tira»: è lo slogan della marcia di avvicinamento alla 89ª adunata nazionale degli alpini, in programma giovedì 12 ad Asti, che vedrà le «Penne nere» del Ponente in cammino dalle 6 di mercoledì 11 con zaini e scarponi d'ordinanza per gran parte dei 120 km. che separano il Sacrario alpino di Nava dalla città piemontese, con tappe a Ormea, Garessio e Bagnasco. Per le sezioni di Imperia, Savona e Ceva dell'Associazione nazionale alpini è un modo per ricordare i 13 mila caduti e dispersi in Russia della Divisione Cuneense. [E. F.]


IMPERIA-SANREMO
Sanremo, la stazione chiusa per tre giorni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Data 05-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

Furto ad Azzonica, appello per l'auto dell'alpino

Mario Novità
L'uomo è conosciuto per l'impegno nel volontariato e con le penne nere. «Chi vede l'auto la segnali alla polizia»

Gliel'hanno soffiata proprio nel parcheggio a due passi da casa. Una Lancia Zeta blu del 1999 in sosta lunedì prima di mezzogiorno ad Azzonica in via Garibaldi è sparita in un arco di tempo di 3 ore. Brutta sorpresa per il proprietario, Mario Novità, 72 anni pensionato di Azzonica, conosciuto a Sorisole per il suo impegno nel volontariato e per l'appartenenza al gruppo alpini presieduto da Mario Gaeni. Nella monovolume teneva tutta la strumentazione che serviva per i suoi spettacoli musicali nelle case di riposo della zona. C'erano due fisarmoniche, un impianto stereo, una vetrofania dei manifesti delle penne nere, un cartellone che annunciava l'adunata degli alpini ad Asti il prossimo 13 maggio e una fotografia di Papa Giovanni Paolo II col cappello d'alpino. «Quando mi sono accorto del furto – spiega Novità, ex dipendente comunale come autista dello scuolabus – non credevo ai miei occhi». La notizia del furto si è subito diffusa anche grazie a Facebook nel gruppo «Sei di Bergamo se...». Scosso dall'accaduto anche il sindaco Stefano Vivi: «Conosco bene Mario Novità. Mi dispiace tanto per quello che gli successo». Novità ha sporto subito denuncia ai carabinieri di Villa d'Almè che stanno indagando. «Chiedo – conclude Novità – a chiunque intraveda il mio mezzo (la targa è BB023SY) di telefonare alla polizia locale di Sorisole. Non ho altre automobili e per spostarmi mi è necessaria». Comunque il pensionato non ha perso il suo spirito solidale. «Ho un appuntamento alla casa di riposo di Brembate Sopra dove intratterrò gli ospiti con la mia musica. Troverò chi mi accompagnerà».

Bruno Silini



L'alpino Mario Novità con l'auto che gli è stata rubata


Ranica, per Imu e Tasi aliquote invariate Polemica sui rifugiati

Furto ad Azzonica, appello per l'auto dell'alpino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 05-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

-10

Auguri all'alpino Biasetti festeggia 103 anni "Ad Asti sfilerò a piedi"

DANIELE PASQUARELLI
BIELLA

Auguri e cento di questi giorni, anzi 103. Nato il 2 maggio 1913 il tenente di artigliera Silvio Biasetti, biellese, festeggia il compleanno spolverando il cappello con la penna nera. Perchè «i bravi alpini son partiti; mostran la forza ed il coraggio nella lor salda giovent-



«Vecio» Silvio Biasetti ha compiuto 103 anni

tù» e il «vecio d'Italia» ha un appuntamento cui non può mancare: l'89ª adunata nazionale in programma domenica 15 ad Asti. Non sarà il più anziano (il primato aspetta ancora ad Attilio Maroso di Marostica, che a dicembre di quest'anno taglierà l'ambito traguardo dei 107 anni), ma di sicuro sarà il più avanti con gli anni a sciropparsi a piedi la sfilata. E di salire sui mezzi che aiutano i reduci meno in gamba a raggiungere il palco, nemmeno a parlarne: «Io, con quei vecchietti, non ci vado».

La storia

Quella dell'ufficiale alpino Biasetti, uscito dalla scuola di Aosta, Quinta Batteria e a 28 anni spedito subito in Grecia, racconta di un uomo che ha vissuto due volte. «Settembre del '41, armistizio di Cassibile. Ero a Missolungi e mi chiesero di fare una scelta: con i tedeschi o con gli andares. Risposi che la mia decisione era già presa: sarei andato con i partigiani in montagna, perchè mi dissero che in due settimane avrei raggiunto la frontiera con l'Italia. In realtà dopo 4 giorni mi presero la pistola, la matricola e mi abbandonarono insieme al mio sottufficiale Carbone, un siciliano. Soli, in mezzo ai monti, senza cibo se non qualche fungo ed erba mangereccia, raggiungemmo Agrinion e ci mischiammo ad altri militari italiani. In 30 fummo circondati dai tedeschi, ci diedero pala e piccone e ci fecero scavare una fossa. Poi imbracciarono il mitra. Partì una sventagliata. Ma quella pallottole con me furono gentili e cortesi. E mi sfiorarono soltanto. Mi finsi morto, quando tutto fu finito scappai a gambe levate. Devo ringraziare la mia Madonna Nera di Oropa. Strana la vita: mi sono fatto più male in quella che chiamavano Passeggiata del Dopolavoro, una scalata sulla Mologna dove ho perso un dito della mano».

Studio e famiglia

Ma la storia del «vecio» perito tessile, decano della biblioteca che legge Dante e il dizionario («Perchè la Divina Commedia è il libro più bello e poi perchè non si smette mai d'imparare») è anche lo spaccato di una nazione che non c'è più, divisa tra il senso del dovere e il sentimento che spesso cozzavano tra loro. «Sono partito per la Grecia che l'Italia era nera, son tornato che era rossa - racconta -. Ma a me importava solo riabbracciare mia moglie e così è stato. Non ho mai perso la speranza, in Grecia guardavo la luna di notte e le chiedevo di accarezzare con i suoi riflessi il volto della mia Bice per dirle che ero vivo».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

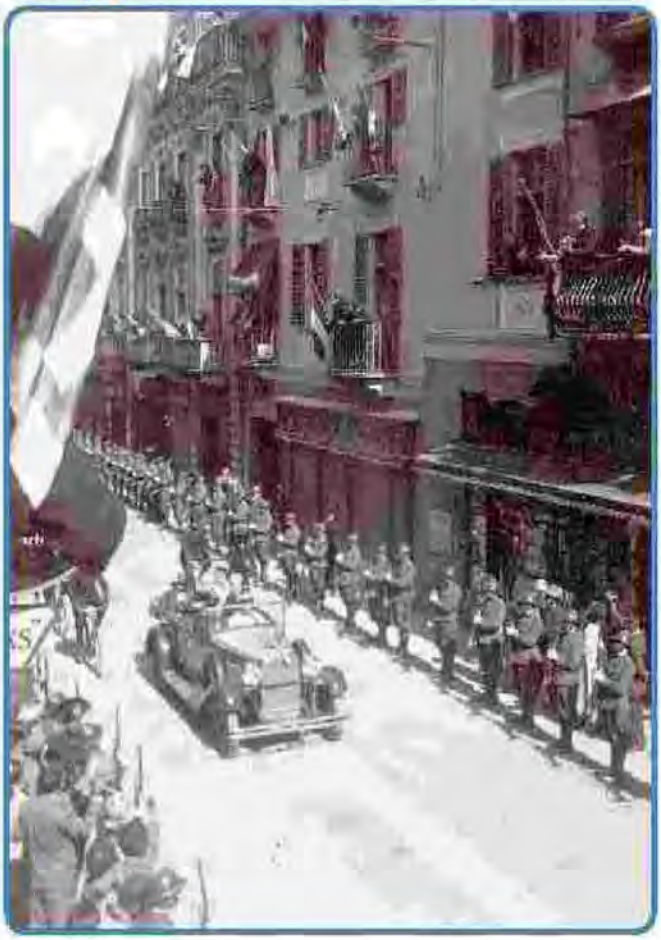
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 05-05-2016
Pagina 45
Foglio 1

Doppio clic

A CURA DI PIPPO SACCO





Corso Alfieri 1930

Soldati e bandiere per i Principi del Piemonte

Corso Alfieri è imbandierato per l'adunata degli alpini. Anche nella foto scattata il 4 maggio 1930 era pieno di tricolori per il passaggio dei principi di Piemonte Umberto e Maria Josè, seduti sull'auto scoperta del Municipio insieme al podestà Vincenzo Buronzo, mentre ai lati rendono gli onori due file di soldati. Alle 15 di quella domenica i Savoia erano giunti ad Asti in treno ed avevano attraversato la città per arrivare in piazza del Santo. Erano attesi sul palco dalle autorità e dalla gente che gremiva la piazza. Alle 15,45 calò un grande telone e davanti alla Collegiata comparve il monumento ai Caduti, opera dello scultore Gaetano Cellini. Il monumento restò davanti alla chiesa fino al 1939, quando fu trasportato dai carri di Gavazza dov'è tuttora, in piazza 1° Maggio. In quel tratto di corso Alfieri rimane immutato il negozio liberty di Giordanino, mentre quello a fianco dell'abbigliamento delle sorelle Chiusano nel '95 lasciò il posto alla gioielleria Jolly Gallery. Di seguito, dov'erano le macchine da cucire di Fracassi, dal '95 c'è Borsalino. Alle calzature Trinchero 13 anni fa subentrò l'abbigliamento per bimbi Mille Perché e dov'era l'ottico Ferraris (poi rilevato dal suo dipendente Walter Tarif) oggi c'è Flower, gioielli e accessori. Il corso tornò ad imbandierarsi nel 1939, quando Mussolini venne ad Asti. In quell'occasione Aldo Giordanino, notoriamente antifascista, riempì la vetrina di scatole di biscotti «Lazzaroni».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 05-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

L'ASSEMBLEA

Chiude dopo 35 anni la banda degli alpini Gries

BOLZANO

La decisione era ormai nell'aria: a gennaio avevano concordato di prendere un anno "sabbatico", per vedere se era possibile trovare forze nuove, ma l'assemblea straordinaria riunitasi l'altra sera ha accelerato i tempi. Con otto voti favorevoli e sei contrari ha deciso la chiusura definitiva della gloriosa Banda musicale gruppo alpini di Gries che ha alle spalle 35 anni di attività.

Una scelta dolorosa - presa al termine di una riunione dai toni molto accesi in cui qualcuno ha messo anche in discussione il potere dell'assemblea straordinaria di assumere la decisione di chiudere il sodalizio - ma a quanto pare dettata innanzitutto dalla difficoltà di trovare nuovi musicisti disposti a mettere passione e tempo libero per far proseguire una bella tradizione.

Ogni sforzo di trovare energie nuove, a quanto pare, è naufragato.

Peccato perché la banda del Gruppo Gries, oltre ad avere una storia importante, è anche l'unica del suo genere nel panorama provinciale.

Tanto che all' Adunata nazionale in programma ad Asti, il 13, 14 e 15 maggio, ad accompagnare gli alpini ci sarà - come deciso nei mesi scorsi - la Musikkapelle di Marlengo.

L'assemblea ha deciso all'unanimità che i beni materiali della banda, ovvero gli strumenti che hanno accompagnato tante adunate e altrettanti eventi, vengano assegnati alla Banda Mascagni di Bolzano, che ha le stesse finalità della banda musicale dell'Ana e più volte ha collaborato in diverse iniziative.

Per quanto riguarda invece i duemila euro che il sodalizio ha sul conto corrente, si è deciso di devolvere la somma ad associazioni che perseguono gli stessi scopi di sostegno e incentivi alla musica perseguiti in questi anni dalla banda degli alpini.



Un'immagine della Banda musicale gruppo alpini di Gries


Mussolini a cavallo
In estate via ai lavori
Chiude dopo 35 anni la banda degli alpini Gries

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 05-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

Asti, adunata alpini Manildo guiderà la delegazione

Il primo a partire per Asti sarà un pulmino degli alpini di Treviso, giovedì prossimo: a bordo l'assessore Ofelio Michielan, il segretario generale Otello Paraluppi e alcuni dirigenti. Venerdì 13 partirà per Asti il sindaco Giovanni Manildo, alpino. Così la delegazione ufficiale di Ca' Sugana all'adunata 2016 di Asti, che consegnerà poi la «stecca» a Treviso, la città che ospiterà l'adunata 2017 (12, 13 e 14 maggio). E sarà il sindaco Manildo a riceverla a nome della città.


Massima allerta per chi va a Rio

Nuova tecnica ricostruttiva per il seno

Stroncato a 51 anni dall'infarto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Riviera
Settimanale d'informazione della Riviera dei Fiori e della Costa Azzurra

Data 05-05-2016
Pagina 59
Foglio 1

RITROVO MERCOLEDÌ ALL'ALBA A COL DI NAVA

Penne nere imperiesi pronte all'«89ª Adunata di Asti»



I REDUCI della Divisione Cuneense con i Giovani Alpini al Sacrario di Nava

IMPERIA (may) Decine di migliaia di alpini da tutta Italia (e tra questi decine di imperiesi) si stanno preparando all'imminente 89ª Adunata Nazionale in programma quest'anno ad Asti. Chi si troverà a passare dal colle di Nava già la sera di martedì 10 maggio potrà sentire riecheggiare di canti alpini la valle che ospita il Sacrario della Divisione Cuneense. Qui si sono dati appuntamento (ritrovo mercoledì 11 alle ore 6 del mattino al Sacrario, ore 7 alzabandiera, 7,30 partenza) un folto gruppo di penne nere di tutte le età, con un solo intento: ricordare ed onorare gli oltre 13mila caduti e dispersi della "Divisione Martire". E' un'iniziativa dei Giovani Alpini del Primo Raggruppamento, in collaborazione con le Sezioni ANA di Imperia, Savona e Ceva: l'idea era quella di organizzare una marcia che collegasse il Sacrario che ospita le spoglie del generale Battisti, con l'Adunata Nazionale: tutto è nato in quelle calde giornate di luglio, quando migliaia di penne nere si riuniscono al Sacrario per il Raduno Nazionale che ricorda il sacrificio della Cuneense in Russia, e dall'incontro tra i Giovani Alpini e gli ultimi, preziosissimi Reduci.

"Tasi e tira": 120 km, percorsi per lo più a piedi e saltuariamente con l'ausilio di mezzi di trasporto. «Dalla Liguria al cuore del Piemonte, 2 giorni di cammino non solo fisico, ma riflessivo, possiamo dire "spirituale" - sottolineano le penne nere imperiesi - tra le tante tappe che troveremo lungo il percorso, paesi che portano nomi tanto cari alla storiografia alpina: Nava e la Valle Arroscia, a un passo da Pieve di Teco, terra di quei "battaglioni anciua" dalla nappina rossa, che reclutavano in quelle aspre valli liguri che dalla Francia arrivano quasi in Toscana, poi Ormea e la Val Tanaro, patria del battaglione Ceva, con la sua nappina bianca, con il battaglione fratello, il Mondovì, dalla "bala verda", che riempivano i propri ranghi con il fior fiore della gioventù delle alpi marittime e delle langhe. La colonna transiterà poi per Alba, terra del 2° Reggimento Alpini (nato nel 1882 nella vicina Bra) e infine, entrerà marciando e cantando ad Asti nel pomeriggio di giovedì 12».


La «segretaria» di sei Presidenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE di SALUZZO

Data 05-05-2016
Pagina 27
Foglio 1

CASALGRASSO

Ad Asti con gli Alpini

CASALGRASSO - Il Gruppo Alpini sarà presente ad Asti per partecipare all'Adunata Nazionale il 13-14-15 maggio con l'allestimento di una tenda come campo base in corso Alessandria ad Asti presso il ristorante Torrerossa da venerdi' 13 a domenica 15. Tutti gli Alpini e amici degli Alpini del Gruppo sono i benvenuti. Presso il ristorante si potranno consumare pasti self - service.
La zona e' collegata al centro da bus-navette.
Per informazioni rivolgersi presso la sede di via Torino, lunedi' 9 maggio alle ore 21 oppure al capogruppo Nicoletto Adriano (cell. 349.7897874)

g. v.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE di SALUZZO

Data 05-05-2016
Pagina 7
Foglio 1

ADUNATA NAZIONALE Domenica 15 maggio l'89ª edizione in Piemonte

Alpini verso l'esodo ad Asti

Previsti un migliaio in viaggio da tutto il saluzzese

SALUZZO - Potrebbero essere un migliaio gli alpini del saluzzese che parteciperanno alla 89ª adunata nazionale dell'Ana, in programma domenica 15 maggio ad Asti. La vicinanza del raduno ha mobilitato i componenti dei 44 gruppi della sezione "Monviso" di Saluzzo che con pullman, camper, automobili e moto stanno organizzando la trasferta.

La sezione guidata dal presidente Renato Chiavassa ha demandato ai vari gruppi l'organizzazione di pullman: ne sono previsti da Saluzzo, Barge, valle Po, Manta, Polonghera e paesi vari della pianura. Da Saluzzo partiranno in vespa anche i "giovani".

Il programma di Asti per domenica 15 prevede l'inizio della tradizionale sfilata alle 9 del mattino, con resa degli onori in piazza Alfieri dove sono posizionate le autorità e scioglimento in via Monti e dintorni. La sezione di Saluzzo prenderà il via intorno alle 16,45 insieme ai componenti del 7° settore, vale a dire Valle d'Aosta, Liguria (La Spezia, Genova, Imperia, Savona) e Piemonte (Domodossola, Intra, Omegna, Valsesiana, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Biella, Ivrea, Val Susa, Pinerolo, Novara, Vercelli, Ceva, Torino, Casale Monferrato, Acqui Terme, Alessandria). Le sezioni di questo settore compongono il primo raggruppamento nazionale dell'Ana, quello che nel 2017 sarà ospitato a Saluzzo per il tradizionale raduno.

All'adunata di Asti parteciperanno anche molte corali: tra queste La Tre Valli che venerdì 13 maggio, alle 21 nella chiesa di S. Caterina, si esibirà con gli Alpini San Salvo degli Abruzzi; i Cantor dla Meidia che canteranno sabato 14 alle 20,30 nella chiesa della Ss Trinità e Sant'Evasio col gruppo Alpino La Baita di Carate Brianza; la corale Tenente Guglio Bracco di Revello, coro ufficiale della sezione Ana di Saluzzo, che si esibirà sabato alle 20,30 nella parrocchia Sacro Cuore con gli Alpini di Porretta Terme, la corale Ana Su Insieme di Pistoia e quella Valtidone di Piacenza.

lorenzo francesconi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE
di SAVIGLIANO e dintorni

Data 04-05-2016
Pagina 14
Foglio 1

Coro Alpini

In occasione dell'Adunata Nazionale Alpini di Asti, il Gruppo Alpini locale, in collaborazione con il Comune, ospiterà il Coro Alpino "La Preara" di Verona, come già avvenuto nel 2007 per l'Adunata Nazionale di Cuneo. **Venerdì 13 maggio**, alle 21, presso il Santuario della Beata Vergine delle Grazie, il coro si esibirà in concerto.
Ingresso gratuito.


CORRIERE
di CAVALLERMAGGIORE
Le origini di una candidatura
Forza Nuova abbandona
Cittadini "indignati"
"Vota Rubio"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE
di SAVIGLIANO e dintorni

Data 04-05-2016
Pagina 26
Foglio 1

Flash - Flash - Flash - Flash - Flash - Flash

Adunata nazionale degli Alpini ad Asti

CASALGRASSO - Il Gruppo Alpini sarà presente ad Asti per partecipare all'Adunata Nazionale dei giorni **13 -14 -15 maggio**. Per questa 89ª Adunata il motto, come ha ricordato il presidente Ana, è "Custodi della memoria orizzonte per la gioventù" a ricordo dei tanti giovani soldati Caduti, negli anni del centenario della Grande Guerra e per trasmettere ai giovani d'oggi i veri valori. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via Torino **lunedì 9 maggio** alle ore 21 oppure al capogruppo Nicoletto Adriano.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il RISVEGLIO

Data 05-05-2016
Pagina 34
Foglio 1

EVENTO. Grande successo la quarta edizione della festa degli alberi

I ragazzi sempre più vicini all'ambiente





Gli alpini e i ragazzi mentre piantano camelie e azalee a Pessinetto Fuori



PESSINETTO — Proprio in concomitanza con la giornata mondiale per la terra a Pessinetto si è tenuta la quarta edizione della festa degli alberi. Il 22 aprile l'appuntamento organizzato dagli alpini in collaborazione con la scuola primaria e l'amministrazione comunale si è tenuto a Pesinetto Fuori. Presenti oltre al sindaco Gianluca Togliatti , il sindaco di Mezzenile Roberto Grappolo, la dirigente scolastica Wilma Pont e il parroco don Silvio. Quest'ultimo ha benedetto le piante da fiori che sono state piantate nel nuovo parco giochi.

«Ora saranno i ragazzi - spiegano gli alpini Piergiuseppe Cresto e Ilario Beltramo - a doversi occupare della crescita delle piante messe a dimora».

Più di trenta gli alunni della primaria di Mezzenile e Pessinetto presenti all'incontro. «Si tratta sempre di una bella festa - aggiunge il primo cittadino Togliatti - che coinvolge i giovani e li avvicina all'ambiente. Toccherà a loro, nei prossimi anni, difendere e prendersi cura del pianeta partendo proprio dal proprio territorio. Il contatto con la terra è importante, per far crescere le prossime generazioni in modo più sano e consapevole».

Prossimo appuntamento degli alpini il raduno nazionale ad Asti a maggio. (e.c.)


Una radunà senza animali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE MONREGALESE

Data 04-05-2015
Pagina 3
Foglio 1

evento Preparato l'allestimento delle strade – Fanno parte della Protezione civile dell'Ana

Adunata alpina ad Asti

Le "Penne nere" di Ceva e Lisio in servizio per i preparativi

CEVA

(se.r.) - Manca poco più di una decina di giorni all'89ª Adunata nazionale degli Alpini ad Asti in programma da venerdì 13 maggio a domenica 15 maggio: una tregiorni che porterà nel capoluogo astigiano migliaia di "Penne nere" provenienti da tutt'Italia e dall'estero. L'ultima Adunata che si tenne ad Asti, fu nel 1995, quando gli Alpini sfilarono lungo le vie cittadine applauditi e acclamati da una folla festante per il concreto contributo che questi avevano saputo dare nei tragici giorni dell'alluvione del novembre 1994. Furono infatti gli Alpini tra i primi a intervenire a spalare fango, insieme e con la gente. Un'azione di solidarietà vasta e organizzata che durò per mesi e valse all'Ana la cittadinanza onoraria di Asti.

L'Adunata di quest'anno, riveste notevole importanza in quanto va a celebrare i 155 anni dell'Unità d'Italia, i cento della grande guerra e i settanta della Costituzione della Repubblica italiana. La città al momento è già stata imbandierata con il Tricolore e s'inizia a respirare un'aria di crescente attesa e curiosità. Per quest'importante occasione sono intervenuti in questi giorni, ad Asti, tredici componenti della Protezione civile Ana di Ceva e di Lisio che, in grande sinergia e collaborazione, sono stati impegnati per l'allestimento del percorso, lungo le vie di Asti. L'evento, ufficialmente è stato presentato nei giorni scorsi durante una conferenza stampa molto affollata che si è tenuta nel Palazzo del Comune di Asti alla presenza del presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, e del presidente della Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero.



Nella foto, i componenti della Protezione civile Ana di Ceva e di Lisio intervenuti a Asti


in primo piano
Trivelle all'opera, a Serra degli Ulivi
Adunata alpina ad Asti
Alpini già in marcia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE MONREGALESE

Data 04-05-2015
Pagina 3
Foglio 1

iniziativa Mercoledì 11 maggio: si muovono le Penne nere di Imperia, Savona e Ceva

Alpini già in marcia

VALLE TANARO

(r.s.) – Le sezioni Ana di Imperia, Savona e Ceva, in collaborazione con il coordinamento giovani del 1° Raggruppamento e le sezioni di Mondovì ed Asti, parteciperanno, mercoledì 11 maggio, alla "Marcia di avvicinamento all'Adunata nazionale": partendo dal Sacrario della Divisione Cuneense, al Colle di Nava, raggiungeranno Asti, nella serata di giovedì 12 maggio. La partenza è in programma alle 7 dal Sacrario, a piedi, con arrivo alle 13 a Garessio (rancio presso il Gruppo Alpini garessino) e proseguimento per Ceva, dove l'arrivo è previsto alle 19. Cena e pernottamento saranno allestiti nei locali messi a disposizione dalla Protezione civile cebana. Il giorno dopo, giovedì, ci si avvia, a bordo dei propri mezzi, alle 7, con arrivo ad Alba, alle 8. Alle 12, partenza, a piedi, verso Asti: (dopo la sosta per il rancio alpino a Motta d'Asti, alle 14) riprenderà la marcia a piedi, per arrivare ad Asti alle 18. La marcia – aperta a tutti coloro che vorranno parteciparvi – prevede brevi soste sui luoghi di rilevanza storica per gli Alpini della Cuneense. Informazioni Massimo, sez. Imperia (349.5150812) e Gian Mario, sez. Savona (347.7177064).


in primo piano
Trivelle all'opera, a Serra degli Ulivi
Adunata alpina ad Asti
Alpini già in marcia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE MONREGALESE

Data 04-05-2015
Pagina 36
Foglio 1

carrù Domenica 15 maggio

Ad Asti con Banda musicale ed Alpini per l'Adunata nazionale

CARRÙ

Domenica 15 maggio si svolgerà ad Asti l'89ª Adunata nazionale degli Alpini. In quest'occasione, la Banda musicale "Giovanni Alesina" di Carrù presterà servizio durante la sfilata e perciò promuove la trasferta aperta a tutti quanti hanno desiderio di partecipare. In particolare, s'invitano gli Alpini, i loro famigliari e gli amici simpatizzanti a manifestare il loro interesse al capogruppo Giorgio Pellegrino (cell. 333 9608538) o alla Banda stessa. Il programma prevede la partenza in pullman alle ore 13,30 da piazza Mercato: il viaggio durerà circa un'ora e, giunti a destinazione, la Banda musicale e gli Alpini si recheranno nella zona di ammassamento, mentre, chi lo vorrà, potrà visitare la città e assistere alla parata. Il ritrovo per ritorno in paese è previsto per le ore 19 circa. Il contributo per la partecipazione è fissato in 30 euro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE MONREGALESE

Data 04-05-2015
Pagina 31
Foglio 1

chiusa pesio Viaggio l'11 e 12 giugno

Con gli Alpini in gita in Alta Savoia

(e.c.) – L'attivo Gruppo Alpini di Chiusa Pesio organizza per l'11 ed il 12 giugno una gita in Alta Savoia. Il programma prevede tappe a Gap, Grenoble, Chambery (visita all'antico Castello ed alla cappella dove per lungo tempo venne conservata la Sindone, prima di essere traslata a Torino) ed alla Abbazia di Hautecombe. Sulla via del ritorno, attraverso il Moncenisio, è prevista una visita ad una cantina con degustazione del pregiato vino Blanc de blanc. La quota di iscrizione per la gita in Alta Savoia, comprensiva di viaggio in pullman, pernottamento con prima colazione, cena del sabato sera e visite guidate è di 115 euro a persona. Per informazioni è possibile rivolgersi a Tonino Ambrogio (331-2999345) o Luigi Carle (334-7281173). «Oltre a questa gita organizzata dalla nuova Amministrazione – dice il capogruppo degli alpini chiusani Tonino Ambrogio – stiamo organizzando per la primavera del prossimo anno il viaggio "Con gli Alpini a Lourdes". Inoltre domenica 8 maggio parteciperò con alcuni Alpini di Chiusa alla commemorazione del colonnello Luigi Piglione (medaglia d'oro al V.M. seppellito nel cimitero di Chiusa di Pesio) a Corsione (Asti) suo paese natale nel centenario della sua morte nella grande guerra».


Cade nei boschi: recuperato con l'elisoccorso

Un 25 Aprile dalle forti emozioni in Sicilia

Protezione civile: grande operazione per pulire il Pesio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ANCORA

Data 08-05-2016
Pagina 22
Foglio 1

Il gruppo Alpini ringrazia tutti i partecipanti

Montechiaro, 7ª camminata "Sentiero degli Alpini"

Montechiaro d'Acqui. Il Gruppo alpini di Montechiaro d'Acqui desidera porgere i ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito al successo della 7ª edizione della camminata sul Sentiero degli Alpini svoltosi domenica 24 aprile. Gli oltre 200 partecipanti intervenuti, hanno permesso anche quest'anno all'iniziativa di diventare un prezioso momento di incontro per la conoscenza dei meravigliosi luoghi che abbiamo alle porte di casa, e che altrimenti non sapremmo che esistono.

Un grazie per il contributo fondamentale alla riuscita della camminata ai nostri "cugini" della Sezione del CAI di Acqui, che hanno portato conoscenze ed esperienze per la realizzazione e la percorribilità del Sentiero, che tra l'altro quest'anno è stato allungato di km 9.

Un caloroso "Grazie" va alla Sezione Alpini di Acqui per averci fornito assistenza con il Nucleo sezionale di Protezione Civile, il quale ha avuto il suo doppio lavoro anche perché, in concomitanza della camminata, sulle strade comunali si svolgeva un rally, con tutti i problemi che può creare un evento simile.

Un ringraziamento speciale va alla Pro Loco di Montechiaro Alto per l'ottimo pranzo e per la capacità di fronteggiare anche, con grande professionalità, il numero superiore alle previsioni di persone.

Grazie al Coro Sezionale "Acqua Ciara Monferrina" che ha allietato con i suoi canti i partecipanti nei punti di ristoro.

Ringraziamo il gruppo Camminatori S. Domenico di Asti e i Chiciolari Astigiani per le prelibatezze al ristoro.

Un affettuoso saluto ed un simbolico abbraccio a tutti i camminatori che hanno partecipato ed arrivederci al prossimo anno.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ANCORA

Data 08-05-2016
Pagina 45
Foglio 1

Nizza coinvolta nell'Adunata Apina di Asti

Sosta dei Camminatori e serata di cori al Foro

Nizza Monferrato. Anche quest'anno, e per l'undicesima volta, alcuni Alpini della Sezione di Asti e del Coro ANA Valle Belbo raggiungono la citta' ospitante l'Adunata Nazionale Alpini facendo un trekking di tre giorni che, attraversando il territorio, li porta a contatto diretto con la gente, i luoghi, la natura di questo splendido Paese che si chiama Italia, e nel nostro caso la Provincia di Asti con le sue terre e le sue colline, fresche di riconoscimento "Patrimonio dell'Unesco" che gli Alpini amano tanto. Camminare e' il modo piu' naturale per immergersi e quasi diventare un tutt'uno con il paesaggio che ci circonda e se a questo si unisce il fatto che si condivide questa esperienza con tanti Amici che portano dentro tutta la forza, i principi e i valori degli Alpini, e ancora che tutto questo viene fatto in semplicita' ed allegria con assoluto spirito di fratellanza, allora possiamo proprio dire che si tratta di un'esperienza straordinaria ed unica, che si ripeterà finche' si potra', "…finche' il cuore dormira'" come recita un bel canto del maestro Maiero. Tutto e' cominciato ad Asiago nel 2006 dove gli strepitosi e fantastici amici della Sezione Valdobbiadene hanno organizzato la "CamminAsiago" che ha segnato l'inizio di un'amicizia vera profonda ed unica che via via legato in maniera indissolubile. Lino, Paolo, Valentino, Andrea, Daniele, Lorenzo, Roberto, Francesco, Valerio, Aldo e tanti altri di cui non citiamo il nome perche' sono veramente tanti, sono esattamente gli amici che ognuno vorrebbe avere.. Dopo Asiago sono seguite Cuneo 2007, Bassano 2008, Latina 2009, Bergamo 2010, Torino 2011, Bolzano 2012, Piacenza 2013, Pordenone 2014, L'Aquila 2015 ed ora tocca ad Asti. Nel frattempo il gruppo e' cresciuto ed e' nata la collaborazione con gli amici del Cai di Asti, molti anche Alpini. E quest'anno si sono uniti al cammino anche quattro amici abruzzesi di Castel del Monte, uno dei borghi piu' belli d'Italia, capitanati da Lionello che hanno guidato lo scorso anno il trekking dal Gran Sasso verso L'Aquila. Quest'anno si è pensato pensato di fare un giro tra alcuni Gruppi per far conoscere il bellissimo territorio e sicramente ancora una volta sara' un successo indimenticabile.

Il Gruppo dei camminatori partirà da Calosso alla volta di Canelli per arrivare a Monastero Bormida il primo giorno; poi partenza alla volta di Sessame, Rocchetta Palafea, Castel Boglione, Nizza Monferrato il secondo giorno e il terzo via Castenuovo Calcea, Agliano, Vigliano, Mongardino, San Marzanotto con arrivo ad ASTI per godere l 'ADUNATA! …e sara' "un'esplosione di umanita'". Il Gruppo di camminatori arriverà a Nizza nella serata di mercoledì 11 maggio, all'Oratorio Don Bosco, doccia salutare presso le strutture della Voluntas Calcio, cena frugale ed in amicizia presso la Casetta Alpina, pernottamento presso la Bocciofila all'Oratorio Don Bosco e giovedì 12 maggio si riparte. Nella foto: I "camminatori" presso la Rocca di Calascio nei pressi de L'Aquila nel 2015.

Serata di cori al Foro boario

Venerdì 13 maggio, serata alpina al Foro boario di Nizza Monferrato, per i nicesi e tutti gli amici alpini che hanno scelto come tappa di soggiorno la nostra città.

Si inizia alle ore 20,30 con la consegna della piastrina di riconoscimento ai famigliari dei soldato Vincenzo Gallo, reduce dalla campagna di Russia.

Alle ore 21,00: Concerto di corali con l'esibizione dei cori: Alpin Dal Rosa – Valsesiana e Alpini Passons – Udine. Eseguiranno brani e canti della tradizione alpina.

La serata è organizzata in collaborazione con il Comitato Organizzatore dell'Adunata Ana di Asti, il Comune di Nizza Monferrato ed il Gruppo Alpini di Nizza Monferrato.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ANCORA

Data 08-05-2016
Pagina 45
Foglio 1

Dall'8 al 15 maggio all'Enofila di Asti

L'Adunata Alpina rivissuta fra mostre, storia e cultura

Asti. Il Palazzo dell'Enofila, in Corso Felice Cavallotto 45, per una settimana sarà il polo culturale dell'Adunata ANA 2016 di Asti; dall'8 al 15 maggio ospiterà una serie di mostre su diversi temi che vogliono rappresentare l'Altro volto dell'Adunata alpina. L'esposizione che sarà inaugurata domenica 8 maggio alle ore 16 ha per titolo "Salvare le penne – iconografia e reperti tra amori e trincea" è curata da Dino Aloi, è frutto di una ricerca condotta attraverso i giornali satirici (italiani, inglesi, francesi, tedeschi) del periodo bellico 1914/18. E' composta da 400 pezzi, tra cimeli, divise, moto d'epoca, disegni satirici.

In dettaglio alcuni titoli delle sezioni in cui è suddivisa la mostra: la Croce rossa nel disegno internazionale: disegni artistici che hanno come soggetto il lavoro di Croce rossa e crocerossine;

Gli Alpini nella Grande guerra: le migliori tavole pubblicate che testimoniano la vicinanza degli Alpini;

Giuseppe Novello: la guerra è bella ma è scomoda: tavole tratte dalle pubblicazioni del grande disegnatore;

Oggetti e divise della Prima guerra mondiale: cappelli, elmi, lanterne, piccozze, ecc. e oggetti tipici della trincea;

Adriana Bissi: la donna che disegnò la guerra: la disegnatrice che collaborò con l'Avanti con le sue preziose vignette;

L'immagine della donna durante la Grande guerra: 130 immagini che raccontano come fosse vista la donna nei primi anni del '900;

Da Caporetto alla Vittoria, come nasce un fumetto storico: fumetto realizzato appositamente per 89.ma Adunata di Asti dalle matite di Giulia Massaglia su testi di Walter Riccio.

Altri titoli: In guerra con l'Impero Ottomano, Giornali in trincea, Giornali in trincea, Documenti e foto dall'archivio del generale Stefano Lombardi.

La mostra è visitabile fino a domenica 15 maggio; dal 9 al 12 maggio al mattino con visite riservate alle scuole e dal 13 al 15 maggio, dalle ore 9 alle ore 23.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IDEA

Data 05-05-2016
Pagina 68
Foglio 1

L'ADUNATA DEGLI ALPINI A PORTATA DI... CLICK!

L'adunata nazionale degli alpini di Asti, in programma dal 13 al 15 maggio, a portata di click: è pronta la app dell'evento più atteso dalle "penne nere", disponibile per tutti i dispositivi Android e iOs, scaricabile gratis da Google Play e Apple Store cercando "89ª Adunata alpini Asti". Attivando la app sullo smartphone durante l'adunata sarà possibile consultare le principali informazioni: come raggiungere Asti, dove pernottare, come muoversi in città durante l'evento. Insomma, un semplice click per avere subito le informazioni utili e vivere con serenità il clima dell'adunata. Sono consultabili i programmi di tutte le giornate con indicazioni su dove, quando e a che ora si svolgeranno ogni attività ufficiale e le numerose iniziative che coloreranno i tre giorni di festa. È compreso il ricco calendario dei concerti di cori, bande e fanfare che si esibiranno ad Asti e provincia. Si potrà consultare la mappa interattiva su cui sono indicati tutti i luoghi di utilità, come posti tenda, ospedale da campo, poste e le attrazioni offerte da Asti che consentiranno agli alpini di godere appieno della città.

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI
COMITATO ORGANIZZATORE ADUNATA

Elena Bottini


Alba: "Notte bianca delle librerie", atto VI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Vita Casalese

Data 05-05-2016
Pagina 26
Foglio 1

Castellettesi e sansalvatoresi uniti per ricordare il giorno della Liberazione

Penne Nere a villa Pona

SAN SALVATORE - Esattamente 71 anni fa, fra San Salvatore e Castelletto M.to, nei pressi di Villa Pona sede del comando della Wehrmacht, furono uccisi dai tedeschi 4 soldati e partigiani italiani che, in prossimità della fine della guerra in Italia (il 25 aprile Torino e Milano furono liberate) intimarono la resa ai nazisti. Erano Gustavo Bisoglio di San Salvatore, Egidio Suanno un soldato calabrese che dopo l'8 settembre '43 rimase a San Salvatore, e i castellettesi Libero Bensi e Mario Aceto; per sapere esattamente chi erano i morti e per timore di ripercussioni tedesche verso gli uomini, furono mandate a riconoscerli all'obitorio delle giovani donne, fra le quali Luigina Milano ed Elsa Cavallero, all'epoca appena diciassettenne.



Anche quest'anno, come ogni anno da allora, le comunità sansalvatoresi e castellettesi, si ritrovano nei pressi di villa Pona per ricordare il giorno della Liberazione e i quattro uomini tanto coraggiosi quanto sfortunati.
Presenti numerosi cittadini, fra cui il conosciutissimo maestro Luigi Ratta, partigiano ed un folta rappresentanza di alpini e carabinieri in congedo, i due sindaci hanno declamato le allocuzioni di rito: Corrado Tagliabue, sindaco di San Salvatore ha ricordato la figura del generoso Don Camurati presente nel murales fatto di recente, assieme a "papaveri e macchie rosse", mentre Paolo Borasio, primo cittadino di Castelletto, ha effettuato una lucida e coraggiosa analisi storica del periodo, cercando di riportarne la memoria con precisione, ma depurata da facili demagogie. Presenti in grande numero gli alpini di San Salvatore M.to che ricordano di " aver avuto numerose Penne Nere impegnate in tutto il conflitto, prima e dopo l'8 settembre e in ogni schieramento; Agostino Lenti, capo della famosa Banda Lenti era un alpino, ma noi ricordiamo la memoria di tutti i ragazzi caduti in guerra per un ideale, amici e anche i nemici, cercando di far prevalere l'aspetto umano".
Gli alpini ricordano a tutti un avvenimento imperdibile: l'Adunata nazionale alpini, nella vicina Asti, il 15 maggio!



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 06-05-2016
Pagina 42
Foglio 1

L'autore oggi e domani sarà all'Enofila

Piccatto racconta con i fumetti il romanzo storico delle Penne nere

ENZO ARMANDO
ASTI

Anche le Penne Nere hanno il loro fumetto. E' una «graphic novel» realizzato dal castagnolese Luigi Piccatto, uno dei disegnatori di punta di Casa Bonelli, autore di tantissime storie di Dylan Dog. Il titolo della pubblicazione è «Da Caporetto alla vittoria. La storia di un alpino», 80 pagine tutte a colori, costa 15 euro ma durante l'Adunata astigiana sarà venduto al prezzo di lancio di 10 euro.

E' un sogno che si realizza per il presidente dell'Ana di Asti Adriano Blengio che voleva una storia sugli alpini raccontata per immagini, sull'esempio di quella uscita lo scorso anno in occasione di un'altra adunata, quella dei bersaglieri, curata da un'altra matita astigiana: Gino Vercelli. «Una bella idea - ha dichiarato il presidente del Coa Luigi Cailotto - per cambiare il modo di comunicare e svecchiare l'immagine degli alpini. E' un libro per tutti, anche per chi non è alpino».





Luigi Piccatto disegnatore di casa Bonelli e autore della graphic novel

Il team

Piccatto ha creato un team di lavoro apposito: la sceneggiatura è stata affidata all'alessandrino Walter Riccio, le matite a Giulia Massaglia, ex allieva della Scuola di fumetto di Asti, già vista all'opera su un altro graphic novel: quello dedicato alle canzoni di Paolo Conte, edito da Scritturapura. La consulenza storica è stata affidata ad Aldo Mola; Fabio Piccato si è occupato della colorazione e Francesco Scrimaglio dell'impaginazione e della grafica. Piccatto ha passato le chine e fatto da regista dell'albo, memore dell'esperienza precedente di «Martino di Loreto», romanzo grafico ambientato nel Medio Evo, realizzato con il contributo storico del grande medievista Renato Bordone.«Da Caporetto alla vittoria» narra la storia di un giovane di 17 anni, piemontese, Michele Pellegrino, che è sul campo di battaglia di una delle più grandi disfatte del nostro esercito. Le prime tavole raffigurano un anziano davanti a una tomba sul monte Grappa. Il grido di un'aquila porta indietro nel tempo con il o protagonista che indossa una maschera anti-gas e il nemico austriaco che uccide gli ultimi alpini. Oggi e domani all'Enofila l'autore firmerà le copie.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 06-05-2016
Pagina 28
Foglio 1

dulcis in fundo

di Marianna Natale

Cartoline «del Papa» da Asti per gli alpini

«L'amore è più nelle opere che nelle parole»: questa frase che papa Francesco pronunciò lo scorso giugno a Torino, in piazza Vittorio, campeggia sulle cartoline che il gruppo alpini di Portacomaro distribuirà gratuitamente alle migliaia di penne nere che arriveranno nell'Astigiano in occasione dell'89ª Adunata degli Alpini.

Così coerenti con i principi e i valori alpini, le parole del Papa erano rimaste impresse nella mente di Luigi Macario, segretario del gruppo "Oscar Gastaudo" del paese in cui fu battezzato Giovanni Angelo Bergoglio, nonno del Pontefice. Perciò, con la collaborazione del fotografo Alberto D'Anna e del Centro Servizi Volontariato Asti e Alessandria, Macario ha chiesto ad alcuni dei 40 alpini del gruppo (tra cui il sindaco del paese, Valter Pierini) di mettersi posa e ha realizzato le cartoline.

Due scatti davanti alla parrocchia di San Bartolomeo, uno all'interno della chiesetta romanica di San Pietro, uno al Monumento ai Caduti, uno al Torrione: i 170 alpini che per l'Adunata soggiorneranno a Portacomaro, e tutti coloro che vorranno andare a ritirare una cartolina da inviare ai propri cari nella sede di corso Matteotti 1, potranno scegliere tra cinque diverse ambientazioni con i "Saluti da Portacomaro" e il prezioso insegnamento del Papa di origini astigiane.

«Ammiro Francesco – dice Macario – e il suo messaggio di concretezza: volevo fare qualcosa per far arrivare lontano le sue parole. Quale occasione migliore di un'Adunata che porterà sul territorio oltre 500mila persone?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 06-05-2016
Pagina 42
Foglio 1 / 2

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI
-9

Nella cascina del conte un museo degli alpini inventato da un parà

ELISA SCHIFFO
COSTIGLIOLE

«Dedicato a tutti quei soldati che diedero la vita per un unico ideale e a chi ancor oggi dorme all'ombra delle stelle alpine». Così è scritto all'ingresso del «museo dell'alpino», un tesoro di oltre mezzo secolo a cavallo delle due guerre mondiali custodito nella cascina che fu del conte Camerana in località Recinto case Sparse di Costigliole.

Lo ha costruito pezzo dopo pezzo, al posto della casa del fattore e della chiesetta, Enrico Trinchero, 56 anni, impiegato delle ferrovie con la passione per la storia. Lo chiamo «il museo del non alpino», perché io non lo sono, ho fatto il paracadutista. La cosa buffa è che ero stato destinato a Cuneo al secondo reggimento alpini ma all'ultimo momento ho firmato per un altro Corpo. La molla mi è scattata nel 94, dopo aver partecipato alla prima Adunata nazionale delle Penne nere che si è tenuta a Treviso». Nel suo «piccolo tesoro alpino» le curiosità non mancano, ci sono il medagliere di tutte le adunate, la bandiera di segnalazione della prima guerra mondiale, cappelli, divise, borracce, maschere antigas, fucili, lanterne, telefoni della seconda guerra italiani, inglesi e americani. Pagine di storia che Enrico Trinchero in due decenni ha ricostruito girando i mercatini. Racconta: «Partivo la domenica molto presto, ho raccolto soprattutto oggettistica, buffetteria come si dice, e anche qualche cappello e i quadri. Il cofanetto per i mezzi di illuminazione l'ho invece trovato a Porta Nuova, stavano facendo i lavori di ristrutturazione, l'ho visto passando in treno e mi sono precipitato. Le divise invece non si trovano, alcune le ho recuperate dai collezionisti, altre mi sono state donate. Il materiale del maggiore Ferraris di Montabone che risale a fine Ottocento ad esempio è un dono della famiglia, la curiosità è che aveva una divisa estiva degli alpini e un'altra invernale di fanteria perché ad un certo punto era andato a comandare la caserma di Acqui Terme.

La famiglia Vacchina di Costigliole mi ha donato oggetti che appartengono a tre generazioni, l'ultimo Alfredo ha fatto il carrista».

Aperto su prenotazione

Il piccolo museo apre le porte su prenotazione ma qualche «pezzo» si è già trasferito all'Enofila, aspettando l'adunata. Enrico, il «non alpino», ha realizzato il suo sogno: hoc erat in votis direbbe il poeta latino Orazio.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Enrico Trinchero Amante delle Penne Nere dopo l'Adunata del 1994

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Reperti
Divise, bauli cappelli raccolti nei mercatini e donati dalle famiglie







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 06-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

AUTORE IL «PADRE» DI DYLAN DOG, CONSULENZA DI ALDO MOLA

«La storia a fumetti di un alpino»

Graphic Novel disegnata da Piccatto per l'Adunata astigiana

ASTI. «Da Caporetto alla Vittoria. La storia di un alpino» è il titolo della graphic novel ideata e disegnata da Luigi Piccatto, il padre di Dylan Dog, e realizzata dal Comitato organizzatore dell'89esima Adunata Nazionale degli Alpini, in programma dal 13 al 15 maggio. Un libro storico a fumetti, per avvicinare un pubblico più giovane all'epopea delle penne nere. Scritto dallo sceneggiatore Walter Riccio con le matite di Giulia F. Massaglia, regia e chine di Piccatto, consulenza storica di Aldo Mola, colori di Fabio Piccatto, impaginazione di Francesco Scrimaglio, il libro ha 80 pagine, di cui 65 a fumetti. Racconta la vita di Michele Pellegrino, 17enne piemontese, chiamato alla leva, iniziando con un 85enne davanti a una tomba del Monte Grappa. A far partire il ricordo è il grido di un'aquila. Michele si sveglia con una maschera antigas mentre il nemico austriaco sta uccidendo gli ultimi sopravvissuti: è la sconfitta di Caporetto e lui riesce a sfuggire. Una fuga dolorosa, incontrando il commilitone Decimo. E così, si scopre la vita di trincea e dell'alpino, tra combattimenti, attese, freddo, scavare gallerie, scalate per portare con le corde i mortai su dalla montagna. Tornato al fronte, è il momento della riscossa con il ritorno alla vita, in un racconto a colori. «Una bella impresa, realizzata in pochi mesi - spiega Luigi Piccatto - raccontando la storia di uomini e donne. Abbiamo usato vecchie fotografie di archivio per ricostruire le scene e indispensabili sono stati sostegno e apporto dello storico Mola». L'idea nasce da un libro, «Martino di Loreto», fatto nel 2005 con la consulenza di Renato Bordone. Stampato in 10mila copie, nei giorni del Raduno si potrà acquistare al prezzo lancio di 10 euro; disponibile anche negli shop autorizzati dall'Ana e all'Enofila, dove Piccatto sarà venerdì e sabato per firmarlo.


Buoni pasto, al via la protesta dei negozi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 06-05-2016
Pagina 44
Foglio 1



Alla vigilia dell'89° adunata alpina di Asti, Teletutto, sempre in prima linea con le nostre penne nere, vi farà vivere l'atmosfera che si respira fra gli alpini di terra bresciana. Dagli studi di Teletutto Clara Camplani con Massimo Cortesi ospiterà i presidenti delle sezioni ANA di Brescia - Gianbattista Turrini, di Valle Camonica - Mario Sala e Salò "Monte Suello" - Romano Micoli.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO BELLUNO

Data 06-05-2016
Pagina 8
Foglio 1

LAMON

All'adunata Ana di Asti con gli alpini Cima Campo

LAMON - (v.b.) Ultimi posti disponibili per chi volesse partecipare alla trasferta all'adunata degli alpini di Asti organizzata dal Gruppo Cima Campo Forte Leone di Lamon. L'iniziativa, caratterizzata anche da pranzi e lauti spuntini, prevede la partenza sabato 14 maggio con pernottamento al campo allestito a Mongardino. Rientro a Lamon alle 23 circa di domenica 15 maggio. Iscrizioni al Bar Cacciatore in piazza 3 Novembre.


Vie e piazze riasfaltate sul piatto 616mila euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 06-05-2016
Pagina 27
Foglio 1

IL CASO » ANA SENZA MUSICISTI

di Antonella Mattioli
BOLZANO



La banda degli alpini di Gries durante un'adunata. In alto: Renato Onomoni (Foto Matteo Groppo)

Banda alpini di Gries: mancano ricambi ma anche un maestro

Il rimpianto dei soci attivi: «Così si perdono 35 anni di storia» Scafariello: «Ad Asti con la Musikkapelle di Marlengo»

«Purtroppo, non c'è stato il ricambio generazionale e alla fine la chiusura è stata inevitabile». Ci sono rimpianto e nostalgia nelle parole di Renato Onomoni, 75 anni bolzanino, musicista storico della Banda degli alpini di Gries di cui, l'altra sera, l'assemblea straordinaria, al termine di una riunione dai toni molto accesi, ha decretato la definitiva chiusura. Una decisione sofferta che pone la parola fine a 35 anni di storia.

«Negli anni d'oro - dice Onomoni che ha cominciato ad appassionarsi alla musica da ragazzino seguendo suo padre che suonava nella banda dei carabinieri - eravamo una cinquantina di elementi, adesso una trentina sulla carta, ma di fatto non siamo più di venti. E di questi più d'uno non è più giovanissimo: io stesso da un paio d'anni non partecipo più alle adunate nazionali, perché sarebbe troppo faticoso suonare e marciare. Però c'ero sempre alle prove e ai concerti».

Tommaso Da Riva, che suona il trombone, nella Banda dell'Ana era entrato tre anni fa, dopo aver letto sul nostro giornale che cercavano musicisti. Non solo: ci ha portato sua moglie che suona il sassofono e il fratello al tamburo. Da Riva è uno dei sei che l'altro sera, in occasione dell'assemblea straordinaria, hanno tentato disperatamente di salvare il sodalizio, votando, assieme ad altri cinque, "no" alla chiusura.

«Al termine della riunione - racconta - siamo rimasti ancora a lungo a parlare: è difficile accettare che sia tutto finito. Forse si sarebbe potuto aspettare ancora un po': con qualche sforzo in più avremmo potuto cercare nuovi musicisti e anche un nuovo maestro. Di fatto non lo avevamo più da quando Luca Pelanda era andato in Germania per ragioni di studio. Si sarebbe anche potuto creare una piccola scuola per far crescere giovani musicisti, alla fine però, alle difficoltà a trovare elementi giovani da inserire nel corpo musicale, si sono aggiunte una serie di pressioni, giunte dallo stesso gruppo di Gries, al quale siamo collegati, perché si chiudesse».

La decisione dell'altra sera di fatto ufficializza quello che era nell'aria da tempo, tanto che già nei mesi scorsi si era deciso che all'Adunata nazionale in programma ad Asti il 13,14 e 15 maggio ad accompagnare gli alpini altoatesini, ci sarà la Musikkapelle di Marlengo.

Anche questo è il segno dei tempi che cambiano.

«In tutti i paesi dell'Alto Adige ci sono scuole di musica - dice Ferdinando Scafariello, presidente provinciale dell'Ana - loro non hanno dunque problemi a trovare forze nuove. La Musikkapelle di Marlengo era già venuta con noi all'Adunata del 2004 a Trieste ed era stata per entrambi un'ottima esperienza. Loro si sono detti disponibili a ripeterla e noi, nonostante qualche critica, siamo contenti. Anche perché, se gli alpini del Trentino per fare un esempio di bande ne hanno tre, noi avevamo solo il corpo di Gries: chiuso quello era impensabile marciare senza il tempo scandito da una banda». Per Scafariello comunque in un prossimo futuro si potrebbe pensare ad una ricostituzione di una banda dell'Ana: «Dobbiamo metterci intorno a un tavolo e discutere, creando un corpo provinciale e non più sezionale com'è stato finora. Cosa questa che avevo proposto già a suo tempo, ma senza successo».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(in) CHIARI week

Data 06-05-2016
Pagina 32
Foglio 1

SOLIDARIETÀ Presenti all'iniziativa «Puliamo il monte» e promotori di divertenti gare di bocce e briscola

Tra attività e sfide: gli Alpini al servizio della comunità

ERBUSCO (vsf) Sempre a servizio della comunità. Il gruppo Alpini di Erbusco, guidato da **Faustino Dotti**, nelle ultime settimane ha realizzato numerose iniziative, tra cui la vendita di piantine per il Telefono Azzurro, l'adesione a «Puliamo il monte» e l'organizzazione di una gara di briscola e di bocce in collaborazione coi pensionati. Per la briscola la coppia vincitrice è stata quella formata da **Giordano Lini** e **Massimo Crescini**; per le bocce al primo posto si sono piazzati **Romano Vitalini** e **Stefano Peri**, che hanno battuto **Andrea Loda** e **Diego Dotti**. I ringraziamenti vanno ad **Alessandro Paganotti**, **Aldo Bordiga**, agli arbitri **Inverardi** e **Franceschina**, e a **Pietro Chiari**. In calendario ci sono tanti altri eventi, dall'adunata nazionale di Asti il 14 e 15 maggio al terzo aperitivo cena benefico a metà giugno, a cui si affiancano gli impegni settimanali, come il taglio del verde al monumento, alla chiesa di San Gottardo e alla casa di riposo.





I vincitori dei tornei di bocce e briscola


Consiglio animato tra Bilancio e opere

ONORANZE FUNEBRI
BUFFOLI
A PARTIRE DA 1.600 EURO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il verbano

Data 06-05-2016
Pagina 35
Foglio 1

Concerto del coro Ana Stella Alpina a Cerano

Il coro Ana "Stella Alpina" il prossimo sabato 7 maggio alle 21 a Cerano in sala Crespi parteciperà al concerto "Una voce per sperare" in ricordo di Angela Villani.

Patrizia Paracchini dirigerà le ugole alpine che non saranno le sole presenze della serata. Vi saranno anche: il coro "Alterazioni giovanili", il vocalensemble "Alterati in chiave", il gruppo vocale "Six on time" ed il Saint George Pop Choir diretti dal maestro Francesco Romussi.

Curatore dei testi e voce narrante Fabio Benassi.

Il ricavato della serata contribuirà a sostenere le iniziative a favore delle famiglie bisognose ceranesi e della biblioteca comunale.

L'evento è organizzato dal comune di Cerano in collaborazione con l'Avis ed il gruppo Alterati in Chiave e con l'adesione delle associazioni ceranesi operanti nel volontariato.

IL CORO ANA AL RADUNO DEGLI ALPINI AD ASTI

In occasione della prossima adunata alpina (giunta quest'anno all'89esima edizione) che si terrà ad Asti dal 13 al 15 maggio, il coro Ana Stella Alpina di Berzonno ricorda a tutti il concerto presso la chiesa di Santa Caterina ad Asti sabato 14 maggio alle 21. In quella data saranno anche presenti i seguenti cori: Ana Fameja Alpina di Breda di Piave (Tv), Ana Badeschi di Gaiarine (Tv) e corale alpina Valle Maira.

sole


32 IL CUSIO

La Gattoni Rubinetterie alla fiera internazionale delle costruzioni e delle opere pubbliche

Il 7 e l'8 maggio lezioni con Eugenio Barba al Teatro degli scalpellini

San Maurizio d'Opaglio: approvato il bilancio preventivo

Al Teatro degli scalpellini "Il fratello morto"

Notizie in breve da San Maurizio

Concerto del coro Ana Stella Alpina a Cerano

Giulio e Piera

Dall'Alpinismo alla fotografia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INFORMATORE
EDIZIONE PER IL BORGOMANERESE

Data 06-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

Concerto del coro Ana Stella Alpina a Cerano

Il coro Ana "Stella Alpina" il prossimo sabato 7 maggio alle 21 a Cerano in sala Crespi parteciperà al concerto "Una voce per sperare" in ricordo di Angela Villani.

Patrizia Paracchini dirigerà le ugole alpine che non saranno le sole presenze della serata. Vi saranno anche: il coro "Alterazioni giovanili", il vocalensemble "Alterati in chiave", il gruppo vocale "Six on time" ed il Saint George Pop Choir diretti dal maestro Francesco Romussi.

Curatore dei testi e voce narrante Fabio Benassi.

Il ricavato della serata contribuirà a sostenere le iniziative a favore delle famiglie bisognose ceranesi e della biblioteca comunale.

L'evento è organizzato dal comune di Cerano in collaborazione con l'Avis ed il gruppo Alterati in Chiave e con l'adesione delle associazioni ceranesi operanti nel volontariato.

IL CORO ANA AL RADUNO DEGLI ALPINI AD ASTI

In occasione della prossima adunata alpina (giunta quest'anno all'89esima edizione) che si terrà ad Asti dal 13 al 15 maggio, il coro Ana Stella Alpina di Berzonno ricorda a tutti il concerto presso la chiesa di Santa Caterina ad Asti sabato 14 maggio alle 21. In quella data saranno anche presenti i seguenti cori: Ana Fameja Alpina di Breda di Piave (Tv), Ana Badeschi di Gaiarine (Tv) e corale alpina Valle Maira.

sole


22 IL CUSIO

La Gattoni Rubinetterie alla fiera internazionale delle costruzioni e delle opere pubbliche

Il 7 e l'8 maggio lezioni con Eugenio Barba al Teatro degli scalpellini

San Maurizio d'Opaglio: approvato il bilancio preventivo

Al Teatro degli scalpellini "Il fratello morto"

Notizie in breve da San Maurizio

Concerto del coro Ana Stella Alpina a Cerano

Giulio e Piera

Dall'Alpinismo alla fotografia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Sentinella del Canavese

Data 06-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

Cuorgnè, Armanni denuncia il Comune

CUORGNÈ
Gli alpini votano. I gatti no.

«Ma se per intercettare preferenze si danneggia il Bilancio comunale, mi pare ovvio segnalare l'accaduto alla Procura della Corte dei Conti per un danno erariale».

L'avvocato Danilo Armanni, consigliere uscente del gruppo "Cuorgnè 150" (lista sponsorizzata dal Pd) non fa sconti e torna con determinazione sulla vicenda che ha visto "sfrattare" la seconda edizione mostra internazionale felina dai locali della Manifattura per far posto (il 24 settembre) ai festeggiamenti per il centenario della morte del fondatore degli alpini, generale Perrucchetti (la ricorrenza cade, però, ad ottobre). Con la differenza che l'associazione (privata) organizzatrice della rassegna avrebbe pagato l'affitto (oltre 3mila euro), le penne nere li useranno gratuitamente. E, particolare non secondario, gli imprenditori privati avevano chiesto con largo anticipo i locali rispetto agli alpini e per la normativa vigente sarebbero quindi spettati a loro. I responsabili della rassegna (nel frattempo dirottata ad Asti) chiederanno i danni. Ma Armanni ci mette anche un pizzico di veleno: «Faccio notare che l'istanza di concessione dei locali agli alpini è stata prodotta da Nicola Mattiuz, che risulta candidato nella lista dell'attuale sindaco per le prossime amministrative». Nell'esposto emerge come nella delibera di concessione dei locali gli alpini non si fa menzione alla richiesta dell'associazione felina. Nella sua denuncia Armanni mette in risalto come una decisione tecnica (tra l'altro senza solide motivazioni) sia diventata politica e scrive Armanni «Questo espone l'ente al rischio di azioni risarcitorie da parte dei primi richiedenti ingiustamente ignorati e vittime di una condotta illegittimamente omissiva da parte della pubblica amministrazione, nonché potenzialmente idonea a sottendere ipotesi di indebito favoritismo a fini elettorali, la predetta deliberazione determina oggettivamente un mancato introito per le casse comunali».

Santo Zaccaria



L'avvocato Danilo Armanni


Sandretto, nuovo sciopero per ferie ridotte e permessi

Nouscu, Frassinetto Ronco: i candidati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la FEDELTÀ

Data 04-05-2016
Pagina 14
Foglio 1

Alpini fossanesi pronti per l'Adunata di Asti del 13, 14 e 15 maggio

FOSSANO. L'Adunata si avvicina (si svolgerà il 13, 14 e 15 maggio) e gli alpini fossanesi hanno definito le modalità del loro alloggiamento ad Asti. Si pernotterà in una tenda tipo militare autogonfiabile da venti posti, munita di brandine da campeggio (oltre al proprio arredo individuale, ogni campeggiatore dovrà munirsi di sacco a pelo). I soci e gli amici possono accedere in giorni diversi (giovedì, venerdì, sabato). Si sarà ospiti del resort New Country "La Giardina", munito di acqua, luce elettrica, docce, servizi igienici, sulla strada per Castiglione. Non sono previsti bus per il trasporto, lo spostamento sarà in proprio (ampio parcheggio). Percorso per raggiungere il "New Country": autostrada Alba-Asti, uscita Asti est, immissione in corso Alessandria, direzione centro città, prima strada a destra direzione Castiglione-Portacomaro, sottopasso autostrada Torino-Piacenza, seconda strada a destra arrivo al resort. Per dettagli: Maurizio Castelli 333.2866126, Luciano Monasterolo 320.2684195. Il programma della manifestazione ufficiale è sul mensile "L'Alpino" n. 4 o *www.ana.it*. Le adesioni si ricevono **entro lunedì 9 maggio**.


Anche a Fossano "Il maggio dei libri"
Tre appuntamenti in calendario
F.LLI BONARDO
MEGANE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la FEDELTÀ

Data 04-05-2016
Pagina 27
Foglio 1

All'adunata nazionale di Asti con il Gruppo alpini di Tarantasca

TARANTASCA. Il Gruppo alpini di Tarantasca organizza per i tesserati, amici e famigliari, la gita ad Asti in occasione dell'89ª adunata nazionale degli Alpini con partenza alle 8,30 davanti alla sede degli Alpini. Il costo della gita è di 25 euro (comprensivo di viaggi, pranzo e bevande). Prenotazioni **entro domenica 8 maggio** da Valerio Delfino, Egidio Tardivo o Valter Oliyero.


Musical "Gioia!" al Pala Crf

Centallo viva verso le elezioni

Radio Centallo e Comune ai ferri corti: Cubeddu: "La collaborazione è finita"

Mangia Mara... per scoprire con gusto la natura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

laBISALTA

Data 06-05-2016
Pagina 12
Foglio 1 / 2

Nonostante la pioggia adesione nazionale alla iniziativa delle «Penne Nere» sulle colline bovesane, protagonista il Gruppo cittadino

Trionfale Campionato Alpino di Mountain Bike

Adriano Toselli

Sabato 30 aprile e domenica 1° maggio la Associazione Nazionale Alpini, la Sezione di Cuneo ed il Gruppo di Boves hanno organizzato a Madonna dei Boschi il «Primo Campionato Nazionale A.N.A. di mountain bike», dedicato allo scomparso vicepresidente interista, Penna Nera, e grande sportivo, Giuseppe «Peppino» Prisco. È stata occasione, anche, per Memoria del capogruppo bovesano «Livio Vallauri», scomparso nell'autunno di due anni fa. Il ritrovo, «ammassamento», sotto cielo che si rannuvolava e pioggiarella che cadeva, nel primo pomeriggio, da Chiesa Vecchia (Corso Bisalta), ha vista ottima partecipazione, vera «foresta» di gagliardetti di gruppi dietro al labaro sezionale, come è stata accolta dalle prime gocce di pioggia. Non mancavano altri labari, di varie sezioni italiane, da quelle friulani a quelle abruzzesi. La cerimonia dell'Alzabandiera (guidata da Giancarlo Quaglia), al Monumento degli Alpini in Corso Bisalta, le deposizioni delle corone, la sfilata nelle strade, sin in Piazza Italia, hanno riservato momenti ed emozioni tali da anticipare la prossima «Adunata Nazionale» di Asti (metà maggio). Al Sacrario (prima dell'accensione del «tripode») vi son stati i saluti delle autorità (erano presenti tutti i Sindaci della zona, da quello di Peveragno, a quello di Beinette, di Borgo San Dalmazzo, di Cuneo...). Rappresentava il Comune (assente il Sindaco per celebrazioni della fine della guerra di Liberazione, tra Veneto e Germania) la giovane assessora Enrica Marianna Di Ielsi (con la neonata figlia nel marsupio), presenti anche Raffaella Giordano e Giovanni Pepino. Commossa, ha ricordato Livio Vallauri, il cui cappello sfilava, su cuscino, portato da moglie e figlia. Federico Borgna ha sottolineato il valore degli Alpini nella lotta per la libertà. La deputata Chiara Gribaudo ha rimarcato la presenza di due reduci della guerra, riflettendo che un Paese quando non ha memoria non ha futuro. Un sintetico e sincero «benvenuto» è arrivato dal giovane capogruppo Marco Gastaldi, come, per l'organizzazione, dal cuneese Marco Agnello (attivissimo nella circostanza) e da vari esponenti dell'ANA (sfilava Antonio Franza, Presidente Sezionale in odore di Consiglio Nazionale, con il suo successore pro-tempore Mario Leone). Il consigliere nazionale Mauro Buttigliero ha invitato nella sua Asti.

Domenica 1° maggio il ritrovo degli atleti al Palazzetto dello Sport di Madonna dei Boschi e la partenza della gara è stata sotto la pioggia, con, dopo le precipitazioni notturne, generosa presenza di fango ad accogliere gli intrepidi partecipanti degli oltre duecento iscritti (rappresentate trentina di sezioni del centro-nord italiano, Alpi ed Appennini sin al Gran Sasso). I due percorsi erano di venti chilometri (dislivello 850 metri) o di quindici (550 metri). Il vincitore è stato il socio bovesano Pietro Castellino (festeggiato da Raffaella Giordano), con un tempo appena superiore ai cinquantasei minuti. Essendo, però, «Amico degli alpini», non «Alpino effettivo» la classifica ha visto primeggiare il bresciano Manfredi Carlo Zaglio (arrivato un minuto dopo), come il trofeo «Vallauri» (per la prima «Penna Nera» cuneese) andare al vinadiese Andrea Pigaglio (nono assoluto tra i soci a «pieno diritto»). Tra le sezioni partecipanti Bergamo (quattordici classificati e 1.383 punti) ha superato, di stretta misura la padrona di casa Cuneo (ventun classificati ma solo 1.359 punti), che ha preceduto largamente Salò, Torino e Lecco (736, 710 e 701 punti)... Dopo docce e lavaggio delle bici, partecipato ed allegro, nella trazione alpina, è stato il «rancio» servito nel Palazzetto, dal Gruppo Bovesano (sempre attento, presente, numeroso, in ogni fase), con la collaborazione di «Toni e Tere», maestri bovesani della pasta artigianale. Subito dopo (soprattutto i partecipanti di sezioni più lontane dovevano partire) si è concluso con tante premiazioni (inclusi quelle agli organizzatori, alle cuoche bovesane) e con l'ammainabandiera (ma c'era chi festeggiava nella struttura ancora ben dopo).

Alpini bovesani alla Adunata astigiana

Il Gruppo Alpini di Boves sarà, come sempre, presente alla grande Adunata Nazionale di Asti, nel prossimo maggio. Il programma prevede partenza in pullman al mattino di venerdì 13 (alle 7 in Piazza Italia, alle 7,10 a Rivoira, alle 7,20 a Fontanelle, con ulteriore tappa a Borgo San Giuseppe), arrivo alla meta in mattinata, ritorno nella serata di domenica 15, dopo la sfilata (prevista nel tardo pomeriggio). Informazioni si possono avere, e prenotazioni fare, in sede (Via Polveriera 3, frazione Cerati), tutti i martedì e venerdì dalle 20,30


Trionfale Campionato Alpino di Mountain Bike

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 06-05-2016
Pagina 12
Foglio 1

MOSTRA A CURA DELLA COMMISSIONE STORICA DEL "COLLEGIO"

Un'esposizione all'Archivio di Stato per rendere omaggio agli Alpini



LO SCALONE DELLALA CON RIPRODUZIONI STORICHE DI COSTUMI, ACCONCIATURE ED ACCESSORI MEDIEVALI DEL CORTEO

DI MASSIMO ELIA

Inaugurazione ufficiale domenica, all'Archivio di Stato di via Govone, della mostra "Vento di Bandiere in omaggio alle Penne Nere", rassegna espositiva realizzata in onore degli Alpini che quest'anno si ritroveranno ad Asti per la loro Adunata Nazionale (13-14-15 maggio).

A curare l'organizzazione dell'evento è stata la Commissione Storica del Collegio dei Rettori in collaborazione con i 21 Comitati Palio e con il fondamentale contributo dello staff dell'Archivio di Stato, dell'ANA e del COA. La mostra resterà aperta dal 2 al 23 maggio: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 15. Dal 3 al 19 maggio, il martedì e il giovedì apertura dalle 9 alle 17. Giorni speciali per le visite saranno il 12, 13 e 14 (orario 9 - 23) e il 15 maggio, la domenica dell'adunata (dalle 9 alle 20). Info allo 0141-531229, oppure tramite mail: renzo.remotti@beniculturali.it

Sabato 14 maggio, dalle 20,30 alle 23, concerto dei cori ANA "Ardito Desio" di Palmanova (Udine) e di Marostica (Vicenza). La mostra offrirà lo spunto per meglio comprendere il Palio, le sue potenzialità e come viene vissuto. L'auspicio del Collegio è che il grande lavoro svolto nell'allestire l'esposizione e nel reperire il materiale che all'interno della stessa si può ammirare, possa essere di stimolo per Alpini, turisti, studenti e visitatori nell'avvicinarsi alla manifestazione.All'interno dei locali bandiere, arredi patriottici, trofei d'arme e tributi cromatici in onore degli Alpini. Nell'atrio corredi da armato medievale e testimonianze del Rione San Martino Borgo San Rocco, sul cui territorio si trova il Palazzo dell'Archivio; del Rione San Paolo, primo nella corsa del Palio 2015, e del Rione San Secondo, vincitore del Premio Soroptimist. Sullo scalone del Dellala riproduzioni storiche di costumi, acconciature ed accessori medievali del Corteo della terza domenica di settembre. Nel corridoio del chiostro oggetti vari dei Comitati, bandiere e stemmi araldici. Prezioso il supporto fornito per l'allestimento da alcune aziende, istituzioni ed enti locali (e non): Confartigianato, Boutique Portici, Assicurazioni Sara, Comune, Atl, Palazzo Mazzetti, Principessa Valentina, Foto Club Gamondio, L'emporio di Emma, "La Vedetta", Aisa Onlus, Donne del Palio e l'artista Driss Lahna.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 06-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

CANELLI ATTENDE L'ADUNATA PROSEGUE L'IMBANDIERAMENTO DELLA CITTÀ

Gli alpini porteranno i turisti nelle cantine

DI GIOVANNI VASSALLO

CANELLI - Le terre Patrimonio dell'Unesco si preparano all'invasione delle "penne nere". Attesa ricca di compassata suspence mista a curiosità per il gruppo Ana di Canelli che, in vista dell'adunata nazionale di Asti, ha intensificato attività e incontri organizzativi. «Vogliamo preparare al meglio l'appuntamento – conferma il capogruppo Giorgio Tardito - per offrire un'accoglienza degna dell'ospitalità che ci contraddistingue».

Il primo segnale che l'evento è alle porte sono le decine di bandiere tricolori installate nelle vie di accesso e nel centro cittadino. E' di qualche giorno fa l'apertura del centro-informazioni in piazza Cavour. Un negozio sfitto allestito con una vetrina nella quale campeggia un manichino vestito da alpino, i manifesti dell'adunata e i gadget ufficiali dell'Ana canellese: un cappello alpino stilizzato realizzato in vetro e un notes con il logo del gruppo. «Il punto informazioni sarà aperto nei giorni di mercato e nel weekend – spiega il capogruppo - oltre che nelle giornate dell'adunata per dare accoglienza e ogni tipo di notizia agli ospiti. Ma anche, e soprattutto, per sensibilizzare i canellesi sull'avvenimento invitandoli tutti ad esporre il tricolore in vista del weekend di metà maggio».

Un'accoglienza che Tardito e i suoi collaboratori vogliono entusiasta e coinvolgente. Anche se, come confermano nelle sede di via Robino, non c'è sicurezza sul numero di penne nere che invaderanno il sud astigiano. «Tutti i posti letto, agriturismi, b&b e alberghi sono esauriti da un anno – dicono - Quanti saranno gli alpini a Canelli dal 13 al 15 maggio? Non lo sappiamo. E questo ci deve spronare ad essere pronti». Saranno migliaia, certamente, guidati dall'appeal dei luoghi Patrimonio dell'Umanità a sentire le prenotazioni che arrivano, giornalmente, ai call center e alle caselle mail delle "cattedrali sotterranee". Casa Bosca ha già un fitto calendario di visite con posti in esaurimento. Richieste da tutto lo Stivale fioccano anche per Casa Gancia, Casa Contratto e Casa Coppo. Ad accompagnare i visitatori nelle viscere della terra dove maturano gli spumanti metodo classico saranno, in molti casi, proprio gli iscritti dell'Ana canellese che vestiranno i panni di competenti e appassionati ciceroni. Interesse per il blasone delle cantine storiche manifestato anche dagli alti vertici dell'associazione. Giovedì 12 maggio, infatti, nel pomeriggio Casa Bosca accoglierà le consorti dei presidenti delle sezioni Ana in arrivo da tutta Italia. Senza dimenticare i piccoli produttori sparsi sulle colline Unesco, vere perle di qualità.



ALPINI DELL'ANA VALLEBELBO DURANTE L'IMBANDIERAMENTO


terre nostre
Gli alpini porteranno i turisti nelle cantine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 06-05-2016
Pagina 19+20
Foglio 1 / 3

speciale alpini

CRESCE LA FEBBRE ALPINA SEMPRE PIÙ BANDIERE PER UNA CITTÀ TRICOLORE

ALLA RICERCA DEGLI ULTIMI POSTI LETTO PER I RITARDATARI PRONTI 5 MILA COFANETTI CON LE CARTOLINE DELL'ADUNATA

DI DANIELA PEIRA

Cresce la febbre per l'attesa dell'Adunata degli Alpini che terrà banco ad Asti nel week end dal 13 al 15 maggio.
Per le vie della città e di quasi tutti i comuni astigiani, gli alpini stanno procedendo all'imbandieramento per presentare un territorio "tricolore" all'appuntamento della sfilata di domenica 15. Si cercano gli ultimi posti letto per sistemare una parte delle migliaia di penne nere che hanno chiesto di poter pernottare una o due notti nel nostro territorio e si limano le ultime cose dell'organizzazione, tutta proiettata ormai per accogliere i primi alpini che stanno già arrivando. Ivano Martinelli, alpino di Moncalieri, è già arrivato rispettando la tradizione di primo alpino ad arrivare prima delle adunate di tutta Italia (vedi servizio a pag. 20). Con lui, secondo le stime della ricerca condotta dall'Università La Cattolia di Milano sull'Adunata del 2013 di Piacenza, arriveranno altre 352 mila persone, nella tre giorni di Adunata cui si sommano i circa 72 mila che sfileranno la domenica con la partenza alle 9 dei gruppi stranieri per finire alle 18,45 con quello di casa. Sempre secondo la ricerca universitaria, la percentuale più alta di partecipanti arriva dal Nord Ovest d'Italia, seguita dal Nord Est e poi dal Centro e dal Sud.

I NUMERI

L'UNIVERSITÀ DI MILANO PARLA DI 400 MILA ARRIVI CON GIRO D'AFFARI STIMATO IN 120 MILIONI DI EURO

Il volume d'affari complessivo stimato è di circa 120 milioni di euro di cui una settantina di milioni solo sul capoluogo. Facile fare l'elenco dei settori produttori più beneficiati: quello alberghiero e della ristorazione insieme a quello del commercio al dettaglio, dell'agroalimentare di qualità e dei trasporti.

Ma non saranno solo i bilanci dei commercianti a restare nella memoria di questa Adunata. Sono pronte le cartoline realizzate dal Comitato organizzatore dell'Adunata in collaborazione con il Centro Filatelico e Numismatico di Asti.
Otto in tutto le cartoline della 89.ma Adunata degli Alpini nate dalla fantasia di studenti e di artisti affermati.
Due di esse sono state disegnate da studenti del liceo artistico Benedetto Alfieri, Gaia Brusasco e Michele Ottaviano. Altre quattro sono state invece realizzate dagli artisti astigiani Antonio Guarene, Marisa Garramone, Filippo Pinsoglio e Fabrizio Fassi. Le ultime due sono rappresentate dal manifesto ufficiale dell'Adunata e da quella che racchiude le tre medaglie d'oro (Luigi Piglione di Corsione, Cesare Bella di Rocca d'Arazzo e Vittorio Montiglio di Casorzo). A queste si aggiungono quella di Gianni Ainardi dedicata alla Protezione Civile.

■

segue a pag. 20





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 06-05-2016
Pagina 19+20
Foglio 2 / 3

PENNE NERE, TORRI E UVA NELLE CARTOLINE RICORDO



SEGUE DA PAG. 19

Le cartoline saranno disponibili in un cofanetto a gruppi di cinque.
Ne sono state stampate 5 mila pezzi. Possono essere timbrate con gli annulli speciali dell'Adunata al Palazzo della Provincia, piazza Alfieri 30, e al Palazzo dell'Enofila, corso Felice Cavallotti 45, sabato 14 maggio e domenica 15 maggio dalle 8 alle 20.
Le cartoline a firma di Marisa Garramone sono state estrapolate da due quadri ad olio su tela attualmente esposti nel suo atelier di via Astesano 9.





L'ADUNATA NELLA BUCA DELLE LETTERE
Nella foto grande una cartolina di Garramone; uno degli annulli e a fianco una delle cartoline di Guarene dell'adunata '95

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Associazione Nazionale Alpini
89ª ADUNATA NAZIONALE
ASTI – 13•14•15 MAGGIO 2016

Posteitaliane filatelia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 06-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

Strategie

Raduno alpini: Cr Asti partner

La Cassa di Risparmio di Asti è partner ufficiale del raduno nazionale degli alpini. Una partnership «strategica», viene fartto notare, per la Banca astigiana, con l'obiettivo di sostenere i progetti del territorio in cui opera. Banca di Asti sarà presente nel villaggio dell'adunata, con un Atm-Bancomat per consentire ai partecipanti di prelevare contante, proprio nel cuore dei festeggiamenti.


Economia
Imprese artigiane: settore che mostra il quadro è peggiore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 06-05-2016
Pagina 2/3
Foglio 1 / 2

In Primo Piano

La città di Asti si sta preparando al raduno nazionale degli Alpini, previsto per domenica 15 maggio. La manifestazione ha importanti ricadute anche sulla nostra provincia. Gli albergatori esultano: in molte strutture c'è già il tutto esaurito *(foto di repertorio)*

Nei nostri alberghi il 'tutto esaurito' con Alpini e Polizia

INCHIESTA Il grande raduno di Asti e il giuramento degli allievi agenti portano turisti. Che poi visitano la città

Asti aspetta il raduno nazionale degli Alpini e Alessandria esulta. O meglio: lo fanno gli albergatori della nostra provincia che, per il fine settimana che va dal 13 al 15 maggio, registrano il 'tutto esaurito', proprio grazie all'invasione delle 'penne nere', protagoniste della kermesse nella città vicina, dove ne sono attese a migliaia.

C'è da fregarsi le mani. Lo spiega, con parole più appropriate, Giovanna Scacheri, titolare dell'hotel Londra ma, soprattutto, presidente provinciale di Federalberghi: «La risonanza mediatica del raduno - spiega - è senza dubbio un aspetto rilevante per la nostra terra e, in particolare, offre lo spunto per riflettere sull'impatto che l'organizzazione di eventi determina sia dal punto di vista economico che come v acceleratore dell'economia locale».

I numeri parlano chiaro. «E sono cifre reali, non supposizioni» precisa la Scacheri, dopo avere interpellato i colleghi aderenti a Federalberghi (sono la netta maggioranza).

E così sappiamo che le strutture di Alessandria e dintorni ospiteranno 485 alpini, che si fermeranno due notti: arriveranno da Udine, Brescia, Modena, L'Aquila e da alcune località della Toscana. Un gruppo proveniente da Sondrio (48 persone) si fermerà per una notte sola.

Nel Casalese, 206 alpini previsti, con doppio pernottamento: giungeranno da Verona, Asiago, Milano, Sondrio e Bergamo. E se 40 approderanno a Tagliolo Monferrato, nel resto dell'Ovadese e nel Novese sono attesi in 110, mentre dal Tortonese giunge la segnalazione di 60 'penne nere', che si tratterranno due notti. I numeri sono per difetto: è ipotizzabile, infatti, che molti abbiano prenotato individualmente, senza fare riferimento a sezioni o gruppi organizzati.

Cittadella, Marengo e Crea

C'è una ricaduta sull'intero, non solo per gli albergatori. «La maggior parte dei partecipanti a questo straordinario evento - aggiunge la presidente - su indicazione di Federalberghi trascorrerà il tempo libero alla scoperta della nostra zona. Ad esempio ad Alessandria è certa la visita al Museo di Marengo e alla Cittadella, mentre un gruppo ha scelto un'escursione al Santuario di Crea, patrimonio dell'Unesco, e sulle colline del Monferrato». Non solo: «Gli aderenti a Federalberghi - assicura la Scacheri - saranno disponibili a contattare guide turistiche abilitate all'accompagnamento, per chi vorrà visitare Alessandria e i centri zona».

Ma gli alpini non sono gli unici a portare profitto: in vista del giuramento degli allievi agenti di Polizia, previsto per il 10 alla caserma Cardile di corso Acqui, tutto esaurito negli hotel della zona anche per la notte tra lunedì e martedì. E non è mica poco...

Massimo Brusasco
m.brusasco@ilpiccolo.net

QUANTI SONO E DOVE VANNO

450 gli alpini che hanno prenotato due notti ad Alessandria e dintorni

48 gli alpini provenienti da Sondrio che si fermeranno in città una notte

206 quelli che hanno scelto il Casalese per trascorrere due notti

200 gli alpini ospitati nelle zone di Tortonese, Novese e Ovadese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 06-05-2016
Pagina 2/3
Foglio 2 / 2






In Primo Piano
Nei nostri alberghi il 'tutto esaurito' con Alpini e Polizia
arredipradosa


In Primo Piano
Buoni pasto: scatta la rivolta di negozi, bar e ristoranti
ECOINCENTIVI FORD

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 07-05-2016
Pagina 44/45
Foglio 1 / 2

L'Enofila scenario di guerra e pace con le mostre alpine

-8

ELISA SCHIFFO
ASTI

Sembrerà di addentrarsi in una vera e propria trincea con i suoni di esplosione e spari e soprattutto la grande sensazione di freddo e sottile nebbiolina. E' la particolarità del padiglione sotterraneo che introduce all'esposizione dedicata alla Grande Guerra.

L'Enofila (corso Felice Cavallotti 45) racconta le Penne nere: l'inaugurazione è in programma per domani, alle 16.

Renzo Isaia

Le curiosità sono tante a partire dagli scatti realizzati durante il servizio militare del fotografo rocchese Enzo Isaia. In tutto 170 immagini, la presentazione e le didascalie sono curate da Giulio Bedeschi. «Avevo 22 anni, ho fatto il militare alla Scuola allievi ufficiali ad Aosta nel 1964 per poi essere destinato ai reparti di Santo Stefano di Cadore e Bra, la leva obbligatoria all'epoca era di 15 mesi». «Noi alpini» ritrae i momenti di vita in caserma, come il giorno dell'iniezione in infermeria, l'addestramento, i campi invernali e estivi, suggestive ma anche le fatiche dei muli che si arrampicano per la montagna con la neve». Sempre le fotografie di Isaia sono protagoniste di «Colori e sfumature di paesaggi monferrini Patrimonio dell'Umanità Unesco, duecento immagini sui paesaggi del Monferrato.

Oltre 400 pezzi

Un insieme di suggestioni dal titolo «Salvare le Penne» articolate su due piani per una superficie di 1500 metri quadri e curata da Dino Aloi con varie collaborazioni. Ha il patrocinio della Commissione Europea – Rappresentanza in Italia. «Un titolo ironico - dice il curatore Dino Aloi - salvare le Penne ha molteplici valenze»

L'esposizione è una mostra di pace che parla di guerra, è frutto di una ricerca condotta su giornali satirici del periodo bellico 1914/1918 italiani, inglesi, francesi e tedeschi.

La mostra è composta da oltre 400 pezzi, tra preziosi cimeli, divise, moto d'epoca e disegni satirici, articolati in 15 sezioni.

Le tematiche

La Croce rossa nel disegno internazionale; gli alpini nella Grande Guerra; Giuseppe Novello: la guerra è bella ma è scomoda; oggetti e divise della prima guerra mondiale; Paul Iribe: la danza macabra; Adriana Bisi: la donna che disegnò la guerra; Louis Raemaekers: la tragedia della guerra; L'immagine della donna durante la Grande Guerra, moto d'epoca; Omaggio alle penne dalle penne di artisti contemporanei; Rugantino: l'epica della propaganda durante la guerra; Da Caporetto alla Vittoria: come nasce un fumetto storico; In guerra con l'impero Ottomano; Giornali in trincea; Documenti e foto provenienti dall'archivio del generale Stefano Lombardi.

E ancora la Mostra della Federazione internazionale dei Soldati di Montagna a cura della Sezione Ana di Bergamo e quella su Bozzetti, manifesti e medaglie dell'Adunata di Asti a cura di Renato Valentini.

Porte aperte fino a domenica 15 maggio con apertura dal 9 al 12 maggio al mattino con visite anche per le scuole e, dal 13 al 15 maggio, con orario 9-23.

Le bandiere

All'Archivio di Stato di via Govone si può visitare la mostra «Vento di bandiere in omaggio alle penne nere» organizzata dal collegio dei rettori.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Data 07-05-2016
Pagina 44/45
Foglio 2 / 2



GIULIO MORRA

In mostra
Una delle «scenografie» in esposizione al l'Enofila e a fianco il fotografo rocchese Enzo Isaia che espone fotografie di vita alpina e paesaggi del Monferrato

In arrivo le prime Penne nere

Stanno arrivando. Sono già in tanti gli alpini e i turisti che hanno scelto Asti per trascorrere questo fine settimana. La città imbandierata e con le vetrine addobbate è pronta ad accogliere migliaia di persone. Intanto in piazza del Palio è iniziato l'allestimento del Villaggio alpino che ospiterà anche gli stand della ristorazione e che sarà una piccola expo del territorio.



Fumetto

Autografi di Piccatto

All'Enofila si potranno anche ammirare le tavole del fumetto «Da Caporetto alla vittoria», realizzato per l'Adunata. L'autore è Luigi Piccatto che firmerà copie del libro e incontrerà i lettori venerdì 13 e sabato 14 maggio. Il graphic novel costa 15 euro ma in occasione della manifestazione verrà venduto al prezzo di lancio di 10 euro. [E.A.]


L'Enofila scenario di guerra e pace con le mostre alpine



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 07-05-2016
Pagina 45
Foglio 1 / 2

A partire da lunedì

I gadget de La Stampa in distribuzione nelle edicole

Asti si prepara alla grande Adunata e La Stampa offre l'occasione per accogliere al meglio le migliaia di Penne nere che arriveranno: sarà una grande festa da vivere tutti insieme.Il quotidiano offre per l'occasione ai suoi lettori una serie di gadget per partecipare e conoscere meglio il mondo degli alpini.



Canti e click
Da lunedì a 9,90 si potrà acquistare il doppio cd con libretto fotografico e testi dei canti alpini. Si intitola «Gli alpini e i canti della Grande guerra».

Le bandiere
Martedì «l'imbandierata»: il quotidiano sarà accompagnato dal simbolo della Patria: il tricolore. Bandiere a 2,50 euro per impreziosire finestre, balconi, o esibire durante la grande festa alpina.

Distintivo e bracciale
Per gli appassionati di cimeli, distintivi e medaglie, mercoledì è il giorno giusto. In vendita con il quotidiano ci sarà il distintivo ufficiale dell'Adunata. Costa 3,50 euro. Infine giovedì La Stampa dona il braccialetto tricolore.

Partigiani Penne Nere
Da martedì al 3 giugno a 9,90 è in vendita il libro «Partigiani Penne Nere» di Enrico Martini Mauri. L'autore è un comandante partigiano del Nordovest, fondatore del Primo gruppo Divisioni Alpine al quale dal 25 aprile 1945 hanno aderito 5000 uomini armati e addestrati. Enrico Martini Mauri era un ufficiale alpino che dopo l'8 settembre 1943 scelse di continuare a combattere contro gli invasori tedeschi.





Gadget
Il libro e il distintivo ufficiale in vendita con La Stampa

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GIULIO MORRA

VIA CONTE VERDE

Quel «murales» sul balcone di casa

Si chiama Giulio De Venuto, è un decoratore che abita in via Conte Verde 7. Ama gli alpini e ha usato il suo «mestiere» per decorare e abbellire in modo insolito il muro dell'alloggio in cui abita. Giusto e professionalità hanno garantito un «bel vedere» di cui possono godere astigiani e turisti.

Il più giovane

Matteo, 15 mesi figlio d'arte felice con il "suo" cappello

Il cappello alpino per le Penne nere è un simbolo, ma anche gli altri è un cappello speciale. Uno dei più giovani estimatori è Matteo, 15 mesi, che alla boutique degli alpini in piazza Libertà, ne ha visto e voluto uno. E' figlio d'«arte»: sono alpini il papà Massimiliano e i nonni Antonio e Battista. La mamma Sonja e la nonna gestiscono un negozio al mercato coperto: durante l'Adunata prepareranno il pranzo alpino alla piemontese.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'alpino Matteo, 15 mesi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 07-05-2016
Pagina 46
Foglio 1

SPETTACOLI. Stasera

Rassegna di cori alpini al teatro Remondini

Questa sera, a partire dalle 21, il Coro Edelweiss dell'Ana Monte Grappa, in collaborazione con il Comune di Bassano, organizza al Teatro Remondini la "26. Rassegna di cori alpini", annuale preludio dell'adunata nazionale che quest'anno si terrà ad Asti il 13, 14 e 15 maggio.

La prima edizione dell'appuntamento canoro risale al 1991 in occasione dell'adunata nazionale di Vicenza, che aveva allora coinvolto tutto il territorio vicentino, Bassano compresa. Il concerto si è ripetuto per tanti anni all'interno dell'Astra che non è mai riuscita a contenere tutto il pubblico che si assiepava all'entrata di Viale dei Martiri. La chiusura della struttura ha deviato la manifestazione in altre sale di Bassano e al Remondini che, dopo il recente restauro, vanta un'ottima acustica.

Oltre al Coro Edelweiss, diretto da Massimo Squizzato, si alterneranno sul palco il "Coro Ana gruppo alpini di Abbiategrasso" e il "Coro Ana di Trento". Il repertorio sarà dedicato soprattutto al tema della Grande Guerra.

Ospite d'eccezione sarà Sammy Basso, che interverrà per sensibilizzare sulla rara Progeria, malattia che provoca l'invecchiamento precoce, e sull'aiuto all'Associazione Italiana progeria Sammy Basso onlus.

L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti. •


La Banca ha macinato utili

VENETA LAVORI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 07-05-2016
Pagina 29
Foglio 1

Artigiani in centro bancali di frutta e musica in piazza

CASTELFRANCO. Una domenica di eventi in centro storico. Dalle 9 alle 20 di domani dentro le mura e in piazzetta XXIV Maggio torna "Artigianato in Centro", mercatino dell'antiquariato organizzato dall'associazione Dentro/Centro dei commercianti e degli esercenti del centro storico. Un centinaio di bancarelle di artigiani e hobbisti sarà presente per esporre i propri manufatti. L'ingresso al mercatino è libero.
Nel pomeriggio, dalle 16 in poi di domani, in piazza Giorgione ci sarà invece il "Fruit Market", aperitivo musicale giunto alla sesta edizione. Bancali di frutta di stagione accompagnati da apertivi, musica con dj set e esibizioni di hip hop dal vivo. L'area dell'evento è ad accesso libero. La serata sarà trasmessa in diretta su Stereocittà. Lungo il fossato del castello, sul marciapiedi sul lato ovest di piazza Giorgione, è inoltre presente una casetta in legno del Gruppo Alpini di Castelfranco che sta promuovendo le attività del gruppo, in vista anche dell'adunata nazionale del 13,14,15 maggio ad Asti in Piemonte. (d.q.)


Bella Venezia blindata per altri tre mesi il cantiere è in ritardo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 07-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

Adunata del 2018 la macchina alpina è già in movimento

Attivato il comitato promotore del raduno interregionale mentre le penne nere vittoriesi sono in partenza per Asti

VITTORIO VENETO

Gli alpini di Vittorio Veneto, insieme ai loro muli, sono in partenza per l'adunata di Asti, in programma il prossimo fine settimana. Ad accompagnarli, fra gli altri, i sindaci di Vittorio Veneto, Roberto Tonon, e di Cappella Maggiore, Mariarosa Barazza. E' un viatico all'adunata nazionale del Piave, il prossimo anno a Treviso e in provincia, ma nel caso di Vittorio Veneto anche al raduno interregionale del 2018, l'anno del centenario della prima guerra mondiale. E' stato attivato mercoledì sera il "comitato promotore" di questa adunata, in agenda nel mese di giugno 2018. «E' stato l'avvio di un lavoro comune per presentare al meglio una candidatura che auspicabilmente sarà accolta» anticipa il presidente Franco Introvigne. L'ufficializzazione, però, arriverà solo il prossimo mese di ottobre, e la deciderà l'assise dei presidenti del Terzo Raggruppamento. Si



Mariarosa Barazza con gli alpini

dovrà attendere perché in lizza per ottenere l'adunata del Triveneto nel 2018 potrebbero presentarsi anche altre sezioni, a cominciare da quella di Bolzano che vorrebbe pareggiare il conto con Trento, sede dell' adunata nazionale di un mese prima, nel maggio 2018. In ogni caso nell'eventualità molto probabile dell'assegnazione a Vittorio Veneto il presidente Introvigne ha convocato un primo gruppo di volontari, consiglieri e capigruppo con le persone individuate nei vari gruppi disponibili a partecipare attivamente al progetto. Un primo sondaggio per preparare al meglio l'evento, e le problematiche connesse, pur ricorrendo come ha annunciato anche il vicepresidente vicario della sezione Roldano De Biasi, a strutture di servizio che professionalmente si occupano di questi grandi eventi , gestendo sponsor e logistica di servizi. «Agli Alpini spetta quello che sanno fare meglio - ha detto Introvigne -: l'accoglienza e la logistica di visitatori e autobus, gli eventi culturali in attesa dell'adunata, ammassamento, sfilamento, viabilità e successivo scioglimento». Nella riunione è emerso il ruolo importante che ricoprirà il Bosco delle Penne Mozze come possibile location di eventi pre e post adunata.

Francesco Dal Mas


Adunata del 2018 la macchina alpina è già in movimento

I maestri del legno espongono a Ceneda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PREALPINA

Data 07-05-2016
Pagina 21
Foglio 1

ADESIONI PER ADUNATA DELLE PENNE NERE

ISPRA - Il Gruppo Alpini ha aperto le iscrizioni per la trasferta ad Asti di domenica 15 in occasione dell'89esima adunata nazionale delle penne nere. Adesioni da Roberto Caravati 0332.780628 o 328.3816943; Dino Lobba 0332.780301.


Sicurezza sì, ma senza fondi

I terremotati del Friuli ringraziano i sestesi

Italo-Germania: scambio culturale fra gli studenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Data 07-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

Stasera al Remondini

I cori degli alpini cantano per la Grande guerra Sammy ospite d'onore



Concerto
Serata prima dell'adunata di Asti

BASSANO Ci sarà anche Sammy Basso questa sera sul palco del Remondini dove andrà in scena una nuova edizione della rassegna di cori alpini. L'appuntamento bassanese, che tradizionalmente precede l'adunata nazionale delle penne (Asti dal 13 al 15 maggio) quest'anno ha scelto di affiancare l'associazione intitolata allo studente di Tezze, che l'ha costituita assieme ai genitori per sensibilizzare l'opinione pubblica su una rarissima malattia, la progeria, che porta all'invecchiamento precoce e che ha colpito anche Sammy. Ospite d'eccezione, il giovane - ormai famoso in tutto il mondo per i suoi viaggi e per la sua esperienza di vita - interverrà portando la propria testimonianza e per promuovere il sodalizio che raccoglie fondi da destinare alla ricerca e alla cura della patologia. Organizzata dal coro Edelweiss Ana Monte Grappa, la rassegna 2016 rende omaggio al centenario della Grande guerra e vedrà esibirsi tre formazioni: oltre ai padroni di casa diretti da Massimo Squizzato, canteranno il coro Ana gruppo alpini di Abbiategrasso (Milano) e il coro Ana Trento. Quindici i brani selezionati per l'occasione (sei per ciascuno dei due gruppi ospiti), che raccontano le storie, i sentimenti, le sofferenze e i patimento vissuti dagli alpini durante il conflitto.L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti.

R. F

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Sentinelle, tessere e chip
Il Comune rivoluziona
la raccolta differenziata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO PADOVA

Data 07-05-2016
Pagina 29
Foglio 1

Alpini

800 padovani ad Asti



(G.Lu.) Gli alpini in congedo di Padova e Rovigo costituiscono una piccola sezione (un tremila fra soci e «aggregati»), eppure le presenze alle adunate nazionali recano numeri sempre altamente lusinghieri. Ad Asti per l'89. kermesse scarpona, prevista nelle giornate dal 13 al 15 maggio, saranno in ottocento i soci presenti, parte dei quali usufruirà di cinque pullman organizzati dalla sezione, mentre gli altri si serviranno di auto o andranno nella città piemontese in treno.

Naturalmente, nella conclusiva di domenica 15, farà bella mostra di sè l'enorme tricolore del gruppo di Teolo recante l'immagine del monumento alle Penne Mozze (cioè i morti della grande famiglia alpina) ubicato sul Monte della Madonna. Quanto alla «variante», per così chiamarla, del tema dell'adunata, «Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù», gli Alpini padovani recheranno sul loro striscione la scritta "La penna e i suoi valori non hanno età".

Ma la passione, l'attaccamento di queste Penne Nere all'Ana e alle adunate nazionali sono testimoniate poi, in particolare, da due alpini, per i quali le giornate di Asti rappresenteranno un impegno non dappoco, perché facenti parte dei 250 volontari del Servizio d'ordine. cSi tratta di Massimo Furlan, del Gruppo Padova Centro, alla sua quindicesima esperienza, e del veterano Giuliano Peruzzi, capogruppo di Selvazzano, che da un quarto di secolo svolge questo impegnativo lavoro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 08-05-2016
Pagina 1+5
Foglio 1 / 3

DA CAPORETTO ALLA VITTORIA

IN UN ALBUM A FUMETTI L'EROISMO DEGLI ALPINI NELLA GRANDE GUERRA

di Aldo A. Mola

Da metà settimana a domenica 15 maggio Asti accoglie l'Adunata dell'Associazione Nazionale Alpini: la grande festa della Patria. Cent'anni dopo la Grande Guerra, che ebbe nelle Penne Nere il Corpo di élite, apprezzato in tutte le «missioni militari» all'estero. Gli Alpini sono la prova che l'Italia c'è. C'è perché c'era. A prezzi altissimi, per senso del dovere e solidarietà civica, virtù antiche e sempre attuali. Lo ricorda, col linguaggio dei «fumetti», l'Album «Da Caporetto alla Vittoria», edito con l'egida dell'ANA per l'Adunata di Asti. Pubblichiamo una sintesi dell'introduzione che ne ha scritto il nostro editorialista, Aldo A. Mola, ideatore del soggetto e consulente storico dell'Album.

La Grande Guerra: da conflitto locale a conflagrazione europea

La Grande Guerra cominciò il 28 luglio 1914 come conflitto austro-serbo: limitato nello spazio e, secondo Vienna, nel tempo. Invece il 4 agosto la Gran Bretagna entrò in guerra contro la Germania, dopo il fuoco incrociato di mobilitazioni e dichiarazioni di ostilità tra gli Imperi d'Austria e di Russia, tra i tedeschi e la Francia. La «guerra lampo» divenne europea. Inizialmente condotta con metodi tradizionali, presto mutò volto. Dopo l'impiego dei gas asfissianti, nel 1916 divenne «guerra di materiali», scontro tra i sistemi produttivi dei Paesi in lotta. Bruciò di milioni di combattenti e immense risorse, ma senza conclusione.

1917: la guerra divenne mondiale

Nel 1917 le proposte di pace avanzate dagli Imperi Centrali furono respinte. In febbraio il Portogallo dichiarò guerra alla Germania. Gli inglesi entrarono in Baghdad e accelerarono la rivolta degli arabi contro i turchi, che sterminavano gli Armeni. A metà marzo lo zar di Russia Nicola II Romanov fu travolto dalla rivoluzione e abdicò. Il Giappone assalì Vladivostok. Il 6 aprile gli USA, ormai massima potenza finanziaria e industriale del pianeta, dichiararono guerra alla Germania. Sulla loro scia, nei mesi successivi anche Cina, Liberia, Siam e Brasile si schierarono a fianco dell'Intesa. La Germania incrementò l'impiego dei sottomarini, causando rarefazione delle merci e razionamento del cibo. Il crollo di valore delle monete, e quindi degli stipendi, impoverì i ceti a reddito fisso e svalutò i risparmi. (...)

segue a pagina 5

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 08-05-2016
Pagina 1+5
Foglio 2 / 3

Il fondo Da Caporetto alla vittoria

In un album a fumetti l'eroismo degli alpini

dalla prima pagina

(...)Il 1° agosto papa Benedetto XV deplorò l'«inutile strage»; il deputato socialista Claudio Treves intimò alla Camera: «Il prossimo inverno non più in trincea». Il liberale Giovanni Giolitti propose l'abolizione della diplomazia segreta e il trasferimento del potere di dichiarare guerra dal re al Parlamento. Divenuta mondiale, la guerra risultò anche «totalitaria»: annientamento del nemico.

La guerra sul fronte italiano dall'intervento all'estate 1917

L'Italia era entrata in guerra il 24 maggio 1915, ottemperando all'accordo di Londra del 26 aprile con cui si era impegnata a combattere, entro un mese, contro tutti i nemici dell'Intesa. Secondo alcuni l'«arrangement» non vincolava lo Stato, ma il governo, presieduto da Antonio Salandra. Dopo una crisi convulsa, il governo ottenne dal Parlamento poteri straordinari.

Nel 1914 l'Esercito contava circa 250.000 uomini, con armi inadeguate a una «guerra grossa». Mancava di ufficiali e, ancor più, di sottufficiali debitamente addestrati. Crebbe a 800.000 uomini, ma nel maggio 1915 contava appena 700 mitragliatrici per 700 chilometri di fronte e scarsa artiglieria pesante. L'avversario, attestato in posizioni vantaggiose e da tempo pronto al conflitto, dominava il teatro di battaglia.

Il comandante supremo, Luigi Cadorna, mirava a Lubiana per aggirare il nemico e suscitare l'insurrezione dei popoli oppressi dagli austro-ungarici, ma aveva mezzi bellici insufficienti. Tra il governo e il Comandante Supremo si aprì un solco sempre più ampio, malgrado la mediazione esercitata dal sovrano. Responsabile della guerra, Cadorna ordinò misure inflessibili per formare lo strumento militare: disciplina e, se necessario, punizioni esemplari. Contro ogni previsione, il conflitto si protrasse. Nel maggio-giugno 1916, giusto cent'anni orsono, l'Austria-Ungheria lanciò la «spedizione punitiva» nel Trentino, respinta a prezzo di duri sacrifici e bilanciata con la conquista di Gorizia (10 agosto). Per avere il sostegno dell'Intesa, il 27 agosto l'Italia dichiarò guerra alla Germania. Al Corpo degli Alpini venne chiesto di attestarsi su posizioni sempre più impegnative e rischiose. Alla vigilia dell'intervento esso era organizzato in Gruppi di due o tre reggimenti (poi Brigate) Successivamente crebbe da 56 a 79 battaglioni. I militari vissero prove fisiche e psicologiche sempre più dure.

Il fronte italiano dalla ritirata sul Piave alla Vittoria (1917-18)

Il Comando Supremo ne era consapevole. In una lettera privata Cadorna definì «infame» la guerra in corso, esosa di vite per tutti i ceti. L'esercito resse anche con misure drastiche: processi, condanne a morte, esecuzioni sommarie per fuga di fronte a nemico e, in due casi, la decimazione. Il Paese invece vacillava. Lo si vide in agosto con l'insurrezione di Torino contro carovita e penuria di cibo. Dopo la vittoriosa avanzata sulla Bainsizza (agosto), in vista del terzo inverno di guerra (quarto per l'Europa) il Comandante Supremo ordinò la difensiva. L'artiglieria pesante, però, rimase su posizioni avanzate, pronta a battere l'eventuale avanzata nemica e a contrattaccare.

Fiancheggiati dai tedeschi (XII Divisione e reparti del Corpo degli Alpini), gli austro-ungarici (forti, in linea, di sloveni e croati che si battevano per le loro terre) scatenarono l'offensiva alle 2 del 24 ottobre con l'obiettivo di sfondare, avanzare verso Verona, sbaragliare l'Italia, attrarre i francesi nella pianura padana e batterli, come era accaduto nei secoli passati. La resa dell'Italia avrebbe comportato la sconfitta dell'Intesa prima che gli Stati Uniti potessero giungere in forze. Washington enunciava obiettivi contrastanti con le aspirazioni degli alleati, a cominciare dall'Italia che mirava ai «confini naturali», comprendenti popolazioni allogene, e alla Dalmazia. Mancava una visione unitaria dello sforzo militare.

Per sfondare, gli austro-tedeschi impiegarono anche gas asfissianti. Favoriti dalla nebbia, reparti di alpini germanici avanzarono celermente. La sorpresa tattica si risolse in vittoria strategica. L'artiglieria del XXVII Corpo di Armata, comandato da Pietro Badoglio tacque e andò perduta. I soldati in rotta travolsero le retrovie e intralciarono l'afflusso di rincalzi. Cadorna ordinò il ripiegamento generale sul Tagliamento e successivamente sul Piave: decisione dolorosa perché cedette al nemico Udine e costrinse la III Armata, comandata da Emanuele Filiberto duca di Aosta, ad arretrare a sua volta. Nella battaglia l'Esercito contò 30.000 morti, 300.000 prigionieri, altrettanti sbandati, la perdita di quasi 3.000 pezzi di artiglieria, quadrupedi, carri, magazzini. Alla ritirata dei militari si aggiunse l'esodo di decine di migliaia di civili, che lasciarono tutto per sottrarsi alle rappresaglie nemiche. Il 9 novembre tuttavia, in esecuzione delle direttive di Cadorna, il nemico venne fermato sul Piave.

Le gravi perdite furono risanate anche con il reclutamento anticipato della classe del 1899 e, nel marzo del 1918, di quella del 1900. Nel 1918 la forza tornò al livello dell'anno precedente. Alla Camera Giolitti ribadì il pieno sostegno per la vittoria finale. Filippo Turati dichiarò che anche per i socialisti la patria era sul Piave. Migliaia di sacerdoti erano in zona di guerra: cappellani e nei servizi sanitari. Il Paese rispose all'emergenza con slancio che sorprese gli alleati e il nemico stesso: fu il frutto dell'educazione nazionale coltivata per decenni, di un progetto pedagogico e civile, spesso sottovalutato dalla storiografia. Non si capisce il 1917-1918 se non si ricordano il Risorgimento, l'unificazione, la scolarizzazione, mezzo secolo di riforme vere.

L'Italia aveva il suo cardine in Vittorio Emanuele III. Era l'unico interlocutore degli alleati, come si vide nell'incontro di Peschiera (8 novembre 1917) e nei rapporti con gli USA, che al fronte italiano dettero un contributo modesto (vi ebbero in tutto 7 morti). Armando Diaz, nominato il 9 novembre al posto di Cadorna, ebbe il sostegno dell'apparato industriale che in tempi rapidi ammodernò l'armamento tradizionale (fucili, mitragliatrici, cannoni, munizioni...) e quello innovativo (l'aviazione, impegnata anche in battaglia). La riscossa fu sorretta dal Paese, più conscio del destino unitario, mentre nell'impero asburgico le nazioni ormai puntavano all'indipendenza (polacchi, slovacchi, boemi...), come gli slavi del sud (serbi, croati e sloveni).

Nel giugno 1918 l'esercito austro-ungarico lanciò una nuova offensiva, ma venne fermato. Diaz attaccò il 26 ottobre 1918. Dopo accanita resistenza, gli austriaci si arresero il 3 novembre con effetto dalle 15 dell'indomani.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 08-05-2016
Pagina 1+5
Foglio 3 / 3

Il difficile dopoguerra

A vincere furono le Forze Armate - anzitutto l'Esercito, con Corpi antichi (quali gli Alpini) e reparti nuovi (gli Arditi) - e il popolo italiano: cinque milioni e mezzo di uomini alle armi. Nell'armistizio Diaz fece inserire il diritto dell' Italia ad attraversare in armi l'Austria. Sconvolta da ammutinamenti e scioperi, richiesta di consegnare ai vincitori il «kaiser» Guglielmo II e vulnerabile a sud grazie alla vittoria italiana, a quel punto anche la Germania si arrese (11 novembre).

Il costo complessivo dell'intervento e della vittoria per l'Italia fu enorme: 680.000 caduti, un milione di feriti, un milione di operai (anche donne) militarizzati nelle industrie ausiliarie, un indebitamento gigantesco destinato a gravare per decenni, un impoverimento e un malessere sociale ed economico che, dopo sei ministeri in tre anni, portò al governo di coalizione nazionale presieduto da Benito Mussolini (31 ottobre 1922). Proprio la Camera eletta per la prima volta a suffragio universale maschile nel 1913 si mostrò impari al compito di rappresentare i cittadini; quelle formate nel 1919 e nel 1921 fecero ancora peggio. Nel difficile dopoguerra la «dirigenza» politico-parlamentare non fu all'altezza della storia: non comprese a fondo la severa lezione della Grande Guerra, entrata invece nella coscienza dei combattenti e dei cittadini. La sintetizzò, però, il napoletano Armando Diaz nell'elogio degli Alpini: «Audaci e prudenti come soldati di razza, robusti e resistenti come il granito dei loro monti, col cuore pieno di passione, di senso del dovere, di fede, hanno creata la loro leggenda». Su 240.000 uomini mobilitati, gli Alpini registrarono 35.000 morti e 85.000 feriti: metà degli effettivi. Un sacrificio che rimane nella memoria e verrà ricordato nell'Adunata dell'Associazione Nazionale Alpini ad Asti dal 12 al 14 maggio 2016. (*)

Aldo A. Mola

(*) Il Comandante della Regione Militare Nord, gen. Massimo Panizzi, esprime il suo apprezzamento per l'Album «Da Caporetto alla Vittoria»: «Immagini forti, che rendono bene l'idea delle sofferenze, della gesta, dei sentimenti dei nostri soldati e della tragicità della condizione umana; dell' assurdità della guerra, certamente, ma anche dell'eroismo di Chi, sacrificando la giovinezza e spesso la vita, ha concesso a noi di poter godere di un periodo di pace e di poterci chiamare orgogliosamente italiani: uomini provenienti da ogni regione, ai quali dobbiamo moltissimo. Senza memoria non c'è futuro. E non c'è vero progresso. Ecco perché dobbiamo ricordare sempre: per trasferire ai giovani la consapevolezza che Pace e Libertà sono beni preziosi che vanno costruiti e difesi ogni giorno». A tener viva la memoria e a far capire giova anche un Album a fumetti: da padre in figlio.


il Giornale del Piemonte

AMMINISTRATIVE AFFOLLATE

IN 18 PER LA POLTRONA DI FASSINO

L'Egizio racconta le mamme «di profilo»


«La Grande Bellezza di Torino scorre lungo il corso del Po»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GRATIS DAL 12 MAGGIO CON LA STAMPA BRACCIALETTO TRICOLORE
ARRIVANO GLI ALPINI! VIVI L'ADUNATA DI ASTI DA PROTAGONISTA

LA STAMPA
REDAZIONE CORSO ALFIERI 234
ASTI 14100
TELEFONO 0141 150811
FAX 0141 530228
E-MAIL ASTI@LASTAMPA.IT
WEB WWW.LASTAMPA.IT/ASTI
PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS S.P.A.
CUNEO, CORSO GIOLITTI 21 B/C
TELEFONO 0171 601122
FAX 0171 686249

Calcio a 5: battuto il Cogianco

Orange alle semifinali scudetto solo dopo i tempi supplementari

L'Orange Futsal raggiunge la sua terza semifinale playoff, pareggiando 3-3 dopo i tempi supplementari con il Cogianco. Venerdì sera, davanti a circa 1300 spettatori, il quintetto di Cafù si è qualificato in virtù del miglior piazzamento nella stagione regolare e giovedì affronterà a Pescara l'Acqua&Sapone in gara 1. Dopo aver perso a Latina per 6-4 e aver vinto mercoledì al Palasanquirico per 5-0, i galletti hanno ancora una volta compreso cosa voglia dire affrontare la seconda fase. L'Asti aveva vinto la regular season, il Cogianco si era classificato ottavo. Eppure sul 2-0 (gol di De Oliveira e Ramon) è stato il Cogianco a mettere alle corde i padroni di casa segnando su schema con Ruben e Brizzi e trascinando la partita all'«over time». Al 1' Nora realizzava il 3-2, però a inizio del secondo tempo supplementare i romani segnavano il 3-3 con Viera. I restanti 4' erano di assoluta sofferenza.

Enzo Armando PAGINA 50


L'esultanza dei tifosi Orange

IL GLOBO DISCOTECA BORGOVERCELLI
Info & Prenotazioni:
0161 213578 - 213898
www.discotecailglobo.it

ASTI E PROVINCIA

Che tempo fa

Situazione
Si avvia una lunga fase di maltempo con le prime piogge oggi ancora in prevalenza sui rilievi, più estese da domani e a tratti intense da martedì. Temperature relativamente miti.

12° 23°
Oggi
Nuvoloso con parziali aperture al mattino. Rovesci sparsi sui rilievi, poco estesi su pianure e colline. Temperature in lieve calo nei valori massimi.

13° 20°
Domani
Molto nuvoloso con limitate aperture. Piogge a tratti in giornata, con pause asciutte. Tendenza a precipitazioni più estese dalla serata. Temperature in calo.

13° 20°
Martedì
Molto nuvoloso al mattino con piogge moderate diffuse, in esaurimento in giornata con tendenza a parziali e temporanee schiarite.

LE ELEZIONI DEL 5 GIUGNO

Da Nizza a Scurzolengo parte la corsa per il Comune

Ieri sono scaduti i termini per la presentazione delle liste

In dieci paesi astigiani è partita ufficialmente la corsa per il rinnovo (si vota il 5 giugno) dei rispettivi consigli comunali. A Nizza record di liste: sono sei.
Sfide a due invece a Roatto, Piovà Massaia, Castelnuovo Belbo, San Paolo Solbrito e Olmo Gentile. Nel Comune più piccolo dell'Astigiano la presenza di due liste è imposta dalla legge per scongiurare il rischio di nullità. Una sola lista invece a Quaranti, Scurzolengo, Casorzo e Cortanze.

Servizi PAGINE 40-41

VERSO L'ADUNATA DI DOMENICA 15



"Villaggio Alpino" in Campo del Palio

Valentina Fassio PAGINA 43

EVENTI



Barbera e Ruchè Che brindisi!

Doppio appuntamento "enoico" oggi a Nizza e Castagnole Monferrato

Servizi
PAGINA 42

SINGOLARE INIZIATIVA

Domani il progetto "Nonni in rete" con le Poste

Da allievi a maestri: gli «over» formati con il progetto «Nonni in rete» sono pronti a svelare ai coetanei i segreti della tecnologia. Dopo aver ospitato il corso pilota del progetto, Asti è nuovamente sede del programma di «Alfabetizzazione digitale della terza età» promosso da Poste Italiane per formare anche gli "over" all'uso del web e fargli acquisire familiarità con le più moderne tecnologie. Questa volta però, saranno proprio gli ex studenti "nonni in rete" a fare da insegnanti agli astigiani che vogliono scoprire i servizi della pubblica amministrazione a portata di computer, tablet e smartphone. I "nonni" faranno parte del gruppo intergenerazionale di docenti, studenti e coordinatori: "sportelli digitali" si terrà da domani a giovedì per avvicinare anche i meno giovani e i non avvezzi all'uso del computer. Quattro giorni (domani, martedì e mercoledì dalle 14 alle 16, giovedì dalle 8 alle 10) per imparare le nozioni base, da come scaricare l'app Ufficio Postale ai mini corsi su temi specifici come i pagamenti elettronici. Il progetto di Poste Italiane "Nonni in rete" ha coinvolto diverse città italiane: con Asti, anche Caserta, Catanzaro, Mantova, Catania, Pisa e Treviso. Complessivamente sono stati coinvolti 576 over 65, 600 studenti nel ruolo di tutor e 95 coordinatori tra dirigenti e docenti. (V. FA.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proteggi il tuo futuro. Rottama la tua vecchia porta.
PASSA A UNA BLINDATA DIERRE



OPERAZIONE ROTTAMAZIONE

Una porta di vecchia generazione non è più in grado di garantire un livello adeguato di protezione, perché le tecniche di effrazione e manomissione oggi si sono affinate. Da sempre all'avanguardia per ricerca e innovazione, Dierre ti offre una sicurezza nuova, evoluta e integrata in ogni sua componente. Una sicurezza più intelligente, con certificazioni internazionali **antieffrazione** di classe 3, classe 4 e **classe 5**. Approfitta dell'**Operazione Rottamazione** e scopri la sorprendente collezione di chiusure di sicurezza Dierre.

SCOPRI LA FORZA DELLA PROTEZIONE E DEL DESIGN
THE ITALIAN STYLE DOOR
Dierre
YOUR HOME, YOUR LIFE
FINO A -65% POSSIBILI DETRAZIONI FISCALI

Rivolgiti a:
FRATELLI FIORA s.n.c.
Corso Savona 167 • ASTI • Tel. 0141.592194
cell. 377.5399568 • info@fratellifiora.it

LA STAMPA
ASTI
Data 08-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

-7

Villaggio dell'Adunata In Campo del Palio spuntano tende e gazebo

VALENTINA FASSIO
ASTI

Operai al lavoro in campo del Palio: si preparano "Villaggio dell'Adunata" e "Cittadella Alpina". A quattro giorni dall'Adunata, tende bianche, stand e gazebo restituiscono una nuova immagine della piazza che da giovedì ospiterà gli "spazi alpini", con le aziende partner dell'Adunata, la grande ristorazione ufficiale dell'evento, l'Expo del territorio. Apertura da giovedì a domenica, dalle 8 a mezzanotte. Intanto arrivano in città le prime Penne nere. Vilmer Rizzi con la sua "sentinella" Maria Luisa, sono arrivati da Biella in camper e ieri mattina erano in piazza del Palio per un primo giro alla scoperta dei "luoghi alpini" allestiti in città. Alpino in Val d'Aosta alla scuola militare Cesare Battisti, Vilmer Rizzi era già stato ad Asti per l'Adunata del 1995.



I lavori per l'allestimento del «Villaggio Alpino» in Campo del Palio

Partner

Le aziende partner dell'Adunata saranno protagoniste del "villaggio" con gazebo e stand, dove trovare tutti i prodotti con il marchio ufficiale dell'Adunata e con il marchio Ana. In piazza i gadget dedicati alle Penne nere, disponibili anche nei "negozi alpini" di piazza Libertà (nella ex sede della Croce Verde, in piazza San Secondo e nella sede del Comitato Organizzatore in corso Palestro).

Ristorazione

I padiglioni della "ristorazione ufficiale" apriranno le porte agli alpini e a chi vivrà l'Adunata da spettatore. Le principali aree sono quelle di piazza del Palio: quattro padiglioni con menù a tema, che diventeranno aree di aggregazione e convivialità. Ci saranno il ristorante dei prodotti tipici astigiani, della carne piemontese, del pesce e il Pasta Party. Altri punti ristoro saranno in piazza Libertà, piazza Roma, piazza Statuto, piazza I Maggio e piazza Santa Maria Nuova: apertura da giovedì a domenica.



I biellesi Vilmer Rizzi e la moglie

Expo del territorio

Con gli spazi dedicati alle aziende dell'Adunata, si sta completando l'Expo del Territorio dedicato alle eccellenze enogastronomiche locali proposte dalle aziende astigiane.

Le ticipicità

La Coldiretti, con Campagna Amica, porterà nel Villaggio le tipicità del Monferrato: carni allevate nell'Astigiano, avicole e suine, ma soprattutto la carne bovina della Razza Piemontese a marchio Coalvi. Il menù dell'Alpino prevede inoltre ortaggi e verdure delle valli Tanaro e Belbo, e molte altre specialità dalle Robiole di Roccaverano ai dolci a base di Nocciola Piemonte igp. Spazio ai vini con la bottiglia dell'Adunata: è la Barbera "Amica degli alpini" (Consorzio Terre di Qualità).

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

"Tenete aperte le edicole"

In tutti ile adunate Alpine in Piemonte sono aumentate le vendite del quotidiano La Stampa, con un notevole incremento delle copie vendute durante tutti i giorni della manifestazione, soprattutto nella giornata conclusiva di domenica. Da qui l'invito agli edicolanti a restare aperti domenica 15 maggio .
I rivenditori di Asti interessati all'apertura prolungata e ad eventuale «strillonaggio» possono chiamare il distributore de La Stampa in modo da ottimizzare le consegne e l'invio dei giornali [V. FA.]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 08-05-2016
Pagina 35
Foglio 1

L'AVVENTURA. Partiti ieri dall'Ossario

A piedi per 200 km per testimoniare i valori degli alpini

Una ventina di penne nere dirette all'adunata di Asti



Il gruppo di Alpini partito ieri a piedi per l'adunata di Asti. CUCOVAZ

Duecento chilometri per testimoniare i valori alpini. È partita ieri mattina dalla sede Ana di via Baratto la marcia che porterà una ventina di "bocia" provenienti da Vicenza, Treviso, Pordenone e Venezia fino ad Asti per l'adunata nazionale del prossimo fine settimana.

L'impresa, una tradizione ormai per le penne nere beriche, è cominciata tributando gli onori ai caduti del vicino chiostro ossario di Ss. Trinità. Da lì, dopo il saluto del capogruppo Nadir Mercante il drappello guidato dall'alpino scledense Nicola Stoppa e composto da giovani che hanno fatto domanda per entrare come volontari nel corpo degli alpini (tra cui tre ragazze) è partito in auto alla volta di Asola, in provincia di Modena, dove è cominciata la marcia che li porterà a Cremona, quindi a Piacenza, Casteggio, Alessandria, per arrivare ad Asti mercoledì. Nella cittadina piemontese saranno raggiunti dai "vèci" del gruppo scledense e di tutti i gruppi italiani che si uniranno per la grande festa dove sono attese oltre 450 mila penne nere. In ogni città dove sosteranno porteranno una corona al monumento ai caduti e saranno ospitati per la notte dagli alpini locali. • E.CU.


Solo un sindaco in corsa
La minoranza non c'è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 08-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

-7

Villaggio dell'Adunata In Campo del Palio spuntano tende e gazebo

VALENTINA FASSIO
ASTI

Operai al lavoro in campo del Palio: si preparano "Villaggio dell'Adunata" e "Cittadella Alpina". A quattro giorni dall'Adunata, tende bianche, stand e gazebo restituiscono una nuova immagine della piazza che da giovedì ospiterà gli "spazi alpini", con le aziende partner dell'Adunata, la grande ristorazione ufficiale dell'evento, l'Expo del territorio. Apertura da giovedì a domenica, dalle 8 a mezzanotte. Intanto arrivano in città le prime Penne nere. Vilmer Rizzi con la sua "sentinella" Maria Luisa, sono arrivati da Biella in camper e ieri mattina erano in piazza del Palio per un primo giro alla scoperta dei "luoghi alpini" allestiti in città. Alpino in Val d'Aosta alla scuola militare Cesare Battisti, Vilmer Rizzi era già stato ad Asti per l'Adunata del 1995.


I lavori per l'allestimento del «Villaggio Alpino» in Campo del Palio

Partner

Le aziende partner dell'Adunata saranno protagoniste del "villaggio" con gazebo e stand, dove trovare tutti i prodotti con il marchio ufficiale dell'Adunata e con il marchio Ana. In piazza i gadget dedicati alle Penne nere, disponibili anche nei "negozi alpini" di piazza Libertà (nella ex sede della Croce Verde, in piazza San Secondo e nella sede del Comitato Organizzatore in corso Palestro).

Ristorazione

I padiglioni della "ristorazione ufficiale" apriranno le porte agli alpini e a chi vivrà l'Adunata da spettatore. Le principali aree sono quelle di piazza del Palio: quattro padiglioni con menù a tema, che diventeranno aree di aggregazione e convivialità. Ci saranno il ristorante dei prodotti tipici astigiani, della carne piemontese, del pesce e il Pasta Party. Altri punti ristoro saranno in piazza Libertà, piazza Roma, piazza Statuto, piazza I Maggio e piazza Santa Maria Nuova: apertura da giovedì a domenica.


I biellesi Vilmer Rizzi e la moglie

Expo del territorio

Con gli spazi dedicati alle aziende dell'Adunata, si sta completando l'Expo del Territorio dedicato alle eccellenze enogastronomiche locali proposte dalle aziende astigiane.

Le ticipicità

La Coldiretti, con Campagna Amica, porterà nel Villaggio le tipicità del Monferrato: carni allevate nell'Astigiano, avicole e suine, ma soprattutto la carne bovina della Razza Piemontese a marchio Coalvi. Il menù dell'Alpino prevede inoltre ortaggi e verdure delle valli Tanaro e Belbo, e molte altre specialità dalle Robiole di Roccaverano ai dolci a base di Nocciola Piemonte igp. Spazio ai vini con la bottiglia dell'Adunata: è la Barbera "Amica degli alpini" (Consorzio Terre di Qualità).

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

"Tenete aperte le edicole"

In tutti ile adunate Alpine in Piemonte sono aumentate le vendite del quotidiano La Stampa, con un notevole incremento delle copie vendute durante tutti i giorni della manifestazione, soprattutto nella giornata conclusiva di domenica. Da qui l'invito agli edicolanti a restare aperti domenica 15 maggio .
I rivenditori di Asti interessati all'apertura prolungata e ad eventuale «strillonaggio» possono chiamare il distributore de La Stampa in modo da ottimizzare le consegne e l'invio dei giornali [V. FA.]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Data 08-05-2016
Pagina 24
Foglio 1

In viaggio a piedi verso Asti Tappa ad Asola per gli alpini

ASOLA

Asola ieri mattina ha ospitato la partenza della Marcia alpina, lunga circa 230 chilometri, diretta ad Asti in occasione dell'89 edizione dell'Adunata Nazionale (dal 13 al 15). Le giovani penne nere, provenienti da Vicenza, sono giunte alla sede degli Alpini di Asola guidate dal capitano Nicola Stoppa. Oltre a loro, da Merano, è arrivato il colonnello Roberto Cernuzzi del Reggimento Logistico "Julia" accompagnato da due alpini. Dopo i saluti del presidente del Gruppo Alpini Asola, Graziano De Stefani, tutti si sono portati con un breve corteo al monumento dei Giardini Ardigò per deporre una corona d'alloro. Poi il gruppo si è messo in marcia verso Cremona. *(ag)*



Il gruppo di alpini marciatori all'arrivo ieri ad Asola *(Goldoni)*


In viaggio a piedi verso Asti Tappa ad Asola per gli alpini
C'è una lettera dal prefetto Si riaccende il caso fusione
Aromi e fiori accendono il paese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Data 09-05-2016
Pagina 47
Foglio 1

ADUNATA NAZIONALE, OGGI COMINCIA LA SETTIMANA TRICOLORE



Gli alpini pronti ad invadere Asti

Servizio A PAGINA 51


PIEMONTE
Bimba schiacciata in un cassonetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Data 09-05-2016
Pagina 51
Foglio 1 / 3

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

-6

Asti è pronta all'Adunata In arrivo 500 mila Penne nere

Da oggi fino a domenica il capoluogo invaso dagli Alpini

Evento

SELMA CHIOSSO
ASTI

È bella Asti vestita di tricolore, abbracciata da migliaia di bandiere. Ce ne sono nelle vetrine, appese ai balconi, ai lampioni, agli alberi, in centro e in periferia. E dove non ci sono bandiere si rincorrono i festoni tricolore.

È bella Asti con i suoi striscioni che danno il benvenuto agli alpini, le prime tende che spuntano nei giardini, i camper, i canti per le strade.

Le vetrine sono capolavori di memoria e affetto: una gara «libera» dove le coccarde non mancano neppure nelle agenzie di pompe funebri. Ognuno espone quello che ha, dai muli e dalle caserme in sughero della macelleria Piave, in corso Dante, opera dell'artista cuneese Alfredo Spada, alle caramelle, ai mantelli. È questo il benvenuto alle Penne nere per l'Adunata nazionale di domenica. In città sono attese 500 mila persone. Tutti i campi e gli alloggiamenti nelle strutture dalle scuole alle palestre sono esauriti. Pochi i posti liberi nei bed&breakfast e negli alberghi.

Da venerdì a domenica la città verrà progressivamente chiusa al traffico.

Ovunque sono stati allestiti parcheggi e ci saranno navette che collegano le varie parti della città, i campi , le frazioni e i paesi. Due i treni speciali sulle linee Asti Acqui Terme e Torino Asti Genova.

Il Villaggio alpino con la grande ristorazione e i prodotti tipici è già stato predisposto in piazza del Palio. Adriano Blengio, presidente dell'Ana dice: «Sarà l'Adunata dell'accoglienza. È la seconda volta che Asti ospita l'Adunata nazionale. E sarà anche l'Adunata della cultura». Ieri, infatti, sono state inaugurate le mostre all'Enofila. Il palazzo si è trasformato in polo museale con le memorie dedicate alle Penne nere, dagli scatti del fotografo Enzo Isaia, ai giornali satirici italiani, inglesi, francesi e tedeschi, all'omaggio alle donne nella Prima Guerra Mondiale. Non solo storia, ma anche produzioni enologiche con la Douja dell'alpino, salone dedicato all'assaggio delle migliori produzioni vinicole astigiane. E c'è anche una storia degli alpini a fumetti disegnata da Luigi Piccatto, uno dei disegnatori di punta di Casa Bonelli. Oggi è il giorno della torre Troyana che riapre in occasione dell'Adunata. Sarà possibile salire i 199 gradini e gustare l'aperitivo (13- 19) tra le rondini.

Nel fine settimana sono in programma tantissimi concerti e eventi. La guida con indicazioni di servizio e eventi è in distribuzione gratuita in tutti i negozi e locali pubblici.

Il gruppo di Vercelli

Saranno oltre 250 le Penne nere vercellesi, guidate dal presidente Pietro Medri che «colonizzeranno» Asti. Il gruppo è uno dei più giovani (età media attorno ai 60 anni). Ad Asti sfileranno con alcuni striscioni: uno dedicato al beato don Secondo Pollo, il cappellano degli alpino morto sul fronte jugoslavo il 26 dicembre del 1941 per prestare soccorso a un alpino rimasto ferito. Una reliquia di don Pollo,, sarà portata dal gruppo e custodita, durante le giornate del raduno, nel duomo di Asti. L'altro striscione riguarda «Trentatrè» l'inno degli alpini, o meglio il suo autore, il trinese Eugenio Palazzi, capitano durante la Grande Guerra. «Per il nostro gruppo - spiega Medri - è una sorta di prova generale in vista dell'adunata del 1° raggruppamento alpini Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia, che ospiteremo a Vercelli nell'autunno del 2018».

Verbania e Novara

Saranno 500 le Penne nere che arriveranno ad Asti da Novara e provincia. Con loro centinaia anche dalle valli alpine del Verbano Cusio Ossola. Sabato sera, nella chiesa di Santa Caterina si esibisce il Coro Stella Alpina di Berzonno, frazione di Pogno sul lago d'Orta.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Visite ai palazzi e alla città sotterranea

L'Adunata nazionale è anche l'occasione per visitare la città. I ciceroni sono giovani volontari, tra loro molti studenti, reclutati dagli alpini. Condurranno i visitatori alla scoperta di monumenti e musei, chiese, palazzi tra cui la Collegiata di San Secondo, i palazzi Ottolenghi, Mazzetti, Alfieri, l'Archivio di Stato.Da venerdì a domenica, visita alla scoperta della città con il viaggio nell'Asti sotterranea: tappe al Museo Lapidario alla Cripta di Sant'Anastasio, al rifugio antiaereo di Palazzo Ottolenghi (informazioni e prenotazioni: info@welcomepiemonte.it; 339/5315104).



La Fanfara saluta Aosta

La Fanfara sezionale, sabato, ha salutato Aosta e ieri sono partiti i primi alpini della protezione civile



Il Sacrario a Cervasca

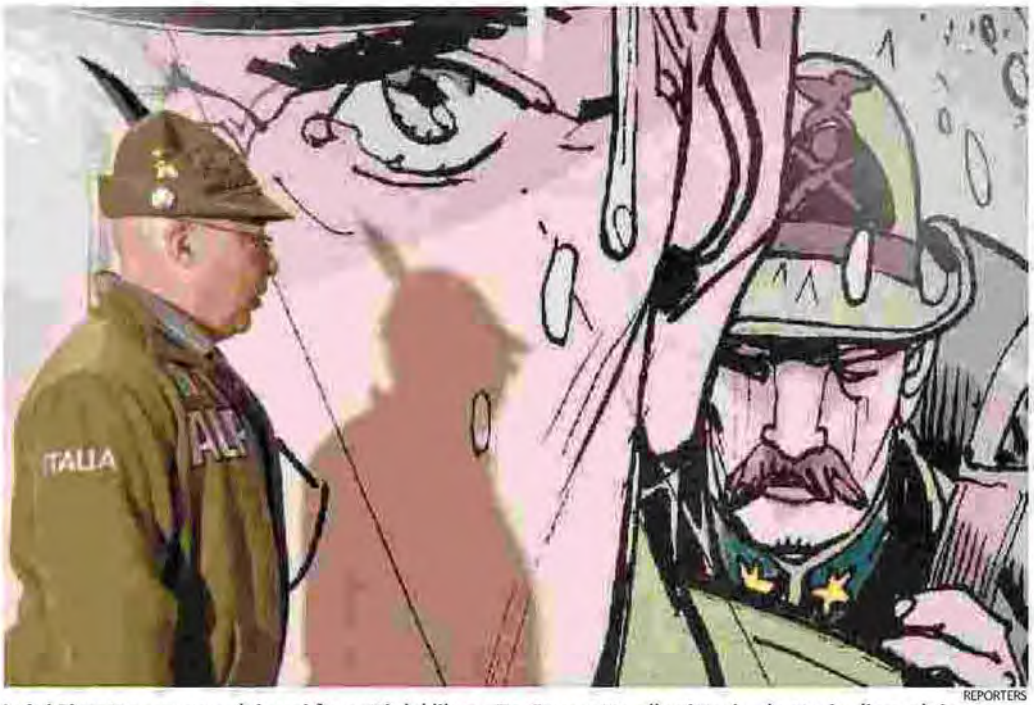
Un centinaio di Penne nere e tre reduci a Cervasca nel Cuneese per l'apertura del Sacrario degli Alpini



Alessandria in tricolore

La sezione Ana di Alessandria alle sfilate sventola fazzoletti che formano un grande tricolore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



REPORTERS

Luigi Piccatto con uno dei suoi fumetti del libro «Da Caporetto alla vittoria» la storia di un alpino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 09-05-2016
Pagina 16
Foglio 1

IN PARTENZA PER ASTI

Gruppo alpini Gries pronto per l'Adunata



Foto di gruppo per le penne nere del gruppo Gries (Foto Kemenater)

BOLZANO

Simpatica iniziativa sabato scorso del Gruppo alpini Gries, che ha organizzato una grigliata nel cortile delle scuole Archimede in via Roen aperta a tutto il quartiere. «Un modo - spiega Mauro Vecchiati - per aggregare la comunità e offrire qualcosa al rione che ospita la nostra sede (invia Duca d'Aosta, ndr». È stata anche l'occasione per definire gli ultimi dettagli in vista della partenza per l'Adunata nazionale di Asti. Il gruppo Gries ha già esaurito tutti i posti per il pullman che venerdì mattina si muoverà verso al città piemontese.


Mendicanti molesti, 343 sanzioni in 4 mesi

Santa Gertrude, partiti i lavori

Gruppo alpini Gries pronto per l'Adunata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L' Arena

Data 09-05-2016
Pagina 13
Foglio 1

MANIFESTAZIONI. Il raduno nazionale si terrà domenica prossima nella città piemontese

Alpini veronesi pronti per l'adunata di Asti

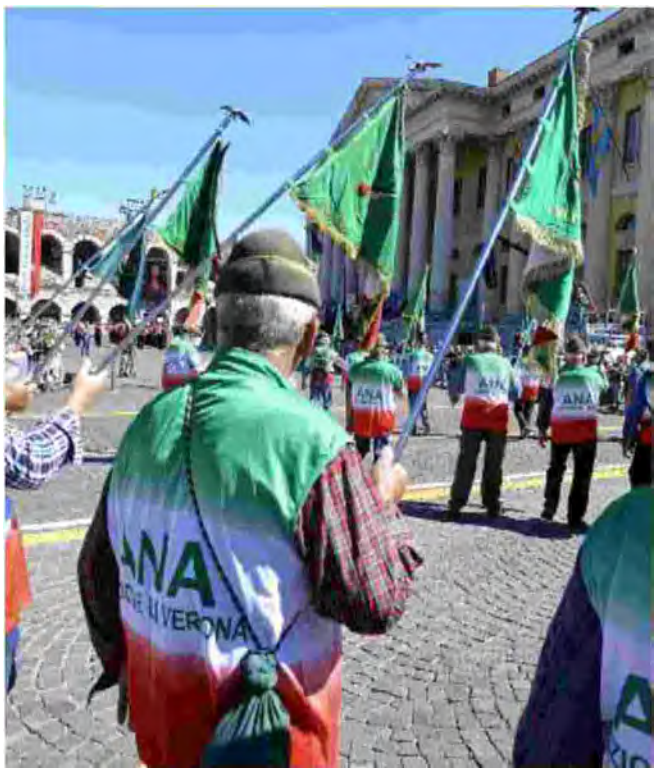
Il Gruppo Verona Centro prepara il viaggio in pullman. Si farà visita al capoluogo e poi si raggiungerà il settore Veneto per le iniziative

C'è grande trepidazione tra gli Alpini di Verona e provincia per l'Adunata nazionale (edizione numero 89) in programma domenica prossima, ad Asti. Nella città del Piemonte è atteso mezzo milione di «penne nere», provenienti da tutta Italia., di cui migliaia dal Veronese. La sezione Ana di Verona ha 18.197 soci alpini e 5.947 soci amici, suddivisi in 15 Zone e 199 Gruppi. I quali si stanno organizzando per la trasferta, anche con i familiari.

Il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino si è detto «contento che si torni a fare l'adunata in Piemonte e ad Asti, città che ha dato i natali agli avi di papa Francesco, nati a Bricco Marmorito di Portacomaro Stazione. Anche parte della mia famiglia è di Portacomaro. In Piemonte tutto parla degli Alpini: è una storia di impegno civile.

E per il comandante delle Truppe Alpine, il generale Federico Bonato, «gli alpini hanno un grande legame con questo territorio: 15 Compagnie erano piemontesi e la Brigata Taurinense è di qui», ha detto. «Creeremo la Cittadella degli Alpini, uno spaccato dei mezzi ed equipaggiamenti di cui i nostri uomini dispongono oggi. Si potrà sperimentare l'arrampicata, avremo il Genio, l'Artiglieria, gli elicotteri e il museo degli alpini che proporrà la mostra del Centenario della Grande Guerra con foto e reperti».

VERONA CENTRO. Per l'Adunata il Gruppo Verona Centro organizza anche il viaggio ad Asti con pullman Gran Turismo della ditta Brec Viaggi. Come dice il capogruppo Giorgio Ottaviani, «arrivo ad Asti alle 11 e dopo una breve visita alla città e alla manifestazione si prenderà parte all'ammassamento nel settore Veneto». Il programma prevede, nel pomeriggio, dopo la marcia, «un sobrio rancio alpino, in una tappa dell'autostrada, in un momento di relax e di amicizia». Per il Gruppo Verona Centro partenze alle 7 dal piazzale di Ca' di Cozzi e alle 7,15 da piazzale Cadorna. Rientro alle 20.30 circa. Rientro a Verona alle 20.30 circa. Costo del viaggio e rimborso spese per il rancio alpino: 35 euro. Prenotazioni alla Brec Viaggi, in via Interrato dell'Acqua Morta 60 (piazza Isolo) telefono 045.594488 o (Caloi) telefono 045.501848-cellulare 349.0053166 o Ottaviani (045.8301229).



Un'Adunata degli Alpini: quella di domenica è l'edizione numero 89

«Sarà una grande Adunata», ha detto il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero, invitando alla partecipazione, «Non è solo festa, ma è anche festa: così come non ci sono solo diritti ma anche doveri. Primo dovere è servire gli altri e la Patria. La solidarietà è essere pronti a dare qualcosa. Interverremo in 10 scuole cittadine e nel parco dei Partigiani per dare un contributo in più e far capire ai ragazzi cos'è l'impegno per gli altri». • E.G.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 09-05-2016
Pagina 1+15
Foglio 1 / 2

GLI APPUNTAMENTI

Domenica gli Alpini ad Asti, dal 20 al 22 i fanti a Brescia

PROVINCIA PAG 15

Oltre 6 mila militari hanno partecipato ieri a Darfo al 29° raduno nazionale dell'Associazione Artiglieri d'Italia. Un evento che anticipa l'Adunata nazionale degli alpini in programma il prossimo week end ad Asti e il Raduno nazionale dei fanti che si svolgerà dal 20 al 22 in città. In Valcamonica hanno sfilato davanti alle autorità guidate dal prefetto Valerio Valenti artiglieri arrivati da tutta la provincia, da tutta Italia e anche dall'estero: dal presidente della sezione di Melbourne, in Australia, ai gruppi provenienti da Canada e Germania. PAG 15

LA PARATA. Si è chiusa l'Adunata nazionale dell'Arma. Il generale Giorgio Battisti elogia l'alpinità della Valcamonica: «Le tradizioni fanno grande un esercito e un popolo»

Darfo «invasa» da oltre seimila artiglieri

In parata anche delegazioni arrivate da Australia, Canada e Germania Ora l'adunata tricolore degli alpini ad Asti e quella dei fanti a Brescia

«Le tradizioni fanno grande un esercito e un esercito ispirato ai valori della tradizione e della solidarietà è lo specchio di un grande popolo come quello italiano». Le parole pronunciate dal generale di corpo d'armata Giorgio Battisti sublimano lo spirito e le motivazioni che ieri a Darfo hanno spinto oltre 6 mila militari a sfilare con orgoglio fra due ali di folla. La parata scandita dalla presenza di rappresentanti delle crocerossine e di altre forze dell'esercito, è stato il momento più emozionante del 29° raduno nazionale dell'Associazione Artiglieri d'Italia. Un evento che apre idealmente il conto alla rovescia verso l'Adunata nazionale degli alpini in programma nel prossimo week end ad Asti e il raduno nazionale dei fanti che dal 20 al 22 maggio avrà come teatro Brescia.

«LA SCELTA DI DARFO non è stata casuale - ha sottolineato Giorgio Battisti, decano dell'Arma di artiglieria presente al raduno in rappresentanza del capo di stato maggiore della Difesa generale Claudio Graziano -: la Valcamonica è una terra di artiglieria da montagna, un luogo in cui è radicata l'alpinità che è fonte di grandi valori».

La giornata si è aperta con una cerimonia scandita dalla musica delle bande militari al campo sportivo davanti a tribune gremite e palco delle autorità affollati dai rappresentanti delle istituzioni nazionali e bresciane. Fra gli altri erano presenti il prefetto Valerio Valenti, il sindaco di Darfo Ezio Mondini, l'europarlamentare bresciano Luigi Morgano, il consigliere provinciale Diego Peli e il consigliere regionale Donatella Martinazzoli. Poi le delegazioni delle associazioni di artiglieri hanno sfilato per le vie del paese. Migliaia di persone, ognuna con una storia da raccontare come Roberto Scarpella, nipote e figlio di artiglieri arrivato dalle Marche. Storie di sacrifici estremi e orgoglio come quella di Fausto Cucci, presidente del comitato organizzatore del raduno, che porta il nome dello zio caduto nella Prima guerra mondiale durante un assalto all'arma bianca in trincea. Il suo corpo non fu mai ritrovato, ma «i suoi ideali sono stati una guida per tutti noi», ha ricordato il nipote. Ma le distanze non sono nulla, anzi gli ideali degli artiglieri uniscono italiani dall'altra parte del mondo. È il caso di Epifanio Naselli, presidente dell'associazione artiglieri d'Italia di Melbourne, arrivato dall'Australia per il raduno di Darfo. In Valcamonica sono arrivati piccoli gruppi anche dal Canada e dalla Germania. ● R.BER.

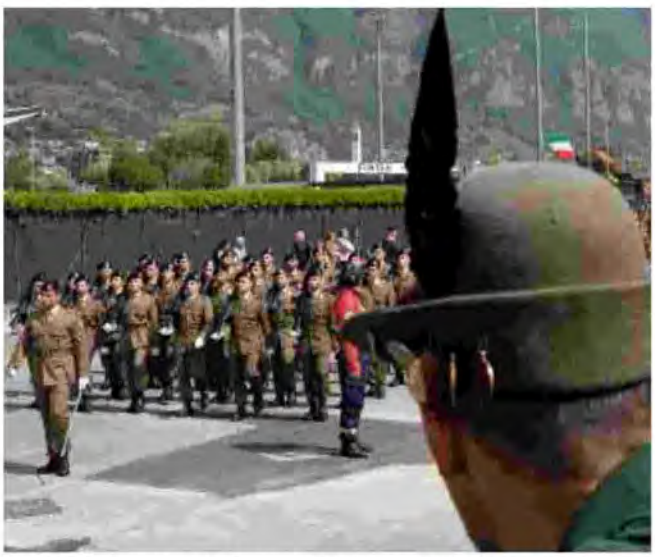

Bresciaoggi lunedì
A Darfo sfilano 6 mila artiglieri da Brescia, Canada e Australia
Unioni civili, legge «blindata»
Il sorriso di Marie Benedicte
In 3.500 a «Santa Giulia» nel primo mese di Christo
Globaloffice


PROVINCIA
Darfo «invasa» da oltre seimila artiglieri
Un funerale con la carrozza per la decima di tutta la valle
COSTA EMANUELE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Una suggestiva cerimonia al campo sportivo di Darfo ha fatto da prologo alla parata fra le vie del paese: il raduno ha richiamato in Valcamonica oltre 6 mila artiglieri FOTOLIVE



Alla sfilata hanno partecipato anche delegazioni internazionali



Il generale di corpo d'armata Giorgio Battisti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 09-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

IL RADUNO. Militari da tutta Italia e dall'estero per la ventinovesima edizione

A Darfo sfilano 6 mila artiglieri da Brescia, Canada e Australia

Oltre 6 mila militari hanno partecipato ieri a Darfo al 29° raduno nazionale dell'Associazione Artiglieri d'Italia. Un evento che anticipa l'Adunata nazionale degli alpini in programma il prossimo week end ad Asti e il Raduno nazionale dei fanti che si svolgerà dal 20 al 22 in città. In Valcamonica hanno sfilato davanti alle autorità guidate dal prefetto Valerio Valenti artiglieri arrivati da tutta la provincia, da tutta Italia e anche dall'estero: dal presidente della sezione di Melbourne, in Australia, ai gruppi provenienti da Canada e Germania. PAG15

GLI APPUNTAMENTI

Domenica gli Alpini ad Asti, dal 20 al 22 i fanti a Brescia

PROVINCIA PAG15



L'omaggio delle crocerossine al raduno nazionale degli artiglieri FOTOLIVE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO TREVISO

Data 09-05-2016
Pagina 1+3
Foglio 1

L'EVENTO In 5mila ad Asti per l'89. raduno. Col pensiero già al prossimo anno

Alpini: prove tecniche di Adunata

La carica dei cinquemila. Tanti saranno gli alpini che dalla Marca raggiungeranno Asti per l'89. Adunata nazionale dell'Ana, in programma dal 13 al 15 maggio. Una presenza notevole, nella quale appare significativo il numero dei soci della sezione del capoluogo, più di 3mila, con tre fanfare: Maser, Montebelluna e Motta di Livenza. A chiudere la sfilata i sindaci di Treviso, Conegliano, Vittorio e Valdobbiadene: un passaggio di consegne in vista dell'Adunata trevigiana del 2017.

Lugaresi a pagina III


IL GAZZETTINO TREVISO

Il Giorgione: stecca l'ultima: addio serie D

Rogo devasta la fabbrica di vernici

Alpini: prove tecniche di Adunata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Data 07-05-2016
Pagina 11
Foglio 1

Alpini, mille andranno ad Asti

Adunata nazionale ad Asti, si stima siano oltre un migliaio le Penne nere e i simpatizzanti piacentini che raggiungeranno il Piemonte a bordo di pullman, treni e mezzi propri.

[FRIGHI a pagina 18]




Piacenza e Provincia

Sciopero degli straordinari dei dipendenti delle Poste

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Data 07-05-2016
Pagina 18
Foglio 1

Mille alpini in biancorosso sfileranno per le vie di Asti

Tutto pronto per l'esodo verso la città piemontese che dal 13 al 15 maggio ospiterà l'Adunata nazionale. La prima con le nuove divise

Arriva il mese di maggio e gli alpini respirano la brezza dell'Adunata Nazionale. A tre anni da quella memorabile di Piacenza nel 2013 l'evento clou per le penne nere in congedo e in arme torna nelle vicinanze piacentine. Dal 13 al 15 maggio prossimi l'appuntamento sarà ad Asti, in occasione dei 155 anni dell'Unità d'Italia, dei cento della Grande Guerra e dei 70 della Costituzione della Repubblica italiana. La vicinanza con la città di Asti favorirà l'afflusso di piacentini a quella che è l'Adunata nazionale numero 89.

Si stima siano oltre un migliaio le Penne nere e i simpatizzanti piacentini che raggiungeranno il Piemonte a bordo di pullman, treni e mezzi propri. «E' prevedibile che la maggior parte si rechi ad Asti in giornata - osserva Roberto Lupi, presidente della Sezione Ana di Piacenza - anche perché lo sfilamento piacentino è previsto per il primo pomeriggio». La sezione piacentina sfilerà domenica intorno alle ore 14. Sarà l'ultima delle sezioni dell'Emilia Romagna. Per l'occasione gli alpini indosseranno le nuove camicie biancorosse. Ne sono state realizzate 700. Come lo scorso anno il nucleo di Protezione civile Ana sfilerà assieme a tutta la Protezione Civile alpina d'Italia.

Come ormai tradizione, anche ad Asti sono previste le esibizioni dei cori Valnure e Valtidone e della Fanfara. Il Coro Valtidone si esibirà sabato 14 maggio alle ore 20 e 30 ad Asti nella parrocchia del Sacro Cuore. Il Coro Valnure sempre sabato alle medesima ora ma nel duomo di Asti. La Fanfara Ana di Piacenza aprirà lo sfilamento dietro lo striscione "Piacenza Primogenita".

Oggi e domani transitano a Piacenza due gruppi di marciatori alpini che raggiungeranno a piedi Asti per l'Adunata Nazionale. Oggi arriva un gruppo della Sezione Valdagno. Nel pomeriggio visita il centro storico, sarà ospite della sezione di Piacenza per le cena e del Gruppo di Settima per il pernottamento. Domani, partendo dalla zona di Travo ed attraverso sentieri, raggiungerà Passo Penice e quindi Bobbio, dove sarà ospite del Gruppo di Bobbio per la cena ed il pernottamento. Il giorno successivo, sempre attraverso sentieri di montagna raggiungerà Capannette di Pey dove sarà ospitato da una struttura della parrocchia di Zerba, e così via fino ad arrivare ad Asti.

Domani, da Cremona, arriverà un gruppo di marciatori alpini della Sezione di Vicenza. Saranno ospiti del Gruppo di Caorso per un pasto a mezzogiorno e successivamente raggiungeranno Piacenza dove incontreranno il presidente Roberto Lupi nella sede di via Cremona. Saranno poi ospitati dal Gruppo di Settima per la cena e il pernottamento. Il giorno dopo, lunedì, prosegiranno alla volta di Asti.

Federico Frighi



Il presidente Ana Piacenza, Roberto Lupi, con la locandina dell'Adunata di Asti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Data 09-05-2016
Pagina 9
Foglio 1

NEL WEEKEND L'ADUNATA AD ASTI

Gli alpini preparano l'"invasione"

E' tutto pronto per l'adunata degli alpini che torna per la secondo volta ad Asti, dopo l'edizione del 1995. Il messaggio di questo raduno è quello che vede gli alpini come "Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù". Per prepararsi al meglio per il più importante avvenimento della vita associativa nazionale, le penne nere hanno predisposto quattro striscioni. L'immancabile "Tüc-c'Ün" (in testa e in coda), poi "Il futuro dei bocia è nella memoria dei veci" e "Abbiamo vinto, ci siamo battuti ma non ci siamo mai venduti".

Ad accompagnare la sfilata delle penne nere biellesi saranno la Fanfara alpina di Pralungo, la Fanfara alpina Penna Nera e la Fanfara alpina Valle Elvo; insieme con gli alpini sfileranno alcuni anni sindaci biellesi (alpini e non) o rappresentanti delle amministrazioni di molti paesi del comprensorio. L'alpino decano Silvio Biasetti, 103 anni compiuti, si unirà alla sezione di Biella nella parte conclusiva del percorso dello sfilamento.

Da segnalare anche tante iniziative e eventi particolari: mostre alpine, la Cittadella degli alpini, concerti di cori e fanfare in città e provincia e lancio paracadutisti (sabato). Ad oggi si registrano almeno 21 pullman in partenza dalla sezione e dai Gruppi collegati.


Cancro ai polmoni, biellese in prima linea

Gli alpini preparano l'"invasione"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pro Natura Notiziario
obiettivo ambiente

Data 04-2016
Pagina 6
Foglio 1

Passeggiate sui sentieri collinari

Sabato 16 aprile 2016: "Le colline del Romanico". L'Associazione *Camminare lentamente* propone una escursione ad anello (14 km). Ritrovo ore 9 all'Infopoint "In Collina" a Castelnuovo Don Bosco Quota di partecipazione: 5 euro. Info ed iscrizioni (entro il 14 aprile): 339.6803970.

Sabato 16 aprile 2016: "Pulizia dei Sentieri di Moncalieri". Info: Cai di Moncalieri entro il mercoledì precedente, 331.3492048; lunedì 18-19, mercoledì 21-23.

Sabato 16 aprile 2016: "Passeggiata da Lauriano a Castagneto Po" percorrendo un tratto dell'anello tra le Colline Torinesi e il Monferrato. Organizzano l'Associazione *Attorno alla Ro Verda* e la sezione di Chivasso del CAI. Ritrovo alle 9,30 di fronte al municipio di Lauriano. Info e prenotazioni: 348.3118748 e 335.6151798

Domenica 17 aprile 2016: "A Villastellone" l'Associazione *Rana Runner* propone: corsa podistica competitiva abbinata a camminata ludico ricreativa per far conoscere luoghi, valori e produzioni alimentari locali. Info: 339.3008805.

Domenica 17 aprile 2016: "Settimana del Romanico Astigiano, Sentiero del Malvasia". La *Cabalesta* propone: visita alla Chiesa romanica di Sant'Eusebio (m 320); salita fra boschi e vigneti; a Vezzolano visita al complesso monumentale. Ritrovo a Castelnuovo don Bosco, ore 9, parcheggio Chiesa di Sant'Eusebio. Pranzo al sacco o ristoro presso il bar chiosco. Rientro a piedi, con arrivo a Castelnuovo intorno alle 17,30. In caso di pioggia visite guidate nella mattinata. Info: 011.9872463.

Mercoledì 20 aprile 2016: "Conosciamo i sentieri della Collina di Moncalieri". Sentieri n. 2-3 da Testona a Revigliasco e ritorno; ritrovo ore 8,30, sede CAI Piazza Marconi 1, Moncalieri. Info: CAI di Moncalieri, tel. 331.3492048, lunedì 18-19, mercoledì 21.

Venerdì 22 aprile 2016: "Omaggio alla luna con CAI di Chivasso e Associazione 473slm di Castagneto". Lungo i sentieri e le strade della collina di Castagneto al chiaro di luna piena,. Ritrovo ore 21 in piazza Rovere a Castagneto Po. Iscrizione entro giovedì 21, tel. 328.8486915.

Domenica 24 aprile 2016: "Buon 300° Compleanno al Sentiero degli Asini", con l'A.S.S.O. (Amici Sentieri San Mauro e Oltre). Camminata dalla borgata Sant'Anna a Superga, lungo il sentiero 62, aperto nel maggio 1716 dai lavoranti e dai loro asini e muli, durante l'abbassamento della collina di Superga (oltre 40 metri), per la posa della prima pietra della Basilica, avvenuta il 20 luglio 1717. Ritrovo ore 9 sul lungo Po in via Dora, quota: 3 euro, gratis per i minori di 12 anni. Pranzo al sacco. Info: 011.8221539.

Domenica 24 aprile 2016: "Camminata da Sassi a Superga". Trekking Italia propone una facile escursione da Sassi a Superga lungo il sentiero 27. Ritrovo alle 9,30 nella piazzetta antistante la cremagliera a Sassi. Partenza ore 9,45. Quota: 3 euro. I non soci sono pregati di comunicare i propri dati entro le ore 12 di giovedì 21, per l'assicurazione. Ritorno a Sassi nel pomeriggio con partenza alle ore 16. Info 011.3248265.

Domenica 24 aprile 2016: "Corsa Campestre e Camminata per chi non vuol correre" proposta da Associazione Polisportiva di Moriondo Torinese. Partenza: alle ore 9,30 da Piazza Vittorio Veneto 1 (di fronte al Municipio). Iscrizioni entro venerdì 23 aprile: 348.2266695; 328.8812794.
Quota: Corsa euro 7; Camminata euro 3.

Lunedì 25 aprile 2016: "Per non dimenticare" da Baldissero Torinese a frazione Rivodora, organizzata da: Comune di Baldissero, Gruppo Alpini di Baldissero, Gruppo sentieri Albacherium, Fidas, Pinin Pacot; ritrovo alle ore 8,30, Piazzetta dei Caduti di fronte all'ingresso del Cimitero, commemorazione anniversario della Liberazione; ore 9: partenza camminata. Rientro con navetta verso le ore 13. Info: 347.7923429.

Lunedì 25 aprile 2016: "Quattro passi in libertà per il 25 aprile" a San Sebastiano da Po, proposti dal Gruppo Alpini. Ritrovo nel piazzale antistante il Cimitero della Pieve; partenza ore 9 per la camminata. Al termine breve cerimonia al Sacrario per ricordare il "25 aprile". 12.30: pranzo facoltativo: prenotazione obbligatoria entro giovedì 21 aprile. Info: 333.2196829.

Sabato 30 aprile 2016: "Camminata con i bastoncini tra Collina e Po" di un'intera giornata con un Istruttore/Guida nel tratto dell'Anello Verde. Pranzo al sacco. Ritrovo ore 9,15 fermata bus 30, Piazzale Marco Aurelio. Contributo: euro 5, munirsi di biglietto per bus suburbano. Iscrizioni entro venerdì 29/04/16; tel. 392.4258175.

Domenica 1 maggio 2016: "Cammino DiVIno". L'Associazione "Camminare lentamente", con la Pro Loco di Buttigliera d'Asti e la Polisportiva di Moriondo Torinese, propone, in occasione della Fiera "Le Contrade del Freisa" un'escursione tra vigneti e castelli delle colline chieresi. Rientro con navetta. Ritrovo davanti al Municipio di Buttigliera d'Asti alle 14,30. Info ed iscrizioni: 349.7210715.

Domenica 1 maggio 2016: "32° camminata revigliaschese" proposta dalla Pro Loco di Revigliasco sul tema "Cammino, gioco, mangio, bevo e... ballo". Ritrovo piazza Sagna, partenza alle ore 10. Adulti: euro 9,00, gratuito per ogni bambino sotto i 10 anni accompagnato da un adulto. Info: 011.8131220; 366.7803006.

Domenica 1 maggio 2016: "...camminando intorno al Monte Favato", con CAI Chivasso e Gassino, Associazione 473slm. Passeggiata ad anello sulle colline della Val Cerrina e salita al Monte Favato. Ritrovo: Varengo di Gabiano (AL) ore 9.
Info: 011.912540, 011.9606893.

Domenica 8 maggio 2016: "Ortiche preziose" (in collaborazione con l'associazione Bric Tour). Ore 10 in Piazza Sagna a Revigliasco di Moncalieri. Passeggiata in diversi ambienti prevalentemente ombrosi. In caso di pioggia incontro teorico nella sede della Pro loco con campioni di piante. Ore 12,30 aperitivo nella sede della Pro Loco. Distribuzione di ricette per cucinare con le piante raccolte. Costo: adulti euro 5. Prenotazioni 011.8131220; 366.7803006.

Domenica 8 maggio 2016: "2a Camminata enogastronomica sulle colline di Castiglione", proposta da Società Operaria e Coldiretti, in collaborazione con A.S.S.O. Ritrovo ore 14 nel parcheggio della Polisportiva Pedaggio. Partenza ore 14,30 destinazione San Martino (sosta merenda). Costo euro 7 (gratis bambini fino a 10 anni). Prenotarsi: 300.5274984 o 011.9607295.

Domenica 8 maggio 2016: "I luoghi di Garibaldi". Passeggiata proposta dagli Amici dei Sentieri di Brozolo per l'intera giornata (circa 20 km). Partenza ore 9 da Brozolo, piazza Europa, tappa a Verrua, Fortezza Sabauda, arrivo a Brusasco, per le ore 16,30. Quota euro 3. Info: 342.0000896.

Domenica 8 maggio 2016: "Sentiero Aramengo". Ritrovo piazza Municipio, ore 9. Percorso a saliscendi. Pranzo al sacco. Percorso di 15 km. Merenda sinoira presso Pro Loco (euro 12). Quota: euro 2. Info: 0141.90929 (mattino); 349.3800964.

Domenica 8 maggio 2016: "Camminata per la Festa di Primavera dedicata all'Asparago", proposta dalla Pro Loco di Cambiano. Ritrovo ore 9,30 per la **camminata**; percorso tra i sentieri e cascine. Ritrovo alle ore 10,30 per la **pedalata** di circa 17 km su percorso sterrato. Rientro verso le ore 13 in Area Pro Loco. Nel pomeriggio visita all'Ecomuseo dell'Argilla "Munlab". Info: 339.6111147.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 06-05-2016
Pagina 3
Foglio 1

Della leva del '45, è arrivato il 29 aprile e si può andare a trovarlo nel prato di Valgera

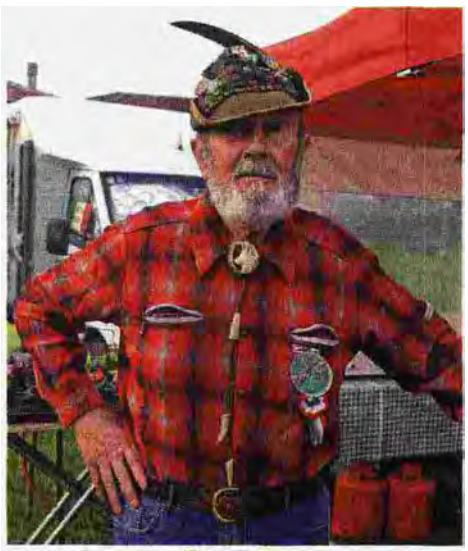
Ivano Martinelli, l'alpino apripista dell'adunata

Chi va a trovarlo nel prato di Valgera torna a casa con un fiore, caramelle e un sorriso in più. Anche quest'anno l'alpino pioniere Ivano Martinelli è riuscito nella sua impresa, arrivando per primo nella città che ospita l'adunata nazionale.

Da Genova, 16 anni fa, ad Asti, la penna nera non ha saltato un raduno, facendo da apripista all'appuntamento del 13-15 maggio. Classe 1945, ferrarese trapiantato a Moncalieri, Martinelli è arrivato ad Asti il 29 aprile, due settimane prima della grande adunata, e ha sistemato il suo campo in un prato di Valgera, messogli a disposizione da una famiglia che abita lì accanto. Alpino da una vita, ha partecipato a una trentina di raduni nazionali fra cui quello del '95, "un'adunata bella e significativa", ricorda Aldo. Gli alpini avevano scelto Asti dopo l'alluvione del novembre di 22 anni fa nella quale avevano aiutato una città in ginocchio: *"Gli alpini arrivano sempre per primi nel momento del bisogno"*, ha commentato orgoglioso Martinelli.

E chi andrà a trovarlo nel suo campo base di Valgera, potrà ascoltare aneddoti e storie delle vecchie adunate, gustandosi un caffè, un bicchiere di vino e una fetta di salame.

"Sono qui per accogliere gli astigiani. Chiunque può venirmi a trovare e non rimarrà a bocca asciutta. Offriamo ospitalità a chi vuole passare anche solo un'ora con noi. E' questo il mio scopo, fare festa e conoscere persone nuove cercando di trasmettere loro i valori di noi alpini".





Nelle due settimane prima dell'adunata la penna nera dal 1966 incontrerà anche i bambini di alcuni asili astigiani: *"Da tradizione scelgo una scuola materna per incontrare gli studenti e offrire loro la merenda* – spiega -. *E' un'occasione anche per spiegare ai piccoli cosa succederà nella loro città durante l'adunata e cosa vuol dire essere alpino"*. Aldo girerà poi in città con il suo inconfondibile motorino tricolore. Ma per essere certi di passare qualche minuto in sua compagnia, fra battute, sorrisi e racconti di vita basta andare nel prato di Valgera, appena dietro al supermercato Penny Market. L'accampamento è ben riconoscibile. Oltre al camper nel quale Aldo custodisce gelosamente tutti gli articoli dei giornali locali che anno dopo anno celebrano il suo arrivo come pioniere degli alpini, ci sono tende, griglie, una doccia, un bagno chimico, lavandini e anche un piccolo dehor dove sono stipate piantine di fiori da regalare tutte le donne che andranno a trovarlo. Un'area dove gli astigiani sono i benvenuti e dove in questi giorni arriveranno altri alpini, storici amici di Martinelli, provenienti da Sicilia, Lombardia e altre parti d'Italia.

Un piccolo mondo di festa, solidarietà e accoglienza aperto a tutti. *"Basta aver voglia di stare in allegria nello spirito alpino"*.


La viabilità astigiana nei giorni dell'adunata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 06-05-2016
Pagina 3
Foglio 1

Come si circolerà in città dal 13 al 15 maggio. I vari ammassamenti

La viabilità astigiana nei giorni dell'adunata

In occasione dell'Adunata nazionale degli alpini, da venerdì 13 maggio alle 12 fino a domenica 15 maggio alle 24, ad Asti la viabilità cittadina subirà alcune modifiche. Il cuore della città si prepara così a ospitare la grande kermesse alpina trasformandosi in un'isola pedonale capace di accogliere le centinaia di migliaia di persone previste e mostrando, anche agli astigiani, un nuovo volto della città.

Già **mercoledì 11 maggio** il tradizionale il mercato cittadino lascerà piazza Alfieri e piazza del Palio, impegnate dalle strutture delle tribune d'onore, del Villaggio dell'Adunata e della Cittadella degli Alpini, per animare le vie limitrofe. Ci saranno alcune modifiche alla viabilità: chi scende da corso Dante avrà l'obbligo di svolta in via Micca e in via D'Azeglio; chi arriva da corso Savona potrà normalmente svoltare a destra in corso Einaudi e proseguire per corso Galileo Ferraris; chi proviene da corso Galileo Ferraris all'incrocio con via Rosselli dovrà obbligatoriamente svoltare a sinistra per corso Cavallotti; viale alla Vittoria (da piazzale Vittoria) sarà chiuso all'altezza di via Botallo e piazza Alfieri non sarà transitabile, come anche via Rosselli.

Da **venerdì** poi, la città verrà chiusa al traffico ad aree concentriche via via più vaste per tornare alla normalità nella notte tra domenica e lunedì. Lungo i perimetri saranno sistemati diversi varchi riservati al transito automobilistico dei residenti e di chi, per ragioni lavorative e di servizio, dovrà accedere all'interno delle aree. Saranno moltissimi gli eventi nel centro della città e il numero di visitatori renderà oggettivamente impossibile l'attraversamento al traffico ordinario. I varchi saranno presidiati 24 ore su 24 dal personale dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri in congedo.

"Non si prevede l'erogazione di nessun pass specifico per questa occasione - spiega il comandante della Polizia Municipale Riccardo Saracco -. *Chiediamo a tutti di limitare l'uso dell'automobile nei giorni dell'Adunata: la situazione straordinaria porterà dei disagi contenuti ma bisogna ricordare che ci si trova nell'ambito di una grande festa".*

Venerdì 13 maggio saranno chiuse al traffico le vie del centro storico comprese tra via Cavour, via Artom, piazza Leonardo da Vinci, il primo tratto di corso Cavallotti, corso Galileo Ferraris, corso Pietro Chiesa, via Bocca, via Arò, via Pietro Micca, via Massimo d'Azeglio, piazza Medici, via Roero.


Piazza Lugano, centro dell'ammassamento

Sabato 14 maggio, la limitazione si estenderà all'interno del perimetro tra corso Venezia, via Scotti, via Antica Cittadella, corso Pietro Chiesa, il primo tratto di strada Fortino, corso Milano, il tratto centrale di corso Dante, viale Partigiani e corso Don Minzoni.

Domenica 15 maggio la circolazione sarà chiusa entro via Torchio, via Antico Ippodromo, via delle Corse, viale Pilone, Via Maggiora, via Spandre, via Marello, via Fregoli, corso XXV aprile, corso Torino e come il giorno precedente corso don Minzoni e corso Venezia fino alla Rotonda Tanarina.

In particolare, nella giornata di domenica, è previsto l'ammassamento dei 70 mila alpini che si posizioneranno tra via Monsignor Perosi, via Catalani, via Buozzi, via Corridoni, via Duca d'Aosta via Duca degli Abruzzi, via Baracca, corso XXV aprile e Rio Crosio, viale dei Partigiani, via Testa, via Giobert, il tratto di corso Dante tra via Arduino e piazza Vittorio Veneto, via Petrarca, via Brovardi, via Bove e via Salvo d'Acquisto. **La sfilata**. Il primo settore della sfilata partirà da piazza Lugano, gli altri partiranno da piazza Vittorio Veneto per scendere in corso Dante, attraversare piazza Alfieri davanti alle tribune d'onore, corso alla Vittoria, piazza Primo Maggio fino a corso Alessandria, dove si romperanno le righe.

Diversi parcheggi auto saranno allestiti attorno al centro cittadino per le giornate di sabato e domenica: Zona industriale (zona Est - via Maggiora) 800 posti • Zona San Fedele 800 posti • via Pisa/via Cuneo 220 posti • via Torchio 900 posti • corso Alba 500 posti • Località Maria Teresa di Calcutta 770 posti • Località Rilate (Morando) 40 posti • Località Rilate (parcheggio Poste) 80 posti • Viatosto (via Duca) 450 posti • Area Ospedale (parcheggio Ospedale) 150 posti • Area Ospedale (via Pertini) 250 posti • Obi (corso Torino) 110 posti • Zona Bellavista 225 posti • Località Cimitero (via don Bianco) 270 posti.

L'Ospedale da campo Ana sarà installato in piazzale De André; posti medici avanzati e punti di primo soccorso saranno collocati in piazza Alfieri, piazza Catena, piazza Campo del Palio, piazza d'Armi, piazza Lugano e all'Enofila.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 06-05-2016
Pagina 11
Foglio 1

CALENDARIO DEL MESE DI MAGGIO

Per Amici Ca.Ri. 20°, mamme e ... alpini!

Aprile se ne è andato, con sole e pioggia, con i progetti culturali di Bardonecchia (TO) e di Montemagno, con i tanti compleanni ricordati in musica, fra cui quello della più che centenaria di Sant'Ambrogio (TO) e di Patrizia Porcellana a San Candido e a Rocchetta, con "La prova del cuoco" a Moncalvo e "Ballando con le stelle" a Lequio Tanaro (CN). Maggio si è aperto con il ricordo a Monale del quarto anniversario della scomparsa del mai dimenticato volontario Carlo Cerrato, con la partecipazione dei volontari alle Feste del Santo Patrono e con la coinvolgente giornata "marina" di ieri, 5 maggio, per il 20° dell'Associazione alla Residenza "Valverde" di San Bartolomeo (IM). A metà mese tre giorni saranno riservati all'Adunata degli Alpini. Non mancheranno inoltre presenze al 164° di Fondazione della Polizia di Stato e alle duplici celebrazioni in Santuario per la festa di San Giuseppe Marello.
Ecco in dettaglio il calendario:
oggi, venerdì 6 "Ricordi di San Secondo 2016" alla "Bagiarini e Monti" di Cunico
sabato 7 ore 16 Rinfresco 50° nozze volontari Antonella Gezzoli e Pietro Bianco - Montemarzo
domenica 8 ore 10,30 Messa 40° nozze Patrizia Meumann e Mario Porcellana - Duomo di Asti
martedì 10 "Mamme in musica" a "Villa Cerreto" di Nizza Monferrato
mercoledì 11 "Insieme con gioia con un augurio a...Maria!" alla Residenza "Casamia Asti" di Asti
giovedì 12 ore 15 Concerto per il 20° dell'Associazione alla Casa "Gavello" di Moncalvo; ore 21,15 "Lanterna Magica": I Sacri Monti - Sala Consigliare Comune di Cerro T.
da venerdì 13 a domenica 15 Adunata Alpina - Volontari in libertà per il grande evento in Asti
lunedì 16 "I cappelli alpini di Claudio Barbero" alla Casa Comunale di Rocchetta Tanaro
martedì 17 "Musica di primavera" alle "Villette" di San Maurizio di Conzano (AL)
mercoledì 18 "Cappellini, che passione!" alla "Madonna del Pozzo" di San Salvatore M. (AL)
giovedì 19 "Mamme in festa!" all'A.C.E.A.A. di Casorzo
sabato 21 ore 16 Terzo incontro "Lanterna Magica" - Biblioteca Com. di Bardonecchia (TO)
lunedì 23 "Musica e bel canto per le mamme!" al "Mons.Marello"
martedì 24 Festa della Mamma e compleanni alla "Bugnano-Sardi" di Antignano
mercoledì 25 "Centenarie...alpine!" alla "Elvio Pescarmona" di San Damiano
giovedì 26 ore 10,00 Cerimonia 164° Fondazione Polizia di Stato - Questura di Asti; ore 15,30 Concerto per il 20° dell'Associazione a "Villa Serena" di Moncalvo
venerdì 27 "Viva gli sposi" alla Residenza "Sereni Orizzonti" di Vinovo (TO)
sabato 28 "Festa della Fragola" e 20° dell'Associazione a "Villa Iris" di Verrua Savoia (TO)
domenica 29 ore 21,30 Messa del Vescovo al Santuario San Giuseppe di Asti
lunedì 30 ore 21,00 Messa Superiore Generale Oblati Festa S. Giuseppe Marello - Santuario - Asti
martedì 31 "Poesie e canti" all'Opera Pia "Tellini" di Asti
per info: Patrizia Porcellana 339/4715014 e mail amici.cari@tim.it


Tutti in rete con i nonni
CENTRO MEDICO 75°

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 06-05-2016
Pagina 12
Foglio 1

Comitato pronto all'impegno per l'Adunata degli Alpini

Una nuova Croce Rossa dai vecchi principi



Il processo di trasformazione della Croce Rossa Italiana (CRI) che ha visto mutare la sua natura giuridica da Ente ad Associazione privata di interesse pubblico, intrapreso nel 2012, continua a proseguire il suo cammino anche attraverso il suo riconoscimento come ONLUS e come Associazione di Promozione Sociale (APS). Il nuovo anno ha visto il venir meno dei Comitati Provinciali con la conseguente costituzione dei Comitati Locali.

In conformità a questo disposto normativo è nato il Comitato Locale CRI di Asti, il quale annovera le Delegazioni di Asti, Calliano, Castell'Alfero, Castello di Annone, Costigliole, Moncalvo, Montiglio, Monastero Bormida e Villafranca. Il 20 marzo u.s. tutti i soci aventene titolo sono stati chiamati alle urne per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo il quale resterà in carica per i prossimi 4 anni. I nuovi componenti il Consiglio Direttivo sono: Stefano Robino (Presidente), Christian Cirio (Vice Presidente), Valentina Brezzo (Consigliere), Giovanni Venturi (Consigliere) e Alice Redoglia (Consigliere Giovane). Nel corso della prima riunione, oltre ad essere stati attribuiti incarichi, deleghe e funzioni, sono state assunte decisioni per lo svolgimento delle normali attività quotidiane e non ultimo per l'impiego che vedrà l'intero Comitato Cri di Asti coinvolto nella prossima Adunata Nazionale degli Alpini.


Intasamento al Pronto Soccorso

Una nuova Croce Rossa dai vecchi principi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 06-05-2016
Pagina 9
Foglio 1

Martedì don Gallo ha accolto in San Secondo rettori e figuranti, il gruppo del Capitano, autorità e sindaco

Una colorata, e assolata, festa del Santo Patrono

Il cero all'altare è stato portato dalla più giovane tra gli avvocati, Angela Maria Perri. San Paolo, vincitore nel 2016, ha portato all'altare pane e vino

Piazza San Secondo sembra non essere mai stata così bella, quando sbandieratori e musici dell'Asta iniziano le loro coreografie in onore del Santo Patrono, mescolando i colori delle bandiere a quelli dei tricolore che arredano la piazza, in vista dell'adunata degli Alpini di metà maggio.

Tantissima gente ad applaudire i volteggi, a entrare nella Collegiata per rendere omaggio al Patrono o per curiosare, per dire una preghiera o semplicemente per rinfrescarsi in questa splendida giornata di sole e di festa. Entrano in Chiesa il gruppo dell'Asta, seguiti dai rettori e figuranti di tutti i comitati; il gruppo del Capitano del Palio Michele Gandolfo, i drappi del Palio 2016 scortati dai vigili, i rappresentanti del comune di Verzegnis, monsignor vescovo e tutta l'amministrazione comunale capeggiata dal sindaco Fabrizio Brignolo. Sono presenti tutte le massime autorità civili della città di Asti e della Provincia. Tutti vengono accolti nella Collegiata da don Gallo, officiante della Santa Messa in onore di San Secondo. Durante l'omelia, don Gallo ricorda che il cristiano deve mettere in conto la possibilità di essere perseguitato per il suo credo: *"Gesù Cristo è il martire per eccellenza* - ha ricordato -. *Nella sua predicazione ha sempre detto di preoccuparsi maggiormente di chi uccide l'anima rispetto a chi uccide il corpo. Non bisogna rinnegare le proprie convinzioni, non bisogna rinunciare al proprio credo"*.

Durante l'offertorio sono stati portati all'altare i doni. Il sindaco Brignolo ha offerto il drappo del Palio 2016, dipinto dall'artista torinese Mauro Chessa, che rimarrà alla Collegiata, rappresentante San Secondo a cavallo con in mano la città di Asti. Angela Maria Perri, la più giovane tra gli avvocati iscritti all'Ordine, presente ai festeggiamenti, ha portato all'altare il cero.

Renato Durazzi, sindaco di Verzegnis, comunità friulana gemellata con la Diocesi di Asti in seguito al terremoto che li colpì duramente nel 1976, ha offerto l'olio per la lampada del Santo.

Il rione San Paolo, vincitore della scorsa edizione del palio, ha portato all'altare pane e vino, mentre quello di San Secondo, i fiori.

Al termine della celebrazione, tutti i presenti si sono riversati su piazza San Secondo dove, dopo la benedizione, è stata distribuita la"Minestra dei poveri".

Un piatto di fagioli, in contrasto con la calda giornata di sole, offerto dalla pro loco di Castiglione, in richiamo della storica fagiolata del 2 gennaio.

Ben otto i paioli su cui è stata cotta la minestra di legumi. Ma la giornata non è terminata semplicemente così. Il pomeriggio è stato dedicato ai bambini con l'iniziativa "Pony in... palio": il Collegio dei Rettori ha infatti pensato di coinvolgere i piccoli appassionati della corsa e di cavalli, facendo provare loro l'ebbrezza di trasformarsi in fantini per un giorno. In sella a piccoli pony, bambini e ragazzi hanno provato l'emozione di salire a cavallo, portando i colori del rione, borgo o comune di appartenenza. La giornata si è conclusa con la sbandierata del Santo "Promesse in campo". Con partenza da piazza Roma, i giovani sbandieratori e musici dei vari comitati partecipanti alla corsa si sono diretti verso piazza San Secondo per mostrare la propria abilità nell'arte della bandiera. Un omaggio a San Secondo, alla città e al suo Palio.

> Laura Avidano





GLI INSIGNITI DI SAN SECONDO

Anche quest'anno, nel giorno del Santo Patrono, l'amministrazione Comunale di Asti ha assegnato l'"Ordine di San Secondo", lo speciale riconoscimento attribuito "a persone o enti che si siano particolarmente messi in luce con attività, azioni, iniziative a favore della comunità astigiana".
I sei insigniti sono Franco Musso, fondatore di Radio Asti, Alice Sotero, atleta di pentathlon che prenderà parte alle Olimpiadi di Rio de Janeiro, Luigina Zeppa Gentile, alpinista che ha scalato circa 2000 vette, spesso in coppia con il marito Franco Gentile, scomparso nel 2010, Vincenzo Soverino, vicepresidente dell'Aisla, l'associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, Adriana Marchia, direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della diocesi e l'artista e architetto Antonio Guarene, che è stato anche Maestro del Palio.


Una colorata, e assolata, festa del Santo Patrono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 06-05-2016
Pagina 3
Foglio 1

INFORMAZIONI UTILI

IL NOSTRO SPECIALE



Nel numero del prossimo venerdì sarà allegato al giornale il nostro "Speciale Alpini", un magazine di 44 pagine tutto dedicato alla grande Adunata con personaggi, curiosità, rievocazioni. Per l'occasione la Gazzetta insieme alla rivista costeranno 2 euro. Gli abbonati la riceveranno gratis.

SCUOLE CHIUSE

Il sindaco nei giorni scorsi ha firmato un'ordinanza in cui dispone la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per venerdì 13 e sabato 14 maggio. Una decisione per evitare di acuire problemi di traffico dato che in molti casi gli edifici scolastici, causa chiusure straordinarie delle strade, saranno difficilmente raggiungibili in auto. Per questo il primo cittadino con un'ordinanza di ordine pubblico ha sospeso le lezioni per venerdì e sabato, stabilendo anche la sospensione per tutto il giorno di venerdì delle attività educative nei centri socio terapici riabilitativi comunali, e dalle 14 del 13 negli asili comunali.

TRENI SPECIALI

Nel week end dell'adunata Ferrovie dello Stato, con la collaborazione della Regione Piemonte, ha istituito dei treni speciali per poter permettere ai turisti di arrivare ad Asti senza auto. Sabato e domenica potenziata la linea Asti-Acqui. Il 14 saranno quattro i treni regionali speciali che si fermeranno in diversi paesi far cui Nizza Monferrato. Da Acqui le partenze sono alle 15.44, alle 20.44, 21.44 e 22.44. Da Asti partenze alle 15.12, 22.12, 23.12, 00.12 e 1.12. Domenica, invece, ci sarà un treno all'ora fino alla prima serata. Per quanto riguarda la tratta Torino-Asti-Alessandria-Genova invece ci saranno diversi regionali sia sabato che domenica che porteranno i turisti in città a diverse ore del giorno, con rientri anche a tarda notte. Tutti gli orari sul sito dell'Adunata degli Alpini.

LA CITTADELLA DEGLI ALPINI

Piazza Campo del Palio tra il 13 e il 15 maggio verrà trasformata nella Cittadella degli Alpini. Un luogo dove verranno mostrati al pubblico i più moderni mezzi, armi e equipaggiamenti in dotazione alla penne nere messi a disposizione dalla Brigata alpina Taurinense. Ma non solo. La cittadella infatti è il tradizionale luogo d'incontro fra alpini di ieri e di oggi, in cui astigiani e turisti potranno ammirare da vocino veicoli militari, fucili, ma essere anche protagonisti di simulazioni, toccando com mano anche la realtà delle missioni di pace. Una mostra illustrerà le attività dei caschi blu in Libano con una fedele ricostruzione della Blu Line. Spazio anche alla presentazione di Meteomont, il servizio meteorologico del Comando delle Truppe Alpine e agli equipaggiamenti medici e delle trasmissioni in dotazione alle unità alpine. Una parte della cittadella verrà invece dedicata alla storia del Corpo con un'originale mostra dei cimeli. La Cittadella verrà inaugurata il 13 maggio e sarà visitabile fino a domenica sera.

IL VILLAGGIO DELL'ADUNATA

In piazza del Palio, pieno centro cittadino, verrà allestito anche il Villaggio dell'Adunata. Si tratta di un luogo in cui troveranno posto le aziende partner dell'adunata ma anche la grande ristorazione ufficiale e l'Expo del territorio. Quattro i padiglioni ognuno dei quali proporrà un menù tematico: il ristorante piemontese, quello dei prodotti tipici astigiani, quello di Pesce e il Pasta Party. Gli altri punti ristoro ufficiali saranno allestiti in piazza Libertà, piazza Roma, piazza Statuto, piazza Primo Maggio e piazza Santa Maria Nuova. Il villaggio sarà aperto da giovedì 12 a domenica 15 maggio anche in orario serale. Grazie alla partnership con Coldiretti in piazza del Palio verrà allestito anche l'Expo del Territorio nel quale le aziende astigiane esporranno le proprie eccellenze.

LA DOUJA DELL'ALPINO

Oltre 700 etichette selezionate. Un assaggio della viticoltura astigiana in esposizione all'Enofila. Il palazzo di corso Felice Cavallotti infatti dal 12 al 15 maggio ospiterà la speciale Douja dell'Alpino. L'Onav, su incarico della Camera di Commercio, ha selezionato vini docg e doc tutti del nostro territorio. Verrà allestito un banco d'assaggio dove verranno serviti fra gli altri calici di Moscato, Barbera, Cortese, Alta Langa, Ruché e tanto altro. Le bottiglie saranno anche in vendita.


La viabilità astigiana nei giorni dell'adunata

Ivano Martinelli, l'alpino apripista dell'adunata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 06-05-2016
Pagina 26
Foglio 1

Con tenore, soprani e coro di CSC Valrilate

Aspettando gli alpini, a Corsione un concerto commemorativo

Nel clima di festa per l'adunata degli Alpini ad Asti, sabato 7 alle 21,15 nella Chiesa Parrocchiale San Cristoforo di Corsione avrà luogo il Concerto Commemorativo in memoria del tenente colonnello Luigi Piglione (medaglia d'oro al valore militare) nel centenario della morte. Protagonista il "Coro CSC Valrilate" diretto da Luigi Nosenzo.

Oltre a composizioni per coro "a cappella" il programma contempla diversi arrangiamenti con strumenti concertanti sia col coro polifonico impegnato in inni patriottici, ballate e temi ispirati alla vita militare, sia con voci soliste nell'interpretazione di canti e duetti "popolari".

Accanto a validi strumentisti quali Serena Correggia (flauto), Alberto Do (pianoforte), Franco Nosenzo (sassofoni), Claudio Marocco (percussioni) e ai giovani talenti Eugenio Valle (tromba) e Matteo Montrucchio (clarinetto), i soprani Elsa Fregnan, Susanna Soria e dal tenore Fabio Mura, mentre i diversi "a solo" nei cori da Marilena Giudice, Massimiliano Cacherano e Nicola Dellaquila. Altre emozioni recheranno al pubblico le "Lettere di soldati al fronte" recitate da Mauro Crosetti, Mariella Ariatta e Walter Albertini.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Lecco

Data 10-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

Varenna

Due alpini a piedi al raduno di Asti

SERVIZIO A PAGINA 28


La Provincia di Lecco

Brucia un bus, code di chilometri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 10-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

VERSO L'ADUNATA In programma da venerdì a domenica

«AlpiniMania», tra cultura, Cittadella e tanti volontari

In arrivo ad Asti da tutta Italia ed Europa: la Protezione Civile al lavoro nei campi per gli allacciamenti degli impianti. E con la Taurinense si rivivrà la missione Libano

Da Asti

Conto alla rovescia per l'Adunata Nazionale degli Alpini, in programma dal 13 al 15 maggio. Quattro mostre e 172 etichette in degustazione al Palazzo dell'Enofila, trasformato in polo museale del Raduno con esposizioni fotografiche e di memorie dedicate alle penne nere e produzioni enologiche con la «Douja dell'Alpino», salone per le migliori produzioni vinicole locali. Per le immagini, autore Enzo Isaia di «Noi Alpini», 170 scatti realizzati a metà degli anni Sessanta, e «Colori e sfumature di paesaggi monferrini Patrimonio dell'Umanità Unesco», antologia di altri 60 tra le colline. «Salvare le penne. Iconografia e reperti tra amori e trincea», è invece, incentrata sui giornali satirici del periodo 1914-1918, patrocinata dalla Commissione europea e curata da Dino Aloi. Da non perdere l'esposizione della Ifms - Federazione internazionale dei soldati di montagna. Intanto la Brigata Taurinense ha iniziato l'allestimento in piazza Campo del Palio di una vera e propria «Cittadella», per mostrare equipaggiamenti, mezzi e materiali in dotazione ai combattenti da montagna dell'Esercito Italiano. Gli istruttori, presenti nelle singole aree tematiche, accompagneranno i visitatori in un coinvolgente percorso durante il quale potranno trovarsi in un'operazione di peace keeping delle Nazioni Unite; attraversare un ardito ponte tibetano; bonificare un campo minato e ricordare gli eventi della Grande Guerra attraverso la mostra realizzata dal Museo Nazionale degli Alpini di Trento. Il Genio interverrà con i mezzi di bonifica degli ordigni esplosivi; un'area riservata all'Aviazione dell'Esercito. Fra le novità, lo spazio dedicato alla recente missione Unifil in Libano, da ottobre 2015 ad aprile. Una mostra illustrerà le attività dei Caschi Blu nella Terra dei Cedri. L'appuntamento è dal venerdì (inaugurazione alle 11, con apertura dalle 9,30 alle 21) alla domenica (chiusura alle 18); apertura straordinaria per studenti e famiglie giovedì dalle 9 alle 17. «Anche in Italia gli alpini svolgono un ruolo fondamentale per la sicurezza della collettività - spiega il tenente colonnello Nicola Castelli -. Ad esempio, nell'ambito dell'operazione 'Strade Sicure' a supporto delle forze di polizia e nella bonifica del territorio dai residuati bellici. Alpini, come risorsa per il Paese, impegnati in Patria e all'estero». E da Milano, Bergamo, Brescia arrivano i volontari della Protezione Civile dell'A2a, gli stessi «angeli» del post alluvione 1994, che lavorano agli impianti di luce, acqua e gas nei 14 campi per l'accoglienza. In 18, si occupano anche degli allacciamenti dell'ospedale da campo Ana in piazzale De André, dei posti medici avanzati e dei punti di primo soccorso.



ULTIMI GIORNI Fervono i preparativi per l'adunata degli alpini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA TORINO & PROVINCIA

Data 10-05-2016
Pagina 51
Foglio 1

Ivrea

Alpini all'adunata

All'adunata nazionale di Asti la sezione eporediese dell'associazione nazionale alpini vedrà l'esordio del nuovo presidente Eraldo Virone. Succede a Sergio Botaletto che, per motivi personali, ha rassegnato le sue dimissioni.


CANAVESE

"Maquillage" in via Jervis Traffico in tilt per i cantieri

ALTRO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
IMPERIA - SANREMO

Data 10-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

DOMANI ALLE 7,30 LA PARTENZA DAL SACRARIO. TAPPE A ORMEA E GARESSIO

Penne nere in marcia da Nava a piedi verso il raduno di Asti

Il tributo ai 13 mila alpini della Cuneense caduti o dispersi in Russia

ENRICO FERRARI
PORNASSIO

Penne nere in marcia, zaino in spalla e scarponi ai piedi, partendo dal Sacrario di Nava (frazione di Pornassio) all'alba di domani. È l'iniziativa che propone domani la sezione Alpini di Imperia, assieme a quella di Savona, per arrivare con il «cavallo di San Francesco» (ma in alcuni tratti anche e a bordo di mezzi) sino ad Asti, giusto in tempo per l'inizio della ottantanovesima Adunata nazionale degli Alpini. Il trasferimento si svolge su un percorso di 120 chilometri, che ricorda la distanza percorsa durante la tragica ritirata di Russia, in cui la Divisione «martire» Cuneense pagò un debito di 13 mila giovani vite tra caduti e dispersi nel gelo dell'inverno.

L'evento nasce da un'idea dei giovani alpini del Primo Raggruppamento, in collaborazione con le sezioni Ana di un angolo d'Italia al confine con la Francia, dove mare, montagna e langa si incontrano. Si partirà alle 6 di domani dal Sacrario che ospita le spoglie del generale Emilio Battisti, che aveva condotto la Cuneense. Reduce da cinque guerre e di sette anni di prigionia in Russia, aveva rimesso piede sul suolo italiano nel 1950. Le sue spoglie vennero inumate nel Sacrario il 3 luglio 1983 .

Le basi dell'evento erano state gettate lo scorso luglio, quando migliaia di «Penne nere» si sono riunite al Sacrario per il raduno nazionale che ricorda il sacrificio in Russia, dall'incontro tra le giovani generazioni e gli ultimi, preziosissimi reduci, che hanno trasmesso il messaggio-slogan della marcia: «Noi non dimentichiamo». Il personaggio simbolo a Imperia era l'industriale Giacomo Alberti, classe 1921, testimone della disfatta dell'Armir, morto nel 2012 in un incidente stradale. Spiega Enzo Daprelà, presidente della sezione Alpi Marittime Ana: «Tra le tante tappe lungo il percorso, paesi che portano nomi tanto cari alla storiografia alpina: Nava e la Valle Arroscia, a un passo da Pieve di Teco, terra di quei "battaglioni anciua" dalla nappina rossa, che reclutavano in quelle aspre valli liguri che dalla Francia arrivano quasi in Toscana, poi Ormea e la Val Tanaro, patria del battaglione Ceva, con la sua nappina bianca, e il battaglione fratello, il Mondovì».

Dopo il ritrovo alle 6 di domani è prevista la cerimonia dell'alzabandiera a Nava. Alle 7,30 si parte, con soste e onore via Caduti a Ormea, Garessio e Bagnasco. In serata è previsto l'arrivo a Ceva. Giovedì trasferimento da Ceva ad Alba, da dove si partirà alle 8. L'ingresso ad Asti è fissato per le 18. Informazioni 349-5150812 o 347-7177064.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il Sacrario di Nava da dove si partirà e dove si trovano le spoglie del generale Battisti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Lecco

Data 10-05-2016
Pagina 28
Foglio 1

Domenica il raduno delle penne nere In due sono già partiti per Asti. A piedi

Varenna. Anche quest'anno il capogruppo Ivan Acquistapace si cimenta nell'impresa
Ad accompagnarlo Omar Decian di Valmadrera - Ieri pomeriggio sono arrivati a Novara

VARENNA
PAOLA SANDIONIGI

Da Varenna ad Asti a piedi per partecipare al raduno degli alpini di questo fine settimana.

Duecento chilometri con lo zaino in spalla. **Ivan Acquistapace**, varennese, 40 anni, capogruppo degli alpini del paese, e **Omar Decian** di Valmadrera ma iscritto agli alpini di Varenna, sabato mattina sono partiti alla volta di Asti.

Zaino in spalla con il minimo indispensabile e tanta voglia di avventura.

E per Ivan Acquistapace non è la prima volta.

La prima volta a Bolzano

«Cinque anni fa in occasione del quindicesimo anno dal mio congedo, c'era il raduno a Bolzano dove avevo fatto il militare, e ho deciso di incamminarmi a piedi. Fatta la prima esperienza negli anni successivi ho deciso di ripetere ma in bici - racconta lo stesso Acquistapace -. Ho raggiunto Piacenza, poi Pordenone e lo scorso anno l'Aquila in solitaria pedalando seguito da un amico col furgone pronto ad aiutarmi in caso di emergenza».

Nei mesi scorsi l'idea di andare fino ad Asti a piedi. L'idea piace anche ad Omar Decian e i due decidono di partire, nonostante il meteo annunci una settimana intercalata dalla pioggia, niente a che vedere con la primavera e il sole che dovrebbe splendere.

«La prima tappa è stata da Varenna a Grandate - raccontano i due alpini - seguita dal tratto da Grandate a Magnago, e poi da Magnago a Novara dove i due sono arrivati ieri. Adesso vedremo quale strada percorrere, chiaramente la più breve e comoda».

Più che la fatica è il maltempo a creare qualche problema. Ieri hanno dovuto fare i conti con più scrosci d'acqua che hanno richiesto delle pause.

Temporali e vesciche

I due comunque non si preoccupano del maltempo, sono alpini e non si fanno spaventare da un temporale, e non si preoccupano neppure delle vesciche ai piedi.

Su facebook hanno deciso di tenere un diario per raccontare passo dopo passo l'itinerario, così da avere un filo diretto coi tanti che li stanno seguendo. Amici e penne nere con cui si incontreranno ad Asti.

«Avremmo potuto andare in pullman o in auto, ma abbiamo preferito affidarci alle nostre gambe. Contiamo di essere ad asti giovedì in giornata, così da riposarci e da essere pronti per l'inizio del raduno - continua Ivan Acquistapace -. Torneremo a casa in pullman, per domenica abbiamo già prenotato il biglietto». I due prima di partire hanno abbozzato il percorso a grandi linee, poi di volta in volta apportano le modifiche, scelgono dove fermarsi a pranzo e dove dormire. E non mancano gli scatti davanti ai monumenti più importanti.

Un viaggio a piedi così come si faceva una volta ma supportato dalla tecnologia.



Omar Decian e Ivan Acquistapace in marcia verso Asti

A disturbare la marcia le pessime condizioni del tempo


Lago
Domenica il raduno delle penne nere In due sono già partiti per Asti. A piedi
I vigili del fuoco in cattedra alla scuola dell'infanzia
Parco alla Salita San Giorgio. È il momento del progetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 10-05-2016
Pagina 11
Foglio 1

L'ADUNATA NAZIONALE. Nella città piemontese attesa per l'ottantanovesima edizione

Gli alpini sulla via di Asti Si lavora a Brescia 2020

I 5mila iscritti delle tre sezioni provinciali in partenza per l'appuntamento annuale delle penne nere Tra quattro anni forse il ritorno nella nostra città

Stefano Martinelli

Ufficialmente il raduno vero e proprio comincerà solo tra qualche giorno ma tante penne nere bresciane hanno già piantato, impazienti di festeggiare, le loro tende ad Asti. A meno di una settimana dall'inizio dell'ottantanovesima adunata nazionale degli alpini, che durerà da venerdì a domenica, fervono i preparativi, con i cappelli che vengono tirati fuori dagli armadi pronti a mischiarsi con quelli provenienti da tutta Italia.

Nella città piemontese, che ha ereditato la bandiera di sede dell'adunata da L'Aquila, sono attesi quest'anno circa 5 mila alpini della provincia appartenenti a una delle tre sezioni locali.

La più rappresentata sarà quella di Brescia con 3 mila iscritti partecipanti mentre Vallecamonica e Salò Montesuello porteranno ciascuna circa 1.000 soci. «Si tenga conto però che ogni persona non si muove quasi mai da sola - spiega il presidente della sezione di Brescia Gian Battista Turrini -, quindi il numero di bresciani è destinato a moltiplicarsi».

Tra vere e proprie penne nere, amici e familiari i partecipanti saranno probabilmente più di 12 mila, in quella che è molto più di una celebrazione, molto più di una festa. «Per noi questo evento è il più importante dell'anno e lo si attende con impazienza - sottolinea -. In tanti hanno deciso di recarsi sul posto ben prima dell'apertura ufficiale». Perché se c'è una cosa che gli alpini sanno fare benissimo, oltre a brindare e ad aiutare gli altri, è organizzarsi. Nessuna regia centrale muove infatti le penne nere. Ciascuno per conto proprio o spostandosi in piccoli gruppi, i militari dal cuore d'oro e dal riso facile arriveranno ad Asti alla spicciolata.



Gli alpini di Brescia all'adunata nazionale del 2015 a L'Aquila



> **Dopo quella del 2000 ci piacerebbe organizzare un'altra adunata**
> GIAN BATTISTA TURRINI
> PRESIDENTE ANA BRESCIA

Per la città piemontese si tratta di un ritorno. Qui nel 1995 si era già svolta l'adunata nazionale in un contesto del tutto particolare: si era appena usciti dall'emergenza di una grande alluvione che, nel novembre del 1994, aveva letteralmente invaso oltre la metà del territorio cittadino e, in quella occasione, centinaia e centinaia di alpini (i cosiddetti «Angeli del Fango») si erano riversati in città ad aiutare la popolazione.

Questa volta fra le penne nera bresciane ci saranno anche i soci del neonato gruppo di Castel Mella, «la cui inaugurazione ufficiale è prevista per ottobre», che porteranno a 160 gli stendardi della sezione di Brescia, la più numerosa a livello nazionale dopo Trento, Bergamo e Verona. Chi da domani sarà invece già al lavoro sono i 20 componenti del gruppo di Protezione Civile, inviati da Turrini per i tradizionali lavori di pubblica utilità che vengono svolti di anno in anno nelle città ospitanti l'adunata. Mentre la voglia di trovarsi là cresce di ora in ora, gli zaini sono già pronti per essere caricati sui mezzi e da giovedì comincerà l'invasione delle penne nere ad Asti.

IN SOTTOFONDO però si cela sempre la speranza che l'adunata nazionale possa finalmente tornare a Brescia. Il presidente Turrini si dice «fiducioso che nel 2020 tutto questo possa divenire realtà» con la candidatura ufficiale che non tarderà ad arrivare. In quell'occasione cadrà infatti il centenario della sezione di Brescia e, come molto facilmente avverrà nel 2019 per Milano prossima alla medesima ricorrenza, «ci sono buone probabilità che nel 2020 tutti gli alpini d'Italia si ritrovino in città. Dopo quella del 2000, ci piacerebbe organizzare nuovamente l'adunata nazionale» conclude Turrini». Aspettando questo futuro prossimo, tutte le penne nere della provincia ora hanno in mente una sola cosa, sfilare nel fine settimana ad Asti e portare in alto ancora una volta il nome e l'orgoglio del corpo degli alpini. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 10-05-2016
Pagina 26
Foglio 1

Marcheno

Penne Nere, trasferta per l'adunata di Asti

In occasione dell'88esima Adunata nazionale delle Penne Nere del 15 maggio ad Asti, il Gruppo Alpini di Marcheno propone una trasferta organizzata. Partenza alle 6 del mattino dalla sede del Gruppo (via Rinaldini, 6) e rientro previsto alle 19.30 della sera stessa. Per aderire basta recarsi alla sede del sodalizio ogni venerdì dopo le 20.30 o contattare Mario (338.9941012), Stefano (339.4478758) oppure Giuliano (339.1429944).


Mountain bike: riapre in Pezzeda il piccolo paradiso di salti e derapate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA TORINO & PROVINCIA

Data 10-05-2016
Pagina 50
Foglio 1



Il celebre motto del «Susa»

Quello col Raggruppamento che raccoglie le sezioni di Piemonte, Liguria, Val d'Aosta e i «cugini» francesi è un appuntamento per rinnovare l'antico legame tra Susa e gli alpini. In Valsusa le 36 sezioni Ana raccolgono oltre 3 mila tesserati

L'invasione delle penne nere

"Dopo Asti sarà Susa la capitale degli alpini"

Gli organizzatori al lavoro per il raduno del 10 e 11 settembre

FRANCESCO FALCONE

Nel fine settimana del 10 e 11 settembre Susa attende almeno 25 mila presenze per il raduno che, dopo l'adunata nazionale di Asti di domenica prossima, si preannuncia come l'evento più importante dell'anno per le Penne nere. Ma quello col Raggruppamento che raccoglie le 25 sezioni di Piemonte, Liguria, Val d'Aosta e i «cugini» francesi è innanzitutto un appuntamento per rinnovare l'antico legame tra Susa, la sua Valle e gli alpini.

Il legame nato durante le due guerre mondiali, consolidatosi nei decenni della leva obbligatoria, è legato ai nomi delle Caserme Henry e Cascino di Susa, che fino a metà anni '70 (epoca del progressivo abbandono) contavano su 300 uomini, compresa la settima batteria di artiglieria alpina, di stanza con truppe e muli nell'edificio di via Brunetta recentemente ceduto dal Demanio al Comune. E oggi, seppur solo in Alta Valle, il legame è tenuto vivo dalle caserme Monginevro di Bousson e del Terzo Alpini, a Oulx.

300 soldati

Erano gli uomini ospitati nelle caserme Henry e Cascino di Susa abbandonate negli anni '70

Lavoro impegnativo

«Sono anni che lavoriamo per questo raduno, perché tutto sia pronto. Come dimostra l'impegno finanziario di ben 50 mila euro destinato all'iniziativa dalla nostra sezione», racconta Giancarlo Sosello, presidente Ana Valsusa da 11 anni. Già protagonista del novantesimo di Fondazione, nel 2012, Sosello si è visto prolungare il mandato oltre il limite di nove anni proprio in vista dell'intersezionale; altri due anni a capo delle 36 sezioni, con tanto di Fanfara, che raccolgono oltre 3 mila tesserati in Valle, tra alpini e aggregati.

Task force

Ovviamente, l'arrivo di 25-30 mila persone in una città come Susa comporterà l'impegno di molte forze, non solo dell'Ana valsusina. Comune, Sitaf e volontari saranno impegnati nella gestione della «zona rossa», off-limits alle auto nella giornata di domenica. Cna e Ascom sono all'opera per predisporre l'hospitality village. Si dovrà poi imbandierare la città.

«Siamo orgogliosi di organizzare questo raduno che abbiamo fortemente voluto - spiega Sosello -. Tanti liguri, piacentini, piemontesi e giovani di ogni parte del nord e centro Italia hanno prestato servizio qui. E, prima di passare la stecca a Saluzzo, protagonista del 2017, sarà nostro compito dar modo a tutti loro di rinnovare il legame con i luoghi del servizio militare».

Oltre a gestire le grandi presenze, bisognerà osservare il cerimoniale: «l sabato, al Forte di Exilles (un tempo sede del Terzo Alpini), avremo la riunione dei presidenti di tutte le sezioni - ricorda Sosello -. Alla Posta di Novalesa il pranzo di gala, con il presidente nazionale Ana. E domenica, il momento clou: la sfilata dei gruppi e gli onori al labaro e ai gonfaloni».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 10-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

LE STORIE DI ALPINI

La città si prepara per gli alpini Polemica su mercato e viabilità

Fa discutere la richiesta del questore sul divieto di vendere alcolici

In Campo del Palio si sta allestendo la Cittadella militare dove saranno in mostra mezzi, armi ed equipaggiamenti e anche un elicottero in dotazione alle Penne nere. In città sono arrivati i primi gruppi che montano tende e «invadono» Asti. Tutte le vetrine sono addobbate con tricolori e cimeli, ghirlande. Intanto mercoledì in Prefettura verrà discussa la richiesta presentata dal questore Filippo di Francesco di vietare la vendita di vini e alcolici.


ASTI
La città si prepara per gli alpini Polemica su mercato e viabilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 10-05-2016
Pagina 40
Foglio 1 / 2

Un elicottero e forze speciali nella "Cittadella degli Alpini"

In Campo del Palio i lavori per l'allestimento della base con la Taurinense

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI ASTI 2016
-5

FRANCO BINELLO
ASTI

Sono arrivati in forze, fuoristrada, blindati, giganteschi camion da cui è stato scaricato persino un elicottero dell'«Aves» (Aviazione leggera Esercito) della base di Venaria. Gli Alpini della Taurinense e con loro Penne nere di altri reparti (tra cui i «Ranger» e alpini-parà di Verona) hanno iniziato ieri nella tarda mattinata ad allestire la «Cittadella alpina» in Campo del Palio: uno spazio che dal 2007, gestiscono le Truppe Alpine durante l'Adunata nazionale.
Saranno in mostra mezzi, armi ed equipaggiamenti in dotazione alle penne nere.
Molte le attrazioni soprattutto per i più giovani: gli istruttori del Centro addestramento alpino di Aosta prepareranno, nell'area dedicata alla montagna, un muro di arrampicata, un ponte tibetano e una pista artificiale di sci di fondo.
Alla Cittadella, saranno esposti i veicoli multiruolo Lince, le blindo Centauro, l'obice FH70 e il mortaio Thomson/Brand da 120mm. Nella tenda dedicata alle armi, il fucile Beretta Arx 160, la mitragliatrice «Minimi» e la classica «Mg» Il Genio interverrà con i mezzi di bonifica degli ordigni esplosivi; uno spazio sarà dedicato all'Aviazione dell'Esercito. Cisarà anche una dimostrazione dei Ranger che simuleranno la liberazione di un ostaggio.

Missione Libano

Fra le novità lo spazio dedicato alla missione Unifil in Libano, che ha impegnato la Taurinense da ottobre 2015 ad aprile 2016. Una mostra illustrerà le attività dei Caschi Blu nella Terra dei Cedri. Grazie alla fedele riproduzione di una parte della «Blue Line», il visitatore potrà ammirare uno scorcio di Libano. Gli equipaggiamenti, i mezzi e i materiali impiegati in teatro operativo arricchiranno lo spazio dedicato a Unifil.
«Anche in Italia gli alpini svolgono un ruolo fondamentale per la sicurezza della collettività – dice il tenente colonnello Nicola Castelli - ad esempio nell'ambito dell'operazione Strade Sicure a supporto delle Forze di Polizia e nella bonifica del territorio dai residuati bellici. Gli alpini, quindi, come risorsa per il Paese, impegnati in Patria e all'Estero a favore della sicurezza e della stabilità». Come di consueto verranno presentati il Meteomont, il servizio meteorologico del Comando delle truppe alpine e gli equipaggiamenti medici e delle trasmissioni in dotazione alle unità alpine. Un importante spazio sarà dedicato alla storia del Corpo con cimeli provenienti dal Museo degli Alpini di Trento e un altro dedicato alle informazioni per i giovani sulla carriera militare. Da giovedì nella Cittadella visite dedicate agli studenti (orari 9-17). La Cittadella s'inaugura venerdì alle 11: le visite (orari 9,30-21) si concluderanno domenica alle 18.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Gli Alpini durante il briefing per l'allestimento della «Cittadella»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Data 10-05-2016
Pagina 40
Foglio 2 / 2



Ilmaggiore Filippo Tremolada e sullo sfondo l'elicottero Ab 205


Un elicottero e forze speciali nella "Cittadella degli Alpini"


A piedi con i muli da Brozolo ad Asti con tappa in "farmacia"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 10-05-2016
Pagina 40
Foglio 1

Opere d'artista e cimeli del 1910

L'"aquila che sta per volare e il mantello d'epoca un "presepe" nella vetrina di Mario Pavia

SELMA CHIOSSO
ASTI

C'è tutta la passione e il sentimento alpino nella vetrina della macelleria Pavia (in corso Dante) allestita da Mario e dalla moglie Patrizia Leoni. Sembra un presepe la ricostruzione in sughero di momenti di vita alpina in caserma. L'artista è Alfredo Spada, pensionato di Sanbuco (Cn). Sono scultore con sentimento e dove pur nell'immobilità si percepisce il movimento.

Nelle figure si legge la fatica del mulo e la sua voglia di carezze. C'è lo sguardo fiero e l'occhio blu dell'aquila che sembra stia per spiccare il volo. C'è tutta la cura e la perizia di Alfredo capace di lavorare ore e ore di fila per creare il suo mondo alpino. Al punto tale da adibire anche lui, come il paracadutista costigliolese, Enrico Trinchero, parte della sua abitazione a museo. Alfredo Spada è gelosissimo delle sue opere e non le vuole e spostare, quindi per l'amico Mario ne ha create altre da esporre nella vetrina astigiana.



Mario Pavia e la moglie Patrizia Leoni con le sculture della vetrina

Mantella e elmetto

Nella seconda parte della vetrina fanno bella mostra di sè una mantella, un elmetto originali del 1910, racchette, e altri cimeli donati dalla famiglia Castino. Mario Pavia non è un alpino ma un aviere, eppure sente pulsare dentro sè i valori dell'alpinità. Dice: «Gli alpini rispecchiano il lato buono degli uomini. Sanno dare concretezza a valori come la generosità e l'altruismo. Spendono se stessi per gli altri, pronti a spalare fango e donare tempo e risorse. Sono la forza della Protezione civile».

Punto di riferimento

Il suo negozio è punto di riferimento per gli alpini che erano venuti ad Asti nel 1995. Racconta: «Sono a passati a salutarmi le Penne nere di Bergamo. Come 20 anni fa abbiamo fatto merenda con grissini e salsiccia. Mi ha fatto un piacere enorme rivederli. Sono due famiglie che erano stati ospitate con le tende in un giardino di Viatosto. Sono venuti a vedere se per il fine settimana possono di nuovo "alloggiare" da loro». In occasione dell'Adunata i commercianti stanno allestendo vetrine «tricolore» a tema. Le bandiere diventano tovaglie per il pane, i fiori sono un trionfo di verde, bianco, rosso; ghirlande e fiocchi occhieggiano in moltissimi negozi e locali.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


Un elicottero e forze speciali nella "Cittadella degli Alpini"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 10-05-2016
Pagina 40
Foglio 1

Casa di riposo ospita gli stranieri

La Casa di Riposo Città di Asti a fianco degli alpini: la struttura di via Bocca ospita le delegazioni straniere delle Penne nere e la Protezione Civile Abruzzo. L'evento ha risvegliato l'animo alpino di alcuni residenti della struttura che da giorni, con il cappello in testa e grande orgoglio, raccontano le loro memorie. Per l'occasione Gianpiero Gauzzellino ha costruito «penne» da regalare ai compagni è maestro artigiano capace di realizzare oggetti e sculture con stuzzicadenti e spiedini. In Casa di Riposo venerdì dalle 15 alle 16, il salone delle manifestazioni ospiterà il concerto dell'Ana Baita Caviet di Leinì (Torino). Alle 20 la festa si sposterà nel giardino per la Festa alpina organizzata con la Protezione Civile. [V. FA.]


Un elicottero e forze speciali nella "Cittadella degli Alpini"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 10-05-2016
Pagina 41
Foglio 1 / 2

A piedi con i muli da Brozolo ad Asti con tappa in "farmacia"

Partenza oggi, notti in tenda e molte visite ai bar

La storia

MARINA RISSONE
ROBELLA

Da sempre sono gli amici inseparabili delle Penne nere. Animali che hanno lavorato in sinergia, considerati il simbolo degli alpini. In tutta Italia i muli hanno prestato la loro opera durante la Prima e Seconda guerra mondiale, e prima ancora nel Regio Esercito sabaudo. Hanno scalato montagne con grandi carichi di ogni genere sul dorso. Grazie a loro sono state costruite fortezze, come lo Chaberton e hanno lasciato un segno della loro infaticabile opera. Nel 1993 sono stati congedati in via definitiva dall'esercito e dalle caserme italiane, con grande amarezza da parte degli alpini. Questo stretto legame tra uomo e animale ha dato lo spunto a due amici per una nuova avventura. Arrivare all'Adunata nazionale degli alpini di Asti a piedi in compagnia dei loro muli, Allumette, di 7 anni e Giuly, 3. Mauro Mosso, di Cerreto è addestratore di cavalli e istruttore alla scuola di Horsemanship. Paolo Gennaro è alpino dal '99, anno della sua naja, e fabbro di Brozolo (To). Reduce dalla bella esperienza nel 2011 con un viaggio a piedi da Brozolo a Torino, con l'amico Claudio Dal Col, lo scorso anno decise di acquistare la mula Giuly. Da lì l'idea di allenare l'animale per percorrere insieme a piedi il tragitto da Brozolo ad Asti. Il destino fa incontrare Paolo e Mauro in frazione Cavallo Bianco di Robella, dove sono stati addestrati i muli per portare il basto. «Nell'ottobre 2015 – racconta Mauro Mosso, proprietario del mulo Allumette – siamo stati ad Acqui Terme per la sfilata alpina del raduno interregionale per abituare i due muli a stare in mezzo alla gente e sfilare in corteo. In quell'occasione ho sentito una forte emozione pur non essendo alpino. Alla mente mi è apparso il cappello con la lunga penna nera di mio fratello Mirco, tragicamente scomparso anni fa. In sua memoria ho deciso che era importante partecipare ad Asti con una modalità di viaggio originale». Oggi nel primo pomeriggio Paolo e Mauro partiranno da Brozolo, in cammino verso il capoluogo astigiano. Spiega Paolo: «Non saremo soli. A supportarci ci sarà un trattore guidato a turno da Alessandro Cordani e Alberto Giunipero, per i viveri, il foraggio dei muli e gli utensili per gli accampamenti notturni. Il percorso si snoderà sull'ex statale Torino-Casale, Robella, Sant'Anna di Montiglio, Montiglio e Cunico. Qui dormiremo in tenda la prima notte. Domani tappa tra Portacomaro e Castell'Alfero. Giovedì l'arrivo ad Asti». Numerose le soste alle «farmacie degli alpini»: ovvero i bar e ristori lungo il percorso. «Guai a non fermarsi per uno scambio di bevute tra nuove conoscenze e per raccontare il nostro viaggio. Saremo con Giuly e Allumette e attireranno l'attenzione di tutti».

© TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Protagonisti
Da sinistra il mulo Allumette, con Mauro Mosso Mauro, la mula Giuly con Gennaro Paolo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 10-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

Edicole

In tutte le Adunate alpine in Piemonte sono aumentate le vendite del quotidiano La Stampa, con un notevole incremento delle copie vendute durante tutti i giorni della manifestazione, soprattutto nella giornata conclusiva di domenica. Da qui l'invito agli edicolanti a restare aperti domenica 15 maggio. I rivenditori di Asti interessati all'apertura prolungata e ad eventuale «strillonaggio» possono chiamare il distributore de La Stampa in modo da ottimizzare le consegne e l'invio dei giornali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 10-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

POJANA

L'alpino Mattia cammina verso Asti per l'adunata



La partenza di Mattia Magro. F.B.

È in viaggio a piedi verso Asti l'alpino pojanese Mattia Magro, 35 anni: partito con zaino, bastoncini da nordic walking, tricolore e l'immancabile cappello alpino, intende raggiungere dopo 320 km la città piemontese per partecipare al raduno nazionale degli alpini del 15 maggio. «Una sfida dettata da una profonda gratitudine verso il corpo degli alpini, e che ho preparato da oltre un anno con un duro allenamento» spiega Mattia Magro, che ha aperto la pagina facebook "Diario di un alpino" con gli aggiornamenti del viaggio, in cui alloggerà quasi sempre nelle baite dei locali gruppi alpini. ● F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


CRONACHE PROVINCIA

L'allevamento polli è inagibile

«Ripulire le discariche È l'unica soluzione»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 10-05-2016
Pagina 42
Foglio 1 / 2

Piazza Alfieri chiusa La "sorpresa" non piace

Gli automobilisti chiedono al comune il rimborso del parcheggio

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI AST. 2016 -5

VALENTINA FASSIO
ASTI

Aspettando l'Adunata meglio lasciare a casa l'auto: ieri la chiusura di piazza Alfieri ha colto di sorpresa chi puntava al parcheggio.

C'è chi si è adegua senza polemica e chi «tira le orecchie» all'amministrazione: «Su alcune chiusure hanno avvisato, ma su piazza Alfieri proprio non mi pare – commenta un automobilista – Nulla contro l'Adunata, ma quello che più mi indispettisce è che noi abbonati paghiamo il ticket mensile e perdiamo dei giorni». «Dovevo immaginarlo che sarebbe già stato difficile trovare parcheggio oggi – commenta una signora alla ricerca di un posto auto – E va bene, pazienza. Ben venga l'Adunata. Domani lascerò la macchina a casa». «Aspettiamo con gioia gli alpini e la festa delle Penne nere – commenta Gianluca Guzzetta – Poco importa se non si può usare l'auto, faremo quattro passi in più».

Polemiche per il mercato

La polemica più decisa arriva da alcuni operatori del mercato cittadino: non è rivolta agli alpini, ma all'organizzazione comunale. «Per prima cosa, ci era stato detto che su piazza Alfieri mercoledì sarebbe stato eliminato un certo numero di banchi: oggi scopriamo che sono più di quelli annunciati – spiegano Corrado ed Elena Gallo, mentre raggiungono piazza Alfieri - Tra questi, a differenza di quanto ci era stato detto, c'è anche il nostro: così, se altri già informati hanno potuto trovare una postazione alternativa, noi ci troviamo oggi a non sapere se e dove potremo metterci. Come se non bastasse è stato annullato il mercato del sabato, mentre da venerdì a domenica è previsto l'arrivo di circa 120 operatori non astigiani: una sorta di fiera speciale. Va bene, però se l'amministrazione decide di ospitare banchi da fuori non dovrebbe dimenticare gli operatori "di casa", tanto più in occasioni come queste che sono ottime opportunità di lavoro. Non dico favorirci, ma almeno non danneggiarci». «I 120 banchi che arriveranno in città, sono soprattutto del settore somministrazione e gadget - commenta Orazio Barone, anche lui in piazza Alfieri per verificare la situazione – Mi trovo a constatare la mancanza di attenzione verso il lavoro degli ambulanti cittadini».

Il primo cittadino

Il sindaco Fabrizio Brignolo ricorda che: «Il bando per la "fiera speciale" era aperto a tutti gli operatori, astigiani e non" e che i 120 banchi saranno posizionati in diverse zone della città: da venerdì a domenica i in via Rosselli, corso Ferraris ed Einaudi, piazza Marconi, viale Vittoria, corso Cavallotti e Alessandria, piazzale Penna, piazza Torino, via Cordoni.

Bus gratis

L'Asp, in accordo con il Comune, annuncia bus gratis per venerdì e sabato: "Per facilitare la mobilità di cittadini e ospiti – spiega Giovanna Beccuti, presidente Asp – a fronte della chiusura del centro che determinerà cambi anche nei percorsi dei bus da domani, per lo spostamento del mercato».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ambulanti Sono preoccupati Corrado ed Elena Gallo a sinistra e Orazio Barone a destra



Favorevole Gianluca Guzzetta non è contrario a non usare l'auto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 10-05-2016
Pagina 42
Foglio 2 / 2



Piazza Alfieri Parcheggio bloccato ieri per allestire le strutture che serviranno all'Adunata


Piazza Alfieri chiusa La "sorpresa" non piace

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 10-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

Giovedì in dono i braccialetti tricolore

Oggi le bandiere in vendita con La Stampa e domani il distintivo ufficiale, poi libri e il cd

Asti si prepara alla grande Adunata e La Stampa offre l'occasione per accogliere al meglio le migliaia di Penne nere che arriveranno: sarà una grande festa da vivere tutti insieme. Il quotidiano offre ai suoi lettori una serie di gadget per partecipare e conoscere meglio il mondo degli alpini.

Canti e click
A 9,90 si può acquistare il doppio cd con libretto fotografico e testi dei canti alpini. Si intitola «Gli alpini e i canti della Grande guerra».

Le bandiere
Oggi «l'imbandierata»: il quotidiano è accompagnato dal tricolore. Bandiere a 2,50 euro per impreziosire finestre, balconi, o esibire.

Distintivo e bracciale
Per gli appassionati di cimeli, distintivi e medaglie, domani è il giorno giusto. In vendita con il quotidiano c'è il distintivo ufficiale dell'Adunata. Costa 3,50 euro. Infine giovedì La Stampa dona il braccialetto tricolore.



Il distintivo ufficiale

Partigiani Penne nere
Fino al 3 giugno a 9,90 è in vendita il libro «Partigiani Penne nere» di Enrico Martini Mauri. L'autore è un comandante partigiano del Nordovest, fondatore del Primo gruppo Divisioni Alpine.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 10-05-2016
Pagina 42
Foglio 1

INTERVENTO

«Grazie a tutti e un invito a non usare l'auto»

Care concittadine e cari concittadini, comincia la settimana più bella: riceveremo l'abbraccio di centinaia di migliaia di persone, e saremo sotto gli occhi di tutta l'Italia.Invito gli Astigiani a restituire questo abbraccio, a garantire la massima ospitalità, a mostrare il meglio di noi e magnificare le bellezze della nostra città!

Chiedo a tutti coloro che dovranno subire qualche disagio di avere pazienza, rimandare per quanto possibile gli impegni a un'altra settimana e lasciare l'automobile in garage. Per lenire l'inevitabile disagio alla circolazione da venerdì gli autobus cittadini saranno gratuiti per tutti. Un ringraziamento particolare a tutto il personale del Comune, dell'Asp, delle forze dell'ordine, della polizia municipale, del servizio sanitario nazionale, della Prefettura, della Provincia, delle imprese private e a tutti coloro che stanno svolgendo un lavoro straordinario per la riuscita della manifestazione. Un ringraziamento particolare anche al presidente Chiamparino e alla Regione Piemonte, senza il cui contributo l'Adunata di Asti, semplicemente, non sarebbe stata possibile. Un pensiero anche agli ambulanti che non potranno svolgere i mercati da giovedì a domenica.



Il sindaco Brignolo

Infine l'apprezzamento per l'Ana, il presidente della sezione di Asti Blengio, il consigliere nazionale Pighin e per tutti gli Alpini che hanno voluto portare l'Adunata ad Asti.

A tutti gli Astigiani, quindi, il mio ringraziamento e un appello per la volata finale: dovremo fare una gran bella figura!

Viva gli Alpini e viva la nostra Città!

Fabrizio Brignolo
Sindaco di Asti

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


Piazza Alfieri chiusa La "sorpresa" non piace

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 10-05-2016
Pagina 46
Foglio 1

Non perdiamo anche il treno degli alpini

A meno di una settimana dall'arrivo degli Alpini stavamo per correre il rischio di passare alla storia facendo la prima adunata «proibizionista», ma fortunatamente il rischio sembra rientrato.

Un rischio che vedo molto chiaro all'orizzonte invece è quello di non sfruttare pienamente le potenzialità che ci offre questo evento.

Io mi sarei aspettato di vedere le nostre più famose manifestazioni, Sagre e Palio, pubblicizzate in ogni angolo della città, invece l'unico manifesto che per ora ho visto è un insipido «Asti Storie di Bellezza» che ripropone alcune delle nostre bellezze astigiane senza però menzionare minimamente i nostri cavalli di battaglia.

Asti nei prossimi giorni sarà «invasa» da centinaia di migliaia di persone che gireranno in lungo e in largo il nostro centro storico vedendo così le bellezze che la nostra città ha da offrire, sarebbe quindi utile, secondo me, portarli a conoscenza del «Settembre Astigiano» con la speranza di invogliarli a tornare per viverlo in prima persona.

Siamo ancora in tempo per non perdere anche questo treno, basta solo volerlo.

DAVIDE SKY SCAIOLA
SEGRETARIO LEGA NORD ASTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 10-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

IL RADUNO



Gli alpini bresciani sono già in marcia verso Asti

MARTINELLI PAG 11


Bresciaoggi

Truffata e salvata, ringrazia i carabinieri in tv

Renzi prenota la resa dei conti

Il Brescia affonda a La Spezia
La Centrale ricade a Trapani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 10-05-2016
Pagina 36
Foglio 1

La Grande Guerra cantata da Bubola

Cd in occasione dell'Adunata degli Alpini, da oggi con il nostro quotidiano

Da oggi il nostro quotidiano presenta il nuovo cd di Massimo Bubola, "Da Caporetto al Piave", le canzoni degli Alpini e della Grande Guerra. Un progetto che arriva in occasione dell'Adunata nazionale degli Alpini ad Asti e le celebrazioni per il centenario della Prima guerra mondiale in programma dal 13 al 15 maggio a Asti.

Il re del folk-rock Massimo Bubola torna dunque a interpretare e rivisitare le canzoni della Grande Guerra e degli Alpini.

Massimo Bubola riprende e riarrangia, caratterizzandoli profondamente col suo sound e la sua poetica, grandi brani tradizionali come: Ta pum, Il Testamento del Capitano, Sul ponte di Perati, Monti Scarpazi, Bombardano Cortina, La tradotta e, a chiudere il cd, un brano inedito contenuto esclusivamente in questa raccolta, intitolato Andremo Via.

Il tutto riletto con la sensibilità e l'esperienza di un grande autore, scrittore e musicista, autore di capolavori della canzone italiana e non, come Fiume Sand Creek, Don Raffaè e Il cielo d'Irlanda, solo per citarne alcuni.

«Molti di questi brani li conoscevo fin dalla più tenera età, sono stati il mio primo approccio con la canzone, li cantavo con mio nonno, con mio padre, con i miei zii - dice - tante volte mi è stato chiesto perché, negli anni, avessi io stesso scritto tante canzoni sulla guerra e in particolare sulla Prima Guerra Mondiale; riflettendo ho capito che mi è rimasto dentro una sorta di imprinting a partire da queste esperienze infantili, da questo primo approccio alla musica popolare. La mia prima canzone connessa con questa tematica fu Andrea, che poi cantò Fabrizio De Andrè. Queste sono canzoni che ho voluto riportare ad una visione individuale, visto che oramai sono da sempre più un repertorio corale, questa raccolta è un'altra importante tappa del mio lungo lavoro di rivisitazione e riscoperta delle radici musicali e letterarie del folk di area lombardo-triveneta».

Questa raccolta, racchiude tutti i brani tradizionali a cui Bubola ha lavorato in un percorso che è partito dal 2005 con l'album Quel Lungo Treno e seguito nel 2014 da Il Testamento del Capitano.

Le canzoni contenute nel cd: "Il testamento del Capitano", "Bombardano Cortina", "Era una notte che pioveva", "La tradotta", "Ta-pum", "Da Caporetto al Piave", "Sul Ponte di Perati", "Ponte De Priula", "Monte Canino", "Sui Monti Scarpazi", "Adio Ronco" e "Andremo via".

Il cd è in edicola da oggi al costo di 8,80 euro, più il prezzo del giornale..



Massimo Bubola



La copertina del cd


Sherwood, estate in musica a Padova
Torna Gomorra, da stasera 12 episodi
La Grande Guerra cantata da Bubola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 10-05-2016
Pagina 28
Foglio 1

Alpini, 10 pullman verso l'adunata di Asti

Scafariello: felici che la Musikkapelle di Marlengo sfili con noi. L'aveva già fatto a Trieste nel 2004

BOLZANO

Sono una decina i pullman in partenza da tutta la provincia che porteranno gli alpini della Sezione Ana Alto Adige all'adunata che si terrà ad Asti da venerdì 13 maggio alle 12 a domenica 15 maggio alle 24. Fernando Scafariello - presidente della sezione ed il vice Pasquale D'Ambrosio - fanno sapere che saranno circa 500 le penne nere che parteciperanno all'adunata e che raggiungeranno Asti in parte a bordo di bus, in parte con i camper e mezzi propri. La metà, circa, parteciperà alla sfilata. E ad accompagnare gli alpini nostrani ci sarà la Musikkapelle di Marlengo, visto che la banda degli alpini si è sciolta per mancanza del numero sufficiente di componenti. Questione sfociata in un caso politico dopo la presa di posizione del *Südtiroler Heimatbund* rappresentato da Roland Lang: «La Musikkapelle - ha detto - non dovrebbe partecipare a questa manifestazione perchè non si tratta di una tradizione sudtirolese. La banda non c'entra nulla con una celebrazione che vede sventolare i tricolori in una rappresentazione nazionalistica con eccessi alcolici».

Ma Scafariello e D'Ambrosio si dicono entusiasti e molto felici di avere accanto a sè la Musikkapelle di Marlengo e si chiedono dove stia il problema. «Ricordiamo ai detrattori che la Musikkappelle ci ha accompagnato anche all'adunata del 2004, quando sfilammo a Trieste. Non è una novità». Il complesso, che ricordiamo è solito presenziare alle feste organizzate dagli alpini del gruppo di Marlengo, era stato invitato a Trieste proprio dal presidente Scafariello ed aveva riscosso un grande successo. Il resoconto Ana del 2004 ricorda che "aveva marciato con la sezione di Bolzano scortata dal capogruppo Vittorio Casalin, dal sindaco di Marlengo Karl Gögele (alpino) e da Willibald Schenk, meranese nonché aiutante di campo del ten. generale Iob al Comando Truppe alpine".



La Musikkapelle di Marlengo e gli alpini all'adunata di Trieste del 2004


I baristi di Piazza Erbe: «Multe a chi schiamazza»

Alpini, 10 pullman verso l'adunata di Asti

FINGER FOOD VEGAN

ALTO ADIGE - TRENTINO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 10-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

ALPINI

In bicicletta sino ad Asti per partecipare all'adunata



I tre pordenonesi partiti in bicicletta per l'adunata degli alpini

L'89ª edizione dell'adunata nazionale degli alpini ad Asti è la meta dei pordenonesi Salvo Previtera, Oscar Tonon e Piergiorgio Fasolin, partiti ieri mattina in bicicletta da piazza Municipio. I 540 chilometri che li separano dal Piemonte saranno percorsi in cinque giorni per giungere nel luogo della kermesse venerdì. Hanno programmato cinque tappe di circa 120 chilometri ciascuna con soste a Montegrotto, Governolo (Piacenza), Cremona, Rea (Pavia) e traguardo.

Appassionati delle due ruote, hanno esperienze acquisite sul campo, con mete cicloturistiche in città italiane, ma anche in Francia, Islanda e Patagonia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


LA CERIMONIA
Società operaia custode della storia cittadina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 10-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

VERSO ASTI

Tremila alpini friulani si mettono in marcia



VICEDOMINI A PAGINA 23


Messaggero Veneto

Profughi e confini, le paure del Friuli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 10-05-2016
Pagina 23
Foglio 1 / 2

Tremila penne nere friulane verso la grande adunata

Alpini in viaggio ad Asti dove domenica si terrà la sfilata. Decine le corriere in partenza Polemiche sulla scelta della sede. Soravito: «Udine avrebbe meritato di ospitare l'evento»

di Davide Vicedomini

Tremila penne nere da tutta la provincia friulana in viaggio verso Asti. Le "grandi manovre" per l'adunata sono iniziate. C'è chi ha anticipato i tempi ed è già partito alla volta della città piemontese che ospiterà la sfilata di domenica. Chi lo farà tra oggi e domani con camper (prenotati già un anno fa) e mezzi propri, chi invece si è organizzato con pullman – una decina – e si è dato appuntamento per venerdì mattina. «Sarà una grande festa della cultura alpina», promette il presidente della sezione udinese, Dante Soravito De Franceschi. Ma non mancano le polemiche per la scelta della sede. «Nulla in contrario ad Asti, ma Udine dopo vent'anni – spiega Soravito - avrebbe meritato di essere la capitale delle penne nere. Avremmo commemorato le numerose vittime sul fronte friulano durante il centenario della grande guerra». Invece il capoluogo dovrà attendere ancora per molto, non prima del 2020. Perchè dopo Asti, toccherà a Treviso e poi probabilmente a Trento e a Milano. «Ci riproveremo – promette De Franceschi –, ma intanto è stata persa una bella occasione». Anche perchè Udine detiene ancora il record di presenze stabilito nel '96 con 500 mila penne nere.

Nel frattempo la conta dei numeri parla di diecimila tra alpini friulani, familiari e amici a carico, che saranno presenti ad Asti. Settemila arriveranno dalla provincia. In tremila sfileranno per le vie domenica verso le 11. Di questi 1.600 fanno parte della sezione di Udine. La gran parte si è dotato di tende e cucine mobili per prendere posto nelle aree allestite dall'organizzazione. Altri, invece, hanno preferito pernottare in agriturismi alle porte della città, per una gita fuori porta a Torino e visitare le bellezze piemontesi.

Le cerimonie inizieranno venerdì con l'arrivo della bandiera di guerra. Poi sabato si terranno alcune riunioni a cui presenzieranno anche il Comandante delle truppe alpine, il generale Federico Bonato, e il generale di corpo d'armata, Danilo Errico. «Ci saranno anche alcuni incontri – annuncia Soravito – che coinvolgeranno presidenti di sezioni, consiglieri nazionali e una trentina di sezioni estere che arriveranno dai cinque continenti». Insomma non sarà solo una grande festa, ma anche un momento di confronto sui temi più attuali. Uno di questi riguarderà soprattutto il mancato ricambio delle penne nere. «In Friuli scontiamo anche – spiega Soravito – la mancata chiamata alle armi durante il terremoto di 40 anni fa. Non c'è quindi il ricambio di quelli che ora hanno tra i 57 e i 65 anni. E poi ci sono i giovani, presi da altre preoccupazioni. Fin quando ci saremo noi anziani la cultura alpina non morirà. Quando, però, c'è da dare una mano e voltiamo lo sguardo guardiamo solo capelli bianchi».

Da qui la proposta che parte da Udine di istituire sei mesi di formazione per i giovani con una preparazione militare indirizzata poi alla creazione di nuove leve per la protezione civile «per non disperdere il patrimonio di volontariato tra i giovani». L'ammassamento domenica è previsto per le 10.30: nell'ordine per la regione, sfileranno Trieste, Gorizia, Carnica, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova e Pordenone.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PRESIDENTE SORAVITO

La cultura alpina è ancora viva, ma manca il ricambio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 10-05-2016
Pagina 23
Foglio 2 / 2



Alcune immagini dell'ultima adunata all'Aquila. Sotto a destra, il presidente della sezione udinese degli alpini, Dante Soravito De Franceschi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Data 10-05-2016
Pagina 36
Foglio 1

La Grande Guerra cantata da Bubola

Cd in occasione dell'Adunata degli Alpini, da oggi con il nostro quotidiano

Da oggi il nostro quotidiano presenta il nuovo cd di Massimo Bubola, "Da Caporetto al Piave", le canzoni degli Alpini e della Grande Guerra. Un progetto che arriva in occasione dell'Adunata nazionale degli Alpini ad Asti e le celebrazioni per il centenario della Prima guerra mondiale in programma dal 13 al 15 maggio a Asti.

Il re del folk-rock Massimo Bubola torna dunque a interpretare e rivisitare le canzoni della Grande Guerra e degli Alpini.

Massimo Bubola riprende e riarrangia, caratterizzandoli profondamente col suo sound e la sua poetica, grandi brani tradizionali come: Ta pum, Il Testamento del Capitano, Sul ponte di Perati, Monti Scarpazi, Bombardano Cortina, La tradotta e, a chiudere il cd, un brano inedito contenuto esclusivamente in questa raccolta, intitolato Andremo Via.

Il tutto riletto con la sensibilità e l'esperienza di un grande autore, scrittore e musicista, autore di capolavori della canzone italiana e non, come Fiume Sand Creek, Don Raffaè e Il cielo d'Irlanda, solo per citarne alcuni.

«Molti di questi brani li conoscevo fin dalla più tenera età, sono stati il mio primo approccio con la canzone, li cantavo con mio nonno, con mio padre, con i miei zii - dice - tante volte mi è stato chiesto perché, negli anni, avessi io stesso scritto tante canzoni sulla guerra e in particolare sulla Prima Guerra Mondiale; riflettendo ho capito che mi è rimasto dentro una sorta di imprinting a partire da queste esperienze infantili, da questo primo approccio alla musica popolare. La mia prima canzone connessa con questa tematica fu Andrea, che poi cantò Fabrizio De Andrè. Queste sono canzoni che ho voluto riportare ad una visione individuale, visto che oramai sono da sempre più un repertorio corale, questa raccolta è un'altra importante tappa del mio lungo lavoro di rivisitazione e riscoperta delle radici musicali e letterarie del folk di area lombardo-triveneta».

Questa raccolta, racchiude tutti i brani tradizionali a cui Bubola ha lavorato in un percorso che è partito dal 2005 con l'album Quel Lungo Treno e seguito nel 2014 da Il Testamento del Capitano.

Le canzoni contenute nel cd: "Il testamento del Capitano", "Bombardano Cortina", "Era una notte che pioveva", "La tradotta", "Ta-pum", "Da Caporetto al Piave", "Sul Ponte di Perati", "Ponte De Priula", "Monte Canino", "Sui Monti Scarpazi", "Adio Ronco" e "Andremo via".

Il cd è in edicola da oggi al costo di 8,80 euro, più il prezzo del giornale..



Massimo Bubola


Sherwood, estate in musica a Padova

Torna Gomorra, da stasera 12 episodi

La Grande Guerra cantata da Bubola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 10-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

LAMON

All'adunata di Asti con il gruppo alpini

Il tempo stringe. Il 14 e il 15 maggio Asti ospita l'adunata nazionale degli alpini e come sempre il gruppo delle penne nere di Lamon ha organizzato una trasferta che abbraccia il fine settimana per consentire ai partecipanti di godere a pieno dell'atmosfera della festa. L'iscrizione è possibile fino a esaurimento posti rivolgendosi al bar Cacciatore in piazza III Novembre. Il costo è di 100 euro. Il programma prevede partenza sabato alle 4 da Lamon e arrivo a destinazione alle 9 dopo abbondante colazione. Nel resto della giornata, visita a una cantina, pranzo e pomeriggio libero. Domenica partecipazione alla sfilata e partenza con rientro alle 23 circa a Lamon. (a.m.)


«Addio Filippine» padre Vittorio lascia la sua missione

Rim Brenta ristruttura la casa del popolo di Rivai

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 10-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

DOMENICA L'ADUNATA

Ad Asti 2.500 alpini bellunesi

Molti partiranno solo sabato notte: «Colpa della crisi»

C'è una novità rispetto al passato: centinaia di alpini partiranno solo la notte prima della sfilata. Il motivo è presto spiegato: «Bisogna contenere le spese». Tra i tanti striscioni, quello della sezione del Cadore per ringraziare i piemontesi che cento anni fa conquistarono il Passo della Sentinella.


Corriere Alpi

Arruolava i bellunesi per l'Is

Pagava gli stipendi, le tasse no

Ad Asti 2.500 alpini bellunesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Data 10-05-2016
Pagina 17
Foglio 1

EDICOLA & CAFFÈ



Laura Ambrosini all'edicola Zuanazzi di via Girardi FOTO MARCHIORI

Con biglietti del bus così cari difficile la lotta ai portoghesi

Laura Ambrosini è una commessa. Compra L'Arena all'edicola di Roberto Zuanazzi in via Girardi a Santa Lucia, e commenta le notizie del giorno.

In questo mese sono attesi sviluppi su «rivoluzione» degli autisti che diventano bigliettai, Fondazione Arena e Arsenale, ed è polemica per le Torricelle.
I biglietti per l'autobus sono troppo cari, difficile combattere i portoghesi finché non si dà la possibilità a tutti di poterseli permettere. Sulla Fondazione Arena è complicato capire cosa vi sia dietro, ma lasciare i lavoratori senza stipendi è una vergogna.

I ciclisti invadono la città e lanciano messaggi per una mobilità sostenibile, «l'amministrazione garantisca percorsi protetti». Cosa ne pensa?
È importante promuovere l'utilizzo della bicicletta garantendo percorsi sicuri e sensibilizzando anche i pedoni, che camminano sulle ciclabili.

Folto pubblico a Santa Teresa per In Food We Truck, la manifestazione sul cibo da strada ...
Ogni manifestazione è ben voluta e questa avrebbe potuto durare di più, visto che riqualificazione anche la Zai.

Emergono nuovi particolari sull'indagine del furto al museo di Castelvecchio.
Il furto è avvenuto per mancanza di serietà nell'affidare il controllo del museo. Spero che le opere vengano trovate.

Alpini veronesi ad Asti...
Gli alpini sono sempre da sostenere. Si danno davvero un gran da fare.

Un ospedale in Senegal realizzato da volontari veronesi...
È giusto aiutare tutti, fin dove si può. Specie se di tratta di bambini. • C. BAZ.


Il cartello dei bagni accanto alla targa dedicata a Birolli

PASSIONE MOTORI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia PAVESE

Data 10-05-2016
Pagina 31
Foglio 1

DA SABATO PER UNA SETTIMANA

Campus sportivo per i disabili col Rotary

VIGEVANO

Amico Campus sport quest'anno fa tappa a Vigevano. Da sabato 14 a domenica 22 in seminario risiederanno decine di ragazzi diversamente abili con le loro famiglie, grazie al contributo dei Club Rotary dell'area milanese e bresciana, in collaborazione con il Coordinamento volontariato Vigevano e di circa 50 tra associazioni di volontariato locali, enti e centri sportivi. L'iniziativa offrirà ai ragazzi una settimana di sport e divertimento, intrattenendo nel contempo i loro genitori con visite guidate, convegni e momenti di svago. Gli ospiti provengono da Pavia, Milano, Abbiategrasso, Magenta, Brescia, Sannazzaro, cui si aggiungeranno ogni giorno gruppi di ragazzi di Aias, Anffas Vigevano e Mortara, Fileremo, Sfa Vigevano e Cdd Arcomadia. Nei centri sportivi Mondetti, Selva Alta, Carducci, campetto di Basket degli Alpini, Golf club e Superga i ragazzi faranno sport con istruttori specializzati, parteciperanno anche alla Family Run, seguiranno un laboratorio di pet therapy al canile, mini stage di trucco e acconciatura al centro di formazione Enaip. Previsti anche visite della città e dintorni con corteo di auto storiche, e giro con il trenino Ducale. Mercoledi 18 e giovedi 19 andranno in visita all'Albergo etico di Asti, dove i ragazzi conosceranno l'Accademia dell'indipendenza e verranno coinvolti in una escursione in un parco.

«Il service è orientato all'inclusione sociale – hanno spiegato Rossella Buratti e Giancarlo Pozzati, organizzatori del Campus – alcune attività verranno svolte insieme ad altri ragazzi. Domenica 22 allo stadio ci sarà la Partita del cuore tra i ragazzi del Campus e i volontari del Coordinamento volontariato, contro le Old stars del Vigevano». *(s.bo.)*


Vigevano
SCUOLE SUPERIORI
Ignorate le proteste, il Castoldi trasloca
Via Trivulzio, protesta per i cumuli di rifiuti
Campus sportivo per i disabili col Rotary
COMPRO
PAGO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX IMPERIA SANREMO

Data 10-05-2016
Pagina 17
Foglio 1

LA DISTANZA TRA LE DUE LOCALITÀ È LA STESSA PERCORSA NEL 1943

Alpini, marcia da Nava a Asti ricordo della ritirata di Russia

Partenza domani dal Sacrario dedicato alla divisione Cuneense

ENRICO FERRARI

IMPERIA. Penne nere in marcia, zaino in spalla e scarponi ai piedi, partendo dal Sacrario di Nava (frazione di Pornassio) all'alba di domani. È l'iniziativa che propone domani la sezione Alpini di Imperia, assieme a quella di Savona, per arrivare con il «cavallo di San Francesco» (ma in alcuni tratti anche e a bordo di mezzi) sino ad Asti, giusto in tempo per l'inizio della ottantanovesima Adunata nazionale degli Alpini. Il trasferimento si svolge su un percorso di 120 chilometri, che ricorda la distanza percorsa durante la tragica ritirata di Russia, in cui la Divisione «martire» Cuneense pagò un debito di 13 mila giovani vite tra caduti e dispersi nel gelo dell'inverno.

L'evento nasce da un'idea dei giovani alpini del Primo Raggruppamento, in collaborazione con le sezioni Ana di un angolo d'Italia al confine con la Francia, dove mare, montagna e langa si incontrano. Si partirà alle 6 di domani dal Sacrario che ospita le spoglie del generale Emilio Battisti, che aveva condotto la Cuneense. Reduce da cinque guerre e di sette anni di prigionia in Russia, aveva rimesso piede sul suolo italiano nel 1950. Le sue spoglie vennero inumate nel Sacrario il 3 luglio 1983.



Un raduno degli alpini a Nava PEROTTO

L'EVENTO

Le Penne nere del Ponente parteciperanno alla 89ª Adunata nazionale

Le basi dell'evento erano state gettate lo scorso luglio, quando migliaia di «Penne nere» si sono riunite al Sacrario per il raduno nazionale che ricorda il sacrificio in Russia, dall'incontro tra le giovani generazioni e gli ultimi, preziosissimi reduci, che hanno trasmesso il messaggio-slogan della marcia: «Noi non dimentichiamo». Il personaggio simbolo a Imperia era l'industriale Giacomo Alberti, classe 1921, testimone della disfatta dell'Armir, morto nel 2012 in un incidente stradale. Spiega Enzo Daprelà, presidente della sezione Alpi Marittime Ana: «Tra le tante tappe lungo il percorso, paesi che portano nomi tanto cari alla storiografia alpina: Nava e la Valle Arroscia, a un passo da Pieve di Teco, terra di quei "battaglioni anciua" dalla nappina rossa, che reclutavano in quelle aspre valli liguri che dalla Francia arrivano quasi in Toscana, poi Ormea e la Val Tanaro, patria del battaglione Ceva, con la sua nappina bianca, e il battaglione fratello, il Mondovì». Dopo il ritrovo alle 6 di domani è prevista la cerimonia dell'alzabandiera a Nava. Alle 7,30 si parte, con soste e onore via Caduti a Ormea, Garessio e Bagnasco. In serata è previsto l'arrivo a Ceva. Giovedì trasferimento da Ceva ad Alba, da dove si partirà alle 8. L'ingresso ad Asti è fissato per le 18. Informazioni 349-5150812 o 347-7177064.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 10-05-2016
Pagina 17
Foglio 1

Le penne nere sono pronte in 2.500 all'adunata di Asti

Tanti pullman partiranno sabato notte: «La crisi ci impone di abbattere le spese» Uno striscione ringrazierà i piemontesi che conquistarono Passo della Sentinella

di Francesco Dal Mas

BELLUNO

La crisi colpisce anche il corpo degli alpini. Il raduno degli alpini ad Asti inizia di fatto venerdì, con sfilata domenica 15 maggio. Ma i 2.500 bellunesi che raggiungeranno il Piemonte, con l'aggiunta di qualche centinaio di amici, famigliari in particolare, si materializzeranno per la gran parte solo sabato, alcuni addirittura arriveranno domenica mattina e ripartiranno dopo aver partecipato allo sfilamento, in programma alle 11. «Tutta colpa delle difficoltà economiche», spiega Carlo Balestra, vicepresidente vicario della sezione Ana di Feltre, «che impongono forti risparmi anche ai nostri amici».

La partecipazione ad un raduno, quando è lontano, può costare fra i 300 e i 400 euro, perché l'organizzazione da qualche anno chiede un contributo per i servizi di campeggio. Ecco, dunque, che una parte consistente delle mille penne nere del Feltrino che scenderanno in campo ad Asti partiranno con i pullman sabato verso mezzanotte. Altri sabato mattina e solo pochi alpini venerdì.

Antonio Cason, presidente della sezione Ana del Cadore, invece, sarà ad Asti già domani. Nella cittadina piemontese c'è stato anche al raduno del 1995. «Il grosso arriverà venerdì e troverà sistemazione in albergo, ma ad almeno cento chilometri di distanza», fa sapere. L'entusiamo è incrollabile e quest'anno i cadorini hanno un motivo in più per non mancare ad Asti. «Ricordiamo, infatti, i 100 anni», spiega Cason, «della conquista del passo Sentinella da parte di un Battaglione di piemontesi, astigiani in particolare, per cui saremo ad Asti per ringraziarli del sacrificio di cui si sono onorati i loro alpini». Uno striscione, portato con orgoglio in sfilata, ricorderà quell' episodio di eroismo: "Per ricordarli e per non dimenticare" vi si legge.

Le penne nere cadorine saranno 500, amici compresi, ad Asti. Poco più di un migliaio, invece, dalla sezione di Belluno, che va dall'Agordino all'Alpago. Il presidente Angelo Dal Borgo sarà ad Asti già venerdì mattina, per l'alzabandiera. Si schiererà sull'attenti insieme all'alpino Rinaldo De Rocco, sindaco di Canale d'Agordo, che anticiperà una ventina di suoi colleghi da tutta la provincia. La quale Provincia sarà rappresentata da Roberto Padrin, sindaco di Longarone, che in Piemonte, ancora una volta, ricorderà il contributo delle penne nere ai soccorsi nella tragedia del 1963.

Quasi poetici i messaggi che Dal Borgo ha voluto scritti negli striscioni. "L'alpino è sempre giovane se la memoria vive ancora", recita uno di questi. Ed un altro: "Il ricordo dei veci sostiene il passo dei giovani". Un terzo striscione ricorderà il premio fedeltà alla montagna che si festeggerà a fine agosto a Laste, come atto di riconoscenza a chi tiene duro e non abbandona i pascoli.

I bellunesi si recheranno ad Asti nella speranza, tra l'altro, di sollecitare il servizio civile fra gli alpini, in modo da poter ottenere un ricambio. Negli ultimi anni, infatti, le sezioni hanno subito sforbiciate fra il 3 ed il 5%: per deceduti e mancati rinnovi. Ci sono i professionisti nelle truppe alpine, ma per la stragrande maggioranza provengono dal sud e non hanno la tradizione di iscriversi all' Ana. E a proposito di professionisti, le truppe alpine fanno sapere che allestiranno in piazza Campo del Palio ad Asti la "Cittadella degli Alpini", una completa esposizione degli equipaggiamenti, mezzi e materiali in dotazione alle truppe da montagna dell'Esercito Italiano. Gli istruttori accompagneranno i visitatori in un coinvolgente percorso durante il quale potranno trovarsi nel mezzo di un'operazione di peace keeping delle Nazioni Unite, attraversare un ardito ponte tibetano, bonificare un campo minato e ricordare gli eventi della Grande Guerra attraverso la mostra realizzata dal Museo Nazionale degli Alpini di Trento.



Gli alpini del Cadore sfilano durante un'Adunata: 500 di loro saranno ad Asti


Le penne nere sono pronte in 2.500 all'adunata di Asti

Lavanderie self service nel mirino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 10-05-2016
Pagina 29
Foglio 1

MUSICA

In edicola col Corriere il cd di Bubola "Da Caporetto al Piave"



La copertina del cd

BELLUNO

Il re del folk-rock Massimo Bubola torna a interpretare e rivisitare le canzoni della Grande Guerra e degli Alpini,con una raccolta dal titolo "Da Caporetto al Piave", nel centesimo anniversario dall'inizio del conflitto mondiale e in occasione dell'9ª Adunata Nazionale degli Alpini in programma nel prossimo fine settimana ad Asti. Il cd è in vendita da oggi assieme al Corriere delle Alpi.

Massimo Bubola riprende e riarrangia, caratterizzandoli profondamente col suo sound e la sua poetica grandi brani tradizionali come: Ta pum, Il Testamento del Capitano, Sul ponte di Perati, Monti Scarpazi, Bombardano Cortina, La tradotta e a chiudere il cd , un brano inedito contenuto esclusivamente in questa raccolta, intitolato "Andremo Via". Il tutto riletto con la sensibilità e l'esperienza di un grande autore, scrittore e musicista, autore di capolavori della canzone italiana e non, come Fiume Sand Creek, Don Raffaè e Il cielo d'Irlanda, solo per citarne alcuni.

«Molti di questi brani li conoscevo fin dalla più tenera età, sono stati il mio primo approccio con la canzone, li cantavo con mio nonno, con mio padre, coi miei zii. Tante volte mi è stato chiesto perché, negli anni, avessi io stesso scritto tante canzoni sulla guerra e in particolare sulla Prima Guerra Mondiale; riflettendo ho capito che mi è rimasto dentro una sorta di imprinting a partire da queste esperienze infantili, da questo primo approccio alla musica popolare. La mia prima canzone connessa con questa tematica fu Andrea, che poi cantò Fabrizio De Andrè. Queste sono canzoni che ho voluto riportare ad una visione individuale, visto che oramai sono da sempre più un repertorio corale, questa raccolta è un'altra importante tappa del mio lungo lavoro di rivisitazione e riscoperta delle radici musicali e letterarie del folk di area lombardo-triveneta».

La raccolta racchiude tutti i brani tradizionali a cui Bubola ha lavorato in un percorso che è partito dal 2005 con l'album Quel Lungo Treno e seguito nel 2014 da Il Testamento del Capitano. Le canzoni contenute nel cd: Il testamento del Capitano, Bombardano Cortina, Era una notte che pioveva, La tradotta, Ta-pum, Da Caporetto al Piave, Sul Ponte di Perati, Ponte De Priula, Monte Canino, Sui Monti Scarpazi, Adio Ronco, Andremo via.


Giorno Notte

IL FESTIVAL PABLO NERUDA

Vince "Il sonno dei giusti" della compagnia Qaos

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Venezia

Data 10-05-2016
Pagina 38
Foglio 1

La Grande Guerra cantata da Bubola

Cd in occasione dell'Adunata degli Alpini, da oggi con il nostro quotidiano

Da oggi il nostro quotidiano presenta il nuovo cd di Massimo Bubola, "Da Caporetto al Piave", le canzoni degli Alpini e della Grande Guerra. Un progetto che arriva in occasione dell'Adunata nazionale degli Alpini ad Asti e le celebrazioni per il centenario della Prima guerra mondiale in programma dal 13 al 15 maggio a Asti.

Il re del folk-rock Massimo Bubola torna dunque a interpretare e rivisitare le canzoni della Grande Guerra e degli Alpini.

Massimo Bubola riprende e riarrangia, caratterizzandoli profondamente col suo sound e la sua poetica, grandi brani tradizionali come: Ta pum, Il Testamento del Capitano, Sul ponte di Perati, Monti Scarpazi, Bombardano Cortina, La tradotta e, a chiudere il cd, un brano inedito contenuto esclusivamente in questa raccolta, intitolato Andremo Via.

Il tutto riletto con la sensibilità e l'esperienza di un grande autore, scrittore e musicista, autore di capolavori della canzone italiana e non, come Fiume Sand Creek, Don Raffaè e Il cielo d'Irlanda, solo per citarne alcuni.

«Molti di questi brani li conoscevo fin dalla più tenera età, sono stati il mio primo approccio con la canzone, li cantavo con mio nonno, con mio padre, con i miei zii - dice - tante volte mi è stato chiesto perché, negli anni, avessi io stesso scritto tante canzoni sulla guerra e in particolare sulla Prima Guerra Mondiale; riflettendo ho capito che mi è rimasto dentro una sorta di imprinting a partire da queste esperienze infantili, da questo primo approccio alla musica popolare. La mia prima canzone connessa con questa tematica fu Andrea, che poi cantò Fabrizio De Andrè. Queste sono canzoni che ho voluto riportare ad una visione individuale, visto che oramai sono da sempre più un repertorio corale, questa raccolta è un'altra importante tappa del mio lungo lavoro di rivisitazione e riscoperta delle radici musicali e letterarie del folk di area lombardo-triveneta».

Questa raccolta, racchiude tutti i brani tradizionali a cui Bubola ha lavorato in un percorso che è partito dal 2005 con l'album Quel Lungo Treno e seguito nel 2014 da Il Testamento del Capitano.

Le canzoni contenute nel cd: "Il testamento del Capitano", "Bombardano Cortina", "Era una notte che pioveva", "La tradotta", "Ta-pum", "Da Caporetto al Piave", "Sul Ponte di Perati", "Ponte De Priula", "Monte Canino", "Sui Monti Scarpazi", "Adio Ronco" e "Andremo via".

Il cd è in edicola da oggi al costo di 8,80 euro, più il prezzo del giornale..



Massimo Bubola



La copertina del cd


Sherwood, estate in musica a Padova
Torna Gomorra, da stasera 12 episodi
La Grande Guerra cantata da Bubola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO BELLUNO

Data 10-05-2016
Pagina 4
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA A pochi giorni dalla 89. edizione, le tre sezioni provinciali si stanno organizzando

I bocia bellunesi all'assalto di Asti

Dino Bridda
BELLUNO

Belluno, via Attilio Tissi 10; Feltre, via Mezzaterra 11; Calalzo di Cadore, via Bartolomeo Toffoli 1: queste sono le sedi delle tre Sezioni Ana della nostra provincia che in questi giorni sono veri e propri cantieri dove si sta allestendo la trasferta per l'89. adunata nazionale in programma nel prossimo fine settimana ad Asti, città dove si tenne già la 68. edizione nel 1995, l'anno dopo l'alluvione del Tanaro.

Nella prima parte di questa settimana sono in partenza soprattutto coloro i quali dovranno allestire gli accampamenti per quelle penne nere che soggiorneranno in tenda e camper nella città piemontese e nei dintorni. Da venerdì a sabato si muoveranno poi le colonne di pullman e mezzi privati che attraverseranno la pianura padana portandosi appresso le consuete note di colore di mille fogge.

Al quartier generale della Sezione di Belluno il presidente Angelo Dal Borgo si dice ottimista su una buona partecipazione degli iscritti dei suoi 44 gruppi: «Mi auguro che saremo in molti, alcuni di noi sono motivati anche dall'essere stati i soccorritori di vent'anni fa in quelle zone alluvionate. Mi auguro anche che sia ben presente una folta delegazione di sindaci o loro rappresentanti in fascia tricolore a dimostrazione che le nostre comunità sono permeate di autentico spirito alpino».

GLI ALLESTIMENTI

Belluno, Feltre e Calalzo si stanno già muovendo



IL DEBUTTO

La prima volta di Mariech alla guida dei feltrini

Se Dal Borgo è ormai militante di lungo corso in vari ruoli dirigenziali alle adunate, per il suo collega feltrino si tratta della «prima» nelle vesti di presidente. Infatti da via Mezzaterra Stefano Mariech questa volta partirà per Asti alla testa degli alpini feltrini e sarà una sorta di debutto ufficiale in tale ruolo. Non sarà debutto, invece, per Antonio Cason, «richiamato» alla presidenza delle penne nere del Cadore dopo l'improvvisa dipartita del suo predecessore Pierluigi Bergamo avvenuta solo qualche mese fa. Per Cason sarà l'ennesima adunata e va ricordato che egli partecipò ad alcune edizioni anche nella veste di consigliere nazionale.

Le delegazioni di tutte e tre le Sezioni di casa nostra si ritroveranno unite all'ammassamento domenica prossima nel quarto settore, dislocato su Corso XXV aprile e laterali, pronti a partire per la sfilata già dalle 11, ma è prevedibile che percorreranno le vie cittadine di Asti tra le 12 e le 13. «Ottimo orario - hanno detto -, è l'ora di punta della maggior presenza di pubblico che saluteremo al passo di marcia con i nostri vessilli, gagliardetti e gonfaloni municipali. Le previsioni parlano di bel tempo: ci facciamo conto davvero!».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO BELLUNO

Data 10-05-2016
Pagina 4
Foglio 2 / 2



LA SFILATA delle sezioni bellunesi all'adunata dello scorso anno all'Aquila


IV Belluno

I bocia bellunesi all'assalto di Asti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO PORDENONE

Data 10-05-2016
Pagina 7
Foglio 1

ADUNATA NAZIONALE Un quarto degli Alpini della Sezione provinciale saranno presenti ad Asti

Duemila "Penne nere" in partenza per la sfilata

Romano Zaghet
PORDENONE

Asti chiama, Pordenone risponde. Saranno oltre 2 mila, infatti, le Penne nere della Sezione "Ten. A. Marchi" di Pordenone che, in rappresentanza di 8.500 iscritti (fra soci e aggregati), suddivisi in 72 Gruppi, domenica sfileranno lungo le vie della città piemontese per essere protagonisti all'89 Adunata nazionale.

Come sempre, ad aprire la sfilata saranno i cinque Scudi della Julia, seguiti dallo striscione, "Julia A.n.a. Sezione di Pordenone". Quella di quest'anno, è la prima sfilata del neo-eletto presidente sezionale Ilario Merlin, che sfilerà a fianco del Vessillo della "Marchi". A seguire, com'è consuetudine, alcuni gonfaloni comunali e rispettivi sindaci. Poi i 72 gagliardetti degli altrettanti gruppi. Non mancheranno gli striscioni, inneggianti al "valore Alpino"; su tutti spiccherà «Noi Alpini, siamo la più bela fameja».

Inseriti nel quarto settore, gli Alpini pordenonesi, supportati dalle note delle bande musicali di Bagnarola e Meduno, dai percussionisti di Sesto al Reghena e dai canti del coro Ana Montecavallo Friuli, alle 12 sfileranno dietro la Sezione di Palmanova e prima di quelle del Trentino Alto Adige.

Ma come arriveranno ad Asti gli Alpini pordenonesi? «Molti sono già partiti sabato e domenica - racconta il presidente Merlin -; il grosso della truppa, partirà giovedì e venerdì».

Resta da dire, che le "salmerie" motorizzate, predisposte per il trasporto delle attrezzature (tende, cucine, brande e viveri) stanno già raggiungendo la periferia di Asti, dove, negli spazi messi a disposizione dalla Sezione locale, verranno allestite le tendopoli e, nelle serate di venerdì e sabato, si farà festa a base di grigliate, polenta (su tutte la "taragna"), brindisi e momenti di aggregazione con i "fratelli" provenienti dall'Italia e dall'estero.

Va pure detto, che quella di Asti, per la Sezione di Pordenone, sarà la prova generale del Raduno del Triveneto, nel quale è inserita l'Adunata nazionale della Julia e il Raduno del 3° Raggruppamento che comprende le 25 Sezioni di Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e le Sezioni all'estero: Belgio, Germania, Lussemburgo e Nordica, che si terrà a Gorizia dal 17 al 19 giugno prossimi.

© riproduzione riservata

LA "TRUPPA"
Il grosso lascerà il Friuli solamente giovedì o venerdì

LE "SALMERIE"
Già in viaggio per allestire la tendopoli



ADUNATA Un momento della sfilata di Pordenone nel maggio del 2014


Duemila "Penne nere" in partenza per la sfilata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SESIA

Data 06-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

Con il Gruppo Alpini ecco il servizio festivo per i medicinali

TRINO - Sarà attivo domenica 8 maggio il servizio festivo medicinali del Gruppo Alpini. Chi ne avesse necessità e non potesse recarsi di persona, o chi volesse anche solo avere informazioni sulle farmacie di turno in zona, potrà rivolgersi al Gruppo Alpini dalle ore 8,30 alle 11 e dalle 15,30 alle 18 recandosi in sede in via Ortigara o telefonando al 346-0186322. Il servizio sarà attivo anche la domenica successiva, 15 maggio, quando gli Alpini trinesi saranno pure all'adunata nazionale ad Asti.

f.pe.


Trino - Palazzolo

San Michele da riaprire

"Fallout Waila": Etnik per tre giorni lavorerà sulle pareti del magazzino Man di via Vercelli

Pomeriggio danzante

A Palazzo Paleologo parlano due autori

Serata informativa per spiegare il funzionamento del "voto ok"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Centro
L'Aquila

Data 10-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

Paganica, un amore nato all'ombra dell'Adunata alpini

Lui è una penna nera originaria di Bassano del Grappa Nel maggio 2015 conobbe Annarita e fu colpo di fulmine

L'AQUILA

Fra pochi giorni ad Asti si aprirà l'89 adunata nazionale degli alpini. Ma non si è ancora spenta l'eco dell'Adunata dello scorso anno all'Aquila. Una Adunata che ha fatto anche qualche piccolo "miracolo". Come quello dell'incontro di due persone non più giovanissime che si sono trovate e innamorate. La storia ce la racconta **Marco Spadaro** di Paganica, dove è avvenuto il "miracolo": «C'è fermento questa sera a Paganica. È convocata l'Assemblea annuale del gruppo alpini Mario Rossi di Paganica che conta più di duecento penne nere tutte accorse nella sala sociale del Rugby Club. Si fa il punto sull'Adunata 2015 e si traccia un avvenire di nuove fusioni e di nuova crescita. Segue cena. Tutto ok. All'angolo di uno dei tavoli ci sono due nuovi. Bella coppia. Lei schiva ma sorridente, lui gigantesco, barbuto e crinuto, poi sapremo che non è un nuovo iscritto, semplicemente è un Alpino del Nord Italia, per noi di Paganica un nuovo acquisto. Con mia moglie Letizia ci sediamo di fronte a loro. Tra un bicchiere e l'altro viene fuori la loro storia. I due sono un "prodotto" dell'Adunata nazionale 2015. Vi ricordate i campi e gli accampamenti dell'Adunata? Chi tra noi non ha vissuto la complicità reciproca, l'esuberante allegria delle comitive di Alpini in trasferta? E bevuto e cantato. Ebbene **Renzo Gallio**, vecchio alpino veneto, era sceso all'Aquila da Bassano del Grappa con mille suoi commilitoni per partecipare all'Adunata ed era venuto ad alloggiare a Paganica. Qui aveva conosciuto **Annarita Aloisi**. Per certo si frequentarono nella kermesse festaiola dei canti e delle bevute reinventandosi gli incontri tra gli impegni ufficiali di Renzo nelle cerimonie e nelle sfilate ed apprezzandosi reciprocamente, lei nella scoperta della nostra vasta e rumorosa esuberanza, lui con la soddisfazione di aver saputo fruire della leggendaria forza e gentilezza della gente d'Abruzzo. Sull'argomento relativo alle modalità di incontro, per la verità, i nostri due commensali sono stati alquanto schivi. Si sono illuminati invece nel descriverci quello che ne è seguito. L'addio a sorpresa di Annarita all'Alpino che partiva con i suoi compagni a fine Adunata. Il carteggio che Renzo ha subito avviato, fitto e cavalleresco come si conviene, ma anche riscontrato con trasporto e sentimento dall'amata (potenza della posta elettronica!). Telefonate a gogò. E poi la sorpresa finale. «Pronto chi parla?» «Sono io, Renzo, e sto uscendo dal casello!». L'auto di Renzo era colma di bagagli e ricordi. «Posso restare?» «Resta!».

Renzo è rimasto.

Da qualche mese i due coabitano e fanno coppia fissa. Lei continua le proprie occupazioni. Lui ha disfatto i bagagli, è in pensione ma non sta mai fermo, come un vero alpino veneto. «Che cosa stavo a fare Bassano?».

Un dì sui monti capitò un Alpino, che disse alla ragazza "Ti fo sposa". Soneranno le campane un bel mattino. Bella coppia!

Intanto la cena era finita, gli Alpini si avviavano all'uscita, si spegnevano le luci e gli amici di servizio pulivano i tavoli. Attorno a noi si era formato un capannello: Raffaele, Mario il tesoriere, Giacomino, tanti altri. «Ti ricordi, sotto la naja io ero a Gorizia». «Ed io ero qui all'Aquila e poi sulle Alpi, bei tempi, altro vino!». Renzo ci raccontava di quando, artigliere, aveva perso il mulo e l'ufficiale lo aveva spedito a recuperare la culatta dal pezzo da solo (80 kg) e lui ce l'aveva fatta. Annarita sgranava gli occhi sul suo Alpino doc. Fuori tutti! Sbraita il cuciniere. Nel parcheggio è ancora Renzo a stuzzicare: «Amici un altro giro.. .c'è quel bar in piazza...». La luna piena quella notte ci guardava beata dall'alto».



Renzo Gallio di Bassano del Grappa e Annarita Aloisi di Paganica


Paganica, un amore nato all'ombra dell'Adunata alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 10-05-2016
Pagina 2
Foglio 1

OSPITI IN CITTÀ

Dal Veneto all'adunata (ma a piedi o in bici)

C'è la sezione di Alessandria, ma poi ci sono anche tutte le altre, Casale e Acqui ad esempio. Poi ci sono la fanfara della Val Bormida e la banda 'Marenco' di Novi il cui direttore è un alpino, che aprirà la sfilata del gruppo del capoluogo.
Sezione che quest'anno oltre a proporre la coreografia dei fazzoletti alzati a formare un emozionante tricolore, avrà anche da mostrare le nuove camicie, appositamente realizzate per il raduno astigiano.
Spiega il capogruppo Bruno Pavese: «Questa è una novità che ci auguriamo dia un colpo d'occhio ancora più bello al nostro passaggio». Chi non ha mai partecipato a un raduno degli alpini, non sa di che cosa stiamo scrivendo: al di là di quelli che sono i numeri sempre impressionanti delle penne nere coinvolte (dall'Italia e dall'estero), ci sono migliaia e migliaia di sfaccettature nella sfilata, e non soltanto coreografiche. Già, questa sfilata, come si annuncia per Alessandria? «Impegnativa come sempre - aggiunge Parese, responsabile della sezione e coordinatore della protezione civile Ana Piemonte - e non solo perché saremo in tanti dalla provincia ad andare ma proprio perché così vicini ad Asti abbiamo già in questi giorni e nei mesi passati, dato supporto all'organizzazione».
Ma Alessandria sarà coinvolta in questo evento? «Certo. Gli alberghi sono pieni e noi daremo ospitalità a diversi gruppi di penne nere con i quali abbiamo anche organizzato degli appuntamenti».

Gli amici di Barisciano

Ad esempio arriverà un nutrito gruppo di alpini di Barisciano, paese abruzzese vicino all'Aquila duramente colpito dal terremoto e adottato dalla nostra protezione civile. «Oggi (martedì) alle 17 invece è previsto l'arrivo di un gruppo di alpini camminatori, di quattro diverse sezione di Vicenza che stanno raggiungendo Asti a piedi; li ospiteremo qui in sede e sempre oggi alle 18 insieme ognuno con i propri vessilli, porteremo una corona al monumento dei giardini. E poi sempre a proposito di arrivi in città, venerdì avremo sempre dal Veneto un altro gruppo di alpini che ad Asti ci sta arrivando in bicicletta. Anche loro si fermeranno qui da noi nella sede di via Lanza e venerdì sera alle 21 il coro Ana della sezione di Udine - gruppo di Codroipo, proporrà un concerto per tutti gli alessandrini presso la chiesa del Cristo, San Giovanni Evangelista».
Ma in zona, in tutto l'Alessandrino, sono migliaia gli alpini che stanno arrivando.

Dodici ore di sfilata

Per quanto riguarda le varie sezioni della provincia, Pavese afferma: «Saremo davvero un bel numero e ogni sezione si sta impegnando al massimo per fare ovviamente bella figura. Ognuno ha le sue coreografie, le sue novità che di anno in anno porta all'adunata. Ma per tutti il discorso è che questo annuale rappresenta davvero l'appuntamento più importante dell'anno a cui ci si prepara... dalla sera stessa, appena finito di sfilare».
A proposito di sfilata: la passerella degli alessandrini sarà sul tardi: «La sfilata durerà circa 12 ore e sì, è ovvio, vista la vicinanza saremo tra gli ultimi a passare tra la gente. Ci auguriamo che magari proprio per il fatto di essere così vicini a casa tante persone che negli anni scorsi non sono potute venire, quest'anno partecipino con noi a questa grande festa».
Il consiglio per chi volesse seguire il suggerimento di Pavese è quello di andare in treno: le ferrovie dello Stato hanno predisposto 80 treni speciali. Asti è una città 'chiusa per alpini' , con tantissimi servizi per i visitatori; sono in programma concerti praticamente per tutta la settimana, con un occhio di riguardo a iniziative culturali e di solidarietà. Si mangerà ovunque, ci saranno appuntamenti musicali e ovviamente gastronomici.
Insomma in attesa di avere un raduno davvero 'tutto alessandrino', in questi giorni ci accontentiamo di vivere di 'luce riflessa', accogliendo calore e disponibilità le tante penne nere in questi giorni in transito in città e nella nostra provincia.

Pieranna Bottino



Bruno Pavese (al centro con la maglia blu) e un gruppo di alpini nella sede di via Lanza pronti per ospiti e raduno *foto Margiocchi*


In Primo Piano
Alpini: dopo Asti, Alessandria prova ad avere il raduno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Monferrato

Data 10-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

Per l'Adunata Nazionale di Asti

Arrivano gli Alpini: c'è grande attesa in tutto il territorio

ASTI

Settimana di attesa per l'Adunata nazionale degli Alpini che si terrà nel prossimo weekend ad Asti.
Tutti i gruppi del moncalvese sono in fermento per l'arrivo delle penne nere che invaderanno pacificamente tutto il territorio per prendere parte alle parate previste nel capoluogo astigiano.
E mentre i militanti dei gruppi locali stanno definendo gli ultimi dettagli per accogliere le centinaia di migliaia di alpini attesi in Monferrato e fornire loro spazi per il pernottamento e occasioni di aggregazione, in molti paesi sono stati definiti vari eventi che celebreranno l'Adunata astigiana fra esibizioni di fanfare, cerimonie, commemorazioni ed intrattenimenti.
A Calliano arriveranno nei prossimi giorni le penne nere della Val di Susa e le iniziative cominceranno già sabato 14 maggio con il corteo verso il monumento ai caduti e la benedizione dello stesso. Alle 19 il corteo attraverserà il paese con la fanfara Ana della Val di Susa.
Alle 20.30 la Chiesa Parrocchiale ospiterà il concerto del coro 'I Fieuj D'la Douja' di Asti. Seguirà sul piazzale della Chiesa l'esibizione della Fanfara della Val di Susa. Sempre a Calliano la classe terza della Scuola Primaria festeggia gli Alpini attraverso un incontro con il capogruppo della sezione di Calliano, Paolo Barbero che è stato invitato ad un giornata tutta all'insegna del valore degli Alpini evidenziando come «*sia stato fondamentale per la vita militare da Alpino il rispetto delle regole, e come lo sia ancora tutt'ora*».
A Tonco nella serata di venerdì 13 maggio (ore 21) il locale Gruppo Alpini organizza il concerto del Coro Ana Medio Sangro di Atessa (Chieti) presso la Chiesa Parrocchiale (ad ingresso libero). A Castell'Alfero venerdì 13 maggio alle 19 sfilata e concerto alpino della Fanfara ANA della Sezione Valdostana e alle 20.30 cena a cura della Pro Loco di Castell'Alfero nel Teatro di piazza Castello.
Anche la cena sarà allietata dalla musica tradizionale alpina della Fanfara. Sabato 14 maggio alle 11.30 si svolgerà il concerto alpino della medesima Fanfara anche in frazione Callianetto, sulla piazza della borgata.
Infine a Moncalvo sarà ospite la Fanfara Alpina della località comasca di Asso, la quale si esibirà sabato 14 maggio, alle 18 in piazza Carlo Alberto, proponendo un'anticipazione musicale della serata della Festa Patronale. I gruppi del moncalvese, facenti parte della Sezione di Asti saranno inoltre in prima linea nella grande sfilata di domenica per le vie astigiane.
Il periodo dell'adunata proporrà ad Asti anche una vetrina per far conoscere alle tante penne nere e ai visitatori ed accompagnatori i vini del territorio. Il Palazzo dell'Enofila, a pochi passi dal quartier generale dell'Adunata, ospiterà infatti la speciale "Douja d'Or dell'Alpino", prevista dal 13 al 15 maggio.
«*Non si tratta di un concorso enologico* - spiegano i promotori dell'iniziativa - *ma di una delle tante iniziative per accogliere le centinaia di migliaia di penne nere che arriveranno ad Asti*». Partecipano alla selezione tutti i vini Doc e Docg del territorio.

Claudio Galletto


A Moncalvo è tutto pronto per festeggiare la patronale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 10-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

DALLA CITTADELLA MILITARE ALLA VIABILITÀ



Asti si prepara a ricevere gli Alpini

All'interno del giornale un breve inserto di cinque pagine per raccontare come la città si sta preparando al grande evento dell'adunata degli Alpini, in programma da venerdì a domenica prossimi. Tra gli argomenti il pericolo dell'ordinanza di divieto di somministrazione di bevande alcoliche e di vino durante l'importante appuntamento e tutta la viabilità dei tre giorni. Troverete all'interno le piantine con indicate le chiusure delle strade del venerdì, una seconda per il sabato e una terza per la domenica. Abbiamo dato indicazioni su come muoversi in città e dove parcheggiare le automobili. Ricordiamo, inoltre, che secondo il primo cittadino, "questo appuntamento è una vera opportunità per la nostra città. Bisognerà sopportare qualche disagio, ma ne varrà la pena".

SERVIZI DA PAGINA 23

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 10-05-2016
Pagina 22
Foglio 1 / 2

Quando San Secondo indossa la penna nera

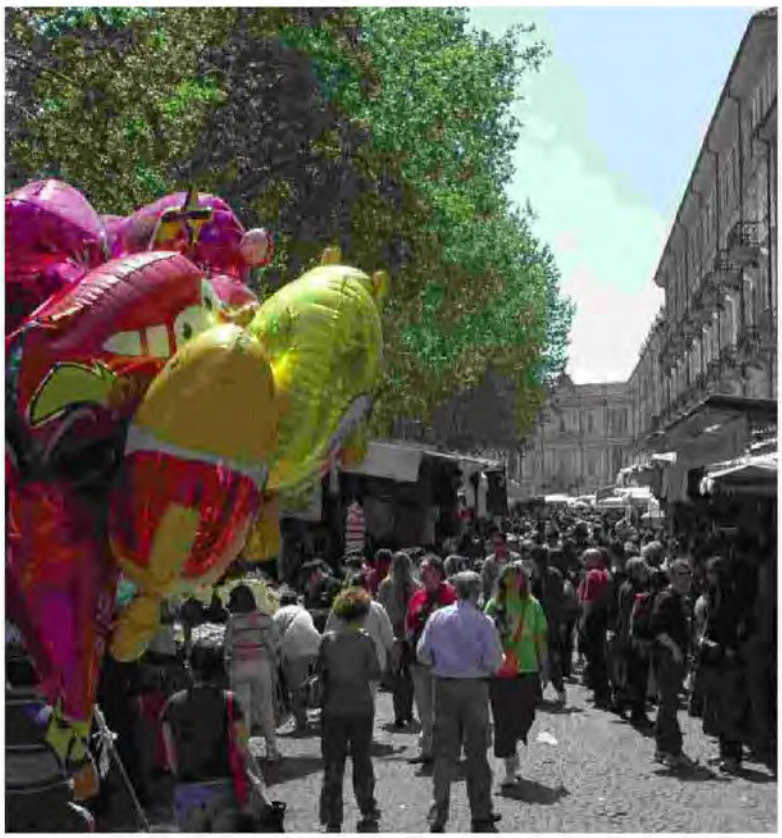
È una tradizione densa di storia e significato quella che anima il maggio astigiano, nonostante il clima, quest'anno, si sia preannunciato poco clemente.
È stata, infatti, la pioggia ad accogliere la gioia e i colori dei festeggiamenti patronali appena conclusi, compromettendo due delle cerimonie più affascinanti e caratteristiche: Giuramento dei Rettori e Stima del Palio.
Queste ultime, svoltesi nella serata di sabato 30, hanno avuto luogo nel prestigioso Teatro Alfieri, anziché nella graziosa piazza di San Secondo, come la consuetudine imponeva, ma hanno ugualmente ricevuto plausi e urla di gioia commossa.
Le celebrazioni sono, in seguito, continuate nella tarda serata di lunedì 2 maggio, con lo spettacolare intrattenimento pirotecnico.
I fuochi artificiali hanno, da sempre, il grande potere di unire tutte le generazioni, in un diversivo che colma di stupore. Ed è stato proprio questo il giusto inizio della settimana, che ha raggiunto il suo culmine martedì 3.
In una piazza S. Secondo assolata e gremita di sbandieratori e musici, si inizia a respirare l'atmosfera ideale per i festeggiamenti. I colori delle bandiere del Palio, sotto l'occhio attento ed emozionato di numerosi spettatori, si fondono, durante i loro volteggi, con il tricolore di cui è ornata la piazza, in vista dell'adunata degli alpini. Per pranzo, l'ormai tradizionale "minestra dei Poveri" , che sarebbe stata offerta il giorno dopo anche ai frequentatori della mensa sociale, è stata servita a tutti i cittadini presenti dalla pro loco di Castiglione. Al pomeriggio, non sono mancati gli appuntamenti per i più piccoli. Per un'idea del Collegio dei Rettori, i bambini e i ragazzi hanno potuto provare l'ebbrezza di trasformarsi, all'uopo, in fantini, in sella a piccoli pony.
Infine, mercoledì si è tenuta la celeberrima Fiera Carolingia, che ha registrato un'ottima affluenza.
Oltre 600 bancarelle hanno esposto generi che spaziavano dall'abbigliamento ai cosmetici, dalla gastronomia ai prodotti per la casa, per prezzi e gusti più vari.
Molto frequentata, ovviamente, anche la zona Luna Park della Fiera, ancora una volta simbolo della vicinanza della città ai più giovani.
In onore a San Secondo, nell'omonima piazza, sabato 28 maggio alle 21, si terrà ancora un concerto della Banda di Asti.
Tuttavia, il 2016 ha in serbo altre sorprese per gli astigiani. Si svolgerà, infatti, il prossimo weekend, da venerdì 13 a domenica 15, l'89esima adunata nazionale degli Alpini.
Anche per quest'occasione i ragazzi (ma non solo) potranno essere testimoni e partecipi di un grande evento, che saprà fornir loro spunti di riflessione e note di allegria.
Non ci resta che vivere ogni emozione che questo bel maggio vuole donarci!!

■ **Irene Conte**




social paper
Quando San Secondo indossa la penna nera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



UN MOMENTO DELLA FIERA CAROLINGIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 10-05-2016
Pagina 24
Foglio 1 / 2

COME E DOVE VIAGGIARE NEI GIORNI "CALDI" NON SERVONO I PASS

LA CHIUSURA TOTALE RIGUARDA ZONA PIAZZA ALFIERI E CAMPO DEL PALIO - NEL RESTO DELLA CITTÀ L'INVITO A NON PRENDERE L'AUTO

DI DANIELA PEIRA

E' il tormentone dei residenti di Asti e dei pendolari che per i più svariati motivi devono raggiungere il capoluogo: «Come faremo a muoverci nei tre giorni di fuoco dell'Adunata?» Confusione e ansia sono aumentate al diffondersi della cartina con l'indicazione delle aree interessate da ammassamento e sfilata che si espande a cerchi concentrici da venerdì a domenica.
Proviamo a fare un po' di chiarezza. I "cerchi" concentrici (di cui abbiamo riportato, giorno per giorno una cartina semplificata qui a fianco della pagina) non vanno intesi come chiusure totali al traffico. «Si tratta di zone dove si concentreranno le presenze di alpini - spiega Riccardo Saracco, comandante della Polizia Municipale - Nessuno resterà prigioniero in casa o gli sarà impedito di uscire e pertanto nessuno dovrà munirsi di pass o esibire documenti di identità per dimostrare la propria residenza. Semplicemente invitiamo tutti ad un uso limitatissimo dell'auto perchè le vie e le piazze saranno piene di persone e sarà difficilissimo circolare e parcheggiare. E' un invito al buon senso: chi sa di doversi per forza spostare in quei giorni con l'auto, la parcheggi giovedì in qualche via o piazza periferica e la raggiunga a piedi nei giorni dell'Adunata».
A presidiare questi anelli ci saranno carabinieri in congedo e alpini del servizio d'ordine che ribadiranno l'invito a limitare gli spostamenti.

Chiusura totale

Chiusura vera, invece, da domani, mercoledì nel centro storico per consentire l'allestimento delle tribune d'onore. Obbligo di svolta in via Micca e D'Azeglio per chi scende da corso Dante mentre per chi arriva da corso Savona non sarà possibile fare il giro completo di Campo del Palio ma andare solo in corso Ferraris e viale alla Vittoria sarà chiuso all'altezza di via Botallo. Piazza Alfieri non sarà transitabile e neppure via Rosselli.

I mercati

Domani, mercoledì, il mercato di piazza Alfieri e Campo del Palio non si terrà nelle sue tradizionali sedi ma nelle vie limitrofe; sabato non si terrà. Quello di piazza Catena sarà sospeso nei giorni di giovedì, venerdì e sabato perchè lì verrà montato un posto medico per i soccorsi.

Autobus gratuiti

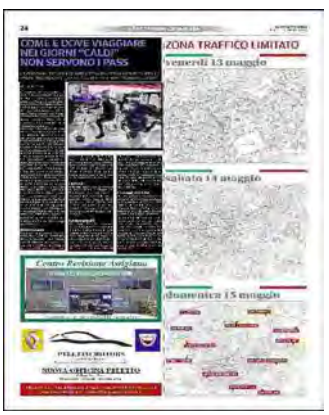
Da una parte l'invito a non usare l'auto nei giorni dell'Adunata, dall'altro l'esigenza delle persone di potersi spostare. Così si potrà viaggiare gratis sugli autobus cittadini nei giorni di venerdì e di sabato per le linee di trasporto urbano. Domenica anche il servizio di linea sarà sospeso ma sarà sostituito dalle navette che porteranno i visitatori dai parcheggi esterni alla città. Domenica sarà vietato parcheggiare in corso Torino su entrambi i lati per ragioni di sicurezza vista la vicinanza con la zona di ammassamento per la partenza della sfilata che interesserà gran parte del quartiere Torretta.

Parcheggi auto e bus

Per chi giungerà in auto sono previste vaste aree di parcheggio nella zona industriale, zona San Fedele, via Torchio, corso Alba, Località Rilate, Viatosto, area ospedale, Obi di corso Torino, quartiere Bellavista e Cimitero.
Le centinaia di autobus troveranno posto su un lato della tangenziale, fra Portacomaro e corso Alessandria, in zona industriale di Asti e Quarto, sui piazzali di svariate aziende alla periferia della città fino ai Comuni di Baldichieri, Isola, Castello d'Annone. (altre indicazioni a pag. 9 nell'articolo sui servizi Asp).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 10-05-2016
Pagina 23
Foglio 1 / 2

ADUNATA: RIENTRATA L'IDEA DI EMETTERE UN'ORDINANZA CONTRO IL VINO? VEDREMO!

INTANTO IN CITTÀ FERVONO I PREPARATIVI PER ACCOGLIERE AL MEGLIO LE MIGLIAIA DI PERSONE ATTESE PER L'APPUNTAMENTO. LA CITTADELLA MILITARE TRA LE NOVITÀ CHE ANIMANO GLI ASTIGIANI

DI FLAVIO DURETTO

Vino sì vino no, questo è il dilemma! Contano più i problemi legati alla sicurezza della città e dei cittadini, o le tradizioni alpine che si tramandano inalterate ormai da 89 anni?
In questi giorni gli animi fremono e si corre per ultimare in tempo tutto ciò che serve per presentare la città nel migliore dei modi alle "penne nere" e ai turisti che vorranno venire ad Asti per assistere direttamente alla tre giorni di adunata nazionale.
Ma nelle stanze municipali si stanno cercando di smussare gli angoli e le spigolature per far sì che questa Adunata degli alpini non sia a "secco" e che il vino possa essere regolarmente somministrato, venduto e bevuto.
Da voci di corridoio sembra che il sindaco, dopo aver ricevuto una precisa richiesta in tal senso, sia intenzionato a non emettere l'ordinanza di divieto di somministrazione di bevande alcoliche e del vino durante la "tre giorni" e lasciare le "penne nere" libere di seguire la loro tradizione.
L'incontro chiarificatore avrà luogo domani, mercoledì. Il primo cittadino spera di riuscire a invertire la rotta e a far considerare l'eventualità di non emanare un'ordinanza restrittiva.

DILEMMA
LA DECISIONE FINALE VERRÀ PRESA MERCOLEDÌ DOPO L'INCONTRO SULLA SICUREZZA

Fabrizio Brignolo ha già parlato della questione con il prefetto, che sembrerebbe ben intenzionato nei confronti degli alpini.
Ha anche incontrato gli esponenti del Comitato organizzatore chiedendo loro delucidazioni circa il comportamento tenuto dai sindaci delle altre città in cui, nel passato, si è svolta l'adunata nazionale.
Secondo le informazioni ricevute pare che nessuna città italiana abbia mai emesso un'ordinanza del genere.
Anzi, lo scorso anno L'Aquila avrebbe sospeso, in occasione dell'adunata, un'ordinanza restrittiva in tal senso che era in vigore per altre ragioni.
Insomma, tutto farebbe propendere per una decisione che possa mettere Asti, città conosciuta nel mondo proprio per il vino, nelle condizioni di presentare a tutti il suo volto migliore, quello cioè del prodotto principe del territorio: il vino.
Il primo cittadino sarebbe intenzionato a non emettere l'ordinanza, ma l'ultima parola verrà pronunciata proprio in occasione dell'incontro sulla sicurezza in programma, come già detto, per domani, mercoledì.
Non rimane che attendere fiduciosi e intanto brindare alla salute degli alpini.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 10-05-2016
Pagina 25
Foglio 1 / 2

AUTOBLINDO, ELICOTTERO PONTE TIBETANO: TUTTO NELLA CITTADELLA

ALLESTITA NELLA PARTE SUD DI CAMPO DEL PALIO PRESENTERÀ L'ATTIVITÀ DEGLI ALPINI DI OGGI. APERTA DA VENERDÌ A DOMENICA

DI DANIELA PEIRA

Nella frenesia dei preparativi per l'adunata alpina, ieri non sono passati inosservati due arrivi importanti: quello dell'autoblindo Centauro e quello dell'elicottero del reggimento Altair. Entrambi i mezzi militari avevano un indirizzo solo: la Cittadella Alpina che da ieri mattina è in corso di allestimento nella parte alberata lato stazione di Campo del Palio.

All'opera ci sono i "logisti", uomini e donne, del Reparto Comando della Brigata Taurinense sotto il coordinamento del tenente colonnello Nicola Castelli, che da giovedì a domenica sarà il "sindaco" della Cittadella. Tutto sarà pronto per giovedì, quando verrà aperta in anteprima solo per alcune scolaresche astigiane. Da venerdì a domenica, dalle 9 fino a tarda serata sarà invece visitabile da chiunque.

La Cittadella è il punto ideale di incontro tra gli alpini di ieri, che hanno nell'Adunata nazionale il loro momento di maggiore unione e gli alpini di oggi, quelli in servizio. Sotto le tende da campo saranno presentate tutte le specialità alpine, anche quelle più scenografiche ed acrobatiche come il muro di arrampicata, il ponte tibetano e la pista artificiale di sci di fondo. Sarà presente anche una delegazione di alpini della Taurinense arrivati da una recente missione Unifil in Libano; per meglio illustrare il loro lavoro verrà ricostruita una parte di Blue Line. E poi simulazioni di bonifica dalle mine o di salvataggio di ostaggi da parte dei Rangers. Il lavoro dei meteorologi alpini sarà presentato nello stand di Meteomont e fuori gli equipaggiamenti medici e i Lince blindati allestiti a portaferiti per le zone di guerra con le protezioni antimine.

Tanti i mezzi e le armi che verranno presentate: mortaio, obice, mitragliatrici, fucili di dotazione. E si potrà vedere da vicino il blindo Centauro, il carroarmato su gomma che può raggiungere la velocità di 80 km orari pur sparando cannonate che superano i 10 chilometri di gittata.

Per chi, affascinato da questo mondo vorrà entrarne a far parte, sarà presente lo stand con l'infoteam pronto a dare tutte le informazioni su come intraprendere la carriera militare.

Si lavora al Villaggio

Il resto di Campo del Palio sarà occupato dal Villaggio dell'Adunata dove troveranno posto la zona dei partner ufficiali con i loro stand dedicati a pochi passi dalla ex sede Croce Verde in cui è stato allestito l'Ana Shop, il negozio in cui acquistare abbigliamento e gadgets dell'Adunata.

Sulla grande piazza astigiana, poi, si troveranno dei padiglioni adibiti a ristoranti con menù tematici. Ne sono previsti quattro: in uno si serviranno prodotti tipici astigiani, nell'altro la carne piemontese, nel terzo il pesce e nel quarto il Pasta Party.

Accanto ai padiglioni della ristorazione troveranno posto gli stand di alcune aziende astigiane che esporranno le loro eccellenze enogastronomiche. L'hanno chiamato l'Expo del territorio ed è stato realizzato in partnerghip con la Coldiretti di Asti, partner dell'Adunata.

Un'altra area sarà dedicata alle associazioni di volontariate e poi il posto medico avanzato e presidi di Vigili del Fuoco, Carabinieri, Aib e Polizia Municipale.

Durante i tre giorni si alterneranno su un palco gruppi giovanili e artisti locali.

Il Villaggio sarà aperto a partire da giovedì e fino a domenica dalle 9 alle 24 (domenica dalle 9 alle 20) con ingresso da lato Stazione, lato giardini e lato Galleria dei Mercanti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





ARRIVANO I PEZZI FORTI Il blindo Centauro fa il suo ingresso nella Cittadella Alpina dopo un viaggio in autocolonna da Torino. Nella foto accanto lo spostamento a peso di una delle grandi tende che ospiteranno le attività degli alpini moderni. (Foto Pletosu)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 10-05-2016
Pagina 26
Foglio 1

IL CREST IN ANTEPRIMA RICORDANDO PIGLIONE



A 150 anni dalla nascita e a 100 dal suo sacrificio per la patria, il Comune e il gruppo Alpini di Corsione, in collaborazione con la Sezione di Asti, hanno voluto ricordare il tenente colonnello Luigi Piglione, medaglia d'oro al valore militare. Un momento molto toccante reso ancora più suggestivo dall'atmosfera di attesa per l'Adunata di domenica.

Alla cerimonia di commemorazione hanno preso parte una cinquantina di gagliardetti della provincia di Asti, i sindaci della Val Rilate, il sindaco di Asti Fabrizio Brignolo e la consigliera regionale Angela Motta. Dopo l'ammassamento e la colazione alpina nel cortile di casa Sandro Piglione, la banda "L'Ardita" di Corsione ha guidato il corteo lungo le vie del centro storico fino al monumento di piazza IV novembre dove si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione della corona in onore ai Caduti.

Dopo il saluto delle autorità, il presidente della Sezione astigiana ANA Adriano Blengio e il consigliere nazionale ANA Fabrizio Pighin hanno consegnato in anteprima il Crest dell'89°Adunata Nazionale Alpini al sindaco Sara Betta e al capogruppo Alpini di Corsione Narciso Zammarian.

Il corteo si è quindi diretto in chiesa per la messa di commemorazione dei caduti delle due guerre e in suffragio del tenente colonnello Luigi Piglione.

Nel pomeriggio, il professor il professore Enrico Cico ha ripercorso la vita e l'eroica figura di Luigi Piglione.

La commemorazione si è conclusa con la cerimonia dell'ammaina bandiera al suono della tromba di Gianni Cico.

■ **m.b.**


DUE COLLEZIONISTI E IL MUSEO DELL'ALPINO OSPITATO IN UNA CASCINA

IL CREST IN ANTEPRIMA RICORDANDO PIGLIONE

un benvenuto agli Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 10-05-2016
Pagina 26
Foglio 1 / 2

DUE COLLEZIONISTI E IL MUSEO DELL'ALPINO OSPITATO IN UNA CASCINA

A COSTIGLIOLE, RENATO GRIMALDI ED ENRICO TRINCHERO DA ANNI RACCOLGONO MEDAGLIE, SCRITTI, DIVISE, ARMI, ELMETTI, BORRACCE

DI LUCIA PIGNARI

E' un viaggio nella storia quello che regalano Renato Grimaldi ed Enrico Trinchero che a Costigliole hanno fondato il primo Museo dell'Alpino e del Combattente Piemontese. La collezione, frutto di oltre vent'anni di ricerche e scambi, è al momento ospitata al primo piano dell'ala ristrutturata di una graziosa cascina, immersa nel verde e posta sul crinale della collina che domina la valle e il paese sottostante. Ad accogliere il visitatore è lo stesso Enrico Trinchero, proprietario della cascina, che qui custodisce i suoi tesori raccolti insieme all'amico Renato di Calosso. Al momento la collezione non è completa perché alcuni pezzi sono confluiti della mostra sugli Alpini allestita al palazzo dell'Enofila di corso Felice Cavallotti ad Asti ma resta in ogni caso impressionante il numero di reperti conservati dietro le teche di vetro. Elmetti, fucili e divise originali di Alpini della Prima e Seconda Guerra Mondiale fanno mostra di sé sui manichini, perfettamente conservate e sopravvissute al Ventunesimo Secolo, mentre alle pareti vecchie fotografie di giovani ragazzi poco più che ventenni in divisa con il berretto dalla penna nera sorridono da un'epoca lontana. A parlarci di loro e delle loro vite le loro stesse lettere che Enrico e Renato hanno trovato nei bauli e nei cassetti di comò dimenticati nelle soffitte di amici e parenti. Renato non ricorda neppure più quando è nata questa passione. «Che io ricordi -dice – l'ho sempre avuta. Ho sempre amato acquistare pezzi originali che raccontassero la storia dei nostri ragazzi partiti per il fronte e col tempo mi sono reso conto che con tutto il materiale raccolto avrei potuto aprire un museo. Solo, non avevo lo spazio». Arriva in suo soccorso l'amico Enrico che mette a disposizione la sua cascina. «Ho cominciato nel '96 – ci spiega - La prima collezione fu quella delle medaglie dei Raduni degli Alpini. Poi cominciai ad appassionarmi alle divise, era stimolante quando ai mercatini trovavo una giacca e poi magari un berretto, gli stivali e da un'altra parte il fucile e i pantaloni. Il gioco stava nel ricomporre la divisa completa». Tanto che nel giro di un paio d'anni arriva a comporre, tra le varie, una divisa da Caporal Maggiore Alpino del '35, la divisa di un Alpino coloniale color kaki degli anni Trenta e quella di un Sottotenente Alpino in assetto da marcia del '40. Come ci spiegano il segreto del bravo collezionismo sta nella dedizione, nella pazienza e soprattutto nel passaparola tra parenti e amici. «Alcuni dei pezzi ci sono stati donati da conoscenti che volevano disfarsene – racconta Renato - Per altri invece è stato necessario l'acquisto, attraverso antiquari o nei vari mercatini». Tanto che i due arrivano a possedere una serie originale di telefoni da campo e due mitragliatrici della Seconda Guerra Mondiale. Una FIAT 1935 e una Breda 1937, entrambe donate a scopo museale dal Polo di mantenimento Armamento Leggero di Terni. I proiettili, i resti di alcuni ordigni esplosivi e una branda porta feriti hanno invece un'altra storia. «Questi pezzi li ho acquistati sull'altopiano di Asiago – spiega Enrico – Lì puoi trovare delle figure, detti "recuperanti" che per lavoro cercano e disotterrano col metaldetector questi reperti come resti di fucili, elmetti, proiettili o borracce della Prima Guerra Mondiale. All'inizio lo facevano per portare i materiali in fonderia ma adesso hanno capito che è più proficuo vendere gli oggetti ai turisti o ai collezionisti. C'è un mercato pazzesco». Il museo dell'Alpino di Costigliole è visitabile su prenotazione al numero: 347/9033863.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.




DUE COLLEZIONISTI E IL MUSEO DELL'ALPINO OSPITATO IN UNA CASCINA

IL CREST IN ANTEPRIMA INCONTRANDO PIGLIONE

un benvenuto agli Alpini

PASTA FRESCA FAZZONE

AGNOLOTTI della tradizione PIEMONTESE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 10-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

RETROSCENA

Alpini, il raduno sfumato e i sogni per il futuro...

A settembre 2013, Alessandria aveva fatto richiesta per ospitare il raduno degli Alpini. Nella primavera del 2014, però, la domanda si sarebbe dovuta formalizzare. Cosa che non avvenne. E così, domenica prossima, ci limiteremo a vedere sfilare le 'penne nere' ad Asti, dove sono attese poco meno di 500.000 persone, grazie anche alle sezioni della nostra provincia, massicciamente schierate a supporto dell'organizzazione.
Bruno Pavese, numero uno dell'Ana di Alessandria, è legittimamente rammaricato: «Il raduno si sarebbe potuto fare qui: abbiamo autostrade e caselli comodi e attorno a noi gravitano gruppi di alpini parecchio dinamici».
Il sindaco Rita Rossa nega che a creare intoppi siano stati i guai del Comune: «A livello istituzionale non abbiamo mai avuto richieste, ma ascoltato solo dei 'ci piacerebbe', che sono altra cosa. Il dissesto? Non c'entra nulla».
Però, in futuro... «Chiedere il raduno è legittimo: io sono disponibile a perorare la causa. Avremo il ponte Meier finito e la Cittadella si presta a grandi eventi».

Massimo Brusasco

Alle pagine 2 e 3


IL PICCOLO
La 'scure' di Palazzo Rosso su luce, telefoni e affitti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 10-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

GLI ALPINI

A Cuccaro gli ufficiali del 51° corso

Domenica, ad Asti, sarà la giornata dell'adunata degli Alpini. Venerdì, a Cuccaro, sarà il momento del 51° corso Auc: il capogruppo Ana di Cuccaro, Mirabello, Lu e Camagna è un allievo ufficiale del 51° Corso, Giancarlo Piacenza, ed ha organizzato un incontro con il sindaco, Fabio Bellinaso. Un momento solenne in onore ai Caduti presso il monumento del paese. Quindi la messa celebrata da don Germano Rota, e la conferenza tenuta da Pier Giuseppe Brusasco, ex sindaco di Cuccaro e presidente dell'associazione Cristoforo Colombo. Brusasco parlerà delle caratteristiche della zona. I dettagli sull'edizione di venerdì.




Ex sindaco, ex assessore e il gruppo di minoranza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di OLGIATE

Data 07-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

GLI APPUNTAMENTI Ottanta iscritti all'adunata nazionale: ci saranno anche 48 elementi della fanfara sezionale

Maggio, un mese speciale insieme alle Penne nere olgiatesi

OLGIATE COMASCO (mpr) I tiratori inaugurano il maggio alpino. Sabato 30 aprile, nella sede delle Penne nere olgiatesi, 70 persone, tra tiratori delle sezioni comasche, alpini e simpatizzanti, hanno partecipato a una cena a base di porchetta. «E' stata un'occasione per festeggiare gli ottimi risultati ottenuti nei campionati nazionali - commenta il capogruppo **Alessandro Fumagalli** - Ma anche per dare il via a un mese di maggio ricco di appuntamenti "col cappello". Domenica 15 maggio un bus doppio, due camper e alcune auto porteranno 80 tesserati e amici degli Alpini all'adunata ad Asti. Grazie al vicecapogruppo **Umberto Giromini** per aver organizzato il viaggio». Parteciperà anche la fanfara con ben 48 elementi, numero mai raggiunto prima nelle adunate. «Siamo orgogliosi dell'impegno dei musicisti - prosegue Fumagalli - Sono un esempio per tutto il gruppo». E anche quest'anno le messe del mese di maggio nelle frazioni si concluderanno nella corte accanto alla sede delle Penne nere, in via Garibaldi. L'appuntamento è per giovedì 26 maggio, alle 20.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENA Tiratori nella sede degli Alpini








Olgiate Comasco
Lunga vita a questo gemellaggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 10-05-2016
Pagina 2/3
Foglio 1

Alpini: dopo Asti, Alessandria prova ad avere il raduno

RETROSCENA Nel 2013, la città fece richiesta, ma la pratica si arenò l'anno dopo. La Rossa: "Proviamoci ancora"

Alessandria a settembre 2013 aveva fatto richiesta per ottenere il raduno nazionale degli Alpini. A inizio 2014, però, si sarebbe dovuto formalizzare la domanda e, in pratica, confermare l'intenzione di voler ospitare le 'penne nere'. Così non avvenne e quella che sarebbe potuta essere una kermesse di formidabile livello, se l'è accaparrata Asti. Che, nel prossimo fine settimana, farà i conti con un'invasione di quasi 500.000 persone, con tutti i disagi, certo, ma soprattutto con l'infinità di benefici che una manifestazione di questa portata può garantire.

A ripensarci, un po' di rammarico c'è. Lo lascia intendere Bruno Pavese, numero uno degli alpini alessandrini, che, senza polemizzare, si limita a dire: «La proposta del nostro gruppo, rimasta in stand by, non ha acceso l'entusiasmo di chi avrebbe potuto, in effetti, premere sull'acceleratore per fare sì che Alessandria diventasse sede del raduno».

Il Comune, quindi? Forse. Anche se il sindaco Rita Rossa non è dell'avviso: «Per ospitare la kermesse servono molti soldi, ma non credo che, ad Asti, sia l'amministrazione comunale a metterli. Piuttosto si ragionerà a livello di fondazioni, che qui non mancano. Per quanto ne so io, non s'è mai avanzata una richiesta a livello istituzionale; ho sentito solo dei 'mi piacerebbe'. Il dissesto? Non c'entra nulla».

Meier, Cittadella, ottimismo

Però si può guardare al futuro con ottimismo. «Avremo il ponte Meier che collegherà alla Cittadella (per la quale arriveranno 34 milioni di euro, di cui 24 dal Cipe e i restanti erogati dalla Regione, ndr). L'ex fortezza - continua Rita Rossa - è un'eccellenza assoluta, in grado di ospitare manifestazioni di grande portata. Io sono disponibile a perorare la causa degli Alpini qualora volessero candidare Alessandria come luogo del raduno». A giocare a favore della nostra città c'è sicuramente la logistica: «Le autostrade e i caselli sono una manna - commenta Bruno Pavese - Il nostro gruppo, poi, è molto collaudato e può contare anche su Alpini delle località vicine. Non a caso saremo tutti impegnati ad Asti, con un grande dispiegamento di forze ed energie. Abbiamo confezionato camicie dello stesso colore, per garantire il colpo d'occhio. Ci siamo fermati a 600, ma le richieste sono superiori».

Hotel col tutto esaurito

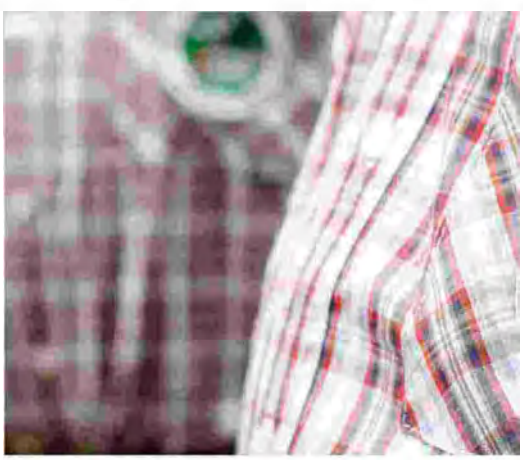
Che il raduno degli Alpini sia un business pazzesco, lo si capisce non solo dai numeri che ci vengono sciorinati da Asti, ma anche da quelli che Federalberghi snocchiola per spiegare che, nell'Alessandrino, nel prossimo fine settimana tutti gli hotel saranno pieni, grazie a ospiti in arrivo da Liguria, Lombardia, Veneto, Toscana e Abruzzo. Una ricaduta positiva, grazie ad altri. E chissà che in futuro non si sia noi i veri protagonisti.

Massimo Brusasco
m.brusasco@ilpiccolo.net

L'evento

L'invasione astigiana porta molti benefici anche a noi

Alpini pronti a partire per il grande raduno che quest'anno si terrà nel prossimo fine settimana ad Asti. Per l'evento, la sezione di Alessandria sfoggerà anche una nuova camicia, per garantire un colpo d'occhio notevole. Saranno 600 i capi confezionati.






In Primo Piano
Alpini: dopo Asti, Alessandria prova ad avere il raduno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 10-05-2016
Pagina 2/3
Foglio 1

SEZIONE DI ALESSANDRIA

Quasi 600 pronti a partire. Ma il gran lavoro è già iniziato

Anche Quattordio, ultimo paese dell'Alessandrino prima della provincia di Asti, dà il benvenuto agli alpini, come testimoniato dalla foto scattata da Marco Testore. Ma come spiegano le 'penne nere' di Alessandria, un po' dappertutto anche nella nostra provincia, alberghi, campeggi, alloggi da amici e parenti, stanno riempiendosi alla.. .velocità della luce, in vista dell'appuntamento di Asti.
«Come sempre - spiega Bruno Pavese dell'Ana di Alessandria - il raduno comincia molto prima; abbiamo organizzato una riunione a inizio aprile per fare il punto durante una riunione nel corso della quale è stato deciso di raccogliere l'invito del Comune di andare a dare una mano per imbandierare la città. E quindi abbiamo mandato uomini delle varie sezioni della provincia ma anche da altre zone del Piemonte e della Liguria a imbandierare. Come Protezione civile, poi, abbiamo messo a disposizione una cucina mobile che da giovedì entrerà in funzione così come Regione e coordinamento Ana del Piemonte abbiamo messo a disposizione 12 pulmini, il tutto ad esempio a disposizione degli addetti al servizio d'ordine».
I numeri del raduno sono come sempre imponenti: attesi ad Asti quasi 500.000 mila alpini, per una sfilata che durerà all'incirca 12 ore (e Alessandria sfilerà non prima delle 19, vista appunto la vicinanza con la città ospitante, mentre Treviso che avrà il raduno il prossimo anno, aprirà il grande corteo).
Per quanto riguarda la sola sezione alessandrina si parla di circa, 600 penne nere molte delle quali, pur avendo questa volta da fare poca strada, partiranno già oggi per Asti: «perché si sa il raduno è una festa ma è soprattutto un'occasione per stare assieme, per fare cose utili per la città che ospita e per lasciare testimonianze importanti del passaggio delle penne nere». (P.B.)




In Primo Piano
Alpini: dopo Asti, Alessandria prova ad avere il raduno


In Primo Piano
Grillo per il 5° mandato e i 'grillini' per il primo
arredipredosa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Biellese

Data 03-05-2016
Pagina 18
Foglio 1

ALPINI

Silvio Biasetti, 103 anni ieri, il "meno giovane" all'adunata di Asti

Il suo compleanno è stato ieri. Ma gli alpini lo festeggeranno domani sera, con una torta che taglierà lui personalmente, Silvio Biasetti, per tutti "Biasìl". Che è arrivato in forma invidiabile alla bella età di 103 anni. Biasetti è il decano delle penne nere biellesi. Che ogni anno in questa stagione lo coccolano in modo particolare, anche perché il compleanno del "Biasìl" cade sempre a pochi giorni dalle adunate nazionali. E anche quest'anno ad Asti Biasetti ci sarà, in tribuna d'onore, pronto a sfilare con la sezione di Biella. Lo conferma il presidente Marco Fulcheri: «Come l'anno scorso "Biasìl" ci attenderà in tribuna d'onore e quando la nostra sezione arriverà in zona, lui scenderà e si unirà a noi per il passaggio davanti alle autorità. Per poi tornarsene in tribuna». Un vero onore anche perché quest'anno Silvio Biasetti sarà il "meno giovane" tra gli Alpini che marceranno ad Asti il 15 maggio. Biasetti, oltre all'affetto per il suo cappello con la penna nera, coltiva anche la singolare passione per i bottoni, che utilizza anche per la composizione di quadri particolarmente suggestivi. Un uomo che si mantiene comunque sempre molto attivo e brillante. E che guarda sempre al futuro. «L'altro giorno, quando ci siamo sentiti al telefono per l'Adunata di Asti» conferma Fulcheri «ha cominciato a parlarmi dell'appuntamento che avremo invece a settembre e a chiedermi come ci organizzeremo».


Cronaca Biella
Segnalazioni dimenticate
Contro la desertificazione dei negozi il progetto Ascom
TIPOGRAFIA NOVOGRAF

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 11-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

CONTO ALLA ROVESCIA PER L'ADUNATA

Fanfare e Cori, colonna sonora degli Alpini «Pie Mont» Montanaro incide l'inno ufficiale

ASTI. Ormai se ne parla tutti i giorni, per aggiornare su tutti i dettagli dell'attesa Adunata Nazionale degli Alpini, al via venerdì 13. E, nella miglior tradizione, anche questa ha la sua colonna sonora che ne percorre e allieta i giorni. Anche ad Asti decine di bande e fanfare animeranno con le loro esibizioni la tre giorni dedicata alle penne nere. Il programma del Raduno prevede decine di concerti in cartellone non solo nel capoluogo di provincia, ma anche in numerosi centri del territorio. In ogni paese dell'Astigiano, imbandierato e con lo striscione del «Benvenuti Alpini» all'ingresso, l'arrivo della fanfara sarà un momento di festa e incontro. La tradizione musicale degli Alpini è fortissima, così come quella dei cori che rappresentano l'anima più intensa e vissuta. Attorno a loro si crea quell'empatia unica che contribuisce a rendere i giorni dell'Adunata indimenticabili. Da visitare ad Asti, da venerdì a domenica, anche la mostra sul canto alpino, dal titolo «Un cuore più grande della guerra», allestita nel complesso monumentale del Battistero di San Pietro. Sabato si esibiranno nel chiostro una ventina di cori in una no stop dalle 10 alle 18. A questo straordinario cartellone di eventi si aggiunge, inoltre, una nota canora in più. Il cantautore Piero Montanaro, alpino doc, ha infatti composto proprio per la speciale occasione il testo di una canzone, affidandone la musica al maestro Remigio Passarino. Un brano intenso e appassionato, contenuto in un cd che raccoglie 13 brani ispirati a questo mondo, accanto ad altri molto cantati dagli alpini. Montanaro è l'autore di «Amici miei», una delle melodie più amate. È una voce storica della canzone piemontese, che si firma Pie Mont, molto apprezzato anche all'estero, in particolare in Sud America, dove le comunità di italiani spesso lo invitano per concerti e le sue canzoni passano con regolarità sulle radio. «Sarà festa, festa grande, come il cuore, il cuore alpino, che ad Asti ha voluto bene».

Ci sarà anche Montanaro nel Villaggio in piazza Campo del Palio, in posizione strategica per il passaggio della sfilata di domenica e il percorso verso il polo culturale allestito all'Enofila di corso Felice Cavallotti. Aperto da domani, ha tre ingressi da corso Luigi Einaudi (lato stazione, parco della Resistenza e Galleria dei Mercanti). All'interno lo spazio per le aziende partner dell'Adunata con i loro gazebo. Di fronte alla Torre della Provincial'Ana Shop con i prodotti a marchio ufficiale. Ai quattro angoli della piazza i quattro padiglioni della ristorazione, ognuno con menu tematico (prodotti astigiani, carne piemontese, pesce, pasta); altri punti di ristoro saranno in giro per Asti.


Detenuto spacca vetri e ferisce agente
Un altro tenta il suicidio: salvato
il Giornale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
CUNEO

Data 11-05-2016
Pagina 47
Foglio 1



Alpini di S. Rocco Castagnaretta

Alpini

In 7 mila dalla Granda all'Adunata di Asti

Saranno oltre 7 mila gli alpini cuneesi che parteciperanno all'Adunata nazionale in programma domenica ad Asti. Alcuni sono già arrivati, altri partiranno oggi. E l'obiettivo è riportare il grande evento nel Cuneese nel 2020.

Matteo Borgetto A PAGINA 49



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 11-05-2016
Pagina 49
Foglio 1

Monumento simbolo dell'Adunata

La torre Troyana torna visitabile e in cima c'è "l'aperitivo tra le rondini"

E' il monumento scelto come simbolo per l'Adunata. La Torre Troyana di piazza Medici è stata «adottata» dagli alpini e questo ha permesso di riaprire le porte ai visitatori.

Una salita di 199 gradini

Con i suoi 199 gradini, porta alpini, turisti e astigiani a 44 metri di altezza: un'occasione unica per scoprire Asti dall'alto. Fino a domenica, gli alpini volontari insieme agli studenti dell'istituto Giobert, guideranno la visita alla Torre (ingresso libero). Per «dissetare» gli ospiti dopo tanta salita, tappa d'obbligo in vetta con «l'aperitivo tra le rondini» proposto dai bar di piazza Medici (tutti i giorni a mezzogiorno e alle 19). L'iniziativa è realizzata con la rivista Astigiani, che ha anche editato la cartolina-souvenir: il documento attesta la salita dei 199 gradini.

I primi a salire sulla torre sono stati Adriano Blengio (presidente Ana Asti), Fabrizio Pighin (consigliere nazionale Ana), Paolo Ponta (vice Prefetto Vicario) e Sergio Miravalle (direttore Astigiani). I primi a salire, ma anche i primi a firmare il «papiro» lungo 40 metri che raccoglierà nomi e testimonianze degli scalatori. Ma altri gruppi di Penne nere hanno già sfidato i 199 gradini della Torre di piazza Medici. La torre Troyana è la più alta fra quelle medioevali del Piemonte. Il Comune l'ha acquistata nel 1500 dai banchieri Troya e vi installò l'orologio civico che ancora oggi scandisce le ore. [V. FA.]





«Arrampicatori»
I primi a salire sulla torre e i ragazzi del Giobert che faranno i «ciceroni»

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 11-05-2016
Pagina 49
Foglio 1

Gli eventi dell'Adunata

Al via i primi appuntamenti Oggi a Palazzo Mazzetti il video "la guerra di carta"

Al via i primi appuntamenti dell'Adunata.

A Palazzo Mazzetti
Oggi, alle 18 alla Caffetteria Mazzetti, presentazione del video «La guerra di carta, tra eroi e pubblicità», realizzato da Astigiani con il laboratorio «Scripta manent» del carcere di Quarto. Una ricerca sulle pagine della Domenica del Corriere dal 1915 al 1918 fa scoprire come all'immagine eroica della guerra, immortalata dalle tavole disegnate da Beltrame, si aggiunga un mondo di piccoli commerci, offerte speciali, consigli per gli acquisti rivolti alle famiglie di chi ha i militari al fronte: dallo scaldamani per sentinelle alla corazza anti cecchini, alla piastrina patriottica portafortuna. Il video sarà proiettato nei giorni dell'Adunata, da domani a domenica a Palazzo Mazzetti.

Cinema Nuovo Splendor
Domani, alle 21 allo Splendor si proietta «Maciste alpino» film del 1917, regia dell'astigiano Giovanni Pastrone, autore del primo colossal «Cabiria».

Cori e fanfare
Domani iniziano i concerti di cori e fanfare. Prima tappa fuori città: alle 20,45 nella chiesa parrocchiale di Cocconato con il Coro Ana di San Maurizio Canavese (Torino). Da venerdì i concerti in città e in altri centri dell'Astigiano. Le Fanfare danno appuntamento da venerdì.

Douja dell'alpino
Da domani al palazzo dell'Enofila (corso Cavallotti) appuntamento con la Douja dell'alpino, per conoscere le eccellenze astigiane: fino a domenica si potranno degustare 170 vini astigiani doc e docg. La Camera di commercio ha affidato all'Onav la scelta delle etichette di vini Made in Asti. Orari: domani dalle 18 alle 23; venerdì dalle 11 alle 24; sabato dalle 11 alle 23; domenica dalle 11 alle 20.

Asti sotterranea
Venerdì, sabato e domenica, «Viaggio nell'Asti Sotterranea». Tour di quasi 3 ore con partenza dalla cripta di San Secondo. Costi: 19 euro a persona. Venerdì, partenza alle 15,30; sabato: 9,15; 15,30; domenica: 9,15 Prenotazioni entro domani: info@welcomepiemonte.it; 339/53.15.104; 348/39.38.038.

Mostre
Asti e il palazzo dell'Enofila (corso Cavallotti) si trasformano in polo culturale con le mostre dedicate alle storie alpine. «Salvare le Penne nere. Iconografia e reperti tra amori e trincea» è la mostra curata da Dino Aloi: oltre 400 pezzi tra cimeli, divise, moto d'epoca e disegni satirici. «Noi Alpini» è l'esposizione fotografica che raccoglie 170 immagini scattate da Enzo Isaia sulla vita quotidiana degli alpini in caserma. Altre foto ritraggono paesaggi monferrini. La sezione Ana di Bergamo cura la mostra su «Bozzetti, manifesti e medaglie dell'Adunata di Asti». Le mostre saranno visitabili fino a domenica, orario 9-23. Mostra anche all'Archivio di Stato: «Vento di bandiere in omaggio alle penne nere» (curata dal Collegio dei Rettori del Palio) e «L'Asti degli Alfieri». Al Battistero di San Pietro: pannelli con testi e riproduzioni audio e video dei canti.

Mercato
Da venerdì a domenica sono attesi circa 120 operatori. I banchi di gastronomia e gadget saranno in via Rosselli, corso Ferraris ed Einaudi, piazza Marconi, viale Vittoria, corso Cavallotti, piazzale Penna, piazza Torino, corso Alessandria, via Corridoni. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 11-05-2016
Pagina 49
Foglio 1



GIULIO MORRA

Suggestiva visione notturna del monumento all'alpino

Viabilità e trasporti

Abbonamento ai parcheggi fino a martedì si può sostare in tutte le zone Ztl e Ztm

Modifiche alla viabilità, treni speciali e nuove postazioni per il mercato del mercoledì.

Da oggi a martedì 17 maggio, gli abbonati Asp ai parcheggi a pagamento potranno sostare in qualsiasi stallo della Ztm (Zona a traffico moderato). L'agevolazione, che non riguarderà i posteggi «a corona», è rivolta ai possessori di qualsiasi forma di abbonamento (mensile, annuale, residenti (Ztl/Ztm). Dalle 20 di domani non si potrà però più parcheggiare in piazza De Andrè.

Piazze del Palio e Alfieri

Chiusa piazza del Palio e piazza Alfieri (impegnate da tribune d'onore, Villaggio dell'Adunata e Cittadella degli Alpini), oggi il mercato cittadino lascia le tradizionali piazze con alcune modifiche alla viabilità: chi scende da corso Dante avrà l'obbligo di svolta in via Micca in via D'Azeglio; chi arriva da corso Savona potrà normalmente svoltare a destra in corso Einaudi e proseguire per corso Galileo Ferraris; chi proviene da corso Galileo Ferraris all'incrocio con via Rosselli dovrà obbligatoriamente svoltare a sinistra per corso Cavallotti; viale alla Vittoria (da piazzale Vittoria) sarà chiuso all'altezza di via Botallo e piazza Alfieri non sarà transitabile, come anche via Rosselli. Gli operatori del mercato lasceranno le consuete piazze per spostarsi nell'anello di corso Einaudi (esterno a piazza del Palio), nell'anello esterno di piazza Alfieri, in corso Dante (nel tratto tra le piazze Alfieri e Dante), in corso Alfieri fino a piazza S.a Maria Nuova, in via Rosselli, in corso Galileo Ferraris (fianco giardini pubblici), nella zona dietro la Prefettura. Modifiche nei percorsi dei bus su linee urbane, frazionali e scolastiche.

Strade chiuse

Se oggi si modifica la viabilità per la chiusura degli spazi riservati al mercato cittadino, nei prossimi giorni il centro città sarà progressivamente chiusa al traffico ad aree concentriche via via più vaste per tornare alla normalità nella notte tra domenica e lunedì. Lungo i perimetri saranno sistemati diversi varchi riservati al transito automobilistico dei residenti e di chi, per ragioni lavorative e di servizio, dovrà accedere all'interno delle aree. In particolare venerdì saranno chiuse al traffico le vie del centro storico comprese tra via Cavour, via Artom, piazza Leonardo da Vinci, il primo tratto di corso Cavallotti, corso Galileo Ferraris, corso Pietro Chiesa, via Bocca, via Arò, via Pietro Micca, via Massimo d'Azeglio, piazza Medici, via Roero. Sabato la limitazione si estenderà all'interno del perimetro tra corso Venezia, via Scotti, via Antica Cittadella, corso Pietro Chiesa, il primo tratto di strada Fortino, corso Milano, il tratto centrale di corso Dante, viale Partigiani e corso Don Minzoni. Domenica la circolazione sarà chiusa entro via Torchio, via Antico Ippodromo, via delle Corse, viale Pilone, Via Maggiora, via Spandre, via Marello, via Fregoli, corso XXV aprile, corso Torino e come il giorno precedente corso don Minzoni e corso Venezia fino alla Rotonda Tanarina.

Bus gratis

Venerdì e sabato, bus gratis in città: per due giorni si potrà viaggiare sui mezzi Asp senza pagare il biglietto. Gli uffici del Trasporto pubblico urbano sono al lavoro per fissare le fermate nei punti più vicini al perimetro che sarà chiuso al traffico (l'elenco dei percorsi sarà reso noto nei prossimi giorni).

Domenica le navette

Domenica il servizio navetta funzionerà per trasportare gli alpini partendo da vari punti della periferia: dalla zona industriale di via Maggiora al centro città, passando nella zona Nord; dall'area industriale di corso Alessandria all'area di ammassamento di corso Don Minzoni, toccando la zona Sud; da Molini d'Isola, passando per San Marzanotto e da località Boana con sosta alla rotatoria di via Torchio. Altri mezzi arriveranno da Quarto Inferiore e Portacomaro Stazione verso il centro città. Navette dell'Asp dalle 7 alle 19.

Treni speciali

Da sabato due treni speciali con partenze ogni ora sulle linee Torino-Asti-Genova e Acqui Terme -Asti.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 11-05-2016
Pagina 51
Foglio 1

Edicole

Domenica l'invito a restare aperte

In tutte le Adunate alpine in Piemonte sono aumentate le vendite del quotidiano La Stampa, con un notevole incremento delle copie vendute durante tutti i giorni della manifestazione, soprattutto nella giornata conclusiva di domenica. In questi giorni è previsto l'arrivo di 500 mila persone. Da qui l'invito rivolto agli edicolanti a restare aperti domenica 15 maggio, giornata della sfilata e della massima affluenza di Penne nere. I rivenditori di Asti interessati all'apertura prolungata e ad eventuale «strillonaggio» possono chiamare il distributore de La Stampa in modo da ottimizzare le consegne e l'invio dei giornali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
IL PIEMONTE

Data 11-05-2016
Pagina 47
Foglio 1

DOMENICA AD ASTI L'ADUNATA NAZIONALE: IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA È TUTTO ESAURITO

Gli alberghi invasi dagli alpini



FEDERICA CASTELLANA

Zero posti letto liberi in tutta la provincia: è l'effetto dell'Adunata nazionale degli alpini di Asti (nella foto la sfilata al raduno del 1° Raggruppamento lo scorso ottobre ad Acqui) che si concluderà domenica con il grande corteo. Venerdì in edicola, gratis con La Stampa, l'inserto speciale da conservare. **Valentina Frezzato** A PAGINA 48


ALESSANDRIA
Agguato a imprenditore edile 4 colpi di pistola mentre guida
Gli alberghi invasi dagli alpini
Vi invitiamo all'evento del 25 Maggio 2016:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
IL PROVINCIALE

Data 11-05-2016
Pagina 48
Foglio 1 / 2

L'adunata vale un'Olimpiade Hotel esauriti come nel 2006

I dati di Federalberghi: c'è chi ha prenotato più di un anno fa

il caso

VALENTINA FREZZATO
ALESSANDRIA

La presidente di Federalberghi Alessandria è già nota in città per il suo entusiasmo, la filosofia del «va tutto bene», la positività. E questa volta, a Giovanna Scacheri (che è anche titolare dell'Hotel Londra di Alessandria) per sottolineare il grande risultato ottenuto dalla categoria grazie al raduno nazionale degli alpini ad Asti quasi quasi viene da urlare: «Non ci sono posti letto liberi in tutta la provincia. Siamo full!». Ed è vero: oltre ai suoi dati, lo si può verificare online. Basta cercare una camera d'albergo per la notte tra sabato e domenica. Chi ci riesce è fortunato o è incappato in una cancellazione dell'ultimo minuto.

Come ai Giochi di Torino

Precedenti? «Un risultato così - racconta la Scacheri - me lo ricordo, ma è vecchio di dieci anni: sono state le Olimpiadi del 2006 a permetterci di riempire ogni struttura da Alessandria a Casale, da Tortona a Ovada». E l'Expo, che iniziava giusto un anno fa? «Un due per cento in più». Numeri irrilevanti.

Ospiti da Udine all'Aquila

Sono rilevanti, e molto, quelli legati all'Adunata: ad Alessandria città e sobborghi, è certo l'arrivo di 485 alpini che nella maggior parte dei casi si fermeranno per due notti; arrivano in particolare da Udine, Brescia, Modena, poi dalla Toscana e dall'Aquila. Nelle colline verso Asti, arriverà un gruppo di 48 persone da Sondrio per una notte, nel Casalese pernotteranno 206 alpini provenienti da Verona, Asiago, Milano, Bergamo. A Novi e nell'Ovadese, sono attese circa centocinquanta persone per una notte e un gruppo numeroso arriva dall'Aquila. Tortona ne attende una sessantina e la maggior parte si fermerà per due notti. «Questi numeri sono sicuramente inferiori alla presenza effettiva delle Penne nere sul territorio, perché alcuni non si sono organizzati in gruppi - spiega la Scacheri - ma come singoli o coppie e non hanno fatto riferimento al raduno astigiano». Alcuni avevano prenotato già ad aprile o maggio del 2015.

3600
posti letto
Disponibili in provincia (senza contare Acqui che è autonomo come Federalberghi

900
persone
La capacità ricettiva di Alessandria in questi giorni è tutto esaurito

1300
in trasferta
Domenica ad Asti sono attesi 600 alpini da Alessandria, 400 da Acqui, 300 da Casale

Cittadella e musei

E Alessandria come li accoglie? «Noi consiglieremo delle visite. Sicuramente Marengo e il museo di Napoleone, poi la Cittadella. C'è già un gruppo prenotato per una gita al santuario di Crea e per le colline del Monferrato». In provincia (senza considerare Acqui, che come Federalberghi fa da sé) ci sono circa 3600 posti letto, nella sola Alessandria si arriva a quasi novecento. «In questi giorni comunque - sottolinea la Scacheri - in città abbiamo avuto risultati ottimi a livello di presenze anche per il giuramento degli allievi della Scuola di polizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
IL PIEMONTE

Data 11-05-2016
Pagina 48
Foglio 2 / 2



FEDERICA CASTELLANA

L'arrivederci all'Adunata di Asti dagli alpini in corteo al 18° Raduno del primo Raggruppamento ad Acqui Terme il 10 e 11 ottobre 2015

13

Venerdì

Alle 9, alzabandiera in piazza San Secondo, alle 11, inaugurazione «Cittadella degli Alpini» in piazza Campo del Palio e alle 14 quella dell'opera della Protezione civile al Bosco dei Partigiani. Alle 18,30, onori iniziali al Labaro Ana e alla Bandiera di Guerra.

14

Sabato

Alle 8 la visita del presidente nazionale, alle 10,30 l'incontro con le delegazioni Ana all'estero, con le delegazioni Ifms e con i militari stranieri al Teatro Alfieri. Alle 12 paracadutisti nello stadio, alle 16 la messa in suffragio di tutti i Caduti. Alle 17,30 sfilata, poi il saluto al Teatro Alfieri. Alle 20,30 in programma i concerti di cori e fanfare.

15

Domenica

Alle 8, l'ammassamento, alle 8,45 gli onori alla massima autorità presente in corso XXV aprile, alle 9 l'inizio dello sfilamento e la resa degli onori in piazza Alfieri, si parte dal Teatro. Alle 20, saluto tra sindaco di Asti e di Treviso (dove sarà il prossimo raduno) che si passeranno la stecca. Poi ammainabandiera.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
EDIZIONI LOCALI

Data 11-05-2016
Pagina 48
Foglio 1

Le penne nere

"A noi l'onore di sfilare per penultimi"

Ogni anno si sobbarcano migliaia di chilometri per esserci all'Adunata (la prossima sarà a Treviso). Così gli alpini: «Lo facciamo per riabbracciare i compagni di una delle esperienze più importanti della vita. E perché ci piace stare tutti insieme». Per loro abituati alle scalate, Asti, da Alessandria, è una passeggiata. «Quando il raduno è così vicino - spiega il presidente della sezione di Alessandria, Bruno Pavese - tutto diventa più semplice».

I chilometri da fare sono meno e, da qui, si può anche pensare di non fermarsi a dormire fuori. Dall'intera provincia, sono attesi ad Asti in 1300. Penne nere provenienti da tutte e tre le sezioni del territorio: dei duemila di Alessandria partiranno in circa seicento («E da quest'anno abbiamo anche camicie nuove, tutte uguali» annuncia Pavese), da Casale si muoveranno in circa trecento (gli iscritti sono 1300), da Acqui quasi in quattrocento (e gli iscritti all'associazione sono 1160).

«Molti di noi - continua Pavese - dormiranno ad Asti o nei paesi vicini. C'è un gruppo di San Cristoforo e di Bosio che ha già montato le tende per il campo, c'è chi andrà in albergo, chi si muoverà invece con i pullman facendo la spola da Alessandria». Insomma, sono organizzati. E Alessandria gestisce anche la cucina per il servizio d'ordine. «Per quanto riguarda me, guai se ne perdo una di Adunata, non esiste». E tanti la pensano così: è un'occasione. «Quest'anno sfileremo per penultimi, proprio prima di Asti. Sarà domenica intorno alle 18, anche 18,30. Io sarò lì tutti e tre i giorni perché mi occupo anche dell'organizzazione» spiega Pavese, che ancora ride per l'ordinanza del prefetto di Asti: «Pensi che c'è il divieto di somministrazione di bevande alcoliche per i tre giorni, un'idea ben strana. Noi già ridiamo perché vorrà dire che faremo le scorte prima». Sulla questione forse si muoverà il sindaco. In caso contrario, sarebbe la prima volta senza alcol dopo 89 anni di raduni. [V. F.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


ASTI
L'adunata vale un'Olimpiade
Hotel esauriti come nel 2006

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 11-05-2016
Pagina 47
Foglio 1

VERSO IL 15 MAGGIO

La città accoglie gli alpini è già iniziata la grande festa

La questura: "Mai ipotizzato il divieto di vendita del vino"

Asti è ormai una «città alpina». Dai Giardini alle piazze della periferia sono sorti accampamenti, in Campo del Palio è ormai definita la Cittadella militare e in piazza Alfieri si stanno montando le tribune per la sfilata di domenica.

Intanto stamani in prefettura si esaminerà anche la possibilità di limitare la vendita di alcolici. Dalla questura fanno sapere che «mai è stata ipotizzato il divieto, ma, come accade anche durante la Douja, una limitazione che nel caso poteva valere dall'1 alle 8 nella notte tra il 14 e il 15. Una cautela non rivolta ovviamente agli alpini, ma a chi ne avrebbe potuto approfittare, considerata la presenza di alcuni rivenditori ambulanti. La nostra unica preoccupazione è tutelare una giornata che sarà gioiosa». Posizione che emerge anche dalla documentazione inviata dalla prefettura.

Servizi DA PAG 48 A 51



ALBERTO D'ANNA

Un gruppo di ragazze che assistono i turisti alla Torre Troyana aperta per l'Adunata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Data 11-05-2016
Pagina 50
Foglio 1

La Stampa e Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato

Se l'alpino nel cerchietto sei tu passa in redazione e brindi barbera

Sono già centinaia gli alpini, spesso con famiglia, arrivati in città: molti sono impegnati nelle opere di allestimento delle strutture e dei servizi per l'Adunata, dei campi che ospiteranno le migliaia di penne nere. Altri si sono presi qualche giorno di vacanza arrivando «per tempo» nella città della sfilata, come turisti. Hanno gioiosamente «invaso» le strade del centro, li si può notare nei parchi o seduti nei dehors dei bar, qualche volta in gruppo a cantare in coro. «Bocia» e «veci», da (quasi) ogni angolo d'Italia.

È dedicato a loro il «gioco» che propongono La Stampa e il Consorzio di tutela della Barbera e dei vini del Monferrato (presidente Filippo Mobrici).

Da oggi a sabato pubblicheremo foto di gruppi di alpini scattate in città: chi si riconosce nel cerchietto rosso, deve passare in redazione (corso Alfieri 234, secondo piano, dalle 9,30 alle 19) e mostrando la copia de La Stampa che lo ritrae, avrà una confezione di Barbera d'Asti Docg, nelle tipologie «base» e superiore.

«La» Barbera, come la chiamano gli astigiani, è il più diffuso vino rosso piemontese, e sta conoscendo una stagione di importanti riconoscimenti per le sue qualità che lo rendono, nelle diverse tipologie, un vino alla pari dei grandi e nobili rossi piemontesi.

Nelle foto di oggi sono ritratti un gruppo della Valsusa in viale alla vittoria, un altro dal Bresciano sotto al monumento all'alpino e una famigliola (in attesa del papà) da Trento.

© UNI DIRITTI RISERVATI

Le nostre iniziative









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 11-05-2016
Pagina 48
Foglio 1

Quel Museo che racconta la storia delle Penne nere

Nella Cittadella in Campo del Palio anche la palestra di roccia

Retroscena

FRANCO BINELLO
ASTI

Oggi verrà completata la «Cittadella degli Alpini» in Campo del Palio. Una sorta di campo base che nel suo insieme riunisce 140 militari di reparti delle «penne nere» diversi tra loro per finalità e compiti operativi, ma che offrono uno spaccato di quello che l'Esercito e queste splendide unità da montagna offrono sia per gli interventi (spesso anche in occasioni di emergenze e calamità in Italia) e sui vari fronti internazionali di peace-keeping. «Non a caso uno degli scenari che verranno ricostruiti ad uso e consumo anche degli astigiani, sarà proprio la "Blue line" (sottolinea il capitano, la «linea blu» che in Libano separa israealiani e palestinesi e che è costantemente monitorata dagli Alpini della Taurinense.

Ma non c'è che l'imbarazzo della scelta per chi vorrà visitare da venerdì quella base nel cuore di Asti. A cominciare dai reperti del Museo alpino di Trento guidato dal generale Stefano Basset, medaglia di bronzo al valor militare.

«Vetrina speciale»

Per proseguire poi con la «vetrina» delle varie specialità, dall'Artiglieria alle Trasmissioni, ai «Ranger» (le forze per osperazioni speciali di provenienza squisitamente Alpina).

Una delle attrattative sarà rappresentata, soprattutto per i giovani, dall'allestimento di una pista da sci da fondo Tricolore in sintetico, con palestra di roccia e altro.

Tutto a cura degli atleti del Reparto attività sportive (ex Cse) e del centro di addestramento truppe alpine diCourmayeur.

Uno dei reparti che hanno contribuito a formare centinaia, migliaia di atleti e scalatori, protagonisti nelle gare di Coppa del Mondo e nelle scalate più ardite sulle montagne del mito. Si tratta di grandi, straordinari professionisti, alcuni dei quali reduci anche da spedizioni avventurose (l'ultima in Antartide).

Da domani la Cittadella degli Alpini apre agli studenti delle scuole astigiane con visite programmate tra le 9 e le 17.

Gli orari

L'inaugurazione ufficiale il 13 maggio alle 11: le visite continueranno per tutte e tre le giornate dell' Adunata nazionale (orari 9,30-21) e si concluderanno domenica sera alle 18. Un'occasione unica per vedere da vicino il mondo militare che gravita intorno alle «penne nere», orgoglio di una città (per un anno «capitale» degli Alpini) e di tutta una Nazione.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Centro addestramento Alcuni portacolori del team aostano



Campo base Al lavoro per allestire la Cittadella in Campo del Palio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 11-05-2016
Pagina 51
Foglio 1

Gadget in distribuzione con La Stampa

Oggi il distintivo ufficiale dell'Adunata nazionale Domani in dono per i lettori il braccialetto tricolore

Asti si prepara alla grande Adunata e La Stampa offre l'occasione per accogliere al meglio le migliaia di Penne nere che arriveranno: sarà una grande festa da vivere tutti insieme. Il quotidiano offre ai suoi lettori una serie di gadget per partecipare e conoscere meglio il mondo degli alpini.



Distintivo
Per i collezionisti, per tutti coloro che non si perdono un'Adunata, per gli appassionati di cimeli, distintivi e medaglie, oggi è il giorno giusto. In vendita con il quotidiano c'è il distintivo ufficiale dell'Adunata. Costa 3,50 euro.

Il bracciale
Domani La Stampa omaggia invece i suoi lettori con un braccialetto tricolore.

Canti e click
A 9,90 si può acquistare il doppio cd con libretto fotografico e testi dei canti alpini. Si intitola «Gli alpini e i canti della Grande guerra».

L'inserto
Venerdì in edicola si potrà trovare con La Stampa in omaggio un oinserto con tutte le finromazioni per «vivere» l'adunata e una grande mappa con strade chiuse, parcheggi e percorsi della sfilata.

Partigiani Penne nere
Fino al 3 giugno a 9,90 è in vendita il libro «Partigiani Penne nere» di Enrico Martini Mauri. Ieri in distribuzione con il quotidiano ci sono state le bandiere.

Gadget Sopra la bandiera in alto a destra il braccialetto tricolore e qui a fianco l'inserto







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 11-05-2016
Pagina 55
Foglio 1 / 2

Dopo vent'anni palazzo Alfieri riapre le porte ai visitatori

Evento. Domani alle 17 s'inaugura la casa natale del poeta ristrutturata. Per ora si potrà vedere la nuova sistemazione del museo. Da completare le sale e il trasferimento di archivio e biblioteca

CARLO FRANCESCO CONTI
ASTI

Ci sono voluti vent'anni e un'adunata alpina. Alla fine Palazzo Alfieri torna ad aprire le sue porte ai visitatori, dopo una pausa incredibilmente lunga, appena qualche mese in meno dell'altro edificio intitolato ad Alfieri, il teatro cittadino. Pausa che ha significato un consistente danno d'immagine alla città, che nessuno ha il coraggio di calcolare. Comunque, indica il sindaco Brignolo: «La riapertura di Palazzo Alfieri è un segno di convinto sostegno al recupero delle radici astigiane ed anche un volano del rilancio turistico ed economico della Città».

Una breve storia

Palazzo Alfieri fu donato al Comune nel 1922 dal conte Leonetto Ottolenghi che lo aveva acquistato per farne museo della città. Dal 1937 accoglie il Centro studi alfieriani. Nella primavera 1996 chiuse per interventi sulle strutture e gli arredi. Nel frattempo il Centro dovette trasformarsi per legge in Fondazione, cosa che generò complicazioni burocratiche. Furono necessari lavori al tetto ancora nel 2009 a causa di infiltrazioni. Nel 2012 l'ultimo impulso grazie al Pisu (Piano integrato di sviluppo urbano).

L'appuntamento

Da domani (l'appuntamento è alle 17) si torna a respirare, dopo un lungo tunnel oscuro, prolungato da vicende burocratiche, difficoltà economiche, cambiamenti di indirizzi e progetti, intersezioni di volontà, visto che nello storico edificio operano due realtà differenti: il Comune, proprietario dei «muri», e il Centro di studi alfieriani, dal 2002 divenuto Fondazione, responsabile dei contenuti.

Decisivi sono stati i contributi regionali, statali ed europei del Pisu, che hanno portato ossigeno (e un ultimatum) ai lavori di ristrutturazione, seguiti dagli architetti Roberto Nivolo e Sonia Bigando, e per il Comune da Cristina Cirio. Ma alla riapertura hanno contribuito in tanti, in modo consistente le Fondazioni CR Asti e Crt, la Compagnia di San Paolo, e poi Mibact, Regione, Provincia e Comune, Unione Industriale, Lions club Asti Host, associazione Creative e la sottoscrizione popolare lanciata sotto la presidenza di Gian Mario Anselmi, cui è subentrata Mariarosa Masoero.

Che cosa si vedrà

Sarà una festa piena? Non proprio. C'è ancora tanta strada da fare. Da domani si potrà visitare il Museo alfieriano, nato dall'avveniristico progetto multimediale del 2005, quando presidente della Fondazione era Guido Davico Bonino. La tecnologia avanza, per cui il progetto venne integrato nel 2009. Il percorso espositivo permetterà di farsi un'idea dell'avventurosa vita di Alfieri, i suoi viaggi, le sue case (ad Asti nacque e visse nell'infanzia, ma poi tornò solo sporadicamente nella sua città), la musica, il teatro, l'iconografia. In una sala ci saranno i costumi donati da Eugenio Guglielminetti, e ci sarà anche un piccolo palcoscenico. Si potrà vedere la torre che dà un'idea dello svilppo in altezza del palazzo.

Che cosa manca

Nel museo mancano alcune dotazioni multimediali come i video. La riapertura era prevista per settembre, ma l'arrivo degli alpini ha dato un impulso, forzando i tempi tecnici. Mancano anche tappezzerie e arredi dei locali in cui si è ricostruito l'ambiente in cui viveva Alfieri (salone, anticamera, salotto e camera da letto). Difficoltà tecniche. Sono di pertinenza della Fondazione Centro Studi Alfieriani e arriveranno in un secondo tempo, come pure l'Archivio e la Biblioteca, ora disseminati in varie sedi dopo la «diaspora» di dieci anni fa: i manoscritti sono custoditi nel «caveau» della Cassa di Risparmio di Asti, la biblioteca di studio è nei locali del polo universitario.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



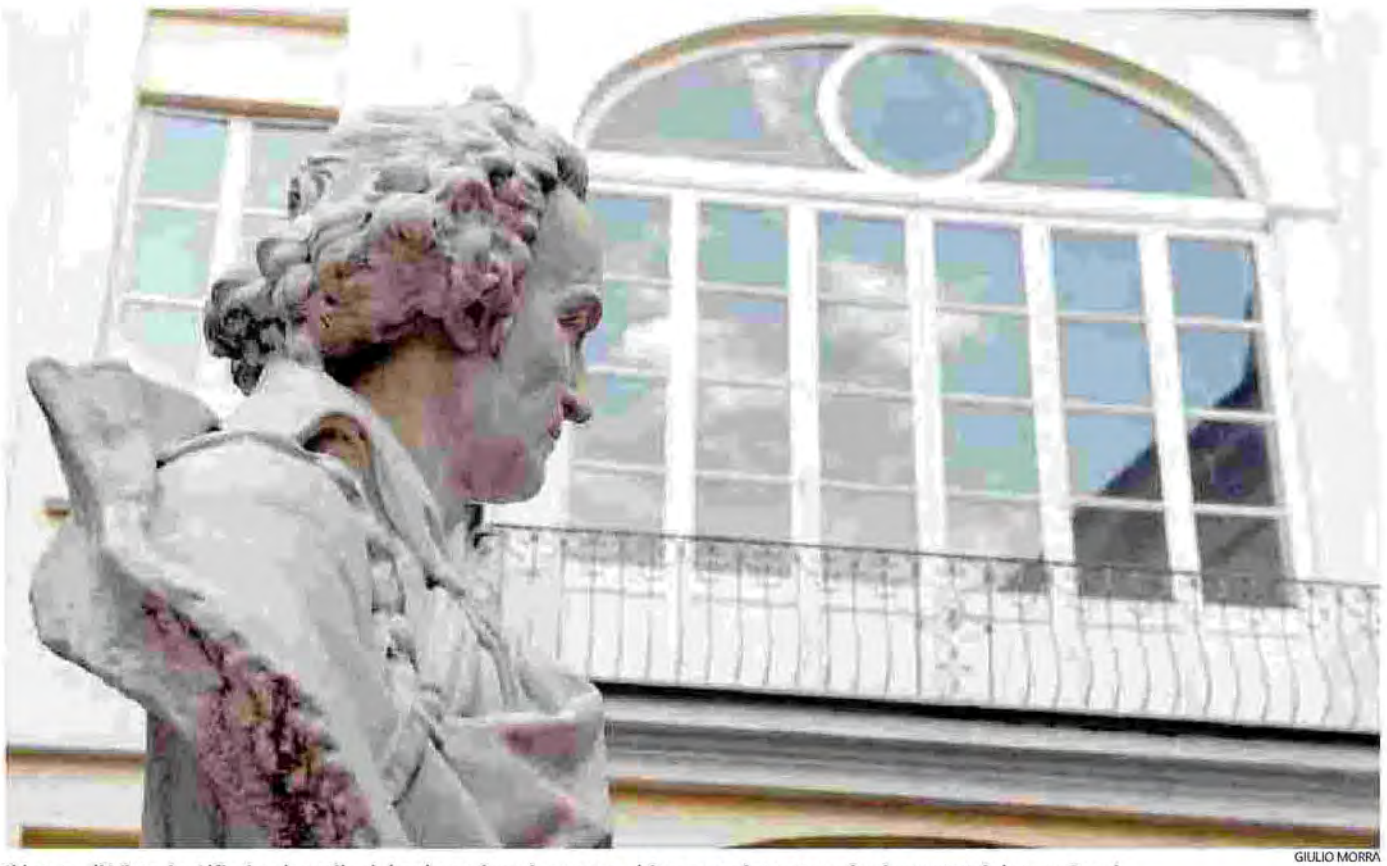
Presidente Mariarosa Masoero docente di Letteratura italiana all'Università di Torino



Direttore Carla Forno segue le sorti del Centro Studi Alfieriani da una trentina d'anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GIULIO MORRA

Il busto di Vittorio Alfieri nel cortile del palazzo in cui nacque, chiuso per ristrutturazioni e restauri da vent'anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 11-05-2016
Pagina 50/51
Foglio 1 / 4

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

-4



Il gruppo di Savignone

Alla scoperta della città su un'Ape da 7 posti

Gli alpini di Savignone (Genova) sono arrivati in città. Una ventina alloggia nella tenda nei giardini pubblici, altri arriveranno domenica in pullman. Per spostarsi in città una rumorosa e divertente Ape speciale da 7 posti. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



SottoSopra

Il cappello del reduce

Alpini in tutta la città, dal centro alla periferia. In corso Alfieri, zona Santa Maria Nuova, la vetrina di «SottoSopra» di Adriana Di Mattia omaggia le Penne nere ed espone il cappello di un reduce della Brigata Julia.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Parrucchiere

Foto e crest tra i pettini

Nel suo negozio di parrucchiere, in corso Alfieri, Denis Guazzo omaggia l'Adunata e aggiunge i personali ricordi d'alpino. Guazzo ha scelto di esporre fotografie e divisa di sergente, i crest, le coccarde, altri oggetti

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tricolore

Bandiere in vendita anche per strada

Le bandiere sono l'oggetto cult dell'Adunata. Addobbano la città, danzano dai balconi, vengono esibite dai primi alpini arrivati in città e dalla gente comune. Ieri erano in vendita con La Stampa, si trovano nelle «boutique» dell'Adunata, nei negozi. Ma anche per strada e a volte a vendere il simbolo dell'Italia sono gli stranieri. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La Gardenia

La divisa da parata del sottotenente

Alla profumeria La Gardenia, in corso Alfieri, la vetrina ospita una divisa, gli sci e lo zaino del sottotenente Angelo Soave di Bruno. In particolare, si tratta della «Diagonale», la divisa indossata dagli ufficiali in occasione delle parate. E un foglio appoggiato sullo zaino recita: «W il 64° Auc. Presenti all' 89ª adunata nazionale».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





AstiDanza via Aliberti

Scarpette da ballo tra i nastri tricolore

In via Aliberti, la vetrina di AstiDanza è addobbata con bandiere, nastri, scarpe da ballo: scarpette bianche, rosse e verdi, che siano da danza classica o da tango. La titolare, Annamaria Camusso, ha completato l'allestimento con il cappello da alpino di Amilcare Biancardi, papà di un amico e alpino di Villa San Secondo. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Da Udine a Villafranca

Amici da 50 anni, ospiti in 13 da un commilitone

Un gruppo di alpini di Pasian di Prato (sezione di Udine) e Torino è ospite a Villafranca di Renato Gendre. Visitano la città accompagnati Barbara Lupo (della Camiceria Lupo e come Gendre, del Lions Villanova). «Saremo in 13. Ci conosciamo da 50 anni». [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Dimensione Sport

Le divise e le fotografie di famiglia

«Dimensione Sport» ha allestito la vetrina del negozio di piazza Medici con divisa, scarponi, sci alpini e altro materiale di Fiorenzo Massano (titolare del negozio con Franca Braccini, Marina Drago, Sergio Massano, Danilo Massano, Daniela Povero). «Tutto autentico, sci e racchette, scarponi, – racconta Franca Braccini – oggetti appartenuti a mio marito che è stato alpino nella Taurinense Montegrappa». In vetrina anche fotografia e documenti di Oreste Massano, alpino e papà di Fiorenzo. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Da Bergamo

A passeggio con tappa a Valbella

Hanno raggiunto la città dell'89ª Adunata con largo anticipo, per scoprire Asti e non perdersi nemmeno un istante della lunga «settimana alpina». Arrivati da Bergamo sabato scorso, alloggiano a Valbella. Armati di opuscoli, cartine e con La Stampa da consultare, visitano il centro storico e i suoi monumenti. Tra le tappe, l'aperitivo sulla Torre Troyana a 44 metri di altezza. Sono una decina e aspettano il resto del gruppo che arriverà per partecipare alla sfilata di domenica. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 11-05-2016
Pagina 48/49
Foglio 1 / 2

In mille al lavoro Il dietro le quinte del grande cantiere

Un giorno al Coa con Protezione civile e alpini

ELISA SCHIFFO
ASTI

Chi sorveglia i campi? Dove si allaccia la luce? Quanti posti? Come sono i turni? Il telefono squilla di continuo. E' il dietro le quinte dell'Adunata. Sono le undici di martedì e al Coa, il comitato organizzatore, si lavora già da diverse ore.

Gli imprevisti sono tanti ma il «dumse n'andi» degli alpini che non mollano mai, funziona. «Controlliamo le prenotazioni, assegniamo i posti, quelli più gettonati sono stati piazza d'Armi e Asti Lido, – dice Paolo Riccio, 23 anni - che insieme a Gaia Catizzone e a Giorgia Bellone ha gestito oltre mille gruppi, dalle 10 alle 300 persone. Negli ultimi giorni ci chiedono le cose più strane, perfino come mai le aste delle bandiere siano storte. Poco fa è arrivato un gruppo di bergamaschi, saranno in 50, li abbiamo sistemati al campo Maggiora di corso Alessandria, ci hanno subito invitati a mangiare la polenta». A vigilare e coordinare ci pensa il presidente della sezione astigiana Adriano Blengio. «E' un computer vivente, ricorda tutto», dicono in sede. Tra le cose da risolvere ieri c'era la sistemazione dei bagni in alcuni campi.

Brande nelle scuole

Via vai di volontari anche per portare oltre tremila brande e brandine nelle scuole e nelle palestre. «Abbiamo appena concluso alla Galileo Ferraris. Per non creare disagi siamo partiti solo sabato – dice Gianni Scala, vice della sezione astigiana, già capogruppo delle Penne nere di Nizza - da domani saranno pronte per gli ospiti». In ballo anche l'organizzazione per la gestione dei 13 campi, più San Fedele. «Servono volontari per la sorveglianza» dice ancora Scala. A Carmelo Cairone spetta il compito parcheggi e pullman: «Stiamo definendo le uscite dell'autostrada e posizionando la segnaletica». Qualche alpino fa da guida alle scuole come Gianpiero Ollino, capogruppo di Mongardino, che accompagna i bimbi all'Enofila.

Intanto in piazza Alfieri si finiscono di montare le tribune. Ci sono anche i tecnici per gli impianti audio. « Ci sono quattro postazioni microfoniche amplificate nelle piazze Alfieri, De Andrè, San Secondo e Libertà – spiega Pierluigi Berta, il sindaco alpino, ex caporale della Taurinense che coordina cori e fanfare, mostre e spettacoli - Ci stiamo organizzando anche per i concerti in piazza campo del Palio».

Remigio Durizzotto, è uno degli autisti volontari che ogni sera è al lavoro per riempire le vie di bandierine. Ci sono anche le donne stelle alpine «Siamo una decina» dice Liliana Torrida, ex infermiera.

A curare i piani logistici dei campi ci hanno pensato l'ingegnere Enrica Fantino e gli studenti del Giobert.

Ad aiutare gli astigiani sono già arrivati alpini da Veneto, Liguria e Acquese. Ci sono poi gli angeli della protezione civile del gruppo A2A e il Son, Servizio d'ordine nazionale, 250 uomini in uniforme verde che hanno il quartier generale dietro la scuola Jona e che assicurano il regolare svolgimento dell'Adunata: «Ad Asti ho un pezzo di cuore – dice il comandante Alfredo Nebiolo - Il nonno si è sposato in San Secondo ed è sepolto qui». A ognuno il suo ruolo, all'una tutti a tavola nella casetta di corso XXV aprile, esercito compreso, dal Nord al Sud per un brindisi e due risate, nello spirito alpino.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Presidente Son
Alfredo Nebiolo



Al Coa
Paolo Riccio e Giorgia Bellone



Parcheggi
Carmelo Cairone



Ana Asti
Gianni Scala



Protezione C.
Liliana Torrida

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Al lavoro
La sistemazione degli impianti audio
gli alpini della Valsusa in viale alla Vittoria
altri al bosco dei Partigiani e i bimbi all'Enofila













Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 11-05-2016
Pagina 2
Foglio 1

lettere@avvenire.it

a voi la parola

Candidati pro-cannabis Sapere per scegliere

Gentile direttore,
due tra i candidati più in vista per la poltrona di sindaco di Roma, Virginia Raggi del Movimento 5 Stelle e Roberto Giachetti del Pd, sono divisi quasi su tutto ma hanno trovato un punto in comune: legalizzare la cannabis. Si sono proposti di "lavorare insieme" per l'obiettivo. È incredibile come due fra i possibili sindaci della Città Eterna dicano cose molto gravi e antiscientifiche per la salute, specialmente dei giovani. Inoltre questa è una competenza del Parlamento e non dei sindaci. Non si tratta solo di argomenti marginali per i cittadini, ma si va contro il loro vero benessere presente e contro quello futuro. Per fortuna che dicendo apertamente quello che pensano davanti alle telecamere le persone possono essere informate e trarne le conseguenze per le decisioni da prendere nel segreto dell'urna.

Gabriele Soliani
medico

Sono d'accordo con lei, gentile dottor Soliani. Chi fa politica dovrebbe avere sempre piena consapevolezza di ciò che dice e promette, e non solo credere di saperlo. Ma l'informazione piena dei cittadini-elettori è altrettanto importante, anzi decisiva. Ed è sempre meglio conoscere prima che scoprire dopo le intenzioni dei candidati a ruoli di governo locale e centrale. (mt)

INCONTRO INTERRELIGIOSO A SARONNO: DIALOGO POSSIBILE

Gentile direttore,
il 7 maggio si è svolto a Saronno un incontro interreligioso organizzato dalla pastorale migranti della zona. Il prevosto monsignor Armando Cattaneo ha raccontato un recente viaggio a Lampedusa. Recatosi al cimitero dell'isola ha chiesto a un anziano del posto perché avesse messo delle croci e degli angioletti sopra le tombe dei morti in mare, magari di religione diversa. La sua risposta: «Io quello avevo di più caro. Che altro potevo mettere»? «I lampedusani – ha continuato monsignor Cattaneo – nonostante tutto quello che fanno, si mostrano umili ricordando: "Siete voi quelli che accogliete perché da noi si fermano poco tempo: la vera accoglienza la fate voi al Nord, è lì che cominciano a dare frutti"». Nell'incontro oltre al confronto c'è stato anche spazio per l'approfondimento biblico-teologico guidato dal pastore della chiesa valdese. Confido che questi incontri si sviluppino in particolare nelle periferie delle nostre città. Si parla tanto bene della comunità islamica di Saronno e del lavoro fatto verso l'integrazione, ma non c'è altrettanta attenzione per la comunità islamica di Legnano.

Aleks Vulaj
Comunità albanese di Legnano

CONGRATULAZIONI A BELLASPIGA PER IL PREMIO DEGLI ALPINI

Caro direttore,
vorrei congratularmi con la sua collega Lucia Bellaspiga, che leggo sempre con attenzione, per essere risultata vincitrice *ex aequo* – come annunciato dal mensile "L'Alpino" di aprile – del premio "Giornalista dell'anno" per gli articoli pubblicati nel 2015. Il premio è sponsorizzato dall'Ana e le verrà consegnato sabato prossimo, 14 maggio, ad Asti in occasione dell'89ª adunata degli Alpini.

Giuliano Marcantonio
Roma

LA DIAGNOSI DELLA CELIACHIA SI FA CON LA DUODENOSCOPIA

Caro direttore,
voglio complimentarmi per "Avvenire" e, nello specifico, per gli articoli del collega Vittorio A. Sironi ben conosciuto e molto stimato anche per la sua attività divulgativa. Purtroppo, nell'articolo del 26 aprile sulla celiachia c'è una imprecisione. A proposito di diagnosi si parla di biopsia fatta durante una colonscopia, mentre la biopsia per la diagnosi di celiachia si fa mediante duodenoscopia (che osserva la parte alta e non quella bassa dell'intestino dove invece c'è il colon) perché la biopsia diagnostica si fa nel tratto prossimale dell'intestino tenue, ora certo con meno problematicità di quando, circa 50 anni fa, la facevo senza visione diretta, alla cieca, con la sonda di Crosby. Ottimo giornale, "Avvenire", che riesco a leggere interamente solo ora che lavoro meno per questioni di età, dopo tanti anni di abbonamento, perché ricchissimo di notizie che spesso non si trovano altrove (da Popotus in avanti). Grazie e cordiali saluti

Marco Cambielli
Internista e gastroenterologo
Tradate (Va)

Ringrazio il collega per quanto scrive e per la sua corretta puntualizzazione in merito all'esecuzione dell'esame – la duodenoscopia in effetti – che consente di effettuare i prelievi bioptici nel tratto alto dell'intestino per arrivare a una corretta diagnosi di celiachia. Nella stesura del testo, parlando di intestino, probabilmente un dispettoso "lapsus freudiano" ha preso il sopravvento inducendomi all'involontaria imprecisione rilevata.

Vittorio A. Sironi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
CUNEO

Data 11-05-2016
Pagina 49
Foglio 1 / 3

In 7 mila dalla Granda all'Adunata

Alpini in partenza per Asti con l'obiettivo di riportare l'evento nel Cuneese nel 2020

MATTEO BORGETTO
CUNEO

Le prime stime parlano di settemila persone, ma potrebbero essere molti di più gli alpini della Granda che tra venerdì e domenica andranno ad Asti per l'89° Adunata nazionale. Fra le centinaia di gruppi Ana, alcuni hanno già raggiunto la città per preparare le aree dedicate a campeggi e accampamenti, e la maggior parte dei montaggi delle strutture avverrà oggi.

Nel cammino di avvicinamento alla manifestazione, non mancheranno le iniziative originali. Da chi andrà a piedi (anche all'indietro), a chi farà il percorso in tandem, e ci saranno anche delegazioni con i muli dal Monregalese e con i cavalli da Cherasco. All'alba di domani, una trentina di corridori del gruppo sportivo dell'Ana di Cuneo si ritroverà al Sacrario della Madonna degli Alpini, sulla collina di San Maurizio a Cervasca (riaperto domenica con una tradizionale cerimonia alla presenza di tre reduci di Russia), per una staffetta podistica a tappe con la fiaccola alpina.

Sezione del capoluogo

«Correrò anch'io, ma solo nel tratto in discesa - dice sorridendo il presidente della sezione Ana di Cuneo, Antonio Franza, 73 anni -, poi subentreranno i podisti più allenati con fermate ai principali monumenti ai Caduti della Granda. Dal capoluogo a Bra, Alba, infine Asti, dove speriamo di arrivare per la cerimonia di apertura alle 18,30. Il ritorno dell'Adunata a Cuneo? Stiamo lavorando per ospitare l'edizione 2020».

Dal Monregalese

Il presidente della sezione Ana Mondovì, Gianpiero Gazzano: «Saremo almeno 500 a rappresentare 55 gruppi e sfilerà il nostro fiore all'occhiello: un reparto salmerie con 7 muli e 15 addetti, coordinati dal responsabile Natale Manzo. Una presenza gradita per chi ricorda l'impiego in guerra di questi animali». E conclude con «un appello ai sindaci monregalesi perché partecipino al corteo di domenica e rafforzino il legame tra Alpini e istituzioni».

Diversi i pullman dal Cebano e il vicepresidente sezionale, Gianpaolo Daprea, è impegnato con il presidente Matteo Raviolo per accogliere un gruppo di Penne nere liguri che raggiungerà Asti a piedi da Imperia. «Arriveranno mercoledì (oggi, ndr) al Colle di Nava per l'alzabandiera - dice Daprea - e saranno nostri ospiti a Ceva. Giovedì ripartiranno». Destinazione Alba e quindi arrivo ad Asti.

Dal Saluzzese

Ad Asti non ci sarà, per motivi di salute, il presidente della sezione di Saluzzo, Renato Chiavazza: «Primo forfait dopo oltre 50 anni di costante presenza alle Adunate, sono molto dispiaciuto. Ma i gruppi Ana del Marchesato saranno rappresentati a dovere».

Ad aiutare Chiavazza nel difficile lavoro di organizzazione, il capogruppo degli alpini di Verzuolo, Mauro Valdieri: «Domenica la fanfara Ana di Moretta sfilerà due volte, prima con la sezione svizzera, poi alle 17 con Saluzzo».

Dal Roero

Oggi, alle 13,30, è prevista la partenza di una ventina di alpini di Cherasco dalla sede Ana di Porta Narzole che raggiungeranno la città dell'Adunata a piedi. Saranno accompagnati da due cavalli con calesse e una jeep con carretto militare da poco restaurato. «Già montato un accampamento per accogliere 250 persone - dice Marco Bogetti del direttivo -. Una cuoca cucinerà i pasti e solo per venerdì e sabato abbiamo a disposizione 40 chili di carne e 8 damigiane di vino».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La bandiera del Memoriale della Divisione Cuneense

Domenica ad Asti sfilerà anche la bandiera del Memoriale della Divisione Alpina Cuneense, presente all'Adunata già da oggi con il gruppo storico «Alpini del Doi» che allestirà una mostra sulla guerra del 1915-18. «Un'occasione per promuovere il Memoriale all'ex Stazione Gesso di Cuneo - dicono i referenti Aldo Meinero e Sandro Petracca -. A ottobre inaugureremo la parte esterna, con il monumento ispirato alla ritirata di Russia». [MT. B.]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Ancora una volta protagonisti
Sopra la cerimonia a Cervasca dell'apertura del Sacrario di Madonna degli Alpini dove hanno partecipato anche tre reduci. A lato il reparto Salmerie della sezione Ana di Mondovì. Sotto un'immagine dell'Adunata a Cuneo nel 2007





BOVES

Gireranno la città sull'«Ape Piaggio»

Fra i primi gruppi a partire verso Asti c'è l'Ana di Boves, che domani mattina lascerà la sede di frazione Cerati con un camion di provviste per 170 persone. A bordo sarà caricata anche un'originalissima Ape Piaggio, modificata per trasportare le Penne nere bovesane in centro ad Asti nei giorni della festa. Il trabiccolo è stato acquistato per sostituire la storica «Apa» rubata all'Ana Boves durante la cena finale dell'Adunata del 2011 a Torino. «Il modello nuovo è targato e può circolare su strada - dicono gli alpini -. Quello precedente era un po' "abusivo", ma indimenticabile». [MT. B.]



VIGNOLO

Trasferta di cento km in tandem

Cento chilometri da Vignolo ad Asti pedalando in tandem con la maglia della «Fausto Coppi» e il cappello alpino nel ricordo del Campionissimo, anche lui penna nera. Davide Lauro, 48 anni, di Roata Chiusani, e Roberto Cartei, 70, di Vignolo, partiranno all'alba di sabato e contano di arrivare all'Adunata in quattro ore. «Vogliamo ripetere l'esperienza meravigliosa vissuta all'Adunata 2011 di Torino - dicono -. Tempo permettendo, rientreremo a casa in serata». Lauro tornerà ad Asti per la sfilata di domenica, dove farà da portabandiera per il Memoriale della Divisione Alpina Cuneense. [MT. B.]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
CUNEO

Data 11-05-2016
Pagina 49
Foglio 3 / 3



PEVERAGNO

Completa la camminata all'indietro

Domani completerà i pochi chilometri che gli restano di un viaggio a tappe con una camminata all'indietro iniziato a febbraio da frazione Santa Margherita di Peveragno, dove abita, fino ad Asti. In serata tornerà nel Cuneese e all'alba di venerdì, ripartirà a verso Asti, questa volta camminando normalmente per 100 chilometri. L'alpino Gianpiero Meineri, 58 anni, agricoltore, confida di arrivare all'Adunata sabato pomeriggio, per unirsi ai tanti amici della Granda. Sarebbero altre due imprese a piedi dopo quelle alle Adunate di Torino (2011) e Piacenza (2013). [MT. B.]


In 7 mila dalla Granda all'Adunata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L' Arena

Data 11-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

PUBBLICAZIONI. Presentato al Circolo Ufficiali il libro autobiografico di Oreste Sinode Barotti

Quattro anni al fronte narrati nel diario alpino

Bertagnoli (Ana): «Questa testimonianza è un documento prezioso per conservare la memoria di un'epoca e trasmetterla ai giovani»

«È fondamentale fare memoria, trasmettere alle giovani generazioni non solo il ricordo di un'epoca ma anche le emozioni che l'hanno contrassegnata». Così Luciano Bertagnoli, presidente provinciale dell'Associazione nazionale Alpini spiega il significato della presentazione del libro di Oreste Sinode Barotti, sergente maggiore d'artiglieria che prestò servizio per tutti gli anni della Grande guerra, «La mia guerra. Anni 1915-1918», curata dal nipote, Sandro Barotti. Si tratta di un particolareggiato diario scritto al fronte, una testimonianza della vita tra le battaglie e la trincea. Il valore della memoria sarà anche il tema conduttore dell'Adunata nazionale degli Alpini che si terrà ad Asti il prossimo fine settimana. Da Verona partiranno circa 2.500 persone, tra una sessantina di pullman e diverse auto.



Il tenente Scipione (secondo da sinistra) alla presentazione del libro al Circolo Ufficiali FOTO MARCHIORI

La presentazione del libro è stata fatta al Circolo Unificato dell'Esercito, dal tenente ispettore generale Antonio Scipione, un'iniziativa della sezione scaligera dell'Ana, insieme al circolo culturale «Balestrieri» e al Circolo Unificato dell'Esercito. L'incontro è stato ritmato dall'esibizione del coro La Parete che ha proposto una serie di brani della tradizione alpina. Tra il pubblico, l'assessore alle circoscrizioni Antonio Lella in rappresentanza del Comune.

Il diario quotidiano del sergente maggiore d'artiglieria Oreste Sinode Barotti, originario di San Pietro Polesine, in provincia di Rovigo, ha spiegato Scipione che ha letto alcune pagine del testo, «è un'opera dal fondamentale valore storiografico per comprendere al meglio il dramma della guerra di trincea, del primo conflitto mondiale. Barotti combattè su diversi fronti, sul Grappa, sull'Altipiano di Asiago, sul fronte del Piave e soprattutto sull'Ortigara, l'epicentro dei racconti più cruenti. Un documento che riporta fedelmente lo stato d'animo dei protagonisti di quegli avvenimenti drammatici. Pagine da cui traspaiono la paura, l'attesa e il senso del dovere nei confronti della Patria. Con il pensiero costante alla famiglia rimasta a casa, in Polesine. E la speranza di poter ritornare vivo. • E.CARD.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Data 11-05-2016
Pagina 31
Foglio 1

FINO MORNASCO

Il coro degli Alpini all'adunata di Asti

Il coro Ana Sandro Marelli di Fino Mornasco protagonista del raduno nazionale degli alpini ad Asti. Sabato il coro delle penne nere finesi si esibirà in una rassegna che coinvolgerà migliaia di persone. «Canteranno centinaia di cori - spiega Giorgio Mascheroni, referente di Fino - negli oratori, nelle parrocchie, nei teatri di Asti. Anche noi siamo stati invitati e siamo pronti a partire». Gli alpini hanno allestito un grande villaggio per ospitare la manifestazione, aperto da giovedì a domenica. S.BAC.


Cintura urbana

Cade dalle scale, muore a 95 anni nella casa di riposo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 11-05-2016
Pagina 32
Foglio 1

Gruppo Alpini Piani: «C'è posto per Asti!»

BOLZANO

Il Gruppo Alpini Piani (sede in via Dolomiti 14/a) sta organizzando la trasferta altoatesina per l'adunata nazionale che si terrà ad Asti da venerdì 13 a domenica 15 maggio. «Quest'anno per l'adunata la proposta del Gruppo è la seguente:

- partenza in pullman venerdì 13 maggio intorno alle ore 7
- arrivo ad Asti nel primo pomeriggio dopo aver sostato e pranzato al sacco; alloggio presso un agriturismo che dista a circa 6 km dal centro di Asti (a 4 km dall'ammassamento); cena e pernottamento presso agriturismo su di un piano riservato (brandine o materassini a carico dei partecipanti). Il programma di sabato prevede libertà sino alla sera (possibilità di pranzare presso l'agriturismo al prezzo di circa 15 euro) ed il pernottamento. Domenica si terrà l'ammassamento, la sfilata e in serata è fissato il rientro a Bolzano. Per informazioni e prezzi: rivolgersi a Michele 338 7337927. Fernando Scafariello - presidente sezione Ana Alto Adige ed il vice Pasquale D'Ambrosio - fanno sapere che saranno circa 500 le penne nere che parteciperanno all' adunata e che raggiungeranno Asti dall'Alto Adige in parte a bordo di bus, in parte con i camper e mezzi propri. La metà, circa, parteciperà alla sfilata.


Assb, la vicedirettrice vuole fare solo l'avvocato

Danno d'immagine: Grisenti riscuote di pagare 100 mila euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 11-05-2016
Pagina 40
Foglio 1

SPETTACOLI. Un successo la tradizionale rassegna al Remondini

I cori degli alpini sul palco per la lotta alla progeria

Il treno degli alpini è in costante movimento e non deraglia mai. Ogniqualvolta si muovono, le penne nere riescono a ottenere consensi e successo. Così è stato anche con l'appuntamento organizzato al teatro Remondini della Santissima Trinità, al completo per l' edizione numero 26 della Rassegna di cori, che precede di pochi giorni l'adunata nazionale delle penne in programma quest'anno ad Asti. Per l'occasione il Coro Edelweiss dell'Ana Montegrappa, che ha allestito la rassegna in collaborazione con il Comune, ha "adottato" l'Associazione italiana progeria Sammy Basso onlus.

Lo stesso Basso, che ha 21 anni e frequenta la facoltà di scienze naturali a Padova, è salito sul palco con mamma Laura e papà Amerigo.

Sono state alla fine raccolte offerte da devolvere all'associazione per la ricerca scientifica che sta ottenendo risultati lusinghieri nella lotta a una malattia rarissima che provoca l'invecchiamento precoce. Di progeria al mondo soffrono circa cento persone.

Il valore della collaborazione tra l'Ana bassanese e l'Associazione progeria è stato sottolineato da Gianni Gottardi, presidente del coro bassanese.

La serata è stata aperta dai padroni di casa, i componenti dell'Edelweiss diretti da Massimo Squizzato, che hanno presentato tre canzoni. Hanno quindi lasciato spazio ai due complessi che hanno completato la rassegna: il coro Ana del gruppo alpini di Abbiategrasso e il coro dell'Ana di Trento. Il gruppo lombardo, diretto dal maestro Carlo Tunesi, pur essendo sorto solo nove anni fa ha già acquisito numerosi successi. Nei suoi oltre 20 anni di storia il coro trentino, diretto da Aldo Fronza, ha sviluppato l'attività non solo in Italia, ma anche all'estero, in Germania, Austria, Repubblica Ceca, Russia.

Ciascuno dei due cori ospiti s'è cimentato in sei brani, accolti con entusiasmo dal numeroso, attento pubblico. ● L.Z.



Le canzoni alpine hanno incantato al Remondini. FOTO CECCON



Teatro gremito per la tradizionale rassegna dei cori alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 11-05-2016
Pagina 20
Foglio 1

ADUNATA NAZIONALE

Gli alpini di Pordenone centro si sono già accampati ad Asti



Otto alpini del gruppo Pordenone centro sono già arrivati ad Asti

di Enri Lisetto

Asti imbandierata: ce ne sono nelle vetrine, appese ai balconi, ai lampioni, agli alberi, in centro e in periferia. E dove non ci sono bandiere si rincorrono i festoni tricolore. È il benvenuto agli alpini, con le prime tende che spuntano nei giardini, i camper, i canti per le strade.

Tra coloro che sono già arrivati nella città piemontese, otto penne nere del gruppo Pordenone centro, partiti ieri all'alba e a destinazione poco dopo mezzogiorno. «Intanto, per fortuna non piove – racconta Luciano Piasentin –. Ci siamo accampati e prepariamo ciò che serve agli amici che ci raggiungeranno nel fine settimana». Buono il colpo d'occhio: «L'accoglienza è perfetta, la città è imbandierata».

Il presidente della sezione, Ilario Merlin, raggiungerà Asti domani. Saranno poco meno di duemila gli alpini della provincia che, nel fine settimana, parteciperanno all'adunata nazionale di Asti. Ad accompagnare la sfilata conclusiva, domenica, ci saranno le bande di Bagnarola e Meduno nonché i tamburi di Sesto al Reghena e il coro Ana Montecavallo Friuli. Sfilata che partirà dalle 11: Pordenone chiuderà il gruppo delle sezioni del Friuli Venezia Giulia; nell'ordine, Trieste, Gorizia, Carnica, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova e, appunto, Pordenone. Quindi, Trentino Alto Adige e le sezioni del Veneto.

Quanto ai concerti, il Coro Ana Montecavallo venerdì sarà nella chiesa di San Martino, ad Asti, alle 20.30; sabato, alla stessa ora, nella chiesa degli Oblati di San Giuseppe.

Ieri è stata allestita la "cittadella degli alpini", che quest'anno ospiterà, in Campo del Palio, anche un elicottero dell'Aves di Venaria. In mostra mezzi, armi ed equipaggiamenti in dotazione alle penne nere. Gli istruttori del Centro addestramento alpino di Aosta hanno predisposto un muro di arrampicata, un ponte tibetano e una pista artificiale di sci di fondo. Ancora, i veicoli multiruolo Lince, le blindo Centauro, l'obice Fh70 e il mortaio Thomson/Brand. Il Genio propone mezzi di bonifica degli ordigni esplosivi; i ranger simuleranno la liberazione di un ostaggio. Come di consueto verranno presentati il Meteomont, il servizio meteorologico del comando delle truppe alpine e gli equipaggiamenti medici e delle trasmissioni in dotazione alle unità alpine.

La cittadella verrà inaugurata venerdì alle 11, quindi sarà visitabile sino alle 21, ad eccezione di domenica, che chiuderà alle 18.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Cro, i 13 milioni non spesi diventano un caso politico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI VERONA

Data 11-05-2016
Pagina 9
Foglio 1

In pullman, auto o persino in sella alla bicicletta Gli alpini veronesi sono pronti a «invadere» Asti

Adunata nazionale: parteciperanno più di tremila penne nere di città e provincia

VERONA Come sempre, l'importante è esserci. Sia che ci si arrivi con i pullman, ne sono previsti una sessantina a «marchio Ana», con l'auto, magari insieme alla famiglia o... in bicicletta. Come hanno fatto una decina di «penne nere», le prime a partire, nella giornata di ieri, alla volta di Asti, dove sabato e domenica si terrà l'adunata nazionale degli Alpini. Il contingente veronese che si darà appuntamento nella cittadina piemontese sarà, com'è lecito aspettarsi, ben numeroso. Il presidente della sezione provinciale, Luciano Bertagnoli, ipotizza un numero tra i 2.500 e i tremila. «È un impegno a cui non manchiamo mai e a cui, è inutile ricordarlo, teniamo moltissimo - spiega Bertagnoli - certo, per un veronese arrivare ad Asti non è semplicissimo, quindi non saremo in molti come in altre occasioni. L'anno prossimo, quando l'adunata tornerà in Veneto, a Treviso, contiamo di essere almeno cinquemila».

Si tratta in ogni caso di una buona rappresentativa per una sezione provinciale, tra le più numerose in Italia, che conta 18mila soci e seimila simpatizzanti. Ad Asti ci saranno anche loro, incluso un drappello di giovani. «Abbiamo anche preparato una striscione - rivela Bertagnoli - "I giovani custodi della memoria". Dato che l'adunata ricade mentre si celebrano i cento anni del primo conflitto mondiale, ci sembra giusto sottolineare l'importanza del passaggio del testimone». Tra gli alpini veronesi potrebbe esserci anche uno degli ultimi reduci del Don, un arzillo novantenne di Monteforte d'Alpone: la sezione sta aspettando la sua conferma. Per quanto riguarda la sfilata di domenica, il contingente scaligero è inserito nel quarto blocco, con ammassamento previsto alle 12: sfilerà tra le vie del capoluogo piemontese, dunque, nel pomeriggio. Le penne nere, per la tre giorni (i primi eventi si terranno già venerdì) si organizzeranno in modo diverso. Saranno in molti, però, a fare un «mordi e fuggi» di una sola giornata. È la formula scelta, ad esempio, dal gruppo di Verona Centro, che partirà alle 7 da Ca' di Cozzi con una fermata in piazzale Cadorna per tornare in città entro le 20,30. Prezzo per i soci, 35 euro.

Davide Orsato



L'orgoglio Le prime penne nere raggiungeranno il capoluogo piemontese già venerdì per non mancare all'adunata nazionale *(archivio)*


Straverona, arrivano anche dal Canada

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO BELLUNO

Data 11-05-2016
Pagina 1+5
Foglio 1 / 2



Adunata nazionale degli alpini: mancano 4 giorni e le partenze si susseguono sempre più numerose dal Bellunese. E a proposito di gadget, quest'anno c'è un legame diretto tra Belluno e la città ospitante di Asti: la grafica della medaglia commemorativa è stata realizzata dallo studio "I Buoni motivi" di Ponte nelle Alpi.

Bridda a pagina V

Adunata alpina: medaglia bellunese

GLI ALPINI AD ASTI Alla grande festa piemontese mancano 4 giorni

Gadget dell'Adunata made in Belluno

Autore della medaglia lo studio "I Buoni motivi" di Ponte

BELLUNO - Adunata nazionale degli alpini: mancano ormai solo quattro giorni alla sfilata per le vie di Asti e le partenze si susseguono sempre più numerose anche dall'intero territorio bellunese per la città piemontese e per le zone limitrofe. Nel frattempo, nelle sedi delle tre Sezioni della nostra provincia sono in distribuzione i gadget dell'adunata, ovvero manifesti, locandine e medaglie ricordo dell'evento. A proposito della medaglia, quest'anno c'è un legame diretto tra Belluno e la città ospitante, infatti la grafica dell'oggetto è stata realizzata dallo studio "I Buoni motivi" di Ponte nelle Alpi. Il recto è caratterizzato da una penna alpina stilizzata, mentre il verso riproduce il logo dell'Associazione, lo stemma del Comune di Asti e la data della manifestazione. I vincitori sono stati scelti tra oltre cento elaborati, inviati da tutt'Italia alla sede nazionale dell'ANA a Milano ed esaminati da un'apposita commissione, poi proclamati con voto del Consiglio direttivo nazionale ancora nel settembre scorso. C'è pure un particolare legame tra la città di Asti ed il territorio feltrino. Infatti una delle tre medaglie d'oro appuntate sul vessillo della Sezione Alpini astigiana e delle sette del vessillo della Sezione di Feltre è quella del tenente degli Arditi del Battaglione Feltre Vittorio Montiglio, nato in Cile da famiglia piemontese, distintosi nella Grande Guerra sul Grappa, poi decorato al valor militare nel 1919 in Albania, legionario fiumano, vissuto per qualche tempo anche a Feltre. È il più giovane insignito di medaglia d'oro delle truppe alpine e morirà poi in un incidente stradale nel 1929 a soli 26 anni, «tradito dalla Sorte Virile» come scrisse di lui Gabriele D'Annunzio.

Dino Bridda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.




IL GAZZETTINO BELLUNO

Minacce di morte alla ex: in manette

Adunata alpina: medaglia bellunese

Fulminato: chiesti 2milioni e mezzo

r.g.m.

Ecco il museo per ricordare le Olimpiadi


Bellunо

I bimbi "firmano" la chiesa del vescovo

Gadget dell'Adunata made in Belluno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Mercoledì

Data 11-05-2016
Pagina 14
Foglio 1

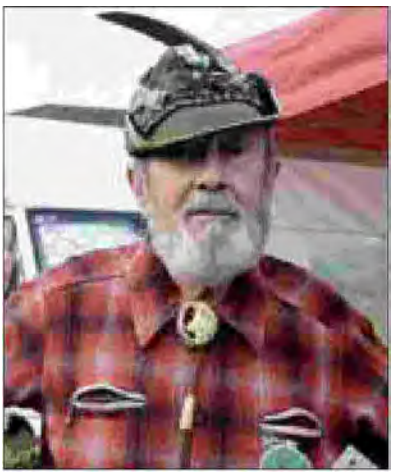
Il moncalierese Ivano Martinelli apre l'adunata di Asti

Primo Alpino al raduno

Sempre presente negli ultimi trent'anni

MONCALIERI - Ancora una volta la città di Moncalieri è stata in prima fila per la adunata nazionale degli Alpini, che quest'anno si svolgerà ad Asti dal 13 al 18 maggio. Una presenza costante quella delle penne nere locali, con un record in più. Anche quest'anno l'alpino pioniere Ivano Martinelli è riuscito nella sua impresa, arrivando per primo nel prato di Valgera ed ottenendo grande risalto sui giornali locali. Un traguardo che è anche una tradizione, iniziata sedici anni fa a Genova. Da quell'appuntamento Martinelli, artigliere ferrarese trapiantato a Moncalieri dove abita da circa mezzo secolo, non ha saltato un raduno, facendo da apripista alla manifestazione astigiana. Classe 1945, è arrivato per primo il 29 aprile con il suo inconfondibile motorino tricolore, due settimane prima della adunata, e ha sistemato il suo campo in un prato messogli a disposizione da una famiglia.

Alpino da una vita, ha partecipato a una trentina di raduni nazionali compreso a quello che 22 anni fa aveva visto le penne nere aiutare la città messa in ginocchio dall'alluvione. Un punto di riferimento preciso per gli Alpini che decideranno di prendere parte a questo appuntamento, sapendo che da Ivano Martinelli potranno ascoltare aneddoti e storie, vivere il clima di un raduno, gustandosi un caffè, un bicchiere di vino e una fetta di salame.




Primo Alpino al raduno
Anniversari e processione per la festa della Collegiata
Domenica torna la ScopriMoriondo
prink
Prink #413 MONCALIERI Via Cavour 37/a
SALTTI
CONSEGNE A DOMICILIO
VISITATECI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il canavese
Nuova Periferia
ciriè e valli di lanzo

Data 11-05-2016
Pagina 5
Foglio 1

SOLIDARIETÀ Bene 63 le Penne Nere che hanno gestito la raccolta alimentare

Tremila chili di cibo alla Colletta alpina

CIRÈ (vre) Sono stati oltre 3mila i chili di alimenti raccolti durante la Colletta Alimentare che si è svolta nella giornata di sabato 7 maggio presso l'Ipercoop di Ciriè. Presenti in prima fila, come in tante altre occasioni, gli Alpini della 6ª Zona con i gruppi di Cafasse, Robassomero e Vallo per un totale di quattro Penne Nere e di 16 ore lavorative. Erano presenti anche gli Alpini della 7ª Zona con i gruppi di Balangero, Cantoira, Chialamberto, Lanzo e Pessinetto per un totale di nove Alpini e di 36 ore lavorative. E poi, le Penne Nere dell'8ª Zona con i gruppi di Caselle, Leinì, Mathi, Nole, San Carlo, San Francesco, Vauda, Villanova, Grosso e Volpiano per un totale di 46 alpini e di 199 ore lavorative. Infine erano presenti gli Alpini della 9ª Zona con i gruppi di Corio e di Rivarolo per un totale di quattro Alpini e di 16 ore lavorative. In tutto, quindi, hanno preso parte all'iniziativa 63 Penne Nere suddivise su tre turni per un totale complessivo di 267 ore di lavoro. Un «grazie» a tutte le persone che hanno sostenuto la raccolta alimentare destinata al Cottolengo di Torino. Adesso, tutti pronti per l'Adunata ad Asti del fine settimana.



ALPINI All'Ipercoop per la raccolta di cibo a favore dei poveri del Cottolengo di Torino


Alunni, piccoli ecologisti

Tremila chili di cibo alla Colletta alpina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PEJO
fonte alpina
www.pejo.it

l'Adige

Mercoledì 11 maggio 2016 www.ladige.it Anno 71 - numero 129 • 1,20 euro

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige

PEJO
fonte alpina
www.pejo.it



PALLAVOLO 49
Festi, falegname mancato che sogna la A1 con Sora



TRENTO 17
Migliaia di alunni in piazza per la pace



ALPINI 24
Oltre 3.500 trentini verso l'adunata di Asti

LE CRONACHE

In consiglio provinciale

Passa la mozione contro l'omofobia



Il consiglio provinciale ha approvato la mozione contro l'omofobia che prevede impegni quali: azioni di sensibilizzazione contro il bullismo omofobico; favorire occasioni di lavoro per chi è discriminato per motivi sessuali; favorire nella scuola percorsi di crescita liberi da discriminazione determinate dall'identità di genere.

L. PATRUNO A PAGINA 15

Provincia, più poteri sui bandi

Appalti alla trentina per le piccole imprese

Ok del governo alla norma che delega alla Provincia maggiori poteri sui bandi di gara: più autonomia in materia di appalti e contratti, più velocità e semplificazione delle procedure, un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese.

A PAGINA 18

COMMERCIO Sesto anno in perdita (1,2 milioni) per gli ipermercati di Trento sud, Rovereto e Riva

Sait e Superstore in rosso

Il consorzio fa pulizia nei conti, chiuso il bilancio a -11 milioni



Un'Aquila battagliera spaventa Milano ma poi cede 79-71

La Dolomiti Energia si ferma a un passo dall'impresa. Dopo un avvio folgorante (15-0) i ragazzi di Buscaglia hanno subito la rimonta di Milano che si è imposta per 79-71. Domani gara 3 a Trento. Se l'Aquila perde è eliminata.

SERVIZI ALLE PAGINE 46 - 47

Il nuovo direttore Luca Picciarelli, in carica da venti giorni, avverte: «C'è da cambiare molto»

Sait fa pulizia nei conti e chiude il bilancio 2015 con un rosso record di 11 milioni di euro. Il fatturato è in lieve crescita a 303 milioni di euro, i costi sono sotto controllo e la gestione caratteristica è in utile di quasi 2 milioni. Ma il consorzio della cooperazione di consumo ha deciso di riallineare i valori delle partite immobiliari aperte svalutandole di 10 milioni. E di svalutare la partecipazione in Trento Sviluppo, la società dei superstore, che chiude in perdita per il sesto anno consecutivo (1,2 milioni). Il nuovo direttore di Sait, Luca Picciarelli, non usa mezze misure: «Dobbiamo combinare la convenienza con i valori coop. C'è da cambiare molto. Dobbiamo essere più dinamici in termini di nuove aperture, siamo stati troppo fermi».

F. TERRERI A PAGINA 13

WHATSAPP
Segnalateci notizie in WhatsApp al numero 349-9116107

COOPERAZIONE

Sull'assemblea regole violate

GIULIANO BELTRAMI

Dove si narra dell'inutilità di un presidente. Così potrebbe intitolarsi la commedia andata in scena lunedì nel teatro di via Segantini, a Trento. Il Consiglio di Amministrazione della Federazione trentina della Cooperazione ha deciso: il presidente può (deve) essere eletto nella prima Assemblea elettiva.
Un mostro giuridico? Non sono un leguleio e non ho certo l'autorevolezza dei notai e degli avvocati consultati dalla Federazione, ma una cosa la so: i notai e gli avvocati si ingaggiano per far dir loro quel che tu vuoi che ti dicano. Non è così? Non sono un leguleio, ma vado a buonsenso: il presidente della Federazione è eletto dall'Assemblea, perciò siccome si è dimesso va sostituito, punto e basta. Perché occorre aspettare cinque mesi se l'Assemblea è prevista per il mese di giugno? Non esiste un'Assemblea elettiva: esiste un'Assemblea, che è composta dai soci. Decidere di non tener conto di questa realtà ...

CONTINUA A PAGINA 55

Si riapre il nodo Valdastico

Abertis compra l'A4: soldi solo se si completa la Pirubi

Il gigante catalano Abertis si compra l'A4 e riaccende il tema della Valdastico in Trentino. I 599 milioni di euro (oltre a investimenti miliardari) promessi da Abertis ai soci di Serenissima saranno versati però solo a condizione che il governo approvi il progetto del tratto trentino della A31, ossia la Valdastico Nord, in modo tale che ci sia la proroga della concessione a Serenissima Holding fino al 2026. Il governatore veneto Zaia preme per la realizzazione, Ugo Rossi replica richiamando al rispetto degli accordi con Veneto e ministero firmati a febbraio e in cui non si prevede un'autostrada tra Trentino e Veneto.

A. CONTE A PAGINA 19



MARANGONI, VIA AGLI SCIOPERI

Ieri prima giornata di una lotta che si preannuncia dura quanto incerta per i lavoratori della Marangoni che cercano di evitare il licenziamento di 80 dipendenti.

A PAGINA 30

Abuso in Valle di Sole

Sequestrata villa da 700 mila euro

Una villa in costruzione a Bolentina (Malé), del valore di 700 mila euro, è stata posta sotto sequestro per abuso edilizio. L'edificio sarebbe in parte costruito in zona agricola: secondo l'accusa quando venne richiesta la concessione edilizia, nel 2011, era stato rappresentato agli uffici comunali uno stato dei luoghi differente da quello reale.

A PAGINA 27

Pergine | Ogni anno spesi 84 mila euro per ripulirla. Si pensa allo stop notturno

La stazione chiude per vandalismi

LUCCIO DA RECORD PESCATO A RIVA

È il luccio più grande mai pescato in Trentino quello finito nelle reti del pescatore rivano Alberto Rania: lungo 145 centimetri, con un peso di 21,6 chili. Un premio meritato per Rania che da un anno ha lasciato il lavoro per vivere di pesca.

A PAGINA 37



Ha due facce la stazione intermodale di Pergine: bella, pulita e all'avanguardia nella sua parte fuori terra e visibile a tutti; danneggiata dai vandali nell'area sotterranea. Ma il «divertimento» di chi passa il tempo a imbrattare muri (con un danno di oltre 84 mila euro all'anno) potrebbe durare ancora poco. Trentino Trasporti sta infatti valutando l'opportunità di chiudere la stazione di notte, bloccando gli accessi ai binari e i sottopassi.

G. CARDINI A PAGINA 39



l'Adige

Data 11-05-2016
Pagina 24
Foglio 1

ALPINI

Le avanguardie sono già partite per il Piemonte. I nostri sfileranno con sette striscioni, protagonisti i giovani. Presenti anche cinque fanfare e due cori. Evento in diretta tv

Penne nere ad Asti 3.500 dal Trentino

E per l'Adunata 2018 Trento a un passo dall'investitura

GIUSEPPE FIN

Penne nere trentine in fermento per l'ottantanovesima Adunata degli Alpini che si terrà nel prossimo fine settimana, dal 13 al 15 maggio, ad Asti. Già in questi giorni numerosi gruppi di alpini trentini si stanno dirigendo verso il territorio piemontese e l'organizzazione di pullman sta proseguendo a ritmo serrato in tutte le valli.

«Al momento - ha affermato il presidente degli Alpini, Maurizio Pinamonti - stiamo portando avanti l'organizzazione dei pullman e gli alpini trentini che andranno ad Asti saranno attorno ai 3 mila e 500».

Alcuni trentini partiranno già oggi mentre il grosso di partecipanti dovrebbe arrivare ad Asti nella mattinata di sabato. I rappresentanti istituzionali, invece, arriveranno giovedì. Si prevede almeno mezzo milione di persone da tutta Italia e non solo.

Quella di quest'anno sarà l'Adunata Nazionale che celebra i 155 anni dell'Unità d'Italia, i cento della Grande Guerra e i 70 della Costituzione della Repubblica italiana.

Argomenti che saranno percorsi ed evocati nelle grandi manifestazioni collaterali organizzate ad Asti a cominciare dalle mostre ospitate nel palazzo dell'Enofila e dedicate al ruolo della donna nella Grande Guerra, le fotografie della «naja», il fascino del paesaggio monferrino che rientra nei territori vitivinicoli tutelati dall'Unesco.

Il tema centrale dell'Adunata guarda però ai giovani ed è: «Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù». Gli alpini trentini, come già detto, saranno presenti in forza a Asti con ben 7 striscioni. Eccoli: «Il nostro impegno per costruire il domani», «Il giovane corre più veloce ma il vecchio conosce la strada», «L'Italia senza alpini e un futuro senza memoria», «Il cappello alpino: scrigno di ricordi, garanzia per il futuro», «I valori alpini come faro per la gioventù», «Passo Buole - Termopili d'Italia 1916-2016», «Adamello simbolo sacro».

Quella che si svolgerà nel prossimo fine settimana, però, sarà un'adunata molto particolare perché per la prima volta, nella celebrazione del centenario della Grande Guerra, saranno presenti e sfileranno anche i rappresentanti austriaci della Croce Nera.

La sfilata che si terrà nell'ultimo giorno dell'adunata, sarà trasmessa in diretta anche da Trentino Tv e la sezione trentina degli alpini sarà protagonista a partire dalle ore 11. Per l'occasione saranno presenti anche 5 fanfare e 2 cori.

In merito, invece, all'Adunata degli Alpini a Trento per il 2018, ormai manca solo l'ufficialità che potrebbe arrivare prima di quanto fosse previsto. Non ci sono state altre candidature in giro per l'Italia e la sezione trentina ha riscosso l'appoggio di diverse regioni. «La decisione ufficiale - hanno spiegato dalla sezione Ana di Trento - è prevista per settembre ma il 29 maggio ci sarà l'assemblea nazionale dei presidenti a Milano. Fino ad oggi non c'è nessun'altra città, oltre a Trento, che si è candidata per il 2018. A questo punto, se a fine maggio saremo ancora gli unici candidati, il quell'occasione importante il presidente nazionale degli Alpini, Sebastiano Favero, potrebbe decidere già di comunicare la decisione».

In arrivo mezzo milione di persone Per la prima volta presente anche la Croce Nera dall'Austria

NEL 2015

L'anno scorso l'adunata nazionale degli alpini si era tenuta a L'Aquila e nonostante la distanza circa quattromila penne nere trentine avevano partecipato per essere vicini a una terra duramente colpita qualche anno fa da un disastroso terremoto. Lo striscione dell'Ana Trento recitava: «Il dovere del ricordo, il piacere dell'aiutare».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il canavese
Nuova Periferia
ciriè e valli di lanzo

Data 11-05-2016
Pagina 33
Foglio 1

I Gruppi Alpini pronti per l'Adunata di Asti

PESSINETTO (rrt) Sono già una quarantina gli Alpini dei gruppi Ana di Pessinetto, Groscavallo, Viù, Lanzo che partiranno sabato 14 maggio alla volta della città di Asti per essere presenti all'Adunata Nazionale Alpini di domenica 15 maggio. L'itinerario prevede la sosta a Casale Monferrato per la notte e l'indomani la partecipazione alla sfilata ad Asti in piazza Alfieri che avrà inizio alle 9 ma i gruppi locali sfileranno verso le 16.45 nel 7° settore. Tanti giovani raggiungeranno la città astigiana in camper.


I Gruppi Alpini pronti per l'Adunata di Asti
Lanzo - Traves
Tutti al voto gli aspiranti alla carica di primi cittadini adesso sono addirittura tre...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'eco del chisone
Settimanale del Pinerolese

Data 11-05-2016
Pagina 2
Foglio 1

Domenica Adunata nazionale

Mille le "Penne nere" dal Pinerolese ad Asti

Saranno più di mille le "Penne nere" della sezione Ana di Pinerolo, un numero che raddoppia se non triplica aggiungendo amici e famigliari, presenti all'89ª Adunata nazionale degli Alpini domenica 15 ad Asti. Cittadina di 77mila anime, Asti dovrà affrontare non pochi problemi logistici per accogliere non meno di 500mila Alpini provenienti da tutta Italia. «*La Sezione di Pinerolo conta ben 48 gruppi, praticamente uno in ogni paese* - riferisce il presidente, Franco Busso -. *I gruppi sono autonomi ed ognuno organizza in proprio la trasferta. Il fatto che Asti sia particolarmente vicino lascia presupporre che molti si sposteranno con mezzi propri facendo magari la spola nei tre giorni della manifestazione che inizia venerdì 13 e si conclude con l'imponente sfilata di domenica 15. Il passaggio della nostra sezione davanti alla tribuna delle autorità è prevista per le 17*». Da visitare per chi vi si reca, oltre ai musei cittadini, la Casa dell'Alfieri, recentemente restaurata ed arrichita di documenti e cimeli che verrà inaugurata giovedì 12. In piazza Campo del Palio è stata allestita la "Cittadella degli Alpini". Si tratta di uno spazio dove vengono illustrate le attività svolte dagli Alpini nel passato e nelle attuali missioni di pace svolte per conto delle Nazioni Unite. Per favorire gli spostamenti l'Amministrazione comunale ha previsto la circolazione gratuita dei bus urbani.

r. a.



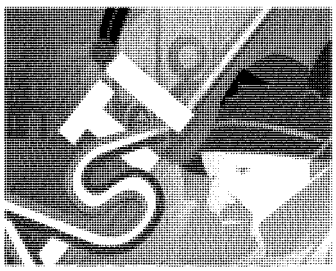
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Corriere di Alba

Data 09-05-2016
Pagina 11
Foglio 1

89ª ADUNATA

Penne nere da tutta Italia per la tre giorni nazionale di Asti



Manifestazione nazionale. Da venerdì a domenica un'intera città abbraccerà le penne nere

Asti è pronta ad accogliere le "penne nere". Da venerdì 13 a domenica 15 maggio, infatti, la città natale di Vittorio Alfieri ospiterà l'89ª Adunata Nazionale degli Alpini. Difficile riassumere tutti gli appuntamenti che animeranno la tre giorni astigiana, ma sui siti *www.anaasti.it* e *www.asti2016.it* sono disponibili tutti i dettagli del grande evento.

Il programma di massima prende il via **venerdì 13 maggio** alle 9 con l'alzabandiera in piazza San Secondo e la deposizione delle corone sui monumenti ai Caduti di piazza Libertà e piazza 1° Maggio. Alle 11 in piazza Campo del Palio sarà inaugurata la cittadella degli alpini. A partire dalle 18.30 in piazza San Secondo prenderanno il via gli "onori" ai gonfaloni e alle bandiere di guerra.

Sabato 14 alle 8 è prevista la visita del presidente nazionale Ana Sebastiano Favero agli insediamenti dell'adunata. Alle 10.30, presso il Teatro Alfieri ci sarà un incontro con le delegazioni alpine straniere. La mattinata si chiuderà alle 12 con un lancio dei paracadutisti presso lo stadio comunale. Nel pomeriggio sono previsti la messa in suffragio dei Caduti (ore 16 in cattedrale) e la sfilata del labaro di Asti. Qui alle 18 il sindaco Fabrizio Brignolo saluterà le delegazioni. Alle 20.30 la città ospiterà concerti di cori e fanfare.

Domenica 15 maggio alle 8 inizierà l'ammassamento (zona nord-ovest di Asti). Alle 9 partirà la parata. L'atto finale sarà l'ammainabandiera previsto in piazza San Secondo alle 20.

La città sarà quasi totalmente chiusa al traffico e gli organizzatori consigliano di utilizzare i mezzi pubblici per raggiungere i luoghi dell'adunata.


Felice Cerruti lascia il timone di Banca d'Alba

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'eco del chisone
Settimanale del Pinerolese

Data 11-05-2016
Pagina 23
Foglio 1

A piedi al raduno Alpini di Asti

VAL SANGONE – Andranno al Raduno nazionale degli Alpini, che comincia ad Asti venerdì 13, a piedi da Coazze. «*Partiamo la sera di giovedì alle 21 da piazza della Vittoria, chi vuole si potrà aggregare strada facendo*», dice Franco Carbonero, uno dei due organizzatori. Previsto di dormire all'hotel "Belle etoile", ovvero sotto le stelle, una strizzatina d'occhio a eventuali passaggi che arriveranno con la Provvidenza, e insomma, quel che conta è arrivare, almeno per la sfilata di domenica.

Con Franco, figlio dell'indimenticato Angelo, capogruppo della sezione Ana di Coazze per tanto tempo, ci saranno il presidente regionale del Soccorso alpino Luca Giaj Arcota, e un amico di Cumiana. Benvenuti quelli che si vorranno aggregare lungo un percorso indicativo: Giaveno, Trana, Sangano, Bruino, Orbassano, Stupinigi, Nichelino, e poi avanti fino ad Asti.

e.b.


Amianto abbandonato fra le caserme del Demanio
Il bilancio si fa sempre più piccolo
Giaveno: i conti sono a posto, le imposte rimangono invariate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROVINCIA DI BIELLA

Data 11-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

ADUNATA

Gli alpini in partenza per Asti



A PAGINA 13


PROVINCIA DI BIELLA

Il Biellese piace sempre di più ai turisti

Abbatte un balcone e si dà alla fuga

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROVINCIA DI BIELLA

Data 11-05-2016
Pagina 13
Foglio 1

APPUNTAMENTO Il cartello sezionale sarà portato da Giuseppe Simonetti, il vessillo da Pierangelo Bosio

Alpini pronti per la grande Adunata

Sabato e domenica ad Asti si svolgerà il tradizionale appuntamento giunto alla edizione numero 89

BIELLA (ces) Sabato e domenica gli alpini biellesi invaderanno Asti per lo svolgimento della 89esima Adunata nazionale. Occorreranno ben 21 autobus per trasportare quanti hanno scelto questo mezzo per raggiungere il capoluogo astigiano, ma saranno molti di più quelli che arriveranno ad Asti con mezzi propri.

L'Adunata celebra i 155 anni dell'Unità d'Italia, i cento della Grande Guerra e i 70 della Costituzione della Repubblica italiana. L'evento è stato presentato in una conferenza stampa affollata nel Palazzo del Comune di Asti alla presenza, tra gli altri, del presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino e del presidente della Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero.

Molti ricordano l'Adunata del 1995, quando le penne nere sfilarono tra due ali di folla che applaudiva e ringraziava per il concreto contributo che gli alpini avevo saputo dare nei giorni tragici dell'alluvione del novembre 1994. Erano stati gli alpini tra i primi a spalare fango tra la gente e con la gente.

L'ordine dello sfilamento della sezione di Biella sarà il seguente: Il cartello "Biella" verrà trasportato da **Giuseppe Simonetti** del gruppo di Cerreto Castello. Seguiranno il presidente **Marco Fulcheri** e il vessillo, trasportato dal **Pierangelo Bosio** del gruppo Massazza. Subito dopo ci saranno il presidente vicario **Fausto Re**, il vice presidente **Ermanno Germanetti** e il vice presidente **Dario Romersa**. Segue il consiglio sezionale (5 per fila), i sindaci e la Fanfara Alpina Pralungo. Subito dopo lo striscione "Tucc'Un" del gruppo Pralungo - Sant'Eurosia. A seguire i gagliardetti. Ci saranno poi gli alpini del primo settore (9 per fila), la Fanfara Alpina Penna Nera e il secondo striscione: "Il futuro dei bocia è nella memoria dei veci" del gruppo Lessona. Seguono gli alpini del secondo settore (9 per fila), seguiti dalla Fanfara Alpina "Valle Elvo". Segue il terzo striscione "Abbiamo Vinto, ci hanno battuti, ma non mi siamo mai venduti" del gruppo Roasio – Villa Del Bosco. Subito dopo, gli alpini del terzo settore (9 per fila) e il quarto e ultimo striscione "Tucc'Un" del gruppo Bioglio.

Come sempre accade, anche quest'anno sono pronte le cartoline della 89ª adunata Asti 2016 ed è tutto organizzato per i due annulli postali speciali in programma per il 14 e 15 maggio. Un'iniziativa a cura del Comitato organizzatore dell'Adunata in collaborazione con il Centro Filatelico e Numismatico di Asti. Le cartoline dell'Adunata sono otto: due sono state disegnate da studenti del Liceo artistico Benedetto Alfieri Gaia Brusasco e Michele Ottaviano, una è la riproduzione del Manifesto dell'Adunata Asti 2016 realizzato dallo studio grafico "I Buoni motivi" di Ponte nelle Alpi (Belluno). Un'altra celebra le tre Medaglie d'oro astigiane: Luigi Piglione di Corsione, Cesare Bella di Rocca d'Arazzo e Vittorio Montiglio, la cui famiglia aveva origini a Casorzo. Una è dedicata alla Protezione civile a firma di Gianni Ainardi. Le altre sono a firma di artisti dell'Astigiano: Antonio Guarene, Marisa Garramone, Filippo Pinsoglio e Fabrizio Fassi.



Le cartoline saranno disponibili in un cofanetto a gruppi di cinque. Ne sono state stampate cinque mila pezzi.

APPUNTAMENTO Il reparto ha allestito un'apposita mostra con i mezzi in dotazione all'unità

La Cittadella in mano alla brigata Taurinense



BIELLA (psx) La brigata Taurinense ha allestito la cittadella degli alpini in occasione dell'adunata di Asti. In piazza Campo del Palio ci sarà la mostra dei mezzi più moderni, delle armi e degli equipaggiamenti delle penne nere. Ci saranno diverse attrazioni anche per i più giovani, infatti gli istruttori del Centro Addestramento Alpino di Aosta prepareranno, nell'area dedicata alla montagna, un muro di arrampicata, un ponte tibetano e una pista artificiale di sci di fondo. Inoltre, alcuni potranno vivere l'emozione di essere liberati dai Rangers al termine di una irruzione in cui è il visitatore l'ostaggio da salvare. Tra le novità di questa edizione della Cittadella, troveremo uno spazio dedicato alla recente missione UNIFIL in Libano, che ha impegnato la Taurinense da ottobre 2015 ad aprile 2016, in più una mostra illustrerà le attività dei Caschi Blu nella Terra dei Cedri. Gli ospiti, inoltre, potranno interagire direttamente con gli alpini appena rientrati dalla missione. Come di consueto verranno presentati il Meteomont, cioè il servizio meteorologico del Comando delle Truppe Alpine con gli equipaggiamenti medici e alcune trasmissioni in dotazione alle unità alpine. La Cittadella non è però soltanto la vetrina degli alpini di oggi, proprio per questo un importante spazio sarà dedicato alla storia del Corpo con un'autentica mostra di cimeli provenienti dal Museo nazionale degli Alpini di Trento mentre i gruppi di rievocazione storica ci riporteranno con le loro ricostruzioni alla realtà degli alpini nelle due Guerre Mondiali. L'evento sarà completato dallo stand Info-Team, dove i giovani interessati alla carriera militare potranno ricevere tutte le informazioni aggiornate per intraprendere questa carriera. La Cittadella degli Alpini si aprirà il 13 maggio alle ore 11.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SAVIGLIANESE

Data 11-05-2016
Pagina 18
Foglio 1

Coro alpino da Verona "La Preara" al santuario

In occasione dell'adunata nazionale Alpini ad Asti, Il gruppo di Cavallermaggiore, in collaborazione con il Comune, ospita il coro "La Preara" di Verona, come già avvenuto nel 2007 per l'adunata nazionale di Cuneo. "La Preara" è uno dei più apprezzati cori alpini a livello nazionale e vanta esibizioni in tutta Italia e all'estero. Venerdì 13 maggio, alle 21, presso il santuario della Beata Vergine delle Grazie, il coro si esibirà in un concerto per la cittadinanza. L'ingresso è gratuito. La serata si svolge nell'ambito delle commemorazioni organizzate dal "Coordinamento 100 +70" per il centenario della Grande Guerra, a cui partecipa il Gruppo Alpini.


E' ripartito il Pedibus

Latte, dieci proposte per uscire dalla crisi

Vicesindaco sfogatoio

Soggiorno marino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Periferia
Settimo, Gassino, San Mauro e Venaria

Data 11-05-2016
Pagina 21
Foglio 1

L'EVENTO Gli alpini della Tredicesima Zona pronti all'adunata annuale del prossimo week end

Anche le nostre penne nere ad Asti 2016


Revello, del gruppo di Settimo

SETTIMO (svt) L'appuntamento è per il prossimo fine settimana, da venerdì 13 a domenica 15 maggio quando, ad Asti, si terrà la 89sima edizione dell'adunata nazionale degli Alpini.

Ci saranno anche gli alpini di Settimo che, insieme a tutti quelli delle sezioni dell'intera «Tredicesima zona» (quella della Provincia di Torino), parteciperanno al momento più alto dell'anno 2016 delle penne nere. E, soprattutto per la vicinanza geografica fra a Asti e Torino, corre in fretta al 2011, anno in cui in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, Settimo fu protagonista dell'adunata nazionale torinese, accogliendo sul nostro territorio numerosi gruppi alpini arrivati in città da moltissime parti d'Italia.

La tradizione e lo spirito di aggregazione tipico degli alpini emerse soprattutto in piazza Freidano dove il Comune autorizzò l'allestimento di un vero e proprio «campo» per ospitare sezioni di penne nere provenienti dal nord Italia.

Gli alpini settimesi sono pronti a partire per la vicina Asti e già in queste ore si stanno preparando a raggiungere in massa la cittadina per i festeggiamenti del Corpo delle penne nere, con l'intenzione di contribuire con un'altissima partecipazione al successo dell'appuntamento di quest'anno che si tiene a pochi chilometri da casa.

Lo stendardo di Settimo, insieme a quelli delle sezioni della collina torinese, particolarmente attive su tutto il nostro territorio, sarà quindi ad Asti da prima dell'inizio ufficiale dell'Adunata 2016 e sfilerà per le vie del centro città durante la grande parata in programma per domenica 15 maggio.

«Sarà uno spettacolo», promettono i responsabili dei gruppi della Tredicesima zona e visti i precedenti successi (anche del 2011), la festa sarà garantita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli alpini della sezione settimese durante una delle ultime iniziative in città


Papa Francesco «benedice» la San Giuseppe
Mario Pogliano spegne 94 candeline, un «Vecio» tra i «bocia» di Settimo
Anche le nostre penne nere ad Asti 2016

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA D'ALBA

Data 10-05-2016
Pagina 48
Foglio 1

Una fiaccolata di 106 chilometri partirà dal sacrario di San Maurizio di Cervasca



La staffetta degli Apini al recente raduno dei gruppi di Langa svoltosi a Diano.

ADUNATA / 5

In occasione dell'Adunata nazionale di Asti, il gruppo sportivo della sezione Ana di Cuneo organizza per giovedì 12 maggio una fiaccolata a ricordo di tutti gli Alpini caduti, con partenza alle 7.10 dal sacrario di San Maurizio di Cervasca. Sono previste soste per rendere omaggio ai monumenti agli Alpini dei paesi attraversati.

Accompagnata dalla Polizia di Stato e dagli Alpini motociclisti, la fiaccolata arriverà in piazza Campo del Palio, ad Asti, verso le 18.30, dopo aver percorso ben 106 chilometri, unendosi ad altri camminatori provenienti dal Piemonte e dalla Liguria.

Chi volesse unirsi alla staffetta lungo il percorso può farlo. Nella nostra zona sono previsti passaggi a Cervere (ore 12.25), Bra (13.20), Cinzano (14.05), Alba (15), Vaccheria (15.30), Canove di Govone (16.15) Motta di Costigliole (17), Isola d'Asti (17.25).


72mila penne nere sfileranno in città

Previste modifiche alla viabilità nel centro cittadino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA D'ALBA

Data 10-05-2016
Pagina 48
Foglio 1

72mila penne nere sfileranno in città

ADUNATA / 1

Ma gli arrivi ad Asti saranno molti di più. Giro d'affari da milioni di euro



La cartolina realizzata da Marisa Garramone per l'Adunata alpina.

Cresce la febbre per l'Adunata nazionale degli Alpini che terrà banco in città dal 13 al 15 maggio. Per le vie della città e di quasi tutti i Comuni astigiani, gli Alpini stanno procedendo all'imbandieramento per presentare un territorio tricolore.

Si cercano ancora posti letto per sistemare una parte delle migliaia di penne nere che hanno chiesto di poter pernottare una o due notti nel territorio e si stanno limando gli ultimi aspetti organizzativi.

Secondo una ricerca condotta dall'Università cattolica di Milano sull'Adunata, arriveranno 352mila persone, alle quai si sommano i 72mila che sfileranno domenica, dalle 9 alle 18.45. Il giro di affari stimato nella tre giorni è di circa 120 milioni di euro, di cui una settantina solo sul capoluogo. Facile fare l'elenco dei settori più beneficiati: quello alberghiero e della ristorazione insieme al commercio al dettaglio, l'agroalimentare di qualità e i trasporti.

Sono pronte le cartoline realizzate dal comitato organizzatore dell'Adunata in collaborazione con il Centro filatelico e numismatico di Asti. Due sono state disegnate da studenti del liceo artistico Benedetto Alfieri (Gaia Brusasco e Michele Ottaviano); altre quattro sono state invece realizzate dagli artisti astigiani Antonio Guarene, Marisa Garramone, Filippo Pinsoglio e Fabrizio Passi. A queste si aggiunge la cartolina di Gianni Ainardi dedicata alla Protezione civile.

Tutte le cartoline sono disponibili in un cofanetto a gruppi di 5 e possono essere timbrate con gli annulli postali speciali dell'Adunata al palazzo della Provincia (in piazza Alfieri 30) e in corso Felice Cavallotti 45, sabato 14 e domenica 15, dalle 8 alle 20.

Paolo Cavaglià



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA D'ALBA

Data 10-05-2016
Pagina 48
Foglio 1

ADUNATA / 4
LA CR ASTI È PARTNER UFFICIALE



La Cassa di risparmio di Asti è partner ufficiale dell'Adunata. Una collaborazione strategica per la banca astigiana, che sarà presente nel villaggio dell'Adunata, con un Atm-Bancomat per consentire ai partecipanti di prelevare contante, proprio nel cuore dei festeggiamenti. I visitatori troveranno all'interno dello stand uno spazio informativo sui servizi e le iniziative della Cassa astigiana, tra cui la promozione pensata in esclusiva per l'Adunata: una caffettiera Moka alpina Bialetti in omaggio a tutti gli iscritti all'Ana che apriranno un conto corrente entro il 31 dicembre. **p.ca.**


72mila penne nere sfileranno in città

Previste modifiche alla viabilità nel centro cittadino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA D'ALBA

Data 10-05-2016
Pagina 50
Foglio 1

Dopo Asti, gli Alpini verso le terre rosse

CERESOLE / 1

Pronto il programma di 3 giorni di festa per l'inizio di giugno



Il paese si prepara all'invasione di penne nere venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 giugno in occasione del 17° raduno intersezionale Alpini del Roero. La manifestazione vedrà coinvolti per tre giorni Alpini e simpatizzanti dei 25 gruppi del Roero e di tanti gruppi ospiti di altre zone. Mentre le penne nere della sinistra Tanaro si preparano a partecipare al raduno nazionale di Asti, i ceresolesi annunciano il programma.

La manifestazione prenderà il via il venerdì sera con la proiezione del film *Tornerà la primavera*. Al sabato l'inizio ufficiale della manifestazione con l'alzabandiera, l'arrivo della staffetta alpina con lo zaino alpino, l'onore ai Martiri di Ceresole, l'esibizione delle scuole ceresolesi. Dopo una merenda sinoira offerta dalla Pro loco, è in programma l'esibizione di cori alpini. Domenica 5 sarà il giorno della sfilata: ammassamento al mattino, colazione alpina e Messa; seguirà l'ammainabandiera e quindi il rancio alpino sotto la struttura coperta con servizio catering curato da Cantamessa.

Particolarmente suggestive, nel pomeriggio di sabato, le staffette alpine che coinvolgeranno i Comuni di Montà e Santo Stefano Roero e, nella mattinata di domenica, la sosta della sfilata nel cortile della residenza Il Mughetto. Il 17° raduno degli Alpini del Roero è organizzato dal gruppo Alpini di Ceresole in collaborazione con gli Alpini del Roero e con il Comune di Ceresole. Per informazioni: **alpinidelroero@libero.it** oppure Giovanni Borello 339-66.76.134 o Stefano Milesi 333-34.70.397.

Maresita Brandino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA D'ALBA

Data 10-05-2016
Pagina 50
Foglio 1

GUARENE

CON LE PENNE NERE AL RADUNO

Ultimi giorni per prenotare un posto sull'autobus che porterà le penne nere vaccheriesi all'Adunata nazionale degli Alpini, ad Asti. Ritrovo, domenica 15, alle 8.30, in piazza Don Morone. Alle 20 si cenerà nella pizzeria Capri, per rientrare verso mezzanotte. Viaggio e cena costeranno 40 euro. Per iscrizioni: 0173-61.14.84 o 338-75.14.272. m.p.


Dopo Asti, gli Alpini verso le terre rosse

Il Consiglio ridurre la Tari e imposta le opere più urgenti

Premi accademici a Ilaria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Periferia
Settimo, Gassino, San Mauro e Venaria

Data 11-05-2016
Pagina 36
Foglio 1

Gli alpini sanmauresi all'adunata nazionale

SAN MAURO (bos) Domenica 15 maggio anche il gruppo alpini di San Mauro sarà presente all'adunata nazionale delle penne nere, ospitata in Piemonte, ad Asti. «Ci siamo organizzati in pullman - racconta il capogruppo Giuliano Preti -. Anche quest'anno l'adunata rappresenterà uno spettacolo certamente magnifico. La nostra zona, in quanto più vicina, sarà tra le ultime a sfilare, nel tardo pomeriggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


«Per me è un grande orgoglio»
Per l'Unitre un anno con numeri record

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Periferia
Settimo, Gassino, San Mauro e Venaria

Data 11-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

Gli alpini all'adunata nazionale di Asti

CASTIGLIONE (bos) Anche il gruppo alpini di Castiglione, guidato dal capogruppo **Gabriele Grandini**, sfilerà, domenica prossima ad Asti in occasione dell'adunata nazionale delle penne nere. Gli alpini castiglionesi saranno presenti ad Asti sin dalla giornata di giovedì. Come tradizione delle adunate allestiranno delle tende, per vivere al meglio quello che è lo spirito alla base delle adunate nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Castiglione
Pignatta firma la petizione
La magia per dare spazio alla fantasia: torna il concorso dedicato alle scuole
PNEUMATICI A PARTIRE DA:
IL GOMMO PNEUMATICI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 12-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

SOLO DOMANI SERA IN 15 LOCALI DELL'ASTIGIANO

Mille posti per la «Bagna Cauda Alpina»

Intanto, a Lu, etichette dei bambini per il Grignolino

ASTI. Mille pasti di Bagna Cauda aspettano gli alpini per domani sera. Il tradizionale piatto della cucina piemontese, infatti, è proposto in un'edizione straordinaria di primavera in onore delle «penne nere», protagoniste assolute della tre giorni di metà maggio dedicata all'Adunata Nazionale. L'appuntamento per gli appassionati di questa eccellenza gastronomica è, solo per domani, dalle 20,30 in 15 suggestivi locali, ristoranti e cantine dell'Astigiano. Al costo di 25 euro a persona, in cambio di bagna cauda a volontà, dolce e caffè; 5 euro la bottiglia di vino doc piemontese. Ogni «bagnacaudista» avrà in omaggio il tovagliolone in stoffa con il logo dell'89esimo Raduno, in ricordo dell'evento. La prenotazione può essere fatta telefonando direttamente ai locali (www.bagnacaudaday.it) oppure rivolgendosi all'Info di Astigiani Bagna Cauda Day al numero 324-5654070. Dopo il dibattito dei giorni scorsi, ieri è stata ufficialmente smentita la voce secondo cui quella astigiana sarebbe stata un' Adunata senza vino. A farlo, direttamente il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza, riunitosi in prefettura; a confermarlo la Coldiretti. La norma sulla vendita degli alcolici mantiene il divieto ma da mezzanotte alle 6 del mattino e la mescita dalla 3 alle 6. E, sempre in tema di vino, passando nel vicino Monferrato Alessandrino, è stato presentato in Provincia dai ragazzi della quarta e quinta dell'elementare «Don F. Rinaldi» l'esito del progetto «Uva di Lu = Vino di Lu», promosso dal Comune con Cantina Sociale e Art&Coop. Iniziato nel novembre 2015, si concluderà a giugno. Gli alunni, tra dicembre e marzo hanno partecipato a un corso di formazione di 20 ore su cosa sia un brand; in aprile hanno realizzato 8 etichette che «vestono» uno speciale lotto di Grignolino, vendemmia 2015.


Club Unesco Canelli: cultura, sviluppo, turismo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Sondrio

Data 12-05-2016
Pagina 20
Foglio 1



Dall'Alta Valle ad Asti per il raduno delle penne nere

Valdidentro. Due le penne nere partite ieri in bicicletta alla volta di Asti, sede del raduno nazionale che animerà il fine settimana. Si tratta di Giorgio Sosio e Guido Trabucchi, entrambi provenienti da Semogo, in Valdidentro, che si cimenteranno in una bella pedalata per raggiungere i loro amici alpini nella giornata di sabato. Le due ardite penne nere seguiranno il percorso che costeggia il lago di Como, poi quello di Lugano e il lago Maggiore per raggiungere la città piemontese dove domenica sfileranno con i loro amici alpini. **D. Gur.**


Tirano e Alta Valle

«Claudia, lasci un vuoto dentro di noi»

Bettini e Gallimberti ospiti agli incontri di Valerio Bighini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia PAVESE

Data 12-05-2016
Pagina 28
Foglio 1

S.Giuletta, la nuova sede degli alpini

SANTA GIULETTA

E' stata inaugurata, nel primo piano dei locali ristrutturati della stazione ferroviaria, la sede del Gruppo alpini di Strada Romera, che riunisce gli alpini di S. Giuletta, Redavalle, Torricella, Corvino affiliato alla Sezione di Pavia dell'Ana. Pietro Nebbioli è a capo del gruppo che lavorato per realizzare la sede . Nel pomeriggio di lunedì scorso Nebbioli, il presidente della sezione di Pavia, Carlo Gatti (di Santa Giuletta), e i componenti del direttivo del Gruppo hanno accolto un gruppo di alpini che, partiti a piedi dal vicentino, stanno raggiungendo Asti per l' adunata nazionale degli alpini del 13-15 maggio.



Gli alpini del gruppo di Strada Romera nella nuova sede di Santa Giuletta


Beve per dimenticare la lite con la moglie Poi si schianta in auto

I sindaci convocati in Regione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 12-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

Tredicimila Penne Nere trevigiane verso Asti progettando il 2017



■■ Le prime avanguardie hanno raggiunto Asti già lunedì. Sono 20 penne nere della sezione di Valdobbiadene, che questa sera raggiungeranno a piedi la città dell'89ma adunata, Asti. Circa 13 mila gli alpini di Marca attesi in Piemonte, quindicimila con i familiari. Saranno lì anche per imparare: nel 2017 toccherà a loro organizzare l'adunata. ■ ALLE PAGINE 2 E 3


la tribuna di Treviso
Solo cento i rifugiati politici
Unioni civili passa la legge Renzi «È festa»
Vola dal balcone, bimba grave

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 12-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

L'ADUNATA » Partiti (in bicicletta) i primi alpini trentini verso Asti

ROBERTO GEROLA A PAGINA 23


TRENTINO
Edilizia scolastica, 34 milioni al Comuni per gli ampliamenti
Via alle denunce tra colleghi
Tre rapine con la siringa a Trento
Baci rubati al lavoro: condannato
Per il divorzio senza avvocati già 430 casi
In Valsugana la «bandiera blu»
EVEREST

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Data 12-05-2016
Pagina 31
Foglio 1

Una mostra sugli Alpini

PONTELONGO

Arte, Alpini e Grande Guerra. Al museo GeSta di largo Cavalieri di Vittorio Veneto sino al 5 giugno sarà possibile visitare la mostra "Sul cappello che noi portiamo". Una mostra dedicata alle gloriose "penne nere" nei giorni in cui ad Asti si tiene il raduno nazionale, giunto all'89^ edizione.

Questa sera alle 21 inaugurazione con una conferenza sul tema "E c'erano tre alpin... Breve storia delle truppe alpine" tenuta dalla storica Lisa Bragantin.

L'ingresso alla mostra è libero. Info: 349 3550229. *(al.ce.)*


Investito mezzo milione nella ciclabile di Corte

Morto nel parcheggio disposta l'autopsia

I dentisti che regalano sorrisi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 12-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

ADUNATA DEGLI ALPINI

Due pordenonesi gestiscono il negozio delle penne nere

Marco De Giacinto ed Emanuele Boraso ad Asti da un mese «Il momento più bello? Il cappello regalato a un anziano»

di Enri Lisetto

Hanno rimesso a nuovo l'ex sede della Croce verde, chiusa da sette anni, trasformandola in una "boutique", ovvero la "bottega ufficiale" dell'adunata nazionale degli alpini ad Asti. Loro, i gestori, sono due alpini (in congedo) pordenonesi: Marco De Giacinto, 40 anni, ed Emanuele Boraso, 39, in trasferta da Pasquetta e sino a fine giugno nella città piemontese sede del raduno numero 89 che da domani a domenica calamiterà mezzo milione di persone, duemila penne nere dal Friuli occidentale.

«Il primo accordo con l'Ana – raccontano – risale all'adunata nazionale di Pordenone quando, in corso Vittorio Emanuele, avevamo gestito il negozio ufficiale di sartoria. Da lì avevamo chiesto se fosse stato possibile proseguire la collaborazione: abbiamo saltato L'Aquila, quest'anno avevano il negozio e ce l'hanno dato in gestione».

Un impegno che non si esaurisce in tre giorni di adunata "ufficiale": «Lavoriamo ad Asti da Pasquetta e proseguiremo fino a giugno. La gestione richiede molto tempo, soprattutto per l'allestimento del negozio». La "boutique gli alpini", aperta in collaborazione con la Schiavi di Piacenza, si trova in piazza Alfieri, nell'ex sede della Croce verde che i due pordenonesi hanno rimesso a nuovo. «T-shirt, cappelli, fregi, medaglia ufficiale dell'adunata, felpe, giubbini e oggettistica sono i capi più richiesti». Ma il negozio «funge anche da punto di informazione: sono molti gli alpini già arrivati ad Asti che entrano anche solo per avere una indicazione. Noi gliela diamo volentieri, nel consueto spirito alpino. Sino ad ora abbiamo incontrato molti veneti, che conoscono Pordenone e ne ricordano con emozione l'adunata di due anni fa e i pordenonesi, con molti dei quali raccontano di avere stretto amicizia e di sentirli tuttora».

Marco ed Emanuele hanno concorso ad un grande gesto di solidarietà. Nel loro negozio si è presentato un ex ferroviere di 83 anni che avrebbe voluto indossare il cappello alpino: ha la moglie in ospedale e trascorre tutto il giorno con lei. Tanti anni prima era stato assegnato a Bra, ma essendo figlio di mutilato di guerra fu esonerato prima di partire per la naia. Per il pensionato, 50 euro di cappello sono un costo insostenibile. I due pordenonesi hanno rivolto un appello agli astigiani: «Noi ci impegnamo a praticare un forte sconto, ma quel cappello glielo dobbiamo regalare». In negozio si è presentata la figlia di un alpino di 91 anni che fece la guerra con Giorgio Bocca, Guido Allasia croce di guerra al valor militare, e ha deciso di realizzare il sogno dell'ex ferroviere. «Se qualcuno l'avesse fatto per mio padre sarei stata felice», ha detto pagando il corrispettivo, scontato. Marco ed Emanuele gli hanno provato il cappello: «Non l'ha più tolto». E lui, commosso: «Gli hanno messo la penna più bella». Poi è corso in ospedale, a mostrarlo alla moglie.



Marco De Giacinto ed Emanuele Boraso nella "boutique degli alpini" ad Asti


ADUNATA DEGLI ALPINI
Due pordenonesi gestiscono il negozio delle penne nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 12-05-2016
Pagina 2/3
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA DEGLI ALPINI

Tredicimila penne nere dalla Marca ad Asti

I primi sono già arrivati, la gran parte sarà in Piemonte fra venerdì e sabato «Veniamo per festeggiare, ma anche per imparare in vista del 2017»

di Francesco Dal Mas

TREVISO

Le prime avanguardie hanno raggiunto Asti già lunedì. Sono 20 penne nere della sezione di Valdobbiadene, al "comando" di Valentino Baron, il presidente, che questa sera raggiungeranno a piedi la città dell'89ma adunata, Asti. Gli alpini trevigiani sono partiti da Colosso e stanno scarpinando per un centinaio di chilometri. Ieri sono arrivati ad Asti Giuseppe Benedetti, presidente di Conegliano, con altri "veci" e "bocia" della sezione. Il grosso giungerà venerdì, per l'inizio delle cerimonie del raduno.

Circa 13 mila gli alpini di Marca attesi in Piemonte, che saliranno a 15 mila con i famigliari e gli "amici degli alpini", associati all'Ana. 7.500 solo di Treviso, tremila di Conegliano, gli altri distribuiti fra le sezioni di Vittorio Veneto e Valdobbiadene.

Numerosi i sindaci che domenica sfileranno ad Asti, intorno alle 11. Alcuni di loro, come Giovanni Manildo di Treviso, dovranno attendere la conclusione, verso le 19, per il passaggio della stecca: da Asti a Treviso. Sarà del gruppo anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. Il raduno di Asti è indirizzato ai giovani, come certificano numerosi striscioni che le quattro sezioni della provincia porteranno in sfilata. «La memoria del nostro glorioso passato», si legge in quello di Vittorio Veneto, «è traccia per la nostra promettente gioventù». Il corpo nazionale degli alpini si riduce di circa un 3 per cento di iscritti l'anno, per assenza di turn over. "Vanno avanti" gli anziani, i professionisti non si tesserano, anche perché sono in gran parte del Sud dove non c'è tradizione di Ana. O, quanto meno, non come al Nord.

« Ecco perché ad Asti», fa sapere il presidente nazionale Sebastiano Favero, «interverremo in 10 scuole cittadine e nel parco dei partigiani per dare un contributo in più e far capire ai ragazzi cos'è l'impegno rivolto alla solidarietà e cosa vuol dire avere uomini pronti a dare agli altri». «Ad Asti, l'ultima adunata», come ricorda Lino Chies, di Conegliano, già componente del consiglio nazionale, e fra i primi ad approdare in terra piemontese, «si tenne nel 1995». «Ventuno anni fa», ricorda Favero, «c'era anche mio papà Angelo che adesso è andato avanti. Era con me anche tra gli alpini volontari dell'alluvione. Questo cappello è un segno di continuità, fratellanza, disponibilità, solidarietà appunto».

Arrivando ad Asti, gli alpini trevigiani hanno trovato molto calore. Lo confermano il conegliianese Benedetti e Raffaele Panno, presidente di Treviso. Benedetti ha trascorso la giornata di ieri visitando, da presidente, i primi gruppi che si sono installati: San Fior, Pieve, Refrontolo, San Vendemiano, Codognè. Panno arriva armato di curiosità. «Andremo anche a curiosare, ad imparare che cosa, di nuovo, si può fare e non si può fare». Vittorio Veneto si porterà appresso il reparto Salmerie, di stanza a Cappella Maggiore. Con gli ultimi 4 muli della Brigata Cadore. Non ci sarà, però, lo storico Iroso. Cinque anni fa era sofferente, stava per morire, e c'era chi aveva consigliato l'eutanasia. Antonio de Luca, il proprietario, si rifiutò di ucciderlo, Trovò un veterinario alpino che cominciò a somministrargli del mangime speciale. Iroso è ancora vivo e il prossimo anno sfilerà a Treviso. Dalla Val Lapisina, gli ultimi paesi del Trevigiano, le penne nere si portano appresso il tricolore più grande d'Italia. Per le vie di Asti lo porteranno in 40. Ma a Treviso - assicura Silvano De Nardi, uno di loro - sarà ancora più grane.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

» Dal capoluogo giungeranno 7.500 persone, le altre da Conegliano, Vittorio, Valdobbiadene e non solo. Mancherà Iroso, il mulo salvato si prepara a sfilare nella sua città

» Domenica sera alla fine del corteo il passaggio della "stecca" con Treviso in vista della "Adunata del Piave" in programma per l'anno prossimo



Lino Chies



Giuseppe Benedetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 12-05-2016
Pagina 2/3
Foglio 2 / 2




L'ADUNATA DEGLI ALPINI
Tredicimila penne nere dalla Marca ad Asti
CAF CISL TREVISO
È ORA DEL 730!


«Pronti a raccogliere il testimone, avremo 500 mila persone»
Un raduno vale 70 milioni di euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Sondrio

Data 12-05-2016
Pagina 14
Foglio 1

Alpini in partenza Sono già pronti per la sfilata di Asti

Sondrio
L'Adunata Nazionale sarà il 15 maggio ma i volontari sono già in Piemonte

Pronta la truppa valtellinese e valchiavennasca degli scarponi per l'Adunata Nazionale Ana prevista per domenica 15 maggio ad Asti.

I primi partire sono stati i 18 volontari della Protezione Civile Ana sezionale per il tradizionale pre-campo che precede la sfilata di domenica. Si sono uniti al centinaio di volontari delle varie sezioni Ana d'Italia per ripristinare i siti che hanno bisogno di intervento, indicati dalla città dell'Adunata Nazionale.

«È uno dei tanti contributi, insieme ad una cospicua somma elargita in beneficenza, che l'Ana dona come concreto riconoscimento alle città che ospitano le Adunate Nazionali – spiega **Marino Amonini** -. Coordinati dal responsabile PC **Marco Bricalli** i 18 volontari lavoreranno a fino al venerdì per condividere poi gli arrivi e la sfilata di domenica prossima. È partito a piedi, alla volta di Asti, l'alpino di Mazzo **Marco Cavazzi**, veterano di tante Adunate Nazionali raggiunte a piedi dalla Valtellina; da Bergamo a Torino, da Bolzano a L'Aquila senza contare le "ritirate di Russia estive ed invernali" percorse, sempre animato da forti e genuini sentimenti alpini». Nel fine settimana partiranno i pullman e le auto che porteranno ad Asti la truppa valtellinese, quest'anno particolarmente numerosa in virtù anche della ritrovata unità sezionale. Saranno nel capoluogo piemontese a rappresentare i 7mila soci, i 75 gruppi che compongono la sezione Ana valtellinese; sfileranno al passo scandito dalla Fanfara Sezionale forte dei suoi 62 componenti diretti dal maestro **Federico Serpi**. "Nello zaino dei nostri giovani la nostra storia": questo il messaggio della Valtellinese che sfilerà ad Asti, scelto dal consiglio in adesione al tema indicato dalla sede nazionale. Il presidente Gianfranco Giambelli è molto fiducioso; ogni appello è stato diramato, ma occorre annotare che valtellinesi e valchiavennaschi normalmente brillano per compostezza e ordine in sfilata. Da mesi la truppa si è autonomamente organizzata per raggiungere e soggiornare nell'astigiano; molti i gruppi che viaggeranno in pullman per disporre di più tempo per visitare i luoghi, i numerosi allestimenti culturali, i concerti, le varie cerimonie e gustare i piatti tipici.

«Il mensile L'Alpino di aprile conteneva una pratica guida all'Adunata con tutte le info utili – conclude Amonini -. Ogni alpino ha potuto studiarsi per tempo dove, quando e cosa c'è da gustare oltre agli incontri tra commilitoni. Il piacere di ritrovarsi, di rinnovare amicizie un po'sbiadite negli anni è sempre emozione viva».

C.Cas.


Scuole, viabilità e campo giochi Il Comune investe a Berbenno

Alpini in partenza Sono già pronti per la sfilata di Asti

Il bonus bebè per i nuovi genitori «gesti semplici ma significativi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 12-05-2016
Pagina 18
Foglio 1 / 2

VERSO L'ADUNATA. Nel fine settimana l'appuntamento in Piemonte

L'orgoglio alpino 4 mila penne nere in marcia per Asti

La città ha strappato il grande evento a Vicenza Il presidente Cherobin: «Si va senza polemiche» Nel servizio d'ordine una quindicina di vicentini



> Animati da spirito di corpo ricordiamo i soldati a 100 anni dalla Strafexpedition
>
> **LUCIANO CHEROBIN**
> PRESIDENTE ANA VICENZA

Roberto Luciani

Le adunate non finiscono mai. Almeno quest'anno. Dopo la grande festa della tre giorni intersezionale, svoltasi meno di un mese fa, gli alpini vicentini raggiungeranno Asti nel fine settimana per l'89° raduno nazionale. Saranno almeno 4 mila e si muoveranno con tutti i mezzi. C'è anche chi è partito a piedi e sta aggiornando amici e penne nere via facebook. Non ci sarà, di contro, Cristiano Dal Pozzo, andato avanti un paio di mesi fa, alla splendida età di 102 anni, ma in compenso saranno ben visibili gli striscioni esposti il 24 aprile, nella parata di viale Roma.

SPIRITO DI CORPO. «Precisiamo subito - sottolinea Luciano Cherobin, presidente della sezione di Vicenza - che saremo lì con spirito di corpo e non polemico. Abbiamo sempre accettato le decisioni dei vertici, siamo comunque soldati seppur in congedo, però credo che, soprattutto in una occasione come questa, sia fondamentale ricordare gli eventi di 100 anni fa, quando gli austro-ungarici lanciarono la Strefexpedition e l'assalto definitivo alle nostre postazioni montane, e i nostri soldati, fanti e alpini, tennero le posizioni fino alla fine, consentendo di celebrare quella vittoria che chiuse il cerchio delle Guerre di Indipendenza». Parafrasando Minoli, la storia siamo noi eppure, ma non c'è acredine nel tono di Cherobin. Semmai, quel che ha lasciato l'amaro in bocca un po' a tutti sono le notizie rimbalzate dal Piemonte, relativo ad un presunto divieto di vendere vino nei tre giorni. «Dispiace molto - sottolinea Francesco Griselin, coordinatore generale della sezione - si dà un'idea distorta del senso della manifestazione. Noi alpini non solo conosciamo la misura, ma siamo d'esempio anche in questo, perché le migliaia di persone che si ritrovano in strada dietro i labari non hanno mai creato problemi alle comunità locali. Spero sia stata solo una boutade».

A TAPPE SCAGLIONATE. Come è noto, il segreto per un'adunata perfetta sta nello sfilare a ranghi stretti. Perché è più facile tenere il settore ordinato, perché aumenta l'effetto scenografico e consente agli ultimi di sentire la fanfara. Dunque cinque gli scaglioni di Vicenza, cadenzati da altrettanti gruppi musicali. Si parte dietro lo striscione "Sfilano gli alpini della terra vicentina", portato da 6 alpini della zona Val Chiampo, seguito da "...Per non dimenticare" con l'immagine dei 4 sacrari. Il tempo sarà dato dalla Fanfara Storica. Più sociali gli altri messaggi, dall'invito a non girarsi dall'altra parte "all'alpinità", esempio nel dare, nel fare e di valori antichi. C'è pure una speranza, che i giovani si facciano avanti, «perché sono loro il nostro futuro». Il fatto è che neppure questa associazione, così preziosa nel quotidiano, è eterna, soprattutto se non c'è la possibilità di ricambio, preclusa dalla fine della ferma obbligatoria. Distanza massima fra ogni scaglione 10 metri, con gli alfieri dei gagliardetti rigorosamente in guanti bianchi. A proposto, saranno una quindicina le penne nere che faranno parte del servizio d'ordine nazionale, assicurando, semmai ve ne fosse davvero bisogno, decoro e sicurezza. Un manipolo di volontari della protezione civile chiude la lista dei vicentini ad Asti, comprensiva del consiglio direttivo delle sezioni, dei sindaci che raggiungeranno con la fascia il capoluogo astigiano, dei gagliardetti e dei reduci. Tutti assieme, portando il nome di Vicenza sulle labbra e l'Italia ed il tricolore in mano e nel cuore. •

Vino ammesso

NIENTE ORDINANZA

Nessuna ordinanza vieterà il vino durante l'Adunata degli alpini in programma nel fine settimana ad Asti. Lo ha stabilito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica riunitosi in prefettura nella città piemontese. «Al termine della discussione - ha detto il sindaco di Asti, Fabrizio Brignolo - il Comitato ha condiviso la scelta di non emettere alcuna ordinanza. Peraltro - prosegue - non era mai successo nelle precedenti 88 edizioni». Restano, naturalmente, i limiti stabiliti dalle leggi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 12-05-2016
Pagina 18
Foglio 2 / 2

Il viaggio

In autostrada aperto solo il casello Est

Che decidiate di muovervi in auto, in pullman, in pulmino o in moto e impegnare la A21 Brescia-Piacenza-Torino, armatevi di pazienza: pare che l'unica uscita aperta per raggiungere il capoluogo piemontese e i luoghi dell'ammassamento sarà Asti Est. Chiusa, a quanto sembra, Asti Ovest con tutto il traffico che sarà convogliato in un unico casello. Chi viaggerà vedrà. Di certo, una volta dentro la città, bisognerà raggiungere via Buozzi, verso corso XXV Aprile, luogo prescelto per accogliere le penne nere che partiranno dal Brenta al Bacchiglione. Ci saranno aree attrezzate per i camper, ma il grosso sarà negli alberghi. Per qualcuno sarà come ritornare a casa, se è vero che nel 1994 furono tanti gli alpini che si mossero anche dalla nostra terra per dare una mano dopo la devastante alluvione. Città delle 100 torri e zona di vini fantastici - Grignolino, Dolcetto, Freisa, Moscato, Cortese: ci sarà anche la possibilità di tour nelle numerose aziende agricole e vitivinicole - Asti ospita l'adunata dopo 21 anni. E ricorderà tra le vittime della Prima Guerra Mondiale, anche i 63.461 caduti, di cui 12.164 alpini, del 1° Raggruppamento, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. E le onorificenze ricevute, ovvero 4 decorazioni all'Ordine Militare di Savoia, 56 medaglie d'oro, 1.756 d'argento e 1.248 di bronzo. **R.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ci saranno anche 4 mila vicentini all'adunata nazionale in programma ad Asti nel fine settimana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO BELLUNO

Data 12-05-2016
Pagina 4
Foglio 1

VERSO L'ADUNATA Ci sarà anche il gonfalone di Longarone

Dall'alluvione del 1994 alla fedeltà ai monti: alpini più vicini ad Asti



BELLUNO - L'adunata di domenica prossima farà rinverdire, tra gli altri motivi, legami ideali tra alpini bellunesi e territorio astigiano. Infatti nel novembre 1994, poi ancora nell'anno seguente, squadre di volontari della nostra provincia parteciparono alle opere di soccorso alle popolazioni e sgombero degli alvei in seguito ad eventi alluvionali: tutto ciò meritò la medaglia d'oro al merito civile all'A.N.A.

L'adunata nazionale è occasione anche per mettere in campo l'abilità di declinare il tema che, come ogni anno, il Consiglio direttivo nazionale dell'A.N.A. propone alle varie Sezioni. Ad Asti si sfilerà all'insegna del motto «Custodi della memoria, orizzonte per i giovani». Su tale tema le Sezioni sono state chiamate a comporre le scritte degli striscioni da portare alla sfilata di domenica. Ad esempio all'interno della Sezione di Belluno sono state elaborate ben dieci proposte ed alla fine hanno prevalso le seguenti frasi: «Il ricordo dei vèci sostiene il passo dei giovani» e «L'alpino è sempre giovane se la memoria vive ancora». Oltre a questi due striscioni le penne nere bellunesi porteranno un richiamo-invito al Premio «Fedeltà alla montagna» che si terrà a Laste di Rocca Pietore nel prossimo mese di agosto quale grande evento di risonanza nazionale. A riceverlo sarà l'alpino Diego Dorigo della Malga Laste al Col de le Casière.

Non mancano, come sempre, attestazioni di riconoscenza. Ad accompagnare la presenza del vice presidente della Provincia Roberto Padrin, infatti, ci saranno anche il gonfalone di Longarone ed uno striscione con un caloroso «Grazie» per gli aiuti ricevuti dagli alpini italiani dopo il 9 ottobre 1963. Le penne nere cadorine, dal canto loro, ringrazieranno gli astigiani che cento anni fa combatterono per la conquista del passo della Sentinella: «Per ricordarli e per non dimenticare». Le penne nere feltrine, poi, ricorderanno l'eroico ufficiale astigiano Vittorio Montiglio, medaglia d'oro del Battaglione Feltre tra Grande Guerra, Fiume e Albania.

Dino Bridda


IV Belluno

Gasolio domestico: 24mila tonnellate bruciate in un anno

Dall'alluvione del 1994 alla fedeltà ai monti: alpini più vicini ad Asti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO BELLUNO

Data 12-05-2016
Pagina 7
Foglio 1

L'ADUNATA Il presidente Mariech: «Vogliamo tramandare il nostro spirito ai giovani»

Le penne nere feltrine in massa ad Asti

Daniele Mammani

FELTRE

Auto, camper, corriere, treni: il popolo delle penne nera sta già invadendo Asti. Si terrà questo fine settimana nella città piemontese l'Adunata nazionale degli alpini numero 89 e l'affluenza promette già di essere annoverata fra quelle memorabili. Anche fra gli alpini della sezione Ana di Feltre sono in fermento i preparativi, come spiega il presidente Stefano Mariech: «Non riesco a dare dei numeri precisi perché dipendono da tante variabili, ma la mobilitazione è imponente. Ci sono tanti gruppi che si sono organizzati con corriere o con attendamenti e quindi credo che ci sarà una buona partecipazione». Anche le date di partenza sono svariate e dipendono dall'attività che verrà svolta ad Asti: «C'è chi è già partito - continua il presidente - per organizzare i campi o chi partirà in questi giorni e che ha già una base di appoggio. Le possibilità sono svariate anche grazie alle corriere: chi sceglie tre giorni, chi solo due oppure chi parte alla mezzanotte di sabato per tornare alla domenica sera. Per tutti c'è una soluzione».



ALLA GUIDA
Mariech

Proprio per agevolare la partecipazione la sezione di Feltre si è impegnata a farsi promotrice di un servizio verso chi vuole raggiungere Asti e non opera a stretto contatto con i gruppi: «In consiglio abbiamo fatto appello a tutti i gruppi perché ci fosse inviato il programma delle attività in modo da poter dirottare in modo puntuale le richieste di partecipazione che ci sono pervenute».

Feltre sfilerà con tre striscioni che formano il tricolore. Su ognuno è presente un differente pensiero: L'alpinità è onestà e solidarietà (verde); Sui sentieri del passato per consegnare il futuro ai giovani (bianco); Alpini... sempre! (rosso). «Il tema deciso dalla sede nazionale - conclude il presidente - è legato ai giovani e alla necessità di tramandare loro le esperienze vissute nel passato. Su questo ci siamo basati. Ora gli occhi si spostano sulle previsioni meteo che pare siano migliori di quanto ci aspettavamo».


La caldaia di casa va a fuoco: illesa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 12-05-2016
Pagina 14
Foglio 1

L'INIZIATIVA

Verso l'Adunata coi canti degli Alpini

Per celebrare il raduno nazionale il nostro giornale propone un cd

BOLZANO

L'esperienza è stata davvero indimenticabile e bella per tutta la città, e allora obiettivamente da quell'esperienza, ogni anno Bolzano dedica una particolare attenzione all'Adunata nazionale degli Alpini. L'esperienza evidentemente è quella dell'Adunata ospitata a Bolzano nel 2012, quest'anno tocca ad Asti e l'appuntamento è in programma da domani a domenica 15, giorno della grande, imponente sfilata delle Penne nere. E allora, mentre scaldano i motori i pullman (sicuramente una decina) e le comitive private in partenza da tutta la provincia altoatesina, che porteranno i nostri "veci" (sicuramente oltre 500) della sezione Ana Alto Adige all'adunata di Asti, anche noi come quotidiano *Alto Adige* facciamo la nostra parte. Dall'altroieri, infatti, in edicola insieme al nostro quotidiano si può acquistare, al costo di 8,80 euro (più il costo del giornale, insomma a 10 euro in tutto...) il cd «Canti degli Alpini», con le voci del Coro della Sat che ripropongono i canti più belli, anche più commoventi, che da sempre associamo ai nostri grandi "veci", alle Penne nere. Sono ben 18 brani, quelli masterizzati nel compact disc (il cui libretto contiene i testi di tutte le canzoni) in vendita con il nostro giornale, e si inizia con quello che è l'inno per eccellenza degli Alpini, ovvero «Sul cappello che noi portiamo». E poi avanti con tutti i canti mitici delle Penne nere, con due chicche: «La mia bela la mi aspeta» con l'armonizzazione di Arturo Benedetti Michelangeli e «Monte nero» con l'armonizzazione di Andrea Mascagni. Sù, tutti in piedi e mano sul cuore...



L'immagine di copertina del cd «Canti degli Alpini», in vendita dall'altroieri insieme al nostro giornale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 12-05-2016
Pagina 3
Foglio 1

«Pronti a raccogliere il testimone, avremo 500 mila persone»

Comitato di coordinamento trevigiano già al lavoro per trovare almeno ventimila letti fra la città e la provincia

TREVISO

Domenica sera, a conclusione della sfilata ad Asti, la città piemontese passerà il testimone a Treviso. Ma non sarà la solita cerimonia. A ricevere la classica stecca saranno i presidenti delle quattro sezioni della Marca che organizzano l'adunata del prossimo anno: Raffaele Panno di Treviso, Giuseppe Benedetti di Conegliano, Francesco Introvigne di Vittorio Veneto, Valentino Baron di Valdobbiadene. Insieme a loro ci saranno anche i quattro sindaci: Giovanni Manildo, Floriano Zambon, Roberto Tonon e Luciano Fregonese. Poi ci saranno anche i gonfaloni dei quattro Comuni, accompagnati dai vigili in alta uniforme. E, con i gagliardetti, i consigli direttivi delle quattro sezioni.

Sarà, questa, la prima cerimonia ufficiale che concretizzerà il significato dell'Adunata del Piave: firmata da quattro sezioni, per la prima volta nella storia dell'Ana, e supportata dai quattro Comuni. Non mancherà il presidente della Regione, Luca Zaia. Che anticipa: «Gli alpini, se non ci fossero, bisognerebbe inventarli. E il prossimo anno sarà l'apoteosi. L'apoteosi della loro capacità solidale». Raffaele Panno, il presidentissimo, arriva ad Asti tranquillo, quasi rilassato, insomma per nulla affannato. «Tutto procede per il meglio. Di fatto siamo partiti, con l'organizzazione, ancora un anno e mezzo fa, quando l'adunata non ci era stata ancora assegnata».

Dopo la pausa per il raduno ad Asti, l'operazione Treviso ricomincerà il 4 giugno con la seduta del Comitato di coordinamento che deciderà il piano più delicato, quello del dislocamento dei campi di accoglienza. Almeno 20 mila posti in città e nei dintorni. E poi ospitalità diffusa in provincia, fino a Jesolo e a Belluno. Le prenotazioni negli alberghi sono arrivate già all'indomani dell'annuncio che l'Ana optava per Treviso. «Dicono che le presenze saranno 500 mila. Lo spero», azzarda anche Panno, «siccome l'adunata è diffusa, questi numeri non faranno problema».







In alto Favero e Manildo si stringono la mano, qui Luca Zaia e Panno

Diffusa, appunto. Una prima volta sarà, infatti, anche per l'alzabandiera del venerdì, che apre ogni raduno. Il rito si materializzerà a Treviso, ma anche a Cima Grappa, all'Ossario di Fagarè, all'Isola dei Morti, nel Quartiere del Piave.

La sfilata, ovviamente, si terrà a Treviso. È prevista lungo lo stesso percorso dell'ultima edizione, nel 1994, guarda la coincidenza, un anno prima di Asti. «Il tracciato sarà quello tradizionale, con qualche leggera modifica. Dobbiamo ancora decidere», anticipa Panno, «se la direzione di marcia sarà quella solita, oppure in senso opposto, E da questa scelta dipenderà anche la collocazione delle tribune».

Il 2017 è l'anno precedente il centesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale. Nel 2018, a Vittorio, si svolgerà il raduno interregionale, che assumerà una dimensione nazionale, addirittura internazionale dalle prenotazioni arrivate dall'estero. *(f.d.m.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 12-05-2016
Pagina 3
Foglio 1

Un raduno vale 70 milioni di euro

Costi per i partecipanti e ricadute sul territorio, il fenomeno è anche economico

TREVISO

Ci sono veci e bocia che, colpiti dalle conseguenze della crisi, non possono permettersi quattro o cinque giorni di raduno, ma che non vogliono perdersi la sfilata degli 80 mila. Bene, questi trevigiani partiranno in pullman la notte tra sabato e domenica. Arriveranno ad Asti e si presenteranno all'ammassamento, verso le 10, per poter poi procedere e raccogliere l'applauso dei 200, forse 300 mila fra commilitoni, loro amici e piemontesi che si schiereranno lungo il percorso. Un'adunata può costare dai 200 euro in su, fino a 5/600, se si preferisce l'albergo alle brandine: non è un appuntamento per tutte le tasche, specie quelle dei pensionati. Da qualche anno l'Ana, proponendosi di garantire la massima dignità agli ospiti, allestisce campi - come quelli che sorgeranno a Treviso - che saranno attrezzati di acqua corrente, luce, bagni igienici, docce, e di conseguenza chiede un obolo. È finito, insomma, il tempo delle improvvisazioni, quando a farla da padroni erano i trabiccoli. Ma un'adunata scarpona è anche un massiccio economico. L'Università Cattolica che ha "misurato" il raduno di Piacenza, organizzato dal conegliane se Rino Geronazzo, ha scoperto che questo appuntamento è stato più produttivo dello stesso Gran Premio di Formula 1 di Monza. La sua ricaduta economica - e ha registrato poco più di 350 mila partecipanti - vale ben 70 milioni di euro.

Un'adunata costa intorno ad un milione e 800 mila euro, 2 milioni al massimo, introitati dall' Ana attraverso i contributi pubblici, quelli privati e l'obolo degli alpini stessi. I calcoli per l'Adunata del Piave sono presto fatti. Se non si arriverà ai 100 milioni, poco ci mancherà, tenuto conto della diffusione degli appuntamenti sul territorio, da Fagarè della Battaglia a Cimagrappa. E degli eventi propedeutici al raduno, che già dall'autunno prossimo prenderanno consistenza in ogni città della Marca, con concerti ed altre iniziative. E' pur vero che decine di migliaia di alpini trevigiani giocheranno in casa, saranno impegnati nell' organizzazione, e quindi limiteranno le loro spese, ma quella dell'anno prossimo sarà anche una grandissima opportunità economica. *(f.d.m.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Brandine e letti mobili per risparmiare sull'albergo


«Pronti a raccogliere il testimone, avremo 500 mila persone»

Un raduno vale 70 milioni di euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
CUNEO

Data 12-05-2016
Pagina 45
Foglio 1

PARTITI IERI

Alpini di Cherasco con due cavalli all'Adunata di Asti

Caricati viveri e damigiane sui carri, gli alpini di Cherasco ieri sono partiti a piedi alla volta di Asti. Lì, in piazza Saragat, hanno già montato l'accampamento che li accoglierà da domani mattina. Percorreranno gli oltre 50 km marciando e cantando, accompagnati da due cavalli e una jeep. A salutarli alla partenza è arrivata anche Anna Asteggiano, per tutti «Netina», la madrina del gruppo. «Andrei volentieri con loro, ma l'età non me lo consente più - ha detto -. Il mio pensiero li seguirà per tutta la marcia». Alla partenza erano una ventina, ma tante altre «penne nere» cheraschesi, con il capogruppo onorario Renzo Bergese, li raggiungeranno all'accampamento di Asti. [M. Q.]




La Materna "trasloca" nell'atrio riservato alle prime Elementari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO TREVISO

Data 12-05-2016
Pagina 23
Foglio 1

L'ADUNATA

Muli e striscioni: 600 penne nere in partenza per Asti



LA SEZIONE degli alpini durante una sfilata a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO - (f.fi.) Sono oltre 600 le penne nere della sezione di Vittorio Veneto in partenza oggi e nel fine settimana per raggiungere Asti dove si terrà la 89. Adunata nazionale: una dozzina di pullman organizzati dai vari gruppi e dai cori Ana e Mesulano, arriveranno in Piemonte, scortati da decine di camper, camion di vettovagliamenti e tende, e auto private.

Per Francesco Introvigne sarà la prima adunata da neo eletto presidente della sezione, e molto impegnativa. Infatti domenica pomeriggio, al termine della grande sfilata, sarà presente con gli altri presidenti delle sezioni provinciali dell'Ana, Treviso, Conegliano e Valdobbiadene, i rispettivi consigli, sindaci e gonfaloni delle città, per ricevere la "stecca" per l'adunata del Piave, la 90. in terra trevigiana. La sezione vittoriese avrà ben 5 striscioni: oltre ai tradizionali "Città della Vittoria", "Cavalieri di Vittorio Veneto", "Le medaglie d'oro di Vittorio Veneto", "Io, il dovere, le cime", quello per la sfilata sarà "La memoria del nostro glorioso passato è traccia per la nostra promettente gioventù". Ovviamente poi il Reparto Salmerie, con i 4 muli Orio, Mila, Marna e Reno, gli unici autorizzati ufficialmente dal consiglio direttivo nazionale dell'Ana sfilerà con gli alpini. Altri animali saranno da considerare "portoghesi".


VittorioVeneto XXIII

Stop ai treni: gli studenti a piedi

Rifiuti abbandonati davanti ai vigili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
BIELLA

Data 12-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

IN ANTEPRIMA GLI STRISCIONI DEGLI ALPINI BIELLESI



FOTO MICHELETTI

In duemila all'adunata di Asti

Stefania Zorio A PAGINA 40



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
BIELLA

Data 12-05-2016
Pagina 40
Foglio 1

MOLTI SONO GIA' PARTITI, LA MAGGIORANZA RAGGIUNGERA' L'ADUNATA NAZIONALE CON 23 BUS

Gli alpini biellesi pronti all'invasione di Asti

Storicamente la sezione biellese è tra le più numerose: si punta a raggiungere quota 2 mila penne nere

STEFANIA ZORIO
BIELLA

Tutto è pronto. A distanza di 21 anni le penne nere tornano ad Asti per l'89° adunata nazionale, dove saranno almeno 1500 (ma si punta a quota duemila) gli alpini biellesi che si sono dati appuntamento. Qualcuno è già partito, e molti ancora partiranno ancora per essere pronti a sfilare per le via della città domenica alle 17,30. Dalla sede di via Ferruccio Nazionale ieri pomeriggio hanno già imboccato la direzione di Asti anche i 4 striscioni sul tema «Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù»: Biella mostrerà nella sfilata «Il futuro dei bocia è nella memoria dei veci», «Abbiamo vinto, ci siamo battuti ma non ci siamo mai venduti» e gli immancabili «Tücc'Ün» (uno in testa e uno in coda).

Tll «vecio»

Biellese sarà anche l'iscritto più anziano che parteciperà alla sfilata, il decano Silvio Biasetti, 103 anni compiuti. Domenica mattina Biasetti partirà per Asti in auto, accompagnato da un alpino della sezione del Centro. L'alpino più vecchio presenta ad Asti non mancherà di sfilare sotto il palco. Ma mentre gli alpini più anziani troveranno posto sui mezzi a inizio della cerimonia, lui sfilerà a piedi nell'ultimo tratto davanti alla tribuna d'onore.

L'organizzazione

Saranno 23 i pullman che dalla provincia partiranno alla volta dell'astigiano. L'alzabandiera è prevista per domani alle 9 in piazza San Secondo. Seguirà la deposizione delle corone d'alloro ai monumenti dei caduti. Sono poi in calendario mostre, concerti di cori e fanfare in città e in provincia, oltre che il lancio dei paracadutisti. Il momento clou dell'evento è però domenica con la sfilata.

L'ammassamento è in programma alle 8 e il turno della sezione di Biella è alle 17,30, che lungo il percorso sarà accompagnata dalle note della fanfara alpina di Pralungo, la Penna Nera e la fanfara alpina Valle Elvo.

La vicinanza

«Come ogni anno Biella sarà bene rappresentata – afferma il presidente della sezione di Biella Marco Fulcheri – . In percentuale siamo una delle sezioni che tutti gli anni si distinguono per numero di presenze. Certo che è che mentre l'anno passato l'adunata si è svolta all'Aquila e molte persone sono state scoraggiate dalla distanza e anche dai costi che poteva comportare una simile trasferta, quest'anno il discorso è diverso e più favorevole. Asti è vicina. Molte persone arriveranno anche solo alla domenica per la sfilata e poi ripartiranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il più anziano della sfilata
Del gruppo di Biella farà parte anche l'alpino Silvio Biasetti che ha da poco compiuto 103 anni. Il «vecio» d'Italia completerà a piedi l'ultimo tratto della sfilata fino alla tribuna d'onore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 12-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

ULTIMI PREPARATIVI

"Non sarà un'adunata senza vino"

Da domani il via alla grande festa

Non ci sarà alcun divieto di vendita di vino e bevande alcoliche durante l'89ª Adunata nazionale degli alpini. È rientrato l'allarme lanciato a poche ore dall'inizio del grande evento che richiamerà proprio nel capoluogo di produzione della Barbera e del Moscato oltre 500 mila penne nere da tutta Italia e dall'estero. Il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, riunito stamattina in Prefettura, ha ritenuto non necessaria l'adozione di un provvedimento di divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche in bottiglie di vetro, come viene fatto abitualmente ad Asti in occasione del Festival delle Sagre. Intanto è iniziato il conto alla rovescia e si sta finendo di allestire i grandi accampamenti

Servizi da pagina 40 a 45


ASTI
"Non sarà un'adunata senza vino"
ACQUISTO OROLOGI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 12-05-2016
Pagina 40/41
Foglio 1

Quelle "vite da campo" in perfetto stile alpino

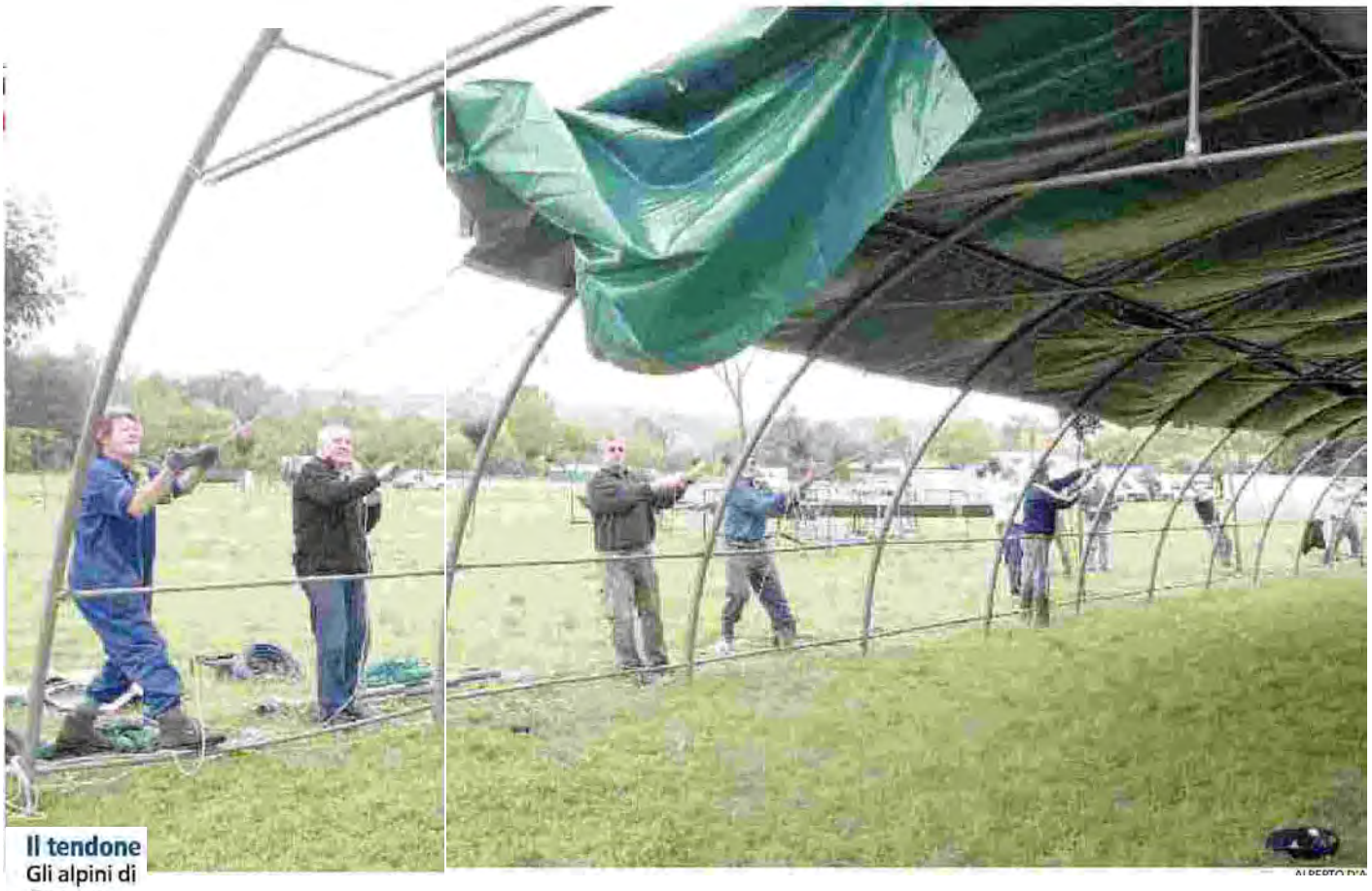
Grande organizzazione ed efficienza: così nascono le "cittadelle"

88ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI ASTI 2016

-3

Sono organizzati, verrebbe da dire utilizzando una frase fatta, come «una macchina da guerra» se non fosse che oggi gli alpini sono soprattutto una «macchina di pace». In pochi giorni ad Asti sono spuntati, anche nei posti più impensati, accampamenti, veri e propri villaggi, dotati di tutti i servizi necessari, dalle mense alle docce. Allestiscono impianti elettrici, portano da casa il necessario per alloggiare con il massimo del confort che la situazione concede, non si spaventano per un po' di pioggia. Un lavoro a cui provvedono gli stessi gruppi, efficienti ed organizzati, senza distinzione di età e verrebbe da dire anche censo, con un lavoro di puro volontariato senza mai chiedere ad altri, con una regia attenta che è al lavoro ormai da mesi: è questo che fa degli alpini un corpo unico. Ovunque portano allegria, contagiosa, coinvolgono i «locali», portano da casa qualche scorta, ma non dimenticano di «rendere omaggio» all'enogastronomia del posto. Abbiamo raccolto alcune storie.

BY NC ND AI CON DIRITTI RISERVATI



ALBERTO D'A

Il tendone Gli alpini di Cassano Magnago allestiscono il tendone da 22 metri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 12-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

ULTIMI PREPARATIVI

"Non sarà un'adunata senza vino"

Da domani il via alla grande festa

Non ci sarà alcun divieto di vendita di vino e bevande alcoliche durante l'89ª Adunata nazionale degli alpini. È rientrato l'allarme lanciato a poche ore dall'inizio del grande evento che richiamerà proprio nel capoluogo di produzione della Barbera e del Moscato oltre 500 mila penne nere da tutta Italia e dall'estero. Il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, riunito stamattina in Prefettura, ha ritenuto non necessaria l'adozione di un provvedimento di divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche in bottiglie di vetro, come viene fatto abitualmente ad Asti in occasione del Festival delle Sagre. Intanto è iniziato il conto alla rovescia e si sta finendo di allestire i grandi accampamenti

Servizi da pagina 40 a 45


ASTI
"Non sarà un'adunata senza vino"
ACQUISTO OROLOGI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 12-05-2016
Pagina 40
Foglio 1

Campo 9 Asti Lido

"Portiamo box doccia e boiler ma la spesa la facciamo qui"

ELISA SCHIFFO
ASTI

Il problema di ieri erano acqua e fango, non per un alpino però. Al campo numero 9 «Asti Lido» ieri sono arrivati gli alpini varesotti di Cassano Magnago, abituati ad avere a che fare con ben altre difficoltà ed emergenze. Sono arrivati in camion, «adattato» come dicono loro. «Ce lo siamo costruiti da soli per le nostre esigenze, adattando il cassone di un tir – racconta Massimo Bignardi che partecipa alle adunate dal 1974 (la prima ad Udine) - mentre srotola il mega tendone di ventidue metri di lunghezza per otto di larghezza – siamo autosufficienti, non solo brande, brandine, materassi e sacchi a pelo e fuochi per la cucina ma abbiamo anche il box doccia con boiler per scaldare l'acqua e la pompa di calore se di notte fa freddo. Manca solo la spesa, iniziamo con dieci chili di carne».



Il Gruppo di Cassano Magnago accampato all'Asti Lido

Si lavora e canta

Al montaggio ci pensa il capogruppo-idraulico Daniele Pianaro. Il posto lo conoscevano già: «Abbiamo prenotato mesi fa dopo aver visitato la zona – dice Pianaro – campo superattrezzato, non manca nulla». Gli uomini «di forza» sono una quindicina, ma ne devono arrivare altri 45. Fanno parte della protezione civile, secondo raggruppamento Lombardia e Emilia Romagna e c'erano nelle varie emergenze, dal terremoto all'Aquila, alle alluvioni nell'alessandrino e in Liguria fino agli interventi di bonifica sull'Appennino. Gruppo che da qualche anno è anche coro: «Abbiamo imparato a cantare, siamo a un buon livello, a settembre siamo invitati in Carinzia per la rassegna di cori di montagna». Il campo Asti Lido vicino all'autostrada Asti Ovest è attrezzato per ospitare quattrocento posti, le penne nere arriveranno anche da Peschiera del Garda e da Udine. A sorvegliare e accogliere ci pensano i volontari di Montafia e Ferrere. «Siamo organizzati in quattro turni, il primo parte alle 6 del mattino e si continua per tutta la notte» raccontano Stefano Marletto e Sergio Scovero. Ieri un imprevisto: qualcuno nella notte aveva rubato la recinzione verso corso Alba, gli alpini sono subito corsi ai ripari scavando un fossato di protezione.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 12-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

Informazioni di servizio

Domani e sabato si sale sul bus gratuitamente Le navette collegano periferia e paesi al centro

Domani e sabato, bus gratis in città: per due giorni si potrà viaggiare sui mezzi Asp senza pagare il biglietto. Fermate nei punti più vicini al perimetro che sarà chiuso al traffico. Domani e sabato, confermato il percorso della navetta elettrica in centro. Altre navette collegano periferia e paesi al centro.

Chiusure delle strade
il centro città sarà progressivamente chiusa al traffico ad aree concentriche via via più vaste per tornare alla normalità nella notte tra domenica e lunedì. Lungo i perimetri varchi per residenti e di chi lavora, saranno presidiati dall'Associazione carabinieri in congedo. Domani saranno chiuse al traffico le vie del centro storico comprese tra via Cavour, via Artom, piazza Leonardo da Vinci, il primo tratto di corso Cavallotti, corso Galileo Ferraris, corso Pietro Chiesa, via Bocca, via Arò, via Pietro Micca, via Massimo d'Azeglio, piazza Medici, via Roero. Sabato la limitazione si estende nel perimetro tra corso Venezia, via Scotti, via Antica Cittadella, corso Pietro Chiesa, il primo tratto di strada Fortino, corso Milano, il tratto centrale di corso Dante, viale Partigiani e corso Don Minzoni. Domenica la circolazione sarà chiusa entro via Torchio, via Antico Ippodromo, via delle Corse, viale Pilone, Via Maggiora, via Spandre, via Marello, via Fregoli, corso XXV aprile, corso Torino, corso don Minzoni e corso Venezia fino alla Rotonda Tanarina.

Treni speciali ogni ora
Sabato e domenica ci sono 80 treni straordinari con partenze ogni ora messi a disposizione da Trenitalia. Sono 175 i collegamenti sulla direttrice Torino, Asti, Alessandria, Genova. Sulla linea Asti-Acqui Terme, i viaggiatori avranno a disposizione 64 treni nei due giorni. Sulla linea Torino- Genova il servizio sarà operativo dalle 5,30 (prima partenza da Torino Porta Nuova per Asti) fino all'1,05 (ultimo collegamento per il ritorno). Tra Alessandria e Asti sarà possibile muoversi in treno dalle 4,12 alle 0,16 (sabato) ultima partenza domenica alle 23,18.

I parcheggi
Zona industriale, via Maggiora: 800 posti; San Fedele 800; via Pisa e via Cuneo 220; via Torchio 900; corso Alba 500; località Maria Teresa di Calcutta 770; Rilate (Morando) 40; Rilate parcheggio Poste, 80;Viatosto 450; parcheggio ospedale 150;ospedale via Pertini, 250; Obi (corso Torino) 110; Bellavista: 225; località Cimitero, via don Bianco 270.

Raccolta rifiuti
L'Asp ha potenziato i cassonetti dei rifiuti: soltanto le campane del vetro sono aumentate di oltre il 20% nel centro storico e nelle vie circostanti. Per quanto riguarda invece le utenze cittadine, oggi e domani la raccolta si svolgerà regolarmente, mentre sono previste modifiche per sabato. Tra queste quella prevista per il centro storico: la raccolta di carta e cartone sarà anticipata e i negozianti dovranno esporre il materiale sui marciapiedi entro le 9. Nella notte tra venerdì e sabato non si terrà invece, nelle zone interessate, il passaggio della spazzatrice per facilitare il parcheggio delle auto a fronte della chiusura progressiva del centro. Informazioni sul sito www.asp.asti.it spazio Igiene urbana.

RISERVATI



Gli alpini stanno invadendo Asti con la loro allegria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 12-05-2016
Pagina 40
Foglio 1

Giardini pubblici

Alla scoperta della città mentre cuoce la trippa

VALENTINA FASSIO
ASTI

Tende, gazebo, camper hanno invaso prati e stradine dei Giardini pubblici. Tra Fiat giardinetta e campagnola, ape car e motociclette, jeep e altri mezzi per la sfilata, si respira un'atmosfera calorosa, amichevole e accogliente. C'è chi ancora riposa, chi è già a spasso per la città, chi sta ultimando l'allestimento e chi prepara il pranzo. Ogni spazio è perfettamente attrezzato: brandine, letti a castello, tavoli, panche, cucine da campo e doccia, ovviamente all'aperto.



Il gruppo di Lagnasco, ai Giardini pubblici

Costine e turismo

E mentre qualcuno annuncia che «è arrivata la Julia», nella tenda del gruppo di Lagnasco si prepara il pranzo. Dalla cucina da campo arriva il profumo delle costine in cottura, mentre c'è chi pensa a lessare le patate e chi prepara l'insalata. «Si pranza e poi si va a scoprire la città - raccontano – per ora siamo in 8». Ma altri sono attesi nelle prossime ore. Tra i primi gruppi ad arrivare, i liguri di Savignone: mentre è pronta la pasta all'amatriciana, qualcuno è già uscito e altri sono appena arrivati. La macchina è carica, e tra i bagagli non manca la focaccia. Poco più in là, gli alpini di Serle, Brescia: «Gli alpini pensionati arrivano per primi. E' loro il compito di preparare gli spazi, chi ancora lavora arriva per ultimo». Intanto la trippa è sul fuoco: si mangia e poi si gira la città. «Siamo pensionati, dobbiamo tirar sera», raccontano con il sorriso amichevole di chi non si lascia certo scoraggiare dalla pioggia.

Se qualcuno si è già organizzato per visitare le Cattedrali di Canelli, in generale sono pochi gli impegni già fissati perché «l'unica cosa che funziona è il calendario, non l'orologio». Basta sapere dove bisogna essere oggi, domani o domenica. E c'è chi è in avanscoperta, per garantire spazi adeguati agli amici. E' il caso di Luciano Parolin: è arrivato in auto da Brescia. Ha parcheggiato e ha trasformato la macchina in un perfetto accampamento. Nei giardini sono in molti. I gruppi, come le origini, sono tanti e diversi, ma lo spirito alpino resta uno solo.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


Quelle "vite da campo" in perfetto stile alpino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 12-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

Il campo di San Domenico Savio

L'invito a cena arriva in coro "Si lavora, ride e scherza"

Alessandro Baggio la città se la ricorda bene, c'era venuto subito dopo il 5 novembre del '94. Erano i tristi giorni dell'alluvione e a rimboccarsi le maniche erano stati in tanti, da tutte le parti d'Italia: «L'atmosfera purtroppo non era quella di festa di questi giorni, piazza Campo del Palio era completamente allagata – ricordano le penne nere – le auto erano finite sopra i platani. Insieme ad altri volontari avevo liberato dal fango alcune cascine di corso Savona, avevano le cantine completamente sommerse dall'acqua».



Il gruppo di Bassano del Grappa davanti alle brandine

400 km di viaggio

Dietro la parrocchia di San Domenico Savio c'è il piccolo «campo» delle penne nere di Mussolente, sezione Bassano del Grappa. Sono stati tra i primi ad arrivare ad Asti qualche giorno fa, Hanno subito appeso un grande striscione al cancello. quattrocento chilometri di viaggio con il furgoncino bianco super attrezzato. L'allegria è «contagiosa», sulle magliette verdi c'è scritto «la politica che divide, l'alpino che unisce», con le piume al posto delle «i» e dietro la schiena «allevatori squadre bevitori vino». Le brandine sono già tutte sistemate in vista dell'arrivo di altri trenta «ragazzi», le cucine anche. Ieri sera hanno preso la pioggia, i materassi sono inzuppati ma a loro poco importa, ridono e scherzano. Si sono portati dietro tutto il necessario per le serate, come fanno da oltre trent'anni, ci sono i forni per le pizze e lo spiedo per i polletti.

Oltre naturalmente allo spirito e ai sapori della loro terra, pan biscotto con le acciughe, uova e asparagi, baccalà alla vicentina, trippa e gli immancabili vini. E per chi incuriosito si ferma a guardare, l'invito a cena non manca e glielo dicono anche in coro. Hanno già conosciuto gente, insieme a loro c'è un alpino motociclista, Roberto Raveane che arriva da Feltre. Il capogruppo Fabio Ferraro non è ancora in città, li raggiungerà stasera, per la pizza. Intanto loro lavorano, cantano e scherzano.

Nel loro programma c'è anche un po' di cultura, faranno un tour per le colline dell'Astigiano con tappa all' abbazia di Vezzolano e alla cantina sociale di Castelnuovo Don Bosco. [E. SC.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 12-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

Da oggi a domenica

Il programma dell'Adunata e gli eventi per fare festa

Il conto alla rovescia sta per terminare: domani inizia la tre giorni dell'Adunata. Moltissime Penne nere sono già arrivate in città e nei paesi, complessivamente sono attese 500 mila persone. In città gli alpini si incontrano per strada, cantano, si ritrovano, fanno festa, colorano Asti di allegria.



Un gruppo di alpini della sezione di Bologna

Il programma di domani

Domani alle 9 Alzabandiera in piazza San Secondo; a seguire, deposizione delle corone al monumento ai Caduti in piazza Libertà e piazza I Maggio. Alle 11, taglio del nastro e apertura della Cittadella degli alpini, ma già da oggi visite guidate delle scolaresche. Nel pomeriggio di domani proseguono le cerimonie alpine: onori al Labaro Ana e Bandiera di Guerra, inizio sfilamento del corteo con partenza da piazza De André e percorso su via Santa Cecilia, corso Alfieri e piazza San Secondo (dalle 18,30), mentre alle 19 in piazza San Secondo arrivano i Gonfaloni di Regione, Provincia e Comune di Asti, Comuni dell'Astigiano, con i labari e vessilli delle associazioni combattentistiche e d'Arma, del Labaro Ana e della Bandiera di Guerra.

Sabato

Incontro con le delegazioni Ana dall'estero (dalle 10,30 Teatro Alfieri), la messa per i Caduti (alle 16 in Cattedrale), l'incontro con le autorità in Teatro. Concerti di cori e fanfare in tutta la provincia

Domenica

La giornata del corteo: ammassamento dalle 8 nella Zona Nord Ovest della città (l'ultimo gruppo partirà alle 18,45). Chiusura alle 20 in piazza San Secondo e passaggio della stecca tra il sindaco di Asti Brignolo e Giovanni Manildo, sindaco di Treviso, la città che ospiterà l'Adunata 2017.

Douja dell'alpino

Al palazzo dell'Enofila (corso Cavallotti) si apre oggi alle 18 la Douja dell'Alpino: «Con questa iniziativa diamo valore al nostro territorio e alle nostre eccellenze, perché tutti gli ospiti possano gustare i nostri prodotti migliori – commenta Adriano Blengio, presidente Ana Asti – Fino a domenica all'Enofila saranno proposti in degustazione e vendita i migliori vini, una selezione dei nostri prodotti di qualità: una vetrina importante per l'Astigiano». Con 5 euro si acquistano bicchiere, portabicchiere e 3 degustazioni. Prezzi dei vini a bottiglia da 5 a 26 euro. L'evento è a cura di Camera di commercio e Onav. Orari: oggi 18–23; venerdì e sabato 11– 24; domenica 11– 20.

Bagna cauda

Non poteva mancare il piatto principe della cucina tradizionale: domani mille posti a cena per scoprire la bagna cauda. Sarà servita dalle 20,30 in 15 locali. Costo 25 euro a persona, compresi dolce e caffè; 5 euro per la bottiglia di vino doc. Questi i locali: ad Asti, Diavolo Rosso (piazza San Martino), Mercato 66 (via XX Settembre), osteria Piazza Roma (piazza Roma), circolo Antiche Mura (via Dorna 5), Cà d'Pinot (frazione Valterza), cascina Lissona (località Valgera), Ai ciuvin (Castiglione Tinella), Al peperone rosso (Motta di Costigliole), La Viranda (San Marzano Oliveto), Cà Rossa (Cisterna), Cantina sociale di Vinchio e Vaglio (Vinchio), Pro loco di Moncalvo (Moncalvo), ristorante San Carlo (San Carlo di Tigliole), ristorante Serra (Odalengo Piccolo in provincia di Alessandria), Tambass (Rocca D'Arazzo). Prenotazione ai locali, o Astigiani bagna cauda day (324/5654070; www.bagnacaudaday.it).

I paracadutisti

L'appuntamento è per sabato alle 11, 30, allo stadio di Asti: dal prato del Bosia ci sarà il primo decollo di un elicottero che porterà in volo quattro paracadutisti (Claudio Borin, Sandro Boano, Bruno Scagliola e Vanni Rivetti) per il primo di tre lanci da quota mille metri sulla verticale dello stadio. E' uno degli eventi più spettacolari che fanno parte dell' Adunata di domenica. I parà sono tutti veterani: Borin (oltre cinquemila lanci all'attivo) è uno dei protagonisti nelle gare di Coppa del Mondo di precisione in atterraggio; Scagliola a 70 anni è il veterano dei parà piemontesi; mentre l'architetto Boano è uno dei decani dell'Associazione paracadutisti di Asti; unico non astigiano Vanni Rivetti, paracadutista di straordinaria esperienza. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 12-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

Dall'Adunata

Asti

Cerimonia in ricordo di Viale e Adorno

Domani, alle 17 al cimitero di Asti, cerimonia in ricordo del tenente alpino Giorgio Viale e di Amelia Adorni, «donna di Contrada e di Palio». Si svolgerà nel Reparto B Campata 17 del cimitero, con la partecipazione del coro Ana Canossa diretta da Gian Pietro Capacchi. [V. FA.]

Corsione

Letture di guerra e convegno su Piglione

La visita delle Penne nere si unisce alla commemorazione del tenente colonnello Luigi Piglione a un secolo dal suo sacrificio. Sabato, alle 21, canti con la corale Csc Val Rilate e letture di guerra, domenica sfilata, cerimonia e messa. Domenica dopo il pranzo sociale, alle 16,30 convegno in cui Enrico Cico rievocherà la figura di Piglione

Moncalvo

Sfilata e alzabandiera per il gruppo di Asso

Il presidente della sezione alpini Walter Spinoglio e il segretario Raffaele Simeon hanno organizzato per domani per gli alpini di Asso (Como) la cerimonia rituale dell'alzabandiera al monumento ai Caduti, scandito, alle 17 dal Silenzio fuori ordinanza. Tra ospiti e Penne nere del circondario saranno in oltre 200 a sfilare lungo il centro storico verso piazza del Teatro dove la fanfara degli alpini lombardi aprirà verso le 18 un coreografico carosello. Cena alpina e pernottamento in palestra. [G. PR.]

Isola

Messa nei vigneti per le Penne mozze

Sabato, alle 10 alzabandiera e deposizione corona al monumento degli alpini con la partecipazione della fanfara vanchiese di Gavardo. Alle 11,15 messa all'aperto all'azienda Vigneti Brichet in ricordo degli alpini. La funzione sarà concelebrata da monsignor Italo Gorini, padre Luca Bronzin e monsignor Giovanni Bertolino. Partecipa la corale di Santa Caterina. [E. SC.]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 12-05-2016
Pagina 43
Foglio 1







Brinda con la Barbera

Se ti riconosci nel cerchietto vieni in redazione

I primi ad arrivare ieri mattina sono stati quelli di Brescia: «Siamo noi quelli della foto». Prosegue l'iniziativa de La Stampa e Consorzio della Barbera: chi si riconosce nel cerchietto può passare in redazione (corso Alfieri 234, dalle 9,30 alle 19) e riceverà una confezione di Barbera d'Asti docg: un brindisi all'Adunata.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 12-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

"Quando eravamo bocia nella caserma di Bra" Un'amicizia da 50 anni

Il tipografo il carrozziere e l'ex calciatore

La storia

FRANCO BINELLO
ASTI





Allora e adesso Da sinistra Aldo Gamba Luciano De Grandi e Livio De Nadai

Alpini una volta, alpini per sempre. E un'amicizia che dura da 50 anni, dai tempi della «naja», caserma «Aosta Pelizzari» del Car di Bra, compagnia del capitano Guido Ghezzi. Ricordi scanditi con l'entusiasmo della giovinezza, anche se da allora è passato mezzo secolo di primavere e gli anni (di età) adesso sono 70.

Aldo Gamba, ex tipografo della «San Giuseppe», astigiano doc, è il portavoce del terzetto di ex «bocia» formato anche da Luciano De Grandi (ha giocato a calcio con l'Astimacobi nell'epopea di un certo Antognoni) e del carrozziere di Callianetto Livio De Nadai.

«Era il 1966: eravamo del secondo scaglione di arruolamento e ci ritrovammo inseriti nella stessa Compagnia del mitico capitano Ghezzi. Fu l'inizio di un'avventura militare durata in tutto 14 mesi (allora la leva era più lunga dell'anno), ma che, soprattutto, rinsaldò quell'amicizia destinata a durare nel tempo».

La foto in bianco e nero del terzetto («riprodotta» poi fedelmente, a 50 anni di distanza con un'istantanea del terzetto nella stessa disposizione di allora) fa un po' tenerezza e regala la nostalgia di un'epoca ormai tramontata. Erano, quelli, gli anni del cosiddetto «boom» economico e il servizio militare era considerato per i maschi ancora come un momento di passaggio dall'adolescenza alla vera età adulta. E la naja rappresentava un momento anche duro, a volte, di distacco dalle famiglie. Tra branda, rancio, marce ed esercitazioni si rinsaldavano i legami. «E' stato un periodo per me, per noi, straordinario, sicuramente irripetibile» annota Gamba. E aggiunge: «Man mano è maturato quel famoso spirito di Corpo alpino che ci ha poi accompagnato nel tempo. Abbiamo l'orgoglio di aver vestito quell'uniforme, di aver indossato il cappello con la penna nera, di essere stati parte di un qualcosa che ancora adesso affascina i giovani e meno giovani. Gli alpini sono conosciuti e amati da tutti, perchè fin dalla leva ci hanno insegnato che dobbiamo essere pronti,sempre, a servire e soccorrere la gente, in caso di necessità, calamità, alluvioni».

Parole non di circostanza, per Gamba. «Con Luciano e Livio ci siamo incontrati spesso ai raduni e dato che questo 2016 era anche il simbolico compleanno del nostro mezzo secolo di amicizia, sono stato io a prendere l'iniziativa e a coinvolgerli in questo ricordo. Certo, sfileremo insieme domenica, con i cappelli e la penna nera della giovinezza. Fieri di essere Alpini, per sempre».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 12-05-2016
Pagina 44
Foglio 1



Adriano Blengio (Ana) e Roberto Cabiale (Coldiretti)

Iniziativa Coldiretti

Le eccellenze astigiane diventano un menù

«Alpini e Coldiretti, le forze amiche del Paese»: questo lo slogan che accompagna la collaborazione tra le due organizzazioni in occasione dell'Adunata. Più d'una le iniziative: nel villaggio di piazza Campo del Palio ci saranno l'agrimercato, il menù del territorio, le bottiglie ufficiali e tanto altro ancora; nello spazio «Expo del Territorio» si troverà il grande mercato che Coldiretti ha rinominato «Campagna Amica degli Alpini», mentre la zona ristorazione proporrà menù tipico del territorio (dagli agnolotti al plin alla carne cruda battuta al coltello). E' così che Coldiretti porterà nel Villaggio le tipicità del Monferrato: carni allevate nell'Astigiano, avicole e suine, ma soprattutto la carne bovina della Razza Piemontese a marchio Coalvi, ma anche ortaggi e verdure delle valli Tanaro e Belbo, e altre specialità come i dolci a base di Nocciola Piemonte igp accompagnati dal Moscato grazie all'associazione Produttori. Spazio anche ai grandi vini dell'Astigiano con la bottiglia ufficiale dell'Adunata la Barbera d'Asti docg Amica degli alpini (già 7 mila bottiglie vendute in locali e negozi) e Amico degli Alpini Terre Alfieri Arneis doc (già 2 mila bottiglie). Intanto i punti di ristorazione hanno già prenotato 25 mila metri di salsiccia, 3 mila hamburger di razza bovina Piemontese, 15 quintali di cipolle, 10 mila costine di suino. Poi c'è il vino alla spina: 2.500 litri di rosso e 2 mila litri di bianco. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


A Frinco ricordano il lavoro degli austriaci e le loro tabacchiere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 12-05-2016
Pagina 44
Foglio 1

A Frinco ricordano il lavoro degli austriaci e le loro tabacchiere

Alpini da tutta la Val Rilate, ma anche, per la prima volta, una delegazione della Croce nera d'Austria. Così la festa diventa occasione di memoria ai piedi del Castello che ad inizio 1900 era la più grande prigione di guerra italiana. Assieme sabato (alle 10,30) ricorderanno i quattro ufficiali austriaci prigionieri e deceduti nel maniero durante la Grande guerra. Fatti vecchi di oltre un secolo ma ancora vivi tra la gente.



Opere d'arte
A fianco e sotto due esempi delle tabacchiere in legno realizzate dai prigionieri austriaci

La storia

I prigionieri vennero impiegati in lavori di cui ancora oggi c'è testimonianza. A loro toccò rifare il letto del torrente Versa, da Cunico ad Asti, e costruire tre ponti tuttora esistenti. A Frinco poi tutti sanno delle «tabacchiere» scolpite a mano. «Scatolette ricavate da un pezzo di legno con abili scalpelli, di poco più grandi del pacchetto di sigarette - ricordano i residenti più anziani - in cui i vecchi tenevano il tabacco. Normalmente sul coperchio veniva scolpito un bassorilievo nel caso il castello di Frinco, invece sul retro erano incisi nome, cognome e nazionalità dell'autore. Alcune sono opere d'arte».



La cerimonia

Sabato (alle 10,30) commemorazione di caduti e prigionieri austro-ungarici con corteo che vedrà oltre al gonfalone del Comune (sindaco Simona Ciciliato) i labari delle sezioni Ana di Frinco (guidata da Giuseppe Comotto) e della Croce nera d'Austria. Tre simboli presenti sulla targa sistemata al parco della rimembranza e ricorderà anche il lavoro svolto dai prigionieri. Ai rappresentanti austriaci sarà donata un'autentica «tabacchiera». Seguirà, nel cortile del municipio, la presentazione del saggio di Renzo Fiammetti sui prigionieri al castello frinchese. Presenti alla cerimonia le «penne nere» giunte da Venezia, ospiti al centro pastorale polifunzionale «Ravizza».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 12-05-2016
Pagina 44
Foglio 1



DA BASSANO

A piedi per ricordare moglie e figlio

Ha fatto tappa ad Asti il viaggio di Christian Cappello: partito da Bassano del Grappa, sta percorrendo l'Italia a piedi in ricordo della moglie Marta e del figlio Leonardo, morti in ospedale il 29 dicembre scorso. Un viaggio per sensibilizzare l'opinione pubblica e raccogliere fondi per la ricerca sulla Fibrosi cistica attraverso la onlus «Marta 4 kids». Ad Asti Cappello è stato ospite di Renzo Guardabascio, camminatore appena tornato dal «Cammino di Santiago» e ha incontrato anche il sindaco Brignolo e gli alpini.


A Frinco ricordano il lavoro degli austriaci e le loro tabacchiere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

-3



Gruppo di Pisogne

Alla scoperta di Astl con la jeep

Sono arrivati da Pisogne (Brescia) attraversano vie e strade della città sulla Jeep Willys. Difficile non notarli: dalla radio della jeep risuonano le note dei più celebri canti alpini. C'è chi si ferma ad ascoltare, chi si unisce al coro. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Argentina

Ana, che si chiama come la caffettiera

Si chiama Ana Laura Figueroa è argentina e ha acquistato la tipica caffettiera «alpina». Ha voluto fare una foto da inviare ai suoi parenti facendo notare che la caffettiera dell'Ana si chiama proprio come lei. Un gioco di parole che rispecchia la sua contagiosa allegria. [E. SC.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Estetica Visage

Il cappello del 1901 che era del papà

In via Brofferio, la vetrina Estetica Visage ricorda l'astigiano Fiorenzo Serra, classe 1901: sono esposti il cappello e la fotografia. «E' l'unica foto di mio papà giovane», ricorda il figlio Alfredo Serra: classe 1932, alpino come il padre e caporale maggiore che domenica sfilerà orgoglioso di sè e del papà con il gruppo di Asti. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I camminatori della Valdobbiadene

Degustazione collettiva di barbera a Nizza

Il gruppo camminatori di Valdobbiadene con i «gemelli» astigiani si è ritrovato in questi giorni nel Sud Astigiano. Dopo la tappa a Monastero Bormida, ieri il gruppo si è fermato a Cascina Lana a Nizza per una «degustazione collettiva» di barbera.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Giardini alla Vittoria

Dal Venezuela all'Adunata

Il suo cognome «tradisce» le origini astigiane: Carolina Martinengo è venezuelana, ma il nonno è di Mombarone. Oggi vive in Italia e ha raggiunto Asti per partecipare all'Adunata: è arrivata ieri con un gruppo di Genova. Carolina ha raggiunto il gruppo alpini di Savignone, accampato nei giardini su viale alla Vittoria. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Solitario da Brescia

Auto come casa aspettando amici

Simpatizzante, amico degl alpini, armato di cappello, Lu ciano Parolin arriva da Brescia Ieri mattina ha trovato posto tr le tende dei Giardini pubblici dove attende gli amici: «L aspetto, arriveranno». La sua un'organizzazione perfetta e au tonoma: per l'accampament ideale bastano auto, fornellett e telone. [V. FA.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERV



Portici Rossi

Brindisi tricolori tra bottiglie e manifesti

Sono iniziati i «brindisi alpini». Tra bandiere tricolori, coccarde, cappelli, manifesti e locandine con i loghi dell'appuntamento, tanti i bar e i locali pronti ad accogliere le Penne nere. Brindisi tricolori anche al bar Portici Rossi con lo staff guidato da Davide Ragucci. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In edicola con La Stampa

Domani l'inserto con la grande mappa per sapere tutto sull'Adunata

Eccolo il distintivo ufficiale dell'Adunata che si potrà trovare in edicola sino ad esaurimento scorte, così come le bandiere. Ma le iniziative de La Stampa proseguono.

Il bracciale
Oggi con La Stampa si potrà ricevere gratis il braccialetto tricolore, un colorato ricordo delle giornate alpine astigiane.

L'inserto e la mappa
Venerdì in edicola si potrà trovare con La Stampa in omaggio un inserto con tutte le informazioni per «vivere» l'adunata e una grande mappa con strade chiuse, parcheggi e percorsi della sfilata.



La locandina
Non è finita: sabato chiunque si presenterà in redazione (corso Alfieri 234, secondo piano) con una copia de La Stampa riceverà in omaggio la locandina dell'Adunata firmata da la Stampa: un souvenir per ricordare questo intenso fine settimana

La spilletta e il braccialetto



Canti e click
A 9,90 si può acquistare il doppio cd con libretto fotografico e testi dei canti: «Gli alpini e i canti della Grande guerra».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Casa di riposo Città di Asti

Penne con gli stuzzicadenti per gli ospiti

«Quando si è alpini, si resta alpini»: gli alpini Vincenzo Petrini, Nino Cerutti, l'artigliere Enrico Raiteri e Gianpiero Gauzzelino ospiti della Casa di riposo Città di Asti accoglieranno le delegazioni straniere e dell'Abruzzo che si accamperanno nei giardini della struttura. Gauzzelino ha realizzato per gli ospiti penne speciali con gli stuzzicadenti. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Libreria Alphabeta

Stampe d'epoca tra le coccarde

Le vetrine dei negozi astigiani annunciano l'Adunata con allestimenti che sono opere d'arte. Tra bandiere e coccarde tricolori, in corso Dante la Libreria Alphabeta espone stampe d'epoca, immagini e fotografie di alpini, tanti libri che raccontano storie e tradizioni delle Penne nere. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 12-05-2016
Pagina 45
Foglio 1 / 2

Cori e fanfare

Per tre giorni migliaia di voci canteranno le armonie delle cime

La colonna sonora dell'adunata nazionale è fatta soprattutto dalle corali alpine, migliaia di voci che esprimono l'armonia della tradizione della montagna. Decine gli appuntamenti in tutta la provincia da stasera a sabato cui si affiancano anche i concerti delle fanfare, tra domani e sabato. Nella maggior parte dei casi ai cori ospiti si affiancano formazioni astigiane. Al canto alpino è dedicata la mostra «Un cuore più grande della guerra» allestita nel complesso del Battistero di San Pietro che sabato ospiterà una ventina di gruppi dalle 10 alle 18.

Il fitto programma si apre stasera con il primo concerto alle 20,45 nella chiesa parrocchiale di Cocconato dove si esibirà il coro Ana di San Maurizio Canavese (To).

Domani

Ad Asti appuntamenti alle 15 all'ospedale Cardinal Massaja, Casa di riposo Città di Asti, Casa Circondariale di Quarto. Alle 16 alla Casa di riposo Monsignor Marello, Opera Pia Tellini e Residenza Casamia. Alle 20,30 nella chiesa di S. Martino, Casa della Musica di Portacomaro, chiesa di San Giacomo Maggiore di Agliano Terme e chiesa di San Marziano a San Marzanotto.

Alle 21 nelle chiese Nostra Signora di Lourdes (Torretta), S. Caterina, S. Giovanni Bosco, S. Domenico Savio, S. Maria Nuova, S. Rocco, S. Silvestro, S. Paolo, San Martino di Castiglione, Sant'antonio Abate a Celle Enomondo, San Pietro in Vincoli a Castagnole Lanze, Ss. Bartolomeo e Caterina a Montechiaro, Sant'Antonio Abate ad Aramengo, San Giovanni Battista a Mongardino, Foro Boario a Nizza, chiesa di frazione Gorzano a San Damiano, San Martino a Revigliasco, San Grato di Penango, S. Maria e S. Giuseppe di Tonco, San Secondo di Ferrere, Bocciodromo di Cantarana.

Alle 11 al Collegio dei Geometri; alle 11,30 a Montegrosso; alle 15 a S. Pietro: alle 15,30 nella sede Anfass; alle 16 S. Maria Nuova, S. Martino, Nostra Signora di Lourdes, Viatosto e Casa di riposo di Tigliole. Alle 17 nella chiesa di San Carlo e Santa Maria a San Martino Alfieri, San Tommaso di Canelli. Alle 18 a S. Domenico Savio; alle 20 al Palco 19; Chiesa di San Vincenzo di San Damiano, San Secondo e Matteo a Montegrosso, SS. Nome di Maria a Calliano.

Alle 20,30 Collegiata di San Secondo, Nostra Signora di Lourdes, S. Caterina, S. Domenico Savio, S. Giovanni Bosco, S. Maria Nuova, S. Martino, S. Rocco, S. Silvestro, S. Pietro, S. Paolo: Santissima Trinità e Sant'Evasio, Cattedrale, Madonna del Portone, San Giuseppe, S. S. Annunziata, Sacro Cuore, Archivio di Stato e Piccolo Teatro Giraudi e San Tommaso di Canelli.

Alle 21 chiesa di S. Antonio Abate di Cortandone, Teatro Municipale diCostigliole, San Lorenzo di Tigliole, San Nicolao di Settime, Ss. Nicolao e Stefano di Rocchetta Tanaro, Teatro Comunale di Mombaruzzo.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Protagonisti I coro di San Maurizio Canavese a Cocconato. Sopra, scena da «Maciste alpino»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 12-05-2016
Pagina 23
Foglio 1 / 2

Gli alpini ad Asti pensando ai giovani

Circa 4 mila le penne nere trentine che andranno all'Adunata nel fine settimana. E c'è chi è già partito in bicicletta

di Roberto Gerola
TRENTO

Con i suoi 24.000 iscritti, la Sezione Ana di Trento guarda ai giovani in questa nuova edizione dell'Adunata nazionale in programma ad Asti nel fine settimana. Guarda ai giovani sull'input della sede nazionale con una serie di motti e per questo i "nostri" alpini sfileranno con una serie di striscioni proprio su di loro, perché sono ancora tanti nonostante la leva sia stata sospesa ormai da anni e il provvedimento, alla lunga, darà qualche problema all'associazione.

Ma c'è anche la consapevolezza del ruolo che le penne nere hanno nella società italiana ma non solo. Attraverso il volontariato gratuito portano avanti uno dei valori importanti dell'alpinità: la solidarietà. E la presenza degli alpini all'Aquila, ma anche in Emilia e in tanti altri luoghi colpiti da calamità, a partire dal Friuli esattamente 40 anni fa, è testimonianza del fare delle penne nere. Sono concetti e considerazioni queste che il presidente sezionale Maurizio Pinamonti puntualmente ricorda nelle cerimonie, nelle manifestazioni, ai raduni. E l'intervento a Rovereto sul Secchio (in Emilia) è l'ultima testimonianza di questa opera costante.

E passato un anno di impegni molteplici, gli alpini fanno la loro festa a livello nazionale, per ritrovarsi in allegria, ma anche per ricordare i Caduti di tutte le guerre e sotto ogni bandiera: altro valore di alpinità. L'Adunata per gli alpini ha anche lo scopo di rivedere vecchi compagni d'arma, altri commilitoni con i quali hanno condiviso la caserma, le marce in montagna, i campi invernali e quelli estivi. «Non ci sono altri scopi - dice Pinamonti - men che meno politici». E annuncia, che per la prima volta tra le autorità sfileranno anche i rappresentanti della Croce Nera. Si tratta dell'associazione che in terra austriaca ha compiti molto simili a quelli degli alpini: sistemare cimiteri militari, curare monumenti e ricordare quanti caddero per la propria bandiera. Non a caso la "croce nera" come riconoscimento di quest'azione è stata consegnata a numerosi esponenti alpini.

«Saremo tra i 3.500 e i 4.000 - dice ancora Pinamonti - come nelle precedenti edizioni. Si tratta di uno "zoccolo duro" di alpini che di anno in anno si prendono il tempo per sfilare, per vivere quelle due-tre giornate intense. E a differenza di qualche decina di anni fa, sono sempre più gli alpini che partecipano con la famiglia, ragazzini compresi, o con la morosa. Da rigorosa adunata di penne nere, da qualche anno a questa parte è divenuta festa popolare, di famiglia, con i cittadini residenti a condividere questo entusiasmo, questa allegria, questa dimostrazione di gioia di vivere».

Già ieri, sono partiti i gruppi, come alcune penne nere in bici (incuranti della pioggia) che hanno salutato Pergine alle 7.30 dal piazzale della Rotonda, per raggiungere Asti. Ma non sono i soli e forse non i primi. Dalle vallate, dai paesi di montagna, dalle città trentine, ma di tutta Italia. Il pellegrinaggio verso Asti è ormai iniziato. Dall'alpino al dirigente c'è uno solo scopo da perseguire: dopo le cerimonie ufficiali, si farà festa.

Gli striscioni elaborati dalla Sezione di Trento sono sette: "Il nostro impegno per costruire il domani", "Il giovane corre più veloce ma il vecchio conosce la strada", "L'Italia senza alpini è un futuro senza memoria", "Cappello alpino: scrigno di ricordi, garanzia per il futuro", "I valori alpini come faro per la gioventù". Poi un riferimento al 100° della battaglia a Passo Buole "Passo Buole – Termopili d'Italia" e all'indimenticabile e tragica guerra bianca con "Adamello simbolo sacro".



Le prime penne nere di Pergine sono partite per Asti ieri mattina in bici



La Sezione Ana di Trento in una precedente Adunata. Gli iscritti sono 24 mila

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 12-05-2016
Pagina 23
Foglio 2 / 2

CON IL «TRENTINO»

È in edicola il nuovissimo Cd della Sat sui canti alpini

TRENTO

Ci siamo! È di nuovo il momento della grande festa, l'Adunata Nazionale degli Alpini, uno degli eventi più popolari, amati e di sincera fratellanza ed amicizia che caratterizza le prime settimane di maggio di ogni anno. Come non ricordare l'Adunata di pochi anni fa a Bolzano? Lo scetticismo regnava ovunque, da destra e da sinistra. Ci si domandava se fosse giusto arrecare alla città e ai suoi abitanti lo scempio che sicuramente sarebbe risultato dall'incontro di decine di migliaia di commilitoni e simpatizzanti. Invece... Invece Bolzano ha vissuto uno dei momenti più belli della sua storia. Gli Alpini hanno lasciato un insegnamento: si può vivere insieme stando bene, festeggiando, discutendo e rispettandosi. Sono ancora vivi quei fantastici momenti di festa, di convivialità e anche di sincera commozione quando il ricordo va ai grandi sacrifici che questo speciale corpo ha fatto non solo per il nostro Paese, ma per gli ideali in cui crede.

In occasione di questa importante ricorrenza, il quotidiano Trentino è riuscito ad ottenere in esclusiva per i propri lettori un nuovissimo Cd realizzato appositamente dal Coro della Sat di Trento. Il Cd è completamente dedicato ai canti degli Alpini. Il Coro della Sat, probabilmente uno dei più noti e popolari cori del genere a livello non solo nazionale ma anche europeo, è uno dei fiori all'occhiello della nostra Regione. Uno dei veicoli che mostra l'eccellenza della nostra terra anche all'estero. La cura con la quale i membri del coro vengono selezionati, allevati ed educati al canto è esemplare: il risultato è nei tanti album pubblicati e soprattutto in questo Cd che i lettori troveranno allegato al quotidiano al prezzo speciale di € 8,80 oltre al prezzo del giornale.

Nella lista dei brani si trovano tutti i principali canti alpini e di montagna ("Sul cappello", "La penna dell'Alpino", "Ta pum", "Monte Canino", "Di qua di là del Piave" su tutti), ma anche grandi classici popolari della nostra terra ("Quel mazzolin di fiori", "La montanara") e altre perle (pensiamo a "Il testamento del capitano" o "Bombardarono Cortina") che ci riportano anche alla storia della Grande Guerra. All'interno del libretto (di ben 12 pagine) l'ascoltatore troverà infine tutti i testi dei canti.



Il Cd contiene anche tutti i testi


Gli alpini ad Asti pensando ai giovani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Data 12-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

IL RADUNO/

Tutto pronto per l'Adunata di Asti

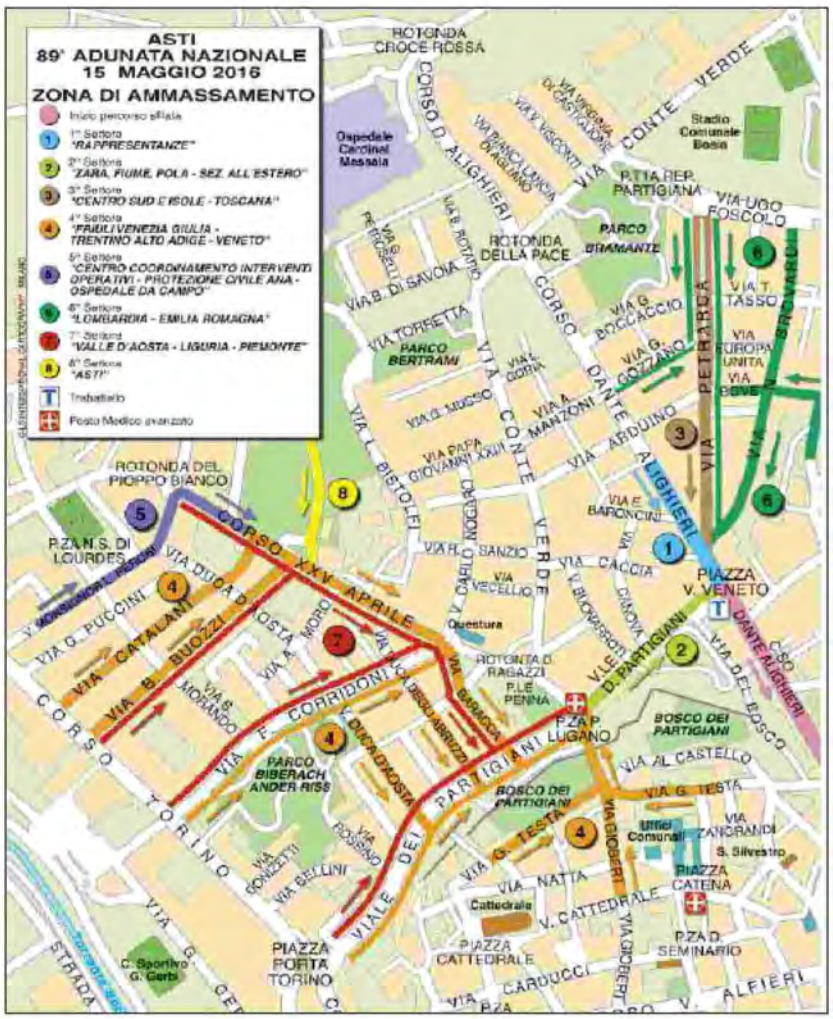
Biella prepara l'invasione delle penne nere. La sfilata dell'Ana locale prevista per le 17,30-18. Ci sarà anche Silvio Biasetti, 103 anni

Il conto alla rovescia per l'89ª adunata nazionale degli alpini è partito. Da domani, ad Asti, partono i festeggiamenti con un ricco programma che spazia dalla storia alla cultura, passando naturalmente per la musica. La città piemontese per l'occasione sarà letteralmente invasa dalle penne nere provenienti da tutta Italia e non solo. Come sempre sarà ricca anche la presenza delle sezioni dell'estero. Anche Biella si prepara a invadere Asti, con 21 pullman e un migliaio, almeno di alpini pronti a sfilare per le vie del centro cittadino nella giornata di domenica. Il programma prevede la partenza delle penne nere biellesi intorno alle 17,30-18.

Il cartello Biella, per l'occasione, sarà portato da Giuseppe Simonetti del gruppo di Cerreto Castello. Appena dietro di lui sfileranno il presidente della sezione, Marco Fulcheri affiancato da Pierangelo Bosio, del gruppo di Massazza, che porterà il vessillo della sezione. Poi il consiglio sezionale, i sindaci e la fanfara alpina di Pralungo. A seguire ecco il primo striscione, l'immancabile "Tucc' un" portato dal gruppo di Pralungo Sant'Eurosia. Seguiranno i gagliardetti e gli alpini del primo settore. Poi la fanfara alpina Penna Nera e il secondo striscione "Il futuro dei bocia è nella memoria dei veci", portato dal gruppo di Lessona. Ad introdurre il terzo striscione (sorretto dal gruppo di Roasio Villa del Bosco) "Abbiamo vinto, ci hanno battuti ma non ci siamo mai venduti" sarà invece la fanfara Valle Elvo. A chiudere un altro "Tucc' un" portato dal gruppo di Bioglio.

Prenderà parte alla sfilata, nel tratto dove sarà posizionata la tribuna d'onore, nei pressi di piazza Alfieri, ci sarà anche il decano delle penne nere biellesi, Silvio Biasetti che a 103 anni appena compiuti, con ogni probabilità, sarà l'alpino più anziano d'Italia a sfilare. Molti alpini biellesi, già oggi, raggiungeranno Asti per iniziare i festeggiamenti.

● Enzo Panelli




Tutto pronto per l'Adunata di Asti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Data 12-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

La Cittadella degli alpini e il Villaggio dell'Adunata

Nel pieno centro di Asti, in piazza Campo del Palio, si svilupperà in occasione dell'89ª Adunata degli alpini il Villaggio dell'Adunata. La grande piazza nel cuore della città, in posizione strategica per il passaggio della sfilata di domenica e per il percorso verso il polo culturale allestito all'Enofila di corso Felice Cavallotti, ospiterà all'interno del Villaggio le aziende partner dell'Adunata, la grande ristorazione ufficiale, l'Ana shop e l'Expo del territorio. Il Villaggio sarà aperto al pubblico a partire da oggi, giovedì 12, fino a domenica 15 maggio: da giovedì a sabato dalle 9 alle 24 e domenica dalle 9 alle 20. Ci saranno tre porte per l'ingresso da corso Luigi Einaudi: lato stazione, lato parco della Resistenza e lato galleria dei Mercanti.


Tutto pronto per l'Adunata di Asti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Data 12-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

SABATO/ SI ESIBIRANNO AD ASTI LA CESETA E LA CAMPAGNOLA

I concerti di due cori biellesi

Ogni Adunata alpina ha la sua colonna sonora che ne percorre e allieta i giorni. Anche ad Asti decine di bande e fanfare animeranno con le loro esibizioni le giornate di venerdì e sabato. Il programma dell'Adunata prevede decine di concerti in cartellone non solo ad Asti, ma anche in numerosi centri della provincia.

In ogni paese dell'Astigiano, imbandierato e con lo striscione del "Benvenuto Alpini" all'ingresso, l'arrivo della fanfara sarà un momento di festa e di incontro. La tradizione musicale alpina è fortissima così come quella dei cori che rappresentano l'anima più intensa e vissuta. Attorno alle fanfare e ai cori si crea quell'empatia unica che rende i giorni dell'Adunata indimenticabili.

Da visitare ad Asti anche la mostra sul canto alpino "Un cuore più grande della guerra" allestita nel bel complesso monumentale del Battistero di San Pietro. Sabato si esibiranno nel chiostro una ventina di cori in una no stop dalle 10 alle 18.

A questa straordinario cartellone di eventi c'è da aggiungere ad Asti anche una nota canora in più. Il cantautore Piero Montanaro, alpino doc, ha composto in occasione dell'Adunata il testo di una canzone affidandone la musica al maestro Remigio Passarino.

E' un brano intenso e appassionato contenuto in un Cd edito per l'occasione. Montanaro è l'autore di "Amici miei" una delle canzoni più amate dagli alpini. E' una voce storica della canzone piemontese, si firma Pie Mont, molto apprezzato anche all'estero ed in particolare in Sud America dove le comunità di italiani spesso lo invitano per concerti e dove le sue canzoni passano con regolarità sulle radio.

Sabato saranno due i cori biellesi protagonisti nel ricco programma che si svolgerà nella città di Asti. Alle 16, nella chiesa di S. Maria Nuova si esibiranno infatti i cori Ana Amici Miei - Montegalda (Vi) e La Ceseta - Sandigliano (Bi). Sempre nella stessa giornata, ma alle 20,30 nella chiesa Oblati di San Giuseppe toccherà ai cori Ana Canossa - Reggio Emilia, Ana Montecavallo - Villotta-Basedo (Pn), Ana Re di Castello Daone (Tn) e Biellese La Campagnola - Mottalciata (Bi).


Tutto pronto per l'Adunata di Asti

I concerti di due cori biellesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Guida

Data 12-05-2016
Pagina 52
Foglio 1

Adunata nazionale Alpini

CARAGLIO - *(ma)*. Domenica 15, alle 5.30 da piazza del Peso, il Gruppo Alpini di Caraglio e della Valle Grana partirà per partecipare all'Adunata nazionale di Asti. Pranzo al sacco, sfilata nel tardo pomeriggio e cena al ristorante. Informazioni al 338-4010944.


Pradleves controtendenza, si riduce l'Irpef

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il RISVEGLIO

Data 12-05-2016
Pagina 16
Foglio 1

In gita con gli alpini

Il gruppo di Nole organizza la spedizione ad Asti in occasione dell'attesa adunata nazionale degli alpini. L'appuntamento è domenica 15 alle 6,30 nel cortile delle ex scuole di frazione Vauda per la foto di gruppo; poi la partenza da piazza Piovano Rusca alle 7. Rientro dopo le 19,30 con cena al ristorante di Berzano San Pietro. Per informazioni e adesioni contattare i numeri 0119295643 oppure 3397317041. (a.d.i.)


La disfida delle mamme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ecorisveglio

Data 12-05-2016
Pagina 16
Foglio 1

La sfilata Ci sarà anche Fernando Caretti

Ottocento alpini ossolani ad Asti

Sono sei i pullman organizzati a Domo per raggiungere il raduno nazionale



DOMODOSSOLA - Tutto pronto per l'89esima adunata nazionale degli alpini che si terrà Asti dal 13 al 15 maggio. A dare il benvenuto e ad accogliere le migliaia di penne nere provenienti da ogni dove nella cittadina piemontese, centro di un fertile territorio agricolo ricco di vigneti e rinomato per la produzione di vini pregiati, la straordinaria cordialità degli astigiani già sperimentata il 1995 in occasione della 68esima adunata nazionale. Dall'Ossola oltre ai 6 pullman, organizzati dai gruppi, alcuni con mezzi propri ed altri in bicicletta, le penne nere partecipanti all'adunata con la camicia sezionale, oltre alla Fanfara le cui note scandiranno il passo durante la sfilata, il Coro Ana della sezione che si esibirà sabato 14 maggio alle 20,30 nella chiesa di San Martino, dovrebbero partecipare circa 800 penne nere. Oltre 400 dalla sezione Ana di Intra con al seguito la Fanfara sezionale e altrettante dalla sezione Ana Cusio Omegna che si avvarrà di una Fanfara dell'interland astigiano. L'ordine di sfilamento con inizio dalle ore 9, in fila per nove, prevede per il 7° settore che raggruppa le sezioni Valle d'Aosta, Liguria e Piemonte il presumibile inizio alle 14.15 e ad aprire la sfilata per il Piemonte sarà la sezione Ana di Domodossola, seguita da quelle di Intra e Cusio Omegna. All'adunata presenzierà anche il cavaliere ufficiale Fernando Caretti, 90 anni, nato a Verbania Pallanza e cittadino onorario di Domodossola dal 2002, presidente della sezione Ana Argentina e decano di tutti i presidenti delle 117 sezioni italiane ed estere nonché amico di Papa Francesco.

Dario Lana


Ottocento alpini ossolani ad Asti
Più treni, gli svizzeri investono
Dialetto, il successo è servito
Tombini pericolosi con tanti rattoppi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE di SALUZZO

Data 12-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

RADUNO NAZIONALE ANA

100 Alpini da Busca ad Asti

Il gruppo Alpini di Busca sarà ben rappresentato all'89ª Adunata nazionale degli Alpini che si svolgerà domenica 15 maggio ad Asti. Tra giovedì e domenica un centinaio di persone di Busca e dintorni si muoveranno verso Asti, qualcuno viaggerà in camper, altri raggiungeranno il capoluogo astigiano in auto ed altri ancora saliranno sul pullman da 50 posti che partirà domenica mattina alle 7 nei pressi dell'asilo di via Pes di Villamarina; il programma della giornata prevede pranzo libero, cena al ristorante "Penna nera" di Costigliole d'Asti e rientro in tarda serata.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Vita Casalese

Data 12-05-2016
Pagina 12
Foglio 1



La scuola di Calliano festeggia gli Alpini

Riceviamo e pubblichiamo:

Egr. Direttore,
la classe terza della Scuola Primaria di Calliano festeggia gli Alpini. In occasione dell'adunata nazionale ad Asti anche la nostra piccola realtà scolastica ha voluto condividere il mondo alpino. Tutti noi abbiamo la fortuna di conoscere personalmente il capogruppo della sezione di Calliano, Paolo Barbero che è stato invitato ad un giornata tutta all'insegna del valore degli Alpini e della nostra bella Nazione. Nell'ambito di un progetto di storia condotto dall'insegnante Taormina Valentina, e con la presenza delle docenti Genna Francesca e Cisi Adriana, presso la classe terza della scuola primaria di Calliano, il giorno 5 maggio 2016 si è svolto un incontro con il capogruppo della sezione degli Alpini di Calliano Umberto Paolo Barbero.
Dopo un appassionato ed emozionante racconto delle vicende legate alla vita del periodo militare da Alpino, Barbero si è soffermato sull'analisi del cappello e del gagliardetto della sezione di Calliano, sezione di cui è il capogruppo. L'Alpino Barbero ha ricordato come sia stato fondamentale per la vita militare da Alpino il rispetto delle regole, e come lo sia ancora tutt'ora. L'importanza dello stare insieme per crescere e condividere esperienze, il rispetto per le persone anziane che hanno contribuito a rendere migliore il nostro presente e la fede cattolica, questi i valori fondanti dell'essere Alpino. Barbero, in ultimo, presenta la preghiera dell'Alpino con tutto il suo profondo valore delle parole e di fede in essa espressa.

Adriana Cisi


12 spazio aperto
Radioso, cordiale, credente
L'acqua e l'onorevole Cristina Bargero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Vita Casalese

Data 12-05-2016
Pagina 16
Foglio 1 / 2

In quella tremenda tragedia la Caritas italiana ebbe il suo battesimo di fuoco, in prima linea con Alpini ed Esercito

Il terremoto in Friuli: 40 anni fa

Si contarono 989 morti, migliaia di feriti, 100 mila sfollati e 18 mila case distrutte

Quarant'anni fa faceva un gran caldo quel giovedì 6 maggio 1976. Gli Alpini della caserma «Alberto Goi» di Gemona del Friuli erano quasi tutti in libera uscita. Alle 20,55 la terra ha come un brivido: è un allarme, ma nessuno ci bada. Alle 21 la seconda scossa, più robusta. Alle 21,02 la terra è squassata da un sisma violentissimo, magnitudo 6,4 della scala Richter, 8° grado della Mercalli. Un rombo continuo lungo 55 secondi. Lo «sciame sismico» va avanti per anni. L'11 e il 15 settembre altre scosse tremende, epicentro Gemona-Venzone.

La gente si precipita all'aperto. Strade e piazze, cortili delle caserme, lo stadio dove gioca l'Udinese, allora in serie C, campi da gioco degli oratori trasformati in giganteschi bivacchi. Le centraliniste della Sip, in preda al terrore, abbandonano cuffie e spine e fuggono. Il Friuli è isolato. Intervengono i radioamatori e i reparti trasmissioni dell'Esercito. Il Friuli è devastato: su un'area di 5.500 chilometri quadrati con 600 mila abitanti, si contano 989 morti, migliaia di feriti, 100 mila sfollati, 18 mila case distrutte, 45 Comuni rasi al suolo, danni per 4.500 miliardi di lire. I primi soccorsi dagli Alpini e dall'Esercito. Il terremoto distrugge case e caserme – alla «Goi» 29 morti e 46 feriti -, ospedali e scuole, fabbriche e chiese: il Duomo di Gemona è diroccato.

Immediata la solidarietà collettiva. A Torino il «Fogolàr furlan» nel quartiere San Donato è preso d'assalto dai friulani che cercano notizie dei parenti e degli amici. Poche ore e la palazzina di via San Donato è sommersa dal materiale: pentole, materassi, coperte, tende, lettini da campo, latte in polvere, viveri, medicinali, generatori elettrici.

In quella tragedia la Caritas italiana ha il suo «battesimo di fuoco». Il giorno dopo il terremoto il cardinale Antonio Poma, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale, in un messaggio all'arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti, assicura preghiere e impegno «per venire incontro alle necessità della popolazione».

Nel 1971 Papa Montini aveva sollecitato la Chiesa italiana a varare la Caritas. Poma incaricò una commissione, presieduta dal padovano don Giovanni Nervo, di studiare l'avvio. In un'intervista Nervo, morto nel 2013, ricorda il colloquio con il Paolo VI: «Disse che era inconcepibile che il popolo di Dio crescesse secondo lo spirito del Concilio se tutti i membri della comunità non si fossero fatti carico dei bisogni e delle necessità degli altri». In Italia da trent'anni la Pontificia opera assistenza (Poa), organismo caritativo e assistenziale, erogava beni e servizi che riceveva dai cattolici americani ed era lo strumento della carità del Papa. Durante la guerra e nel dopoguerra raccoglieva e distribuiva le notizie dei soldati da tutti i fronti.

Paolo VI nel 1970 sciolse la Poa e sollecitò la Cei a dotarsi di un organismo pastorale per promuovere e coordinare l'attività caritativa. Più che erogare soldi, la Caritas doveva e deve stimolare ed educare i credenti alla solidarietà. Il 14 novembre 1970 l'assemblea della Cei delibera l'istituzione della Caritas: il decreto di erezione è del 2 luglio 1971.Cinque anni dopo la prima grande emergenza nella quale la Caritas interviene in forze. Il 7 maggio 1976 - con mons. Giuseppe Pasini, segretario generale della Caritas, volato a Venezia - le Caritas del Triveneto si radunano sotto la presidenza del cardinale Albino Luciani, patriarca di Venezia, che due anni dopo sarebbe stato eletto Giovanni Paolo I. Matura una proposta formidabile: i gemellaggi, tra le diocesi e le parrocchie terremotate, come strumento di solidarietà verso le comunità colpite, in modo da assicurare sostegno morale ed economico durante l'emergenza, nella ricostruzione e nella successiva prevenzione. Ben 81 diocesi avviano gemellaggi mantenendo un legame attivo per cinque anni con parrocchie terremotate, grazie anche agli oltre 16 mila volontari che si alternarono nelle zone colpite. Si realizzano 67 «centri della comunità», luoghi di incontro e di aggregazione, promotori di attività sociali e culturali, religiose e ricreative. Il metodo dei gemellaggi funzionò e divenne l'elemento portante dell'azione della Caritas nelle successive emergenze, nazionali e internazionali. Fu proprio questa esperienza a ispirare il sottosegretario Giuseppe Zamberletti, «padre fondatore» della moderna Protezione civile.

Ecco gli abbinamenti per il Piemonte: Acqui Terme-Alesso, Alba-Amaro, Alessandria-Vendoglio, Aosta-Magnano, Asti-Verzegnis, Biella-Torlano, Casale Monferrato-Attimis, Cuneo-Montemaggiore, Mondovì-Farla, Novara-Forgaria, Tortona-Tomba di Buia.

Torino il 20 giugno 1976 prende in carico la comunità di Gemona e istituisce il «Servizio diocesano per il Friuli», affidato a suor Angela Pozzoli, figlia della carità di San Vincenzo de'Paoli. «La Voce del Popolo» e la redazione torinese di «Avvenire» con decide e decine di articoli informano e sostengono Caritas e Servizio diocesano. Andai più volte in Friuli, anche per dare una mano alla spossata redazione del settimanale diocesano di Udine «La Vita Cattolica» nella preparazione di una pubblicazione impegnativa.

Intervistai don Dino Morando, viceparroco di San Giulio d'Orta e responsabile «in loco» del capo-base dei volontari, situato a Ospedaletto di Gemona. Mi raccontò: «Ho composto 113 salme all'obitorio di Maiano. Se questo pietoso lavoro non lo facciamo noi preti, chi lo deve fare?».

Centinaia di giovani, perlopiù studenti, da tutto il Piemonte andarono in estate a fare volontariato nei «campi di lavoro» in collaborazione con le maestranze di imprese edili subalpine. Mons. Michele Enriore, direttore di Torino-Chiese e parroco di Madonna della Divina Provvidenza, si recò più volte in Friuli a coordinare il lavoro. Mi disse: «Il campo va molto bene e supera le nostre aspettative perché i ragazzi ce la mettono tutta, tanto che i muratori mi dicevano che in un giorno i volontari svolgono lavori che loro stessi farebbero in due-tre giorni».

Il cardinale Michele Pellegrino il 15 agosto 1976 celebrò la Messa dell'Assunta a Gemona davanti a 4 mila terremotati con l'arcivescovo Battisti: «Non dovete sentirvi soli. Continueremo al vostro fianco per darvi un po' di speranza». Un anno dopo , domenica 11 settembre 1977, Pellegrino inaugurò l'asilo di Piovega di Gemona, ricostruito dai giovani volontari.

Pier Giuseppe Accornero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.




16 chiesa e società

Il terremoto in Friuli: 40 anni fa

Centro Estivo al Valentino

Il Vescovo a Casertavecchia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Vita Casalese

Data 12-05-2016
Pagina 23
Foglio 1

Dopo la corsa enogastronomia in piazza Carlo Alberto - Sabato suona la fanfara alpina

E' tempo di patronale

Venerdì la "StraMoncalvo" su un tracciato di 9 km



MONCALVO - Sabato scorso riuscitissima anteprima fatta di disco music e cibo da strada ma da domani il via alla tre giorni di festa che proseguirà senza sosta fino a domenica. Circa 400 persone hanno affollato piazza Carlo Alberto per il concerto della "Shary Band" dando così il via ad un'edizione della festa dedicata a Sant'Antonino colorata anche di tricolore grazie alla concomitante adunata nazionale degli Alpini ad Asti con "penne nere" presenti anche nella cittadina aleramica. Celebrazioni organizzate dalla Pro loco cittadina con il patrocinio del Comune che scatteranno venerdì con la "StraMoncalvo". Corsa che si svilupperà su un percorso allungato a circa 9 mila metri toccando sia strade del centro che arterie periferiche. Verrà predisposto anche un tracciato di mille metri interamente nel concentri riservato ai podisti under 12.
A loro il primo via, alle 19, mentre gli altri scatteranno alle 19,45. Per tutti partenza ed arrivo sono collocati sulla centrale piazza Garibaldi. Differente invece la quota di iscrizione che è di 5 euro per i bambini, 10 euro per tutti gli altri che effettueranno la gara sul percorso più lungo.
Traguardo all'ombra del Teatro Civico con cerimonia di premiazione che distribuirà riconoscimenti ai primi tre classificati (uomini e donne) ma anche al gruppo più numeroso così come al primo concorrente moncalvese ed al corridore più anziano. Inoltre tra tutti gli iscritti verrà estratta a sorte una mountain-bike. Ospite speciale la pluricampionessa Romina Cavallera, scelta quale madrina dell'edizione 2016 che premierà i vincitori.
Prima della "StraMoncalvo" già alle 18,30 la piazza si animerà grazie all'esibizione di zumba a cura della palestra Athelticenter 3000 di Moncalvo. Dopo la premiazione la serata proseguirà con la musica della cover band "B-Side", sul palco dalle 21,30. Funzionerà anche lo stand enogastronomico curato dalla Pro loco operativo in tutte le tre giornate a partire dalle 18,30 sotto i medievali portici di piazza Carlo Alberto.
Sabato all'insegna della musica con, alle 18, l'esibizione della Fanfara alpina di Asso della sezione di Como che, in occasione dell'adunata nazionale di Asti soggiornerà proprio a Moncalvo trovando alloggio presso la palestra comunale.
Dopo cena ancora musica sul palco di piazza Carlo Alberto con dj set curato da speaker e dj's di Radio VertigOne. Domenica pomeriggio, alle 18, esibizione di danza con gli allievi di Pro Arte Dance Theatre (con sedi a Calliano e Asti) diretta dall'insegnante ed ex etoile Ena Naranjo. In serata, dalle 21,30, musica da ascoltare e ballare con il complesso "Sani & Salvi".
Un lungo week end di festa completato dalle dozzina di attrazioni che animeranno il tradizionale luna-park, operative da venerdì sulla centrale spianata.


cronaca monferrina 23
E' tempo di patronale
A spasso per gli infernot
Tour e presentazione libraria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Data 13-05-2016
Pagina 20
Foglio 1

Asti, 5.000 penne nere orobiche pronte a sfilare

L'adunata. Nella città piemontese sono attesi 500 mila alpini da tutta Italia. Allestito il campo Bergamo. Molti arrivi nella giornata di domenica

LAURA ARNOLDI

Sono attese 500 mila persone ad Asti dove oggi prenderà ufficialmente il via l'89ª adunata nazionale; cinquemila le penne nere bergamasche pronte a partire. Buona parte di loro sfilerà domenica lungo le vie della città piemontese, che i primi arrivati garantiscono essere «imbandierata e viva». Così per Stefano Lavè del gruppo Ana di Lallio, che ieri era sul luogo per godere appieno della festa. Se infatti il momento più solenne è quello della sfilata, i giorni che la precedono sono «magici» per l'atmosfera che si respira: allegria, eccitazione, gioia.

«Asti è a sole due ore e mezzo da Bergamo – dice Carlo Macalli, presidente della sezione orobica, che ha raggiunto la città ieri pomeriggio –. Molti saranno coloro che arriveranno anche solo per partecipare o assistere alla sfilata. Credo che tra i bergamaschi sfileranno almeno 4 mila uomini». Per la prima volta anche la sezione ha organizzato un pullman che partirà la mattina di domenica, mentre per la seconda volta è stato allestito a un chilometro dal centro città il «campo Bergamo». «L'abbiamo sperimentato lo scorso anno a L'Aquila ed è stato un successo, perché la sezione mette a disposizione tende per chi non ha trovato altre soluzioni. Il format è ormai quasi perfetto» garantisce Macalli. Alcuni gruppi – tra cui Comun Nuovo, Covo, Caravaggio – sono sul posto da martedì proprio per rendere agibile il campo che accoglierà nelle prossime ore fino a 300 persone. «Sabato arriveremo a 400 – dice Giacomo Picenni, del gruppo di Comun Nuovo –. La città è pronta, l'accoglienza è calorosa» ed anche il meteo sembra sarà clemente. Nelle ultime ore è girata la voce di una presunta ordinanza che avrebbe limitato la vendita di vino ed alcolici durante l'adunata degli alpini, che in generale non disdegnano un buon bicchiere. Ma ieri in giornata è arrivato il chiarimento: il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, riunito in Prefettura, ha ritenuto non necessaria l'adozione di un provvedimento di divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche, come viene fatto abitualmente ad Asti in occasione del Festival delle Sagre.



Le vie centrali di Asti addobbate a festa per la presenza degli alpini

Asti per molti alpini bergamaschi ha un significato particolare: nel 1994 furono almeno un migliaio i volontari dei nuclei di Protezione civile che prestarono la propria opera dopo l'esondazione del Tanaro e di molti affluenti, avvenuta inseguito all'alluvione del 5 e 6 novembre. Furono 70 le vittime e oltre 2.000 gli sfollati. A poche ore dal disastro ad Asti ed Alessandria l'alpino bergamasco Antonio Sarti (e past president) stava compiendo i sopralluoghi come responsabile nazionale della protezione civile dell'Ana. «In pochissimo tempo riuscimmo a mandare i primi 100 alpini, che intervennero per spalare il fango. Lavorammo per due mesi, con una presenza settimanale di almeno 500 uomini attivi in tre cantieri». Sarti domenica avrà l'onore di sfilare con gli uomini della Protezione civile, come riconoscimento della grande competenza dimostrata in quel frangente. «Sono stato responsabile nazionale per vent'anni – ricorda Sarti – passando poi il testimone a Giuseppe Bonaldi, altro bergamasco». Un record che è motivo di orgoglio. Sette sono invece le penne nere bergamasche che seguiranno il percorso con coloro che hanno partecipato a missioni internazionali con gli alpini in armi. Il gruppo ha partecipato poche settimane fa all'operazione delle truppe alpine in Libano. Tra loro lo stesso Macalli: «Obiettivo della missione la manutenzione di un sito archeologico a Qana. Un'esperienza per tutti preziosa».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 13-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

DA OGGI A DOMENICA Nell'Astigiano e sul territorio

Il Sistema Monferrato e la sfida degli Alpini

Tre giorni di Adunata Nazionale e dodici opere in regalo alla città dalla Protezione Civile Ana

Da Asti

Il «Sistema Monferrato» alla prova degli alpini per l'89esima Adunata Nazionale, in programma da oggi a domenica. I principali Comuni, partendo da Asti e Alessandria, le Camere di Commercio, le due Province, le due Atl hanno programmato diverse azioni per accogliere al meglio la massa di visitatori ospite del territorio. Per la provincia di Alessandria si va dalla mostra «Alessandria Città delle biciclette», agli appuntamenti del festival «Riso & Rose in Monferrato», dall'esposizione «Linee, lumi et ombre finte» nel Museo dei Campionissimi di Novi Ligure, agli appuntamenti musicali del «Festival Echos». Senza trascurare la corsa podistica solidale «StrAlessandria» (in programma oggi) e la XIX edizione di «Scatola Sonora», organizzata dal Conservatorio Vivaldi, che si aprirà domani in Alessandria con una Ouverture dedicata a Umberto Eco. Questa sera alle 21 nella chiesa di San Giovanni Evangelista Concerto dei cori Ana «Sezione Udine» e «Montenero Alessandria». Analoghe occasioni sono offerte dalla città e dalla provincia di Asti, sede del raduno e della sfilata. Oltre al grande Villaggio realizzato in piazza del Palio, sono da citare almeno la mostra «Un cuore più grande della guerra» in programma al Battistero e le altre a Palazzo Mazzetti. Domenica mattina dalla cella del campanile di San Pietro, punto finale della sfilata, l'Associazione Campanari del Monferrato suonerà dalla torre allietando il passaggio delle penne nere, anticipazione di quello che succederà a Mombaruzzo due settimane dopo in occasione del 56esimo Raduno Nazionale dei Campanari. Il tutto in una città vissuta dagli astigiani ma anche dai tanti arrivati da tutta Italia (17 sezioni) al lavoro per lasciare un bel ricordo nel dopo Adunata: più di 150 uomini e donne volontari della Protezione civile Ana impegnati in 12 cantieri. Per molti di loro è un ritorno: ci erano già stati nei giorni dell'alluvione a novembre 1994 e sono tornati per vestire a festa scuole, parchi, piste ciclabili, sentieri. È il regalo che lasceranno dopo l'intesa tre giorni. L'inaugurazione delle opere avverrà simbolicamente oggi alle 14 al Bosco dei Partigiani, uno dei parchi dove sono impegnati oltre 40 volontari. Ripulito anche il giardino della Casa di Alfieri che, dopo vent'anni, riaprele porte ai visitatori. «Vogliamo fare un regalo alla città - ricorda Giuseppe Bonaldi, coordinatore nazionale Protezione Civile Ana - per far capire che l'Adunata non è solo una festa ma anche impegno civile. Gli alpini sono prima di tutto portatori di valori e sentimenti. Ai giovani diciamo: non c'è più la leva obbligatoria ma si può essere alpini nello spirito diventando volontari con noi». Il Sistema Monferrato, dopo questa straordinaria esperienza nazionale, lunedì 16 sarà al Salone del Libro di Torino nell'ambito dello Spazio Piemonte per l'incontro «Il Monferrato. Storie di bellezza dal Gran tour al Turismo moderno». Mercoledì 18 alla Camera di Commercio di Alessandria si riunirà il Tavolo di lavoro nato dal Protocollo d'Intesa per la valorizzazione dell'area.



SI COMINCIA Al via l'intesa tre giorni astigiana con gli alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 13-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

Alpini. Asti, mezzo milione di penne nere per la festa dell'89esima Adunata nazionale

Asti. Asti si prepara ad accogliere il mezzo milione di alpini che, da tutta Italia, arriveranno nel capoluogo piemontese per partecipare all'89esima Adunata nazionale. Da oggi a domenica, la città e il territorio saranno animati dalle tantissime manifestazioni previste dal ricco programma della manifestazione. Che si chiuderà, come da tradizione, con l'imponente, colorata, festosa e ordinata sfilata per le vie del centro, che durerà per l'intera giornata di domenica, unendo in un unico corteo alpini in armi e in congedo, provenienti anche dall'estero.

Intanto, nei giorni precedenti l'Adunata, più di 150 volontari della Protezione civile dell'Ana, hanno lavorato per lasciare ad Asti un segno visibile e duraturo del passaggio degli alpini, già impegnati in zona durante la disastrosa alluvione del 1994. Grazie all'impegno dei volontari, sono stati sistemati scuole, parchi, piste ciclabili e sentieri. L'inaugurazione delle opere avverrà simbolicamente oggi pomeriggio al Bosco dei Partigiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Poveri, allarme cronicità
Ma la fila non si allunga

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 13-05-2016
Pagina 42/43
Foglio 1

Il Gruppo A2A

Ecco gli specialisti delle emergenze grazie a loro pronti 14 campi da 16 mila posti



I volontari della Protezione civile del gruppo A2A

Gli angeli che tornano in aiuto dopo l'alluvione. L'Associazione Volontari di Protezione Civile del gruppo A2A è al lavoro nell'Astigiano dal 28 aprile per preparare i campi alpini: volontari che arrivano da Milano, Bergamo, Brescia, dalla Valtellina per progettare gli impianti e allestire con luce, acqua e gas i 14 campi nei quali saranno accolte circa 16.500 penne nere. Sono in diciotto, uomini e donne, tra specialisti idraulici ed elettricisti, coordinati dal presidente dell'Associazione Luigi Bossi. Sono arrivati ad Asti con bilici, camion, rimorchi. Si sono occupati anche degli allacciamenti dell'ospedale da campo Ana in piazzale De André, dei posti medici avanzati e dei punti di primo soccorso nelle piazze Alfieri, Campo del Palio, d'Armi, Lugano e all'Enofila. Il lavoro coinvolge quattro squadre di pronto intervento, due di elettricisti e due di idraulici. L'Associazione opera nel campo della protezione civile dal 1976: il 29 maggio prossimo ricorreranno i 40 anni dalla costituzione. Numerosi gli interventi su emergenze, a livello italiano e internazionale come il terremoto del Friuli del 1976 e quello dell'Irpinia del 1980. [E. SC.]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 13-05-2016
Pagina 47
Foglio 1

Dai paesi

Montegrosso

Bimbi vestiti di tricolore cantano Inno d'Italia

Gli alpini di Arcore incontrano, oggi , alle 10,30, gli alunni delle scuola primaria Marconi e dell'infanzia Regina Margherita. Vengono ricevuti dal dirigente scolastico Emanuela Tartaglino, dal sindaco Marco Curto e dall'assessore Giovanni Bianco. Per l'occasione i più piccini indosseranno le magliette bianche, rosse e verdi mentre i bambini delle elementari intoneranno l'inno di Mameli. Le Penne nere doneranno loro le bandierine da esporre sui balconi. In paese gli alpini sono 400. [E. SC.]

Cortanze

Il benvenuto a tavola poi la musica in chiesa

Cortanze oggi dà il benvenuto agli alpini. Alle 20 in piazza Vittorio Veneto aperitivo offerto dalla Pro loco. Al termine concerto nella chiesa parrocchiale del paese con la Corale di San Giorgio Monferrato. [MA. R.]

Portacomaro

Visita alle cantine e festa per le strade

A Portacomaro patria del Grignolino si banchetta e canta. Le Penne nere oggi alle 16 andranno a visitare le cantine e faranno festa nelle vie del centro. Po tutti a cena con la Pro loco nel salone di Casa Pozzi (12 euro). In serata (alle 21) concerto del coro Industrial Vox dell'istituto Artom, Coro Monte Alto di Rogno (Bergamo) e del Coro polifonico Astense. Domani omaggio ai caduti (alle 10,30) poi pranzo a Casa Pozzi con partenza e visita ad Asti, rientro per la cena. A Casa Pozzi il ricordo (alle 20,45) del tenente alpino Oscar Gastaudo prima del concerto della Filarmonica di Vergnacco (Udine).

Castell'Alfero

La fanfara di Aosta sfilata e esibizioni

Le Penne nere dalla Vallèe che a Castell'Alfero «abitano» nella palestra comunale di località Stazione e la fanfara di Aosta si esibiscono in due concerti. Oggi alle 19 sfilata e esibizione in piazza Castello, poi la cena a cura della Pro loco servita nel Teatro comunale (prenotazioni 0141/406.611). Domani alle 11,30, seconda esibizione alpina sulla piazza di Callianetto.

Cossombrato

Bicchierata in amicizia e Banda di San Vittore

Domani il paese dà il benvenuto agli alpini provenienti da Asiago, ospiti con la Banda San Vittore di Esino Lario (Lecco). Alle 17 bicchierata in amicizia.

Grana

La Bersagliera poi la cena e il rinfresco

Gli alpini non dimenticano gli anziani, per questo la sfilata organizzata per domani alle 9,30 partirà dalla residenza «Colli DiVini» di Grana. Ospiti le Penne di Mozzecane (Verona) che si uniranno a quelle del paese e di Moncalvo in un corteo animato da La Bersagliera di Tonco. Omaggio al monumento ai caduti, messa e rinfresco della Pro loco sul peso pubblico prima del pranzo nel salone comunale dove si cenerà. Sempre domani alle 21 corale nella parrocchiale e rinfresco della Pro loco.

Villanova

Penne nere in paese da Argentina e Trentino

Gli alpini di Villanova, guidati da Silvano Delmastro ospitano un gruppo di Penne nere dal Trentino. Un'altra delegazione è in arrivo dall'Argentina. Festa in paese. [MA.R.]

Castello d'Annone

Majorettes e festa per gli alpini padovani

Le Penne nere di Padova domani faranno festa in piazza. Gli alpini di Padova, accampati sulle sponde del Tanaro invitano la popolazione ad assistere in piazza Medici del Vascello al concerto spettacolo di domani alle 21 con protagonista il complesso bandistico e majorettes Ciro Bianchi di Cittadella.

San Damiano

Si inaugura il parco dedicato ai «bocia»

Domani alle 16,50, ritrovo davanti al monumento dei caduti. Il corteo parte da piazza Libertà e percorre via Roma e via Piave per raggiungere e inaugurare il Parco degli Alpini. Dopo il taglio del nastro il concerto della banda degli alpini di Azzano. [E. SC.]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 13-05-2016
Pagina 49
Foglio 1

Al Dlf

Serata burlesque

Un cappello da alpino, una guêpière che si slaccia, una calza nera che si sfila: sono gli ingredienti della serata dedicata alle «penne nere» all'insegna del Burlesque, l'arte che riprende il tradizionale strip-tease in una rivisitazione ironica. L'appuntamento è per stasera alle 21,30 al Dopolavoro Ferroviario (via al Mulino, corso Venezia), organizzato da Cool Tour Asti in collaborazione con «Donna di cuori e le sue girls». Ingressi: 13 euro. Per informazioni telefonare al numero 340/26.87.967.


La bagna cauda Douja e altre tipicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
L'EDICOLA

Data 13-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

OGGI L'INAUGURAZIONE UFFICIALE

Da oggi è la città degli Alpini In centro canti e un clima di festa

Le Penne nere regalano ad Asti 12 interventi su scuole e parchi

Oggi prende il via ufficialmente l'89ª Adunata nazionale degli alpini: un evento che in realtà già da qualche giorno si è letteralmente «impossessato» di Asti, con i gruppi alpini che si sono accampati in quattordici zone diverse e da ieri hanno festosamente (e rumorosamente) invaso il centro. Da ieri è anche aperta la Cittadella alpina in Campo del Palio. E stasera prendono il via i concerti dei cori.

L'Adunata dei giovani

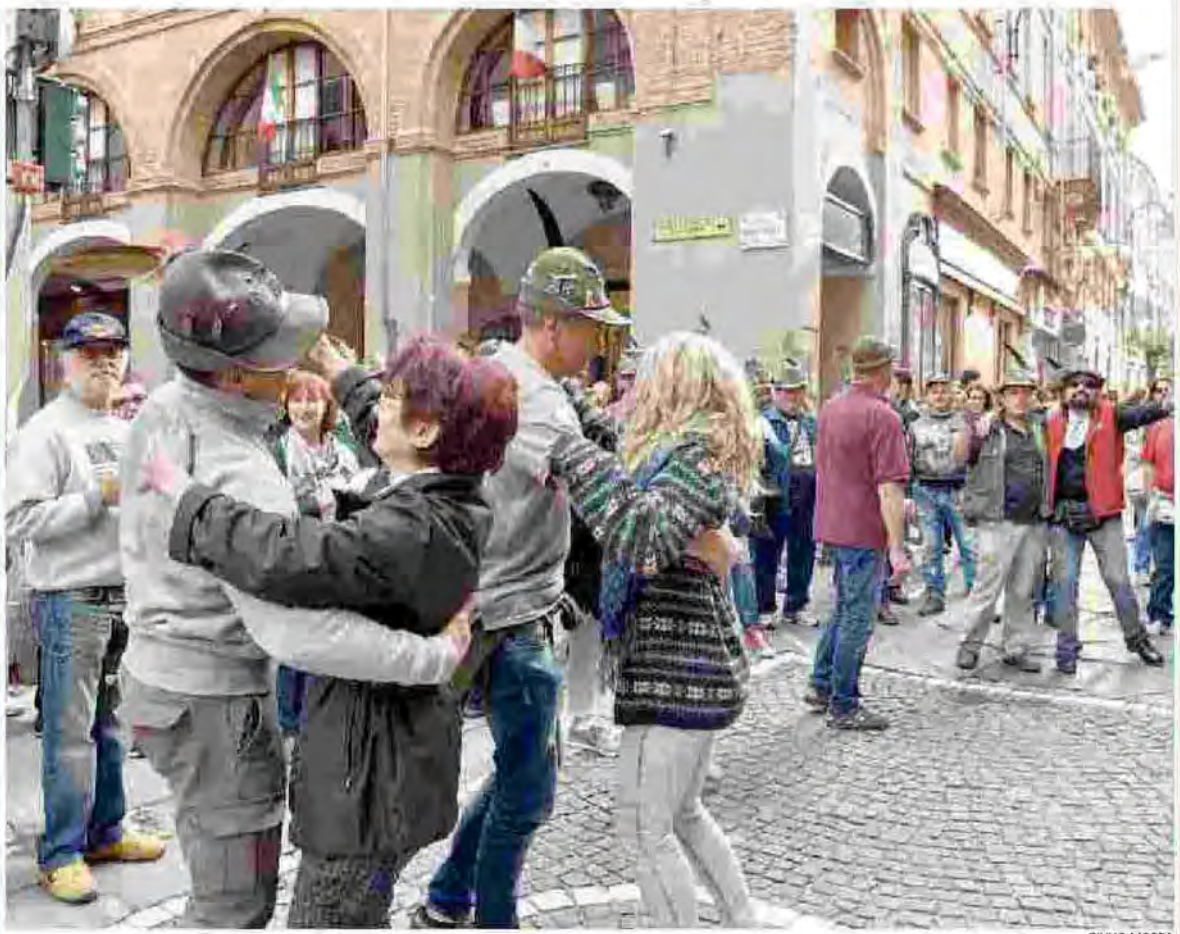
Sarà questa, secondo il presidente dell'Ana Adriano Blengio, l'impronta dell'appuntamento astigiano. In «eredità» gli alpini lasciano 12 interventi su scuole e parchi.

Cambierà la viabilità in questo fine settimana, saranno attivate navette dai parcheggi esterni per arrivare in centro. Cambierà anche la raccolta dei rifiuti.

Servizi DA PAG 40 A 49 E IN NAZIONALE

CC Y NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN CORSO ALFIERI



GIULIO MORRA

Si balla aspettando l'Adunata

Servizi ALLE PAGINE 44 E 45

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 13-05-2016
Pagina 40/41
Foglio 1 / 3

"Sarà l'Adunata dei giovani dell'allegria e solidarietà"

Blengio:"Sfileranno 144 ragazzi con la bandiera tricolore"

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI ASTI 2016
-2

Intervista

FULVIO LAVINA
ASTI

Riuscire a fermarlo 10 minuti è quasi un'impresa: lo cercano per tutto, una firma che manca, un problema ad un campo, una delegazione che arriva. Sono i giorni convulsi della vigilia e Adriano Blengio, che guida le Penne nere astigiane, affiancato dal vice Fabrizo Pighin (che è anche consigliere nazionale dell'Ana) ha (o deve trovare) una risposta per tutto. Per lui, 66 anni, da Monastero Bormida, l'89ª Adunata nazionale è la realizzazione di un sogno («Anch'io, come qualcuno di più famoso, nel 2014 ho detto "I have a dream"» aveva rivelato presentando l'Adunata.

Presidente, ci siamo, oggi si parte: che Adunata sarà?

«Della gioventù. Questa è l'impronta che abbiamo voluto dare e che sarà rappresentata dai 144 ragazzi che sfileranno col Tricolore, uno per ognuno degli anni di storia dell'Ana e che in questi giorni hanno lavorato agli info-point e all'accoglienza; per le mostre che danno una lettura "giovane" della storia. Un'Adunata allegra e musicale per 180 cori e fanfare. E per lo spirito che anima questo grande evento che resta unico per mille motivi».

Che cos'è un'Adunata degli Alpini?

«Tante cose. Intanto non è solo la sfilata, con centinaia di migliaia di Penne nere da tutto il mondo (a proposito arriverà anche una coppia dalle Galapagos), ma è soprattutto quello che si fa e quello che resta. L'Adunata è amicizia, è condivisione, è solidarietà. Ed è festa, anche se sappiamo di aver creato qualche disagio sulla viabilità e i parcheggi: chiediamo di avere solo un po' di pazienza».

E che cosa lascia questa Adunata ad Asti?

«Uno studio dell'Università di Piacenza dimostra che un'Adunata degli Alpini muove un giro d'affari di 120 milioni di cui 70/80 restano sul territorio. Per inciso: per budget è il primo evento in Italia, seguito dal Gran Premio di Monza. Poi 14 squadre per oltre 150 volontari hanno lavorato in questi giorni per mettere a posto scuole, parchi, il giardino di palazzo Alfieri, le Antiche Mura: proprio oggi presentiamo come esempio i lavori fatti al parco dei Partigiani».

Qual è stato il momento più difficile?

«Momenti difficili nessuno, preoccupazioni sì».

Come si organizza un evento come l'Adunata che richiama centinaia di migliaia di persone, senza che mai succeda nulla e anzi lasciando un ricordo piacevole?

«Ragionando con l'esperienza degli amministratori e il cervello degli alpini. Poi ci vuole pazienza, capacità organizzativa e tanto autocontrollo».

In quanti hanno lavorato per questo evento?

«Più o meno 800 persone».

Che cosa si pensa quando è domenica sera?

«Si rimpiange l'Adunata appena finita e si spera nella prossima, sempre ad Asti»

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Oltre 150 volontari hanno lavorato per mettere a posto scuole, parchi, le Antiche Mura

Come si organizza un evento come questo? Con l' esperienza e il cervello degli alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 13-05-2016
Pagina 40/41
Foglio 2 / 3

Il programma di oggi

Ore 9,00 Alzabandiera
Piazza San Secondo

Deposizione corona al monumento ai Caduti
Piazza Libertà

Deposizione corona al monumento ai Caduti
Piazza I Maggio

Ore 11,00 Inaugurazione Cittadella degli Alpini
Piazza Campo del Palio

Ore 18,30 Onori iniziali a Labaro Ma e Bandiera di Guerra Inizio sfilamento
Polo Universitario Asti - Via Santa Cecilia - Corso Alfieri - Piazza San Secondo

Ore 19,00 Arrivo dei Gonfaloni: Regione Piemonte, Provincia e Comune di Asti e tutti i Comuni della Provincia. Arrivo dei labari e vessilli delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. Arrivo del Labaro Ana. Arrivo della Bandiera di Guerra
Piazza San Secondo

Ore 19,30 Onori finali alla Bandiera di Guerra, gonfaloni di Regione e Comune e Labaro Ana che raggiungeranno la sede comunale
Piazza San Secondo

ECCO IL COA

Hanno firmato la «regia» dell'evento

Sono loro la «regia» dell'89ª Adunata: il Comitato organizzatore, in sigla Coa, ha avutoi la responsabilità di gestire i preparativi del granbde evento che prende il via oggi. È composto da: Luigi Cailotto (presidente), Adriano Crugnola (vice presidente), Fabrizio Pighin, Adriano Blengio, Alessandro Agostinucci e Fernando del Raso, Antonio Costarella, Roberto Migli, Giuseppe Bonaldi, Gian Luigi Porro, Vincenzo Calvo, Guido Vercellino, Mariano Speafico.



Vertici Il presidente Ana di Asti Adriano Blengio (a sinistra) con il vice Fabrizio Pighin



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 13-05-2016
Pagina 41
Foglio 1 / 2

Bimbi e studenti astigiani a "lezione" nella Cittadella delle penne nere

Il singolare tour scolastico tra elicottero, blindati e mimetiche

Evento

ELISA SCHIFFO
ASTI

La penna nera è simbolo di operosità ma anche di italianità. Il termine "Alpinità" vale una segnalazione alla Crusca almeno quanto "petaloso", vuol dire professionalità ma anche umanità». L'originale lezione è del capitano Marco di Lorenzo, fino a qualche giorno fa portavoce della missione italiana in Libano che racconta l'attività dei caschi blu nella missione che ha impegnato la taurinense da ottobre 2015 a aprile 2016. Ieri la cittadella degli alpini della Taurinense, lo spazio che dal 2007 gestiscono le truppe alpine durante l'Adunata nazionale, ha aperto le porte alle scuole. I primi ad arrivare ieri mattina sono stati i piccini della materna Anfossi, poi i bimbi delle primarie Buonarroti, Baracca e Galileo Ferraris. Tra le novità c'era proprio lo spazio dedicato alla missione Unifil nella terra dei Cedri. «Abbiamo riprodotto fedelmente una parte della blue Line per evitare violazioni senza muri» racconta il capitano Di Lorenzo - mentre mostra i mezzi bianchi e gli elmetti blu dell'Onu, simboli di pace e imparzialità. A cimentarsi con il muro di arrampicata, con il ponte tibetano sono arrivati gli allievi della scuola media Goltieri e Parini, poi una classe dell'alberghiera «Sono riprodotte le difficoltà che si trovano in natura – spiega Paolo Grigolo, terzo reggimento alpini di Pinerolo – ostacoli che permettono di vincere la paura e di sviluppare le capacità motorie». C'è anche l'attività di sci di fondo, un assaggio di attività invernali allestito dal Centro addestramento alpino di Aosta. Bambini in visita alla Cittadella che sono arrivati anche dai paesi. «Sono salita sull'elicottero (dell'Aves, Aviazione leggera esercito) – dice la piccola Lisa che fa la prima elementare a Monale – mi hanno fatto vedere come funzionano i pedali e come si fa a sganciarsi».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Baby Alpini I bimbi dell'Anfossi accolti dal maggiore Tremolada





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 13-05-2016
Pagina 42
Foglio 1







La Stampa Consorzio della barbera

Se sei l'alpino nel cerchietto passa in redazione e brinda

Sono arrivati in due gruppi: «Siamo quelli del ponte», non era il caso di specificarlo, sono di Bassano. Prosegue l'iniziativa de La Stampa e Consorzio della Barbera: chi si riconosce nel cerchietto può passare in redazione (corso Alfieri 234, dalle 9,30 alle 19) e riceverà una confezione di Barbera d'Asti docg: un brindisi all'Adunata.


"Lasciate a casa l'auto utilizzate bus e navette" Da oggi centro off limits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 13-05-2016
Pagina 42
Foglio 1

Dall'Adunata

Sala Pastrone

Si presenta il libro sul Valcamonica

Oggi alle 17,30 in Sala Pastrone (Teatro Alfieri), sotto l'egida della Biblioteca Faletti, viene presentato il libro «Tra le pieghe di una vita. Il tenente Ingravalle e i dimenticati uomini del "Valcamonica"» di Sergio Boem. Letture di Valter Albertini. Sergio Boem, alpino gardesano della Iulia, appassionato di storia, alpinismo e ambiente, nel suo libro racconta la storia degli uomini del battaglione Valcamonica attraverso documenti d'archivio, ricordi familiari e testimonianze. La vicenda personale del tenente Ubaldo Ingravalle, nonno materno dell'autore, si intreccia con i grandi avvenimenti nazionali e internazionali. [V.FA.]

Al Cimitero

Cerimonia in ricordo di Viale e Adorni

Questo pomeriggio alle 17 al cimitero di Asti , cerimonia in ricordo del tenente alpino Giorgio Viale e di Amelia Adorni «donna di Contrada e di Palio». Si svolgerà nel Reparto B Campata 17 con la partecipazione del coro Ana Canossa diretta da Gian Pietro Capacchi. [V. FA.]

Antiche mura

Ai giardini risistemato inaugurazione targa

Alle antiche mura, oggi alle 14, inaugurazione della targa e dei giardini sistemati e ripuliti dagli alpini di Biella, Bergamo e della Val D'Aosta. [V. FA.]

San Paolo

Villaggio per gli alpini con soma 'aj e giochi

S'inaugura oggi, nel rione vincitore del palio di settembre, il villaggio San Paolo per gli alpini (davanti alla parrocchia): distribuzione di soma d'aj, pane con bagnetto. Per chi vorrà c'è un vecchio gioco il «tre bali 'n sold». [E. SC.]

Calliano

Domani messa e corteo poi I fieuj d'la Douja

Provengono dalla Val Susa gli alpini che domani animeranno il centro. Messa alle 18 nella parrocchiale poi corteo e alle 19 sfilata con la locale sezione guidata da Umberto Paolo Barbero. Alle 20,30 concerto della corale I fieuj d'la Douja.


"Lasciate a casa l'auto utilizzate bus e navette" Da oggi centro off limits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 13-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

Il conto alla rovescia

Alpini bresciani in marcia verso l'adunata di Asti

I preparativi sono ormai agli sgoccioli. I più previdenti si sono messi in marcia già dai giorni scorsi, invadendo pacificamente il centro e la periferia di Asti con tende, camper, roulotte e veri e propri accampamenti di gruppo dotati di servizi igienici e allacciamenti di acqua e energia elettrica. I ritardatari, spesso giovani che per esigenze di lavoro non hanno potuto lasciare Brescia in anticipo, cercheranno di raggiungere la località piemontese entro questa sera. In tempo per la cerimonia delle 10.30 di domattina, quando le tre Sezioni della nostra provincia renderanno omaggio ai caduti in guerra della città che li ospita. Chi invece non avrà a disposizione nemmeno un giorno di ferie si dovrà accontentare di arrivare domenica mattina a bordo dei pullman speciali.



L'adunata degli Alpini a L'Aquila

A POCHE ORE dal debutto dell'89esima Adunata Nazionale degli Alpini, le penne nere bresciane sono pronte a dimostrare il proprio attaccamento al tricolore e a farsi riconoscere grazie all'inesauribile carica di entusiasmo che li caratterizza in ogni trasferta e alla forza dei numeri: almeno 5mila i pionieri nostrani che, inseriti nel 6° settore, attorno alle 14.15 sfileranno nel corso della tradizionale parata. Cifre da moltiplicare almeno per tre se non si vogliono escludere dal conto familiari e amici al seguito. In testa ci sarà la Sezione di Brescia, presieduta da Giambattista Turrini di Botticino Sera e formata da 160 gruppi (compreso quello appena nato di Castel Mella), che con 3mila iscritti aprirà la strada ai pionieri della Leonessa issando l'inequivocabile striscione «Alpini della terra bresciana». Seguiranno i circa duemila aderenti alle Sezioni di Vallecamonica (67 gruppi) e di Salò «Monte Suello» (57), guidate rispettivamente da Mario Sala di Breno e da Romano Micoli di Desenzano. Ad accompagnare quest'ultimi le note delle fanfare «Valchiese» di Gavardo e «Star of Alps» di Villanuova. Entrambe offriranno un saggio della loro bravura sabato sera, alle 20.30, allo stadio comunale. Prima della parata, alle 13, gli Alpini bresciani si ritroveranno per assistere alla Santa Messa celebrata don Lorenzo Cottali, cappellano militare in servizio a Bolzano ma originario di Cimmo di Tavernole.

Oltre a vivere alcuni momenti caratterizzati da uno spiccato sentimento campanilistico, i bresciani parteciperanno anche ad alcuni eventi di carattere generale: questa sera è previsto l'arrivo della bandiera di guerra, mentre domani pomeriggio il palazzetto dello sport di Asti ospiterà l'incontro con i vertici nazionali e la funzione religiosa officiata dal vescovo della Diocesi astigiana monsignor Francesco Ravinale. ● **D.VIT. e S.ZA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


I fanti a Brescia, scatta il conto alla rovescia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 13-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

Il Gruppo A2A

Ecco gli specialisti delle emergenze grazie a loro pronti 14 campi da 16 mila posti



I volontari della Protezione civile del gruppo A2A

Gli angeli che tornano in aiuto dopo l'alluvione. L'Associazione Volontari di Protezione Civile del gruppo A2A è al lavoro nell'Astigiano dal 28 aprile per preparare i campi alpini: volontari che arrivano da Milano, Bergamo, Brescia, dalla Valtellina per progettare gli impianti e allestire con luce, acqua e gas i 14 campi nei quali saranno accolte circa 16.500 penne nere. Sono in diciotto, uomini e donne, tra specialisti idraulici ed elettricisti, coordinati dal presidente dell'Associazione Luigi Bossi. Sono arrivati ad Asti con bilici, camion, rimorchi. Si sono occupati anche degli allacciamenti dell'ospedale da campo Ana in piazzale De André, dei posti medici avanzati e dei punti di primo soccorso nelle piazze Alfieri, Campo del Palio, d'Armi, Lugano e all'Enofila. Il lavoro coinvolge quattro squadre di pronto intervento, due di elettricisti e due di idraulici. L'Associazione opera nel campo della protezione civile dal 1976: il 29 maggio prossimo ricorreranno i 40 anni dalla costituzione. Numerosi gli interventi su emergenze, a livello italiano e internazionale come il terremoto del Friuli del 1976 e quello dell'Irpinia del 1980. [E. SC.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 13-05-2016
Pagina 44/45
Foglio 1 / 3

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

-2



In piazza San Secondo

La musica arriva da Brescia

Il centro si è trasformato in un grande palcoscenico dove si sono esibiti gruppi improvvisati ma anche cori e fanfare ufficiali: in questo caso in piazza San Secondo sono i musicisti della fanfara del gruppo di Brescia

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI









Baristi

Pronti ad accogliere le Penne nere

I baristi della città pronti ad accogliere gli alpini con ambientazioni particolari. Da sinistra «Mimmo» e Rosella del Caffè Teatro; Marilena Enrici del bar 1000 voglie in corso Alfieri; Irina del bar degli Artisti in via del teatro; e Beppe Montrucchio del bar piazza San Pietro.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Piazza del Palio

Si mangia insieme e si fa amicizia

A tavola in piazza del Palio si brinda oltre che con il vino anche con la birra. Accanto alla Cittadella militare è stato allestito il Villaggio con tutte le specialità regional e locali. Nei vari padiglioni del gusto si trovano menu tipici e piatti del mondo. Si mangia insieme ed è ancora più facile fare amicizia. [E. SC.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Pasticceria
Da "Daniella" biscotti con dediche

Dolci dediche: la pasticceria Daniella ha omaggiato gli alpini con le sue specialità. Nel laboratorio artigianale di via Brofferio 159, le titolari Raffaella e Daniela hanno preparato dolci e biscotti a forma di cappello alpino. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Corso Alfieri
Una invasione sulle note di Pupo

Una folla di persone ieri pomeriggio ha invaso corso Alfieri. L'allegria è stata contagiosa e in molti hanno cantato e ballato sulle note di Pupo. Il ritornello «Su di noi» e le canzoni di Adriano Celentano per diverso tempo sono risuonate nella via e nella piazza. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





La colonna sonora
Da Biella balli e cori con tamburi e tromboni

I «musicisti alpini» di Biella sono arrivati su un Ape, addobbata con cappello e penna alpina giganti. Tamburo, trombe, tromboni hanno fatto da colonna sonora accompagnando balli e cori. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Volontari
Gruppi al lavoro in parchi e sentieri

Sono 150 i volontari Protezione civile Ana al lavoro scuole, parchi, sentieri e piste ciclabili. Tra i tanti, al Bosco dei Partigiani (Antiche Mura), gruppi di Biella Bergamo e Aosta. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Tutti a bordo

A cavallo di due e quattro e ruote

Mezzi di trasporto di ogni genere colorano e animano le vie. Alpini a cavallo di 2 e 4 ruote, «armati» di clacson speciali, bandiere, coccarde, attraversano Asti senza sosta. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I corteggiatori

Il bacio delle penne nere trevigiane

Sensibili al fascino del «gentil sesso», le Penne nere non rinunciano allo scherzoso corteggiamento di donne e fanciulle astigiane. Qui, il bacio di un gruppo di Penne nere trevigiane ad una commessa in corso Alfieri.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le «jeep a pelo»

I muli da Bruzolo Robella

Nel gergo alpino sono le «Jeep a pelo», nella storia delle penne nere i «commilitoni» più importanti: ieri sono arrivati le penne nere di Bruzolo Robella con i muli, accolti da Pierluigi Berta del Coa.



Stazione ferroviaria

Bimbo felice con il suo cappello

Il piccolo Andrea Gamba indossa anche lui con orgoglio il suo cappello alpino. Anche i più piccoli partecipano alla grande festa e imparano così a familiarizzare con gli alpini. [E. SC.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 13-05-2016
Pagina 46
Foglio 1

Gruppo Valdobbiadene

Cene e visite alle cantine poi a piedi fino ad Asti

Non temono la pioggia gli alpini del gruppo di Valdobbiadene. Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, sono partiti da Nizza per arrivare ad Asti. «Hanno percorso la strada a piedi – racconta una Penna nera nicese, Franco Vacchina e hanno passato la notte alla bocciofila dell'Oratorio».

Sono una cinquantina tutte Penne nere in congedo che non si perdono un'adunata. «Noi invece andremo in macchina – ridono Giancarlo Gargantini e Tullio Maggioni – Noi viviamo l'adunata una settimana intera. Siamo arrivati lunedì e partiremo domenica sera. In attesa dei commilitoni pranzi, cene e visite alle cantine, alle magnifiche cattedrali sotterranee di questi posti patrimonio Unesco».

E' una invasione pacifica e allegra. Piccoli gruppi, famiglie e comitive d'amici che ha scelto come base Nizza e Canelli. Un gruppo di camperisti partiti da Udine si è fermato alle distillerie Balestrino e tra un bicchiere di grappa e una di china d'Asti ha visitato il museo Fabbri della distilleria.

In arrivo altri 50

Oggi altri 50 alpini arriveranno alla Cantina di Nizza. Visita guidata, degustazione, pranzo monferrino e poi tutti verso Asti perché il «"corpo" alpino chiama, ma il fisico ha bisogno di "sostentamento"». [R. CO.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


A Nizza si consegna la piastrina ritrovata dell'alpino Vincenzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 13-05-2016
Pagina 47
Foglio 1

Domani faranno tappa a Mombaruzzo

Aquilani a Bruno e Fontanile in visita ai paesi e accolti in casa

Gli alpini di Bruno sono pronti ad accogliere le Penne nere provenienti da Castel Del Monte (AQ), con il loro capogruppo Renato Giuliani e il sovraintendente della Forestale abruzzese Lionello Di Pompeo. Dopo la visita al paese parteciperanno alla cena di benvenuto, curata dagli alpini locali e ci sarà il tradizionale scambio di gagliardetti. Saranno ospitati dalle famiglie di Angelo Soave e Maria Rosa Adorno. In questa occasione, gli ospiti presenteranno, brevemente, anche il loro paese, poco più di 400 abitanti, che si trova all'interno del Parco naturale del Gran Sasso e che da alcuni anni è stato inserito nel circuito dei borghi più belli d'Italia. Nella prima mattinata di domani la partenza per Casalotto di Mombaruzzo dove visiteranno la distilleria Berta, dopo, proseguiranno per Fontanile. Qui, accolti dal sindaco Sandra Balbo e dal Gruppo delle penne nere locali visiteranno la chiesa parrocchiale opera del Gualandi e il paese.

Nel pomeriggio gli aquilani riprenderanno il viaggio in direzione di Asti dove in serata si uniranno agli altri commilitoni abruzzesi per prendere parte alla sfilata di domenica. [O. P.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le Penne nere provenienti da Castel Del Monte



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 13-05-2016
Pagina 47
Foglio 1



Andrea Trigari
Alpino di Demonte è arrivato in città con una piccola bicicletta

Una «mini» due ruote

Da Cuneo sotto la pioggia pedalando per 150 chilometri

Non c'è veicolo sconosciuto agli alpini. Carretti, jeep e campagnole, tandem, biciclette classiche ma anche «truccate»: sono tanti mezzi utilizzati dalle Penne nere per spostarsi in città. C'è chi usa la bici con tanto di carretto per il cane e chi ha allestito l'ape con cappello e penna giganti. E se piove, nessuno si ferma nemmeno Andrea Trigari, alpino di Demonte, in provincia di Cuneo: nonostante il tempo decisamente non favorevole, non si è scoraggiato e ha raggiunto l'Adunata sulla sua mini due ruote. Zaino in spalla, borracce, navigatore, casse per la colonna sonora, è partito quattro giorni fa: oltre 150 chilometri in bici. «Un viaggio sotto la pioggia - racconta - con quattro tappe: Demonte-Cuneo, Cuneo-Fossano, Fossano-Bra, Bra-Castagnito, fino alla tratta conclusiva Castagnito-Asti». Per chi lo incontra, l'avviso è chiaro: il cartello sulla ruota posteriore raccomanda «Attenzione alpino a bordo». E' arrivato ieri in città in una mattinata accompagnata dal bel tempo, interrotto dal temporale.

Ma la pioggia non scoraggia: «Siamo alpini la festa continua». [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 13-05-2016
Pagina 47
Foglio 1

Cerimonia

A Frinco si ricordano gli austriaci

Il ricordo è fissato sulla lapide per rendere indelebile il sacrificio di quattro ufficiali austriaci che a Frinco persero libertà e vita. Nella cerimonia di domani, alle 10,30, la memoria tornerà alla Prima guerra mondiale quando il castello del paese era la prigione più grande d'Italia.

Attesi alpini dalla Val Rilate e non solo affiancati, per la prima volta, dalla delegazione della Croce nera d'Austria. Presente il generale Massimo Panizzi, comandante della Regione militare Nord Ovest accolto dalla prima cittadina Simona Ciciliato. Sulla targa sistemata nel parco della Rimembranza compariranno i simboli di Comune, Ana Frinco (guidata da Giuseppe Comotto) e Croce nera d'Austria. Agli ospiti stranieri verrà fatto dono di una «tabacchiera», scatola di legno intarsiata dai prigionieri a Frinco.

Come è scritto sulla lapide agli austriaci si devono importanti lavori pubblici come il raddrizzamento del letto del torrente Versa, da Cunico fino ad Asti e la realizzazioni di tre punti sullo stesso corso d'acqua. La cerimonia si chiuderà nel cortile del municipio con la presentazione del saggio di Renzo Fiammetti sui prigionieri nel maniero frinchese.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
EDIZIONI LOCALI

Data 13-05-2016
Pagina 40
Foglio 1 / 2

Gli alpini già oltre Asti "Proviamoci noi nel 2021"

Il presidente: "Ospitarli qui? Un sogno non impossibile"



Bruno Pavese ha 72 anni e da dieci è il presidente della sezione di Alessandria, che comprende 34 gruppi in provincia, dell'associazione nazionale alpini; è al suo quarto mandato e vanta un passato nella brigata Taurinense, reparto genio pionieri, «quelli che arrivano prima e vanno via dopo», tra Cuneo e Pinerolo, ai tempi in cui i campi invernali si facevano in Norvegia e quelli estivi in Turchia. È anche nell'organizzazione dell'Adunata di Asti, che inizia proprio oggi e lo impegna già da mesi.

Pronti a partire?

«Sì e saremo oltre seicento a sfilare domenica. Siamo i penultimi, per via della vicinanza territoriale. Finiremo tardi, ma siamo fieri».

Seicento su quanti?

«La mia sezione conta circa duemila associati, ma qualche anno fa avevamo fatto una stima e solo ad Alessandria ci dovrebbero essere cinquemila alpini. Una delle più numerose è proprio questa di via Lanza, poi c'è Novi. Il nostro problema è il futuro associativo: la paura che l'associazione scompaia c'è».

Ma per adesso esiste. Voi siete molto attivi anche in città.

«Cerchiamo di renderci utili, quando possiamo. Facciamo volontariato, abbiamo fatto la "guardia" al ponte Meier domenica durante il compleanno di Alessandria. Poi aiutiamo l'Ail, le suore dell'asilo Monserrato. Diciamo che ultimamente abbiamo perfezionato l'impegno, ci siamo anche attrezzati e siamo più per il sociale».

Non solo frittelle quindi. Vorreste fare altro?

«Certo, ma ci vorrebbe una convenzione. Ne abbiamo firmate con Felizzano, Solero, Serravalle, ad esempio. Abbiamo dei servizi concordati e le amministrazioni ci aiutano».

Adesso vi state organizzando per Asti.

«Sia a partire che ad accogliere chi arriva: l'altro giorno ci siamo occupati di un gruppo di alpini che è arrivato a piedi dal Triveneto. Le stesse persone che erano state qui nel 1994 a spalare del fango».

A piedi da Pordenone fino ad Asti per l'Adunata? Vuol dire che è importante.

«Scherza? Noi la aspettiamo da un anno all'altro. Qui abbiamo già prenotato gli alberghi per la prossima di Treviso. Ci piace perché incontriamo i vecchi compagni. Dico: è una manifestazione fondamentale».

Sarebbe bello farla qui.

«È il mio sogno. Ma concreto: punto al 2021. Perché nel 2018 sarà probabilmente a Trento, nel 2019 si parla di Milano, nel 2020 al sud. Noi avevamo provato a farla già quest'anno, ma con il Comune in dissesto è stato impossibile. Ci riproviamo».

Ed è possibile?

«Serve un milione di euro. Ma non bisogna spaventarsi: il ritorno economico è di almeno sette volte. A Piacenza lo è stato di 23. Io ho tutto in testa: Cittadella, aree verdi da recuperare per l'attendamento».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
IL PIEMONTE

Data 13-05-2016
Pagina 40
Foglio 2 / 2

In edicola la guida al raduno

Oggi in edicola in omaggio con La Stampa c'è l'inserto con tutte le informazioni per partecipare al lungo weekend dell'adunata e una grande mappa con strade chiuse, parcheggi e percorsi della sfilata di Asti. Sempre in edicola a 9,90 euro più il prezzo del giornale, si può acquistare il doppio cd con libretto fotografico e testi dei canti: «Gli alpini e i canti della Grande guerra».



Alpini dalla Lombardia già arrivati ad Asti

Il programma della festa

Giornata di saluti Domenica si sfila

L'89ª edizione dell'Adunata vedrà un'invasione di alpini: Asti si è preparata ad accoglierne cinquecentomila e molti saranno già in città oggi per l'alzabandiera, per vedere la «Cittadella degli Alpini» (che si inaugura alle 11) e per la Bandiera di Guerra. Domani l'incontro con le delegazioni estere al Teatro Alfieri, poi la messa per i Caduti (alle 16 in cattedrale) e il concerto dei cori e delle fanfare. Domenica, il grande giorno del corteo: ammassamento dalle 8 nella, l'ultimo gruppo (Asti, il penultimo è Alessandria) partirà alle 18,45. Chiusura alle 20 in piazza San Secondo e passaggio della stecca al sindaco di Treviso, Giovanni Manildo, per l'Adunata 2017. Al palazzo dell'Enofila (in corso Cavallotti) c'è la Douja dell'Alpino, stasera bagna cauda in quindici locali della città (Info www.bagnacaudaday.it). [V. F.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Verrà ricostituito

Il gruppo storico a Capriata d'Orba

Il prossimo appuntamento da non perdere in provincia è il raduno sezionale di Alessandria, che si terrà il 15 giugno a Belforte Monferrato; cerimonia «standard» con alzabandiera, onore ai Caduti, sfilata e la celebrazione della messa. Ma gli alpini, in questo periodo, stanno organizzando anche un'altra festa: l'idea è quella di ricostituire un gruppo storico, che esisteva anni fa. Un recupero, insomma: si tratta di Capriata d'Orba, che molto presto potrebbe avere delle Penne nere in paese, di nuovo riunite in un'unica associazione. «Hanno trovato alcuni documenti - spiega Pavese -, non riusciamo a ricostruire la storia ma a ricostituire il gruppo molto probabilmente sì». [V. F.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Bruno Pavese
Ha 72 anni e da dieci è alla guida della sezione alpini di Alessandria, che comprende 34 gruppi in provincia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 13-05-2016
Pagina 49
Foglio 1 / 2

I gusti del territorio

La bagna cauda Douja e altre tipicità

L'adunata è anche occasione di gastronomia.

Douja dell'alpino

Al palazzo dell'Enofila (corso Cavallotti) è stata inaugurata la Douja dell'Alpino. Protagoniste, al banco d'assaggio e in vendita, 172 etichette selezionate dall'Onav. Si potrà scegliere tra i vini del territorio come Moscato d'Asti, Asti Spumante, Ruché di Castagnole Monferrato, Grignolino, Alta Langa, Chardonnay, Loazzolo, Cisterna, Cortese, Malvasia, Dolcetto, Brachetto. Con 5 euro si possono acquistare bicchiere, tasca portabicchiere (edizione speciale con logo dell'Adunata) e 3 degustazioni. Prezzi dei vini a bottiglia da 5 a 26 euro. L'evento è a cura di Camera di commercio e Onav. Orari: oggi 11–24; domani 11–23; domenica 11–20.

Bagna cauda

Stasera cena con il piatto principe della cucina piemontese: mille posti a cena per scoprire la Bagna Cauda. Sarà servita dalle 20,30 in 15 locali. Costo 25 euro a persona, compresi dolce e caffè; 5 euro per la bottiglia di vino doc. Questi i locali ad Asti: Diavolo Rosso (piazza San Martino), Mercato 66 (via XX Settembre), Osteria Piazza Roma (piazza Roma), Circolo Antiche Mura (via Dorna 5). E ancora: Cà d'Pinot (frazione Valterza), Cascina Lissona (località Valgera), Ai Ciuvin (Castiglione Tinella), Al peperone Rosso (Motta di Costigliole), La Viranda (San Marzano Oliveto), Ca' Rossa (Cisterna), Cantina Sociale di Vinchio e Vaglio (Vinchio), Pro loco di Moncalvo (Moncalvo), Ristorante San Carlo (San Carlo di Tigliole), Ristorante Serra (Odalengo Piccolo), Tambass (Rocca D'Arazzo). Prenotazioni nei locali, o Astigiani Bagna Cauda Day (324/56.54.070; www.bagnacaudaday.it).

Musica e cibo

Al Soundgarden di Asti (in via Cattedrale 7, zona piazza Catena) fino a domenica sera appuntamento con «Il Giardino dell'Alpino»: birra Grimbergen, vino Cantine Post dal vin Terre del Barbera, grappa Beccaris e patate Belgian Fries. Domani sera si mangia con la musica del gruppo astigiano Nakhash. Alla Caffetteria Mazzetti cena con agnolotti e Barbera a 5 euro. Al Diavolo Rosso, stasera Bagna Cauda con la musica dei Lou Tente &The CamelToes; domani con gli Sturia Lavandini.

Nel villaggio

Quattro i padiglioni ristorazione allestiti in piazza del Palio, con menù tipici e del territorio. Questi i ristoranti a tema: prodotti tipici astigiani, carne piemontese, pesce, Pasta party. Altri punti ristoro ufficiali sono in piazza Libertà, piazza Roma, piazza Statuto, piazza I Maggio, piazza Santa Maria Nuova. Fino a domenica.

Coldiretti

Con la Coldiretti, in piazza del Palio, agrimercato, menù del territorio, bottiglie ufficiali e tanto altro ancora. Nello spazio «Expo del Territorio» si troverà il grande mercato che Coldiretti ha rinominato «Campagna Amica degli Alpini», mentre la zona ristorazione proporrà menù tipico del territorio: carne cruda battuta al coltello; antipasto piemontese di verdura; finissima di fassona; salame cotto Monferrato; costata e tagliata di vitello; agnolotti al plin; fritto misto alla piemontese; torta di nocciole igp con Moscato d'Asti Docg. All'Agrimercato carni allevate nell'Astigiano, avicole e suine, ma soprattutto carne bovina di Razza Piemontese a marchio Coalvi, ortaggi e verdure delle valli Tanaro e Belbo. Spazio ai grandi vini dell'Astigiano con la bottiglia ufficiale dell'Adunata la Barbera d'Asti docg Amica degli alpini e Amico degli Alpini Terre Alfieri Arneis doc. [V.FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

-2

1000
Piatti
Sono quelli disponibili per il Bagna Cauda Day alpino che si svolgerà stasera in alcuni locali dell'Astigiano

4
Padiglioni
Allestiti in piazza del Palio, offrono menù tipici e del territorio. Questi i ristoranti a tema: prodotti tipici astigiani, carne piemontese, pesce, Pasta party

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Villaggio
In piazza Campo del Palio il Villaggio offre una gran quantità di stand gastronomici con specialità piemontesi e da altre regioni


La bagna cauda Dou ja e altre tipicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 13-05-2016
Pagina 49
Foglio 1

Mostre e musei

Immagini, cimeli, curiosità e visite alla Asti sotterranea

In attesa dell'Adunata Asti offre anche mostre e musei.

Mostre
Il palazzo dell'Enofila (corso Cavallotti) ospita «Noi Alpini», scatti realizzati a metà anni '60 dal fotografo Enzo Isaia, allora sottotenente e fotografo dilettante di 22 anni: 170 immagini per raccontare la vita quotidiana degli alpini. Presentazione e didascalie sono di Giulio Bedeschi, autore di «Centomila gavette di ghiaccio». Sempre di Isaia sono «Colori e sfumature di paesaggi monferrini Patrimonio dell'Umanità Unesco»: 60 immagini tra Langhe e Monferrato. «Salvare le penne. Iconografia e reperti tra amori e trincea» è la mostra curata da Dino Aloi con diverse collaborazioni e il patrocinio della Commissione Europea. Su due piani, 1.500 metri quadrati, l'esposizione presenta cimeli, divise, moto d'epoca, disegni satirici. «Bozzetti, manifesti e medaglie dell'Adunata di Asti» è curata da Federazione Internazionale Soldati di montagna e dalla sezione Ana di Bergamo, a cura di Renato Valentini. Le mostre saranno aperte fino a domenica: orario 9-23.

Cartoline
Cartoline e due annulli speciali domani e domenica al palazzo della Provincia e all'Enofila, a cura del Coa con il Centro Filatelico e Numismatico di Asti. Le cartoline dell'Adunata sono degli studenti del liceo artistico «Benedetto Alfieri» Gaia Brusasco e Michele Ottaviano; quella di Gianni Ainardi è dedicata alla Protezione civile; le altre degli artisti astigiani Antonio Guarene, Marisa Garramone, Filippo Pinsoglio e Fabrizio Fassi.

Asti sotterranea
Oggi, domani e domenica «Viaggio nell'Asti Sotterranea», visita guidata a Cripta di San Secondo (custodisce le spoglie del Santo Patrono), Cripta di Sant'Anastasio e Museo Lapidario, rifugio antiaereo di Palazzo Ottolenghi, Museo Paleontologico di Asti e Palazzo Gazelli. Costi: 19 euro a persona. Oggi, partenza alle 15,30; domani, partenze alle 9,15 e 15,30 da Piazza San Secondo; domenica alle 9,15. Info: info@welcomepiemonte.it; 339/53.15.104; 348/39.38.038.

Musei aperti
Oggi, domani e domenica, apertura straordinaria dei Musei cittadini con ingresso libero. Museo Alfieriano (corso Alfieri 375), 10-19; Palazzo Mazzetti, 9,30-19,30; Museo del Palio (Archivio storico) 14-19; Torre Troyana, 10-20. Con orario 14-19: Sant'Anastasio (corso Alfieri 365); Palazzo Ottolenghi con Museo del Risorgimento e Museo della Divisione Partigiana Garibaldi (corso Alfieri 350). Battistero di San Pietro, 9-23. Museo Paleontologico (palazzo del Michelerio), 10-13 e 16-19; Museo Diocesano San Giovanni (via Natta), oggi 15-18; domani e domenica 9,30-13; 15-18 (domani ingresso gratuito). [V.FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Enzo Isaia tra le sue immagini esposte all'Enofila


La bagna cauda
Douja e altre tipicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 13-05-2016
Pagina 49
Foglio 1

Cori e fanfare

Le voci della montagna La storia di un alpino in Russia



Il coro Ana Valle Belbo di Canelli oggi di scena all'Ospedale di Asti

Oggi e domani l'Astigiano accoglierà decine di concerti di gruppi corali e fanfare alpine. Inoltre stasera ci sarà anche una testimonianza teatrale dedicata alla presenza degli alpini nella 2ª guerra mondiale. Tutti gli appuntamenti hanno ingresso libero.

Cori

Ad Asti appuntamenti alle 15 all'ospedale Cardinal Massaja con il coro Ana Valle Belbo diretto dal maestro Sergio Ivaldi, Casa di riposo «Città di Asti», Casa Circondariale di Quarto. Alle 16 alla Casa di riposo Monsignor Marello, Opera Pia Tellini e Residenza Casamia. Alle 20,30 nella chiesa di S. Martino, Casa della Musica di Portacomaro, chiesa di San Giacomo Maggiore di Agliano Terme e chiesa di San Marziano a San Marzanotto.

Alle 21 nelle chiese Nostra Signora di Lourdes (Torretta), S. Caterina, S. Giovanni Bosco, S. Domenico Savio, S. Maria Nuova, S. Rocco, S. Silvestro, S. Paolo, San Martino di Castiglione, Sant'antonio Abate a Celle Enomondo, San Pietro in Vincoli a Castagnole Lanze, Ss. Bartolomeo e Caterina a Montechiaro, Sant'Antonio Abate ad Aramengo, San Giovanni Battista a Mongardino, Foro Boario a Nizza, chiesa di frazione Gorzano a San Damiano, San Martino a Revigliasco, San Grato di Penango, S. Maria e S. Giuseppe di Tonco, San Secondo di Ferrere, Bocciodromo di Cantarana.

Fanfare

Stasera alle 20,30 allo stadio comunale suoneranno la Tenentina, Banda Alpina di Gemona, Fanfare alpine Montenero, Sezione Abruzzi, Orzano. Alle 21 nella parrocchia del Tanaro suonerà la fanfara alpina Tridentina.

Teatro

Stasera alle 21 al Nuovo Splendor (via Vassallo) andrà in scena lo spettacolo «Ritorneranno» tratto da «Cristo con gli alpini» del beato Carlo Gnocchi che partì per la Russia da Asti il 18 luglio 1942 con la Divisione Tridentina come cappellano militare. Protagonisti il giovane attore e regista milanese Andrea Maria Carabelli, e Matteo Bonanni. Ingresso libero.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OGGI IN EDICOLA Non basta la pasta 50 SUGHI MENTRE L'ACQUA BOLLE

LA STAMPA
REDAZIONE PIAZZA LIBERTÀ 13
ALESSANDRIA 15121
TELEFONO 0131 511711
FAX 0131 232508
E-MAIL ALESSANDRIA@LASTAMPA.IT
WEB WWW.LASTAMPA.IT/ALESSANDRIA
STAMPA IN 349 7090100
PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS S.P.A.
CUNEO, CORSO SOLFERINO 27 BIS
TELEFONO 0171 609122
FAX 0171 488249

Stasera la StrAlessandria, il weekend è delle Penne nere

La prima volta sul ponte Meier e in Cittadella

La partenza alle 20,30
Per la gara solidale
tutta la città è in festa



L'inserto speciale
ALLE PAGINE 57, 58 E 59

Via all'Adunata Mezzo milione di alpini ad Asti

E Alessandria rilancia:
«Da noi nel 2021»
Ecco come si può fare



Valentina Frezzato
A PAGINA 40

BIGLIETTI DA VISITA
BUSTE
BROCHURE
PIEGHEVOLI
MANIFESTI E LOCANDINE
WEB
Eikonos
grafica & pubblicità
Via Taiola 7, Saluggia (VC)
☎ 0161486960

ALESSANDRIA

VENERDÌ 13 MAGGIO 2016 E PROVINCIA

Che tempo fa

Situazione
Banchi nuvolosi ancora estesi interessano il Nord-Ovest; si dissolveranno nel fine settimana, pur con qualche temporale ancora presente domani pomeriggio.

12° 21°
Oggi
Parzialmente nuvoloso e a tratti più nuvoloso per passaggi nuvolosi estesi.

12° 25°
Domani
Condizioni più soleggiate, con lieve variabilità in giornata associata a qualche rovescio nel tardo pomeriggio.

12° 24°
Domenica
In gran parte soleggiato con nubi sparse sui rilievi nel corso della giornata.

L'INQUIETANTE EPISODIO LUNEDÌ ALLA PERIFERIA DI ALESSANDRIA

Spari contro l'auto a Spinetta Un arresto, il complice in fuga

Svolta nelle indagini sull'agguato all'imprenditore edile

Lunedì l'agguato da una moto con quattro colpi di pistola esplosi contro l'auto di un imprenditore sul cavalcavia di Spinetta Marengo. Poi la rocambolesca fuga, la caduta dalla moto e le tracce lasciate scappando a piedi. Uno dei due del commando è già stato arrestato, ora si cerca il complice.

Poco trapela dalle indagini sull'inquietante episodio avvenuto in strada alla periferia di Alessandria: gli inquirenti cercano soprattutto di tutelare la vittima, rimasta illesa, almeno fino alla soluzione del caso. Ma l'arrestato oggi all'udienza di convalida potrebbe decidere di collaborare.

Silvana Mossano A PAGINA 42

CASTELLETTO MONFERRATO

Derubato di preziosi per 220 mila euro dai falsi tecnici della società dell'acqua

Roberto Saracco
A PAGINA 46

BASKET

Derthona fa l'impresa Ora Brescia

Trieste battuta
in gara 5: strepitoso
il solito Luca Garri

Andrea Lupo A PAGINA 55

STREVI

"Io, picchiato e rapinato nel mio bar"

È finito in ospedale
Rubato l'incasso
del giorno: 500 euro

Daniele Prato A PAGINA 42

DA GIUGNO SUL PALCO DI SERRAVALLE MANNOIA, VENDITTI, FEDEZ, ELIO E MARIO BIONDI



È l'Outlet, sembra Sanremo

Servizio A PAGINA 48

EDITORIA

La «Voce» dei cattolici sotto tutela

MAURO FACCIOLO

«Non possiamo andare avanti così, con 70 mila euro di passivo all'anno». Il vescovo Guido Gallese, da quasi quattro anni a capo della diocesi di Alessandria, alza il velo su una (drammatica) realtà: la capacità di un piccolo editore, nel caso la diocesi, di tenere a galla un periodico di informazione locale. Cioè «La Voce Alessandrina». Il più vecchio settimanale cattolico del Piemonte con i suoi 137 anni di pubblicazione, il terzo in Italia. La crisi è arrivata a colpire anche i giornali che un tempo, se non prosperavano, conducevano almeno un'esistenza dignitosa grazie alla diffusione nelle famiglie e nelle parrocchie. «Ora cercheremo di fare il settimanale con il minor dispendio possibile, basandoci sul volontariato» ha commentato ieri il vescovo, dopo aver annunciato tagli. Uno degli strumenti indicati dal vescovo per cercare di affrontare la crisi è la ristrutturazione dell'Ufficio delle Comunicazioni sociali della diocesi, a cui d'ora innanzi farà capo, quanto meno dal punto di vista del coordinamento e della sinergia, l'intera «rete» informativa diocesana: «Voce», web tv, social, Radio Voce Spazio. Ma, visti i tempi, forse sarà necessario l'intervento dello Spirito Santo per arrivare a una resurrezione. Nel frattempo, come commenta il vescovo, «si naviga a vista».

Servizio A PAGINA 43



LA STAMPA
ASTI
Data 13-05-2016
Pagina 54
Foglio 1 / 2

A Montegrosso due giorni per la Barbera

Weekend. Stasera concerto di Chiara Dello Iacovo, domani fiera, degustazioni e concorso delle rock band Giornata delle Oasi Wwf ad Asti e a Loazzolo. La festa patronale di Moncalvo. La Mangialonga di Albugnano

Ecco una mappa degli altri appuntamenti del weekend astigiano.

Visite all'Oasi Wwf

Domani all'Oasi Wwf di Villa Paolina c'è dalle 16,30 «Vivere la natura»: i volontari Wwf guideranno i visitatori alla costruzione di casette per uccelli, insetti e altri abitanti del bosco. Adesioni: 10 euro, 6 per i bambini con merenda. In occasione del World Migration Day visita guidata alle aree in cui transitano e nidificano i volatili (ingresso libero). Alle 20,30 cena a lume di candela con menù toscano (20 euro, bambini 10). Domani festa dell'oasi «Bosco del lago» di Castello d'Annone con visita guidata e ritorno a Villa Paolina per il pranzo alle 12,30. Alle 16,30 laboratorio per bambini «Scienziati dell'acqua». Info: 0141/470.269.

Albugnano, Mangialonga

«Mangialonga», Memorial Giusppe Serra, organizzata dalla Pro loco. Domenica alle 9 ritrovo in piazza per un percorso di 8 km tra vigneti e colline. Tappe con degustazione di prodotti tipici locali. Quota: 13 euro, 8 euro bimbi.

Belveglio, concerto

Domenica al Castello di Belveglio «Concerto di primavera»: alle 16 il pianista Giancarlo Staffetti interpreterà brani di Fauré, Ravel, Brahms, Liszt, Chopin e Rachmaninoff. Ingresso libero.

Canelli, camminata

Domenica camminata in tecnica nordic walking di 5 km sulle strade dell'Assedio. Ritrovo alle 8,15 nell'area pedonale. Info 333/ 21.33.913.

Casorzo, mercatini

Festa di primavera domenica tra mercatini, visite a «infernot» e monumenti oltre all'enogastronomia. Bancarelle dalle 9 in piazza Verdi, banco assaggio della Cantina sociale di Casorzo e la De.Co. «Monferrina» del panificio Villa. Visite al roseto privato «Cascina Costabella» (10-12,30 e 15-18), alla chiesa dei Batù e alla parrocchiale di San Vincenzo (alle 11,30) come alla Beata Vergine delle Grazie (10-12,30 e 15,30-17). Tour degli «infernot» del Conte Pico in via Garibaldi (10-12). Nel pomeriggio esibizione di tango argentino al salone Verdi curata dall'associazione Tango Mio alle 16,30.

Castelnuovo D. B., gospel

Free Spirit in concerto domenica nella Basilica del Colle Don Bosco. Il gruppo gospel di Pecetto Torinese si esibirà dalle 15,30. Alle 17 messa con animazione del coro.

Castelnuovo D. B., Orchestra

Domenica concerto per la Misericordia, a cura di When The Saints e associazione Armonia di Torino. Alle 18 nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo con l'orchestra Armonia Ensemble, il soprano Olivera Mercurio, il contralto Mavita D'Urso, la polifonica Il Castello di Rivoli, l'ensemble Coro di Torino, coro Arcal Rai. Musiche di Mozart, Vivaldi, Haendel. Ingresso gratuito con offerte libere alla Caritas.

Loazzolo, festa al Forteto

Domenica nell'oasi del Wwf Forteto della Luja, dalle 10,30 alle 18,30 si svolge la «Festa della natura» con passeggiate naturalistiche guidate da Marco Demaria e Anna Fila alla scoperta delle orchidee selvatiche, concorso fotografico, visite guidate al vigneto biologico e alla cantina dell'Oasi.

Moncalvo, festa patronale

Prende il via stasera la festa patronale che proseguirà fino a domenica. Tre serate in cui la Pro loco servirà dalle 18,30 i propri piatti sotto i portici di piazza Carlo Alberto. Spianata animata dalle attrazioni del luna-park. Invece musica sul palco dell'adiacente piazza Garibaldi con apertura affidata stasera alla cover band astigiana B-Side dalle 21,30 con successi dance e rock.

Montegrosso, Barbera

La Barbera incontra gli alpini. Il via ufficiale oggi alle 18,30 con gli stand dei produttori del paese e gli chef della Pro loco che spadelleranno i piatti tipici monferrini. Con il calar della sera concerto della Fanfara degli alpini di Abbiategrasso e dalle 22 il concerto di Chiara Dello Iacovo: cantautrice astigiana giunta seconda a Sanremo Giovani 2016. Domani la Festa della Barbera di Montegrosso inizierà alle 9,30 con una passeggiata tra i vigneti insieme ai ragazzi del Nordic Walking. Alle 10 il via alla «Barbera bike». Alle 10,30 gli alunni della scuola media accompagneranno i gruppi di alpini ospiti per la visita ai monumenti del paese mentre alle 11 sfilata musicale della fanfara Gruppo Alpini congedati Taurinense. Alle 12 nella chiesa parrocchiale, esibizione del coro Alpini di Monte Saccarello. I ragazzi delle scuole medie daranno il via alle esibizioni nel primo pomeriggio. Dalle 16 sfilata, con partenza dalla piazza della stazione, di 5 cori alpini accompagnati dalla fanfara del gruppo di Scanzorosciate. Nel pomeriggio dalle 18,30 riapriranno gli stand gastronomici e alla sera, dalle 20,30, finale in musica con il contest per band emergenti «Barbera Festival».

Montiglio, raduno canino

Al Parco del Bric di frazione Carboneri 3ª rassegna cinofila: domani dalle 10 «Cavalier day», domenica dalle 8,30 «Il cane nel prato». Info e adesioni: 347/44.06.387, 335/63.97.632.

San Paolo Solbrito, radici

«Alla scoperta delle nostre radici» è l'incontro organizzato stasera dal Gruppo Storico di San Paolo Solbrito, guidato dal presidente Giuseppe Bertolino. La serata avrà inizio alle 21,15 nel salone di via Oreste Gay, 2. Relatore: Carlo Alberto Goria. Ingresso libero.

Nizza, mostra fotografica

Domani alle 17 alla «sug@R(T)_house Museo dello Zucchero» di Nizza Monferrato vernissage della mostra fotografica di Silvia Camporesi di Forlì. Attraverso i linguaggi della fotografia e del video la fotografa costruisce racconti che traggono spunto dal mito, dalla letteratura, dalle religioni e dalla vita reale. L'ingresso è libero.

Viarigi, libro

Stasera alle 21,15 «Primavera letteraria». Nella sala municipale l'alessandrino Roberto Maestri, appassionato ricercatore di storia medievale che offrirà un ritratto del Rinascimento Ferdinando Gonzaga Duca di Mantova e del Monferrato.

Villanova, incontro

Stasera presentazione del libro «Solo la crisi ci può salvare» alle 20,45 a Palazzo Richetta di piazza Supponito a Villanova. Gli autori Paolo Ermani, scrittore, formatore e consulente energetico, e Andrea Strozzi, già manager, fondatore di «Low Living High Thinking», racconteranno il loro testo dedicato agli stili di vita e alle economie alternative. La serata è patrocinata dal Comune. A seguire rinfresco.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Chiara Dello Iacovo stasera in concerto alla Festa della Barbera a Montegrosso


A Monteglosso due giorni per la Barbera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 13-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

ADUNATA ALPINI

Le penne nere accampate ad Asti in una chiesa

DAL MAS A PAGINA 17


Corriere Alpi

Occhialeria, è allarme furti

Incidente per evitare il cervo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Data 13-05-2016
Pagina 1+19
Foglio 1 / 2

"Noi alpini gli eroi normali"

FRANCO BINELLO
ASTI



Gli alpini, nati nel 1872 per difendere i confini di montagna e finiti a portare la bandiera italiana in ogni angolo della Terra, tornano alle loro Alpi: ad Asti, si svolge l'adunata nazionale numero 89.

CONTINUA A PAGINA 19

Chiosso e Pasquarelli A PAGINA 19

I numeri

14 **campi**
Le tende per ospitare gli alpini e le loro famiglie sono allestite in tutta Asti e anche nei paesi circostanti

200 **mila**
Gli alpini che dormiranno nei campi: gli altri 300 attesi saranno ospiti di alberghi e bed & breakfast dove da giorni si registra il tutto esaurito

150 **volontari**
Le persone che sono arrivate ad Asti con il compito di sistemare scuole, parchi e piste ciclabili in vista del raduno

Una storia nata nel 1872

Il corpo degli alpini fu istituito nel 1872 da re Vittorio Emanuele II su proposta del ministro della Guerra dell'epoca, Cesare Ricotti Magnard, con il compito di difendere i confini di montagna acquisiti dopo la guerra del 1866 contro l'Austria. Il progetto prevedeva di reclutare valligiani in 15 «compagnie permanenti».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Alpini ad Asti, l'invasione dei 500 mila

Con l'alzabandiera nella città piemontese, si apre oggi l'89° raduno nazionale delle penne nere Domenica l'adunata dei soldati che dai monti sono andati a difendere l'Italia in ogni angolo del mondo

SELMA CHIOSSO
ASTI

Gli alpini riabbracciano Asti, con emozione come 21 anni fa, subito dopo la tragica alluvione che sconvolse il Sud Piemonte. Allora fu l'Adunata della solidarietà per ringraziare chi aveva aiutato questi territori ad uscire dai giorni luttuosi del fango. Oggi è l'Adunata della festa e dei giovani: come i 144 ragazzi che sfileranno domenica col Tricolore in chiusura, uno per ognuno degli anni del Corpo degli Alpini.

È bella Asti vestita di bandiere. Un abito lungo che inizia dai paesi e prosegue fino in centro con un intreccio di coccarde e ghirlande, con vetrine che sono opere d'arte.

La città è pronta ad accogliere 500 mila persone. Parlano i numeri: nei 14 «campi» sono ospitati più di 200 mila persone; tutto esaurito negli alberghi. Il picco è atteso per domenica: la festa ha contagiato tutti e i privati hanno «adottato» le Penne nere aprendo le porte di casa e dei giardini.

Ogni «accampamento» è uno scampolo d'Italia e del mondo. L'Adunata non è solo la sfilata di domenica che inizierà alle 9 per concludersi alle 20, è soprattutto un modo per incontrarsi. Le strade risuonano di canti, di Ape sovraccariche di «bocia» e veci», damigiane che «camminano». In piazza del Palio è allestita la Cittadella con esposizione di mezzi, armi, esibizioni militari. Poco distante c'è il villaggio alpino con tutti i prodotti tipici. Al Palazzo dell'Enofila mostre e vino: in un'area è stata ricostruita l'atmosfera della trincea e si possono ammirare le mostre; in un'altra c'è la Douja dell'alpino: 170 vini del territorio in degustazione. Sono i giorni della musica: 150 i cori e le fanfare che si esibiscono in città e nei paesi. E per vivere tutto ciò c'è anche una coppia di Penne nere che arriva dalle isole Galapagos. Adunata non significa solo festa. Le colline di Monferrato e Langa hanno dato nel tempo alle truppe alpine migliaia di giovani. E la Protezione civile ringrazia: da tutt'Italia sono giunti 150 volontari che hanno «regalato» alla città 12 cantieri, sistemando scuole, parchi, piste ciclabili.

Oggi l'apertura ufficiale, con l'Alzabandiera alle 9, l'arrivo dei Gonfaloni e la prima sfilata in corso Alfieri.

Per l'89ª Adunata domenica sono attesi il ministro della difesa Roberta Pinotti con il vicepresidente del Senato Linda Lanzillotta; il capo di Stato maggiore della Difesa,il generale astigiano Claudio Graziano e il capo dell'Esercito Danilo Errico.

Gli ex



Mario Rigoni Stern
Lo scrittore, morto nel 2008, combatté nella divisione Tridentina



Giorgetto Giugiaro
Il designer passò alcuni mesi nella caserma Trevisan di Bra



Giampiero Boniperti
Negli Anni 50 l'ex attaccante della Juventus prestò servizio nella Taurinense

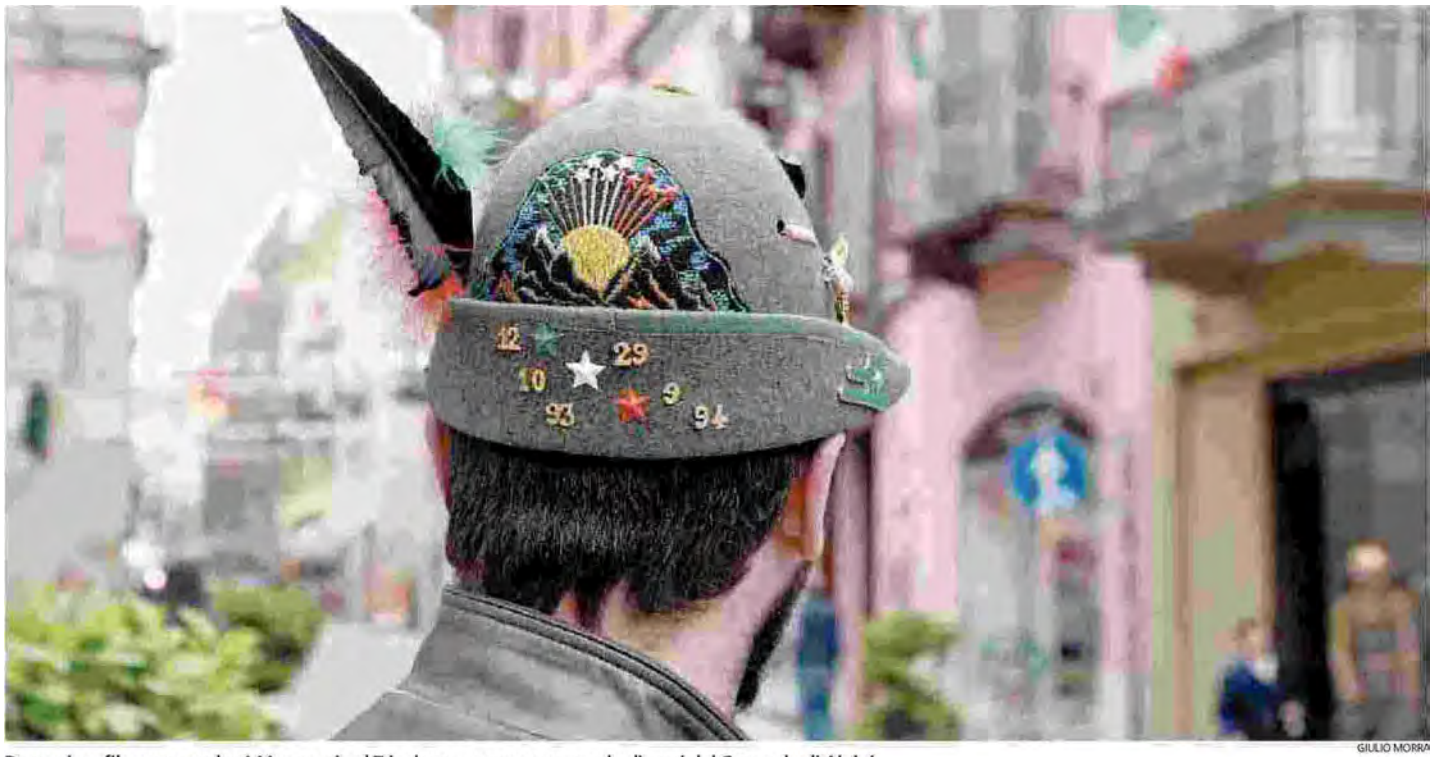




Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Data 13-05-2016
Pagina 1+19
Foglio 2 / 2



GIULIO MORRA

Domenica sfileranno anche 144 ragazzi col Tricolore, uno per ognuno degli anni del Corpo degli Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA CUNEO

Data 13-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

GRANDE EVENTO, DOMENICA LA SFILATA

Settemila Penne nere cuneesi protagoniste all'Adunata di Asti

Staffetta con la fiaccola partita da Cervasca ha percorso 106 km

MATTEO BORGETTO
CUNEO

«Quello che abbiamo visto e vissuto noi, i giovani di oggi non lo dovranno mai vedere né vivere. Ma sapere e ricordare sì». C'era anche Martino Rosso, 93 anni, reduce di guerra ed ex internato nei campi di lavoro in Germania, ad accogliere con una scolaresca il passaggio della fiaccola alpina al Monumento ai Caduti della frazione Ronchi, a Cuneo. Una staffetta podistica a tappe, di 106 km, con una ventina di corridori partiti ieri all'alba dal Sacrario della Madonna degli Alpini a Cervasca, e giunti in serata all'Adunata nazionale.

Tende e accampamenti

Tra oggi e domenica ad Asti sono attese 500 mila persone da tutta Italia e dall'estero, di cui 7 mila dalla Granda. Da giorni molti gruppi Ana delle sezioni di Cuneo, Ceva, Saluzzo e Mondovì sono impegnati nel montaggio di tende, strutture e accampamenti, in attesa dell'arrivo delle rispettive penne nere per colorare di allegria la «Città delle cento torri». Tante le iniziative originali per raggiungerla.

Da chi ci è andato di corsa a chi l'ha fatto a piedi (il gruppo Ana di Cherasco, scortato da due cavalli con i carretti delle provviste), a chi è entrato nella Cittadella dell'Adunata camminando al contrario



SERGIO LANTERI

Omaggio ai monumenti A lato il passaggio della staffetta degli alpini in frazione Ronchi di Cuneo Sotto il reduce Martino Rosso di fronte al monumento ai Caduti





Percorso Gli alpini sono partiti dal Sacrario a Cervasca e hanno attraversato la Granda

(Gianpiero Meineri, di Peveragno), a chi arriverà in tandem domani (Davide Lauro, di Roata Chiusani e Roberto Cartei, di Vignolo). In marcia tanti alpini delle sezioni di Imperia, Savona e Ceva lungo la Valle Tanaro fino a Ceva, da dove ieri mattina si sono trasferiti in auto ad Alba. Dopo l'omaggio al Monumento ai Caduti di piazza Trento e Trieste, sono ripartiti a piedi diretti ad Asti.

Fra i gruppi già arrivati e operativi, quello di Boves con la «mascotte» Stephanie Michelle: primogenita dell'assessore comunale Enrica Di Ielsi e Mario Veronese, oggi festeggia due mesi. Alla sfilata domenica ci sarà il reparto salmerie della sezione di Mondovì con 7 muli e 15 addetti e, da Castelletto Stura, la mula «Regina» di Giuseppe Pecollo, con il carretto della guerra del 1915-18.

BY NC. NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
NOVARA - VCO
LA PROVINCIA

Data 13-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

MOBILITAZIONE CON PULLMAN E CAMPER PER L'ADUNATA NAZIONALE

Il corteo del Piemonte ad Asti apre con gli alpini dell'Ossola

Domenica da Novarese e Vco sono attese oltre 2 mila penne nere

Le prime Penne nere sono arrivate come «addetti ai lavori» già nei giorni scorsi: volontari del servizio d'ordine o della protezione civile, per montare capannoni e allestire le cucine da campo del grande villaggio alpino: parte oggi ad Asti l'adunata nazionale che proseguirà fino a domenica. In trasferta da Novarese e Vco oltre 2.500 penne nere.

Servizio d'ordine e cuochi

La maggior parte delle penne nere partirà domenica mattina: saranno oltre 300 gli alpini della sezione di Novara che parteciperanno alla sfilata di domenica. Il gruppo di Novara ha organizzato quattro pullman, ma molti si metteranno in viaggio con i propri mezzi. Molti addetti ai lavori sono già lì da giorni: «Come servizio d'ordine - spiega Giampaolo Bertaglia, segretario del gruppo di Novara - siamo qui da giovedì, una ventina da tutta la provincia, con noi abbiamo anche due cuochi».

Il coordinamento di Novara della Protezione civile è già partito la scorsa settimana: «Abbiamo mandato una squadra a montare le tensostrutture - spiega il capo squadra Adriano Nestasio - e saremo in servizio nei punti informativi».



ALBERTO D'ANNA

Un gruppo di alpini ossolani in corso Alfieri ad Asti

L'autore del manifesto

Ad Asti ci sarà anche Donato Zanolo di Prato Sesia, l'autore del manifesto ufficiale dell'adunata: «Sarà emozionante vederlo replicato in migliaia di copie» commenta. Il gruppo di Carpignano sfilerà con la sezione di Biella: «Domenica arriverà un pullman - dice il capogruppo Fabio Bonassi - ma i primi raggiungeranno l'accampamento di piazza d'armi già venerdì pomeriggio (oggi, ndr)». Gli alpini di Romagnano Sesia sono aggregati alla sezione Valsesiana di Varallo: «Saremo un centinaio, al capannone di strada Valmanera 44 prepareremo i pasti per chi vorrà raggiungerci». Raggiungeranno il campo 5 di via Casalegno anche una ventina di alpini del gruppo di Varallo Pombia.

Sette bus dall'Ossola

Per il Piemonte sarà la sezione di Domodossola ad aprire la sfilata domenica pomeriggio: dal Vco arriveranno ad Asti circa 2 mila alpini delle tre sezioni di Domodossola, Intra e Cusio-Omegna. Qualcuno raggiungerà il raduno in auto o camper già domani. Dall'Ossola partiranno domenica mattina sette pullman mentre cinque - tre da Verbania, uno da Stresa e un altro da Arona - sono stati organizzati dalla sezione Intra composta di 44 Gruppi da Gurro a Borgo Ticino e presente al raduno con 800 alpini. Altri 300 arriveranno da Omegna con tre pullman e una ventina di camper. Sabato alle 20,30 nella chiesa di S.Caterina si esibirà il coro Ana di Berzonno. Per le sezioni piemontesi, la sfilata domenica partirà alle 16,45: dopo Valle d'Aosta e Liguria ci sarà il Piemonte con Domodossola poi Intra, Cusio-Omegna e Novara.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VERCELLI
E VALSESIA

Data 13-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

ALLA OTTANTANOVESIMA ADUNATA NAZIONALE

Stamattina l'alzabandiera, domenica la sfilata Trecento alpini vercellesi alla conquista di Asti

Si aprirà questa mattina con la cerimonia dell'alzabandiera l'89ª adunata nazionale degli Alpini, che quest'anno si terrà ad Asti. Le «penne nere» vercellesi hanno già invaso la città di Vittorio Alfieri, pronti per il momento clou, ovvero la sfilata di domenica per la quale sono attese quasi cinquecentomila persone. Gli alpini vercellesi (sotto i vessilli delle diverse sezioni del territorio) dovrebbero iniziare a sfilare intorno alle 17,30.

A guidare la delegazione degli «alpini di risaia» il presidente della sezione, Piero Medri, a fianco del vessillo sezionale, seguito dai componenti del consiglio e dai gagliardetti dei 17 gruppi con oltre trecento alpini.



Gli alpini vercellesi sfileranno all'adunata di Asti con tre striscioni

Il programma

Gli alpini vercellesi presenteranno tre striscioni: il primo dedicato al Beato don Secondo Pollo, il secondo sarà un omaggio al «Trentatré», l'inno alpino composto, come hanno dimostrato diversi storici, dal capitano trinese Eugenio Palazzi, classe 1859. Il terzo sarà una sorpresa svelata solo a inizio sfilata. Come da tradizione durante le adunate nazionali sarà presente un punto informativo sul Beato don Pollo (primo alpino a salire all'onore degli altari), la cui reliquia da oggi sarà custodita nella cattedrale di San Secondo. [P.M.F.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


Ruba in casa della nonna morta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Data 13-05-2016
Pagina 19
Foglio 1 / 2

Alpini ad Asti, l'invasione dei 500 mila

Con l'alzabandiera nella città piemontese, si apre oggi l'89° raduno nazionale delle penne nere Domenica l'adunata dei soldati che dai monti sono andati a difendere l'Italia in ogni angolo del mondo

SELMA CHIOSSO
ASTI

Gli alpini riabbracciano Asti, con emozione come 21 anni fa, subito dopo la tragica alluvione che sconvolse il Sud Piemonte. Allora fu l'Adunata della solidarietà per ringraziare chi aveva aiutato questi territori ad uscire dai giorni luttuosi del fango. Oggi è l'Adunata della festa e dei giovani: come i 144 ragazzi che sfileranno domenica col Tricolore in chiusura, uno per ognuno degli anni del Corpo degli Alpini.

È bella Asti vestita di bandiere. Un abito lungo che inizia dai paesi e prosegue fino in centro con un intreccio di coccarde e ghirlande, con vetrine che sono opere d'arte.

La città è pronta ad accogliere 500 mila persone. Parlano i numeri: nei 14 «campi» sono ospitati più di 200 mila persone; tutto esaurito negli alberghi. Il picco è atteso per domenica: la festa ha contagiato tutti e i privati hanno «adottato» le Penne nere aprendo le porte di casa e dei giardini.

Ogni «accampamento» è uno scampolo d'Italia e del mondo. L'Adunata non è solo la sfilata di domenica che inizierà alle 9 per concludersi alle 20, è soprattutto un modo per incontrarsi. Le strade risuonano di canti, di Ape sovraccariche di «bocia» e veci», damigiane che «camminano». In piazza del Palio è allestita la Cittadella con esposizione di mezzi, armi, esibizioni militari. Poco distante c'è il villaggio alpino con tutti i prodotti tipici. Al Palazzo dell'Enofila mostre e vino: in un'area è stata ricostruita l'atmosfera della trincea e si possono ammirare le mostre; in un'altra c'è la Douja dell'alpino: 170 vini del territorio in degustazione. Sono i giorni della musica: 150 i cori e le fanfare che si esibiscono in città e nei paesi. E per vivere tutto ciò c'è anche una coppia di Penne nere che arriva dalle isole Galapagos. Adunata non significa solo festa. Le colline di Monferrato e Langa hanno dato nel tempo alle truppe alpine migliaia di giovani. E la Protezione civile ringrazia: da tutt'Italia sono giunti 150 volontari che hanno «regalato» alla città 12 cantieri, sistemando scuole, parchi, piste ciclabili.

Oggi l'apertura ufficiale, con l'Alzabandiera alle 9, l'arrivo dei Gonfaloni e la prima sfilata in corso Alfieri.

Per l'89ª Adunata domenica sono attesi il ministro della difesa Roberta Pinotti con il vicepresidente del Senato Linda Lanzillotta; il capo di Stato maggiore della Difesa,il generale astigiano Claudio Graziano e il capo dell'Esercito Danilo Errico.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Una storia nata nel 1872

Il corpo degli alpini fu istituito nel 1872 da re Vittorio Emanuele II su proposta del ministro della Guerra dell'epoca, Cesare Ricotti Magnard, con il compito di difendere i confini di montagna acquisiti dopo la guerra del 1866 contro l'Austria. Il progetto prevedeva di reclutare valligiani in 15 «compagnie permanenti».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I numeri

14
campi
Le tende per ospitare gli alpini e le loro famiglie sono allestite in tutta Asti e anche nei paesi circostanti

200
mila
Gli alpini che dormiranno nei campi: gli altri 300 attesi saranno ospiti di alberghi e bed & breakfast dove da giorni si registra il tutto esaurito

150
volontari
Le persone che sono arrivate ad Asti con il compito di sistemare scuole, parchi e piste ciclabili in vista del raduno

Gli ex



Mario Rigoni Stern
Lo scrittore, morto nel 2008, combatté nella divisione Tridentina



Giampiero Boniperti
Negli Anni 50 l'ex attaccante della Juventus prestò servizio nella Taurinense



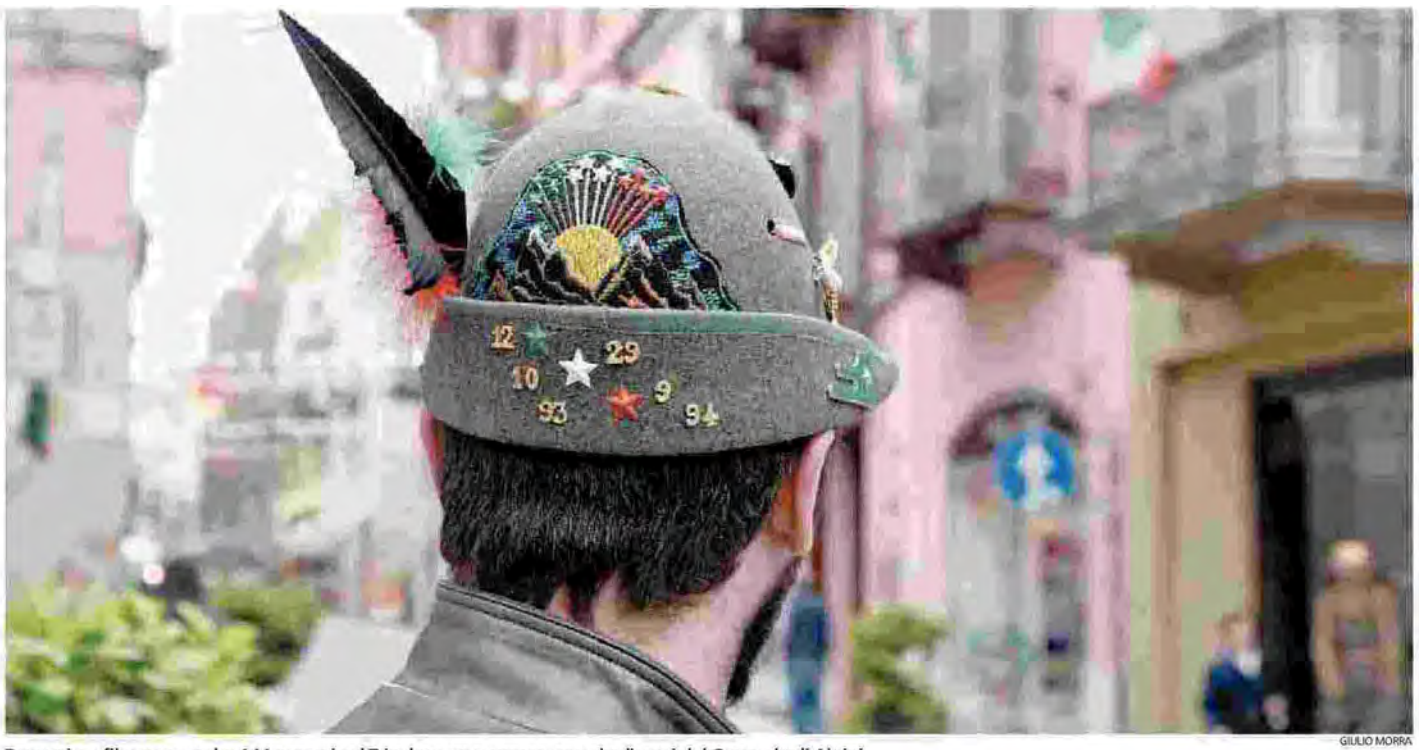
Giorgetto Giugiaro
Il designer passò alcuni mesi nella caserma Trevisan di Bra


Alpini ad Asti, l'invasione dei 500 mila

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Data 13-05-2016
Pagina 19
Foglio 2 / 2



GIULIO MORRA

Domenica sfileranno anche 144 ragazzi col Tricolore, uno per ognuno degli anni del Corpo degli Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Data 13-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

Il più anziano

"In Grecia sfuggii all'agguato dei tedeschi fingendomi morto"

DANIELE PASQUARELLI
BIELLA

Nato il 2 maggio 1913, il tenente di artiglieria Silvio Biasetti spolvera il cappello con la penna nera. Perchè «i bravi alpini mostrano la forza ed il coraggio nella lor salda gioventù» e il «vecio d'Italia», decano del gruppo di Biella, ha un appuntamento cui non può mancare: l'adunata di Asti, dove sarà il più avanti con gli anni a concludere a piedi la sfilata. Di salire sui mezzi che aiutano i reduci meno in gamba a porgere il saluto alla tribuna d'onore, nemmeno a parlarne: «Io, con quei vecchietti, non ci vado».



Sono partito per la Grecia che l'Italia era nera: al mio rientro l'ho trovata rossa

Silvio Biasetti

La storia

Quella dell'ufficiale alpino Biasetti, uscito dalla scuola di Aosta, Quinta Batteria e a 28 anni spedito subito in Grecia, racconta di un uomo che ha vissuto due volte. «Settembre del '41, armistizio di Cassibile - racconta -. Ero a Missolungi e mi chiesero di fare una scelta: con i tedeschi o con gli andare. Risposi che la mia decisione era già presa: sarei finito con i partigiani in montagna, perchè mi dissero che in due settimane avrei raggiunto la frontiera con l'Italia. In realtà dopo 4 giorni mi presero la pistola, la matricola e mi abbandonarono insieme al mio sottufficiale Carbone, un siciliano. Soli, in mezzo ai monti, senza cibo se non qualche fungo ed erba mangereccia, raggiungemmo Agrinion e ci mischiammo ad altri militari italiani. In 30 fummo circondati dai tedeschi, ci diedero pala e piccone e ci fecero scavare una fossa. Poi imbracciarono il mitra. Partì una sventagliata. Ma quella pallottole con me furono gentili e cortesi. E mi sfiorarono soltanto. Mi finsi morto, quando tutto fu finito scappai a gambe levate. Devo ringraziare la mia Madonna Nera di Oropa. Strana la vita: mi sono fatto più male in quella che chiamavano Passeggiata del Dopolavoro, una scalata sulla Mologna dove ho perso un dito della mano».

Studio e famiglia

Ma la storia del «vecio» perito tessile, decano della biblioteca che legge Dante e il dizionario («La Divina Commedia è il libro più bello e poi perchè non si smette mai d'imparare»), è anche lo spaccato di una nazione che non c'è più, divisa tra il senso del dovere e il sentimento. «Sono partito per la Grecia che l'Italia era nera, sono tornato che era rossa - conclude -. Ma a me importava solo riabbracciare mia moglie e così è stato. Non ho mai perso la speranza, in Grecia guardavo la luna di notte e le chiedevo di accarezzare con i suoi riflessi il volto della mia Bice per dirle che ero ancora vivo».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


Alpini ad Asti, l'invasione dei 500 mila

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 13-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

Alpini, in 350 all'Adunata di Asti

Partiranno oggi con pullman e auto le penne nere della sezione altoatesina



La sezione Alto Adige durante la sfilata all'ultima Adunata de L'Aquila

BOLZANO

Saranno 350 gli alpini altoatesini che, da domani, affolleranno Asti per l'edizione numero 39 dell'Adunata nazionale delle penne nere. Il Gruppo Alpini Piani si è messo in marcia questa mattina. Partenza alle 8 dal maso Premstallerhof con 3 differenti gruppi per dirigerci verso un agriturismo a 5 chilometri da Asti. Ordine sparso, invece, per il Gruppo Alpini Centro: «Ci muoviamo in modo indipendente. C'è chi è sceso in camper, chi con l'auto e chi si è aggregato ad altri gruppi» spiega **Enrico Lillo**. «Io andrò domenica in giornata per sfilare». Anche il Gruppo Alpini Marlengo partirà oggi accompagnato dalla banda musicale di Marlengo che terrà un concerto sabato sera alle 18.30 alla chiesa San Domenico Savio di Asti. «Dall'Alto Adige partiranno 10 pullman – spiega il presidente della sezione altoatesina **Ferdinando Scafariello** – ma abbiamo qualche preoccupazione per la pioggia. Ad Asti siamo già stati nel 1995 e ci aspettiamo una splendida accoglienza. *(a.c.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Bolzano
Angelo Dalle Nogare vuole patteggiare
Spese alla Luls, azzerate tutte le condanne
Alpini, in 350 all'Adunata di Asti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Data 13-05-2016
Pagina 24
Foglio 1

Perché c'è ancora bisogno degli alpini

Ho un amico alpino, uno che crede nei valori rappresentati da quel nome, uno che quando fa un brindisi ti guarda negli occhi, che va per montagne, che ama tutto ciò che rappresenta l'essere alpino. In una brutta notte di tanti anni fa, in cui l'alluvione mi aveva portato in casa mezzo metro di acqua, alle 11 di sera quell'alpino, dopo una giornata di lavoro, ha bussato alla mia porta: non aveva ricevuto nessuna richiesta di aiuto, semplicemente mi ha detto «sono passato a vedere se va tutto bene», e no che non andava bene. All'una di notte io, l'alpino e sua moglie stavamo ancora spalando via acqua. Poi se n'è andato a casa a dormire, salutando come se niente fosse accaduto, portando con sé il mio grazie e la sua soddisfazione di avere aiutato. Questi signori ogni anno si incontrano la seconda domenica di maggio, festeggiano, fanno casino, ritrovano gli amici e lasciano la città più pulita di quando sono arrivati; ognuno di loro rigenera i valori dell'appartenenza ematica al gruppo. Questo accadrà anche ad Asti, domenica. Buona adunata a tutti: c'è bisogno di gente come voi.

EZIO VERGOLI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 13-05-2016
Pagina 17
Foglio 1

ALPINI » L'ADUNATA 2016

L'Ana attende ad Asti il via libera romano per il servizio civile

Domenica potrebbe esserci la comunicazione del Governo Le penne nere di Salce trovano alloggio in una ex chiesa



La sezione di Belluno

di Francesco Dal Mas

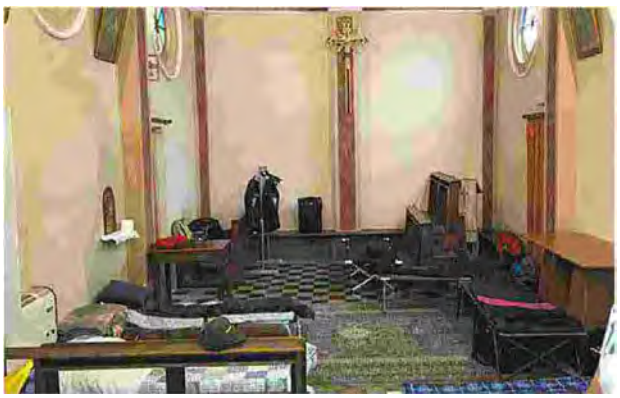
BELLUNO

Ad Asti con la speranza che il Governo consegni, domenica, giorno clou dell'89ª adunata, una parola definitiva sulla leva civile. Saranno almeno 2.500 le penne nere bellunesi presenti in terra piemontese e i più sperano che la richiesta avanzata nel 2014 a Pordenone possa essere accolta dal Governo. Nella riforma del Terzo settore, in discussione al Senato, dopo esserlo stato alla Camera, viene infatti dato spazio alla a proposta dell'Ana, per la quale si era impegnato anche il premier Renzi.

«Sono arrivato mercoledì sera, in camper con mia moglie», riferisce Antonio Cason, presidente della sezione Ana del Cadore, «e mi porto dentro la speranza che la caserma Pier Ferdinando Calvi di Tai possa rianimarsi di giovani di leva, per i sei mesi di mini naja». Angelo Dal Borgo, presidente della sezione Ana di Belluno, è arrivato ieri ad Asti, in auto con Rinaldo De Rocco, alpino e sindaco di Canale d'Agordo. «Ho avuto modo di constatare che in provincia ci sono dei ragazzi che non aspettano altro che imparare a fare gli alpini, attraverso appunto il nuovo servizio di leva».

Dal Borgo racconta di un neo laureato dell'Agordino che ha fatto richiesta di essere assunto fra le truppe alpine, ma è stato scartato per problemi di vista. «Ci telefona ogni settimana per avere notizie del servizio civile. Si dice pronto ad interrompere anche il lavoro; è stato da poco assunto all'Eni, tanto è bravo. Ma questo giovane vuol fare appunto l'alpino».

L'Ana del Veneto promuoverà l'esperienza di una settimana di mini naia, nella caserma di Bassano, per far innamorare i giovani della vita alpina. Una


Le brandine montate nell'ex chiesa dagli alpini di Salce

vita che entusiasma, riscontrando quanto succede in queste prime ore di raduno ad Asti. «La città è già invasa, da mercoledì scorso», racconta Cason, «il pieno lo farà nella giornata di venerdì».

In terra piemontese sono arrivati gli alpini di Salce con il loro carico di allegria. Il gruppo ha trovato un alloggio nell'ex chiesa di San Damiano dove sono state allestite le brandine. Oggi è attesa, lungo il Tanaro, la gran parte dei 2.500 bellunesi in partenza per il Piemonte. Alcuni gruppi, in particolare della sezione di Feltre, affronteranno un tour de force per esserci. Partiranno nella notte tra sabato e domenica, per essere presenti all'ammassamento delle 10 e iniziare lo sfilamento alle 11. Dopo alcune ore di festa insieme ai commilitoni, faranno ritorno nel pomeriggio.

«Sono gli alpini che in tempi di crisi come questi», conferma Carlo Balestra, il vicepresidente vicario della sezione, «non possono concedersi neppure una pausa dal lavoro». Tanta, però, è la voglia di esserci.

Nessuno vuol perdersi un' adunata. Cason, ad esempio, è dal 1961 che vi partecipa, e negli ultimi 20 anni lo ha fatto insieme alla moglie. Chi assolutamente non mancherà è anche Roberto Padrin, sindaco di Longarone. «È un dovere morale esserci a questi appuntamenti», anticipa.


L'Ana attende ad Asti il via libera romano per il servizio civile

Il tetto è danneggiato: piove nella chiesetta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 13-05-2016
Pagina 31
Foglio 1

IMPRESE. Percorsi 200 chilometri a tappe

L'adunata chiama I magnifici 7 alpini a piedi fino ad Asti



Gli alpini della sezione di Valdagno arrivati a piedi ad Asti. CENTOMO

Valdagno-Asti: la missione è stata compiuta. Prediligendo il passaggio a piedi e sempre a contatto con le montagne e i colli, una decina di alpini della sezione di Valdagno ha raggiunto la meta. Già da nove anni, scegliendo itinerari coerenti con spostamenti a piedi per partecipare alle annuali adunate delle penne nere, anche in questa occasione è stato raggiunto l'obiettivo in vista della manifestazione di domenica ad Asti. Con il coordinamento dell'alpino Lorenzo Chiarello, i podisti hanno coperto quasi 200 chilometri a piedi senza cedere di fronte alle difficoltà come gli abbondanti acquazzoni dei giorni scorsi. Una settimana di escursione, accolti con entusiasmo dalla gente nelle varie tappe. Di notte, gli alpini podisti di sono potuti riposare in ambienti confortevoli, messi a disposizione dagli enti pubblici e delle varie sezioni locali. In marcia sono stati impegnati Ivano Vencato, Gianni Facchin, Silvio Soldà, Bortolino Zarantonello, Damiano Menti, Ettore Bettin e Giulio Vezzaro. Negli ultimi anni la stessa squadra ha completato viaggi analoghi per le adunate a L'Aquila e a Pordenone. • LC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


VALDAGNO

«Non solo punto nascite Ospedale pieno di falle»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 13-05-2016
Pagina 29
Foglio 1

MARLENGO

Il Gruppo alpini all'adunata di Asti

Anche il gruppo alpini Marlengo partecipa questo fine settimana all'adunata nazionale delle penne nere in programma ad Asti. La compagine dell'Ana è accompagnata nella trasferta dalla banda musicale del paese, che si esibirà in concerto sabato 14 maggio (ore 18.30) nella chiesa San Domenico di Savio nella città piemontese. (sim)


Schael: «Attenzione ai tempi di degenza per le riabilitazioni»

DOLCI VEGAN

ALTO ADIGE - TRENTINO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 33
Foglio 1

Duemila alpini al raduno Griante aprirà la sfilata

La mobilitazione
Tanti comaschi ad Asti per l'edizione numero 89 dell'adunata nazionale Soddisfatto il capogruppo

L'esodo è già iniziato. Sono almeno 2000 le "penne nere" comasche attese ad Asti per l'89esima Adunata Nazionale degli Alpini. Un appuntamento annuale e quasi rituale che regala - di edizione in edizione - nuove emozioni e che da oggi entra nel vivo per arrivare poi domenica alla maxi sfilata, che vedrà la presenza di più di 400 mila "penne nere". Dodici pullman, molti pullmini, tante auto: la cittadina piemontese - che ha dato i natali (tra gli altri) al poeta Vittorio Alfieri ed al cantautore Paolo Conte - si prepara alla pacifica invasione comasca. Per la sezione di Como dell'Associazione nazionale Alpini, guidata da 6 anni con piglio deciso da **Enrico "Chicco" Gaffuri** e che rappresenta 124 gruppi e 7mila "penne nere" quella di Asti sarà un'Adunata speciale. Già perché quest'anno si è appena celebrato (il 30 aprile a Temù) il centenario del leggendario Battaglione Val D'Intelvi (massacrato e quasi completamente annientato durante la "Battaglia dei Ghiacciai"), mentre a breve verrà ricordato un altro centenario, quello della Medaglia d'Oro "Corrado Venini", che perse la vita eroicamente il 18 maggio 1916. Attuale anche il ricordo di un'altra Medaglia d'Oro, il venerabile Teresio Olivelli, nato a Bellagio il 7 gennaio 1916. E poi come dimenticare il Beato Carlo Gnocchi, un baluardo e un riferimento sempre attuale per gli alpini, di cui ricorre il sessantesimo della morte, avvenuta il 28 febbraio 1956 a Milano.

Gli alpini comaschi - che domenica sfileranno a metà pomeriggio - saranno accompagnati dalle fanfare alpine di Asso ed Olgiate Comasco. Presenti anche numerosi sindaci e amministratori del territorio, a confermare lo stretto legame con le "penne nere". Ad aprire il lungo serpentone il pannello floreale realizzato - secondo una tradizione che dura ormai da mezzo secolo - dal gruppo di Griante. «Ogni anno una nuova emozione - conferma "Chicco" Gaffuri - Qualcuno vede l'Adunata come una ripetizione di un qualcosa di già visto. In realtà, ogni anno la si affronta con uno spirito diverso, sempre però con la stessa immutata passione».

M. Pal.



L'ultimo raduno a Temù


Lago e Valli
Il postino a giorni alterni «Così si danneggia il lago»
Duemila alpini al raduno Griante aprirà la sfilata
VALDE'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 13-05-2016
Pagina 26
Foglio 1

ADUNATA NAZIONALE DI ASTI

Arrivate le avanguardie di 2 mila alpini provinciali

Sono arrivati ieri pomeriggio ad Asti accolti da pioggia e grandine, ma una volta sbarcati dalle corriere che li ha portati alla meta il tempo è rapidamente migliorato, tanto che la serata si presentava piacevole. Gli alpini dei gruppi di Morsano, Cordovado, Chions e San Vito al Tagliamento hanno raggiunto la sede dell'89ª adunata nazionale. «Non abbiamo ancora avuto l'occasione di girare per la città – ha raccontato il presidente della sezione di Pordenone, il morsanese Ilario Merlin, alla prima uscita in questo ruolo dopo l'avvicendamento al vertice con Giovanni Gasparet –. In 120 siamo sistemati in un ex deposito di cognac di via Maggiore». In totale le penne nere del Friuli occidentale dovrebbero essere circa 2 mila. Dopo i primi adempimenti e la serata di ieri dedicata a socializzare e a fare il punto con gli altri gruppi della provincia giunti come avanguardia in terra piemontese, oggi sono previsti i primi appuntamenti ufficiali, come l'alzabandiera, alle 9, l'inaugurazione della cittadella degli alpini, alle 11, e gli onori al labaro Ana e alla bandiera di guerra. Nel mezzo la visita guidata a una cantina della zona.

Nella sfilata di domenica, la sezione di Pordenone è inserita nel quarto settore insieme con le altre del Friuli Venezia Giulia (Trieste, Gorizia, Carnica, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova), quelle del Trentino-Alto Adige e del Veneto. La loro partenza è fissata per le 11. Le previsioni meteo, dopo una situazione di variabilità tra oggi e domani, prevedono per la giornata clou bel tempo. Con gli alpini dei 72 gruppi della Destra Tagliamento ci saranno anche il sindaco di Pordenone e presidente della Provincia Claudio Pedrotti, l'assessore comunale del capoluogo Bruno Zille, un'altra decina di primi cittadini con capofila il sindaco di Maniago Andrea Carli.

Quanto ai concerti, il coro Ana Montecavallo si esibirà stasera, alle 20.30, nella chiesa di San Martino ad Asti, mentre domani, alla stessa ora, canterà nella chiesa degli Oblati di San Giuseppe.

E non va dimenticato che la bottega ufficiale dell'adunata, in piazza Alfieri, nell'ex sede della Croce verde, è gestita da due alpini pordenonesi: Marco De Giacinto ed Emanuele Boraso, in trasferta nella località piemontese da Pasquetta e sino a fine giugno.



Gli alpini Bruno Pascot, Ilario Merlin, Guido Aviani, Pierino Bortolussi, Alessandro Puppin, Simone Marchesan, Marco Puppin e Adriano Nadalin

©RIPRODUZIONE RISERVATA


ONDATA DI MALTEMPO
Nubifragi mordi e fuggi, strade allagate
Arrivate le avanguardie di 2 mila alpini provinciali
Microvetture
VISINTINI
AUTO LEADER

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Torino

Data 13-05-2016
Pagina 17
Foglio 1

L'EVENTO DA OGGI L'ADUNATA NAZIONALE: TRE GIORNI DI INCONTRI, SOLIDARIETÀ, MOSTRE, ASSAGGI E, NATURALMENTE, VINO

Asti invasa dagli alpini: attese nel weekend 500mila "penne nere"

"Questa città non ha avuto caserme ma tanti qui sono stati alpini. E tutti ricordano gli aiuti dell'alluvione..."

MARIA ELENA SPAGNOLO

LE PENNE nere sono pronte, si parte: prende il via oggi ad Asti l'89ª adunata nazionale degli alpini, che "invaderanno" la città fino a domenica. Cinquecentomila le presenze previste dagli organizzatori (attesi 80 treni straordinari e 239 collegamenti ferroviari), che hanno smentito l'allarme su un presunto divieto di vino e di alcool durante la manifestazione diffuso nei giorni scorsi dai social network: «Non sarà un'Adunata senza vino», ha garantito il Coa, Comitato organizzatore. È la seconda volta che gli alpini di tutta Italia si ritrovano qui: la prima fu nel 1995, a pochi mesi dall'alluvione. Le penne nere arrivarono subito in soccorso e diventarono poi cittadini onorari astigiani.

Il legame si rinnova e così già ieri piazza Campo del Palio è diventata il Villaggio dell'Adunata: qui trovano posto le aziende partner, i padiglioni della ristorazione, l'Ana shop, l'Expo del territorio. Qui c'è la Cittadella degli Alpini, che ospita una mostra di mezzi, armi ed equipaggiamenti di oggi e una rassegna di cimeli dal passato. Presenti anche un ponte tibetano, un muro di arrampicata, una pista artificiale di sci di fondo e uno spazio dedicato alla missione Unifil in Libano.

Intenso il programma della tre giorni: dall'alzabandiera di oggi alle 9 alla grande sfilata di domenica.«L'adunata cade a 155 anni dall'Unità d'Italia, a 70 dalla Costituzione e a cento dalla Grande Guerra: ci saranno mostre ed eventi per riportare viva la memoria. Per la prima volta parteciperà una delegazione della Croce Nera d'Austria. Sarà un grande onore accogliere quelli che un tempo erano i nemici», spiega Luigi Cailotto, presidente del Coa. «Asti è terra alpina: non ha avuto caserme, ma tanti qui sono stati Penne nere, me compreso — racconta il giornalista Sergio Miravalle, direttore della rivista "Astigiani — Dopo l'alluvione del 1994 gli alpini aiutarono molto e la città fu riconoscente. Diversi poi gli episodi storici che li legano alla città».

Ricchissimo il calendario di eventi paralleli: dalle mostre al Palazzo dell'Enofila e al Battistero di San Pietro alla Douja dell'Alpino, al Bagna Cauda Day. Dai film (ieri è stato proiettato "Maciste Alpino", 1917) allo spettacolo burlesque. Simbolo dell'Adunata è la Torre Troyana, adottata ora dagli alpini con i suoi 44 metri e 199 scalini.



IL PRECEDENTE Un'immagine della precedente Adunata nazionale degli alpini svoltasi in Piemonte: quella che nel 2011 celebrò a Torino i 150 anni dell'Unità d'Italia


Terre alte

Se le mucche sono felici

Asti invasa dagli alpini: attese nel weekend 500mila "penne nere"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 13-05-2016
Pagina 17
Foglio 1

IL PROGRAMMA

Oggi l'alzabandiera ufficiale Domenica la grande sfilata

BELLUNO

Questa mattina, con l'alzabandiera in piazza San secondo ad Asti, inizierà l'adunata numero 89. È il primo, ufficiale appuntamento per gli alpini bellunesi che si trovano in Piemonte. La cerimonia sarà presieduta da Sebastiano Favero, il capo nazionale dell'Ana, di Possagno. E proprio Favero ha fatto sapere di aver sollecitato il premier Renzi, di recente, attraverso una lettera, per rendere operativo l'atteso servizio civile.

Numerosi i bellunesi che ritornano in Piemonte, precisamente ad Asti, dove l'ultimo raduno si svolse nel 1995 e dove tanti di loro hanno partecipato ai soccorsi a seguito delle esondazioni del fiume Tanaro nel 1994. La provincia di Belluno, fra l'altro, ha uno degli insediamenti di protezione civile più nutrito rispetto al numero dei tesserati Ana.

L'appuntamento di Asti cade in un 2016 particolare: sono 155 anni dall'Unità d'Italia, 70 anni dall'istituzione della Repubblica italiana e cento anni dalla Grande Guerra. Il tema dell'adunata è quanto mai suggestivo "Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù".

Le sezioni dolomitiche Belluno, Cadore e Feltre, sfileranno domenica inquadrate nel quarto settore, la cui partenza è prevista per le 11. Le prime a muoversi saranno le otto Sezioni del Friuli Venezia Giulia, a seguire quelle di Bolzano e Trento. Dopo toccherà al Veneto con la Sezione Cadore che muoverà da via Baracca e si immetterà a sinistra in via dei Partigiani, così farà poi la Sezione di Belluno seguita dalla consorella di Feltre, accompagnata dalla fanfara della Sezione "Val Susa". L'organigramma della sfilata prevede che il cartello con la scritta "Belluno" sarà portato da Gianfranco Mazzucco (Gruppo Castellavazzo), il vessillo da Giorgio Cassiadoro (Gruppo Bolzano-Tisoi-Vezzano S-ciara), il primo striscione dai soci del Gruppo di Limana, il secondo da soci del Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene, quello di chiusura (dedicato al premio "Fedeltà alla montagna") da soci dei Gruppi dell' Agordino.

Gli striscioni delle tre sezioni sono quelli tradizionali; se ne aggiungeranno alcuni di nuovi, riguardanti il tema dell' adunata. Una ventina i sindaci che sfileranno. Alcuni sono alpini, altri no. *(f.d.m.)*


L'Ana attende ad Asti il via libera romano per il servizio civile

Il tetto è danneggiato: piove nella chiesetta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 13-05-2016
Pagina 12
Foglio 1 / 2

Adunata alpina, Asti accoglie da oggi almeno diecimila penne nere bresciane

Con l'alzabandiera parte stamattina l'89ª Adunata nazionale Attesi 400mila alpini

L'appuntamento

Massimo Cortesi

■ Questa mattina, in piazza San secondo, ad Asti, l'alzabandiera sancirà l'inizio ufficiale della 89ª Adunata Nazionale degli Alpini.

Ma da giorni sono già centinaia le penne nere della nostra provincia che hanno piantato le tende nella bella cittadina piemontese.

La carica. Sono le avanguardie di quasi diecimila alpini delle nostre tre Sezioni Ana (Brescia, presieduta da Gian Battista Turrini, Valle Camonica, presieduta da Mario Sala - alla sua prima Adunata da presidente - e Salò-Monte Suello, presieduta da Romano Micoli): domenica parteciperanno alla grande sfilata conclusiva, che si protrarrà per dodici ore, dalle 9 del mattino.

In realtà, le penne nere bresciane iscritte all'Ana sono molte di più, circa ventitremila, riunite in oltre 260 Gruppi (quindi ben più di un Gruppo per Comune): ma molti alpini sono anziani e non se la sentono di affrontare gli oltre tre km di sfilata, oppure hanno impegni di lavoro o famigliari. In ogni caso, la compagine bresciana (che quest'anno sfilerà all'interno del 6° Settore, il cui «via» è previsto alle 14.15, dopo il passaggio delle penne nere valtellinesi) è, insieme a quella bergamasca e vicentina, la più numerosa in tutte le adunate.

Gli appuntamenti. L'Adunata prevede una lunga serie di incontri, cerimonie, mostre e manifestazioni: una delle più apprezzate è certamente la Cittadella degli Alpini, allestita dalle Truppe Alpine, quest'anno in piazza Campo del Palio, in cui si possono vedere da vicino mezzi e dotazioni degli alpini in armi. Un appuntamento amatissimo soprattutto dai bambini, che si cimentano anche con la palestra di roccia e le piste di sci di fondo artificiali.

Stasera, poi, una vera e propria folla alpina accompagnerà l'arrivo in città della Bandiera di Guerra del 2° Reggimento Alpini (di stanza a Borgo San Dalmazzo e Boves, in Piemonte), rientrato un mese fa dalla Missione Unifil in Libano.

I bresciani. Anche i bresciani hanno sempre un loro appuntamento «ufficiale»: domani mattina, infatti, la Sezione di Brescia renderà omaggio al Monumento all'Alpino, che si trova a poche decine di metri dalla citata Piazza del Campo del Palio.

Ma l'Adunata è soprattutto una fantastica, gigantesca (sono attese in tre giorni tre-quattrocento mila persone) festa di amicizia, solidarietà e tradizioni: ci si ritrova con gli amici di sempre, si stringono amicizie nuove, si ride, si canta, senza dimenticare i valori che accomunano quanti portano con orgoglio il cappello con la penna nera. Cori e fanfare si esibiscono oggi e domani nei paesi dell'Astigiano. //


LA CITTÀ

Adunata alpina, Asti accoglie da oggi almeno diecimila penne nere bresciane

Dal 19 al 22 maggio i Fanti d'Italia nel cuore del centro

Oltre le sbarre, calcio al pregiudizio nel nome del «Pane»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 13-05-2016
Pagina 12
Foglio 2 / 2

La diretta integrale visibile su TT2 La sfilata su Teletutto dalle ore 14

Una storia quasi centenaria, quella delle Adunate: la prima, infatti, si tenne nel 1920 sull'Ortigara, quando era ancora aperta la dolorosa ferita causata nel cuore di tutti dal Primo Conflitto Mondiale. Ce ne fu una anche all'«estero», a Tripoli, nel 1935. Brescia ne ha ospitate due, una nel 1970 e quella, grandiosa, del 2000: la Sezione di Brescia è intenzionata a chiederne un'altra, che si potrebbe tenere tra tre o quattro anni. Ma ne riparleremo. Adesso tocca ad Asti. Il nostro Giornale, GdbWeb e Teletutto seguiranno giorno per giorno l'Adunata: domenica, su TT2 diretta Tv dell'intera sfilata e, su Teletutto, dopo le 14, il commento alla sfilata dei bresciani.



Orgoglio alpino. In una delle scorse edizioni dell'Adunata uno striscione degli alpini bresciani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 13-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

L'evento clou domenica con la parata

Le avanguardie sono già partite, altrimenti che avanguardie sarebbero? Il grosso degli Alpini vicentini, però, guidato dai presidenti Luciano Cherobin (Vicenza), Enzo Biasia (Asiago), Giuseppe Rugolo (Bassano), Giovanni Sbalchiero (Marostica) e Nazario Campi (Valdagno) si muoverà domani. Asti è a poco più di 300 chilometri, qualche ora di viaggio e ci siamo. Si esce all'uscita Est, poi sarà il servizio d'ordine a indirizzare i soci delle cinque sezioni vicentine nei parcheggi e nei luoghi di ritrovo. Clou, come sempre, la sfilata domenicale. Il numeroso contingente di casa nostra si ritroverà innanzitutto in via Buozzi, lato via XXV Aprile, verso le 12. Poi, dalle 12.30, a ranghi di nove uomini per fila, e con fanfare e bande a dare il tempo, via alla grande parata. Davanti alle più alte autorità dello Stato, Vicenza ricorderà il suo sacrificio, 100 anni fa, per l'Unità d'Italia, ma tutti gli alpini sottolineeranno la necessità di riformare il servizio militare italiano. Perché qui il reducismo ha soprattutto un valore sociale e perché gli alpini sono un corpo d'elite anche nella Protezione Civile e nel sostegno alla vita delle comunità locali. «Sarà l'occasione - sottolinea Cherobin - per rafforzare questo convincimento che il prossimo direttivo nazionale farà suo e porterà sul tavolo della politica». **R.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Il viaggio dell'alpino
A piedi fino ad Asti
per l'amata Penna

Motoraduno per i 100 anni della Guerra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 13-05-2016
Pagina 46
Foglio 1 / 2

LA VIGILIA. Una vittoria al Via del Mare gremito sarebbe storica: la squadra ci crede e ha il vantaggio di non essere la favorita del match

Il Bassano vuole entrare nella leggenda

Sottili: «Ai playoff conta moltissimo capitalizzare le occasioni create che sono sempre di meno rispetto a quelle che si hanno in campionato»

Vincenzo Pittureri
BASSANO

Per la storia e per l'epica. La scorribanda che Bassano insegue a Lecce avrebbe contorni leggendari. Questione di differente appeal. Forse da quelle parti il Soccer Team non incendia la fantasia pure se la prevendita sta procedendo a tavoletta e ogni giorno si staccano tagliandi nell'ordine di qualche migliaio, ma il faccia a faccia coi salentini è comunque un'edizione speciale dei playoff per i giallorossi di Sottili. Che in un tempio da oltre 50 mila anime sino all'altroieri teatro del grande calcio in serie A e con la vetrina della diretta tv possono profittare di una passerella straordinaria.

BRAGLIA E IL MODULO. Piero Braglia è l'emblema del pragmatismo fatto panchina. Appartiene alla vecchia guardia dei tecnici e senza alcuna accezione negativa, sia chiaro, anzi. Il suo 3-4-3 poggia su tre solidissimi centrali in retrovia (c'è anche il recuperato Alcibiade a disposizione) e su un portiere affidabile. Poi mediana che combina rocciosità e geometrie con la corsa e il passo dei cursori esterni. E là davanti ecco il panzer Moscardelli, il centroboa attorno al quale giostrano Doumbia e Caturano, la fantasia al potere a chiudere un tridente di estro e potenza con pochissimi eguali in categoria.

Ma più che la collezione di figurine dei pugliesi preme soffermarsi sull'atteggiamento. Braglia ha vinto fior di campionati in terza serie aspettando e ripartendo negli spazi, il vituperato gioco all'italiana che fa inorridire gli avanguardisti della tattica ma se c'è da portare a casa il risultato è ancora il sistema migliore.

Fosse salito al Mercante, il Lecce sarebbe stato prudente e presumibilmente avrebbe lasciato il pallino ai sottiliani salvo aggredire in pressing per innescare i break in controtempo. Davanti alla propria gente fremente però il Lecce non potrà disegnare una gara di sola attesa e allora, senza perdere misura ed equilibrio, aumenterà fatalmente il minutaggio del palleggio.

Ma niente avventure perchè per il sessantaduenne Braglia, che pure da giocatore era un'ala destra di talento seppur indisciplinata, scoprirsi è reato penale. Ecco perchè Bassano dovrà essere bravo nella lettura del match, scegliere i tempi dell'inserimento e non cadere nel tranello del possesso sterile e fine a sé stesso.

Poi, come sostiene Sottili, «La differenza tra il campionato e i playoff è che agli spareggi le effettive occasioni da gol sono molto meno e bisogna saperle capitalizzare al meglio».Tuttavia Bassano ha una voglia matta di riscrivere una fiaba fuori programma con un golpe a palazzo rovesciando l'annunciata dittatura salentina magari lucrando sulle pressioni dei rivali favoriti. Poichè solo una formazione spensierata e sbarazzina, sfrontata e a testa sgombra può vagheggiare il sacco del tacco. I condizionamenti meglio lasciarli ha chi ha l'obbligo della qualificazione addosso, Bassano può ritagliarsi solo la parte del guastatore.

LA SPINTA DEL SINDACO. Virtualmente allo stadio di via Del Mare sarà in campo anche il sindaco Riccardo Poletto che sprona la squadra. «Desidero manifestare il massimo appoggio al Bassano da parte mia, dell'Amministrazione comunale e dell'intera città - il pensiero di Poletto – questa è una formazione che ci ha fatto sognare e desideriamo che il sogno continui. La società ha saputo coinvolgere la città in un rapporto che è cresciuto negli anni, di conseguenza il sostegno alla squadra si è radicato e tutti attendiamo domenica con trepidazione. Io sarò ad Asti per partecipare all'adunata Nazionale degli Alpini – puntualizza il sindaco – ma rimarrò sempre in contatto con Lecce per seguire le varie fasi di questa appassionante sfida. In bocca al lupo, ragazzi!. Facciamo il tifo per voi!». Si scalda il clima. Era ora. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA


LEGA PRO
Il Bassano vuole entrare nella leggenda
Cartigliano, appuntamento con la storia
Il Portomansuè l'ostacolo verso il titolo
Migranti e studenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 13-05-2016
Pagina 46
Foglio 2 / 2



Il Bassano fa quadrato e si compatta in vista di uno degli scontri più difficili della stagione. ARCHIVIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 13-05-2016
Pagina 25
Foglio 1 / 2

IL PERSONAGGIO. Il percorso di 320 chilometri di Mattia Magro

Il viaggio dell'alpino A piedi fino ad Asti per l'amata Penna

Un operaio di 35 anni di Pojana Maggiore è partito venerdì per raggiungere l'adunata camminando «Una dichiarazione d'amore verso questo mondo»

Roberto Luciani

Gli alpini ti cambiano la vita. E te la restituiscono quando questa è cambiata. È quello che è successo a Mattia Magro, operaio di 35 anni di Pojana Maggiore. Da venerdì scorso si è messo in strada per raggiungere Asti e l'adunata. Trecentoventi chilometri rigorosamente a piedi, una "passeggiata" a tappe di 40-45 chilometri giornalieri, un po' di corsa un po' a passo sostenuto, senza scorciatoie che non siano quelle già studiate per raggiungere il capoluogo astigiano.

«La mia - ci dice fresco come una rosa al cellulare - è una dichiarazione d'amore sia verso il mondo delle penne nere, che ho conosciuto di stanza a Feltre e che amo profondamente, ma anche verso me stesso. Ci sono momenti in cui ti ritrovi da solo a reimpostare un po' tutto, che ti fanno perdere anche qualche riferimento importante come gli amici, però non bisogna arrendersi, gli stimoli sono tanti. Ed è una dichiarazione d'amore soprattutto per la mia bambina, Olga, che ho trascurato per preparare a puntino questa trasferta».

Già, non ha lasciato nulla al caso Mattia, che la strada non solo l'ha studiata per quasi un anno ma, dal 28 dicembre scorso, se l'è pure fatta in macchina due volte per capire e chiarire i "punti neri", quelli più pericolosi. Poi, venerdì, il caffé e via, cappello con la penna fissato sullo zaino da 15 chilogrammi assieme a un paio di bandierine tricolori. «Per carattere mi piace programmare, pianificare. Non sono uno che va all'avventura accontentandosi di quello che trova. Certo, poi ci sono gli imprevisti. Mercoledì, tra Voghera e Tortona, ho avuto un calo, più mentale che fisico. Erano 8 ore che camminavo sotto il diluvio universale, ho cambiato 2 K-way ed avevo le scarpe fradicie, però poi mi sono detto che l'alternativa era venire meno ai miei principi e accettare un passaggio. Ho preferito continuare così».

Perché un impegno è un impegno, si va fino in fondo. Del resto, da qualche parte, nella rete c'è sempre qualcuno che legge i suoi racconti giornalieri riportati nella pagina Facebook "Diario di un alpino". E non li vuole deludere. «Sa quante auto mi salutano e si fermano per farmi salire? Vedono la penna nera e le bandiere, capiscono quello che sto facendo e vorrebbero darmi una mano. Ma io vado a piedi. Non amo i compromessi. A Felizzano, pochi chilometri da Asti, oggi arriveranno anche gli alpini pojanesi ma io non voglio vederli, per non cedere alla tentazione. Con loro siamo d'accordo che ci vediamo domani mattina in piazza della Libertà ad Asti, sotto il Monumento all'Alpino». La sua sfida giornaliera finisce dopo le 17.30, il tempo di un aperitivo e di vivere l'ospitalità dei gruppi che lo accolgono con un piatto di pasta, un buon bicchiere e un letto. «Li ho incontrati qualche mese fa, per rassicurarli. Sono fantastici». "Radio Scarpone" racconta di altre persone partite con la stessa idea: due ragazzi friulani, un paio di piacentini. Sicuramente li ritroverà. «Sarà l'unica volta a salirò in auto o in treno, perché non voglio rinunciare al piacere di prendermi un applauso». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vai alla fotogallery sul sito internet: **www.ilgiornaledivicenza.it**

Il programma

L'evento clou domenica con la parata

Le avanguardie sono già partite, altrimenti che avanguardie sarebbero? Il grosso degli Alpini vicentini, però, guidato dai presidenti Luciano Cherobin (Vicenza), Enzo Biasia (Asiago), Giuseppe Rugolo (Bassano), Giovanni Sbalchiero (Marostica) e Nazario Campi (Valdagno) si muoverà domani. Asti è a poco più di 300 chilometri, qualche ora di viaggio e ci siamo. Si esce all'uscita Est, poi sarà il servizio d'ordine a indirizzare i soci delle cinque sezioni vicentine nei parcheggi e nei luoghi di ritrovo. Clou, come sempre, la sfilata domenicale. Il numeroso contingente di casa nostra si ritroverà innanzitutto in via Buozzi, lato via XXV Aprile, verso le 12. Poi, dalle 12.30, a ranghi di nove uomini per fila, e con fanfare e bande a dare il tempo, via alla grande parata. Davanti alle più alte autorità dello Stato, Vicenza ricorderà il suo sacrificio, 100 anni fa, per l'Unità d'Italia, ma tutti gli alpini sottolineeranno la necessità di riformare il servizio militare italiano. Perché qui il reducismo ha soprattutto un valore sociale e perché gli alpini sono un corpo d'elite anche nella Protezione Civile e nel sostegno alla vita delle comunità locali. «Sarà l'occasione - sottolinea Cherobin - per rafforzare questo convincimento che il prossimo direttivo nazionale farà suo e porterà sul tavolo della politica». **R.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 13-05-2016
Pagina 25
Foglio 2 / 2



Mattia Magro, 35 anni, di Pojana Maggiore è partito venerdì scorso per raggiungere a piedi Asti

> Dedico tutto ciò anche a mia figlia Olga Non bisogna mai arrendersi nella vita



Cappello, Penna Nera e tanta voglia di camminare per Magro


Il viaggio dell'alpino A piedi fino ad Asti per l'amata Penna

Motorenduno per i 100 anni della Guerra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 13-05-2016
Pagina 17
Foglio 1

IL 12 GIUGNO IL RADUNO SUL COL VISENTIN

Il tetto è danneggiato: piove nella chiesetta

BELLUNO

Nella chiesa del Col Visentin piove dentro, il tetto si trova in condizioni precarie. Gli alpini dell'Ana Belluno si sono offerti di ripararlo, ma il Demanio ha risposto che è affar suo. È con preoccupazione che il 12 giugno le penne nere della sezione saliranno sulla montagna più alta delle Prealpi per il loro tradizionale raduno.

Il rifugio è una specie di sacrario; come tale lo considerano. Anzi, l'intera cima è considerata un'area sacra e con questo spirito le penne nere la saliranno in quella domenica. Sarà, di fatto, il primo appuntamento dopo l'adunata di Asti. Quest'anno ricorrerà anche il cinquantesimo anniversario della scomparsa del generale Antonio Norcen, che fu il promotore della costruzione del sacrario dedicato ai caduti del 5° Reggimento Artiglieria Alpina e del Gruppo "Val Piave" del 3° Reggimento Artiglieria Alpina della Divisione "Pusteria".

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 11, domenica 12, seguirà l'alzabandiera alle 11.15 con gli interventi di saluto. Alle 11.30 sarà celebrata la messa e saranno poi resi gli onori ai caduti. Al termine sarà servito il rancio alpino a cura della Sezione Ana di Belluno.

Altro appuntamento, per tutti gli alpini, la settimana dopo, a Gorizia. Qui, infatti, si svolgerà l'annuale raduno triveneto, dal 17 al 19 giugno. Gorizia è una città che è a ridosso di importanti luoghi teatro della Grande Guerra. Lo sfilamento inizierà alle 10 e i bellunesi saranno inquadrati nel quinto settore che sarà aperto dal blocco della Protezione civile del Veneto. A seguire sfileranno le sezioni delle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Dopo la rappresentanza lagunare toccherà alle penne nere della provincia: nell'ordine Cadore, Belluno e Feltre. A fine agosto il grande ritrovo a Laste, per il premio "Fedeltà alla montagna". *(f.d.m.)*



Gli alpini di Salce prima della partenza per Asti


L'Ana attende ad Asti il via libera romano per il servizio civile

Il tetto è danneggiato: piove nella chiesetta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO BELLUNO

Data 13-05-2016
Pagina 7
Foglio 1

PENNE NERE All'appuntamento in grigioverde allietati dalle note di coro e fanfara bellunesi

Alpini all'Adunata a suon di musica

SUL PALCO
Cantori di Sedico
e congedati Cadore

BELLUNO - Dalle prime ore di oggi sono in viaggio per Asti parecchi gruppi di penne nere del Bellunese in pullman e con automezzi propri. Date le condizioni atmosferiche degli ultimi giorni molti hanno consultano costantemente il meteo che, però, prevede tempo abbastanza favorevole da oggi a domenica, ovvero un'iniezione di fiduciaà dall'alto sopra Asti.

Il programma dell'adunata ha in calendario già per oggi varie manifestazioni ufficiali - alzabandiera, onori a labari e gonfaloni, inaugurazione della Cittadella degli Alpini e di un'opera della Protezione civile - alle quali presenzieranno anche le delegazioni delle tre Sezioni della nostra provincia con i presidenti e i vessilli.

In serata inizierà, come ogni anno, anche la complessa kermesse di cori e fanfare che ha messo a dura prova l'organizzazione locale con qualche disguido. È comunque confermato che a rappresentare la coralità alpina bellunese sarà il Coro Adunata di Bribano di Sedico, diretto da Bruno Cargnel e presieduto da Antonio Zanetti.



LA SFILATA
Alpini in festa per il raduno di Asti

Stasera alle 21 si esibirà in concerto nell'ex chiesa del Sacro Cuore di Gesù di S. Stefano Belbo. Va ricordato che nel paese natale di Cesare Pavese, a Canelli e dintorni parecchi volontari bellunesi furono impegnati nel 1994 in opere di soccorso degli alluvionati. In ricordo di ciò nel tempo si sono creati legami di gemellaggio tra Gruppi alpini locali e del nostro territorio, fra tutti quello di Agordo. Domani alle 12.30 sempre il coro Adunata sarà presente al carosello canoro che dalle 10 alle 17.30 vedrà impegnati sedici complessi presso la mostra sul canto alpino «Un cuore più grande della guerra» allestita nel Battistero ex San Pietro in Consavia. In serata alle 20.30 il coro sedicense si esibirà nella chiesa cittadina di S. Maria Nuova assieme a due complessi di Roma e Trieste.

All'adunata sarà della partita anche la Fanfara congedati della Brigata Cadore, diretta da Domenico Vello e presieduta da Fiorello De Poloni, che domani alle 21 terrà un concerto a San Damiano d'Asti.


È allarme al San Martino: fuga in massa dall'ospedale

Alpini all'Adunata a suon di musica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Data 13-05-2016
Pagina 14
Foglio 1

L'EVENTO

Ventimila alpini veneti all'Adunata di Cuneo

ASTI - Qualcuno l'ha detto: "L'adunata degli Alpini è un'esplosione di umanità". Non è uno slogan a effetto: si tratta in realtà di un essere uomini, persone, e di viverla questa realtà, sempre, ogni giorno, ma soprattutto in occasione delle adunate nazionali, quest'anno giunte a quota 89 in quel di Asti (13-15 maggio). Il legame fra le Penne Nere, Asti e il Piemonte, non deriva solo dal fatto che quella città e quel territorio erano di arruolamento alpino ai tempi della leva, ma trova poi motivazione nel fatto che quando 22 anni fa un'alluvione drammatica colpì quelle zone, gli Alpini di tutta Italia accorsero a portare aiuto, e tanti furono quelli del Triveneto. Da oggi, ad Asti, le presenze delle nostre Penne Nere supereranno largamente quota ventimila (con l'aggiunta di familiari e amici). I soci della sezione Ana di Treviso (che l'anno prossimo ospiterà la novantesima edizione della grande kermesse) saranno oltre tremila; duemila da Vicenza e da Trento; un migliaio da Belluno. Nella storica Piazza del Palio di Asti è stato installato un grande gazebo "promozionale" dell'Adunata del Piave 2017, per distribuire depliants e altro materiale pubblicitario della Marca Trevigiana, nonché offrire ai passanti calici di Prosecco. E su quel "fronte", cioè delle libagioni, non manca un'altra eccellenza... di Marca: l'Osteria La Vecchia di Lino Chies & C. (coneglianesi), con ombre di Prosecco e Verdiso in offerta gratuita, s'intende!

Quanto alle "eccellenze" del Triveneto, presenti in questi giorni ad Asti, non vanno dimenticati: uno degli speaker dell'adunata, il veterano Nicola Stefani di Pieve di Soligo, quattro muli del Reparto Salmerie di Cappella Maggiore-Vittorio Veneto, la fanfara storica di Vicenza, il grande arazzo tricolore con riprodotto il monumento alle Penne Mozze del Monte della Madonna (Padova), per fare un po' di esempi.

Giovanni Lugaresi


14
NORDEST
Centrale degli sprechi, 24 a giudizio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DA NON PERDERE

- Dal 13 al 15 maggio cibo e musica a «Vinopoli»
- Dal 13 al 15 a Venaria c'è la «Festa delle rose»
- Venerdì 13 serata di grande boxe al Pala Ruffini
- Sabato 14 «Assalto al castello» ad Avigliana
- Domenica 15 al Pala Alpitour Elio e le Storie Tese
- Il 15 ad Asti l'adunata nazionale degli Alpini
- Il 17 Paolo Virzì presenta al Massimo il nuovo film
- Giovedì 19 c'è Bollani in concerto a Stupinigi


SOMMARIO

DA NON PERDERE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TO TORINOSETTE 7

Data 13-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

MOVIN'
spettacoli
musica, teatro
nelle regioni



IL CLOU DOMENICA 15 CON LA SFILATA. E IL 13 IL «BAGNA CAUDA DAY»

AD ASTI L'INVASIONE DEGLI ALPINI

SELMA CHIOSSO

Cinquecentomila alpini sono in arrivo ad Asti per l'adunata nazionale di domenica 15 maggio. In città e nei paesi intorno sono stati allestiti 14 campi pronti ad accogliere 16.500 penne nere. Sono stati allestiti 5760 posti auto occupando praticamente tutti i parcheggi disponibili. Una ventina di navette collegheranno i campi al centro città. Due i treni speciali in servizio sabato e domenica (uno ogni ora) sulle linee Torino Asti Genova; Acqui Terme- Asti. Gli stand dei prodotti tipici e della grande ristorazione sono stati allestiti in piazza del Palio. All'Enofila oltre alle mostra c'è la Douja dell'alpino : una vetrina con 170 vini locali in degustazione. E **venerdì 13 maggio** in 15 ristoranti locali c'è il «bagna cauda day». Il clou dell'Adunata è **domenica 15** con la sfilata che inizierà alle 9 in piazza Alfieri e terminerà alle 20 con l'orazione del sindaco. Da **venerdì 13** giorno dell'alzabandiera in piazza San Secondo la città verrà progressivamente chiusa al traffico. «Vogliamo che quella di Asti sia ricordata come l'Adunata alpina dell'accoglienza e della cultura», dice Adriano Blengio, presidente Ana di Asti. E concerti e spettacoli accompagnano tutta l'Adunata.

Mostre. Il palazzo dell'Enofila (corso Felice Cavallotti 46) è il polo museale della memoria. Sembra di addentrarsi in una trincea con i suoni di esplosione e spari, la grande sensazione di freddo e sottile nebbiolina. E' la particolarità del padiglione sotterraneo che introduce all'esposizione dedicata alla Grande Guerra. Le rassegne «Salvare le penne» sono articolate su due piani: l'esposizione è una mostra di pace che parla di guerra, frutto di una ricerca condotta su giornali satirici e di trincea italiani, inglesi, francesi e tedeschi del 1914/1918. Ci sono oltre 400 pezzi, tra preziosi cimeli, divise, moto e disegni. Tra le particolarità: un omaggio alle donne della Prima guerra mondiale e una storia degli alpini a fumetti intitolata « Da Caporetto alla Vittoria: come nasce un fumetto storico» È un «graphic novel» realizzato dal castagnolese Luigi Piccatto, uno dei disegnatori di punta di Casa Bonelli, autore di Dylan Dog. Ci sono poi gli scatti del fotografo rocchese Enzo Isaia: ritratti i momenti di vita in caserma, dal giorno dell'iniezione in infermeria, alle fatiche dei muli che si arrampicano per la montagna con la neve fino ai giorni del congedo. Sempre le fotografie di Isaia sono protagoniste di «Colori e sfumature di paesaggi monferrini Patrimonio dell'Umanità Unesco. All'Enofila porte aperte fino a **domenica 15** con orario 9-23 All'Archivio di stato di via Govone c'è invece la mostra «vento di bandiere in omaggio alle penne nere» organizzata dal collegio dei rettori del Palio.

Cori e concerti All'Adunata partecipano decine di cori, fanfare e bande da tutta Italia. Tra le centinaia di appuntamenti, **venerdì 13** ad Asti dalle 21, concerti di cori in molte chiese. In provincia alla sera, a Portacomaro, Agliano, San Marzanotto, Castiglione, Celle, Castagnole Lanze, Montechiaro, Aramengo, Mongardino, Nizza, San Damiano, Revigliasco, Penango, Tonco, Ferrere, Cantarana. Sabato 14, ancora concerti nelle chiese San Pietro (alle 15); dalle 16 in Santa Maria Nuova, San Martino, N.S. di Lourdes, San Domenico S., Maria Ausiliatrice. In serata dalle 20 al Palco 19; alle 20,30 ancora cori nelle chiese: San Secondo, N.S. di Lourdes, Santa Caterina, San Domenico, Don Bosco, Santa Maria Nuova, San Martino, San Rocco, San Silvestro, San Pietro, San Paolo, Cattedrale, Madonna del Portone, San Giuseppe, Sacro Cuore, ma anche Archivio di Stato e Teatro Giraudi. Sempre sabato, al Battistero di San Pietro, concerti dalle 10 alle 17,30 con 16 cori, da Bassano del Grappa a Reggio Emilia. Concerti e cori anche nei paesi.

Da visitare Tante le opportunità di visita alla scoperta della città. Tra queste da venerdì a domenica, «Viaggio nell'Asti sotterranea» (prenotazioni: info@welcomepiemonte.it; 339/5315104). E tutti i giorni vista alla Torre Troyana di piazza Medici: per prendere l'aperitivo tra le rondini (alle 12 e alle 19) bisogna salire i suoi 199 gradini. E poi abbracciare Asti con lo sguardo.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Concerti e spettacoli accompagnano tutta l'adunata dall'alzabandiera del 13
Sono attese 500 mila penne nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Data 13-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

EVENTI LA PROPOSTA È DEL GRUPPO ALPINI LOCALI DELLA SEZIONE BARI-MATERA IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELL'ANA

Le penne nere candidano Matera per il Raduno nazionale del 2019

Ripongono grande fiducia che si possa concretizzare il loro desiderio: fare di Matera, nel 2019, non solo la Capitale europea della Cultura, ma anche quella delle penne nere. La città, insomma, si candida a ospitare il raduno nazionale degli Alpini nel corso di quell'anno emblematico. Il gruppo cittadino che riunisce quanti hanno servito la Patria nel glorioso Corpo militare, è convinto che la possibilità è reale. Dal 1920, un anno dopo la costituzione dell'Associazione nazionale Alpini (Ana), si organizza ogni anno l'Adunata, autentico evento popolare che richiama nella città in cui si tiene centinaia di migliaia di persone. Quale occasione migliore, dunque, perché il centenario della fondazione dell'Ana si festeggi nella Capitale europea delle Cultura 2019. Il Gruppo Alpini Matera, che fa parte della Sezione di Bari Puglia-Basilicata, il cui responsabile di zona è il gen. **Antonino Cassotta**, sarà ad Asti per l'89ª Adunata nazionale, in programma da oggi a domenica. Nella "capitale" della Barbera e del Moscato, saranno insieme alle oltre 500 mila penne nere attese da tutta Italia e dall'estero.



PENNE NERE IN PARATA Alcuni dei componenti del consiglio direttivo della Sezione Ana Bari Puglia-Basilicata sfilano a Pordenone nel raduno del 2014

«Ne riparleremo in questi giorni, ancora una volta, con i vertici nazionali dell'Apa – spiega **Vito Giasi**, capo gruppo materani –. Subito dopo l'Adunata inizieremo a lavorare per organizzare il comitato promotore, al quale può aderire chiunque, rivolgendoci particolarmente alle varie associazioni di categoria specie del settore dell'accoglienza e della ristorazione e dei servizi. È chiaro che per lo straordinario numero di alpini che parteciperebbero, oltre ai loro accompagnatori, occorre mobilitare tutti. Ritengo che tutto il territorio dovrà predisporsi per l'accoglienza». Giasi, per fare un esempio, ricorda che «nel 2014 a Pordenone a fronte di una spesa di 1milione 800mila euro per organizzare il raduno, l'indotto incassò una somma che andò ben oltre i 13 milioni di euro». Giasi insieme a **Francesco Berardengo**, il vice presidente vicario della Sezione, hanno incontrato **Paolo Verri**, direttore Fondazione Matera-Basilicata 2019 che «ci ha assicurato l'interesse per l'iniziativa. Ma, in generale, dobbiamo tutti lavorare molto poiché il nostro territorio, non avendo una tradizione alpina, ha solo la possibilità di giocarsi la carta di Capitale europea. Puntiamo al 2019, ovviamente, ma potrebbe essere anche chsi organizzi per il 2020». Probabilmente l'Adunata nazionale del centenario potrebbe svolgersi a Milano, dove nacque l'Ana. «Noi auspichiamo il 2019 – evidenzia Giasi – ma ben venga anche dopo, poiché l'attenzione per la città non si esaurirà in quell'anno. Matera si presta ad accogliere le penne nere in maniera non dispersiva, come invece può capitare per una città grande. L'Ana ci tiene molto al coinvolgimento di tutta la gente. Nel Sud gli Alpini hanno sfilato a Catania, Pescara, l'Aquila e a Bari: quest'ultima è rimasta memorabile per il direttivo nazionale». *[Enzo Fontanarosa]*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

laBISALTA

Data 13-05-2016
Pagina 12
Foglio 1

Alpini alla Adunata astigiana

Il Gruppo Alpini di Boves sarà presente, come sempre, e come tutti quelli dei centri ai piedi della Bisalta (vista anche la poca distanza) alla grande Adunata Nazionale di Asti. Il programma prevede partenza in pullman al mattino di venerdì 13 (alle 7 in Piazza Italia, alle 7,10 a Rivoira, alle 7,20 a Fontanelle, con ulteriore tappa a Borgo San Giuseppe), arrivo alla meta in mattinata, ritorno nella serata di domenica 15, dopo la sfilata (prevista nel tardo pomeriggio). Le «avanguardie» son già partite, a preparare «l'accampamento» (centrale, come sempre), questa mattina, giovedì. Le previsioni ipotizzano tempo instabile sin a sabato, ma una bella domenica.


La «Lunamania» dilaga al Palazzetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Levante

Data 13-05-2016
Pagina 12
Foglio 1 / 2

LA TESTIMONIANZA A 40 anni dal terribile terremoto, parla il geometra: «Con quel fatto nacque la Protezione Civile»

«Il sisma in Friuli mi ha segnato la vita per sempre»

LAVAGNA (cje) Poco dopo le 21 del 6 maggio del 1976, un terremoto di magnitudo 6,4 colpì il Friuli. L'epicentro del sisma era vicino a Osoppo e Gemona, a nord di Udine: in totale vennero coinvolti 137 comuni. Morirono 990 persone, più di 3mila rimasero ferite e più di 100mila furono costrette ad abbandonare le loro case: di queste 18mila furono completamente distrutte e 75mila rimasero danneggiate. In molti ricordano come quella sera facesse caldo. Arrivò una scossa violentissima, le comunicazioni si interruppero all'improvviso, le linee erano sovraccariche e ad avere e dare notizie furono solo i radioamatori. Quattro mesi dopo, l'11 settembre e poi il 15, arrivarono altre scosse: due del 5,8 della scala Richter e altre due di 6 gradi. Ci furono altri crolli e altri morti.

Oggi, venerdì 13 maggio, **Giuseppe "Peppo" Galliano**, 69 anni, si trova ad Asti per partecipare all'adunata nazionale degli alpini che durerà fino a dopodomani, domenica 15 maggio. Ma nel luglio di 40 anni fa, sempre da alpino, Peppo era lì, in Friuli, a dare una mano. «Partii da Lavagna con la mia automobile insieme ad un altro mio concittadino, **Benito Migliorini**. Con il terremoto del 1976 – ricorda Peppo – nacque la Protezione Civile così come la conosciamo oggi. In base alla disponibilità di ognuno di noi, ci furono dei turni da coprire. Ci fu sempre il ricambio in quei campi di lavoro che creammo immediatamente». Si ricordano le vittime, la devastazione, la disperazione di quei momenti ma con maggiore forza si ricorda anche quello che avvenne in seguito e che ha avuto dell'incredibile: la generosa e spontanea mobilitazione di molti. In prima fila, come sempre, gli alpini.

Peppo è stato dal 1977 al 2009 geometra in Comune a Lavagna, presidente della Lavagnese nella stagione 1986-87 e presidente della sezione cittadina della Croce Rossa italiana. Nel 1976 aveva 29 anni e negli ultimi giorni di quel luglio di 40 anni fa, fece anche dei rilievi. Prima, però, molti lavori di manovalanza. E ancora oggi in Peppo è vivo il ricordo dei friulani che videro l'Orcolat, l'orcaccio, come da quelle parti viene chiamato il terremoto. «La dignità di quelle persone è stata commovente, nonostante avessero perso tutto. Hanno dimostrato una forza d'animo immensa».

Joel Roberto Capello



GIUSEPPE "PEPPO" GALLIANO 69 anni, è stato geometra del Comune, presidente della Croce Rossa di Lavagna e della Lavagnese. Oggi si trova ad Asti per partecipare all'adunata nazionale degli alpini che durerà fino a dopodomani, domenica 15 maggio. Anche lui ha vissuto l'"Orcolat", l'orcaccio, come da quelle parti viene chiamato il terremoto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





NEL 1976 PEPPO AVEVA 29 ANNI Nelle foto, in mezzo alle macerie del terremoto in Friuli che provocò 990 morti


Lavagna

«Il sisma in Friuli mi ha segnato la vita per sempre»

Salpiamo insieme per la ricerca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Montichiari week

Data 13-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

ALPINI Evento dedicato a Alessia Chiaro, 26 anni, deceduta in montagna durante un'esercitazione. Una pianta che ha perso un frutto giovane

In marcia con le Penne nere per la grande adunata

ASOLA (gdt) Quest'anno Asola, in occasione dell'89esima grande Adunata Nazionale degli Alpini ad Asti, è stata la linea di partenza della Marcia Alpina, lunga 22-230km, percorsa interamente a piedi.

Un gruppo iniziale di una trentina di aspiranti Alpini provenienti da Vicenza, che via via transitando da una città all'altra è aumentato di numero con tante penne nere, sono arrivati alla sede degli Alpini di Asola guidati dal Capitano **Nicola Stoppa,** sabato mattina scorsa sul presto. A loro, da Merano (Bz), si è aggiunto il Colonnello **Roberto Cernuzzi** del Reggimento Logistico "Julia", accompagnato da due alpini in servizio permanente **Miriam Angius** e **Domenico La Mantia,** che ha guidato la marcia fino a Cremona. Il presidente del Gruppo Alpini Asola **Graziano De Stefani,** dopo aver accolto i partecipanti si è portato con tutti in corteo al monumento dei caduti ai Giardini Ardigò per deporre una corona d'alloro. Il sindaco **Raffaele Favalli** ha ringraziato le autorità militari per «aver scelto Asola come partenza di una marcia tanto importante testimoniata da voi Alpini con il vostro senso di appartenenza alla comunità». Un marcia «dedicata quest'anno alla giovane alpina **Alessia Chiaro** di soli 26 anni - ha sottolineato il colonnello **Roberto Cernuzzi** - deceduta in montagna durante un'esercitazione. Noi siamo l'albero e viviamo attraverso la linfa dei nostri predecessori che sono la nostra terra; troviamo il modo di essere alla loro altezza. Ogni tanto purtroppo anche l'albero più bello perde i suoi frutti come i giovani che, assieme ad **Alessia**, abbiamo perso e ricordato nelle nostre marce: **Matteo**, **Mario** e **Tiziano"**. Ritornati alla sede del ANA, suddivisi in tre gruppi da otto persone in fila indiana, il gruppo capitanato da Stoppa e Cernuzzi, si è messo in marcia verso Cremona con arrivo in tardo pomeriggio. La mattina seguente sono ripartito per Piacenza. Poi: Piacenza-Casteggio lunedì 9 maggio, Casteggio - Alessandria martedì 10 maggio e infine Alessandria-Asti mercoledì 11 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA











CERIMONIA Alcuni dei momenti più significativi della bella manifestazione che ha avuto come protagonisti gli Alpini di tutte età Un momento emozionante sopratutto pensando a chi è «andato avanti»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Panorama di Novi

Data 13-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

ASTI Adunata Nazionale 13-14-15 maggio

In Piazza Campo del Palio allestita dalla Taurinense una mostra dei mezzi alpini

Sono iniziati i lavori per allestire la Cittadella degli Alpini, spazio che dal 2007, gestiscono le Truppe Alpine durante l'Adunata nazionale. Quest'anno per l'Adunata di Asti (13-14-15 maggio), sarà in piazza Campo del Palio, dove la Brigata alpina Taurinense allestirà una mostra dei più moderni mezzi, armi ed equipaggiamenti in dotazione alle penne nere.

Molte le attrazioni soprattutto per i più giovani: gli istruttori del Centro Addestramento Alpino di Aosta prepareranno, nell'area dedicata alla montagna, un muro di arrampicata, un ponte tibetano e una pista artificiale di sci di fondo.

Alla Cittadella, saranno esposti i veicoli multiruolo Lince, le blindo Centauro, l'obice FH70 e il mortaio



Thomson/Brand da 120mm. Nella tenda dedicata alle armi, il fucile Beretta ARX 160, la mitragliatrice FN MINIMI e l'intramontabile MG 42/59. Il Genio interverrà con i mezzi di bonifica degli ordigni esplosivi; uno spazio sarà dedicato all'Aviazione dell'Esercito.

Per i più fortunati, l'emozione di essere liberati dai Rangers al termine di una irruzione in cui è il visitatore l'ostaggio da salvare.

Fra le novità di questa edizione della Cittadella, lo spazio dedicato alla recente missione UNIFIL in Libano, che ha impegnato la Taurinense da ottobre 2015 ad aprile 2016.

Una mostra illustrerà le attività dei Caschi Blu nella Terra dei Cedri. Grazie alla fedele riproduzione di una parte della 'Blue Line', il visitatore potrà ammirare uno scorcio di Libano.

Gli equipaggiamenti, i mezzi e i materiali impiegati in Teatro Operativo arricchiranno ulteriormente lo spazio dedicato a UNIFIL.

Gli ospiti, inoltre, potranno interagire direttamente con gli alpini appena rientrati dalla missione. (e.m.)


I progetti di filiera con Coldiretti presentati dal Cavalier Flavio Repetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

vita trentina

Data 15-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

RADUNO ALPINI, IN 3500 DAL TRENTINO

"Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù": questo il tema dell'89^ Adunata degli alpini, che si terrà **dal 13 al 15 maggio** ad Asti e a cui parteciperanno anche 3.500 penne nere dal Trentino. La sfilata di domenica sarà trasmessa in diretta da Trentino Tv. La sessione trentina sarà protagonista dalle 11, con 5 fanfare e 2 cori. Per la prima volta sarà presente anche la Croce nera d'Austria.


PROVINCIA

Trento di bronzo si vede con le mani

RENZO BERNARDI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Monferrato

Data 13-05-2016
Pagina 16
Foglio 1

Evento I paesi monferrini coinvolti nell'accoglienza delle penne nere

Asti, l'invasione degli Alpini per l'89ª Adunata Nazionale



Le Fanfare Alpine si esibiranno in diversi paesi della zona

Si stimano in oltre cinquecento mila gli alpini che giungeranno ad Asti in questi giorni in occasione dell'Adunata 2016 che si svolgerà nella città del Palio e che coinvolgerà l'intero territorio pronto a dare ospitalità alle penne nere provenienti da tutta Italia e dalle sezioni estere. In prima fila anche i paesi del moncalvese, i cui gruppi alpini formano parte della sezione ospitante: qui si svolgeranno esibizioni di corali alpine, concerti di fanfare e bande. È lo spirito semplice festaiolo a dominare nuovamente questo angolo del Piemonte a distanza di 21 anni dall'ultima adunata astigiana quando le penne nere sfilarono tra due ali di folla che applaudiva e ringraziava per il concreto contributo che gli alpini avevo saputo dare nei giorni tragici dell'alluvione che colpì Asti, Casale ed Alessandria nel novembre dell'anno precedente. La parola d'ordine resta quindi l'accoglienza e tutti i gruppi alpini del territorio, ed in particolar modo nel moncalvese, si sono attivati per ospitare in strutture alpine e non le delegazioni provenienti da tutta Italia che invadono pacificamente già in questi giorni tutto il Monferrato. Le prime penne nere, in taluni casi, accompagnate anche dai muli, sono già arrivate negli scorsi giorni e hanno iniziato a intensificare il traffico e le presenze a Moncalvo e nelle località limitrofe preparandosi al clou dell'Adunata che si svolgerà ad Asti da oggi a domenica prossima, terminando con il tradizionale sfilamento (l'89° dalla nascita dell'Adunata Alpina) delle rappresentanze e delle sezioni. Un evento che rivoluzionerà il normale vivere del territorio e per il quale il comitato organizzatore, in accordo con le istituzioni, ha predisposto specifiche modifiche alla viabilità locale: fin da oggi, venerdì, e sino alla serata di domenica si andrà via via chiudendo al transito aree più vaste della città di Asti garantendo diversi varchi presidiati per la sola mobilità automobilistica dei residenti e per ragioni lavorative e di servizio. L'autostazione della Città di Asti sarà chiusa da venerdì mattina, pertanto gli uffici Provinciali del Trasporto Pubblico extraurbano hanno fissato le fermate nei punti più prossimi al perimetro che sarà chiuso al traffico. Domenica 15 i cittadini che vogliono raggiungere il capoluogo lo potranno fare in due momenti, o in prima mattina o in tarda mattinata, mentre il rientro è previsto nel primo e nel tardo pomeriggio. Inoltre sarà chiusa anche la tangenziale in direzione di Casale, fino a Portacomaro Stazione in quanto verrà utilizzata per il posteggio di circa 450 pullman. E passando al programma di eventi trasversali sul territorio, l'Adunata, porterà già da oggi un ricco programma alpino nel moncalvese. Stasera a **Portacomaro** alle 20.30 la Casa della Musica ospiterà l'Ana Monte Alto e Rogno (Bergamo) e si esibirà il Polifonico Astense mentre presso la Chiesa di San Grato a **Penango** arriverà l'ANA Stelle Alpine di Bari e a **Tonco** il locale Gruppo Alpini organizza il concerto del Coro Ana Medio Sangro di Atessa (Chieti) presso la Parrocchiale. A **Grazzano Badoglio** ci si prepara alla "Serata Alpina": dalle 19.30 in piazza Cotti il Gruppo Alpini di Castelletto di Anzola dell'Emilia preparerà specialità emiliane come tigelle, lo gnocco fritto e i salumi, annaffiati con vini grazzanesi e accompagnati da musica e cori alpini. A **Castell'Alfero** stasera alle 19 sfilata e concerto alpino della Fanfara ANA della Sezione Valdostana e alle 20.30 cena a cura della Pro Loco di Castell'Alfero nel Teatro di piazza Castello. Anche la cena sarà allietata dalla musica tradizionale alpina della Fanfara che domani ripeterà il concerto a **Callianetto** alle 11.30. Domani, sabato, a **Calliano** alle 19, il corteo attraverserà il paese con la fanfara Ana della Val di Susa. Alle 20.30 la Chiesa Parrocchiale ospiterà il concerto del coro 'I Fieuj D'la Douja' di Asti. Seguirà sul piazzale della Chiesa l'esibizione della Fanfara della Val di Susa. Sempre domani a **Montiglio Monferrato** si esibirà alle 21 la Fanfara Alpina Borbona mentre a **Portacomaro** si terrà il concerto della Banda Filarmonica di Vergnacco. Sempre alle 21 a **Grana** la Chiesa dell'Assunta vedrà esibirsi le Corali di Grana, Montemagno e Refrancore. A **Moncalvo** sarà ospite la Fanfara Alpina della località comasca di Asso, la quale si esibirà sabato, alle 18 in piazza Carlo Alberto, proponendo un'anticipazione musicale della serata della Festa Patronale. Info: http://www.anaasti.it

Claudio Galletto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Monferrato

Data 13-05-2016
Pagina 20
Foglio 1

Nel weekend

San Salvatore si mobilita per l'Adunata degli Alpini

SAN SALVATORE

(m.c.) - Come noto da venerdì 13 a domenica 15 maggio ad Asti avrà luogo l'89ª Adunata Nazionale degli Alpini e in tale occasione le penne nere sansalvatoresi avranno un duplice impegno: la partecipazione diretta all'evento astigiano, per il quale assisteranno, venerdì 13, all'arrivo del Labaro nazionale e della bandiera di Guerra (a ricordo delle tante penne mozze "andate avanti"), mentre sabato saranno nel cuore dell'Adunata visitando la Cittadella degli Alpini e assistendo a concerti di cori e fanfare; domenica prenderanno parte alla rituale sfilata per le vie del capoluogo astigiano, in ricordo dei tanti alpini che hanno sacrificato la loro vita per la patria e a sostegno degli alpini attualmente in armi. Il Gruppo Alpini 'Pasquale Gobbi' ospiterà a San Salvatore gli alpini che frequentarono, 25 anni fa, il 145° Corso Allievi Ufficiali di Complemento: compagni di corso del sansalvatorese **David Davite**, arriveranno da varie parti d'Italia e pernotteranno nella città della Torre durante la tre giorni dell'Adunata.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL POPOLO

Data 12-05-2016
Pagina 22
Foglio 1

CURIOSITA' - a cura di Daniela Catalano

Asti ospita l'89^ Adunata Nazionale degli Alpini



L'89^ Adunata Nazionale degli Alpini sta per cominciare. La città di Asti il 13, 14 e 15 maggio ospiterà questo grande evento che nei giorni scorsi è stato presentato in conferenza stampa alla presenza, tra gli altri, del presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino e del presidente della Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero. Molti ricordano l'Adunata del 1995, quando le penne nere sfilarono tra due ali di folla che applaudiva e ringraziava per il concreto contributo che gli alpini avevo saputo dare nei giorni tragici dell'alluvione del novembre 1994. Erano stati gli alpini tra i primi a spalare fango tra la gente e con la gente. Gli alpini ad Asti sono di casa e lo saranno anche questa volta, nel segno dell'accoglienza, dell'ospitalità e del valore dello spirito alpino. È un'Adunata Nazionale che celebra i 155 anni dell'Unità d'Italia, i cento della Grande Guerra e i 70 della Costituzione della Repubblica italiana. Temi che saranno percorsi ed evocati nelle grandi manifestazioni collaterali organizzate in città a cominciare dalle mostre ospitate nel palazzo dell'Enofila e dedicate al ruolo della donna nella Grande Guerra, le fotografie della "naja", il fascino del paesaggio monferrino che rientra nei territori vitivinicoli tutelati dall'Unesco.

L'Adunata sarà anche l'occasione per l'affidamento agli alpini della storica torre Troyana, che con i suoi 44 metri di altezza è il più alto monumento medioevale visitabile in Piemonte. Una manifestazione dai grandi numeri, a cominciare dal record di partecipazione dei Gruppi Ana che porteranno ad Asti nei tre giorni almeno mezzo milione di persone. Un evento unico, come ha confermato don Bruno Fasani, direttore de L'Alpino: "Asti, dopo 26 anni, torna a indossare il cappello alpino.

Il Presidente della Regione Piemonte Chiamparino ha dichiarato: "Sono contento che si torni a fare l'Adunata in Piemonte e a Asti, città che ha dato i natali agli avi di papa Francesco.

Il comandante delle Truppe Alpine, il generale Federico Bonato ha sottolineato che "Gli alpini hanno un grande legame con questo territorio: 15 Compagnie e la Brigata Taurinense erano piemontesi.

Sarà creata la Cittadella degli Alpini che è uno spaccato dei mezzi ed equipaggiamenti di oggi. Si potrà sperimentare l'arrampicata, ci saranno il Genio, l'Artiglieria, gli elicotteri e il museo degli alpini che proporrà la mostra del centenario della Grande Guerra con foto e reperti. Il presidente dell'Associazione nazionale Alpini Sebastiano Favero è certo che "sarà una grande Adunata.

Gli alpini interverranno in 10 scuole cittadine e nel parco dei Partigiani per dare un contributo in più e far capire ai ragazzi cos'è l'impegno e cosa vuol dire avere uomini pronti a dare agli altri. Il sindaco di Asti Fabrizio Brignolo ha aggiunto: "Asti aspetta gli alpini non solo per turismo ma perché condivide valori profondi di cui gli alpini sono portatori. Ricordo nel '94 i giorni dell'alluvione: gli alpini diedero un contributo importante e disinteressato e aiutarono un territorio in ginocchio a risollevarsi". Saranno aperti tutti i alazzi storici per renderli visitabili".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Monferrato

Data 13-05-2016
Pagina 16
Foglio 1

Sarà ospite in paese per l'adunata degli Alpini

La Fanfara di Bergamo a Cocconato

(m.gi.) - Nell'ambito della 89ª adunata degli Alpini ad Asti, il comune di Cocconato e le Penne Nere organizzano un incontro con la popolazione. Sabato 17 alle 20,30 onore al Monumento dei Caduti. Alle 21 corteo verso piazza Giordano dove è programmato un concerto della Fanfara di Bergamo.


Comprensorio

Asti, l'invasione degli Alpini per l'89ª Adunata Nazionale

Per l'Avis di Valfenera 33 anni di fondazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

VERSO IL RADUNO

Città in trionfo con gli Alpini

Asti attende quasi 500.000 persone. Noi ci accontentiamo di molte meno, ma siamo ben lieti di giocare - comunque - un ruolo da protagonisti, a poche ore dall'Adunata degli alpini, che dirotterà nella città del palio la folla delle grandi occasioni.
Nella speranza che Alessandria, prima o poi, diventi sede del raduno (la domanda era stata presentata), qui ospitiamo gente in transito, corali pronte a esibirsi e penne nere che arrivano a piedi o in bicicletta. L'intera provincia si sta mobilitando per l'evento. E gli alberghi registrano il tutto esaurito.

Alle pagine 4 e 5


IL PICCOLO
Spinetta, spari sul cavalcavia: adesso c'è un uomo fermato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 5
Foglio 1

Asti, grazie mille (anche) per averci riempito gli hotel

L'ANALISI Rammarico per il raduno sfumato da noi. Vino, entusiasmo, allegria e speranze: è festa anche qui



Guarderemo il trionfo di Asti in televisione pensando che anche noi avremmo potuto giocare da protagonisti. La domanda per avere ad Alessandria il raduno degli Alpini venne inoltrata; rimase congelata per qualche mese ma, al momento di confermare, noi, anziché accelerare, rallentammo. E chi di dovere scelse Asti.

«Però qui ci sarebbero state forze a sufficienza, perché siamo una sezione dinamica, circondata da gruppi di 'penne nere' altrettanto validi. E non dimentichiamo che, dal punto di vista logistico, Alessandria è ideale, perché all'incrocio di due autostrade». Il rammarico è di Bruno Pavese, responsabile della nostra Ana. Non punta il dito contro nessuno, ma racconta i fatti.

All'epoca della richiesta, Rita Rossa s'era insediata da più di un anno. «Il dissesto non c'entra» assicura la signora che ora si dice propensa a sostenere, per il futuro, un'adunata mandrogna. D'altronde le autostrade saranno sempre lì e le forze disponibili non verranno meno. Per adesso accontentiamoci della fiumana della StrAlessandria e di applaudire i bersaglieri in Cittadella. È già qualcosa, suvvia.

Vino, canti e biciclette

Certo è che l'adunata degli Alpini ha una potenza mediatica ed economica di portata eccezionale. Ad Asti lo sanno bene, e sono pronti a patire i disagi inevitabili (come la chiusura delle strade, che magari qui avremmo vissuto come una tragedia) a fronte di un'invasione pacifica che farà sorridere, tra gli altri, i produttori di vino.

Agli astigiani va, comunque, il grazie di una provincia - la nostra - che riesce a trarre benefici di riflesso. «Gli alberghi sono tutti pieni» assicura Giovanna Scacheri, titolare dell'hotel Londra e referente di Federalberghi. I suoi colleghi, dal Casalese all'Ovadese, le hanno fatto sapere che gli alpini hanno prenotato con largo anticipo. Cento di qua, cento di là: insomma un trionfo per un settore cruciale per un'economia, come quella alessandrina che ambisce a poggiare sul turismo. Tra chi viene in bici, chi a piedi, chi canta nel coro, chi raggiunge gli amici, chi ha comunque un motivo per sentirsi coinvolto... insomma, tra un aneddoto e una bevuta, possiamo stare allegri anche da queste parti, dove c'è chi, nella speranza di organizzare, dà una mano a chi organizza. Son pur sempre Alpini: se c'è da fare, fanno. Col sorriso, di solito.

Massimo Brusasco
m.brusasco@ilpiccolo.net


In Primo Piano
Asti, grazie mille (anche) per averci riempito gli hotel
Colla Arredi, evento nel rinnovato store di San Giuliano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 22
Foglio 1

IL 51° CORSO AUC

Cuccaro 'occupata' dalle penne nere

Alcuni si ritrovano a Cuccaro dopo 48 anni. Sono gli allievi ufficiali del 51° Corso Auc di Aosta. Il terzo Raduno è stato organizzato in occasione dell'adunata Ana di Asti, in programma per domenica. Ma oggi, venerdì 13 maggio, tantissime penne nere 'occuperanno' amichevolmente il cuore del Monferrato. È stato il capogruppo Ana di Cuccaro, Mirabello, Lu e Camagna, e Allievo Ufficiale del 51° Corso, Giancarlo Piacenza, ad organizzare un incontro significativo del Corso Auc con il sindaco, Fabio Bellinaso.
L'ammassamento è previsto alle 14.30. Alle 16.30 incontro con le autorità. Seguirà la cerimonia in onore ai Caduti presso il Monumento del paese. Alle 17.30 foto di gruppo sui gradini della scalinata della chiesa. Ore 18 messa celebrata da don Germano Rota. Al termine breve conferenza, tenuta da Pier Giuseppe Brusasco, ex sindaco di Cuccaro e presidente dell'associazione Cristoforo Colombo. Brusasco spiegherà ai visitatori le caratteristiche peculiari della zona.
Terminata la fase celebrativo-culturale, il gruppo cenerà in un ristorante della zona.
Dei 35 Auc presenti, due si sono ritrovati solo quest'anno: non si vedevano da 48 anni. Per riconoscersi si è dimostrato utile il badge che ciascuno portava, con la foto di allora ed il nome, scritto con caratteri ben evidenti.
La Corona che verrà deposta sul monumento è stata offerta dal Gruppo Alpini di Mirabello - Cuccaro - Camagna - Lu, di cui è capogruppo Giancarlo Piacenza.
Segretario del gruppo, nonché fotografo 'ufficiale', Ermanno Zavanone.

Dopo 48 anni

Alcuni alpini si sono ritrovati a distanza di tantissimo tempo: per riconoscersi utile il badge



Il monumento in onore ai Caduti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 4/5
Foglio 1 / 2

Alpini, gruppi e cori ospiti: chi arriva a piedi, chi in bici

VERSO ASTI Da oggi l'89ª adunata nazionale. Ad Alessandria cerimonia col sindaco e stasera concerto al Cristo

Adesso ci siamo, prende ufficialmente il via oggi l'89ª adunata nazionale degli Alpini, quest'anno proprio vicino vicino a noi: ad Asti, dove sono già confluite molte delle circa 500.000 Penne nere in arrivo da tutta Italia e dall'estero. E il clima sta crescendo.

Ma se è vero che non è proprio come avere l'adunata in casa, è anche vero che diversi gruppi di alpini sono transitati e stanno transitando in Alessandria. Nei giorni scorsi presso la sede della sezione di Alessandria, in via Lanza, alcuni gruppi del Veneto sono arrivati chi a piedi, chi in bicicletta, affrontando 300 chilometri con la sola forza delle proprie gambe. Del gruppo dei camminatori facevano anche parte alcuni giovani, una ragazza e due ragazzi che entreranno negli Alpini a giugno.

Spiega Bruno Pavese: «È stato bello ricevere questi alpini presso la nostra sede. Volevamo fare bella figura e loro sono stati molto soddisfatti dell'accoglienza ricevuta. Sono venuti a portare il saluto dell'amministrazione comunale il sindaco Rita Rossa e il presidente del consiglio comunale Enrico Mazzoni. Il primo cittadino si è detta toccata dalla cerimonia semplice ma appunto emozionante che abbiamo proposto».

Gli alpini hanno organizzato una cerimonia in sede e poi hanno sfilato con il sindaco sino al monumento ai Caduti nei giardini dove hanno deposto una corona d'alloro.

Il vicepresidente della sezione di Alessandria invece, Daniele Bertin, è andato al Col di Nava a incontrare un altro gruppo di Penne Nere con cui ha percorso un tragitto rievocativo nelle zone della Grande guerra.

E sempre a proposito di appuntamenti con le Penne Nere in transito ad Alessandria verso Asti, segnaliamo (anche in pagina spettacoli) l'appuntamento canoro di questa sera al Cristo con il coro Ana Udine - gruppo di Codroipo, che ha scelto come base logistica per i tre giorni dell'Adunata proprio la nostra città. Il concerto avrà luogo al quartiere Cristo, nella chiesa di San Giovanni Evangelista, corso Acqui 58 stasera dalle ore 21. «Per chi non ha mai assistito ad un'adunata - spiega Pavese - questo raduno è l'occasione giusta per andare a dare un'occhiata e cominciare a immaginare come potrebbe essere trasformata Alessandria il giorno che si riuscisse a portarla nella nostra città».

Il sindaco Rossa sarà con il direttivo degli alpini di Alessandria in corteo ad Asti: «Sì, è vero sfilerà con noi. E nei giorni scorsi quando è venuta in sede si è tornati a parlare del raduno nazionale in Alessandria. Ha detto che quando glielo avevamo proposto il Comune non era pronto; si era in dissesto e il sindaco temeva che gli alessandrini non avrebbero apprezzato, viste le ristrettezze dovute proprio al dissesto. Ma ora le condizioni sono cambiate e forse si potrebbero fare delle riunioni con i cittadini e chiedere alla gente se vuole o no l'evento in città. Noi siamo ovviamente pronti e disponibili. Intanto, aspettiamo tanti alessandrini: venite ad Asti, vedrete di che cosa son capaci gli Alpini».

Pieranna Bottino



La cerimonia in Alessandria con, sotto, le giovani (future) penne nere del Veneto *foto Margiocchi*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 4/5
Foglio 2 / 2



Ieri ad Asti l'apertura della Cittadella degli Alpini

















Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 4
Foglio 1

LE SEZIONI LOCALI

Aneddoti, numeri, voglia di esserci: tutta la provincia si sente coinvolta

L'intera provincia è mobilitata per il grande raduno degli Alpini ad Asti.

Valenza si organizza

Le 'penne nere' di Valenza, guidata da Piero Lenti, ieri hanno cominciato ad ospitare in sede alpini provenienti dall'Abruzzo e, per oggi, attendono un gruppo dal Trentino. Domani, seata ad Asti e, domenica, partecipazione al raduno. Qualcuno andrà in treno, altri in pullman (partenza alle 13.30. Ritorno con tappa a Oviglio per la cena da Tunon.

Il comandante di Casale

Il casalese Alfredo Nebbiolo sarà il comandante del servizio d'ordine nazionale, e con lui ci saranno sette iscritti alla Sezione di Casale in questo importante servizio da svolgersi ad Asti. «E ci sarà la presenza degli associati alla Sezione di Casale – spiega il presidente Gian Luigi Ravera, che ne è alla guida dal 1999 – in campeggio, in camper, negli alberghi, negli attendamenti». E tutto culminerà con la tradizionale sfilata per le vie della città di un fiume di coloro che hanno militato nelle Truppe Alpine, alla quale la sezione casalese parteciperà attivamente con circa 180 – 200 soci. «La nostra sezione –spiega Ravera – ha circa un migliaio di soci, suddivisi in ventisei gruppi, molti del Monferrato Casalese, ma uno copre l'area della Valle Versa nell'astigiano, l'altro, quello di Lauriano–Monteu, si spinge nella Valcerrina torinese. I nostri territori non corrispondono alle realtà provinciali. Ad esempio paesi del Casalese, come Castelletto Merli o Odalengo Piccolo appartengono alla sezione di Asti».

Ospiti a San Salvatore

Le 'penne nere' di San Salvatore Monferrato hanno un duplice impegno con l'adunata di Asti. Il primo è la partecipazione diretta all'evento. Oggi, venerdì, assisteranno all'arrivo del Labaro nazionale e della bandiera di Guerra, mentre sabato saranno nel cuore dell'Adunata con al visita alla Cittadella degli Alpini assistendo a concerti di cori e fanfare; domenica poi, prenderanno parte alla sfilata. Ma c'è un altro coinvolgimento per il Gruppo alpini Pasquale Gobbi. Proprio a San Salvatore saranno infatti ospitati gli alpini che frequentarono, 25 anni fa, il 145° Corso allievi ufficiali di complemento. Questi alpini, compagni di corso del sansalvatorese David Davite, arriveranno da varie parti d'Italia e qui pernotteranno durante la tre giorni di festa, così anche San Salvatore vivrà il clima dell'adunata.

Ovada aspetta il 2017

Saranno una decina con le rispettive consorti gli alpini del gruppo di Ovada che raggiungeranno Asti con mezzi propri per l'adunata nazionale. Intanto il prossimo anno il gruppo festeggerà il 50° di fondazione e la sfilata ad Asti vuole significare non solo continuità di attività e di presenza, ma soprattutto una vetrina e un messaggio per avvicinare altre penne nere della zona al gruppo. Anche Ovada sta vivendo un ricambio generazionale e l'obiettivo del capo gruppo ad interim Bruno Di Pieri è rivolto nella ricerca di nuove leve.

L'esperienza di Acqui

Agli associati dell'Acquese è stata chiesta non solo una partecipazione da ospiti, ma un contributo fattivo nella grande macchina organizzativa. A fare da curriculum c'è il grande successo riscosso dal 18 Raduno del Primo Raggruppamento Alpini ospitato lo scorso ottobre ad Acqui. «Stiamo dando comunque il nostro contributo per organizzare al meglio questa grandissima festa nazionale – dice Angelo Torielli, presidente delle Penne nere acquesi – Abbiamo programmato una sfilata che sicuramente darà nell'occhio: avremo una nuova divisa gialla e blu con il nostro stemma sezionale e contiamo di essere inquadrati in circa 250 persone, con tanto di fanfara e coro alpino». La sezione dell'Acquese è la più giovane d'Italia, l'81esima. E, benché piccola (conta 800 iscritti e venti gruppi sparsi nelle valli Bormida ed Erro), è molto vivace.

Da Novi anche il sindaco?

Ci saranno anche l'assessore Stefano Gabriele e forse anche il sindaco Rocchino Muliere, nel gruppo degli alpini di Novi che parteciperanno all'adunata di Asti. Noleggiati due pullman: una novantina gli iscritti. Sono una cinquantina, invece, gli alpini iscritti al gruppo di Novi intitolato ad Alzo Zanotta. Il socio meno giovane che parteciperà all'adunata è un ex ufficiale di 85 anni. «Domenica - spiega il capogruppo Luigi Cavriani - pranzeremo in un locale nel centro storico di Asti, dove alla fine sarà servita una torta gigante appositamente confezionata per noi».

Dal Veneto a Tortona

Il gruppo Alpini di Tortona al momento partecipa all'adunata con tre volontari che hanno contribuito a montare la palestra di roccia installata presso la cittadella militare. Nel fine settimana sono attese da Tortona altre quindici persone che andranno a ingrossare le fila del gruppo e a partecipare alle attività. Ma anche gli attivisti rimasti in città stanno collaborando a distanza e si pongono come riferimento per altri commilitoni in transito, soprattutto offrendo ospitalità, come racconta il capogruppo Luca Perdoni, in questi giorni ad Asti, ma in costante contatto con la base tortonese: «Martedì abbiamo accolto a Tortona un gruppo che dal Veneto ha scelto di arrivare all'adunata nazionale in bicicletta, l'altra sera abbiamo ospitato a cena un giovane arrivato a piedi da Schio». Il gruppo alpini di Tortona comprende attualmente 87 iscritti.




In Primo Piano
Alpini, gruppi e cori ospiti: chi arriva a piedi, chi in bici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ANCORA

Data 15-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

Tanto per sapere e partecipare

Canelli. Tanto per informarsi, venire a conoscere e partecipare:

La carità San Vincenzo. L'associazione "San Vincenzo de' Paoli", in via Dante, rende noto che la distribuzione dei vestiti avviene al **martedì** dalle ore 9 alle ore 11, mentre gli alimenti vengono assegnati al mercoledì dalle ore 15 alle 17. L'attività della San Vincenzo, però, non si limita alla distribuzione di alimenti e abbigliamento.

La Croce Rossa locale. In via dei Prati, **ogni martedì**, la Cri locale distribuisce, nei vasti seminterrati, alimenti, indumenti ed altro a chi ne ha veramente bisogno.

Allenamenti del "Pedale". Al martedì e al venerdì, dalle ore 18,00 alle 19,30, nel percorso cittadino compreso tra le vie Robino, Amerio e Saracco, i soci del 'Pedale' svolgeranno gli allenamenti.

Lettura animata. Al sabato, in biblioteca, "Lettura animata" per i bambini dai 2 agli 8 anni.

"Dal fuso in poi ...". Sulle tecniche del cucito, l'associazione tiene sei lezioni per ciascun corso, con cadenza settimanale, dalle ore 20,30 alle 23,00.

Scuola adulti. All'Istituto Comprensivo di Canelli (piazza della Repubblica), dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 22 e al martedì anche dalle 9 alle 11, sono aperte le iscrizioni alla scuola e ai corsi del CPIA per adulti.

Festa antiquariato. Ogni seconda domenica del mese, nel piazzale dell'ex Stazione di Canelli (Corso Liberà), si svolgerà la "Festa dell'antiquariato", con nessun costo per chi espone.

Taxi solidale Cri. Al sabato, dalle ore 15 alle 18, la Croce Rossa Locale svolge assistenza alle persone sole che abbiano difficoltà motorie per andare in chiesa, in farmacia, a fare la spesa.

Adunata Alpini. Nei giorni 14/15/16 Maggio ad Asti 'Adunata' nazionale degli Alpini.

Memorial 'Strasasso'. La sesta edizione della manifestazione ciclistica "Strasasso – Memorial Alessandro Lazzarino si svolgerà sabato 21 Maggio.

Mostra Hands. Nel ristorante "Tre Poggi", venerdì 27 maggio, sarà inaugurata la mostra "Hands" del fotografo Adriano Bacchella.

Gita S. Luca di Bologna. Lunedì 30 maggio viaggio in pullman a Bologna con visita al Santuario in San Luca e a Bologna. (Costo 45 euro - prenotaz. entro 21 maggio).

Donazione sangue. Sabato 4 Giugno, dalle ore 8,30 alle ore 12,00 nella sede Fidas, in via Robino 131, Canelli.

"Donazione sangue". (0141.822585 - canelli@fidasadsp.it).


VALLE BELBO

Parte il programma del pre e Settembre Canellese 2016

Decima edizione della Settimana della Sicurezza

Raduno regionale dei Bersaglieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ANCORA

Data 15-05-2016
Pagina 45
Foglio 1

A Nizza Monferrato

Concerto di cori alpini e consegna piastrina

Concerto di cori

Venerdì 13 maggio al Foro boario di Nizza Monferrato, alle ore 21,00, "serata alpina" nell'ambito delle manifestazioni in occasione dell'Adunata Nazionale A.N.A.

Per l'occasione animeranno la serata due corali: la valsesiana *Alpin Dal* Rosa e il coro *Alpini Passons*. In repertorio canti degli alpini e della tradizione di montagna.

Il Coro *Alpini Dal Rosa* è stato fondato nel 1994; ha in organico 36 alpini provenienti dai 19 gruppi della zona della sezione valsesiana. Fin dalla sua fondazione è sempre stata presente nelle diverse adunate nazionali ed più volte è stata invitata ad esibizioni in Piemonte. Liguria e Lombardia ed all'estero in Svizzera, in Belgio, in Argentina ed in Vaticano. Inoltre nel 2011 ha partecipato al Concerto di cori di Montagna organizzato presso la Camera dei deputati a Roma. Il coro è diretto dal maestro Romano Beggino coadiuvato dal maestro Ivan Cantarutti. La sede del coro è a Borgosesia.

Il Coro *Alpini Passons* nasce nel 1993 per volontà di un gruppo di alpini in congedo e simpatizzanti che amano la tradizione alpina ed i canti popolari della montagna. La corale è composta da una trentina di elementi ed oltre al repertorio di canti alpini ha in scaletta brani del patrimonio culturale del Friuli.

Il coro ha sede a Prasson (Pasian di Prato), un comune alla periferia di Udine ed è diretto dal maestro Marius Bartoccini.

Consegna piastrina

La "serata alpina" di venerdì 13 maggio al Foro boario, sarà aperta, alle ore 20,30, dalla cerimonia di consegna della *piastrina di riconoscimento* ai famigliari del Sondato Gallo Vincenzo, reduce dalla Campagna di Russia.

Consegnerà la piastrina alle figlie di Vincenzo, Aura e Maria Teresa ed al figlio Maurizio, il signor Ferdinando Sovran, già Consigliere nazionale ANA che dal 1992, con scadenza biennale, si rece in Unione Sovietica alla ricerca delle sepolture dei soldati italiani morti durante la ritirata del corpo di spedizione nazionale del 1943. In uno dei suoi ultimi viaggi è venuto in possesso



della piastrina di riconoscimento: Matricola 1181 – 1 – C – Gallo Vincenzo di Luigi e di Cirio Ida, nato a Sessame il 2 luglio 1917. E quale occasione migliore per la consegna ai famigliari dell'Adunata nazionale di Asti.

Sul papà Vincenzo le figlie raccontano che, inquadrato nel Battaglione Ceva – Divisione Alpini Cuneense, prima della Russia aveva già partecipato alle campagne di Francia, Grecia, Albania, Jugoslavia, ed il suo incarico era di "conducente muli".

Durante la ritirata dalla sacca del Don, nel 1943. con il Battaglione accerchiato dai carri armati russi, si era salvato nascondendosi e coprendosi di neve.

Poi da solo aveva incominciato a marciare "verso Ovest" seguendo il sole arrivando, nutrendosi di quanto trovava e marciando di notte, nella città Ucraina di Leopoli dove con altri commilitoni italiani fu ricoverato assiderato e quasi congelato in ospedale e poi rimpatriato in Italia presso diversi ospedali miliari, ottenendo successive "licenze" per malattia, fino a giungere al termine della guerra per riprendere il suo lavoro.

Durante la ritirata si incrociò anche con il fratello Augusto che però in Russia e faceva parte un altro Battaglione della Cuneense.

La consegna della piastrina sarà anche l'occasione per ricordare i tanti caduti morti per difendere la Patria.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ANCORA

Data 15-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

Domenica 22 maggio dalle ore 10

Cessole, 70ª edizione sagra delle frittelle

Cessole. La sagra delle frittelle, giunta quest'anno alla sua 70ª edizione, si svolgerà domenica 22 maggio.

Questo tradizionale appuntamento della 3ª domenica di maggio, organizzato dalla dinamica e intraprendente Pro Loco in collaborazione con il Comune, è stata spostata di una settimana, per non coincidere con la grande Adunata Nazionale degli Alpini ad Asti, la 89ª edizione, che si svolgerà da venerdì 13 a domenica 15 maggio. Lo spostamento di una settimana della sagra, consentirà così ai cessolesi di partecipare all'adunata ad Asti, e agli astigiani di presenziare ad una delle sagre di maggiore richiamo in provincia. Programma: ore 10, inizio cottura e distribuzione delle prelibate frittelle salate; ore 13, la festa sarà allietata da "Pierino Onman Band Band – musica live". Mostre: nel salone della Pro Loco sarà ospitata un'esposizione di lavorazioni artigianali; esposizione di trattori d'epoca; mostra fotografica di foto d'epoca (di fronte alla bottega di fiore). Animazioni: durante la giornata sarà presente il trampoliere e giocoliere Andrea Marasso, per tutta la sagra ci sarà il falconiere direttamente da "Il Mondo nelle ali". Nel pomeriggio "alla scoperta dei tesori di Cessole", informazioni: Roberta (346 1891377), saranno presenti i Lupetti del Gruppo Scout.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ANCORA

Data 15-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

Monastero, Fanfara alpina sabato 14

Monastero Bormida. Anche Monastero accoglie gli Alpini che in gran numero parteciperanno alla grande Adunata Nazionale di Asti di domenica 15 maggio. Dopo il gruppo di camminatori ospitati nella notte tra martedì 10 e mercoledì 11 nel salone adiacente al teatro comunale, è ora la volta della Fanfara di Prezzate (BG), che giungerà in paese sabato 14 maggio.

La Fanfara Alpina di Prezzate nasce nel 1959 per diffondere la tradizione musicale alpina e, nello stesso tempo, rallegrare i raduni e le feste alpine. Composta da circa 35 musicanti, la fanfara partecipa ai raduni alpini in tutta Italia, prestando servizio anche in occasione di manifestazioni civili e feste popolari, tenendo però come appuntamento principale l'Adunata Nazionale, a cui ha aderito ininterrottamente fin dalla fondazione.

Ad accogliere i musici saranno il Sindaco e Alpino Ambrogio Spiota e il Capogruppo Gianfranco Cagno, unitamente agli Alpini, agli amici degli Alpini e alla popolazione di Monastero. Alle ore 17,30 avrà luogo la deposizione di una composizione floreale al monumenti ai Caduti, con l'alzabandiera e il suono dell'Inno Nazionale e della Canzone del Piave. Poi, alla sera, alle ore 21, dopo il rancio alpino, grande concerto presso il teatro comunale con i suoni indimenticabili della tradizione alpina. L'ingresso è libero e gratuito per tutti coloro che vorranno unirsi agli Alpini per una serata all'insegna della buona musica, del sano patriottismo e della grande tradizione alpina. Info: Cagno Gianfranco, 0144 88417 – 349 3847318



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 46
Foglio 1

ALPINI

Cantando...in marcia verso Asti: questa sera al Cristo il coro dell' Ana Udine gruppo di Codroipo

Alessandria è luogo di transito obbligato per gli alpini provenienti da tutta Italia, diretti ad Asti per la 89° Adunata nazionale. Il coro Ana Udine - gruppo di Codroipo, ha scelto come base logistica per i tre giorni dell'adunata di Asti, proprio Alessandria. E con la collaborazione della sezione di Alessandria e l'organizzazione del Coro Montenero, si è programmato, per questa sera venerdì 13, un concerto del validissimo gruppo corale friulano. Il concerto avrà luogo al quartiere Cristo, nella chiesa di San Giovanni Evangelista, corso Acqui 58 dove si comincerà a respirare quella aria festosa che ha sempre caratterizzato gli 89 raduni nazionali degli alpini, sulle note dei canti che saranno eseguiti dai nostri amici friulani. Fra gli altri, saranno eseguiti alcuni fra i canti alpini più noti come Aprite le porte, Montenero, Ortigara, Monte Grappa e brani popolari come La strada ferata, A van sisilis, ed anche pezzi del repertorio regionale italiano come i famosissimi J'Abruzzu e Nanneddu meu.

Sabato, poi, il coro si esibirà ad Asti ove anche il coro Montenero sarà impegnato in un concerto nel santuario della Madonna del Portone così come anche il Valtanaro che si esibirà in un paese nei dintorni della città, insieme ad altri cento cori

L'appuntamento alessandrino è però per questa sera, venerdì al Cristo: l'invito rivolto a tutti, alpini e non alpini, è ad andare ad applaudire il coro Ana Udine - gruppo di Codroipo al grido di viva gli Alpini.



Il coro Ana Udine - Gruppo di Codroipo, stasera si esibirà al Cristo in S. Giovanni Evangelista


Un'Ouverture per Umberto Eco apre 'Scatola sonora'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta MATIN

Data 09-05-2016
Pagina 11
Foglio 1

VERSO L'ADUNATA NAZIONALE / Una squadra di Protezione Civile è da oggi al lavoro ad Asti

Penne Nere tra emozioni e solidarietà

AOSTA - E' già iniziata ieri mattina, domenica 8 maggio, l'avventura dell'Adunata di Asti per sette elementi della squadra di Protezione Civile che da quest'oggi e fino a giovedì lavorerà ai cantieri preadunata di solidarietà.
La squadra composta da **Silvano Bassi, Giulia Girardi, Adele Badarello, Carla Negrini, Ignazio Toppo, Ettore Mazzanti** e **Alessandro Cerise** lavoreranno alla riqualificazione di alcuni edifici scolastici di Asti.
Nel pomeriggio di sabato 7 maggio, la Fanfara Sezionale dell'Associazione Nazionale Alpini ha dato il via alla settimana più importante per la vita associativa delle Penne Nere Valdostane: quella che culminerà con l'89ª Adunata Nazionale ANA, in programma ad Asti dal 13 al 15 maggio prossimi.
«*Siamo una cinquantina di elementi provenienti un po' da tutta la Valle* – ha commentato il **Maestro Giuseppe Malesan**, direttore della Fanfara Sezionale ANA Valdostana. *Come di consueto la sfilata per le vie della città è in preparazione alla partenza per l'Adunata di Asti, dove andremo a portare la nostra solidarietà, in note musicali, ai fratelli Alpini della sezione astigiana. Il nostro impegno in terra piemontese sarà concentrato, a Callianetto, comune di Castell'Alfero, dove terremo un concerto e poi, la domenica, apriremo la sfilata della sezione valdostana, e la accompagneremo durante tutto il percorso*».
Un momento emozionante, quello in città, che ha visto una buona partecipazione di pubblico, sia sul percorso della sfilata, da Villa Brezzi, dove la Fanfara ha tributato l'omaggio alla Sezione, fino all'Arco di Augusto, sia in piazza Chanoux dove la Fanfara, ha offerto un breve concerto, incominciato con l'Onore ai Caduti, con le note della Canzone del Piave, e terminato con l'omaggio alla popolazione, sulla melodia di Montagnes Valdôtaines, sia allo scoglimento in Piazza della Repubblica, dove ha risuonato alto il motto *'Cha cousta l'on cha cousta, Viva l'Aousta!'*.
Un motto che nel prossimo fine settimana sentiremo riecheggiare più e più volte in terra astigiana, quando una prima aliquota delle Penne Nere Valdostane, quelle facenti parte dell'Unità Sezionale di Protezione Civile, sfileranno domenica 15 maggio nel 5° settore, con inizio presumibile alle ore 13:30, assieme al Centro Coordinamento Interventi Operativi e all'Ospedale da Campo ANA, anche se il momento sicuramente più emozionante sarà intorno alle ore 16:45, quando toccherà alla sezione valdostana aprire lo sfilamento del 7° settore.

s.m.





Nelle foto di Stefano Meroni, la Fanfara sezionale ANA a Villa Brezzi; più a destra la squadra di Protezione civile partita ieri mattina alla volta di Asti per lavorare nei cantieri di solidarietà della città piemontese





Il pubblico che in piazza Chanoux ha seguito il concerto della Fanfara



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 14-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

Al via Adunata Alpini



Per la sfilata attese 500mila persone

ASTI. Con la cerimonia dell'alzabandiera, nel centro città, ha preso ufficialmente il via ieri mattina l'89esima Adunata Nazionale Alpini. La cerimonia in piazza San Secondo, alla presenza del comandante delle truppe, generale Federico Bonato, del presidente nazionale Ana Sebastiano Favero, autorità militari e civili; presenti la fanfara della Brigata Alpina Taurinense e la Compagnia del Secondo Reggimento Alpini. Centinaia le «penne nere» con vessilli e gagliardetti che hanno reso gli onori al labaro dell'Ana con le 215 medaglie d'oro e ai vessilli della sezione di Asti.


Spaccio tra Tanaro e Cittadella: un arresto
Finale dopanti anche da Hong Kong: una denuncia
il Giornale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 14-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

IL RADUNO

Le Penne Nere bresciane ad Asti per l'Adunata

VITACCA PAG19


Bresciaoggi

Brennero, l'Austria si ferma

Audi da «corsa» 376 multe!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 14-05-2016
Pagina 54
Foglio 1

In Tv

Gli avvenimenti più importanti dell'89ª Adunata nazionale degli Alpini possono essere seguiti su internet e in tv. Domani Rai3 trasmetterà la sfilata dalle 9,30, commentata dal giornalista Beppe Rovera e dal direttore de L'Alpino Bruno Fasani. Collegamenti da Asti sono in programma su diverse tv, in particolare Teleboario, Antennatre Nordest, Bergamo Tv, Teletutto, Telefriuli, Telequattro, Reteveneta, RTTR. La sfilata di domenica potrà essere vista anche su tutti i dispositivi mobili (smartphone e iPad) e sul computer, collegandosi al sito dell'Ana. Dalle 9 sarà trasmessa in diretta l'intera sfilata che potrà essere seguita dagli utenti che dispongono di un collegamento internet a banda larga, adsl e fibra ottica.


"Ecco i nostri regali alla città che ci ospita"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 14-05-2016
Pagina 47
Foglio 1 / 2

ADUNATA DEGLI ALPINI

Le penne nere colorano la festa di Asti

Strade chiuse, bus gratis e domani la grande sfilata

Asti è entrata ufficialmente nell'89ª Adunata nazionale degli alpini. Con l'Alzabandiera di ieri mattina si sono avviate le celebrazioni ufficiali, mentre nelle strade del centro è stata un'altra intensa giornata di festa, con cori, concerti improvvisati, «apparizioni» di curiosi mezzi di trasporto (motocoltivatori, Ape-bus e via elencando). Sono migliaia gli alpini (spesso con famiglia al seguito) arrivati ad Asti aspettando la grande sfilata di domani. Intanto la città va «adattandosi» alla pacifica invasione delle penne nere. Scuole chiuse, bus gratis, navette dalla periferia al centro e traffico ridotto al minimo: oggi e domani si allarga il «centro pedonale». Alle 10,30 è il momento dell'incontro con le delegazioni Ana all'estero, delegazioni Ifms e militari stranieri. Alle 12, allo stadio comunale, lo spettacolare lancio dei paracadutisti, poi nel pomeriggio sarà il momento della sfilata per le vie del centro guidata dal consiglio nazionale, seguita dal labaro nazionale e dal vessillo della città.

Servizi DA PAGINA 48 A 63

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE CERIMONIE





GIULIO MORRA

Arriva la bandiera, baci in strada

Servizi ALL'INTERNO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 14-05-2016
Pagina 48
Foglio 1

Cerimonia

Il comandante degli Alpini italiani "Cittadella, simbolo del nostro Corpo"

Il generale: "Dall'Onu ai soccorsi nelle emergenze, ci siamo sempre"

FRANCO BINELLO
ASTI

C'è l'aspetto folcloristico dell'Adunata, con migliaia di penne nere che aspettano domani per sfilare nelle vie di Asti. Ma in Campo del Palio, nella «Cittadella degli Alpini» (il cui «sindaco» è il colonnello della Taurinense Nicola Castelli) c'è poco «colore» ma molta sostanza. Qui circa 150 Alpini in servizio permanente hanno allestito una base che mette in mostra quello che le truppe da montagna (ma non solo) fanno nella vita di tutti i giorni, in Italia e all'estero. «Dalle missioni con l'Onu ai soccorsi nelle emergenze noi ci siamo sempre. È nel nostro Dna di soldati» dice il generale di corpo d'armata Federico Bonato, l'alpino che comanda tutti gli alpini d'Italia. Un ufficiale tutto d'un pezzo, che ricorda come la «Cittadella che accompagna le adunate festeggia quest'anno la decima edizione. Abbiamo cominciato a Cuneo, nel 2007 ed è significativo che si tagli questo traguardo ancora in Piemonte, ad Asti».

E aggiunge: «Qui offriamo a chi viene a trovarci uno spaccato del nostro modo di essere soldati e il Museo storico ci accompagna in questo viaggio ricordando da dove veniamo, chi siamo». E poi: «La nostra professione si è molto evoluta in termini di mezzi ed equipaggiamenti, ma al centro resta sempre l'uomo, l'Alpino».

Sul palco, durante la cerimonia di inaugurazione della «Cittadella» sono saliti anche il presidente Ana Sebastiano Favero , trevigiano doc, e il sindaco di Asti Fabrizio Brignolo. Favero ha spiegato come «non ci sia differenza tra Alpino in servizio e in congedo. Nelle parole e nei fatti: tanto è vero che siamo stati di recente in Libano, durante la missione della Taurinense, per realizzare il recupero di un sito a Cana».

Brignolo ha dato il benvenuto a «tutti gli Alpini d'Italia e del mondo» e ha ribadito lo stretto legame «di questa terra con le penne nere, rinsaldato dalla straordinaria solidarietà mostrata dagli Alpini e per il contributo prestato dopo l'alluvione del 1994».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Capo delle Penne nere Il generale di corpo d'armata Federico Bonato comanda le truppe alpine




Alzabandiera in piazza S. Secondo poi l'omaggio al vessillo di guerra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Data 14-05-2016
Pagina 48/49
Foglio 1 / 3

Alzabandiera in piazza S. Secondo poi l'omaggio al vessillo di guerra

Parata d'onore tra gli applausi di centinaia di Penne nere da tutta Italia



SELMA CHIOSSO
ASTI

È stata piazza San Secondo, il cuore della città per storia e bellezza, ad accogliere l'Alzabandiera. Il «là» che ha scandito l'inizio della 89ª Adunata alpina. La cerimonia è stata accompagnata dalle note della fanfara Taurinense, accanto alla Compagnia d'onore del Secondo reggimento alpino. Sono stati resi gli onori al labaro dell'Ana decorato da 216 medaglie d'oro; poi nello schieramento sono entrati il vessillo della sezione di Asti e il gonfalone della Provincia. Il generale del Corpo d'Armata Federico Bonato, comandante delle truppe alpine, accompagnato dal presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero, ha passato in rassegna il picchetto armato. Una cerimonia scandita dal rigido galateo militare. Sui volti degli alpini schierati, il silenzio suggeriva le parole rigore ed emozione. Poi il rigore si stemperato, hanno fatto capolino i sorrisi e i rintocchi delle campane si sono accompagnati agli applausi di tante Penne nere provenienti da tutt'Italia che hanno assistito alla cerimonia.

La gioia del presente si è accostata alla memoria del passato con la deposizione delle corone al monumento dei caduti in piazza Primo maggio e in piazza del Palio. Alle 11 l'inaugurazione della Cittadella.

Ieri è stata la giornata delle cerimonie. Al pomeriggio alle 14 al cimitero sono stati commemorati il tenente alpino Giorgio Viale e Amelia Adorni. Il ricordo è stato accompagnato dal coro Ana Canossa. Giorgio figlio di Amelia, donna di Palio, istruttore alpino, morì a 27 anni, in un incidente d'auto mentre rientrava ad Asti. Il papà e il nonno erano avvocati e furono sindaci di Asti.

Alle 18,30, altro momento toccante. In piazza De Andrè, di fronte alla caserma della Guardia di Finanza sono confluiti i gonfaloni di Regione, Provincia, Asti e di tutti i Comuni della Provincia, poi i labari e i vessilli delle associazioni combattentistiche. Una «parata» d'onore per la Bandiera di guerra del Secondo reggimento alpino custodita nella caserma della Guardia di Finanza. Il corteo al quale hanno partecipato molte autorità alpine presenti in città ha raggiunto piazza San Secondo dove la Bandiera è stata accolta con tutti gli onori. Tra la folla che l'aspettava c'era anche un alpino di 92 anni, Eugenio Rosso di Bergamo. Prima che la Bandiera arrivasse è stato fatto sedere su una panchina e notato dal generale Federico Bonato che è andato a ringraziarlo della sua presenza, si è fermato a chiacchierare con lui e infine e gli ha stretto la mano.

L'arrivo in piazza

Quando la Bandiera di guerra è arrivata è scrosciato un applauso. Ci sono stati gli onori o e il passaggio in rassegna dello schieramento da parte del generale Federico Bonato. Poi la Bandiera è stata portata in municipio per essere custodita. Per i militari è un simbolo: va sempre difesa, è preferibile che venga distrutta piuttosto che cada in mano ai nemici. Ci sono stati casi in cui i soldati l' hanno tagliata a pezzi pur di non consegnarla e hanno pagato quest'atto con la vita. È quadrata e nelle cerimonie alpine viene esibita dagli alfieri.

Il sindaco Brignolo

In una piazza stracolma di persone, gagliardetti, vessilli, bandiere, il sindaco Fabrizio Brignolo ha ringraziato con passione gli alpini per quello che hanno fatto sia durante l'alluvione del 1994 che in questi giorni.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.









La Bandiera di guerra
L'arrivo della Bandiera di guerra del Corpo degli alpini (sopra e a destra)



Il taglio del nastro
Il sindaco Brignolo con il presidente Ana Favero e il generale Bonato



Alzabandiera
Sopra l'apertura ufficiale dell'Adunata a fianco l'omaggio al Monumento ai Caduti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.




Alzabandiera in piazza S. Secondo poi l'omaggio al vessillo di guerra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 14-05-2016
Pagina 49
Foglio 1

Con il presidente Favero e Blengio

È il giorno degli incontri e delle cerimonie ufficiali poi la sfilata con i labari

ELISA SCHIFFO
ASTI

Per prima cosa incontrerà il «Son», le forze in uniforme verde del Servizio d'ordine nazionale che assicurano il regolare svolgimento dell'adunata e che hanno il loro quartier generale dietro la scuola media Jona, la protezione civile e l'ospedale da campo Ana. Oggi è il giorno dell'ufficialità per il presidente nazionale Sebastiano Favero di origine trevigiana, già arrivato giovedì sera per una pizza al campo di san Domenico Savio con gli amici del gruppo di Mussolente, sezione Bassano del Grappa, di cui è diventato capogruppo nel 2000. Alle 10,30 è il momento dell'incontro con le delegazioni Ana all'estero, delegazioni Ifms e militari stranieri. Il Coa comitato organizzatore astigiano consegnerà loro oltre 300 pacchi di «italianità» con bottiglie di Barbera d'Asti, riso di Baraggia, le noccioline Igp del cuneese. Alle 12, allo stadio comunale, lo spettacolare lancio dei paracadutisti. Nel pomeriggio (alle 16) si celebra la Messa in Cattedrale in suffragio di tutti i caduti. La funzione sarà concelebrata dal vescovo Francesco Ravinale e dall'ordinario Militare. Poi sarà il momento della sfilata per le vie del centro guidata dal consiglio nazionale, seguita dal labaro nazionale e dal vessillo della città. La sezione astigiana sarà rappresentata dal presidente Adriano Blengio e dai quattro vice Giorgio Carrer, Gianni Scala, Luigi Giaretto e Elio Pongibò e dai 26 consiglieri. In corteo anche i gagliardetti sella sezione astigiana e i vessilli delle regioni d'Italia ed estere. Si percorrono via Cattedrale, via Caracciolo, piazza Cairoli, corso Alfieri, via teatro Alfieri. Si conclude alla sera con concerti, cori e fanfare [E. SC.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il programma di oggi

Ore 8,00 Visita del Presidente nazionale al S.O.N. Protezione Civile Ana e Ospedale da Campo Ana

Ore 10,30 Incontro con le delegazioni Ana all'estero, delegazioni Ifms e militari stranieri
Teatro Alfieri (via Leon Grandi 16, Asti)



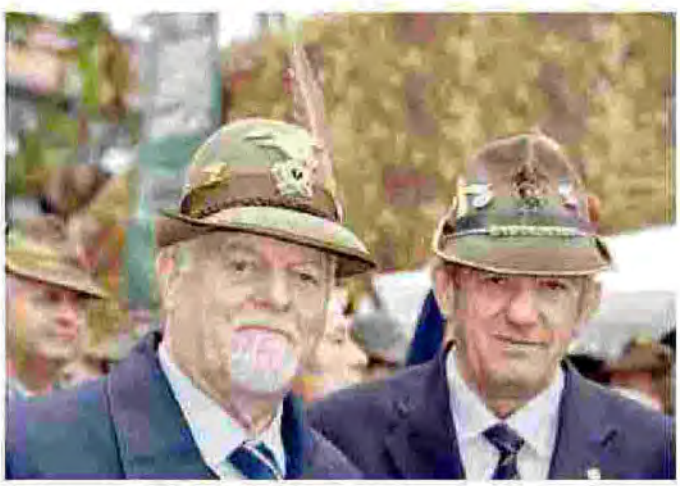
Ore 12,00 Lancio paracadutisti
Stadio comunale

Ore 16,00 Messa in suffragio di tutti i Caduti concelebrata dal Vescovo di Asti e dall'Ordinario Militare
Cattedrale

Ore 17,30 Sfilata con Labaro e vessillo di Asti
Cattedrale - Via Caracciolo - P.zza Cairoli - C.so Alfieri - Via Teatro Alfieri

Ore 18,00 Saluto del sindaco e del Presidente nazionale a tutte le autorità, al Consiglio Direttivo Nazionale e ai Presidenti di Sezione Ana
Teatro Alfieri (via Leon Grandi 16, Asti)

Ore 20,30 Concerti di cori e fanfare
Città e comuni (il programma alle pagine 62 e 63)



Vertici Ana: Sebastiano Favero con Adriano Blengio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 14-05-2016
Pagina 51
Foglio 1

La storia

FRANCO BINELLO
ASTI

Quella "base " elicotteristica nella Cittadella di Campo del Palio

Il comandante Aves di Venaria: "Legame speciale con gli Alpini"

Sorride il colonnello Emiliano Pellegrini, comandante del 34° Gruppo squadroni Aviazione Esercito (Aves) «Toro» di Venaria, quando, indicando uno «suoi»«Agusta 205» «parcheggiato» nella Cittadella Alpina di Campo del Palio sottolinea: «Qualcuno ha detto che lo abbiamo fatto arrivare qui su un grande camion. In realtà siamo atterrati con l'elicottero in quello spiazzo e da lì ripartiremo, ad adunata finita. Siamo abituati ad atterraggi ben più difficoltosi».

Ufficiale dalla vasta esperienza operativa, in tutti i «fronti caldi» internazionali, dirige un team di straordinaria professionalità che da sempre supporta le operazioni della brigata alpina Taurinense e che con il Piemonte ha ormai uno stretto legame.

Un autentico fiore all'occhiello della forzata armata: l'Aves Toro è stato impiegato anche in missioni civili, come gli aiuti durante l'alluvione oltre alle missioni in zone di guerra, dal Libano alla Bosnia, dalla Namibia a Kurdistan, Afghanistan ed Iraq.

Eccellenza operativa

Un patrimonio di eccellenza che viene presentato per la prima volta ad Asti. Il personale (tutti specialisti, oltre ai piloti) illustra ai visitatori dettagli e modalità del volo e peculiarità di questo elicottero diventato in questi giorni di pre-adunata una delle maggiori attrattive della Cittadella.

«Noi siamo sempre sul campo, anche se in realtà voliamo. ma gli elicotteristi svolgono un ruolo anche strategico fondamentale in una forza armata moderna» annota il comandante.

Pellegrini non lo dice perchè da ufficiale è abituato a parlare con i fatti, ma reparti come il suo sono invidiati anche all'estero.

La professionalità degli elicotteristi militari (e di tutto il team di meccanici e specialisti: i famosi «baschi azzurri») è infatti nota e apprezzata in tutto il mondo.

L'Aves Toro, oltre a supportare la brigata alpina Taurinense e la scuola militare alpina di Aosta, è al centro di uno scacchiere operativo che «copre» anche il comando Nato di Solbiate Olona.

Lo squadrone dipende direttamente dal 4° reggimento Altair di Bolzano.

Dice il comandante Pellegrini (che è stato anche ufficiale degli Alpini) «Noi ci sentiamo tutti ormai un po' piemontesi per abitudini, cultura, tradizioni e il fatto di essere ad Asti per l'Adunata contribuisce a rafforzare i legami con questa terra straordinaria.»

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Baschi azzurri Aves

Il team dell'Aviazione Esercito di Venaria col colonnello Pellegrini (a destra)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 14-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

L'Adunata. Asti in festa «invasa» da 500mila alpini

LUCIA BELLASPIGA

Arrivano improvvisamente a centinaia di migliaia, come uno tsunami, e dopo tre giorni si ritirano dalla città, improvvisamente come sono venuti. Lasciandola migliore di prima: è tipico degli alpini dell'Ana, che ogni anno fanno la loro adunata nazionale in una diversa città d'Italia. Questa volta, l'89esima, tocca ad Asti, dove ieri mattina con la cerimonia dell'alzabandiera e l'inaugurazione della "Cittadella degli alpini" ha preso ufficialmente il via la grande adunata, che vedrà il suo culmine domani con lo sfilamento dalle 9 del mattino fino a sera (come sempre, in posizione d'onore, a partire dagli Alpini di Zara, Fiume e Pola, oggi Croazia).

Erano 21 anni che Asti attendeva nuovamente questo onore e già ieri un bagno di folla ha accolto a braccia aperta le Penne nere. «L'adunata fa parte della vita di ogni alpino – ha detto il generale Federico Bonato, comandante delle truppe alpine – è un momento di grande festa nel segno dell'amicizia più sincera da trascorrere con persone che condividono gli stessi princìpi, abbracciano gli stessi valori, nutrono lo stesso spirito di corpo». Mentre il segreto della tenacia grazie alla quale le Penne nere arrivano per prime e si fanno valere ovunque ci sia da mettere in campo uno spirito di vera solidarietà, lo ha spiegato il presidente dell'Ana (Associazione nazionale alpini) Sebastiano Favero, con una metafora: «Siamo tutti uniti dallo stesso spirito di sacrificio di chi in montagna sa fare cordata per raggiungere la vetta. Quindi una meta».

Tra i più festosi, il vescovo di Asti, Francesco Ravinale, che oggi alle 16 celebrerà la Messa in cattedrale: «Sono felice di accoglierli per lo stile che portano e per i loro valori. Si fa tanta retorica sulla solidarietà, loro invece sono persone vere. Non scordiamo che la Protezione civile è gemmata dagli alpini e la città è tuttora grata per ciò che hanno fatto nel 1994, dopo la disastrosa alluvione». Asti è la città d'origine del Papa e infatti «questa mattina ho saputo dalla segreteria di Stato vaticana che domani all'Angelus Francesco farà un saluto particolare agli alpini».

«Con il loro modo di agire sono portatori di un'ecologia umana prima ancora che ambientale», sottolinea don Bruno Fasani, direttore del mensile "L'Alpino". «Qui ci sono 500mila persone che stanno bene insieme, che arrivano e ripartono con la gioia nel cuore, dunque è naturale il desiderio di lasciare la città più bella di come l'hanno trovata. Sono portatori di una umanità integrale». Giorni prima dell'adunata sono arrivati in 150 e hanno ripristinato ciclabili, tinteggiato scuole, fatto lavori di manutenzione in parchi e aree pubbliche, rimesso in uso campi di calcetto e bocce. Ce l'hanno del Dna: sono oltre 60 milioni le ore di lavoro gratuito che gli Alpini hanno donato portando risposte immediate e concrete ovunque ci sia una calamità, una guerra, una popolazione in ginocchio. Toccò al Friuli, 40 anni fa, squassato dal terremoto: le Penne nere arrivarono a migliaia e portarono un milione di ore del loro infaticabile lavoro. Anche lì mai dimenticati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani all'Angelus il saluto del Papa. Il vescovo Ravinale: «Felice di accoglierli per lo stile e i valori». Don Fasani: «Portatori di un'umanità integrale»


«Ovuli espiantati con la forza» Arrestato il ginecologo Antinori

1 430mila lavoratori sfruttati dai caporali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 14-05-2016
Pagina 60
Foglio 1

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI -1

Nizza

A 83 e 79 anni da Verona "Non ci perdiamo un'Adunata"

«Che moremo a casa, che moremo ad Asti che cambia? Andemo»: Dario Brutti ed Avellino Perusi hanno 83 e 79 anni e da quando si sono congedati non hanno perso un adunata.

Emozionati a l'Aquila, stupefatti da Bari sono arrivati ieri ed hanno iniziato brindando con la Barbera di Nizza. Con loro ci sono altri 40 alpini ed «alpine» da Verona: sezione San Bricco.

Intanto la Bocciofila dell'Oratorio di Nizza ha ospitato più di 50 penne nere arrivate da Udine e dalla Valsesiana che dopo aver cantato sotto l'Ala del Foro Boario di piazza Garibaldi hanno passato la notte in città.

Prima del concerto Ferdinando Sovran ha consegnato la piastrina che ha ritrovato in Russia ai famigliari dell'alpino Vincenzo Gallo. La perse durante la ritirata di Russia nascondendosi in un fossato ricoprendosi di neve.

Questa notte, invece, il palazzetto dello sport di Canelli sarà il dormitorio di 100 alpini che arriveranno da Lucca e Parma.



Da Verona Avellino Perusi e Dario Brutti

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 14-05-2016
Pagina 60
Foglio 1

Frinco

Una lapide e la Croce nera per i quattro ufficiali austriaci

Labari alpini schierati assieme a quello della Croce nera d'Austria e al gonfalone comunale per rendere omaggio ai prigionieri d'oltralpe catturati e morti nel castello di Frinco. Al parco della rimembranza cerimonia (alle 10,30) col generale Massimo Panizzi, comandante della Regione militare Nord Ovest, per la posa della lapida a ricordo del sacrificio di quattro ufficiali austriaci, vittime della prima guerra mondiale nel maniero diventato la più grande prigione d'Italia.

Agli ospiti stranieri verrà fatto dono anche di una «tabacchiera», scatola di legno intarsiata dai prigionieri durante il soggiorno forzato a Frinco, diventata simbolo della loro presenza.

Ma a loro si deve anche il raddrizzamento del letto del torrente Versa, da Cunico ad Asti, e la realizzazione di tre ponti che sono tuttora operativi. La cerimonia si chiuderà nel cortile del municipio con la presentazione del saggio storico di Renzo Fiammetti dedicato ai prigionieri nel castello.



La tabacchiera Le artistiche scatolette realizzate dai prigionieri austriaci

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 14-05-2016
Pagina 60
Foglio 1

Castelnuovo Don Bosco

Al Colle si attendono centinaia di penne nere



Da Udine Le avanguardie delle penne nere a Castelnuovo don Bosco

Con i cori alpini in sottofondo il bar-albergo «Ciocca» di Castelnuovo Don Bosco è entrato nell'atmosfera dell'adunata nazionale di Asti. Tra risate, buon vino e aneddoti da naja hanno ravvivato l'atmosfera di piazza Dante. Gli alpini Francesco De Luca, il cognato Giovanni Hani della sezione Treppo (Udine), con l'amico Jvan Nicoloso da Buja (Udine) e Cristina Pegoraro, amatrice degli alpini, da Godia (Udine), hanno portato l'allegria tipica dei valori della grande famiglia delle penne nere.

La convivialità del gruppo ha contagiato molti avventori del locale. Tra loro la titolare del negozio di acconciature, Alessandra che, dopo una lunga giornata lavorativa ha trovato la serenità nel condividere pensieri e un bicchiere di vino in compagnia. Centinaia di alpini sono inoltre attesi al Colle Don Bosco per salutare il santo dei giovani.

[MA. R.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 14-05-2016
Pagina 51
Foglio 1 / 2

La lunga marcia dei 100 mila

Saranno i partecipanti alla grande sfilata per tutta la giornata di domani per le vie di Asti Apriranno il gigantesco corteo la fanfara e le "penne bianche" degli ufficiali superiori

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI ASTI 2016

-1

La contagiosa allegria dell'Adunata infiamma la città, dal centro alla periferia. Tra musica e cori, convivialità e scorribande su mezzi improbabili, tante le cerimonie ufficiali e gli alpini si preparano per domani, quando in migliaia attraverseranno Asti in sfilata. Difficile dire esattamente quanti saranno, ma la previsione è di almeno 75 mila, con le 110 sezioni Ana. Questo il calcolo sulla base delle precedenti Adunate, ma si può arrivare anche fino a 85 mila. Un passaggio organizzato, in fila per 9, aperto dalla Fanfara e dagli ufficiali superiori (dal grado di maggiore a salire nella gerarchia), le «penne bianche». L'inizio è previsto alle 9, e i primi a sfilare saranno proprio i Reparti alpini di formazione, i gruppi Ufficiali e Sottufficiali delle Truppe Alpine in servizio. Poi i Gonfaloni e il Labaro dell'Ana e il Consiglio direttivo nazionale. Nel primo gruppo, nel centenario della Grande Guerra, la Croce Nera Austriaca, ma anche le Crocerossine, gli alpini decorati e reduci.

Da tutto il mondo

Poi il secondo settore con alcune delle 32 sezioni all'estero (Sud Africa, Argentina, Australia, Brasile, Canada, New York, Cile, Uruguay, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Nordica, Germania, Danubiana, Svizzera e Francia) e gli alpini di Zara, Fiume e Pola. La Protezione civile Ana sfilerà in un unico gruppo, riunendo le diverse provenienze. Dalle 10 il via alle diverse sezioni, con chiusura affidata a sezione Ana di Asti, Comitato Organizzatore dell'Adunata, Gonfalone di Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, e con lo striscione «Arrivederci all'Adunata del Piave nel 2017». Poi il gruppo di 144 bandiere a ricordo dei 144 anni del Corpo degli Alpini. Come indicato da programma, lo sfilamento è diviso in 8 settori, il primo con partenza alle 9, l'ultimo alle 18,45. [V. FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ordine di sfilamento

1° SETTORE
1° Fanfara Militare Reparti alpini di formazione con Bandiera Gruppi Ufficiali e Sottoufficiali delle Truppe Alpine in servizio Gonfaloni di Regione, Provincia, Comune di Asti, tutti i Gonfaloni della Provincia di Asti Rappresentanza "Pianeta difesa" 2° Fanfara militare Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini e Consiglio Direttivo Nazionale Stendardo Istituto Nastro Azzurro Stendardo Unirr Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzi Premio Fedeltà alla Montagna Operazione Albatros Rappresentanza equipaggio Nave Alpino Rappresentanza Ifms e militari stranieri Rappresentanza Crocerossine Rappresentanza Croce Nera con fanfara.

2° SETTORE
Alpini di Zara, Fiume e Pola Sezioni all'estero: Sud Africa, Argentina, Australia, Brasile, Canada, New York, Cile, Uruguay, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Nordica, Germania, Danubiana, Svizzera, Francia.

3° SETTORE
Sezioni del Centro, Sud e isole: Sicilia, Sardegna, Bari, Napoli, Latina, Roma, Marche, Molise, Abruzzi Sezioni della Toscana: Firenze, Pisa, Lucca, Livorno, Massa Carrara Alpi Apuane.

4° SETTORE
Sezioni del Friuli Venezia Giulia: Trieste, Gorizia, Carnica, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova, Pordenone Sezioni Trentino-Alto Adige: Bolzano, Trento Sezioni del Veneto: Cadore, Belluno, Feltre, Valdobbiadene, Vittorio Vene-to, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Asiago, Marostica, Bassano del Grappa, Valdagno, Vicenza, Verona.

5° SETTORE
Centro Coordinamento Interventi Operativi Protezione Civile Ana Ospedale da campo.

6° SETTORE
Sezioni dell'Emilia Romagna: Bolognese Romagnola, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza Sezioni della Lombardia: Valtellinese, Colico, Brescia, Vallecamonica, Salò, Luino, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Monza, Milano, Cremona, Pavia.

7° SETTORE
Sezione della Valle d'Aosta: Aosta Sezioni della Liguria: La Spezia, Genova, Imperia, Savona Sezioni del Piemonte: Domodossola, Intra, Omegna, Valsesiana, Cu-neo, Saluzzo, Mondovi', Biella, Ivrea, Val Susa, Pinerolo, Novara, Vercelli, Ceva, Torino, Casale Monferrato, Acqui Terme, Alessandria.

8° SETTORE
Sezione di ASTI Comitato Organizzatore Adunata Gonfalone Città di Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, Vittorio Veneto Vessilli Sezione Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, Vittorio Veneto con lo striscione "Arrivederci all'Adunata del Piave nel 2017" Gruppo di 144 bandiere a ricordo dei 144 anni del Corpo degli Alpini Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



REPORTERS

Il conto alla rovescia sta volgendo al termine: domani la grande Adunata per le vie di Asti

110

Le sezioni
In rappresentanza dei vari gruppi Ana da tutta Italia e dal mondo

144

Le bandiere
Simboleggiano anche gli anni di fondazione del Corpo avvenuta nel 1872


La lunga marcia dei 100 mila

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 14-05-2016
Pagina 53
Foglio 1

Centro chiuso alle auto bus gratis oggi e domani tutte le aree parcheggio

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI ASTI 2016

-1

Scuole chiuse, bus gratis, navette dalla periferia al centro e traffico ridotto al minimo: oggi e domani si allarga il «centro pedonale».

Strade chiuse
Oggi e domani il centro città sarà progressivamente chiuso al traffico, per tornare alla normalità nella notte tra domenica e lunedì. Lungo i perimetri saranno sistemati diversi varchi riservati al transito automobilistico dei residenti e di chi, per ragioni lavorative e di servizio, dovrà accedere all'interno delle aree. I varchi saranno presidiati 24 ore su 24. In particolare oggi la limitazione si estenderà all'interno del perimetro tra corso Venezia, via Scotti, via Antica Cittadella, corso Pietro Chiesa, il primo tratto di strada Fortino, corso Milano, il tratto centrale di corso Dante, viale Partigiani e corso Don Minzoni. Domani la circolazione sarà chiusa entro via Torchio, via Antico Ippodromo, via delle Corse, viale Pilone, via Maggiora, via Spandre, via Marello, via Fregoli, corso XXV aprile, corso Torino e come il giorno precedente corso don Minzoni e corso Venezia fino alla Rotonda Tanarina.

Abbonamenti ai posteggi
Fino a martedì 17, gli abbonati Asp ai parcheggi a pagamento potranno sostare in qualsiasi stallo della ZTM (Zona a Traffico Moderato). L'agevolazione, che non riguarderà i posteggi «a corona», è rivolta ai possessori di qualsiasi forma di abbonamento (mensile, annuale, residenti ZTL/ZTM).

Bus e navette
Oggi sospeso il servizio navetta Centro storico, confermati i bus gratis in città. Previste deviazioni di percorso sulle linee cittadine degli autobus Asp, con conseguenti cambiamenti di orario. Il collegamento tra la stazione ferroviaria (fermata corso Matteotti anziché piazza Marconi) e l'ospedale Massaja (compresa la zona Nord della città) sarà garantito dalla linea 7. Tutte le linee frazionali ed extraurbane, a causa della chiusura del centro, subiranno variazioni di percorso garantendo partenza e arrivo da corso Matteotti. Info: venerdì e sabato, dalle 8 alle 19,30, allo 0141/43.47.11; www.asp.asti.it.

Navette domenica
In accordo con il Comitato Organizzatore dell'Adunata, nella giornata di domani Asp attiverà oltre 20 navette per consentire agli alpini di raggiungere le aree della sfilata. Per questioni di viabilità cittadina non saranno invece in funzione i bus delle linee festive A e B. Questi i percorsi delle navette. Zona Nord: da corso Alessandria a strada Fortino (dalle 7 alle 19);

Zona Est-Ovest: da corso Alessandria-Viale Pilone a Porta Torino (dalle 7 alle 19). Zona Sud: da località Boana a Porta Torino (dalle 7 alle 19). San Marzanotto: da San Marzanotto (bivio per Mongardino – Cantina sociale) a corso Savona-via Torchio (dalle 7 alle 19). Quarto Inferiore: da Quarto Inferiore a corso Alessandria-rotatoria con via Maggiora (dalle 7 alle 10, dalle 14 alle 19). Castell'Alfero: da Castell'Alfero-Market Famila a corso Casale-rotatoria con corso Volta (dalle 7 alle 10 e dalle 14 alle 19).

Dove si parcheggia
Zona industriale (zona Est – via Maggiora); San Fedele; via Pisa/via Cuneo; via Torchio; Corso Alba; Località Maria Teresa di Calcutta; località Rilate (Morando); Rilate (parcheggio Poste); Viatosto (via Duca); Area Ospedale (parcheggio Ospedale); area Ospedale (via Pertini); Obi (corso Torino); zona Bellavista; area Cimitero (via don Bianco).

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un mezzo alternativo per muoversi nei giorni dell'Adunata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
L'EDICOLA

Data 14-05-2016
Pagina 53
Foglio 1







La Stampa Consorzio Barbera

Se sei l'alpino nel cerchietto passa in redazione e brinda

Ultimo giorno dell'iniziativa «Brinda con la barbera», promossa da La Stampa con il Consorzio di tutela della barbera d'Asti Docg: il gioco è semplice, ed è rivolto alle migliaia di alpini che sono in città in questi giorni. Chi si riconosce nel cerchietto può passare in redazione (corso Alfieri 234, dalle 9,30 alle 19) e riceverà una confezione di Barbera d'Asti docg: un brindisi all'Adunata.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


Centro chiuso alle auto bus gratis oggi e domani tutte le aree parcheggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 14-05-2016
Pagina 54/55
Foglio 1 / 2

"Ecco i nostri regali alla città che ci ospita"

Dodici cantieri: parchi e scuole rimesse a nuovi dai volontari

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

-1

VELENTINA FASSIO
ASTI

Sono arrivati da tutta Italia e hanno sistemato giardini, parchi e scuole: sono i 150 volontari, 17 sezioni, della Protezione civile Ana. Per molti di loro è un ritorno in città, alcuni erano già stati ad Asti nell'Adunata del 1995, altri un anno prima nei giorni dell'alluvione. In una settimana hanno lavorato senza sosta in 12 cantieri: volontari giardinieri, ma anche «scalatori» che si sono arrampicati sulle Antiche mura per tagliare rami e piante.

I parchi

I volontari hanno ripulito il Bosco dei Partigiani (taglio e pulizia del verde, sistemazione del campo da gioco con nuovo pavimento e recinzione, camminamento), il parco Bramante (nuove platee in calcestruzzo per poi installare le giostre per i ragazzi disabili), il bocciodromo di Quarto (taglio dell'erba e rifacimento della recinzione).

Le scuole

Notevole l'impegno anche nelle scuole: Baracca (taglio siepi, nuova recinzione e realizzazione dell'orto didattico), Pascoli (nuova recinzione, pittura cancelli), Martiri (scivolo all'uscita di sicurezza della scuola), Galileo Ferraris (taglio alberi, sistemazione cortile e locomotiva), Lajolo (orto per i ragazzi, nuovo cancello), Portacomaro (intonaci e realizzazione spazio gioco per bambini), Quarto (sostituzione recinzione e delimitazione dell'orto didattico), Gramsci (ripristino e sistemazione della pista ciclabile per ragazzi: 250 metri di percorso con cartelli stradali per educare i ragazzi alla viabilità).

Altri interventi

Tra le tappe, anche Palazzo Alfieri, dove sono stati puliti e sistemati giardino e aiuole.

La consegna

A conclusione di una settimana di lavoro, l'inaugurazione della targa al Bosco dei Partigiani su un sasso da 100 quintali, ovviamente portato dai volontari: «Questi cantieri sono il nostro dono alla città per far capire che l'Adunata non è solo una festa, ma anche impegno civile – ha detto Giuseppe Bonaldi, coordinatore nazionale Protezione civile Ana, ad Asti anche nel novembre del 1994 – Quest'anno è stato più difficile del solito a causa del meteo: la pioggia è arrivata già da lunedì, ma i volontari non si sono mai fermati. Sono contento e li ringrazio: abbiamo centrato l'obiettivo del nostro regalo alla città».

Con i saluti e i ringraziamenti del sindaco Fabrizio Brignolo, anche la commozione di Saveria Ciprotti (servizio Istruzione Comune di Asti) ringraziata «per la collaborazione» dal coordinatore nazionale a nome di tutti i volontari. Per le conclusioni, la parola a Sebastiano Favero, presidente nazionale Ana: «Gli alpini sono quelli che fanno, portatori di valori e sentimenti che vogliamo trasmettere ai giovani».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Al lavoro
Si rimette a posto il camminamento sotto le Antiche Mura. A destra i volontari salutano al Bosco dei Partigiani



La targa
L'inaugurazione della targa al Bosco dei Partigiani su un sasso da 100 quintali



GIULIO MORRA





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 14-05-2016
Pagina 54/55
Foglio 1

Centrale 118 e Protezione civile

"Pronti a intervenire come in maxiemergenza"

E' come se si dovesse gestire una maxiemergenza. Il servizio 118 e la Protezione civile sono organizzati per gestire «una popolazione sovradimensionata sette volte l'ordinario; una città con vie intasate da migliaia di persone persone e quindi con difficoltà di movimento per i mezzi di soccorso». I registi del soccorso sono il dottor Giovanni Lombardi, responsabile 118 Asti Alessandria e il dottor Mario Raviolo responsabile maxiemergenze 118 .

Medici amici degli alpini

Molti i posti di soccorso con ambulanze pronte a partire e medici di famiglia «amici degli alpini» mobilitati nei campi. In piazza Alfieri la cabina di regia con ambulanze medicalizzate, motomediche, automediche, poi presidi sanitari in piazza Campo del Palio; piazza Catena; piazza d'Armi. Sono tutti attrezzati per il pronto intervento ma anche come Pronto soccorsi mignon con letti di degenza. «Il nostro obiettivo è quello di non intasare l'ospedale di Asti», spiegano i due medici. Inoltre in piazza De Andrè la Protezione civile ha allestito un ospedale da campo e il 118 è anche presente all'Enofila.In centrale 118 sono state create linee dedicate alle telefonate astigiane.

Domani e domenica ci sarà un ulteriore incremento dei mezzi di soccorso, medici, infermieri, Protezione civile.

I problemi che si sono presentati in queste ore sono di diversa natura ma per fortuna finora non gravi. Ci sono stati interventi per indigestioni di cibo e bevande; qualche caduta; allergie, malori. I medici di famiglia «amici degli alpini» che si trovano nei campi hanno prescritto ricette per medicinali dimenticati a casa, curato mal di testa e colpi di freddo.

Continua il dottor Giovanni Lombardi: «Partiamo da una situazione in cui in linea generale le persone che partecipano all'Adunata stanno bene. Siamo pronti ad affrontare tutti i problemi che derivano dalla concentrazione di 500 mila persone». [SE. C.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Mezzi in piazza Alfieri, sotto da sinistra i dott. Raviolo e Lombardi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 14-05-2016
Pagina 61
Foglio 1



IN SFILATA

L'alpino pittore che salvò una donna

Domani in sfilata ci sarà anche Alberto Dal Zovo, 83 anni, originario di Colognola ai Colli (Verona), da anni trasferitosi a Carmagnola (To). Dal Zovo è pittore prolifico, autore di un originale surrealismo, che aveva presentato anche ad Asti in passato in una personale al palazzo della Provincia. Durante il servizio militare, nel 1956, mentre era in licenza, salvò la vita di una donna che si era gettata nel fiume Sangone cercando di suicidarsi . Il gesto gli valse la medaglia di bronzo al valor civile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 14-05-2016
Pagina 63
Foglio 1

L'album

Montanaro e le canzoni dell'adunata



Piero Montanaro

La «Canzone dell'adunata alpina» è firmata dal cantautore astigiano Piero Montanaro con la musica di Remigio Passarino, ed è la sigla ufficiale dell'adunata di Asti. Gli autori sono gli stessi di «Amici miei», una delle canzoni più cantate dagli alpini. Il brano è contenuto in un cd con 14 canzoni che Montanaro ha realizzato con I Cantavino Doc, gruppo vocale capitanato dal cantautore astigiano e composto dal figlio Daniele Montanaro e da Eugenio Beltracchini, che anche stasera saranno sul palco del Villaggio alpino in piazza Campo del Palio. Il cd si trova in vendita nel negozio alpino nell'ex sede della Croce Verde accanto al Mercato Coperto e si può chiedere alle edizioni musicali Canterò (0141/272.524, 347/60.08.341).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 14-05-2016
Pagina 55
Foglio 1

"Siamo gli specialisti delle emergenze ma ad Asti insegniamo ad arrampicare"

Alla Cittadella le squadre speciali Ana della protezione civile

Intervista

ELISA SCHIFFO
ASTI

Sono quelli che intervengono dove non è possibile arrivare con scale e cestelli elevatori, utilizzando funi, autobloccanti di sicurezza, imbragature.

Guido Ponti, 62 anni, della val di Susa, da settembre è il nuovo coordinatore delle squadre speciali alpinistiche della protezione civile dell'Ana. In tutto 237 volontari divisi in quattro raggruppamenti, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Lombardia e Emilia Romagna, Triveneto e CentroSud e isole. All'adunata di Asti sono arrivati in 46, gestiscono la palestra di arrampicata della Cittadella («in perfetta sinergia con l'Esercito» ci tiene a sottolineare) e sono accampati nella palestra del liceo scientifico Vercelli.

In pratica di cosa vi occupate?

«Interveniamo nelle calamità e nelle emergenze di ogni genere, dai terremoti alle alluvioni, ma anche il forte vento o le frane. Può capitare di spostare grandi massi o di liberare strade. Un'altra particolarità è la ripulitura di monumenti storici, in Val di Susa abbiamo lavorato in due castelli dove non si vedeva nemmeno più il doppio ordine di camminamento».

Ci vuole una preparazione particolare?

«Corsi e prove particolari per ottenere le qualifiche di assistente, operatore o istruttore. Facciamo poi diverse simulazioni, nel novembre scorso, a Motta di Livenza, nel Trevigiano, abbiamo ipotizzato un terremoto in Sicilia, si calcola il tempo che si mette ad allertare le colonne mobili ma anche le strategie di mobilità».

Interventi significativi?

«Gli ultimi interventi di rilievo sono stati nel terremoto in Emilia Romagna, c'è stata poi l'emergenza neve nei paesi del centro Italia, abbiamo messo in sicurezza operatori che dovevano soccorrere gente. Abbiamo anche lavorato all'Aquila».

Ad Asti nel '94 c'eravate?

«Eravamo lì, quando non servono gli aiuti alpinistici prendiamo le pale come gli altri alpini e lavoriamo. Lo spirito è questo».

Ricorda un aneddoto particolare?

«Eravamo a Cesena, la piccola frazione di Mercato Saracena era rimasta isolata: abbiamo liberato il percorso nella neve e salvato i cavalli che non mangiavano da giorni».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Guido Ponti, 62 anni coordina le squadre speciali alpinistiche



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 14-05-2016
Pagina 55
Foglio 1

Penna nera di Cassago Magnago

"Quell'ascesa sull'Himalaya con l'amico Siegfried Messner"

Era l'anno 1985, aveva 35 anni, una figlia di pochi mesi. Una telefonata ha riacceso la sua passione d'alpino, per la montagna, per la camminata. Si trattava di Siegfried fratello minore del celebre alpinista Reinhold Messner gli propose il Nepal, dovevano scalare l'Himalaya. Massimo Bignardi, penna nera di Cassago Magnago, comune del varesotto non ci pensò due volte. Fece armi e bagagli e partì.



Massimo Bignardi

Il ricordo

«C'eravamo conosciuti alla scuola d'alpinismo Sudtirol – racconta - non l'avevo più sentito da allora, la proposta era allettante, non potevo tirarmi indietro. Lo seguii, fu la sua ultima impresa perché perse la vita poco dopo sulle montagne altoatesine, tradito da un fulmine». Un'esperienza unica, il campo base era a cinquemila metri d'altezza, due mesi di trekking e esplorazione, 20-25 chilometri al giorno a seguire corsi e torrenti con dislivelli di 500 metri. «Ci dividemmo in due gruppi – racconta Massimo Bignardi – loro più esperti hanno tentato il versante più duro, noi l'altro. Poi ci siamo ritrovati tutti a Bordighera a casa del medico della spedizione per condividere l'esperienza, non pensavo che sarebbe stata l'ultima volta che l'avrei rivisto».

«Le nostre cime»

Passione per le camminate in quota che Massimo Bignardi ha trasmesso al suo gruppo. «Quando arriviamo alle adunate puntiamo una cima e la scaliamo, lo facciamo ogni volta. Ora che ha smesso di piovere ci guardiamo intorno. L'alpino cammina, conosce valli e gente».

Tra le penne nere varesotte coordinate dal capogruppo Daniele Pianaro, di casa al campo numero nove della Asti Lido, c'è anche un «corridore», Egidio Gonzato parteciperà ai nazionale, si allena anche ad Asti, ogni mattina da Est e ovest di corsa. [E. SC.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 14-05-2016
Pagina 56/57
Foglio 1 / 2

CARTOLINE DELL'89ª ADUNATA

89ª ADUNATA NAZIONALE
ALPINI 2016 ASTI

-1











Si canta e si suona
Cori e fanfare (più o meno improvvisate) e nel centro di Asti In alto sotto al titolo degustazioni di un gruppo di cuneesi

LE FOTO DI QUESTE PAGINE SONO DI RICCARDO COLETTI, ALBERTO D'ANNA E GIULIO MORRA





Sally l'alpina
Sally è un incrocio tra un pinscher ed un chiwawa e da 6 anni è stata «arruolata alpina». Lei e la padrona Rita sono partite da Bassano del Grappa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.









I gemelli
Qui a fianco Franco e Guido Zanotti, da Trento
A destra un presepe alpino







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 14-05-2016
Pagina 58
Foglio 1

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

-1

In marcia col cappello in gruppi o solitari arrivano felici ad Asti

SELMA CHIOSSO
ASTI

Ogni Adunata alpina ha i suoi camminatori. Da soli o a gruppi partono dalla loro città e raggiungono il luogo dell'Adunata. Tra quelli che provengono da più lontano, c'è il gruppo della sezione di Valdobbiadene (Treviso) gemellato con l'Ana di Asti. Sono una cinquantina di «fedelissimi» che si incontrano strada facendo. Coordinati da Lino Bello e Paolo Vanzin camminano insieme, intanto visitano i paesi, si fermano a pranzo e cena facendo onore ai vini e ai cibi locali e pernottano da amici alpini. Sono arrivati in provincia a inizio settimana. A Canelli sono stati affascinati dalle cattedrali sotterranee e dal santuario dei Caffi dedicato alla Madonna degli Alpini. A Monastero Bormida c'è stato lo scambio dei gagliardetti e la visita al castello guidata dal sindaco. Sono stati ospitati nel teatro comunale trasformato per loro in dormitorio. Sono arrivati ad Asti giovedì, passando per Nizza. A Mongardino sono andati a cantare alla casa di riposo portando una ventata di allegrie alle «penne bianche».



Giampiero Meinardi
L'alpino camminatore all'indietro di Peveragno



La marcia dalla stazione verso il Municipio dei camminatori

Dal Cuneese

Molti i marciatori che arrivano dal Cuneese. Giovedì pomeriggio in stazione ad Asti si sono incontrati i gruppi di Vicenza, Asoli, Montà d'Alba, Colle di Nava e i solitari Giampiero Meinardi, che cammina all'indietro di Peveragno e Adamo Martin di Tarantasca. Hanno sfilato insieme fin davanti al municipio.

Adamo Martin, 31 anni, ex alfiere alpino è partito mercoledì sera dalla provincia Granda marciando di notte. Dice: «E' una sensazione molto bella, sei avvolto dalla natura, non potendo usare la vista si affinano tutti gli altri sensi. Vorrei che le camminate dell'Ana si trasformassero in passeggiate di solidarietà». Al mattino a Motta ha incontrato un altro solitario: Giampiero Meinardi di Peveragno. Insieme uno camminando in avanti e l'altro all'indietro verso le 18 di giovedì hanno tagliato il traguardo di Asti. Giampiero raggiungerà nuovamente a piedi Asti domani.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 14-05-2016
Pagina 58
Foglio 1

Dall'Adunata

Moncalvo

Carosello di fanfare e sfilano in 200

Il presidente degli alpini Walter Spinoglio e il segretario Raffaele Simeon hanno organizzato oggi per gli alpini di Asso (Como) la cerimonia rituale dell'alzabandiera al monumento ai Caduti, scandito alle 17 dal Silenzio fuori ordinanza. Tra ospiti e Penne nere del circondario saranno oltre 200 a sfilare verso piazza del Teatro dove la fanfara degli alpini lombardi aprirà alle 18 un coreografico carosello. Cena a palazzo Testafochi poi il pernottamento in palestra. [G.PR.]

Isola

Alzabandiera e corona poi messa nei vigneti

Oggi alle 10, saluto delle autorità, alzabandiera e deposizione corona al monumento degli alpini con la partecipazione della fanfara vanchiese di Gavardo. Alle 11,15 messa all'aperto all'azienda Vigneti Brichet in ricordo degli alpini. concelebrata da monsignor Italo Gorini, padre Luca Bronzin e onsignor Giovanni Bertolino. Partecipa la corale di Santa Caterina di Isola. [E. SC.]

Costigliole

Sfilata in centro e esibizione delle bande

Stasera alle 19,30, ritrovo al monumento dei caduti di piazza Medici, commemorazione e sfilata per via Roma guidata dalla banda costigliolese e dalla Bandella Alpina del Lago Maggiore. In piazza Umberto I esibizione delle bande e dei cori Sesia di Biandrate (No) e Monte Cercino Valle d'Aosta. [E. SC.]

Grana

La Bersagliera di Tonco accompagna il corteo

La sfilata degli alpini parte questa mattina dalla dalla residenza «Colli DiVini». Ospiti le Penne di Mozzecane (Verona) che si uniranno a quelle del paese e di Moncalvo in un corteo animato da La Bersagliera di Tonco. Omaggio al monumento ai caduti pranzo e cena nel salone comunale. Alle 21 musica con la corale.

Servizio d'ordine

Varchi presidiati dai Carabinieri

Da ieri pomeriggio sono «operativi» ai «varchi» per presidiare e «filtrare» gli accessi al centro di Asti. Circa 500 carabinieri dell'Associazione nazionale (sezioni di Asti e Piemonte) sono impegnati per garantire la sicurezza all'Adunata, con la consueta cortesia e professionalità. «Saremo inoltre attivi - dicono Maurizio Madonia, coordinatore provinciale dell'associazione e Roberto Zocchi, delegato regionale - alla stazione ferroviaria di Asti per far sì che partenze e arrivi avvengano senza criticità e pericoli per i passeggeri». E aggiungono: «Non si è mai svolto un servizio così importante e capillare nei tanti anni di volontariato dell'associazione già impegnata da tempo anche sul fronte dei soccorsi in caso di calamità».


In marcia col cappello in gruppi o soliturì arrivano felici ad Asti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 14-05-2016
Pagina 60
Foglio 1

L'alpino Guarene

Quel tributo agli eroi di Nikolajewka e un sorriso sulla "licenza a brindare"

Quel disegno, a matita, lo ha ritrovato quasi per caso, scartabellando tra vecchi ricordi: un giovane soldato, in piedi, con il fucile in spalla, che guarda in avanti. È un alpino, uno tra le migliaia che passarono per quella tragedia eroica che fu Nikolajewka. Antonio Guarene, architetto e vignettista, quel disegno lo firmò nell'83 in occasione di una mostra dedicata al quarantennale della battaglia sul fronte russo, passata alla storia per il valore e il sacrificio del Corpo d'armata italiano. A fianco una frase: «Solo il Corpo Alpino italiano deve ritenersi invitto in terra di Russia», tratta dal Bollettino del Comando supremo sovietico. «Una frase che mi è sembrata allora come oggi un tributo alla grandezza del Corpo Alpino» dice Guarene, che la penna nera l'ha portata «ormai tanti anni fa» come artigliere di montagna nel I reggimento di stanza a Rivoli, caserma Ceccaroni «dopo aver fatto il corso a Bracciano».

Oggi all'Adunata di Asti Guarene (che si potrà trovare come di consueto anche domani su La Stampa) dedica una vignetta con due alpini che brindano allo scampato pericolo di «un'Adunata senza vino»: «E' stata data licenza di brindare» commenta.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI







Il disegno Qui a fianco l'opera realizzata da Guarene e più a sinistra la vignetta sul brindisi alpino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 14-05-2016
Pagina 61
Foglio 1

Il libro

Le medaglie delle Adunate

Vittorio Morandin, 77 anni, docente di materie tecniche in pensione è di Verona, ma le origini sono di Conegliano (Treviso): proveniente da una famiglia alpina, ha dato alle stampe il libro «Medaglie originali delle Adunate nazionali dall'Ortigara 1920 a Piacenza 2013» (Editrice Valentini, Cadoneghe Padova) con le riproduzioni di tutte le medaglie che ricordano questo lungo tour di raduni delle penne nere. Il libro (costo 12 euro) sarà in vendita in una bancarella della casa editrice padovana allestita tra i vari stand espositivi di Campo del Palio ad Asti. (F. B.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 14-05-2016
Pagina 61
Foglio 1 / 2

Da vedere

Le bellezze del Monferrato la rinata casa di Alfieri e il panorama dalla torre

Sono tante le occasioni per scoprire e gustare la città.

Mostre

In questi giorni il palazzo dell'Enofila (corso Cavallotti) si è trasformato in polo culturale con esposizioni e mostre. «Noi Alpini» è il titolo dell'esposizione di scatti realizzati a metà degli anni '60 dal Enzo Isaia, allora sottotenente e fotografo dilettante. Presentazione e didascalie sono a cura di Giulio Bedeschi, autore di «Centomila gavette di ghiaccio». Sempre le foto di Isaia sono protagoniste di «Colori e sfumature di paesaggi monferrini Patrimonio dell'Umanità Unesco». «Salvare le penne. Iconografia e reperti tra amori e trincea» è la mostra curata da Dino Aloi: presenta oltre 400 pezzi tra preziosi cimeli, divise, moto d'epoca, disegni satirici. «Bozzetti, manifesti e medaglie dell'Adunata di Asti» è la mostra curata da Federazione internazionale soldati di montagna e dalla sezione Ana di Bergamo, a cura di Renato Valentini. Aperte fino a domani in orario 9-23. All'Archivio di Stato (via Govone): «Vento di bandiere in omaggio alle penne nere» (Collegio dei rettori del Palio) e «L'Asti degli Alfieri» (orario 9-23; domenica 9-20). Il Battistero di San Pietro (corso Alfieri 2) ospita «Un cuore più grande della guerra. I canti del popolo soldato attraverso la Grande Guerra» (orario 9-23).

Musei aperti

Oggi e domani, apertura straordinaria dei Musei cittadini con ingresso libero. Museo Alfieriano (corso Alfieri 375), 10-19; Palazzo Mazzetti, 9,30-19,30; Museo del Palio (Archivio storico) 14-19. Stesso orario per Sant'Anastasio (corso Alfieri 365); Palazzo Ottolenghi: Museo del Risorgimento e Museo della Divisione Partigiana Garibaldi (corso Alfieri 350). Museo Paleontologico (palazzo del Michelerio), 10-13 e 16-19; Museo Diocesano San Giovanni (via Natta) 9,30-13; 15-18. Consigliata la visita alla Torre Troyana di piazza Medici e «salire i suoi 199 gradini» per ammirare il panorama da 44 metri per poi gustare l'«aperitivo tra le rondini» proposto dai bar di piazza Medici (a mezzogiorno e alle 19) e ottenere l'attestato dell'associazione Astigiani. Orario 10-20.

Cartoline

Oggi e domani al palazzo della Provincia e all'Enofila, cartoline e annullo filatelico a cura del Comitato Organizzatore con Centro Filatelico e Numismatico di Asti. Le cartoline dell'Adunata sono realizzate dagli studenti del liceo artistico «Benedetto Alfieri» Gaia Brusasco e Michele Ottaviano; una è di Gianni Ainardi; le altre sono degli artisti astigiani Antonio Guarene, Marisa Garramone, Filippo Pinsoglio e Fabrizio Fassi.

Asti sotterranea

Oggi e domani «Viaggio nell'Asti Sotterranea», tour alla scoperta delle bellezze più nascoste della città: Cripta di San Secondo, Sant'Anastasio e Museo Lapidario, rifugio antiaereo di Palazzo Ottolenghi, Museo Paleontologico di Asti e Palazzo Gazelli. Costi: 19 euro a persona. La tariffa include visita guidata di 2 ore e mezza circa e biglietti. Oggi, partenze alle 9,15 e 15,30 da piazza San Secondo; domani, partenza alle 9,15 (fine tour a mezzogiorno). Info: info@welcomepiemonte.it; 339/53.15.104; 348/39.38.038. [V.FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Battistero
Il chiostro del complesso monumentale di San Pietro dove è allestita la mostra «Un cuore più grande della guerra» e oggi si esibiranno 15 cori alpini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 14-05-2016
Pagina 62
Foglio 1 / 3

Cori e fanfare

Armonie di montagna per la colonna sonora della grande festa alpina



L'Adunata alpina ha la sua colonna sonora costituita da migliaia di voci e centinaia di strumenti. La tradizione musicale alpina è ricca di repertorio, del tutto caratteristico, anche grazie ad armonizzazioni che rendono altamente suggestive le melodie più semplici. I cori rappresentano l'anima più intensa e vissuta di questa espressione.

In questi giorni si può visitare la mostra sul canto alpino «Un cuore più grande della guerra» allestita nel complesso monumentale del **Battistero di San Pietro**. Oggi il suo antico chiostro ospiterà una una **no stop dalle 10 alle 18** con i cori La Preara (Lubiara), Ana Trento, Alpini Passons (Udine), Ana Canossa (Reggio Emilia), Alpin Dal Rosa (Borgosesia), Adunata Sedico (Biella), Alpino Bissoca (Villanova d'Asti), Edelweiss Ana Montegrappa (Bassano Del Grappa), Ana Vallebelbo (Asti), Ana Roma, Ana Grigna (Lecco), Ana Oderzo (Treviso), Stella del Gran Sasso (Abruzzi), Vallecamonica di Darfo Boario Terme (Brescia), Alpini Melzo (Milano), Rocce Nere Rossiglione (Genova).

I concerti corali

Ore 11. **Collegio dei Geometri** Asti: Alpino Bissoca di Villanova d'Asti (At).

Ore 11,30. **Montegrosso**: coro Alpino Monte Saccarello (Im).

Ore 15. **Chiesa di S. Pietro**: Val San Martino di Cisano Bergamasco (Bg); Ana Moncalieri (To).

Ore 15,30. **Anfass** di Asti: Ana La Sorgente di Morgano (Tv).

Ore 16. **Chiesa di S. Maria Nuova**: Ana Amici Miei di Montegalda (Vi); La Ceseta di Sandigliano (Bi).

Ore 16. **Chiesa di S. Martino**: Ana Gemona (Ud); Sulle Note del Lago di Osiglia (Sv).

Ore 16. **Chiesa di Nostra Signora di Lourdes**: Gruppo Medio Sangro di Atessa (Ch); Conegliano (Tv); La Marmotta di Bernezzo (Cn).

Ore 16. **Chiesa di Maria Ausiliatrice**: Corale Alpina Monasterolese di Monasterolo (To), Ana Monte Alto di Rogno (Bg).

Ore 16. **Tigliole**: Casa di Riposo: Ana Alte Cime di Brescia.

Ore 17. **Clinica Sant'Anna di Asti**: coro Ana «Marelli» di Fino Mornasco (Co).

Ore 17. **San Martino Alfieri,** Chiesa di San Carlo e Santa Maria: Cai Cinisello Balsamo.

Ore 17. **Canelli** ,Chiesa di San Tommaso: Ana Colliculum di Collecchio (Pr).

Ore 18. **Chiesa di S. Domenico Savio**: Ana Monte Orsaro di Parma; Ana Cai Valbertina di Franco Ballabio (Va).

Ore 20. **Palco 19**: Ana Campo dei Fiori di Varese; Ana Cittadella (Pd); Ana La Rocca di Arona (No); Coro Smalp.

Ore 20. **San Damiano,** Chiesa di San Vincenzo: Alpini Ana Preganziol Treviso; Alpino Monte Bernadia Tarcento; Ana Vittorio Veneto.

Ore 20. **Montegrosso**, Chiesa di San Secondo e Matteo: Ana Martinengo Bergamo; Ana Abbiategrasso Milano; Alpini Carisolo (Tn); Alpino Monte Saccarello (Im).

Ore 20. **Calliano**, Chiesa del SS. Nome di Maria: I Fieuj D'la Douja di Asti.

Ore 20,30. **Collegiata di San Secondo**: Ana Vallebelbo di Canelli; Ana Stella del Gran Sasso, Abruzzi; Ana di Oderzo (Tv); Cai Uget di Torino.

Ore 20,30. **Chiesa di Nostra Signore di Lourdes**: Ana Nikolajewka di Desio (Mb); Ana I Gravaioli di Maserada (Tv); Associazione Corale Santefanese di S. Stefano Roero (Cn).

Ore 20,30. **Chiesa di S. Caterina**: Ana Fameja Alpina di Breda di Piave (Tv); Ana Stella Alpina diBerzonno (Vb); Ana G. Bedeschi di Gaiarine (Tv); Alpina Valle Maira (Cn).

Ore 20,30. **Chiesa di S. Domenico Savio**: Edelweiss Ana Montegrappa di Bassano Del Grappa; Alpino La Preara di Lubiara (Vr); Alpino La Rotonda di Agliè (To); Ana Cervere.

Ore 20,30. **Chiesa di S. Giovanni Bosco**: Ana Rocce Nere di Rossiglione (Ge); Ana Sovere (Bg); Ana Monte Zerbion di Sant'Olcese (Ge); Acqua Ciara Monferrina, Acqui Terme (Al).

Ore 20,30. **Chiesa di S. Maria Nuova**: Malga Roma di Roma; Ana «Nino Baldi» di Trieste; Alpino Adunata di Sedico (Bl).

Ore 20,30. **Chiesa di S. Martino**: Alpino Bissoca di Villanova; Ana Novale di Valdagno (Vi); Ana Domodossola (Vb); Alpini Passons di Udine.

Ore 20,30. **Chiesa di S. Rocco**: Ana Il Rifugio di Seregno (Mb); Ana Latina; Alpino Umberto Masotto di Noventa Vicentina (Vi).

Ore 20,30. **Chiesa di S. Silvestro** Ana Alpini Ardesio di Bergamo; Ana Monte Sillara di I Bagnone (Mc); Corale Alpina Monasterolese di Monasterolo (To).

Ore 20,30. **Chiesa di S. Pietro**: Ana Stelle Alpine di Bari; Alpini Valcavallina di Borgounito (Bg); Alpino Rondinella - Sesto San Giovanni (Mi); Cisternese di Cisterna d'Asti.

Ore 20,30. **Chiesa di S. Paolo**: Ana Grigna di Lecco; Coro della Brigata Alpina Tridentina in Congedo; Penna Nera - Gallarate (Va); Vôs De Plane di Beano Di Codroipo (Ud).

Ore 20,30. **Chiesa della Santissima Trinità e Sant'Evasio**: Alpino «La Baita» di Carate Brianza (Mb); Ij Cantor Dla Meidia di Saluzzo (Cn).

Ore 20,30. **Cattedrale di Asti**: Ana Trento; Ana Valnure di Bettola (Pc); Ana Roma; Ana Alpini Melzo (Mi).

Ore 20,30. **Santuario di Nostra Signora di Porta Paradisi**; Ana Montenero di Alessandria; Congedati del Coro della Brigata Alpina Taurinense; Castel Flavon di Bolzano; Ana Penne Nere di Almè (Bg).

Ore 20,30. **Oblati di San Giuseppe**: Ana Canossa di Reggio Emilia; Ana Montecavallo di Villotta-Basedo (Pn); Ana Re di Castello Daone (Tn); Biellese La Campagnola di Mottalciata (Bi).

Ore 20,30. **Chiesa S. S. Annunziata**: Ana San Maurizio Canavese (To); Voci del Rosa di Busto Arsizio (Va).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ore 20,30. **Parrocchia Sacro Cuore**: Ana Ten. Guglio Bracco di Saluzzo (Cn); Alpini Porretta Terme (Bo); Ana «Su Insieme» di Pistoia; Ana Valtidone di Piacenza.

Ore 20,30. **Archivio di Stato**: Ana «Ardito Desio» di Palmanova (Ud); Ana Marostica (Vi).

Ore 20,30. **Piccolo Teatro Giraudi**: Ana Udine di Codroipo; Ana Arnica di Laveno Mombello (Va); Tre Valli Venaria Reale (To).

Ore 20,30. **Canelli**, Chiesa di San Tommaso: Ana Vallecamonica Darfo Boario Terme; Stella Alpina di Alba.

Ore 21. **Cortandone**, Chiesa di S. Antonio Abate: Soreghina Ana Genova.

Ore 21. **Costigliole**, Teatro Municipale: Ana Sesia Biandrate di Vercelli; Monte Cervino Ana Sez. Valle d'Aosta.

Ore 21. **Tigliole**, Chiesa di San Lorenzo: Ana Alte Cime Brescia.

Ore 21. **Settime**, Chiesa di San Nicolao: Amici della Montagna di Trissino (Vi); Amici della Montagna Cai Asti.

Ore 21. **Rocchetta Tanaro**, Chiesa Ss. Nicolao e Stefano: Ana di Cai Valbertina Franco Ballabio (Va); Alpino Monte Nero di Cividale Del Friuli.

Ore 21. **Chiesa dell'Assunta**: Corali di Grana, Montemagno e Refrancore.

Ore 21. **Mombaruzzo**, Teatro Comunale: Stelutis di Brivio (Lc).

Bande e fanfare

Ore 11. **Montegrosso**, Fanfara congedati Taurinense.

Ore 16. **Parrocchia Don Bosco**, Banda musicale di Montefiorino.

Ore 16. **Parrocchia Torretta**, Fanfara Alpina di Gemona.

Ore 17. **Centro Commerciale Nuovo Borgo**, Fanfara congedati Julia.

Ore 17. **Montegrosso**, Fanfara Alpina di Scanzorosciate.

Ore 17. **Parco della Resistenza**, Fanfara Alpina Sezione Marche.

Ore 18. **Parco della Resistenza**, Banda musicale Motta di Livenza.

Ore 18. **Moncalvo**, Fanfara Alpina di Asso.

Ore 18. **Parrocchia San Pietro** Fanfara di Valle Camonica.

Ore 18,30. **Parrocchia San Domenico Savio** Banda musicale di Merlengo.

Dalle 20,30. **Stadio comunale**, Fanfara Stars of Alps, Banda Alpina Montegrappa, Fanfara Alpina Valchiese, Fanfara congedati Taurinense, Banda musicale la Tenentina di Tigliole.

Ore 20,30. **Castagnole Lanze**, Banda Alpina di Sorisole.

Ore 21. **Castell'Alfero**, Fanfara Alpina Valdostana.

Ore 21. **Calliano**, Fanfara ANA Valsusa.

Ore 21. **Montiglio**, Fanfara Alpina Borbona.

Ore 21. **Cossombrato**, Fanfara Altopiano di Asiago.

Ore 21. **Canelli**, Fanfara Alpina Conegliano Veneto.

Ore 21. **Berzano San Pietro**, Fanfara Congedati Orobica.

Ore 21. **San Damiano**, Fanfara congedati Brigata Cadore.

Ore 21. **Cerro Tanaro**, Fanfara Alpina Carnelli.

Ore 21. **Monastero Bormida**, Fanfara Alpina di Prezzate.

Ore 21. **Villafranca**, Fanfara di Palmanova.

Ore 21. **Portacomaro**, Banda Filarmonica di Vergnacco.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

15

Corali

Sono le formazioni vocali alpine che si esibiranno da stamani a sera nel complesso del Battistero di San Pietro dove è allestita la mostra «Un cuore più grande della guerra»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 14-05-2016
Pagina 62
Foglio 3 / 3



Storico
Il coro Ana Vallebelbo di Canelli fondato e diretto da Sergio Ivaldi compie 40 anni di attività È tra le principali formazioni corali dell'Astigiano con oltre mille concerti


Armonie di montagna per la colonna sonora della grande festa alpina

SPECIALE VOLVO


AUTOLEONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 14-05-2016
Pagina 69
Foglio 1

La bella convivialità delle Penne nere

Correva l'anno 1872 quando il capitano Giuseppe Domenico Perrucchetti ebbe la felice e brillante intuizione di costituire il glorioso e mitico Corpo degli Alpini, i soldati addestrati per operazioni in alta montagna. La sua idea fu immediatamente condivisa e realizzata dal ministro della guerra, il generale Cesare Ricotti Magnani.
Tra i tanti libri che parlano degli Alpini, mi piace segnalare «Le scarpe al sole» e «La guerra è bella ma è scomoda», entrambi scritti da Paolo Monelli, che descrivono i sentimenti e le esperienze personali ma anche annotano gli aneddoti, la quotidianità della guerra in prima linea, le storie e le avventure delle Penne Nere e dei loro inseparabili «amici», ovvero i muli. Ma il libro emblematico per eccellenza rimane «Con me e con gli Alpini» di Piero Jahier (nativo di San Germano Chisone, paese poco distante da Pinerolo) che narra i sacrifici e gli eroismi degli Alpini durante la prima guerra mondiale.
La stima, l'affetto, l'apprezzamento per le Penne Nere, così come si è diffuso nel tempo e ancor oggi lo si percepisce, affonda le radici negli eventi bellici, soprattutto dei due conflitti mondiali anche se c'erano stati dei precedenti come la partecipazione di un battaglione di circa cinquecento militari contro il Negus Giovanni dopo l'eccidio di Dogali, in Eritrea, del 26 gennaio 1887, e l'eroico comportamento nella battaglia di Adua, in Abissinia, il 1° marzo 1896.
Da allora, ogni campagna militare ha visto gli Alpini combattere valorosamente: dalla Grande guerra alla campagna di Abissinia (1936), dal secondo conflitto mondiale sui fronti jugoslavi-albanesi-russi-greci, fino alle operazioni internazionali più recenti, compiute in ambito Onu, dall'Africa al Medio Oriente e ai Balcani.

Inoltre, molteplici sono gli interventi degli Alpini in congedo (guai a chiamarli «ex») sul fronte della solidarietà, sia in patria (i cittadini Astigiani ricordano l'intervento imponente e prezioso delle Penne Nere, dopo l'alluvione dell'inizio novembre 1994) che all'estero.
Il mito degli Alpini è tramandato di generazione in generazione, anche sulle note delle loro canzoni: «Il testamento del capitano» (caro al Papa Francesco); «Sul ponte di Bassano»; «Ta-pum»; «Va l'Alpino»; «La canzone del Grappa»; «Di qua e di là del Piave». Ma il top rimane «Signore delle cime», un motivo intriso di umanità, senso del sacro, poesia, amore per le alte vette, altruismo.
Amicizia e umanità, misti a stati d'animo e sentimenti fraterni,e in più una goliardica e gioiosa atmosfera tra uomini provenienti da ceti sociali e culturali diversi dove tutti, dagli ufficiali ai sottufficiali e alla truppa, assieme ai fedeli e tenaci muli, affrontano duri sacrifici, sia in caserma che nei campi invernali ed estivi ad alta quota. Io l'avevo sperimentato, a metà degli anni Sessanta, alla caserma Berardi di Pinerolo, che si trova sulla provinciale Miradolo-San Secondo, sede del battaglione Susa del 4° Reggimento Alpini di stanza a Torino.
La fratellanza «scarpona» tra «veci» e «bocia» non viene mai scalfita e la si nota anche e, soprattutto, durante le Adunate nazionali. Vicino alla mia abitazione, precisamente nell'ampio cortile delle suore di Madre Mazzarello, in via Conte Verde 180, alloggia da mercoledì pomeriggio un nutrito gruppo di Alpini provenienti da Erbanno, in provincia di Brescia, seguiti a mezzogiorno di giovedì dalle Penne Nere di Lallio (Bergamo) i quali ravvivano l'ambiente circostante con la loro convivialità e di sera cantano, a voce alta e squillante, le belle canzoni delle Penne nere.
Benvenuti Alpini, ad Asti!

GUIDO GABBIO
ASTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 14-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

PREMIO

Bellaspiga e Ricci Giornalisti dell'anno

«Profondamente attenta all'attualità sociale, non ha mai smesso di coltivare la sua passione innata per la storia e per tutte le vicende che, della storia, meritano d'essere conosciute e tramandate. È da questa sensibilità che è scaturita la sua ricerca per le vicende che hanno visto protagonisti gli alpini, in guerra e in tempo di pace. I suoi resoconti giornalistici sono documentati e appassionati...». Con questa motivazione la nostra inviata Lucia Bellaspiga riceverà oggi ad Asti dal presidente dell'Ana, Sebastiano Favero, il premio «Giornalista dell'anno», insieme a Dario Ricci di Radio24.


«Ovuli espiantati con la forza» Arrestato il ginecologo Antinori

1 430mila lavoratori sfruttati dai caporali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
EDIZIONI LOCALI

Data 14-05-2016
Pagina 49
Foglio 1 / 3

Ad Asti con le penne nere fra cori, fanfare e gadget

E domani la sfilata anche con gli alpini della provincia

MAURO FACCIOLO
ALESSANDRIA

Una full immersion fra gli alpini. Con la possibilità non solo di fare incontri (magari legati alla naja), ma di ascoltare cori e fanfare, acquistare gadget introvabili altrove (come le spille dei reparti militari e delle brigate oppure cd e dvd con canti e marce, ma anche caffettiere, prodotti enogastronomici e mille altre cose), fare incetta delle belle cartoline con annullo filatelico realizzate per l'occasione, gustare le specialità di mezz'Italia, insomma tuffarsi in quell'allegra confusione che da sempre si associa al raduno delle penne nere. E che in questi giorni caratterizza la vita quotidiana di Asti, sede dell'89ª adunata nazionale promossa dall'Ana.

Cori e fanfare

Approfittando dei numerosi convogli straordinari, è semplice (e soprattutto consigliabile) partire da Alessandria in treno per andare a tuffarsi nell'«alpinità». Oggi, sono previste esibizioni di cori alle 15 (chiesa di San Pietro), alle 15,30 (Anffas), alle 16 (in cinque chiese) e alle 20,30 (in un'altra ventina di chiese). Ad esibirsi alle 20,30 ci saranno anche il coro Acqua Ciara Monferrina di Acqui (in San Giovanni Bosco) e il Montenero di Alessandria (al santuario Nostra Signora di Porta Paradisi). Per bande e fanfare, gli appuntamenti sono, tra l'altro, alle 20,30 allo stadio comunale, alle 21 alla parrocchia Tanaro, alle 16 alle parrocchie Don Bosco e Torretta, alle 17 e alle 18 al Parco della Resistenza. Da visitare anche la mostra sul canto alpino «Un cuore più grande della guerra» allestita nel complesso monumentale del Battistero di San Pietro. Oggi, si esibiranno nel chiostro una ventina di cori in una «non stop» dalle 10 alle 18.

Lo sfilamento

Anche le penne nere della provincia si preparano a schierarsi domani pomeriggio per la sfilata (in realtà, tecnicamente è definito «sfilamento») conclusiva. Saranno oltre un migliaio sui circa 500 mila partecipanti attesi. Il via al lunghissimo serpentone di penne nere avverrà alle 9. Le sezioni di Valle d'Aosta, Liguria e Piemonte, raggruppate nel 7° settore, sfileranno però a partire all'incirca dalle 16,45. Questa la successione delle sezioni: Aosta; La Spezia, Genova, Imperia, Savona; Domodossola, Intra, Omegna, Valsesiana, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Biella, Ivrea, Val Susa, Pinerolo, Novara, Vercelli, Ceva, Torino, Casale, Acqui, Alessandria. È ogni volta uno spettacolo ammirare la serietà con cui migliaia e migliaia di alpini marciano impettiti fra due ali di folla. Ad Asti domani si partirà da piazza Vittorio Veneto per percorrere poi via Dante e corso alla Vittoria e concludere i tragitto in corso Alessandria. Chi invece vorrà assistere allo spettacolo comodamente seduto in poltrona, domani potrà sintonizzarsi su Rai 3, che dalle 9,30 trasmetterà la sfilata commentata dal giornalista Beppe Rovera e dal direttore de L'Alpino, Bruno Fasani.

Info sul Web sull'adunata: www.asti2016.it e, per i trasporti, www.trenitalia.com (poi: Informazioni OrarioFerroviario "InTreno") e www.asp.asti.it.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

20
Navette
Oggi ad Asti si viaggia gratis su tutte le linee bus. Domani saranno a disposizione 20 navette fra stazione Fs e zona ammassamento

175
Treni
Sono i collegamenti sulla direttrice Torino-Asti-Alessandria. Sulla Asti-Acqui, operativa anche domani, 64 treni nei due giorni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

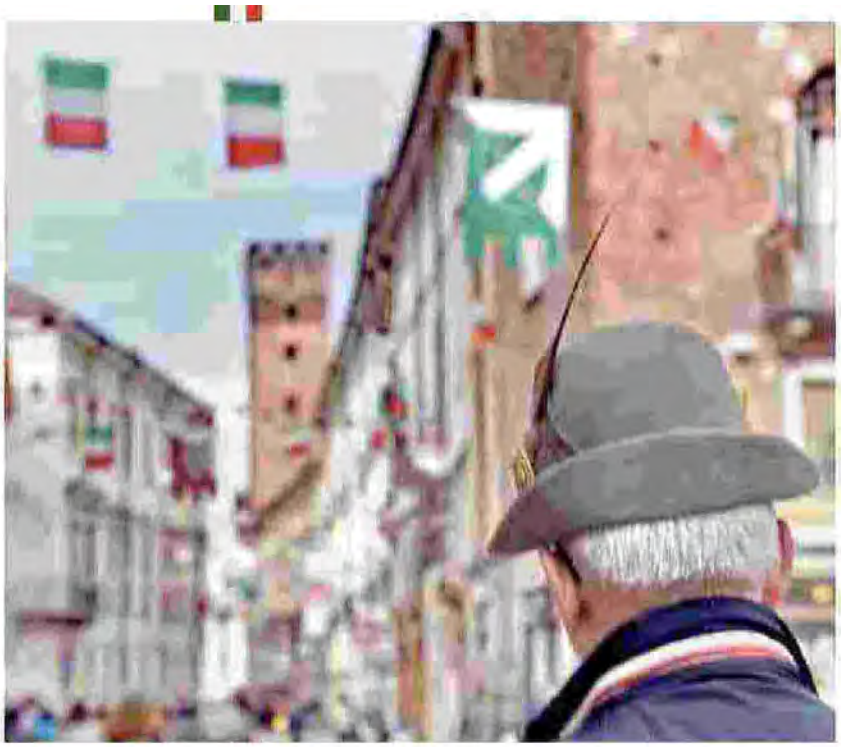
89ª ADUNATA NAZIONALE
ALPINI 2016 ASTI
-1





Allegria contagiosa
Asti è stata ormai «invasa» da alpini provenienti da ogni parte d'Italia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Tricolore La città è da settimane addobbata con bandiere



In città Ieri sera nella chiesa di San Giovanni Evangelista, al Cristo, in vista dell' adunata si è esibito il coro e della sezione Ana di Udine



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 14-05-2016
Pagina 73
Foglio 1

TENNIS

Alle Mura domani arriva il Lecce

I 500 mila alpini non spaventano i tennisti del Lecce. Nonostante l'invasione alpina la squadra pugliese sarà regolarmente ad Asti domattina per affrontare le Antiche Mura nella quinta di serie B. L'incontro, che avrà inizio alle 10, si disputa nel circolo di viale Partigiani, il corso in cui confluiranno le «penne nere» per il grande ammassamento in piazza Lugano da dove partirà la sfilata.

«Noi li abbiamo avvertiti già tre mesi fa - dice il direttore delle Antiche Mura Roberto Cannella - che ci sarebbero stati disagi e difficoltà a raggiungere i nostri campi. Ma i leccesi ci hanno detto che per loro non è un problema».


Matteo Civarolo

L'incontro è molto importante ai fini della classifica: una vittoria vorrebbe dire per il team astigiano salvezza sicura, un risultato importantissimo visto che la squadra capitanata dal maestro Paolo Verney è una neo-promossa.

Il Lecce è il fanalino di coda del gironea zero punti. Matteo Civarolo e compagni sono partiti molto bene pareggiando a Cesena e battendo in casa la Canottieri Lazio. Poi lo stop, previsto, con lo squadrone del Firenze. Quindici giorni fa è arrivata la seconda sconfitta a Verona contro lo Scaligero. Le Antiche Mura chiuderanno il campionato il prossimo sabato a Recanati.

Classifica: Firenze 12; Cesena 10; Scaligero Verona 7; Canottieri Lazio 6; Antiche Mura 4; Recanati 1; Lecce 0.

[E. A.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


SPORT ASTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
SAVONA
LA PROVINCIA

Data 14-05-2016
Pagina 49
Foglio 1

UN INSERTO SPECIALE DI OTTO PAGINE

Le Frecce a Loano oggi le prove domani lo show



Oggi le prove dell'Air Show a Loano, domani lo spettacolo

Ci siamo. Parte oggi con le prove generali (15,30) il lungo weekend dell'Air show. Le Frecce tricolori sono arrivate ieri a mezzogiorno all'aeroporto di Villanova e oggi voleranno nel cielo di Loano, precedute dall'esibizione di altri velivoli. La Pattuglia acrobatica nazionale non eseguirà soltanto dei passaggi di ricognizione ma darà vita al programma completo: 24 minuti di manovre e figure mozzafiato che saranno replicate domani, quando l'Air show avrà inizio alle 15. Le prove generali di oggi si apriranno con una dimostrazione di salvataggio in mare con impiego dell'elicottero Agusta HH 139 del 15° Stormo. In cielo anche biplani, un velivolo degli anni '70-80 delle forze aeree svizzere, un anfibio ultraleggero, l'Aerogallo, le acrobazie del pluricampione Maurizio Pizzamiglio su Katana T30 Tre minuti dopo, precedute dall'inconfondibile rombo dei motori, arriveranno le Frecce tricolori per un'anteprima che durerà sino alle 17,30. Questo il programma di oggi che peraltro potrebbe subire qualche variazione.

Il primo consiglio per seguire l'Air show è quello di non prendere l'auto. Per chi arriva da fuori, sia da Imperia e Albenga che dal Savonese, il mezzo di trasporto più indicato è il treno. Praticamente blindato il lungomare e le strade adiacenti, con restrizioni di traffico e per la sosta. Intanto il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, e il Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, Enzo Vecciarelli, non saranno presenti all'Air show. Il ministro è atteso ad Asti per l'89° raduno nazionale degli alpini. [M.F.]

INSERTO DA PAGINA 70 A PAG.78

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


SAVONA
L'Asl taglia le liste d'attesa 10 giorni per l'eco al cuore
Le Frecce a Loano oggi le prove domani lo show
PASSA A UNA BLINDATA DIERRE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
NOVARA - VCO
LA PROVINCIA

Data 14-05-2016
Pagina 47
Foglio 1



GIULIO MORRA

IN PARTENZA DA NOVARA E VCO 2 MILA PENNE NERE

Dall'Ossola ad Asti per l'adunata alpina

È iniziata ieri anche per le penne nere di Novarese e Vco l'adunata nazionale: fino a domenica circa 2 mila alpini con pullman e camper partiranno per Asti. Gli ossolani sono tra i gruppi più numerosi: domani la sezione di Domodossola aprirà il corteo del Piemonte. [EL.F.]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 14-05-2016
Pagina 23
Foglio 1

IL SOPRALLUOGO DI MANILDO

«Qui a studiare l'evento Dovrà essere perfetto»

Giovanni Manildo è partito da Treviso dopo pranzo, destinazione Asti. L'ultimo saluto a Ca' Sugana al vecio alpino Giancarlo Gentilini incrociato proprio prima di salire in auto. Quasi un onore delle armi, ma con la fratellanza delle penne nere. Poi un viaggio tutto d'un fiato verso il Piemonte.

«Ho due ragioni per essere qui, oggi» spiega, «la prima è ritrovare i vecchi amici vivendo una giornata straordinaria di festa, onore, convivialità e fratellanza», ha detto Manildo, che nella serata avrebbe partecipato alla rimpatriata con i commilitoni del 161 corso allievi ufficiali complemento ad Aosta, «e poi c'è un piano politico e strategico».

Ad Asti per studiare, valutare e capire. Esattamente come avevano fatto dal giorno prima i tecnici del Comune di Treviso inviati in sopralluogo. «Questo è un viaggio studio, chiamiamolo così», ironizza, «per toccare con mano le problematiche e le soluzioni, la logistica, gli impegni e le necessità di una adunata che prevede migliaia e migliaia di persone. Dobbiamo essere all'altezza, e per questo dobbiamo prepararci», ha detto Manildo che ha annunciato anche l'intenzione di fare squadra, in vista dell'adunata 2017, «con tutti i sindaci della Marca, e non solo quelli delle sezioni Ana, perchè Treviso dovrà essere la prima adunata diffusa sul territorio e dovremo lavorare insieme per renderla unica e perfetta».



Giovanni Manildo

Sabato, il sindaco di Treviso passerà la notte con gli alpini del gruppo città di Treviso per poi partecipare alla grande sfilata in attesa del passaggio di consegne, a fine giornata, con il sindaco di Asti Fabrizio Brignolo, che incontrerà sabato mattina proprio per un confronto tutto tecnico sull'organizzazione della sfilata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


L'ADUNATA DEGLI ALPINI
In coda agli stand della Marca «Grande attesa, avremo la folla»
«Qui a studiare l'evento Dovrà essere perfetto»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 14-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

L'ADUNATA. Nella città piemontese domenica saranno quasi cinquemila le penne nere arrivate dalla nostra provincia

Alpini ad Asti, cappello in testa!

Vissuti i primi momenti ufficiali con l'arrivo di bandiere e labari Stamattina la sezione di Brescia renderà omaggio ai Caduti

Davide Vitacca

E' finalmente tempo di calcare il cappello in testa, issare vessilli e gagliardetti e dimostrare l'attaccamento al Tricolore e ai suoi valori. Come migliaia di penne nere italiane, espressione delle 81 Sezioni della Penisola, gli Alpini della nostra provincia si apprestano a vivere con entusiasmo l'appuntamento con l'89esima Adunata Nazionale. Sono almeno 5mila i bresciani attesi ad Asti nelle prossime ore, tremila dai 160 gruppi della Sezione di Brescia e altri duemila dai 57 gruppi della "Monte Suello" di Salò, che arriveranno a bordo di 13 pullman, e dai 67 della Vallecamonica. Nonostante una presenza così numerosa è però difficile stendere una mappa dell'insediamento in terra piemontese, perché la scelta degli alloggi non è stata coordinata dall'alto ma affidata all'iniziativa dei singoli: alcuni hanno trovato sistemazione all'interno di palestre, piscine o campi sportivi comunali, altri negli spazi messi a disposizione dagli oratori o addirittura da privati cittadini. I componenti della fanfara "Valchiese" di Gavardo, che questa sera si esibiranno alla stadio "Bosia" di via Foscolo assieme ai colleghi della "Star of Alps" di Villanuova sul Clisi, hanno collocato brande e sacchi a pelo dentro i locali di un negozio sfitto del centro storico.

ASSIEME ai "pionieri", da Brescia sono arrivati anche una ventina di volontari della Protezione Civile dell'ANA, che hanno effettuato interventi di messa in sicurezza degli argini dei fiumi, di pulizia dei parchi pubblici e di sistemazione dei boschi. Ieri gli Alpini hanno vissuto i primi momenti ufficiali della tre giorni di festa: in mattinata l'alzabandiera in piazza Campo del Palio, mentre nel pomeriggio si è salutato l'arrivo della Bandiera di guerra, che scortata dal Labaro Nazionale e dai gonfaloni della autorità comunali ha percorso corso Alfieri per raggiungere il municipio nella centralissima piazza San Secondo.

Stamattina la Sezione di Brescia partirà da piazza Alfieri e, percorrendo l'omonimo corso, arriverà in piazza Roma per rendere omaggio al monumento ai Caduti. Nel pomeriggio i gruppi presenzieranno alla cerimonia di ricevimento delle Sezioni estere da parte delle istituzioni locali, dopodiché si sposteranno nel palazzetto dello sport per assistere alla Messa officiata dal vescovo. Non mancheranno occasioni per far sentire il "timbro" delle montagne bresciane: alle 16.30, il gruppo di Darfo Boario darà prova della propria abilità canora nel Battistero di San Pietro in Consavia, mentre il coro Alte Cime eseguirà brani nella chiesa romanica di San Lorenzo a Tigliole. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un gruppo di alpini di Erbusco in centro ad Asti FOTOLIVE



L'alzabandiera di ieri ad Asti in piazza Campo del Palio con la partecipazione dei bresciani FOTOLIVE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO

Data 14-05-2016
Pagina 11
Foglio 1

UN PROFONDO MALESSERE

Aveva perso il lavoro In cura per depressione

UDINE

Un lungo e intenso abbraccio con il marito, sull'uscio di casa, giovedì sera, dopo una delle sue piccole crisi. I gesti incoerenti con i quali ha svestito e rivestito il piccolo Federico, in preda alla febbre, durante la notte. E quegli occhi spalancati in una fissità insolita, ieri mattina, al risveglio. «Tutto bene?», le ha chiesto Loris Piva. Cristina Furlan ha annuito.

I piccoli segnali del malessere che la trentaseienne di Porcia, stava vivendo, non sono sfuggiti ai familiari. Il marito e i nonni paterni e materni non la lasciavamo mai da sola. C'erano sempre per lei. Da circa un anno e mezzo la giovane madre aveva cominciato a soffrire di crisi depressive. Erano iniziate poco prima del mancato rinnovo del contratto alla cooperativa Casa al Sole, dove era stata presa in sostituzione di un'educatrice andata in maternità.



Cristina Furlan

Alla conclusione del rapporto di lavoro, le crisi si erano acuite. La giovane madre si era chiusa ancora di più in se stessa. Nessuno alla cooperativa si era accorto del malessere della donna. Anzi, agli ex colleghi di lavoro aveva manifestato l'intenzione di riprendere gli studi. Eppure, fra le mura domestiche, raccontava di sentirsi inutile. Qualche volta ha addirittura accennato all'idea di un gesto estremo.

Di fronte a un quadro che si faceva sempre più preoccupante, i familiari, di concerto con il medico di famiglia, l'hanno accompagnata prima da uno psicologo, poi, un mese fa, da uno psicoterapeuta. La giovane, però, ha fatto solo una seduta. Poi ha interrotto la consulenza: la sua paura più grande era quella di poter perdere la custodia dei figli, se avesse continuato la terapia.

La sera prima della tragedia Cristina si è recata, insieme con i genitori Luigi Furlan e Adriana Perin, a casa della cognata, a San Quirino. Quando sono ritornati, però, non voleva rientrare in casa. Con gentilezza, l'hanno a poco a poco persuasa. Poi lei ha avvinto il marito in un lungo abbraccio. Uno di quegli abbracci che nascono da un'emozione profonda. Spesso preludio di un addio non ancora scritto.

Hanno cenato insieme. Durante la notte si sono presi cura del piccolo Federico, che era a casa da un paio di giorni per la febbre alta. Mamma Cristina, però, pareva assente. Ha tolto e rimesso la maglietta a Federico più volte. Sembrava quasi in trance. Il marito l'ha persuasa a tornare a letto.

Quando è uscito di casa, ieri mattina, poco prima delle 8, per andare al lavoro, Loris Piva ha visto la moglie con gli occhi sbarrati. Ma sapeva che a momenti sarebbe arrivato il suocero Luigi Furlan.

I nonni materni, che si alternavano con gli altri familiari nel stare vicino a Cristina, ogni giorno, erano andati ad Asti all'adunata degli alpini. Antonio Piva, infatti, ha fatto parte delle penne nere.

Sono tornati subito a Porcia, non appena la polizia li ha avvisati al telefono della tragedia.

(i.p.)


TRAGEDIA » PORDENONE

Auto nel laghetto, mamma e bimbo morti

Aveva perso il lavoro In cura per depressione

«La lunga agonia di Yara fra paura e dolore»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 14-05-2016
Pagina 22
Foglio 1

I nostri «bocia» fra abbuffate e prove di canti

I bresciani

Già posizionati i gruppi di penne nere provenienti da tutta la provincia

■ Il terreno verde ha assorbito bene la pioggia del giovedì.

Così è salda la tenda del Gruppo di Monterotondo: 45 gli iscritti, una ventina qui ad Asti, col capogruppo Gianluigi Marini (che è anche uno dei fondatori del sodalizio) bloccato a casa dal mal di schiena.

Poco distante alloggiano i 35 alpini del Gruppo di Calcinato, guidati da Umberto Camossi: sono qui in 35 (su 125 iscritti, che vantano ben sette cantanti del Coro Ana Alte Cime) e, vista l'ora, ci invitano a pranzo.

Menu «leggero, perché stasera c'è lo spiedo»: risotto con ripieno di gallina (3 kg di riso con 3 kg di ripieno) e òs dèl stòmech (nella variante preparata con «le punte delle costine»): ma come, andate via dopo il secondo? Ci sono ancora i formaggi e la torta... Grazie, alla prossima.

Nella zona del campo di rugby, file di salamine appese annunciano il Gruppo di Pompiano: presenti 36 alpini e 24 famigliari (su 64 iscritti), col capo Gian Paolo Marciotti: il pranzo non è pronto e Gianni, fisarmonicista autodidatta, è impegnato nella «formazione di un nuovo coro».

Tutti cantano, ma c'è chi scuote la testa («ci sta provando da tre anni...»).

Lì accanto, cinquanta alpini di Calvisano (su 100 iscritti), col capo gruppo Angelo Zaninelli, hanno già preparato la grande tenda per il pranzo. In un angolo girano due macchinette da sorbetti, come quelle del bar: all'amarena? «No, granita al pirlo...».

Giusto al di là del campo, Angelo Temponi coordina gli alpini di Botticino Mattina: sono una 40ina (su 144 soci), gemellati col Gruppo di Visco/Palmanova.

Qualcuno è davvero scosso, alle prese con lo smaltimento della prima raffica di brindisi, altri offrono una grappa «del '73» (in realtà è l'anno in cui hanno appreso l'arte di distillare): un capolavoro. // M.C.



In posa. Il gruppo alpini di Calcinato guidato da Umberto Camossi


LA CITTÀ

Al via l'adunata Nazionale Alpini
Asti alza la bandiera delle penne nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 14-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

IL RADUNO

A PAGINA 23

Alpini ad Asti prove generali per Treviso



La prima delegazione trevigiana ad Asti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 14-05-2016
Pagina 22
Foglio 1

Boem racconta la vita del tenente Ingravalle

Il libro



Il monumento. Alpini ad Asti

■ In occasione della 89a Adunata Alpina, ieri, nella Sala Pastrone del Teatro Alfieri, la Biblioteca Astense Giorgio Faletti ha presentato (unica presentazione in Adunata) il volume «Tra le pieghe di una vita: il tenente Ingravalle e i dimenticati uomini del Valcamonica» di Sergio Boem (edito da Tipografia Brenese).

Sergio Boem, 52 anni, ha svolto il servizio militare nel Quinto Alpini ed è d'origine gardesana.

Appassionato di storia, alpinismo ed ambiente, racconta, documentato ed avvincente, la storia dei «dimenticati» uomini del battaglione Valcamonica (che, dopo molte valorose campagne, venne annientato sul Monte Grappa), attraverso documenti d'archivio e familiari, trovati tra le carte di casa e combinati a testimonianze, ricerche e visite nei luoghi della memoria.

La vicenda personale del tenente Ubaldo Ingravalle, nonno materno dell'autore, si intreccia con i grandi avvenimenti nazionali e internazionali, dando vita a una piccola storia capace di raccontare il Novecento attraverso le due guerre mondiali, la Repubblica di Salò, le foibe e l'esodo giuliano dalmata. //


LA CITTÀ

Al via l'adunata Nazionale Alpini
Asti alza la bandiera delle penne nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
TORINO

Data 14-05-2016
Pagina 47
Foglio 1

Miniguida all'Adunata degli alpini

Asti ospita le penne nere Ecco cosa non perdere fino alla sfilata di domani



Selma Chiosso

A PAGINA 72



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 14-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

L'ADUNATA NAZIONALE

Seimila penne nere friulane ad Asti

di DAVIDE VICEDOMINI

Zaini in spalla, l'immancabile cappello, in molti con mogli e figli al seguito e in stiva le immancabili griglie. Eccoli gli alpini in marcia verso Asti per l'adunata nazionale. Seimila penne nere da tutto il Friuli Venezia Giulia (tremila dalla Provincia di Udine, duemila da Pordenone e mille dal resto della regione) stanno raggiungendo in queste ore la città piemontese.

A PAGINA 20. LISETTO A PAGINA 21


Messaggero Veneto
Si inabissa nel lago col figlioletto
VISOTTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 14-05-2016
Pagina 52
Foglio 1



Le telecamere di Teletutto in trasferta ad Asti per seguire le penne nere bresciane in occasione dell'89° Adunata nazionale alpina. Una serata in preparazione alla sfilata di domani pomeriggio delle sezioni della nostra terra bresciana, un'occasione per scoprire la città che ospita quest'anno la manifestazione e sentire lo spirito dei bresciani presenti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 14-05-2016
Pagina 20
Foglio 1

IL SOGNO

«Udine pronta a ospitare l'evento»

Tantissimi vorrebbero riavere nel capoluogo friulano l'appuntamento

«Da troppi anni l'adunata manca da Udine». È il leitmotiv delle penne nere friulane ad Asti, che sognano di riavere presto in Friuli il grande evento. «L'anno giusto era questo, quello dei quarant'anni dopo il terremoto», aggiungono.

Il gruppo di Risano, sezione di Palmanova, col capogruppo Riccardo De Sabbata, è arrivato in Piemont giovedì. «Siamo gemellati con Civo, in Valtellina - premettono le penne nere - e anche quest'anno ci incontreremo, come avviene dal 1983». Luca Burello, ex corista Julia, aggiunge: «È vero che non apparteniamo alla sezione di Udine, anche se siamo tutti friulani. E proprio per questo auspichiamo che finalmente il Friuli torni ad avere l'adunata nazionale. Sarebbe bellissimo». Sarebbe stato giusto, hanno aggiunto, averla a 40 anni dal sisma. «Quel maggio - dice Luigi Favero - ero militare a Tolmezzo. Autista di ambulanza, mi mandarono a Moggio. Furono giornate difficili».

Toccata e fuga, sino ad oggi, per un paio di penne nere di Manzano. Fabiano Castagnaviz, infatti, domani dovrà partecipare alla prima comunione della nipote: «Quando ha saputo che la data della cerimonia coincideva con quella dell'adunata, si è messa a piangere. Anche perché non solo io, ma pure suo padre è alpino... Non rinuncio all'adunata, ma rientro un giorno prima». Questo è lo spirito alpino, riprendono Damiano Magrino e Francesco Bon. «Un alpino è un essere umano e nulla di più. Una persona dotata di buonsenso», tira le somme Remo Todone, che ricorda bene il primo giorno di nata: era il 15 agosto, a Udine.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Udine
L'ADUNATA DEGLI ALPINI
Seimila penne nere in marcia verso Asti
«Udine pronta a ospitare l'evento»
CONTECOLORI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 14-05-2016
Pagina 21
Foglio 1

I coristi della Desio «Un grande festival che unisce tutti»

La città piemontese si appresta ad affrontare la "pacifica invasione" Il presidente nazionale dell'Ana ha ricordato i 40 anni del sisma

di Enri Lisetto
INVIATO AD ASTI

Non ha mai ospitato caserme alpine, eppure Asti ha un forte legame con le penne nere alle quali ha dedicato un monumento, in piazza Libertà, con le insegne di tutte le brigate. Nel cuore del Piemonte torna l'adunata capace di richiamare mezzo milione di alpini da tutta Italia e dalle sezioni estere. Torna 21 anni dopo quella del 1995, che si svolse sei mesi dopo l'alluvione che mise in ginocchio la città. Asti ringraziò conferendo la cittadinanza onoraria all'Ana, gli alpini - che furono i primi ad arrivare - sfilarono con le pale che erano servite per spalare il fango.

L'adunata nazionale cade a 155 anni dall'Unità d'Italia, a 70 dalla Costituzione, a 100 dalla Grande Guerra, a 40 dal terremoto del Friuli. Il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero ricorda la cerimonia di Majano: «Ci è stata conferita la cittadinanza onoraria per il nostro lavoro di allora. Gli Stati Uniti si fidarono di noi e ci consegnarono 52 miliardi con i quali realizzammo dieci scuole e sette case di riposo. Il resto fu restituito. Qualcuno in Italia se lo ricordi, soprattutto in questi tempi di tante parole e pochi fatti. L'adunata è l'incontro della gente del fare». I friulani da giorni hanno cominciato a "invadere" pacificamente la città di Vittorio Alfieri. Mario Crast, 74 anni, di Pulfero, capogruppo di Primulacco, è in Piemonte con la moglie Antonietta da lunedì. «L'adunata costituisce un'opportunità di conoscere un territorio e la sua storia. E per farlo ci vuole tempo». Per loro, 50 anni di matrimonio, il Piemonte è un ritorno: «Partii dalle Valli del Natisone a 18 anni, sino al 1973».



A sinistra i coristi della Desio. Sopra un gruppo di alpini giunti ad Asti

L'adunata è un rito sacro, «significa valore, alpinità, significa rispondere presente e dare l'esempio ai giovani». Quattro penne nere del gruppo di Ovaro, che conta un centinaio di soci, ricordano quell'adunata post alluvione nel '95: sono Toni Agarinis, Flavio e Danilo Rotter e Cristian Timeus: «Arrivammo ad Asti col treno verde. Fu un applauso commovente, quello che la gente riservò al passaggio delle penne nere con la pala in spalla, quella pala che avevano usato per rimuovere il fango dalle case». Con loro ci sono anche Daniel Micoli e Pierantonio Fedell: «Ricordiamo anche quegli alpini che hanno dato la loro vita per la patria».

Ad Asti è arrivato al completo il coro Ardito Desio, fondato 14 anni fa a Palmanova. Intona canti alpini e della tradizione friulana, lungo le vie della città, sotto la direzione di Nazario Modesti; stasera terrà un concerto all'Archivio di Stato. «L'adunata - dicono scherzando, ma non troppo, i coristi - è il nostro festival di Sanremo, il momento clou dell'anno».

Alla formazione si unisce Nicola Miotello, classe 1989, di Carmignano, Padova, con lo striscione che porta alle adunate dal 2006: «Venuto a conoscenza dello scioglimento del Gemona porto alle adunate il nostro motto "Mai daur" e la storia di questo storico battaglione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


In prima fila anche una decina di sindaci
I coristi della Desio «Un grande festival che unisce tutti»
Paola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Data 14-05-2016
Pagina 36
Foglio 1

PACENGO

Carlo Olivieri confermato alla guida degli alpini

Confermato per altri tre anni Carlo Olivieri alla guida delle penne nere di Pacengo. Con Olivieri ci sono altri otto alpini che compongono il direttivo del gruppo, mentre Giuseppe Bittante è stato eletto consigliere emerito.

Claudio Salvadori è il vicecapogruppo, Andrea Costa è il segretario ed Emilio Sartori ha assunto la carica di tesoriere, mentre alfiere è Giuseppe bendinelli. Consiglieri: Aldo Montagnoli che è anche responsabile del Gruppo Tamburi, Lino Coppini, Renato Buniotto e Renzo Perinelli.

«Saremo presenti ad Asti, alla sfilata nazionale», annuncia Olivieri, «e ci saremo anche con il Gruppo Tamburi di Pacengo all'interno del 4° settore con la sezione di Verona. Per noi è motivo d'orgoglio esserci con i Tamburi di Pacengo perché è un gruppo noto e apprezzato anche a livello nazionale». ● S.B.


GARDA-BALDO
Bufera politica per i profughi Giorgetti si schiera con Testi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 14-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

MALÉ

Rai 3 rinvia la puntata sul sentiero Canevei

La puntata della trasmissione "Tapis Roulant" dedicata all'antico sentiero dei Canevei è stata rimandata a data da destinarsi per la scelta di Rai3 di trasmettere in diretta l'Adunata nazionale degli Alpini ad Asti. Nei prossimi giorni l'emittente televisiva comunicherà la nuova data in cui la puntata sul sentiero riscoperto dal maletano Paride Dalpez verrà trasmessa sulle frequenze televisive regionali. (s.z.)


Storia di 90 anni di suore e bimbi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 14-05-2016
Pagina 23
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA DEGLI ALPINI

In coda agli stand della Marca «Grande attesa, avremo la folla»

Ad Asti le penne nere trevigiane suscitano interesse in vista del raduno 2017, molti si prenotano già
Ai tendoni Prosecco e formaggi, delegazione del Comune ha un incontro tecnico con gli organizzatori

Assalto alla Marca, in quel di Asti. Gli alpini d'Italia, che già da giovedì, quindi in largo anticipo, stanno invadendo la città piemontese per l'89ma adunata, hanno pacificamente assediato gli stand dell'Ana del Piave, in piazza Campo del Palio e in piazza Alfieri, dove la Marca sta promuovendo il raduno del prossimo anno. «Sono qui da mercoledì ed ho continuamente la coda», riferisce Bepi Benedetti, presidente dell'Ana di Conegliano, «solo io avrò raccolto 150 indirizzi e numeri di telefono di alpini che prenotano con le loro famiglie camere d'albergo. Chiedono i luoghi più suggestivi, dove magari trascorrere una settimana di festa, di riposo». «Se qui ad Asti stiamo vivendo un'adunata straordinaria», insiste Raffaele Panno, presidente Ana di Treviso, «immagino che l'anno prossimo sarà super straordinaria. Anzi, dovremo rivedere l'organizzazione, in espansione». L'adunata tradizionale, infatti, è contenuta nei giorni di venerdì, sabato e domenica. Asti sta dimostrando, invece, che le penne nere vogliono vivere questo momento di festa in dilatazione, dal giovedì, se non addirittura dal mercoledì, fino al lunedì successivo alla sfilata.

I migliori vini di Marca, a cominciare dalle bollicine del Prosecco, i salumi, i formaggi più caratteristici: gli alpini trevigiani in queste ore stanno distribuendo, rigorosamente in omaggio, quanto di meglio offrono le campagne e le colline della provincia. Ecco, appunto, la coda.

E distribuiscono migliaia di dépliant promozionali di tutti i Comuni, nonché delle ditte che hanno offerto i loro prodotti. Il generale Federico Bonato, comandante delle Truppe Alpine, soltanto ieri si è presentato due volte allo sportello trevigiano, prima da solo, poi con la moglie, dicendo meraviglie - così riferisce Benedetti - di questa terra. «Il prossimo anno, con queste premesse, faremo il tutto esaurito, non solo a Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, Valdobbiadene e nel resto della provincia, ma pure dal Bellunese al Veneziano, dal Friuli occidentale al Vicentino», assicura Panno. Il presidente ieri sera ammette che probabilmente a Treviso si andrà oltre quota 500 mila. Pochi i sindaci che non arriveranno per la sfilata di domani. E con loro i dirigenti Ana parleranno chiaro. «Fra un anno vivremo insieme una fantastica invasione, prepariamoci». Proprio per questo giovedì l'assessore di Treviso, Ofelio Michielan, insieme al direttore generale e membro del Comitato organizzativo dell'Adunata del Piave, Otello Paraluppi, al capo cerimonie Giorgio Banderali, alla mobility manager Michela Mingardo, al vicecomandante della polizia locale Roberto Mazzon, alla dirigente attività produttive Daniela Pivato, hanno incontrato gli organizzatori dell'adunata di Asti. Con loro hanno approfondito tutti gli aspetti, dall'organizzazione alla viabilità e alla sicurezza, di un evento che farà confluire a Treviso circa 500 mila persone. «Sarà un'occasione molto importante per Treviso», dice Michielan, «gli alpini sono una presenza festosa ma anche molto costruttiva: con il loro impegno sanno costruire e regalare interventi concreti che resteranno patrimonio di tutta la città». Ieri pomeriggio per Asti è partito anche il primo cittadino di Treviso Giovanni Manildo che questa mattina incontrerà il sindaco della città Fabrizio Brignolo. Anche Luca Zaia, presidente della Regione sarà ad Asti. Da Vittorio Veneto partiranno questa mattina il sindaco Roberto Tonon, il vice Alessandro Turchetto, l'assessore Giovanni Napol, il presidente del Consiglio, Silvano Tocchet.

Francesco Dal Mas

» Il presidente Panno di Ana Treviso «La prospettiva l'anno prossimo è di superare quota 500 mila: una fantastica invasione , ma dobbiamo prepararci» Molti i sindaci presenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La delegazione trevigiana ad Asti: da destra Otello Paraluppi, l'assessore Michielan e il presidente Ana Treviso Raffaele Panno. Sotto alpini di Selva

Arrivati anche i muli di Vittorio e i cani cerca persone

Più di 15 mila gli alpini trevigiani ad Asti, con i loro famigliari. Un'affluenza inattesa per una città non proprio vicina. Ieri sono arrivati anche i muli del Reparto Salmerie di Cappella Maggiore, accompagnati dal nuovo presidente di sezione, Francesco Introvigne. 14 i campi predisposti dall'Ana di Asti per l'accoglienza. Ma i 180 gruppi delle quattro sezioni di Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto e Valdobbiadene sono dispersi un po' ovunque, in città e in periferia, fino a un centinaio di chilometri di distanza. Ogni gruppo, se autonomo, si è portato appresso una tensostruttura. Quelle predisposte dall'organizzazione sono dotate di ogni servizio essenziale. Bruno Carestiato, di Treviso, responsabile della Protezione civile, si è sistemato al campo delle unità cinofile con i 12 cani cerca-persone del gruppo. Ce ne sono 140 ad Asti. «Sono qui per curiosare. Anche a Treviso dovremo trovare un'area erbosa e alberata dove alloggiare i nostri cari compagni di viaggio». (f.d.m.)


L'ADUNATA DEGLI ALPINI
In coda agli stand della Marca «Grande attesa, avremo la folla»
«Qui a studiare l'evento Dovrà essere perfetto»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA TORINO

Data 14-05-2016
Pagina 72
Foglio 1 / 2

Adunata nazionale

Asti in festa "colonizzata" dagli alpini

Dalla Cittadella all'Enofila tutte le cose da vedere in attesa della sfilata di domani

SELMA CHIOSSO

È bella Asti fasciata di bandiere e striscioni, invasa dagli alpini arrivati qui per l'89ª Adunata nazionale.

È il secondo abbraccio che la città di Alfieri dedica alle Penne nere. Nel 1995, gli alpini, reduci dall'alluvione che si era mangiata la città, sfilarono con le vanghe in spalla. Oggi «E' l'Adunata dell'accoglienza e della cultura», come dice il presidente Ana di Asti Adriano Blengio. La festa e il tipico folclore alpino impazzano. Ovunque musica, gente che balla per strada, Penne nere che si abbracciano e ti abbracciano, jeep sovraccariche di persone, bici e auto «truccate», «damigiane che camminano».

Le vetrine sono addobbate come opere d'arte, le bancarelle offrono qualunque sorta di cibo, vino, birra, cappelli, magliette, gadget. Oggi e domani al palazzo della Provincia e all'Enofila annulli filatelici per le «cartoline dell'adunata» disegnate da studenti e artisti.

La sfilata

Il momento clou dell'Adunata è domenica quando dalle 9 alle 20 sfileranno circa 100 mila alpini. L'ammassamento è alle 8 nella zona Nord con partenze da piazza Vittorio Veneto e piazza Lugano.

Trasporti e accoglienza

Oggi e domani la città si chiuderà progressivamente al traffico ma sarà raggiungibile con treni e navette. Ci sono treni speciali sulla linea Torino Asti Genova Alessandria con partenze (andata e ritorno) ogni ora. Altri collegamenti speciali sulla tratta Acqui Asti. Chi arriva dall' A21 può uscire e lasciare l'auto nei parcheggi allestiti vicino ai caselli Asti Est e Asti Ovest e raggiungere il centro con le navette. Sono quasi 6000 i parcheggi ricavati in città e periferia. Tutto esaurito negli «accampamenti» ma nei B&B e alberghi c'è ancora qualche posto. E gli astigiani stanno adottando gli alpini aprendo le porte di case e giardini.

Oggi cori e paracadutisti

L'Adunata ha la sua colonna sonora costituita da migliaia di voci e centinaia di strumenti. In città e nei paesi questa sera si esibiscono oltre 150 i cori e fanfare. Alle 12, allo stadio comunale, scenografico lancio di paracadutisti. Tra i momenti istituzionali alle 17,30 sfilata con il labaro e il vessillo di Asti dalla Cattedrale a Palazzo Alfieri.

Da vedere

In piazza del Palio c'è la Cittadella militare allestita da 150 Alpini in servizio permanente che hanno preparato una base che mette in mostra quello che le truppe da montagna (ma non solo) fanno nella vita di tutti i giorni, in Italia e all'estero. Nell'altra parte della piazza il «Villaggio alpino» con le specialità alimentari della Coldiretti, delle regioni italiane e del mondo. Oggi e domani musei aperti. Il palazzo dell'Enofila ospita 14 mostre e la Douja dell'alpino con 170 vini in degustazione. Nei due giorni visite guidate all'Asti sotterranea: cripta della chiesa di San Secondo e di Sant'Anastasio; Museo Lapidario (in cui rivivono i fasti dell'epoca medievale astigiana, dai Longobardi ai grandi ordini monastici), rifugio antiaereo di Palazzo Ottolenghi, Museo Paleontologico e Palazzo Gazelli.

A Palazzo Mazzetti si può ammirare una stupefacente mostra intitolata «Gioielli fantasia» sogni americani. In esposizione c'è la collezione di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo. È aperto Palazzo Alfieri e arrampicandosi sui 199 gradini della torre Troyana si può prendere l'aperitivo tra le rondini.

Da vedere c'è tutta una città in festa, una città che abbraccia e ringrazia gli alpini.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

6000
posti auto ricavati tra la zona centrale e la periferia di Asti

Mostra «Passo dopo passo»

Alla Sandretto
La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo presenta «Passo dopo Passo», mostra che conclude la decima edizione della Residenza per Giovani Curatori Stranieri. «Passo Dopo Passo» prende in esame opere d'arte di epoche diverse (sia storiche che contemporanee), insieme a pratiche artistiche che riflettono sulle condizioni di movimento,



apertura e chiusura, paura e aspettativa.A cura di Tenzing Barshee, Molly Everett, Dorota Michalska. Dalle ore 19 alle 21cocktail e dj-set di Gabriele Ottino e Gambo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'adunata

Dalle 9 alle 20 domani sfileranno circa centomila alpinl il ritrovo è nella zona nord della città



Momento istituzionale

Tra gli appuntamenti di oggi la sfilata con il labaro e il vessillo di Asti



Una città affascinata

Asti sta vivendo in sintonia piena con le migliaia di penne nere giunte per la 89ª Adunata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
TORINO

Data 14-05-2016
Pagina 72
Foglio 1

Il generale Franco Federici e il Libano

"Noi penne nere con il casco blu a difendere una pace difficile"

Intervista

GUIDO NOVARIA

Sei mesi da «caschi blu» (ma sempre con la penna) per la Brigata Taurinense in Libano nella missione Unifil su mandato Onu. A guidare gli alpini il generale Franco Federici che giovedì prossimo, con i suoi mille alpini, riceverà il saluto ufficiale di Torino al rientro dal Paese dei cedri.

Generale Federici, la missione riconferma le capacità delle nostre forze armate nelle operazioni all'estero?

«Il bilancio in Libano è assolutamente positivo. Le numerose attività operative della Brigata hanno garantito un efficace controllo del territorio, impareggiabile strumento di deterrenza rispetto a qualsiasi violazione territoriale».

Missione a rischio anche se considerata meno insidiosa di altri scenari internazionali?

«Le attività operative sono state condotte nella piena consapevolezza che i reparti della Taurinense, insieme a quelli delle altre 12 Nazioni, erano chiamati a svolgere una missione complessa, caratterizzata da equilibri delicatissimi, in un Paese sovrano. Per questo, le attività operative della Taurinense si sono efficacemente "intersecate" e sviluppate con quelle delle forze armate lLibanesi iresenti nel Sud del Paese, in un'area dove l'occupazione israeliana prima e l'assenza di istituzioni poi, avevano impedito, fino al 2006, la presenza di forze militari regolari e, più in generale, di forze di sicurezza. Nel corso del mandato, la Taurinense ha ricercato frequenti momenti di incontro con tutte le maggiori cariche religiose presenti. Personalmente, ho sinceramente apprezzato quanto fosse moderno e sincero il rapporto di ciascuna autorità religiosa con quelle delle altre confessioni».

Non solo pattuglie in Libano ma anche iniziative umanitarie.

«La Taurinense si è impegnata molto nel supporto alle Istituzioni e alla popolazione locali, attraverso la cooperazione civile-militare operando in piena sinergia e sintonia con le autorità locali, favorendo la realizzazione di progetti condivisi, orientati nel medio termine allo sviluppo delle aree depresse e nel brevissimo periodo a migliorare le condizioni di vita della popolazione residente. Importanti e decisive sono state le "campagne" sanitarie di prevenzione condotte dai medici del nostro contingente nei villaggi del sud, dove sono assenti ambulatori, cliniche ed ospedali. La sanità in Libano ha costi non accessibili ai più e le capacità sanitarie rese disponibili nei villaggi hanno permesso ad ora di trattare diverse migliaia di persone. L'Associazione nazionale alpini ha, ancora una volta, confermato la sua vicinanza alla Taurinense, sia prima della partenza sia durante questi mesi di missione. Non ha fatto mai mancare il suo sostegno anche in termini materiali, partecipando con donazioni provenenti dai vari gruppi abruzzesi e piemontesi».

Quali impegni attendono la adesso Taurinense ?

«I nove reggimenti della Brigata Taurinense dislocati tra Piemonte e Abruzzo non hanno mai smesso di assicurare il proprio contributo all'operazione "Strade Sicure. Prosegue, naturalmente, l'attività addestrativa quotidiana per mantenere elevato lo standard psico-fisico di ciascun alpino della Brigata. In tale ambito, rientra l'attività specialistica, quella cioè connessa con la nostra capacità di operare in montagna». Ad Asti, domani sarà una compagnia della Brigata ad aprire la sfilata.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Numero uno
Il generale Franco Federici, appena assunto il comando della Taurinense, è partito per la missione Unifil in Libano, durata sei mesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA CUNEO

Data 14-05-2016
Pagina 59
Foglio 1

LUTTO A REVELLO: LA CASALINGA AVEVA TRENT'ANNI

Per l'addio alla giovane mamma gli alpini rinunciano all'Adunata

ANDREA GARASSINO
REVELLO

Livia Bolla, 30 anni, è morta l'altra notte all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. La donna, residente a Revello, lottava da alcuni mesi con un male incurabile. Faceva la mamma a tempo pieno, ma in precedenza aveva lavorato in un negozio di alimentari a Sanfront.

Molto conosciuta in paese, Livia era sposata dal 2012 con Luca Miretti (fabbro con un impresa a Manta col fratello), consigliere del gruppo Ana del paese. I commilitoni delle Penne nere di Revello ieri erano già ad Asti per l'Adunata nazionale. All'alba, appresa la notizia della morta di Livia Bolla, hanno smontato l'accampamento e sono rientrati in valle Po. «In segno di rispetto per il lutto del marito», fanno sapere.



La giovane mamma Livia Bolla

La frana sulla casa

Nel 2008, quando la giovane donna abitava ancora con i genitori, la casa di famiglia era stata investita da una frana che si era staccata dal Mombracco. L'edificio era stato dichiarato inagibile e i Bolla avevano abitato per un periodo in un container, per non dover trasferire i bovini del loro allevamento.

«Siamo choccati per questo grave lutto – dice il sindaco Daniele Mattio, amico del marito – e tutti gli abitanti di Revello esprimono profondo cordoglio alla famiglia. Staremo vicini a Luca e al piccolo Michele».

La recita del rosario

Il funerale sarà celebrato lunedì, alle 10,30, nella parrocchiale di Revello. Oggi e domenica verrà recitato il rosario nelle camere mortuarie di Cuneo alle 18; domani alle 20,30 si svolgerà nella chiesa di Madonna delle Grazie e domenica alla stessa ora nella Collegiata.

Livia Bolla, oltre al marito e al figlio, lascia il papà Aldo, la mamma Irene e la sorella Martina.

La famiglia ha deciso che eventuali offerte saranno devolute a favore della Fondazione per la ricerca clinica-oncologica «Arco onlus» di Cuneo.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 14-05-2016
Pagina 22
Foglio 1 / 2

Al via l'adunata Nazionale Alpini Asti alza la bandiera delle penne nere

Grande partecipazione dei bresciani all'annuale ritrovo quest'anno nella cittadina piemontese

La manifestazione

Massimo Cortesi

■ Poche spruzzate di pioggia, attenuate in serata. Il clima fresco favorisce l'enorme afflusso di alpini. Sì, perché siamo ad Asti, cuore della terra degli alpini e decine di migliaia di questi abitano qui vicino.

Città ideale. Il centro storico della bella cittadina, non grandissimo, ma con piazze molto ampie diventa un fiume di penne nere già al pomeriggio. E diventa un oceano col calare della sera, quando arrivano tutti quelli che fino a poche ore prima hanno lavorato.

Così la Bandiera di guerra del 2° Reggimento Alpini della Brigata Taurinense arriva in piazza San Secondo sfilando tra due veri e propri muri di penne nere, concludendo la prima giornata ufficiale della 89a Adunata Nazionale degli Alpini.

Una giornata vissuta tra i tradizionali onori ai monumenti ai Caduti, l'inaugurazione della Cittadella degli Alpini (in cui le Truppe Alpine mettono in mostra dotazioni ed attrezzature, facendo provare, specie ai bimbi, piccole emozioni, come l'arrampicata sulla parete di roccia artificiale) e l'inaugurazione delle opere donate alla città dalla Protezione civile Ana, tra cui il recupero di aree verdi, come il Bosco dei Partigiani, il giardino della casa di Vittorio Alfieri (che riapre per l'occasione) ed i giardini di alcune scuole.

I valori. Ma l'Adunata, al di là delle manifestazioni ufficiali, che mettono in luce valori e tradizioni tramandate dall'Associazione Nazionale Alpini, è soprattutto una grande festa di popolo. Le centinaia di migliaia di persone che danno vita a questa gigantesca kermesse invadono le vie del centro cittadino, suonando, cantando, brindando. Un fiume di cappelli grigioverdi in movimento.

Prima giornata passata fra inaugurazioni delle opere donate e messe a nuovo dall'Ana

S'incontrano vecchi amici, si stringono al momento nuove amicizie, che poi durano per anni, di Adunata in Adunata, trasformandosi spesso anche in gemellaggi tra Gruppi di province o addirittura Paesi diversi. Un modo unico al mondo (non esiste altrove una simile manifestazione con protagonista un'Associazione d'arma) di portare avanti un messaggio di fratellanza e spirito di servizio frutto di una disciplina non formale, com'è quella degli alpini.

L'altro momento fondamentale dell'Adunata è quello della vita nei campi: ci sono gruppi che si sono accampati negli angolini delle piazze, ma la massa ha issato le proprie strutture nelle aree verdi attrezzate, tra campi sportivi, giardini pubblici e cortili privati.

Conta l'esperienza. I più abili ed esperti hanno trovato locali al coperto per le brande con la possibilità di mettere stand-refettorio, cucina e persino doccia da campo all'aperto (con tanto di caldaietta per scaldare l'acqua): è il caso, ad esempio, del Gruppo di Sale Marasino, assieme a quello di Poncarale (con i rispettivi capi Gruppo, Gianni Bettoni e Silvano Ferrari).

Generosità. Ti accolgono al mattino e subito offrono vino e salame: rifiuti il primo, ma non puoi evitare un «salame fatto con amore» (testuale) da un alpino salese il cui nonno, dichiara orgogliosamente, faceva già il "còpahì" (per gli incolti dell'idioma salese sarebbe un macellatore di suini). Ha ragione lui: salame sopraffino. A testimonianza di quanto detto prima, con loro ci sono anche una dozzina di alpini trentini della Val di Non, appunto "gemellati".

Non lontano, in un cortile privato, messo a disposizione da un'ex ufficiale alpino, sotto tre grandi tigli, le tende del Gruppo di Zocco-Spina: una trentina i soci presenti (su 52 iscritti) col capo Gruppo Italo Cavalleri. Sono al settimo cielo, perché quest'anno toccherà a loro l'onore di portare lo striscione "Alpini della terra bresciana" che domenica aprirà la sfilata delle penne nere della nostra provincia. //

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 14-05-2016
Pagina 22
Foglio 2 / 2



Il tricolore. L'arrivo della bandiera



Presfilata. La festa delle penne nere ad Asti



Il labaro. Il vessillo dell'Associazione nazionale Alpini portato ad Asti // FOTOSERVIZIO NEG/STRADA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Data 14-05-2016
Pagina 53
Foglio 1



In maglietta bianca Dominique Vallet, del direttivo Ana regionale

DOMANI L'ADUNATA NAZIONALE AD ASTI

Gli alpini valdostani sfilano con un tocco "rosa" in più

Solo dieci anni fa sarebbe stato quasi impensabile, oggi è realtà: nel direttivo della sezione valdostana dell'Associazione nazionale alpini siede una donna. «E' tra le prime a livello italiano» spiega il presidente della sezione Carlo Bionaz. Lei è Dominique Vallet, capo del gruppo di Montjovet, che domani sfilerà ad Asti tra le Penne nere valdostane nell'89ª Adunata nazionale degli alpini. A guidare i valdostani nel ruolo di alfiere sarà per la seconda volta, dopo Torino 2011, la scialpinista e skyrunner Gloriana Pellissier, allenatrice del Centro sportivo Esercito.

Come ogni anno, gli alpini valdostani al raduno saranno oltre un migliaio. Per alcuni l'Adunata è già iniziata, per altri sarà una toccata e fuga in giornata vista la vicinanza di Asti. Il gruppo valdostano di protezione civile dell'Ana, con una ventina di persone nel capoluogo astigiano già da lunedì, ha lavorato in alcuni cantieri nelle scuole della città e nel Bosco dei Partigiani, il parco pubblico nel centro della cittadina, per le consuete «opere» che gli Alpini lasciano in dono alla città che li ospita. L'Adunata 2016 è anche l'occasione per ricordare il centenario della Prima Guerra Mondiale. Per questo, la sezione valdostana presenta per la prima volta due nuovi striscioni per ricordare la tragedia e i caduti. «Sono le due novità di quest'Adunata - dice con orgoglio Bionaz -. Il primo vuole ricordare che il glorioso Battaglione Aosta è l'unico insignito della medaglia d'oro dopo la Prima Guerra Mondiale. Il secondo striscione è un ricordo dei 1.557 caduti valdostani della Grande Guerra». Oltre alla Fanfara sezionale, la sfilata sarà accompagnata dalla Filarmonica Regina Margherita di Gaby, da un drappello di sindaci e amministratori comunali valdostani e dal Coro Monte Cervino. Per la prima volta, il gruppo di protezione civile sfilerà con il suo nucleo cinofilo formato da tre cani addestrati per il soccorso. [A. MAN.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


"Gli impianti di risalita nostro biglietto da visita"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO
Lecco Como

Data 14-05-2016
Pagina 7
Foglio 1 / 2

PERIODO
DOPO IL SERVIZIO MILITARE NEL 1982 L'INGRESSO NELL'ANA E NELLA PROTEZIONE CIVILE

ESPERIENZE
CON IL CAPPELLO IN TESTA HA LAVORATO IN KOSOVO E IN ALTRE EMERGENZE ANCHE IN ITALIA

Ben 31 adunate senza interruzioni Un amore infinito per le Penne nere

Ferruccio Amonini dopo la naja ha fatto tante attività con gli alpini

di DANIELE DE SALVO

– CERNUSCO LOMBARDONE –

DAL 1983 NON si perde nemmeno un'adunata delle Penne nere e di certo non poteva mancare nemmeno a quella in corso ad Asti. Non per nulla Ferruccio Amonini, 52 anni appena compiuti di Cernusco Lombardone, è conosciuto da tutti come «l'Alpino». Per lui non è un semplice soprannome o un appellativo, rappresenta semmai un modo di essere e il senso di appartenenza alle gloriose truppe di montagna. La prima volta che ha partecipato ad una sfilata nazionale è stato alla 56esima di Udine, quest'oggi è giunto all'89esima, in mezzo ce ne sono state dunque altre 31, passando per Trieste, La Spezia, Bergamo, Trento, Torino, Pescara, Verona, Vicenza, Bari, Milano, Treviso, Reggio Emilia, Padova, Cremona e molte altre città italiane ancora.

La sua presenza tra l'altro non è una presenza qualsiasi, dal 1999, data dell'adunata di Cremona, svolge servizio d'ordine in maniera continuativa. Per la sua dedizione è stato anche premiato ufficialmente con un encomio. Si è pure occupato delle trasmissioni e delle comunicazioni radio, del resto lui è un radioamatore patentato e certificato. Il suo ingresso nella grande famiglia degli Alpini risale al 1982, l'anno della naja. «Compagnia Genio pionieri della Brigata alpina Orobica – spiega con orgoglio -. Sono stato caporalmaggiore del Genio pionieri presso la caserma «Cesare Battisti» di Merano».

NONOSTANTE abbia finito il servizio militare di leva ormai da tempo quella famiglia, una sorta di seconda casa, non l'ha mai più lasciata. «Gli alpini sono persone di grande cuore e generosità, il senso di solidarietà è insito negli alpini, come l'attaccamento alla Patria e il rispetto delle regole – racconta -. Si tratta di elementi e caratteristiche che mi rispecchiano appieno e quanti mi conoscono lo sanno e possono confermarlo. Per me si tratta anche di una sorta di tradizione, mio nonno era un alpino, ha combattuto la guerra d'Africa. Inoltre sono originario della Valtellina, di Piateda, in provincia di Sondrio, le montagne e con esse gli alpini noi valtellinesi di lassù li ho nel sangue». Per questo, anche una volta congedatosi, ha continuato in qualche modo a impegnarsi con le Penne nere e dal 1988 è un membro della Protezione civile dell'Ana di Lecco. Con il gruppo è stato in Kosovo nel 1991, per portare aiuti umanitari durante il conflitto nei Balcani, nel '94 in Piemonte per l'alluvione e poi nel '96 in Umbria e nelle Marche in seguito al terremoto, nel '97 nella Lunigiana e in tanti posti ancora, sempre a dare una mano a chi ha bisogno e a sporcarsi le mani per loro.

LEGAME
«Siamo persone di grande cuore e generosità col senso della solidarietà»


LA STORIA
Ben 31 adunate senza interruzioni Un amore infinito per le Penne nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO
Lecco Como

Data 14-05-2016
Pagina 7
Foglio 2 / 2



PASSIONE Ferruccio Amonini con il tradizionale mezzo di trasporto delle truppe alpine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 14-05-2016
Pagina 20/21
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA DEGLI ALPINI

Seimila penne nere in marcia verso Asti

Ieri all'alba le prime partenze in pullman per il ritrovo annuale
In molti hanno preferito alloggiare in agriturismi. Domenica alle 11 il corteo

di Davide Vicedomini

Zaini in spalla, l'immancabile cappello in testa, alcuni con mogli e figli al seguito e in stiva le immancabili griglie. Eccoli gli alpini in marcia verso Asti per l'adunata nazionale. Sei mila penne nere da tutto il Friuli Venezia Giulia (tremila dalla Provincia di Udine, duemila da Pordenone e mille dal resto della regione) stanno raggiungendo in queste ore la città piemontese per l'annuale adunata nazionale.

Ieri mattina, all'alba, le prime partenze. Sveglia presto, alle 5, alzabandiera simbolico in piazza, e poi tutti pronti a salire in corriera. Una ventina in totale i pullman. La gran parte ha preferito affrontare il viaggio con mezzi propri, chi in auto, chi in camper, prenotati addirittura l'anno prima per evitare intoppi. Perchè, nonostante il tempo scorra e gli acciacchi si facciano avanti, loro, come ogni anno all'adunata non vogliono mancare.

Come Antonio Ciani "Toni", capogruppo della sezione dei Rizzi. Si è trattato di un vero e proprio esodo dal quartiere del capoluogo della città. Sono partiti in centotrenta. Di questi una cinquantina ha organizzato una corriera. Prima tappa l'azienda agricola Torrevilla «dove stiamo facendo rifornimento di vino», confessa Antonio . Riposeranno in un hotel a Salice Terme a una trentina di chilometri da Asti. «Non abbiamo dubbi che sarà una grande adunata – dice – perchè Asti ci ha già regalato emozioni nel '95. Già allora ci fu un'accoglienza straordinaria». Loro la città la vedranno nel pomeriggio di oggi. Giusto in tempo per assistere al concerto della Fanfara dell'ex Julia, che si esibirà in un centro commerciale, e ai canti del coro di Passons , direttamente nella piazza centrale alle 21. I festeggiamenti dureranno fino a mezzanotte «ma non di più», sorridono le penne nere, perchè il giorno dopo c'è la sfilata. E i friulani si muoveranno con il corteo verso le 11.

Tra i gruppi più animati anche Cussignacco. Qui si sono messi "in cammino" trentatrè alpini. «Il sentore - dice il capogruppo Roberto Bellot – è che ci siano meno presenze del previsto. Gli anni avanzano e mancano le giovani generazioni. E anche il momento economico non è dei migliori». Dopo una fermata in un'agriturismo di Castenuovo Don Bosco, città natale di San Giovanni Bosco «perchè l'adunata è anche cultura – spiega Roberto», le penne nere di Cussignacco hanno deciso di sostare per la notte nell'albergo Ciocca, un ex ricovero di carrozze a pochi chilometri dal centro piemontese. Ieri in serata sono stati accolti da una banda, hanno sfilato per le vie del paese e hanno reso onore ai caduti. Anche loro raggiungeranno Asti nel pomeriggio. «Abbiamo i nostri informatori – spiega Roberto –. Per un "taglio" si paga un euro, un euro e mezzo. I prezzi sono calmierati». Uno dei gruppi più numerosi, infine – circa 400 –, è quello di Palmanova, che raggruppa 24 comuni della Bassa. Alla sfilata saranno in 400. Al seguito anche coro e fanfara. Sono stati accolti in una palestra, a 10 kilometri dal centro. Pochi i giovani (basta pensare che sono solo 70 su 2500 soci). «L'idea giusta sarebbe un servizio civile –dice il capogruppo Luigi Ronutti – con un'educazione di tipo militare». E proprio i giovani sono il tema di questa adunata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto i gruppi di Cussignacco, Rive d'Arcano e Fagagna, partiti ieri. A sinistra, il pullman organizzato dalla sezione dei Rizzi (Foto Petrussi).
La gran parte degli alpini ha comunque preferito affrontare il viaggio con mezzi propri, chi in auto, chi in camper, prenotati addirittura l'anno prima per evitare intoppi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 14-05-2016
Pagina 20/21
Foglio 2 / 2












Udine
L'ADUNATA DEGLI ALPINI
Seimila penne nere in marcia verso Asti
«Udine pronta a ospitare l'evento»
CONTECOLORI


In prima fila anche una decina di sindaci
I coristi della Desio «Un grande festival che unisce tutti»
Paola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Valle del Seveso
il Cittadino

Data 14-05-2016
Pagina 11
Foglio 1

A LUGLIO La sezione di Cesano ha presentato il percorso per i ragazzi

Metti un'estate con gli Alpini Campo scuola per adolescenti

Si terrà alla sede della Protezione civile. L'obiettivo è trasmettere senso civico alle nuove generazioni

L'irresistibile fascino degli Alpini. Le penne nere chiamano (alla vigilia dell'adunata nazionale che si terrà ad Asti domani, domenica 15 maggio, ndr) e la cittadinanza risponde, riempiendo l'intero auditorium Paolo e Davide Disarò per la presentazione del Campo scuola che si terrà nella sede della Protezione civile cesanese da venerdì 1° luglio a domenica 3. Quello di domenica sera è stato il primo appuntamento ufficiale per la presentazione del progetto Campo scuola dai 14 ai 15 anni, in cui la sezione di Milano ha coinvolto tutti i gruppi che ne fanno parte.

«È l'inizio che ci vedrà impegnati nel diffondere alle nuove generazioni i valori che abbiamo imparato durante il servizio militare e coltivato durante le diverse missioni di cui siamo stati protagonisti in Italia – spiegano i responsabili del progetto cesanese – la serata è andata benissimo, con essa è ufficialmente iniziato un progetto che ci vedrà impegnati per il prossimo triennio, un progetto finalizzato alle nuove generazioni, perché loro rappresentano il nostro futuro e sempre di più hanno bisogno di esempi positivi, virtuosi, che gli permettano di comprendere il senso civico di una comunità e che li possano rendere dei cittadini onesti e positivi. Sappiamo che sarà un percorso impegnativo, ma le soddisfazioni che le ragazze e i ragazzi ci daranno siamo certi che ci ripagheranno di tutto». Alla serata erano presenti anche il coro Ana di Limbiate, il presidente sezionale Ana Milano Luigi Boffi ed il past president nazionale Giuseppe Parazzini, che ha consegnato un riconoscimento speciale a due giovani, Cristina Tonello e Pietro Aldeghi; la prima ha realizzato il manifesto del Campo scuola mentre il secondo il logo.

Il programma di dettaglio e le iscrizioni all'indirizzo www.scuolaanamilano.it. **G.Pen.**





1. Un momento della presentazione del progetto con la sezione di Cesano Maderno. Premiati i ragazzi che hanno realizzato logo e manifesto dell'iniziativa.
2. Il Coro Ana di Limbiate che si è esibito durante la serata.


CESANO MADERNO
Metti un'estate con gli Alpini Campo scuola per adolescenti
Avieri in festa per i 40 anni Uscita a Venezia
Linea Verde

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 14-05-2016
Pagina 21
Foglio 1

LA SFILATA

In prima fila anche una decina di sindaci

Rinnovati i gemellaggi stretti durante il terremoto. Cori e concerti accompagneranno la festa

di Luciana Idelfonso

Tra le penne nere friulane che sfileranno domenica mattina ad Asti per la 89esima adunata nazionale degli alpini ci saranno anche una decina di primi cittadini del Friuli. Molti sindaci, infatti, hanno deciso di non mancare a questo importante appuntamento, raggiungendo con mezzi propri o in corriera i rappresentanti delle loro sezioni in Piemonte. Saranno presenti, per esempio, Luca Ovan sindaco di Colloredo, Raffaella Paladin di Majano, Cristina D'Angelo di Rive d'Arcano, Celio Cossa di Tarcento e Andrea Mansutti di Tricesimo. Non potrà essere invece essere presente all'adunata il presidente della sezione udinese Dante Soravito De Franceschi colpito da un lutto familiare.

Le cerimonie previste per questo lungo fine settimana sono iniziate ieri con l'arrivo della bandiera di guerra. Oggi si terranno alcune riunioni a cui presenzieranno anche il Comandante delle truppe alpine, il generale Federico Bonato, e il generale di corpo d'armata, Danilo Errico e infine domani mattina ci sarà il momento della sfilata delle varie sezioni alpine provenienti da tutta Italia. L'ammassamento per il Friuli Venezia Giulia di domenica è previsto per le 10.30. Nell'ordine per la regione, sfileranno: Trieste, Gorizia, Carnia, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova e Pordenone. Alcuni "sparuti" gruppi sono già arrivati a destinazione giorni fa per allestire le tende in vista dei grossi arrivi avvenuti ieri e che si concluderanno nella giornata odierna, come hanno fatto gli uomini della sezione di Caporiacco, frazione di Colloredo di Monte Albano. «In questa occasione - ha commentato il sindaco di Colloredo Luca Ovan - ricorderemo anche l'amicizia che ci lega con gli alpini di Bergamo che tanto ci hanno aiutato durante il sisma, un momento di festa tutti insieme dove sentiremo le testimonianze dei presenti negli anni del terremoto». Dal comune collinare ieri pomeriggio è partita il resto della delegazione, circa 50 persone, che si sposterà in auto e in camper. Strada facendo, nella medesima corriera sono saliti anche gli alpini di Fagagna. Le penne nere provenienti della collinare come per esempio Moruzzo, Colloredo, Fagagna, Majano (sezioni di Majano e Susans) hanno deciso di partecipare all'adunata tutti insieme e per questo la maggioranza di loro sarà accampata nella stessa area. Il coro Monte Bernadia, della sezione di Tarcento, si esibirà questa sera alle 20 nella parrocchia di San Vincenzo in concerto con altri corali nazionali. Nella giornata di ieri hanno raggiunto il Piemonte anche gli alpini della sezione di Ciseriis, frazione di Tarcento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Ovan (a sinistra) con Rino Quarino, l'alpino più anziano di Caporiacco


In prima fila anche una decina di sindaci
I coristi della Desio «Un grande festival che unisce tutti»
Paola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 14-05-2016
Pagina 38
Foglio 1

Le ultime ore di Cristina: «Papà, vai avanti. Io arrivo»

I suoceri hanno appreso la notizia all'adunata degli alpini. Il marito era a Udine al lavoro alla Teletronica

Un lungo e intenso abbraccio con il marito, sull'uscio di casa, giovedì sera, dopo una delle sue piccole crisi. I gesti incoerenti con i quali ha svestito e rivestito il piccolo Federico, in preda alla febbre, durante la notte. E quegli occhi spalancati in una fissità insolita, ieri mattina, al risveglio. «Tutto bene?», le ha chiesto Loris Piva. Cristina Furlan ha annuito.

I piccoli segnali del malessere che la trentaseienne di Porcia, stava vivendo, non sono sfuggiti ai familiari. Il marito e i nonni paterni e materni non la lasciavamo mai da sola. C'erano sempre per lei. Da circa un anno e mezzo la giovane madre aveva cominciato a soffrire di crisi depressive. Erano iniziate poco prima del mancato rinnovo del contratto alla cooperativa Casa al Sole, dove era stata presa in sostituzione di un'educatrice andata in maternità.

Alla conclusione del rapporto di lavoro, le crisi si erano acuite. La giovane madre si era chiusa ancora di più in se stessa. Nessuno alla cooperativa si era accorto del malessere della donna. Anzi, agli ex colleghi di lavoro aveva manifestato l'intenzione di riprendere gli studi. Eppure, fra le mura domestiche, raccontava di sentirsi inutile. Qualche volta ha addirittura accennato all'idea di un gesto estremo.

Di fronte a un quadro che si faceva sempre più preoccupante, i familiari, di concerto con il medico di famiglia, l'hanno accompagnata prima da uno psicologo, poi, un mese fa, da uno psicoterapeuta. La giovane, però, ha fatto solo una seduta. Poi ha interrotto la consulenza: la sua paura più grande era quella di poter perdere la custodia dei figli, se avesse continuato la terapia.

La sera prima della tragedia Cristina si è recata, insieme con i genitori Luigi Furlan e Adriana Perin, a casa della cognata, a San Quirino. Quando sono ritornati, però, non voleva rientrare in casa. Con gentilezza, l'hanno a poco a poco persuasa. Poi lei ha avvinto il marito in un lungo abbraccio. Uno di quegli abbracci che nascono da un'emozione profonda. Spesso preludio di un addio non ancora scritto.

Hanno cenato insieme. Durante la notte si sono presi cura del piccolo Federico, che era a casa da un paio di giorni per la febbre alta. Mamma Cristina, però, pareva assente. Ha tolto e rimesso la maglietta a Federico più volte. Sembrava quasi in trance. Il marito l'ha persuasa a tornare a letto.

Quando è uscito di casa, ieri mattina, poco prima delle 8, per andare al lavoro – è perito elettrotecnico alla ditta udinese Teletronica – Loris Piva ha visto la moglie con gli occhi sbarrati. Ma sapeva che a momenti sarebbe arrivato il suocero Luigi Furlan.

I nonni materni, che si alternavano con gli altri familiari nel stare vicino a Cristina, ogni giorno, erano andati ad Asti all'adunata degli alpini. Antonio Piva, infatti, ha fatto parte delle penne nere. Sono tornati subito a Porcia, non appena la polizia li ha avvisati al telefono della tragedia. Qualche ora prima, a centinaia di chilometri di distanza, nonno Luigi ha preparato la colazione per il piccolo Federico, verso le 9.

È rimasto per più di un'ora nell'abitazione di Porcia, poi figlia e nipotino sarebbero dovuti andare a Pordenone, nella casa dei nonni sul lago. «Vieni con me?», l'invito di Luigi. «Vai avanti, ti raggiungo con Federico», la risposta di Cristina. Non si sono più rivisti.

(i.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA


LA TRAGEDIA
S'inabissa col figlioletto
Le ultime ore di Cristina: «Papà, vai avanti. Io arrivo»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO
Bergamo Brescia

Data 14-05-2016
Pagina 9
Foglio 1

Le Penne nere bresciane sfilano all'adunata nazionale

Asti

Migliaia di Alpini delle tre sezioni bresciane dell'Ana ieri sono arrivati a Asti, sede dell'89esima adunata, apertasi ieri con la cerimonia dell'Alzabandiera e l'inaugurazione della "Cittadella degli Alpini" in Piazza Campo del Palio. «L'adunata – ha sottolineato il Generale Federico Bonato, Comandante delle truppe Alpine – fa parte della vita di ogni alpino».


CRONACHE

DAL TERRITORIO

L'ex caserma "Serini" diventi hub per aerei e moto d'epoca

Una mostra sul Duce nel giorno della Leggi. Guerri choc scatta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 14-05-2016
Pagina 22/23
Foglio 1 / 2

TRAGEDIA AL LAGO

«Papà, vai avanti. Io arrivo»

Le ultime ore di Cristina. I suoceri rientrati dall'adunata degli alpini

di Ilaria Purassanta

Un lungo e intenso abbraccio con il marito, sull'uscio di casa, giovedì sera, dopo una delle sue piccole crisi. I gesti incoerenti con i quali ha svestito e rivestito il piccolo Federico, in preda alla febbre, durante la notte. E quegli occhi spalancati in una fissità insolita, ieri mattina, al risveglio. «Tutto bene?», le ha chiesto Loris Piva. Cristina Furlan ha annuito.

I piccoli segnali del malessere che la trentaseienne di Porcia, stava vivendo, non sono sfuggiti ai familiari. Il marito e i nonni paterni e materni non la lasciavamo mai da sola. C'erano sempre per lei. Da circa un anno e mezzo la donna aveva cominciato a soffrire di crisi depressive. Erano iniziate poco prima del mancato rinnovo del contratto alla cooperativa Casa al Sole, dove era stata presa in sostituzione di un'educatrice andata in maternità.

Alla conclusione del rapporto di lavoro, le crisi si erano acuite. La giovane madre si era chiusa ancora di più in se stessa. Nessuno alla cooperativa si era accorto del malessere della donna. Anzi, agli ex colleghi di lavoro aveva manifestato l'intenzione di riprendere gli studi. Eppure, fra le mura domestiche, raccontava di sentirsi inutile. Qualche volta ha addirittura accennato all'idea di un gesto estremo.

Di fronte a un quadro che si faceva sempre più preoccupante, i familiari, di concerto con il medico di famiglia, l'hanno accompagnata prima da uno psicologo, poi, un mese fa, da uno psicoterapeuta. La giovane, però, ha fatto solo una seduta. Poi ha interrotto la consulenza: la sua paura più grande era quella di poter perdere la custodia dei figli, se avesse continuato la terapia.

La sera prima della tragedia Cristina si è recata, insieme con i genitori Luigi Furlan e Adriana Perin, a casa della cognata, a San Quirino. Quando sono ritornati, però, non voleva rientrare in casa. Con gentilezza, l'hanno a poco a poco persuasa. Poi lei ha avvinto il marito in un lungo abbraccio. Uno di quegli abbracci che nascono da un'emozione profonda. Spesso preludio di un addio non ancora scritto.

Hanno cenato insieme. Durante la notte si sono presi cura del piccolo Federico, che era a casa da un paio di giorni per la febbre alta. Mamma Cristina, però, pareva assente. Ha tolto e rimesso la maglietta a Federico più volte. Sembrava quasi in trance. Il marito l'ha persuasa a tornare a letto.

Quando è uscito di casa, ieri mattina, poco prima delle 8, per andare al lavoro – è perito elettrotecnico alla ditta udinese Teletronica – Loris Piva ha visto la moglie con gli occhi sbarrati. Ma sapeva che a momenti sarebbe arrivato il suocero Luigi Furlan.

I nonni materni, che si alternavano con gli altri familiari nel stare vicino a Cristina, ogni giorno, erano andati ad Asti all'adunata degli alpini. Antonio Piva, infatti, ha fatto parte delle penne nere. Sono tornati subito a Porcia, non appena la polizia li ha avvisati al telefono della tragedia.

Qualche ora prima, a centinaia di chilometri di distanza, nonno Luigi ha preparato la colazione per il piccolo Federico, verso le 9. È rimasto per più di un'ora nell'abitazione di Porcia, poi figlia e nipotino sarebbero dovuti andare a Pordenone, nella casa dei nonni sul lago. «Vieni con me?», l'invito di Luigi. «Vai avanti, ti raggiungo con Federico», la risposta di Cristina. Non si sono più rivisti. Luigi li ha lasciati alle 10.15. Poco più di mezz'ora dopo, l'auto di Cristina, col bimbo, è sprofondata nelle acque del lago. Quello specchio lacustre che ha popolato i giochi d'infanzia della donna con i fratelli Devis e Sabrina, impiegata alla Banca Friuladria. Un richiamo di giorni felici che l'ha attratta inesorabilmente al lago. Immerso nel silenzio, con i cigni che nuotavano in superficie. Non un'anima nelle vicinanze. Tranne l'anziana a passeggio, impotente testimone della tragedia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


«Papà, vai avanti. Io arrivo»
Paola


IL PARERE DELLA CRIMINOLOGA
«Mai sottovalutare segnali di disagio delle mamme»
Loris chiuso in un dolore infinito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 14-05-2016
Pagina 22/23
Foglio 2 / 2

A fianco, in senso orario, la casa in cui vivevano le vittime, a Porcia in via Zuccolo, testimoni e indagini, la casa dei genitori di Cristina, in riva al lago e l'auto, dopo il recupero, sul carro attrezzi (Foto Missinato)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 14-05-2016
Pagina 27
Foglio 1 / 2

ADUNATA NAZIONALE

Da Pordenone ad Asti la carica dei nostri alpini

Cominciata l'invasione pacifica dei friulani nella città di Vittorio Alfieri
Un marconista di San Leonardo Valcellina ritrova i suoi commilitoni

di Enri Lisetto
inviato ad ASTI

Non ha mai ospitato caserme alpine, eppure Asti ha un forte legame con le penne nere alle quali ha dedicato un monumento, in piazza Libertà, con le insegne di tutte le brigate. Nel cuore del Piemonte torna l'adunata capace di richiamare mezzo milione di alpini da tutta Italia e dalle sezioni estere. Torna 21 anni dopo quella del 1995, che si svolse sei mesi dopo l'alluvione che mise in ginocchio la città. Asti ringraziò conferendo la cittadinanza onoraria all'Ana, gli alpini - che furono i primi ad arrivare - sfilarono con le pale che erano servite per spalare il fango.

L'adunata nazionale 2016 cade a 155 anni dall'Unità d'Italia, a 70 dalla Costituzione, a 100 dalla Grande Guerra, a 40 dal terremoto del Friuli. Il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero ricorda la cerimonia di Majano: «Ci è stata conferita la cittadinanza onoraria per il nostro lavoro di allora. Gli Stati Uniti si fidarono di noi e ci consegnarono 52 miliardi con i quali realizzammo dieci scuole e sette case di riposo. Il resto fu restituito. Qualcuno in Italia se lo ricordi, soprattutto in questi tempi di tante parole e pochi fatti. L'adunata è l'incontro della gente del fare». E ad Asti gli alpini - che ieri hanno aperto la tre giorni con l'alzabandiera, l'arrivo della bandiera di guerra e l'inaugurazione della cittadella degli alpini - hanno donato 50 mila euro in beneficenza e realizzato le rampe di accesso per disabili in una decina di scuole.

Ma l'adunata piemontese passerà alla storia anche per avere ospitato una delegazione della Croce nera d'Austria. «Sarà per noi un grande onore accogliere - dice il presidente del comitato organizzatore Luigi Cailotto - quelli che un tempo erano i nemici. Insieme ricorderemo chi in quella guerra ha perso la vita da una parte e dall'altra».

I friulani da giorni hanno cominciato a "invadere" pacificamente la città di Vittorio Alfieri. In autostrada, ieri, è stato facile imbattersi in pullman, pulmini, auto, camper, furgoni col logo dell'adunata numero 89: dai mezzi di Forni di Sopra, pronti ad allestire un vero e proprio campo autosufficiente, a quelli, in fila del gruppo di Casarsa San Giovanni, per citarne un paio. Ma è lungo le strade di Asti, città di 75 mila abitanti imbandierata da tempo, che si trovano alpini e amici del Friuli Venezia Giulia.

Ad Asti è arrivato al completo il coro Ardito Desio, fondato 14 anni fa a Palmanova. Intona canti alpini e della tradizione friulana, lungo le vie della città, sotto la direzione di Nazario Modesti; stasera terrà un concerto all'Archivio di Stato. «L'adunata - dicono scherzando, ma non troppo, i coristi - è il nostro festival di Sanremo, il momento clou dell'anno». Alla formazione si unisce Nicola Miotello, classe 1989, di Carmignano, Padova, con lo striscione che porta alle adunate dal 2006: «Venuto a conoscenza dello scioglimento del Gemona, che ebbe sede a Pontebba, Chiusaforte, Tarvisio e Cividale, porto alle adunate il nostro motto "Mai daur" e la storia di questo storico battaglione»".

Incontrerà i commilitoni di leva, Enzo Frisan, marconista, di San Leonardo Valcellina: «Nel 1994 ero ad Asti, a spalare fango. La città era in ginocchio. Lutti e distruzione in tutto il Sud del Piemonte. L'adunata di alcuni mesi dopo fu commovente; con lui ci sono Michele Frisan, Lorenzo Cagnato, Paolo Cuccarollo e Stefano Canzi. Un paio di loro furono conducenti di muli: "E' stato un peccato abolire la leva e le sue peculiarità, come, appunto, i muli. Quei dodici mesi sono stati una scuola di vita».

Oggi la giornata "light" della tre giorni, tra concerti di cori e fanfare, messa in cattedrale e feste a macchia di leopardo. Domani, gran finale con la sfilata, alla presenza del ministro della Difesa Roberta Pinotti. A mezzogiorno, durante l'Angelus, il Papa - i cui nonni erano originari proprio di Asti - dovrebbe rivolgere un messaggio alle penne nere: in quel momento la sfilata si fermerà per assistere al saluto da un maxischermo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Enzo Frisan di San Leonardo Valcellina coi commilitoni



Gli alpini del coro Ardito Desio, fondato 14 anni fa a Palmanova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 14-05-2016
Pagina 27
Foglio 2 / 2

Arrivi in bicicletta da Cordovado Il "cuore" di Sesto

Erano partiti domenica da Cordovado. Obiettivo, l'adunata nazionale degli alpini ad Asti. Non in corriera, non in auto, non in treno: in bicicletta. Impresa che è riuscita a Pietro Vaccari e Roberto Stefanello, del gruppo Ana di Cordovado. Ad accoglierli, nella città piemontese, è stato il loro capogruppo Roberto De Caro assieme al presidente della sezione Ana Ilario Merlin. I due ciclisti-alpini hanno percorso mediamente 150 chilometri al giorno. Anche questa è adunata.
Risponde "presente" quasi al completo la famiglia Foscato di Sequals. Quest'anno un assente, tra i fratelli, Marcello, presenti viceversa, anche a nome suo, Annarosa, Teodora e Lelio.
Saranno, infine, una decina i sindaci della provincia di Pordenone, o loro delegati, che parteciperanno all'adunata nazionale numero 89: Claudio Pedrotti e Bruno Zille per Pordenone, Michele Leon di San Giorgio della Richinvelda, Andrea Carli di Maniago e Markus Maurmair.
(e.l)

Festa per le strade prima della sfilata









C'è chi è arrivato ad Asti in bicicletta, come Pietro Vaccari e Roberto Stefanello di Cordovado (foto qui sopra) o chi da Sesto al Reghena ha invaso Asti anche con i cartelli, come gli appartenenti alla famiglia Foscato (immagine immediatamente sopra). Ma sopra ci sono i tantissimi alpini che due anni fa a Pordenone e oggi nel capoluogo piemontese hanno portato la propria carica, la propria allegria e il proprio senso di appartenenza, in attesa del momento topico della tre giorni: la sfilata di domenica.


Da Pordenone ad Asti la carica dei nostri alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 14-05-2016
Pagina 22
Foglio 1

L'ADUNATA NAZIONALE

Asti, gli alpini trentini ricordano l'alluvione di 21 anni fa

di Roberto Gerola
TRENTO

Prime cerimonie ieri mattina ad Asti per l'Adunata nazionale degli alpini (la numero 89). La giornata è stata dedicata agli onori resi agli alpini in armi presenti le massime autorità militari e dell'associazione alpini, ma già una folla di penne nere con labaro nazionale, vessilli sezionali, gagliardetti provenienti da tutt'Italia aveva invaso la città partecipando con solennità a questi primi eventi. E il Trentino si è già ritagliato un proprio spazio con il presidente nazionale Sebastiano Favero a parlare del Doss Trento, del mausoleo di Cesare Battisti, della ricorrenza del centenario della sua morte, ma anche del Museo degli alpini. Un forte richiamo dunque ai tragici eventi che costellarono in Trentino la Grande Guerra. Altre parole trentine nell'ambito della Cittadella militare allestita nella piazza principale ad Asti. Qui è presente con una mostra fotografica e pannelli illustrativi il Museo nazionale degli alpini con qualche riferimento alla battaglia di passo Buole, il cui centenario ricorre fra meno di un mese e che la Sezione di Trento intende commemorare con tutti i suoi Caduti da una parte e dall'altra la prima domenica di giugno. Ma c'è un altro aspetto interessante e che riguarda da vicino gli alpini trentini. Asti aveva ospitato l'Adunata 21 anni fa all'indomani della tragica alluvione che sconvolse il Sud del Piemonte. E molti alpini in nome della solidarietà che da sempre li distingue erano accorsi in aiuto della popolazione. Fu appunto un'Adunata di solidarietà per ringraziare chi aveva aiutato quelle popolazioni a uscire dal fango tragico di quei giorni. Per molti trentini si tratta quindi di un ritorno, come avvenne per l'Aquila.


Un gruppo di alpini con consorti partito ieri da Pergine

«L'Adunata nazionale è anche questo», diceva ieri Maurizio Pinamonti, presidente delle penne nere trentine, anche lui da giovedì sera ad Asti accompagnato dal suo staff. «Le nostre penne nere si sono distinte in quel tragico frangente insieme ai volontari del Corpo dei pompieri che in Trentino spesso si identificano nella stessa persona. In questi giorni, ci sarà quindi un ritrovarsi». E sarà con questo spirito che si prospetta concretamente, l'Adunata nel 2018. «Moltissimi giovani provenienti da tutt'Italia hanno fatto amicizia nelle caserme anche trentine. E fra due anni avranno la possibilità di rivedere quei luoghi che li hanno formati, di ritrovarsi appunto. Il nostro scopo sarà ancora una volta, l'amicizia, la fraternità, il ricordo di quanti morirono per la propria Patria. Tutto il resto sono solo sterili chiacchiere». Domani, il momento più atteso, la sfilata di migliaia di penne nere, con le delegazioni estere e delle altre armi. Gli alpini trentini sfileranno verso le 11 (dalle 9, trasmissione Tca fino al termine) con 96 tricolori inquadrati a ricordare gli anni della Sezione di Trento e al seguito 4000 penne nere.


«Donne diacono, un passo importante»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero
ABRUZZO

Data 14-05-2016
Pagina 48
Foglio 1

Un anno fa la storica adunata degli alpini tremila le penne nere in viaggio per Asti

▶Dieci i pullman in marcia soltanto dalla città aquilana

IL RICORDO

«Arrivederci ad Asti», diceva l'ultimo striscione della sfilata dell'Adunata nazionale degli alpini di un anno fa all'Aquila, oltre 300mila persone per 10 ore di corteo e una tre giorni di festa popolare tra le più grandi e belle di sempre. E le penne nere abruzzesi sono state di parola: in 3mila sono partiti alla volta del Sud Piemonte per essere presenti all'89ª edizione, di questi circa 2.500 domani sfileranno con cappello e divisa.
Dieci pullman, per un totale di circa 500 persone, sono partiti solo dall'Aquila, senza contare, come precisa Pietro D'Alfonso, segretario dell'Ana sezione Abruzzi, «gli altri 50 autobus tra quelli giunti e quelli che raggiungeranno Asti per quello che rappresenta il più importante appuntamento annuale per gli alpini di tutta Italia. Si tratta di una manifestazione particolarmente sentita - aggiunge D'Alfonso - a cui tutti tengono a partecipare con l'intento di ricordare». E la partecipazione potrebbe essere quasi doppia rispetto a 12 mesi fa: in Piemonte si punta, infatti, a sfondare il muro dei 500 mila partecipanti.
Una festa, quella astigiana, vista con affetto e un po' di nostalgia dagli aquilani, che hanno ricevuto, secondo gli organizzatori, una ricaduta economica di 35 milioni di euro e che, al di là di questo dato economico, agli alpini sono rimasti legati: nei locali del centro ancora ci sono cappelli, magliette e souvenir di quella tre giorni storica, sui profili Facebook di giovani e anziani abbondano le foto con i paramenti da alpino e tante compagnie di una sera, perfino il sindaco Cialente ha nel suo ufficio al nuovo municipio di palazzo Fibbioni un piccolo "simulacro" dell'Adunata. A proposito di amministrazione, tra i partenti, cappello e maglietta della salute sotto la camiciona bene in vista, anche l'assessore Maurizio Capri. Con lui tanti altri. E una proposta che resta sempre valida: quella di far tornare all'Aquila la carovana verde per l'edizione 2026. Anno a caso? No, è quello dell'edizione 99, numero simbolo di una città da mostrare, magari, ricostruita.

L'EDIZIONE 2015 HA AVUTO UNA RICADUTA ECONOMICA DI 35 MILIONI DI EURO

A.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'adunata dello scorso anno


Giro, pioggia e vento non fermano la festa, applausi e pecore rosa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
CUNEO

Data 15-05-2016
Pagina 39
Foglio 1



Gruppo di alpini cuneesi

Penne nere

Alpini della Granda all'Adunata di Asti

Sono settemila le penne nere della Granda che oggi pomeriggio sfileranno all'89ª Adunata nazionale degli Alpini ad Asti. L'ammassamento è previsto alle 16,45. In testa al «contingente» la bandiera della Divisione Alpina Cuneense.

Matteo Borgetto A PAGINA 45


CUNEO
Da laboratorio artigiano a "colosso" dolciario I 70 anni della Ferrero
inaugurazione nuovo show room

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 15-05-2016
Pagina 1
Foglio 1



ALBERTO D'ANNA

Asti mette il cappello con la penna

Oggi la grande Adunata, sfileranno centomila alpini fra le strade imbandierate



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 15-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

IL SENSO DELL'IDENTITÀ DA TRASMETTERE AI GIOVANI

SEBASTIANO FAVERO*

Siamo tornati ad Asti, dopo che eravamo venuti nel '94, per aiutare questa terra colpita tragicamente dall'alluvione, e l'anno dopo per ritrovare quelle genti con cui era nato un rapporto di fratellanza. Siamo di nuovo ad Asti, città che ha dimostrato di avere un cuore alpino, anche se sorge tra splendide colline. Agli astigiani dico: godetevi questa straordinaria presenza, questa magnifica sfilata. La sfilata per noi non è esibizionismo, ma la dimostrazione che pure in questa infinita moltitudine, sappiamo essere in ordine, in grado di rispettare la città che ci accoglie. L'Adunata è il momento più atteso dell'anno per noi Alpini, occasione per ritrovarci, per far festa, ma anche per condividere momenti vissuti insieme, vuoi alla naia vuoi alla Protezione civile. La sfilata per noi vuol dire passare davanti al Labaro insignito con 216 medaglie al Valor Militare di cui 109 singole, e rendere così omaggio a chi, come diciamo noi «è andato avanti». Il nostro motto è «Per non dimenticare»: un motto estremamente attuale da trasmettere alle giovani generazioni. Questi valori sono la nostra identità e ai giovani dobbiamo dare il senso dell'identità, senza il quale non esistono i popoli.

***Presidente nazionale Ana**


LA STAMPA

Asti mette il cappello con la penna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 15-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

GRAZIE, CI STATE REGALANDO UNA NUOVA SPINTA PER LO SVILUPPO

FABRIZIO BRIGNOLO*

La terra del Palio e del vino sta accogliendo gli Alpini con il sorriso più bello e l'Adunata di Asti sta battendo tutti i record di presenze mai registrati.

Da giovedì abbiamo canti, balli e brindisi fino a mattina!

Mentre tutti si riempiono la bocca di «diritti», gli Alpini ci ricordano con leggerezza i doveri, senza i quali non esiste una comunità.

Sono stati i primi ad arrivare e gli ultimi ad andare via, per aiutarci dopo l'alluvione del '94 e questa Adunata è di nuovo, per noi, una grande spinta!

Ascoltiamo, quasi stupiti, i complimenti che tutti ci stanno facendo (nelle infinite inflessioni dialettali di tutta Italia...) per la bellezza della nostra Città e per la capacità organizzativa messa in campo.

Allora forse è vero!

Forse siamo davvero la Città più bella del mondo in cui trovare Vino e Cultura!

Su questa ritrovata consapevolezza, che gli Alpini ci stanno regalando, potremo costruire una nuova fase di sviluppo per la nostra comunità!

Anche per questo durante la sfilata grideremo ancora più forte: Viva gli Alpini!

*Sindaco di Asti


LA STAMPA

Asti mette il cappello con la penna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 15-05-2016
Pagina 2/3
Foglio 1 / 6

Brindisi, canzoni e tanti sorrisi Una bella festa

Sono stati giorni all'insegna di una straordinaria allegria quelli che hanno reso Asti protagonista di un evento unico. Giorni di musica, cori e brindisi fino all'alba che hanno colorato il capoluogo di «penne nere» e bandiere tricolori. Migliaia gli alpini che hanno scelto di vivere l'Adunata «on the road», popolando notte e giorno la città, montando le tende e parcheggiando le roulette nelle aree verdi comunali e nei cortili delle scuole. Non è mancato il buon cibo e l'ottimo vino, con le eccellenze gastronomiche arrivate da tutto lo stivale. Da gustare rigorosamente tutti insieme.



Che festa sarebbe senza la musica

Sassofono, fisarmonica e un coro di tutto rispetto Sono i gruppi arrivati da Cuneo e Busca che hanno animato la piazzetta davanti al Teatro Alfieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Gli irriducibili valdostani

Arrivano da Pont Saint Martin i tre «irriducibili» alpini Luigi Podestà, Sergio Sergi e Piero Enrietti Oggi sfileranno con le centinaia di penne nere valdostane



Da Udine

Due amici alpini arrivati dal Friuli mostrano con fierezza la loro lunga barba bianca



Pausa pranzo

Sono arrivati da Paesana, nel cuneese e dopo una mattinata di canti in giro per la città si riposano con un piatto di pesce alla Cittadella allestita in Campo del Palio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



C'è sempre un motivo per brindare

Bicchieri in alto e allegria contagiosa tra le decine di alpini giunti ad Asti venerdì sera da Bergamo

LE FOTO DI QUESTA PAGINA SONO DI
ALBERTO D'ANNA E GIULIO MORRA



«Nessuno si muova»

L'originale «mimo alpino» posizionato davanti a piazza Roma ha catturato lo sguardo di migliaia di turisti



Allegria bolognese

Lo spirito goliardico di Enzo Minarelli pensionato bolognese travestito da pin up ha animato la festa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Prove «acrobatiche»

In tantissimi si sono cimentati sul ponte tibetano allestito dai militari dell'Esercito alla Cittadella Alpina



Un tuffo nella storia

A vigilare piazza San Secondo, nel cuore del città, c'era anche Giuseppe Garibaldi, al secolo Tommaso D'Amico Pasetta, pensionato abruzzese di 75 anni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Stephanie Michelle e Lisa, le «baby» stelle alpine

La sua tessera di «socio aggregato» è datata 13 marzo 2016, il giorno della sua nascita. Stephanie Michelle, due mesi, gruppo di Boves, sfila con papà Mario Veronese e mamma Enrica. Tra i baby astigiani c'è la piccola Lisa Rossini a passeggio con mamma Silvia e papà Angelo.



Piove e io bevo

L'alpino Giancarlo Guasco di Rosignano (Alessandria) non sembra scomporsi per l'improvviso acquazzone e continua tranquillamente a sorseggiare la sua birra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'acqua non ci bagna

Il breve ma intenso temporale di ieri pomeriggio non ha scalfito la voglia di brindare e far festa sotto le centinaia di stand A sinistra gli alpini di Sondrio



La città presa d'assalto

Le migliaia di turisti e appassionati che hanno affollato dall'alba al tramonto il centralissimo corso Alfieri



E c'è chi gioca in casa

È Astigiano doc, e ci tiene a precisarlo Franco Audenino, 63 anni di Villafranca d'Asti è un ex dipendente dell'Inps ora in pensione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 15-05-2016
Pagina 42/43
Foglio 1 / 3

Le Penne nere in corteo davanti al ministro e con gli auguri del Papa

Sono attese Roberta Pinotti e Linda Lanzillotta

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

VALENTINA FASSIO
ASTI

Suoni di fisarmoniche e tromboni, canzoni intonate dai tanti cori arrivati in città. Voci, sorrisi e colori che resteranno nel cuore di molti. Per una settimana accanto ai momenti ufficiali ha soffiato il vento della convivialità.

Momenti suggestivi hanno accompagnato la «settimana alpina». Ma oggi l'Adunata celebra la sua cerimonia più importante. Le stime contano almeno 75 mila Penne nere pronte per la sfilata, ma potrebbero essere molte di più. Ad attenderle le autorità cittadine e non solo. Dalla Segreteria di Stato della Santa Sede è arrivata la conferma: papa Francesco rivolgerà un saluto agli alpini riuniti ad Asti durante la recita del Regina Coeli delle 12. Lo sfilamento delle rappresentanze e delle sezioni si fermerà per ascoltare il messaggio del Santo Padre. Il pontefice, che discende da un famiglia di Marmorito di Portacomaro, vuole bene agli alpini: «A Buenos Aires - dice don Bruno Fasani, direttore de L'Alpino - andava a trovare gli alpini e amava sentirli cantare "Il testamento del capitano". Si commuoveva perché sentiva in quelle parole il senso profondo del vivere appartenendo agli altri e quindi non solo per se stessi». Sulle tribune d'onore tra le altre autorità è stata annunciata la presenza del ministro della Difesa Roberta Pinotti e di Linda Lanzillotta, senatrice e vicepresidente del Senato.

Le 110 sezioni

La sfilata, con le 110 sezioni Ana, è organizzata in fila per 9: partenza del primo settore alle 9, alle 18,45 quella dell'ottavo e ultimo settore. I primi a sfilare saranno i Reparti alpini di formazione, i gruppi Ufficiali e Sottufficiali delle truppe alpine in servizio. Poi i Gonfaloni e il Labaro dell'Associazione nazionale alpini e il Consiglio direttivo nazionale. Nel primo gruppo, nel centenario della Grande Guerra, anche la Croce Nera Austriaca, ma anche le Crocerossine, gli alpini decorati e reduci.

Poi il secondo settore con alcune delle 32 sezioni all'estero, dal Sud Africa alla Gran Bretagna, e gli alpini di Zara, Fiume e Pola. La Protezione civile Ana sfilerà in un unico gruppo, riunendo le diverse provenienze. Dalle 10 il via alle diverse sezioni, con chiusura affidata alla sezione Ana di Asti, Comitato organizzatore dell'adunata, Gonfalone di Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, con lo striscione «Arrivederci all'Adunata del Piave nel 2017».

Poi il gruppo con le 144 bandiere a ricordo dei 144 anni del Corpo degli Alpini.

E così Asti saluterà l'89ª Adunata.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Roberta Pinotti
Ministro della Difesa

75000
Alla sfilata
DALLE 9 ALLE 18,30
Sono gli alpini che marceranno



6000
Ogni ora in corteo
LE 110 SEZIONI
Dalla zona Nord verso il centro

500000
Gli arrivi
CITTA' INVASA
Le vie del centro «travolte» dalla gente

1200
Chiamate al 112
CARABINIERI
Ogni giorno in arrivo alla Centrale

200
Soccorsi
INTERVENTI DEL 118
Quasi il doppio le telefonate



Linda Lanzilotta
Vicepresidente del Senato

100
Pattuglie in servizio
FORZE DI POLIZIE
Giorno e notte fanno sicurezza



1926
Sezione estera
LA PIU' VECCHIA
È quella della Gran Bretagna



Bandiera di guerra
È stata scortata e portata in Municipio dove è custodita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 15-05-2016
Pagina 42/43
Foglio 3 / 3

L'ordine di sfilamento

1° SETTORE
1° Fanfara Militare Reparti alpini di formazione con Bandiera Gruppi Ufficiali e Sottoufficiali delle Truppe Alpine in servizio Gonfaloni di Regione, Provincia, Comune di Asti, tutti i Gonfaloni della Provincia di Asti Rappresentanza "Pianeta difesa" 2° Fanfara militare Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini e Consiglio Direttivo Nazionale Stendardo Istituto Nastro Azzurro Stendardo Unirr Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzi Premio Fedeltà alla Montagna Operazione Albatros Rappresentanza equipaggio Nave Alpino Rappresentanza Ifms e militari stranieri Rappresentanza Crocerossine Rappresentanza Croce Nera con fanfara.

2° SETTORE
Alpini di Zara, Fiume e Pola Sezioni all'estero: Sud Africa, Argentina, Australia, Brasile, Canada, New York, Cile, Uruguay, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Nordica, Germania, Danubiana, Svizzera, Francia.

3° SETTORE
Sezioni del Centro, Sud e isole: Sicilia, Sardegna, Bari, Napoli, Latina, Roma, Marche, Molise, Abruzzi Sezioni della Toscana: Firenze, Pisa, Lucca, Livorno, Massa Carrara Alpi Apuane.

4° SETTORE
Sezioni del Friuli Venezia Giulia: Trieste, Gorizia, Carnica, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova, Pordenone Sezioni Trentino-Alto Adige: Bolzano, Trento Sezioni del Veneto: Cadore, Belluno, Feltre, Valdobbiadene, Vittorio Vene-to, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Asiago, Marostica, Bassano del Grappa, Valdagno, Vicenza, Verona.

5° SETTORE
Centro Coordinamento Interventi Operativi Protezione Civile Ana Ospedale da campo.

6° SETTORE
Sezioni dell'Emilia Romagna: Bolognese Romagnola, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza Sezioni della Lombardia: Valtellinese, Colico, Brescia, Vallecamonica, Salò, Luino, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Monza, Milano, Cremona, Pavia.

7° SETTORE
Sezione della Valle d'Aosta: Aosta Sezioni della Liguria: La Spezia, Genova, Imperia, Savona Sezioni del Piemonte: Domodossola, Intra, Omegna, Valsesiana, Cu-neo, Saluzzo, Mondovi', Biella, Ivrea, Val Susa, Pinerolo, Novara, Vercelli, Ceva, Torino, Casale Monferrato, Acqui Terme, Alessandria.

8° SETTORE
Sezione di ASTI Comitato Organizzatore Adunata Gonfalone Città di Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, Vittorio Veneto Vessilli Sezione Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, Vittorio Veneto con lo striscione "Arrivederci all'Adunata del Piave nel 2017" Gruppo di 144 bandiere a ricordo dei 144 anni del Corpo degli Alpini Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale.




REPORTERS

I gruppi alpini con i Labari delle sezioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 15-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

È IL GIORNO DELL' ADUNATA NUMERO 89

Asti abbraccia i suoi alpini

Oggi la grande sfilata fino in piazza Alfieri, poi l'arrivederci a Treviso



Alpini di Trento alla parata in piazza San Secondo, la loro caratteristica sono le barbe folte

SERVIZI DA PAGINA 42 A PAGINA 53

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 15-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

Gli è stato donato a Oropa

Anche il vescovo ha sfilato portando il "suo" cappello

Ieri ha sfilato orgoglioso con il cappello da alpino. Francesco Ravinale, vescovo di Asti con le Penne nere ha un rapporto speciale. Racconta: «Quando ero rettore ad Oropa ospitai un gruppo di alpini in servizio militare di ritorno dalla Bosnia. Era la fine degli anni Novanta, i giovani erano accompagnati dal generale Novelli. In quella occasione mi donarono il cappello e mi fecero promettere di "calzarlo" in ogni Adunata. Così faccio con molto piacere, anche se mi sento un po' usurpatore». Monsignor Ravinale è figlio di un alpino, papà Giovenale, classe 1913, aveva fatto il militare a Cuneo.

Nell'Astigiano ha anche un ruolo importante, è cappellano degli alpini: ha raccolto il testimone da don Guido Montanaro. Prima della messa che ieri ha celebrato in Cattedrale con l'ordinario militare ha pranzato con gli alpini: oltre trecento che sono ospiti in Seminario e all'Oasi dell'Immacolata. «Gente allegra e dal cuore grande -aggiunge il vescovo - pronta a rimboccarsi le maniche e a fare del bene nella quotidianità». Oggi ci sarà ancora, presenzierà in due momenti particolari: sarà in tribuna alle 12, quando il Papa saluterà gli alpini durante la messa e quando sfileranno gli astigiani.



Il vescovo Ravinale

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
43	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	I SINDACI ALPINI MARCIANO OGGI AD ASTI ORGOGLIOSI DEL LORO PASSATO	12
44	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	COLDIRETTI ASTI - "CAMPAGNA AMICA DEGLI ALPINI"	13
44	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	COLDIRETTI ASTI - ALLEGAMENTO MODELLO A "LA GABBIA"	15
45	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	IL "GRAZIE" DI MATTARELLA IN UN VIDEO	16
45	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	IL "MONDO" ALPINO SI RITROVA AL TEATRO ALFIERI DELEGAZIONI ESTERE, EMOZIONI E RICORDI	18
20	Il Giorno	15/05/2016	ALL'ADUNATA NAZIONALE ALPINA LA CARICA DEI 50MILA LOMBARDI	19
46/47	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	RADUNO ALPINI	20
48/49	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	"IO, ALLA RICERCA DI UN LETTO LA NOTTE PRIMA DELL'ADUNATA"	24
49	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	QUELLE TRINCEE LONTANE UN SECOLO E LE "TABACCHIERE" DELLA PACE	26
51	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	STADIO, PORTE CHIUSE DA "TUTTO ESAURITO" PER IL GRANDE SHOW DI SBANDIERATORI E PARA'	27
51	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	SFILANO ANCHE I CANI SPECIALIZZATI NEL SOCCORSO	28
53	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	A CACCIA DI TIPICITA' NEL VILLAGGIO E NELLA DOUJA ALPINA	30
53	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	MUSEI APERTI, CITTA' SOTTERRANEA CARTOLINE E ANNULLI FILATELICI	32
55	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	VOLA IN STRADA DAL SIDECAR E' GRAVISSIMO IN OSPEDALE	33
55	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	CANELLI IN LUTTO DICE ADDIO AL "POLITICO TIPOGRAFO" GIUSEPPE AIMASSO	34
61	La Stampa - Ed. Asti	15/05/2016	LETTERA - L'ALTRO MONUMENTO DEDICATO AGLI ALPINI	35
39	La Stampa - Ed. Alessandria	15/05/2016	ALPINI AD ASTI E IL GIORNO DELLA SFILATA	36
6	L'Arena	15/05/2016	GLI ALPINI INVADONO ASTI E ZAIA LANCIA LA LEVA CIVILE	37
6	Bresciaoggi	15/05/2016	GLI ALPINI INVADONO ASTI E ZAIA LANCIA LA LEVA CIVILE	38
43	La Stampa - Ed. Alessandria	15/05/2016	SFILA L'ORGOGLIO DEGLI ALPINI ALESSANDRIA PRECEDE ASTI	39
39	La Stampa - Ed. Biella	15/05/2016	PRIMA PAGINA DI DOMENICA 15 MAGGIO 2016	42
41	La Stampa - Ed. Biella	15/05/2016	DAL MUCRONE ALLE STRADE DI ASTI "UN'ACCOGLIENZA STRAORDINARIA"	43
18	Il Sole 24 Ore	15/05/2016	GLI ALPINI PREMIANO DARIO RICCI DI RADIO 24	45
45	La Stampa - Ed. Cuneo	15/05/2016	"NEL 2020 VOGLIAMO RIPORTARE L'ADUNATA NELLA GRANDA"	46
1	Avvenire	15/05/2016	FESTA AD ASTI GLI ALPINI DEL 2016 "IRRUZIONE DI UMANITA'" PER LA GRANDE ADUNATA	47
15	Avvenire	15/05/2016	QANA, PENNE NERE COME INDIANA JONES	49
13	Bresciaoggi	15/05/2016	LA "VOCE BRESCIANA" ANIMA DELLA MEMORIA	50
13	Bresciaoggi	15/05/2016	IL BATTAGLIONE VALCAMONICA RACCONTATO IN UN LIBRO	51
6	Il Giornale di Vicenza	15/05/2016	GLI ALPINI INVADONO ASTI E ZAIA LANCIA LA LEVA CIVILE	52
47	La Stampa - Ed. Novara	15/05/2016	FRANCESCA OGGI ALL'ADUNATA DI ASTI PER RICORDARE GLI ANNI IN CASERMA	53
50	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	15/05/2016	E' IL GIORNO DEL CONSIGLIO VALLE TUTTI CONTRO MARGUERETTAZ	54
39	La Stampa - Ed. Vercelli	15/05/2016	PRIMA PAGINA DI DOMENICA 15 MAGGIO 2016	55
43	La Stampa - Ed. Vercelli	15/05/2016	ANCHE GLI ALPINI DI RISAIA AL RADUNO NAZIONALE DI ASTI	56
24	Il Mattino di Padova	15/05/2016	ALPINI PADOVANI, LA CARICA DEI MILLE (E.Livieri)	57
15	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	15/05/2016	CADE DAL SIDECAR ARTIGIANALE, GRAVE	58
15	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	15/05/2016	IL MESSAGGIO DEL PAPA "ASTIGIANO" PER GLI ALPINI	59
1	La Tribuna di Treviso	15/05/2016	ALPINI, 400 MILA AD ASTI. A TREVISO NEL 2017 SARANNO DI PIU'	60

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
14	La Stampa	15/05/2016	LA SFILATA DEGLI ALPINI SI FERMERA' PER IL MESSAGGIO DEL PAPA	61
8	La Repubblica - Ed. Torino	15/05/2016	ALPINI, IN 500MILA AD ASTI COL SALUTO DEL PAPA (M.Giacosa)	62
1	Corriere delle Alpi	15/05/2016	OGGI SFILANO AD ASTI ANCHE 2500 BELLUNESI	63
32	La Nuova di Venezia e Mestre	15/05/2016	GLI ALPINI VENEZIANI IN MASSA PER IL RADUNO NAZIONALE DI ASTI (G.ca.)	64
21	Il Giornale di Vicenza	15/05/2016	"AD ASTI RICORDEREMO SACRIFICIO DEI VICENTINI NELLA STRAFEXPEDITION"	65
14	Corriere delle Alpi	15/05/2016	ALPINI, 2500 BELLUNESI OGGI SFILANO AD ASTI TRA APPLAUSI E RICORDI	67
3	La Tribuna di Treviso	15/05/2016	TENDE, MULI E FESTA I GRUPPI DI MARCA CONQUISTANO LA CITTA' (A.p.)	68
3	La Tribuna di Treviso	15/05/2016	"SI' ALLA LEVA ALPINA SUBITO 6.000 GIOVANI PER LA COMUNITA'" (F.Mas)	69
25	La Nazione - Ed. La Spezia	15/05/2016	QUARANTENNE IN COMA FESTEGGIAVA CON GLI ALPINI	70
10	Il Gazzettino	15/05/2016	ZAIA: "SERVIZIO CIVILE IN MEZZO AGLI ALPINI" (G.Lugaresi)	71
1	Il Giornale di Brescia	15/05/2016	ADUNATA ALPINA OGGI AD ASTI IN DIRETTA TV SU TELETUTTO	72
4	Il Gazzettino - Ed. Treviso	15/05/2016	PENNE NERE AD ASTI OPERAZIONE MARKETING	73
2/3	La Tribuna di Treviso	15/05/2016	IL GIORNO DEGLI ALPINI TREVISO SFILA E STUDIA (A.Passerini)	74
8	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	15/05/2016	ALPINI, 10 MILA AD ASTI. MANILDO: "RACCOGLIEREMO IL TESTIMONE"	76
20/21	Messaggero Veneto	15/05/2016	LA SFILATA DEI DIECIMILA SI FERMERA' PER IL PAPA	77
1	Bresciaoggi	15/05/2016	LA PIOGGIA NON FERMA GLI ALPIIII OGGI AD ASTI SFILANO IN 500 MILA	79
13	Bresciaoggi	15/05/2016	NEMMENO LA PIOGGIA FERMA LE PENNE NERE (D.Vitacca)	80
19	La Nazione - Ed. Massa	15/05/2016	QUARANTENNE IN COMA FESTEGGIAVA CON GLI ALPINI	81
1	Alto Adige	15/05/2016	PRIMA PAGINA DI DOMENICA 15 MAGGIO 2016	82
1	Trentino	15/05/2016	IL GRANDE GIORNO DELL'ADUNATA PROTAGONISTA ASSOLUTA	83
1	Trentino	15/05/2016	IMPARIAMO DAGLI ALPINI	84
21	Trentino	15/05/2016	OGGI SFILANO MIGLIAIA DI PENNE NERE CON L'ARRIVEDERCI A TRENTO	85
20	Messaggero Veneto	15/05/2016	GLI ISONTINI "PROVANO" IL RADUNO DI GIUGNO	88
36	Messaggero Veneto	15/05/2016	SORRISI E SAGGEZZA, ECCO LA FESTA DEI MILLE ANNI	89
36	Messaggero Veneto - Ed. Gorizia	15/05/2016	SORRISI E SAGGEZZA, ECCO LA FESTA DEI MILLE ANNI	90
19	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	15/05/2016	MA DALLA PROCURA SI ESCLUDE L'IPOTESI DI UN ATTO NON VOLUTO	91
29	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	15/05/2016	LA BENEDIZIONE DEL PAPA SUGLI ALPINI CHE SFILANO	92
29	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	15/05/2016	C'E' CHI E' A QUOTA 49 E CHI ARRIVA DALLA NORVEGIA	94
1	Il Gazzettino - Ed. Belluno	15/05/2016	DOPO 22 ANNI ASTI RINGRAZIA I NOSTRI "BOCIA"	95
16	La Provincia - Ed. Lecco	15/05/2016	LE PENNE NERE LECCHESI SFILANO AD ASTI DA GALBIATE UN GRUPPO IN BICICLETTA	97
25	Liberta'	15/05/2016	OGGI AD ASTI MILLE ALPINI PIACENTINI PER L'ADUNATA NAZIONALE	98
30	Alto Adige	15/05/2016	OGGI AD ASTI LA SFILATA DI 500 PENNE NERE PARTITE DALL'ALTO ADIGE	99
8	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	15/05/2016	DUEMILA PENNE NERE OSI ALLA GRANDE SFILATA. (R.Zaghet)	101
16/17	Il Giornale di Brescia	15/05/2016	ASTI APPLAUDE L'ARRIVO IN CENTRO DEL GENEROSO E COLORATO ESERCITO DI PENNE NERE	103
15	L'Eco di Bergamo	15/05/2016	"QUI BATTE ANCORA IL CUORE DEGLI ALPINI COME VENT'ANNI FA"	108
4	La Provincia (CR)	15/05/2016	PER LA SFILATA DEGLI ALPINI CINQUECENTOMILA OGGI AD ASTI	110

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
7	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	15/05/2016	ADUNATA DEGLI ALPINI, AD ASTI CINQUEMILA TRENTINI OGGI LA SFILATA: DIRETTA TELEVISIVA A PARTIRE DAL	111
13	Gazzetta di Parma	15/05/2016	MIGLIAIA DI ALPINI AD ASTI	112
1	L'Eco di Bergamo	16/05/2016	MARCIA IL GRANDE CUORE DEGLI ALPINI	113
47	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	16/05/2016	ASTI SALUTA: GRAZIE PENNE NERE	114
47	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	16/05/2016	UNA GRANDE LEZIONE DI "ALPINITA'"	115
48/49	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	16/05/2016	"NOI ALPINI CONQUISTATI DA CALORE E APPLAUSI TRIBUTATI DAGLI ASTIGIANI"	116
5	Bresciaoggi	16/05/2016	FESTA DEGLI ALPINI IN CENTOMILA "INVADONO" ASTI	120
10/11	L'Eco di Bergamo	16/05/2016	CON I 4.000 ALPINI BERGAMASCHI SFILA LA SOLIDARIETA'	121
1	La Repubblica - Ed. Genova	16/05/2016	.	123
1	La Repubblica - Ed. Genova	16/05/2016	PRIMA PAGINA DI LUNEDI' 16 MAGGIO 2016	124
10	L'Eco di Bergamo	16/05/2016	NOE', IL PIU' GIOVANE IN CORTEO: 22 MESI E UNA STORIA A LIETO FINE	125
22	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	15/05/2016	ALPINI DI ARAGNO ALL'ADUNATA DI ASTI	126
28	Corriere di Viterbo e della Provincia	16/05/2016	"L'AMORE SI DIMOSTRA CON I FATTI, NON A PAROLE"	127
1	La Stampa	16/05/2016	LO SPEAKER CHE RICONOSCE TUTTI GLI ALPINI (S.Chiosso)	128
1	L'Arena	16/05/2016	ADUNATA E CORTEO: 5MILA PENNE NERE SCALIGERE AD ASTI	130
6	L'Arena	16/05/2016	FESTA DEGLI ALPINI IN CENTOMILA "INVADONO" ASTI	131
15	Il Mattino di Padova	16/05/2016	MATTARELLA "TENGONO VIVA LA MEMORIA DEI VALORI"	132
11	Corriere delle Alpi	16/05/2016	RADUNO DELLA CADORE IL3E4GIUGNO BELLUNO SI PREPARA	133
21	Il Giorno	16/05/2016	IL MINISTRO: GRAZIE AGLI ALPINI	134
21	Il Resto del Carlino	16/05/2016	IL MINISTRO: GRAZIE AGLI ALPINI	135
21	La Nazione	16/05/2016	IL MINISTRO: GRAZIE AGLI ALPINI	136
6	L'Arena	16/05/2016	PINOTTI: "NESSUN REGALO GIA' PARTITE LE QUERELE"	137
15	Il Mattino di Padova	16/05/2016	"STANCHI E FELICI, UNA SFILATA DI EMOZIONI" (E.Livieri)	138
8/9	Bresciaoggi	16/05/2016	CENTOMILA NEL SEGNO DELLA MEMORIA "E PER LA GIOVENTU'"	139
1	Bresciaoggi	16/05/2016	L'ORGOGLIO ALPINO HA SFILATO AD ASTI CON LA TRADIZIONE	140
8/9	Bresciaoggi	16/05/2016	IL COMMOSSO OMAGGIO AD ASTI DI CINQUEMILA ALPINI BRESCIANI	141
9	Bresciaoggi	16/05/2016	"ORGOGLIO E SENSO DI APPARTENENZA"	144
1	Il Mattino di Padova	16/05/2016	II RITORNO DEI MILLE ALPINI PADOVANI: "SFILATA DI EMOZIONI))	146
5	Bresciaoggi	16/05/2016	PINOTTI: "NESSUN REGALO GIA' PARTITE LE QUERELE"	147
1	Corriere delle Alpi	16/05/2016	TREMILA ALPINI BELLUNESI STILANO TRA GLI APPLAUSI AD AST	148
10	Corriere delle Alpi	16/05/2016	EMOZIONE PER LE PAROLE DEL PAPA	149
5	Trentino	16/05/2016	IN PIAZZA CON GLI ALPINI	150
10/11	Trentino	16/05/2016	ASTI, L'ABBRACCIO AGLI AL IN ITRENTINI	151
6	Il Giornale di Vicenza	16/05/2016	FESTA DEGLI ALPINI IN CENTOMILA "INVADONO" ASTI	155
1	La Provincia - Ed. Lecco	16/05/2016	CENTOMILA ALPINI AD ASTI GRUPPI LECCHESI, PRESENTI	156
10	Il Giornale di Vicenza	16/05/2016	"GRANDE PARTECIPAZIONE PREOCCUPATI PER IL PONTE"	157
11	La Provincia - Ed. Lecco	16/05/2016	LE PENNE NERE LECCHESI AD ASTI UN'EMOZIONE CHE SI RINNOVA	158
8	La Prealpina	16/05/2016	ASTI, IN CENTOMILA ALL'ADUNATA DELLE PENNE NERE	159
6	Il Giornale di Vicenza	16/05/2016	PINOTTI: "NESSUN REGALO GIA' PARTITE LE QUERELE"	160
1	La Repubblica - Ed. Torino	16/05/2016	L'ALPINO IN PIAZZA A 103 ANNI (F.r.)	161

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
15	L'Arena	16/05/2016	DA VERONA IN 5MILA AD ASTI PER L'ADUNATA DEGLI ALPINI	162
7	La Provincia - Ed. Sondrio	16/05/2016	NELLO ZAINO LA STORIA L'ORGOGLIO ALPINO AD ASTI E' DA RECORD	163
6	Il Piccolo	16/05/2016	IN PIAZZA CON GLI ALPINI	165
10/11	Corriere delle Alpi	16/05/2016	TREMILA BELLUNESI APPLAUDITI AD ASTI	166
2	Leggo - Ed. Milano	16/05/2016	PINOTTI: "I REGALI? LI DO IN BENEFICENZA"	168
1	Messaggero Veneto	16/05/2016	PIOGGIA DI APPLAUSI PER I NOSTRI ALPINI RICORDANDO IL 1976	169
1	Il Giornale di Brescia	16/05/2016	AD ASTI SFILA L'ORGOGLIO DI 1O MILA ALPINI BRESCIANI	170
1	La Tribuna di Treviso	16/05/2016	MUNGO CORTEO LA MARCA SFILA CON LE SINDACHE	171
3	La Provincia - Ed. Varese	16/05/2016	NOTIZIE BREVI DI GIORNATA	172
10	La Tribuna di Treviso	16/05/2016	IL SALUTO DEL PAPA E LA NAIA VENETA DI NONNO BERGOGLIO	173
11	La Tribuna di Treviso	16/05/2016	E ORA I PREPARATIVI PER I 500 MILA "VEDRETE, CE LI FAREMO STARE TUTTI"	174
8/9	Il Giornale di Brescia	16/05/2016	LE PENNE NERE BRESCIANE PORTANO L'EMOZIONE ALPINA NEL CUORE DI ASTI	175
14	La Provincia (CO)	16/05/2016	ASTI, RADUNO NAZIONALE DEGLI ALPINI SFILANO PIU' DI DUEMILA COMASCHI	177
10	Il Giornale di Brescia	16/05/2016	BRESCIANI SEMPRE AMATI GLI SCATTI DELLA "NOSTRA" ADUNATA IN PIEMONTE	178
1	Il Secolo XIX	16/05/2016	LODOVICO, L'ALPINO CHE NASCOSE DI ESSERE UN EROE	180
4/5	Messaggero Veneto	16/05/2016	DALLA TRADIZIONE ALLE PENNE NERE 2.0 ECCO GLI UDINESI	182
5	Messaggero Veneto	16/05/2016	EMOZIONE E LACRIME SFILANO I RICORDI DEI PORDENONESI	184
1	Il Giornale di Vicenza	16/05/2016	L'ORGOGLIO DI MIGLIAIA DI ALPINI DEL VICENTINO E' SFILATO AD ASTI	186
10	Il Giornale di Vicenza	16/05/2016	ALPINI E SINDACI, AD ASTI L'ORGOGLIO VICENTINO	187
10/11	La Tribuna di Treviso	16/05/2016	PENNE NERE TREVIGIANE IN MARCIA SU MILLE FILE	190
11	La Tribuna di Treviso	16/05/2016	SINDACO SPARITO, "STECCA" IN RITARDO	192
18	Il Giornale di Vicenza	16/05/2016	"LA, STORIA NON CI HA INSEGNATO NULLA"	193
17	La Nuova di Venezia e Mestre	16/05/2016	LA SFILATA DEGLI ALPINI VENEZIANI AD ASTI (G.ca.)	194
1	Alto Adige	16/05/2016	PRIMA PAGINA DI LUNEDI' 16 MAGGIO 2016	195
12	Trentino	16/05/2016	D VESCOVO: "ABBIAMO MOLTO DA IMPARARE ANCHE DAI PROFUGHI"	196
14	Alto Adige	16/05/2016	ASTI, SFILANO 500 PENNE NERE ALTOATESINE	198
4	Il Cittadino (Lodi)	16/05/2016	ADUNATA NAZIONALE, CENTOMILA ALPINI SFILANO AD ASTI	200
11	L'Adige	16/05/2016	SOLITA GRANDE FESTA	201
3	La Provincia - Ed. Varese	16/05/2016	11 PAPA ALLA MESSA DI PENTECOSTE: "NOSTRO DNA E' ESSERE FIGLI DI DIO"	202
1	Gazzetta di Parma	16/05/2016	MILLE ALPINI DI PARMA SFILANO A ASTI	203
8	Gazzetta di Parma	16/05/2016	DA PARMA A ASTI OLTRE MILLE "PENNE NERE"	204
4	Eco di Biella	16/05/2016	IN CENTOMILA DAVANTI AL MINISTRO ROBERTA PINOTTI	206
1	Il Gazzettino	16/05/2016	ALPINI, LA SFILATA DEI SESSANTAMILA "PROVE " PER TREVISO	207
4	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	16/05/2016	PIOGGIA DI FIORI SU 2 M LA ALPINI	209
3	Il Gazzettino - Ed. Belluno	16/05/2016	LONGARONE-ALPINI: BINOMIO VINCENTE	210
1	Il Gazzettino - Ed. Belluno	16/05/2016	APPLAUSI PER 2MILA "VECI" BELLUNESI	211
1	L'Adige	16/05/2016	GLI ALPINI TRENTINI PROTAGONISTI AD ASTI	214
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	16/05/2016	ASTI ADDIO: "E ADESSO TOCCA A NOI"	215

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
11	L'Adige	16/05/2016	CELEBRATI CESARE BATTISTI E LA CROCE NERA AUSTRIACA	217
10/11	L'Adige	16/05/2016	CINQUEMILA ASTI, ALPINI TRENTINI PROTAGONISTI	218
17	La Provincia Pavese	16/05/2016	IL PAPA: "OLIVELLI TESTIMONE DI SPERANZA" (D.Artioli)	221
10	La Nuova Sardegna	16/05/2016	IN PIAZZA CON GLI ALPINI	222
6	Gazzetta di Mantova	16/05/2016	IN PIAZZA CON GLI ALPINI	223
5	Notizia Oggi Borgosesia	16/05/2016	LE PENNE NERE INVADONO ASTI IN CENTINAIA DA VALSESIA E DINTORNI PER L'89A ADUNATA DEGLI ALPINI	224
19	L'Adige	15/05/2016	ASTI, IL GRAN GIORNO DEGLI ALPINI	225
6	Eco di Biella	16/05/2016	BIASETTI A COLLOQUIO COL MINISTRO PINOTTI	226
28	Corriere di Arezzo e della Provincia	16/05/2016	L'AMORE SI DIMOSTRA CON I FATTI, NON A PAROLE"	227
4	Eco di Biella	16/05/2016	IN 1.500 ALLA CONQUISTA DI ASTI	228
5	Eco di Biella	16/05/2016	LA FEDELTA' ALLA MONTAGNA DI MOZZANO	230
5	Eco di Biella	16/05/2016	IN PULLMAN, IN AUTO, IN CAMPER: L''ESODO'' BIELLESE PER L'ADUNATA	231
6	Eco di Biella	16/05/2016	LA GRANDE FESTA IN CITTA', TRA MUSICA, CIBO, BERE ED EVENTI CULTURALI	232
7	Eco di Biella	16/05/2016	LA PATTUGLIA DEI SINDACI BIELLESI	233
9	Il Centro	16/05/2016	IN TREMILA DALL'ABRUZZO ALL'ADUNATA DEGLI ALPINI DI ASTI	234
13	La Citta' (Salerno)	16/05/2016	IN PIAZZA CON GLI ALPINI	235
8	Eco di Biella	14/05/2016	DUEMILA PENNE NERE BIELLESI AD ASTI	236
1	Liberta'	16/05/2016	ASTI GRIDA "FORZA PIACENZA"	237
10	Liberta'	16/05/2016	AD ASTI SFILA LA PRIMOGENITA	238
1	L'Adige	14/05/2016	INVASIONE DEI TRENTINI ALL'ADUNATA DI ASTI DOMANI LA SFILATA	239
18/19	L'Adige	14/05/2016	ADUNATA	240
19	L'Adige	14/05/2016	DAL TRENTINO SARANNO 5 MILA	242
19	L'Adige	14/05/2016	L'AIUTO DOPO L'ALLUVIONE	243
19	L'Adige	14/05/2016	GIA' INSEDIATI NELLA CITTA'	244
14	Liberta'	16/05/2016	AGAZZANO, AMARCORD CON LE FOTO DI CREMONA	245
16	Liberta'	16/05/2016	VINCENZO E ANGELA: DUE CUORI E UNA PROTEZIONE CIVILE ANA	246
16/17	Liberta'	16/05/2016	ALPINI, AD ASTI SFILA L'ORGOGLIO DI PIACENZA	247
17	Liberta'	16/05/2016	LE NOTE DI UNA FANFARA CHE UNISCE LE GENERAZIONI	249
14	Liberta'	14/05/2016	ANCHE DOSI E BISOTTI AD ASTI CON GLI ALPINI	250
30	La Nuova Provincia	13/05/2016	DOUJA ALPI N E BURLESQUE PER LA FESTA	251
36	La Nuova Provincia	13/05/2016	INTERVENTI IN SETTE SCUOLE	252
VIII	La Nuova Provincia	13/05/2016	AL VILLAGGIO ALPINO SPONSOR, EXPO E RISTORO	253
41	La Nuova Provincia	13/05/2016	SI MANGIA E SI BEVE IL MEGLIO DI ASTI	254
44	La Nuova Provincia	13/05/2016	BUS: CAPOLINEA SPOSTATI E ARRIVANO TRENI IN PIU'	255
24	Liberta'	14/05/2016	CASTELLO HA ACCOLTO 10 ALPINI PARTITI A PIEDI DA VICENZA E DIRETTI AD ASTI	256
8	La Nuova Provincia	13/05/2016	DUECENTO VOLONTARI CRI IMPEGNATI PER L'ADUNATA	257
12	La Nuova Provincia	13/05/2016	QUEGLI ALPINI DIMENTICATI	258
15	La Nuova Provincia	13/05/2016	IL PALAZZETTO DELLO SPORT DIVENTA CITTADELLA ALPINA	259
18	La Nuova Provincia	13/05/2016	FIERA DELLA BARBERA TRA TIPICITA' E TRICOLORE	260
18	La Nuova Provincia	13/05/2016	ALPINI IN VISITA ALL'ASILO "CASSANELLO"	261

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
18	La Nuova Provincia	13/05/2016	SFILATA E CONCERTO CON LE PENNE NERE	262
19	La Nuova Provincia	13/05/2016	ADUNATA ALPINI, INAUGURAZIONE DEL PARCO E SINFONIA DI CORI	263
20	La Nuova Provincia	13/05/2016	IL CORO "LA BISSOCA" IN CONCERTO AL CARCERE CIRCONDARIALE	264
21	La Nuova Provincia	13/05/2016	TRE CONCERTI SALUTANO L'ARRIVO DEGLI ALPINI	265
22	La Nuova Provincia	13/05/2016	MESSA E SFILATA CON LE PENNE NERE DELLA VAL SUSA	266
9	Giornale di Olgiate	14/05/2016	BUS DOPPIO, DUE CAMPER E AUTO: ALPINI ALL'ADUNATA NAZIONALE	267
2	Centro Valle - Il Giornale di Sondrio	14/05/2016	I 75 GRUPPI DEGLI ALPINI PRONTI PER ASTI	268
29	La Nuova Provincia	13/05/2016	UN GRAZIE POST ALLUVIONE LUNGO OLTRE VENT'ANNI	269
33	La Nuova Provincia	13/05/2016	SALVARE LE PENNE NERE CON... DISEGNI E VIGNETTE	270
34	La Nuova Provincia	13/05/2016	IL MUSEO DELL'ALPINO IN CASCINA	272
35	La Nuova Provincia	13/05/2016	OTTO CARTOLINE PER VIVERE L'ADUNATA 2016	275
36	La Nuova Provincia	13/05/2016	SFILATA: ADEGUATE TUTTE LE ROTONDE	277
37/38	La Nuova Provincia	13/05/2016	TUTTI I MILITI PULIRANNO IL "BOSCO DEI PARTIGIANI"	278
39/40	La Nuova Provincia	13/05/2016	PENNE NERE IN MUSICA TUTTI I CONCERTI DI CORI E FANFARE	281
41	La Nuova Provincia	13/05/2016	LE PENNE NERE FINISCONO ANCHE NEL PRESEPE	284
43	La Nuova Provincia	13/05/2016	I TRE GIORNI DELLA FESTA TUTTA ALPINA	285
43	La Nuova Provincia	13/05/2016	CAPPELLI CON LE PENNE NERE CHE SFILANO PER UN GIORNO	286
44	La Nuova Provincia	13/05/2016	ASTI AVRA' DUE OSPEDALI UNO CIVILE E UNO DA CAMPO	287
44	La Nuova Provincia	13/05/2016	LA BICICLETTA DEDICATA AGLI ALPINI	288
45	La Nuova Provincia	13/05/2016	BUS GRATUITI E NAVETTE PER 3 GIORNI SENZA AUTO	289
46	La Nuova Provincia	13/05/2016	DIETRO L'ORGANIZZAZIONE UN TEAM DI PROFESSIONISTI	291
47	La Nuova Provincia	13/05/2016	ASTIGIANI, ACCOGLIETE GLI ALPINI A BRACCIA APERTE	292
48	La Nuova Provincia	13/05/2016	BENVENUTI ALPINI	293
1	Corriere Valsesiano	13/05/2016	LA "VALSESIANA" E' PRONTA A CALARE SU ASTI	295
18	Il Giornale di Lecco	16/05/2016	SFILA LECCO ALPINA MILLE LE PENNE NERE	296
57	Il Giornale di Lecco	16/05/2016	UNA PRIMAVERA DI BUONE AZIONI TRA MANUTENZIONI ED EVENTI	297
51	Il Giornale di Lecco	16/05/2016	ALL'ADUNATA IL SINDACO IN POSA CON LA SEZIONE DI... BERGAMO	298
40	Corriere di Novara	14/05/2016	IL COORDINAMENTO TERRITORIALE DI NOVARA AD ASTI PER L'89A ADUNATA NAZIONALE ALPINI	299
16	La Nuova Provincia di Biella	14/05/2016	AD ASTI LA GRANDE FESTA DEGLI ALPINI IN ATTESA DELLA SFILATA DI DOMANI	300
1	la Vallee Notizie	14/05/2016	ALL'ADUNATA DI ASTI SFILANO MILLE ALPINI VALDOSTANI	302
28	Corriere di Siena e della Provincia	16/05/2016	"L'AMORE SI DIMOSTRA CON I FATTI, NON A PAROLE"	303
I	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	UNA FORZA DI PACE (E.Armando)	304
I	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	LA RIVISTA	305
1	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	ALPINI, RIENTRATO ALLARME: NESSUN DIVIETO DI VENDITA VINO	306
15	la Vallee Notizie	14/05/2016	MILLE PENNE NERE VALDOSTANE ALL'ADUNATA DEGLI ALPINI AD ASTI (R.Guscelli)	307
2	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	ALLA GRAMSCI PENNE NERE A SCUOLA	308
3	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	CONSEGNATO IL LOGO DELL'ASSOCIAZIONE INSIEME REALIZZATO DAGLI STUDENTI	309
70	la Vallee Notizie	14/05/2016	IL GRUPPO ALPINI E' OTTONE E' STATO A SAINT-VINCENT E AD ANTEY	310
10	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	IL BENVENUTO AGLI ALPINI	311

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
12	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	CON TE AL VILLAGGIO ALPINO	312
13	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	ARRIVANO I PRIMI FRUTTI DELLA RIORGANIZZAZIONE (F.Brignolo)	313
I	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SFILANO GLI ALPINI	314
II	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	COME MUOVERSI NEI GIORNI DELL'ADUNATA	316
1	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	TELERISCALDAMENTO: PERCHE' ASI E ARPA SONO RIMASTE IN SILENZIO SUL PROGETTO?	319
1	Rivista Idea	12/05/2016	COPERTINA	320
24/26	Rivista Idea	12/05/2016	ASTI PRONTA AD ACCOGLIERE GLI ALPINI	321
28/29	Rivista Idea	12/05/2016	QUEGLI EROICI ALPINI NARRATI IN UN FUMETTO	324
III	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	CON I TAJARIN NEL TENDONE MILITARE (F.Mussio)	326
III	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	I PERSONAGGI, LE STORIE	327
IV/V	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPECIALE ALPINI	329
15	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	ASTIGIANI SALE SULLA TORRE TROYANA E RACCONTA L'EPOPEA DEGLI ALPINI	332
20	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	INCONTRI PASTORALI DEL VESCOVO	333
24	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	TACCUINO ALPINO	334
27	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	ACCOLTI A SAN DAMIANO GLI ALPINI DA LOMBARDIA, VENETO, TRENTINO E FRIULI	335
27	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	INAUGURAZIONE PER IL NUOVO GIARDINO DI VIA SELLA	336
28	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	AMICI CA.RI. A CELLARENGO	337
I	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	IL GRANDE VILLAGGIO ALPINO	338
29	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	ANCHE COSTIGLIOLE ABBRACCIA GLI ALPINI	339
32	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	ADUNATA ALPINA, CAMMINATORI VERSO ASTI	340
VI	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	CASA DI RIPOSO, CORO ALPINO E GRANDE FESTA	341
VI	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	ANCHE LA GAZZETTA IN AIUTO A STELLA	342
29	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	CHIARA DELLO LACOVO SUPERSTAR A MONTEGROSSO	343
7	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPECIALE - IL BENVENUTO DELLA DIOCESI DI ASTI	344
42	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPECIALE - LA CASA DEGLI ALPINI NEL PARCO RIO CROSIO	345
6	La Sentinella del Canavese	16/05/2016	VIRONE NUOVO PRESIDENTE SEZIONE	346
9	La Sentinella del Canavese	16/05/2016	ALPINI IN TRASFERTA AL RADUNO DI ASTI	347
4/5	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPECIALE - L'ALPINO E LA MISTICA DELLA MONTAGNA	348
8/9	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPECIALE - ADRIANO BLENGIO, IL "PRESIDENTE" DELL'ADUNATA	350
11/15	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPECIALE - L'EPOPEA PENNE NERE ASTIGIANE	352
17/18	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPECIALE - DON BRUNO, IL PRETE CHE DIRIGE L'ALPINO	356
19/20	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPECIALE - DA DYLAN DOG ALLA GUERRA DEGLI ALPINI	358
21/24	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPECIALE - L'ADUNATA DEL 1995	360
VI	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	COLDIRETTI PARTNER DEGLI ALPINI (L.Avidano)	364
VI	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	BREVI ALPINE	365
VI	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	VINO DI QUALITA' CON LA DOUJA	366
VII	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	DAL RUOLO DELLE DONNE ALLA SATIRA, LA BELLA MOSTRA ALL'ENOFILA	367
30/32	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPECIALE - FERNANDO CARETTI E IL BATTAGLIONE ARGENTINO	370
33/34	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPORT - IL TENENTE E LA TREMENDA CAMPAGNA DI RUSSIA	373
35/36	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPECIALE - VORREI RACCONTARVI DI MIO NONNO	375

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
39/41	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPECIALE - L'ARTIGLIERE ALPINO SUL FRONTE OCCIDENTALE	377
26/29	Gazzetta d'Asti	13/05/2016	SPECIALE - LE MIE VENTI E PIU' ADUNATE DEGLI ALPINI	380
32	Corriere di Chieri e dintorni	13/05/2016	GLI ALPINI GEMELLI DI GEMONA RINGRAZIANO IN CORO SANTENA	384
9	Avvenire	17/05/2016	LA GRANDE SFILATA DI ASTI	385
8	L'Osservatore Romano	17/05/2016	INSEGNAMENTO E MEMORIA	386
39	La Stampa - Ed. Cuneo	17/05/2016	I COLORI DELLA GRANDA ALL'ADUNATA DI ASTI	387
11	Bresciaoggi	17/05/2016	"ALPINI AD ASTI? HO SEMPRE TIFATO PER LORO, SONO ALTRUISTI"	388
43	La Stampa - Ed. Asti	17/05/2016	"UNA DOPPIA FESTA PER ME ALPINO E ASTIGIANO"	389
43	La Stampa - Ed. Asti	17/05/2016	"L'APPARATO DI SICUREZZA HA FUNZIONATO ALLA GRANDE"	390
43	La Stampa - Ed. Asti	17/05/2016	"I PRIMI A DARE UNA MANO SEMPRE ULTIMI AD ANDARSENE"	391
39	La Stampa - Ed. Asti	17/05/2016	"ADUNATA CON NUMERI RECORD HA VINTO L'ACCOGLIENZA CALOROSA"	392
43	La Stampa - Ed. Asti	17/05/2016	"UNA SPECIALITA' MOLTO AMATA DALLA COLLETTIVITA' NAZIONALE"	393
45	La Stampa - Ed. Asti	17/05/2016	IL LUNGO ABBRACCIO DEI 22 "FRATELLI DI NAJA"	394
51	La Stampa - Ed. Asti	17/05/2016	UNA MARATONA DELLE FANFARE ALPINE DA "TUTTO ESAURITO'	395
51	La Stampa - Ed. Asti	17/05/2016	LA POSTA DEI LETTORI	396
52	La Stampa - Ed. Asti	17/05/2016	LE ANTICHE MURA STENDONO LECCE ORA ASSALTO AL TERZO POSTO PLAYOFF	397
43	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	17/05/2016	SFILA ANCHE IL CAPPELLO DI DONAZZAN	398
40/41	La Stampa - Ed. Asti	17/05/2016	"QUESTO GIORNO RESTERA' NEI NOSTRI CUORI SUCCESSO CHE PREMIA TUTTI GLI ALPINI ASTIGIANI"	399
40/41	La Stampa - Ed. Asti	17/05/2016	ADUNATA DA RECORD IL GRAZIE DEL SINDACO SPLENDIDO LAVORO" (S.Chiosso)	402
42	La Stampa - Ed. Asti	17/05/2016	A SPASSO PER LA CITTA' ACCANTO AL "FIUME" DOV'ERA LA SFILATA	405
44/45	La Stampa - Ed. Asti	17/05/2016	UNDICI ORE DI SFILATA EMOZIONI, COMMOZIONE NELLA CITTA' IMBANDIERATA	407
43	La Stampa - Ed. Alessandria	17/05/2016	LE PENNE NERE DELLA PROVINCIA ALL 'ADUNATA DI ASTI	410
12	Il Giornale di Brescia	17/05/2016	IL CELLULARE RECUPERATO TRA ERBUSCO E INCUDINE	413
45	La Stampa - Ed. Cuneo	17/05/2016	ASTI "TIFA" PER CUNEO CANDIDATA A OSPITARE L'ADUNATA NEL 2020	414
25	La Provincia - Ed. Sondrio	17/05/2016	SI SENTE MALE DURANTE LA SFILATA GRAVE UN ALPINO	416
45	La Stampa - Ed. Cuneo	17/05/2016	IL PRESIDENTE BORGNA APPLAUDE	417
45	La Stampa - Ed. Cuneo	17/05/2016	IN TANDEM NEL RICORDO DELL'ALPINO FAUSTO COPPI	418
45	La Stampa - Ed. Novara	17/05/2016	IERI L'ADDIO A MAURO BRAVI "AMAVA LA MONTAGNA"	419
46	La Stampa - Ed. Novara	17/05/2016	I CONCERTI DELLA "BANDELLA" NELLE STRADE DI ASTI	420
44	La Stampa - Ed. Vercelli	17/05/2016	LE PENNE NERE VALSESIANE AD ASTI	421
16	Avvenire	17/05/2016	"L'ESSERE FIGLI DI DIO E' NEL NOSTRO DNA" (G.Cardinale)	422
39	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	17/05/2016	LA LUNGA FESTA DEGLI ALPINI VALDOSTANI	424
43	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	17/05/2016	GLI ALPINI VALDOSTANI NELLA GRANDE ADUNATA TRA SOLIDARIETA' E RICORDI	425
1	Trentino	17/05/2016	ALPINI NARCOTIZZATI DERUBATI ALL'ADUNATA DI ASTI	427
20	Trentino	17/05/2016	ALPINI DERUBATI ALL'ADUNATA DI ASTI	428
22	La Nuova Provincia	17/05/2016	IL SINDACO DI TREVISO "SONO VENUTO AD ASTI IN "VACANZA STUDIO""	429
1	La Tribuna di Treviso	17/05/2016	LEZIONE DA ASTI SPAZI PIU' AMPI PER L'ADUNATA	430
25	Alto Adige	17/05/2016	AD ASTI CON I "VECI" ANCHE LA MUNICIPALITA'	431

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
12	Il Giornale di Brescia	17/05/2016	TOLTE LE TENDE IL LENTO RITORNO DI ASTI ALLA QUOTIDIANITA' DOPO LE PENNE NERE	432
22	Messaggero Veneto	17/05/2016	"I FRIULANI HANNO PORTATO VALORI, CORI E TANTA ALLEGRIA"	434
14	La Tribuna di Treviso	17/05/2016	LA CITTA' SI PREPARA IL ROMPICAPO DEGLI SPAZI RISTRETTI	435
14	La Tribuna di Treviso	17/05/2016	PROMOZIONE E PROSECCO AD ASTI LA MARCA A RUBA	436
22	Messaggero Veneto	17/05/2016	RADUNO TRIVENETO DAL 17 AL 19 GIUGNO ATTESI 50 MILA ALPINI	437
25	Messaggero Veneto - Ed. Gorizia	17/05/2016	UN MESE ALL'ADUNATA TRIVENETA: SARANNO DISTRIBUITE 6 MILA BANDIERE	438
24	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	17/05/2016	JULIA E TRIVENETO, TORNANO 50 MILA ALPINI	439
24	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	17/05/2016	CORSA IN MONTAGNA, A TRAMONTI LA NAZIONALE	440
1	La Nuova Provincia	17/05/2016	PENNE NERE: ARRIVEDERCI A PRESTO	441
17	Il Gazzettino - Ed. Udine	17/05/2016	LA FAMIGLIA VA AL RADUNO ALPINO ALPINO, CASA SVALIGIATA	442
25	Gazzetta di Reggio	17/05/2016	LA SFILATA DEGLI ALPINI REGGIANI AL RADUNO NAZIONALE DI ASTI	443
55	Il Giornale di Desio	17/05/2016	CINQUANTA PENNE NERE AL RITROVO DI ASTI	444
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	17/05/2016	CONOSCE GLI ALPINI PER NOME. TUTTI	445
3	Il Gazzettino - Ed. Treviso	17/05/2016	MANILDO VA "A SCUOLA" "CAMBIEREMO LA CITTA'"	447
14	Il Giorno - Ed. Lodi-Crema-Pavia	17/05/2016	GRUPPO ALPINI BASSO LODIGIANO ALL'ADUNATA NAZIONALE DI ASTI	448
18	Il Gazzettino - Ed. Treviso	17/05/2016	ADDIO A MARIO, IL SARTO ALPINO	449
41	La Provincia (CR)	17/05/2016	ADUNATA DEGLI ALPINI DALLA BASSA AD ASTI	450
15	La Provincia (CR)	17/05/2016	PENNE NERE PROTAGONISTE ALL'ADUNATA	451
4	La Provincia (CR)	16/05/2016	IN BREVE- ADUNATA DEGLI ALPINI IN 100MILA AD ASTI	452
8	Giornale di Monza	17/05/2016	PARRUCCHIERE-ALPINO CHIUDE IL NEGOZIO PER L'ADUNATA	453
55	Giornale di Seregno	17/05/2016	CINQUANTA PENNE NERE AL RITROVO DI ASTI	454
1	Il Monferrato	17/05/2016	I SINDACI DEL CASALESE ALL'ADUNATA ALPINI	455
24	Liberta'	17/05/2016	A SORPRESA CON GLI ALPINI DELLA BASSA SFILA IL MAGGIORE CIGOLINI DI SAN FIORANO	456
37	Liberta'	17/05/2016	GALLERIA DI RITRATTI PIACENTINI	457
1	Il Biellese	13/05/2016	TUTTI AD ASTI PER IL GRANDE RADUNO NAZIONALE	458
13	Il Biellese	13/05/2016	AD ASTI PER RIAFFERMARE IL SENSO DI ESSERE ALPINI	459
18	Giornale di Merate	17/05/2016	IL CORO ALPINO STELUTIS AL COMPLETO INCANTA IL PUBBLICO DI MOMBARUZZO	460
24	Giornale di Merate	17/05/2016	GRUPPO ALPINI "SAN GENESIO" "PRESENTI!" ALL'ADUNATA DI ASTI	461
25	Giornale di Merate	17/05/2016	VIVA LE PENNE NERE CERNUSCHESI "CUSTODI DELLA MEMORIA" ASTI	462
32	Giornale di Merate	17/05/2016	ADUNATA DA RICORDARE PER LE "PENNE NERE"	463
18	La Sesia	13/05/2016	TRE TAPPE IN BICI AL RADUNO ALPINI	464
9	Il Monferrato	17/05/2016	L'ADUNATA NAZIONALE DI ASTI E IL TRIBUTO ALLE PENNE NERE	465
10	Il Monferrato	17/05/2016	MONCALVO IN FESTA CON LA PATRONALE	466
42	Giornale di Merate	17/05/2016	GLI ALPINI DI TORREVILLA ALL'ADUNATA NAZIONALE DI ASTI	467
6	L'Araldo Lomellino	13/05/2016	UNO SPORT PER AMICO	468
18	La Voce di Chivasso e dintorni	17/05/2016	ALPINI AD ASTI	469
21	La Voce di Chivasso e dintorni	17/05/2016	ANCHE LE PENNE NERE DI VEROLENGO ALL'ADUNATA NAZIONALE DI ASTI	470
32	Giornale di Carate	17/05/2016	ALPINI DI CAPRIANO PRESENTI ALL'ADUNATA	471
3	Corriere di Novara	16/05/2016	"LEGITTIMA DIFESA" PUNTO FERMO PER ZAIA	472

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
34	La Voce di Ivrea	17/05/2016	IL GRUPPO ALPINI IN PRIMA FILA ALL'89A ADUNATA NAZIONALE DI ASTI	474
34	La Voce di Chivasso e dintorni	17/05/2016	IL GRUPPO ALPINI IN PRIMA FILA ALL'89A ADUNATA NAZIONALE DI ASTI	475
1	Gazzetta Matin	16/05/2016	ALPINI 1200 VALDOSTANI AD ASTI	476
2	Gazzetta Matin	16/05/2016	OLTRE 1.200 LE PENNE ROSSONERE	477
5	Gazzetta Matin	16/05/2016	I VA DOS ANI AD ASTI: UNA FESTA IRRINUNCIABILE	478
36	Notizia Oggi Vercelli	16/05/2016	GRUPPO ALPINI IN FESTA AD ASTI "	479
1	Il Piccolo (AL)	17/05/2016	ALPINI AD ASTI...PENSANDO AD ALESSANDRIA	480
2/3	Il Piccolo (AL)	17/05/2016	"ALESSANDRIA, GRANDE PROVINCIA DAL CUORE ALPINO" (P.Bottino)	481
3	Il Piccolo (AL)	17/05/2016	"IL RADUNO DA NOI? SE FOSSE POSSIBILE NEL MAGGIO 2021"	483
7	Il Piccolo (AL)	17/05/2016	RICORDI, VALORI E ALLEGRIA: A CUCCARO SFILANO GLI ALLIEVI UFFICIALI DEL 51°CORSO AOSTA (1968) (M.ga.)	484
1	La Piazza Grande	17/05/2016	I NOSTRI ALPINI SFILANO AD ASTI	485
18	La Piazza Grande	17/05/2016	ANA DI MONDOVI' E FOSSANO AD ASTI	486
28	La Piazza Grande	17/05/2016	GLI ALPINI DI CERVERE ALLA GRANDE ADUNATA DI ASTI	488
42	La Stampa - Ed. Asti	18/05/2016	" NOI, I 150 IN ROSSOVERDE IL VOLTO GIOVANE DELL'ADUNATA"	489
12	Il Fatto Quotidiano	18/05/2016	LETTERE - I NOSTRI POLITICI PRENDANO ESEMPIO DAGLI ALPINI	490
43	La Stampa - Ed. Asti	18/05/2016	NONNA PINUCCIA PER 5 ORE COL CAPPELLO DEL MARITO REMO	491
42	La Stampa - Ed. Asti	18/05/2016	LETTERA - ALPINI 1/ LA RISCOPERTA DI ASTI	492
42	La Stampa - Ed. Asti	18/05/2016	BLENGIO STANCO E FELICE '"TANTA GENTE HA PIANTO PER LA GRANDE EMOZIONE"	493
42	La Stampa - Ed. Asti	18/05/2016	LETTERA - ALPINI 2/ PERCHE' LA MUSICA A TUTTO VOLUME?	494
43	La Stampa - Ed. Asti	18/05/2016	E' STATO UN TRIONFO DI SAPORI TRA CARNE E VINI D'ECCELLENZA	495
46	La Stampa - Ed. Asti	18/05/2016	INFORMAZIONE PUBBLICITARIA - BANCHI DEI PRODOTTI CIA PER L'ADUNATA DEGLI ALPINI	496
20	La Stampa	18/05/2016	LETTERE- GLI ALPINI AD ASTI COME LE OLIMPIADI	497
15	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	18/05/2016	LE PENNE NERE DI PAGANICA AD ASTI	498
43	Messaggero Veneto	18/05/2016	LETTERE - LE MIEDAGLIE HANNO SEMPRE UN ROVESCIO	499
15	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	18/05/2016	PENNE NERE E GEOMETRI, TRA MEMORIA E FUTURO NEL NOME DELL'ASTIGIANO PIER FRANCO FERRARIS	500
16	Oggi	25/05/2016	GLI ALTRI FATTI DELLA SETTIMANA	501
39	La Provincia (CR)	18/05/2016	SONCINO, RADUNO PENNE NERE. DELEGAZIONE ALPINA AD ASTI CON DEFENDENTI E COATI	502
16	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	18/05/2016	LE PENNE NERE DAI SILLARO ALLA GRANDE FESTA DI ASTI	503
2	La Provincia Granda	18/05/2016	ASSA IL MONDOVI'", L'ONDA DELLE PENNE NERE MONREGALESI ALL'89A ADUNATA NAZIONALE DI ASTI	504
24	La Provincia Granda	18/05/2016	IN VAL TANARO LA MARCIA ALPINA DI AVVICINAMENTO ALL'ADUNATA DI ASTI	505
25	La Provincia Granda	18/05/2016	CEVA: IL GRUPPO DI ALPINI CHE HA ATTRAVERSATO LA VAL TANARO HA FATTO TAPPA A CEVA	506
29	La Provincia Granda	18/05/2016	PENNE NERE DELLA LANGA MONREGALESE AD ASTI PER L'ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI	507
X	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	18/05/2016	RESTA IN RIANIMAZIONE L'EX ALPINO	508
5	Corriere Adriatico - Ed. Ascoli Piceno e S. Benedetto	18/05/2016	APPLAUSI SCROSCIANTI ALLA FANFARA ALPINA	509
9	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	18/05/2016	LE PENNE NERE DAL SILLARO ALLA GRANDE FESTA DI ASTI	510
33	La Provincia Granda	18/05/2016	IL "GAMBERO ALPINO" PEVERAGNESE GIANPIERO MEINERI E' TORNATO AD ASTI	511

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
1	L'Unione Monregalese	18/05/2016	ADUNATA DI ASTI LE FOTO DI CHI C'ERA	512
2	L'Unione Monregalese	18/05/2016	75 MILA "PENNE NERE" HANNO SFILATO AD ASTI	513
35	L'Unione Monregalese	18/05/2016	DA ORMEA AD ASTI... IN MARCIA CON GLI ALPINI	515
12	La Nuova Provincia di Biella	18/05/2016	GLI ALPINI BIELLESI AD "ASTI 2016" COME SEMPRE UNA BELLA IMMAGINE	517
13	La Nuova Provincia di Biella	18/05/2016	ARRIVEDERCI AL 12 MAGGIO 2017 A TREVISO L'ADUNATA DEL PIAVE	518
25	Il Corriere (Alba)	16/05/2016	HA FATTO TAPPA A BRA LA STAFFETTA PER ASTI	519

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 15-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

il caso

ELISA SCHIFFO
ASTI

I sindaci alpini marciano oggi ad Asti orgogliosi del loro passato

E c'è chi per amore è stato in punizione

C'è chi ha trasgredito «per amore» e si è pure beccato due giorni di prigione. E' successo a Pierluigi Berta, sindaco di Rocca d'Arazzo, che è stato caporale maggiore istruttore a Cuneo «In quel periodo mi ero pazzamente innamorato di Giovanna, una ragazza di Cinzano, per poterla incontrare fuggivo dal retro della caserma alle cinque, un'ora prima che finisse il mio turno. Avevo architettato tutto, mi ero anche messo d'accordo con il piantone di turno, peccato che sono stato beccato e l'ho pagata cara. Io e Giovanna ci trovavamo a Santa Vittoria D'Alba, nello stesso paese dove poi l'ho sposata».

Sono numerosi i primi cittadini astigiani che oggi parteciperanno alla sfilata con il cappello e una storia alpina nel cuore. «Ho fatto il Car all'Aquila poi dovevo essere destinato a Pontedda, al confine con l'Aquila, c'erano 350 muli che mi aspettavano – racconta Guido Cavalla, Villafranca – per la mia specializzazione da disegnatore me li sono risparmiati e sono però poi finito nel quartier generale di Udine, artiglieria alpina Julia».



Moncalvo
Aldo
Fara



Mombaruzzo
Giovanni
Spandonaro

Aldo Fara (Moncalvo), alpino nell'artiglieria di montagna di Belluno nel 1966, è alla sua seconda adunata con la fascia tricolore. La lista è lunga, sono «penne nere» i sindaci Giovanni Spandonaro (Mombaruzzo), Aldo Marchisio (Pino d'Asti), Dario Peila (Albugnano), Ambrogio Spiota (Monastero Bormida), Claudio Gatti (Castel Boglione), Fabio Vergellato (Roccaverano). Carlo Mancuso (Castagnole Lanze), militare nel battaglione Saluzzo di Borgo San Dalmazzo. «Sono stato anche in Norvegia, battaglione Nato – racconta Mancuso - Esercitazioni per abituarci a resistere al freddo, temperature sotto zero, in un igloo a lume di candela».



Rocca
Pierpaolo
Berta



Castagnole
Carlo
Mancuso

L'incontro con gli amici

Per qualcuno sono i giorni in cui si incontrano gli amici di naja: «Ho fatto il militare a Cuneo nel luglio del 1991 - racconta Fabio Carosso (Coazzolo) - domani rivedrò i ragazzi che hanno condiviso con me la bella esperienza».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 15-05-2016
Pagina 44
Foglio 1 / 2

LE INIZIATIVE COLDIRETTI ALLA GRANDE ADUNATA DI OGGI

"Campagna Amica degli Alpini"

Nel "Villaggio" ci sono l'agrimercato, il ristorante del territorio, le bottiglie ufficiali

Coldiretti Asti, **partner ufficiale** dell'89esima Adunata nazionale degli Alpini, da giovedì a tutto oggi, propone numerose iniziative, molte delle quali concentrate nel villaggio di piazza Campo del Palio e altre direttamente nelle imprese agricole Punto Campagna Amica.
Ancor prima di cominciare l'adunata, erano già **oltre 2 mila le prenotazioni**, nelle 45 aziende agricole che hanno deciso di proporre visite dedicate agli alpini con degustazioni a costi agevolati. Così come superavano le 6 mila unità, i pasti già prenotati per il fine settimana, nelle cinquanta aziende agrituristiche Terranostra Campagna Amica.
Sono dati, divulgati mercoledì nel corso di una conferenza stampa e destinati a crescere in questi tre giorni.

UN'OCCASIONE PER IL TERRITORIO

L'Adunata che culmina oggi con la grande sfilata, si sta rivelando un ottimo veicolo promozionale per il territorio e con una ricaduta economica di rilievo: "Uno studio commissionato all'Università di Piacenza – ha spiegato il presidente dell'Ana di Asti, Adriano Blengio, mercoledì nel corso di una conferenza stampa tenutasi alla Coldiretti – ci dice che il movimento economico dell'Adunata di Asti sarà complessivamente si 120 milioni di euro, di cui 80 milioni resteranno sul territorio".

UN VILLAGGIO DEL TIPICO

L'accordo Coldiretti-Ana prevede anche la fornitura **in esclusiva** nel Villaggio dell'Adunata di piazza Campo del Palio, delle migliori tipicità del Monferrato. I punti di ristorazione, come prima ordinazione, hanno prenotato **25.000 metri di salciccia, 3.000 hamburger di razza bovina Piemontese, 15 quintali di cipolle, 10 mila costine di suino**, solo per citare alcune delle principali referente, poi c'è il vino alla spina: **2.500 litri di rosso e 2.000 litri di bianco**. A questo bisogna aggiungere le bottiglie ufficiali dell'Adunata, già vendute in ristoranti, enoteche e negozi, almeno **7.000 bottiglie di Barbera d'Asti Docg Amica degli Alpini e 2.000 bottiglie di Amico degli Alpini Terre Alfieri Arneis Doc.**

COLDIRETTI CI HA CREDUTO

"Fin dal primo contatto avuto con l'Ana – sottolinea **Roberto Cabiale**, presidente Coldiretti Asti – non abbiamo avuto dubbi sulla necessità di avviare un partenariato per l'Adunata di Asti. Rappresentare il nostro territorio in un evento così importante, era un'occasione imperdibile.
Il nostro obbiettivo è di portare all'attenzione dei consumatori le tipicità dell'Astigiano, di proporre all'Adunata il chilometro zero, di allacciare contatti proficui con gli alpini che possano diventare duratori nel tempo. Per altro auspichiamo e stiamo lavorando per confermate la partnership anche per le future adunate".
Per questo motivo, Coldiretti Asti, ha voluto coinvolgere nella partnership con gli Alpini, anche il Consorzio degli allevatori di bovini della razza Piemontesi e proporre il marchio Coalvi, sinonimo di qualità per la razza autoctona più importante d'Italia, nonché la principale fra gli 865 allevamenti bovini della provincia di Asti.
E' stata poi interessata l'Associazione Produttori Moscato d'Asti per rappresentare un vino d'eccellenza con il dolce tipico del nostro territorio, la torta realizzata con le nocciole Igp che rappresentano ormai una parte importante dell'economia agricola.

IL RISTORANTE DEL TERRITORIO

"Tutti i prodotti che si trovano nel villaggio, compreso il vino ufficiale dell'Adunata, sono una selezione delle migliori produzioni dell'Astigiano, proposte direttamente dai produttori aderenti alla cooperativa Terre di Qualità", spiega il presidente Marco Reggio.
In pratica, nell'area denominata "Expo del Territorio" c'è un grande mercato che Coldiretti ha rinominato "Campagna Amica degli Alpini" e una zona ristorazione che propone, sempre con i marchi già menzionati, il seguente menù:
• Carne cruda battuta al coltello;
• Antipasto Piemontese di verdura (Bon Apòt);
• Finissima di Fassona;
• Salame Cotto Monferrato;
• Costata e Tagliata di vitello;
• Agnolotti al plin;
• Fritto Misto alla Piemontese;
• Torta di Nocciole Igp con Moscato d'Asti Docg.
Ovviamente nell'Agrimercato di Campagna Amica degli Alpini si trovano anche molte altre tipicità, salumi, frutta, verdura, altri vini, Robiole di Roccaverano e altri formaggi, per offrire agli Alpini un paniere completo.

FORZE AMICHE DEL PAESE

"Coldiretti – sottolinea **Antonio Ciotta**, Direttore Coldiretti Asti – ha molto in comune con gli Alpini, una funzione sociale conquistata nel tempo e al servizio della propria gente che non ha pari in altri territori.
Per Coldiretti l'Adunata rappresenta anche uno sforzo organizzativo molto importante, comunque in linea con quanto fatto l'anno passato dalla nostra Organizzazione ad Expo Milano che ci ha fatto assurgere come vera e unica "forza Amica del Paese".
E noi per l'occasione dell'Adunata abbiamo voluto aprire agli alpini il nostro slogan: **Coldiretti e Alpini, le forze Amiche del Paese**".

> Nei giorni scorsi sono già state vendute 10 mila bottiglie di vino e consumati 25.000 metri di salciccia, 3.000 hamburger di razza bovina Piemontese, 15 quintali di cipolle, 10 mila costine di suino

In alto: grande ma sempre affollattissimo il ristorante del territorio; a lato: lo stand Terre Qualità con le bottiglie ufficiali dell'Adunata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 15-05-2016
Pagina 44
Foglio 1

Allevamento modello a "La Gabbia"

Andrea Rabino è apparso nella trasmissione di La7

Mercoledì sera, la trasmissione "La Gabbia", condotta da **Gianluigi Paragone** su La7, ha descritto come allevamento esemplare quello di Andrea Rabino di Villafranca.
Il giornalista, Danilo Lupo, con la troupe, ha visitato l'azienda agricola lunedì scorso, intervistando il titolare sui metodi di allevamento, il benessere animale, l'alimentazione dei bovini e molti aspetti di un mestiere che la famiglia Rabino svolge almeno da quattro generazioni.
Il servizio televisivo andato in onda ha fatto emergere le enormi differenze fra i sistemi di allevamento nazionali, rispetto a quelli americani, criticando il negoziato sul Transatlantic Trade and Investment Partnership,(TTIP), l'accordo commerciale di libero scambio in corso di negoziato tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America e che rischia di penalizzare l'Italia. Danilo Lupo e le immagini del suo servizio hanno messo in luce l'allevamento della famiglia Rabino, dove si pratica il semibrado, si presta particolare attenzione al benessere degli animali e si nutrono i bovini esclusivamente con prodotti naturali. Nulla a che vedere con gli estrogeni, gli Ogm e tante altre porcherie utilizzate oltre oceano e che ora, con il Ttip si vorrebbero importare massicciamente anche in Europa.



Tutta la famiglia Rabino col giornalista e la troupe di La7



Danilo Lupo intervista Andrea Rabino che è anche Vice Presidente di Coldiretti Asti


"Campagna Amica degli Alpini"
Allevamento modello a "La Gabbia"
Le bottiglie ufficiali dell'Adunata
ALPINI E COLDIRETTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 15-05-2016
Pagina 45
Foglio 1 / 2

Il "grazie" di Mattarella in un video

"Per il lavoro nel sociale e Protezione civile". Toccante e partecipata cerimonia all'Alfieri Ospite il presidente della Regione, Chiamparino, già artigliere delle truppe da montagna

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

VALENTINA FASSIO
ASTI

Il temporale improvviso ha disturbato, ma non impedito, la sfilata del Labaro Ana. La pioggia non fa paura agli alpini: autorità e presidenti delle sezioni Ana hanno raggiunto il teatro Alfieri in divise e abiti zuppi. Ma poco importa, quel che conta è non fermare mai l'Adunata. Dopo la messa in suffragio dei Caduti, il Labaro è arrivato all'Alfieri dalla Cattedrale, con il vessillo di Asti e la sfilata aperta dalla banda La Tenentina di Tigliole. Un appuntamento importante, perché "momento di sintesi prima della sfilata".



Sul palco
I generali Graziano e Bonato, con Chiamparino, il presidente Ana Favero , Brignolo e Gabusi

Teatro gremito

Alfieri gremito per l'occasione, presenti le autorità militari, civili e religiose, l'ex ministro Carlo Giovanardi, presidenti delle sezioni Ana e tante Penne nere. Sul palco, il presidente della Regione Sergio Chiamparino (già artigliere alpino), il capo di stato maggiore della Difesa Claudio Graziano («il comando del cuore»), il comandante delle truppe alpine Federico Bonato, il presidente della Provincia Marco Gabusi, il sindaco Fabrizio Brignolo, il presidente nazionale Ana Sebastiano Favero e Adriano Blengio, presidente dell'Ana di Asti «e padrone di casa».

Un video

Preceduta da un video con immagini della città, la cerimonia si è aperta con il saluto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nel suo messaggio, Mattarella ha sottolineato "i valori alpini", l'impegno nel "mantenere vivi i valori dell'Adunata e nel tramandare i caratteri del Corpo", con il ringraziamento alle Penne nere "per l'impegno rea sociale e Protezione civile"

Il presidente nazionale

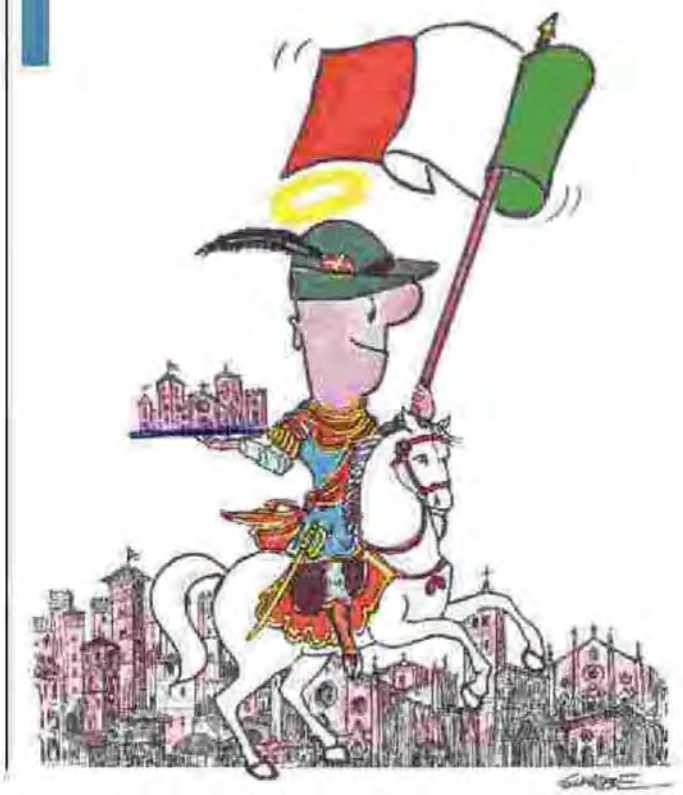
Prima della cerimonia, il presidente nazionale Favero ha espresso soddisfazione per l'89° Adunata che "a parte gli inconvenienti del tempo che a noi alpini non danno fastidio, sta andando bene sia in termini di partecipazione e di presenza, sia di condivisione".

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ANGOLO DI GUARENE

CHE SAN SECONDO ASSISTA GLI ALPINI !!!





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
L'EDIZIONE

Data 15-05-2016
Pagina 45
Foglio 1

Penne nere anche dall'Australia

Il "mondo" alpino si ritrova al teatro Alfieri Delegazioni estere, emozioni e ricordi

ARMANDO BRIGNOLO
ASTI

L'incontro con i rappresentanti delle sezioni Ana, Associazione nazionale alpini, all'estero e con militari stranieri, svoltosi ieri al teatro Alfieri è, forse, uno dei momenti più toccanti, per chi sta seguendo da vicino la grandiosa manifestazione che Asti, ma non solo, sta vivendo in questi giorni. A fare gli onori di casa, il sindaco Fabrizio Brignolo e Adriano Blengio, presidente della locale sezione Ana. C'era anche Giorgio Ferrero, assessore all'Agricoltura del Piemonte. Sono intervenute autorità militari, portavoce di associazioni d'Arma e il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero. E in questo momento di incontro tra penne nere arrivate da più angoli del pianeta, si è capita la veridicità del detto: "che "chi nasce alpino, lo rimarrà per il resto della vita". Tutti i discorsi sono stati incentrati sulla fiducia nel futuro e sulla necessità di aiutare i giovani a capire i valori dell'italianità e dell'altruismo.

Nel teatro gremito, si sono susseguiti sul palco presidenti e coordinatori di 30 sezioni Ana, venuti dall'Australia, Canada, Americhe, da otto paesi europei. C'è stato anche il "battesimo di due nuovi "gruppi autonomi" di recente costituzione: Slovacchia e Pannonia. Erano presenti "soldati di montagna" - omologhi degli alpini - giunti dalla Spagna, Germania, Francia, Austria, Stati Uniti.

Tra gli alpini che vivono all'estero, il legame con l'Italia è molto forte. Mauro Bortolin, nato a Pordenone 33 anni fa, vice presidente dell'Ana di Sidney, appartiene all'ultima generazione di coloro che hanno fatto il militare di leva. Vive da cinque anni in Australia e fa il piastrellista: «Oggi mi sento a casa. Essere qui è un antidoto alla nostalgia che funzionerà per un po'».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Incontro
Due scorci del Teatro Alfieri gremito dalle penne nere in arrivo di da tutto il mondo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO

Data 15-05-2016
Pagina 20
Foglio 1



All' Adunata nazionale alpina la carica dei 50mila lombardi

Le penne nere sfileranno oggi per le strade di Asti

MILANO

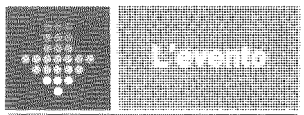
I PRIMI LOMBARDI ad arrivare sono stati gli orobici, che da martedì 10 hanno allestito nel Centro sportivo Tanaro il "Campo Bergamo": 6mila metri quadrati attrezzati con servizi, cucine e tutto il necessario per accogliere camper e tende. Poi, con il trascorrere dei giorni, hanno raggiunto Asti per la grande Adunata Nazionale Alpini, l'89esima della storia, anche gli altri gruppi Ana lombardi, forti quest'anno di una rappresentativa che ammonta complessivamente a 45-50mila persone. Le ultime penne nere sono attese oggi, per la sfilata conclusiva di un evento che è iniziato venerdì e che ogni anno stupisce per la sua capacità di aggregazione.

NESSUNO in Italia riesce a radunare una folla come quella che risponde ogni volta all'appello dell'Associazione nazionale alpini. Si calcola che per le strade di Asti si ritroveranno non meno di 400mila persone, di ogni età e provenienza, unite da una comune appartenenza che cancella tutte le differenze di ceto, formazione e credo politico: la motivazione che muove gli alpini è la volontà collettiva di mettersi al servizio della gente e del Paese. «Siamo qui per celebrare una festa – sottolinea Daniele Bernabei, direttore del giornale "Lo Scarpone Orobico" –, per il piacere di ritrovarci, ricordare chi siamo e cosa abbiamo fatto, ma soprattutto cosa ancora possiamo fare. Siamo una grande forza di pace e lo dimostrano, ad esempio, le centinaia di migliaia di ore di lavoro gratuito e le donazioni che mettiamo a disposizione ogni anno. Sugli alpini puoi contare, sempre: è per questo che la gente ci accoglie con calore ovunque».

PACIFICA INVASIONE

Alcuni gruppi sono arrivati nella città piemontese già all'inizio della settimana

LA SFILATA di oggi prenderà il via alle 9 e terminerà solo dieci ore più tardi: le quattordici sezioni lombarde dell'Ana presenti saranno raggruppate nel 6° settore del corteo e inizieranno a sfilare nel primo pomeriggio. Un fiume umano che si fermerà solo alle 12, quando Papa Francesco rivolgerà un saluto agli alpini durante la recita del Regina Coeli.



Bergamaschi primi

Da martedì hanno allestito il Campo Bergamo: seimila metri quadri attrezzati con servizi, cucine e quanto necessario chi arriva in camper o dorme in tenda

Numeri da brivido

Per le strade di Asti si ritroveranno non meno di 400mila persone provenienti da tutta Italia Quando l'Ana chiama l'adesione è totale

Quattordici sezioni

Sono quelle lombarde, raggruppate nel sesto settore del corteo: inizieranno a sfilare nel primo pomeriggio La parata durerà dieci ore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI ASTI 2016



Castelnuovo Belbo

Il saluto alle penne nere di Castelfranco Veneto

Gli Alpini di Castelfranco Veneto hanno fatto sosta a Castelnuovo Belbo accolti dal sindaco Francesco Garino e da Aldo Allineri. Dopo la recita della preghiera dell'alpino da parte di Gino Giordano, hanno visitato il museo « Cirio» [O. P.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Canelli

Da Conegliano in concerto

Sono in 32 quelli della fanfara Alpina di Conegliano Veneto, e ieri hanno suonato per le vie di Canelli con la Banda cittadina. La notte, invece, l'hanno passata la palazzetto dello sport condividendo la «camerata» con le penne nere di Lucca e Parma. [R. CO.]

Torre Troyana

All'opera anche i volontari del Fai

In questi giorni hanno avuto il loro da fare a regolare l'afflusso di pubblico (non solo turisti, ma anche molti astigiani)alla Torre Troyana: Corrado Attisani e Violetta Gambino sono tra i volontari del Fai che regolano l'accesso alla storica torre.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Castagnole Lanze

Sono arrivati in 150 da Udine e Vda al D'Agno

Sono 150 le penne nere ospiti di Castagnole Lanze. Sono «accampate» nella palestra del centro sportivo Ceretto e arrivano da Castelfranco Veneto, Udine, Lacchiarella e Val d'Agno. A dar loro il benvenuto con il primo cittadino Carlo Mancuso col coro della scuola Media e le corali Avezza di Mango e Valle Tanaro [E. SC.]



Bosco dei partigiani

Il «grazie» dei bambini della scuola materna

Il cartellone, colorato, è apparso ieri mattin a sulla cancellata del Bosco dei Partigiani: un simpatico «biglietto di ringraziamento» dei bambini della scuola materna agli alpini che hanno ripulito l'area.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Portacomaro Stazione

Gli alunni della "Oberdan" per un giorno "in divisa"

Alpini per un giorno gli alunni della scuola primaria "Oberdan" della ventina. Tutti coinvolti venerdì mattina sulla piazza Bergoglio nell'accoglienza delle "penne nere" giunte dal Friuli. A fare gli onori di casa il gruppo alpini di Portacomaro Stazione e Callianetto sulle note della banda filarmonica di Vergnacco "Fanfara alpina sezione di Udine" e del coro di Palazzolo sull'Oglio.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Montegrosso

Da Arcore per incontrare i bimbi dell'asilo

Gli alpini di Arcore hanno incontrato i bambini della scuola materna Regina Margherita e della primaria Marconi. I bambini li hanno accolti intonando l'inno di Mameli, ad ognuno il capogruppo ha donato una bandierina da esporre sul balcone. Erano presenti il sindaco Marco Curto, l'assessore Giovanni Bianco e la dirigente scolastica Emanuela Tartaglino. Le penne nere in paese sono oltre quattrocento, ieri la sfilata con la fanfara. Una festa nel segno del Tricolore.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Bruno

A messa con gli abruzzesi di Castel Del Monte

Gli alpini abruzzesi di Castel Del Monte, col capogruppo Renato Giuliani e il coordinatore Lionello Di Pompeo, prima di proseguire per Fontanile hanno assistito alla messa officiata dal parroco don Cesare Macciò . Con loro, il sindaco di Bruno Manuela Bo. [O. P.]



In tribuna

Il generale e il "vecio" del Bergamasco

Il generale Federico Bonato, comandante delle truppe alpine, ha incontrato in tribuna in piazza San Secondo uno dei «veci» dell'adunata, il bergamasco Eugenio Rosso, 92 anni

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Cantarana

L' abbraccio agli ospiti belgi di Charleroi

Anche Cantarana partecipa con le sue penne nere all'Adunata nazionale degli alpini di Asti. Il sindaco, Roberta Franco, con l'Amministrazione comunale e la popolazione del piccolo borgo, hanno dato il benvenuto ad alcune delegazioni di penne nere, giunte dal Nord Italia, e alcuni anche da Charleroi, in Belgio. Un incontro «internazionale» seguitissimo in paese. [MA. R.]





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 15-05-2016
Pagina 48/49
Foglio 1 / 2

"Io, alla ricerca di un letto la notte prima dell'Adunata"

Il cronista si finge un alpino arrivato all'ultimo momento ad Asti

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

Reportage

RICCARDO COLETTI
ASTI

Cosa succede se sei un alpino di 34 anni che parte all'avventura per l'adunata di Asti?

Scendi alla stazione alle 21,15 di venerdì e nel piazzale trovi dieci penne nere del Friuli che da tutto il giorno brindano in onore dell'adunata. «Sapete dove posso andare a dormire? – chiedo con la faccia un po' spersa – Ho deciso di partire oggi, all'ultimo minuto; magari in qualche palestra posso buttarmi nel sacco a pelo». «Bello, non te trova un letto nemmeno a pagar – mi risponde Filippo – bevite un bicier di vino che poi ghe pensemo».

Alla ricerca di un letto

A loro non va giù che io, penna nera, possa sentirmi solo in mezzo a 150 mila commilitoni. Non mi chiedono da dove vengo, non mi chiedono nemmeno il cognome; vogliono solo sapere dove e quando ho fatto l'alpino.

Racconto di essere partito volontario nel 2001, di aver fatto il corso a Feltre nel 7°, caserma Zannettelli, per poi partire per Sarajevo da marzo a luglio di quell'anno. La storia è vera, ma non è la mia. A vivere quell'esperienza da professionista Simone Vela, 34 anni penna nera di Acqui Terme. La domanda clou è «che fucile avevi?» «Un sc 70/90 – rispondo – Beretta calibro 5,56». «L'è dei nostri. Andemo». Salgo con loro su una specie di Ape e partiamo per corso Alfieri. E' una giunga. A piedi ci metteremmo molto meno, ma sul mezzo da sbarco possiamo ridere e bere tranquilli.

Sono le 22,30

Ho mangiato pane e salame. Bevuto qualche bicchiere di vino e assaggiato un cicchetto che carbura. Incontrato il caposquadra il primo, grande, problema. «Dovevamo essere 10 e siamo 22 – urla ai suoi – Questo dove lo mettiamo. Mi spiace ma in tenda da noi non c'è posto». Filippo, chi mi offrì il primo bicchiere, ci rimane male e sono io a doverlo «consolare». «Me la cavo – dico ridendo – Asti è pieno di portici». Ci salutiamo lì.

Di nuovo in strada

Scendendo per corso Alfieri trovo tre penne nere con lo stemma di Asti cucito sul petto: sono Felice, Paolo e Carlo. La storia che racconto loro è la stessa e Felice, il più intraprendente, si mette subito al telefono. Chiama il comitato organizzatore. «Non c'è posto nelle palestre, ma ho amici camperisti arrivati ad Asti per l'adunata». Li chiama e richiama, ma sentire un cellulare suonare in quel frastuono è un'impresa. Non mi vogliono lasciare solo e con loro inizio un tour per Asti. Mi parlano del vino e dei tempi della naja. Dell'Unesco e l'orgoglio ritrovato di essere contadino. Finiamo alla cittadella e come Felice vede lo stand della Coldiretti, a mezzanotte passata, s'illumina. «Io sono un socio – mi dice con un sorriso smagliante – Andiamo a salutarli». Come racconta la mia storia tocco con mano l'ospitalità astigiana. Si stappa un bottiglia di barbera, si taglia del salame cotto e si raccontano storie.

L'incontro

Mi si avvicina Alessandro. Non ha 30 anni ed anche lui è un contadino che fa il volontario all'adunata. «Sai nel '94 l'acqua del Tanaro è arrivata al primo piano di casa mia – racconta – io ero piccolo e mi ricorderò sempre gli alpini che spalavano il fango nel mio cortile, che in 3 giorni rimettevano su le serre dei miei genitori. Tu stanotte devi dormire da me. Non esiste che un Alpino non trovi un letto ad Asti».

E' tardi. L'una di notte è passata da un po' ma tutti noi, quel gruppetto estemporaneo nato davanti allo stand Coldiretti, abbiamo gli occhi lucidi. Interviene Felice: «Troviamogli degli alpini con cui dormire, ha voglia di stare con i "suoi" e sia io che te siamo fuori Asti». Ad una donna, credo un'altra volontaria, viene l'idea risolutiva. «Ma non abbiamo degli alpini che dormono in sede (Coldiretti ndr), nessuno ha il numero che li chiamiamo?». Alle 2.23 di un venerdì che si è già fatto sabato ho un posto letto in tenda. Antonio mi regala una battiglia di Barbera dell'Adunata: «Così almeno non ti presenti a mani vuote».

Ho toccato con mano la generosità alpina. L'ospitalità astigiana e la fratellanza contadina. In quel momento ho capito perché mezzo milione di persone, non importa dove sia l'Adunata, parte e per tre giorni fa festa senza preoccuparsi della provenienza, ma solo della penna.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Non mi chiedono da dove vengo, nemmeno il cognome; vogliono solo sapere dove e quando ho fatto l'alpino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Con i nuovi amici
Riccardo Coletti tra gli alpini Felice e Paolo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 15-05-2016
Pagina 49
Foglio 1

Frinco

Quelle trincee lontane un secolo e le "tabacchiere" della pace

Vinti e vincitori, accanto. Cento anni dopo, italiani ed austriaci si sono ritrovati ai piedi di quel castello che per gli sconfitti fu prigione e luogo di morte nel corso della Prima guerra mondiale. Ieri mattina cerimonia che ha unito ufficialità, con labari, gonfaloni e divise, e commozione. Incontro ispirato da motivi storici ma anche sentimenti, quelli dell'amicizia tra i due paesi. Lo ha rimarcato la sindaca Simona Ciciliato e lo ha ribadito Peter Rieser, presidente della Croce nera d'Austria alla sua prima presenza in Italia, affiancato dal presidente della sezione italiana Mario Eichta. Coinvolte le "penne nere" con il presidente della locale sezione Giuseppe Comotto ad accogliere rappresentanti di numerose "consorelle". «Il cuore di una madre non ha bandiera. Noi siamo l'Europa» ha rimarcato Riezer che ha ricevuto dalla prima cittadina in dono una originale ed artistica «tabacchiera» datata 1916. La scatoletta in legno intarsiata dagli austriaci ed oggetto che nella memoria dei frinchesi ricorda i tragici fatti di inizio 1900. Nel castello vennero imprigionati fino a 800 soldati austro-ungarici sotto il controllo dei bersaglieri italiani. La convivenza con la popolazione contadina è sempre stata pacifica. Ed ai prigionieri austriaci si debbono importanti lavori pubblici: raddrizzamento dell'alveo del torrente Versa, da Cunico ad Asti, e la costruzione di tre ponti tuttora operativi. Pagine di storia che aveva scoperto Paride Morra, capogruppo della sezione alpini di Frinco e scomparso due anni fa. Impegno di ricerca partito dalla lapide che nel cimitero del paese ricordava la morte di quattro ufficiali austriaci periti a Frinco. Il più anziano aveva 38 anni, 20 il più giovane deceduto l'8 febbraio 1919 quando la guerra era già finita. Il lavoro certosino svolto da Morra che è stato riconosciuto e premiato. Così il presidente Riezer ha voluto consegnare alla vedova Alda ed alla figlia Mirella la Stella nera d'Austria, la prima conferita in Italia. Le testimonianze raccolte di quanto accadde a Frinco ad inizio 1900 è diventato anche un saggio che porta la firma del novarese Renzo Fiammetti, anch'egli presente ieri.



Da sinistra Peter Rieser, Ciciliato, Alda e Mirella Morra e Ponta

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 15-05-2016
Pagina 51
Foglio 1

Eevento

FRANCO BINELLO
ASTI

Stadio, porte chiuse da "tutto esaurito" per il grande show di sbandieratori e parà

Tra gli spettatori anche il comandante della brigata alpina Julia

Da quanti anni non si vedeva lo stadio così gremito? L'ultimo pienone si ricordava per una amichevole estiva dell'Asti allenato da Stefano Civeriati con il Torino. Ma non era mai accaduto che le porte del «Bosia» venissero chiuse per «tutto esaurito». Ieri la grande adunata Alpina ha portato nell'impianto astigiano una folla strabocchevole: in programma l'esibizione degli sbandieratori dei rioni Don Bosco, Viatosto e Torretta e poi l'attesissimo triplice lancio, da un elicottero «Heliwest» di tre team di paracadutisti,

Il primo, tutto «locale», era guidato da Claudio Borin, pluricampione di precisione in atterraggio: facevano parte del gruppo Sandro Boano, Corrado Di Pietro, Vanni Rivetti e il decano dei parà piemontesi, Bruno Scagliola, 72 anni e tuttora straordinario interprete della specialità.

Lancio e atterraggio perfetti, dopo l'uscita dall'elicottero a quota 1200 metri. A seguire gli «arrivi» delle altre due squadre di parà, entrambe formate da specialisti veneti.

Sul prato, ad applaudire i paracadutisti, anche il generale Michele Risi, giovane comandante della brigata alpina «Julia» (una delle unità più decorate dell'Esercito italiano) e il colonnello Paolo Radizza, valdostano, comandante dei ranger, gli alpini paracadutisti che fanno ora parte della brigata «Comfose» (Comando forze speciali dell'Esercito). Il generale Risi ha detto: «Questa straordinaria partecipazione anche ad un evento sportivo come il lancio dei parà dimostra lo straordinario attaccamento della gente alle nostre truppe».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Doppio spettacolo Sbandieratori e paracadutisti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 15-05-2016
Pagina 51
Foglio 1 / 2

il caso

ELISA SCHIFFO
ASTI

Sfilano anche i cani specializzati nel soccorso

L'Adunata è anche il battesimo della sezione di Asti

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

Squadre di conduttori e amici a quattro zampe che sono state determinanti in tante occasioni, dall'Iran, al terremoto dell'Aquila, fino alle ricerche di persone scomparse, come quella della piccola Yara, la tredicenne di Brembate di Sopra trovata senza vita dopo tre mesi in un campo a pochi chilometri da casa.

Sono le unità cinofile dell'Ana che celebrano quest'anno i trent'anni dalla fondazione. Oggi, alle 13,30, sfileranno compatte, 216 «cani alpini» in un unico blocco nel quinto settore, preceduti da un grande striscione «nuclei cinofili da soccorso - Ovunque per chiunque». Saranno in ordine di anzianità di sezione, partirà quella di Bergamo (duecento interventi in tre decenni) per concludere con le ultime nate, Asti (a coordinarla è Massimo Antonucci) e Savona, la ventottesima.

Squadre abruzzesi

In corteo ci saranno anche due squadre di salvataggio in acqua di Verona e Varese. I più lontani arrivano dall'Abruzzo, Maiella e L'Aquila. Cani «alpini», piccoli eroi del quotidiano che saranno in corteo con la pettorina da soccorso. «Una volta il nostro intervento era ancora più richiesto – spiega Giovanni Martinelli, responsabile nazionale delle unità cinofile Ana -. La gente si perdeva come e forse più di oggi, ma non c'era la tecnologia che facilitava la operazioni di ricerca». Tante storie in cui i cani sono stati determinanti ma che, come precisano i cinofili: «Non ne fanno dei singoli protagonisti perché il grande lavoro è di squadra, lavoriamo con dei piani precisi, divisi in zone a seguire tracce». Un impegno da volontari non da poco con le operazioni che spesso impegnano giornate, settimane, mesi. «Per preparare un cane non bastano quattrocento ore di addestramento, l'esame è molto complesso, si fanno prove di obbedienza e attitudinali, conta il rapporto con il conduttore, devono essere motivati al lavoro. I cani che cercano tra le macerie devono avere inoltre una certa esperienza, almeno sei o sette anni di ricerca. Quando ci chiedono perché lo facciamo, la risposta è semplice: recuperare anche solo una sola persona ripaga di tutte le fatiche messe in campo – sottolinea Martinelli - La vita umana non ha prezzo».

Le unità cinofile sono arrivate giovedì, e in questi giorni, hanno raccolto applausi per strada. Hanno alloggiato al campo Biberach, tre mega «tende» allestite dal tuttofare Clemente Violino. Alla sera grigliata, cucina il presidente.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Giovanni Martinelli È il responsabile nazionale delle unità cinofile dell'Ana e al campo si occupa anche della cucina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 15-05-2016
Pagina 51
Foglio 2 / 2



Unità cinofile I cani da soccorso e ricerca con i loro conduttori Hanno salvato molte vite e sfileranno

Ritrovati in Val Seriana

Campane a festa nella notte per il nonno e di due nipoti

Storie di salvataggi a lieto fine come quando tutta la valle Seriana si è messa a suonare le campane in piena notte per il ritrovamento ormai insperato di un nonno e di due nipotini di sei e quattro anni dispersi.

I tre erano usciti per una passeggiata prima di pranzo. Erano diretti verso un santuario ma non sono rientrati. Il papà dei bimbi preoccupato ha dato l'allarme verso le nove di sera, le unità cinofile si sono subito messe in moto per seguire le tracce.

«Il nonno era cardiopatico – racconta il responsabile Martinelli – abbiamo deciso di non interrompere le ricerche e di continuare anche la notte. Una scelta azzardata perché la cosa più sbagliata che può succedere è di soccorrere i soccorritori che invece devono essere sempre in condizioni di lavorare in sicurezza. Quella volta però abbiamo fatto bene: è arrivata la segnalazione di un'unità cinofila, aveva trovato un felpa blu con il disegno di Pikachu, apparteneva a uno dei bimbi, pista che ci ha poi portati ai dispersi. Era l'una e mezza di notte, il nonno aveva avuto un malore, poi si era ripreso credeva di essere sul versante del suo paese invece aveva scollinato. La festa per il ritrovamento ha poi contagiato e coinvolto tutta la valle». [E. SC.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Terremoto in Abruzzo

"Quel lupo col naso puntato che raspando salvò un coppia"

Chi se lo dimentica, il terremoto in Abruzzo, all'Aquila. Uno delle prime squadre ad intervenire quel lunedì del 2009, a poche ore dal sisma, è stata quella di Atessa (Chieti) poi via via sono arrivate le unità cinofile di tutta Italia, Bergamo, Brescia, Torino, Como. «Siamo arrivati in due ondate – raccontano i volontari - perchè le operazioni di soccorso erano piuttosto complesse e occorrevano complicità e un grande lavoro e spirito di squadra. La seconda squadra è arrivata a 24 ore dal sisma. Abbiamo portato solo cani esperti, di sei, sette anni, abituati a cercare tra le macerie, anche diversi metri sotto terra, che sapevano escludere cibo, canarini e gatti morti». E ancora: «Un lavoro senza sosta per ore e ore, in situazioni difficili. In quell'occasione il rapporto tra cane e conduttore e la preparazione specifica per le emergenze sono stati determinante». Il bilancio ufficiale di quei tristi e indimenticabili giorni è stato di 23 persone salvate e 18 cadaveri ritrovati dalle unità cinofile dell'Ana. Il ricordo dei volontari va al cane lupo col naso puntato in un punto che si mette a «raspare» e riesce a salvare marito e moglie.

Una coppia che ancora mancava all'appello e a lungo cercata. [E. SC.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 15-05-2016
Pagina 53
Foglio 1 / 2

Da gustare

A caccia di tipicità nel Villaggio e nella Douja alpina

Anche oggi Asti sfodera tutto il fascino della sua cultura enogastronomica.

Douja dell'Alpino
Al palazzo dell'Enofila (corso Cavallotti) appuntamento con la Douja dell'Alpino, a cura della Camera di commercio e con logo realizzato da Antonio Guarene. «Con questa iniziativa diamo valore al nostro territorio e alle nostre eccellenze, perché tutti gli ospiti possano gustare i nostri prodotti migliori – spiega Adriano Blengio, presidente Ana Asti – All'Enofila saranno proposti in degustazione e vendita i migliori vini del territorio». Protagoniste, al banco d'assaggio e in vendita, 172 etichette selezionate dall'Onav, su incarico del Comitato Organizzatore dell'Adunata. Al bando degustazione e vendita si può scegliere tra i vini del territorio come Moscato d'Asti, Asti Spumante, Ruché di Castagnole Monferrato, Grignolino, Alta Langa, Chardonnay, Loazzolo, Cisterna, Cortese, Malvasia, Dolcetto, Brachetto. Con 5 euro si potranno acquistare bicchiere, tasca portabicchiere (edizione speciale con logo dell'Adunata) e 3 degustazioni. Prezzi dei vini a bottiglia da 5 a 26 euro. Aperta dalle 11 alle 20.

Nel villaggio
I padiglioni allestiti in città, offrono un servizio agli alpini e a chi, accompagnatori e cittadini, vive l'Adunata da spettatore. Le aree principali sono in piazza Campo del Palio, dove sono allestiti quattro padiglioni, ognuno con un menù: ristorante dei prodotti tipici astigiani, ristorante della carne piemontese, ristorante del pesce e «Pasta Party». Quest'ultimo è uno spazio speciale, presente in tutte le Adunate. Non è solo un ristorante monopiatto (pasta a 3,50 euro a porzione, con vari sughi), ma ha una finalità benefica concreta, finanziare la crescita dell'Ospedale da campo della Fondazione Ana Onlus. E' la struttura dell'Associazione nazionale alpini che dal terremoto del Friuli del 1976 in poi è stata impegnata ogni volta in prima linea nelle catastrofi naturali e nelle emergenze umanitarie. In questa tappa astigiana, il Pasta Party ha una connotazione tutta piemontese: la pasta è del pastificio Rey di San Damiano d'Asti, che l'ha donata condividendo lo spirito di solidarietà.

Altri punti ristoro ufficiali sono nelle piazze Libertà, Roma, Statuto, I Maggio, Santa Maria Nuova. A disposizione anche altri stand enogastronomici, dagli arrosticini dell'Abruzzo alla birra Moretti.

Coldiretti
Con lo slogan «Coldiretti e Alpini, le forze Amiche del Paese», la Coldiretti di Asti è partner ufficiale dell'89ª Adunata: propone diverse iniziative, nel villaggio di piazza Campo del Palio e altre direttamente nelle imprese agricole Punto Campagna Amica (oltre 45 aziende agrituristiche Terranostra Campagna Amica hanno organizzato visite e pranzi speciali). L'accordo Coldiretti-Ana prevede inoltre la fornitura in esclusiva nel Villaggio dell'Adunata, delle migliori tipicità del Monferrato, con le bottiglie ufficiali dell'Adunata: Barbera d'Asti Docg Amica degli Alpini e Amico degli Alpini Terre Alfieri Arneis Doc. L'area «Expo del Territorio» ospita il grande mercato che Coldiretti ha rinominato «Campagna Amica degli Alpini», con zona ristorazione e menù piemontese: tra i più gettonati costata e tagliata di vitello; fritto misto alla piemontese e i gustosi «Hamburger Crin» e «piadina Porcellina». [V.FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Villaggio
Una tavolata e passeggiata tra gli stand del Villaggio alpino allestito in piazza Campo del Palio

172
Vini
Sono 172 le etichette selezionate dall'Onav su incarico del Comitato Organizzatore dell'Adunata disponibili alla Douja dell'alpino all'Enofila



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Data 15-05-2016
Pagina 53
Foglio 1

Da vedere

Musei aperti, città sotterranea cartoline e annulli filatelici

Anche oggi Asti offre spunti per chi visita la città nei giorni dell'Adunata alpina.



La mostra dedicata al canto alpino al Battistero di San Pietro

Mostre

In questi giorni il palazzo dell'Enofila (corso Cavallotti) si è trasformato in polo culturale con esposizioni e mostre. «Noi Alpini» è il titolo dell'esposizione di scatti realizzati a metà degli anni '60 dal Enzo Isaia, allora sottotenente e fotografo dilettante. Presentazione e didascalie sono di Giulio Bedeschi, autore di «Centomila gavette di ghiaccio». Sempre le foto di Isaia sono protagoniste di «Colori e sfumature di paesaggi monferrini Patrimonio dell'Umanità Unesco». «Salvare le penne. Iconografia e reperti tra amori e trincea» è la mostra curata da Dino Aloi: presenta oltre 400 pezzi tra preziosi cimeli, divise, moto d'epoca, disegni satirici. «Bozzetti, manifesti e medaglie dell'Adunata di Asti» è la mostra curata da Federazione internazionale soldati di montagna e Ana di Bergamo, a cura di Renato Valentini. Aperte ancora oggi in orario 9-23. All'Archivio di Stato (via Govone): «Vento di bandiere in omaggio alle penne nere» (Collegio dei rettori del Palio) e «L'Asti degli Alfieri» (orario 9-20). Il Battistero di San Pietro (corso Alfieri 2) ospita «Un cuore più grande della guerra. I canti del popolo soldato attraverso la Grande Guerra» (orario 9-23).

Musei aperti

Oggi apertura straordinaria dei Musei cittadini con ingresso libero. Museo Alfieriano (corso Alfieri 375), 10-19; Palazzo Mazzetti, 9,30-19,30; Museo del Palio (Archivio storico) 14-19. Stesso orario per Sant'Anastasio (corso Alfieri 365); Palazzo Ottolenghi: Museo del Risorgimento e Museo della Divisione Partigiana Garibaldi (corso Alfieri 350). Museo Paleontologico (palazzo del Michelerio), 10-13 e 16-19; Museo Diocesano San Giovanni (via Natta) 9,30-13; 15-18. Consigliata la visita alla Torre Troyana di piazza Medici e «salire i suoi 199 gradini» per ammirare il panorama da 44 metri per poi gustare l'«aperitivo tra le rondini» proposto dai bar di piazza Medici (a mezzogiorno e alle 19) e ottenere l'attestato dell'associazione Astigiani. Orario 10-20.

Cartoline

Oggi al palazzo della Provincia e all'Enofila, cartoline e annullo filatelico a cura del Comitato Organizzatore con Centro Filatelico e Numismatico di Asti.

Asti sotterranea

Stamani dalle 9,15 alle 12 «Viaggio nell'Asti Sotterranea», tour alla scoperta delle bellezze più nascoste della città. Costo: 19 euro a persona. La tariffa include visita guidata e biglietti. Info: info@welcomepiemonte.it; 339/53.15.104; 348/39.38.038. [V.FA.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 15-05-2016
Pagina 55
Foglio 1

INTERVENTI DEL 118 E DELLA POLIZIA,

Vola in strada dal sidecar È gravissimo in ospedale

In zona Asti Ovest scontro frontale tra due auto, quattro i ricoverati

SELMA CHIOSSO
ASTI

Sono stati una ottantina nella notte tra giovedì e venerdì e più di 100 ieri gli interventi del 118. Soprattutto in centro ma anche in periferia si sono riversate migliaia di persone. Tra i casi più gravi, l'altra sera in viale Don Bosco, un quarantenne toscano è caduto da un sidecar senza targa e assicurazione, riportando gravi lesioni. Sulla moto erano in troppi e il toscano è «volato» per terra. E' stato soccorso da una ambulanza medicalizzata del 118. È stato intubato e trasportato all' ospedale di Alessandria dove è ricoverato in gravi condizioni per le ferite riportate alla testa. Il veicolo è stato sequestrato dalla polizia intervenuta con le Volanti e la Stradale. E sono stati molti i mezzi «folcloristici» pericolosi per sè e per gli altri, bloccati dalla polizia stradale. In una nota della questura si afferma: «L'attività di vigilanza, disciplinata dall'Ordinanza di Servizio del Questore di Asti, ha consentito di festeggiare l'evento ai numerosissimi partecipanti, sino a tarda notte, nei numerosissimi esercizi pubblici in sede fissa ed ambulante presenti nel concentrico cittadino, senza che si desse luogo a turbative per l'ordine e della sicurezza pubblica».



I mezzi di soccorso in piazza Alfieri

Nella zona Ovest in uno scontro frontale tra due auto sono state ferite quattro persone ricoverate in ospedale.

Moltissimi i malori

Moltissimi i malori e le persone «curate» nei vari punti di soccorso dislocati in centro e all'ospedale da campo allestito dalla Protezione civile Ana in piazza De Andrè. Alcuni si sono sentiti male per il freddo, crisi di panico per il troppo affollamento, indigestioni, mal di testa, cadute, collassi. Negli «accampamenti» sono in servizio volontario i «medici amici degli alpini». Si occupano della gestione ordinaria come fanno i medici di base, dal prescrivere ricette alla cura di patologie.

Il fine dei punti di soccorso 118 allestiti in piazza Alfieri, piazza del Palio, all'Enofila e dell'ospedale da campo è quello di non intasare il Pronto soccorso e non sovraccaricare l'ospedale di Asti. Giovanni Lombardi, responsabile della centrale 118 dice: «Centinaia le telefonate.La fascia oraria più a rischio è dalle 23 alle 3. in questo giorni la città è sovradimensionata, le strade intasate e ci troviamo ad operare con i criteri e i mezzi utilizzati nelle maxiemergenze».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 15-05-2016
Pagina 55
Foglio 1

DOMANI I FUNERALI, AVEVA 82 ANNI

Canelli in lutto dice addio al "politico tipografo" Giuseppe Aimasso

All'ospedale di Nizza Monferrato, dove era ricoverato da alcuni giorni, per una grave malattia, venerdì sera, all'età di 82 anni, si è spento Giuseppe Aimasso. La notizia che si è diffusa rapidamente ha subito destato un vasto cordoglio.

Originario di Alba, era arrivato a Canelli subito dopo la guerra per iniziare l'attività di artigiano. La sua tipografia «Commerciale» per molti anni è stata un punto di riferimento per molti imprenditori locali, ma anche un luogo ove si parlava e di politica e di volontariato al servizio della città.



Giuseppe Aimasso

Tra Dc e volontariato

Fin da giovanissimo Aimasso aveva militato nella Democrazia Cristiana, restando per molti anni segretario della locale sezione ed esponente a livello provinciale, diventando anche consigliere e assessore comunale. Ma è nel campo del volontariato che Giuseppe Aimasso ha profuso molte delle sue energie, impegnandosi nei circoli delle Acli, nel Gruppo Alpini - non mancava mai ai vari raduni e stava preparando la partecipazione del gruppo canellese al raduno di Asti- , nella corale della parrocchia di San Tommaso e nel Serra Club della diocesi di Acqui Terme. Seppure già sofferente, il 25 aprile aveva preso parte alla celebrazione che si è svolta ai Caffi di Cassinasco in onore dei Partigiani, cantando, con il coro, alcune delle canzoni che da giovanissimo aveva imparato negli anni di militanza nella Resistenza nell'albese.

Il ricordo degli amici

Così lo ricorda Luigi Sacco: «Ha fatto tanto per Canelli. Era aperto al dialogo con tutti, sempre disponibile a collaborare per le opere di volontariato». Per Fausto Fogliato «divisi in politica, ma amici in tante altre iniziative. In politica Giuseppe era un uomo semplice, schietto, un libero pensatore».

I funerali si celebreranno lunedì alle 14,45 nella chiesa di San Tommaso a Canelli, dove questa sera alle 20,30 sarà recitato il rosario. Vedovo da alcuni anni, Giuseppe Aimasso lascia le figlie Eleonora e Alessandra con le rispettive famiglie. [O. P.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 15-05-2016
Pagina 61
Foglio 1

L'altro monumento dedicato agli alpini

Tutti hanno presente il monumento agli alpini che si erge in piazza Libertà. L'opera fu inaugurata il 7 ottobre 1972, nel centenario di fondazione del corpo e nel 50° anniversario della fondazione della sezione Ana di Asti. Ne è autore un giovane scultore, Riccardo Cordero, con la progettazione dell'architetto Salva Garipoli, che nel maggio '95, durante la prima adunata nazionale degli alpini ad Asti, ricopriva la carica di presidente della Camera di Commercio.

Ad Asti, però, esiste un altro monumento alpino, che ben conoscono gli assidui frequentatori del cimitero urbano. Dietro questo monumento si cela una storia commovente e drammatica.

È dedicato a Giorgio Viale, giovane tenente degli alpini, scomparso tragicamente il 4 marzo 1977. Il monumento fu ideato e fatto costruire dalla mamma di Viale, signora Amelia Adorni, affinché il figlio non fosse dimenticato. L'opera, in pietra e bronzo, è una fedele ricostruzione di uno squarcio di montagna; in esso sono rappresentati, in scala reale, uno zaino con piccozza e martello, scarponi da marcia e scarponi da sci, borraccia, corde e chiodi per arrampicate, catene, un elmetto, un paio di sci, il tutto adagiato in una aiuola-pietraia adornata di ordinati arbusti verdi e due pini. Completano l'opera una lastra con incisa la preghiera dell'Alpino e la targa in pietra dedicata all'estinto, che riporta la seguente epigrafe: «Ten. Viale Giorgio / Istruttore Scuola militare Alpina Italiana di Aosta / 1948-1977».

Il 4 marzo 1977, poco prima delle 10,45, la tragedia sulla autostrada Genova-Milano, nei pressi della Barriera di Binasco. Il tenente Giorgio Viale di 29 anni, in servizio presso la scuola militare alpini di Aosta, era partito poco tempo prima da Asti, dove viveva la madre, per fare ritorno in caserma. Causa l'alta velocità, dovuta a una distrazione o a un improvviso malore, la «A112» del giovane ufficiale va a urtare violentemente contro la parte posteriore del rimorchio di un autocarro guidato da Angiolino Viola, anch'egli di Asti.

Giorgio Viale, schiacciato tra le lamiere contorte, spira sul colpo. La madre del Viale, titolare di un negozio di antiquariato ad Asti, via Gobetti 6, apprende la tragica fine del suo unico figlio tre ore dopo l'incidente, avvertita da una telefonata della polizia stradale di Milano, e si precipita subito a Binasco, ma ormai non c'è più nulla da fare.

Giorgio Viale era entrato alla scuola di Aosta grazie alle sue ottime capacità sportive. Esperto rocciatore, era incaricato di insegnare alle reclute le sua disciplina preferita. Lo zio materno della vittima è l'avvocato Jean Adorni, del Foro di Asti.

Finché è stata in vita, e cioè nel 2003, mamma Amelia ha portato ogni giorno un fiore sulla tomba del figlio. E venerdì al cimitero si è svolta una toccante cerimonia per commemorare l'alpino Giorgio Viale e la mamma Amelia Adorni con il coro Ana «Canossa» diretto dal maestro Pietro Capacchi.

STEFANO MASINO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
IL PROVINCIALE

Data 15-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

L'ADUNATA

Alpini ad Asti È il giorno della sfilata

Oggi gli alessandrini chiuderanno il corteo

Valentina Fassio A PAGINA 43


ALESSANDRIA
La Cittadella è del ministero ma chi decide per gli eventi?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Data 15-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

EVENTO. Nel giorno dell'adunata nazionale arriva un appello per la riforma del Terzo settore

Gli alpini invadono Asti e Zaia lancia la leva civile

Il governatore veneto è convinto: «Esperienza di vita per i giovani» Nel 2017 la sfilata delle penne nere è già stata programmata a Treviso

ASTI

In questo fine settimana Asti è invasa dalle Penne Nere: è l'Adunata degli Alpini, che ha portato nella cittadina piemontese almeno 100mila membri di questo amato corpo dell'esercito per una festa che si ripete ogni anno, tra cori, sfilate e fiumi di vino.

Ad Asti sono giunti anche Alpini provenienti da 32 sezioni estere, dal Canada all'Australia, ma anche europee, che ieri si sono dati appuntamento al teatro Alfieri. Presenti sette delegazioni europee e una americana dell'Ifms, Federazione internazionale soldati di montagna, e decine di militari stranieri. Adriano Blengio, presidente dell'Ana di Asti, ha spiegato: «Abbiamo invitato anche l'ultimo alpino presente nelle Galapagos».

Quello di ieri in teatro, ha spiegato il comandante delle truppe alpine, il generale Federico Bonato, è stato «un incontro meno formale di altri, in programma in questa tre giorni alpina, ma molto importante per noi, 11mila tra uomini e donne delle due Brigate, sempre aperti alle sfide e orgogliosi di portare il tricolore in giro per il mondo».

A 30 anni dalla nascita dell'Ifms, «oggi rinnoviamo un patto d'amicizia», ha affermato il responsabile Ifms Italia, Renato Cisilin. In platea era presente anche una delegazione alpina bulgara, in attesa di entrare a far parte dell'Ifms.

Maxi sfilata con 100mila persone: previsto anche il saluto del Pontefice da San Pietro

IL SALUTO DEL PAPA. Anche papa Francesco rivolgerà un saluto, oggi da piazza San Pietro, agli alpini riuniti ad Asti per l'89esima Adunata nazionale. La conferma è arrivata ieri dalla Segreteria di Stato della Santa Sede. La sfilata delle penne nere si fermerà per ascoltare il messaggio del Pontefice, di origini astigiane e legato alla figura degli alpini.



L'arrivo del 2° reggimento Alpini: oggi sarà in testa alla grande sfilata

Don Bruno Fasani, direttore de *L'Alpino*, ha rivelato: «A Buenos Aires andava a trovare gli alpini e amava sentirli cantare 'Il testamento del capitano'. Si commuoveva perché sentiva in quelle parole il senso profondo del vivere appartenendo agli altri, non per se stessi».

LA PROPOSTA DI ZAIA. In questo clima ieri il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha auspicato: «Nella riforma del Terzo Settore venga inserito il servizio di leva civile, fra gli alpini. Il servizio civile è un'esperienza di vita e penso che chi la farà negli alpini, nei lagunari, negli artiglieri o in altre realtà associative avrà modo di conoscere un mondo che altrimenti non conoscerebbe».

Intanto il Veneto si prepara a ospitare l'Adunata del 2017, che tornerà a Treviso dopo le edizioni del 1967 e del 1994. L'ultima volta nella nostra regione fu a Bassano del Grappa, nel 2008. •

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 15-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

EVENTO. Nel giorno dell'adunata nazionale arriva un appello per la riforma del Terzo settore

Gli alpini invadono Asti e Zaia lancia la leva civile

Il governatore veneto è convinto: «Esperienza di vita per i giovani» Nel 2017 la sfilata delle penne nere è già stata programmata a Treviso

ASTI

In questo fine settimana Asti è invasa dalle Penne Nere: è l'Adunata degli Alpini, che ha portato nella cittadina piemontese almeno 100mila membri di questo amato corpo dell'esercito per una festa che si ripete ogni anno, tra cori, sfilate e fiumi di vino.

Ad Asti sono giunti anche Alpini provenienti da 32 sezioni estere, dal Canada all'Australia, ma anche europee, che ieri si sono dati appuntamento al teatro Alfieri. Presenti sette delegazioni europee e una americana dell'Ifms, Federazione internazionale soldati di montagna, e decine di militari stranieri. Adriano Blengio, presidente dell'Ana di Asti, ha spiegato: «Abbiamo invitato anche l'ultimo alpino presente nelle Galapagos».

Quello di ieri in teatro, ha spiegato il comandante delle truppe alpine, il generale Federico Bonato, è stato «un incontro meno formale di altri, in programma in questa tre giorni alpina, ma molto importante per noi, 11mila tra uomini e donne delle due Brigate, sempre aperti alle sfide e orgogliosi di portare il tricolore in giro per il mondo».

A 30 anni dalla nascita dell'Ifms, «oggi rinnoviamo un patto d'amicizia», ha affermato il responsabile Ifms Italia, Renato Cisilin. In platea era presente anche una delegazione alpina bulgara, in attesa di entrare a far parte dell'Ifms.

Maxi sfilata con 100mila persone: previsto anche il saluto del Pontefice da San Pietro

IL SALUTO DEL PAPA. Anche papa Francesco rivolgerà un saluto, oggi da piazza San Pietro, agli alpini riuniti ad Asti per l'89esima Adunata nazionale. La conferma è arrivata ieri dalla Segreteria di Stato della Santa Sede. La sfilata delle penne nere si fermerà per ascoltare il messaggio del Pontefice, di origini astigiane e legato alla figura degli alpini.



L'arrivo del 2° reggimento Alpini: oggi sarà in testa alla grande sfilata

Don Bruno Fasani, direttore de *L'Alpino*, ha rivelato: «A Buenos Aires andava a trovare gli alpini e amava sentirli cantare 'Il testamento del capitano'. Si commuoveva perché sentiva in quelle parole il senso profondo del vivere appartenendo agli altri, non per se stessi».

LA PROPOSTA DI ZAIA. In questo clima ieri il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha auspicato: «Nella riforma del Terzo Settore venga inserito il servizio di leva civile, fra gli alpini. Il servizio civile è un'esperienza di vita e penso che chi la farà negli alpini, nei lagunari, negli artiglieri o in altre realtà associative avrà modo di conoscere un mondo che altrimenti non conoscerebbe».

Intanto il Veneto si prepara a ospitare l'Adunata del 2017, che tornerà a Treviso dopo le edizioni del 1967 e del 1994. L'ultima volta nella nostra regione fu a Bassano del Grappa, nel 2008. •

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA ALESSANDRIA
EDIZIONI LOCALI

Data 15-05-2016
Pagina 43
Foglio 1 / 3

Sfila l'orgoglio degli alpini Alessandria precede Asti

Penne nere da tutta Italia in marcia all'89ª Adunata nazionale

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

VALENTINA FASSIO
ASTI

Suoni di fisarmoniche e tromboni, canzoni intonate dai tanti cori arrivati ad Asti. Voci, sorrisi e colori che resteranno nel cuore di molti. Per una settimana accanto ai momenti ufficiali ha soffiato il vento della convivialità.

Momenti suggestivi hanno accompagnato la «settimana alpina». Ma oggi l'Adunata celebra la sua cerimonia più importante. Le stime contano almeno 75 mila Penne nere pronte per la sfilata, ma potrebbero essere molte di più. Ad attenderle le autorità cittadine e non solo. Dalla Segreteria di Stato della Santa Sede è arrivata la conferma: papa Francesco rivolgerà un saluto agli alpini riuniti ad Asti durante la recita del Regina Coeli delle 12. Lo sfilamento delle rappresentanze e delle sezioni si fermerà per ascoltare il messaggio del Santo Padre. Il pontefice, che discende da un famiglia di Marmorito di Portacomaro, vuole bene agli alpini: «A Buenos Aires - dice don Bruno Fasani, direttore de L'Alpino - andava a trovare gli alpini e amava sentirli cantare "Il testamento del capitano". Si commuoveva perché sentiva in quelle parole il senso profondo del vivere appartenendo agli altri e quindi non solo per se stessi». Sulle tribune d'onore tra le altre autorità è stata annunciata la presenza del ministro della Difesa Roberta Pinotti e di Linda Lanzillotta, senatrice e vicepresidente del Senato.

Le 110 sezioni

La sfilata, con le 110 sezioni Ana - Alessandria sfilerà penultima (ultima è Asti) -, è organizzata in fila per 9: partenza del primo settore alle 9, alle 18,45 quella dell'ottavo e ultimo settore. I primi a sfilare saranno i Reparti alpini di formazione, i gruppi Ufficiali e Sottufficiali delle truppe alpine in servizio. Poi i Gonfaloni e il Labaro dell'Associazione nazionale alpini e il Consiglio direttivo nazionale. Nel primo gruppo, nel centenario della Grande Guerra, anche la Croce Nera Austriaca, ma anche le Crocerossine, gli alpini decorati e reduci.

Poi il secondo settore con alcune delle 32 sezioni all'estero, dal Sud Africa alla Gran Bretagna, e gli alpini di Zara, Fiume e Pola. La Protezione civile Ana sfilerà in un unico gruppo, riunendo le diverse provenienze. Dalle 10 il via alle diverse sezioni, con chiusura affidata alla sezione Ana di Asti, Comitato organizzatore dell'adunata, Gonfalone di Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, con lo striscione «Arrivederci all'Adunata del Piave nel 2017». Poi il gruppo con le 144 bandiere a ricordo dei 144 anni del Corpo degli Alpini. E così Asti saluterà l'89ª Adunata.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ordine di sfilamento

1° SETTORE
1° Fanfara Militare Reparti alpini di formazione con Bandiera Gruppi Ufficiali e Sottoufficiali delle Truppe Alpine in servizio Gonfaloni di Regione, Provincia, Comune di Asti, tutti i Gonfaloni della Provincia di Asti Rappresentanza "Pianeta difesa" 2° Fanfara militare Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini e Consiglio Direttivo Nazionale Stendardo Istituto Nastro Azzurro Stendardo Unirr Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzi Premio Fedeltà alla Montagna Operazione Albatros Rappresentanza equipaggio Nave Alpino Rappresentanza Ifms e militari stranieri Rappresentanza Crocerossine Rappresentanza Croce Nera con fanfara.

2° SETTORE
Alpini di Zara, Fiume e Pola Sezioni all'estero: Sud Africa, Argentina, Australia, Brasile, Canada, New York, Cile, Uruguay, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Nordica, Germania, Danubiana, Svizzera, Francia.

3° SETTORE
Sezioni del Centro, Sud e isole: Sicilia, Sardegna, Bari, Napoli, Latina, Roma, Marche, Molise, Abruzzi Sezioni della Toscana: Firenze, Pisa, Lucca, Livorno, Massa Carrara Alpi Apuane.

4° SETTORE
Sezioni del Friuli Venezia Giulia: Trieste, Gorizia, Carnica, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova, Pordenone Sezioni Trentino-Alto Adige: Bolzano, Trento Sezioni del Veneto: Cadore, Belluno, Feltre, Valdobbiadene, Vittorio Vene-to, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Asiago, Marostica, Bassano del Grappa, Valdagno, Vicenza, Verona.

5° SETTORE
Centro Coordinamento Interventi Operativi Protezione Civile Ana Ospedale da campo.

6° SETTORE
Sezioni dell'Emilia Romagna: Bolognese Romagnola, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza Sezioni della Lombardia: Valtellinese, Colico, Brescia, Vallecamonica, Salò, Luino, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Monza, Milano, Cremona, Pavia.

7° SETTORE
Sezione della Valle d'Aosta: Aosta Sezioni della Liguria: La Spezia, Genova, Imperia, Savona Sezioni del Piemonte: Domodossola, Intra, Omegna, Valsesiana, Cu-neo, Saluzzo, Mondovi', Biella, Ivrea, Val Susa, Pinerolo, Novara, Vercelli, Ceva, Torino, Casale Monferrato, Acqui Terme, Alessandria.

8° SETTORE
Sezione di ASTI Comitato Organizzatore Adunata Gonfalone Città di Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, Vittorio Veneto Vessilli Sezione Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, Vittorio Veneto con lo striscione "Arrivederci all'Adunata del Piave nel 2017" Gruppo di 144 bandiere a ricordo dei 144 anni del Corpo degli Alpini Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale.



500.000
gli arrivi
L'Adunata nazionale di Asti ha fatto registrare il tutto esaurito anche nell'Alessandrino

75.000
al corteo
Oggi gli alpini marceranno per tutta la giornata dalle 9 alle 18,30 La diretta su Rai Tre

6.000
all'ora
Le 110 sezioni sfileranno dalla zona nord al centro al ritmo di seimila persone ogni ora

1.300
alessandrini
Oggi ad Asti sono attesi in seicento da Alessandria, quasi 400 da Acqui e 300 da Casale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

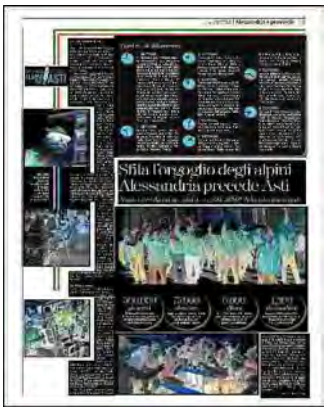




Brindisi e folclore
Da giorni il centro di Asti è invaso da migliaia di alpini provenienti da tutta Italia






Sfila l'orgoglio degli alpini Alessandria precede Asti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

È IN EDICOLA
PARTIGIANI PENNE NERE di Enrico Martini Mauri
NOMI, DESTINI, EROISMI DI UNA GENERAZIONE CHE HA COMBATTUTO PER LA LIBERTÀ
ALPINI, ITALIANI, PARTIGIANI

LA STAMPA

REDAZIONE VIA XX SETTEMBRE 17 BIELLA 13900
TELEFONO 015 8352611
FAX 015 2522375
E-MAIL BIELLA@LASTAMPA.IT
WEB WWW.LASTAMPA.IT/BIELLA
PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS S.P.A.
BIELLA, VIA COLOMBO 4
TELEFONO 015 2522926 - 015 8353508
FAX 015 2522940

È polemica

«La Provincia non ha soldi» Fermo il piano anti-zanzare

L'idea venne lanciata su Facebook dall'ex presidente del consorzio Cissabo, Roberto Tomat: dirottare i fondi inutilizzati per lo sgombero neve verso un piano di bonifica contro le zanzare. La proposta aveva collezionato moltissimi «like» tanto da strappare al presidente della Provincia, Emanuele Ramella, la promessa di affrontare la questione in consiglio. Ma a distanza di due mesi, col tempo che ormai stringe, l'argomento da discutere con tutti i sindaci biellesi in assemblea, sembra essere caduto nel dimenticatoio. L'obiettivo era infatti quello di chiedere alla Regione di inserire nuovamente il capoluogo nel piano per la lotta alle zanzare dal momento che «la Provincia non ha la forza economica per poter procedere da sola alla disinfestazione» aveva sottolineato Ramella. È infatti dal 2012 che il capoluogo laniero non compare nell'elenco dei territori che beneficiano degli interventi di bonifica.


Un intervento antizanzare

BEGGI
Antichità
COMPRAVENDITA
Viale Macallè 14
Biella - tel 333.4647840
www.beggiantichita.com

BIELLA

Che tempo fa

Situazione
Una fascia di alta pressione è in rafforzamento, ma fino a domani saranno presenti infiltrazioni di aria umida che favoriranno addensamenti nuvolosi a tratti.

9° 23°
Oggi
In gran parte soleggiato con addensamenti sui rilievi nel corso della giornata, in estensione con qualche rovescio nel pomeriggio.

10° 19°
Domani
Parzialmente o irregolarmente nuvoloso al mattino, ma nubi in diradamento e pomeriggio abbastanza soleggiato.

10° 22°
Martedì
Soleggiato con nubi sparse, in locale addensamento nelle ore pomeridiane.

POLEMICA DELLA MINORANZA

Rifiuti, bollette con il "trucco" Lo sconto arriva solo nel 2017

L'assessore: "Facendo bene la differenziata si può risparmiare"

Nella buca delle lettere dei cittadini biellesi stanno arrivando le prime bollette della tariffa rifiuti del 2016. Ma se l'aspettativa era quella di trovarsi un corposo risparmio rispetto all'anno scorso, grazie alla raccolta puntuale, i biellesi sono rimasti delusi. Sì, perché «questo è un acconto che fa ancora riferimento al 2015 quando si calcolavano ancora i metri quadrati: solo facendo una corretta differenziata la bolletta sarà più leggera», spiega l'assessore Diego Presa. Se risparmio sarà i cittadini biellesi lo potranno calcolare solo a febbraio del 2017 per ottenere un rimborso o fare una compensazione.

Stefania Zorio A PAGINA 40

SPORT

Intervista al presidente Massimo Angelico «Si è chiuso un anno di transizione Ora puntiamo sulla crescita dei giovani»

Stefano Zavagli PAGINA 51

GLI ALPINI BIELLESI ALL'ADUNATA NAZIONALE



In duemila dal Mucrone ad Asti

Servizio A PAGINA 41

ELEZIONI

Campiglia una corsa a tre per il Comune

Dopo la fusione inizia il conto alla rovescia per il voto del 5 giugno

Renato Moreschi A PAGINA 43

SPETTACOLI

«Estate nel cuore» Festival e musica Il via da maggio

Il cartellone di eventi inizia con un omaggio agli Anni Settanta

Simona Romagnoli A PAGINA 46

BANCHE

Gruppo Sella Il trimestre è positivo

Primo trimestre positivo per il Gruppo Banca Sella, che si è chiuso con una crescita dell'utile netto, la conferma dell'elevata solidità patrimoniale e un ulteriore miglioramento della qualità del credito. Il resoconto intermedio di gestione, consolidato al 31 marzo si è chiuso, infatti, con un utile netto di 10 milioni di euro, in crescita rispetto ai 9,3 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente; tutti i coefficienti di solidità patrimoniale si sono confermati ampiamente superiori alle soglie minime richieste e gli impieghi sono saliti dell'1%, attestandosi a 8,1 miliardi di euro contro gli 8 miliardi di euro a fine 2015 .

Anche Banca Sella ha chiuso il primo trimestre dell'anno con risultati positivi. L'istituto di credito ha raggiunto un utile netto di 9,3 milioni di euro rispetto ai 3,3 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente confermando anche l'elevato livello di solidità patrimoniale: il Cet1 è rimasto stabile al 14,66% (era 14,67% a fine 2015), ampiamente superiore alla soglia minima richiesta del 5,125%, e il Total Capital Ratio al 19,29% (era 19,77%), anche in questo caso superiore alla soglia minima richiesta dell'8,625%.

In lieve diminuzione la raccolta rispetto alla fine del 2015 mentre sono aumentati il numero dei clienti e i ricavi netti da servizi (+3,8%). Il margine di intermediazione è diminuito del 3,4% e gli impieghi sono rimasti stabili a 6,7 miliardi rispetto alla fine del 2015.



LA STAMPA
BIELLA

Data 15-05-2016
Pagina 41
Foglio 1 / 2

Dal Mucrone alle strade di Asti "Un'accoglienza straordinaria"

Tra gli alpini biellesi all'89ª Adunata nazionale c'è anche il decano Silvio Biasetti

Evento

STEFANIA ZORIO
BIELLA

Ci siamo. Oggi l'89ª Adunata nazionale delle penne nere ad Asti entra nel vivo. Questa mattina, a partire dalle 9, tra via Corridoni e via Baracca è in programma l'ammassamento per la sfilata. Anche se per il turno della sezione di Biella bisognerà aspettare fino le 17,30. È sicuramente un anno da ricordare per la città sotto il Mucrone, che avrà il vanto di avere l'iscritto più anziano: il decano Silvio Biasetti, 103 anni compiuti, si unirà alla sezione nella parte conclusiva del percorso.

Il convegno

«Abbiamo ricevuto un'accoglienza straordinaria – diceva ieri mattina il presidente della sezione di Biella Marco Fulcheri -. Ci sentiamo come a casa. E la città continua a riempirsi a vista d'occhio. E' impressionante la gente che è arrivata. E per quanto ci riguarda, possiamo vantare anche una soddisfazione personale: proprio qui ad Asti, infatti ci hanno confermato che il prossimo anno avremo l'onore di ospitare due giorni di "Convegno itinerante della stampa alpina", al quale parteciperanno giornalisti provenienti da tutta Italia e non solo».

Duemila partecipanti

Biella punta ad arrivare a quota 2.000 partecipanti. Sono 23 i pullman che sono partiti dalla provincia laniera, alcuni di questi si metteranno in viaggio questa mattina. I settori che sfileranno sono 8. La sezione di Biella fa parte del 7°, dopo quella di Mondovì e prima di quella di Ivrea. Questo l'ordine: presidente, vice presidenti e presidente vicario; consiglio sezionale; sindaci; fanfara alpina di Pralungo e a seguire il gruppo alpini di Sant'Eurosia che reggerà il primo striscione «Tucc'Un», la fanfara Penna Nera, il gruppo di Lessona che porterà lo striscione «Il futuro dei bocia è nella memoria dei veci», la fanfara Valle Elvo e il gruppo di Roasio Villa del Bosco con «Abbiamo vinto, ci hanno battuti, ma non ci siamo mai venduti», infine il gruppo di Bioglio con l'altro «Tucc'Un».

Nel pomeriggio arriverà anche il decano Silvio Biasetti. Ad accompagnarlo un alpino della sezione Biella centro.

Durante l'Adunata, il gruppo Alpini di Muzzano avrà l'onore di sfilare per ben due volte. Già in mattinata le penne muzzanesi sfileranno con tutti i gruppi che nel corso degli anni hanno ricevuto il premio «Fedeltà alla montagna». Gli alpini di Muzzano ricevettero il premio nel 1987 quando, grazie al loro impegno e al loro sostegno economico, ottennero dal provveditorato la proroga della chiusura della scuola elementare nella frazione montagna di Bagneri. Fu l'ultimo meritorio tentativo di tenere viva la scuola in una frazione montana.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

23

Autobus

È massiccia la presenza degli alpini biellesi all'89ª Adunata nazionale di Asti Saranno almeno 2 mila le penne nere provenienti dalla provincia laniera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Penne nere in festa
I primi alpini biellesi sono arrivati ad Asti già nella giornata di ieri Oggi saranno in 2.000 a sfilare per le vie della città





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Data 15-05-2016
Pagina 18
Foglio 1

RICONOSCIMENTI

Gli Alpini premiano Dario Ricci di Radio 24

Ieri, durate l'89esima adunata nazionale degli Alpini in corso ad Asti, è stato consegnato al giornalista di Radio 24 Dario Ricci il premio "giornalista dell'anno 2015". Per il conduttore di Olympia è un altro riconoscimento dopo lo Sport Media Pearl Award 2015, l'Oscar del giornalismo sportivo mondiale, che la trasmissione di Radio 24 si è aggiudicata nel dicembre 2015 battendo in finale i più importanti network del mondo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
CUNEO

Data 15-05-2016
Pagina 45
Foglio 1

Evento

MATTEO BORGETTO
CUNEO

"Nel 2020 vogliamo riportare l'Adunata nella Granda"

Il presidente degli Alpini di Cuneo avanza la candidatura, oggi la sfilata ad Asti

La carica di settemila penne nere della Granda è pronta a sfilare oggi pomeriggio, per l'ultimo atto dell'89ª Adunata nazionale degli Alpini ad Asti. Il ritrovo, per le centinaia di gruppi delle sezioni di Cuneo, Ceva, Mondovì e Saluzzo è alle 16,45, con l'ammassamento, in fila per nove, nel centro storico della «Città delle cento torri». In testa, la bandiera della Divisione Alpina Cuneense, sinonimo di un messaggio. «Vogliamo riportare l'Adunata nella Granda e ho avanzato la candidatura per il 2020 - dice Mario Leone, presidente della Sezione Ana di Cuneo -. Non sarà facile, ci sono molte altre richieste, ma per quella data contiamo di finire i cantieri del Memoriale della Divisione all'ex Stazione Gesso: potrebbe essere un punto a nostro favore. E nel Consiglio nazionale dell'Ana ci sarà l'ex presidente Antonio Franza: anche lui ci darà una grossa mano per realizzare questo sogno».

«Magnifica accoglienza»

Ad Asti gli alpini della Granda si sono ancora una volta distinti per simpatia, rispetto e anche per piccoli lavori di manutenzione. Arrivate lunedì, un gruppo di penne nere di Madonna dell'Olmo, Spinetta e Peveragno ha sistemato una rampa dell'uscita di sicurezza alla scuola media «Martiri». Protagonisti, con cemento e cazzuola, gli alpini Nicola Tortone, Santino Basso, Matteo Cavallo, Roberto Ricca e Riccardo Pesciglione. «Un dovere farlo - dicono -, per ripagare la magnifica accoglienza».

Non sono mancati inconvenienti, come al tendone degli Alpini di Boves, in parte allagato dalla pioggia venerdì. A far tornare il sorriso ci ha pensato la mascotte Stephanie Michelle, di 2 mesi, figlia dell'assessore comunale Enrica Di Ielsi, che l'ha vestita con una simpatica tuta alpina. C'è attesa oggi, in tutti gli accampamenti, per l'ultimo pranzo: le penne nere di Cherasco prepareranno per 260 persone.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Fotogallery su
www.lastampa.it/cuneo









Volti da raduno

Alpini di Entracque e Vinadio; il presidente Ana di Mondovì Gazzano con due «alpine»; Penne nere di Gaiola; alpini di Spinetta, Madonna dell'Olmo e Peveragno al lavoro; la piccola Stephanie Michelle Veronese di Boves con genitori e un gruppo di Ceva





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 15-05-2016
Pagina 1+15
Foglio 1 / 2



Festa ad Asti
Gli alpini del 2016
«Irruzione di umanità»
per la grande adunata

NATALE A PAGINA 16

Adunata 2016 «Alpini, irruzione di grande umanità»

Tutto pronto per la sfilata di oggi Migliaia di volontari da tutta Italia

MARIANNA NATALE
ASTI

L'esplosione di umanità è arrivata: il direttore de "L'Alpino" don Bruno Fasani l'aveva promessa presentando, un mese fa, questa Adunata nazionale degli alpini numero 89 e infatti Asti è stata investita dall'entusiasmo, dai cori e dalle fanfare.

Alcuni erano già presenti nel capoluogo piemontese da qualche giorno: almeno 150, volontari di 17 sezioni della Protezione civile Ana, impegnati nella sistemazione di scuole, parchi, giardini. Hanno lavorato senza sosta in 12 cantieri, sfidando il maltempo. Una targa svelata al Bosco dei Partigiani su un masso da 18 quintali ricorda questo grande lavoro.

«Queste opere sono state il nostro dono alla città che ci ospita per far capire che l'Adunata non è solo una festa, ma anche impegno civile», ha detto Giuseppe Bonaldi, coordinatore nazionale della Protezione civile Ana, che era ad Asti anche nel novembre del 1994, tra gli angeli del fango che aiutavano la città a risollevarsi dopo l'alluvione. Ieri il vescovo di Asti Francesco Ravinale ha pranzato con i gruppi ospitati al Seminario. Una maxi grigliata sotto i portici della Curia a cui hanno preso parte anche i profughi e richiedenti asilo che risiedono nell'edificio.

Oggi tra le vie le penne nere sfileranno in formazione ufficiale: saranno almeno 75mila (le 110 sezioni Ana) suddivise in otto settori, disposte in file da nove persone. È atteso a mezzogiorno il saluto di papa Francesco: la sfilata si fermerà per il messaggio che il Pontefice, di origini astigiane, indirizzerà agli alpini durante la recita del Regina Coeli. Si partirà con la Fanfara militare, poi i gruppi Ufficiali e Sottufficiali delle Truppe Alpine in servizio. Quindi i gonfaloni delle istituzioni locali, il Labaro dell'Ana e il Consiglio direttivo nazionale. Per ultima nell'ottavo settore sfilerà la sezione Ana di Asti, il Comitato organizzatore dell'Adunata, il Gonfalone di Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, Vittorio Veneto e lo striscione "Arrivederci all'Adunata del Piave nel 2017".

Ieri toccante cerimonia nel piccolo centro di Frinco, dove durante la prima guerra mondiale persero la vita quattro ufficiali austriaci: i Labari alpini schierati insieme a quello della Croce Nera d'Austria, hanno reso omaggio agli ufficiali che morirono nel castello diventato, all'inizio del novecento, la più grande prigione d'Italia. I reclusi furono impiegati in lavori di cui ancora oggi c'è testimonianza: il rifacimento del letto del torrente Versa da Cunico fino a Castell'Alfero, per esempio; ma la gente ricorda soprattutto le numerose "tabacchiere" scolpite a mano con raffigurato il castello, piccole scatole ricavate da un pezzo di legno con abili scalpelli. Alcune sono autentiche opere d'arte. Sempre ieri l'incontro con le delegazioni Ana all'estero.

«Il Piemonte è terra d'emigrazione – ha ricordato il sindaco Brignolo –, ma negli ultimi anni è stata anche terra d'accoglienza, oggi anche per tanti che fuggono dalla guerra e dalla povertà». Fanno parte dell'Associazione 30 sezioni all'estero e 6 i gruppi autonomi, per un totale di circa 6mila iscritti. Tra loro ad Asti sono giunti gli alpini della Gran Bretagna, la sezione Ana all'estero nata per prima (1926) e quelli che hanno percorso più chilometri: le penne nere della sezione di Perth.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ASTI Piazza San Secondo, la Bandiera di Guerra del 2° reggimento Alpini guida la sfilata


Avvenire

Famiglia, basta rinvii segnali nella Manovra

Parte negli Usa la deportazione degli immigrati


Adunata 2016 «Alpini, irruzione di grande umanità»

Qana, Penne nere come Indiana Jones

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 15-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

Qana, Penne nere come Indiana Jones

Lucia Bellaspiga
Inviata ad Asti

Qana, Libano, dieci chilometri soltanto dal "confine" con Isreaele, o meglio da quella "blue line" che confine vero non è, ma che le due nazioni riconoscono «e almeno lì non si sparano». Qana, per noi Cana: secondo alcuni storici forse proprio il villaggio in cui duemila anni fa Gesù compì il suo primo miracolo, durante un banchetto di nozze. Ancora Qana, però, è la cittadina legata a due tra i massacri più sanguinosi degli ultimi anni, dove centinaia di civili rimasero vittime della guerra tra Hezbollah e Israele. Per tanti motivi, insomma, la missione compiuta a Qana dagli alpini in congedo dell'Ana durante la Pasqua di quest'anno ha forte valore simbolico: «Rinunciando alle feste in famiglia, dodici di noi si sono uniti alla Brigata Taurinense di alpini in armi, allora presente in Libano tra le forze Nato, per ripristinare un sito archeologico unico al mondo, che anni di guerra avevano ridotto a uno scempio», racconta Lorenzo Cordiglia, presidente della Commissione grandi opere dell'Ana, l'associazione nazionale degli alpini in congedo (ad oggi 360mila iscritti).

Un sito che custodisce 35 gigantesche sculture scavate nella roccia in bassorilievo ai tempi delle prime comunità cristiane, dunque di grandissima importanza spirituale oltre che storica: «Un gruppo scultoreo rappresenta probabilmente la più antica Ultima cena mai ritratta – spiega Cordiglia –, con dodici persone che circondano un tredicesimo uomo di dimensione maggiore. Altri bassorilievi ritraggono figure di angeli, o di una Madonna... Poco distante una grotta, abitata già nella preistoria, era stata rifugio dei primi cristiani durante le persecuzioni». La vegetazione ormai soffocava le rocce e i viali d'accesso, porticati e parapetti in legno giacevano marciti, l'abbandono era totale. Così gli alpini in congedo delle sezioni di Asti, Bergamo, Luino, Monza e Salò si sono divisi in squadre e hanno lavorato sodo, coinvolgendo la Brigata Taurinense e riportando in due settimane il sito all'efficenza di prima dei combattimenti. «Eravamo scortati da due Lince, dai soldati delle Forze Armate libanesi e dalla Polizia locale, con i quali abbiamo fatto subito amicizia e condiviso il pranzo al sacco, offerto dal sindaco di Qana», continua Cordiglia.

Era stato proprio il primo cittadino di Qana, il dottor Salah Salameh, a chiedere l'intervento delle Penne nere, nel tentativo di riportare in vita un'area e un'intera comunità che la guerra ha messo in ginocchio. Ora la speranza è che a Qana tornino presto i turisti, attratti dal luogo di fede e dal patrimonio culturale. «Purtroppo la zona è ancora troppo a rischio... Ma intanto la cittadinanza – non solo i cristiani libanesi ma anche gli shiiti, che costituiscono la quasi totalità dei residenti a Qana – ci ha dimostrato tutta la gratitudine e già la domenica di Pasqua sono accorsi in tanti a festeggiare. Con una toccante cerimonia, hanno conferito all'Associazione nazionale alpini la cittadinanza onoraria "per l'affetto e l'interesse mostrato verso la città e la comunità di Qana, testimoniati dalla nobile iniziativa che ne valorizza la realtà storica, artistica e umana".

Ma la missione ha anche un altro senso, questa volta più "interno" alla comunità dei nostri alpini. L'intervento di recupero, infatti, è stato l'ennesima occasione con cui i "veci" dell'Ana hanno fatto sentire la loro vicinanza ai giovani alpini in armi, rinsaldando un vincolo e trasmettendo quei valori di fratellanza che rappresentano un patrimonio da preservare. Anche per questo da 89 anni i due mondi si incontrano nelle adunate nazionali e il segreto della concreta solidarietà alpina sopravvive anche alla fine della leva. «Successivamente abbiamo anche donato due climatizzatori per un oratorio fatto costruire dall'arcivescovo di Tiro, su richiesta del generale Franco Federici, comandante della *task force* italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANA Alpini e volontari Ana sul sito


Adunata 2016
«Alpini, irruzione di grande umanità»
Qana, Penne nere come Indiana Jones

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 15-05-2016
Pagina 13
Foglio 1

TRA LE TENDE. Le penne nere camune accompagnate da 30 sindaci

La «voce bresciana» anima della memoria

Lacrime che sono scese copiose in occasione della commemorazione ai caduti dell'alluvione del 1994



La fanfara di Borno presente in questi giorni all'Adunata di Asti

Trovarsi immersi in una babele di dialetti e inflessioni non è un problema per un orecchio alla ricerca dei suoni di casa. L'inconfondibile durezza dell'accento bresciano si annuncerà da sola nei pressi di qualche crocicchio. L'attesa dura poco: nei pressi dell'affollatissimo sagrato della Cattedrale, la «voce» della Valle Camonica spicca sul brusio collettivo e si distingue immediatamente. Il vernacolo dalla montagna unisce le penne nere dalle sponde del Sebino fino al Tonale e il suo utilizzo non è trascurato nemmeno dal presidente di Sezione Mario Sala. Le penne nere camune sono arrivate ad Asti accompagnate da una trentina di sindaci e da numerosi rappresentanti istituzionali che portano il cappello nel cuore, come il primo cittadino di Darfo Boario Ezio Mondini o il 39enne Gianni Morgani, vicesindaco di Saviore dell'Adamello da soli due anni ma appassionata guida del suo gruppo da oltre dieci. Accanto a loro, in pausa dopo una mattinata di esibizioni, conversa - sempre in dialetto - il maestro Tomaso Fenaroli, direttore dal 1990 della fanfara del Corpo Musicale Santa Cecilia di Borno. I suoi musicisti, una quarantina, oggi sfileranno suonando al fianco dei volontari dell'Antincendio boschivo dell'Ana.

POCHI PASSI più in là, a riparo dalla pioggia scrosciante, sotto le ricche decorazioni della volta d'ingresso della chiesa, si sente la parlata addolcita dagli influssi del Benaco. Il presidente della Sezione Monte Suello di Salò Romano Micoli tiene a sottolineare la sentita partecipazione di valsabbini e gardesani agli appuntamenti della giornata, dalla mostra dedicata ai mezzi militari nella Cittadella all'incontro con le sezioni estere. Lontano dalla città è il presidente vicario della Sezione di Brescia Battista Ravelli, che con il suo Gruppo di Castegnato e con gli amici di Palazzolo si ritrova immerso nelle verdi colline del Basso Monferrato, nel paese di Portacomaro.

«Ogni anno è una sorpresa - prosegue - senti sensazioni diverse e quando sentì il calore e la vicinanza della gente non puoi trattenere le lacrime». Lacrime che sono scese ancora più copiose in occasione della commemorazione ai caduti di ieri mattina, quando il sindaco di Asti ha ricordato l'impegno dimostrato dagli alpini bresciani in occasione dell'alluvione del 1994. Dramma che Ravelli ha conosciuto molto da vicino in quanto coordinatore, all'epoca, della Protezione Civile Ana di Brescia. • **DA.VIT.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 15-05-2016
Pagina 13
Foglio 1

Opera bresciana

Il battaglione Valcamonica raccontato in un libro



Sergio Boem

È stata l'unica presentazione di un libro durante l'Adunata nazionale delle Penne nere in corso ad Asti. Nella prestigiosa cornice della saletta del teatro Alfieri di Asti, in pieno centro storico, ospiti della Biblioteca Astense intitolata a Giorgio Faletti, è stato presentato il libro «Tra le pieghe di una vita» che ricostruisce la vicenda del tenente Ingravalle e degli uomini del battaglione alpino Valcamonica.

IL TESTO, risultato di un grande lavoro di documentazione, è opera di Sergio Boem (classe 1964, 5° Alpini), gardesano, appassionato di storia, alpinismo e ambiente, nonché nipote del tenente Ubaldo Ingravalle. Racconta in modo appassionante la storia dei dimenticati uomini del battaglione Valcamonica attraverso documenti d'archivio e familiari, trovati tra le carte di casa e combinati a testimonianze, ricerche e visite nei luoghi della memoria. La vicenda personale del tenente Ingravalle, nonno materno dell'autore, si intreccia con i grandi avvenimenti nazionali e internazionali, dando vita a una piccola storia capace di raccontare il Novecento, le due guerre, la Repubblica di Salò, le foibe e l'esodo giuliano dalmata.

È uno spaccato di storia familiare che approda quasi inevitabilmente ai luoghi più noti della memoria alpina come quelli del fronte della prima guerra mondiale (Isonzo, Monte Cukla, Cima Lagorai, Grappa, Tonale, Valli Giudicarie, Monte Rombon…) e quindi alle sofferenze e alle irrazionalità di uno scontro privo, almeno agli occhi dei cittadini europei di oggi, di ogni seria giustificazione. **D.VIT.**


Nemmeno la pioggia ferma le Penne Nere

La «voce bresciana» anima della memoria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 15-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

EVENTO. Nel giorno dell'adunata nazionale arriva un appello per la riforma del Terzo settore

Gli alpini invadono Asti e Zaia lancia la leva civile

Il governatore veneto è convinto: «Esperienza di vita per i giovani» Nel 2017 la sfilata delle penne nere è già stata programmata a Treviso

ASTI

In questo fine settimana Asti è invasa dalle Penne Nere: è l'Adunata degli Alpini, che ha portato nella cittadina piemontese almeno 100mila membri di questo amato corpo dell'esercito per una festa che si ripete ogni anno, tra cori, sfilate e fiumi di vino.

Ad Asti sono giunti anche Alpini provenienti da 32 sezioni estere, dal Canada all'Australia, ma anche europee, che ieri si sono dati appuntamento al teatro Alfieri. Presenti sette delegazioni europee e una americana dell'Ifms, Federazione internazionale soldati di montagna, e decine di militari stranieri. Adriano Blengio, presidente dell'Ana di Asti, ha spiegato: «Abbiamo invitato anche l'ultimo alpino presente nelle Galapagos».

Quello di ieri in teatro, ha spiegato il comandante delle truppe alpine, il generale Federico Bonato, è stato «un incontro meno formale di altri, in programma in questa tre giorni alpina, ma molto importante per noi, 11mila tra uomini e donne delle due Brigate, sempre aperti alle sfide e orgogliosi di portare il tricolore in giro per il mondo».

A 30 anni dalla nascita dell'Ifms, «oggi rinnoviamo un patto d'amicizia», ha affermato il responsabile Ifms Italia, Renato Cisilin. In platea era presente anche una delegazione alpina bulgara, in attesa di entrare a far parte dell'Ifms.

Maxi sfilata con 100mila persone: previsto anche il saluto del Pontefice da San Pietro

IL SALUTO DEL PAPA. Anche papa Francesco rivolgerà un saluto, oggi da piazza San Pietro, agli alpini riuniti ad Asti per l'89esima Adunata nazionale. La conferma è arrivata ieri dalla Segreteria di Stato della Santa Sede. La sfilata delle penne nere si fermerà per ascoltare il messaggio del Pontefice, di origini astigiane e legato alla figura degli alpini.



L'arrivo del 2° reggimento Alpini: oggi sarà in testa alla grande sfilata

Don Bruno Fasani, direttore de *L'Alpino*, ha rivelato: «A Buenos Aires andava a trovare gli alpini e amava sentirli cantare 'Il testamento del capitano'. Si commuoveva perché sentiva in quelle parole il senso profondo del vivere appartenendo agli altri, non per se stessi».

LA PROPOSTA DI ZAIA. In questo clima ieri il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha auspicato: «Nella riforma del Terzo Settore venga inserito il servizio di leva civile, fra gli alpini. Il servizio civile è un'esperienza di vita e penso che chi la farà negli alpini, nei lagunari, negli artiglieri o in altre realtà associative avrà modo di conoscere un mondo che altrimenti non conoscerebbe».

Intanto il Veneto si prepara a ospitare l'Adunata del 2017, che tornerà a Treviso dopo le edizioni del 1967 e del 1994. L'ultima volta nella nostra regione fu a Bassano del Grappa, nel 2008. •

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
NOVARA - VCO
LA PROVINCIA

Data 15-05-2016
Pagina 47
Foglio 1

Personaggio

ARIANNA TOMOLA
PIEDIMULERA

Francesca oggi all'adunata di Asti per ricordare gli anni in caserma

"Ho sempre voluto essere un alpino, un sogno avverato"

Ho sempre voluto essere un alpino, sin da quando ero bambina. Questione di ideali, di patria, di bandiera e di appartenere a un corpo che per me è diverso da tutti gli altri». Francesca Pizzi, classe 1988 di Cimamulera (Piedimulera), è tra le poche donne delle truppe di montagna dell'Esercito italiano. Rare non certo per volontà, visto che con lei nello stesso bando nel 2011 si sono presentate in 300. Ma poi a superare le prove e il duro addestramento psicologico e fisico sono davvero in poche. Adesso le sue unghie sono curate e smaltate, ma per diventare alpino ha dovuto fare a meno anche delle unghie stesse, rimaste in un calzino un giorno dopo ore e ore di cammino in montagna.

«Non ho mai pensato di mollare, dovevo entrare a tutti i costi in questo corpo e volevo dimostrare di farcela, così la prendevo come una sfida quotidiana - spiega - lo sognavo sin da piccola, tutti i giorni quando andavo a giocare a casa del capogruppo degli alpini di Cimamulera Valter Fornetti. Mio nonno non è stato un alpino, mio fratello non ha fatto la leva perché l'avevano appena resa non obbligatoria e mio papà ha fatto il militare ma era finito a fare il cuoco. E' una cosa che sentivo io».

E' stato un richiamo talmente forte che l'ha spinta a mollare il lavoro da segretaria, la famiglia e gli amici per arruolarsi. Ad Ascoli Piceno ha sostenuto l'addestramento iniziale e ha fatto il giuramento. «Siamo finiti lì proprio quando è scoppiato il caso Parolisi, abbiamo avuto delle difficoltà ma in confronto a quello che è poi venuto dopo posso dire che sia stata una passeggiata». Poi è arrivata la destinazione: la caserma Ottone Huber di Bolzano. Lei aveva chiesto di essere inviata in un posto dove si lavorasse realmente e così è stato, tra addestramenti di assalto a fuoco e orienteering sui monti. «Per noi donne in generale è ancora più dura perché alcuni ti trattano equamente ma altri credono ancora che non siamo degne» spiega.

A Bolzano è stata la prima donna armiera della storia della caserma e anche la prima del suo grado a fare ogni tipo di patente. «Quando andavo nelle altre caserme con il camion mi chiedevano se avessi realmente guidato io». Una tipa tosta insomma, con la risposta pronta e per questo tante punizioni affrontate. Poi il lavoro al comando e lì nel 2013 ha deciso di abbandonare, non prima di aver ricevuto un elogio. Con il suo gruppo di Cimamulera, che fa parte della sezione di Domodossola presieduta da Givoanni Grossi, oggi sfilerà ad Asti.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Francesca Pizzi con il presidente dell'Ana domese



Arruolata L'anzaschina ha indossato la divisa dal 2011 al 2013



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Data 15-05-2016
Pagina 50
Foglio 1

Fiolet

È il giorno del Consiglio Valle Tutti contro Marguerettaz

Il campionato Primaverile di fiolet si ferma un'altra volta. Dopo il Bâton d'Or è tempo del secondo grande classico stagionale.

Oggi si gioca il trofeo Consiglio Valle, gara individuale che si disputa sulle 20 battute. A ospitare l'evento saranno ancora una volta i campi regionali di Brissogne. Saranno 180 i giocatori impegnati, numeri in leggero incremento rispetto allo scorso anno nonostante la concomitanza con l'Adunata nazionale degli alpini di Asti.

«Manteniamo i numeri, l'andamento è buono - dice il presidente dell'associazione, Edi Chenal -. Va ricordato che domani (oggi, ndr) c'è la festa degli alpini e proprio per questo abbiamo inserito il Consiglio Valle, così ognuno è libero di fare la propria scelta».

Le prime sfide inizieranno alle 10 ma la grande attesa è per i big che inizieranno le venti battute alle 15,30. A differenza del Bâton d'Or, il Consiglio Valle prevede una sfida dei super. Quattordici quelli di serie A (campo numero tre) con Simon Charbonnier, Flavio Petitjacques, Michel Denarier, Elio Luberto, Leo Collé, Silvano Roveyaz, Jean Claude Bal, Michel Munier, Fabio Cretaz, François Viérin, Christian Comé, Ivo Nex, Michel Ronc ed Ezio Marguerettaz a chiudere. Attenzione anche a quello che succederà sul campo numero quattro, dove giocheranno gli esclusi dai super: chi farà più punti si aggiudicherà il trofeo. Alla stessa ora in campo anche la serie B e anche in questo caso ci saranno 12 super, oltre agli altri 13 giocatori della serie cadetta.

Nel 2015 vinse, un po' a sorpresa, Jean Claude Bal dello Charvensod, davanti a Gabriel Madonna e a Giorgio Marguerettaz. I favoriti non cambiano rispetto al Bâton d'Or. Occhi puntati su Ezio Marguerettaz davvero in ottima condizione, così come su Simon Charbonnier, Christian Comé, Jean Claude Bal, Ivo Nex, Michel Ronc e François Viérin. «Sarà una bella sfida - conclude Chenal -. Al Consiglio Valle, inoltre, ogni categoria ha il suo trofeo». Le premiazioni si svolgeranno subito dopo la conclusione della gara, intorno alle 19.

Rebatta

Tutto già deciso nella rebatta che oggi non scenderà in campo. In prima categoria saranno Doues e Gressan le due finaliste, in Seconda Valpelline e Ollomont, in Terza Chevrot e Jovençan, in Quarta finale a tre con Bionaz, Charvensod e la vincente tra Chevrot e Valpelline A e in Quinta tra Valpelline e Charvensod A. Appuntamento a Brissogne il 22 maggio. [A. CHI.]



Jean Claude Bal è il detentore del Trofeo Consiglio Valle


SPORT VALLE D'AOSTA
Le ragazze di Challand campionesse a sorpresa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

È IN EDICOLA
PARTIGIANI PENNE NERE di Enrico Martini Mauri
NOMI, DESTINI, EROISMI DI UNA GENERAZIONE CHE HA COMBATTUTO PER LA LIBERTÀ
ALPINI, ITALIANI, PARTIGIANI

LA STAMPA
REDAZIONE
VIA DUCHESSA JOLANDA 20
VERCELLI 13100
TELEFONO 0161 265711
FAX 0161 257009
E-MAIL VERCELLI@LASTAMPA.IT
WEB WWW.LASTAMPA.IT/VERCELLI
PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS S.P.A.
BIELLA, VIA COLOMBO 4,
TELEFONO 015 2522926 - 015 8353508
FAX 015 2522940

Diario

Oltre 300 alpini dal Vercellese al raduno di Asti

Oggi la sfilata finale con gli striscioni dedicati a don Pollo e Palazzi

Piermario Ferraro
A PAGINA 43



Gessi Basket sogna in casa di «Golia» Forlì

Alle 18 in programma la prima semifinale playoff per salire in A2

Matteo Pria
A PAGINA 52



BIGLIETTI DA VISITA
BUSTE
BROCHURE PIEGHEVOLI
STAMPATI E MODULARI
WEB
Eikonos
grafica & pubblicità
Via Taiola 7, Saluggia (VC)
☎ 0161486960

VERCELLI

Che tempo fa

Situazione
Una fascia di alta pressione è in rafforzamento, ma fino a domani saranno presenti infiltrazioni di aria umida che favoriranno addensamenti nuvolosi a tratti.

10° 24°
Oggi
In gran parte soleggiato con addensamenti sui rilievi nel corso della giornata, in estensione con qualche rovescio nel pomeriggio.

12° 21°
Domani
Parzialmente o irregolarmente nuvoloso al mattino, ma nubi in diradamento e pomeriggio abbastanza soleggiato.

10° 22°
Martedì
Soleggiato con nubi sparse, in locale addensamento nelle ore pomeridiane.



In 75 Comuni del Vercellese

Poste, rivoluzione anticipata per la consegna a giorni alterni

Il nuovo sistema di recapito a domicilio sarà avviato a partire dal 30 maggio

Il piano di riorganizzazione di consegna della posta a giorni alterni, che nel Vercellese coinvolge 75 comuni, sarà anticipato al 30 maggio: Poste Italiane ha definitivamente avviato e concluso la comunicazione di questo nuovo sistema, con tanto di avvisi nelle case e ai sindaci di ogni paese, anticipando così a fine mese l'avvio della nuova organizzazione. Al momento, assicurano da Poste Italiane, il capoluogo resta escluso dalla riorganizzazione.

Valentina Roberto
A PAGINA 41

CALCIO, I RISULTATI DI IERI REGALANO LA QUASI CERTEZZA DELLA B



LAPRESSE

Pro, con il Cagliari basterà un pari

Servizi ALLE PAGINE 50 E 51

VOLONTARIATO



«Noi con voi» in centro città

Hanno tra i 17 e i 35 anni provengono dall'Africa e sognano un futuro in città

Roberto Maggio
A PAGINA 40

PRIME INDISCREZIONI

Provincia Si vota il 26 giugno o il 3 luglio

Sono il 26 giugno e il 3 luglio le date ipotizzate per le elezioni del presidente della Provincia di Vercelli, che prenderà il posto di Carlo Riva Vercellotti, giunto a scadenza di mandato. Il nuovo presidente, in base a quanto stabilito dalla riforma Delrio, sarà un sindaco del territorio eletto dai primi cittadini e dai consiglieri comunali; sarà in carica quattro anni e non più cinque, e lavorerà a titolo di volontariato, senza percepire alcun stipendio. Non ci sarà più la giunta provinciale, sostituita da assemblee dei sindaci che avranno il duplice compito di proponenti e di «controllori»; il consiglio provinciale sarà composto dal sindaco-presidente e da dieci primi cittadini. Il numero è stabilito in base alla popolazione di ogni singolo «ente di area vasta», il nuovo nome che hanno assunto le Province. Tutti gli incarichi saranno svolti a titolo gratuito.

Su fronte dei possibili candidati, circolano già alcune indiscrezioni. In area centro sinistra si ipotizza la candidatura del sindaco di Trino Alessandro Portinaro e del sindaco di Salasco Doriano Bertolone, già consiglieri provinciali uscenti. Il terzo candidato potrebbe essere il sindaco di Vercelli Maura Forte. Invece il candidato forte in area centro destra potrebbe essere lo stesso Carlo Riva Vercellotti, che potrà candidarsi essendo il presidente uscente. [R. MAG.]

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTICA G.M.
CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
LENTI BIANCHE + MONTATURA da € 50,00
LENTI ANTIRIFLESSO + MONTATURA da € 80,00
LENTI A CONTATTO MENSILI (3 lenti) € 15,00
LENTI A CONTATTO GIORNALIERE (30 lenti) € 15,00
Sconti del 30% - 40%
su tutti gli occhiali da sole e da vista
ANCHE GRANDI FIRME
LENTI PROGRESSIVE GALILEO PERSONALIZZATE
LENTI FOTOCROMATICHE + MONTATURA da € 100,00
OCCHIALI DA SOLE PERSONALIZZATI MONTATURA + LENTI DA EURO 50,00
VERCELLI - Corso M. Prestinari 44 - tel. 0161.217911 -

LA STAMPA
VERCELLI
E VALSESIA

Data 15-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

Evento

PIERMARIO FERRARO
ASTI



Anche gli alpini di risaia al raduno nazionale di Asti

Oggi in sfilata striscioni dedicati a don Pollo e Palazzi

Oltre trecento Con la delegazione guidata da Pietro Medri sfileranno oggi anche il sindaco Forte e il presidente della Provincia Riva Vercellotti

Si conclude quest'oggi con l'imponente sfilata la «tre giorni» del raduno nazionale degli alpini. Da venerdì Asti è diventata la capitale delle «penne nere» italiane. Massiccia la presenza degli alpini provenienti dal territorio vercellese. «Nonostante la pioggia di ieri pomeriggio, l'adunata sta andando davvero bene - conferma il presidente Piero Medri -. Un grazie alla città di Asti che ci ha accolti in maniera splendida. I nostri alpini della Protezione civile sono stati preziosi nell'aiutare logisticamente l'organizzazione, mentre all'interno della cattedrale di San Secondo abbiamo allestito uno spazio dedicato a don Secondo Pollo, con una reliquia del beato». Tra i momenti più toccanti di queste prime giornate l'incontro di ieri con le delegazioni estere: «Abbiamo incontrato alcuni alpini, quasi novantenni, provenienti dall'Argentina: una conferma di come la "famiglia degli alpini" non ha confini».

Il numero degli «alpini di risaia» (al momento oltre 300) aumenterà in occasione della sfilata, alla quale, tra l'altro, parteciperanno anche il sindaco di Vercelli, Maura Forte e il presidente della Provincia, Carlo Riva Vercellotti. La delegazione guidata dal presidente Piero Medri si metterà in marcia intorno alle 17,30 da via Buozzi, per raggiungere il centro cittadino e unirsi agli altri gruppi.

Il presidente Medri porterà il vessillo sezionale, seguito dai componenti del consiglio e dai gagliardetti dei 17 gruppi con tutti alpini presenti. Tre gli striscioni realizzati appositamente per l'89ª adunata nazionale: «Uno sarà dedicato a don Pollo, il primo alpini beatificato - spiega Medri -, l'altro al trinese Eugenio Palazzi, capitano nel primo conflitto mondiale, al quale si deve la paternità del «Trentatrè», l'inno degli alpini, e il terzo dedicato all'impegno per la patria e la famiglia che, nei decenni, caratterizza il vero spirito degli alpini».



Alpini vercellesi nel capoluogo astigiano invaso dalle «penne nere»

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Data 15-05-2016
Pagina 24
Foglio 1

L'ADUNATA » LE PENNE NERE OGGI AD ASTI

Alpini padovani, la carica dei mille

Presenti alla manifestazione nazionale i 40 gruppi della sezione. Il presidente Rizzi: «Un momento di festa e coesione»

di Elena Livieri

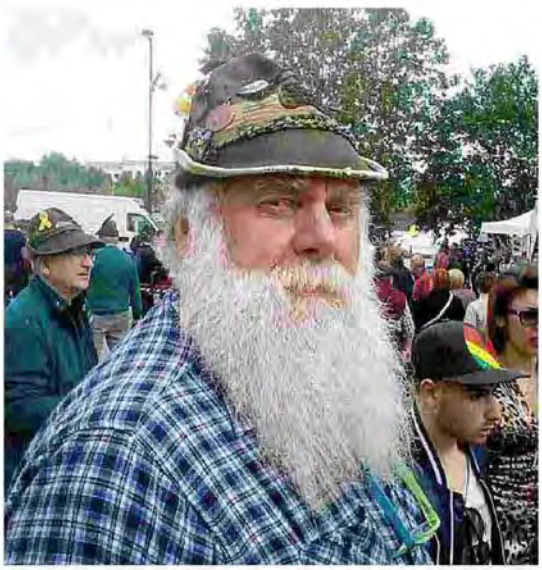
Sono oltre mille gli alpini padovani che oggi sfileranno per le vie di Asti, città che hanno raggiunto tra venerdì e ieri richiamati dall'irresistibile appuntamento dell'89esima adunata nazionale. La sezione di Padova e Rovigo conta complessivamente 40 gruppi e in Piemonte sono tutti rappresentati. Alla testa delle penne nere padovane il presidente Lino Rizzi: «La partecipazione alle adunate è sempre massiccia da parte della nostra sezione e quest'anno non siamo da meno» racconta, «ci siamo organizzati in vari modi, chi con le tende negli accampamenti, chi in albergo o nei bed & breakfast. Alcuni gruppi sono ospitati anche in strutture parrocchiali. L'importante era non mancare. Per noi alpini è un momento di grande festa e di entusiasmo per quello che essere alpini significa. E per molti di noi, soprattutto di una certa età, queste adunate sono l'occasione per rivedere cari amici, persone con cui si sono condivisi momenti importanti e intensi della vita».

Nella sezione padovana ci sono almeno una trentina di alpini del gruppo piovese al seguito del presidente Mario Pegoraro. Il gruppo di Cittadella con il presidente Fulvio Brotto partecipa anche con il coro e la banda musicale. «Questa sera (ieri per chi legge, *ndr*) la manifestazione si rivolge alla città che ospita l'evento, quindi sono previsti momenti di festa e intrattenimento» fa sapere Rizzi, da poco uscito dalla cattedrale di Asti dove è stata celebrata la messa solenne per gli alpini, «noi abbiamo pensato di proporre l'esibizione del coro e della banda di Cittadella. L'unico problema è il tempo: siamo sotto un bel diluvio di pioggia». Le ore dell'Adunata sono scandite da tantissimi appuntamenti: l'alzabandiera, l'incontro con le istituzioni, le riunioni fra diverse sezioni, l'allestimento dei punti ristoro e ovviamente la festa e il divertimento.

Stamattina ci sarà anche il governatore del Veneto Luca Zaia in tribuna a godersi la sfilata delle penne nere. Una visita non solo di piacere, quella del presidente: l'anno prossimo, infatti, sarà la città di Treviso a ospitare la 90esima adunata: alpini, amministratori e tecnici comunali della Marca sono arrivati in massa nella città piemontese per studiare tutti i particolari dell'organizzazione. «Quella del prossimo anno» ha dichiarato ieri Zaia, «sarà un'adunata che per la rievocazione della Grande Guerra e l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia sarà importante, ma sarà anche la vera adunata dell'alpinità. Il Veneto» ha sottolineato Zaia, «è alpinità. Penso che il consiglio direttivo dell'Ana abbia fatto bene a riconoscere la candidatura veneta perché sarà l'apoteosi e la sublimazione dell'alpinità». Il governatore ha espresso anche un auspicio: «Nella riforma del Terzo Settore mi auguro venga inserito il servizio di leva civile fra gli alpini. Il servizio civile è un'esperienza di vita e penso che chi la farà negli alpini avrà modo di conoscere un mondo che altrimenti non conoscerebbe». Atteso durante la recita del Regina Coeli anche il saluto di papa Francesco alle penne nere.



Un gruppo di alpini della sezione di Padova ad Asti



Uno dei tanti volti degli alpini che sfilano oggi all'89esima adunata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 15-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

INTERVENTI DELLA POLIZIA DURANTE IL RADUNO

Cade dal sidecar artigianale, grave

Controlli in centro invaso da migliaia di penne nere in festa

ASTI. Personale di questura, polstrada e polfer, con colleghi delle altre forze di polizia, è stato impegnato in diversi servizi di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica in occasione dell'Adunata Nazionale Alpini. Moltissime nella serata di venerdì le persone che si sono ritrovate in centro città. Particolarmente prezioso si è dimostrato il lavoro messo in campo per evitare situazioni di rischio per la sicurezza e l'incolumità. In viale Don Bianco un 40enne toscano, con molta probabilità ubriaco, è caduto da un sidecar improvvisato, costruito su una Vespa e guidato da un amico, senza targa e assicurazione, riportando gravi lesioni; soccorso sul posto dal personale sanitario del 118, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Alessandria dove è ricoverato in coma farmacologico. Da chiarire le dinamiche dell'incidente; il veicolo è stato sequestrato. Numerosi gli interventi effettuati per bloccare auto e moto non idonei alla circolazione stradale. In corso Einaudi due astigiani, di 22 e 34 anni, dopo un acceso diverbio a parole sono passati alle mani: all'arrivo della polizia, hanno reagito violentemente. Sono stati arrestati per resistenza e lesioni personali volontarie aggravate dallo stato di ebbrezza, gli altri due denunciati per resistenza. La mirata attività di vigilanza, predisposta dal questore Filippo Di Francesco, ha consentito ai numerosi partecipanti di festeggiare fino a tarda notte nei locali anche ambulanti, senza criticità preoccupanti. Mercoledì il comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, riunito in prefettura, non aveva ritenuto necessaria l'adozione di un provvedimento di divieto di somministrazione e vendita vino e alcolici in vetro; rimasto in vigore, però, da mezzanotte alle 6 del mattino e per la mescita dalle 3 alle 6.


Il messaggio del Papa «astigiano» per gli Alpini

Cade dal sidecar artigianale, grave

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 15-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

ULTIMO GIORNO Da piazza San Pietro per l'Adunata Nazionale

Il messaggio del Papa «astigiano» per gli Alpini

Nella domenica dell'attesa sfilata, «Pasta Party» per finanziare l'ospedale da campo dell'Ana

Da Asti

■ È arrivata dalla Segreteria di Stato della Santa Sede la conferma che, oggi, in occasione della sfilata dell'89esima Adunata Nazionale, papa Francesco rivolgerà un saluto agli alpini riuniti ad Asti durante la recita del Regina Coeli delle 12. Il passaggio delle rappresentanze e delle sezioni si arresterà per ascoltare il messaggio. Il pontefice, di origini astigiane, vuole bene alle «penne nere». «A Buenos Aires - spiega don Bruno Fasani, direttore de "L'Alpino" - andava a trovarle e amava sentirle cantare "Il testamento del capitano". Si commuoveva perché sentiva in quelle parole il senso profondo del vivere appartenendo agli altri, non per se stessi». «L'amore è più nelle opere che nelle parole», è la frase, pronunciata da Francesco lo scorso giugno a Torino, che si legge sulle cartoline che gli Alpini di Portacomaro stanno distribuendo gratuitamente nella tre giorni. Così coerenti con i principi e i valori alpini, queste parole erano rimaste impresse a Luigi Macario, segretario del Gruppo «Oscar Gastaudo», del paese in cui fu battezzato Giovanni Angelo Bergoglio, nonno del Pontefice. Con la collaborazione del fotografo Alberto D'Anna e del Centro Servizi Volontariato Asti Alessandria, sono stati realizzati due scatti davanti alla parrocchia di San Bartolomeo, uno nella chiesetta romanica di San Pietro, un altro al monumento per i caduti, un ultimo al Torrione. «Volevo fare qualcosa per fare arrivare lontano le parole del Papa - spiega Macario -. L'Adunata è l'occasione migliore, portando sul territorio migliaia di persone». In molti anche nella vicina Alessandria, venerdì sera, per il concerto nella chiesa di San Giovanni Evangelista del Coro Montenero e Ana di Udine (gruppo di Codroipo). E in tanti, oggi, seguiranno l'attesa sfilata: dalle 9 inizio dal Teatro Alfieri e resa degli onori in piazza. Si potrà seguire anche in diretta su Rai3 dalle 8,45 alle 11,30; ospiti lo storico Gianni Oliva e il generale Franco Cravarezza. Dalle 9 diretta sul sito dell'Ana, disponibile su tutti i dispositivi mobili. Intanto prosegue la festa, tra gusto e solidarietà. Nel colorato villaggio dell'Adunata che occupa tutta piazza Campo del Palio, una delle più grandi d'Italia, un padiglione speciale è dedicato al «Pasta Party». Lanciato con successo già nelle precedenti Adunate da Cuneo a Parma, ha la finalità di finanziare la crescita dell'ospedale da campo della Fondazione Ana Onlus. È la struttura dell'Associazione Nazionale Alpini che, dal terremoto del Friuli del 1976 in poi, è stata impegnata nelle catastrofi naturali e nelle emergenze umanitarie. Il Pasta Party, quest'anno, ha una connotazione tutta piemontese coinvolgendo il pastificio Rey di San Damiano d'Asti. Con il piatto, nei vari formati, abbinato a 5 euro tutto compreso la bibita Mole Cola con tanto di lattina rossa che riproduce la sagoma dell' Antonelliana di Torino, uno delle start-up più di successo degli ultimi anni nel settore delle bollicine.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 15-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

L'ADUNATA NAZIONALE

Alpini, 400 mila ad Asti. A Treviso nel 2017 saranno di più



■■ Novantamila sfilano, ma saranno oltre 400 mila a invadere Asti. Treviso (nella foto il sindaco Manildo) prende nota: fra un anno l'adunata diffusa del Piave, con numeri ancora più alti e le penne nere spalmate nell'intera Marca e oltre. Tutto il Triveneto convergerà in blocco nella Marca, richiede un'organizzazione ancor più oliata. ■ ALLE PAGINE 2 E 3


la tribuna di Treviso

Veneto Banca, la ricchezza perduta

Capriolo ferito ucciso a calci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Data 15-05-2016
Pagina 14
Foglio 1



ALBERTO D'ANNA

QUESTA MATTINA AD ASTI

La sfilata degli alpini si fermerà per il messaggio del Papa

Papa Francesco rivolgerà un saluto, questa mattina durante la recita del Regina Coeli, agli alpini riuniti ad Asti dove è in corso la tradizionale adunata nazionale, la numero 89. La sfilata delle penne nere si fermerà per ascoltare il messaggio del pontefice, di origini astigiane e legato alla figura degli alpini.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Torino

Data 15-05-2016
Pagina 8
Foglio 1

STAMATTINA LA SFILATA PER L'ADUNATA NAZIONALE

Alpini, in 500mila ad Asti col saluto del Papa

MARIACHIARA GIACOSA

OGGI papa Francesco saluterà le penne nere riunite ad Asti per l'89 esima adunata nazionale. Lo farà durante la recita del Regina Coeli, ha confermato ieri la Segreteria di Stato della Santa Sede, e la sfilata delle penne nere si fermerà per ascoltare il messaggio del pontefice, di origini astigiane e legato alla figura degli alpini fin da quando a Buenos Aires si commuoveva nel sentirli cantare "Il testamento del capitano".

La città, poco più di 75mila abitanti, in questo fine settimana ospita sette volte la sua popolazione: 500mila alpini arrivati da tutta Italia e con una trentina di sezioni anche dall'estero. «Siete un punto di riferimento, la nostra coscienza» ha detto il presidente dell'Ana (l'Associazione nazionale alpini) Sebastiano Favero salutandoli ieri nell'incontro al teatro Alfieri, uno dei tanti appuntamenti che hanno anticipato la sfilata di questa mattina.

L'appuntamento è alle 8,30 in piazza Lugano da cui partirà il corteo di quasi 100mila penne nere, 110 sezioni in rappresentanza dei vari gruppi Ana da tutta Italia e dal mondo e 144 bandiere che simboleggiano anche gli anni di fondazione del corpo militare, nel 1872. La sfilata raggiungerà prima piazza Alfieri per poi attraversare la città che da due giorni vive in un clima di accoglienza con gruppi di alpini che passeggiano per la città, offrono da bere, incontrano amici, viaggiano su mezzi improvvisati e fanno festa con il loro proverbiale buonumore. Non senza qualche problema. La notte scorsa un grave incidente ha coinvolto un giovane alpino toscano trentenne ora ricoverato in coma farmacologico all'ospedale di Alessandria. Assieme a un amico, e probabilmente dopo aver bevuto parecchio, i due hanno avuto un incidente a bordo di un sidecar improvvisato.

Rientrato l'allarme sull'ipotesi di divieto di vendita degli alcolici per ragioni di ordine pubblico, Asti ha organizzato per i suoi 500mila ospiti anche uno speciale salone dei vini: "La Douja dell'Alpino".

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi la sfilata degli alpini ad Asti

Ferita una "penna nera" dopo un incidente a bordo di un sidecar improvvisato


Il pianeta scuola
Intossicati 30 bimbi in mensa scolastica "Bacilli nelle verdure"
Premi ai prof, è polemica contro i presidi
Alpini, in 500mila ad Asti col saluto del Papa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 15-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

ADUNATA DEGLI ALPINI

Oggi sfilano ad Asti anche 2500 bellunesi

DAL MAS A PAGINA 14


Corriere Alpi

Veneto Banca, i soci scottati

Tutti gli azionisti e le quote così in fumo 3,6 miliardi

Bilanci delle Usl male Belluno promossa Feltre

«La crisi del latte farà chiudere decine di stalle»

Sindaco e assessore sotto tutela

Gestione malghe un contenzioso blocca il bando

Gli azzurri in ritiro ad Alleghe

de dea gelso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Venezia

Data 15-05-2016
Pagina 32
Foglio 1

Gli alpini veneziani in massa per il raduno nazionale di Asti

SAN DONÀ

Sono arrivati in massa con il loro cappello e la penna nera gli alpini veneziani al raduno nazionale dei 500 mila di Asti. Il presidente Franco Munarini a capeggiare le numerose sezioni della nostra provincia, poi una trentina di alpini solo da San Donà, con il capogruppo Gianni Antonini, per partecipare allo straordinario evento che ha mobilitato intere città e sezioni al grido di "Alpini Sempre".

Ogni raduno nazionale è sempre un grandissimo evento per la città ospitante, a maggior ragione per il folclore e lo spirito di gruppo degli alpini che portano una ventata di felicità e colore. Ieri mattina presto, il tradizionale e appassionato alzabandiera nella città piemontese che li ha accolti con sincero entusiasmo. Poi, a fine mattinata, si sono trasferiti tutti a Quarto Inferiore per un pranzo frugale a base di braciole alla brace e ottimo vino veneto per innaffiarle in un profluvio di cabernet e merlot. «Abbiamo partecipato al campo», spiegano il presidente Munarini assieme al capogruppo di San Donà Antonini , «ed è stato come sempre un bellissimo momento di pausa dopo i vari appuntamenti della mattina. Siamo un bel gruppo e felici di aver partecipato con trasporto a questo grande raduno nazionale che si sta affermando come un successo per Asti, per l'Italia e per il corpo degli alpini».



Gli alpini veneziani ieri ad Asti per il raduno nazionale


Il sindaco apre la spiaggia per le unioni civili a Jesolo

Gli alpini veneziani in massa per il raduno nazionale di Asti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 15-05-2016
Pagina 21
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA. Oggi è prevista la sfilata per l'89° raduno delle penne nere

«Ad Asti ricorderemo il sacrificio dei vicentini nella Strafexpedition»

Variati parteciperà con il gonfalone del Comune Zaia: «Stipulare un contratto tra i giovani e l'Ana»

Matteo Carollo

Alla fine il gran giorno è arrivato. Oggi raggiungerà infatti il suo clou l'89° raduno nazionale degli alpini, ad Asti. Sono circa 4 mila le penne nere che hanno raggiunto il capoluogo piemontese per partecipare alla grande adunata. Tra i convenuti, anche il presidente della Provincia e sindaco di Vicenza Achille Variati, il quale sfilerà assieme al consigliere comunale Eugenio Capitanio. Quest'ultimo porterà il gonfalone comunale, affiancato da due agenti della polizia locale in alta uniforme. Proprio il primo cittadino del capoluogo berico ha fatto riferimento agli avvenimenti legati al Primo conflitto mondiale.

«Vicenza rappresenterà il sacrificio messo in campo 100 anni fa da soldati e popolazione in nome dell'unità d'Italia - ha dichiarato Variati -, in uno spirito di grande collaborazione, ma anche con una punta di amarezza per non aver potuto ospitare l'adunata, nella nostra città, nel centenario della Strafexpedition». All'adunata partecipa anche il governatore del Veneto Luca Zaia. «Pieno appoggio all'Associazione nazionale degli alpini perché nella riforma del Terzo settore venga inserito il servizio di leva civile, fra gli stessi alpini», ha dichiarato il presidente della Regione proprio prima di partire per Asti. L'Ana, presieduta dal trevigiano Sebastiano Favaro, ha sollecitato ripetutamente il governo ed il parlamento a ripristinare per i giovani un periodo di leva civile, ad esempio di formazione nella protezione civile. «È un'esperienza di vita - sostiene Zaia -. Potrebbe essere un vero e proprio contratto con questi ragazzi, magari preparandoli a qualche professione, come prevedono i programmi individuati dall'associazione». Saranno cinque gli scaglioni vicentini a sfilare, oggi. Si parte con lo striscione "Sfilano gli alpini della terra vicentina", portato dalle penne nere della zona Val Chiampo, seguito dalla scritta "Per non dimenticare" con le immagini dei quattro sacrari presenti nel territorio berico. Il tempo sarà dato dalla Fanfara storica, con la distanza massima tra gli scaglioni fissata in 10 metri e con gli alfieri dei gagliardetti rigorosamente in guanti bianchi. Saranno invece una quindicina gli alpini vicentini impegnati nel servizio d'ordine nazionale: a loro spetterà il compito di assicurare il rispetto del decoro e delle misure di sicurezza. Alla sfilata parteciperanno anche i sindaci vicentini con la fascia tricolore e i reduci. A chiudere la delegazione berica ad Asti ci sarà una rappresentanza di volontari della protezione civile. Non ci sarà invece Cristiano Dal Pozzo, "andato avanti" alla veneranda età di 102 anni.

Non è stata infine emessa alcuna ordinanza per vietare la vendita e il consumo di vino durante la manifestazione. L'eventualità era circolata nei giorni precedenti la kermesse e aveva sollevato più di qualche perplessità. Alla fine, il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica astigiano non ha deciso di vietare gli alcolici. Restano, in ogni caso, i limiti di legge. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cifra

4.000

LE PENNE NERE VICENTINE PARTECIPANTI ALL'ADUNATA

Sono cinque gli scaglioni vicentini che parteciperanno oggi alla sfilata nell'89° raduno nazionale degli alpini ad Asti. Saranno presenti, con striscioni e gagliardetti, i sindaci con le fasce tricolori, i reduci, i volontari della protezione civile e la Fanfara storica.

> **Attivare il servizio civile tra gli alpini con la riforma del Terzo settore**
>
> **LUCA ZAIA**
> PRESIDENTE REGIONE VENETO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'arrivo ad Asti della bandiera di guerra del 2° Reggimento alpini


L'assist di Maurizia «Ragazzi, lottate per le vostre idee»

«Ad Asti ricorderemo il sacrificio dei vicentini nella Strafexpedition»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 15-05-2016
Pagina 14
Foglio 1

Alpini, 2500 bellunesi oggi sfilano ad Asti tra applausi e ricordi

Molti gli amministratori presenti, Padrin racconterà in diretta televisiva cosa hanno fatto le penne nere al Vajont

di Francesco Dal Mas
BELLUNO

Applausi. E ancora applausi, ieri sera, a San Damiano d'Asti, per la fanfara della Brigata Cadore. Il concerto è stato un assalto delle penne nere bellunesi, con i numerosi sindaci presenti, da Roberto Padrin di Longarone a Paolo perenzin di Feltre, e numerosi altri. La fanfara ha entusiasmato gli astigiani e gli alpini provenienti da ogni parte d'Italia.

Oggi la stessa fanfara aprirà la sfilata il terzo settore dell'Ana, con la sezione della Cadore, verso le 11.30. Siamo all'89ma adunata, il prossimo anno toccherà a Treviso. Più di 2500 gli alpini dolomitici, delle sezioni di Pieve di Cadore, Belluno e Feltre, accompagnati da amici e famigliari, oltre che da decine di amministratori pubblici, presenti in Piemonte. I primi sono arrivati ancora mercoledì scorso, come Antonio Cason, il presidente della Cadore. Gli ultimi partiranno oggi. I gruppi si sono sistemati in diversi campi, anche lontano da Asti, come Salce a Castigliole, dove i veci ed i bocia del Bellunese sono stati raggiunti da altri bellunesi, di Pavia e della Liguria. Ottima l'accoglienza da parte dei locali.

La stessa Salce è stata in pellegrinaggio a Colle don Bosco e ad Alba. «Fino ad ora - ci diceva ieri mattina Michele Sacchet - gli spari dei cannoni hanno tenuto lontane le nubi e la pioggia». Ieri pomeriggio, invece, è arrivato il temporale. Angelo Dal Borgo, presidente della sezione di Belluno, ha approfittato per ripararsi in cattedrale, dove è stata celebrata una solenne messa.

Oggi il Bellunese comparirà in diretta televisiva da Asti, perché il sindaco di Longarone, Padrin, racconterà che cosa hanno fatto le penne nere della Cadore ai piedi del Vajont, in quella maledetta notte del 9 ottobre 1963. Ieri Padrin si è incontrato con i sindaci del Trevigiano, in particolare Giovanni Manildo, per verificare insieme le possibili iniziative a Longarone e dintorni per l'adunata del Piave, fra un anno.

«Quella del prossimo anno sarà un'adunata che per la rievocazione della Grande Guerra e l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia sarà importante, ma sarà anche la vera adunata dell'alpinità - ha dichiarato ieri il presidente della Regione, Luca Zaia -. Il Veneto è alpinità. Penso che il Consiglio direttivo dell'Ana abbia fatto bene a riconoscere la candidatura veneta forse anche per porre l'attenzione sulla leva e su tutto quello che è sparito».

Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Ana, lo dirà anche oggi ai rappresentanti del Governo: subito la leva civile. 6 mila giovani fra gli alpini. «Credo che un'esperienza a favore della comunità - e lo dice una persona che ha fatto l'obiettore di coscienza -, con tutte le varianti date dal momento storico - insiste Zaia - la si dovrebbe programmare con i ragazzi». Secondo il governatore, il servizio civile è un'esperienza di vita. «Io fatto una bella esperienza di vita da obiettore di coscienza e penso che chi la farà negli alpini, nei lagunari, negli artiglieri o altrove avrà modo di conoscere un mondo che altrimenti non conoscerebbe mai».

Tre i settori in cui i giovani verrebbero impegnati per i 6 mesi: protezione civile, custodia e manutenzione dei sacrari ed ossari militari, come ad esempio Cimagrappa, l'addestramento militare, per un'eventuale servizio prolungato. «Noi, a Tai di Cadore - anticipa il presidente Cason - avremmo anche la caserma già pronta, la Pier Ferdinando Calvi».





Alpini di Ponte nelle Alpi e in alto di Tambre



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 15-05-2016
Pagina 3
Foglio 1



Asti il gruppo alpini di Sant'Andrà di Povegliano

GRUPPI, SEZIONI, CURIOSITÀ

Tende, muli e festa I gruppi di Marca conquistano la città

ASTI

Gionata di semilibertà, quella di ieri, per gli alpini trevigiani. Molti hanno approfittato della vigilia per un tour in Barolo o in Monferrato. E chissà se sanno cos'hanno rischiato: il questore di Asti, nei giorni scorsi, aveva intenzione di vietare la somministrazione di alcolici dal tramonto alle 8 della mattina successiva, per i 3 giorni dell'adunata. Un'eresia che ha suscitato un putiferio, con immediato dietrofront. «E' come vietare la comunione in Vaticano, l'anno del Giubileo», ha commentato ieri il sindaco Manildo.

Lo stand trevigiano fa il pienone poi tutti nelle cantine

C'e' stato il tempo per visitare i monumenti, i musei, le chiese, per ascoltare cori e fanfare, o salire sulla torre Troyana, ma anche per visitare la cittadella nell'enorme campo del palio, dietro piazza Alfieri. Dove ieri sono stati, presi d'assalto i due stand promozionali di Treviso 2017-adunata del Piave. Bruciati volantini e brochure, evaporato il Prosecco. Gettonatissime le colline delle bollicine. C'è già chi teme che il muro dei 500 mila, all'adunata 2017, sarà polverizzato....Si alternavano, al banco e alla mescita, gli alpini delle quattro sezioni della Marca. Brindisi, ieri mattina, con **Manildo, Barazza** e il presidente della sezione di Treviso, **Panno**. Asti alterna vie anguste e grandi piazze, e appena fuori dal centro ha una corona di polmoni verdi. E' lì che hanno trovato dimora i gruppi della Marca. Camper, furgoni, tendoni, camion e bilici che fanno da dormitori aggiunti. E poi spiedi, stufe, damigiane... Uno spettacolo lungo ogni direttrice che si dipana dal centro. Basti dire che i primi striscioni, per chi arrivava dal casello, erano tutti trevigiani: **Selva, Loria, Venegazzù, Santa Maria della Vittoria**....

La sezione di **Vittorio**, con il mitico reparto Salmerie, fa sfilare Fina, Orio, Mila e Reno, non il veterano Iroso (37 anni, l'auspicio è di vederlo a Treviso nel 2017 e alla triveneta 2018 invocata da Vittorio Veneto nel centenario della Vittoria). Il supergruppo "Città di Treviso", schiererà Asia. Con Manildo tanti **sindaci alpini**: Zambon (Conegliano), Martorel (S. Fior), Dal Zilio (Morgano), Marcon (Castelfranco), Pietrobon (Paese), Vettori (Nervesa), e il vicepresidente uscente della Provincia, Pettenà, l'ex sindaco di Oderzo, Della Libera. Ad Asti anche **le sindache** Barazza (Cappella M.), Colmellere (Miane), Fregolent (Sernaglia), Coan (Revine) e il sindaco simpatizzante Rostirolla. In casa **Lega** i segretari regionale Da Re, quello provinciale Coin (alpino doc), il capogruppo di Treviso, Conte. *(a.p.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 15-05-2016
Pagina 3
Foglio 1



Foto di gruppo per alcuni alpini di Maser, in centro ad Asti

LA PROPOSTA

«Sì alla leva alpina subito 6.000 giovani per la comunità»

TREVISO

Luca Zaia, presidente della Regione, si dice sicuro, già un anno prima, che quella di Treviso sarà l'adunata "perfetta", sottoscrivendo la dizione lanciata da Giovanni Manildo, il sindaco della città, che ha già annunciato, l'invito al capo dello Stato, Sergio Mattarella, e al premier, Matteo Renzi. Questa mattina Zaia partirà all'alba per essere presente, in tribuna, al momento della sfilata delle sezioni venete del terzo settore, dalle 11 in avanti. «Osserverò ogni più piccolo particolare», anticipa, «per poi trasferirlo a Treviso». Già da domani, infatti, il Coa, Comitato organizzatore adunata, sarà al lavoro per perfezionare l'organizzazione. «Siamo già molto avanti. Potremmo quasi dire», anticipa Luigi Cailotto, presidente del Coa, «che se ci ordinassero il raduno in settembre, saremmo in grado di svolgerlo al meglio». «Quella del prossimo anno sarà un'adunata che per la rievocazione della Grande Guerra e l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia sarà importante, ma sarà anche la vera adunata dell'alpinità», ha dichiarato Zaia, «il Veneto è alpinità. Penso che il Consiglio direttivo dell'Ana abbia fatto bene a riconoscere la candidatura veneta perché sarà l'apoteosi e la sublimazione dell'alpinità e forse anche l'occasione per porre l'attenzione sulla leva e su tutto quello che è sparito». Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Ana, lo dirà anche oggi ai rappresentanti del governo: subito la leva civile, seimila giovani fra gli alpini. «Credo che un'esperienza a favore della comunità (e lo dice una persona che ha fatto l'obiettore di coscienza), con tutte le varianti date dal momento storico», insiste Zaia, «la si dovrebbe programmare con i ragazzi». Secondo il governatore, il servizio civile è un'esperienza di vita. «Io fatto una bella esperienza di vita da obiettore di coscienza e penso che chi la farà negli alpini, nei lagunari, negli artiglieri o altrove avrà modo di conoscere un mondo che altrimenti non conoscerebbe mai».

Anche Zaia sul palco sponsorizza il piano del presidente Ana

Per il percorso della sfilata, all'adunata di Treviso, ci sono tre opzioni e la decisione si concretizzerà nelle prossime settimane. Zaia vorrebbe portare a casa anche la candidatura Unesco per le colline del Prosecco. Il sindaco Manildo ha da definire alcuni programmi di arredo urbano del capoluogo. Ma le prenotazioni già piovono. Ne sono state raccolte a centinaia anche agli sportelli informativi di piazza Campo del Palio e piazza Alfieri ad Asti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
La Spezia

Data 15-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

PONTREMOLI DRAMMATICO INCIDENTE A MURATORE

Quarantenne in coma Festeggiava con gli alpini

Dario Mandaliti era ad Asti con tutte le Penne Nere

LA PENNA nera che portava sul cappello da alpino si è macchiata drammaticamente di sangue. Un quarantenne residente a Pontremoli, che aveva raggiunto Asti per il raduno nazionale degli Alpini con una decina di concittadini, per cause ancora imprecisate, venerdì sera poco dopo le 20.30, nel centro della città piemontese, è caduto da un sidecar «faidate» costruito su una Vespa e ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. Subito soccorso, il ferito, che si chiama Dario Mandaliti, muratore in un'impresa edile della Lunigiana e sposato con la pontremolese Milena Bellotti, è stato trasferito d'urgenza prima all'ospedale di Asti per le prime cure e poi nella notte a quello di Alessandria dove ieri mattina è stato sottoposto ad intervento chirurgico per la rimozione di un ematoma.

PARENTI
La moglie Milena Bellotti e tutti i parenti sono subito andati in Piemonte



PAURA Tutta Pontremoli è in ansia per la sorte di Dario Mandaliti, da tanti anni residente nel pontremolese

LA NOTIZIA ha fatto subito il giro di Pontremoli dove il protagonista dell'incidente (di origine calabrese, ma da tanti anni a Pontremoli) e la famiglia della moglie sono molto conosciuti. Ora è scattato il count down dell'apprensione per le condizioni di salute dell'alpino, tenuto in coma farmacologico dopo l'intervento. I familiari, appena venuti a conoscenza dell'incidente sono corsi ad Alessandria per seguire da vicino il congiunto. Là in trepidante attesa anche i compagni con quali lo sfortunato alpino aveva condiviso la partecipazione consueta al raduno annuale delle penne nere che in questo fine settimana ha fatto registrare un'affluenza di mezzo milione di persone: solo nei 14 «campi« sono ospitati più di 200mila, tutto esaurito negli alberghi. Il picco è atteso per oggi quando arriveranno per la cerimonia ufficiale il ministro della difesa Roberta Pinotti, il vicepresidente del Senato Linda Lanzillotta, il capo di Stato maggiore della Difesa,il generale astigiano Claudio Graziano e il capo dell'Esercito Danilo Errico. Qualche incidente si verifica puntualmente in queste occasioni: è la storia dell'amore e della passione degli alpini che ricordano con orgoglio e senso di appartenenza il passato del loro servizio militare. Il dispositivo di vigilanza attivato ad Asti da tutte le forze dell'ordine, venerdì sera ha effettuato numerosi interventi per ricomporre le inevitabili conflittualità e anche per altri piccoli incidenti. In caravan o nelle tende, in pullman o addirittura in bici «i veci« (capelli bianchi o meno) tutti insieme festeggiano l'evento nella movida grigioverde all'ombra della fatidica penna da alpino.

N.B.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Data 15-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

L'ADUNATA

L'"invasione" di Asti come prova generale per il raduno sul Piave



PENNE NERE Papa Francesco di origini astigiane, oggi rivolgerà un saluto agli alpini e la sfilata si fermerà ad ascoltarlo; nella foto, l'arrivo della bandiera di guerra del 2. Reggimento.

Zaia: «Servizio civile in mezzo agli alpini»

Anche un messaggio del Papa alla sterminata sfilata di oggi

ASTI

"Gli alpini rimangono oggi nel sentire popolare un punto di riferimento per la capacità di fare sintesi tra la memoria e la solidarietà, tra il dovere e il sacrificio, tra l'appartenenza ad un popolo e la famiglia, tra l'onestà e la lealtà, richiamando tutti ai valori fondanti l'identità di una Nazione".

Le parole del trevigiano Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Ana fotografano esattamente una realtà che mantiene intatto nei lustro il suo bagaglio di valori.

Anche ad Asti, come sempre, è invasione pacifica: questa è l'89 adunata. Oltre agli alpini arrivano familiari, amici e tanti altri attirati da questo popolo che sa donare generosamente, ma sa anche divertirsi, tra canti e libagioni. Quest'anno ci sarà spazio anche per ascoltare il messaggio del Papa: Francesco rivolgerà un saluto, durante la recita del Regina Coeli, agli alpini. La sfilata delle penne nere si fermerà per ascoltare il messaggio del pontefice, di origini astigiane e legato alla figura degli alpini.

Ad Asti gli alpini sono tornati ventun anni dopo la prima adunata in questa città e ventidue anni dopo la drammatica alluvione che li vide accorrere in oltre trentamila a prestare soccorso.

Così ne sono arrivati in gran numero pure dal Triveneto, accolti a braccia aperta dalla popolazione.

Non esiste più il servizio militare di leva, ma lo spirito alpino è ancora ben vivo, dunque, e non è mancata a questo proposito, un'esortazione del presidente della regione Veneto Luca Zaia (che oggi sarà ad Asti), proprio mentre è all'esame della Camera dei Deputati la Riforma del Terzo Settore (dell'impresa sociale e del servizio civile universale). Ha auspicato infatti, che in tale riforma «venga inserito il servizio di leva civile, fra gli alpini». «Il servizio civile - ha detto - è un'esperienza di vita e penso che chi la farà negli alpini, nei lagunari, negli artiglieri o in altre realtà associative, avrà modo di conoscere un mondo che altrimenti non conoscerebbe».

Ieri, intanto, si è tenuto uno dei momenti "ufficiali" più significativi: l'incontro dei vertici dell'Ana con i rappresentanti delle 32 sezioni estere, dal Canada all'Australia, ma anche europee. Si tratta degli "Alpini della seconda naja", come li definì un non dimenticato presidente nazionale, Leonardo Caprioli, perché dopo il servizio militare in patria presero la via dell'emigrazione, e all'estero tennero sempre alto il nome dell'Italia, come ha affermato con toni commossi Sebastiano Favero.

E oggi la sfilata, dalle 9 per ore e ore, fra due ali di folla entusiasta. In chiusura, il tradizionale "Arrivederci" col nome della città ospitante l'anno prossimo scritto su uno striscione. In questo caso ci sarà "Arrivederci all'Adunata del Piave 2017", ed è detto tutto, cioè il coinvolgimento (per la prima volta nella storia delle adunate) della sezione del capoluogo e delle altre della Marca: Conegliano, Valdobbiadene, Vittorio Veneto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 15-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

Adunata alpina oggi ad Asti in diretta tv su Teletutto

La cittadina piemontese ospita il tradizionale raduno nazionale delle penne nere giunto all'89ª edizione

ASTI. Giunti da qualche giorno sul posto gli alpini, con una folta rappresentanza bresciana, sono pronti a sfilare per le vie di Asti. Diretta tv della manifestazione sugli schermi di Tt.

A PAGINA 16 E 17


GIORNALE DI BRESCIA

Caos 5Stelle, Pd e Lega attaccano

Pioggia e grandine sul Bresciano

Scuola, gli incassi volano a 13 milioni Boom in centro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO TREVISO

Data 15-05-2016
Pagina 4
Foglio 1

L'ADUNATA In 6mila oggi alla sfilata dopo aver fatto pubblicità all'edizione del Piave del 2017

Penne Nere ad Asti operazione marketing

L'APPUNTAMENTO

Veci e bocia con lo striscione "Arrivederci nella Marca nel 2017"





BARDATI Scene di ordinaria adunata: anche i cani col cappello

Mattia Zanardo

TREVISO

Ci siamo: oggi, l'89esima Adunata nazionale degli Alpini, ad Asti, vivrà il suo clou con la grande sfilata delle 400mila penne nere. Protagonisti, naturalmente, anche veci e bocia dalla Marca: dalle quattro sezioni di Treviso, Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio Veneto sono arrivati (i primi già ad inizio settimana) in quasi seimila. Inizieranno a marciare, presumibilmente, intorno a mezzogiorno, subito dopo i commilitoni del Friuli Venezia Giulia, del Trentino e del Bellunese, con cui (insieme agli altri veneti) compongono il quarto settore.

Il pensiero, però, sarà già all'anno prossimo e all'Adunata del Piave. Non a caso, a chiudere la sfilata, dopo la sezione di casa, come tradizione sarà lo striscione con l'arrivederci nella Marca al 2017, sorretto da nove alpini delle quattro sezioni trevigiane e preceduto (la partenza è prevista alle 18.45) dai gonfaloni delle quattro città, con i rispettivi sindaci e presidenti Ana.

Il "marketing", peraltro, è già iniziato: da giovedì, nella storica e centralissima piazza del Palio, è stato installato un gazebo, dove sono state distribuite 80mila brochure promozionali predisposte dal consorzio turistico Marca Treviso, oltre, ovviamente, a brindisi a base di Prosecco. Apprezzatissimi: bruciate le tremila bottiglie in dotazione. Ad Asti si è recata pure una delegazione di assessori e dirigenti del Comune e della Polizia locale di Treviso, per studiare le varie soluzioni adottate e trarre indicazioni utili. Il sindaco-alpino Giovanni Manildo è giunto venerdì pomeriggio: con la speciale scorta di undici ex compagni del 161° corso allievi ufficiali di complemento ad Aosta, ieri ha incontrato il collega piemontese. «È stato un incontro prezioso in vista dell'Adunata del 2017 - conferma -. La macchina organizzativa è molto complessa e la città si sta preparando fin da ora. Treviso è pronta a raccogliere il testimone». Poi il sindaco si è concesso anche una digressione dal clima alpino, in nome di un'altra sua passione: una visita alla casa di un altro astigiano illustre, il cantautore (e avvocato) Paolo Conte.



FESTA ma anche marketing per l'adunata del Piave del 2017: ad Asti il sindaco Giovanni Manildo (nella foto sotto in municipio con il collega piemontese e gli alpini)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 15-05-2016
Pagina 2/3
Foglio 1 / 2

Il giorno degli alpini Treviso sfila e studia

Alle 9 l'avvio della sfilata, sul palco d'onore la ministra della Difesa, Pinotti In serata il passaggio della "stecca" a Manildo per l'adunata del Piave 2017

Ieri l'incontro fra i sindaci dei due capoluoghi Al cuore della organizzazione il numero uno dell'Ana, il trevigiano Favero

di Andrea Passerini

INVIATO AD ASTI

Novantamila sfilano, ma saranno oltre 400 mila a invadere la città. Gli alpini hanno riempito Asti già venerdì sera, oltre i normali numeri dell'antivigilia, e ieri l'invasione è proseguita fino a sera e a notte inoltrata. E gli ultimi arriveranno stamani all'alba.

L'adunata numero 89 vuol essere più forte del rischio di ingorgo: servizi potenziati, sul breve asse fra casello e centro, il punto nevralgico. Si deve fronteggiare un'autentica calata fra chi alloggia nel raggio di 100 chilometri e chi arriva viaggiando di notte in pullman, da lontano.

Treviso prende nota: fra un anno l'adunata diffusa del Piave, con numeri ancora più alti e le penne nere spalmate nell'intera Marca e oltre. Tutto il Triveneto convergerà in blocco nella Marca, richiede un'organizzazione ancor più oliata.

Le penne nere trevigiane oggi ad Asti saranno quasi 10 mila, numero cui va aggiunto il rinforzo di familiari, amici, simpatizzanti. Di chi non vuol perdersi una manifestazione unica, anima e cemento di questo paese così multiforme. Lo spirito di un corpo che vive, anche senza leva, di salde radici storiche, nella memoria collettiva di uomini e soldati che hanno vissuto e affrontato le pagine più drammatiche della storia italiana ma hanno sempre saputo essere protagonista, nello slancio dei riscatti e nelle ricostruzioni (Asti lo sa bene per l'alluvione del 1994) perchè incarnano valori altissimi, indiscutibili, in maniera sempre coerente da 144 anni.

La sfilata comincia alle 9 (diretta su Rai 3 dalle 9,30 e su Rete Veneta e Antenna Tre), ma per gli alpini trevigiani non finirà con il rompete le righe. Alle 20 il sindaco Manildo riceverà la stecca dal sindaco di Asti Fabrizio Brigolo. Con lui i primi cittadini Floriano Zambon, Roberto Tonon e Luciano Fregonese, con i presidenti delle quattro sezioni trevigiane: Raffele Panno (Treviso), Giusppe Bendetti (Conegliano); Francesco Introvigne (Vittorio Veneto) e Valentino Baron (Valdbbaidene). La stecca è più di un viatico, è il simbolo di un patrimonio da ereditare, onorare e tramandare.

Si confida nel meteo, che ieri ha provato a guastare la festa con la pioggia nel pomeriggio, dopo uno splendido sole, ma non ha certo raffreddato il calore alpino che si è fatto beffa del maltempo proseguito il pre-sfilata tutto al coperto, fra tendoni e dormitori, con cori e inni, fanfare, e vino a volontà, visite a musei e chiese, e tour nelle cantine, dalla Langhe al Monferrato.

Le penne nere trevigiane, nel quarto settore, muoveranno dopo le 11 da piazza Veneto - un segno fortissimo per l'anno prossimo - alla volta di corso Alessandria. Il palco d'onore spezza quasi l'enorme piazza Alfieri: ci saranno il ministro della Difesa, Pinotti il governatore Chiamparino, la senatrice Bonfrisco. E il numero uno dell'Ana, il trevigiano Sebastiano Favero: giorno speciale per lui, tra presente e futuro... nella sua Marca.

Ieri Favero ha salutato le autorità e i presidenti sezionali dopo la messa solenne in Cattedrale. Sottolinea: «Ci attendiamo che il governo realizzi l'impegno che Renzi si era preso a Pordenone, quello di un servizio alla patria, un'esperienza non necessariamere armata, ma che si muova nel solco della nostra storia e dei nostri valori».

In questi giorni, nelle varie cerimonie, Favero ha insistito sul fatto che gli alpini "sono e che gli alpini fanno". Alle 12, da Regina Coeli, arriverà anche un messaggio di papa Bergoglio, che ha origini astigiane. Don Bruno Fasani, direttore de "L'alpino", ricorda che a Buenos Aires il futuro pontefice andava a trovare gli alpini, e amava sentir cantare "Il testamento del capitano". «E si commuoveva perchè sentiva in quele parole il senso profondo del vivere appartenendo agli altri, non a sè stessi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.







Sopra l'incontro fra i sindaci Manildo e Brigolo (Asti) In alto a sinistra cerimonia in piazza San Secondo e bicchierata di Manildo allo stand della Adunata del Piave. Qui due cagnolini alpini





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
TREVISO E BELLUNO

Data 15-05-2016
Pagina 8
Foglio 1

I trevigiani all'adunata

Alpini, 10 mila ad Asti. Manildo: «Raccoglieremo il testimone»



TREVISO Ad Asti, per la sfilata degli alpini, oggi ci sono diecimila trevigiani e fra loro anche il sindaco Giovanni Manildo: e l'anno prossimo tocca alla Marca accogliere le penne nere per l'Adunata del Piave nel centenario della Grande Guerra. «Treviso è pronta a raccogliere il testimone – ha detto Manildo – e a far scoprire il proprio territorio».


Treviso
«Sant'Angelo, una discarica a cielo aperto»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 15-05-2016
Pagina 20/21
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA DEGLI ALPINI

La sfilata dei diecimila si fermerà per il Papa

Per la prima volta stop alla marcia: alle 12 saluto del pontefice, originario di Asti Allestito un maxischermo davanti alla tribuna. I "nostri" partiranno verso le 11

Copertura Rai **dalle 8.45 alle 11.30**. Prima Trieste e Gorizia, poi **Carnica**, Gemona, **Cividale**, Udine, **Palmanova** e Pordenone

di Enri Lisetto
INVIATO AD ASTI

Il temporale di metà pomeriggio non ha disperso le decine di migliaia di alpini che sin dall'alba, ieri, hanno pacificamente invaso il centro di Asti: cori (più o meno improvvisati), fanfare, siparietti e trabiccoli hanno animato sino a notte la vigilia della sfilata dei centomila che, stamattina, costituirà l'ultimo atto dell'adunata nazionale degli alpini numero 89. In serata, poi, il passaggio di consegne con le sezioni del Piave che, il prossimo anno a Treviso, riporteranno il grande evento a Nordest, alle porte del Friuli.

Le sezioni del Friuli Venezia Giulia, con quasi 10 mila penne nere giunte in Piemonte, oggi sfileranno verso le 11: prima Trieste e Gorizia, poi Carnica, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova e, a chiudere, Pordenone, che passerà il testimone al Trentino Alto Adige e al Veneto. Le prime penne nere friulane, tabella oraria permettendo, potrebbero sfilare in diretta Rai: copertura assicurata dalle 8.45 alle 11.30, con commento del direttore de L'Alpino, don Bruno Fasani. Poco dopo il passaggio delle penne nere friulane, la sfilata subirà – per la prima volta – una breve sospensione per un "ospite" speciale, il Papa. La segreteria di Stato della Santa Sede ha confermato che il pontefice rivolgerà oggi un saluto agli alpini durante la recita del Regina Coeli, alle 12 su Rai Uno. Davanti alla tribuna d'onore è stato allestito un maxischermo che trasmetterà il messaggio del papa, di origini astigiane: «A Buenos Aires – ha detto don Fasani – andava a trovare gli alpini e amava sentirli cantare «Il testamento del capitano». Si commuoveva perché sentiva in quelle parole il senso profondo del vivere appartenendo agli altri, non per se stessi».

Ieri, come da tradizione, è stata la giornata degli alpini nel mondo, coloro che hanno percorso migliaia di chilometri per partecipare alla grande festa. Tra loro, il friulano Gino Vatri, nato a Gorgo di Latisana nel 1945 ed emigrato in Canada, dove è «ambasciatore degli alpini» ed è stato recentemente rieletto, dopo esserlo stato per 35 anni, presidente della sezione di Toronto; guida la commissione intersezionale del Nord America ed è autore di diversi libri sugli alpini, in italiano e in inglese.

Per le penne nere all'estero l'evento rappresenta un richiamo alla patria che hanno lasciato tra gli anni Cinquanta e Sessanta per ragioni familiari o di lavoro. Tornano per tre giorni, per dirla con le parole del sindaco di Asti Fabrizio Brignolo, «nella terra d'accoglienza di oggi, anche per tanti che fuggono dalla guerra e dalla povertà». Alpini che sono un esempio per le nuove generazioni, ha aggiunto il presidente dell'Ana Sebastiano Favero, «molte delle quali sono il motore di una nuova emigrazione, in particolare verso l'Est Europa dove l'Ana ha aperto i gruppi autonomi di Slovacchia e Pannonia». All'incontro, anche i rappresentanti della federazione soldati di montagna, formata dagli eserciti amici di altre nazioni e nata trent'anni fa; è coordinata dal goriziano Renato Cisilin che ha salutato tutte le delegazioni compresa quella della Bulgaria, destinata a diventare l'undicesimo membro.

Ad Asti, oltre l'ufficialità, si respira aria di festa, aria alpina, unica. Aria che ha coinvolto non solo le penne nere, ma anche gli astigiani, che si sono "gemellati" con i tanti ospiti, prodigandosi spesso a ospitarli in case, giardini, campi, parcheggi e strutture. Così nascono amicizie che restano per tutta la vita e siparietti indimenticabili: gli alpini di Azzano Decimo sono riusciti ad avere spaghetti al ragù in una pasticceria. Questioni di simpatia.

Il gruppo di San Vito al Tagliamento, invece, ha avviato diversi gemellaggi. «Alla lettura dei nomi dei Caduti davanti al monumento, l'anno scorso, Aldo e Caterina Ferrero di Volpiano vennero in città a ritirare la medaglia a ricordo di loro zio Giacomo. Ad Asti sono con noi», li presenta la capogruppo, unica donna in provincia di Pordenone, Oriana Papais. I sanvitesi - che ieri hanno effettuato l'alzabandiera al campo con Morsano, Chions, Cordovado, Nespoledo e Villacaccia - hanno incontrato anche i gemelli di San Giovanni Lupatoto e, venerdì, sono andati a Mottalciata di Biella, gruppo che accolsero all'adunata di due anni fa: «Siamo stati ricevuti dal sindaco ed è stato commovente l'abbraccio di tutto il paese».

Ieri sera, la pioggia non ha fermato i concerti delle formazioni friulane in trasferta ad Asti e dintorni: il coro Vos de Plane di Udine, il Montecavallo di Pordenone, il coro Ana di Gemona, degli alpini di Passons, l'Ardito Desio di Palmanova, il Monte Nero di Cividale; e le bande: quella alpina di Gemona, di Orzano, di Palmanova e dei congedati della Julia.

Oggi l'applauso finale, tra due ali di folla e verosimilmente sotto il sole che tornerà a splendere sul Piemonte. Eccola qui, l'Adunata, quella con la A.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 15-05-2016
Pagina 20/21
Foglio 2 / 2









Il gruppo alpini di Ziracco e, sotto, la banda di Gemona. A destra una delle vie di Asti: saranno in diecimila alla sfilata





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 15-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

IL RADUNO. Per l'89ª Adunata nazionale anche 5 mila Penne nere bresciane

La pioggia non ferma gli alpini Oggi ad Asti sfilano in 500 mila

L'APPUNTAMENTO

Martedì Del Bono al Quirinale: inviterà Mattarella a Brescia

PAG 8

L'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia in queste ore non preoccupa gli alpini che in massa hanno raggiunto Asti per l'89ª Adunata nazionale, che oggi vivrà il suo clou con la tradizionale sfilata-fiume. Secondo le stime, con gli ultimi arrivi nel capoluogo delle Langhe, oggi ci saranno circa 500 mila penne nere, arrivate da tutte le regioni e anche dall'estero. Massiccia la presenza bresciana con almeno 5 mila alpini. E oggi alle 12, durante la recita del Regina Coeli, anche papa Francesco rivolgerà un saluto agli alpini.

VITACCA PAG 13



Penne nere in piazza ad Asti per l'arrivo della Bandiera di guerra FOTOLIVE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 15-05-2016
Pagina 13
Foglio 1

L'EVENTO. Ad Asti non è bastato un violento acquazzone, scatenatosi in concomitanza con l'inizio della messa in onore di tutti i caduti, per spegnere l'entusiasmo

Nemmeno la pioggia ferma le Penne Nere

Migliaia di Alpini arrivati da Brescia pronti all'Adunata e alla sfilata che li vedrà protagonisti oggi alle 14 nel settore lombardo-emiliano

Davide Vitacca
ASTI

Non è bastato un violento acquazzone, scatenatosi in concomitanza con l'inizio della messa in onore di tutti i caduti, per spegnere l'entusiasmo delle migliaia di penne nere bresciane accorse senza esitazione all'appuntamento di Asti. Dopo giorni di allestimenti e mobilitazioni generali, ieri le celebrazioni per l'89esima Adunata Nazionale degli Alpini sono entrate nel vivo, scandite da un programma ufficiale carico di momenti di profondo raccoglimento e intensa commozione. Atteggiamenti e sensazioni suscitati dal tema centrale della giornata, quello legato al ricordo dei tanti militari scomparsi in ogni tempo in difesa dell'Italia.

La sveglia l'hanno data gli Alpini della Sezione di Brescia, che, seguendo una tradizione ormai consolidata, hanno voluto deporre una corona di fiori davanti al monumento dedicato ai caduti astigiani: partendo alle 10 dai giardini di piazza Alfieri, circa 350 alpini (rappresentati da 95 gagliardetti) hanno sfilato lungo il corso principale per raggiungere la scultura commemorativa in piazza Roma. Con loro anche il cappellano militare don Lorenzo Cottali e, in rappresentanza del Comune di Brescia, l'assessore Valter Muchetti.

In una città via via sempre più affollata, puntellata di tende e tricolori e attraversata da chiassosi caroselli spontanei, la pausa per il pranzo è servita per lasciare momentaneamente da parte le pose solenni e recuperare l'immancabile spirito goliardico: trattori scoppiettanti, cori improvvisati, banchetti conviviali e, immancabili, i fiumi di grappa e di vino.

A PARTIRE DALLE 16 alla spensieratezza è subentrata nuovamente l'introspezione. Gli Alpini delle Sezioni di Brescia, della Vallecamonica e della «Monte Suello» di Salò si sono radunati nella cattedrale gotico-romanica di Santa Maria Assunta, assieme a migliaia di «pionieri» provenienti da tutta la Penisola, per ricordare in preghiera i militari scomparsi combattendo con piuma e cappello in testa.

Molti, tra cui i bresciani dei gruppi di Torbole Casaglia, Temù, Niardo e Darfo Boario, hanno dovuto attendere la conclusione della funzione per poter entrare in chiesa. Il culmine oggi pomeriggio con la sfilata conclusiva. I bresciani, assegnati al sesto settore come tutte le rappresentanze lombarde ed emiliane, si ritroveranno tra viale Partigiani e piazza Vittorio Veneto a partire dalle 14. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5.000
GLI ALPINI BRESCIANI PRESENTI ALL'ADUNATA DI ASTI

Sono circa **5 mila** gli alpini bresciani che **oggi** ad Asti parteciperanno alla sfilata **conclusiva** dell'89ª adunata nazionale delle **penne nere**

«Orgogliosi di sfilare»



«Come sezione Monte Suello siamo presenti con 57 gruppi. Siamo orgogliosi di esserci»
ROMANO MICOLI
PRESIDENTE SEZIONE ANA SALÒ



«Per noi questo evento è il più importante dell'anno, atteso con impazienza
GIAN BATTISTA TURRINI
PRESIDENTE SEZIONE ANA BRESCIA



Il gruppo degli Alpini di Chiari che oggi parteciperà alla sfilata insieme a 5 mila Penne nere bresciane



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Massa Carrara
Lunigiana

Data 15-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

PONTREMOLI DRAMMATICO INCIDENTE A MURATORE

Quarantenne in coma Festeggiava con gli alpini

Dario Mandaliti era ad Asti con tutte le Penne Nere

LA PENNA nera che portava sul cappello da alpino si è macchiata drammaticamente di sangue. Un quarantenne residente a Pontremoli, che aveva raggiunto Asti per il raduno nazionale degli Alpini con una decina di concittadini, per cause ancora imprecisate, venerdì sera poco dopo le 20.30, nel centro della città piemontese, è caduto da un sidecar «faidate» costruito su una Vespa e ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. Subito soccorso, il ferito, che si chiama Dario Mandaliti, muratore in un'impresa edile della Lunigiana e sposato con la pontremolese Milena Bellotti, è stato trasferito d'urgenza prima all'ospedale di Asti per le prime cure e poi nella notte a quello di Alessandria dove ieri mattina è stato sottoposto ad intervento chirurgico per la rimozione di un ematoma.

PARENTI
La moglie Milena Bellotti e tutti i parenti sono subito andati in Piemonte



PAURA Tutta Pontremoli è in ansia per la sorte di Dario Mandaliti, da tanti anni residente nel pontremolese

LA NOTIZIA ha fatto subito il giro di Pontremoli dove il protagonista dell'incidente (di origine calabrese, ma da tanti anni a Pontremoli) e la famiglia della moglie sono molto conosciuti. Ora è scattato il count down dell'apprensione per le condizioni di salute dell'alpino, tenuto in coma farmacologico dopo l'intervento. I familiari, appena venuti a conoscenza dell'incidente sono corsi ad Alessandria per seguire da vicino il congiunto. Là in trepidante attesa anche i compagni con quali lo sfortunato alpino aveva condiviso la partecipazione consueta al raduno annuale delle penne nere che in questo fine settimana ha fatto registrare un'affluenza di mezzo milione di persone: solo nei 14 «campi« sono ospitati più di 200mila, tutto esaurito negli alberghi. Il picco è atteso per oggi quando arriveranno per la cerimonia ufficiale il ministro della difesa Roberta Pinotti, il vicepresidente del Senato Linda Lanzillotta, il capo di Stato maggiore della Difesa,il generale astigiano Claudio Graziano e il capo dell'Esercito Danilo Errico. Qualche incidente si verifica puntualmente in queste occasioni: è la storia dell'amore e della passione degli alpini che ricordano con orgoglio e senso di appartenenza il passato del loro servizio militare. Il dispositivo di vigilanza attivato ad Asti da tutte le forze dell'ordine, venerdì sera ha effettuato numerosi interventi per ricomporre le inevitabili conflittualità e anche per altri piccoli incidenti. In caravan o nelle tende, in pullman o addirittura in bici «i veci« (capelli bianchi o meno) tutti insieme festeggiano l'evento nella movida grigioverde all'ombra della fatidica penna da alpino.

N.B.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VINCE LO SPORT
DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

CULTURA » Cavalli e cavalieri, come è cambiato il nostro rapporto con il mondo equino ■ A PAG. 12

ALTO ADIGE

€ 1,20 ANNO 71 (CXXX) - N° 116
Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, Cm. BOLZANO

DOMENICA 15 MAGGIO 2016 QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE:
VIA ALESSANDRO VOLTA 10 ■ 39100 BOLZANO ■ TEL: 0471/904111

TRENTINO

bolzano@altoadige.it ■ www.altoadige.it

PREMIA LA TUA SCUOLA O LA TUA SQUADRA
DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

VI RICORDATE DI RUTELLI E ALEMANNO?

di ALBERTO FAUSTINI

Più che pensare ai prossimi cinque anni, Caramaschi e Tagnin dovrebbero guardare ai prossimi cinque o sei giorni. Il primo pensa già a come governare con numeri così bassi. Il secondo si rende conto che per governare ha bisogno di pescare almeno qualche bel voto a sinistra. Una cosa, però, li differenzia. Caramaschi pare dare per scontata la vittoria al ballottaggio, mentre Tagnin ha capito di avere più di una carta in mano per ribaltare il verdetto.

Ricordate Alemanno e Rutelli? Era l'aprile del 2008, mica duemila anni fa: Francesco Rutelli già lavorava all'invincibile e inscalfibile "laboratorio Roma". Ebbene, lui e la sua sicumera vennero spazzati via da un voto che al secondo turno non fa mai i conti con le ideologie e con i tanti amici che scendono in pista per diventare consiglieri comunali, ma che fa invece sempre i conti solo con due persone, con la loro età, con i loro caratteri, con il loro modo di stringere le mani, con la loro capacità (o incapacità) di ascoltare, con la loro pazienza e con molto altro.

Inutile, questa settimana, parlare di programmi. Le differenze ci sono, ma è normale che tutti vogliano far ripartire Bolzano. Più che riflettere sul come, gli elettori si concentreranno dunque sul chi. Non è una questione di simboli, per buona pace della Svp - che sarà nel "logo" di Caramaschi - e degli ecosociali, considerati solo come utile ruota di scorta. È una questione di uomini. E di numeri. Un esempio: con i voti presi un anno fa al primo turno, ma con l'attuale legge elettorale (che funziona, ma che va corretta con un premio di maggioranza, se si vuole dare una reale governabilità a Bolzano), Luigi Spagnolli avrebbe 22 o forse persino 23 consiglieri: si sarebbe dunque presentato al ballottaggio senza dover pietire chissà quale appoggio. I numeri dicono anche che Caramaschi, con la vecchia legge, avrebbe circa i seggi di oggi, ma sarebbe già ostaggio di una serie di battitori liberi. E vanno letti bene, i numeri: perché non bisogna dimenticare che al seggio, una settimana fa, è andato circa un bolzanino su due. Se qualcuno ci ripensa, può cambiare tutto. E Bolzano ama ripetersi.



Il gruppo Alpini di Oltrisarco non manca mai all'appuntamento

L'ADUNATA NAZIONALE DELL'ANA

Oggi ad Asti la sfilata di 500 penne nere partite dall'Alto Adige

■ A PAGINA 30

C'è chi è partito in pullman, chi in camper, altri sono arrivati in macchina o in moto: stiamo parlando delle cinquecento penne nere altoatesine che oggi, guidate dal presidente provinciale Ferdinando Scafariello, sfileranno all'adunata nazionale degli alpini di Asti. Tra questi anche Carlo Calligione e l'amico Andrea Bramini che in Piemonte sono arrivati, come fanno ormai da una decina d'anni, in autostop. Il vessillo dell'Ana Alto Adige lo porterà la sezione di Gries.

Il Brennero si lecca le ferite

Danni e perdite per 300 mila euro, raffica di denunce

■ BONA A PAGINA 17

CAGNOTTO INARRESTABILE AGLI EUROPEI DI TUFFI

Tania vuole la leggenda, oro anche dai tre metri



■■ Se Buckingham Palace è la residenza della Regina Elisabetta, l'Aquatics Centre nel quartiere di Stratford, a Londra, è una delle residenze che Tania Cagnotto ha in giro per l'Europa. Dopo l'oro nel trampolino da un metro, ieri è arrivata una seconda strepitosa vittoria dai tre metri. ■ MARANGONI A PAGINA 42

DALLE CRONACHE

L'ASSESSORA STOCKER ■ A PAGINA 19

«Via slot e totem I tabaccai hanno 2 anni di tempo»

«Gli esercenti hanno due anni di tempo per togliere le slot machine dai tabacchini che, dopo, saranno vietate. Siamo impegnati in prima linea nella lotta al'azzardo». Così l'assessora Stocker.

VERSO IL REFERENDUM ■ A PAGINA 18

La Svp si spacca sui manifesti pro aeroporto

LA STORIA ■ MATTIOLI A PAGINA 26

Quattro case Lilt per ospitare malati di tumore

VIA VITTORIO VENETO

Esasperati gli inquilini Ipes: «Scarafaggi dappertutto»

■ A PAGINA 27

SCHÜTZEN E NON SOLO

Voglia di autodeterminazione, in migliaia a Brunico

■ PASQUALI A PAGINA 29

www.trauttmansdorff.it
Special Evening with GIORGIO MORODER
DJ SET
18.08. 2016
nei Giardini di Castel Trauttmansdorff
SHOWTIME AGENCY
Prevendita: presso i punti di prevendita abituali
Infoline: 0473 270256 - www.showtime-ticket.com

MERANO

Largo ai tubi, addio a trenta alberi

In via Bersaglio serve spazio per le condutture del teleriscaldamento



I frassini che spariranno

LA COSTITUZIONE

Un'analisi fatta per gradi

di Paolo Pombeni

I libri si scrivono anche nella convinzione di poter essere utili. È quanto ho pensato, dopo una richiesta dell'editore Il Mulino.

■ SEGUE A PAGINA 11

BOLZANO SCOMPARSA

La popolazione spinta alla lettura

di Ettore Frangipane

Durante il ventennio fascista il regime si adoperò in modo particolare per l'alfabetizzazione della popolazione.

■ SEGUE A PAGINA 11

REALPRO®
Tel. 0471.261159
Cel. 334.3388393
info@realpro.it
VIA MILANO AFFARE! TRILOCALE CON GIARDINO PRIVATO IN POSIZIONE INTERNA! C.E.G. € 220.000
VIA GUNCINA LUMINOSO TRILOCALE DI 80 mq IN OTTIMO STATO! C.E.G. € 329.000
CALDARO CENTRO CASA SINGOLA 500 mq di GIARDINO PRIVATO VISTA APERTA! C.E.G. € 435.000
SELVA VAL GARDENA LUMINOSO APPARTAMENTO PANORAMICO di 45 mq. C.E.G. € 430.000
Cerchiamo per stimati clienti:
Zona Gries - San Quirino: 3/4 stanze
Zona Europa - Novacella: 2/3 stanze
DA NOI VALUTAZIONI E STIME GRATUITE!
VIALE DUCA D'AOSTA, 87 (BZ) | www.realpro.it

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 15-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

GLI ALPINI AD ASTI

Il grande giorno dell'adunata Trento protagonista assoluta

ROBERTO GEROLA A PAGINA 21


TRENTINO
Giovane di Arco morto in Spagna: aveva vent'anni
Vaccinazioni, obiettori in calo
Andreatta: a Mattarello stadio così privati
Soldi dei vitalizi per aiutare le famiglie
Si sente male mentre arbitra: infarto fatale
SETTIMA DONNA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 15-05-2016
Pagina 1+11
Foglio 1

NON SOLO ADUNATA

Impariamo dagli Alpini

di Gianpiero Passamani

In questo fine settimana la città piemontese di Asti fa da splendido scenario all'89ª Adunata Nazionale degli Alpini.

SEGUE A PAGINA 11

SEGUE DALLA PRIMA/GIANPIERO PASSAMANI

LA LEZIONE SENZA TEMPO DEGLI ALPINI

Per alcuni, forse distanti dal mondo delle Penne nere, questo appuntamento potrà sembrare antico o addirittura folkloristico. Niente di più sbagliato.

Gli Alpini, come ho avuto più volte modo di ricordare anche in miei interventi passati, rappresentano una parte buona ed essenziale, ancora e sempre di più, per la collettività, basti ricordare quanto fatto nel campo della protezione civile da sempre.

Ovunque nei decenni vi sia stato concreto bisogno di urgente soccorso e aiuto - il terremoto del Friuli giusto 40 anni fa ma anche in tempi più recenti l'Aquila e l'Emilia solo per citarne alcuni - l'ANA, i NuVoLa e i loro Associati hanno sempre risposto:«presente!».

Gli Alpini incarnano infatti molteplici esempi di aggregazione utile e lavoro speso per la società in ogni parte della Penisola e ovviamente anche nel nostro Trentino.

Certamente io sono di parte, impossibile negarlo; negli Alpini ho fatto la naja e, dopo aver assorbito in quel periodo i valori cruciali che ancora oggi guidano il mio agire di cittadino e politico – rispetto, onestà, fratellanza e lavoro fatto sempre per "qualcosa", un risultato utile, un ideale, e mai contro "qualcuno" – ho aderito con entusiasmo all'ANA fondando il Gruppo Alpini di Barco di Levico assieme ad altri amici, e dopo quasi trent'anni ancora trovo nell'Associazione stimoli assai positivi di attualità e azione civile concreta. E anch'io sono dunque naturalmente ad Asti questo fine settimana, assieme ad altri "veci" Alpini e anche a tantissimi giovani che sempre più partecipano alle adunate con le famiglie, gli amici e le fidanzate.

Molto è cambiata la nostra società attraverso i decenni e molto sono cambiati e stanno cambiando gli Alpini. E' necessario aggiornarsi per non veder cancellato un patrimonio umano, educativo e di memoria storica eccezionale ma è altrettanto corretto farlo senza snaturarsi. In questa Italia e in questo Trentino che con laboriosa fatica stanno cercando di uscire dalla peggiore crisi che l'umanità ricordi c'è ancora tantissimo bisogno delle Penne Nere.

Per questo faccio miei due degli striscioni che i circa 4.000 Alpini trentini esibiranno oggi in sfilata ad Asti.

Il primo afferma, senza tanti fronzoli, alla maniera rude e concreta che ci contraddistingue (agli Alpini piacciono i fatti...) che «L' Italia senza Alpini è un futuro senza ricordi». Il secondo, che è anche un insegnamento di vita e un auspicio che condivido di cuore, dice che «Il giovane corre più veloce, ma il vecchio conosce la strada».

Storia, saggezza e condotte di vita utili al prossimo ed esemplari. Questo significa, nel 2016, l'Adunata Nazionale degli Alpini e sono certo, come appare sempre più probabile, che se nel 2018 l'Adunata si svolgerà a Trento, la nostra gente saprà fare propri, ancora una volta, questi eterni valori ed esempi tramutando l'evento in una grande festa di Pace e Speranza.

Gianpiero Passamani
Alpino
e Consigliere della Provincia
Autonoma di Trento


TRENTINO

Giovane di Arco morto in Spagna: aveva trent'anni

Vaccinazioni, obiettori in calo

Andreatta: a Mattarello stadio coi prati

Soldi dei vitalizi per aiutare le famiglie

Si scatta male mentre arbitra: infarto fatale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 15-05-2016
Pagina 21
Foglio 1 / 3

L'ADUNATA DI ASTI

Oggi sfilano migliaia di penne nere con l'arrivederci a Trento

Grande partecipazione nella città alluvionata 22 anni fa pensando al 2018 quando sarà la volta del capoluogo

di Roberto Gerola
TRENTO

Dopo alcuni giorni per ambientarsi, oggi il grande evento. La sfilata per le penne nere trentine inizierà verso le 11 seguendo ormai un protocollo fissato da decenni: i primi a sfilare sono i più lontani e allora si parla di Sezione estere. Saranno comunque precedute dagli alpini in armi, dai gonfaloni degli enti pubblici, dal labaro Ana nazionale con il presidente Sebastiano Favero e direttivo e poi via via tutti gli altri (Nastro Azzurro, Unirr, decorati, reduci e invalidi, rappresentanze). Trento (preceduto da Bolzano) è al 4° settore con le sue cinque fanfare e sette striscioni, ma soprattutto centinaia di alpini. La partecipazione, quest'anno, è massiccia (anche di amici degli alpini e familiari) perché Asti non è lontana e poi per molti significa tornare sui luoghi coperti dal fango dell'alluvione di 22 anni fa, dove erano accorsi in nome della solidarietà, anche se non con il cappello alpino, ma l'elmo da pompiere. E per partecipare oggi alla sfilata, si sono preparati bene. «Si lavora tutto l'anno, ci dicono, e all'Adunata pensiamo solo alla festa». I primi erano partiti ancora martedì e poi tutti gli altri. Gli ultimi ieri. In questi giorni hanno allestito accampamenti anche vicinissimi: Asti non è grande, non dispone di molte strutture ricettive e molti alpini sono arrivati attrezzati con tende. Certamente, molti hanno trovato ospitalità nelle case, ma tanti hanno alzato tende nei giardini riservati, nelle aree e nelle piazze opportunamente indicate. C'è appunto chi dorme in tenda, chi in palestre, negli oratori, in piazza e nei giardini. E per stasera sarà tutto pulito e in ordine.

Ieri, una volta sistemati, hanno visitato la città. Perché l'Adunata è anche conoscere l'Italia e i suoi tesori. C'è chi si è dedicato anche alle cantine. C'è da scommettere che Barbera, Grignolino, Monferrato finiranno nelle auto di chi se li porta a casa. Il presidente sezionale Maurizio Pinamonti è sceso ad Asti giovedì sera. Compiti istituzionali (partecipazione alle cerimonie) lo hanno visto fin da venerdì con i colleghi di tutt'Italia: alzabandiera, cerimonie, apertura Cittadella degli Alpini con la parte riservata al Museo degli alpini del Doss Trento e a Cesare Battisti (nel centenario della morte), onori alla bandiera di guerra. Ieri, ancora incontri, Messa in cattedrale e i discorsi. Ma anche visita ai "campi" degli alpini trentini.

L'Adunata di Asti è tra quelle di "routine" (non legata a eventi storici) anche se ogni Adunata ha le proprie caratteristiche: questa è dedicata ai giovani, intesi come Caduti in guerra ma anche futuro. Gli alpini trentini, da mesi pensano che "Sì bene andiamo ad Asti, e poi a Treviso, ma nel 2018, la nostra festa la vogliamo a casa nostra". Anche perché la precedente risale al 1987, quasi 30 anni fa. Per chi sta a casa, la sfilata è trasmessa in diretta dalle 9 (e fino alla fine) sul canale regionale Trentino Tv Tnn canale 604.


Oggi sfilano migliaia di penne nere con l'arrivederci a Trento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 15-05-2016
Pagina 21
Foglio 2 / 3





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 15-05-2016
Pagina 21
Foglio 3 / 3











Dall'alto, alcune sezioni giunte dal Trentino: a sinistra il gruppo di Vialla Agnedo e Ivano Fracena, sotto gli alpini di Selva con il presidente Maurizio Pinamonti . Nella foto centrale, penne nere da Frassilongo a passeggio ad Asti e sotto alcuni alpini perginesi in visita ad una cantina della zona

Nella foto centrale, gli alpini trentini assistono alla Messa celebrata ieri in cattedrale in suffregio di tutti i caduti delle guerre, celebrata dall'arcivescovo e dai cappellani militari alpini. Sopr, penne nere arrivate ad Asti da Telve ed, in alto a destra, la numerosa rappresentanza da Barco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 15-05-2016
Pagina 20
Foglio 1

Gli isontini "provano" il raduno di giugno

Quasi 200 penne nere in Piemonte preparano il campo per l'appuntamento di giugno a Gorizia

di Emanuela Masseria

Sono circa 200 gli alpini della sezione Ana di Gorizia all'Adunata nazionale. Come raconta il presidente della sezione Ana cittadina, Paolo Verdoliva, «c'è stata una grande affluenza di soci. Molti arriveranno oggi per la sfilata – racconta il presidente, che è anche l'anima dell'organizzazione per il prossimo Raduno triveneto in programma a giugno a Gorizia –».

Sarà un lungo fine settimana quello del presidente Verdoliva che ha confermato la sua presenza, domani alle 18, all'inaugurazione, della mostra sulla Presa di Gorizia in Castello. L'esposizione documenta le vicende a cui si lega anche il raduno triveneto degli Alpini, che si inserisce nelle ricorrenze per il 9 agosto 1916. In quella data avvenne la conquista di Gorizia da parte italiana, uno dei momenti più significativi nella storia del conflitto, se non addirittura il più importante della Grande Guerra. Per ricordare questo importante fatto storico, il Comune di Gorizia, in collaborazione con l'associazione «Isonzo-gruppo di ricerca storica» e il supporto della Fondazione Carigo, ha appunto realizzato una mostra che, attraverso fotografie, documenti e oggettistica d'epoca, richiama i fatti bellici.

A questo evento Verdoliva non vuole mancare, anche perché domani saranno approntati gli ultimi preparativi per il raduno. Molte delle penne nere che oggi sfileranno ad Asti presto "occuperanno" il capoluogo isontino per una delle più grandi manifestazioni alpine del Nord Italia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Quasi duecento gli alpini dell'isontino che oggi sfileranno per le vie di Asti


L'ADUNATA DEGLI ALPINI

La sfilata dei diecimila si fermerà per il Papa

Gli isontini "provano" il raduno di giugno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 15-05-2016
Pagina 36
Foglio 1

L'EVENTO » FAGAGNA



Foto di gruppo per i tredici anziani che si sono incontrati ieri a Fagagna: la somma delle loro età ha superato abbondantemente i mille anni (Foto Petrussi)

Sorrisi e saggezza, ecco la festa dei mille anni

L'incontro di 13 ultranovantenni in gran forma. «Il nostro segreto? Lavorare tanto, niente fumo e un caffè corretto al giorno»

di Anna Casasola

FAGAGNA

Oltre mille anni di storia, 1.211 per la precisione, concentrati per una mattinata nello stesso posto. Non un museo. Nemmeno un monumento, ma un ristorante di Fagagna dove si sono dati appuntamento 13 ultranovantenni, di cui due centenari, provenienti da Fagagna per la maggior parte ma anche dal resto della provincia di Udine.

«L'idea – spiega Luciano Pegoraro, ideatore dell'iniziativa assieme a Paolo Vicedomini, Massimo Stella e Maurizio Bello – mi è venuta quando ho deciso di raccontare la storia della mia famiglia. Parlando però con un amico abbiamo pensato non solo di ampliare la raccolta di informazioni coinvolgendo più persone, ma anche di tentare di organizzare un raduno di ultranovantenni per fare, con la somma delle loro età, mille anni».

Obiettivo centrato e addirittura superato visto che ieri mattina al ristorante "Li di Dolç" di Fagagna il totale degli anni raggiunti grazie ai 13 ultranovantenni intervenuti ha toccato quota 1.211. «Un numero, quello raggiunto – spiega ancora Pegoraro – , inferiore di qualche centinaio alle aspettative a causa di alcune defezioni». Mancate partecipazioni, però, non certo dovute ad acciacchi: «Un signore classe 1922 non ha potuto prendente parte al "Millennium party" perché impegnato ad Asti per l'adunata degli alpini. Un altro ha declinato l'invito perché – ha riferito divertito Pegoraro – ha detto che lui frequenta solo gente più giovane, i vecchi lo intristiscono», a dimostrazione di come persone che hanno affrontato non poche avversità nella vita abbiano tutt'oggi un atteggiamento più che positivo.

Come detto, tredici in tutto i partecipanti alla festa, 8 signore e 5 signori, ai quali è stato consegnato un attestato di partecipazione all'"Happy Millennium" per aver contribuito «a raggiungere mille anni complessivi assieme ad altri ultranovantenni».

Tanta l'emozione tra i partecipanti ma nessuna lacrima, nessuna tristezza, solo allegria, voglia di parlare e di ascoltare. Attorno al tavolo persone ai quali l'età ha indebolito il fisico, ma non certo la mente, con una grinta da far invidia a tanti. Come quella della signora Margherita Candolini, classe 1915 che il 15 luglio prossimo spegnerà 101 candeline che, orgogliosa, ha posato per le foto di rito con il nipotino Matteo, 7 mesi, in braccio: un intero secolo divide nonna e pronipote. O come la signora Emilia Fedrigo, elegantissima nonna nata nel 1924 che, alla richiesta di quale sia il trucco per arrivare in così splendida forma alla sua età ha simpaticamente risposto: «La voglia di depredare l'Inps».

Ma dietro ogni volto scavato da rughe profonde, storie di ordinario sacrificio e privazione. «Noi oggi – ha detto l'ideatore della manifestazione – abbiamo ogni comfort a portata di mano, ma loro no, loro rappresentano quelle generazioni che non avevano niente».

«Ma e jere miôr chê volte (ma era meglio quella volta)» afferma convinta la signora Armida Della Vedova che di anni il prossimo 19 novembre ne compirà 100.

E se tra i segreti di lunga vita ognuno ha spiegato la sua formula, su un paio di cose tutti si sono trovati d'accordo: lavorare tanto, non fumare (solo una signora ha ammesso di aver fumato fino ai 50 anni) e bere un caffè corretto al giorno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Altre immagini della "festa dei cento anni", con figli e nipoti accanto ai coccolatissimi decani

LA GRINTA DI NONNA EMILIA

Quale è il trucco per arrivare in buona forma alla mia età? La voglia di depredare l'Inps

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Gorizia
GIORNALE DEL FRIULI

Data 15-05-2016
Pagina 36
Foglio 1

L'EVENTO » FAGAGNA



Foto di gruppo per i tredici anziani che si sono incontrati ieri a Fagagna: la somma delle loro età ha superato abbondantemente i mille anni (Foto Petrussi)

Sorrisi e saggezza, ecco la festa dei mille anni

L'incontro di 13 ultranovantenni in gran forma. «Il nostro segreto? Lavorare tanto, niente fumo e un caffè corretto al giorno»

di Anna Casasola

FAGAGNA

Oltre mille anni di storia, 1.211 per la precisione, concentrati per una mattinata nello stesso posto. Non un museo. Nemmeno un monumento, ma un ristorante di Fagagna dove si sono dati appuntamento 13 ultranovantenni, di cui due centenari, provenienti da Fagagna per la maggior parte ma anche dal resto della provincia di Udine.

«L'idea – spiega Luciano Pegoraro, ideatore dell'iniziativa assieme a Paolo Vicedomini, Massimo Stella e Maurizio Bello – mi è venuta quando ho deciso di raccontare la storia della mia famiglia. Parlando però con un amico abbiamo pensato non solo di ampliare la raccolta di informazioni coinvolgendo più persone, ma anche di tentare di organizzare un raduno di ultranovantenni per fare, con la somma delle loro età, mille anni».

Obiettivo centrato e addirittura superato visto che ieri mattina al ristorante "Li di Dolç" di Fagagna il totale degli anni raggiunti grazie ai 13 ultranovantenni intervenuti ha toccato quota 1.211. «Un numero, quello raggiunto – spiega ancora Pegoraro – , inferiore di qualche centinaio alle aspettative a causa di alcune defezioni». Mancate partecipazioni, però, non certo dovute ad acciacchi: «Un signore classe 1922 non ha potuto prendente parte al "Millennium party" perché impegnato ad Asti per l'adunata degli alpini. Un altro ha declinato l'invito perché – ha riferito divertito Pegoraro – ha detto che lui frequenta solo gente più giovane, i vecchi lo intristiscono», a dimostrazione di come persone che hanno affrontato non poche avversità nella vita abbiano tutt'oggi un atteggiamento più che positivo.

Come detto, tredici in tutto i partecipanti alla festa, 8 signore e 5 signori, ai quali è stato consegnato un attestato di partecipazione all'"Happy Millennium" per aver contribuito «a raggiungere mille anni complessivi assieme ad altri ultranovantenni».

Tanta l'emozione tra i partecipanti ma nessuna lacrima, nessuna tristezza, solo allegria, voglia di parlare e di ascoltare. Attorno al tavolo persone ai quali l'età ha indebolito il fisico, ma non certo la mente, con una grinta da far invidia a tanti. Come quella della signora Margherita Candolini, classe 1915 che il 15 luglio prossimo spegnerà 101 candeline che, orgogliosa, ha posato per le foto di rito con il nipotino Matteo, 7 mesi, in braccio: un intero secolo divide nonna e pronipote. O come la signora Emilia Fedrigo, elegantissima nonna nata nel 1924 che, alla richiesta di quale sia il trucco per arrivare in così splendida forma alla sua età ha simpaticamente risposto: «La voglia di depredare l'Inps».

Ma dietro ogni volto scavato da rughe profonde, storie di ordinario sacrificio e privazione. «Noi oggi – ha detto l'ideatore della manifestazione – abbiamo ogni comfort a portata di mano, ma loro no, loro rappresentano quelle generazioni che non avevano niente».

«Ma e jere miôr chê volte (ma era meglio quella volta)» afferma convinta la signora Armida Della Vedova che di anni il prossimo 19 novembre ne compirà 100.

E se tra i segreti di lunga vita ognuno ha spiegato la sua formula, su un paio di cose tutti si sono trovati d'accordo: lavorare tanto, non fumare (solo una signora ha ammesso di aver fumato fino ai 50 anni) e bere un caffè corretto al giorno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Altre immagini della "festa dei cento anni", con figli e nipoti accanto ai coccolatissimi decani

LA GRINTA DI NONNA EMILIA

Quale è il trucco per arrivare in buona forma alla mia età? La voglia di depredare l'Inps

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 15-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

Ma dalla Procura si esclude l'ipotesi di un atto non voluto

Rilievi e testimonianze portano all'omicidio-suicidio Giallo sui medicinali: forse Cristina non ne aveva ingeriti

di Piero Tallandini

L'inchiesta della Procura sulla tragedia al lago della Burida ha preso una direzione precisa: omicidio suicidio. Secondo quanto si è potuto apprendere ieri, la magistratura ormai esclude anche la minima possibilità che possa essersi trattato di un fatto accidentale. Tutti gli elementi fin qui raccolti, dai rilievi alle testimonianze, portano ad accantonare l'ipotesi di una manovra involontaria, così come è del tutto esclusa l'eventualità di un coinvolgimento di terzi.

Ciò nonostante, l'esame autoptico disposto ieri viene comunque ritenuto indispensabile nel quadro degli accertamenti. Importanti saranno in particolare le risultanze degli esami tossicologici. Esami che consentiranno di stabilire se Cristina Furlan fosse sotto l'effetto di psicofarmaci venerdì mattina. In questo senso le ipotesi da vagliare sono due. La prima è quella di un eventuale sovradosaggio. Nella borsa della donna sono state rinvenute alcune scatole aperte di farmaci ansiolitici. Sovradosaggio che potrebbe aver influito pesantemente sulla sua lucidità, finendo per rafforzare il proposito suicida. Ma c'è anche un'altra ipotesi formulata dalla magistratura: quella che la donna, non abbia assunto i farmaci che le erano stati prescritti e che proprio questo abbia influito sulla sua psiche fino ad indurla a compiere quel gesto estremo portando con sè il piccolo Federico, che venerdì mattina non aveva potuto essere portato in asilo perché aveva la febbre.



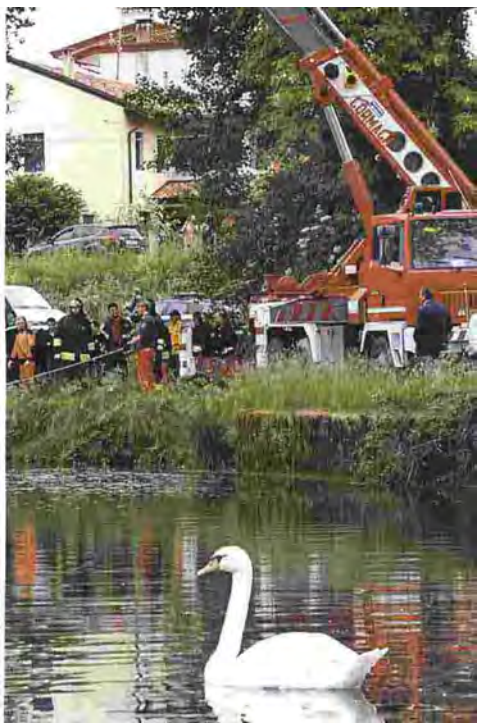
La polizia e i sub dei vigili del fuoco intervenuti alla Burida (Foto Missinato)

Una volta eseguito l'esame autoptico la Procura concederà subito il nulla osta per i funerali e nei prossimi giorni saranno eseguiti accertamenti tecnici anche sull'auto.

Intanto ci sono nuovi particolari sulla dinamica e sulle giornate precedenti alla tragedia. La testimone oculare ha visto l'auto svoltare a destra e dirigersi frontalmente verso l'acqua: piombando nel lago, è finita a una profondità di 3,70 metri.

Da qualche giorno il marito di Cristina, Loris Piva, era preoccupato per lo stato di malessere manifestato dalla moglie. Quella fissità nello sguardo. Lo rassicurava il fatto che i nonni paterni sarebbero tornati per il fine settimana dall'adunata degli alpini ad Asti. Alle 10.15 di venerdì il padre di Cristina, Luigi Furlan, è partito in auto dalla casa dei Piva dov'era andato di prima mattina per fare colazione assieme alla figlia e al nipotino Federico. Si sono dati appuntamento alla casa dei nonni materni, che dista due chilometri. Ma in quella casa non è mai arrivata. Come in trance è arrivata fino al lago, forse senza mai innestare la seconda marcia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 15-05-2016
Pagina 29
Foglio 1 / 2

ADUNATA NAZIONALE DI ASTI

La benedizione del Papa sugli alpini che sfilano

Le sezioni del Fvg partiranno alle 11. Sarà ricordato il terremoto del 1976
L'omaggio a quanti portano lo spirito delle penne nere nel mondo

Ieri la **pioggia** non ha fermato i **concerti** dei **cori** e delle **bande,** mentre oggi è atteso un **sole splendente** a brillare sopra il **"serpentone"**

di Enri Lisetto
inviato ad ASTI

Il temporale di metà pomeriggio non ha disperso le decine di migliaia di alpini che sin dall'alba avevano pacificamente invaso il centro di Asti: cori (più o meno improvvisati), fanfare, siparietti e trabiccoli hanno animato sino a notte la vigilia della sfilata dei centomila che, stamani, costituirà l'ultimo atto dell'adunata nazionale degli alpini numero 89. In serata, poi, il passaggio di consegne con le sezioni del Piave che, il prossimo anno a Treviso, riporteranno il grande evento delle penne nere a Nordest, alle porte del Friuli.

L'ospite speciale. Le sezioni del Friuli Venezia Giulia, con quasi 10 mila penne nere giunte in Piemonte, oggi sfileranno, secondo programma, attorno alle 11: prima Trieste e Gorizia, poi Carnica, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova e, a chiudere, Pordenone, che passerà il testimone al Trentino Alto Adige e al Veneto. Le prime penne nere friulane, tabella oraria permettendo, potrebbero sfilare in diretta Rai: copertura assicurata dalle 8.45 alle 11.30, con commento del direttore de "L'Alpino", don Bruno Fasani. Poco dopo il passaggio delle penne nere friulane, la sfilata subirà – per la prima volta – una breve sospensione per un "ospite" speciale, il Papa. La segreteria di Stato della Santa Sede ha confermato che il Pontefice rivolgerà oggi un saluto agli alpini durante la recita del "Regina Coeli", alle 12 su Rai Uno. Davanti alla tribuna d'onore è stato allestito un maxischermo che trasmetterà il messaggio del Papa, di origini astigiane. «A Buenos Aires – ha detto don Fasani – andava a trovare gli alpini e amava sentirli cantare "Il testamento del capitano". Si commuoveva perché sentiva in quelle parole il senso profondo del vivere appartenendo agli altri, non per se stessi».

Alpini nel mondo. Ieri, come da tradizione, è stata la giornata degli alpini nel mondo, coloro che hanno percorso migliaia di chilometri per partecipare alla grande festa. Tra loro, il friulano Gino Vatri, nato a Gorgo di Latisana nel 1945 ed emigrato in Canada, dove è "ambasciatore degli alpini" ed è stato recentemente rieletto, dopo esserlo stato per 35 anni, presidente della sezione di Toronto. Guida la commissione intersezionale del Nord America ed è autore di diversi libri sugli alpini, in italiano e in inglese. Per le penne nere all'estero l'evento rappresenta un richiamo alla patria che hanno lasciato tra gli anni Cinquanta e Sessanta per ragioni familiari o di lavoro. Tornano per tre giorni, per dirla con le parole del sindaco di Asti Fabrizio Brignolo, «nella terra d'accoglienza di oggi, anche per tanti che fuggono dalla guerra e dalla povertà». Alpini che sono un esempio per le nuove generazioni, ha aggiunto il presidente dell'Ana Sebastiano Favero, «molte delle quali sono il motore di una nuova emigrazione, in particolare verso l'Est Europa dove l'Ana ha aperto i gruppi autonomi di Slovacchia e Pannonia». All'incontro anche i rappresentanti della federazione soldati di montagna, formata dagli eserciti amici di altre nazioni e nata trent'anni fa. E' coordinata dal goriziano Renato Cisilin che ha salutato tutte le delegazioni compresa quella della Bulgaria, destinata a diventare l'undicesimo componente.

La festa. Ad Asti, oltre l'ufficialità, si respira aria di festa, aria alpina, unica. Aria che ha coinvolto non soltanto le penne nere, ma anche gli astigiani, che si sono "gemellati" con i tanti ospiti, prodigandosi spesso a ospitarli in case, giardini, campi, parcheggi e strutture. Così nascono amicizie che restano per tutta la vita e siparietti indimenticabili: gli alpini di Azzano Decimo sono riusciti ad avere spaghetti al ragù in una pasticceria. Questioni di simpatia. Il gruppo di San Vito al Tagliamento, invece, ha avviato diversi gemellaggi. «Alla lettura dei nomi dei caduti davanti al monumento, l'anno scorso, Aldo e Caterina Ferrero di Volpiano vennero in città a ritirare la medaglia a ricordo di loro zio Giacomo. Ad Asti sono con noi», li presenta la capogruppo, unica donna in provincia di Pordenone, Oriana Papais. I sanvitesi – che ieri hanno effettuato l'alzabandiera al campo con Morsano, Chions, Cordovado, Nespoledo e Villacaccia – hanno incontrato anche i gemelli di San Giovanni Lupatoto e, venerdì, sono andati a Mottalciata di Biella, gruppo che accolsero all'adunata di due anni fa: «Siamo stati ricevuti dal sindaco ed è stato commovente l'abbraccio di tutto il paese».

La musica. Ieri sera, la pioggia non ha fermato i concerti delle formazioni friulane in trasferta ad Asti e dintorni: il coro Vos de Plane di Udine, il Montecavallo di Pordenone, il coro Ana di Gemona, degli alpini di Passons, l'Ardito Desio di Palmanova, il Monte Nero di Cividale. E neppure le esibizioni delle bande: quella alpina di Gemona, di Orzano, di Palmanova e dei congedati della Julia.

La sfilata finale. Oggi l'applauso finale, tra due ali di folla e verosimilmente sotto il sole che tornerà a splendere sul Piemonte. Il percorso della sfilata è stato individuato in viale Dante, in discesa: permette una visione d'insieme del serpentone che si snoderà da mattina a sera, al passo del "Trentatré", sino al passaggio sotto le tribune d'onore, in piazza Alfieri, dove è atteso il ministro della Difesa Roberta Pinotti. Quando sarà il turno delle penne nere friulane sarà ricordato il terremoto del 1976 che vide molti alpini e volontari accorrere in soccorso: Verzegnis quest'anno ha offerto l'olio per la lampada di San Secondo. Sarà la sfilata dei valori. Il gruppo di Ziracco di Remanzacco, per esempio, porterà nel cuore il suo reduce, l'ultimo del paese e tra gli ultimi viventi del battaglione Cividale: Serafino Serafini, classe 1917. «Gode di ottima salute – rassicura il capogruppo Dario Gaiotti –, ma l'età non gli permette di partecipare all'adunata. Sfileremo tutti per lui».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 15-05-2016
Pagina 29
Foglio 2 / 2





L'alzabandiera con le penne nere di San Vito, Morsano, Chions e Cordovado, oltre che di Nespoledo e Villacaccia. A destra, gli alpini azzanesi ai quali è stata offerta una spaghettata in una pasticceria



Gli alpini di San Vito al Tagliamento che hanno avviato diversi gemellaggi con altri gruppi


ADUNATA NAZIONALE DI ASTI

La benedizione del Papa sugli alpini che sfilano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 15-05-2016
Pagina 29
Foglio 1

LE STORIE

C'è chi è a quota 49 e chi arriva dalla Norvegia

Luciano Goz: «Dal '64 tre sole assenze». Manlio Giacomello ritrova gli amici spilimberghesi

dall'inviato ad ASTI

Ogni alpino porta all'adunata nazionale la sua storia. Centomila alpini, centomila storie diverse. Luciano Goz festeggerà a Treviso le cinquanta adunate: ad Asti sale a quota 49. «Dal 1964 ne ho perse solamente tre: Trieste, Pescara e Napoli. In due occasioni stavo costruendo casa e non potevo allontanarmi. Alla terza ero al gemellaggio tra Roveredo in Piano e Roveredo Grigioni, Svizzera, all'Isola d'Elba». Consigliere sezionale, è il "custode" della sede di Torre da diversi anni. «Grazie alla leva ho potuto girare l'Italia», ricorda. L'Aquila, Teramo, Paluzza (corso assaltatori), Carnia, un mese in polveriera a Rivoli, uno a Tolmezzo. Una "leva itinerante", la sua, «e sono grato all'esercito che mi ha concesso questa grande opportunità che onoro tutti gli anni all'adunata». Incrocia, ad Asti, il gruppo di Pordenone centro che ha appena salutato il sindaco Claudio Pedrotti e l'assessore Bruno Zille, alpino pure lui. Della comitiva, come tutti gli anni supportata da un consistente numero di donne, fa parte anche Andrea Zille, classe 1937, che non s'è perso nemmeno un'adunata.

All'adunata sono attesi una decina di amministratori del Friuli occidentale: tra loro i primi cittadini di Valvasone Arzene Markus Maurmair, di Maniago Andrea Carli, di Spilimbergo Renzo Francesconi, di San Giorgio della Richinvelda Michele Leon. E' sceso dalla Norvegia, dove abita ormai da decenni, e si è ricongiunto al gruppo della città d'origine, Spilimbergo, Manlio Giacomello, 74 anni, di Trondhiem. «Avevo 18 anni quando mi mandarono a lavorare lassù come mosaicista. Tornai in Italia per il servizio di leva che ho svolto a Pontebba e poi sono ripartito e lì sono rimasto. Ma ogni anno torno in Italia proprio per partecipare all'adunata e per incontrare i miei amici spilimberghesi». Dall'estero, guarda alla sua patria: «La Norvegia è meno corrotta. Suggerisco ai governanti italiani di fare un corso di politica lassù. Quando 15 anni fa andai in pensione, venni in Italia per fare le pratiche. Ebbene, si prospettavano mesi di giri per gli uffici. Tanto che a un certo punto ho detto: va beh, resto in Norvegia. E così ho fatto». *(e.l.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Il gruppo di Pordenone centro e, sotto, gli alpini di Spilimbergo, con i quali c'è Manlio Giacomello, che risiede in Norvegia, ma rientra sempre per l'adunata


ADUNATA NAZIONALE DI ASTI
La benedizione del Papa sugli alpini che sfilano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO BELLUNO

Data 15-05-2016
Pagina 1+5
Foglio 1 / 2

Dopo 22 anni Asti ringrazia i nostri "bocia"

Oggi l'adunata nazionale degli alpini e la città piemontese non dimentica quanto fatto dalle penne nere bellunesi in occasione della devastante alluvione



LA VIGILIA Ieri il "contingente" bellunese ha assistito, pioggia a parte, a diverse manifestazioni

Il meteo lo aveva previsto, ma lo spettro della pioggia non ha fermato gli alpini, ieri all'adunata di Asti. Come recita una canzone famosa, gli alpini non hanno paura. Così le fanfare hanno suonato, i cori non hanno cessato di farsi sentire e i bellunesi sono pronti a sfilare. La memoria è andata a 22 anni fa quando le acque dei fiumi misero in ginocchio gran parte del Piemonte. Un gruppo di penne nere bellunesi ricorda: «Lavorammo per parecchie settimane a turno: qui ci siamo fatti molti amici e quel legame non si è mai interrotto».

Bridda a pagina V

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO BELLUNO

Data 15-05-2016
Pagina 1+5
Foglio 2 / 2

L'ADUNATA Oggi la nostra delegazione sarà accompagnata dalla fanfara della Val di Susa

La pioggia non ferma gli alpini

Dino Bridda
ASTI

Il meteo lo aveva in parte previsto. Ieri pomeriggio un violento acquazzone ha benedetto, se così si può dire, l'adunata degli alpini ad Asti ormai entrata nel vivo. Uno spettacolo insolito ha visto ripararsi migliaia di penne nere e familiari addossati ai muri dei palazzi, negli androni, persino nel locale di un bancomat. Ma, come recita una canzone famosa, gli alpini non hanno paura. Così le fanfare, talune improvvisate, hanno continuato a suonare, i cori non hanno cessato di farsi sentire. L'adunata è anche tutto ciò: folclore, suoni, colori in una tavolozza assai variegata.

Solo verso le 18.30 il maltempo ha allentato la morsa ed in pochi minuti è tornato a splendere il sole. Così le strade del centro sono tornate a riempirsi di alpini per continuare la festa della vigilia della sfilata che questa mattina inizierà alle 9 confidando, ovviamente, in una bella giornata di sole. Asti in questi giorni sta vivendo le atmosfere di dolore e di solidarietà di 22 anni fa quando le acque dei fiumi misero in ginocchio gran parte del Piemonte. Asti ha ringraziato gli alpini soccorritori e questi ultimi hanno a loro volta ringraziato gli astigiani per l'affettuosa accoglienza. Un gruppo di penne nere bellunesi con le lacrime agli occhi: «Per otto giorni non abbiamo visto un raggio di sole. Ci si presentarono scenari di sconvolgimento del territorio, asfalti distrutti e piegati, fango dappertutto. Lavorammo per parecchie settimane a turno e tornammo l'anno seguente per completare la nostra opera. Oggi possiamo dirlo: qui ci siamo fatti molti amici e quel legame stabilito allora non si è mai interrotto».

Ieri sera le chiese di Asti hanno ospitato molti concerti corali, oggi le strade del centro storico lasceranno la scena alle fanfare che segneranno il passo a circa centomila alpini che sino a circa le 20 non smetteranno di marciare. Tra l'altro la Sezione di Belluno sfilerà accompagnata dalla fanfara alpina della Val Susa. Prevista la presenza di parecchi sindaci con i gonfaloni.



AL RIPARO alcuni alpini bellunesi ad Asti si rifocillano sotto un tendone


IL GAZZETTINO BELLUNO

Dopo 22 anni Asti ringrazia i nostri "bocia"

Usura, bellunesi nella trappola


La pioggia non ferma gli alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Lecco

Data 15-05-2016
Pagina 16
Foglio 1

Le penne nere lecchesi sfilano ad Asti Da Galbiate un gruppo in bicicletta

Il raduno nazionale. Le sezioni Ana del territorio hanno raggiunto la città piemontese Acquistapace di Varenna e Decian di Valmadrera hanno affrontato la strada a piedi

Alla conquista di Asti. Da tutta la provincia all'89esimo raduno nazionale degli alpini, che ieri e oggi ha come quartier generale Asti.

C'è chi è arrivato ad Asti in pullman, chi in auto, altri in treno, e chi in bici come alcuni alpini del gruppo Monte Barro di Galbiate, e chi a piedi come **Ivan Acquistapace** di Varenna e **Omar Decian** di Valmadrera, entrambi del gruppo di Varenna.

Da Lecco la protezione civile e i rappresentanti delle varie delegazioni, così come da Mandello, da Colico (come sempre molto numerosi) e da tutto il lago con i pullman partiti all'alba di sabato. Da Oliveto Lario la sezione di Limonta che è stata tra le prime ad arrivare.

E numerose penne nere ad Asti erano già presenti venerdì, perché il grande raduno val bene anche un giro della città alla scoperta dei monumenti e di tante delizie gastronomiche.

Una due giorni entusiasmante. Una due giorni tra sfilate, cortei, discorsi, e tanti selfie e scatti col telefonino, perché anche l'adunata è ormai un evento da social, come testimoniano le tante fotografie condivise.

Dopo tanta pioggia, ieri il meteo è stato clemente, e oggi dovrebbe esserlo ancora di più. Allo scoccare delle 9 il benvenuto della città alle penne nere giunte da tutta l'Italia, alle autorità e ai tanti presenti. In piazza San Secondo ha preso il via l'89esima adunata nazionale sulle note della fanfara alpina della Taurinense, accanto alla Compagnia d'onore del 2° reggimento alpini.

Un grande evento per Asti, che nel 1994 in concomitanza con l'alluvione che mise in ginocchio il territorio, trovò i primi soccorsi proprio dagli alpini e dalla protezione civile delle penne nere.

Questa adunata per tanti è stata l'occasione per ritornare in Piemonte a trovare quelle persone che aiutarono e con cui poi si sono instaurati legami di profonda amicizia.

Bagno di folla ieri mattina, alle 9 in piazza San Secondo e alle 11 in piazza Campo del Palio ad Asti, dove la cerimonia dell'alzabandiera e l'inaugurazione della "Cittadella degli Alpini" hanno dato ufficialmente il via all'adunata.

Come sottolineato dal generale **Federico Bonato**, comandante delle truppe alpine, e riportato da Astinotizie.it: «L'adunata fa parte della vita di ogni alpino, è un momento di grande festa nel segno dell'amicizia più sincera da trascorrere con persone che condividono gli stessi principi, abbracciano gli stessi valori e nutrono lo stesso forte spirito di Corpo».

P. San.



Alcuni componenti del gruppo Ana Monte Barro di Galbiate hanno raggiunto Asti in bicicletta


Un selfie per il gruppo Ana Protezione civile di Lecco


Ad Asti il raduno nazionale Ana


Le penne nere lecchesi sfilano ad Asti Da Galbiate un gruppo in bicicletta

Il sorriso di Mazzoleni si è spento vent'anni fa l'abbraccio degli amici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Data 15-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

PENNE NERE

Oggi ad Asti mille alpini piacentini per l'Adunata nazionale

(*fri*) Si tiene oggi ad Asti l'Adunata nazionale degli alpini. Nella città piemontese sono attesi circa mille piacentini provenienti da tutta la provincia e "capitanati" dal presidente sezionale Roberto Lupi. Molti hanno già raggiunto Asti ieri e venerdì, ma la maggioranza si prevede arrivi questa mattina. Il momento clou sarà nel pomeriggio quando alle 14 e 15 cominceranno a sfilare le penne nere piacentine nella nuova camicia a scacchi biancorossa. La parata nostrana verrà aperta dalla fanfara Ana piacentina, diretta dal maestro Edoardo Mazzoni, nonché dall'ormai celebre striscione verde "Piacenza primogenita". Piacenza sfilerà nel sesto settore come ultima delle sezioni dell'Emilia Romagna e appena prima di quelle della Lombardia. Ieri sera si sono esibiti nelle chiese di Asti i cori Valnure e Valtidone.


Ambrosioc «La vocazione è dono, non un progetto per noi stessi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 15-05-2016
Pagina 30
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA NAZIONALE

Oggi ad Asti la sfilata di 500 penne nere partite dall'Alto Adige

Vecchiati: «Accoglienza calorosa e tanta emozione» Ad accompagnare gli alpini la Musikkapelle di Marlengo

BOLZANO

C'è chi è partito in pullman, chi in camper, altri sono arrivati in macchina o in moto: stiamo parlando delle cinquecento penne nere altoatesine che oggi, guidate dal presidente provinciale Ferdinando Scafariello, sfileranno all'adunata nazionale degli alpini di Asti. Tra questi anche Carlo Calligione e l'amico Andrea Bramini che in Piemonte sono arrivati, come fanno ormai da una decina d'anni, in autostop. Il vessillo dell'Ana Alto Adige lo porterà la sezione di Gries. L'ultima adunata nazionale nel centro piemontese è stata fatta nel 1995.

«L'atmosfera - raccontava ieri Mauro Vecchiati del gruppo di Gries appunto - che si respira qui è come al solito emozionante. L'accoglienza della città, tappezzata di bandiere tricolore, calorosa: si calcola che ci siano circa 100 mila penne nere arrivate da tutt'Italia e anche dall'estero».

Ad accompagnare gli alpini altoatesini, oggi come nel 2004 a Trieste, ci sarà la Musikkapelle di Marlengo.



Il gruppo degli alpini del quartiere di Oltrisarco

Con la differenza che dodici anni fa si era trattato di un'eccezione, d'ora in poi potrebbe essere la normalità visto che, solo pochi giorni fa, l'assemblea straordinaria ha decretato lo scioglimento della banda degli alpini di Gries.

Il motivo è molto semplice: non c'era più un numero sufficiente di musicisti per consentirne la sopravvivenza.

Secondo il presidente dell'Ana Scafariello però non è escluso che si possa pensare ad una ricostituzione di una banda degli alpini, anche se le possibilità concrete non sono molte.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.













Carlo Calligione (a sin.) e Andrea Bramini in autostop



In alto: a destra il gruppo delle Acciaierie; a sinistra il gruppo San Maurizio. Qui sopra: Il vessillo della sezione Alto Adige. Sotto: il gruppo degli alpini di Gries ad Asti per l'adunata nazionale delle Penne nere in programma oggi


Oggi ad Asti la sfilata di 500 penne nere partite dall'Alto Adige

Affari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO PORDENONE

Data 15-05-2016
Pagina 8
Foglio 1 / 2

Duemila penne nere oggi alla grande sfilata

Sono la "rappresentanza" degli 8.500 iscritti della Sezione pordenonese: chiuderanno il serpentone di alpini del Fvg

Romano Zaghet
ASTI

Oltre trecentomila Penne nere e loro famigliari sono arrivati ad Asti per essere protagonisti dell'89 Adunata Nazionale Alpini. Di questi, oltre 2000 sono giunti dalla Provincia di Pordenone, in rappresentanza degli 8.500 iscritti ai 72 gruppi che formano la Sezione provinciale "Ten. A. Marchi".

Molti di loro, con i camper, erano partiti già dall'inizio settimana. Citandone uno: Maurizio Cescut, direttore del Coro Ana di Aviano, partito insieme agli amici Amedeo e Walter, il figlio Roberto e la moglie Rosy. Dopo aver attraversato le Langhe, le colline che circondano Asti e aver visitato alcune cantine, è arrivato nella città piemontese nella serata di venerdì.

Ma non è tutto; ad Asti è giunta pure la Fanfara "Veci della Julia", complesso bandistico del quale fanno parte una ventina di musicanti residenti nel pordenonese. Detta Fanfara, si è esibita in una piazza all'esterno della città, ieri pomeriggio. I Veci della Julia, poi, alle note del Trentatré, questa mattina sfileranno davanti alla Sezione di Udine. Tra gli altri protagonisti della "spedizione" in Piemonte anche il coro Ana Montecavallo Villotta-Basedo che ieri sera si è esibito in un teatro del centro città.

Ma come hanno trascorso le serate di venerdì e quella di ieri i "Fradj" della "Marchi"? Sistemate le tendopoli negli spazi predisposti dalla Sezione locale, fra grigliate, brindisi e canti hanno festeggiato fino a notte fonda. E numerosi astigiani, passando da un campeggio all'altro, hanno brindato con gli alpini friulani, socializzando - com'è costume - e cantato fino all'alba.

E oggi il grande appuntamento. Tirati a lucido (e se non ci saranno anticipi o ritardi) la Sezione di Pordenone inizierà a sfilare questa mattina alle 11.30. Con in testa il neo presidente Ilario Merlin, con a fianco il Vessillo sezionale, alcuni sindaci con fascia tricolore e gonfaloni, autorità civili e militari provinciali, i gagliardetti, numerosi striscioni inneggianti all'attività alpina, la "Marchi" - supportata dalle note delle Bande di Meduno, Bagnarola, percussionisti di Sesto al Reghena e canti del Coro Ana Montecavallo - chiuderà la sfilata delle Sezioni del Friuli Venezia Giulia.

© riproduzione riservata

VECI DELLA JULIA

Nella fanfara 20 musicisti della Destra Tagliamento

LA VIGILIA

Ieri le esibizioni in piazza e teatro


Duemila penne nere oggi alla grande sfilata

Valitalia a New York in cerca di partner Usa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO PORDENONE

Data 15-05-2016
Pagina 8
Foglio 2 / 2





ASTI Alpini schierati davanti alla Collegiata di San Secondo all'arrivo della Bandiera di Guerra del 2° reggimento Alpini, che oggi sarà in testa alla sfilata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 15-05-2016
Pagina 16/17
Foglio 1 / 5

Alpini

Oggi il clou in terra piemontese

Asti applaude l'arrivo in centro del generoso e colorato esercito di penne nere

Stamane alle 9 l'inizio delle sfilate tutte seguite in diretta su Teletutto Brescia passa dalle 15.15

L'evento

Massimo Cortesi

ASTI. Il temporale arriva verso le 17 e scarica su Asti scrosci copiosi. Ma è di buon auspicio, perché fa presagire una domenica limpida. E comunque interrompe solo per poche decine di minuti lo scorrere festoso del fiume alpino che ormai ha paralizzato il centro storico cittadino.

La sveglia. Un centro, quello di Asti, che ieri mattina, dopo una notte di brindisi, ha ricevuto la sveglia proprio dalla Sezione Ana di Brescia: come tradizione, infatti, le nostre penne nere hanno reso omaggio ai Caduti davanti al Monumento all'Alpino alle spalle del Palazzo della Provincia. Fanfara di Gemona in testa, il Vessillo sezionale, scortato dal presidente Gian Battista Turrini, dai vice presidenti e dai consiglieri sezionali, ha raggiunto il Monumento sfilando attorno alla piazza Alfieri. Ottantacinque i gagliardetti dei Gruppi presenti e circa ottocento gli alpini al seguito. Con Turrini anche i due precedenti presidenti sezionali, Sandro Rossi e Davide Forlani, a testimonianza della coesione del sodalizio bresciano.

La sfilata. Ma la grande attesa, naturalmente, è per la sfilata che prenderà il via stamattina alle 9. Sarà sicuramente imponente, favorita nei numeri dalla vicinanza di Asti alle zone alpine del Nord Italia (come Bergamo, Brescia e Vicenza, tre province che da sole rappresentano un quarto degli alpini dell'Associazione). È annunciata la presenza del ministro della Difesa, Roberta Pinotti, che dovrebbe essere accompagnata dal capo di Stato maggiore della Difesa, gen. Claudio Graziano, alpino.

Il messaggio del Papa. Ma ci sarà, quest'anno, una grande emozione per le penne nere: alle 12, infatti, da piazza San Pietro, Papa Francesco, durante il Regina Coeli, rivolgerà un messaggio agli alpini. E la sfilata si fermerà per ascoltarlo. Del resto la famiglia di Papa Bergoglio è originaria dell'Astigiano e lui vuole bene agli alpini: «A Buenos Aires - dice don Bruno Fasani, direttore de L'Alpino - andava a trovare le penne nere e amava sentirle cantare 'Il testamento del capitano'. Si commuoveva perché vi ritrovava il senso profondo del vivere appartenendo agli altri».

La partenza del 6° Settore che comprende gli «Alpini della terra bresciana» (come recita il tradizionale striscione che quest'anno sarà portato dalle penne nere di Zocco-Spina) è prevista per le 14.15. Ma davanti ai bresciani (nell'ordine, che viene invertito ogni anno, le Sezioni Brescia, Valcamonica e Salò), rispettando la tradizione che privilegia chi abita più lontano, partiranno gli alpini della Valtellina. Inoltre, calcolando che lo sfilamento (causa onori alle autorità, ecc.) ha sempre almeno mezz'ora di ritardo, è facile ipotizzate che il passaggio dei «nostri» non inizierà prima delle 15.15. La sfilata dei bresciani sarà trasmessa e commentata in diretta da Teletutto, mentre su TT2 andrà in onda, dalle 9, l'inte-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ra sfilata della 89a Adunata Nazionale degli Alpini.

La nostra tv. E proprio la troupe di Teletutto è stata protagonista del sabato sera nel centro di Asti: un angolo di piazza S. Secondo, vicino al Teatro Alfieri, si è trasformata in uno studio all'aperto, in cui sono stati intervistati i vertici delle Sezioni Ana bresciane, semplici alpini con belle storie da raccontare e cittadini astigiani, mentre si esibivano anche cori e fanfare delle nostre terre. Un evento nell'evento, che ha attirato l'attenzione di centinaia e centinaia di persone (non solo penne nere) ed innescato allegria, a dimostrazione dell'affetto che circonda la nostra emittente.

L'accoglienza. La città piemontese ha accolto gli alpini con un entusiasmo davvero commovente, mettendo a disposizione spazi per i campi anche nelle aiuole del centro storico ed accettando serenamente le pesanti limitazioni alla libertà di circolazione che derivano da una manifestazione tanto imponente: del resto non poteva essere diversamente, visto che il Piemonte è la culla degli Alpini, che proprio qui sono nati e che ancora oggi ospita una delle due sole Brigate Alpine operative delle Forze Armate, la «Taurinense». E gli alpini hanno ripagato la popolazione fornendo il meglio del loro entusiasmo, trasformando per un sabato notte Asti in una «piccola New York», ovvero «la città che non dorme mai».

Campi gustosi. Gettonatissima anche l'accoglienza dei campi bresciani, celeberrimi per la loro cucina, che punta soprattutto sullo spiedo. Noi ieri abbiamo «dovuto» sperimentarne ben due: a mezzogiorno quello degli storici amici del Gruppo di Serle, con Angelo (seppur un po' a dieta) ed il mitico «Micio» (alla sua 53esima adunata consecutiva!); alla sera ci hanno pensato gli alpini di Lumezzane S. Sebastiano (assieme ai Gruppi di Bottonaga e del Villaggio Sereno). Chi ha vinto? Il piacere di stare insieme. //

Annunciata la presenza del ministro della Difesa Pinotti Da piazza San Pietro oggi il saluto del Papa

Con Dello gli alunni delle elementari in gita

Le iniziative

■ Un campo ben attrezzato, quello degli alpini di Dello, nella zona industriale, nel cortile di una carrozzeria.

«Siamo venuti a scegliere il posto un mese fa - racconta il capogruppo, Marco Coffinardi - ed abbiamo fatto bene visto l'affollamento che si registra in queste ore».

I dellesi sono qui in 26 (su 80 iscritti) e sono arrivati già mercoledì, riuscendo a rizzare tende e stand prima che diluviasse. Sono anche riusciti a realizzare un'ottima idea: portare in Adunata per un giorno gli alunni di due classi elementari del loro paese.



Da Mairano. Alpini e signore

Hanno fatto visitare loro la Cittadella degli Alpini (con in mostra dotazioni ed attrezzature delle Truppe Alpine) e poi li hanno portati apranzo sotto le loro tende.

I bambini si sono divertiti tantissimo.

Ieri, tra gli ospiti della tenda, il generale Carlo Calenco, già comandante del Sesto Reggimento alpini, ora in congedo ed iscritto al Gruppo di Orzinuovi, perché legato da amicizia al consigliere Ana Bresciano Walter Bettinsoli.

Una bella giornata anche per l'ufficiale, che si è goduto lunghe cantate alpine, rinforzate dall'ugola di Gianfranco Tavolazzi, altro consigliere Ana bresciano, che canta bene, ma non riesce a non commuoversi in mezzo agli alpini.

L'orario «infelice», perché è pomeriggio inoltrato e quasi tutti gli alpini sono già tornati verso il centro, ci impedisce la classica foto di insieme col Gruppo di Mairano.

Però ci sono solo un paio di alpini e due simpaticissime signore, una delle quali ci informa che una sua foto è andata addirittura sull'Alpino.

Vogliono una foto tutta loro: accontentate. //

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 15-05-2016
Pagina 16/17
Foglio 3 / 5

PROTAGONISTI

Partito a piedi da Garda di Sonico in Valcamonica

IL CAMMINO DEL GIANGI PER SFILARE CON GLI AMICI

Massimo Cortesi

Ad ogni Adunata la gente arriva con i mezzi più strani, compresi i maledetti «trabiccoli» (in genere vecchi trattorini o motocarri trasformati) che appestano l'aria perché le norme Euro non sanno neppure cosa siano e, soprattutto, intralciano la già asfittica circolazione nel centro storico. (E non ho mai ringraziato abbastanza l'efficientissima Polizia Locale di Bolzano, che tenne inflessibilmente i trabiccoli fuori dal centro storico, consentendo a chi era all'Adunata anche per lavorare di muoversi con grande facilità nella "zona rossa").

Però venirci a piedi, percorrendo 326 km, ovviamente a tappe, non è proprio da tutti: lo ha fatto Giangi Fanetti («veramente sarei Gianluigi, ma mi conoscono tutti come Giangi»), di Garda di Sonico (ottanta abitanti, tiene a precisare). Dieci tappe, partendo da Edolo assieme a Dario Cimberle, noto «camminatore» di Adunate, che, essendo di Moncalieri, questa volta si vergognava a fare «solo» una quarantina di chilometri; così ha deciso di allungarla, partendo da Edolo (nome mitico per le penne nere).

«Abbiamo fatto - racconta Giangi - in media 30/35 km al giorno, con zaini di una decina di kg, facendoci ospitare la notte dai Gruppi alpini locali, sulla rotta Edolo, Bergamo, Monza, Vigevano, Mede, eccetera». Visto così è arzillo e fresco come una rosa, facile prevedere che ripeterà l'esperienza, visto che l'anno prossimo l'Adunata sarà a Treviso, più o meno alla medesima distanza.

Non si contano, poi, gli alpini ciclisti: ad Asti ne abbiamo visti degli stuoli. Difficile dire da dove venissero, ma qualche riga la dedico volentieri ad un alpino bresciano, Aldo Gerardi, del Gruppo di Bottonaga. Lui si è fatto quasi 160 km in un giorno, tra Orzinuovi ed Asti in sella all'amata bicicletta, insieme ad un amico (parso fisicamente più tonico). L'abbiamo preso in giro un po' tutti, ma lui ce l'ha fatta, in poco più di otto ore (non male, considerata anche la breve sosta per il pranzo) Pedalatore amatoriale entusiasta (come tutti i quarantenni che si lanciano in nuove avventure) ha un fisico più vicino al koala di pelouche che a Cipollini, però è troppo simpatico e poi ha retto bene. Rifocillatosi al campo, dopo poco è ripartito immergendosi nella notte cittadina, proponendo, specie alle astigiane, il suo famoso sorriso di «alpino dell'amore». Ovviamente non ha fatto conquiste, ma si è divertito tantissimo. Poi ha perso conoscenza. Non lo prenderò più in giro. Sino a domani.



L'alpino. Giangi Fanetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 15-05-2016
Pagina 16/17
Foglio 4 / 5

Gruppi triumplini fra una carrozzeria e via Sardegna

Gli accampamenti

Concesio ospitato dalla Car Services il cui titolare è riconoscente agli alpini

■ Ma dove si sono nascosti i Gruppi della Val Trompia? In tre giorni di esplorazioni di Asti e dintorni non abbiamo visto i loro striscioni, poi l'incontro fortuito con un amico alpino di Concesio, che ci rivela l'ubicazione.

È il cortile di una gigantesca carrozzeria (Porta Romana Car Services), moderna e linda; il titolare, Angelo Garrasi, col simpatico cane Walter (un bel Golden Retriever giocherellone) lo ha concesso con entusiasmo alle penne nere: «Quando c'è stata l'alluvione ad Asti, oltre vent'anni fa, non mi ha aiutato nessuno; solo gli alpini sono venuti qui e hanno spalato per settimane. Io con loro sono in debito».

Quello di Concesio è un Gruppo alpino di quelli «pesanti», con oltre duecento soci iscritti (e poi ci sono anche i Gruppi di San Vigilio e Costorio...): qui ad Asti col capo Gruppo Claudio Manenti e col consigliere sezionale Mario Poli ce ne sono una quarantina, attrezzati molto bene, stand refettorio, cucina, camerata e tende per chi non trova posto in questa.

Oltre 20 anni fa l'alluvione che colpì Asti trovò nelle «braccia» delle penne nere un concreto aiuto

Con loro c'è anche Gianni Tavella, geniere della Brigata Julia per diciotto mesi, tra 1958 ed il 1960, memoria storica del sodalizio: lui di Adunate ne ha fatte 53, cominciando da quella del 1961, a Torino. «Un paio ho dovuto saltarle - racconta - per cause di forza maggiore, come quando, ad esempio, mi sono sposato».

La sua è una famiglia davvero molto alpina, visto che ha anche due figli penna nera (anzi, uno è alpino paracadutista) e lui ha avuto una vita da alpino molto intensa. È stato a Rossosch per l'Operazione Sorriso (ovvero la costruzione di un asilo in Russia dove nel 1942 c'era il Comando degli alpini), ma è stato anche a trovare gli alpini di New York e del Canada.

«E per molti anni in Adunata facevo due volte la sfilata, perché sfilavo prima con gli alpini del Perù, il cui capo era un amico e poi con Concesio. Adesso, perfò, sono troppo vecchio...».

Rifiutiamo l'ennesima offerta (il classico «mangiate qualcosa, bevete qualcosa?» che si ripete come un cortese mantra), perché accettando tutto saremmo già morti di indigestione l'altro ieri.

Ripartiamo per andare a trovare i Gruppi di Villa Carcina, Collio e Ponte Zanano: abbiamo scoperto che sono in via Sardegna.

Ma comincia a diluviare. Va beh, alla prossima. //


Asti applaude l'arrivo in centro del generoso e colorato esercito di penne nere


IL CAMMINO DEI GIANCI PER SFILARE CON GLI AMICI

Gruppi triumplini fra una carrozzeria e via Sardegna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 15-05-2016
Pagina 16/17
Foglio 5 / 5





La sfilata. I bresciani rendono onore al monumento degli alpini



Dalla Valsabbia. Il nutrito gruppo di Serle // FOTOSERVIZIO NEG STRADA



Dalla Valtrompia. Il gruppo di Concesio al gran completo



Il saluto. Da sinistra l'ex presidente Ana Brescia Forlani, l'attuale presidente Turrini e l'assessore Muchetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Data 15-05-2016
Pagina 15
Foglio 1 / 2

«Qui batte ancora il cuore degli alpini come vent'anni fa»

L'adunata ad Asti. Antonio Sarti ricorda l'alluvione
«Era una distesa di fango, passammo giorni a spalare»
E alla vigilia della festa hanno sistemato parchi e scuole

EMANUELE FALCHETTI
ASTI

Guarda la piazza Antonio Sarti. E negli occhi non ci sono solo i tricolori che oggi la accendono assieme al sole finalmente ritrovato dopo tre giorni di pioggia battente. Negli occhi del past president dell'Ana Bergamo ci sono anche il cielo cupo e la distesa di fango che, nel 1994, la inghiottirono assieme al resto di Asti e a buona parte del Piemonte. Lui, che all'epoca guidava la Protezione civile dell'Ana, fu tra i primi a raggiungere l'area colpita dall'alluvione in quel novembre in cui il Tanaro, così come il Po, esondarono trasformando la terra dei vini in una gigantesca risaia. Uno scenario apocalittico, di cui la piazza di Asti – dedicata al suo cittadino più illustre, Vittorio Alfieri – divenne uno dei simboli. Così, alla vigilia dell'89ª adunata degli alpini, è qui che l'attesissimo evento assume forse il suo significato più autentico: non solo la festa, i brindisi, le celebrazioni, l'attesa per la sfilata, ma anche il ricordo di un'esperienza drammatica e al tempo stesso intensa. «Era un mare – dice indicando la piazza Sarti – per riportarla alla normalità si spalò per giorni e giorni, così come a Borgo Tanaro, a Canelli, ad Alessandria e in tutti quei cantieri in cui intervenimmo sin dalle prime ore».

> Un centinaio le penne nere che partirono da Bergamo per portare aiuto

Il fiume straripò domenica 6 novembre. Il lunedì le prime penne nere erano già sul posto. Da Bergamo ne arrivarono un centinaio e tra questi anche Giuseppe Bonaldi, attuale coordinatore nazionale della Protezione civile dell'Ana: «Ero già stato a Rossosch, in Russia, dove l'associazione aveva ristrutturato il Comando militare alpino per farne un asilo, ma quella ad Alessandria, fu la mia prima vera esperienza in un contesto di emergenza. Un'esperienza importante ed estremamente formativa durante la quale conobbi lo spirito di solidarietà degli alpini più autentico e profondo».

Lavoravano giorno e notte le penne nere. Spalavano fango nelle cantine e la gente li ringraziava con le bottiglie recuperate negli stessi seminterrati pur di non salutarli a mani vuote. Anche il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro volle esprimere la propria riconoscenza e a dicembre, nel Centro della Protezione civile di Castelnuovo di Porto, ne incontrò una delegazione, tra cui figuravano 25 bergamaschi. «Anche quello fu un momento toccante – aggiunge Sarti che all'epoca era anche componente della Commissione nazionale del volontariato –, un'emozione che oggi (ieri per chi legge, ndr) è riaffiorata quando, casualmente, ho incontrato un alpino di Asti con cui lavorai due mesi gomito a gomito. Pur di dare una mano, lui non aveva esitato a lasciare il lavoro per dedicarsi a tempo pieno ai soccorsi. Ci siamo abbracciati e gli occhi sono diventati lucidi a entrambi».

A distanza di 22 anni, tutto uguale. Stesso spirito, stesse emozioni. E non solo per Sarti e il collega astigiano. Anche quest'anno le penne nere sono arrivate qui, ad Asti, dove l'ultima adunata si era svolta proprio a sei mesi dall'alluvione nel maggio del 1995, e si sono rimboccate le maniche per lasciare un segno tangibile della loro visita: «La cosa veramente straordinaria – commenta ancora Giuseppe Bonaldi che ha coordinato gli interventi portati a termine dagli alpini – è constatare come lo spirito con cui eravamo intervenuti 22 anni fa sia rimasto esattamente lo stesso. Nessuna ansia di apparire, ma solo la voglia di tendere la mano e offrire un contributo concreto». I volontari hanno così ripulito il Bosco dei partigiani, hanno sistemato il parco Bramante, sono intervenuti in numerose scuole cercando di soddisfare i bisogni segnalati dagli stessi studenti; infine hanno fatto tappa anche a Palazzo Alfieri, affacciato sulla grande piazza, per aggiustare giardino e aiuole. Niente fango stavolta. Per fortuna l'alluvione è un ricordo lontano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Asti in festa per gli alpini. Oggi la sfilata, cinquemila i bergamaschi presenti



Il campo degli alpini di Seriate



Antonio Sarti



Giuseppe Bonaldi


«Qui batte ancora il cuore degli alpini come vent'anni fa»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di CREMONA

Data 15-05-2016
Pagina 4
Foglio 1

Adunata. L'89ª edizione

Per la sfilata degli alpini cinquecentomila oggi ad Asti



La bandiera degli alpini ad Asti

ASTI—Con la cerimonia dell'alzabandiera, nel centro di Asti, ha preso ufficialmente il via l'89/esima Adunata nazionale degli alpini. Per la sfilata di oggi sono attese 500 mila persone. Presenti ad Asti anche alpini provenienti da 32 sezioni estere, dal Canada all'Australia, ma anche sette delegazioni europee. Tutti «orgogliosi di portare il tricolore in giro per il mondo».


ATTUALITÀ

Sono già in carcere i 4 italiani

Antinori ricoverato e dimesso

KAUPPA.it
PARCO ACQUATICO CAVOUR!
Ingresso per adulto o bambino a prezzo scontato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL TRENTINO

Data 15-05-2016
Pagina 7
Foglio 1

L'appuntamento

Adunata degli Alpini, ad Asti cinquemila trentini Oggi la sfilata: diretta televisiva a partire dalle 9

TRENTO Sono cinquemila i trentini che tra venerdì e ieri sono arrivati ad Asti per partecipare alla 89esima edizione dell'adunata nazionale degli alpini. A fare il punto della situazione è la sezione alpini di Trento, che ieri ha informato l'avvio (nella giornata di venerdì) dei momenti di protocollo, ai quali il Vessillo di Trento, portato dal consigliere di zona Carlo Covi e scortato dal presidente sezionale Maurizio Pinamonti, è sempre stato presente. «Il ritmo degli appuntamenti istituzionali è frenetico — ha spiegato Pinamonti — ma ovviamente viverli da presidente di sezione, e per di più importante come quella di Trento, ti riempie di orgoglio. E devo dire che c'è una certa fibrillazione in attesa di sapere se ci verrà concessa l'adunata del 2018». In queste ore sono arrivate ad Asti anche le cinque fanfare sezionali e i due cori, quello sezionale e l'alpino Re di Castello. Per il coro sezionale ieri un concerto al Battistero di Asti al mattino e un concerto nella cattedrale alla sera. Le fanfare invece sono state impegnate con concerti nei vari punti della città in attesa della tradizionale sfilata delle penne nere, in programma oggi su un percorso di circa 1.600 metri. È annunciato anche il saluto del Papa. Per quanto riguarda la copertura televisiva dell'evento, in Trentino Rttr e Trentino Tv trasmetteranno l'intera sfilata a partire dalle 9 e fino alla conclusione.

E. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


«Sorpresa dal buon cuore dei trentini Il futuro? Non ci penso, è troppo incerto»

Un sportello per i migranti omosessuali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Data 15-05-2016
Pagina 13
Foglio 1

PENNE NERE IL RADUNO NAZIONALE



Migliaia di alpini ad Asti

Un migliaio di penne nere di Parma e provincia sono attese quest'oggi ad Asti, per la sfilata che chiuderà l'Adunata nazionale degli alpini. Un appuntamento che, nel cuore del Piemonte, sta richiamando qualcosa come mezzo milione di alpini provenienti da tutta Italia e dall'estero, per uno spettacolo che mescola storia, valori ed un senso di appartenenza esaltato pure dai tradizionali cori. Un nutrito gruppo di alpini parmensi è giunto ad Asti già nella giornata di venerdì, quando l'Adunata ha preso ufficialmente il via con l'alzabandiera e l'omaggio al Labaro nazionale decorato di 216 Medaglie d'Oro. Ieri pomeriggio la sezione Ana (Associazione nazionale alpini) di Parma ha partecipato, con il proprio gonfalone, alla messa in suffragio di tutti i caduti, celebrata in Cattedrale.


Parma
Addio a Bruno Dalcò, l'artigiano della legatoria
OGGI È DOMENICA!
-20%
SCONTO 20% SU UN PRODOTTO NON ALIMENTARE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

Marcia il grande cuore degli alpini

I bergamaschi all'adunata nazionale di Asti. Nel 2015 donate 300 mila ore di volontariato

All'adunata nazionale di Asti sfila l'orgoglio delle penne nere. E tra la gente è ancora tanta la gratitudine per le migliaia di volontari che, 22 anni fa, spalarono il fango portato dal Tanaro impazzito. Bergamo, come di consueto, era in prima linea, ieri come allora.

I bergamaschi hanno marciato in quattromila: prima sezione d'Italia, 35 minuti di sfilata, introdotti dallo speaker Francesco Brighenti con un eloquente: «Allacciatevi le cinture!». C'erano anche un centinaio di sindaci e otto fanfare ad accompagnare i 245 gruppi orobici. Per Carlo Macalli, presidente provinciale Ana, c'è un'aria nuova che si respira nell'associazione. «Non tanto nei numeri – spiega –. Si coglie una gran voglia di fare e l'aspetto più positivo è che questa vivacità riguarda anche e soprattutto i giovani. Una voglia di fare che, in perfetto stile alpini, non rimane sulla carta: «Anche nel 2015 abbiamo donato alla collettività oltre 300 mila ore di lavoro – spiega Macalli – devolvendo una cifra superiore al milione di euro. Mi sembra che questo sia un filo conduttore decisamente robusto».



Ad Asti hanno sfilato quattromila alpini bergamaschi FOTO FRAU

FALCHETTI **ALLE PAGINE 10 E 11**


L'ECO DI BERGAMO

Marcia il grande cuore degli alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Data 16-05-2016
Pagina 47
Foglio 1

SI È CHIUSA L'89ª ADUNATA

Asti saluta: grazie Penne nere

Passaggio di consegne con Treviso dopo una festa che ha riempito la città

UN'INVASIONE CHE E' DURATA SETTE GIORNI, IERI LA SFILATA



LE FOTO SONO DI ALBERTO D'ANNA E GIULIO MORRA

Un "fiume" ininterrotto ha sfilato per 11 ore

Le foto della giornata A PAG. 48 E 49

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Data 16-05-2016
Pagina 47
Foglio 1

UNA GRANDE LEZIONE DI "ALPINITÀ"

FULVIO LAVINA

Il senso dell'identità: ne aveva parlato alla vigilia il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero e ieri nell'oceanica sfilata dell'89ª Adunata degli alpini, se ne è avuta la conferma. Perché non è possibile organizzare un evento così gigantesco nei numeri, che è al tempo stesso esempio di ordinata compostezza e desiderio di festa, se non c'è la condivisone di valori identitari. Quelli che Adriano Blengio chiama «alpinità».

Dalle Alpi alla Sicilia, passando per storie, dialetti, cultura, esperienze e anche scelte politiche diverse, gli alpini condividono un comune senso del rapporto con gli altri. È questa la forza che spinge ogni anno, da 89 anni, centinaia di migliaia di penne nere ad attraversare l'Italia e il mondo per ritrovarsi e rinnovare il patto che li lega tra loro e tra loro e la società.

Asti ha vissuto una settimana intensa, di allegria e festa, di ricordi e impegno, pur se con qualche inevitabile disagio. Un prezzo davvero piccolo, trascurabile, da pagare di fronte alla grande lezione che hanno lasciato le penne nere. Il grazie è doveroso.


PIEMONTE
Asti saluta: grazie Penne nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Data 16-05-2016
Pagina 48/49
Foglio 1 / 4

"Noi alpini conquistati da calore e applausi tributati dagli astigiani"

Un nostro giornalista ha sfilato con le Penne nere

MAURO FACCIOLO
ASTI

Oltre due ore di attesa imprevista sotto il sole, con corollario di mugugni e disagi, soprattutto per i più anziani (e sono la maggioranza). Ma tutto sembra svanire nel nulla quando il serpentone delle camicie blu della sezione di Torino imbocca corso XXV Aprile e poi corso Dante. Tutti i malumori vengono cacciati via dal calore della gente di Asti palpabile al passaggio degli alpini. È indubbiamente un'esperienza non comune sfilare fra due ali di persone che applaudono. Come alzare gli occhi sopra le teste coperte dai cappelli con la penna nera e vedere bandiere alle finestre dei palazzi e altra gente che applaude. Dall'inizio della sfilata fino al suo sciogliersi, in corso Alessandria.

L'accoglienza è ancor più calorosa dell'adunata di vent'anni fa. Ci sono quelli che probabilmente sono seriosi nonni e che mentre sfilano danno il «cinque» ai bambini dietro le transenne. Poi un coro di «bravi», «belli», «grazie». Così, i malumori vengono cacciati via. Il serpentone alpino si ferma qualche volta in corso Dante e c'è il tempo per qualche battuta con gli spettatori. Poi il momento clou: il passaggio davanti alla tribuna delle autorità in piazza Alfieri. Certo, il passo di tutti non è più quello di quando si marciava inquadrati sotto la naja, ma tutti cercano di assumere un atteggiamento più marziale e di tenere il ritmo. Poi si entra in corso alla Vittoria. Ancora battimani. Ed è così pure in corso Alessandria, dove ormai le transenne non ci sono più perché sono le ultime centinaia di metri da percorrere prima dello scioglimento. Mentre gli alpini della sezione di Torino concludono la marcia, alle loro spalle ecco quelli di Casale, Alessandria, Acqui Terme.

La mia giornata di alpino di radici casalesi, residenza alessandrina e alpinità torinese è cominciata come per tantissime altre Penne nere con l'arrivo in stazione a bordo di un treno super affollato. Rispetto all'adunata del 1995, il servizio di accoglienza pare molto migliorato. Nell'atrio della stazione ci sono alcuni dei duecento studenti «reclutati» per dare informazioni. L'impatto con Asti è quello di una città davvero in festa.

La sezione di Torino, «la veja», dovrebbe cominciare a sfilare a partire dalle 16,45. Sono già le 19, invece, quando ci si muove. Prima di noi, sono partite Cuneo e le altre Penne nere del Piemonte. Sui motivi del ritardo solo ipotesi («è perché il Papa ha mandato il saluto agli alpini, così la sfilata si è fermata» è una delle più fantasiose). Ma poi tutto passa alle spalle. Con una novità. Vent'anni fa, non c'erano gli smartphone: ieri invece la sfilata è stata fotografata, ripresa, messa in rete. Non solo dagli spettatori. Anche da alpini (pochi) che sfilavano. Forse un segno dei tempi anche questo.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Alessandria, un gigantesco tricolore

Gli alpini della sezione di Alessandria, presieduta da Bruno Pavese, hanno anche questa volta sfilato con i fazzoletti tricolore, per formare, tenendoli alti sulla testa, una grande bandiera d'Italia.



Acqui Terme con coro e fanfara

Il gruppo di Acqui Terme ha partecipa guidato dal capogruppo Mario Torrielli, neo eletto. Fanno parte del gruppo il coro Acqua Ciara Monferrina e la fanfara.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il decano con la bandiera al collo

Ovazione per il decano degli alpini, il biellese Silvio Biasetti, 103 anni (a destra). Con lui il presidente nazionale Ana Sebastiano Favero che ha fatto fermare il corteo per stringergli la mano.



Jam session con "La Piola"

Alcuni alpini-musicisti del gruppo «La Piola» di Candelo, in provincia di Biella, sono arrivati nel centro di Asti con i loro strumenti colorati e hanno improvvisato una jam session

LE FOTO DI QUESTA PAGINA SONO DI ALBERTO D'ANNA E GIULIO MORRA



Domodossola "apre" il Piemonte

È stata affidata alla sezione di Domodossola l'apertura della sfilata piemontese: dal Vco sono arrivati ad Asti 2 mila alpini dalle tre sezioni di Domodossola, Intra e Cusio-Omegna.



La bandella del Lago Maggiore

Si sono fermati a intrattenere le penne nere all'ammassamento, in attesa di partire per il corteo: ad Asti c'era anche la Bandella alpina del Lago Maggiore, arrivata da Verbania.



Dalle Alpi alle Langhe

Dalla Valle d'Aosta sono scesi ad Asti un migliaio di Penne Nere che hanno sfilato seguendo la portabandiera Gloriana Pellissier, campionessa di sci alpinismo del Centro sportivo Esercito.



«Ch'a cousta lon ch'a cousta»

Il Battaglione Aosta è l'unico ad essere stato insignito della Medaglia d'Oro al Valor militare per l'eroismo dimostrato nella Prima Guerra Mondiale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Data 16-05-2016
Pagina 48/49
Foglio 4 / 4



"Gli appena arrivati"

Giovani alpini in congedo di Cuneo e Caraglio che, da pochi anni completato il servizio militare, per l'Associazione nazionale Alpini posso essere considerati come «appena arrivati».



Cuneo candidata per il 2020

Cinquemila Penne nere cuneesi hanno sfilato ieri ad Asti. In testa la bandiera della Divisione Cuneense. Annunciata la candidatura per l'Adunata nazionale nel 2020.



Lo striscione dell'inno

Gli alpini vercellesi hanno sfilati con lo striscione che ricorda la paternità dell'inno delle penne nere, «Trentatré», scritto dal trinese Eugenio Palazzi durante la Prima guerra mondiale



Il «grazie» di Asti

Uno striscione con il ringraziamento della città agli alpini ha preceduto la sfilata di 144 giovani (uno per ognuno degli anni dell'Associazone alpini» con il tricolore



Il gruppo

Nel gruppo di Grignasco (Novara) c'era Donato Zanolo (secondo da sinistra), il grafico di Prato Sesia vincitore del concorso per creare il manifesto dell'adunata. Dal Novarese sono arrivati 400 alpini dei gruppi attivi in provincia e della Protezione civile



L'unità cinofila di Novara

A sfilare per il centro di Asti c'erano anche i volontari della «Laika», l'unità cinofila della Protezione civile di Novara, con i loro animali.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 16-05-2016
Pagina 5
Foglio 1

EVENTO. Nel 2017 appuntamento a Treviso

Festa degli alpini In centomila «invadono» Asti

Il messaggio di papa Francesco: «Siate testimoni di misericordia»



Un momento dell'89ª sfilata degli alpini ad Asti

ASTI

Grande festa ieri ad Asti per l'89ª Adunata degli alpini, con centomila penne nere arrivate da tutto il mondo che hanno riempito la cittadina piemontese per l'intero fine settimana.

Un momento di festa, salutato da papa Francesco al termine del Regina Coeli: «Rivolgo un pensiero speciale agli alpini. Li esorto a essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del beato don Carlo Gnocchi, del beato Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli, che onorarono il Corpo con la santità della loro vita».

Ma anche un momento di riflessione sull'importanza ai giorni nostri delle forze armate che, ha sottolineato il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, «danno un servizio alla patria e sono ricchezza per la nostra società».

Ieri alle 9 in punto è stato dato il via alla sfilata, proseguita per tutto il giorno, in una imbandierata Asti, la terra del Palio e del vino.

«Custodi della memoria e orizzonte della gioventù», recitava lo striscione che apriva il lunghissimo serpentone.

L'appuntamento per il prossimo anno è a Treviso. L'Adunata torna in Veneto dopo l'appuntamento del 2008 a Bassano del Grappa. •


Pinotti: «Nessun regalo già partite le querele»

A Seveso 40 anni dopo la nube la diossina fa ancora vittime

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Data 16-05-2016
Pagina 10/11
Foglio 1 / 2

Con i 4.000 alpini bergamaschi sfila la solidarietà

L'adunata. Prima sezione d'Italia, un «fiume» in piena di 35 minuti. Tanta la gratitudine 22 anni dopo l'alluvione

NOSTRO SERVIZIO
EMANUELE FALCHETTI
ASTI

Si somigliano tutti gli alpini. Facce che hai visto mille volte anche in tv. Perché quando qualcuno è in difficoltà e tende la mano, loro arrivano sempre. Schiena bassa, capello in testa, stanno lì, almeno finché il grosso è fatto. Per questo ringraziarli è un gesto istintivo, quasi un riflesso incondizionato. Ne incontri uno per strada e almeno un sorriso glielo regali. Se poi sfilano, applaudirli è inevitabile: passano e le mani partono da sole. Come ieri, ad Asti, dove a distanza di 22 anni dall'alluvione e a 21 dall'ultima adunata gli alpini sono tornati per farsi nuovamente abbracciare.

Il saluto del Papa

Tante tantissime le penne nere: quasi 85 mila in corteo, quattromila delle quali orobiche; almeno tre, quattro volte tanto se si considerano amici e simpatizzanti. La solita invasione, insomma. Con gli alpini bergamaschi in prima linea: perché anche loro nel 1994 erano corsi a spalare il fango in piazza Alfieri e a Borgo Tanaro e l'adunata era anche l'occasione per rivivere emozioni che negli ultimi due decenni non si sono certo sopite. Anzi, si sono amplificate e purtroppo ripetute in decine di situazioni analoghe. Così quello della «gratitudine» è il leitmotiv della giornata. Un mantra che recitano un po' tutte le autorità presenti – dal ministro della Difesa Roberta Pinotti ai vertici militari agli amministratori locali, primo fra tutti il sindaco d'Asti Fabrizio Brignolo – e che a un certo punto, verso le 12.30, quando gli alpini stanno già sfilando da tre ore e mezza, coinvolgerà anche Papa Francesco, in collegamento da Piazza San Pietro: «Siete testimoni di misericordia e di speranza», dice il Pontefice rivolgendosi alle penne nere. Una frase che, di lì a qualche ora, sotto il sole di via Petrarca dove i bergamaschi si stanno ammassando, assumerà un significato ancor più pregnante. Perché, assieme ai gagliardetti, assieme alle fanfare, assieme ai gonfaloni, i volontari della sezione orobica hanno portato con sé anche la contabilità della solidarietà annuale, qualcosa come 300 mila ore di lavoro e un milione di euro donati. E anche se nessuno gonfia il petto e ne parla, questa è una medaglia che tutti vedono e riconoscono.

«La prima sezione d'Italia»

«Oggi era importantissimo esserci proprio per tutto ciò che gli alpini fanno e rappresentano» sintetizza l'assessore Giacomo Angeloni che veste la fascia tricolore del Comune di Bergamo. «Siamo qui soprattutto per dire grazie – gli fa eco il sindaco di Costa Volpino Mauro Bonomelli, arrivato ad Asti anche in rappresentanza della Provincia – le penne nere se lo meritano».

Si meritano questo ed altro i bergamaschi. E infatti quella lungo i tre chilometri del percorso, è una passerella che in tanti ricorderanno come l'ennesima e splendida pagina nel grande libro delle adunate: ironia della sorte, all'inizio in via Dante Alighieri, si marcia in leggera discesa che per gli alpini è quasi un controsenso. Poi il tracciato spiana e, arrivati, in piazza Alfieri, nessuno ha più voglia di guardare alla pendenza. Meglio godersi tutto il resto: «Allacciate le cinture – urla dalle tribune lo speaker, il bergamasco Francesco Brighenti, alle 16,40 – perché arriva la sezione numero uno in Italia». Non si sbaglia: prima che le quattromila penne nere – precedute dalla banda di Trescore Balneario, dai consiglieri sezionali, da un centinaio di sindaci, dagli alfieri dei 245 gruppi e accompagnate da altre sette fanfare – si lascino alle spalle il parterre con le autorità, passeranno almeno 35 minuti. «Ciao Bergamo – saluta Francesco Brighenti – ci vediamo a Treviso». Ancora un'adunata. Gli stessi incredibili alpini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il collegamento con Francesco: «Siete testimoni di misericordia e di speranza»

Le autorità bergamasche: «Le penne nere si meritano il nostro grazie»



Arrivano i bergamaschi

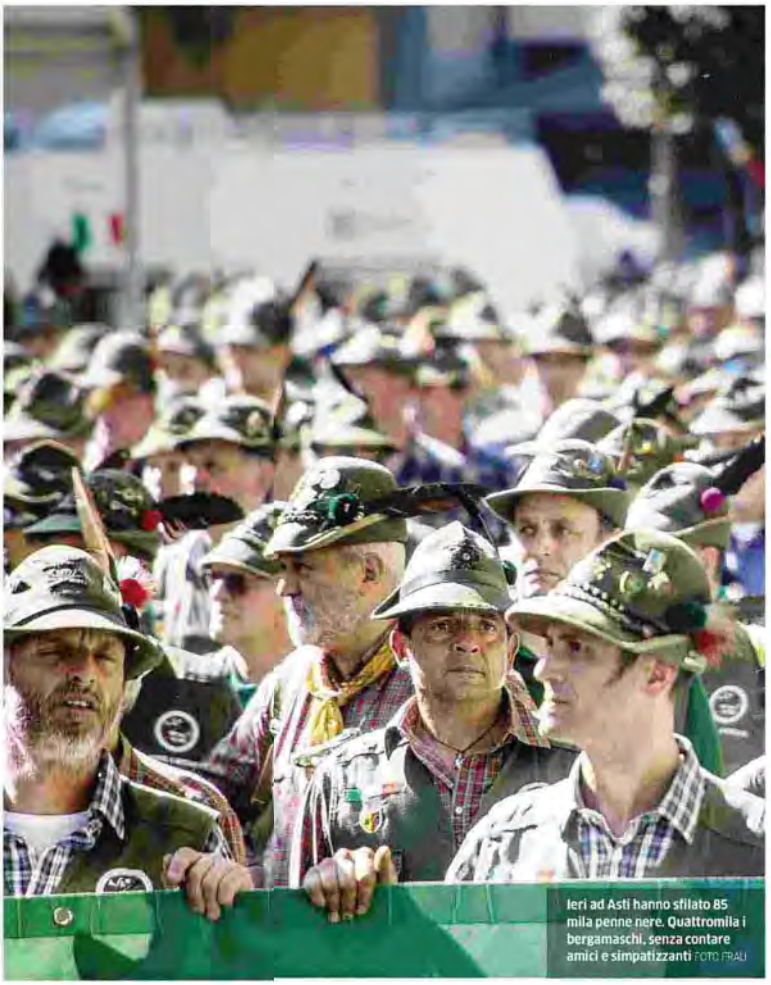
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La sezione di Bergamo, la prima in Italia



Il «selfie» di Angeloni e Bonomelli



Ieri ad Asti hanno sfilato 85 mila penne nere. Quattromila i bergamaschi, senza contare amici e simpatizzanti FOTO FRALI



Città

Con i 4.000 alpini bergamaschi sfila la solidarietà



«DAI NOSTRI VOLONTARI TRECENTOMILA ORE»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pastorino Lodi

la Repubblica
LUNEDÌ 16 MAGGIO 2016
CONTATTI
SEGRETERIA_GENOVA@REPUBBLICA.IT

Genova

IL LAVORO

Pastorino Lodi



LO SPETTACOLO

In migliaia a Loano per le Frecce Tricolori

LUCIA MARCHIÒ SU GENOVA.IT



ANIMALI IN CITTÀ

Cinghiale con cuccioli all'Albergo dei Poveri

LA FOTO SU GENOVA.IT



LA KERMESSE AD ASTI

Gli alpini della Liguria al raduno nazionale

LE FOTO SU GENOVA.IT

La svolta dell'università lezioni gratuite on line

> Genova capofila di un progetto pilota che coinvolge 14 atenei italiani
> Già mille gli iscritti: la frequenza presto potrà portare a sostenere un esame



Ragazzi impegnati davanti a un computer

MICHELA BOMPANI

L'UNIVERSITÀ di Genova lancia i primi corsi gratuiti, online, e raccoglie, in venti giorni, mille iscritti.

Iscritti che arrivano anche dall'estero.

Si chiamano Mooc, "Massive open online courses", il progetto si chiama Eduopen, e si tratta della rivoluzione nell'apprendimento continuo e "aperto", nonché gratuito.

L'Università di Genova è tra i fondatori di una rete di quattordici atenei che, in Italia, hanno costruito la piattaforma "di partenza" «per offrire a tutta la cittadinanza l'accesso all'Università, gratuitamente e liberamente», spiega Marina Rui, delegata del rettore Paolo Comanducci per l'e-learning e tra i primi componenti del board di quattordici professori che stanno costruendo un nuovo modo di frequentare l'Università.

SEGUE A PAGINA III

GENOVA-NEW YORK

FEDERICO RAMPINI

La difficile eredità delle città industriali



Mi spiego. Abbiamo tutti un'Età dell'Oro da sognare, rimpiangere, vagheggiare. Per Genova gli storici individuano almeno tre epoche gloriose dal Medioevo al Seicento. Molto più vicina a noi, alla portata della nostra memoria personale o familiare, c'è il periodo aureo degli anni Sessanta: ricostruzione post-bellica, sviluppo di una grande industria (spesso a partecipazione statale), conquiste sociali della classe operaia. È facile farsi catturare dalla nostalgia. Nel discorso politico è uno dei sentimenti più forti, la nostalgia. Prendete la campagna elettorale americana, appunto. Lo slogan di Donald Trump è "Make America Great Again". Le prime tre parole sarebbero banali da sole. Tutta la forza sta nella quarta. L'avverbio "again", che di solito significa "ancora", qui invece va tradotto in modo diverso: "come una volta". Facciamo l'America grande come una volta. Restituiamole la grandezza di un passato eroico, meraviglioso, o comunque migliore di questo presente. La nostalgia non è solo di destra. Per i repubblicani l'ultima Età dell'Oro coincide con la presidenza di Ronald Reagan, il trionfo del liberismo, la vittoria sull'Unione sovietica e la fine della guerra fredda, il "momento unipolare" in cui l'America fu l'unico leader egemone. Ma la sinistra ha le sue nostalgie, la sua Età dell'Oro può essere quella di John Kennedy (pieno impego, un patto sociale più equo, meno diseguaglianze) oppure di Bill Clinton che presiedette all'ultimo grande boom economico.

SEGUE A PAGINA III

L'INCHIESTA

Amiu, nel mirino i bagni della polizia

GIUSEPPE FILETTO

TRA le irregolarità compiute dai dipendenti di Amiu e di Switch-1988 sullo smaltimento illecito e sullo scandalo dei rifiuti, c'è un episodio riguardante il Centro Balneare della Polizia di Stato. Si tratta di una nuova contestazione mossa dalla Procura della Repubblica sui comportamenti da parte di funzionari della questura.

SEGUE A PAGINA II

IL CASO



Mense a scuola il bastoncino di pesce dal prezzo variabile

IL SERVIZIO A PAGINA II

SCONFITTA CON L'ATALANTA



Genoa, festa amara per Gasp 'Preziosi ha fatto le sue scelte'

GESSI ADAMOLI

OGGI la festa, nonostante la sconfitta (immeritata), a Marassi: il giro di campo, gli applausi e i cori. Ma domani, come per "Via col vento", è un altro giorno e si riazzera tutto. Il giocattolo sarà ancora una volta smontato, un bilancio in profondo rosso non ammette alternative.

SEGUE A PAGINA V

LA SAMPDORIA

La mossa di Ferrero blindato Montella

STEFANO ZAINO

L'importante era finire, visto quanto disastroso è stato questo campionato.

SEGUE A PAGINA VII

LA SERIE B/ AQUILOTTI TRAVOLTI 4-0 DAL COMO ULTIMO IN CLASSIFICA

Lo Spezia si butta via: playoff in bilico

SI scioglie lo Spezia sul lago di Como. Finisce 4-0 contro il fanalino di coda, che aveva raccolto solo quattro punti, con altrettanti pareggi, nelle ultime otto partite e non aveva mai segnato più di due volte nella stessa gara. Nelle orecchie rimane il coro, peraltro ingeneroso, dei tifosi che chiedono ai giocatori, ad inizio secondo tempo, di tirare fuori gli attributi, usando un elegante sinonimo. Adesso lo Spezia non può sbagliare nell'ultima in casa contro l'Ascoli, che non è ancora salvo. Con un pareggio l'accesso ai play off sarebbe blindato, ma rischierebbe il sorpasso di



Cesena ed Entella, impegnate in trasferta con Avellino e Crotone. La vittoria assicurerebbe il settimo posto a sessantotto punti, uno in più di quelli raccolti nello scorso torneo, che furono, però, sufficienti per agganciare il quinto posto. Per salire al sesto, deve, però, arrivare davanti ai bianconeri romagnoli, ora a pari punti a 65 ed in vantaggio nello scontro diretto. Una sconfitta potrebbe addirittura costare i play off, se Entella e Novara vincessero, perché i piemontesi sono avanti nello scontro diretto.

LORENZO MANGINI A PAGINA VII

Pastorino Lodi
ONORANZE FUNEBRI dal 1896
SERVIZIO CONTINUATO NOTTURNO E FESTIVO
SEDE UNICA
010.358094
Corso Gastaldi 181r
Genova
800-026664

DIRETTORE RESPONSABILE MARIO CALABRESI ■ REDAZIONE DI GENOVA VIA CECCARDO ROCCATAGLIATA CECCARDI 1 ■ 16121 ■ TEL. 010/57421 ■ FAX 010/5742263 ■ CAPO DELLA REDAZIONE FRANCO MONTEVERDE ■ VICARIO LUIGI PASTORE ■ INTERNET E-MAIL: SEGRETERIA_GENOVA@REPUBBLICA.IT ■ SEGRETERIA DI REDAZIONE TEL. 010/574220 DALLE ORE 10.00 ALLE 12.00 E DALLE ORE 15.00 ALLE 19.00 ■ TAMBURINI FAX 010/565191 ■ PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.P.A. ■ VIA CECCARDO ROCCATAGLIATA CECCARDI 1 ■ 16121 GENOVA ■ TEL. 010/53731 ■ FAX 010/5701743

Pastorino Lodi

la Repubblica
LUNEDÌ 16 MAGGIO 2016
CONTATTI
SEGRETERIA_GENOVA@REPUBBLICA.IT

Genova

IL LAVORO

Pastorino Lodi



LO SPETTACOLO

In migliaia a Loano per le Frecce Tricolori

LUCIA MARCHIÒ SU GENOVA.IT



ANIMALI IN CITTÀ

Cinghiale con cuccioli all'Albergo dei Poveri

LA FOTO SU GENOVA.IT



LA KERMESSE AD ASTI

Gli alpini della Liguria al raduno nazionale

LE FOTO SU GENOVA.IT

La svolta dell'università lezioni gratuite on line

> Genova capofila di un progetto pilota che coinvolge 14 atenei italiani
> Già mille gli iscritti: la frequenza presto potrà portare a sostenere un esame



Ragazzi impegnati davanti a un computer

MICHELA BOMPANI

L'UNIVERSITÀ di Genova lancia i primi corsi gratuiti, online, e raccoglie, in venti giorni, mille iscritti.

Iscritti che arrivano anche dall'estero.

Si chiamano Mooc, "Massive open online courses", il progetto si chiama Eduopen, e si tratta della rivoluzione nell'apprendimento continuo e "aperto", nonché gratuito.

L'Università di Genova è tra i fondatori di una rete di quattordici atenei che, in Italia, hanno costruito la piattaforma "di partenza" «per offrire a tutta la cittadinanza l'accesso all'Università, gratuitamente e liberamente», spiega Marina Rui, delegata del rettore Paolo Comanducci per l'e-learning e tra i primi componenti del board di quattordici professori che stanno costruendo un nuovo modo di frequentare l'Università.

SEGUE A PAGINA III

GENOVA-NEW YORK

FEDERICO RAMPINI

La difficile eredità delle città industriali



Mi spiego. Abbiamo tutti un'Età dell'Oro da sognare, rimpiangere, vagheggiare. Per Genova gli storici individuano almeno tre epoche gloriose dal Medioevo al Seicento. Molto più vicina a noi, alla portata della nostra memoria personale o familiare, c'è il periodo aureo degli anni Sessanta: ricostruzione post-bellica, sviluppo di una grande industria (spesso a partecipazione statale), conquiste sociali della classe operaia. È facile farsi catturare dalla nostalgia. Nel discorso politico è uno dei sentimenti più forti, la nostalgia. Prendete la campagna elettorale americana, appunto. Lo slogan di Donald Trump è "Make America Great Again". Le prime tre parole sarebbero banali da sole. Tutta la forza sta nella quarta. L'avverbio "again", che di solito significa "ancora", qui invece va tradotto in modo diverso: "come una volta". Facciamo l'America grande come una volta. Restituiamole la grandezza di un passato eroico, meraviglioso, o comunque migliore di questo presente. La nostalgia non è solo di destra. Per i repubblicani l'ultima Età dell'Oro coincide con la presidenza di Ronald Reagan, il trionfo del liberismo, la vittoria sull'Unione sovietica e la fine della guerra fredda, il "momento unipolare" in cui l'America fu l'unico leader egemone. Ma la sinistra ha le sue nostalgie, la sua Età dell'Oro può essere quella di John Kennedy (pieno impego, un patto sociale più equo, meno diseguaglianze) oppure di Bill Clinton che presiedette all'ultimo grande boom economico.

SEGUE A PAGINA III

L'INCHIESTA

Amiu, nel mirino i bagni della polizia

GIUSEPPE FILETTO

TRA le irregolarità compiute dai dipendenti di Amiu e di Switch-1988 sullo smaltimento illecito e sullo scandalo dei rifiuti, c'è un episodio riguardante il Centro Balneare della Polizia di Stato. Si tratta di una nuova contestazione mossa dalla Procura della Repubblica sui comportamenti da parte di funzionari della questura.

SEGUE A PAGINA II

IL CASO



Mense a scuola il bastoncino di pesce dal prezzo variabile

IL SERVIZIO A PAGINA II

SCONFITTA CON L'ATALANTA



Genoa, festa amara per Gasp 'Preziosi ha fatto le sue scelte'

GESSI ADAMOLI

OGGI la festa, nonostante la sconfitta (immeritata), a Marassi: il giro di campo, gli applausi e i cori. Ma domani, come per "Via col vento", è un altro giorno e si riazzera tutto. Il giocattolo sarà ancora una volta smontato, un bilancio in profondo rosso non ammette alternative.

SEGUE A PAGINA V

LA SAMPDORIA

La mossa di Ferrero blindato Montella

STEFANO ZAINO

L'importante era finire, visto quanto disastroso è stato questo campionato.

SEGUE A PAGINA VII

LA SERIE B/ AQUILOTTI TRAVOLTI 4-0 DAL COMO ULTIMO IN CLASSIFICA

Lo Spezia si butta via: playoff in bilico

SI scioglie lo Spezia sul lago di Como. Finisce 4-0 contro il fanalino di coda, che aveva raccolto solo quattro punti, con altrettanti pareggi, nelle ultime otto partite e non aveva mai segnato più di due volte nella stessa gara. Nelle orecchie rimane il coro, peraltro ingeneroso, dei tifosi che chiedono ai giocatori, ad inizio secondo tempo, di tirare fuori gli attributi, usando un elegante sinonimo. Adesso lo Spezia non può sbagliare nell'ultima in casa contro l'Ascoli, che non è ancora salvo. Con un pareggio l'accesso ai play off sarebbe blindato, ma rischierebbe il sorpasso di



Cesena ed Entella, impegnate in trasferta con Avellino e Crotone. La vittoria assicurerebbe il settimo posto a sessantotto punti, uno in più di quelli raccolti nello scorso torneo, che furono, però, sufficienti per agganciare il quinto posto. Per salire al sesto, deve, però, arrivare davanti ai bianconeri romagnoli, ora a pari punti a 65 ed in vantaggio nello scontro diretto. Una sconfitta potrebbe addirittura costare i play off, se Entella e Novara vincessero, perché i piemontesi sono avanti nello scontro diretto.

LORENZO MANGINI A PAGINA VII

Pastorino Lodi
ONORANZE FUNEBRI dal 1896
SERVIZIO CONTINUATO NOTTURNO E FESTIVO
SEDE UNICA
010.358094
Corso Gastaldi 181r
Genova
800-026664

DIRETTORE RESPONSABILE MARIO CALABRESI ■ REDAZIONE DI GENOVA VIA CECCARDO ROCCATAGLIATA CECCARDI 1 ■ 16121 ■ TEL. 010/57421 ■ FAX 010/5742263 ■ CAPO DELLA REDAZIONE FRANCO MONTEVERDE ■ VICARIO LUIGI PASTORE ■ INTERNET E-MAIL: SEGRETERIA_GENOVA@REPUBBLICA.IT ■ SEGRETERIA DI REDAZIONE TEL. 010/574220 DALLE ORE 10.00 ALLE 12.00 E DALLE ORE 15.00 ALLE 19.00 ■ TAMBURINI FAX 010/565191 ■ PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.P.A. ■ VIA CECCARDO ROCCATAGLIATA CECCARDI 1 ■ 16121 GENOVA ■ TEL. 010/53731 ■ FAX 010/5701743

L'ECO DI BERGAMO

Data 16-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

Noè, il più giovane in corteo: 22 mesi e una storia a lieto fine

Ventidue mesi fa, al momento della nascita, pesava 960 grammi. Adesso è qui con i suoi undici chili abbondanti a «sfilare» per le vie di Asti e a mostrare al mondo tutta la grinta che l'ha sostenuto in questa difficile vicenda. Storia da vero alpino quella del piccolo Noè Brignoli. Una storia che è già diventata un libro e pure una rappresentazione teatrale. Perché, purtroppo, non è così scontato che se nasci al sesto mese anziché al nono tutto vada comunque per il meglio. Invece lui, figlio di alpini – papà Renato è nel gruppo Ana di Torre Boldone, mentre la mamma Fabiola Noris di Seriate si è unita all'associazione dopo aver fatto la mininaja a La Thuille – non ha mollato: 112 giorni nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Bolognini, la quotidiana battaglia per restare aggrappato alla vita e poi finalmente il ritorno a casa.

«È un piccolo guerriero – esordisce Fabiola –, coraggioso e tenace come una vera penna nera. Portarlo ad Asti è stato un gesto del tutto normale, un modo per festeggiare e tramandargli i valori di questo mondo».Del resto quella piemontese non è stata la prima adunata per Noè. L'alpino in erba aveva già partecipato al raduno dell'Aquila lo scorso anno e prima ancora aveva sfilato nel pancione della mamma a Pordenone. Una vera tradizione di famiglia: «Mio papà era alpino – aggiunge Renato – e in casa abbiamo sempre respirato questa passione. Anche con Fabiola ci eravamo conosciuti a Latina nel 2010. Poi lei ha fatto la mininaja e il resto è venuto di conseguenza». Compreso il matrimonio, Noè e la sua difficile ma bella storia.

Il libro? «Una volta a casa – aggiunge Fabiola – mi sono dedicata a raccogliere un po' i pensieri e i ricordi dei tre mesi e mezzo passati in ospedale e alla fine è nato "L'Arca di Noè", un volumetto che racconta questa vicenda turbolenta ma con un lieto fine che è una seconda nascita. Doveva essere una sorta di diario personale, ma quando l'ho fatto leggere alle dottoresse che avevano in cura mio figlio, è piaciuto così tanto che hanno deciso di pubblicarlo per raccogliere fondi a sostegno della Patologia neonatale di Seriate attraverso l'associazione "Insieme per Crescere" di Seriate. Anche il parroco di Paderno – conclude – lo ha apprezzato al punto di trasporlo in uno spettacolo teatrale con le stesse finalità. In pratica Noè è diventato famoso». E non solo all'adunata.

E. Fa.



Il piccolo Noè con i genitori ad Asti


Città

Con i 4.000 alpini bergamaschi sfila la solidarietà

Noè, il più giovane in corteo: 22 mesi e una storia a lieto fine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Centro
L'Aquila

Data 15-05-2016
Pagina 22
Foglio 1

Alpini di Aragno all'Adunata di Asti



■■ Il gruppo alpini di Aragno, guidato da Mario Barone, sta partecipando all'Adunata nazionale delle penne nere che si sta svolgendo ad Asti. Tra sfilate, mangiate e bevute prevale la sana allegria degli aquilani.


1100 anni di Maria tra le due guerre e 7 figli da crescere

#ROMPILAMONOTONIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI VITERBO
della provincia

Data 16-05-2016
Pagina 28
Foglio 1

Il Papa ha mandato anche un messaggio di saluto agli alpini radunati ad Asti

"L'amore si dimostra con i fatti, non a parole"

ROMA

"L'amore per una persona, e anche per il Signore, si dimostra non con le parole, ma con i fatti; e anche osservare i comandamenti va inteso in senso esistenziale, in modo che tutta la vita ne sia coinvolta". Lo ha detto papa Francesco prima della preghiera del Regina Coeli nella solennità della Pentecoste. "Infatti, essere cristiani - ha ricordato il pontefice - non significa principalmente appartenere a una certa cultura o aderire a una certa dottrina, ma piuttosto legare la propria vita, in ogni suo aspetto, alla persona di Gesù e, attraverso di Lui, al Padr". "Proprio grazie allo Spirito santo - ha detto Bergoglio - amore che unisce il padre e il figlio e da loro procede, tutti possiamo vivere la stessa vita di Gesù". "Rivolgo un saluto alla Festa dei popoli che si svolge in San Giovanni in Laterano - ha detto il Papa - questa festa, segno dell'unità e della diversità delle culture, ci aiuti a capire che il cammino verso la pace è questo: fare l'unità rispettando le diversità". Infine un pensiero speciale r agli Alpini, riuniti ad Asti per l'Adunata Nazionale: "Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del beato don Carlo Gnocchi, del beato fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli, che onorarono il Corpo degli Alpini con la santità della loro vita".



Papa Francesco
Il Pontefice ieri durante la preghiera del Regina Coeli


ITALIA & MONDO

Bonus bebè doppio per sostenere le nascite

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Data 16-05-2016
Pagina 1+19
Foglio 1 / 2

LE STORIE

Lo speaker che riconosce tutti gli alpini

SELMA CHIOSSO
ASTI

Pochi fogli scritti e tutto nella testa e nel cuore. Altro che corsi di comunicazione. Nicola Stefani, 54 anni, avvocato di Sernaglia della Battaglia, provincia di Treviso, ha raccontato come un fiume in piena l'89esima adunata alpina di Asti, regalando a migliaia di persone una splendida lezione di oratoria.



Ha parlato per ore presentando i gruppi che passavano sotto il palco, ricordando a memoria ciò che ciascuna sezione aveva fatto, il passato e il presente, intrecciando attualità e sentimenti. Da 20 anni è la colonna sonora dell'adunata.

CONTINUA A PAGINA 19

La voce degli Alpini "Dietro ogni Penna nera storie di coraggio e onestà"

Nicola Stefani strega il pubblico dell'Adunata di Asti: "Serve studio, cultura e l'abilità di sentire la piazza"

SELMA CHIOSSO
ASTI
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Dietro questa spettacolare performance ci sono anni di addestramento fatto di studio della storia alpina e d'Italia e un'innata capacità di «sentire» la piazza.

È entrato nel gruppo degli speaker nel 1997 e il battesimo del fuoco è stata l'adunata di Udine. Dice: «I vertici Ana mi hanno detto: "Fa una prova microfono e presenta la tua sezione". L'anno dopo ero arruolato».

Preparare «il discorso» per l'adunata presuppone mesi e mesi di lavoro. Il materiale su cui costruire i discorsi è contenuto in un archivio, ora digitalizzato, che ogni anno si arricchisce di notizie provenienti dalle sezioni, dall'Italia e dal mondo. Il protocollo è molto rigido e va rispettato. Racconta: «È un lavoro in itinere che va da un'adunata all'altra. Tutte le sezioni d'Italia mandano il resoconto di quello che fanno e ciò si va ad aggiungere a quello di archivio. Questo materiale va letto e interiorizzato».

Significa girare per l'Italia, vivere la vita delle sezioni, partecipare ai raduni, agli eventi, incontrare gli altri tre speaker alpini, gli avvocati Guido Carlo Alleva (originario di Grazzano Badoglio) e Manuel Principi di Milano e il giornalista Francesco Brighetti di Bergamo, anche loro presenti ad Asti.

A dicembre c'è una prima convocazione dall'Ana, ad aprile arriva la comunicazione ufficiale ed è da quel momento che inizia la marcia di avvicinamento. Innanzitutto si deve approfondire la storia alpina, studiare, leggere libri «alpini», essere aggiornati su tutto quello che le Penne nere fanno in Italia e all'estero e provare il discorso.

«In tribunale ci sono le arringhe e difese, per gli alpini mi esercito andando ai raduni e alle cerimonie». Ma l'elemento più importante per fare lo speaker dell'adunata è la cultura.

Ed è in queste parole: «Quando nasci a Sernaglia della Battaglia, lungo la linea del Piave, tutto ti parla di storia, patria, guerra. Cresci con quei valori che poi si plasmano con la cultura e ti danno una lente di ingrandimento in grado di leggere il mondo. È il "canovaccio" che consente di parlare per ore di fronte a migliaia di persone di onestà, dovere, rettitudine, altruismo che sono il nostro mondo alpino».

Nella settimana dell'adunata c'è il «sopralluogo» per «respirare l'aria». Dice: «È importante capire cosa migliaia di persone si aspettano da te. Ogni adunata ha i suoi sentimenti, i suoi accenti, è questo che ti dà la ricetta per mixare storia e attualità, cultura, valori, testimonianze. Quando lo capisci puoi parlare ore senza paura di sbagliare».

Mesi di lavoro Preparare «il discorso» per l'Adunata presuppone mesi di lavoro. Il materiale è contenuto in un archivio, ora digitalizzato, che ogni anno si arricchisce di notizie provenienti dalle sezioni, dall'Italia e dal mondo.

Valori tramandati da generazioni «Quando nasci a Sernaglia della Battaglia, lungo la linea del Piave, tutto ti parla di storia, patria, guerra»


LA STAMPA
Dall'Ue arriva uno sconto da 14 miliardi


La voce degli Alpini "Dietro ogni Penna nera storie di coraggio e onestà"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Data 16-05-2016
Pagina 1+19
Foglio 2 / 2



GIULIO MORRA

La sfilata delle Penne nere all'89esima Adunata alpina di Asti



GIULIO MORRA

Doti da oratore
Nicola Stefani, 54 anni, avvocato di Sernaglia della Battaglia, provincia di Treviso. È entrato nel gruppo degli speaker nel 1997: «Mi hanno fatto fare la prova microfono, l'anno dopo ero arruolato»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

GLI ALPINI IN FESTA

Adunata e corteo: 5mila penne nere scaligere ad Asti

CARDINALI PAG 15


L'Arena

Famiglie, un manovra sul fisco

Nubifragio, città allagata

Festa bomba della polizia Evacuato l'Old Trafford

Clic-Clac

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Data 16-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

EVENTO. Nel 2017 appuntamento a Treviso

Festa degli alpini In centomila «invadono» Asti

Il messaggio di papa Francesco: «Siate testimoni di misericordia»



Un momento dell'89ª sfilata degli alpini ad Asti

Grande festa ieri ad Asti per l'89ª Adunata degli alpini, con centomila penne nere arrivate da tutto il mondo che hanno riempito la cittadina piemontese per l'intero fine settimana.

Un momento di festa, salutato da papa Francesco al termine del Regina Coeli: «Rivolgo un pensiero speciale agli alpini. Li esorto a essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del beato don Carlo Gnocchi, del beato Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli, che onorarono il Corpo con la santità della loro vita».

Ma anche un momento di riflessione sull'importanza ai giorni nostri delle forze armate che, ha sottolineato il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, «danno un servizio alla patria e sono ricchezza per la nostra società».

Ieri alle 9 in punto è stato dato il via alla sfilata, proseguita per tutto il giorno, in una imbandierata Asti, la terra del Palio e del vino.

«Custodi della memoria e orizzonte della gioventù», recitava lo striscione che apriva il lunghissimo serpentone.

L'appuntamento per il prossimo anno è a Treviso. L'Adunata torna in Veneto dopo l'appuntamento del 2008 a Bassano del Grappa. •


Pinotti: «Nessun regalo già partite le querele»

A Seveso 40 anni dopo la nube la diossina fa ancora vittime

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Data 16-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

IL SALUTO

Mattarella «Tengono viva la memoria dei valori»

«L'annuale adunata degli alpini ad Asti, nella ricorrenza del ventennale del conferimento alla provincia della Medaglia d'oro al Valor Militare per la straordinaria partecipazione alla guerra di liberazione e per il duro tributo pagato, costituisce un ideale viaggio a tappe nella storia nazionale»: inizia così il messaggio che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero. «Interpreti di questo percorso rievocativo, gli alpini contribuiscono a mantenere sempre viva la memoria dei valori dell'identità della Repubblica, riscuotendo il profondo affetto del Paese» prosegue il Presidente, «la comunione di intenti esistente tra le penne nere di ogni età, in servizio e in congedo, rivolge la sua opera generosa verso la popolazione civile, sempre riconoscente verso coloro che si prodigano con slanci di sincero altruismo per soccorrere e aiutare quanti si trovino in difficoltà, come accadde nel tragico terremoto del Friuli di quarant'anni fa». Alle penne nere anche l'omaggio del ministro della Difesa Roberta Pinotti, presente all'adunata: «Danno un servizio alla patria e sono ricchezza per la nostra società. Sono lievito buono per il nostro Paese ed è bello che anche il Papa li abbia ricordati come una parte buona e sana della società».


«Stanchi e felici, una sfilata di emozioni»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 16-05-2016
Pagina 11
Foglio 1



L'applaudito concerto della fanfara della Cadore



Alpini di Feltre



Alpini del Cadore (sul sito www.corrierealpi.it le gallerie fotografiche)

Raduno della Cadore il 3 e 4 giugno 2017 Belluno si prepara

Tra le autorità e i rappresentanti dell'Ana si è parlato molto ieri della leva civile, ma si temono tempi lunghi

BELLUNO

Il 3 e 4 giugno dell'anno prossimo, a meno di un mese dall' adunata nazionale del Piave a Treviso, si terrà a Belluno il raduno della Cadore.

Arriveranno almeno 30 mila penne nere e tra loro anche Sergio Chiamparino, presidente del Cadore. «Ho un bellissimo ricordo di quella naja» ha confidato ieri a Luca Zaia, presidente del Veneto.

I due governatori hanno assistito insieme alla sfilata dal palco. «Qual è il vino degli alpini?» è stato chiesto ai due. «Naturalmente il Prosecco» ha risposto Zaia.

«No, bevono naturalmente il Barbera ed il Barolo« ha corretto Chiamparino. Zaia ad Asti ha ribadito ancora una volta che proprio il Veneto è la terra, è il popolo dell'alpinità e sotto questo segno si terrà l'adunata nazionale del prossimo anno a Treviso.

Per quel raduno ci sono già le prenotazioni e si sa di alberghi "requisiti" fino a Belluno. L'on. Roger De Menech, mentre sfilava accanto a Roberto Padrin, sindaco di Longarone, che però portava la fascia da rappresentante della Provincia di Belluno, s'è concesso un "rompete le righe" del tutto personale: è andato a salutare Chiamparino e Zaia. Imperterrito, invece, l'assessore Bottacin ha proseguito la marcia. «Io sono alpino e certe concessioni non posso concedermele. Ho salutato da alpino».

Sul palco delle autorità Bottacin ha incrociato una collega, Elena Donazzan, che da quando è in Regione non manca ad un raduno. Al centro del dibattito di ieri, soprattutto sulle tribune, ancora una volta il servizio civile, con il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Claudio Graziano, che ha fatto intendere come non sarà facile attivarlo. Anche perché nelle missioni all'estero ci devono andare i professionisti. Che, si badi, sono 11 mila oggi, mentre le domande di arruolamento ammontano ogni anno ad 80 mila.

«La leva civile potrebbe essere molto utile alla protezione civile, ma - sottolinea amaramente Bottacin - temo che ancora una volta dovremmo attendere a lungo, perché il processo in atto, su ogni piano, è quello della centralizzazione dei poteri e dei servizi».

Più ottimista l'on. De Menech. «Ho buone ragioni di ritenere che con la riforma del Terzo settore - anticipa - si potrà arrivare a qualche forma di leva civile per i giovani, anche fra gli alpini».

Ed è quanto il presidente nazionale dell'Ana, il trevigiano Sebastiano Favero, ha raccomandato ieri al ministro della Difesa, Roberta Pinotti.

Nel tardo pomeriggio, c'è stato il passaggio di consegne, tra Asti e Treviso, dove il prossimo anno sarà organizzata la 90esima edizione dell'adunata nazionale. Una adunata che sicuramente coinvolgerà in modo diretto anche le penne nere bellunesi. E De Mench ha affiancato Manildo, sindaco di Treviso, nel momento del passaggio di consegne. *(fdm)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO

Data 16-05-2016
Pagina 21
Foglio 1

Il ministro: grazie agli alpini



L'adunata delle centomila penne nere

ASTI. Il più anziano, Domenico Bo, ha cento anni; il più giovane è un bimbo di pochi anni che, in braccio alla mamma, guarda sfilare le centomila penne nere arrivate da tutto il mondo. Due vite distanti, unite in nome degli alpini che ieri ad Asti hanno rinnovato la tradizione della loro Adunata. Un momento di festa ma anche di riflessione sull'importanza delle Forze Armate che «danno un servizio alla patria - sottolinea il ministro della Difesa, Roberta Pinotti - e sono ricchezza per la nostra società».


IN BREVE
DALL'ITALIA E DAL MONDO

Spara contro il bar, grave una ragazza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 16-05-2016
Pagina 21
Foglio 1

Il ministro: grazie agli alpini



L'adunata delle centomila penne nere

ASTI. Il più anziano, Domenico Bo, ha cento anni; il più giovane è un bimbo di pochi anni che, in braccio alla mamma, guarda sfilare le centomila penne nere arrivate da tutto il mondo. Due vite distanti, unite in nome degli alpini che ieri ad Asti hanno rinnovato la tradizione della loro Adunata. Un momento di festa ma anche di riflessione sull'importanza delle Forze Armate che «danno un servizio alla patria - sottolinea il ministro della Difesa, Roberta Pinotti - e sono ricchezza per la nostra società».


IN BREVE
DALL'ITALIA E DAL MONDO
Spara contro il bar, grave una ragazza
Il ministro grazie agli alpini
L'adunata delle centomila penne nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE

Data 16-05-2016
Pagina 21
Foglio 1

Il ministro: grazie agli alpini



L'adunata delle centomila penne nere

ASTI. Il più anziano, Domenico Bo, ha cento anni; il più giovane è un bimbo di pochi anni che, in braccio alla mamma, guarda sfilare le centomila penne nere arrivate da tutto il mondo. Due vite distanti, unite in nome degli alpini che ieri ad Asti hanno rinnovato la tradizione della loro Adunata. Un momento di festa ma anche di riflessione sull'importanza delle Forze Armate che «danno un servizio alla patria - sottolinea il ministro della Difesa, Roberta Pinotti - e sono ricchezza per la nostra società».


IN BREVE
DALL'ITALIA E DAL MONDO
Spara contro il bar, grave una ragazza
Il ministro: grazie agli alpini
L'adunata delle centomila penne nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L' Arena

Data 16-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

DIFESA. L'intervento dopo le polemiche sui doni, tra cui un orologio Rolex, ricevuti dal Kuwait

Pinotti: «Nessun regalo già partite le querele»

«Con il riordino della logistica forse si vanno a toccare interessi oscuri, ma io non mi fermo» Il ministro smentisce l'ipotesi delle dimissioni

ROMA

«C'è una stanza al ministero della Difesa dove sono custoditi tutti i regali ricevuti. Io non me ne occupo, esiste una procedura precisa. Ed è falso che dopo il viaggio in Kuwait abbia ricevuto Rolex e regali importanti per mia figlia. C'è una campagna nei miei confronti montata da organi gossippari e ho già querelato». Lo ha detto ieri il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, che ha puntualizzato: «Io ricevo spesso delegazioni e vengono fatti doni, ma non me ne occupo. Ci sono uffici preposti che li prendono in consegna. Io ho chiesto se esiste un Rolex e mi hanno detto che ce n'è uno di valore assolutamente inferiore a quello emerso dalle notizie che io non avevo mai notato».

Per tutti questi regali, ha continuato il ministro, «ho deciso la destinazione»: si cercherà il modo di venderli e il ricavato «andrà a donne yazide che ho incontrato in un campo profughi in Iraq e che hanno fatto un corso da fotoreporter».

Il ministro dunque si difende con forza: «Non ho nulla da nascondere e sono felice di fare il ministro. Continuo nel mio servizio al Paese, non per me ma per le forze armate».



Roberta Pinotti, ministro della Difesa

Le polemiche, che lei definisce «pretestuose», erano nate in merito ai presunti regali ricevuti in occasione della recente firma tra il Kuwait e Finmeccanica per la vendita di 28 caccia Eurofighter.

Pinotti, a margine della sfilata degli alpini ad Asti, ha chiosato: «Perché dovrei dimettermi, perché qualcuno ha raccontato una bugia? Mi viene da sorridere e anche da ridere, non sono preoccupata, credo di aver dimostrato di saper fare il mio lavoro in questi due anni».

Certo, ha proseguito la titolare della Difesa, «quando vedi circolare una notizia così falsa ti chiedi come mai. Io sto facendo una riforma molto importante, da più parti mi è stato detto che il Libro Bianco mette ordine nel modo in cui si fanno commesse, si gestisce la logistica. Queste cose vanno a toccare interessi oscuri, non so, mi sono chiesta se il problema sia quello, ma se è così, sappiano che io non mi fermo, non ho niente da nascondere, è una riforma necessaria, nel solco di Andreatta».

Oggi, ha proseguito, «ciascuna forza armata ha centri di manutenzione. Creare un unico centro di manutenzione per lo Stato è un risparmio, ma evidentemente questo va a toccare interessi, si toccano appalti, manutenzioni milionarie».

Infine, una battuta sulla leva: «Non è verosimile tornare alla leva obbligatoria, anche perché nelle missioni internazionali devono esserci professionisti, ma la leva è stata una grande esperienza per l'Italia e si può pensare di aprire le forze armate a chi non andrà in missione e potrà avere un ruolo di riservista».

Sabato il governatore del Veneto, Luca Zaia, aveva proposto di permettere ai giovani di prestare servizio civile in corpi come quello degli alpini. •

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Data 16-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

L'ADUNATA » LE PENNE NERE PADOVANE AD ASTI

«Stanchi e felici, una sfilata di emozioni»

Rientro ieri in serata per gli oltre mille alpini che hanno partecipato all'89esima adunata salutata anche dal Papa

Sono rientrati stanchi e felici gli oltre mille alpini padovani che nel fine settimana sono stati in Piemonte, ad Asti, dove si è tenuta la 89esima adunata nazionale. Alla spicciolata ieri pomeriggio, dopo la lunga e festosa parata lungo le vie del centro della città iniziata alle 9 di mattina e proseguita fino a pomeriggio inoltrato, le penne nere delle quaranta sezioni padovane hanno fatto rientro a casa. Non senza fare i conti con i rallentamenti del traffico dovuti all'esodo dalla città piemontese.

«È stata come ogni volta una grandissima emozione sfilare dentro un vero e proprio fiume di alpini» ha raccontato il presidente Ana di Padova Lino Rizzi, «il tempo è stato clemente e non ha rovinato la festa come temevamo. La città di Asti si è rivelata davvero molto accogliente, le istituzioni e tutta la cittadinanza hanno condiviso con entusiasmo tutte le iniziative e noi ci siamo sentiti a nostroa gio». Gli alpini padovani hanno portato in Piemonte anche il coro e la banda del gruppo di Cittadella, che si sono esibiti sabato sera in uno dei tanti momenti dell'adunata dedicati all'intrattenimento. Grande cordialità e tanti incontri, poi, fra le penne nere padovane e quelle trevigiane, presenti in massa alla manifestazione accompagnate da tanti rappresentanti delle istituzioni che l'anno prossimo si preparano a ospitare la grande adunata nella Marca.

«Sarà una bellissima occasione per festeggiare gli alpini "in casa" e non mancheremo di certo» assicura Rizzi, «queste adunate hanno una grande significato per noi, perché sono un momento di incontro, di ricordi e di coesione in cui ogni volta rinnoviamo il nostro senso di appartenenza al Corpo».

«Questa è una adunata fortemente voluta dagli astigiani e partecipata»: Sebastiano Favero, presidente nazionale Ana, è stato particolarmente soddisfatto della giornata di ieri: «Siamo qui per stare insieme e per salutarci, come ogni anno, con gran senso di condivisione con la comunità. Una grande festa» ha dichiarato durante la sfilata, «segno di amicizia, solidarietà e speranza per il futuro, anche per i nostri giovani, che sono il nostro domani». Alla manifestazione era presente il Capo di Stato maggiore dell'esercito, il generale Danilo Errico che ha sottolineato il ruolo delle penne nere: «Gli alpini rappresentano valori e tradizioni e proprio attraverso le tradizioni portano avanti i valori della nostra storia».

Anche papa Francesco ha voluto manifestare la sua vicinanza ai centomila di Asti, inviando un messaggio all'adunata al termine della recita del Regina Coeli ieri mattina in piazza San Pietro: «Un pensiero speciale rivolgo agli alpini riuniti ad Asti per l'adunata nazionale» le parole del pontefice, «li esorto a essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del beato don Carlo Gnocchi, del beato Fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli, che onorarono il Corpo degli alpini con la santità della loro vita».

Elena Livieri

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della sfilata degli alpini lungo le vie di Asti



La sezione Ana di Padova, a destra il presidente Rizzi



Le penne nere in marcia alla 89esima adunata nazionale



Uno degli striscioni esposti durante la manifestazione di ieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 16-05-2016
Pagina 8/9
Foglio 1

TRADIZIONE E ORGOGLIO

Centomila nel segno della memoria «e per la gioventù»

Sono stati centomila gli Alpini che hanno sfilato ad Asti in occasione della 89ª Adunata nazionale. «Custodi della memoria e orizzonte della gioventù», lo striscione che ha aperto con orgoglio il corteo.



DOPPIA BANDIERA. Prima il tricolore nazionale, poi il bianco e l'azzurro della città: così l'Ana di Brescia ha voluto sfilare ad Asti. In totale cinquemila sono arrivati in Piemonte dalle terre alpine bresciane



IL MINISTRO DELLA DIFESA. Roberta Pinotti ha aperto la sfilata dell'Adunata nazionale rendendo omaggio ai centomila Alpini che con orgoglio si sono dati appuntamento sulle strade imbandierate di Asti



IL SALUTO DEL PAPA. Sul maxi schermo a bordo sfilata le immagini di Francesco dal Vaticano



MONTICHIARI. Gli alpini Maurizio Gerlenghi e Luciano Tosoni del gruppo di Montichiari: anche dalla Bassa non è mancata la presenza ad Asti



PALAZZOLO. Tra i protagonisti all'Adunata nazionale di quest'anno anche il gruppo degli alpini di Palazzolo sull'Oglio con il capogruppo Mario Simoni (secondo da destra): un'ulteriore testimonianza della presenza delle penne nere in provincia



GUSSAGO. In Piemonte anche una folta rappresentanza del gruppo di Gussago con il capogruppo Fulvio Torchio, il vice Giambattista Torcoli, Emanuele Boroni (con consorte), Giovanni Bolpagni e Giacomo Franchi



BORGOSATOLLO. Tra i tanti bresciani a Asti anche Claudio Cò, vice capogruppo a Borgosatollo



MUSICA E TRADIZIONE. La Banda Santa Cecilia di Lodrino ha dettato il passo e sfilato assieme alle Penne Nere bresciane che hanno invaso pacificamente piazze e strade piemontesi negli ultimi giorni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

L'EVENTO. Custodi della memoria ed «esempio»

L'orgoglio alpino ha sfilato ad Asti con la tradizione

Brescia in corteo con 5 mila penne nere E da giovedì ospiterà il raduno dei fanti

VITACCA PAG8E9



Lo striscione che annunciava l'arrivo delle dellegazioni bresciane al raduno nazionale degli Alpini ad Asti FOTOLIVE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 16-05-2016
Pagina 8/9
Foglio 1 / 3

L'OMAGGIO. Le tre Sezioni di Brescia, della Vallecamonica e della «Monte Suello» di Salò, hanno sfilato per quasi un'ora

Il commosso omaggio ad Asti di cinquemila Alpini bresciani

La sfilata aperta dalla sezione del capoluogo seguita dai gruppi locali Ora l'appuntamento è per la 90esima Adunata Nazionale di Treviso

Davide Vitacca
ASTI

Il colpo d'occhio sull'interminabile serpentone partito alle 15 di ieri dal lungo rettilineo di corso Dante ha sorpreso e reso orgogliosi al tempo stesso. Almeno cinquemila penne nere bresciane, distinte nelle tre Sezioni di Brescia, della Vallecamonica e della «Monte Suello» di Salò, hanno sfilato per quasi un'ora con il cuore in mano e il cappello ben calcato in testa per le vie di Asti, ricevendo l'applauso e l'incitamento di una folla calorosissima. Il richiamo dell'89esima Adunata nazionale degli alpini non ha lasciato indifferenti i «pionieri» nostrani, che con buone gambe e inesauribile entusiasmo hanno dimostrato il profondo attaccamento a un ideale costruito su memoria, fratellanza e solidarietà.

L'arrivo nella città del Monferrato di oltre 100mila Alpini provenienti da ogni parte d'Italia - in maggioranza da Piemonte, Lombardia e Veneto - ha significato, come ogni anno, qualcosa in più di una semplice manifestazione goliardica o di una tradizione quasi secolare. Non sono quindi stati l'abitudine o il dovere a spingere la totalità dei 284 gruppi della nostra provincia a partecipare. La ragione risiede in un evento capace di racchiudere, con il suo carico di solennità e spensieratezza, ritualità e distensione, la fedeltà al tricolore, l'impegno verso il prossimo e la vocazione stessa di una vita.

Anche i bresciani presenti, accorsi da Gambara come da Lumezzane, da Palazzolo al pari di Rivoltella, hanno saputo trasmettere questo spirito, attraverso la compostezza della marcia o con il segno indelebile che hanno lasciato nei territori in cui negli anni sono stati chiamati a interventi come volontari.

Molti gli anziani presenti, tra cui il 93enne monteclarense Rino Daldosso, una dei pochi reduci ancora in vita della terribile battaglia Nikolajewka (che ha però sfilato a bordo di una jeep): nonostante fossero alla loro cinquantesima Adunata, molti hanno vissuto la tre giorni con la curiosità di una recluta al primo congedo, come se il tempo non fosse mai passato. Non sono però mancati i giovani e i giovanissimi, ossia quei trentenni che per ultimi hanno prestato servizio nelle rinomate truppe di montagna.

Assegnati al sesto settore assieme ai cugini lombardi, i bresciani hanno aperto la sfilata con la Sezione di Brescia, annunciata dallo striscione «Alpini della terra bresciana» e scortata dal Labaro di rappresentanza e da coloratissime bandiere tricolore e biancazzurre. Ad accompagnarla i rulli di tamburo e gli squilli di tromba della fanfara della Banda Musicale Santa Cecilia di Lodrino, del Corpo bandistico di Zocco e Spina di Erbusco e dei «colleghi» di Coccaglio. Presente anche una notevole platea di sindaci e rappresentanti istituzionali: tra loro il consigliere regionale Fabio Rolfi e l'assessore in Loggia Valter Muchetti.

LE PENNE NERE della Vallecamonica, guidate dal neopresidente Mario Sala, hanno sfilato sul ritmo dettato dalla Bande di Artogne e di Gianico, sottolineando con uno striscione il legame imprescindibile tra il ricordo dei valori e la loro trasmissione ai più giovani. Le ultime a mettersi in cammino sono state le penne nere della «Monte Suello», provenienti dal Garda (da Pozzolengo a Limone), dalla Valtenesi e dalla Val Sabbia. Per loro hanno suonato le note della fanfara Stars of Alps di Villanuova sul Clisi e della «Valchiese» di Gavardo. Tra la predominanza di colore verde e camicie a quadretti non sono passati inosservati i 22 sciatori del Nucleo Sportivo Alpini d'Italia, equipaggiati con tute mimetiche bianche e sci in spalla.

Già verso le 17 i primi gruppi hanno iniziato a smantellare i campi di insediamento e a prendere la via di casa. Per tutti, ma specialmente per chi ha trascorso ad Asti più di una settimana, il ritorno alla normalità riserverà nostalgia. Appuntamento alla 90esima Adunata Nazionale di Treviso. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli anziani presenti il 93enne Rino Daldosso di Montichiari, uno degli ultimi reduci di Russia

All'«appello» hanno risposto tutti i 284 gruppi impegnati sul territorio bresciano


Il commosso omaggio ad Asti di cinquemila Alpini bresciani


«Orgoglio e senso di appartenenza»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Alla sfilata di Asti anche rappresentanti delle istituzioni: tra loro il bresciano Fabio Rolfi della Lega

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 16-05-2016
Pagina 9
Foglio 1 / 2

TRA I GRUPPI. I bresciani arrivati in Piemonte si sono concentrati in un quartiere di Asti e in un capannone strappato all'alluvione del 1994

«Orgoglio e senso di appartenenza»

Il premio della tenacia ai 15 atleti del gruppo di Borgosatollo arrivati in terra piemontese pedalando in sella alle biciclette

ASTI

Dietro alla cornice generale di una manifestazione che ha riservato numeri d'adesione impressionanti, ben visibili dal sovraffollamento di una città medio-piccola che ha accolto il doppio dei suoi abitanti, si celano decine di migliaia di storie, vicende e ricordi personali. Possono rassomigliarsi, perché il tempo di ferma è durato per tutti un anno e perché la quasi totalità l'ha vissuta tra le valli e le montagne, non sempre amichevoli, dell'Alto Adige.

Possono invece contenere elementi di unicità, determinati dall'età anagrafica, dalla presenza di superiori più o meno rigidi, dalla capacità di resistere alla lontananza dagli affetti. E soprattutto dalle esperienze di volontariato vissute a partire dal congedo. Il 66enne Luciano Tosoni, alpino del gruppo di Montichiari, ha ricordato gli undici mesi trascorsi tra Vipiteno, Glorenza, Malles e il passo Resia senza poter tornare mai a casa. «Era il 1970 e la minaccia del terrorismo altoatesino si faceva sentire con continui attentati ai tralicci dell'elettricità e alle sedi delle forze dell'ordine italiane», ha raccontato sottolineando la tensione vissuta. «Ho avuto assegnati 187 giorni di guardia. Isolati, in estate o in inverno, con il caldo o la neve, non potevamo lasciare la postazione». Dopo tanta fatica, una buona notizia si è comunque palesata: «La fidanzata, che potevo vedere ogni tanto per non più di un giorno, ha avuto pazienza, mi ha aspettato ed è diventata mia moglie», ha riferito con una punta di ironia.

IL COMPAGNO di gruppo Maurizio Gerlenghi, 45 anni, alpino a Merano, non ha vissuto la durezza di quel periodo, ma ha sfiorato la minaccia della guerra del Golfo e toccato da vicino la forza coinvolgente della testimonianza. «La mia prima adunata è stata proprio ad Asti, nel 1995. L'ho vissuta intensamente perché in compagnia di un collega il cui padre, presente con noi, era sopravvissuto alla battaglia di Nikolajewka», ha spiegato.

Nessun reduce tra i presenti (il 95enne Stefano Abeni, pur in salute, è rimasto a casa) ma tante prove di maturità per il gruppo di Gussago guidato da Fulvio Torchio. La tessera più longeva, quella del 75enne Giacomo Franchi, racconta di un passato puntellato di interventi a favore delle più disparate comunità, in Italia e all'estero. Dall'aiuto prestato ai friulani colpiti dal terremoto del 1976 (la ricostruzione della chiesa del paese di Venzone è anche opera sua) alla costruzione, con l'amico Giambattista Torcoli, dell'asilo della città russa di Rossoch, sorto nel 1992 su iniziativa dell'ANA - sopra i ruderi della vecchia sede del Corpo d'armata Alpino - come segno di ricongiungimento tra due popoli. Sebbene più celebrative e meno «d'azione», per i bresciani le Adunate sembrano non stancare mai. «Sono come le camminate in montagna - ha voluto precisare Torchio - Sembrano uguali ma svelano sempre qualche particolare inaspettato. Servono per ricaricare le batterie e per incontrare vecchi amici».

Sistemati a pochi passi dalla casa natale del padre di Papa Bergoglio, a Portocomaro, gli alpini di Palazzolo, che il prossimo 17 giugno festeggeranno i novant'anni di fondazione, hanno sfilato vantando il primato di gruppo più numeroso: un centinaio di presenti, guidati dal capogruppo Mario Simoni, su ben 328 tesserati. Il loro coro, diretto dal maestro Riccardo Rossini, si è esibito venerdì sera nella chiesa barocca di San Paolo, in pieno centro, ricevendo dal pubblico applausi scroscianti.

I cinquemila bresciani sono arrivati ad Asti suddivisi in scaglioni e con mezzi differenti: chi in automobile, chi in pullman o a bordo di camion mimetici. Il premio alla tenacia va però ai quindici atleti del gruppo di Borgosatollo, approdati all'89esima Adunata Nazionale a cavallo delle due ruote. Non di motociclette ma di biciclette. Partiti giovedì mattina, sono giunti a destinazione venerdì pomeriggio, macinando oltre senza apparente fatica oltre 200 chilometri di strada. Assieme a una sessantina di altri compagni hanno trovato alloggio nel campo da rugby e in un capannone messo a disposizione da un imprenditore del posto. «Merito della rete di solidarietà che abbiamo contribuito ad attivare» ha puntualizzato il vice capogruppo borgosatollese Claudio Cò. «Un modo per ringraziarci per quanto abbiamo fatto in occasione dell'alluvione del 1994, quando alcuni dei nostri si sono spesi per recuperare la struttura». • D.VIT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le storie delle penne nere bresciane snocciolate sotto la tenda del campo base centrale

I ricordi dei più vecchi spaziano dal Friuli all'allarme terrorismo degli anni '70



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I cinquemila bresciani sono arrivati ad Asti suddivisi in scaglioni: c'è chi ha preferito la bicicletta alle auto, al treno o al classico autobus

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

L'ADUNATA DI ASTI

Il ritorno dei mille alpini padovani: «Sfilata di emozioni»



■■ Sono rientrati stanchi e felici gli oltre mille alpini padovani che nel fine settimana sono stati in Piemonte, ad Asti, dove si è tenuta la 89esima adunata nazionale. «È stata come ogni volta una grandissima emozione sfilare dentro un vero e proprio fiume di alpini», dice il presidente Ana di Padova Lino Rizzi (nella foto la sezione di Padova). ■ LIVIERI A PAGINA 15



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 16-05-2016
Pagina 5
Foglio 1

DIFESA. L'intervento dopo le polemiche sui doni, tra cui un orologio Rolex, ricevuti dal Kuwait

Pinotti: «Nessun regalo già partite le querele»

«Con il riordino della logistica forse si vanno a toccare interessi oscuri, ma io non mi fermo» Il ministro smentisce l'ipotesi delle dimissioni

ROMA

«C'è una stanza al ministero della Difesa dove sono custoditi tutti i regali ricevuti. Io non me ne occupo, esiste una procedura precisa. Ed è falso che dopo il viaggio in Kuwait abbia ricevuto Rolex e regali importanti per mia figlia. C'è una campagna nei miei confronti montata da organi gossippari e ho già querelato». Lo ha detto ieri il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, che ha puntualizzato: «Io ricevo spesso delegazioni e vengono fatti doni, ma non me ne occupo. Ci sono uffici preposti che li prendono in consegna. Io ho chiesto se esiste un Rolex e mi hanno detto che ce n'è uno di valore assolutamente inferiore a quello emerso dalle notizie che io non avevo mai notato».

Per tutti questi regali, ha continuato il ministro, «ho deciso la destinazione»: si cercherà il modo di venderli e il ricavato «andrà a donne yazide che ho incontrato in un campo profughi in Iraq e che hanno fatto un corso da fotoreporter».

Il ministro dunque si difende con forza: «Non ho nulla da nascondere e sono felice di fare il ministro. Continuo nel mio servizio al Paese, non per me ma per le forze armate».



Roberta Pinotti, ministro della Difesa

Le polemiche, che lei definisce «pretestuose», erano nate in merito ai presunti regali ricevuti in occasione della recente firma tra il Kuwait e Finmeccanica per la vendita di 28 caccia Eurofighter.

Pinotti, a margine della sfilata degli alpini ad Asti, ha chiosato: «Perché dovrei dimettermi, perché qualcuno ha raccontato una bugia? Mi viene da sorridere e anche da ridere, non sono preoccupata, credo di aver dimostrato di saper fare il mio lavoro in questi due anni».

Certo, ha proseguito la titolare della Difesa, «quando vedi circolare una notizia così falsa ti chiedi come mai. Io sto facendo una riforma molto importante, da più parti mi è stato detto che il Libro Bianco mette ordine nel modo in cui si fanno commesse, si gestisce la logistica. Queste cose vanno a toccare interessi oscuri, non so, mi sono chiesta se il problema sia quello, ma se è così, sappiano che io non mi fermo, non ho niente da nascondere, è una riforma necessaria, nel solco di Andreatta».

Oggi, ha proseguito, «ciascuna forza armata ha centri di manutenzione. Creare un unico centro di manutenzione per lo Stato è un risparmio, ma evidentemente questo va a toccare interessi, si toccano appalti, manutenzioni milionarie».

Infine, una battuta sulla leva: «Non è verosimile tornare alla leva obbligatoria, anche perché nelle missioni internazionali devono esserci professionisti, ma la leva è stata una grande esperienza per l'Italia e si può pensare di aprire le forze armate a chi non andrà in missione e potrà avere un ruolo di riservista».

Sabato il governatore del Veneto, Luca Zaia, aveva proposto di permettere ai giovani di prestare servizio civile in corpi come quello degli alpini. •

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

Tremila alpini bellunesi sfilano tra gli applausi ad Asti



■■ Tremila alpini bellunesi hanno sfilato per le vie di Asti, divisi nelle sezioni di Belluno, Feltre e Cadore. Molti i sindaci e gli amministratori presenti da tutta la provincia. A Belluno intanto si sta già pensando al raduno della Cadore che avverrà a giugno del prossimo anno, poco dopo l'adunata di Treviso ■ ALLE PAGINE 10 E 11


Corriere Alpi

Rifiuti, bolletta in calo e a rate

Zatta: «Un clima pesante»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 16-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

«LI ESORTO AD ESSERE TESTIMONI DI MISERICORDIA»

Emozione per le parole del Papa

È la prima volta che un Pontefice rivolge un pensiero all'adunata



Alpini di Feltre e del Cadore



Personaggi di tutti i tipi alla adunata di Asti

BELLUNO

Emozione anche fra i veci ed i bocia del Bellunese per il saluto di Papa Francesco agli alpini. Era la prima volta di un pontefice. Al termine del Regina Caeli in Piazza San Pietro, Bergoglio ha rivolto loro "un pensiero speciale". «Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza - ha affermato - imitando l'esempio del beato Don Carlo Gnocchi, del beato Fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli, che onorarono il Corpo degli Alpini con la santità della loro vita». Il saluto del Papa è stato emozionante - ha subito commentato il ministro Roberta Pinotti - e ha dimostrato come gli alpini riescano ad arrivare dappertutto e molto in alto. «Gli alpini sono spesso impiegati a protezione dei più deboli ed è molto bello che il Papa abbia detto che, per questo, gli alpini sono importanti anche per la Chiesa», poiché, «l'esperienza militare - ha concluso - è esperienza al servizio della patria». «Posso dirlo?. Ancora nel 1963 gli alpini hanno dimostrato il loro grande cuore misericordioso - ha chiosato il sindaco di Longarone, Padrin -. Quando vennero a recuperare i corpi dei nostri morti». *(fdm)*


L'ADUNATA DELLE PENNE NERE
Tremila bellunesi applauditi ad Asti
IL CINEMA DI ETTORE SCOLA
Emozione per le parole del Papa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 16-05-2016
Pagina 5
Foglio 1

ASTI

In piazza con gli alpini

Ieri l'adunata nazionale: nel 2017 aTreviso



L'adunata degli alpini ieri ad Ati

ASTI

Il più anziano, Domenico Bo, ha cento anni; il più giovane è invece un bimbo di pochi anni che, in braccio alla mamma, guarda sfilare le centomila penne nere arrivate da tutto il mondo. Due vite distanti e diverse, unite in nome degli alpini che ieri ad Asti hanno rinnovato la tradizione della loro Adunata nazionale. Un momento di festa - salutato da Papa Francesco al termine del Regina Coeli - ma anche di riflessione sull'importanza ai giorni nostri delle Forze Armate che «danno un servizio alla patria - sottolinea il ministro della Difesa, Roberta Pinotti - e sono ricchezza per la nostra società».

Alle 9 in punto il via alla sfilata, che proseguirà per tutto il giorno, in una imbandierata Asti, la terra del Palio e del vino - ricorda il sindaco Fabrizio Brignolo - che per l'occasione ha mostrato «il suo sorriso più bello». «Custodi della memoria e orizzonte della gioventù», recita lo striscione che apre il lunghissimo serpentone davanti alla fanfara militare, ai reparti alpini di formazione, a Ufficiali e Sottufficiali in servizio. «L'Adunata, unica al mondo, trasmette e conferma valori di solidarietà, impegno e integrazione», afferma il generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, che dalle penne nere raccoglie «un forte messaggio di speranza e di ottimismo alpino». Gli Alpini, del resto, sono «una specialità amata dalla gente, espressione della collettività nazionale», osserva il generale Danilo Errico, Capo di Stato Maggiore dell'esercito.

In chiusura la consegna della stecca, il tradizionale passaggio del testimone tra Asti e Treviso, città dell'Adunata del prossimo anno.


Bacia studentessa in un'aula della scuola Professore arrestato

In piazza con gli alpini

Il Papa insiste: donne più efficaci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 16-05-2016
Pagina 10/11
Foglio 1 / 4

Asti, l'abbraccio agli alpini trentini

Grande l'accoglienza dimostrata dalla città piemontese Cinquemila i partecipanti della nostra provincia

di Daniele Peretti
TRENTO

L'annuale Adunata degli Alpini si è svolta ad Asti in una città festante che ha accolto sin dalla scorsa settimana nel modo migliore quel mondo alpino che giorno dopo giorno, è diventato quel fiume di penne nere che ieri mattina hanno segnato il passo per le vie della città.

«Il senso d'accoglienza della città di Asti? Hanno mantenuto sempre gli stessi prezzi, con l'adunata non è aumentato nulla come invece spesso succede in occasioni come queste»: è il presidente Maurizio Pinamonti a sottolineare questo aspetto del rapporto che per qualche giorno si è instaurato tra le truppe alpine e la cittadinanza. Il Trentino è sfilato con tutti i quattro gruppi provinciali con l'ammassamento in via Giobert chiamato in anticipo rispetto ai tempi previsti, tanto che molte penne nere non sono riuscite a raggiungere i propri compagni: «Non so perché - prosegue Pinamonti - però c'è stato un anticipo di programma e così chi ha raggiunto Asti in mattinata, è rimasto bloccato nel traffico ed è arrivato in ritardo. Ma fa lo stesso perché comunque si sono aggregati alla festa.»

I più di cinquemila alpini trentini, sono partiti dietro un striscione che diceva: "L'Italia senza alpini è un futuro senza storia". Nessuna polemica, ma parole dense di significato a rappresentare il sentimento che lega una terra che ha dato tanti suoi abitanti alle truppe alpine e nelle situazioni belliche anche tanti caduti. «Ma gli alpini sono nel cuore della gente: per i più aziani la mente va alla guerra, mentre per le nuove generazioni le penne nere sono anche impegno civile a fianco delle popolazioni colpite dalle calamità naturali, ma anche nei momenti di festa ed ovunque andiamo ci rendiamo conto di essere ormai parte integrante di tutti i territori».

Cinquemila alpini trentini a rappresentare i quattro gruppi con altrettante fanfare e due cori che tutti insieme hanno contribuito a rendere magica la situazione nel suo insieme. Tra gli striscioni portati con orgoglio dalle penne nere ce ne erano alcuni che solidarizzavano con i nostri Marò, uno recitava: "Noi alpini stiamo con i Marò" e dietro insieme alle penne nere anche una rappresentativa della Marina.

Il Trentino era rappresentato dai vertici dell'Associazione tra i quali il consigliere nazionale Bertuol che nel pomeriggio di sabato, ha stoicamente sfilato insieme al consiglio nazionale, sotto un diluvio. Sul palco delle autorità oltre al Governatore Zaia, il Ministro della Difesa Roberta Pinotti e l'onorevole Giovanardi, insieme ai vertici regionali.

Oltre centomila, in totale, le penne nere che hanno sfilato ad Asti per l'89.ma Adunata nazionale. "Custodi della memoria e orizzonte della gioventù", recitava lo striscione che ha aperto il corteo. Fanno parte dell'Associazione nazionale alpini 30 Sezioni all'estero e 6 Gruppi autonomi, per un totale di circa 6.000 iscritti. Tra loro ad Asti sono giunti gli alpini della Gran Bretagna, la Sezione Ana all'estero nata per prima (1926) e quelli che hanno percorso più chilometri: le penne nere della Sezione di Perth.

Va in archivio così l'edizione 2016 dell'Adunata degli Alpini, l'ennesima conclusa tra toni d'entusiasmo e di festosa gioia.

L'appuntamento è per l'edizione 2017 che si terrà a Treviso: un'altra città di marcata tradizione alpina, con le penne nere a tornare in quei territori che ne hanno fatto la storia.

Eroi al di la delle difficoltà, delle polemiche e delle paure: gli Alpini non hanno mai abbandonato la propria Patria, la propria gente, ma nemmeno un commilitone in difficoltà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 16-05-2016
Pagina 10/11
Foglio 2 / 4

PERSONAGGI

Gli immancabili gemelli protagonisti



L'ORGANIZZAZIONE

L'ammassamento in centro città



IL SALUTO IN MUSICA

Suona la Fanfara di Riva del Garda



SI ATTENDE IL PRONUNCIAMENTO

A Trento nel 2018: in arrivo il parere del consiglio Ana

TRENTO

Gli Alpini lo hanno chiesto ripetutamente: l'adunata 2018 la vorrebbero a Trento e sarebbe un ritorno dopo trent'anni dall' ultima volta. Il presidente Pinamonti, incassa con soddisfazione la richiesta, ma non può prendere una posizione ufficiale: «Ci stiamo lavorando, ma i tempi sono lunghi e ci vuole pazienza. Certo la nostra gente vorrebbe tornare a Trento, ma non dipende solo da noi». A favore della candidatura di Trento ci può essere la sede dell'adunata del prossimo anno: Treviso dove le penne nere si ripresenteranno a distanza di anni. Ed altrettanto potrebbe succedere per Trento dove oltre alla tradizione alpina saremmo ancora nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della Prima Guerra e sulle nostre montagne sono ancora visibili i ricordi di quella guerra, in parte combattuta sulle nostre terre. Però il Trentino è anche territorio di confine ed una adunata che finirebbe per celebrare l'Italia ed il Tricolore potrebbe, come ha già fatto, scatenare delle polemiche. «È giusto che i territori festeggino le loro tradizioni come gli alpini lo sono per il Trentino. Le nostre adunate sono messaggi di pace che ogni anno portiamo in giro per l'Italia e sarebbe così anche a Trento, dove gran parte della memoria storica della città parla degli alpini e delle loro truppe».

La volontà popolare indubbiamente c'è, alla pari di quella espressa dal raggruppamento Ana del Nord-est (Trento, Bolzano, oltre alle 23 sedi del Veneto e Friuli Venezia Giulia) ma è necessario che sia affiancata anche da quella politica. I tempi però stringono perché la macchina organizzativa necessita di tempi lunghi per essere messa a punto. L'ufficializzazione dovrebbe arrivare a breve, anche se bisogna fare i conti con un fronte contrario certo non caratterizzato dai grandi numeri. La pagina Facebook creata per dire "No all'adunata degli Alpini a Trento" non è andata oltre i trecentottanta "mi piace" e l'appello lanciato dagli Schutzen non ha raccolto molti pareri favorevoli. Insomma la polemica non si è innescata e chi avrebbe voluto trasformare l'adunata degli alpini in un caso politico non ce l'ha fatta. Resta solo da aspettare il parere del consiglio nazionale dell'Ana che si riunirà nei prossimi giorni, dove anche il Trentino può contare su un proprio rappresentante, l'avvocato Bertuol, che sabato ha sfilato insieme a tutto il Consiglio Nazionale sotto una pioggia torrenziale. *(d.p.)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 16-05-2016
Pagina 10/11
Foglio 3 / 4

IL CORTEO

Gli stemmi portati con orgoglio



TRA LA FOLLA

Boci e veci marciano assieme



LA SIMPATIA

La Sezione di Trento tra gli applausi





Due degli striscioni esibiti nel corso della sfilata dagli alpini della Sezione di Trento Il calore della città è stato forte Tanti gli applausi e le dimostrazioni di affetto e amicizia anche in memoria dell'intervento che ci fu dopo l'alluvione di 22 anni fa

DA PIAZZA SAN PIETRO

Il «pensiero speciale» del Papa



«Un pensiero speciale rivolgo agli alpini», ha detto Papa Francesco in piazza San Pietro. «Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del beato don Carlo Gnocchi, del beato Fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 16-05-2016
Pagina 10/11
Foglio 4 / 4




Trento
Asti, l'abbraccio agli alpini trentini


A Trento nel 2018: in arrivo il parere del consiglio Ana
Certe cose è meglio farle in 2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 16-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

EVENTO. Nel 2017 appuntamento a Treviso

Festa degli alpini In centomila «invadono» Asti

Il messaggio di papa Francesco: «Siate testimoni di misericordia»



Un momento dell'89ª sfilata degli alpini ad Asti

Grande festa ieri ad Asti per l'89ª Adunata degli alpini, con centomila penne nere arrivate da tutto il mondo che hanno riempito la cittadina piemontese per l'intero fine settimana.

Un momento di festa, salutato da papa Francesco al termine del Regina Coeli: «Rivolgo un pensiero speciale agli alpini. Li esorto a essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del beato don Carlo Gnocchi, del beato Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli, che onorarono il Corpo con la santità della loro vita».

Ma anche un momento di riflessione sull'importanza ai giorni nostri delle forze armate che, ha sottolineato il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, «danno un servizio alla patria e sono ricchezza per la nostra società».

Ieri alle 9 in punto è stato dato il via alla sfilata, proseguita per tutto il giorno, in una imbandierata Asti, la terra del Palio e del vino.

«Custodi della memoria e orizzonte della gioventù», recitava lo striscione che apriva il lunghissimo serpentone.

L'appuntamento per il prossimo anno è a Treviso. L'Adunata torna in Veneto dopo l'appuntamento del 2008 a Bassano del Grappa. •


Pinotti: «Nessun regalo già partite le querele»

A Seveso 40 anni dopo la nube la diossina fa ancora vittime

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Lecco

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

Centomila alpini ad Asti Gruppi lecchesi, presenti

Una grande adunata che si chiude con un bilancio positivo e già guarda al prossimo anno con il 90esimo raduno nazionale.

Le penne nere ieri hanno sfilato ad Asti, in Piemonte, nella giornata clou del raduno.

Centomila gli alpini presenti, giovani e meno. Soprattutto meno giovani che restano legati all'essere alpino.

"Custodi della memoria e orizzonte della gioventù", lo striscione che apre il corteo di cui fanno parte tante penne nere lariane, provenienti dal Lecchese. C'erano, tra gli altri, i gruppi di Lecco, di Galbiate Monte Barro di Mandello, Pescate, Limonta di Oliveto, Torre de' Busi, Varenna, Civate.

A sfilare anche la fanfara militare, i reparti alpini di formazione, ufficiali e sottufficiali in servizio e i gonfaloni delle istituzioni locali.

SERVIZIO A PAGINA 11


La Provincia di Lecco

Una domenica da tutto esaurito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 16-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

Le sezioni del bassanese

«Grande partecipazione Preoccupati per il Ponte»

Francesca Cavedagna



Giuseppe Rugolo (Montegrappa)

«Adunata memorabile, sfilata impeccabile: abbiamo reso onore ad Asti nel modo migliore possibile». Giuseppe Rugolo, presidente delle penne nere dell'Ana Montegrappa, ieri non riusciva a trattenere l'entusiasmo mentre raccontava dei complimenti arrivati da più parti per il rigore e la passione che hanno contraddistinto la sfilata dei circa 1600 alpini partiti da Bassano. A loro si sono sommate 600 penne nere del gruppo ana marosticense. «L'adesione è stata tra le più alte di sempre – ha spiegato Rugolo –. Segno che il territorio bassanese crede ancora molto nei valori alpini della condivisione e dell'unione. I vertici nazionali dell'associazione si sono complimentati con noi per il modo impeccabile con cui abbiamo sfilato. Il rigore che è necessario dimostrare in questi avvenimenti per noi viene prima di tutto, perché rappresenta uno dei valori più alti dell'associazione». Quest'anno poi, c'è stata una grande novità. «Abbiamo esordito con un evento importantissimo – ha precisato Rugolo – il battesimo mediatico della 62esima compagnia del battaglione Bassano, che ha sfilato con costumi d'epoca raccogliendo gli applausi di tutti. A giugno il battaglione verrà insignito della cittadinanza onoraria dal sindaco di Bassano Riccardo Poletto. Questo fatto ci riempie di orgoglio». Asti per le penne nere nostrane è stata anche l'occasione per mettere l'accento sugli ennesimi rallentamenti che stanno bloccando i lavori di restauro sul Ponte degli Alpini. «Speriamo che la questione si sblocchi in fretta – ha commentato Rugolo –. Non posso nascondere la nostra preoccupazione sulle precarie condizioni del monumento simbolo delle penne nere. Vigileremo come abbiamo sempre fatto, sosterremo ogni iniziativa che possa dar voce alla causa, chi di competenza però deve velocizzare l'avvio dei lavori. Non è più possibile aspettare». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Alpini e sindaci, ad Asti l'orgoglio vicentino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Lecco

Data 16-05-2016
Pagina 11
Foglio 1

Le penne nere lecchesi ad Asti Un'emozione che si rinnova

L'evento. La grande adunata ha visto la partecipazione di molti pullman
In centomila hanno sfilato ieri mattina, tra loro anche la fanfara militare

Una grande adunata che si chiude con un bilancio positivo e già guarda al prossimo anno con il 90esimo raduno.

Le penne nere ieri hanno sfilato ad Asti, in Piemonte, nella giornata clou del raduno.

Centomila gli alpini presenti, giovani e meno. Soprattutto meno giovani che restano legati all'essere alpino.



Anche gli alpini lecchesi ieri ad Asti per la grande adunata

Custodi della memoria

"Custodi della memoria e orizzonte della gioventù", lo striscione che apre il corteo di cui fanno parte tante penne nere lecchesi, provenienti dal Lecchese. C'erano, tra gli altri, i gruppi di Lecco, di Galbiate Monte Barro di Mandello, Pescate, Limonta di Oliveto, Torre de' Busi, Varenna, Civate.

A sfilare anche la fanfara militare, i reparti alpini di formazione, ufficiali e sottufficiali in servizio e i gonfaloni delle istituzioni locali.

Nel primo gruppo le sezioni estere con la delegazione del Sud Africa, una sessantina di penne nere, seguite dai rappresentanti dell'America latina, Australia, Canada, Brasile.

La sezione Gran Bretagna, la più antica all'estero, nata nel 1928, è stata anticipata da un tradizionale suonatore di cornamusa.

In corteo anche i "veci", le penne nere più anziane, e tra loro **Domenico Bo**, 100 anni, di Mombaruzzo.

Dal Lecchese sabato mattina sono partiti parecchi pullman all'alba di sabato, e già altri avevano raggiunto Asti.

Nel frattempo il 24 maggio ci sarà una cerimonia commemorativa sul Monte Grappa, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e delle più alte cariche del Ministero della difesa. Il programma non è ancora definitivo. Ci saranno due cerimonie: una al sacrario del Leiten ad Asiago e l'altra alla chiesetta del Lozze per gli alpini. La sezione di Lecco è intenzionata a organizzare un autobus per partecipare.

Gli interessati possono scrivere un'email a canalicast@tiscali.it, specificando se si è alfieri, che avranno la priorità, alpini o simpatizzanti, oppure chiamare il referente sezionale Marco Canali al numero 348/7027462.

Il rientro per i più ieri sera al termine della sfilata. E per molti alpini tornare ad asti è stata un'esperienza molto forte. Nel 1994 in concomitanza con l'alluvione che mise in ginocchio il territorio, trovò i primi soccorsi proprio dagli alpini e dalla protezione civile delle penne nere.

L'occasione per tornare

Questa adunata per tanti è stata l'occasione per ritornare ad Asti a trovare quelle persone che aiutarono e con cui poi si sono instaurati legami di profonda amicizia.

E sono rientrati in pullman, anche gli alpini che nei giorni scorsi erano partiti da Varenna a piedi per raggiungere Asti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PREALPINA

Data 16-05-2016
Pagina 8
Foglio 1

Asti, in centomila all'adunata delle penne nere

ASTI - Il più anziano, **Domenico Bo**, ha cento anni; il più giovane è invece un bimbo di pochi anni che, in braccio alla mamma, guarda sfilare le centomila penne nere arrivate da tutto il mondo. Due vite distanti e diverse, unite in nome degli alpini che ieri ad Asti hanno rinnovato la tradizione della loro Adunata nazionale. Un momento di festa - salutato da **Papa Francesco** al termine del Regina Coeli - ma anche di riflessione sull'importanza ai giorni nostri delle Forze Armate che "danno un servizio alla patria - sottolinea il ministro della Difesa, **Roberta Pinotti** - e sono ricchezza per la nostra società". Alle 9 in punto il via alla sfilata, che proseguirà per tutto il giorno, in una imbandierata Asti, la terra del Palio e del vino - ricorda il sindaco **Fabrizio Brignolo** - che per l'occasione ha mostrato "il suo sorriso più bello". "Custodi della memoria e orizzonte della gioventù", recita lo striscione che apre il lunghissimo serpentone davanti alla fanfara militare, ai reparti alpini di formazione, a Ufficiali e Sottufficiali in servizio. "L'Adunata, unica al mondo, trasmette e conferma valori di solidarietà, impegno e integrazione", afferma il **generale Claudio Graziano**, Capo di Stato Maggiore della Difesa, che dalle penne nere raccoglie "un forte messaggio di speranza e di ottimismo alpino". Gli Alpini, del resto, sono "una specialità amata dalla gente, espressione della collettività nazionale", osserva il **generale Danilo Errico**, Capo di Stato Maggiore dell'esercito. Soldati che da Piazza San Pietro il pontefice esorta "ad essere testimoni di misericordia e di speranza", seguendo così l'esempio "del beato Don Carlo Gnocchi, del beato Fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli - aggiunge il pontefice - che onorarono il Corpo degli Alpini con la santità della loro vita". Il saluto di Bergoglio è un momento "emozionante", dice il ministro Pinotti, e dimostra "come gli Alpini, spesso impegnati a protezione dei più deboli, siano importanti per la Chiesa" quanto per i cittadini che da queste parti hanno imparato ad amarli ancora di più in occasione dell'alluvione del 1994, quando accorsero ad aiutarli. In chiusura la consegna della stecca, il tradizionale passaggio del testimone tra Asti e Treviso, città dell'Adunata del prossimo anno.



Il ministro della Difesa Pinotti (ansa)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 16-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

DIFESA. L'intervento dopo le polemiche sui doni, tra cui un orologio Rolex, ricevuti dal Kuwait

Pinotti: «Nessun regalo già partite le querele»

«Con il riordino della logistica forse si vanno a toccare interessi oscuri, ma io non mi fermo» Il ministro smentisce l'ipotesi delle dimissioni

ROMA

«C'è una stanza al ministero della Difesa dove sono custoditi tutti i regali ricevuti. Io non me ne occupo, esiste una procedura precisa. Ed è falso che dopo il viaggio in Kuwait abbia ricevuto Rolex e regali importanti per mia figlia. C'è una campagna nei miei confronti montata da organi gossippari e ho già querelato». Lo ha detto ieri il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, che ha puntualizzato: «Io ricevo spesso delegazioni e vengono fatti doni, ma non me ne occupo. Ci sono uffici preposti che li prendono in consegna. Io ho chiesto se esiste un Rolex e mi hanno detto che ce n'è uno di valore assolutamente inferiore a quello emerso dalle notizie che io non avevo mai notato».

Per tutti questi regali, ha continuato il ministro, «ho deciso la destinazione»: si cercherà il modo di venderli e il ricavato «andrà a donne yazide che ho incontrato in un campo profughi in Iraq e che hanno fatto un corso da fotoreporter».

Il ministro dunque si difende con forza: «Non ho nulla da nascondere e sono felice di fare il ministro. Continuo nel mio servizio al Paese, non per me ma per le forze armate».



Roberta Pinotti, ministro della Difesa

Le polemiche, che lei definisce «pretestuose», erano nate in merito ai presunti regali ricevuti in occasione della recente firma tra il Kuwait e Finmeccanica per la vendita di 28 caccia Eurofighter.

Pinotti, a margine della sfilata degli alpini ad Asti, ha chiosato: «Perché dovrei dimettermi, perché qualcuno ha raccontato una bugia? Mi viene da sorridere e anche da ridere, non sono preoccupata, credo di aver dimostrato di saper fare il mio lavoro in questi due anni».

Certo, ha proseguito la titolare della Difesa, «quando vedi circolare una notizia così falsa ti chiedi come mai. Io sto facendo una riforma molto importante, da più parti mi è stato detto che il Libro Bianco mette ordine nel modo in cui si fanno commesse, si gestisce la logistica. Queste cose vanno a toccare interessi oscuri, non so, mi sono chiesta se il problema sia quello, ma se è così, sappiano che io non mi fermo, non ho niente da nascondere, è una riforma necessaria, nel solco di Andreatta».

Oggi, ha proseguito, «ciascuna forza armata ha centri di manutenzione. Creare un unico centro di manutenzione per lo Stato è un risparmio, ma evidentemente questo va a toccare interessi, si toccano appalti, manutenzioni milionarie».

Infine, una battuta sulla leva: «Non è verosimile tornare alla leva obbligatoria, anche perché nelle missioni internazionali devono esserci professionisti, ma la leva è stata una grande esperienza per l'Italia e si può pensare di aprire le forze armate a chi non andrà in missione e potrà avere un ruolo di riservista».

Sabato il governatore del Veneto, Luca Zaia, aveva proposto di permettere ai giovani di prestare servizio civile in corpi come quello degli alpini. •

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Torino

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

ASTI, IN 100MILA ALLA SFILATA: "VECI" COMPRESI

L'alpino in piazza a 103 anni

Il più anziano aveva 103 anni. Con lui c'era un commilitone di 100. Entrambi piemontesi. Sono i "veci" per eccellenza degli alpini che, nonostante la più che ragguardevole età, non hanno voluto rinunciare ieri alla sfilata per le vie di Asti, in occasione dell'Adunata nazionale che ha richiamato mezzo milione di "penne nere". Tra i centomila che hanno marciato in centro c'erano anche loro: l'alpino "in attività" più vecchio d'Italia, infatti, è il tenente di artiglieria Silvio Biasetti, biellese, nato nel maggio 1913, che ieri ha rispolverato il cappello con la penna. Come l'anno scorso a l'Aquila, lui è rimasto il più anziano alpino che con le sue forze sfila ogni anno al raduno nazionale, raccogliendo applausi infiniti. Subito dopo di lui, e anch'egli in piazza, ecco un astigiano, per la precisione di Mombaruzzo: Domenico Bo, 100 anni tondi, ex professore universitario. Più anziano di loro, tra le penne nere, c'è solo Attilio Maroso, di Marostica in provincia di Vicenza, che a dicembre è deciso a tagliare il traguardo dei 107 anni: ma stavolta non se l'è sentita di venire. Per tutti, e anche per i veci, dopo l'emozione della sfilata e del saluto dell'"astigiano" papa Francesco che ha invitato gli alpini a essere «testimoni di misericordia», un augurio con il tradizionale "passaggio della stecca": rivedersi a Treviso per l'adunata del prossimo anno.

(f. r.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L' Arena

Data 16-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

MANIFESTAZIONI. In sfilata 2.200 Penne Nere accompagnate da familiari e amici per il raduno nazionale in Piemonte

Da Verona in 5mila ad Asti per l'Adunata degli Alpini

C'era anche Rino Dal Dosso, del 1922, di San Mauro di Saline Partì dalla città piemontese per il fronte russo nel luglio del 1942

Elena Cardinali

Migliaia di Alpini veronesi ad Asti, baciata da un sole smagliante, dove si sono ritrovate centomila Penne nere in occasione dell'ottantanovesima Adunata nazionale che quest'anno aveva come slogan «Custodi della memoria e orizzonte della gioventù», scritto sullo striscione che ha aperto il corteo. Alla manifestazione hanno partecipato il sindaco Flavio Tosi insieme ad altri 20 sindaci della provincia e la senatrice Cinzia Bonfrisco.

«È stata una bella giornata in tutti i sensi», commenta Giorgio Sartori, del direttivo Ana di Verona. Nel capoluogo piemontese hanno scortato il vessillo della sezione veronese, con il suo presidente Luciano Bertagnoli, il consiglio direttivo, il generale Claudio Rodano comandante dei supporti tattici e logistici del Comfoter, il consigliere nazionale veronese dell'Ana Alfonsino Ercole e il direttore de *L'Alpino* don Bruno Fasani. A rappresentare la provincia scaligera c'erano 177 gagliardetti in rappresentanza degli oltre 200 gruppi della sezione Ana di Verona, seguiti da 2.200 Alpini in sfilata. La presenza dei veronesi ad Asti si stima essere stata in di oltre 5.000 presenze».

L'adunata ha avuto molti momenti speciali, tra ricordi e commozione, a testimonianza della grande umanità degli Alpini. Tra questi un capitolo tutto veronese, come racconta Sartori, «il commovente incontro avvenuto in mattinata tra il presidente Luciano Bertagnoli ed un reduce di Russia, il veronese Rino Dal Dosso, classe 1922, nato a San Mauro di Saline, il quale ha rammentato la partenza nel luglio 1942 proprio da Asti delle 22 tradotte che portarono la Trindentina in Russia e tra queste anche la tradotta che trasportò gli Alpini del Battaglione Verona, composto per la grande maggioranza da Alpini veronesi. Dal Dosso ci ha raccontato molti particolari di quella partenza, commuovendosi nel riconoscere le strade e alcuni luoghi della città dove era stato da giovane, ma anche quelli di tanti suoi commilitoni. Gli Alpini veronesi si fermarono ad Asti tra l'ottobre del 1941 e il luglio del 1942 e non furono pochi quelli che si fidanzarono, e anche si sposarono, con ragazze astigiane».

Come sempre, ha concluso Sartori, «una manifestazione molto sentita e profondamente condivisa, che ha rinnovato lo spirito di Corpo degli Alpini, il cui compito principale oggi è trasmettere alle giovani generazioni la memoria del secolo di cui furono protagonisti, come soldati e come artefici della pace». •



Il presidente della sezione Ana di Verona, Luciano Bertagnoli (a destra) in testa al corteo dei veronesi



Alpini della sezione Ana di Verona portano il loro striscione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Sondrio

Data 16-05-2016
Pagina 7
Foglio 1 / 2

Nello zaino la storia L'orgoglio alpino ad Asti è da record

La trasferta. Dalla Valle in tutto ben 1.200 Penne nere 74 gagliardetti, 18 sindaci e il presidente della Provincia Giambelli: «Bello avere le istituzioni al nostro fianco»

CLARA CASTOLDI

Grande emozione, ieri, all'adunata nazionale dell'Associazione degli alpini di Asti. È sempre un'emozione sfilare con compagni di tutta Italia, ma questa volta per i valtellinesi lo è stato ancora di più, visto che per la prima volta in corteo è scesa la neonata o, meglio, rinnovata sezione Ana valtellinese, dopo l'accorpamento della sezione valtellinese di Sondrio con quella di Tirano. Grande partecipazione, dunque, e tanto entusiasmo.

Il punto

«È il primo anno che siamo così tanti – esulta il presidente, **Gianfranco Giambelli** -. Hanno sfilato 1.200 alpini della Valtellina, 74 gagliardetti su 75 gruppi, 18 sindaci e il presidente della Provincia di Sondrio, **Luca Della Bitta**. Mai vista tanta gente, mai visto tanto pubblico caloroso nell'applaudirci. Se in 1.200 hanno seguito il corteo, i partecipanti valtellinesi all'adunata, come pubblico e accompagnatori, erano oltre 2.200». La sezione valtellinese conta 5.800 alpini e, dunque, il risultato è strepitoso. Tutti hanno camminato al passo scandito dalla Fanfara Sezionale, forte dei suoi 62 componenti diretti dal maestro **Federico Serpi**. E non potevano mancare gli striscioni. "Nello zaino dei nostri giovani la nostra storia" è il messaggio della Valtellinese. In questa frase è racchiuso il senso degli alpini che operano per il futuro dei giovani ai quali chiedono di conservare e perpetuare le tradizioni, ma anche il senso del sacrificio, lo spirito di volontariato, quella "alpinità" che rimane la matrice.

Il senso di appartenenza

«Si è sentita forte l'appartenenza agli alpini oggi (ieri per chi legge, nda) – prosegue Giambelli -. Bello vedere anche le istituzioni di fianco e con noi. Qui fa molto caldo, il sole sembra quasi farci sciogliere il cappello, ma nessuno ha mollato, neppure fra il pubblico».

«La nostra è una terra che vive lo spirito degli alpini - sottolinea il presidente della Provincia Della Bitta -. Il coraggio, la voglia di fare, la disponibilità di mettersi a servizio rimboccandosi le maniche. Stare con gli alpini é innanzitutto dire grazie a loro per quello che fanno ogni giorno, gratuitamente e con passione, nelle nostre comunità attraverso l'attività dei gruppi e dei volontari di protezione civile. Stare con gli alpini significa manifestare l'orgoglio di essere valtellinesi e valchiavennaschi».

La maggior parte degli alpini è partita ieri con i pullman, qualcuno ha allungato il soggiorno fermandosi per il week end.

Già da qualche giorno erano ad Asti, invece, i 18 volontari della Protezione Civile Ana sezionale per il tradizionale pre-campo che ha preceduto l'attesa sfilata. Si sono uniti al centinaio di volontari delle varie sezioni d'Italia per ripristinare i siti degradati o bisognosi di riordino indicati dalla città dell'adunata nazionale. Uno dei tanti contributi, insieme ad una cospicua somma elargita in beneficenza, che l'Ana dona quale concreto riconoscimento alle città che ospitano le adunate nazionali.

La curiosità

In bici da Semogo Che impresa

La sfida delle Penne nere

Sorridenti e felici per l'impresa compiuta i due alpini che a metà settimana sono partiti in bicicletta per raggiungere Asti, cittadina nella quale sono arrivati sabato pomeriggio. Giorgio Sosio e Guido Trabucchi, provenienti da Semogo, in Valdidentro, si ricorderanno per un bel po' della bella pedalata, purtroppo caratterizzata anche dal maltempo, che hanno compiuto per raggiungere la sede del raduno nazionale degli alpini. Le due Penne nere hanno seguito il percorso che costeggia il lago di Como, poi quello di Lugano e il lago Maggiore. Ieri, assieme ai numerosi alpini dell'Alta Valle - partiti rispettivamente da Semogo, Isolaccia e Pedenosso, chi già venerdì mattina e chi sabato - hanno animato l'imponente e colorata sfilata per le vie di Asti. D.GUR.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Sindaci e presidente della Provincia in prima linea ad Asti



Messaggio per le nuove generazioni dalla Valtellinese ad Asti



I due alpini di Semogo



Nutrito il gruppo dei valtellinesi ad Asti


Sondrio
Nello zaino la storia
L'orgoglio alpino
ad Asti è da record

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

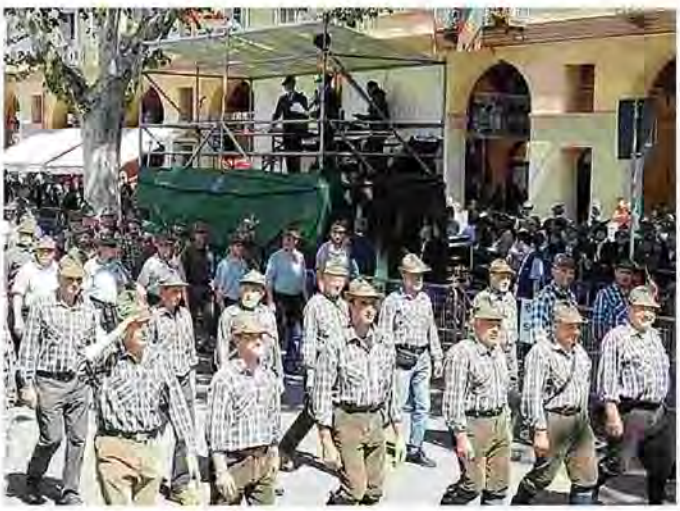
IL PICCOLO

Data 16-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

ASTI

In piazza con gli alpini

Ieri l'adunata nazionale: nel 2017 aTreviso



L'adunata degli alpini ieri ad Ati

ASTI

Il più anziano, Domenico Bo, ha cento anni; il più giovane è invece un bimbo di pochi anni che, in braccio alla mamma, guarda sfilare le centomila penne nere arrivate da tutto il mondo. Due vite distanti e diverse, unite in nome degli alpini che ieri ad Asti hanno rinnovato la tradizione della loro Adunata nazionale. Un momento di festa - salutato da Papa Francesco al termine del Regina Coeli - ma anche di riflessione sull'importanza ai giorni nostri delle Forze Armate che «danno un servizio alla patria - sottolinea il ministro della Difesa, Roberta Pinotti - e sono ricchezza per la nostra società».

Alle 9 in punto il via alla sfilata, che proseguirà per tutto il giorno, in una imbandierata Asti, la terra del Palio e del vino - ricorda il sindaco Fabrizio Brignolo - che per l'occasione ha mostrato «il suo sorriso più bello». «Custodi della memoria e orizzonte della gioventù», recita lo striscione che apre il lunghissimo serpentone davanti alla fanfara militare, ai reparti alpini di formazione, a Ufficiali e Sottufficiali in servizio. «L'Adunata, unica al mondo, trasmette e conferma valori di solidarietà, impegno e integrazione», afferma il generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, che dalle penne nere raccoglie «un forte messaggio di speranza e di ottimismo alpino». Gli Alpini, del resto, sono «una specialità amata dalla gente, espressione della collettività nazionale», osserva il generale Danilo Errico, Capo di Stato Maggiore dell'esercito.

In chiusura la consegna della stecca, il tradizionale passaggio del testimone tra Asti e Treviso, città dell'Adunata del prossimo anno.


Bacia studentessa in un'aula della scuola Professore arrestato

In piazza con gli alpini

Il Papa insiste: donne più efficaci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 16-05-2016
Pagina 10/11
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA DELLE PENNE NERE

Tremila bellunesi applauditi ad Asti

Hanno sfilato dietro gli striscioni su «Onestà e solidarietà» E la Marmolada? «Non è veneta o trentina, ma degli alpini»

di Francesco Dal Mas

BELLUNO

«Un'adunata indovinata» la definisce in rima Angelo Dal Borgo, presidente della sezione dell'Ana di Belluno. Indovinata per il numero ("intasata ma non troppo"), per il tema, con l'apertura ai giovani. Indovinata per il calore ("gli astigiani non finivano di applaudire"). I bellunesi che hanno partecipato alla grande festa del popolo alpino probabilmente sono stati ben più dei 2500 previsti. «Probabilmente 3 mila - azzarda l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin -. In 2 giorni di raduno, ne ho incontrato dappertutto».

«E tutti siamo rimasti sorpresi per il grande entusiasmo ricevuto» conferma l'onorevole Roger De Menech, pure lui in sfilata, come il consigliere regionale Gidoni e il senatore Giovanni Piccoli. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando in fondo al viale sono comparse le camice rosse della sezione del Cadore, in testa il presidente Antonio Cason.

Dall'altoparlante lo speaker Nicola Stefani, trevigiano di Pieve di Soligo, aveva appena detto che la Marmolada non è dei trentini, neppure dei bellunesi, ma degli alpini, suscitando qualche sussulto.

Compare "la rossa" ed ecco lo stesso avvocato Stefani ricordare ai 400 mila di Asti le Dolomiti Patrimonio Unesco. Uno spot senza precedenti. A marciare, insieme ai cadorini, quattro sindaci. C'è anche una fanfara e mentre la sezione attraversa le tribuna qual è il canto in cui tutti, proprio tutti si lanciano? L'inno del Cadore.

Spicca lo striscione che fa memoria della battaglia al passo Sentinella, liberato giusto 100 anni fa per mano dei piemontesi. Dal palco il presidente della Regione, Luca Zaia, alza il pollice. Segue la bianca Belluno. La sezione di Dal Borgo, infatti, porta la classica maglietta bianca. A marciare c'è anche il comandante del 7° Reggimento Alpini, Diego Zamboni, 7 i sindaci. A rappresentare il Comune di Belluno, l'assessore Frison: «Una accoglienza stupenda, quella di Asti. Ho incontrato anche i colleghi della scuola alpina di Aosta, giusto 30 anni fa».

Ritma il passo la fanfara. E a proposito di fanfare, quella della Cadore, sabato sera a San Damiano d'Asti ha tenuto un concerto che ha davvero appassionato un'incontenibile platea.

Uno striscione ricorda il premio nazionale Fedeltà alla montagna a Diego Dorigo, che mantiene il presidio a Laste. Arriva la verde Feltre, col neo presidente Stefano Mariech. «È un giovane e questo smentisce i gufi - chiosa dall'altoparlante Nicola Stefani -. Gli alpini hanno un futuro, non possono non averlo». Anche perché - testimonia uno striscione portato dalle camice verdi - «l'alpinità è onestà e solidarietà». E un altro assicura: «Sui sentieri del passato per consegnare il futuro ai giovani». Sei i sindaci che sfilano con Paolo Perenzin. La sezione si chiude con il giallo del Gruppo Artiglieria da Montagna Agordo.

Le sezioni del Bellunese sono state le prime a sfilare davanti al ministro della difesa, Roberta Pinotti. E l'impressione che lasciano al rappresentante del Governo è davvero rassicurante. «Gli Alpini danno un servizio alla patria e sono ricchezza per la nostra società. Sono lievito buono per il nostro Paese - dirà infatti Pinotti -. C'è un entusiasmo fortissimo, questa Adunata è un' esperienza bellissima e al tempo stesso molto forte, perché tiene unite le persone. Non per sfilare, ma per fare del bene al Paese». Lo sfilamento andrà avanti fino in serata, quando le penne nere di Antonio Cason, Angelo dal Borgo e Stefano Mariech saranno già a casa. L'ultimo atto è il passaggio della 'stecca' tra Asti e Treviso.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Data 16-05-2016
Pagina 10/11
Foglio 2 / 2



Gli alpini della sezione di Belluno durante la lunghissima sfilata tra le strade di Asti



Sindaci e amministratori bellunesi ad Asti



Uno degli striscioni portati dalla sezione di Belluno



La sezione del Cadore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LEGGO MILANO

Data 16-05-2016
Pagina 2
Foglio 1

OROLOGI ALLA MINISTRA





CACCIA
La ministra Pinotti e gli Eurofighter italiani venduti al Kuwait

Pinotti: «I regali? Li do in beneficenza»

«Non ho nulla da nascondere e sono felice di fare il ministro. Continuo nel mio servizio al paese, non per me ma per le Forze Armate». Così il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, respinge quelle che definisce «polemiche pretestuose» in merito ai presunti regali ricevuti in occasione della recente firma tra il Kuwait e Finmeccanica per la vendita di 28 caccia Eurofighter. «Gli orologi - prosegue il ministro, Ad Asti per l'Adunata nazionale degli Alpini - andranno in beneficenza per finanziare un corso da fotoreporter per alcune ragazze di Mosul, che hanno subito violenze».


M5S, scontro su Pizzarotti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

IN DIECIMILA ALLA SFILATA

Pioggia di applausi per i nostri alpini ricordando il 1976



di ENRI LISETTO

«voi la Julia!». Tre minuti dopo le 11, in anticipo sulla tabella di marcia, è un boato, in piazza Vittorio Alfieri ad Asti. Davanti alle tribune sfilano i 7 mila alpini della sezione di Udine. È l'apoteosi, come quando lo speaker ricorda il terremoto del 1976 al passaggio della sezione di Gemona.

ALLE PAGINE 2 E 3


Messaggero del lunedì
Pozzo: mai più un'Udinese così
UN SOLO UOMO IMMENSO TOTÒ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

Ad Asti sfila l'orgoglio di 10mila alpini bresciani

L'adunata Una giornata di sole ha accolto le penne nere che hanno invaso la città piemontese nell'89esima edizione. Il saluto del Papa con il richiamo a Teresio Olivelli e don Gnocchi. Appuntamento 2017 a Treviso



Immagini da Asti. Lo striscione che annunciava ieri alla sfilata l'arrivo delle Penne Nere bresciane

ASTI. Successo di partecipazione per l'89esima adunata nazionale degli Alpini che si è conclusa nel tardo pomeriggio di ieri ad Asti. Sono state circa 100mila le Penne Nere di tutte le generazioni che hanno invaso il capoluogo piemontese. Gli alpini bresciani ancora una volta hanno fatto la parte del leone: erano almeno 10mila alla sfilata.

Anche Papa Francesco ha voluto mandare un messaggio agli alpini: «Li esorto ad essere testimoni di misericordia e speranza - ha detto nel Regina Coeli di ieri -, imitando l'esempio del Beato don Carlo Gnocchi, del Beato fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli che onorarono il corpo degli alpini con la santità della loro vita». A PAGINA 8-10


GIORNALE DI BRESCIA
Ad Asti sfila l'orgoglio di 10mila alpini bresciani
F1, a Barcellona l'impresa storica di Verstappen

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1



I TREVIGIANI

Il lungo corteo la Marca sfila con le sindache

Trecentomila alla sfilata di Asti, oltre diecimila le penne nere trevigiane in marcia con i sindaci, tra cui molte donne.

ALLE PAGINE 10 E 11


la tribuna di Treviso

Veneto Banca, la verità nei conti

Salta il bancomat, un boato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Varese.it

Data 16-05-2016
Pagina 3
Foglio 1

NOTIZIE BREVI DI GIORNATA

Adunata ad Asti per gli Alpini

Hanno percorso migliaia di chilometri per raggiungere Asti e partecipare alla grande festa alpina. Sono oltre centomila le penne nere che hanno sfilato ieri nella località piemontese per l'ottantanovesima adunata nazionale. «Custodi della memoria e orizzonte della gioventù», recitava lo striscione di apertura del corteo. Fanno parte dell'«Associazione nazionale alpini» 30 sezioni all'estero e sei gruppi autonomi, per circa seimila iscritti.

Maltempo, Coldiretti: «Grandine è calamità»

L'arrivo del maltempo dei giorni scorsi è stato segnato da forti temporali accompagnati da violente grandinate che hanno causato nei campi una vera strage di coltivazioni, dal mais all'erba medica, dalla frutta alla verdura con allagamenti e alberi divelti. Ciò emerge dal primo monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che la grandine ha colpito a macchia di leopardo nelle campagne, dal Veneto all'Emilia, dalla Lombardia al Piemonte. Per Coldiretti«la grandine resta la calamità più temuta dagli agricoltori perchè provoca danni irreparabili alle coltivazioni con effetti economici e occupazionali».

Omicidio coniugi Diana Oggi interrogato il figlio

Previsto per oggi l'interrogatorio di garanzia di Igor Diana, il 28enne accusato del duplice omicidio dei genitori, Giuseppe Diana di 67 anni e Luciana Corgiolu di 62, nella loro abitazione a Settimo San Pietro (Cagliari). Il giovane, che deve rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale e porto e detenzione illegale di arma, è ricoverato nell'ospedale di Iglesias per una frattura al gomito provocata dai colpi sparati dalle forze dell'ordine cui puntava una pistola dopo essere stato bloccato.


ITALIA

Il Papa alla messa di Pentecoste: «Nostro dna è essere figli di Dio»

«Pizzarotti di scusi coi cittadini di Parma»

Vicenda rolex, Pinotti: «Mai ricevuti, querelo»

Gestione Cara di Mineo, Odevaine tra i 12 indagati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 16-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

Il saluto del Papa e la naia veneta di nonno Bergoglio

«Papa Francesco invita gli alpini alla misericordia? Sfonda una porta aperta», ricorda Floriano Zambon, sindaco di Conegliano e alpino, ieri ad Asti, «perché già negli anni '80 gli alpini trevigiani corsero in soccorso ai ragazzi tossicodipendenti della Piccola Comunità di Conegliano per costruire la grande casa di Fontanellette». Per la prima volta nella storia dell'Ana, ieri un Papa li ha formalmente salutati, con "un pensiero speciale".

«Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza», ha affermato il Papa, «imitando l'esempio del beato don Carlo Gnocchi, del beato Fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli, che onorarono il Corpo degli Alpini con la santità della loro vita».

Papa Bergoglio ha un legame particolare col Piave e con la Grande Guerra. Suo nonno Giovanni Bergoglio ha combattuto da queste parti. «Ho sentito tante storie dolorose dalle labbra del mio nonno che la guerra l'ha fatta sul Piave», ha raccontato il Pontefice annunciando il suo pellegrinaggio al sacrario di Redipuglia. E gli alpini? A Buenos Aires, in Argentina, l'allora cardinale Bergoglio, arcivescovo della capitale dell'Argentina ha avuto modo di ascoltare le canzoni alpine, da parte anche dalle penne nere italiane - numerose trevigiane - emigrate di quella città. "Ta pum" è la canzone che gli è rimasta più impressa. Ed ecco spiegata l'eccezione alla preghiera "Regina Coeli" di ieri. «Il saluto del Papa è stato emozionante», ha subito commentato il ministro della Difesa Roberta Pinotti, e con lei il trevigiano Sebastiano Favero, presidente dell'Ana, «e ha dimostrato come gli alpini riescano ad arrivare dappertutto e molto in alto. «Sono spesso impiegati a protezione dei più deboli ed è molto bello che il Papa abbia detto che, per questo, sono importanti anche per la Chiesa. L'esperienza militare», ha concluso, «è esperienza al servizio della patria». L'Ana ha donato due milioni di ore in solidarietà, mettendo in moto l'equivalente di 62 milioni.

Francesco Dal Mas

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sfila il coro Ana di Oderzo


L'ADUNATA DEGLI ALPINI

Penne nere trevigiane in marcia su mille file

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 16-05-2016
Pagina 11
Foglio 1



Luca Zaia scende dal palco e saluta il reparto Salmerie



Sfila il reparto Salmerie di Vittorio Veneto

L'APPUNTAMENTO FRA GRAPPA, MONTELLO E PIAVE

E ora i preparativi per i 500 mila «Vedrete, ce li faremo stare tutti»

DALL'INVIATO

«Una giornata meravigliosa, straordinaria. Il perfetto testimone per l'adunata 2017». **Sebastiano Favero**, presidente nazionale dell'Ana, trevigiano di Possagno, sembra sospeso fra la gioia della assolatissima, interminabile sfilata astigiana e l'orizzonte che ben conosce.

Gli oltre 10mila alpini trevigiani che hanno sfilato ad Asti, ma anche i 30 sindaci, Manildo in primis, le autorità presenti, il governatore Zaia non sono stati semplici protagonisti, chi sulle strade e chi sul palco. Tutti erano consapevoli di essere in missione speciale, un viaggio per mettere a fuoco l'adunata 2017. Manca solo un anno. Pochissimo.

La sfida di Treviso 2107-adunata del Piave è di quelle eccitanti. Una prima assoluta, il modello diffuso: una manifestazione autenticamente territoriale, in piena sintonia con il policentrismo della provincia e con i 4 fari che sono le sezioni (Treviso, Vittorio Veneto, Conegliano e Valdobbiadene). Ci vuole tutto lo spirito alpino per affrontare una cima nuova e affascinante.

I trevigiani fremono. «Se non li tengo fermi, questi mi organizzano la sfilata già a Ferragosto di quest'anno», esordice con un sorriso **Luigi Cailotto**, vicentino, il manager dell'Ana che presiede il comitato organizzatore della sfilate annuali. «Ci attiveremo da domani, con la nostra solita organizzazione, studiando bene le peculiarità di Treviso e del suo territorio».

Ma le previsioni sono da paura. L'impatto dei 500 mila – c'è chi dice che siamo già oltre, vista le febbre registrata ad Asti per l'adunata 2017 – sarà attenuato grazie a un'accurata distribuzione sul territorio. Ma si profilano numeri da Guinness. L'appeal enologico di Conegliano e Valdobbiadene – chi conosceva il Prosecco, 22 anni fa? – riempirà le colline. Treviso è un'altra realtà rispetto al 1994, cresciuta turisticamente con il primo ciclo di Goldin (a volte ritornano...) fino a imporsi anche fuori dall'Italia.

«Faremo stare tutti», annuncia solennemente **Renato Genovese**, consigliere nazionale trevigiano dell'Ana. «Certo non possiamo guardare ad Asti, che ha spazi e caratteristiche diverse. Servirà la massima flessibilità unita alla nostra storica capacità organizzativa: già a settembre scatterà la fase operativa».

Zaia freme: «Dovrà essere l'apoteosi dell'alpinità, la sublimazione», è il suo mantra. **Manildo** sottolinea i valori connessi alla memoria della Grande Guerra: «È il centenario della guerra che ha fatto il nostro paese, e sarà il 90° dalla prima storica adunata alpina, due date estremamente significative: tutti sentiamo la responsabilità di onorare questa manifestazione. Per noi amministratori questo era un viaggio studio, non solo una sfilata: già prima di ricevere la "stecca" ero sintonizzato sul 2017, sono pienamente consapevole di cosa ci attende. Mi hanno segnalato qualche problema, ad Asti, credo si dovrà aumentare l'offerta di servizi». Dietro le quinte, ci sono preoccupazioni sul piano logistico. Vero che l'invasione di penne nere, simpatizzanti, familiari e amici sarà "polverizzata" con un'offerta su scala provinciale e con gli eventi decentrati: ma poi c'è la sfilata di domenica nel capoluogo e tutti dovranno convergere su Treviso. Cercansi strutture, spazi, vecchi e nuovi e corridoi logistici, attorno alla città di impianto medievale. La grande sfida è partita. *(a.p.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel corteo l'applauso alle sindache-alpine



■■ In seconda fila, subito dopo lo striscione degli alpini di Marca, c'erano loro. I sindaci e soprattutto le sindache trevigiane e le assessore. Tante. Preparatissime. Tutte a cercare di documentarsi in vista dell'Adunata 2017. Così, con Manildo, sfilano Collodel (Refrontolo), Fantuz (Meduna), Moro (Monastier). Ma c'erano anche Barazza (Cappella Maggiore), Colmellere (Miane) e Fregolent (Sernaglia).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 16-05-2016
Pagina 8/9
Foglio 1 / 2

89ª Adunata | La tanto attesa sfilata

Le penne nere bresciane portano l'emozione alpina nel cuore di Asti

Sono 10mila quelli arrivati dalla nostra provincia Sfilano per 45 minuti davanti alle autorità

Massimo Cortesi

ASTI. Ad ogni Adunata degli Alpini mi ripeto che la domenica potrei alzarmi anche qualche ora più tardi. Tanto i bresciani sfilano sempre al pomeriggio: invece, poi qualcosa mi spinge ad essere in tribuna sempre prima delle 9, per l'inizio della sfilata.

Emozione al passo. L'onda di emozione che ti investe al comparire della Bandiera di Guerra (in questo caso quella del 2° Reggimento Alpini) scortata dalla Fanfara della Brigata Taurinense è difficilmente descrivibile. Quegli uomini che avanzano a passo cadenzato sembrano aprire la diga del fiume verde, una lunga linea di persone, in fila per otto, che per quasi dodici ore, ininterrottamente, passano davanti alla Tribuna d'onore. Il cappello è uno solo: quello con la penna nera. Uno spettacolo da cui non stacchereste mai gli occhi, ritmato da decine di bande che suonano più o meno la stessa cosa (il Trentatre, ovvero la Marcia degli alpini, Monte Grappa e poco altro) ma che incredibilmente non ti stanchi di ascoltare. Una manifestazione unica al mondo.

Un successo. La 89a Adunata degli Alpini, ad Asti, va in archivio con successo, grazie anche ad una splendida e non troppo calda giornata di sole, dopo giorni di freddo e nubifragi: decine di migliaia le persone assiepate lungo i quasi tre km del percorso, tutti transennati, con una notevole prevalenza di donne, a conferma del fatto che ormai da anni si sta consolidando questo abbraccio ideale con i «loro» alpini. Molto applaudita la presenza del ministro della Difesa, Roberta Pinotti, accompagnata dal gen. Claudio Graziano, capo di Stato maggiore della Difesa, dal gen. Danilo Errico, capo di Stato maggiore dell'Esercito e dal comandante delle Truppe alpine, gen. Federico Bonato. I maggiori consensi, però, li hanno ricevuti dagli alpini delle loro contrade i presidenti del Veneto, Luca Zaia, e del Piemonte, Sergio Chiamparino, a dimostrazione del fatto che il legame tra penne nere e territorio resta forte. Per la Regione Lombardia c'era sul palco il bresciano Alessandro Sala, da sempre vicino al mondo degli alpini. Applauditissimo il collegamento (in differita) con Piazza San Pietro, dove Papa Francesco, la cui famiglia è di origine astigiana, ha rivolto un messaggio di saluto all'Adunata.

I bresciani delle tre Sezioni Ana della nostra provincia sono passati davanti alle tribune di piazza Alfieri dalle 15.15: una sfilata imponente, di quasi 45 minuti, a riprova del fatto che la previsione della presenza di diecimila penne nere «nostrane» non era stimata per difetto.

Arrivederci a Treviso, poi a Trento per il centenario della Vittoria e forse poi il ritorno a Brescia

In testa (preceduta dallo striscione «Alpini della terra bresciana», affidato al Gruppo di Zocco-Spina) c'era la Sezione di Brescia, forte di 160 Gruppi e tredicimila penne nere: a scortare il vessillo, col presidente Gian Battista Turrini anche il gen. Federico Bonato, comandante delle Truppe Alpine, nato a Ghedi (ove il padre era in servizio al 6° Stormo). Applausi anche per il Coro Alte Cime. Molto numerosi anche i sindaci bresciani (per tutte e tre le Sezioni); tra loro c'era anche il consigliere regionale Fabio Rolfi.

Verso il centenario. Quindi la Sezione Valcamonica, con la squillante Fanfara ricca d'ottoni, il Coro Ana Valcamonica ed un emozionato Mario Sala, alla sua prima Adunata da presidente e col suo predecessore, Giacomo Cappellini sbarbato («Per marcare il cambiamento» - ha sorriso). A chiudere la lunga teoria dei bresciani (sempre prodighi di saluti e baci - non a me, ma al direttore Nunzia Vallini ed a Clara Camplani - per la postazione di Teletutto) gli amici della Salò-Monte Suello, preceduti dal presidente «di lungo corso», il sempre gentilissimo Romano Micoli e con le Fanfare di Gavardo, Villanuova e Salò. La sfilata della Adunata n° 89 degli Alpini s'è conclusa in uno splendido imbrunire: il pensiero va già a Treviso, per il 2017, mentre nel 2018 si dovrebbe andare a Trento, nel centenario della Vittoria. Brescia? Potrebbe essere non molto più in là. //

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 16-05-2016
Pagina 8/9
Foglio 2 / 2



Generazioni. Alpini di ieri, di oggi e di domani in sfilata ad Asti



Autorità. Il ministro Pinotti con Sebastiano Favero presidente Ana nazionale



Volti alpini. L'emozione nello sguardo del «vecio»



Vessilli. Il labaro degli Alpini della sezione di Brescia



BRESCIA E PROVINCIA

Le penne nere bresciane portano l'emozione alpina nel cuore di Asti



UN BEL L'ESEMPIO CHE NON TUTTI SEGUONO

Culto del pressimo: donati 3,5 milioni di euro e 2 di ore.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Data 16-05-2016
Pagina 14
Foglio 1

Asti, raduno nazionale degli Alpini Sfilano più di duemila comaschi

La festa. Tutto all'insegna della tradizione: pannello di fiori di Griante, fanfare di Asso e Olgiate
In Piemonte anche una ventina di sindaci. L'anno prossimo la maxi sfilata sarà a Treviso

Da L'Aquila ad Asti. Sono stati più di duemila gli Alpini comaschi ieri in trasferta nella città piemontese per il raduno nazionale delle penne nere.

E le tradizioni sono state rispettate. Il gruppo di Griante ha portato il pannello floreale (da 2,40 metri per 1,20) come fa da mezzo secolo , le fanfare di Asso e Olgiate Comasco e, come da tradizione, c'era anche lo striscione di don Carlo Gnocchi ("Amis ve raccomandi la mia baraca"). C'erano il presidente **Enrico Gaffuri**, il tenente colonnello comasco **Claudio Lucarelli** della fanteria alpina e più di cento gagliardetti dei gruppi della sezione di Como.

Folta anche la presenza isituzionale con una ventina di sindaci, la presidente della Provincia **Maria Rita Livio** e il consigliere regionale **Francesco Dotti**. Il tema di quest'anno, per l'edizione numero 89, è stato "Educare i giovani a ricordare" che ha visto la partecipazione di oltre centomila penne nere.

«Grandi emozioni da Como»

«Ringrazio gli Alpini comaschi - ha detto il presidente Enrico Gaffuri - che ogni anno riescono a portare grandi emozioni. L'anno prossimo saremo tutti a Treviso». Quest'anno ricorrono anche due centenari: quello della medaglia d'oro Corrado Venini e, a luglio, quello del battaglione Val d'Intelvi.

Il messaggio del Papa

I comaschi, come tutti i partecipanti all'adunata, hanno ricevuto anche la benedizione di Papa Francesco. Al termine del Regina Coeli in piazza San Pietro, il pontefice ha rivolto «un pensiero speciale» agli Alpini, riuniti ad Asti per l'adunata nazionale. «Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza - ha affermato - imitando l'esempio del beato Don Carlo Gnocchi, del beato Fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli, che onorarono il corpo degli Alpini con la santità della loro vita».

Ad Asti ieri anche il ministro della Difesa **Roberta Pinotti** e, come di consueto, l'ex ministro **Carlo Giovanardi**, che è un carabiniere in congedo.

I comaschi si stanno già organizzando per il prossimo anno per la trasferta a Treviso, che si svolgerà sempre in un weekend di maggio, come ormai consueto. Il 2017 sarà un anno speciale perché il raduno nazionale arriverà all'edizione numero 90.

G. Ron.



Gli Alpini comaschi ieri in trasferta ad Asti


Gruppo degli Alpini di Fino alla casa di cura Sant'Anna


Enrico Gaffuri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 16-05-2016
Pagina 10
Foglio 1 / 2

Bresciani sempre amati Gli scatti della «nostra» adunata in Piemonte

Album fotografico

■ Tanti, tantissimi i bresciani presenti ad Asti per l'ottantanovesima adunata. Alpini di casa nostra amati per la loro simpatia, per la semplicità, per l'impegno che mai è mancato quando c'è stato bisogno di mani pronte a lavorare, ma anche per la buona cucina. E infatti pure in terra piemontese i campi bresciani sono stati molto gettonati, anche e soprattutto grazie all'ormai famoso spiedo.

In questa pagina vi proponiamo una carrellata dei gruppi presenti ad Asti: una «fotogallery» che è visibile anche sul nostro sito www.giornaledibrescia.it. Per tutti giornate di festa, anche se ora la testa è già al prossimo raduno, particolare perché sarà il numero novanta. L'appuntamento è a Treviso. //



Poncarale. Viaggio e «sosta obbligata» ad Asti



Botticino. In posa le penne nere di «Mattina»



Erbusco. Il nutrito Gruppo Alpini Zocco Spina



Sale Marasino. Dal Sebino alla terra piemontese



Salò. Il labaro della Monte Suello



Brescia. La sezione cittadina dell'Ana, ovviamente presente ad Asti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alpini

Il racconto in immagini



Vessilli. Oltre al Tricolore una delle bandiere più presenti all'adunata di Asti era quella biancoazzurra di Brescia



Incudine. Ragazze e ragazzi per la sfilata di ieri pomeriggio



Adamello. Le penne nere dalla Valcamonica

Guarda video e fotogallery: giornaledibrescia.it/brescia-e-hinterland



Calvisano. La Bassa bresciana era ben rappresentata



Pompiano. Un tocco musicale grazie alla fisarmonica



Dello. Altro gruppo numeroso presente in Piemonte



Passirano. Il gruppo di Monterotondo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Data 16-05-2016
Pagina 1+18
Foglio 1 / 2

IL PERSONAGGIO REDUCE DI RUSSIA, SOLO A 90 ANNI HA RACCONTATO AI FIGLI LA SUA STORIA

Lodovico, l'alpino che nascose di essere un eroe

BRUNO VIANI

A 98 anni, ieri era in prima fila al raduno degli alpini ad Asti. Lodovico Portesine vive a Genova ed è un libro di storia vivente: la tragedia dell'Armir e la ritirata di Russia per lui sono storie vissute. «Abbiamo saputo che era un eroe solo a 90 anni», dicono i figli. Decorato con una medaglia al valore per avere assaltato da solo un carro armato, Lodovico dopo il '45 chiuse la guerra nell'album dei ricordi. «Non volevo raccontare l'orrore ai miei bimbi».

L'ARTICOLO >> 18

LODOVICO PORTESINE, CLASSE 1918, IERI IN PRIMA FILA ALLA MANIFESTAZIONE DI ASTI

Il nonno alpino che si scopre eroe a 90 anni

Un raduno gli ha fatto tornare la voglia di raccontare: «Così fermai un cingolato in Russia»

BRUNO VIANI

CHI È ALPINO, è alpino per sempre. E Lodovico Portesine, classe 1918, ieri era in prima fila all'adunata nazionale degli alpini ad Asti, con le medaglie sul petto e la penna nera sul cappello. L'alpino Portesine, piemontese di nascita ma genovese da una vita, compirà 98 anni a novembre e cammina ancora dritto sulle sue gambe.

Ed è lucidissimo, mentre sciorina con sicurezza date e nomi, aprendo così una finestra sulla tragedia dell'Armir, la ritirata dalla Russia. Per lui, reduce di Nikolaevka, quel passato che i giovani possono conoscere solo attraverso libri e romanzi (da "Centomila gavette di ghiaccio" a "Il sergente nella neve") è vita vissuta. «Il nonno è un mito», riassume Lorenzo, 15 anni, il primo dei quattro nipoti del vecchio alpino.

Sessant'anni di silenzio

Eppure, di quello spicchio di vita privata ritagliato tra le pagine della grande storia, i suoi stessi figli non hanno saputo nulla fino a pochi anni fa, quando il libro dei ricordi si è aperto. «Papà si è scoperto eroe dopo aver passato i novant'anni - scherza il figlio Paolo, 60 anni - fino ad allora non ha mai parlato con nessuno, nemmeno in famiglia, dei fatti della guerra».

Poi, a un'adunata degli alpini, un commilitone molto più giovane gli aveva chiesto il significato delle medaglie che (per la prima volta dopo settant'anni) l'alpino Portesine aveva tirato fuori da un cassetto e appuntato sul petto. E qualcosa in lui si era sbloccato.

Quattro fratelli in guerra

Allo scoccare della guerra, casa Portesine si era svuotata: dei cinque figli di Pietro e Novarina, contadini di Ponzone, quattro erano stati richiamati al fronte: uno artigliere, uno in cavalleria, il terzo alla Guardia di frontiera e Lodovico infine tra gli alpini; primo reggimento, battaglione Ceva.

Torneranno vivi, tutti e quattro, più fortunati di molti altri. Ma tutti e quattro passeranno gli ultimi mesi del conflitto in prigionia, in quattro luoghi diversi tra la Francia e la Russia, senza poter dare notizie: la stessa trama del film "Salvate il soldato Ryan", però a lieto fine.

Davanti a un carro armato

La spedizione dell'Armir è parte della grande storia. «Cinquanta chilometri al giorno per trenta giorni, noi coi fucili e senza alcun equipaggiamento per affrontare l'inverno, ma si andava avanti senza resistenza. Solo di tanto in tanto, trovavamo corpi impiccati agli alberi: lì erano già passati i tedeschi». Ad attenderli non ci sono le montagne ma solo lunghe giornate di attesa in trincea, sulla linea del Don che all'arrivo dell'inverno si trasforma in una immensa lastra di ghiaccio. E la ritirata. Nella storia tragica dell'Armir, l'alpino Portesine ha il suo momento di gloria, non cercata e non voluta, che gli varrà la medaglia al valore tenuta per anni nel cassetto. Lui la racconta come se fosse oggi. «Siamo circondati, davanti a noi ci sono forse dieci carri armati e per rispondere al fuoco abbiamo solo i nostri fu-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cili congelati, i i carri ci schiacciano come se fossimo formiche. Ricordo che sono caduto a terra riverso, ho visto sopra di me i cingoli di un carro che avanzava e ho pensato che la morte non era poi così brutta. Ma in quel momento un colpo di artiglieria lo ha centrato; la marcia del carro si era fermata ma con la mitragliatrice, dalla torretta, continuava a seminare morte». Portesine, a quel punto, si rialza, salta sul carro e con un bastone metallico colpisce la bocca da fuoco fino a zittirla. La sua guerra continuerà da prigioniero: il viaggio di trenta giorni sui vagoni piombati dove i soldati italiani muoiono a migliaia di fame e di sete, i campi di lavoro. «Alla liberazione, io che sono alto uno e 72, pesavo 32 chili: ero uno scheletro». Ai suoi nipoti nonno Lodovico non parlava della guerra: «Gli raccontavo storie di draghi e di streghe, inventate da me. Ma adesso, a 98 anni, è tempo di ricordare».





LE FIABE BUONE

Ai nipoti parlavo di draghi e streghe per evitare i racconti di guerra

LODOVICO PORTESINE
alpino reduce campagna di Russia


IL SECOLO XIX

Ue, all'Italia uno sconto di 14 miliardi

I dubbi sul part-time per andare in pensione


Il nonno alpino che si scopre eroe a 90 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 16-05-2016
Pagina 4/5
Foglio 1 / 2

ADUNATA AD ASTI

Dalla tradizione alle penne nere 2.0 Ecco gli udinesi

La sezione di Torsa ha creato perfino un gruppo whatsapp E da Gemona in marcia con orgoglio anche tre "figli" del sisma

di Enri Lisetto
INVIATO A ASTI

Sono arrivate in migliaia, ad Asti, le penne nere friulane, portando la loro tradizionale allegria e le loro storie di vita e di naia.

Come quella degli "alpini 2.0" di Torsa, sezione di Udine. Loro, per l'adunata, hanno creato un gruppo whatsapp, nel quale hanno inserito foto e commenti, una sorta di "collegamento" durante la trasferta che, poi, si trasformerà in un album dei ricordi. Sono assieme al consigliere sezionale Marco Garon.

Non è alpino Claudio Gambitta, 32 anni, scartato perché sottopeso di due chili, ma alle adunate, se può, partecipa col fratello Dario, 34 anni, quinto scaglione 2001 all'8° Cividale, alle spalle sei mesi di Bosnia, in missione di pace. Anche loro padre Alfredo è alpino, suona col complesso ad hoc per adunata "Pel e plume", che raccoglie penne nere da tutto il Friuli. «All'adunata – dice Loris Zaninello, naia a Codroipo, conduttore – trovi gli amici di un tempo, ma anche tanti nuovi, che lo saranno in futuro. Se avessi saputo come andava a finire l'Italia, sarei rimasto alpino. Ma, come si sa, col senno di poi…».

Tre giorni per dimenticare tutto, problemi compresi, dedicandosi esclusivamente all'alpinità: così vede l'adunata Sergio Di Biasio, di Varmo. «Quando si è alpini, quando si è all'adunata, si è tutti uguali. Resta uno sfondo di malinconia, ovvero il fatto che prima o poi questo grande appuntamento non ci sarà più, almeno cosi. Ma è lo spirito che deve restare».

Sono di Gemona tre alpini "figli del terremoto". Alessio Copetti quel 6 maggio aveva tre mesi: «Morì una lontana zia, travolta nella borgata più alta, Stalis. Di quella notte non posso ricordare nulla, ma ricordo ancora le strade dissestate, e anche alcune case, quando avevo cinque anni. E le baraccopoli…».

Elio Carnielutti ha 28 anni: volontario a Tolmezzo, perché credeva, e crede, nei valori alpini. In famiglia nessuna penna nera, quindi non è stata una «scelta obbligata o suggerita, ma una scelta spontanea».

Nel 1976, invece, la famiglia di Ugo Cragnolini, nato l'anno dopo, si salvò perché «i miei genitori erano in trasferta a Fossalta di Portogruaro, per lavoro. Tornarono, recuperarono macerie e videro morti». Quelli che anche oggi, all'adunata, onorano gli alpini. «Uno dei nostri motti è appunto: onorare i morti aiutando i vivi».

In sfilata c'è anche un gruppo di Variano, dell'associazione Amis alpins, i "batecoladors", coloro che nello zaino, come racconta Espanio Marinig, hanno sempre i "batecoi". La sezione carnica, condotta dal vicario Ennio Blanzan, "porta in dote", all'adunata, il reparto storico alpino Fiamme Verdi. «Rappresentiamo le divise – spiega Zeno Modotti – dalla nascita del corpo a quelle più recenti, in tutto 23». Claudio Piano ricorda «le nostre donne, favolose. Le portatrici carniche hanno compiuto cose grandiose ed è giusto ricordare anche loro, all'adunata degli alpini».

La sezione di Gemona, infine, ha partecipato all'adunata con il vicepresidente vicario Ivo Del Negro e il vicesindaco di Artegna Adriano Nicoluzzi. Gli alpini sono stati ospiti del comune di Santena, dove portarono soccorso nel 1994 a seguito dell'alluvione, comunità che quarant'anni fa era stata in Friuli, tra i terremotati. Gemona dà appuntamento a settembre, 17 e 18, quando ospiterà gli alpini degli undici cantieri di allora.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 16-05-2016
Pagina 4/5
Foglio 2 / 2





Due divise storiche degli alpini

I GRUPPI DAL FRIULI VENEZIA GIULIA





Anche da Varmo hanno raggiunto Asti per l'adunata delle penne nere





Gli amici del gruppo di Torsa che hanno raggiunto Asti


ADUNATA AD ASTI
Dalla tradizione alle penne nere 2.0 Ecco gli udinesi


Emozione e lacrime sfilano i ricordi dei pordenonesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 16-05-2016
Pagina 5
Foglio 1 / 2

Emozione e lacrime sfilano i ricordi dei pordenonesi



«Fieri di esserci e commossi dall'accoglienza ricevuta»
«Un errore aver abolito la naia, è una grande scuola di vita»

DALL'INIVIATO A ASTI

«Come tutti gli anni gli alpini di Pordenone sono in tanti, all'adunata nazionale». Per Ilario Merlin è la venticinquesima, la prima da presidente della sezione. «Si ritrovano i vecchi commilitoni con i quali si è vissuto un anno indimenticabile. Ho visto molti pordenonesi e li ringrazio», dice mentre accoglie il past presidente Giovanni Gasparet e invita a partecipare a quella sezionale, l'11 settembre a Casiacco. Con la sezione della Destra Tagliamento ha sfilato il tenente colonnello David Colussi, comandante del nono battaglione a L'Aquila, appena rientrato dal Libano; con i reduci, in apertura di adunata, aveva invece sfilato Ottavio Pes, di Vigonovo di Fontanafredda; con gli ufficiali, il questore Diego Buso. Con la sezione, anche il direttore del carcere Alberto Quagliotto, Claudio Pedrotti con la fascia della Provincia, Bruno Zille per il Comune di Pordenone e 13 sindaci. Una curiosità: la diretta Rai è terminata pochi minuti prima del passaggio dei pordenonesi sotto le tribune. Pordenonesi che, come ogni anno, hanno portato nella città sede di adunata le loro storie.

Fausto Pagura e Fabio Battiston, sono cognati e abitano a San Giorgio della Richinvelda. Il primo era conducente di muli a Pontebba, il secondo alpino a Tolmezzo. «L'adunata è un ritrovo di amici: a quella di Pordenone, due anni fa, incontrammo i nostri commilitoni. Fu una grande emozione». Gianni Dal Bo, di Fiume Veneto, è iscritto al gruppo di Pieve di Soligo. «Ho lavorato trent'anni alla Metecno – ricorda – ma quasi tutti i miei commilitoni erano veneti e pertanto mi sono iscritto all'Ana con loro. L'adunata non è solo una festa: è anche un momento per ritrovarsi e ricordare quei bei tempi... quando eravamo giovani».

Giovane è Michele Berto, 39 anni, di Travesio, sesto scaglione '98 a Venzone. «La naia è stata per alcuni aspetti positivi per altri meno. Ad ogni modo, non è vero che i giovani non hanno voglia di fare: caso mai sono le istituzioni che non danno il buon esempio facendo mancare un punto di riferimento».

Hanno alloggiato a Settima le penne nere di Brugnera. «Ospitammo quegli alpini a Pordenone e hanno ricambiato. È stata una accoglienza da lacrime: un paese di 500 abitanti ci ha accolti con sindaco e bambini delle scuole che hanno cantato l'inno nazionale», raccontano Gianpietro Barbarotto e Alessio Colussi. Nel gruppo, anche Vittorio Gerotto, che alcuni anni fa aveva preso parte ai soccorsi agli alluvionati di Resia.

Ha partecipato alla sua adunata numero 38 Graziano Garlant, detto Ciccio, di Caneva. Ricorda ancora la prima, a Modena, dopo la naia a Ugovizza, "tana dei lupi". Lassù ebbe modo di proseguire con la sua passione, il calcio, difensore del Cavazzo Carnico. Da alpino in congedo, invece, ha partecipato alle missioni Arcobaleno in Albania e ha soccorso i terremotati de L'Aquila. Nel gruppo di Caneva – che ha "adottato" la coordinatrice Patrizia Nardari – ci sono anche Enos Carlet, all'epoca conduttore del mulo Mogano, e il capitano Roberto Paludetti, ex "dormiente". Racconta: «Finii il servizio militare nel 1974 e ho partecipato alla mia prima adunata a Pordenone. Quando si faceva la leva, non si vedeva l'ora di tornare a casa. Oggi, invece, ci guardiamo indietro e crediamo sia stata una grande scuola di vita».

Bruno Moro, 77 anni, è il vice a Palse, gruppo accampato a Val Manera. «La naia? Guardi, arrivavamo a militare non proprio educati e quell'esperienza è servita anche per metterci in carreggiata», ricorda sorridendo. «Ora che è stata abolita, credo che ai giovani sia venuta a mancare una grande occasione di scuola di vita». Col gruppo di Palse – Franco Boscariol, Giacomo Della Toffola e Vittorio Marcuzzo – sfila, portandone il cappello, anche Franco, figlio del reduce Celeste Turchet, recentemente scomparso. Fedeli al grande evento annuale, "fieri di esserci", sono gli alpini di Savorgnano: Luca Pippo Gin, Massimo Quarin, Elio Valent, Danilo Chiappino, Maurizio Zoppolato e Maurizio Benvenuto. «È stata un'occasione per visitare anche le Langhe. Per l'età che abbiamo – scherzano – siamo felici di esserci: noi siamo militari dell'epoca della jeep col pel, ovvero col mulo. Ci dispiace che tra non molti anni, con l'abolizione della leva, questa grande manifestazione rischia di morire».

Danilo Aquila e Roberto Gufo: sono due *must* dell'adunata. Quest'anno, loro che sono di Chions, "viaggiano" con Sesto al Reghena e Tajedo, ovvero con Giorgio Raso, Claudio Sessolo, Enrico Falcomer e Daniele Magro. «Abbiamo incontrato compaesani che si sono trasferiti da queste parti. Ancora molto giovane ricordiamo Santina, che era trasferita ad Asti, dove si è sposata con Carlo e ha avuto la figlia Sabina. Ci siamo incontrati e ci hanno portato due cartoni di Moscato. Poi abbiamo rivisto coloro che ci ospitarono all'adunata di Torino». Giorgio Raso, classe 1980, è uno degli ultimi alpini di leva: «La naia è servita, col senno di poi. Si parte bevendo latte, si torna bevendo vino. Questo vuole indicare che si matura, si diventa adulti».

Viale Dante, davanti alle tribune, è un crocevia di incontri tra gruppi. Ci sono gli alpini di Roveredo in Piano, che hanno colto l'occasione per visitare il basso Piemonte, quelli di Zoppola e quelli di Cavasso Nuovo, con Renato Titolo che durante la sfilata ricorda il bisnonno morto durante la Prima guerra mondiale. Alex Grofnauer, di Resiutta, abita a Porcia. Ad Asti è con Fabrizio Benincà, di Fiume Veneto, "amico" degli alpini. «Quattro giorni di allegria e, poi, la tristezza di andare via», dicono mentre brindano con un gruppo di astigiane assieme a Dante Marcon, di Chiusaforte, ed Enrico Difloriano, di Resia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 16-05-2016
Pagina 5
Foglio 2 / 2



Il gruppo di Zoppola ieri a Asti




Emozione e lacrime sfilano i ricordi dei pordenonesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

89° RADUNO



L'orgoglio di migliaia di alpini del Vicentino è sfilato ad Asti

LUCIANI, CAVEDAGNA PAG 17



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 16-05-2016
Pagina 10
Foglio 1 / 3

L'ADUNATA NAZIONALE. Alla sfilata anche una trentina di primi cittadini e il presidente della Provincia. E già si pensa all'anno prossimo: appuntamento fissato a Treviso

Alpini e sindaci, ad Asti l'orgoglio vicentino

Oltre 4 mila penne nere arrivate dalle cinque sezioni L'Ana piemontese ammette: «Un evento "rubato" al Veneto». La truppa berica glissa e pensa all'unità

Roberto Luciani

Non chiamatela l'adunata delle occasioni perdute. I primi ad arrabbiarsi sarebbero gli oltre 4.000 alpini delle 5 sezioni vicentine (Vicenza, Asiago, Bassano, Marostica e Valdagno) arrivati ad Asti per celebrare come sempre l'alpinità è lo spirito di un corpo che abbraccia con orgoglio ogni commilitone, da qualunque parte d'Italia arrivi. Certo, però, non sentire una parola sull'alluvione di 20 anni fa, quando furono tantissimi gli "angeli del fango" con la penna sul cappello che partirono dal Veneto e da Vicenza per raggiungere l'astigiano e le zone colpite, e nel contempo ascoltare il presidente dell'Ana di Asti dichiarare in conferenza stampa, alla presenza delle autorità politiche e militari piemontesi, «l'abbiamo rubata al Veneto» un po' di effetto lo fa. Luciano Cherobin, presidente vicentino, però sorvola: «Siamo stati accolti benissimo dalla gente e dagli organizzatori e noi abbiamo reso omaggio con una partecipazione come sempre massiccia, che ha sottolineato l'alpinità che ci unisce e che ci rende tutti così speciali. Mi piace sottolineare che abbiamo aperto la giornata con lo striscione dedicato alla scuola di Zelica, a nord di Sarajevo, che accoglierà oltre cento bambini di tutte le etnie. Un progetto coordinato proprio da noi e da me in particolare». E sorvola anche l'assessore regionale Elena Donazzan, che dall'alto delle sue ventuno adunate si toglie però un sassolino dalla scarpa: «Dico solo al primo cittadino Fabrizio Brignolo che gli Alpini non sono tanto un'occasione di sviluppo economico quanto un messaggio bellissimo, forse l'unico rimasto, di italianità. E che l'adunata non è di una città ma di tutte le penne nere. A lui e al presidente dell'Ana locale Adriano Blengio invierò un breve messaggio aspettandoli all'Adunata del Piave del prossimo anno, a Treviso». Insomma, nessuna polemica, men che meno nel centenario esatto della Strafexpedition, la controffensiva austro-ungarica che impegnò il nostro territorio per tutto il resto della Prima guerra mondiale. E che segnò la vittoria delle nostre truppe. Una ricorrenza che una trentina di sindaci vicentini, guidati dal sindaco di Vicenza e presidente della Provincia Achille Variati (accompagnato dal consigliere comunale Eugenio Capitanio e dal gonfalone) hanno voluto sottolineare sfilando con le fasce tricolori. Insomma, festa doveva essere e festa è stata anche per i tanti partiti dal nostro territorio e che hanno sfilato sotto un bel sole. Una conferma ancor più importante se si pensa ai numerosi eventi in calendario quest'anno, ultima l'adunata intersezionale pre-25 aprile. «Proprio i fatti di un secolo fa sono stati la molla a fare tutto - sottolinea Cherobin - proprio perché in un periodo come questo c'è bisogno di ritrovare e condividere valori importanti. Il primo è proprio l'Italia ed il senso di appartenenza. Come abbiamo ricordato in tutti i nostri striscioni, noi siamo un esempio e vorremmo esserlo ancor di più per le nuove generazioni». C'è una legge sull'associazionismo che ancora balla tra Camera e Senato, ma questa è un'altra storia. La prossima. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

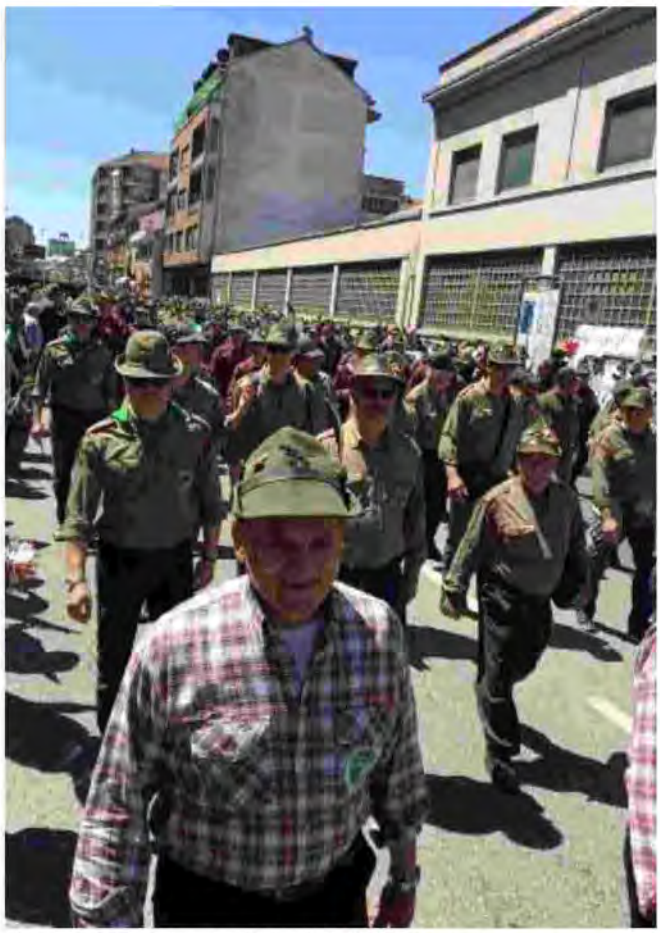


C'è bisogno di ritrovare e condividere valori fondamentali Il primo è l'Italia

LUCIANO CHEROBIN
PRESIDENTE SEZIONE ANA VICENZA


Alpini e sindaci, ad Asti l'orgoglio vicentino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Numerosi come sempre gli alpini partiti da Vicenza

Il rinnovo dei vertici regionali

IL FUTURO DELL'ANA

Se il presente sono le quasi 100 mila penne nere che hanno invaso pacificamente Asti, il domani è il rinnovo del Direttivo Nazionale dell'Ana di fine mese. Un appuntamento niente affatto burocratico. «Sul tavolo - sottolineano un po' tutti i presidenti delle sezioni di casa nostra - le leggi del Governo sull'associazionismo, dove le associazioni d'arma prima spariscono e poi rientrano. Questo è un tavolo su cui ci batteremo con forza, ne va del nostro futuro e di quello dell'Italia, che su di noi ha sempre contato». R.L.

Le sezioni del bassanese

«Grande partecipazione Preoccupati per il Ponte»

Francesca Cavedagna

«Adunata memorabile, sfilata impeccabile: abbiamo reso onore ad Asti nel modo migliore possibile». Giuseppe Rugolo, presidente delle penne nere dell'Ana Montegrappa, ieri non riusciva a trattenere l'entusiasmo mentre raccontava dei complimenti arrivati da più parti per il rigore e la passione che hanno contraddistinto la sfilata dei circa 1600 alpini partiti da Bassano. A loro si sono sommate 600 penne nere del gruppo ana marosticense. «L'adesione è stata tra le più alte di sempre - ha spiegato Rugolo -. Segno che il territorio bassanese crede ancora molto nei valori alpini della condivisione e dell'unione. I vertici nazionali dell'associazione si sono complimentati con noi per il modo impeccabile con cui abbiamo sfilato. Il rigore che è necessario dimostrare in questi avvenimenti per noi viene prima di tutto, perché rappresenta uno dei valori più alti dell'associazione». Quest'anno poi, c'è stata una grande novità. «Abbiamo esordito con un evento importantissimo - ha precisato Rugolo - il battesimo mediatico della 62esima compagnia del battaglione Bassano, che ha sfilato con costumi d'epoca raccogliendo gli applausi di tutti. A giugno il battaglione verrà insignito della cittadinanza onoraria dal sindaco di Bassano Riccardo Poletto. Questo fatto ci riempie di orgoglio». Asti per le penne nere nostrane è stata anche l'occasione per mettere l'accento sugli ennesimi rallentamenti che stanno bloccando i lavori di restauro sul Ponte degli Alpini. «Speriamo che la questione si sblocchi in fretta - ha commentato Rugolo -. Non posso nascondere la nostra preoccupazione sulle precarie condizioni del monumento simbolo delle penne nere. Vigileremo come abbiamo sempre fatto, sosterremo ogni iniziativa che possa dar voce alla causa, chi di competenza però deve velocizzare l'avvio dei lavori. Non è più possibile aspettare». ●



Giuseppe Rugolo (Montegrappa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 16-05-2016
Pagina 10
Foglio 3 / 3

"VECI" E "BOCE"

FESTA PER TUTTI

Il raduno annuale rinsalda i legami e ricorda i caduti

Militari in congedo e militari in armi, amministratori cittadini che alla fascia tricolore hanno abbinato il cappello con la penna d'aquila, simpatizzanti e semplici cittadini. Come sempre l'adunata alpina ha accomunato centinaia di migliaia di persone confluite su Asti per un fine settimana nel segno dell'unità e del ricordo dei caduti.



I sindaci vicentini all'adunata con fascia tricolore e cappello alpino



La fanfara storica durante la sfilata lungo le strade di Asti



I vertici dell'Ana vicentina sfilano davanti al palco delle autorità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 16-05-2016
Pagina 10/11
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA DEGLI ALPINI

Penne nere trevigiane in marcia su mille file

Ad Asti i diecimila "veci e bocia" arrivati dalla Marca danno spettacolo Striscioni per i marò, la mini leva e contro la chiusura del Brennero

Valdobbiadene in testa poi Vittorio, Conegliano e la sezione di Treviso Il capoluogo prende il testimone in vista del 2017

di Andrea Passerini

INVIATO AD ASTI

Novantamila alpini, forse quasi centomila sfilano ad Asti, per costruire il loro futuro, su una tradizione carica di memoria. In cerca di un domani che innesti linfa nuova, a una storia con poche eguali. «Custodi della memeoria orizzonte per la gioventù», era il motto scelto dal presidente nazionale dell'Ana, il trevigiano Sebastiano Favero. Che ha abbandonato il palco solo per abbracciare, commosso, Silvio Biasetti, biellese; 103 anni e non sentirli, l'alpino più vecchi d'Italia.

Il futuro più immediato è tutto trevigiano: l'adunata 2017 del Piave, con sfilata a Treviso. E il grandissimo successo della sfilata nella città piemontese, 300 mila attorno alle penne nere, già carica di responsabilità gli alpini della Marca e delle 4 sezioni, ma tutta una provincia.

Lo sanno bene gli oltre diecimila *bocia e veci* trevigiani presenti ieri. E l'orgoglio dell'adunata 2017 attraversava le oltre 1000 file di penne nere trevigiane. Prima Valdobbiadene, con il presidente Valentino Baron, poi Vittorio, dietro Francesco Introvigne, quindi Conegliano, preceduta da Giuseppe Benedetti, infine Treviso, guidata da Raffaele Panno. La metà delle 22 mila penne nere di Marca è qui. Tanti, tantissimi. E la sfida della prossima adunata è così ghiotta da innescare il blitz di Zaia (è venuta pure l'assessore Donazzan) a sconvolgere il protocollo e a togliere inzialmente la scena a Chiamparino. Il più alto in grado della Marca era l'ufficiale Giovanni Manildo, primo cittadino del capoluogo chiamato al rito della stecca da cerimoniale canonico.

Prepariamoci: Treviso 2017 sarà anche una formidabile vetrina mediatica. L'Ana resta super partes, chiaro. Ma l'occasione fa il politico...goloso. E il *low profile*, si sa, non si addice a Zaia, che "soffre" nella parte del ruolo istituzionale.

Altissima, invece, la sfida dell'Ana. La battaglia madre dell'alpinità italiana 2.0 mette in gioco la sopravvivenza delle penne nere. Non basta l'esercito professionista. Così si chiede una leva civile che senza la naja obbligatoria crei nuovi alpini della modernità, magari non armati ma pronti nel servizio alla collettività , alla protezione civile, all'impegno per chi ha bisogno, nel solco dei veci e di chi è andato avanti. Lo slancio degli alpini- avrà preso nota il ministro della Difesa, Roberta Pinotti - più che sulle montagne, punta le balze della politica e del Parlamento, perchè il premier Renzi vari questa nuova forma di servizio (o "mini naja" come diceva uno striscione ad inzio sfilata) nella riforma del terzo settore. Per tramandare i valori alpini: sacrificio, impegno, dedizione, solidarietà, lavoro concreto per la comunità.

E non sono mancati i messaggi più strettamente politici. Il più attuale quello contro «ogni muro al Brennero», sancito dalla presenza della Croce nera austriaca, avversari un secolo fa sulle Dolomiti, ma oggi fratelli (e hanno sfilato anche rappresentanze francesi e slovene). Ma anche il sostegno ai due marò.

Sugli alpini trevigiani è giunta in diretta la benedizione dell'«astigiano» papa Francesco.

Su piani molto più terrestri, ad altezza palco, il governatore Zaia fa fermare il corteo per posare accanto ai muli delle salmerie di Vittorio Veneto (Fina Orio Mila e Reno; ma Treviso schiererà Asia, e Venezia Dodolo). Arrivato in tempo per salutare tutti gli alpini veneti, lo applaudono anche trentini e friulani. Lui è tutto un pollicione stile Gentilini, braccia tese e saluti: ben ricambiato dalle penne nere in sfilata: «Ciao Luca»...E quando passa Conegliano, le file diventano un'onda.

Altissimo tasso di trevigianità, infine, in altre zone d'Italia: la sezione di Latina è la «Montello». E oltremare. Dall'Australia al Canada, dall'Argentina al Sudafrica, emigranti di Marca a gogo.

Il cuore alpino di Treviso valica gli oceani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


L'ADUNATA DEGLI ALPINI

Penne nere trevigiane in marcia su mille file


E ora i preparativi per i 500 mila «Vedrete, ce li faremo stare tutti»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 16-05-2016
Pagina 10/11
Foglio 2 / 2



AdAsti sfila la sezione di Conegliano con lo striscione "Linea del Piave per i giovani"



Sezione di Treviso, sopra lo striscione "terra del Piave, Montello e Grappa"



La sezione di Vittorio Veneto ad Asti: "Sempre presenti"



I vertici e il Consiglio sezionale dell'Ana di Treviso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 16-05-2016
Pagina 11
Foglio 1

SORPRESA ALLA CERIMONIA DI CHIUSURA

Sindaco sparito, "stecca" in ritardo

Imbarazzo di Manildo e colleghi aspettando a lungo il collega di Asti

Finale con un po' di trambusto per l'oceanico raduno alpino. Infatti è successo che il sindaco di Asti, Federico Brignolo, abbia voluto chiudere la sfilata fino all'ultimo metro dell'infinito cortep. E così tutti sono rimasti ad aspettarlo, in piazza San Secondo, dove si doveva svolgere la consueta "cerimonia della stecca" di chiusura adunata. Imbarazzante ritardo del primo cittadino astigiano mentre sindaci, sezioni trevigiane e alpini con fanfare erano già schierati, in un'atmosfera "irreale". Si può dire che Asti ha steccato le stecca. Oppure, mettiamola così: la Marca aveva faticato meno nel consiglio decisivo per la scelta dell'adunata 2017, a cui l'ultimo striscione della sfilata piemontese - dopo quasi 12 ore - dava l'arrivederci. La cerimonia comunque è infine decollata. Giovanni Manildo, nel rispondere al suo collega anfitrione di Asti, ha sottolineato «che Treviso e la Marca faranno di tutto per organizzare un'edizione memorabile».

Poi Adriano Blengio, presidente della sezione Ana di Asti, ha consegnato la tradizionale "stecca" a Raffaele Panno, numero uno della sezione alpini di Treviso. Quindi tutti a festeggiare, dopo il passaggio di consegne, per le rituali foto ricordo, nell'atrio del municipio: Manildo, Zambon, Tonon e Fregonese, insieme ai quattro presidenti delle sezioni Ana Panno, Baron, Introvigne e Benedetti. Con tutti a voler toccare la "stecca". Così Asti spegneva i riflettori, dopo tre giorni memorabili. *(a.p.)*



I sindaci Manildo, Tonon, Zambon e dietro Fregonese alla cerimonia finale



La stecca passata di mano ad Asti


del Grappa
E ora i preparativi per i 500 mila «Vedrete, ce li faremo stare tutti»
Sindaco sparito, "stecca" in ritardo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 16-05-2016
Pagina 18
Foglio 1

IL CASO. Dura condanna degli alpini della Montegrappa contro le scritte politiche che hanno deturpato l'Ossario

«La storia non ci ha insegnato nulla»

Non si placa lo sdegno per le scritte che hanno deturpato sabato scorso il Tempio Ossario. Dopo l'intervento del governatore Luca Zaia, seguito da quello dell'assessore regionale Elena Donazzan e dall'amministrazione comunale, che hanno condannato senza mezzi termini gli autori delle scritte sui pannelli i cartelli lignei installati all'ingresso del Tempio, arriva la reazione di Giuseppe Rugolo, presidente dell'Ana Montegrappa.

«Ho appreso dell'atto vandalico all'adunata nazionale di Asti - dichiara - Chi si è permesso di sfregiare il Tempio è un codardo senza onore. Chi ha commesso quel gesto deve pagare. Purtroppo, quello che è avvenuto dimostra che ancora una volta che non tutti hanno imparato le lezioni della storia. Chi si permette di violare un monumento tanto importante con scritte politiche viola la democrazia, oltre che l'onore di chi è morto per garantircela».

Sull'episodio hanno preso ieri posizione anche gli esponenti del circolo Tondelli, che sabato hanno manifestato contro l'omofobia con un sit-in effettuato proprio davanti al Tempio Ossario. L'associazione condanna l'atto vandalico con un comunicato.

«Con convinzione – dichiara il presidente del circolo, Giuseppe Sartori - esprimiamo la nostra ferma condanna verso ogni forma di vandalismo ai danni dei monumenti della città. Continueremo a lavorare per fare crescere una visione della vita sociale e politica che si proponga di unire i cittadini e non di dividerli». ● F.C.



Il Tempio Ossario imbrattato dalle scritte


CRONACA DI BASSANO

Mercato dell'auto Gas alle vendite Crescita del 15%

«La storia non ci ha insegnato nulla»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Venezia

Data 16-05-2016
Pagina 17
Foglio 1

L'EVENTO

La sfilata degli alpini veneziani ad Asti

Il corteo è stato chiuso dal mulo "Dodolo" che ha conquistato gli applausi del pubblico



Il mulo "Dodolo"

SAN DONÀ

Il mulo "Dodolo" ha chiuso tra gli applausi la sfilata della sezione veneziana degli alpini, tra le protagoniste assieme alle altre del Veneto al raduno nazionale delle centomila penne nere italiane di Asti. Un momento di festa salutato anche da Papa Francesco al termine del Regina Coeli, ma anche di riflessione sull'importanza ai giorni nostri delle Forze Armate che "danno un servizio alla patria - ha sottolineato il ministro della Difesa, Roberta Pinotti - e sono una grande ricchezza per la nostra società».

La sezione di Venezia, un centinaio di alpini, ieri ha partecipato con grande entusiamo alla sfilata finale con tutte le varie sezioni, tra cui quella sandonatese con una trentina di presenze guidata dal capogruppo Gianni Antonini. A coordinate la storica sezione di Venezia, l'inossidabile presidente Franco Munarini.

Ieri nel pomeriggio gli alpini veneziani si sono poi diretti all'accampamento di Quarto Inferiore per poi presenziare alla consueta cena di gruppo a base di grigliata e ottimo vino, una componente che non può assolutamente mancare in queste occasioni. Sono dunque partiti per rientrare a casa da questo suggestivo e immenso raduno in Piemonte che ha coinvolto tutto l'astigiano in una festa collettiva che è stata rivitalizzata dalla energia contagiosa delle penne nere e dei loro canti di montagna.

I raduni nazionali delle associazioni dei combattenti sono sempre un successo per le città ospitanti e quelli degli alpini sono tra i più acclamati e attesi proprio per lo straordinario folclore che li accompagna tradizionalmente, coinvolgendo il sempre folto pubblico su strade e piazze. *(g.ca.)*



Gli alpini veneziani sfilano ad Asti


Rugbisti intossicati, parte la denuncia

La sfilata degli alpini veneziani ad Asti

"Terre dei Dogi" a Portogruaro il maltempo non rovina la festa

IL CINEMA DI ETTORE SCOLA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PAOLAT GROUP
www.paolat.com
Bici - EBike

ALL'INTERNO » La pagina dei Libri e quella dei Motori, Animal House e i programmi della tivù

ALTO ADIGE

LUNEDÌ 16 MAGGIO 2016 — QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945 — DEL LUNEDÌ

€ 1,20 ANNO 71 (CXXX) - N° 18

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE:
VIA ALESSANDRO VOLTA 10 ■ 39100 BOLZANO ■ TEL: 0471/904111

TRENTINO

bolzano@altoadige.it ■ www.altoadige.it

PAOLAT GROUP
www.paolat.com
TRENTO NORD
0461/246497 info@paolat.com

I "NOSTRI" ALPINI ERANO 500



Banda di Marlengo e penne nere, un successone

L'ADUNATA NAZIONALE AD ASTI

Applausi scroscianti per l'Ana Alto Adige con la banda tirolese

■ PASQUALI A PAGINA 14



Caramaschi: «Avanti senza i Verdi»

Caramaschi sposa la linea Svp: «Io sono sempre stato democristiano, dunque posso benissimo stare in un governo di centro senza i Verdi».

■ CAMPOSTRINI A PAGINA 12

Un terremoto finanziario

Il tracollo di Veneto Banca colpisce Acciaierie e soci bolzanini

■ A PAG. 11

TUFFI, NEL SINCRO LE "REGINE D'EUROPA" SONO ANCORA LORO

L'ottava meraviglia firmata Cagnotto e Dallapè



■■ Otto meraviglie. Otto ori in otto anni. Mai nessuno come loro. Tania e Francesca, «Regine d'Europa». Dopo Torino 2009, Budapest 2010, ancora Torino nel 2011, Eindhoven 2012, Rostock 2013, Berlino 2014, nuovamente Rostock nel 2015, ecco Londra 2016. A trionfare sono sempre loro due: Cagnotto e Dallapè. ■ MARANGONI A PAG. 42

IL TERRENO COMUNE DELLE DESTRE

di Marco Pontoni

Leggo l'intervista al politologo della Lub Roberto Farneti, che parla di Casapound. Poi guardo le foto del 1° raduno indipendentista di Brunico, dove campeggiano slogan e bandiere che incitano all'autodeterminazione, al "Tirolo libero". Come altre volte in passato, gli opposti si toccano, anzi, forse non sono più nemmeno tali, considerato che la destra estrema italiana, in Alto Adige, sembra avere oggi altro da fare che battersi contro gli irredentisti sudtirolesi in nome di una presunta italianità.

■ SEGUE A PAGINA 6

BICI E DOLOMITI UN BINOMIO INDISSOLUBILE

di Michil Costa

A guardare le vecchie immagini si ha la netta conferma di come la fotografia sia l'arte che esprime la realtà nella forma più pura. La foto data 2 giugno 1949, tappa del Giro d'Italia Bassano-Bolzano. Sulla destra c'è il grande Fausto Coppi che scala il Gardena. Dietro di lui una moto che piacerebbe molto a mio padre Ernesto e un motociclista con quegli occhialoni da sci che lo fanno sembrare un marziano d'altri tempi. E poi la scia delle macchine scoperte: dal retro sbucano le bici di scorta. L'asfalto è fatto di briciole sassose.

■ SEGUE A PAGINA 7

BOLZANO

Giovane accoltellato, ancora paura in Piazza Erbe

■ A PAGINA 15

DOMANI ALL'AUDITORIUM

L'Orchestra Haydn in concerto con il mito Jeffrey Tate

■ A PAGINA 8

SPORT LUNEDÌ

CICLISMO DONNE ■ A PAGINA 34 E 35

Gran Premio, la festa dell'Adriana



Il Gran Premio Fiera di Bolzano ha regalato la prima gioia stagionale alla trevigiana Nadia Quagliotto. Ma a vincere è stata soprattutto la società ciclistica Adriana, organizzatrice della gara.

IPPICA ■ MANTOVAN A PAGINA 43

Maia apre oggi la lunga stagione delle corse



REFERENDUM COSTITUZIONALE

Anpi, lo strappo di Bolzano

«Non faremo comitati per il no», Trento sulla stessa linea

L'Anpi di Bolzano è tra le sezioni d'Italia (tra le quali c'è anche Trento) che non intendono allinearsi alla disposizione del presidente nazionale Carlo Smuraglia per la costituzione di centinaia di comitati per il "no" in vista del referendum sulla riforma costituzionale di Renzi. Il presidente altoatesino Donatini deferito ai probiviri.

■ A PAGINA 13

IL GIUDIZIO STORICO

L'Autonomia è anche "italiana"

di Paolo Campostrini

Ci hanno così a lungo spiegato che con l'autonomia gli italiani c'entrano poco che ci

■ SEGUE A PAGINA 6

RAGIONE E SENTIMENTO

Aspettando il grande amore

di Andrea Makner

Cosa dire a una 16enne che aspetta l'amore? Che il "tempo dell'attesa" non cambia mai.

■ A PAGINA 7



TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 16-05-2016
Pagina 12
Foglio 1 / 2

LA FESTA DEI POPOLI

Il vescovo: «Abbiamo molto da imparare anche dai profughi»

Monsignor Tisi ha chiesto di non avere paura e di tendere la mano, imitando «la loro voglia di avere dei sogni»

di Claudio Libera
TRENTO

Il sole pieno nella mattinata di ieri, ha fatto risaltare ancor di più i colori degli abiti e degli ornamenti dei partecipanti alla 17a edizione della Festa dei Popoli, iniziata sabato e vissuta ieri sulla grande adunanza del mattino, sulla sfilata per le vie del Giro al Sass l'happening di piazza Duomo e l'adunata di piazza di Fiera con i saluti delle autorità, in primis l'arcivescovo "don Lauro" Tisi e la preghiera delle varie confessioni. Prima della festa pomeridiana fatta di danze, canti e folklore dal mondo. L'appuntamento è stato organizzato dall'Arcidiocesi con Provincia e Cinformi, Comune, Ministero dell'Interno ed Unione Europea, con la regia operativa della Pastorale delle Migrazioni. Si è iniziato per le vie del centro alle 9 con il concerto del coro Tre Cime di Cimone, che ha dato il via ai festeggiamenti del 90° della Coralità trentina, cui si sono unite le voci del Coro Stella del Cornet che raggruppa i cantori di Ravina e Romagnano e quindi la Banda di Vigolo Vattaro, diretta da Giovanni Costa, che ha ritmato tutta la festosa sfilata. In piazza, i 39 stand – più quello della Protezione Civile Trentina, "privata" dalle penne nere in trasferta all'Adunata nazionale di Asti - dei Paesi presenti a questa festa fatta non solo di preghiera e condivisione ma pure di canti, balli e pietanze per tutti i gusti. L'attenzione di questa 17ª edizione è stata tutta incentrata sul rapporto, spesso contradditorio, tra immigrazione e dimensione familiare. Un esempio su tutti le donne immigrate impegnate in Trentino nell'assistenza domestica per sostenere le proprie famiglie di provenienza. E per la regia di don Beppino Caldera, responsabile della Pastorale delle Migrazioni, "una macchina da guerra" e punto di riferimento per tutte le associazioni del Nord Italia, hanno preso la parola l'assessora comunale Mariachiara Franzoia, l'assessora provinciale Sara Ferrari, Aldo Albasini, console onorario del Cile, Maurizio Pasotti, console onorario della Romania, l'iman Aboulkheir Braigheche ed infine l'arcivescovo Tisi, alla sua prima Festa dei Popoli, che ha parlato dei tre doni che riceviamo dai profughi, dagli emigranti, dai richiedenti asilo, che nella sfilata si sono aggregati ai rappresentanti delle proprie nazioni. «La voglia di avere dei sogni; la bellezza dello stare insieme a fare comunità e la forza della differenze. Non bisogna avere paura – ha detto il presule – lo stare assieme, il tendere la mano sono azioni positive che avvicinano». Quindi il saluto e la preghiera nelle varie confessioni, iniziando dalla cattolica, proseguendo con l'ortodossa, quella islamica con due versetti del Corano e la preghiera di un profugo pakistano. Questi emigranti – è stato detto – sono una risorsa imponente per le famiglie occidentali e per le comunità che li ospitano ma pagano il caro prezzo di tenere a distanza i propri legami, comprimendo le proprie esigenze affettive.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 16-05-2016
Pagina 12
Foglio 2 / 2















I colori di popoli e Paesi hanno invaso piazza Duomo per una grande festa che supera i confini e i pregiudizi. Forte il richiamo dell'arcivescovo di Trento a tendere la mano e a non avere paura, perché da tutti c'è sempre qualcosa da imparare. (fotoservizio Panato)

Sono davvero molti gli stranieri che vivono e lavorano in Trentino. Alla Festa dei Popoli scendono in piazza orgogliosi delle loro tradizioni, ma anche riconoscenti ad una terra che li ha accolti. In piazza anche spazio alla preghiera delle diverse religioni all'insegna della pace


Il vescovo: «Abbiamo molto da imparare anche dai profughi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 16-05-2016
Pagina 14
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA NAZIONALE » GLI ALPINI IN FESTA

Asti, sfilano 500 penne nere altoatesine

Successo per la banda di Marlengo. Ma il presidente Scafariello: «Nel 2018 a Trento riavremo una nostra fanfara»

di Davide Pasquali
BOLZANO

«Non abbiamo il wi-fi, ma abbiamo il vino buono. Dopo due bicchieri navighi che è un piacere!» Stava scritto proprio così, sopra un grande cartello, posto sul radiatore di una jeep militare fotografata dagli alpini bolzanini all'89-esima adunata nazionale di Asti. Un particolare oltremodo rassicurante, questo, perché quella piemontese rischiava di essere la prima adunata di sempre senza vino e alcolici. Poi, a quattro giorni dal possibile disastro analcolico, il comitato astigiano per l'ordine e la sicurezza pubblica ha fatto marcia indietro, non approvando la temutissima ordinanza anti-rosso e così le penne nere hanno tirato un gran bel sospiro di sollievo. Comprese ovviamente quelle altoatesine, che ieri mattina, ad Asti, a partire dalle ore 11 e rotti hanno sfilato per tutta la cittadina. In circa cinquecento.


Un «selfie» alpino

Notevole il successo riscosso ad Asti dagli altoatesini, per almeno tre motivi. Il primo è stata la Musikkapelle Marling, ossia la banda di Marlengo, che in costume tipico sudtirolese ha sfilato e ha tenuto pure un applauditissimo concerto della vigilia in una chiesa dell'astigiano. Applaudita e meritatamente anche la seconda gloria nostrana presente ad Asti, ossia il coro Castel Flavon. Il terzo merito lo racconta con orgoglio Sandro Repetto: «Sulla rivista L'Alpino, nel corso di un intervista a Nino Geronazzo, alla domanda su quale fosse stata l'adunata più significativa delle cinque da lui presiedute, ha risposto: tutte belle, ma Bolzano è stata tutta un'altra cosa, ha avuto un significato diverso».

Bel tempo, ieri ad Asti. Un figurone, quello fatto dagli altoatesini, soprattutto musicalmente parlando. Epperò è inutile negarlo - e gli alpini come si sa sono uomini trasparenti e come tali ammettono senza remora - qualcosa mancava. E questo qualcosa si può sintetizzare, come fa il presidente altoatesino Ferdinando Scafariello, in sole sei parole: «Sfilare con una nostra fanfara alpina». Di solito, al termine delle adunate, si guarda subito ai prossimi impegni, la Triveneta, le feste. Stavolta no, c'è se non un poco di magone, almeno un fortissima determinazione. «Senza non si può mica», chiosa Scafariello. Si farà di tutto per presentarsi con una nuova banda alpina già a Treviso 2017, ma poi si spera di esserci soprattutto a Trento 2018. L'adunata non è ancora stata assegnata, ma i bolzanini ci sperano tanto. «Non so se avrò incarichi al riguardo», dice Repetto, «ma ci si muoverà, pescando nel bacino della Mascagni, dell'Istituto musicale. Sono fiducioso».

GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA
www.altoadige.it


L'alpino posa assieme ai musicisti della Musikkapelle di Marlengo



Foto ricordo con gli striscioni dell'Ana Alto Adige e del gruppo Gries


Banda di Marlengo: successo al concerto in chiesa e pure alla sfilata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'Ana Alto Adige sfila per le vie di Asti assieme ad altri 100 mila alpini. In prima fila il presidente Scafariello. Ha sfilato anche il sindaco di Laives Bianchi



Le penne nere altoatesine sfilano con l'orgoglio di sempre. In attesa (speranzosa) dell'adunata 2018 a Trento



Sandro Repetto, non manca mai



L'ADUNATA NAZIONALE

Asti, sfilano 500 penne nere altoatesine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Data 16-05-2016
Pagina 4
Foglio 1

PENNE NERE

ADUNATA NAZIONALE, CENTOMILA ALPINI SFILANO AD ASTI

Circa centomila alpini hano sfilato ieri ad Asti in occasione della 89esima Adunata nazionale. «Custodi della memoria e orizzonte della gioventù», lo striscione che ha aperto il corteo. Poi la fanfara militare, i reparti alpini di formazione, Ufficiali e Sottufficiali in servizio e i gonfaloni delle istituzioni locali. Tra le penne nere che hanno marciato per le vie della città piemontese anche l'"artiglierie' Sergio Chiamparino, presidente della Regione Piemonte. Nel primo gruppo le sezioni estere, «un viaggio in giro per il mondo», come viene accolta la delegazione del Sud Africa, 60 alpini, seguiti dalle penne nere di America latina, Australia, Canada, Brasile. La sezione Gran Bretagna, la più antica all'estero, nata nel 1928, è stata anticipata da un tradizionale suonatore di cornamusa. La Germania, con lo striscione «l'Italia l'abbiamo nel cuore». In corteo anche i 'veci', le penne nere più anziane. Tra loro Domenico Bo, 100 anni, di Mombaruzzo (At), ex professore universitario.


Francesco celebra la Pentecoste:
«Nostro Dna è essere figli di Dio»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Data 16-05-2016
Pagina 11
Foglio 1

LA GIORNATA

Il sindaco: «La terra del palio e del vino ha mostrato il suo sorriso»

Solita grande festa

E papa Bergoglio benedice da Roma



Il più anziano, Domenico Bo, ha cento anni; il più giovane è invece un bimbo di pochi anni che, in braccio alla mamma, guarda sfilare le centomila penne nere arrivate da tutto il mondo. Due vite distanti e diverse, unite in nome degli alpini che ieri ad Asti hanno rinnovato la tradizione della loro Adunata nazionale. Un momento di festa - salutato da Papa Francesco al termine del Regina Coeli - ma anche di riflessione sull'importanza ai giorni nostri delle Forze Armate che «danno un servizio alla patria - sottolinea il ministro della Difesa, Roberta Pinotti - e sono ricchezza per la nostra società».

Alle 9 in punto il via alla sfilata, che è proseguita per tutto il giorno, in una imbandierata Asti, la terra del Palio e del vino - ricorda il sindaco Fabrizio Brignolo - che per l'occasione ha mostrato «il suo sorriso più bello». «Custodi della memoria e orizzonte della gioventù», recita lo striscione che apre il lunghissimo serpentone davanti alla fanfara militare, ai reparti alpini di formazione, a Ufficiali e Sottufficiali in servizio. «L'Adunata, unica al mondo, trasmette e conferma valori di solidarietà, impegno e integrazione», afferma il generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, che dalle penne nere raccoglie «un forte messaggio di speranza e di ottimismo alpino». Gli Alpini, del resto, sono «una specialità amata dalla gente, espressione della collettività nazionale», osserva il generale Danilo Errico, Capo di Stato Maggiore dell'esercito. Soldati che da Piazza San Pietro il pontefice esorta «ad essere testimoni di misericordia e di speranza», seguendo così l'esempio «del beato Don Carlo Gnocchi, del beato Fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli - aggiunge il pontefice - che onorarono il Corpo degli Alpini con la santità della loro vita».

Il saluto di Bergoglio è un momento «emozionante», dice il ministro Pinotti, e dimostra «come gli Alpini, spesso impegnati a protezione dei più deboli, siano importanti per la Chiesa» quanto per i cittadini che da queste parti hanno imparato ad amarli ancora di più in occasione dell'alluvione del 1994, quando accorsero ad aiutarli.

In chiusura la consegna della stecca, il tradizionale passaggio del testimone tra Asti e Treviso, città dell'Adunata del prossimo anno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Varese.it

Data 16-05-2016
Pagina 3
Foglio 1

BERGOGLIO L'appello del Pontefice è quello di «allargare il cuore agli orizzonti di tutta l'umanità»

Il Papa alla messa di Pentecoste: «Nostro dna è essere figli di Dio»

Papa Francesco ha presieduto nella Basilica Vaticana la messa di Pentecoste con cardinali, vescovi e sacerdoti della Curia Romana alla presenza di migliaia di fedeli. All'altare della Confessione, con Bergoglio, i primi concelebranti erano il decano del Collegio cardinalizio, Angelo Sodano, con l'altro ex segretario di Stato, Tarcisio Bertone, e alcuni tra i più anziani porporati di Curia quali l'arcivescovo emerito di Palermo, Salvatore De Giorgi; il prefetto emerito del clero, il colombiano Dario Castrillon Hoyos; il prefetto emerito delle Cause dei Santi, il portoghese Josè Saraiva Martins.

«Guardarci come fratelli»

Appartiene alla letteratura scientifica e al mondo della ricerca, l'immagine evocata da Papa Francesco per spiegare la Pentecoste: «La condizione di figli è la nostra vocazione originaria, ciò per cui siamo fatti, il nostro più profondo dna», ha spiegato, sottolineando che lo Spirito Santo «ci fa entrare in una nuova dinamica di fraternità: mediante il Fratello universale, che è Gesù, possiamo relazionarci agli altri non più come orfani, ma come figli dello stesso Padre buono e misericordioso. Possiamo guardarci come fratelli e le nostre differenze non fanno che moltiplicare la gioia e la meraviglia di appartenere a quest'unica paternità e fraternità». Francesco ha fatto ricorso al linguaggio della scienza anche per spiegare che a causa del peccato «il nostro dna è stato rovinato e per essere ripristinato ha richiesto il sacrificio del Figlio Unigenito. Anche nel nostro tempo si riscontrano segni della condizione di orfani: la solitudine interiore che sentiamo anche in mezzo alla folla e che può diventare tristezza esistenziale; la presunta autonomia da Dio, che si accompagna alla nostalgia della sua vicinanza; il diffuso analfabetismo spirituale per cui ci ritroviamo incapaci di pregare; la difficoltà a sentire vera e reale la vita eterna, come pienezza di comunione che germoglia qui e sboccia oltre la morte; la fatica a riconoscere l'altro come fratello, in quanto figlio dello stesso Padre».



Bergoglio ha parlato davanti a migliaia di fedeli Olycom

Pensiero speciale agli Alpini

Nel messaggio in vista della novantesima Giornata Missionaria mondiale che si celebrerà il 23 ottobre prossimo in tutte le diocesi, il Pontefice ha poi scritto che «il Vangelo del perdono e della misericordia può portare gioia e riconciliazione. Non chiudiamo il cuore nelle nostre preoccupazioni particolari, allarghiamolo agli orizzonti di tutta l'umanità». Infine, pensiero speciale agli Alpini, riuniti ad Asti per l'adunata nazionale. «Li esorto - ha dichiarato il Papa - a essere testimoni di misericordia e di speranza». ■


ITALIA

Il Papa alla messa di Pentecoste: «Nostro dna è essere figli di Dio»

«Pizzarotti di cosi coi cittadini di Parma»

Vicenda rolex, Pinotti: «Mai ricevuti, querelo»

Gestione Cara di Mineo, Odevaine tra i 12 indagati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1



ADUNATA

Mille alpini di Parma sfilano a Asti

Rotolo PAG. 8


GAZZETTA DI PARMA

Pizzarotti: «Grillo? E' consigliato male»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Data 16-05-2016
Pagina 8
Foglio 1 / 2

ADUNATA DAVANTI AL MINISTRO DELLA DIFESA PINOTTI

Da Parma a Asti oltre mille «penne nere»

Grande partecipazione dalla nostra città al raduno nazionale degli alpini in Piemonte

Vittorio Rotolo

Asti li aveva già ospitati nel 1995. Ed in quell'occasione gli alpini sfilarono con le pale che appena sei mesi prima erano state utilizzate per ripulire la città dal fango scatenato dalla terribile alluvione.

Ventuno anni dopo le penne nere sono tornate in quel luogo, nel cuore del Piemonte, per la tradizionale adunata, che si è conclusa ieri con la sfilata per le vie principali del centro astigiano, cui hanno partecipato pure un migliaio di alpini di Parma e provincia.

Proprio quella del nostro territorio, guidata da Roberto Cacialli, è stata una delle sezioni numericamente più rappresentate tra le 81, provenienti da ogni parte d'Italia e addirittura dall'estero, che hanno animato l'incontro promosso dall'Associazione nazionale alpini. Un'emozione intensa quella suscitata dal lungo corteo formato dalle penne nere, orgogliosi di sfoggiare le divise tirate a lucido e di mostrare i rispettivi gonfaloni intrisi di gloria: uno spettacolo celebrato sotto gli occhi di un pubblico festante (oltre 500 mila persone hanno allegramente invaso Asti) e delle numerose autorità presenti, tra cui il Ministro della Difesa Roberta Pinotti. «L'Adunata è sempre un momento di gioia collettiva, che ci aiuta anche ad allentare quelle normali tensioni accumulate nella vita di tutti i giorni, rigenerando così i nostri animi – afferma Cacialli, presidente della sezione Ana di Parma -; si onorano i caduti e si riabbracciano tanti amici di altre regioni, con cui magari si è vissuta l'esperienza del servizio di leva. Asti ci ha accolto in maniera calorosa: l'intera comunità ha dimostrato di essere affettivamente legata a noi alpini ed emotivamente vicina alla nostra storia». Alpini che, proprio nei giorni precedenti all'Adunata, apertasi ufficialmente venerdì mattina con l'alzabandiera e l'omaggio al Labaro nazionale decorato di 216 Medaglie d'Oro, avevano pensato di ricambiare l'ospitalità degli astigiani prestandosi per una serie di opere di pubblica utilità: circa 150 volontari, infatti, si sono adoperati per ripulire parchi, scuole, piste ciclabili. Altri invece hanno mostrato mezzi ed attrezzature. Tutti insieme, infine, hanno prestato la propria voce ed i propri strumenti: migliaia di voci e strumenti che, uniti, hanno fatto da colonna sonora, tanto nei luoghi simbolo di Asti quanto nei diversi comuni del comprensorio, con i canti tradizionali. Talora allegri oppure malinconici. Ma tutti capaci di racchiudere in sé valori profondi. ◆

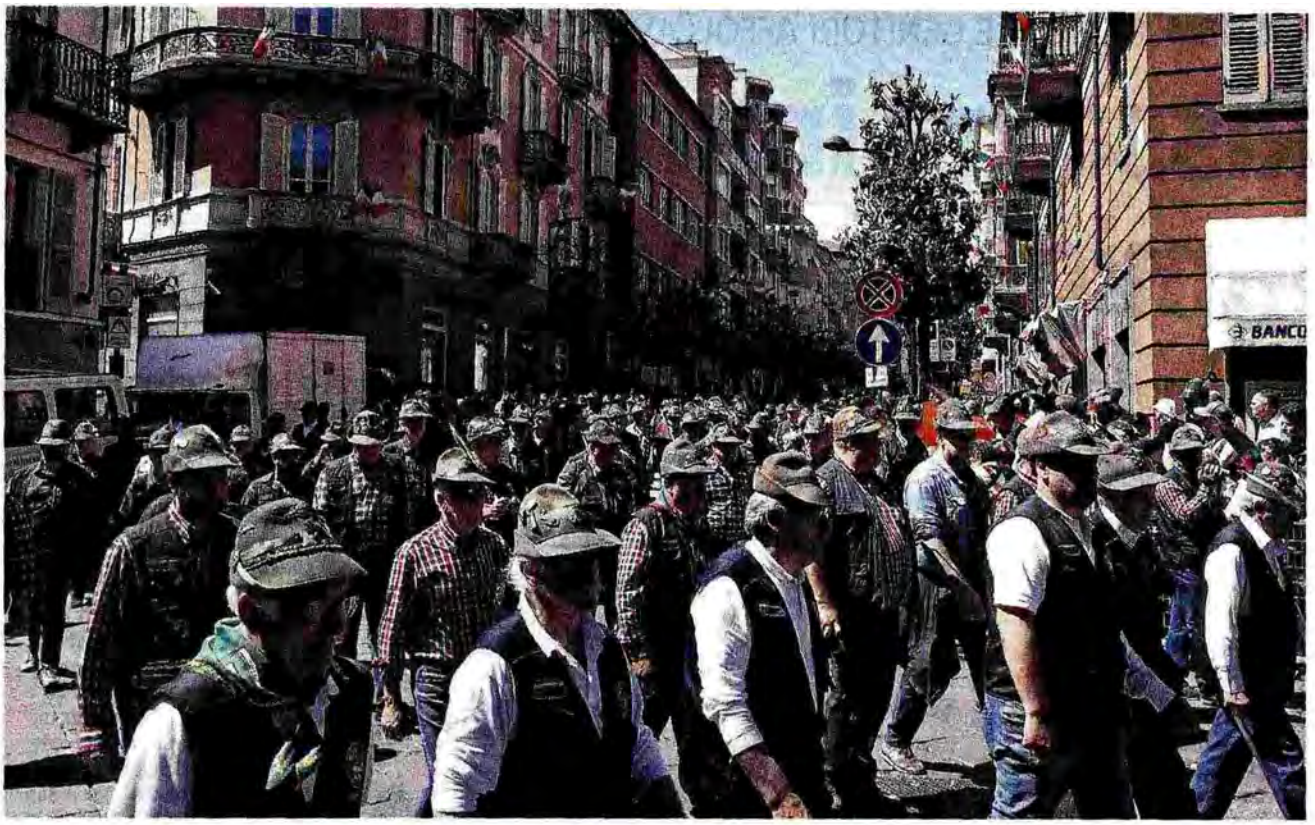
Il presidente della sezione Ana Cacialli: «Momento di fraternità e gioia collettiva per tutti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Data 16-05-2016
Pagina 8
Foglio 2 / 2







Grande partecipazione Oltre mille alpini da Parma e provincia hanno preso parte al raduno nazionale di Asti delle penne nere.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Data 16-05-2016
Pagina 4
Foglio 1

LA GIORNATA/

In centomila davanti al ministro Roberta Pinotti

Sono stati più di centomila gli alpini che hanno sfilato ad Asti in occasione della 89ª Adunata nazionale. "Custodi della memoria e orizzonte della gioventù", lo striscione che ha aperto il corteo, seguito dalla fanfara militare, i reparti alpini di formazione, Ufficiali e Sottufficiali in servizio e i gonfaloni delle istituzioni locali.

Tra le penne nere che hanno marciato per le vie della città piemontese anche l'artiglierie Sergio Chiamparino, presidente della Regione Piemonte. Nel primo gruppo le sezioni estere, "un viaggio in giro per il mondo", come viene accolta la delegazione del Sud Africa, 60 alpini, seguiti dalle penne nere di America latina, Australia, Canada, Brasile. La sezione Gran Bretagna, la più antica all'estero, nata nel 1928, è stata anticipata da un tradizionale suonatore di cornamusa. Poi la Germania, con lo striscione "l'Italia l'abbiamo nel cuore". In corteo anche i "veci", le penne nere più anziane. Tra loro Domenico Bo, 100 anni, di Mombaruzzo (At), ex professore universitario. Il biellese Silvio Biasetti ha invece deciso, come sempre, di sfilare con la sezione di Biella, a 103 anni.

Tra le autorità presenti anche il ministro della Difesa, Roberta Pinotti. Pinotti, accompagnata dai vertici del Corpo e dell'Associazione Nazionale Alpini, ha assistito ad una parte della sfilata dalla tribuna d'onore. Ha anche incontrato la senatrice biellese Nicoletta Favero che ha poi sfilato con la sezione di Biella per dimostrare il suo attaccamento all'Ana locale.

● E.P.



Il ministro della difesa Roberta Pinotti con la senatrice Nicoletta Favero


In 1.500 alla conquista di Asti

In centomila davanti al ministro Roberta Pinotti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Data 16-05-2016
Pagina 1+7
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA DELLE PENNE NERE AD ASTI



Alpini, la sfilata dei sessantamila "prove" per Treviso

In trecentomila ad Asti per l'adunata e sessantamila penne nere in sfilata. Una manifestazione alla quale è giunto anche il saluto di Papa Francesco nel corso del tradizionale Angelus di mezzogiorno in piazza San Pietro. E il prossimo appuntamento è per Treviso 2017.

ASTI La sfilata delle penne nere

Lugaresi a pagina 7

L'ADUNATA DI ASTI

Dodici ore di corteo e il saluto speciale di Papa Francesco

Alpini, la sfilata dei sessantamila con l'orgoglio delle mani **pulite**

Ricordate l'opera per il terremoto del Friuli e le numerose iniziative di solidarietà
Nel 2017 appuntamento a Treviso «nel ricordo dei Caduti di Piave e Grappa»

Giovanni Lugaresi
ASTI

Una sfilata di tante ore e un viaggio ideale di tanti anni, nel tempo e nello spazio, nella storia di un popolo e di una nazione. Anche questo è stata la manifestazione conclusiva, ieri ad Asti, dell'89. adunata dell'Ana, alla quale ha porto un particolare saluto anche Papa Francesco nel corso del tradizionale Angelus di mezzogiorno in piazza San Pietro. Il Pontefice ha esortato gli Alpini ad essere testimoni di misericordia e generosità, con la santità della loro vita, ricordando i beati don Gnocchi, fratel Bordino e il "servo di Dio" Teresio Olivelli.

Una sfilata e un viaggio nella storia (dalla Grande Guerra al Ponte di Perati a Nikoaljewka), dunque, richiamando eventi, figure, memorie, sia attraverso le scritte sugli striscioni portati dalle sezioni, sia con le parole degli speaker, fra i quali il trevigiano Nicola Stefani, che non si è limitato peraltro a richiamare l'attenzione sugli eventi bellici di cent'anni fa che videro il Triveneto terra di sacrifici e di sangue, ma ha voluto pure sottolineare, le "mani che parlano, mani pulite", quelle degli Alpini, nonché il bisogno che si sente di una riacquistata dignità da parte dalla classe politica, e del riconoscimento di una "civiltà del dovere", segno distintivo delle Penne Nere. Le quali, peraltro,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Data 16-05-2016
Pagina 1+7
Foglio 2 / 2

con la solidarietà dimostrata in patria e all'estero (Asilo Sorriso a Rossosch, per esempio), hanno continuamente tutelato il buon diritto dei due Marò coinvolti nella vicenda in India. Nel contesto delle rievocazioni, non poteva mancare quella del terremoto in Friuli (terra della Julia e delle eroiche Portatrici carniche) di quarant'anni fa che vide gli Alpini soccorrere e ricostruire - e all'Ana il governo americano affidò i fondi di solidarietà per i colpiti dal sisma.

Il motto dell'adunata di Asti, "Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù", ha poi ispirato tante significative scritte, che non sono slogan, bensì espressione di coscienza, consapevolezza di una identità, proponimenti-programmi. Una sfilata, allora come vera e propria testimonianza di storia e memoria, di esultanza gioiosa e di dedizione agli altri. Quasi dodici ore di marcia, fra suoni, canti, sventolio di tricolori (lungo 22 metri quello della sezione di Reggio Emilia), e un "Arrivederci nel 2017 all'adunata del Piave" scritto sullo striscione portato dagli Alpini della Marca Trevigiana e scortato dai sindaci (con i gonfaloni) Manildo, Zambon, Fregonese, Tonon e dai presidenti delle sezioni (con i vessilli): Panno, Brunetti, Baron, Introvigne, nonché dal presidente della Regione Veneto (pure con gonfalone) Luca Zaia, presente in tribuna d'onore dal primo all'ultimo minuto della sfilata, accanto al quale aveva preso posto per qualche ora il ministro della Difesa Roberta Pinotti. Zaia, in precedenza, era sceso in strada a felicitarsi con i conducenti dei muli del Reparto Salmerie di Vittorio Veneto, mentre il presidente Favero, a sua volta, era andato ad abbracciare Silvio Biasetti, il vecio di 103 anni di Biella in sfilata...

Attesa dunque per "Treviso 2017", sulle cui prospettive il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero ha detto: "Sono certo che quell'adunata avrà un forte richiamo e contribuirà in modo decisivo al doveroso ricordo dei Caduti della Grande Guerra, in particolare a quelli del Piave, del Montello e del Grappa". I numeri infine: oltre trecentomila fra alpini, familiari, amici e... curiosi, in tre giorni. In sfilata ieri, sessantamila Penne Nere.

© riproduzione riservata


(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 5.135.112.49

SPEAKER



Nicola Stefani, trevigiano. A destra, un momento della sfilata

MINISTRO



Roberta Pinotti si è intrattenuta con gli amministratori del Veneto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO PORDENONE

Data 16-05-2016
Pagina 4
Foglio 1

ADUNATA Nella truppa del Fvg hanno sfilato per ultimi travolti dagli applausi

Pioggia di fiori su 2 mila alpini

L'entusiasmo delle penne nere guidate dal neo presidente Ilario Merlin

Romano Zaghet

ASTI

Dopo i bagordi della nottata, gli alpini di Pordenone, baciati da uno splendido sole e sommersi di applausi, con oltre mezz'ora di anticipo hanno sfilato nel centro di Asti, protagonisti all'89° Adunata nazionale. Sfilando come ultima sezione Ana del Friuli Venezia Giulia, circa duemila "fradj" della sezione "Tenente A. Marchi" sono stati travolti di applausi e fiori. Ad aprire la sfilata c'erano i tre Scudi della Julia e lo striscione con scritto "Julia Ana Sezione di Pordenone". Alle loro spalle il neoeletto presidente sezionale Ilario Merlin con a fianco il vessillo sezionale, i tre vice presidenti e il consiglio direttivo. A seguire i 72 gagliardetti dei Gruppi che compongano la Sezione in rappresentanza degli oltre 8000 iscritti.

Non sono mancate le presenze del comandante della Divisione Aquila, tenente David Colussi. Con le autorità militari hanno sfilato alcuni sindaci: Claudio Pedrotti per Pordenone, Markus Maurmair per Valvasone-Arzene, Michele Leon per San Giorgio della Richinvelda, Oreste Vanni di Meduno, Pietro Iamma di Budoia e Claudio Simonetti di Castelnovo. A seguire la truppa supportata dalle Fanfare di Bagnarola, Meduno, dai percussionisti di Sesto al Reghena e del coro Ana Montecavallo. Emozionato e soddisfato dei "suoi alpini", il neo presidente Merlin ha ringraziato quanti hanno partecipato alla tre giorni astigiana e hanno contribuito alla riuscita della sfilata. Non è mancata la presenza dell'ex presidente Giovanni Gasparet, che ha partecipato alla sfilata da semplice alpino. Smontate le tende e ammainate le bandiere, gli alpini pordenonesi rientrando a casa stanno già pensando alla 90° Adunata che il prossimo anno si terrà a Treviso. Praticamente a casa. Unico neo di Asti, la medaglia dell'Adunata: non è stato inciso il Tricolore.

© riproduzione riservata



SFILATA Gli alpini di Pordenone con vessilli, fanfare e coro chiudono il corteo del Friuli Venezia Giulia







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO BELLUNO

Data 16-05-2016
Pagina 3
Foglio 1

«PRESENTE!»

Longarone-Alpini: binomio vincente

BELLUNO -(dt) Longarone-Alpini, binomio vincente. L'adunata nazionale di Asti lo ha confermato. Perché se le penne nere hanno sempre avuto un legame particolare per il paese del Vajont, Longarone ha sempre avuto un occhio di riguardo per gli Alpini. Tanto da conferire loro la cittadinanza onoraria. E ieri il «favore» è stato ricambiato: ad aprire la sfilata bellunese, c'era un longaronese, Gianfranco Mazzucco, capogruppo della sezione Ana di Castellavazzo. A lui l'onore di portare il cartello con la scritta «Belluno».



«Il legame di storia e solidarietà tra Longarone e gli Alpini è sempre molto sentito e molto forte - il commento del primo cittadino, Roberto Padrin, che ieri ha sfilato con la fascia blu della Provincia -. L'adunata di Asti è stata una bella occasione per ringraziare gli Alpini, che tanto hanno fatto e fanno per il nostro paese e per la nostra provincia».

Tra gli sfilanti di Longarone e Ponte nelle Alpi non è mancato un ricordo forte per Gino Rizzo, storico capogruppo Ana di Ponte nelle Alpi, mancato pochi giorni fa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO BELLUNO

Data 16-05-2016
Pagina 1+3
Foglio 1 / 3

L'ADUNATA Le tre sezioni di Belluno, Feltre e Cadore: «Altri gruppi in calo, noi ci siamo difesi»

Applausi per i 2mila "veci" bellunesi

Grande accoglienza ad Asti per gli alpini arrivati dalle Dolomiti, che ringraziano: «A presto»

IL "CONTINGENTE"

Molte sindachesse soprattutto dal Feltrino

L'INVASIONE

Erano circa duemila gli alpini bellunesi che, scesi dalla provincia, ieri hanno preso parte alla tradizionale sfilata dell'adunata nazionale. Ad ospitare l'evento, tra gli applausi di un pubblico delle grandi occasioni, è stata la città piemontese di Asti.

LA SOLIDARIETÀ

A decine gli striscioni portati dalle tre sezioni di Belluno, Feltre e Cadore, molto apprezzati lungo l'itinerario della sfilata: si richiamavano alla solidarietà verso il prossimo e invitavano a trasmettere la memoria dei nostri nonni alle generazioni future.

Bridda e **Tormen** a pagina III

Asti applaude i veci bellunesi

In marcia nell'orario più ambito, e lo speaker rende merito alle penne nere di casa nostra

Dino Bridda

ASTI

Ieri ad Asti la fortuna ha arriso ai circa duemila alpini bellunesi che, scesi dalla provincia, hanno preso parte alla grande e tradizionale sfilata per le vie della città piemontese.

Dopo l'acquazzone caduto sabato pomeriggio, le penne nere di casa nostra hanno potuto godere di una bella mattinata di sole preparandosi per l'emozionante appuntamento. E dalle 11.15 alle 12.30, ovvero nell'orario di maggiore affluenza di pubblico, hanno dato avvio alla loro marcia. E quello delle sezioni Ana bellunesi è stato un passaggio molto applaudito, grazie alle parole coinvolgenti dello speaker Nicola Stefani. Ad accompagnare i tre blocchi di penne nere di Cadore, Feltre e Belluno si sono presentati una ventina di sindaci con la fascia tricolore, tra i quali quelli di Feltre Paolo Perenzin, di Alano Serenella Bogana, di Lamon Vania Malacarne, di Sovramonte Federico Dalla Torre, di Alleghe Siro De Biasio, di Canale Rinaldo De Rocco. E per il Comune di Belluno l'assessore Franco Frison che dopo 30 anni dal termine della scuola militare di Aosta si è dato appuntamento con commilitoni e docenti: «Grazie ad Asti per questa accoglienza. E grazie agli alpini per il loro impareggiabile spirito». La pattuglia delle istituzioni bellunesi era poi completata dal vice presidente della Provincia Roberto Padrin, dal senatore Giovanni Piccoli, dal deputato Roger De Menech e, per la Regione del Veneto, dall'assessore Gianpaolo Bottacin con il consigliere Franco Gidoni. Per le truppe alpine in armi hanno sfilato anche il comandante del 7° Alpini colonnello Diego Zamboni e il bellunese suo pari grado Stefano Fregona, attualmente in servizio a Trento.

La decina di striscioni portati dalle tre sezioni di casa nostra sono stati molto apprezzati e applauditi dal pubblico in quanto hanno svolto alla perfezione il tema dell'adunata di quest'anno che richiamava la solidarietà (facile riferimento alla devastante alluvione del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1994) e nel contempo ammoniva a trasmettere la memoria dei nostri nonni alle generazioni (facile altro riferimento al centenario della Grande Guerra. Il bilancio finale i tre presidenti di Cadore, Belluno e Feltre è stato positivo e di grande soddisfazione: «Nonostante un evidente calo di altre sezioni, noi ci siamo difesi bene e la partecipazione è stata convinta ed entusiastica.

A proposito di entusiasmo, si è distinto ancora una volta il gruppo delle ragazze pon pon del Gruppo di Cavarzano Oltrardo con i loro strass tricolori sventolati al passaggio delle penne nere bellunesi. L'adunata degli alpini è anche questo...

«PRESENTE!»

Longarone-Alpini: binomio vincente

BELLUNO -(dt) Longarone-Alpini, binomio vincente. L'adunata nazionale di Asti lo ha confermato. Perché se le penne nere hanno sempre avuto un legame particolare per il paese del Vajont, Longarone ha sempre avuto un occhio di riguardo per gli Alpini. Tanto da conferire loro la cittadinanza onoraria. E ieri il «favore» è stato ricambiato: ad aprire la sfilata bellunese, c'era un longaronese, Gianfranco Mazzucco, capogruppo della sezione Ana di Castellavazzo. A lui l'onore di portare il cartello con la scritta «Belluno».

«Il legame di storia e solidarietà tra Longarone e gli Alpini è sempre molto sentito e molto forte - il commento del primo cittadino, Roberto Padrin, che ieri ha sfilato con la fascia blu della Provincia -. L'adunata di Asti è stata una bella occasione per ringraziare gli Alpini, che tanto hanno fatto e fanno per il nostro paese e per la nostra provincia».

Tra gli sfilanti di Longarone e Ponte nelle Alpi non è mancato un ricordo forte per Gino Rizzo, storico capogruppo Ana di Ponte nelle Alpi, mancato pochi giorni fa.

L'ADUNATA

Le tre sezioni di Belluno Feltre e Cadore in primo piano

LA SFILATA

Decine di striscioni apprezzati dal pubblico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO BELLUNO

Data 16-05-2016
Pagina 1+3
Foglio 3 / 3

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 5.135.112.49



LO SLOGAN Uno degli striscioni accompagnati dal "contingente" bellunese ieriad Asti







MASSICCIA la presenza di alpini bellunesi: in alto lo striscione portato dal Cadore e qui sopra una rappresentanza di sindaci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

Ieri in 5 mila all'adunata

Gli alpini trentini protagonisti ad Asti



Alpini trentini protagonisti ieri all'adunata di Asti. Oltre cinquemila penne nere, 266 gruppi alla sfilata e tanti giovani. Una presenza che ha dimostrato l'importanza della sezione Ana trentina, che con oltre 24 mila iscritti è la più numerosa d'Italia.

G. FIN ALLE PAGINE 10 - 11


l'Adige

Centro sportivo da 20 milioni

Inciampa e cade per trenta metri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO TREVISO

Data 16-05-2016
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

L'ADUNATA L'entusiasmo del sindaco Manildo: «Bello stare con questi eroi della quotidianità»

Asti addio: «E adesso tocca a noi»

Dieci ore di sfilata con muli e striscioni: 5mila alpini della Marca raccolgono il testimone

IL PROSSIMO ANNO

Dopo dieci ore ininterrotte di sfilata, a chiudere l'89. raduno degli alpini ad Asti è arrivato lo striscione "Arrivederci all'Adunata del Piave 2017". Un passaggio di consegne in grande stile per la tre giorni in programma dal 12 al 14 maggio nelle terre della Grande guerra. Oltre 5mila le penne nere che dalla Marca, con altrettanti familiari al seguito, hanno raggiunto il capoluogo piemontese. Veci, bocia, striscioni, cori e muli si sono alternati in un girotondo di emozioni che ha entusiasmato anche Manildo: «Bello stare con persone quotidianamente positive».

Zanardo a pagina III

LA FESTA Cinquemila Penne Nere trevigiane in Piemonte: dieci ore di sfilata fra canti e striscioni

Alpini: il testimone passa di mano

Nell'89. Adunata nazionale di Asti la Marca ha raccolto idealmente l'eredità per il 2017

Mattia Zanardo
TREVISO

A chiudere il fiume infinito di penne nere, dopo quasi dieci ore ininterrotte di sfilata, ecco finalmente lo striscione "Arrivederci all'Adunata del Piave 2017". L'89. raduno nazionale degli Alpini, ad Asti, va in archivio e passa il testimone -pardòn la "stecca"- alla Marca. (Piccola curiosità per i non addetti: la stecca era un aggeggio di legno utilizzato per lucidare i bottoni della divisa, che gli anziani cedevano alle reclute a fine corso o a fine naja ed è diventato sinonimo di passaggio di consegne).

E se l'Adunata del Nordovest può rappresentare un buon viatico, allora la tre giorni in programma dal 12 al 14 maggio nelle terre della Grande guerra, tanto care all'epica alpina, si annuncia già spettacolare.

Anche nel capoluogo piemontese gli Alpini, come loro costume, hanno dato vita a una grande festa di popolo, culminata con la sfilata di ieri. «Un clima bellissimo, sorprendente la doppia siepe di persone lungo tutto il percorso» conferma Giuseppe Benedetti, presidente della sezione di Conegliano. Alla riuscita hanno contribuito certamente anche le penne nere della Marca: ecco l'immancabile striscione "Terra del Piave, del Montello e del Grappa" e quelli dedicati al tema di questa edizione: i giovani e il loro coinvolgimento in un'associazione alle prese, purtroppo, con un progressivo invecchiamento. Ecco il "reparto salmerie", con i muli e gli sconci (i conducenti), con cui anche il governatore Luca Zaia ha voluto farsi un selfie. Ecco l'immenso tricolore, sollevato dai soci Ana della Val Lapisina. Ecco i labari delle quattro sezioni, decorati da 17 medaglie d'oro al valor militare e civile complessive. E poi le fanfare, i cori, la protezione civile, i tanti amministratori locali, parecchi, a loro volta, con il cappello. E soprattutto i veci e i bocia: in quasi tremila hanno sfilato dalla sezione di Treviso, oltre un migliaio da quella di Conegliano, altri mille e più tra Vittorio Veneto e Valdobbiadene. Più quasi altrettanti familiari e amici oltre le transenne, ad applaudire. «Erano presenti tutti i nostri gruppi -chiosa Raffaele Panno, presidente dell'Ana di Treviso- Tutto si è svolto nel migliore dei modi, con un'accoglienza davvero calorosa». Panno, insieme ai colleghi Benedetti di Conegliano, Francesco Introvigne di Vittorio Veneto e Valentino Baron di Valdobbiadene (e diversi consiglieri), ha compiuto due volte i tre chilometri del tracciato: dopo la prima sfilata, in mattinata, con le rispettive sezioni, alla sera hanno scortato proprio lo striscione finale. Il lancio dell'Adunata del Piave val bene la doppia camminata.

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO TREVISO

Data 16-05-2016
Pagina 1+3
Foglio 2 / 2

LE AUTORITÀ

Quattro gonfaloni sotto il palco Manildo: «Evento gratificante»

TREVISO - (zan) L'appuntamento all'Adunata del Piave l'hanno dato i gonfaloni delle città di Conegliano, Treviso, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, con i sindaci Floriano Zambon, Giovanni Manildo, Luciano Fregonese e Roberto Tonon, oltre al presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero (di Borso del Grappa, anche se iscritto alla sezione di Bassano). «Festosa, educativa, impegnativa, gratificante -ha definito Manildo l'Adunata di Asti- Mi piacciono gli Alpini, questo clima da eroi normali, persone quotidianamente positive». Il 3 giugno tornerà a riunirsi il Comitato organizzatore del raduno nella Marca: dopo la festa, zaino in spalla per il 2017.



LA SEZIONE di Conegliano al gran completo: le Penne Nere della Marca anche quest'anno, come a L'Aquila, sono state grandi protagoniste. Ora le attende un impegno enorme: organizzare l'evento del 2017



I SINDACI della Marca hanno raccolto il testimone



LO STRISCIONE della sezione di Treviso, una delle ultime a transitare sotto il palco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Data 16-05-2016
Pagina 11
Foglio 1

PINAMONTI

«Lavoriamo per l'unità e ricordiamo i caduti. È ora che tutti lo capiscano»

Celebrati Cesare Battisti e la Croce Nera austriaca

La partecipazione trentina all'Adunata nazionale di Asti è andata oltre le attese e i numeri hanno confermato l'importanza e l'attaccamento alle penne nere. A confermarlo sono stati ieri il vicepresidente e il presidente dell'Ana trentina, Paolo Frizzi e Maurizio Pinamonti durante la sfilata nella città piemontese.

«Per noi l'Adunata - ha detto Pinamonti - è l'evento più importante. Trasmette valori fondamentali e lo spirito di stare assieme che da sempre ci contraddistingue. E' anche un momento nel quale ricordare tutti quelli che "sono andati avanti"».

Pinamonti ieri non si è sottratto nel commentare alcune delle polemiche che sono nate negli ultimi tempi in Trentino. Prima fra tutti quella sulla figura dell'irredentista Cesare Battisti.

«Ognuno la pensa nella maniera che vuole - ha spiegato il presidente degli alpini trentini- ma noi lo consideriamo un cittadino trentino ed è arrivato il tempo per dargli il giusto ruolo.

Nella cittadella militare ad Asti era presente una tenda del Museo storico. In questa occasione è stata presentata anche la figura di Battisti. Per noi è la prima medaglia d'oro sul nostro vessillo».

Di particolare valore è stata la partecipazione all'adunata di Asti della Croce nera austriaca. «La sua presenza - ha affermato Pinamonti - è stata molto significativa soprattutto a cent'anni dalla guerra. Noi non vogliamo parlare di divisioni ma lavoriamo per l'unità e ricordiamo sempre tutti i caduti. E' ormai arrivato il momento che lo capiscano tutti anche dalle nostre parti».

E mentre ieri la consigliera provinciale Manuela Bottamedi sulla propria pagina Facebook ha scritto in un post: «Alzi la mano chi non ne può più di Roma, del suo parassitismo, del suo centralismo, del suo sistema marcio e corrotto, delle sue logiche di potere, della sua incapacità totale di gestire i problemi. Metta "mi piace" chi pensa che l'unica soluzione sia la nostra libertà e indipendenza», Maurizio Pinamonti ha ricordato l'importanza dell'unità con il resto del Paese. «La terra trentina è italiana. Io non voglio assolutamente entrare nei problemi politici perché gli Alpini sono da sempre apolitici. Noi portiamo avanti il nostro senso di appartenenza ed abbiamo giurato fedeltà alla patria».

Tornati da Asti, le penne nere trentine si preparano già ai prossimi appuntamenti. Saranno protagonisti il 4 e il 5 giugno con il raduno sezionale ad Ala. Dal 17 al 19 giugno, invece, ci sarà il raduno del Triveneto a Gorizia dove sono attesi 50 mila alpini.

L'ufficialità per la novantunesima adunata a Trento per il 2018 potrebbe, invece, arrivare alla fine di questo mese durante la riunione dei presidenti che si terrà a Milano oppure, come da programma, per settembre. Al momento non sono state presentate altre candidature per quell'appuntamento che sarà preceduto nel 2017 dall'Adunata nazionale a Treviso.

G.Fin


Trento

Solita grande festa

E papa Bergoglio benedice da Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Data 16-05-2016
Pagina 10/11
Foglio 1 / 3

Anche tantissimi giovani sfilano all'adunata

CINQUEMILA

Asti, alpini trentini protagonisti

GIUSEPPE FIN

Oltre cinquemila penne nere, 266 gruppi presenti provenienti da tutta la provincia e tantissimi giovani. Trentini protagonisti ieri mattina ad Asti alla sfilata dell'ottantanovesima Adunata Nazionale degli Alpini.
Una presenza davvero massiccia che ha voluto dimostrare, ancora una volta, l'importanza e il peso di una sezione come quella dell'Ana in Trentino che con oltre 24 mila iscritti è la più numerosa d'Italia.
A sfilare attorno alle 11.30 circa di ieri, sono stati in tanti, dagli alpini rocciatori della Val Rendena con la piccozza alla Protezione Civile definita dallo speaker ufficiale dell'Adunata «una vera forza della natura». Presente a sfilare anche la bandiera del Genio Guastatori di stanza a Trento.
La sfilata, con le 110 sezioni Ana, ha visto la partenza attorno alle 9. I primi a sfilare sono stati i Reparti alpini di formazione, i gruppi Ufficiali e Sottufficiali delle truppe alpine in servizio. Poi i Gonfaloni e il Labaro dell'Associazione nazionale alpini e il Consiglio direttivo nazionale. Nel gruppo del centenario della Grande Guerra, anche la Croce Nera Austriaca.
Dopo la sezione dell'Alto Adige, a sfilare tra gli applausi della gente sono state le penne nere trentine precedute da un primo striscione verde con la scritta bianca «Ana Sezione di Trento».
Presenti 96 bandiere tanti quanti sono gli anni dalla costituzione della sezione trentina. Ad accompagnare la prima parte del corteo lo striscione «Il nostro impegno per costruire il domani», il Vessillo decorato con 12 medaglie d'oro, la fanfara e il coro sezionale di Trento assieme ad un nutrito gruppo di sindaci. A creare un colpo d'occhio formidabile sulla fiumana di alpini trentini sono stati i 266 gagliardetti in rappresentanza dei gruppi presenti.
«Gli Alpini trentini - ha spiegato lo speaker dell'adunata - hanno iniziato anni fa a commemorare la pace attraverso l'incontro italo austriaco. Hanno saputo in questi anni stendere ponti di cultura e solidarietà che oggi li fanno conoscere come i protagonisti non solo delle valli ma anche culturali assoluti di una vita che riescono a trasformare anche in note grazie ai fantastici cori».
Tra gli applausi è stato ricordato l'impegno messo dagli alpini trentini a Rovereto sulla Secchia in Emilia, paese colpito dal terremoto del 2012, per la costruzione della Casa dello Sport «Tina Zuccoli», il più grande impegno in questi ultimi anni per le penne nere trentine.
E' stata ricordata anche la città di Trento, l'importanza del polo universitario e tecnologico e del Museo storico nazionale degli Alpini. Negli striscioni portati dalle penne nere trentine anche le scritte «L'Italia senza alpini è un futuro senza memoria», «Il cappello alpino. Scrigno di ricordi garanzia per il futuro» ed infine «I valori degli alpini come faro per la gioventù». Durante la sfilata dei trentini a prendere parte all'Adunata è arrivata anche la ministra alla Difesa Roberta Pinotti. Poco dopo un'altra pausa per il saluto agli alpini da parte di Papa Francesco.
Una dimostrazione, quella delle penne nere trentine ad Asti, senz'altro positiva in termini di presenza e valori. Un segnale forte in vista dell'Adunata per il 2018 per la quale la città di Trento attende solo l'ufficialità. Qualcuno l'ha già definita «l'Adunata della speranza» a cent'anni dalla fine della Grande Guerra.

La sezione con il maggior numero di iscritti in Italia (24.000) presente in maniera massiccia all'appuntamento

C'erano 96 bandiere, come gli anni di storia di Ana Trento, e lo striscione: «Il nostro impegno per costruire il domani»

Ricordato tra gli applausi l'impegno a Rovereto sulla Secchia nella ricostruzione post terremoto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



A sinistra un momento della sfilata dei gruppi trentini lungo le vie di Asti. A destra lo striscione realizzato quest'anno, orientato al futuro. A centro pagina il presidente della sezione Ana di Trento, Maurizio Pinamonti (a sinistra) all'adunata



Trento

Anche tantissimi giovani sfilano all'adunata

CINQUEMILA

Asti, alpini trentini protagonisti



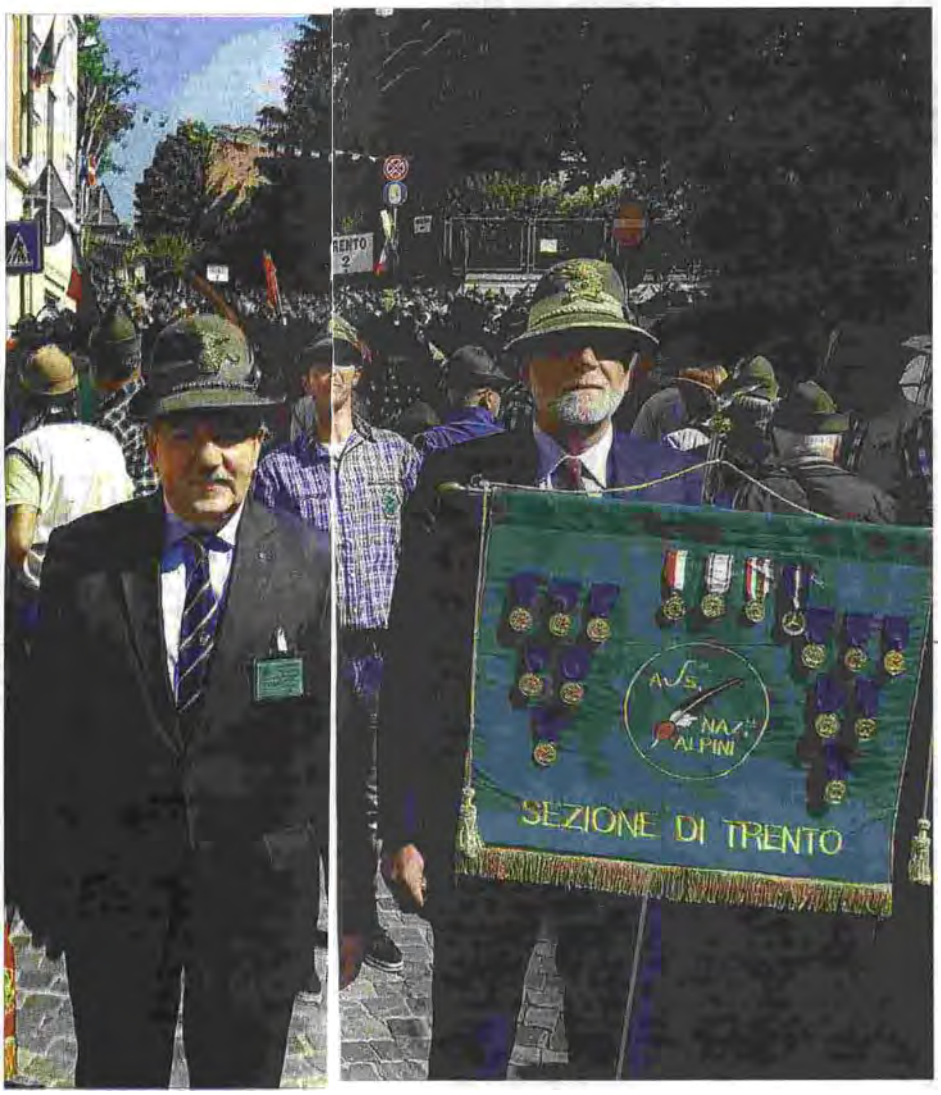
Trento

Solita grande festa

E papa Bergoglio benedice da Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia PAVESE

Data 16-05-2016
Pagina 17
Foglio 1

Il Papa: «Olivelli testimone di speranza»

Nell'Angelus Francesco cita il Venerabile lomellino morto in un campo di concentramento: «Ha onorato gli Alpini»

di Denis Artioli
VIGEVANO

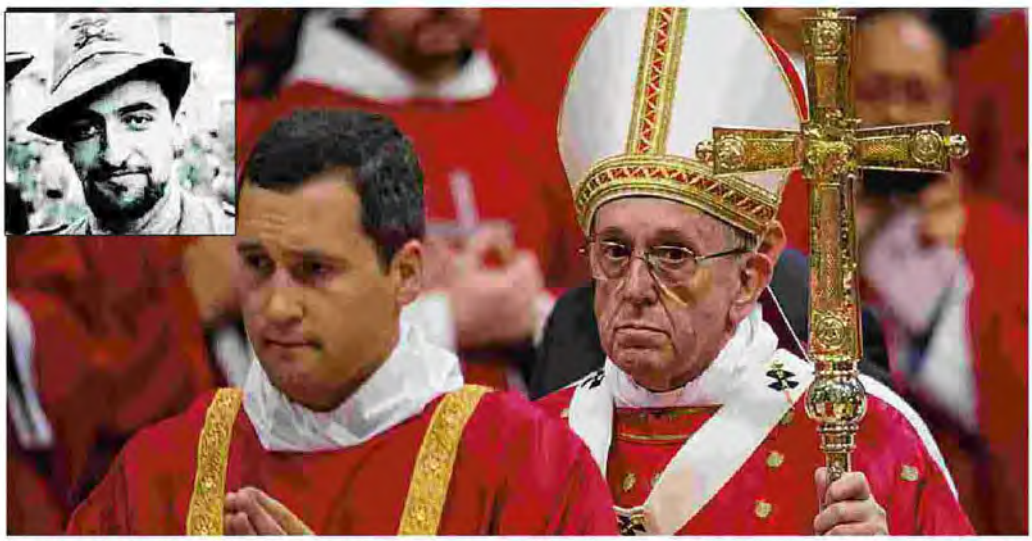
Il Venerabile lomellino Teresio Olivelli è stato citato ieri mattina da papa Francesco, dopo la celebrazione del Regina Coeli, la preghiera che da Pasqua fino a Pentecoste (cioè ieri) sostituisce l'Angelus domenicale. «Un pensiero speciale – ha detto il pontefice – rivolgo agli Alpini, riuniti ad Asti per l'Adunata nazionale. Li esorto a essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del beato don Carlo Gnocchi, del beato Fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli, che onorarono il Corpo degli Alpini con la santità della loro vita».

Una citazione particolarmente significativa per la diocesi di Vigevano, ma anche per Pavia, nell'anno in cui si celebra il centenario della nascita di Teresio Olivelli, proclamato Venerabile da papa Francesco pochi mesi fa, il 15 dicembre 2015, grazie all'impegno di don Paolo Rizzi, postulatore della Causa di beatificazione.

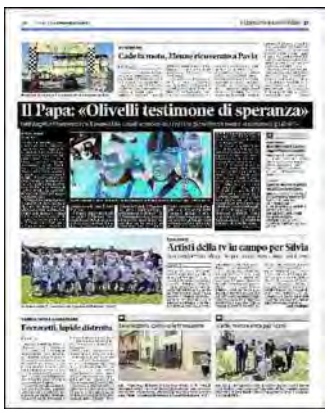
E proprio sabato mattina, al liceo Cairoli di Vigevano (dove studiò Teresio Olivelli), si è tenuto il convegno dal titolo «Da allievo a maestro. Il liceo "Benedetto Cairoli" di Vigevano per Teresio Olivelli», con la partecipazione della dirigente Maria Rita Marchesotti, del vescovo Maurizio Gervasoni, di don Cesare Silva (che ha tracciato un profilo biografico e spirituale di Olivelli) e altri studiosi della figura del Venerabile. Teresio Olivelli nacque il 7 gennaio 1916 a Bellagio (Como), ma quando era ancora bambino la famiglia tornò nei luoghi d'origine, in Lomellina. Dopo aver studiato al liceo Cairoli di Vigevano, si laureò in Giurisprudenza all'Università di Pavia e divenne anche rettore del Collegio Ghislieri.

All 'entrata in guerra dell'Italia volle condividere la sorte dei soldati che partivano per la campagna di Russia, come alpino, sottotenente della Divisione Tridentina. Rientrato in Italia, si ribellò alla dittatura fascista,"per amore" dei più deboli. Diventò partigiano e partecipò alla Resistenza, venne anche deportato nei lager di Fossoli, Bolzano, Flossenbürg ed Hersbruck, «dove si prodigò eroicamente per gli altri prigionieri – ha ricordato don Paolo Rizzi quando Olivelli è stato proclamato Venerabile – I nazisti lo odiavano e lo picchiavano, perché con un sorriso, una parola, un gesto d'amore indeboliva la loro sistematica azione di annientamento fisico e morale dei prigionieri». Morì il 17 gennaio 1945 nel campo di concentramento di Hersbruck in seguito alle percosse subìte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Papa Francesco ieri mattina ha citato l'esempio di Teresio Olivelli (nel riquadro in alto) dopo la messa di Pentecoste


Il Papa: «Olivelli testimone di speranza»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Data 16-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

ASTI

In piazza con gli alpini

Ieri l'adunata nazionale: nel 2017 a Treviso



L'adunata degli alpini ieri ad Asti

ASTI

Il più anziano, Domenico Bo, ha cento anni; il più giovane è invece un bimbo di pochi anni che, in braccio alla mamma, guarda sfilare le centomila penne nere arrivate da tutto il mondo. Due vite distanti e diverse, unite in nome degli alpini che ieri ad Asti hanno rinnovato la tradizione della loro Adunata nazionale. Un momento di festa - salutato da Papa Francesco al termine del Regina Coeli - ma anche di riflessione sull'importanza ai giorni nostri delle Forze Armate che «danno un servizio alla patria - sottolinea il ministro della Difesa, Roberta Pinotti - e sono ricchezza per la nostra società».

Alle 9 in punto il via alla sfilata, che proseguirà per tutto il giorno, in una imbandierata Asti, la terra del Palio e del vino - ricorda il sindaco Fabrizio Brignolo - che per l'occasione ha mostrato «il suo sorriso più bello». «Custodi della memoria e orizzonte della gioventù», recita lo striscione che apre il lunghissimo serpentone davanti alla fanfara militare, ai reparti alpini di formazione, a Ufficiali e Sottufficiali in servizio. «L'Adunata, unica al mondo, trasmette e conferma valori di solidarietà, impegno e integrazione», afferma il generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, che dalle penne nere raccoglie «un forte messaggio di speranza e di ottimismo alpino». Gli Alpini, del resto, sono «una specialità amata dalla gente, espressione della collettività nazionale», osserva il generale Danilo Errico, Capo di Stato Maggiore dell'esercito.

In chiusura la consegna della stecca, il tradizionale passaggio del testimone tra Asti e Treviso, città dell'Adunata del prossimo anno.


Bacia studentessa in un'aula della scuola Professore arrestato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Data 16-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

ASTI

In piazza con gli alpini

Ieri l'adunata nazionale: nel 2017 aTreviso



L'adunata degli alpini ieri ad Asti

ASTI

Il più anziano, Domenico Bo, ha cento anni; il più giovane è invece un bimbo di pochi anni che, in braccio alla mamma, guarda sfilare le centomila penne nere arrivate da tutto il mondo. Due vite distanti e diverse, unite in nome degli alpini che ieri ad Asti hanno rinnovato la tradizione della loro Adunata nazionale. Un momento di festa - salutato da Papa Francesco al termine del Regina Coeli - ma anche di riflessione sull'importanza ai giorni nostri delle Forze Armate che «danno un servizio alla patria - sottolinea il ministro della Difesa, Roberta Pinotti - e sono ricchezza per la nostra società».

Alle 9 in punto il via alla sfilata, che proseguirà per tutto il giorno, in una imbandierata Asti, la terra del Palio e del vino - ricorda il sindaco Fabrizio Brignolo - che per l'occasione ha mostrato «il suo sorriso più bello». «Custodi della memoria e orizzonte della gioventù», recita lo striscione che apre il lunghissimo serpentone davanti alla fanfara militare, ai reparti alpini di formazione, a Ufficiali e Sottufficiali in servizio. «L'Adunata, unica al mondo, trasmette e conferma valori di solidarietà, impegno e integrazione», afferma il generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, che dalle penne nere raccoglie «un forte messaggio di speranza e di ottimismo alpino». Gli Alpini, del resto, sono «una specialità amata dalla gente, espressione della collettività nazionale», osserva il generale Danilo Errico, Capo di Stato Maggiore dell'esercito.

In chiusura la consegna della stecca, il tradizionale passaggio del testimone tra Asti e Treviso, città dell'Adunata del prossimo anno.


Bacia studentessa in un'aula della scuola Professore arrestato

In piazza con gli alpini

Il Papa insiste: donne più efficaci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Notizia Oggi

Data 16-05-2016
Pagina 5
Foglio 1

Le penne nere invadono Asti In centinaia da Valsesia e dintorni per l'89ª adunata degli alpini

BORGOSESIA (iot) Gli alpini della Valsesia e dintorni hanno rivissuto ieri l'emozione di sfilare tra due ali di folla. Sono numerose le penne nere partite dal territorio per raggiungere Asti, che questo fine settimana ospitava l'89ª adunata nazionale degli alpini. Il grande raduno è tornato nella città piemontese dopo 21 anni, consentendo quest'anno agli alpini della zona di non dover macinare troppi chilometri per partecipare all'immancabile evento.

«Oggi il tempo se ne sta sollevato, una cornice che rimarca l'arrivo degli alpini ad Asti. Il sole non si vede ancora, ma è la compagnia degli alpini a scaldare gli animi»: sono state queste le parole con cui lo speaker ha aperto ieri mattina il corteo che ha visto sfilare per le vie di Asti migliaia e migliaia di penne nere. Ad applaudirli c'era praticamente tutta la città, che non si è risparmiata nel dimostrare il propri affetto alle penne nere.

Ieri alle 9 in punto è stato dato in piazza San Secondo il benvenuto agli alpini arrivati da tutta Italia e anche dall'estero. Il tutto accompagnato dalle note della fanfara alpina della Taurinense, accanto alla Compagnia d'onore del 2º reggimento alpini. L'adunata è stata come sempre nel segno del tricolore e si è aperta con la cerimonia dell'alzabandiera, appuntamento di rito che dà inizio a ogni kermesse alpina. Vengono resi gli onori al "Labaro dell'Ana", decorato di 216 medaglie d'oro e a seguire fa il suo ingresso nello schieramento anche il vessillo della sezione di Asti, memore di un'annata d'intenso lavoro per via dei preparativi e il gonfalone della Provincia. Infine il generale Federico Bonato, comandante delle truppe alpine, accompagnato dal presidente dell'Ana Sebastiano Favero ha passato in rassegna il picchetto armato del 2º reggimento alpini, dando così ufficialmente il via al raduno.

Agli alpini presenti ad Asti è arrivato anche il messaggio del presidente della Repubblica e del Papa. «Un pensiero speciale rivolgo agli alpini riuniti ad Asti per l'adunata nazionale - ha detto il pontefice -. Li esorto a essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del Beato don Carlo Gnocchi, del Beato fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli che onorarono il corpo degli alpini con la santità della loro vita». Tra la commozione generale, la sfilata si è arrestata per alcuni istanti per ascoltare le parole di papa Francesco, che tra l'altro è di origini astigiane.

Ieri tutta l'Italia ha potuto seguire la sfilata degli alpini, grazie alla diretta di Rai Tre. Ma chi se la fosse persa può ancora vederla: il video del corteo è infatti visibile sul sito www.ana.it, e rimarrà per sempre sul portale a disposizione di tutti gli utenti. Al video della sfilata si aggiungono una novantina di filmati, uno per ogni sezione. E' perciò possibile vedere "all'opera" anche gli alpini della Valsesia, della Valsessera, del Biellese e del Novarese, riconoscendo le penne nere dei gruppi locali *(sull'edizione di giovedì ampio servizio fotografico della sflata)*.



Un momento dell'alzabandiera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Data 15-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

Asti, il gran giorno degli alpini

GIUSEPPE FIN

L'attesa ormai è finita e stamattina saranno cinquemila gli alpini trentini che sfileranno ad Asti all'ottantanovesima Adunata nazionale degli Alpini. Chi con la propria auto e altri invece con il pullman organizzati dall'Ana di Trento, molte penne nere nei giorni scorsi hanno raggiunto la città piemontese per partecipare ad un appuntamento che richiama ogni anno migliaia di persone.

«Qui è tutto fenomenale - ha affermato ieri il presidente degli alpini trentini, **Maurizio Pinamonti** - e l'accoglienza riservata dagli astigiani per noi è davvero unica e continua da ormai diversi giorni».

Uno dei momenti più forti lo si è avuto venerdì sera con l'arrivo ad Asti della Bandiera di Guerra del 2° reggimento Alpini, accolta dagli applausi commossi della gente che l'ha accompagnata fino in Piazza San Secondo, dove le sono stati resi gli onori.

Per la città anche nella giornata di ieri ci sono state migliaia di penne nere che non sono mancate nel portare la propria allegria coinvolgendo la cittadinanza. La cittadella militare, dove è presente anche la tenda del Museo storico nazionale degli alpini di Trento, è stata presa d'assalto da moltissimi giovani.

Nella giornata di ieri ad Asti sono arrivati alpini provenienti da 32 sezioni estere, dal Canada all'Australia, ma anche sette delegazioni europee e una americana dell'Ifms, Federazione internazionale soldati di montagna, e decine di militari stranieri.

In serata, invece, lo spazio è stato lasciato ai cori. Ad esibirsi sono stati anche il coro Ana Re di Castello Daone e gli Alpini Carisolo. Le penne nere trentine sono in gran forza ad Asti. Fra gli altri sono presenti anche cinque fanfare, quella sezionale, di Riva del Garda, di Pieve di Bono, della Valle dei Laghi e di Cembra e, come già detto, i due cori. Sono presenti poi i volontari dei Nu.Vol.A e molti giovani e donne dell'Ana. A raggiungere ieri gli alpini sono stati anche diversi sindaci del Trentino. L'attesa per la giornata di oggi è riservata la grande sfilata che avrà inizio a partire dalle 8 con ammassamento negli spazi assegnati. Alle 8.45 ci sarà l'onore alle massime autorità e inizierà poi la sfilata che proseguirà per diverse ore.

Per quanto riguarda il Trentino, le 5 mila penne nere sfileranno attorno a mezzogiorno. Per la prima volta, ad un secolo dalla Grande guerra, anche gli austriaci parteciperanno e sfileranno oggi all'Adunata nazionale degli alpini. Sarà presente, infatti, una delegazione ufficiale della Croce Nera austriaca, l'associazione che cura le onoranze e la gestione dei cimiteri di guerra delle vittime austroungariche. La giornata terminerà alle ore 20 con il saluto fra il sindaco di Asti **Fabrizio Brignolo** e **Giovanni Manildo** sindaco di Treviso, città dove si terrà l'Adunata 2017. «Per il 2018 - ha detto ieri Maurizio Pinamonti - solo la città di Trento si è candidata e a confermarlo è stato anche l'ultimo numero della nostra rivista «L'Alpino». L'ufficialità si potrà avere a fine mese, oppure a settembre».





All'adunata numero 89 le 5 mila penne nere trentine sfileranno verso mezzogiorno

Per la prima volta, a un secolo dalla Grande guerra, la presenza di una delegazione ufficiale della Croce Nera austriaca

L'alzabiendera in piazza San Secondo ad Asti
Sotto, Maurizio Pinamonti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Data 16-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

LA STORIA/

Biasetti a colloquio col ministro Pinotti

Il decano biellese, 103 anni, prima ha parlato con la rappresentate del Governo, poi ha sfilato sotto la tribuna d'onore

La sfilata si è fermata, un p0' come il tempo per Silvio Biasetti, 103 anni, l'alpino più anziano d'Italia a sfilare sulle sue gambe all'89ª adunata nazionale di Asti. Fotografi, operatori e speaker hanno letteralmente preso d'assalto la storica penna nera biellese, per immortalare il suo passaggio sotto la tribuna d'onore. Aiutato dal presidente della sezione, Marco Fulcheri, ha percorso una buona parte del tracciato, tra gli applausi dei tantissimi astigiani che hanno popolato il tragitto dell'adunata. In mattinata Biasetti ha avuto anche modo di conoscere e confrontarsi con il ministro della difesa Roberta Pinotti che gli ha fatto i complimenti per la grande vitalità e il grande attaccamento al corpo degli alpini. A 103 anni non è da tutti sfilare a un'adunata.

Accompagnato da Fulcheri e dalla senatrice Nicoletta Favero, Biasetti ha raccolto anche il ringraziamento di Pinotti per un'altra attività che lo contraddistingue. Con lo pseudonimo Biaset ha infatti scritto diverse poesie e racconti che, tramite Favero, sono stati consegnati al ministro Pinotti. «Silvio - conclude Fulcheri - era un po' amareggiato perché durante gli spostamenti sono state dimenticate in auto due bottiglie di grignolino che aveva portato per brindare all'adunata. Anche questo è il nostro decano degli alpini».

● Enzo Panelli



L'album

A sinistra il gruppo di Lesssona, qui a destra il gruppo di Valdengo e quello di Verrone con il sindaco Cinza Bossi.









A sinistra il presidente nazionale Sebastiano Favero scende dalla tribuna d'onore per abbracciare il decano degli alpini Silvio Biasetti. Che viene applaudito da tutta la tribuna d'onore dove era presente anche Giovanardi (Fotoservizio Sartini)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI AREZZO
della provincia

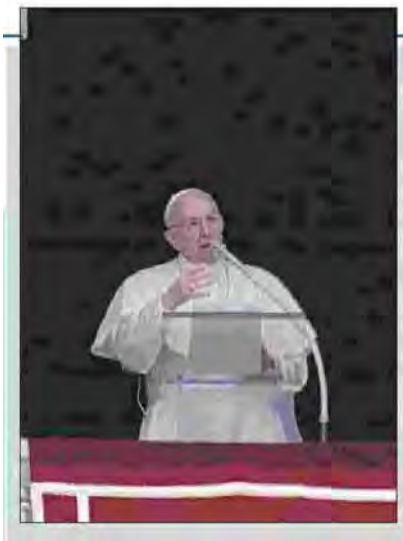
Data 16-05-2016
Pagina 28
Foglio 1

Il Papa ha mandato anche un messaggio di saluto agli alpini radunati ad Asti

"L'amore si dimostra con i fatti, non a parole"

ROMA

"L'amore per una persona, e anche per il Signore, si dimostra non con le parole, ma con i fatti; e anche osservare i comandamenti va inteso in senso esistenziale, in modo che tutta la vita ne sia coinvolta". Lo ha detto papa Francesco prima della preghiera del Regina Coeli nella solennità della Pentecoste. "Infatti, essere cristiani - ha ricordato il pontefice - non significa principalmente appartenere a una certa cultura o aderire a una certa dottrina, ma piuttosto legare la propria vita, in ogni suo aspetto, alla persona di Gesù e, attraverso di Lui, al Padr". "Proprio grazie allo Spirito santo - ha detto Bergoglio - amore che unisce il padre e il figlio e da loro procede, tutti possiamo vivere la stessa vita di Gesù". "Rivolgo un saluto alla Festa dei popoli che si svolge in San Giovanni in Laterano - ha detto il Papa - questa festa, segno dell'unità e della diversità delle culture, ci aiuti a capire che il cammino verso la pace è questo: fare l'unità rispettando le diversità". Infine un pensiero speciale r agli Alpini, riuniti ad Asti per l'Adunata Nazionale: "Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del beato don Carlo Gnocchi, del beato fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli, che onorarono il Corpo degli Alpini con la santità della loro vita".



Papa Francesco
Il Pontefice ieri durante la preghiera del Regina Coeli


ITALIA & MONDO

Bonus bebè doppio per sostenere le nascite

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Data 16-05-2016
Pagina 4
Foglio 1 / 2

IL RADUNO NAZIONALE/ IL RITORNO NELL'ASTIGIANO DOPO VENT'ANNI

In 1.500 alla conquista di Asti

Grande partecipazione biellese all'89ª adunata nazionale di ieri. L'omaggio al past president nazionale Corrado Perona

Erano da poco passate le 18,40 quando la sezione di Biella ha fatto capolino sotto la tribuna d'onore, tra gli applausi degli astigiani che, con una costanza incredibile, sin dal mattino hanno presidiato gli spazi transennati predisposti per seguire da vicino la sfilata. E gli applausi sono fioccati, soprattutto per le parole dello speacker, che ha ricordato il grande impegno del past president Corrado Perona e, poi, per sottolineare, insieme alla standing ovation, il passaggio di Silvio Biasetti, 103 anni, l'alpino più anziano d'italia a percorrere sulle sue gambe il tratto sotto la tribuna d'onore.

Il cartello Biella, per l'occasione, è stato portato da Giuseppe Simonetti del gruppo di Cerreto Castello, giunto insieme a quello di Masserano Brusnengo in mattinata, a testimoniare un legame che dura già da diverse adunate. Appena dietro di lui hanno sfilato il presidente della sezione, Marco Fulcheri affiancato da Pierangelo Bosio, del gruppo di Massazza, che ha portato il vessillo della sezione. Poi il consiglio sezionale, i sindaci e la fanfara alpina di Pralungo. A seguire il primo striscione, l'immancabile "Tucc' un" portato dal gruppo di Pralungo Sant'Eurosia. Poi i gagliardetti e gli alpini del primo settore, la fanfara alpina Penna Nera e il secondo striscione "Il futuro dei bocia è nella memoria dei veci", portato dal gruppo di Lessona. Ad introdurre il terzo striscione (sorretto dal gruppo di Roasio Villa del Bosco) "Abbiamo vinto, ci hanno battuti ma non ci siamo mai venduti è stata invece la fanfara Valle Elvo. A chiudere un altro "Tucc' un" portato dal gruppo di Bioglio. Da sottolineare la presenza di un'altra fanfara, quella di Viverone-Roppolo che, come ormai da diversi anni accade, ha accompagnato gli alpini della Sezione di La Spezia. Dopo 20 anni le 2mila penne nere biellesi sono riuscite ancora una volta a conquistare il cuore degli astigiani.

● Enzo Panelli



L'Album

Due degli striscioni portati dai biellesi durante l'adunata nazionale di Asti di ieri. Più a sinistra alcuni dei volti delle penne nere biellesi, accorse in massa nella città astigiana per l'evento







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Data 16-05-2016
Pagina 4
Foglio 2 / 2



Alcuni dei momenti che hanno visto i biellesi protagonisti della sfilata all'adunata nazionale degli alpini di ieri ad Asti (Fotoservizio Sartini)





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Data 16-05-2016
Pagina 5
Foglio 1

LA STORIA/

La fedeltà alla montagna di Muzzano

Il gruppo degli alpini del paese ha sfilato due volte ad Asti grazie ad un premio per la tutela del territorio montano ricevuto nel 1987

Non bastava una volta. Il gruppo alpini di Muzzano ieri ha voluto "esagerare" e sfilare per ben due volte davanti all'adimata nazionale di Asti. Il motivo? Già in mattinata le penne muzzanesi hanno sfilato insieme a tutti i gruppi che nel corso degli anni hanno ricevuto il premio "Fedeltà alla montagna". Gli alpini di Muzzano ricevettero il premio nel 1987, quando, grazie al loro impegno e al loro sostegno economico, ottennero dal provveditorato la proroga della chiusura della scuola elementare nella frazione montana di Bagneri. Fu l'ultimo meritorio tentativo di tenere viva la scuola in una frazione montana, con intento di salvaguardare la presenza della scuola ed agevolare la permanenza delle famiglie in montagna.

Cosa rimane a trent'anni di distanza? La borgata di Bagneri dopo essersi quasi del tutto spopolata, grazie ad associazioni ed istituzioni, è in parte rinata. Il recupero architettonico ne ha permesso la rinascita dal punto di vista culturale grazie all'insediamento dell'Ecomuseo della Civiltà Montanara, mentre la chiesa e la casa scout sono diventate punto di riferimento per giovani e credenti. La vecchia scuola è stata trasformata in punto d'appoggio per il Club Alpino Italiano di Biella, mentre le storie e i cimeli di alunni e maestre (la scuola fu attiva dal 1852 al 1987), è stata conservata nelle stanze ecomuseali, in modo che la memoria della vita di montagna possa essere tramandata.

«A fine 2016 - annuncia il sindaco Roberto Favario -, i comuni di Donato, Graglia, Muzzano e Netro, inaugureranno la nuova scuola di valle a Graglia, riunendo tutte scuole della valle. Lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione ha portato gli amministratori di oggi a sposare quello che fu l'intento degli alpini di trent'anni orsono. Abbiamo infatti ritenuto fondamentale unirsi e salvaguardare un servizio fondamentale come la scuola per agevolare la presenza delle famiglie in una valle montana come la Valle Elvo. Ieri ad Asti il gruppo di Muzzano ha sfilato con l'orgoglio del passato e la certezza di aver lasciato un esempio ancora valido per la montagna del futuro».

● E.P.



I volti del raduno

Nelle tre immagini scattate da Corrado Sartini alcuni dei volti degli spettatori della grande adunata di Asti che è tornata in città dopo 21 anni dalla precedente edizione che si era tenuta nel 1995









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Data 16-05-2016
Pagina 5
Foglio 1

TRE GIORNI DI FESTA

In pullman, in auto, in camper: l'"esodo" biellese per l'adunata

Sono giunti in pullman, in auto, in camper o in roulotte. Alcuni hanno anche scelto la moto per raggiungere Asti. L'89ª adunata nazionale, tornata in Piemonte dopo Torino, è stato un vero e proprio successo di partecipazione. Più di centomila penne nere a sfilare oltre 500mila persone per le strade della città astigiana, un'intera provincia imbandita di tricolore. Insomma, un vero e proprio successo che il Biellese ha vissuto da protagonista vista la vicinanza con Asti. Ecco alcuni momenti della domenica astigiana.










La fedeltà alla montagna di Muzzano

Centrolegno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Data 16-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

DA ASTI

La grande festa in città, tra musica, cibo, bere ed eventi culturali

Almeno 1.500 penne nere biellesi a sfilare ad Asti, un vero e proprio tifo da stadio lungo tutto il percorso. Mogli, familiari e parenti degli alpini biellesi hanno invaso Asti in questa tre giorni del raduno nazionale. Anche sabato, nonostante l'acquazzone che si è abbattuto sulla città nel pomeriggio, la festa è proseguita, tra fiumi e fiumi di vino e birra e tanti eventi culturali. Senza dimenticare i tanti concerti. La musica, come sempre, ha riempito i tanti momenti che hanno preceduto l'adunata di ieri. In alto, in senso orario i gruppi di Lessona, Cossato Quaregna, Tollegno e la fanfara di Pralungo.










Biasetti a colloquio col ministro Pinotti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Data 16-05-2016
Pagina 7
Foglio 1

PENNE NERE E TERRITORIO/

La pattuglia dei sindaci biellesi

Biella si conferma una delle province con più amministratori a sfilare. Fulcheri: «Un orgoglio per la nostra sezione»

Anche quest'anno il Biellese si è confermato come uno dei territori che hanno fatto registrare l'attaccamento maggiore tra gli amministratori e i suoi gruppi. Erano infatti in cinquanta i primi cittadini (o loro delegati) presenti ad Asti per sfilare insieme alle penne nere del loro territorio. «Un risultato - sottolinea il presidente di Ana di Biella, Marco Fulcheri - che ancora una volta conferma questo grande attaccamento che come sezione reputiamo assolutamente importante per la nostra vita associativa».

All'adunata erano presenti anche il sindaco di Biella, Marco Cavicchioli, alla prima uscita ad un raduno, il presidente della Provincia, Emanuele Ramella Pralungo, la senatrice Pd Nicoletta Favero e il deputato di Lega Nord Roberto Simonetti. Una pattuglia ben nutrita dunque, segno di un territorio che vive per gli alpini e per la montagna.

● E.P.







Sopra i sindaci e i politici biellesi presenti ad Asti per l'Adunata nazionale degli alpini. A sinistra i gruppi di Brusnengo e del Barazzetto Vandorno



L'Album

A sinistra il gruppo di Brusnengo Curino. Qui a destra la fanfara di Viverone Roppolo che ha suonato accompagnando la sezione di La Spezia durante l'adunata nazionale.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Centro

Data 16-05-2016
Pagina 9
Foglio 1

PASSAGGIO DI CONSEGNE IDEALE DALLA SCORSA EDIZIONE DELL'AQUILA

In tremila dall'Abruzzo all'adunata degli alpini di Asti

ASTI

Sono arrivati in tremila dall'Abruzzo, in pullman, camper, autobus, auto per quello che rappresenta il più importante appuntamento annuale per le penne nere di tutta Italia.

Sono gli alpini abruzzesi che hanno raggiunto Asti e partecipato alla sfilata della tradizionale adunata nazionale (giunta all'89ª edizione). Il solito e preannunciato "esodo" iniziato venerdì e culminato nella giornata di ieri che quest'anno ha fatto seguito allo scorso appuntamento svolto all'Aquila.

«Abbiamo costituito una bella carovana», commenta il presidente A.n.a. (Associazione Nazionale Alpini) Abruzzi **Giovanni Natale**. Una edizione particolarmente sentita considerato gli 11mila iscritti.

La Regione, anche per un simbolico passaggio di consegne, era stata presente in Piemonte in veste ufficiale con il Sottosegretario con delega alla Protezione Civile **Mario Mazzocca**, invitato dal presidente **Sergio Chiamparino** e frequentatore delle adunate nazionali fin dal 1989 quando la scelta cadde su Pescara.

«L'adunata degli alpini è un un evento a me particolarmente caro poichè denota ancora una estrema capacità di unire i cuori, gli animi e le menti e di elidere, almeno per tre giornate, le divisioni spesso laceranti a cui il popolo italiano è continuamente sottoposto», commenta Mazzocca. A cui piace ricordare il lascito culturale di una figura storica come Cesare Battisti: «Un lascito che, più o meno consapevolmente, si ritrova in moltissimi alpini quantomeno per l'aspetto più propriamente umano, una grande famiglia armoniosa dove la persona prevale sul militare, forgiata in un comune amore: la montagna».



Il sindaco di Barisciano, il Sottosegretario Mazzocca e i sindaci di Pizzoli e Capistrello





Gli alpini abruzzesi durante la sfilata


Abruzzo

TRASPORTI

La "guerra" dei bus
La Regione argina l'assalto dei privati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

Data 16-05-2016
Pagina 13
Foglio 1

ASTI

In piazza con gli alpini

Ieri l'adunata nazionale: nel 2017 aTreviso



L'adunata degli alpini ieri ad Ati

ASTI

Il più anziano, Domenico Bo, ha cento anni; il più giovane è invece un bimbo di pochi anni che, in braccio alla mamma, guarda sfilare le centomila penne nere arrivate da tutto il mondo. Due vite distanti e diverse, unite in nome degli alpini che ieri ad Asti hanno rinnovato la tradizione della loro Adunata nazionale. Un momento di festa - salutato da Papa Francesco al termine del Regina Coeli - ma anche di riflessione sull'importanza ai giorni nostri delle Forze Armate che «danno un servizio alla patria - sottolinea il ministro della Difesa, Roberta Pinotti - e sono ricchezza per la nostra società».

Alle 9 in punto il via alla sfilata, che proseguirà per tutto il giorno, in una imbandierata Asti, la terra del Palio e del vino - ricorda il sindaco Fabrizio Brignolo - che per l'occasione ha mostrato «il suo sorriso più bello». «Custodi della memoria e orizzonte della gioventù», recita lo striscione che apre il lunghissimo serpentone davanti alla fanfara militare, ai reparti alpini di formazione, a Ufficiali e Sottufficiali in servizio. «L'Adunata, unica al mondo, trasmette e conferma valori di solidarietà, impegno e integrazione», afferma il generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, che dalle penne nere raccoglie «un forte messaggio di speranza e di ottimismo alpino». Gli Alpini, del resto, sono «una specialità amata dalla gente, espressione della collettività nazionale», osserva il generale Danilo Errico, Capo di Stato Maggiore dell'esercito.

In chiusura la consegna della stecca, il tradizionale passaggio del testimone tra Asti e Treviso, città dell'Adunata del prossimo anno.


Bacia studentessa in un'aula della scuola Professore arrestato

In piazza con gli alpini

Il Papa insiste: donne più efficaci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Data 14-05-2016
Pagina 8
Foglio 1

IL RADUNO/

Duemila penne nere biellesi ad Asti

E' già partita l'invasione in occasione dell'89ª Adunata nazionale. Domani la sfilata. Quattro gli striscioni predisposti dalla Sezione

Si è aperta ufficialmente ieri mattina, con l'alzabandiera, l'89ª Adunata nazionale degli alpini di Asti. Tantissimi i biellesi che hanno già raggiunto la città, a partire dal presidente della sezione di Biella, Marco Fulcheri. E tanti, tra oggi e domani sono pronti ad invadere il luogo individuato per ospitare questa bellissima e sentitissima manifestazione. Dal Biellese sono 21 i pullman che giungeranno ad Asti, oltre naturalmente ai tanti alpini che si sono organizzati con mezzi propri.

Il clou, come sempre, è la sfilata in programma domenica, a partire dalle 9. Biella dovrebbe, secondo il programma, sfilare tra le 17,30 e le 18. Il cartello Biella, per l'occasione, sarà portato da Giuseppe Simonetti del gruppo di Cerreto Castello. Appena dietro di lui sfileranno il presidente della sezione, Marco Fulcheri affiancato da Pierangelo Bosio, del gruppo di Massazza, che porterà il vessillo della sezione. Poi il consiglio sezionale, i sindaci e la fanfara alpina di Pralungo. A seguire ecco il primo striscione, l'immancabile "Tucc' un" portato dal gruppo di Pralungo Sant'Eurosia. Seguiranno i gagliardetti e gli alpini del primo settore. Poi la fanfara alpina Penna Nera e il secondo striscione "Il futuro dei bocia è nella memoria dei veci", portato dal gruppo di Lessona. Ad introdurre il terzo striscione (sorretto dal gruppo di Roasio Villa del Bosco) "Abbiamo vinto, ci hanno battuti ma non ci siamo mai venduti" sarà invece la fanfara Valle Elvo. A chiudere un altro "Tucc' un" portato dal gruppo di Bioglio. Non potrà mancare il decano degli alpini. Silvio Biasetti, che a 103 sfilerà nel tratto sotto la tribuna d'onore.

● E.P.





Sopra il gruppo di protezione civile di Biella ad Asti, a sinistra l'alzabandiera di ieri mattina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTÀ di PIACENZA

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

PIU' DI MILLE AL RADUNO NAZIONALE DEGLI ALPINI



Asti grida "Forza Piacenza"

PIACENZA - Asti ha accolto con grande calore la nostra Piacenza Primogenita e i suoi 46 Gruppi che hanno sfilato nel pomeriggio di ieri all'89esima Adunata Nazionale degli Alpini. A sfilare sono state quasi 800 persone, un gruppo enorme. Oltre mille, in totale, i piacentini che hanno partecipato all'Adunata.

I SERVIZI DI NICOLETTA NOVARA alle pagine 16 e 17 ▶▶


LIBERTÀ

Grandine, conta dei danni «Perderemo il 90% di uva»

Bakery, rimonta da applausi

La mappa della prostituzione

Cremona porta in alto il Nibbiano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Data 16-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

Ad Asti sfila la Primogenita

Ottocento alpini piacentini ieri pomeriggio hanno sfilato ad Asti in occasione della 89ª Adunata nazionale. Tra i presenti il sindaco Paolo Dosi e il presidente della Provincia Francesco Rolleri

[NOVARA a pag. 16 e 17]





Piacenza e Provincia

Pattuglie "by night": tra prostituzione, ubriachi e incidenti

«La divisa è una missione»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Data 14-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

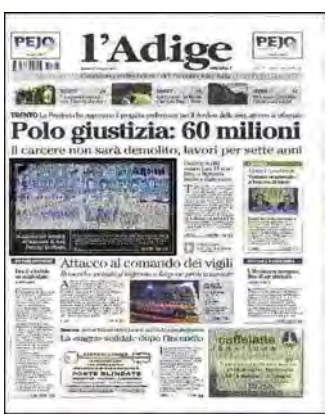


Invasione dei trentini all'Adunata di Asti Domani la sfilata

L'invasione, come sempre pacifica, degli alpini trentini questa volta è rivolta ad Asti, dove nel fine settimana si festeggia l'89ª Adunata nazionale. Domani mattina la sfilata: in rappresentanza della nostra provincia ci saranno cinquemila penne nere.

G. FIN

ALLE PAGINE 18-19


PEJO l'Adige PEJO
Polo giustizia: 60 milioni
Il carcere non sarà demolito, lavori per sette anni
Attacco ai comando dei vigili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Data 14-05-2016
Pagina 18/19
Foglio 1 / 2

Sono attese ad Asti 500 mila penne nere

ADUNATA

Domani alle 9 la sfilata

Con la cerimonia dell'alzabandiera, nel centro di Asti, ha preso ufficialmente il via ieri l'89/esima Adunata nazionale degli alpini. La cerimonia si è svolta in piazza San Secondo, alla presenza del comandante delle truppe alpine, generale Federico Bonato, del presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, e di numerose autorità militari e civili. In piazza c'erano anche la fanfara della Brigata alpina Taurinense e la Compagnia del secondo Reggimento alpini. Centinaia le penne nere con vessilli e gagliardetti.

Sono stati poi resi gli onori al labaro dell'Ana, con le sue 215 medaglie d'oro e ai vessilli della sezione di Asti.

Al termine della cerimonia, è stata deposta una corona d'alloro in onore ai caduti di tutte le guerre in piazza Libertà, dove si trova il monumento all'alpino, simbolo dell'adunanza 2016.

Per la sfilata di domani sono attese 500 mila persone. E molti si sono messi in viaggio nella giornata di oggi, con pullman, auto e altri mezzi da tutta Italia per raggiungere Asti in tempo per gli appuntamenti clou, tra cui in primis la sfilata che gli alpini attendono, di anno in anno, con il grande piacere di poterci essere.

Gli avvenimenti più importanti dell'Adunata potranno essere seguiti via computer, smartphone o tablet collegandosi al sito www.ana.it dove sarà trasmessa per intero naturalmente la sfilata di domani e questo per chi non potrà essere presente di persona.

Anche in Tv ci sarà la diretta su Rai3 dalle 9.30, così come anche molte televisioni private, tra cui le trentine Tnn e Rttr, che trasmetteranno le dirette.

Nel pieno centro di Asti, in piazza Campo del Palio, si svilupperà il Villaggio dell'Adunata. La grande piazza nel cuore della città, in posizione strategica per il passaggio della sfilata di domenica e per il percorso verso il polo culturale allestito all'Enofila di corso Felice Cavallotti, ospiterà all'interno del Villaggio le aziende partner dell'Adunata, la Grande Ristorazione ufficiale, l'Ana shop e l'Expo del Territorio. Il Villaggio sarà aperto al pubblico oggi dalle 9 alle 24 e domani dalle 9 alle 20. Nel colorato villaggio dell'Adunata c'è un padiglione speciale dedicato al Pasta Party. Non è solo un ristorante monopiatto, anche se è la pasta a farla da padrona, proposta con vari sughi al prezzo di 3,5 euro al piatto. Il Pasta Party lanciato con successo già nelle precedenti Adunate da Cuneo a Parma, ha una finalità benefica molto concreta: finanziare la crescita dell'Ospedale da campo della Fondazione Ana Onlus. È la struttura dell'Associazione nazionale alpini che dal terremoto del Friuli del 1976 in poi è stata impegnata ogni volta in prima linea nelle catastrofi naturali e nelle emergenze umanitarie.

Il programma di oggi.

La giornata inizia alle 8 con la visita del presidente nazionale al Son, Protezione civile Ana e ospedale da campo Ana (scuole medie Jona).

Alle 10.30 ci sarà l'incontro con le delegazioni Ana all'estero, delegazioni Ifms e militari stranieri al Teatro Alfieri. Alle 12 allo stadio comunale ci sarà il lancio di paracadutisti, mentre alle 16 in cattedrale è prevista la messa in suffragio di tutti i caduti concelebrata dall'arcivescovo e dai cappellani militari alpini con l'Ordinario militare.

Seguirà alle 17.30 la sfilata con Labaro e vessillo di Asti partendo dalla cattedrale.

Alle 18 saluto ufficiale del sindaco e del presidente nazionale a tutte le autorità (Teatro Alfieri). La giornata degli impegni ufficiali si conclude alle 20.30 con i concerti di cori e fanfare (città e comuni limitrofi).

Il programma di domani.

Si comincia alle 8 con l'ammassamento negli spazi assegnati nella zona nordovest di Asti. Alle 9 dal Teatro Alfieri inizio della sfilata e resa degli onori a destra in piazza Alfieri. La sfilata, che è l'appuntamento più importante dell'Adunata andrà avanti per tutto il giorno visto il gran numero di penne nere attese ad Asti. Gli **alpini trentini** sfileranno a partire dalle **ore 12.**

Verso le 20, dopo lo scioglimento, ci sarà il saluto tra il sindaco di Asti e quello di **Treviso** con il passaggio della stecca, visto che l'anno prossimo la 90^ Adunata si terrà proprio nella città veneta. Nel 2018, se tutto va bene, toccherà a **Trento**.

I trentini sfileranno alle 12. Dirette televisive Ieri l'apertura con il generale Bonato e il presidente Ana, Favero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La cerimonia dell'alzabandiera con cui ieri nella piazza San Secondo, nel cuore di Asti, è stata aperta ufficialmente l'89ª Adunata nazionale degli alpini Erano presenti il generale Federico Bonato, comandante delle truppe alpune, il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, e la fanfara della Brigata alpina Taurinense


Trento

ADUNATA

Domani alle 9 la sfilata

RADIO 2 ROVERETO


Trento

ANA TRENTO

Già insediati nella città

L'aiuto dopo l'alluvione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Data 14-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

DAL TRENTINO SARANNO 5 MILA

Anche gli Alpini della Sezione di Trento, provenienti da tutto il Trentino, parteciperanno numerosi. Dalle ultime stime della Segreteria dovrebbero essere tra i 4 e i 5 mila. E la Sezione di Trento, in odore di organizzare l'adunata numero 91, quella del 2018, si presenterà in gran spolvero ad Asti, con cinque fanfare (Fanfara Sezionale, di Riva del Garda, di Pieve di Bono, della Valle dei Laghi e di Cembra) nonchè con i due cori (Coro Sezionale e Coro Alpino Re di Castello).


Trento

ANA TRENTO

Già insediati nella città

L'aiuto dopo l'alluvione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Data 14-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

I RICORDI Il 5 novembre 1994 l'emergenza a Canelli

L'aiuto dopo l'alluvione

Per i trentini l'Adunata di Asti ha il sapore del ricordo, un tuffo nel passo a quel 5 novembre del 1994 quando un'improvvisa alluvione mise in ginocchio diverse zone del Piemonte e soprattutto dell'astigiano.
Dopo il cedimento dei ponti di Prato Grimaldi e di Santo Stefano Belbo, alle 20.45 di quel sabato, a Canelli, un comune di circa 10 600 abitanti della provincia di Asti, si verificò la rottura degli argini del torrente Belbo, un affluente del Tanaro la cui esondazione distrusse numerosi centri abitati.

Dopo l'appello in 400 arrivarono dal Trentino per salvare la popolazione dal fango



Un'immagine di Canelli

In mezz'ora, un'enorme massa di acqua e fango, alta secondo alcune testimonianze addirittura fino a 4 metri sommerse tutto, e il comune più colpito fu proprio Canelli che dovette contare, purtroppo, anche tre vittime.
Un grido di aiuto fu inviato in tutta Italia e furono proprio gli alpini tra i primi a spalare fango tra la gente e con la gente.
La richiesta di aiuto arrivò anche in Trentino e la risposta fu immediata. Furono oltre 400 i trentini che decisero di mettersi in viaggio per aiutare la popolazione di Canelli sommersa dal fango. Una prima colonna mobile, con a seguito la logistica dei Nu.Vol.la, partì a poche ore dalla chiamata.
La furia dell'acqua aveva danneggiato e distrutto ogni cosa. Il fango era dappertutto. All'arrivo della colonna trentina di aiuti, lo scenario che si trovarono davanti gli alpini e i vigili del fuoco fu terribile. Oltre a scavare per togliere il fango era urgente aiutare la popolazione che non aveva più un tetto sotto cui stare e nemmeno un pasto caldo. La presenza trentina rimase oltre un mese.
L'evento tragico e l'importante opera di solidarietà che valse la cittadinanza onoraria dell'Ana nazionale ad Asti, portarono però anche a far nascere un legame fortissimo tra la città di Trento, soprattutto la zona di Sopramonte, e il centro di Canelli.
Uno speciale rapporto umano che è andato ben oltre quella tragica situazione. Il volontariato trentino portò alla nascita di importanti realtà nel comune astigiano e negli anni successivi con il contributo di diverse amministrazioni comunali e quello della Provincia Autonoma di Trento, a Canelli è stata realizzata una struttura che porta il nome di «Casa del Volontariato Trento». Nel 1999 alcuni trentini furono nominati cittadini onorari di Canelli per il grande aiuto dato.
Ancora oggi il legame tra Trento e Canelli è forte grazie anche agli scambi scolastici che proseguono dal 2008. Nel 2014 Canelli dedicò una via a Trento mentre nel marzo 2015 fu Sopramonte che propose di intitolare una propria via a Canelli. A inizio di quest'anno, inoltre, è stato costituito a Trento il comitato «Amici della Città di Canelli» di cui è presidente Sergio Cappelletti. «Tanti alpini e vigili del fuoco - ha spiegato Cappelletti - in questi giorni ritorneranno nei luoghi che li videro protagonisti nel 1994». La settimana prossima, invece, una delegazione del comune astigiano arriverà in trentino mentre il 24 e il 25 maggio, due classi delle scuole elementari Sandro Pertini di Sopramonte saranno accolte a Canelli. **G.Fin**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Adige

Data 14-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

ANA TRENTO

La città piemontese è in fermento per il grande evento e ieri mattina sono partiti gli ultimi pullman dalla nostra provincia «Benvenuto caloroso e ci sono anche tanti giovani»

Già insediati nella città

GIUSEPPE FIN

La città di Asti si veste di tricolore e sono quasi 5 mila le penne nere trentine che in questi giorni sono arrivate nell'astigiano per partecipare all'ottantanovesima Adunata Nazionale degli Alpini.
Questa mattina le ultime partenze in pullman da Trento dopo che diverse penne nere, in autonomia, hanno deciso di raggiungere la città piemontese negli scorsi giorni.
Ci sono tutti. Oltre ai Nu.Vol.A, la Sezione di Trento è presente con cinque fanfare (Fanfara Sezionale, di Riva del Garda, di Pieve di Bono, della Valle dei Laghi e di Cembra) e con i due cori, quello sezionale e il coro Alpino Re di Castello che si esibiranno questa sera.
Giovedì sera ad arrivare ad Asti è stato il presidente Maurizio Pinamonti e a raggiungerlo sono stati i tre vicepresidenti e il consiglio direttivo sezionale, che scorteranno il vessillo decorato con 12 medaglie d'oro. A essere presenti sono anche i rappresentanti austriaci della Croce Nera.
Il fermento per l'Adunata è iniziato ormai da qualche giorno. Le strade per raggiungere la città di Asti sono state riempite di alpini e appassionati. «In autostrada - ha spiegato i presidente Pinamonti - abbiamo trovato tantissima gente e la città si sta riempiendo. C'è tanto entusiasmo. Anche dal Trentino gli arrivi sono superiori alle attese».
Già giovedì sera, all'arrivo del presidente dell'Ana di Trento ad Asti, le strade mostravano tutti i segni che la festa stava per iniziare. All'esterno dei locali del centro città i primi alpini hanno dato vita a concerti improvvisati che hanno raccolto l'entusiasmo di molti.
Diversi trentini che hanno raggiunto Asti nei giorni scorsi hanno colto l'occasione per visitare il territorio e i luoghi che già nel 1994 li videro protagonisti con i soccorsi a seguito dell'alluvione che colpì l'astigiano.
«Io sono arrivato martedì - ci ha raccontato Carlo Covi, Alfiere ufficiale dell'Ana di Trento - e mi sono sistemato in un appartamento privato di alcuni amici conosciuti durante il servizio militare a Merano».
Sulle finestre dei palazzi sono migliaia i tricolori appesi. Nei negozi e nei locali non può mancare un segno per le penne nere. Molti anche gli accampamenti sparsi sul territorio.
L'adunata si fa sentire, però, anche fuori dalla città. «Ho visitato la parte storica di Asti - ha spiegato Covi - ed ho visitato le colline attorno alla città. Tutti i paesini limitrofi sono ornati di bandiere e l'accoglienza è fantastica perché in tanti si ricordano dell'impegno degli alpini di circa 23 anni fa».
A parlare di «clima di festa» è anche Roberto Ober dei Nu.Vol.A. «Quando siamo arrivati giovedì sera - ha raccontato - il benvenuto è stato caloroso e ci sono anche tanti giovani».
Le penne nere trentine che ieri mattina erano già presenti ad Asti hanno preso parte all'alzabandiera e agli onori dei gonfaloni della Provincia e del Comune oltre che all'arrivo della Bandiera di Guerra.
In seguito è stata inaugurata la Cittadella militare che non è solo una vetrina degli Alpini di oggi ma anche un importante spazio dedicato alla storia del Corpo. Proprio per questo a riscuotere molto interesse è l'originale mostra di cimeli provenienti dal Museo Nazionale degli Alpini di Trento coordinata dal Generale Stefano Basset.





Gruppi di penne nere impegnati in concerti improvvisati e la tenda museo allestita dagli alpini di Trento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Data 16-05-2016
Pagina 14
Foglio 1

Il paese di un tempo rivive grazie a centinaia di immagini in bianco e nero dello storico fotografo esposte nel suo ex negozio

Agazzano, amarcord con le foto di Cremona

Sole, una mostra e gran successo di pubblico alla 14ª edizione della fiera



La kermesse dell'Ascensione: 14ª edizione

AGAZZANO - Il sole ha baciato la fiera di Agazzano. Ieri il beltempo è tornato a farla da padrone, regalando agli organizzatori della 14° edizione della fiera agazzanese una giornata di tiepido sole dopo una settimana di tempo incerto che aveva fatto temere il peggio agli organizzatori dell'evento. Cuore della fiera è stata come sempre piazza Europa, che è stata il centro dei principali eventi che hanno scandito la giornata. Tra i momenti più attesi c'è stata l'esibizione della banda Carlo Vignola, accompagnata dalle majorettes (tra cui le applauditissime piccoline in divisa rossa e bianca) che hanno regalato al pubblico un coinvolgente spettacolo. Coinvolgente è stata anche l'esibizione pomeridiana degli allievi della banda e Tribù dei rumori, guidati dal maestro Max Pieri, i quali hanno coinvolto il pubblico in uno spettacolo dove protagoniste sono state le percussioni. Tra gli angoli più visitati della fiera dell'Ascensione, aperta in mattinata dal sindaco Lino Cignatta e da numerosi colleghi amministratori giunti un po' da tutta la vallata, c'è stata la mostra del fotografo Bruno Cremona. In quello che fino a qualche anno era il suo negozio, a due passi dalla piazza, lo storico fotografo ha allestito una rassegna fatta di centinaia di foto in bianco e nero. Scatti che raccontavano dell'Agazzano di un tempo. Decine di volti, scolaresche, intere famiglie, anziani al lavoro nei campi, autorità durante celebrazioni ufficiali e gente comune ritratta in occasione di feste o processioni religiose. Un vero e proprio specchio in grado di riflettere l'anima del paese e attraverso cui era impossibile per ogni agazzanese non ritrovare riflessa una parte della propria vita. Tutt'attorno era invece possibile ritornare ad immergersi nell'atmosfera festosa della fiera che è stata anche l'occasione per mettere in mostra il lato migliore del paese, quello fatto dei tanti volontari che ogni giorno si impegnano in una miriade di attività. Non potevano mancare gli alpini, impegnati a rifocillare i turisti con il pensiero rivolto alla grande adunata nazionale che proprio ieri era in corso ad Asti, e poi ancora la Croce Rossa oppure ancora l'Avis i cui volontari erano impegnati a sensibilizzare circa l'importanza di donare sangue. C'era chi, come i commercianti di Con noi in Valluretta, ne ha approfittato per promuovere le peculiarità locali e ancora chi, come i volontari di Fogli e colori, ha allestito un grande banco di beneficenza a pochi passi dal gazebo dei Cantori della Schola Cantorum. Queste, e tante altre associazioni, hanno colto l'opportunità della fiera per farsi conoscere. Per i più piccini largo al luna park e alla mostra allestita da Lego Piacenza Bricks, tutta dedicata agli intramontabili mattoncini colorati. I portici del palazzo comunale sono stati invece abbelliti dalle decine di dipinti dei pittori del Csi.

Mariangela Milani





AGAZZANO - A sinistra il fotografo Bruno Cremona con i suoi familiari mostra alcune foto scattate nella sua lunga carriera; sopra lo spettacolo dedicato alle percussioni (f. Bersani)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Data 16-05-2016
Pagina 16
Foglio 1

Vincenzo e Angela: due cuori e una Protezione Civile Ana

Marito e moglie al servizio degli altri nel gruppo di Piozzano E per Piacenza il record del volontariato: 800 ore in cinque mesi



A lato, Angela Magnani e Vincenzo Carini; sopra, Fellegara (a sin.) e Acerbi

ASTI - (*n.nov.*) Vincenzo Carini e Angela Magnani sono marito e moglie, entrambi fanno parte della Protezione Civile Ana (Associazione nazionale Alpini). Li incontriamo su uno dei pullman diretti ad Asti e organizzato dal gruppo di Piacenza assieme a quello di Piozzano.

«Siamo entrati in Protezione Civile nel 2009 - dice Angela - mio padre era un alpino, mio marito è un alpino e io ho sempre respirato questo spirito, da quando sono entrata in Protezione Civile sono andata a dare una mano durante il terremoto dell'Emilia, per l'alluvione di Bastiglia e l'alluvione in Val Nure». Angela ci dice di essere rimasta molto colpita dalla generosità delle persone: «La gente capisce i drammi e dona tutto quello che può per dare conforto a chi è stato colpito da eventi inaspettati che, in una frazione di secondo, sono in grado di distruggere il lavoro di una vita». I volontari di Protezione Civile sono abituati a lavorare duramente, ma sanno bene che nulla può sostituire «un abbraccio e un sorriso dati nella disgrazia». Il momento più bello, per Angela: «E' stato quando ho rivisto, magari dopo anni, le persone che ho aiutato nel momento del bisogno, il modo in cui ti ringraziano, con le lacrime agli occhi, ripaga ogni fatica».

Anche Vincenzo fa parte della Protezione Civile e ha preso parte a diverse ricerche di persone scomparse messe in atto sul territorio provinciale oltre a fare servizio d'ordine durante la Placentia Half Marathon: «Sono cose che faccio volentieri, ho iniziato quasi per caso e poi mi sono appassionato. Devo dire che l'ho fatto anche per dare una mano al nostro gruppo, siamo piccoli, ma molto uniti, io la considero una famiglia dove tutti cercano di darsi supporto e di risolvere i problemi». Il Gruppo Alpini di Piozzano e Gazzola conta 52 alpini e 12 aggregati: «Siamo un gruppo attivo, andiamo a tutte le Adunate e facciamo tanta beneficenza- ha detto il capogruppo Leopoldo Gogni, accompagnato anche dai vice Eugenio Bassi e Paolo Zucconi- vorrei ringraziare le nostre donne perché ci aiutano tantissimo, senza di loro si farebbe ben poco».





I gruppi alpini di Piozzano e Piacenza insieme all'Adunata di Asti (foto Novara)

Il Gruppo Alpini Piacenza conta invece 140 soci tra alpini e amici degli alpini: «L'anno scorso, come Gruppo, abbiamo raggiunto 1.290 ore di volontariato in supporto a varie realtà come la Croce Rossa, Unicef, l'Oncologia e l'Ematologia di Piacenza, il Comune, Progetto Vita e l'Associazione ciechi e ipovedenti- hanno detto il capogruppo Gino Luigi Acerbi e il tesoriere Renato Bergamaschi-. Nei primi cinque mesi del 2016 siamo già arrivati a 800 ore di volontariato». Del Gruppo di Piacenza fanno parte anche il reduce della campagna di Russia, Luigi Tassi 101 anni, oltre ad Alessia e Fabio due trentenni attualmente in servizio con gli alpini.

Il capogruppo, Gino Luigi Acerbi, fa parte della Protezione civile di Ana: «Ho cominciato a l'Aquila quando siamo scesi a verificare lo stato di avanzamento di tutti i campi realizzati dagli alpini in seguito al terremoto. Sono stato volontario durante il terremoto dell'Emilia e l'alluvione che ha colpito il nostro territorio lo scorso settembre, sono andato a Farini a preparare i pasti per i cittadini alluvionati e per tutti quelli che hanno lavorato per la ricostruzione».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Data 16-05-2016
Pagina 16/17
Foglio 1 / 2

Alpini, ad Asti sfila l'orgoglio di Piacenza

In ottocento con i sindaci dietro allo striscione Primogenita Nel corteo anche l'86enne Paolo Fellegara a quota 50 parate

NOSTRO SERVIZIO

ASTI - «Siete i più belli, forza Piacenza!». Asti ha accolto con grande calore la nostra Piacenza Primogenita e i suoi 46 Gruppi che hanno sfilato nel pomeriggio di ieri all'89esima Adunata Nazionale degli Alpini. A sfilare sono state quasi 800 persone, un gruppo enorme, che non è passato inosservato agli occhi degli spettatori presenti. Oltre mille, in totale, i piacentini che hanno partecipato all'Adunata nel paese piemontese scelto, per la seconda volta in 21 anni, come luogo ideale per la grande festa.

Alla sfilata hanno partecipato anche il sindaco di Piacenza Paolo Dosi, l'assessore alpino Silvio Bisotti, il presidente della Provincia Francesco Rolleri e tantissimi sindaci (o chi ne ha fatto le veci) della provincia. Nelle prime file il capellano don Stefano Garilli, il presidente provinciale Ana Alberto Lupi, i vice Pier Luigi Forlini e Gianluca Gazzola, oltre ai membri del consiglio Gianni Magnaschi, Luigi Mercuri, Luigi Faimali, Roberto Ronda, Giorgio Corradi, Giancarlo Lorenzi, Gualtiero Quattrini, Gino Luigi Acerbi, Giovanni Tondelli, Ettore Ziliani, Giovanni Carini ed Enrico Bergonzi. Hanno sfilato il coro della Valnure e della Val Tidone. A dare un bel colpo d'occhio alla formazione piacentina, la nuova camicia a quadretti verde, bianca e rossa. Tra le curiosità la divisa originale della prima guerra mondiale, con tanto di moschetto originale, indossata da Luigi Fornasari del Gruppo di Pianello.

«Come al solito è stata una bellissima Adunata con tantissima gente, sabato sera c'è stato un tempo un po' birichino, ma le persone non hanno comunque perso l'entusiasmo e la festa non si è fermata- ha detto Lupi- partecipare alla sfilata degli Alpini significa portare in mezzo alla gente il nostro spirito solidale e il valore dell'amicizia che ci guida nel corso di tutto l'anno, ma che emerge particolarmente nei tre giorni dell'Adunata». L'apice dell'Adunata è stato nella giornata di venerdì con l'arrivo della bandiera di guerra, mentre il vessillo di Piacenza è stato scortato dal vice presidente Forlini. «Grazie a questa Adunata ho potuto rivedere un amico alpino che non vedevo da 46 anni, incontrarci è stato molto emozionante - ha detto Forlini-. Io e Mario Bernardon di Pordenone ci siamo subito riconosciuti, è stata una grande festa, ci eravamo lasciati all'Aquila nel novembre del '68 e dopo non ci eravamo mai più rivisti». Uno dei motivi principali per cui le Adunate hanno sempre un grande successo, è proprio questo: la possibilità di rincontrare persone con cui si è condiviso un pezzo di vita, un pezzo di giovinezza, persone con cui si sono condivisi gli stessi valori, lo steso attaccamento alla Patria e la stessa propensione per la solidarietà.

Felice incontro anche per l'assessore alpino, Luigi Bisotti: «Nella giornata di sabato ho incontrato i miei colleghi dell'89esimo corso di scuola militare alpina che ho frequentato quarant'anni fa nel '77, è stata una bellissima rimpatriata. In un mondo così complicato, fare un'immersione nell'ottimismo e nella fiducia degli Alpini, riesce a dare una carica emotiva non indifferente per affrontare le vicende quotidiane».

IL PIU' ANZIANO

Paolo Fellegara compirà 86 anni fra sette giorni e quella di Asti è stata la sua 50esima Adunata: «La prima Adunata l'ho fatta nel '53 e da allora ho sempre cercato di presenziare anche se ne ho dovuta saltare qualcuna- ha detto Fellegara originario di Castel San Giovanni- io ho fatto l'alpino con il cuore, ho avuto la fortuna di trovarmi al comando di Torino, ho passato bene quel periodo e quando, 22 anni dopo, ho rivisto il mio capitano, diventato generale di divisione, mi ha abbracciato con un tale calore che mi è venuto da piangere». L'Adunata più emozionante, per Fellegara, è stata quella nella sua Piacenza: «Ad Asti è andata bene, ma Piacenza è stata la più bella, quella meglio organizzata, la più emozionante. Io vivo nell'orgoglio di essere Alpino e purtroppo, è una cosa che non vedo più con così tanta forza, nei giovani». L'Adunata di Piacenza è rimasta nel cuore a molti e la speranza è quella di rivederne un'altra nei prossimi anni: «Ricorderemo sempre volentieri un'organizzazione in grado di accogliere tante persone, Piacenza spera di ospitare un'altra Adunata, ma dovranno passare ancora molti anni - ha detto il sindaco Paolo Dosi - sono venuto volentieri ad Asti, c'è una presenza significativa di piacentini, è un appuntamento sentito in cui si respira un bel clima».

La sensazione, dopo aver visto l'Adunata piacentina è che Asti abbia "respirato" di più, non si è vista la letterale invasione a cui abbiamo assistito nel 2013 con ogni spazio verde occupato da tende e la città incredibilmente piena di entusiasmo. Terminata l'89esima, gli Alpini pensano già al prossimo anno: la novantesima Adunata a Treviso.

Nicoletta Novara

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Data 16-05-2016
Pagina 16/17
Foglio 2 / 2









Alcune immagini della sfilata piacentina ad Asti; in alto, il selfie del presidente Rolleri con le penne nere e a destra con i sindaci piacentini











Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Data 16-05-2016
Pagina 17
Foglio 1

Le note di una fanfara che unisce le generazioni

Quaranta musicisti, dai 17 ai 74 anni, hanno aperto la sfilata

ASTI - Sotto un sole cocente, aspettando di sfilare, c'era solo un diversivo che riusciva a distrarre i piacentini: la musica della Fanfara sezionale di Ponte dell'Olio diretta dal maestro Edo Mazzoni. Quaranta elementi di età compresa fra i 17 e i 74 anni che hanno supportato gli alpini prima della partenza e hanno accompagnato egregiamente la sfilata della Piacenza Primogenita e dei suoi 46 Gruppi. «Accompagniamo gli Alpini nelle Adunate fin dal '68, la prima uscita è stata a Roma- ha detto Mazzoni, maestro della banda dal 2002- una parte di noi ha suonato anche questo sabato nella cattedrale di Asti assieme al coro Ana Valnure di cui sono presidente». Per Mazzoni, quella di Asti è stata la 25esima Adunata «celebro l'Adunata d'argento» ha detto sorridendo. Presente anche Armando Marlieli, presidente del corpo bandistico che ha spiegato come «nel corso dell'anno» la fanfara animi «varie manifestazioni nel Piacentino e nelle province limitrofe».

Oltre alla qualità musicale, la sua bellezza sta nel fatto di saper unire generazioni molto distanti fra loro come Rinaldo Sonsini, classe 1942, e Alice Caracciolo 17 anni. «Sono nella banda da 56 anni ed è qualcosa che mi rende davvero felice- ha detto Sonsini-; a partire dal '68 in avanti ho partecipato a tutte le Adunate, ma la più bella devo dire che è stata quella di Piacenza, anche come organizzazione». Sonsini che nella banda suona il basso tubo ha poi commentato l'Adunata di Asti: «Mi sembra buona, è bello ritornare in questa città dopo 21 anni». Asti, infatti, era già stata scelta per una delle Adunate alpine. Sonsini ha sottolineato il bel rapporto che c'è fra i componenti della banda: «A breve entreranno nuovi giovani elementi e di questo siamo molto felici, ci fa sempre piacere la partecipazione dei giovani».





Sopra, Rinaldo Sonsini, Edo Mazzoni e Alice Caracciolo; a lato, da sinistra, Silvio Bisotti, Claudio Ferrari e Paolo Dosi

«Sono entrata nella banda nel 2012 e da allora ho fatto quattro Adunate, la migliore, forse, è stata quella di Bolzano, la prima a cui ho partecipato- ha detto Caracciolo che suona il sax- ho deciso di entrare in questo gruppo perché la musica mi piace da sempre e adoro suonare il sax, devo dire che mi trovo molto bene, sono tutti simpatici e ci accomuna la passione per la musica; ci piace suonare insieme, siamo un gruppo coeso nonostante le differenze d'età».

La Fanfara ha iniziato a suonare alle 12,45 nel pieno fermento dell'ammassamento e praticamente non ha smesso fino alle 16 quando è terminata la sfilata di Piacenza Primogenita e dei 46 Gruppi Alpini della provincia, incantando tante persone che hanno preso parte alla 89esima Adunata ad Asti.

Nic.Nov.


Le note di una fanfara che unisce le generazioni

SALUTE & SANITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Data 14-05-2016
Pagina 14
Foglio 1

ADUNATA NAZIONALE

Anche Dosi e Bisotti ad Asti con gli alpini

Tappa piemontese, quest'anno, per l'Adunata nazionale degli Alpini, la cui 89° edizione si svolge ad Asti: anche il sindaco Paolo Dosi e l'assessore alla Pianificazione urbana Silvio Bisotti raggiungeranno, domenica 15 maggio, le Penne Nere piacentine, per la sfilata insieme a tutte le sezioni dell'Emilia Romagna e la resa degli onori in Piazza Alfieri. «A tre anni di distanza dall'Adunata piacentina, che ha consolidato l'amicizia con gli Alpini – commentano gli amministratori comunali – partecipare a questa occasione di festa significa non solo rivivere una straordinaria emozione, ma anche rinnovare, nei confronti di una realtà da sempre in prima linea per la solidarietà, l'impegno a favore della collettività e la coesione sociale, un attestato di profonda stima e riconoscenza».


Tra gli studenti a lezione di legalità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 30
Foglio 1

EVENTI

Due appuntamenti imperdibili per gli appassionati di buon vino e del genere di intrattenimento "sexy" più gettonato del momento

DOUJA ALPINI E BURLESQUE PER LA FESTA

Tra i vari appuntamenti che animeranno i tre giorni degli alpini ad Asti, ne ricordiamo due che si svolgeranno all'Enofila e al Dopolavoro ferroviario di via Mulino.

Fino al 15 maggio, **il Palazzo dell'Enofila** di corso Felice Cavallotti ospiterà la speciale "Douja dell'Alpino", rassegna enologica delle migliori etichette di vini astigiani Docg e Doc.

Richiamando il tradizionale appuntamento di settembre con il salone dei vini astigiano (che quest'anno tornerà in centro storico, tra Palazzo Alfieri, Ottolenghi e i locali dell'ex biblioteca Faletti), la Douja dell'Alpino è un evento promozionale e propedeutico alla manifestazione in sé. E' stato l'Onav, su incarico della Camera di Commercio di Asti, a selezionare diverse etichette di vini made in Asti e ad allestire un vero e proprio banco d'assaggio: all'Enofila si potranno degustare straordinarie etichette che vanno dalla Barbera d'Asti al Moscato, passando per l'Asti Spumante, il Ruché di Castagnole Monferrato, il Grignolino, l'Alta Langa, lo Chardonnay, il Cortese, il Dolcetto, il Brachetto e la Malvasia. Oltre a degustare i vari prodotti, sarà possibile anche acquistarli. Il banco d'assaggio sarà aperto, venerdì e sabato, dalle 11 alle 23 e domenica dalle 11 alle 20.

Di diversa natura è lo spettacolo in programma venerdì 13 maggio, alle 21.30, al **Dopolavoro ferroviario** (zona di corso Venezia). Una serata all'insegna del Burlesque, dedicata agli alpini, tra una guèpiere che si slaccia, una calza che si sfila e i cappelli con le piume a fare da corona all'evento. Spettacolo, divertimento e sensualità comporranno il "fil rouge" della serata, organizzata da Cool tour Asti in collaborazione con "Donna di cuori e le sue girls".

Il Burlesque, sexy arte nata nel XIX secolo in Gran Bretagna e USA, nasce come spettacolo satirico e parodistico sul mondo dei ricchi aristocratici ed industriali volto a divertire le classi meno abbienti. Dopo un periodo nel quale sembrava essere caduto nel dimenticatoio, il genere Burlesque è tornato di moda (errano gli anni Novanta) con tutta la carica di sensualità e divertimento che l'aveva contraddistinto al momento della nascita. Famosi per il loro spirito gioviale e scanzonato, gli alpini saranno protagonisti dello spettacolo "Donna di cuori e le sue girls", interamente dedicato a loro e studiato per solennizzare in modo originale e imprevedibile l'89° Adunata nazionale.

L'ingresso allo spettacolo costerà 13 euro. Per informazioni è possibile telefonare al numero 340/2687967.

UN ANTICIPO
In corso Cavallotti si degustano le migliori etichette del territorio



L'ENOFILA OSPITA LA DOUJA DELL'ALPINO FINO A DOMENICA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 36
Foglio 1

AL LAVORO 600 PERSONE

INTERVENTI IN SETTE SCUOLE



Una seconda ed impegnativa attività riguarderà invece molte scuole astigiane, con la realizzazione di interventi diversi, a seconda delle necessità.
Alla scuola primaria "Galileo Ferraris" sarà rifatta la recinzione in legno attorno alla locomotiva, insieme alla sistemazione del terreno circostante; alla scuola media "Martiri della libertà" verrà costruita una pedana-scivolo da utilizzare come uscita di sicurezza dall'area laboratori: alla primaria "Gramsci" sarà rifatto il fondo della pista ciclabile "Le due ruote", lunga 250 metri con doppio senso di marcia, diversi fondi stradali, un incrocio semaforico, passaggi pedonali, cartelli stradali, rotatoria , dossi e gradini che simulano un verso percorso urbano.
Alla "Giovanni Pascoli" i volontari sistemeranno una rete oscurante sulla recinzione che delimita il cortile della scuola dalla via pubblica e recinteranno l'area verde destinata a scuola dell'infanzia, con verniciatura dei cancelli, sistemazione dell'area destinata alla raccolta della spazzatura, oltre a ripristinare la pavimentazione in autobloccanti; alla "Vittorio Bottego" sarà invece costruita una pedana fissa per disabili con relativo corrimano e sarà sistemata la recinzione dell'orto didattico; alla "Guglielmo Oberdan"gli Alpini intonacheranno il muro di recinzione e rifaranno la pavimentazione del cortile con materiale verniciabile. Infine, alla scuola primaria "Ettore Lajolo" costruiranno un muretto e la recinzione dell'area esterna, utilizzata per attività motorie e per orto didattico.
Accanto ai 150 Alpini impegnati nei lavori sopra elencati ce ne saranno anche molti altri, cui sarà affidata la corretta gestione dell'adunata, l'efficacia delle trasmissioni, la presenza sanitaria nei punti stabiliti, ecc: complessivamente saranno 600 persone, impegnate per abbellire la città e per lasciare un bel ricordo della venuta degli Alpini. I lavori dei volontari (che saranno alloggiati nella palestra del liceo "Vercelli", con servizi e cucina campale nell'area esterna) inizieranno lunedì 9 maggio e si concluderanno alle 13.00 di venerdì, quando inizierà la 89^ adunata nazionale: il quel momento gli Alpini consegneranno ufficialmente alla città il lavoro svolto, in ricordo del passaggio ad Asti dei volontari della Protezione Civile dell'ANA.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina VIII
Foglio 1

CAMPO DEL PALIO

AL VILLAGGIO ALPINO SPONSOR, EXPO E RISTORO

Ha inaugurato ieri e rimarrà aperto fino a domenica il Villaggio Alpino che condivide Campo del Palio con la Cittadella militare.
La grande area sarà divisa in tre grandi sottozone: il villaggio dei partner, la grande ristorazione e l'Expo del Territorio.
Il villaggio dei partner vedrà la presenza di gazebo e stand delle istituzioni e delle aziende che hanno sostenuto economicamente l'Adunata e, fra questi, gli astigiani Banca di Asti (con il punto bancomat), Confcommercio Asti, Eqsg.
Gli altri due grandi sponsor astigiani, Coldiretti e Pasta Rey saranno invece dislocati nelle altri aree.
Coldiretti all'Expo del territorio, una grande carrellata di eccellenze enogastronomiche tipiche locali.



CAMPO DEL PALIO DIVENTA UNA CITTADELLA DEL GUSTO

E poi la grande ristorazione ai quattro angoli della piazza con menù tematico: il ristorante dei prodotti tipici astigiani, quello della carne piemontese, il ristorante del pesce e il Pasta Party che è gestito direttamente dallo sponsor Pasta Rey, storico pastificio con sede a San Damiano.
Gli altri punti di ristoro ufficiali sono collocati in giro per la città: piazza Libertà, piazza Roma, piazza Statuto, piazza I Maggio e piazza Santa Maria Nuova. Le strutture sono aperte da giovedì 12 a domenica 15 maggio.
Uno spazio sarà riservato alle Associazioni di Volontariato e alle onlus: Unicef, Admo Comitato Bruno Grana Onlus, Aid Progress Pharmacist Agreement Onlus, Lions Club International, Sezione Alpini Cuorgnè, Federazione Maestri del Lavoro d'Italia, Airc Ricerca sul cancro, Associazione Astigiana "Con te" Cure palliative, Onlus Clown in corsia, Progetto Sarah Onlus.
E, sempre sulla piazza del Villaggio Alpino, sarà presente un posto medico avanzato e presidi di Vigili del Fuoco, Carabinieri, Aib e Polizia Municipale


COLDIRETTI SI MANGIA E SI BEVE IL MEGLIO DI ASTI

AL VILLAGGIO ALPINO SPONSOR, EXPO E RISTORO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

SI MANGIA E SI BEVE IL MEGLIO DI ASTI

DI MARZIA BAROSSO

La Torre Troyana avvolta nel tricolore campeggia anche sulle bottiglie di Barbera d'Asti Docg e l'Arneis Terre Alfieri Doc selezionati da Coldiretti Asti, partner ufficiale dell'Adunata, come vini "Amici degli Alpini". Prendendo spunto dal progetto Barbera "Amica", lanciato tre anni fa a sostegno dei viticoltori del Consorzio Terre di Qualità, Coldiretti fornirà il villaggio alpino di piazza Campo del Palio con un rosso e un bianco tutti astigiani. Accanto al vino, eletto prodotto principe della campagna astigiana, carni, ortaggi, nocciole e altre eccellenze presentate dai produttori di Campagna Amica saranno in vendita nelle venti pagode allestite in piazza e servite all'"Osteria del territorio", un ristorante di oltre 1000 mq dove gustare un menu rigorosamente piemontese: dalla battuta di fassone al coltello alla torta di nocciole Igp con Moscato d'asti docg, passando per il Salame Cotto Monferrato, agnolotti al plin, tagliata di vitello e fritto misto alla piemontese. Da capogiro i primi "numeri" di Coldiretti: 25 chilometri di salsiccia, 10 mila costine di suino, 3 mila hamburger di carne piemontese, 15 quintali di cipolle, 7 mila bottiglie di Barbera, 2 mila di Arneis e 4500 litri di vino sfuso. Alla lista della spesa e all'organizzazione del villaggio-mercato si aggiungono 2 mila prenotazioni per visite guidate a prezzo agevolato nelle 45 aziende agricole e fattorie didattiche aderenti all'iniziativa e 6 mila pasti prenotati negli agriturismi per il fine settimana.



L'AREA ALLESTITA DA COLDIRETTI IN PIAZZA CAMPO DEL PALIO

«Lo stesso spirito che vede gli alpini sempre pronti a intervenire a protezione del territorio accomuna anche gli associati Coldiretti, da sempre impegnati nella difesa e nella valorizzazione del territorio e del made in Italy, a vantaggio di consumatori e produttori», ha esordito il presidente Roberto Cabiale. «Tutto ciò ha richiesto un grande sforzo da parte di tutti i nostri partner (Consorzio Terre di Qualità, Produttori Moscato, Coalvi, Produttori Salame Cotto Monferrato), ma siamo convinti sia un'occasione da non perdere per farci conoscere come territorio ospitale e ricco di eccellenze e far sì che chi passerà da Asti nei prossimi giorni torni presto a trovarci». Accanto al mercato e all'"Osteria del territorio", l'eccellenza astigiana sarà presente all'Enofila con la degustazione di 172 etichette selezionate dai tecnici assaggiatori Onav: «Un'occasione - ricorda Adriano Blengio, presidente dell'ANA di Asti - per presentare l'alta qualità di cui siamo capaci e scacciare definitivamente il tarlo sulla passata edizione in cui in molti avevano lamentato che si era bevuto male e a caro prezzo».

BARBERA TRICOLORE
Etichetta speciale con la Torre Troyana per le 7 mila bottiglie di Barbera Amica


ROBERTO CABIALE E ADRIANO BLENGIO CON LA BARBERA AMICA ALPINA

COLDIRETTI

Partner dell'Adunata, in Campo del Palio ci saranno le pagode con i produttori di Campagna Amica e rifornirà il ristorante con menù tipico astigiano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 44
Foglio 1

BUS: CAPOLINEA SPOSTATI E ARRIVANO TRENI IN PIÙ

Per limitare al massimo l'uso delle automobili, la Provincia ha adeguato il servizio di trasporto extraurbano al grande evento alpino che si terrà in città tenendo conto però delle inevitabili modifiche alla viabilità e delle chiusure delle vie nelle quali passerà la grande sfilata.
Da oggi, venerdì, resterà chiuso il terminal della stazione e le fermate sono state disseminate nei vari punti di accesso alla città più prossimi.
Per gli autobus che arrivano da Sud, ovvero da corso Savona, il capolinea diventa la fermata Asp vicino alla rotonda di via Torchio. Per quelli provenienti da corso Alba, il capolinea è quello Asp di piazza Saragat mentre per quelli in ingresso da corso Ivrea e da corso Torino, il capolinea sarà in piazza Torino.
Il capolinea per i servizi in ingresso da corso Casale e da corso Alessandria è la rotonda di piazza Primo Maggio mentre nella giornata di domenica si arretrerà fino alla rotonda via Maggiora.
Gli orari e le linee dettagliate si possono consultare presso i siti del Consorzio Coas www.consorziocoas.it e sul sito della Provincia di Asti www.provincia.asti.it.


C'È CHI IL SERVIZIO NAVETTA SE LO ORGANIZZA DA SOLO....

Treni speciali

Trenitalia Piemonte ha disposto ottanta treni straordinari per le giornate di sabato e domenica.
Sulla direttrice Torino-Asti-Alessandria saranno 175 i collegamenti assicurati nel week end da Trenitalia su richiesta della Regione Piemonte e anche sulla direttrice Asti-Acqui Terme saranno previsti 64 treni in due giorni.
Sulla linea Torino-Alessandria il servizio ferroviario sarà operativo dalle 5,30 (che è l'ora della prima partenza da Torino Porta Nuova per Asti) fino all'1,05 (ultimo collegamento di ritorno per Torino previsto sabato).
Tra Alessandria e Asti sarà possibile muoversi in treno dalle 4,12 alle 0,16 (sabato) e alle 23,18 (domenica).
Sulla linea per Acqui Terme saranno a disposizione 36 treni sabato e 28 domenica con ritorni fino all'1,12.
Ogni ulteriore informazione sarà consultabile su www.trenitalia.com, alle emettitrici automatiche self service e scaricando l'orario sul sito.

MOVICENTRO CHIUSO
Da oggi, venerdì. Gli orari dettagliati si trovano sul sito del consorzio Coas

App dell'Adunata

Per chi vuole sapere tutto dell'Adunata a portata di click è stata approntata un'app disponibile per tutti i dispositivi Android e iOS. La si può scaricare gratuitamente da Google Play e Apple Store cercando "89° Adunata Alpini di Asti". E' stata realizzata dall'agenzia web Neosidea di Torino con scritti dell'agenzia di comunicazione iShock.


DIVISE E BICI D'EPOCA PER UNA "MOBILITÀ SOSTENIBILE"

TRASPORTO PUBBLICO

Potenziate le corse extraurbane per portare visitatori e alpini dai Comuni della provincia alla città. Trenitalia ha istituito 80 treni straordinari da Torino e Alessandria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Data 14-05-2016
Pagina 24
Foglio 1

Stasera si esibirà il coro Ana Valtidone



CASTELSANGIOVANNI - L'incontro tra gli alpini castellani e quelli arrivati da Vicenza

Castello ha accolto 10 alpini partiti a piedi da Vicenza e diretti ad Asti

Anche le penne nere castellane domani all'adunata

CASTELSANGIOVANNI - Anche gli alpini di Castelsangiovanni saranno domani all'adunata nazionale in programma ad Asti. Di primo mattino due pullman partiranno alla volta della città piemontese dove si uniranno con le penne nere in arrivo da tutto lo Stivale e dove si riuniranno anche con il coro Ana Valtidone, che già stasera sarà ospite della parrocchia del Sacro Cuore di Asti. Domenica il coro sfilerà nel centro intonando *la marcia dij coscrit*, inno ufficiale della brigata Alpina Taurinense e degli alpini piemontesi. In attesa della partenza verso l'adunata nazionale in questi giorni le penne nere castellane stanno ospitando diversi gruppi di alpini di passaggio in Valtidone e diretti ad Asti.

L'altra mattina dieci alpini della sezione di Vicenza, guidati dal capitano Nicola Stroppa, si sono fermati a Castelsangiovanni durante la marcia verso la città sede dell'adunata. Del gruppo facevano parte anche quattro giovani, due uomini e due donne che a ottobre saranno arruolati nelle truppe alpine. «Da cinque anni a questa parte - hanno spiegato gli alpini ospitati a Castello – la nostra sezione di Vicenza organizza la marcia verso la città dell'adunata nazionale per ricordare due alpini caduti in servizio, Matteo Miotto e Alessia Chiaro». Prima di riprendere la marcia i due gruppi, prima di salutarsi, si sono scambiati alcuni doni e hanno visitato il monumento all'alpino e il cappello alpini che nei mesi scorsi è stato inaugurato sulla rotonda della logistica.

Nel frattempo il gruppo alpini di Castelsangiovanni pensa già al prossimo evento, in programma in giugno nel salone d'onore di villa Braghieri, quando verrà presentato un libro inedito sulla vita in armi di un alpino della divisione Cuneense dal titolo *Storia d'amore e di guerra di un alpino. Un orologiaio sul Don*.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 8
Foglio 1

ASSOCIAZIONE IL COMITATO LOCALE PRESTERÀ SERVIZIO DI ASSISTENZA SANITARIA

Duecento volontari Cri impegnati per l'Adunata

DI ELISA FERRANDO

Vento di novità alla Croce Rossa astigiana. Recentemente, infatti, è nato il comitato locale di Asti, al posto del vecchio Comitato provinciale, che comprende le delegazioni di Asti, Calliano, Castell'Alfero, Castello di Annone, Costigliole, Moncalvo, Montiglio, Valle Bormida Astigiana e Villafranca. Il tutto per un totale di 1.300 volontari.

Ma il "mondo" Cri non è finito qui: il comitato di Asti si affianca infatti a quelli di Villanova, San Damiano, Monale, Isola, Montegrosso, Canelli, Cocconato, Castelnuovo Don Bosco - Piovà Massaia, arivando a contare oltre 2.200 volontari.

La nascita dei comitati locali è una conseguenza del processo di trasformazione che sta interessando la Croce Rossa a livello nazionale, dato che da Ente pubblico è diventata associazione privata di interesse pubblico. Una traformazione avviata nel 2012 che determina a cascata diversi cambiamenti a livello locale.

«Innanzitutto - spiega Stefano Robino, recentemente confermato presidente dell'associazione per i prossimi 4 anni - essere diventati una onlus ci consente di accedere a bandi a sostegno dei nostri progetti sociali, che sono sempre più numerosi ma che possono contare solo sull'autofinanziamento, tanto più che, anche in passato, non abbiamo mai contato su finanziamenti pubblici».

Infatti, oltre al servizio di emergenza 118, la Croce Rossa si occupa di numerose attività a favore di anziani, senzatetto, donne vittime di violenza, ragazzi disabili, famiglie in difficoltà economica, senza contare la prima accoglienza dei profughi. «A questo riguardo - continua Robino - stiamo continuando a fornire un servizio di prima accoglienza nella tendopoli allestita all'esterno della nostra sede in via Foscolo, che può ospitare da 40 ad 80 persone circa. Noi siamo la prima sede in cui i profughi vengono accolti, dopodiché vengono mandati nelle strutture di accoglienza attive nell'Astigiano. Di solito permangono da noi una decina di giorni, ma abbiamo uno "zoccolo duro" di persone che da mesi stanno da noi per loro scelta».

«La trasformazione in associazione - prosegue - ha poi determinato un cambiamento a livello di struttura organizzativa sul territorio, basata ora su tre livelli (nazionale, regionale, locale), quindi con la scomparsa di quello provinciale che sovrintendeva sugli altri comitati locali».

A livello di comitatocittadino, Robino è stato eletto a capo di un consiglio direttivo così composto: Christian Cirio (vice presidente), Valentina Brezzo (consigliere), Giovanni Venturi (consigliere) e Alice Redoglia (consigliere giovane).

Il comitato sarà ovviamente impegnato anche in occasione dell'Adunata nazionale degli Alpini in programma da oggi (venerdì) a domenica. «I volontari - conclude - saranno circa 200, distribuiti tra le varie giornate, per fornire il servizio di assistenza sanitaria».



IL DIRETTIVO DEL COMITATO LOCALE DI ASTI ELETTO DI RECENTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 12
Foglio 1

Quegli alpini dimenticati

VENERDÌ

Sala Pastrone, Asti

Anche la Biblioteca Astense Giorgio Faletti partecipa alla festa che la città di Asti dedica agli Alpini, presentando oggi (venerdì ore 17.30) nella Sala Pastrone del Teatro Alfieri il libro di Sergio Boem "Tra le pieghe di una vita. Il tenente Ingravalle e i dimenticati uomini del Valcamonica". Gardesano, appassionato di storia, alpinismo e ambiente, Boem è un alpino classe 1964. In questo volume racconta la storia dei dimenticati uomini del battaglione Valcamonica focalizzandosi in modo particolare sulla vicenda personale del tenente Ubaldo Ingravalle, suo nonno materno, che si intreccia con i grandi avvenimenti nazionali e internazionali del '900. «Dei nostri nonni conosciamo generalmente il contesto da cui provenivano – dice l'autore - ma non sempre il calvario a cui furono destinati. Il ricordo dei giorni tragici del primo conflitto mondiale è rapidamente svanito con loro e alcune volte, come per questo dimenticato reparto, non ha avuto nemmeno un narratore». Il libro è stato insignito nel 2015 del premio IFMS (International Federation of Mountain Soldiers). Alcune pagine del testo saranno lette da Valter Albertini. Ingresso libero.


Guardare fuori per cambiare Asti
Storie di città capaci di rigenerarsi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

ADUNATA OGGI ARRIVA IL "GROSSO" DELLE PENNE NERE OSPITATE A CANELLI

Il Palazzetto dello Sport diventa cittadella alpina

DI GIOVANNI VASSALLO

CANELLI - Tutto è pronto nella Capitale del Moscato e dello Spumante Patrimonio dell'Unesco per accogliere l'invasione alpina. Gli avamposti della variopinta carovana che porterà in città migliaia di "penne nere" per l'89esima adunata nazionale che vede Asti come epicentro sono arrivati. Qualcuno è partito a piedi, dall'alto Piemonte piuttosto che dalla Lombardia o dal Veneto, un classico ad ogni adunata: qualche decina di chilometri al giorno percorsi in allegria per rinsaldare lo spirito di gruppo. I primi sono approdati in città già martedì, dal Veneto e dall'Abruzzo, in visita alle "cattedrali sotterranee" di Casa Bosca.



GLI ALPINI IN VISITA A CASA BOSCA

Il grosso dell'invasione è previsto per oggi come conferma Giorgio Tardito, capogruppo della sezione Ana canellese: «Da mesi tutti i posti-letto del circondario sono prenotati. Quanti saranno gli alpini a Canelli? Difficile dirlo. Noi ci aspettiamo tanti commilitoni, e lavoriamo per accoglierli nel miglio-re dei modi».

Un'invasione pacifica che troverà ad accoglierli lo stand dell'Associazione Produttori Moscato di Canelli, oltre al punto-informazioni che l'Ana ha aperto in piazza Cavour. «Chiediamo ai canellesi di partecipare alle iniziative che abbiamo messo in campo, sostenendoci con il calore e la passione che gli alpini sanno suscitare».

Il gruppo di via Robino, 130 soci, non ha lesinato sul programma, offrendo disponibilità organizzativa per un avvenimento unico. L'Ana canellese accoglierà i quarantacinque bandisti della Fanfara alpina di Pozzi-Seravezza (Lucca) e i colleghi, una cinquantina, della fanfara di Conegliano veneto. Da Collecchio, in provincia di Parma, arriveranno sessantacinque coristi mentre saranno quarantacinque i cantanti del Coro Valle Camonica. Altri alpini ospiti sono previsti dalla Val di Fiemme e il gruppo di Palazzina (una sessantina). «Sono ospitati nell'area del palazzetto dello sport con tende e brandine - spiega Giorgio Tardito - molti dei quali autonomi con cucina in proprio».

Il programma, al quale Tardito invita «i canellesi a partecipare», prevede per sabato, alle 15, in piazza Cavour concerto della banda Città di Canelli che farà da prologo alla sfilata lungo le vie cittadine delle fanfare alpine di Conegliano veneto e di Pozzi-Seravezza che terranno un concerto, sempre nell'area pedonale, alle 15,30 e, a seguire, lo scambio di doni delle varie delegazioni.

Alle 17, in San Tommaso, messa cantata dal coro di Collecchio con esibizione dalle 18. La sera, sempre nella parrocchiale di San Tommaso, esibizione dei cori Vallecamonica e "Stella Alpina" di Alba.


terre nostre
Il Palazzetto dello Sport diventa cittadella alpina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 18
Foglio 1

MONTEGROSSO VENERDÌ E SABATO L'APPUNTAMENTO NEL CENTRO STORICO

Fiera della Barbera tra tipicità e tricolore

DI MARTA MARTINER TESTA

MONTEGROSSO - In vetrina la Barbera montegrossese, insieme alle sue colline e agli altri prodotti d'eccellenza del territorio oggi, venerdì, e domani, con uno straordinario abbraccio agli Alpini, ospiti in paese in occasione dell'89esimo raduno nazionale in programma nel fine settimana ad Asti.

L'abbraccio agli Alpini
Una due giorni di festa all'insegna dei buoni sapori e dell'accoglienza ai gruppi ospiti in paese



I PRODUTTORI VINICOLI CHE SARANNO PRESENTI ALLA FIERA DELLA BARBERA

Così si presenta la Fiera della Barbera di Montegrosso, con una due giorni di tanti appuntamenti, all'insegna dei buoni sapori e del Tricolore, per i quali c'è stato grande lavoro in settimana da parte dell'amministrazione comunale, della Pro Loco e delle tante persone che collaborano all'allestimento della manifestazione.

A Montegrosso sono presenti i gruppi di Alpini provenienti da Abbiategrasso (Milano), Arcore (Milano), Carisolo (Trento), Martinengo (Bergamo), Monte Saccarello (Imperia), Scanzorosciate (Milano) e la Fanfara "Congedati dalla Taurinense", che allieteranno le due giornate di festa con concerti, canti e sfilate.

L'evento prende il via oggi, venerdì, alle 18,30. Per le vie del centro storico illuminate con le fiaccole e intorno alle mura del Castello, in una caratteristica atmosfera di altri tempi, saranno in degustazione i piatti tipici locali dei ristoranti convenzionati e della Pro Loco.

E in primo piano i vini dei produttori montegrossesi, presenti con le loro migliori bottiglie di Barbera.

Ad aprire la manifestazione ci saranno i ragazzi delle scuole elementari e medie di Montegrosso che si esibiranno nel "Coro cantatutti", diretto dalle professoresse Freilone e Giusti.

Alle 22, sotto le mura del Castello, il concerto della giovane cantautrice astigiana Chiara Dello Iacovo, seconda classificata nella categoria Giovani del Festival di Sanremo 2016.

Nella giornata di sabato tanti eventi, tra musica, sport (nordic walking e bike), divertimento, buon cibo e buon vino.

Alle 9 l'apertura della fiera, con bancarelle di prodotti tipici dell'enogastronomia e dell'artigianato. Alle 10,30 gli alunni della scuola media si trasformeranno in guide ed accompagneranno i gruppi di Alpini ospiti per la visita ai monumenti montegrossesi

Poi sfilata e concerto e nel pomeriggio le esibizioni dei ragazzi delle scuole. In serata si attiveranno nuovamente gli stand enogastronomici curati dalla Pro Loco e dai ristoranti locali, che proporranno, nei due giorni di manifestazione piatti tipici: la Pro Loco servirà pan fritto con salame cotto e crudo e tagliatelle al sugo di salsiccia; il ristorante Borgo Vecchio agnolotti al ragù e stracotto al cinghiale; il Centrale carne cruda e torta di nocciola; il ristorante della Stazione acciughe al verde e baci di dama.

Il tutto accompagnato dalla Barbera dell'Azienda agricola Roero Franco, Azienda Agricola Quarzo, Azienda vinicola Bianco Pasquale e figli, Azienda vitivinicola Bianco Giampiero, Bertolino Azienda agricola, Azienda agricola La vernetta, Azienda agricola Cascina Speranza, Azienda agricola Fratelli Trinchero, Società agricola Cascina la Badia, Produttori di Govone, Azienda agricola Cascina Salerio, Azienda agricola Valente Roberto.

E a partire dalle 20,30 il contest musicale di gruppi emergenti "Barberock Festival", votati da una giuria di esperti. A presentare la serata sarà il duo comico piemontese Marco & Mauro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 18
Foglio 1

Alpini in visita all'asilo "Cassanello"



COSTIGLIOLE - Speciale visita di una rappresentanza di Alpini lunedì scorso alla scuola dell'infanzia "E. Cassanello" della frazione Motta. I bimbi hanno ricevuto la gradita visita di tre Alpini, Carlo, Claudio e Filippo, che hanno raccontato ai piccoli alunni della scuola mottese il compito di un Alpino, perchè il cappello ha la penna e tante curiosità sul loro servizio militare. «I bambini li hanno accolti con i canti degli Alpini e li hanno sommersi di richieste e domande - spiegano le insegnanti - E' stata proprio una bella mattinata che ci ha fatto capire meglio che cosa succederà questa settimana ad Asti in occasione del raduno nazionale».


Fiera della Barbera tra tipicità e tricolore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 18
Foglio 1

COSTIGLIOLE NELLA SERATA DI SABATO

Sfilata e concerto con le Penne Nere

COSTIGLIOLE - In occasione dell'89esima adunata nazionale degli Alpini ad Asti nel fine settimana, anche il paese di Costigliole è coinvolto nel programma dei festeggiamenti del raduno, che porterà sul territorio migliaia di Penne Nere da tutta Italia, oltre ai tanti visitatori che giungeranno per assistere allo spettacolo della sfilata. Il paese, da giorni imbandierato a festa, dedica agli Alpini l'intera serata di domani, sabato, con un ricco programma. Alle 19,30 il ritrovo per tutti è al Monumento dei Caduti in piazza Medici per la commemorazione; partirà poi la sfilata del Complesso Bandistico Costigliolese e della Bandella Alpina del Lago Maggiore, che percorrerà via Roma per giungere in piazza Umberto I, dove le due formazioni si esibiranno alle 20, proponendo al pubblico l'Inno agli Alpini, la Marcia dei Coscritti e l'Inno di Mameli. Solo in caso di maltempo è previsto lo spostamento in teatro. La seconda parte della serata si svolgerà invece in teatro: alle 21 avrà inizio il concerto di due corali, dopo un breve saluto delle autorità agli ospiti Alpini. Protagoniste dello spettacolo saranno il Coro A.N.A. Sesia di Biandrate (Novara) e il Coro Monte Cervino A.N.A. sez. Valle d'Aosta, ognuna con un repertorio di nove suggestivi canti della tradizione alpina e popolare. L'ingresso al concerto è libero e l'amministrazione comunale, organizzatrice dell'accoglienza, invita tutti a partecipare per salutare gli amici giunti nell'Astigiano e sulle sue colline.


Fiera della Barbera tra tipicità e tricolore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 19
Foglio 1

SAN DAMIANO CIRCA 800 LE PENNE NERE OSPITATE IN PAESE

Adunata Alpini, inaugurazione del parco e sinfonia di cori

SAN DAMIANO - E' pronto ad essere inaugurato il "Parco degli Alpini" realizzato in via Quintino Sella per iniziativa di un comitato di residenti, in collaborazione con il Comune, diverse ditte locali e il Gruppo Alpini. L'inaugurazione è fissata per domani (sabato). Tutti i partecipanti si ritroveranno in piazza Libertà alle 16.50 davanti al monumento dei Caduti di tutte le guerre, quindi, attraverso via Roma e via Piave, si recheranno in corteo sino al giardino. Alle 17.30 ci sarà il taglio del nastro inaugurale, cui farà seguito un concerto della banda musicale di Azzano. L'inaugurazione del parco si inquadra fra le molte iniziative messe in calendario per l'adunata nazionale di Asti, nel corso della quale saranno ospitati in paese circa 800 Alpini.

Ecco il programma di questi tre giorni: questa sera (venerdì) alle 21 nella Chiesa di Gorzano si esibirà il Coro ANA "Vittorio Veneto". Particolarmente ricco è il calendario di domani (sabato): alle 11 ci sarà l'ammassamento presso la Casa di Riposo "Pescarmona", cui seguirà la sfilata lungo C.so Roma, sino a Piazza Libertà, accompagnati dalla fanfara dei congedati della Brigata "Cadore"; alle 11.30 alzabandiera e onore ai Caduti in Piazza Libertà, con carosello della fanfara; alle 16.50 partenza da piazza Libertà per l'inaugurazione del parco; alle 20 "Sinfonia di cori" nella Parrocchia San Vincenzo, con la partecipazione dei Cori A.N.A "Monte Bemadia" (Tarcento, Udine), Alpini Preganziol (Treviso), Alpini Vittorio Veneto); alle 21.30 in piazza Libertà concerto della Fanfara Congedati Brigata "Cadore". Domenica mattina, alle 9 nella chiesa della frazione Gorzano si celebrerà la messa col Coro ANA Vittorio Veneto, mentre alle 10, nella chiesa dei SS Cosma e Damiano la Messa sarà accompagnata dai canti del Coro ANA di Limbiate (Milano). Infine, sino a domenica, sarà visitabile nella galleria municipale una mostra fotografica sulle Penne Nere.



IL PARCO DEGLI ALPINI IN ATTESA DELL'INAUGURAZIONE


Nota d'oro, si comincia con 15 piccoli cantanti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 20
Foglio 1

VILLANOVA ATTO DI SOLIDARIETÀ IN OCCASIONE DELL'ADUNATA

Il coro "La Bissoca" in concerto al carcere circondariale di Quarto

VILLANOVA - Inizia da Quarto la serie di appuntamenti cui il coro alpino "La Bissoca" di Villanova d'Asti prenderà parte in occasione dell'Adunata Alpina. Alle 15 di venerdì 13 maggio, la corale diretta da Giorgio Tiberini sarà infatti in concerto presso il carcere circondariale di Asti, per portare anche ai carcerati una parte di quella solidarietà che da sempre contraddistingue il Corpo degli Alpini, in pace come in guerra. «Siamo onorati di poter essere in mezzo ai detenuti in questa occasione- commenta Tiberini - Condividere questo importante momento di festa anche con chi ha sbagliato credo rientri appieno nello spirito che da sempre ha animato coloro che sono stati Alpini e a maggior ragione credo sia giusto farlo in occasione di un'adunata nazionale come questa, che resterà negli annali della nostra provincia.» Fondato nel 1975 su iniziativa del maestro Sergio Delmastro, il coro "La Bissoca" e i tantissimi coristi che negli anni si sono alternati fra le sue file in oltre quarant'anni di storia, ha sempre coltivato e promosso la cultura della canzone popolare, con particolare attenzione per quella alpina: oltre 150 i brani presenti nel repertorio. Venerdì, dopo il concerto presso il carcere, la corale sarà ospite del Gruppo Alpini di Mongardino, dove si esibirà nuovamente in serata. Tre gli appuntamenti ufficiali previsti per sabato 14 : alle 11 un primo concerto presso il Collegio dei Geometri che incontrerà in maniera ufficiale gli alpini geometri provenienti da tutta Italia, quindi alle 13 nuova esibizione presso il Battistero Romanico di San Pietro, dove sarà inaugurata la mostra fotografica e di cimeli sulla Prima Guerra Mondiale. Alla sera ultima esibizione presso la chiesa di San Martino in Asti, anche se c'è da scommettere che prima e dopo gli appuntamenti ufficiali, non mancheranno altre occasioni per cantare nelle piazze e nelle vie della città insieme al popolo alpino che invaderà Asti.



IL CORO "LA BISSOCA" DI VILLANOVA, DIRETTO DA GIORGIO TIBERINI


Sfida Versè-Panetta per la carica di sindaco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 21
Foglio 1

VILLAFRANCA

Tre concerti salutano l'arrivo degli alpini

VILLAFRANCA - Tre concerti e la "Notte Alpina" a Villafranca sono il saluto dei comuni della Valtriversa ai gruppi alpini in attesa dell'Adunata Nazionale di domenica ad Asti. Alle 18, l'ammassamento nella sede del gruppo alpini di Villafranca, la cerimonia dell'alzabandiera e il corteo al monumento in onore ai caduti precederanno il concerto della fanfara alpina di Palmanova (Udine), ospite a Villafranca. e della banda cittadina. Alle 20, presso il piazzale antistante le scuole, la Pro loco servirà il rancio alpino accompagnato dalle musiche folk piemontese/friulano in compagnia del Gruppo alpini di Porpetto (Udine) e degli amici di Garessio (Cuneo). Sempre venerdì, alle 21, presso il bocciodromo di Cantarana, la Corale ANA di Collegno darà il benvenuto ai gruppi alpini di Azzano Decimo e Valvasone (Pordenone), ospiti in paese. A Viale ritrovo alle 15 per la cerimonia in onore ai caduti, quindi trasferimento nella piazza antistante la Pro loco di Cortazzone per l'onore ai caduti e il concerto della banda alpina Girasole Pedemontana del Grappa alle 21.


Serata per sensibilizzare sull'ambiente e la salute

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 22
Foglio 1

MONCALVO

Messa e sfilata con le Penne nere della Val Susa

CALLIANO - Sabato in compagnia delle "Penne nere". Festa alpina anche in paese prima di trasferirsi ad Asti per la delegazione proveniente dalla Val Susa ospite a Calliano, grazie alla collaborazione della Pro loco.

Un programma che si aprirà alle 18 con la messa officiata da don Samuele Battistella nella chiesa parrocchiale Santissimo Nome di Maria.

Al termine della funzione si formerà il corteo che giungerà sulla piazza del monumento ai caduti con benedizione ed omaggio.

Alle 19 la sfilata degli alpini proseguirà attraversando vie e piazze del concentrico accompagnata dalla Fanfara Ana Val Susa ma anche dalla locale sezione guidata da Umberto Paolo Barbero.

Ancora musica, alle 20,30, con il concerto della corale "I fieuj d'la Douja" presentato nella chiesa a cui seguirà, alle 21,30, quello della Fanfara della Val Susa presentato sul sagrato.

■ m.s.


Piatti tipici, musica sport alla festa patronale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di OLGIATE

Data 14-05-2016
Pagina 9
Foglio 1

DOMENICA Ben 80 tesserati e amici delle Penne nere parteciperanno all'attesa sfilata. Fanfara presente con 48 elementi

Bus doppio, due camper e auto: alpini all'adunata nazionale

OLGIATE COMASCO (mpr) Tutto pronto per l'89esima adunata «col cappello».

Domani, domenica 15 maggio, 80 tesserati e amici degli Alpini raggiungeranno Asti con un bus doppio, due camper e alcune auto per partecipare alla storica manifestazione nazionale. «In mattinata arriveremo nella città piemontese e ci uniremo alle altre Penne nere provenienti da tutta Italia - spiega il capogruppo **Alessandro Fumagalli** - Il programma prevede che sfileremo intorno alle 14.30. Come sempre, per noi sarà un onore e un'emozione. Un ringraziamento particolare va al vicecapogruppo **Umberto Giromini** per aver organizzato il viaggio». Parteciperà anche la fanfara con ben 48 elementi, numero mai raggiunto prima nelle adunate. «L'impegno dei giovani musicisti guidati da **Matteo Villa**, **Felice Rinaldi** e **Ivano Paganoni** è davvero encomiabile - prosegue Fumagalli - Siamo fieri di loro perché sono la voce in musica dei valori di solidarietà e partecipazione che contraddistinguono gli Alpini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADUNATA ALPINA La sfilata delle Penne nere olgiatesi nel 2015 a L'Aquila


Olgiate Comasco
Sul nostro territorio c'è fame di poesia
Ve lo racconta il professor Cesana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Centro valle

Data 14-05-2016
Pagina 2
Foglio 1

MANIFESTAZIONE Mentre i volontari della Protezione civile sono già al lavoro

I 75 gruppi degli Alpini pronti per Asti



I volontari della Protezione civile Ana sezionale al lavoro ad Asti per la sistemazione di due scuole

SONDRIO (gdl) Ad Asti la «Valtellina c'è». E' questa la promessa dei 75 gruppi che compongono la sezione Ana Valtellinese che saranno presenti all'adunata nazionale di Asti di domani, domenica 15 maggio. E mentre gli Alpini si preparano per l'attesa manifestazione, gli uomini della Protezione civile Ana sezionale sono già al lavoro da una settimana. 18 volontari, coordinati dal responsabile di Pc **Marco Bricalli**, si sono recati ad Asti domenica 8 maggio per ripristinare siti degradati o che necessitano di riordino.

«Divisi in due squadre abbiamo sistemato i cortili esterni di due scuole elementari del capoluogo piemontese - riferisce uno dei volontari di Pc **Dario Battoraro** - Abbiamo ripristinato la pavimentazione e rifatto gli intonaci esterni». I due gruppi erano guidati uno da **Gianpaolo Carlini** e l'altro da **Gianfranco Presazzi**.

«Siamo stati accolti con grande entusiasmo dagli abitanti della città - considera Carlini - Inoltre i bambini delle due scuole dove abbiamo operato ci hanno dedicato delle poesie. E questo è sicuramente il riconoscimento più bello e sentito».

Assieme ad altri 150 volontari di Pc provenienti da tutta Italia i nostri valtellinesi sono stati ospitati nella palestra di una scuola superiore dove era stata adeguatamente allestita anche la mensa. «Nello zaino dei nostri giovani la nostra storia». Questo il messaggio della sezione Valtellinese Ana che sfilerà ad Asti, scelto dal Consiglio in adesione al tema indicato dalla sede nazionale. Il presidente **Gianfranco Giambelli** è molto fiducioso. Ogni appello e raccomandazione è stato diramato, ma occorre annotare che valtellinesi e valchiavennaschi normalmente brillano per compostezza e ordine in sfilata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Provincia, Negrini molla le deleghe

I 75 gruppi degli Alpini pronti per Asti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 29
Foglio 1

RICORDO

L'Adunata del 1995 restituì il sorriso e un po' di serenità alla città e al pezzo di provincia travolti dall'acqua. Indimenticabile corteo con i volontari della Protezione Civile

UN GRAZIE POST ALLUVIONE LUNGO OLTRE VENT'ANNI

DI DANIELA PEIRA

«Contro le alluvioni nelle nostre valli, contro il fuoco sui nostri monti»: era uno degli striscioni che nell'adunata del 1995 è stato portato in sfilata dagli alpini nel cuore di una città ancora ferita.

Uno striscione che, allora, aveva fatto scendere più di una lacrima, tanto era ancora forte il magone per l'alluvione che, appena sei mesi prima, aveva spazzato via un pezzo di città e di provincia. C'era ancora odor di fango nell'aria, anche se tutto era stato ripulito. E l'adunata fu la prima festa che la città si concesse dopo il disastro. Neppure i fuochi di San Secondo fecero far pace con il destino che aveva messo in ginocchio migliaia di famiglie. Ma gli alpini ci riuscirono. Portarono in strada le persone e, per la prima volta dopo tanti mesi, in ogni angolo della città risuonarono risate, canti, voglia di far festa e di indugiare a mangiare e bere insieme.

Se la ricostruzione era già partita sotto la spinta della tenacia astigiana, l'adunata degli alpini restituì un po' di serenità e di sorrisi.

Un grande successo per gli organizzatori di allora, guidati da un indimenticato Oscar Gastaudo che sentiva tutto il peso della responsabilità di quell'evento da preparare facendo i conti con l'alluvione che aveva spazzato via anche tutti i cronoprogrammi.

Ma fu un successo, un vero successo. E non solo per l'aria di festa che si respirava ma anche perchè, forse come in nessuna altra adunata, la vicinanza di pubblico ed alpini in sfilata era totale. Una vicinanza di emozioni e di sentimenti. Primo fra tutti quella gratitudine per l'impegno degli alpini (volontari e in servizio) che nei giorni dell'alluvione avevano preso per mano mezza provincia per rialzarla dal fango. Non c'era famiglia astigiana alluvionata che non avesse ricevuto aiuto da loro: per ripulire le case, i negozi, le fabbriche, le strade, per la distribuzione di viveri, di pasti, per la disponibilità di gruppi elettrogeni ed altre attrezzature e mezzi d'opera, per l'ospitalità nelle tende o fosse anche solo per quella battuta che arrivava a stemperare un po' lo spavento dell'acqua che ancora non era passato.

Gli applausi agli alpini che sfilavano, compresi i volontari di protezione civile in tuta gialla, qualcuna lasciata volontariamente ancora sporca del fango spalato nell'alluvione, che si annunciavano con il rumore dei badili sull'asfalto, furono il grande "grazie" che la città tributò loro per la fatica e l'impegno profusi nell'immediata emergenza.

Sono passati 21 anni da allora ma la gratitudine è ancora grande.













Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 33
Foglio 1 / 2

MOSTRA ALL'ENOFILA

Articolata su due piani, consiste in oltre 400 pezzi originali su una superficie espositiva di 1500 metri quadrati - Per visitarla bene consigliate un paio di ore

SALVARE LE PENNE NERE CON... DISEGNI E VIGNETTE

DI FULVIO GATTI



ALCUNE IMMAGINI DELLE MOSTRE ALLESTITE IN OCCASIONE DELL'ADUNATA

Articolata su 2 piani, consiste in oltre 400 pezzi originali su una superficie espositiva di 1500 metri quadri.
Per una visione accurata, che passi in rassegna tutte le didascalie e si prenda il tempo per osservare divise e bozzetti, manifesti e stampe nel dettaglio, si consigliano un paio d'ore.
È la mostra "Salvare le penne", curata da Dino Aloi, tra i principali esperti di satira disegnata e illustrazione a livello europeo. Ed è infatti europea la prospettiva attraverso cui ci viene mostrata la prima guerra mondiale: disegni e vignette, ritratti e immagini di propaganda provenienti da quelle stesse riviste che, in Italia come in Francia, in Inghilterra come in Germania (insomma, su entrambi i fronti dello scontro), venivano pubblicate a beneficio dei civili, che del conflitto subivano le conseguenze a distanza, dalla fame ai famigliari lontani.
Spiccano così, riprodotte in grande formato, le illustrazioni con protagonisti i soldati su questo o quel fronte, all'interno di scenari epici e di grande respiro.
Ma tra le sezioni non mancano spazi specifici dedicati alle Croce Rossa e alle crocerossine, così come naturalmente agli Alpini.
Per una migliore fruizione, anche da parte degli studenti, il curatore ha scelto di dividere la mostra in un percorso molto chiaro, che si differenzia per colore e modalità di allestimento nelle 15 aree tematiche.
Suggestivi perciò gli spazi dedicati per esempio alle "danze macabre" di Paul Iribe, collaboratore di Jean Cocteau, oppure ad Adriana Bisi, vignettista di cui all'epoca fu scritto (e questo la dice lunga sulla parità dei sessi ancora da venire): "è così brava che sembra un uomo".
Sulla figura femminile in generale, ben 150 immagini mostrano come fosse vista la donna nei primi del Novecento, dalle soldatesse inglesi alle fiere lavoratrici francesi.
Arricchiscono il percorso divise, moto d'epoca e un omaggio agli Alpini da parte di alcuni artisti e vignettisti contemporanei.
A condurre nel piano interrato dell'Enofila, un'ulteriore esperienza sensoriale arricchisce la visita e la rende imprescindibile: il transito attraverso il buio e i rumori di una trincea della prima guerra mondiale, ricostruita con tocchi di suggestione.

VISIONE EUROPEA

Ritratti e immagini di propaganda provenienti da riviste di Francia e Germania



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 33
Foglio 2 / 2

ESPOSIZIONE DI IMMAGINI

"NOI ALPINI" E GLI ATTIMI IMMORTALATI NELLE FOTO

È una storia per immagini, quella raccontata dalla mostra "Noi Alpini". Persone, mezzi di trasporto, luoghi, ma soprattutto attimi resi immortali dalla macchina fotografica: attimi con sfondo la caserma e i campi di addestramento, con oggetto ragazzi in divisa che condividono la disciplina e il rispetto degli ordini e che poi, all'adunata dell'Associazione Nazionale Alpini, tornano a condividere le penne nere e quell'orgoglio che le stesse comportano. Dietro l'obiettivo, in tutti i casi, c'era originariamente un giovanissimo sottotenente di nome Enzo Isaia. I ben 170 scatti che vanno a comporre la mostra sono tutti da scoprire, osservare e approfondire all'Enofila. Poi, casomai servisse una guida alla visione, le didascalie portano una firma celebre: quella di Giulio Bedeschi, autore del celebre libro "Centomila gavette di ghiaccio". Nel complesso, le fotografie vanno a comporre uno sfaccettato ritratto della vita quotidiana degli Alpini. Così racconta la genesi di molti degli scatti lo stesso Isaia, nella prefazione al volume omonimo che raccoglie le immagini: «Correva l'anno 1964. Ero allora un sottotenente sbarbatello di ventidue anni e nel contempo fotografo dilettante: in entrambi i casi alle "primissime armi". Avevo da poco acquistato una Leica M2 (mitica!) e così ho iniziato a fotografare, un po' per scherzo, un po' per gli amici». Accortosi di aver raccolto una documentazione particolare e pur avendo terminato il servizio di prima nomina, Isaia scelse di completare quanto iniziato: «Volevo concretizzare l'idea di pubblicare una raccolta d'immagini che trasmettesse e ricordasse ai giovani e ai "veci" l'esperienza, che allora sembrava senza fine ma comunque unica e indimenticabile, della caserma, del campo invernale e del campo estivo fino al congedo e alle straordinarie adunate dell'ANA. Nel 1968 ho avuto la gioia di vedere la mia idea realizzata». A partire dai vecchi negativi e ad oltre un quarto di secolo dal volume originario, le fotografie di Enzo Isaia sono tornate a prendere vita, diventando una mostra itinerante che già ha fatto tappa qua e là per il Piemonte. Raggiunge infine Asti, per esibire una volta di più quegli scatti, catturati con cura e grande affetto.



LA MOSTRA "NOI ALPINI" IN FASE DI ALLESTIMENTO

NEL PALAZZO DELL'ENOFILA

Altre mostre allestite per ravvivare l'adunata

Oltre a "Salvare le penne" e "Noi Alpini", al palazzo dell'Enofila in corso Cavallotti ci sono altre mostre ed esposizioni, ciascuna impegnata ad arricchire con un ulteriore, interessante tassello il viaggio nel mondo delle penne nere. Allo stesso modo della raccolta di scatti fotografici di "Noi Alpini", una seconda mostra porta la firma di Enzo Isaia: ancora istanti catturati con l'obiettivo, ma questa volta i protagonisti assoluti sono colline e vigneti, casotti immersi nella natura e campi coltivati. Si tratta di "Colori e sfumature di paesaggi monferrini Patrimonio dell'Umanità UNESCO", una vasta selezione di ben 200 fotografie che raccolgono e trasformano in immagini di grande fascino una vasta e suggestiva gamma cromatica: quella che le nostre campagne assumono durante il consueto ciclo delle stagioni. Chi farà tappa al palazzo dell'Enofila potrà inoltre visitare la mostra curata dalla Federazione internazionale dei Soldati di Montagna, realizzata a cura della Sezione ANA di Bergamo. Asti e i suoi simboli, abbinati alle penne nere, fanno bella mostra di sé su bozzetti, manifesti e medaglie celebrative. L'esposizione è stata curata da Renato Valentini. L'intero e ricco corpus di mostre rimane visitabile fino a domenica 15 maggio.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 34
Foglio 1 / 3

COSTIGLIOLE

IL MUSEO DELL'ALPINO IN CASCINA

Realizzato da Renato Grimaldi ed Enrico Trinchero è ricco soprattutto di uniformi e abbigliamento militare d'epoca. Visitabile su prenotazione telefonica

Basterà chiamare il numero 347/9033863 per prenotare un viaggio nella storia degli alpini astigiani, ritrovando divise d'epoca (indossate da manichini che rendono il tutto ancora più suggestivo), elmetti, medaglie, armi, fucili, attrezzature di dotazione, telefoni da campo. E poi l'aspetto più intimo dei soldati dal fronte, quelle lettere e quelle cartoline scritte con una calligrafia d'altri tempi, con qualche errore grammaticale, forse, ma una cura e un'eleganza che solo la china sa regolare e tramandare.

A far stringere il cuore sono le parole contenute nelle lettere, sempre indirizzate a madri e fidanzate, sempre rassicuranti per non far preoccupare casa.

Qualcuna, tenuto conto della modesta alfabetizzazione della maggior parte dei soldati, è un esempio insuperabile di concisione ma al tempo stesso di emozione.

Altre, per chi coltivava la passione della lettura e della scrittura, sono degli spaccati di come si viveva sotto le armi, con racconti di vita quotidiana fra i commilitoni o inedite "cronache dal fronte".

Tutti accomunati dalla giovane età e dal disorientamento per il trovarsi in mezzo ad un conflitto senza neppure capirne bene sino in fondo le ragioni, spinti solo da quel senso del dovere e della patria che non era mai messo in discussione.

Tanti scampoli di storia messi insieme da Renato Grimaldi ed Enrico Trinchero, fondatori del primo Museo dell'Alpino e del Combattente Piemontese.

Renato non ricorda neppure più quando è nata questa passione. «Che io ricordi –dice – l'ho sempre avuta. Ho sempre amato acquistare pezzi originali che raccontassero la storia dei nostri ragazzi partiti per il fronte e col tempo mi sono reso conto che con tutto il materiale raccolto avrei potuto aprire un museo. Solo, non avevo lo spazio». Arriva in suo soccorso l'amico Enrico che mette a disposizione la sua cascina a Costigliole.

«Ho cominciato nel '96 – ci spiega - La prima collezione fu quella delle medaglie dei Raduni degli Alpini. Poi cominciai ad appassionarmi alle divise, era stimolante quando ai mercatini trovavo una giacca e poi magari un berretto, gli stivali e da un'altra parte il fucile e i pantaloni. Il gioco stava nel ricomporre la divisa completa».

Così nel giro di qualche tempo sono riusciti a ricomporre interamente delle divise di varie specialità e poi, di mercatino in mercatino, con il passaparola di amici ed altri amici collezionisti, sono arrivati anche la serie originale di telefoni da campo e due mitragliatrici della Seconda Guerra Mondiale, una FIAT 1935 e una Breda 1937, entrambe donate a scopo museale dal Polo di mantenimento Armamento Leggero di Terni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ALCUNE DELLE DIVISE IN MOSTRA AL MUSEO DI COSTIGLIOLE

QUELLE "CRONACHE"
Fra i cimeli anche numerose lettere dal fronte: la storia vista dai soldati

I FONDATORI DELLA CARTOLERIA ROSSO

Adunata degli Alpini e 68 anni di matrimonio



Per Olga e Bartolomeo Rosso, l'Adunata degli Alpini coincide con una data molto importante: quella del 68.mo anniversario di matrimonio. La longeva coppia ultranoventenne ha creato la Cartoleria di via Cavour, oggi bottega storica di altissimo pregio, dedicandovi un'intera vita di attività commerciale ereditata dal figlio Claudio e dai nipoti, uno dei quali, vestendo l'uniforme da alpino, ha portato aiuti umanitari in Mozambico. Insieme al tricolore, in vetrina per tutti gli alpini che passeranno davanti anche la collezione di penne dedicate a Vittorio Alfieri.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

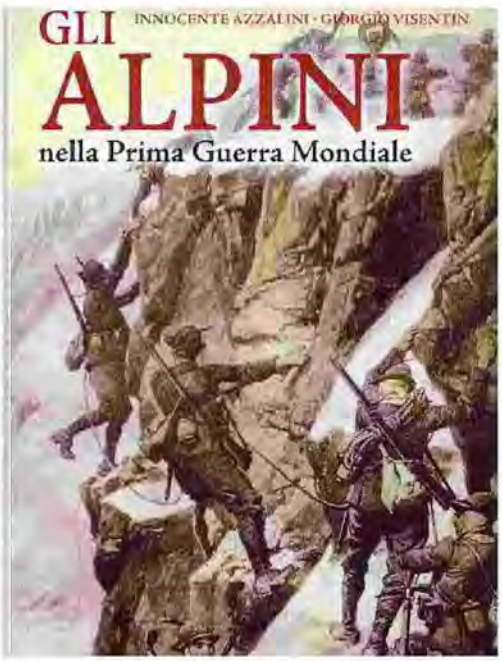
Data 13-05-2016
Pagina 34
Foglio 3 / 3

AZZALINI E VISENTIN

"I FIGLI DEI MONTI" NELLA GRANDE GUERRA

DI RENATO ROMAGNOLI

L'orgoglio di appartenenza degli Alpini discende da una storia che li ha visti impegnati su tutti i fronti delle guerre che hanno coinvolto l'Italia nel Novecento. In occasione dell'adunata di Asti è disponibile in libreria e nelle edicole un bel libro dedicato agli Alpini nella Prima Guerra mondiale, alla quale i "figli dei monti", come li chiamava Cesare Battisti, parteciparono con 240.000 uomini, che scrissero con il loro sangue indimenticabili pagine di storia, di abnegazione e di valore. Il volume ha per autori Innocente Azzalini e Giorgio Visentin ed è corredato da molte ed interessanti fotografie d'epoca, scattate al fronte o nei momenti di tregua dai combattimenti, utilissime a comprendere in quali condizioni si trovarono a combattere i giovani chiamati ad una guerra che si svolse su cime e ghiacciai, dove la prima sopravvivenza consisteva nel resistere al freddo ed al gelo. Nelle pause nacquero le canzoni che i giovani imparavano dai "veci" sin dai primi giorni di "naja" e che sempre sono state unite all'orgoglio di portare la penna nera. Non mancano poi cenni alle origini del Corpo degli Alpini, che ebbe il suo battesimo di guerra nella battaglia di Adua, in cui i 17.000 soldati italiani furono sopraffatti dagli oltre 100.000 uomini di ras Menelik: scomparve qui il "I Battaglione Alpini d'Africa", meritandosi le prime cinque medaglie d'oro fra le 215 che ornano il medagliere dell'A.N.A. Altre pagine di valore e sacrificio gli Alpini le scrissero sulle Tofane, sull'Ortigara, sul Grappa, sul Pasubio e sull'Adamello, compiendo imprese al limite dell'impossibile, come accadde per la conquista del Monte Nero, ottenuta scalando ripidissime pareti coperte di neve.



STORIA E FOTO D'EPOCA. La copertina del volume edito da Dario De Bastiani che sarà nelle librerie e nelle edicole nei giorni dell'Adunata.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 35
Foglio 1 / 2

DISEGNATE DA ARTISTI

Le cartoline saranno disponibili in un cofanetto a gruppi di cinque. Ne sono state stampate 5 mila pezzi. Possono essere timbrate con gli annulli speciali

OTTO CARTOLINE PER VIVERE L'ADUNATA 2016





DI LUCIA PIGNARI

Non c'è Adunata nazionale degli Alpini senza il suo annullo filatelico e le cartoline da collezione e l'Adunata Asti 2016 non farà certo eccezione. Per questo 89° raduno sono infatti già pronti cinque mila cofanetti contenenti cinque cartoline ciascuno sulle quali verrà apposto lo speciale timbro in programma per le giornate del 14 e 15 maggio. L'iniziativa è a cura Comitato organizzatore dell'Adunata in collaborazione con il Centro Filatelico e Numismatico di Asti. Le cartoline dell'Adunata sono otto: due sono state disegnate da studenti del Liceo artistico Benetto Alfieri Gaia Brusasco e Michele Ottaviano, una è la riproduzione del Manifesto dell'Adunata Asti 2016 realizzato dallo studio grafico "I Buoni motivi" di Ponte nelle Alpi (Belluno). Un'altra celebra le tre Medaglie d'oro astigiane: Luigi Pigliore di Corsione, Cesare Bella di Rocca d'Arazzo e Vittorio Montiglio, la cui famiglia aveva origini a Casorzo. Una è dedicata alla Protezione civile a firma di Gianni Ainardi. Le altre sono a firma di artisti dell'Astigiano: Antonio Guarene, Marisa Garramone, Filippo Pinsoglio e Fabrizio Fassi. In particolare la pittrice astigiana Marisa Garramone ha spiegato di essersi ispirata, per le sue tele dalle quali sono state ricavate le cartoline, ai monumenti della città e ai valori che il Corpo nazionale Alpini rappresenta. «Nelle mie opere - spiega la Garramone - ho voluto rappresentare i nostri monumenti più importanti, come la Collegiata di San Secondo, la Torre Rossa e la Cattedrale, attorno ai quali sfilano gli alpini nelle loro svariate divise, da quelle storiche a quelle più moderne, il tutto avvolto dalla presenza dei Tricolori». Marisa Garramone ha poi voluto dare spazio alle donne e in una cartolina, si vede in primo piano un'Alpina. «Spesso si associa l'immagine dell'Alpino alla figura maschile – spiega la Garramone - I tempi però sono cambiati, sempre più donne aderiscono al corpo e siccome l'Adunata di quest'anno è in parte dedicata alla figura femminile ho pensato di darvi risalto». Per quanto riguarda gli annulli filatelici invece, ad essere protagonista è la penna alpina che disegna simbolicamente l'opera, ricreando la Chiesa di San Secondo e lo stemma della città di Asti. Le cartoline saranno disponibili in un cofanetto a gruppi di cinque. Ne sono state stampate 5 mila pezzi. Possono essere timbrate con gli annulli speciali presso lo sportello che sarà collocato in piazza Alfieri 31 e opererà nei seguenti orari: sabato 14 maggio dalle 10 alle 16, domenica 15 maggio dalle 10 alle 16. Con gli annulli speciali, sarà timbrata tutta la corrispondenza in partenza presentata direttamente agli sportelli temporanei nonché cartoline o biglietti celebrativi emessi in ricordo della rassegna e regolarmente affrancati. Presso gli stand di Poste Italiane saranno disponibili le più recenti emissioni di francobolli con tematiche attinenti alla manifestazione, che i visitatori potranno acquistare insieme ai tradizionali prodotti filatelici di Poste Italiane.





RICORDO
Alcune delle cartoline e i due annulli filatelici predisposti in occasione della "tre giorni" che ci apprestiamo a vivere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

UNA BELLA VETRINA ALLA... MEMORIA



Bella la vetrina allestita dalla ricevitoria-tabaccheria di viale Partigiani dal titolare Giuseppe Bordino, per accogliere degnamente la marea di alpini che si sta riversando nella nostra città. Ma non solo per questo. Lui la vetrina avrebbe voluto allestirla con la moglie che però è mancata un mese fa e così ha fatto del suo meglio per preparare la vetrina in modo ricco, così da onorare anche la memoria della congiunta.

UNO SGUARDO DA RUGBY STORE ITALIA



Simpatica vetrina per il negozio Rugby Store Italia, in piazza Astesano, dedicata tutta allo sport. I colori rosso, bianco e verde troneggiano in ogni dove, tra coccarde, striscioni e indumenti vari. Cappellini, magliette, bandiere e qualche bottiglia di vino dal copritappo rosso sgargiante, fanno di questo angolo del commercio astigiano un momento di calore e di buona accoglienza.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 36
Foglio 1

LUNGO IL PERCORSO

SFILATA: ADEGUATE TUTTE LE ROTONDE



Per consentire il passaggio della sfilata degli Alpini partecipanti alla loro 89° adunata nazionale, si rendono necessarie alcune modifiche alle strade, spostando alcuni cordoli divisori di corsia di marcia.

Sono stati rimossi i cordoli sistemati in corso Dante, sia quelli antistanti la salita di via Gandolfino Roreto, sia quelli di fronte al bar "Lupi".

Poiché il corteo partirà da piazza Vittorio Veneto e lungo corso Dante arriverà in piazza Alfieri, deviando verso Viale alla Vittoria e dirigendosi poi verso San Pietro e corso Alessandria, si dovranno fare alcune modifiche anche ai cordoli che attualmente, provenendo da piazza Alfieri, impediscono l'accesso a viale alla Vittoria, così come a quelli che delimitano l'accesso al parcheggio posto all'inizio del viale stesso, alla confluenza con via Pietro Chiesa. Le modifiche si rendono indispensabili perchè domenica, a partire dalle 9 del mattino sino alle 19, sfileranno lungo il percorso stabilito oltre 80.000 Alpini, in fila per nove, il che significa che passeranno davanti alla tribuna d'onore circa 8900 file, ininterrottamente dall'inizio alla fine della manifestazione. Parteciperanno alla sfilata Alpini provenienti da tutto il mondo (uno arriverà persino dalle isole Galapagos), riuniti in 20 sezioni estere ed 80 sezioni nazionali: si stima che verranno ad Asti circa 500 mila persone che porteranno alla città qualcosa come 120 milioni di euro, ripartiti in spese per alloggio, pranzi e cene, oltre che per consumazioni di vario genere.

Le adunate degli Alpini si caratterizzano da sempre per un'organizzazione dell'evento che non crea mai problemi alle città ospitanti, anzi lascia sempre qualcosa di positivo; anche stavolta sarà così, perché tutte le operazioni di rimozione e di successiva risistemazione saranno effettuate a spese del Comitato organizzatore dell'adunata, che rimetterà le cose a posto, senza alcun problema per il Comune.

Alla fine dell'adunata tutto quel che è stato necessario spostare tornerà al suo posto e la città non avrà alcun disagio dal passaggio di alcune centinaia di migliaia di persone.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 37/38
Foglio 1 / 3

INTERVENTI

Nel parco saranno rimesse a posto le asfaltature dei vialetti di ingresso, posate lastre di calcestruzzo in un camminamento, sistemato il cancello in direzione di piazza "Lugano"

TUTTI I MILITI PULIRANNO IL "BOSCO DEI PARTIGIANI"

DI RENATO ROMAGNOLI

L'adunata degli alpini del prossimo 13 maggio sarà una grande opportunità per la città, ma anche un'altra occasione per apprezzare l'opera di volontari che Asti già vide all'opera nel 1994, quando le acque del Tanaro inondarono la città e le campagne circostanti. Questa volta gli Alpini faranno un altro regalo ad Asti, grazie al lavoro che effettueranno al "Bosco dei Partigiani" e nelle scuole astigiane, dove la Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini compirà una serie di interventi di recupero e di abbellimento.

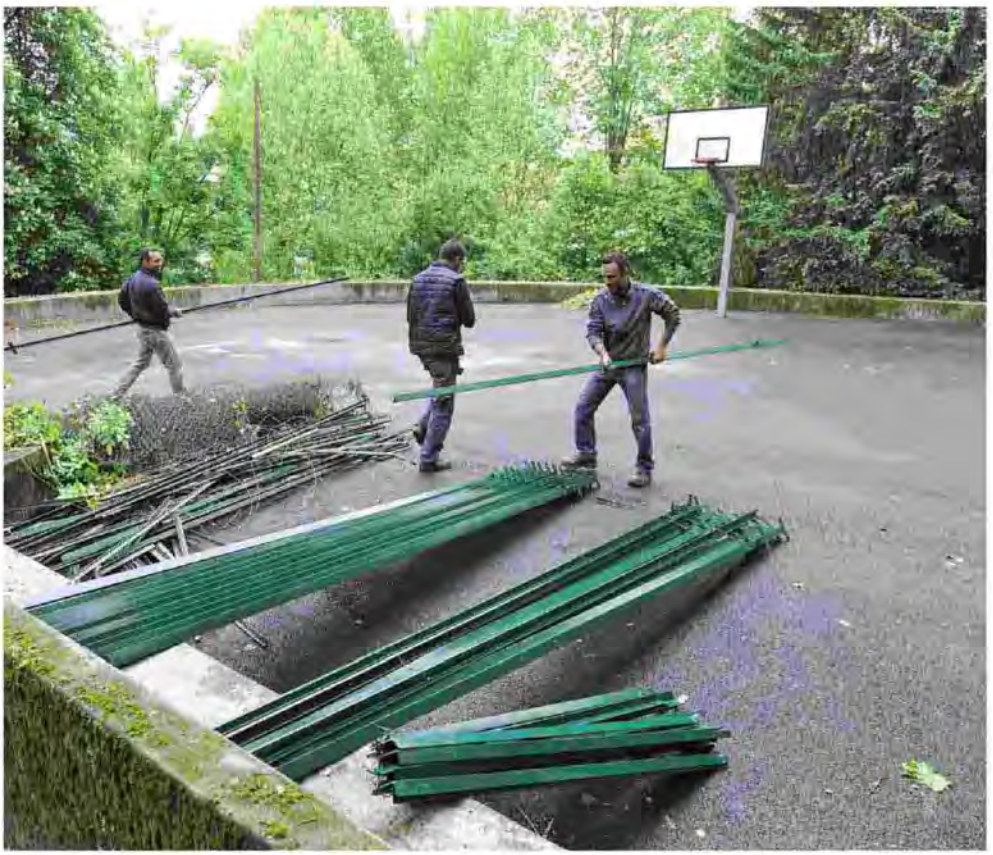
Infatti, il "Bosco dei Partigiani" (più comunemente conosciuto come "Boschetto") è già stato oggetto lo scorso anno di due interventi degli Alpini facenti parte della sezione di Asti e di molte altre comprese nel Primo Raggruppamento: grazie all'opera dei volontari con la penna nera, il Boschetto fu letteralmente strappato al degrado in cui era caduto da anni.

Furono eliminati diversi alberi pericolanti o secchi, tagliati i rovi e le erbacce che ricoprivano le rive, rimesse a posto le siepi, tinteggiato l'anfiteatro in cemento sporcato in ogni modo dai vandali.

Quest'opera di risistemazione sarà ripetuta in occasione dell'adunata, grazie all'impegno di 150 Alpini aderenti alla Protezione Civile dell'A.N.A. e provenienti da tutta Italia, che lasceranno come dono alla città ospitante un parco più bello e molte scuole risistemate.

Nel parco saranno rimesse a posto le asfaltature dei vialetti di ingresso, posate lastre di calcestruzzo in un camminamento, sistemato il cancello che delimita il parco in direzione di piazza "Lugano", ripristinata la funzionalità di un campetto da pallacanestro, tinteggiato nuovamente l'anfiteatro e ripuliti i viali: inoltre nel Parco "Bramante" verrà realizzata una piattaforma in calcestruzzo per il posizionamento delle giostre inclusive per disabili.

Il passaggio degli alpini lascerà sicuramente un segno positivo su tutta la città, visto che gli interventi che verranno effettuati sia nei parchi, come nelle scuole, o la ripulitura di determinate zone, rimarranno poi per sempre a disposizione della nostra città.



AL LAVORO

Anche nelle scuole astigiane, la Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini compirà una serie di interventi



IN CANTIERE

Gli interventi eseguiti dagli alpini al Bosco dei Partigiani. Ma le penne nere non si sono limitati a questo. Hanno anche sistemato alcune scuole e "ritoccato" le rotonde lungo il percorso della sfilata per consentire il passaggio del grande "plotone" che domenica mattina sfilerà per tutta la giornata in fila per nove.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 37/38
Foglio 2 / 3

AL LAVORO 600 PERSONE

INTERVENTI IN SETTE SCUOLE



Una seconda ed impegnativa attività riguarderà invece molte scuole astigiane, con la realizzazione di interventi diversi, a seconda delle necessità.
Alla scuola primaria "Galileo Ferraris" sarà rifatta la recinzione in legno attorno alla locomotiva, insieme alla sistemazione del terreno circostante; alla scuola media "Martiri della libertà" verrà costruita una pedana-scivolo da utilizzare come uscita di sicurezza dall'area laboratori: alla primaria "Gramsci" sarà rifatto il fondo della pista ciclabile "Le due ruote", lunga 250 metri con doppio senso di marcia, diversi fondi stradali, un incrocio semaforico, passaggi pedonali, cartelli stradali, rotatoria , dossi e gradini che simulano un verso percorso urbano.
Alla "Giovanni Pascoli" i volontari sistemeranno una rete oscurante sulla recinzione che delimita il cortile della scuola dalla via pubblica e recinteranno l'area verde destinata a scuola dell'infanzia, con verniciatura dei cancelli, sistemazione dell'area destinata alla raccolta della spazzatura, oltre a ripristinare la pavimentazione in autobloccanti; alla "Vittorio Bottego" sarà invece costruita una pedana fissa per disabili con relativo corrimano e sarà sistemata la recinzione dell'orto didattico; alla "Guglielmo Oberdan"gli Alpini intonacheranno il muro di recinzione e rifaranno la pavimentazione del cortile con materiale verniciabile. Infine, alla scuola primaria "Ettore Lajolo" costruiranno un muretto e la recinzione dell'area esterna, utilizzata per attività motorie e per orto didattico.
Accanto ai 150 Alpini impegnati nei lavori sopra elencati ce ne saranno anche molti altri, cui sarà affidata la corretta gestione dell'adunata, l'efficacia delle trasmissioni, la presenza sanitaria nei punti stabiliti, ecc: complessivamente saranno 600 persone, impegnate per abbellire la città e per lasciare un bel ricordo della venuta degli Alpini. I lavori dei volontari (che saranno alloggiati nella palestra del liceo "Vercelli", con servizi e cucina campale nell'area esterna) inizieranno lunedì 9 maggio e si concluderanno alle 13.00 di venerdì, quando inizierà la 89^ adunata nazionale: il quel momento gli Alpini consegneranno ufficialmente alla città il lavoro svolto, in ricordo del passaggio ad Asti dei volontari della Protezione Civile dell'ANA.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 37/38
Foglio 3 / 3

LUNGO IL PERCORSO

SFILATA: ADEGUATE TUTTE LE ROTONDE



Per consentire il passaggio della sfilata degli Alpini partecipanti alla loro 89° adunata nazionale, si rendono necessarie alcune modifiche alle strade, spostando alcuni cordoli divisori di corsia di marcia.
Sono stati rimossi i cordoli sistemati in corso Dante, sia quelli antistanti la salita di via Gandolfino Roreto, sia quelli di fronte al bar "Lupi".
Poiché il corteo partirà da piazza Vittorio Veneto e lungo corso Dante arriverà in piazza Alfieri, deviando verso Viale alla Vittoria e dirigendosi poi verso San Pietro e corso Alessandria, si dovranno fare alcune modifiche anche ai cordoli che attualmente, provenendo da piazza Alfieri, impediscono l'accesso a viale alla Vittoria, così come a quelli che delimitano l'accesso al parcheggio posto all'inizio del viale stesso, alla confluenza con via Pietro Chiesa. Le modifiche si rendono indispensabili perchè domenica, a partire dalle 9 del mattino sino alle 19, sfileranno lungo il percorso stabilito oltre 80.000 Alpini, in fila per nove, il che significa che passeranno davanti alla tribuna d'onore circa 8900 file, ininterrottamente dall'inizio alla fine della manifestazione. Parteciperanno alla sfilata Alpini provenienti da tutto il mondo (uno arriverà persino dalle isole Galapagos), riuniti in 20 sezioni estere ed 80 sezioni nazionali: si stima che verranno ad Asti circa 500 mila persone che porteranno alla città qualcosa come 120 milioni di euro, ripartiti in spese per alloggio, pranzi e cene, oltre che per consumazioni di vario genere.
Le adunate degli Alpini si caratterizzano da sempre per un'organizzazione dell'evento che non crea mai problemi alle città ospitanti, anzi lascia sempre qualcosa di positivo; anche stavolta sarà così, perché tutte le operazioni di rimozione e di successiva risistemazione saranno effettuate a spese del Comitato organizzatore dell'adunata, che rimetterà le cose a posto, senza alcun problema per il Comune.
Alla fine dell'adunata tutto quel che è stato necessario spostare tornerà al suo posto e la città non avrà alcun disagio dal passaggio di alcune centinaia di migliaia di persone.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 39/40
Foglio 1 / 3

EMOZIONI MUSICALI

La musica è di fondamentale importanza per la vita degli Alpini. E' proprio sulle note dei canti che durante le guerre i militi andavano incontro al loro destino

PENNE NERE IN MUSICA TUTTI I CONCERTI DI CORI E FANFARE

La musica è di fondamentale importanza per la vita degli Alpini. E' proprio sulle note musicali scandite grazie al passo di marcia, che durante le guerre i militi andavano verso il loro destino, verso i combattimenti ed ogni volta poteva essere l'ultimo. E' la musica che ha dato loro la forza e il vigore per combattere e dopo, in periodo di pace, la possibilità di ricordare, rivivere e immortalare le gesta eroiche di chi ha combattuto e di chi è rimasto a casa ad aspettare. Quindi non si può immaginare un'adunata di "penne nere" senza musica, senza i canti dei cori alpini o senza le note delle fanfare. E di cori iscritti a cantare nella tre giorni astigiana ce ne sono veramente tanti e il programma concertistico è particolarmente nutrito.

Il calendario

Si parte **giovedì 12 maggio**, alle 20,45, a Cocconato, nella chiesa parrocchiale, con l'esibizione del coro Ana San Maurizio Canavese (To).

Venerdì 13 maggio

In città

Ore 15 - Ospedale Cardinal Massaia – Ana Valle Belbo (At)
Ore 15 - Casa di Riposo Città di Asti – Ana Baita Cavièt – Leinì (To)
Ore 15 - Casa Circondariale di Quarto – Coro alpino La Bissoca - Villanova d'Asti
Ore 16 - Casa di Riposo Monsignor Marello – Coro sulle Note del Lago Osiglia (Sv)
Ore 16 – Casa di Riposo Opera Pia Tellini – Coro Vos De Plane (Udine)
Ore 16 – Residenza Casamia . Coro La Marmotta Bernezzo (Cn)
Ore 20,30 – Chiesa di San Martino – Alpini Merano, Bolzano, Mesulano, Vittorio Veneto (Tv), Ana Montecavallo, Villotta, Basedo (Pn)
Ore 21 – Chiesa di Nostra Signora di Lourdes – Ana Moncalieri (To) – I Fieuj D'la Douja (Asti)
Ore 21 – Chiesa di Santa Caterina – Alpini San Salvo, Abruzzi, Le Tre Valli, Saluzzo
Ore 21 – Chiesa di San Giovanni Bosco – Ana Canossa – Reggio Emilia – Corale Santostefanese – Santo Stefano Roero (Cn)
Ore 21 – Chiesa di San Domenico Savio - Penne nere della Val Bormida – Saliceto (Cn) – Fioccorosso – Monza
Ore 21 – Chiesa di Santa Maria Nuova – Ana Baita Caviet – Leinì (To) – Vos De Plane (Udine)
Ore 21 – Chiesa di San Rocco – Stella Alpina – Alba (Cn)
Ore 21 – Chiesa di San Silvestro – Alpino Monte Saccarello – Imperia – Alpina "Rio Celoria" – Savigliano (Cn)
Ore 21 – Chiesa di San Paolo – Ana Italo Timallo – Voghera – Alpino Palazzolese – Palazzolo Sull'Olio (Bs)

Fuori Città

Ore 20,30 – Portacomaro – Casa della Musica – Ana Monte Alto – Rogno (Bg) – Polifonico Astense (AT)
Ore 20,30 – Agliano Terma – Chiesa di San Giovanni Maggiore – Ana Vallebelbo – Asti – Ana Roma – Alpino Val Tanaro – Alessandria
Ore 20,30 – San Marzanotto – Chiesa di San Marziano – Alpino "La Preara" – Lubiana (Vr)
Ore v21 – Castiglione – Chiesa di San Martino – Soreghina Ana Genova
Ore 21 – Celle Enomondo – Chiesa di Sant'Antonio Abate – Congedati Brigata Alpina Taurinense
Ore 21 – Castagnole Lanze – Chiesa di San Pietro in Vincoli – Ana Latina
Ore 21 – Montechiaro – Chiesa Ss Bartolomeo e Caterina – Monte Orsaro Ana Parma – Amini della Montagna Cai (At)
Ore 21 – Santena – Teatro Elios – Ana Gemona
Ore 21 – Aramengo – Chiesa Sant'Antonio Abate – Voci d'Alpe – Alpini Santa Margherita Ligure
Ore 21 – Mongardino – Chiesa di San Giovanni Battista – Alpino La Bissoca – Villanova – Ana Oderzo (Tv)
Ore 21 – Nizza – Foro Boario – Alpin Dal Rosa – Valsesiana – Alpini Passons – Udine
Ore 21 – Alessandria – Chiesa di San Giovanni Evangelista – Ana Sezione Udine – Ana Montenero – Alessandria
Ore 21 – San Damiano, Frazione Gorzano – Chiesa Santa Maria della Pietà – Ana Vittorio Veneto
Ore 21 – Revigliasco – Chiesa di San Martino – Ana San Maurizio Canavese
Ore 21 – Penango – Chiesa di San Grato – Ana Stelle Alpine – Bari
Ore 21 – Tonco – Chiesa di S. Maria e S. Giuseppe – Medio Sangro – Atessa (Ch)
Ore 21 – Ferrere – Chiesa di San Secondo – Ana Torino – Compania Dij Cantor – Ferrere
Ore 21 – Cantarana – Bocciodromo – Ana Collegno (To)

Sabato 14 Maggio

In città

Ore 11 – Collegio dei Geometri – Alpino La Bissoca – Villanova
Ore 15 – Chiesa di San Pietro – Val San Martino – Cisano Bergamasco (Bg) – Ana Moncalieri
Ore 15,30 – Anfass sede di Asti – Ana La Sorgente – Morgano (Tv)
Ore 16 – Chiesa Santa Maria Nuova – Ana Amici Miei – Montegalda (Vi) – La Ceseta – Sandigliano (Bi)
Ore 16 – Chiesa di San Martino – Ana Gemona (Ud) – Sulle Note del Lago Osiglia (Sv)
Ore 16 – Chiesa di Nostra Signora di Lourdes – Gruppo Medio Sangro Atessa (Ch) – Conegliano (Tv) – La Marmotta Bernezzo (Cn)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ore 16 – Chiesa di Maria Ausiliatrice – Corale Alpina Monasterolese – Monasterolo (To) – Ana Monte Alto – Rongo (Bg)
Ore 18 – Chiesa di San Domenico Savio – Ana Monte Orsaro – Parma – Ana Cai Valbertina Franco Ballagio (Va)
Ore 20 – Palco 19 – Ana Campo dei Fiori Varese – Ana Cittadella (Pd) – Ana La Rocca – Arona (No) – Coro Smalp
Ore 20,30 – Collegiata di San Secondo – Ana Vallebelbo – Aba Stella del Gran Sasso –Abruzzi – Ana Oderzo (Tv) - Cai Uget – Torino
Ore 20,30 – Chiesa di Nostra Signora di Lourdes – Ana Nikolajewka – Desio (Mb) – Ana I Gravaioli – Maserada (Tv) – Associazione corale Santostefanese – Santo Stefano Roero (Cn)
Ore 20,30 – Chiesa di Santa Caterina – Ana Fameja Alpina – Breda di Piave (Tv) – Ana Stella Alpina – Berzonno (Vb) – Ana G. Badeschi – Gaiarine (Tv) – Alpina Valle Maira (Cn)
Ore 20,30 – Chiesa di San Domenico Savio – Edelweiss Ana Montegrappa – Bassano Del Grappa – Alpino "La Preara" – Lubiana (Vr) – Alpino La Rotonda – Agliè (To) – Ana Cervere (Cn)
Ore 20,30 – Chiesa San Giovanni Bosco – Ana Rocce Nere – Rossiglione (Ge) – Ana Sovere (Bg) - Ana Monte Zerbion – Sant'Olcese (Ge) – Acqua Ciara Monferrina – Acqui Terme /Al)
Ore 20,30 – Chiesa di Santa Maria Nuova – Malga Roma – Ana "Nino Baldi" – Trieste – Alpino "Adunata" – Sedico (Bi)
Ore 20,30 – Chiesa di San Martino – Alpino La Bissoca – Villanova – Ana Novale Valdagno (Vi) – Ana Domodossola (Vb) – Alpini Passons – Udine
Ore 20,30 – Chiesa di San Rocco – Ana Il Rifugio – Seregno (Mb) – Ana Latina – Alpino Umberto Masotto – Noventa Vicentina (Vi)
Ore 20,30 – Chiesa di San Silvestro – Ana Alpini Ardesio – Bergamo - Ana Monte Sillara – I Bagnone (Mc) – Corale Alpina Monasterolese – Monasterolo (To)
Ore 20,30 – Chiesa di San Pietro – Ana Stelle Alpine – Bari - Alpini Valcavallina – Borgounito (Bg) - Alpino Rondinella _ Sesto San Giovanni (Mi) – Cisternese – Cisterna d'Asti
Ore 20,30 – Chiesa di San Paolo – Ana Grigna – Lecco – Coro della Brigata Alpina Tridentina in Congedo – Penna Nera – Gallarate (Va) – Vos De Plane – Beano Di Codroipo (Ud)
Ore 20,30 – Chiesa della Santissima Trinità e Sant'Evasio – Alpino La Baita – Carate Brianza (Mb) – Lj Cantor Dla Meidia – Saluzzo (Cn)
Ore 20,30 – Cattedrale di Asti – Ana Trento – Ana Valnure – Bettola (Pc) – Ana Roma – Ana Alpini Melzo (Mi)
Ore 20,30 – Chiesa Santuario di Nostra Signora di Porta Paradisi – Ana Montenero – Alessandria – Congedati del Coro della Brigata Alpina Taurinense – Castel Flavon – Bolzano – Ana Penne Nere – Almè (Bg)
Ore 20,30 – Chiesa Oblati San Giuseppe - Ana Canossa – Reggio Emilia – Ana Montecavallo – Villotta – Basedo (Pn) – Ana Re Di Castello – Daone (Tn) – Biellese La Campagnola – Mottalciata (Bi)
Ore 20,30 – Chiesa SS. Annunziata – Ana San Maurizio Canavese (To) – Voci del Rosa – Busto Arsizio (Va)
Ore 20,30 – Parrocchia Sacro Cuore – Ana Ten. Guglio Bracco – Saluzzo (Cn) – Alpini Porretta Terme (Bo) – Ana "Su Insieme" – Pistoia – Ana Valtidone – Piacenza
Ore 20,30 – Archivio di Stato – Ana "Ardito Desio" – Palmanova (Ud) – Ana Marostica (Vi)
Ore 20,30 – Piccolo Teatro Giraudi – Ex Chiesa di San Giuseppe – Ana Udine – Codroipo – Ana Arnica – Laveno Mombello (Va) – Tre Valli Venaria Reale (To)

Fuori città

Ore 11,30 – Montegrosso – Alpino Monte Saccarello (Im)
Ore 16 – Tigliole – Casa di Riposo – Ana Alte Cime Brescia
Ore 17 San Martino Alfieri – Chiesa di San Carlo e Santa Maria – Cai Cinisello Balsamo
Ore 17 – Canelli Chiesa di San Tommaso – Ana Colliculum – Collecchio (Pr)
Ore 20 – San Damiano – Chiesa di San Vincenzo – Alpini Ana Preganziol Treviso – Alpino Monte Bernadia Tarcento – Ana Vittorio Veneto
Ore 20 – Montegrosso – Chiesa di San Secondo e Matteo – Ana Martinengo Bergamo – Ana Abbiategrasso Milano – Alpini Carisolo (Tn) – Alpino Monte Saccarello (Im)
Ore 20 – Calliano - Chiesa del SS. Nome di Maria – I Fieuj D'la Douja – Asti
Ore 20,30 – Canelli – Chiesa di San Tommaso – Ana Vallecamonica Darfo Boario Terme – Stella Alpina – Alba
Ore 21 – Cortandone – Chiesa di S. Antonio Abate – Soreghina Ana Genova
Ore 21 – Costigliole – Teatro Municipale – Ana Sesia Biandrate – Vercelli – Monte Cervino – Ana Sezione Valle D'Aosta
Ore 21 – Tigliole – Chiesa di San Lorenzo – Ana Alte Cime Brescia
Ore 21 – Settime – Chiesa di San Nicolao – Amici della Montagna di Trissino (Vi) – Amici della Montagna Cai Asti
Ore21 – Rocchetta Tanaro – Chiesa Ss. Nicolao e Stefano – Ana – Cai Valbertina Franco Ballabio (Va) – Alpino Monte Nero – Cividale Del Friuli
Ore 21 – Grana – Chiesa dell'Assunta – Corali di Grana, Montemagno e Refrancore
Ore 21 – Mombaruzzo – Teatro Comunale – Stelutis – Brivio (Lc)

Concerto Bande e Fanfare
Venerdì 13 maggio
In città

Ore 20,30 - Stadio Comunale – Banda musicale la Tenentina; Fanfara Montenero; Banda Alpina di Gemona; Fanfara Alpina Sezione Abruzzi; Fanfara Alpina Orzano;
Ore 21 – Parrocchia Tanaro – Fanfara Alpina Tridentina

Sabato 14 Maggio
In città

Ore 16 – Parrocchia Torretta – Fanfara Alpina di Gemona
Ore 16 – Parrocchia Don Bosco – Banda Musicale di Montefiorino
Ore 17 – C. Commerciale Nuovo Borgo – Fanfara Congedati Julia
Ore 17 – Parco della Resistenza – Fanfara Alpina Sezione Marche
Ore 18 – Parco della Resistenza – Banda Musicale Motta di Livenza
Ore 18 – Parrocchia di San Pietro – Fanfara di Valle Camonica
Ore 18,30 – Parrocchia San Domenico Savio – Banda Musicale di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Merlengo
Ore 20,30 – Stadio Comunale – Fanfara Stars of Alps; Banda Alpina Montegrappa; Fanfara Alpina Valchiese; Fanfara Congedati Taurinense; Banda Musicale La Tenentina

Concerti Fuori Asti
Ore 11 – Montegrosso – Fanfara Congedati Taurinense
Ore 17 – Montegrosso – Fanfara Alpina Scanzorosciate
Ore 18 – Moncalvo – Fanfara Alpina di Asso
Ore 20,30 – Castagnole Lanze – Banda Alpina di Sorisole
Ore 21 – Castell'Alfero – Fanfara Alpina Valdostana
Ore 21 – Calliano – Fanfara Ana Valsusa
Ore 21 – Montiglio – Fanfara Alpina Borbona
Ore 21 – Cossombrato – Fanfara Altopiano di Asiago
Ore 21 – Canelli –Fanfara Alpina Conegliano Veneto
Ore 21 – Berzano San Pietro – Fanfara Congedati Orobica
Ore 21 – San Damiano – Fanfara Congedati Brigata Cadore
Ore 21 – Cerro Tanaro – Fanfara Alpina Canelli
Ore 21 Monastero Bormida – Fanfara Alpina di Prezzate
Ore 21 Villafranca – Fanfara di Palmanova
Ore 21 – Portacomaro – Banda Filarmonica di Vergnacco

Durante la tre giorni alpina al Battistero, Ex San Pietro in Consavia, verrà allestita una mostra proprio sul Canto Alpino dal titolo: "Un cuore più grande della guerra".





IN SCENA
Alcune delle corali che si esibiranno durante i numerosi concerti in programma per l'Adunata Nazionale degli Alpini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

STATUETTE ARTISTICHE

Le penne nere finiscono anche nel presepe

Gli alpini sfilano anche nel presepe. Nonostante manchino un bel po' di mesi al Natale, la bottega d'arte "I presepi di San Martino" di piazza Statuto ha fatto realizzare dai presepisti napoletani di San Gregorio Armeno uno stock di 50 statuette in terracotta dipinta a mano che rappresentano le amate "penne nere".



E saranno proprio gli alpini i "soggetti astigiani" per l'anno 2016: nel 2012 venne realizzato la statuetta di Bucefalo, fantino che vinse il palio per San Martino San Rocco; nel 2013 il soggetto fu Papa Francesco in onore alle sue origini di Portacomaro; nel 2014 fu la volta dei bersaglieri, che fecero la loro adunata ad Asti e l'anno scorso la dedica fu a San Giovanni Bosco, nel bicentenario della sua nascita. La statuetta con gli alpini è già in vendita in questi giorni nel negozio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

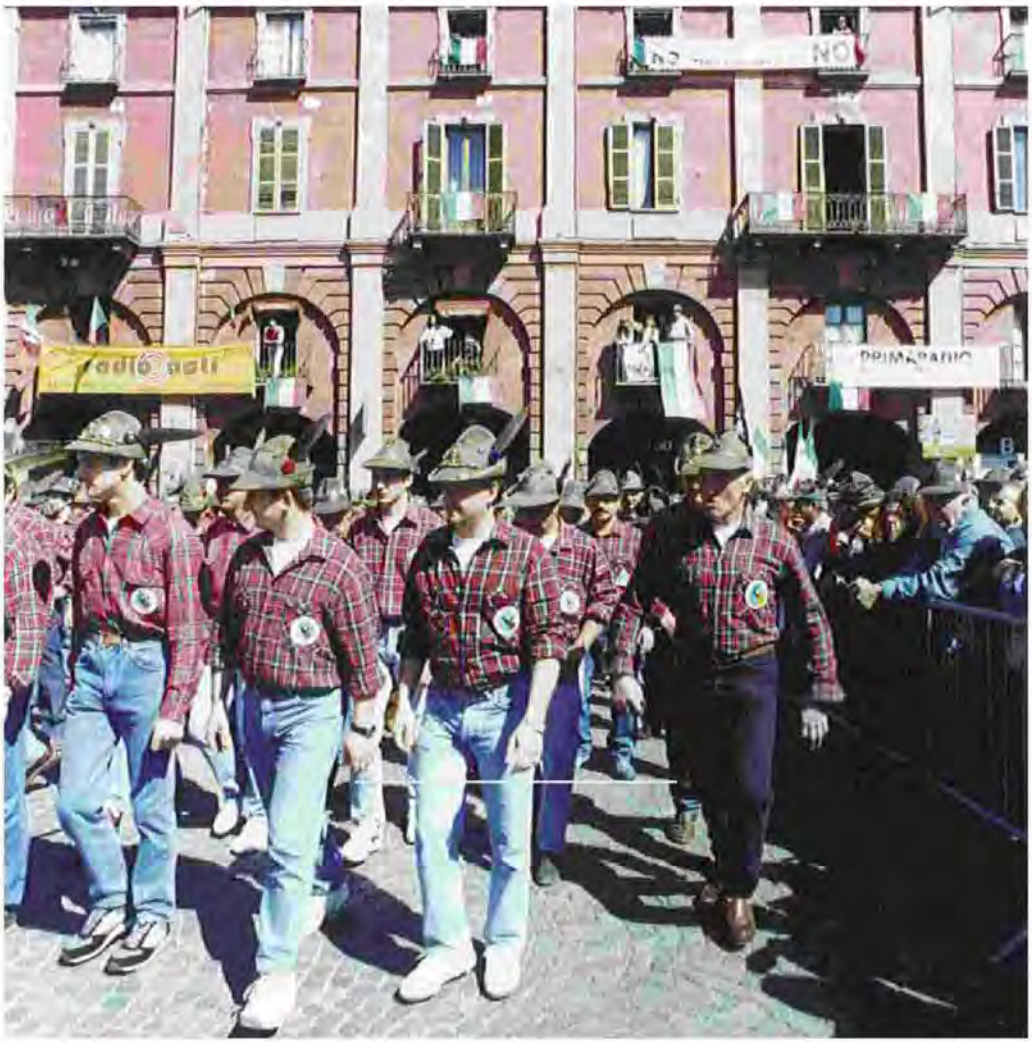
La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

PROGRAMMA

Giorno per giorno gli eventi che accompagnano l'Adunata. Venerdì un primo corteo, sabato onore ai Caduti e accoglienza degli ospiti, domenica il momento clou

I TRE GIORNI DELLA FESTA TUTTA ALPINA



Anche se il momento clou dell'Adunata è il grande corteo che per tutta domenica attraverserà senza soluzione di continuità la città, i tre giorni che ci dividono da esso sono comunque costellati di eventi collaterali che, fra formalità e suggestione, alimenteranno ancor più l'atmosfera di attesa.

Venerdì 13 maggio

Alle 9 l'alzabandiera in piazza San Secondo cui seguirà la deposizione di una corona al monumento ai Caduti di piazza Libertà e di piazza Primo Maggio.
Alle 11 in Campo del Palio l'attesa inaugurazione della Cittadella degli Alpini allestita dai logisti della Brigata Taurinense per illustrare le attività e le specialità moderne delle penne nere in servizio.
A partire dalle 18,30 si terranno gli onori al labaro dell'Ana e alla bandiera di Guerra con un corteo che partirà dall'Università di Asti, percorrerà corso Alfieri e terminerà in piazza San Secondo dove arriveranno i gonfaloni delle istituzioni: Regione, Provincia e Comune di Asti, Comuni della provincia, associazioni combattentistiche e d'Arma. La cerimonia si concluderà intorno alle 19,30 con gli onori finali.

Sabato 14 maggio

La giornata inizia presto, alle 8, con la visita del presidente nazionale alle postazioni operative di organizzatori, protezione civile e agli ospedali da campo. Alle 10,30 terrà l'incontro con le delegazioni militari straniere al Teatro Alfieri.
A mezzogiorno scenografico lancio dei paracadutisti allo stadio comunale.
Nel pomeriggio, alle 16, in Cattedrale la messa in suffragio di tutti i Caduti concelebrata dal Vescovo di Asti e dall'Ordinario Militare; al termine sfilata con labaro e vessillo di Asti con partenza dalla Cattedrale poi via Caracciolo, piazza Cairoli, corso Alfieri fino al Teatro Alfieri dove sindaco e presidente nazionale Ana terranno il saluto a tutte le autorità. In serata il ricco programma di concerti di cori e fanfare (vedi elenco completo alle pagine 38 e 39).

Domenica 15 maggio

E' la giornata più attesa, quella dei 70 mila alpini che daranno vita all'imponente sfilata.
L'ammassamento nella zona del quartiere Torretta avverrà già a partire dalle 8 mentre dalle 9, dopo gli onori alla massima autorità presente, inizierà il lungo corteo, o meglio "sfilamento" come lo indicano gli organizzatori, che durerà per tutto il giorno.
A chiudere questi intensi tre giorni di alpini, alle 20, sarà il "passaggio della stecca" fra il sindaco di Asti e quello di Treviso, la città che ospiterà l'Adunata 2017. Poi l'ammainabandiera sul grande appuntamento astigiano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

DOMENICA

CAPPELLI CON LE PENNE NERE CHE SFILANO PER UN GIORNO

Durerà una decina di ore il grande corteo che partirà alle 9 da piazza Lugano, percorrerà il tratto di Viale Partigiani fino a corso Dante, scenderà da esso fino in piazza Alfieri dove, passando dietro il monumento di Vittorio Alfieri imboccherà il lato Pogliani della piazza per arrivare a corso alla Vittoria che sarà percorso fino in fondo; poi piccolo tratto di via Pietro Chiesa per raggiungere piazza Primo Maggio e di lì andare in corso Alessandria dove si disperderà.

Questo l'ordine di sfilamento e l'indicazione presunta dell'ora di partenza.

Alle 9 la fanfara militare, i reparti alpini con bandiera. I gruppi ufficiali e sottufficiali delle truppe alpine in servizio, i gonfaloni, rappresentanza Pianeta Difesa e poi altra fanfara militare, labaro dell'Ana, stendardi Nastro Azzurro e Unirr, alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzi, Premio Fedeltà alla montagna, Operazione Albatros rappresentanze Nave Alpino, Ifms e militari stranieri, Crocerossine, Croce Nera con fanfara.

Alle 9,30 partenza degli alpini di Zara, Fiume e Pola e le sezioni all'estero (Sud Africa, Argentina, Brasile, Canada, New York, Cile, Uruguay, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Nordica, Germania, Danubiana, Svizzera, Francia)



ALPINI APPENA GIUNTI IN CITTÀ CERCANO DI ORIENTARSI

Terzo settore in partenza intorno alle 10 con le sezioni italiane del Centro, del Sud e delle Isole: Sicilia, Sardegna, Bari, Napoli, Latina, Roma, Marche, Molise Abruzzi, e sezioni di Firenze, Pisa, Lucca, Livorno, Massa Carrara Alpi Apuane.

Alle 11 a partire saranno le numerose e popolate sezioni del Friuli: Trieste, Gorizia, Carnica, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova, Pordenone e poi quelle trentine di Bolzano, Trento e venete del Cadore, di Belluno, Feltre, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Asiago, Marostica, Bassano del Grappa, Valdagno, Vicenza, Verona.

Seguiranno, con partenza intorno alle 13,30 il Centro Coordinamento Interventi Operativi, la Protezione Civile Ana, l'ospedale da campo.

Alle 14,15 tocca alle sezioni dell'Emilia Romagna con la Bolognese Romagnola, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza seguite da quelle della Lombardia: Valtellinese, Colico, Brescia, Vallecamonica, Salò, Luino, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Monza, Milano, Cremona, Pavia.

Risalendo idealmente l'Italia, alle 16,45 partiranno le sezioni di Aosta, quelle della Liguria (La Spezia, Genova, Imperia e Savona) e il folto gruppo di quelle del Piemonte: Domodossola, Intra, Omegna, Valsesiana, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Biella, Ivrea, Val Susa, Pinerolo, Novara, Vercelli, Ceva, Torino, Casale Monferrato, Acqui Terme, Alessandria.

Chiude la monumentale sfilata, con partenza prevista alle 18,45 la sezione ospite, ovvero quella di Asti, il Comitato Organizzatore dell'Adunata e i gonfaloni della città di Treviso e dei Comuni della prossima Adunata con il tradizionale striscione di invito al 2017, questa volta nella zona del Piave. In coda il gruppo di 144 bandiere a ricordo dei 144 anni del Corpo degli Alpini e la rappresentanza del Servizio d'Ordine nazionale che vigilerà sui tre giorni di eventi.

Gli organizzatori sottolineano che, gli orari di partenza e di durata dello sfilamento, sono puramente indicativi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 44
Foglio 1

SANITÀ

ASTI AVRÀ DUE OSPEDALI UNO CIVILE E UNO DA CAMPO



Quella di raggiungere l'ospedale nei tre giorni dell'adunata è stata una delle maggiori preoccupazioni dei residenti di Asti e provincia da quando sono comparse le prime cartine con la viabilità "regimentata".

Gli organizzatori rassicurano: le vie che portano al Cardinal Massaia non saranno mai chiuse, neppure nella giornata di domenica. La zona dell'ammassamento tiene fuori corso Torino e corso XXV Aprile in modo da consentire l'accesso da via Fregoli alla struttura ospedaliera. E la stessa cosa vale per la zona est della città. Inoltre, da corso Alessandria è attiva una navetta che conduce fino alla cima di Strada Fortino, a poche centinaia di metri dall'ospedale.

Quello che molti cittadini non sanno è che, in realtà, per una giornata, la città di ospedali ne avrà due grazie all'allestimento dell'ospedale da campo dell'Ana davanti all'Università, in piazzale De Andrè. Si tratta di un ospedale a servizio non solo degli alpini che sfilano e del pubblico che assiste alla manifestazione, ma di tutti coloro che dalla città e dalla provincia avessero bisogno di intervento medico.

Si tratta di una struttura di altissimo livello con professionalità abituate ad affrontare in prima linea le conseguenze di catastrofi naturali ed emergenze umanitarie. E' attivo dal 1976, dal terremoto del Friuli.

Proprio per finanziare le attività dell'ospedale da campo, durante i tre giorni si terrà il Pasta Party in una grande tensostruttura sistemata nel Villaggio degli Alpini in Campo del Palio. E quest'anno, Asti si distingue per la generosità perchè sarà il pastificio Rey, di San Damiano, a donare l'intera fornitura di pasta condividendo lo spirito di solidarietà che anima l'iniziativa benefica.

Con il piatto a 3,50 euro indipendentemente dal tipo di pasta e dal sugo scelto, aggiungendo solo 1 euro e 50 si potrà abbinare la piemontesissima Mole Cola, start up di successo in un settore dominato da multinazionali.

Sponsor ufficiale dell'Adunata, il pastificio Rey è guidato da Domenico Toso, figlio della fondatrice Maria Rey e appartenente ad una famiglia di grande tradizione alpina.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 44
Foglio 1

LA BICICLETTA DEDICATA AGLI ALPINI



Il consiglio più valido che viene dato per spostarsi in città in questi giorni è quello di farlo in bicicletta. E se qualcuno vuole farlo in grande stile, può rivolgersi alla Montante Cicli, azienda di Castell'Alfero che ha ideato un nuovo modello, interamente dedicato agli Alpini e all'Adunata di Asti. Agile, sportiva ed essenziale, la bici Alpini si potrà ammirare nel nuovo showroom a Palazzo Podestà di via Incisa 5.


TRASPORTO PUBBLICO
BUS: CAPOLINEA SPOSTATI E ARRIVANO TRENI IN PIÙ
ASTI AVRÀ DUE OSPEDALI UNO CIVILE E UNO DA CAMPO
FIA SISTEM
DIAMO FORMA ALLE TUE IDEE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 45
Foglio 1 / 2

VIABILITÀ

Il centro urbano sarà sempre più affollato di alpini e di eventi collaterali. Il consiglio è quello di muoversi a piedi o usare i mezzi pubblici. Navette per chi arriva da fuori città

BUS GRATUITI E NAVETTE PER 3 GIORNI SENZA AUTO

Con la giornata di oggi, venerdì, si entra nel vivo della festa alpina che, per forza di cose, metterà a dura prova la viabilità cittadina.
Per aree concentriche, da oggi a domenica sarà sempre più difficile spostarsi in auto in porzioni sempre più vaste di area urbana. La Polizia Municipale ha ribadito che non sarà necessario presentare documenti o pass per circolare, ma a fermare gli automezzi sarà soprattutto la concentrazione di persone sulle strade. Ricordiamo che è previsto l'arrivo di 400 mila persone da fuori. Il consiglio è quello di non usare l'auto ma di spostarsi a piedi e, nel caso in cui fosse necessario il suo utilizzo, di parcheggiarla fuori dai "cordoni" viabili indicati nelle cartine a fianco a seconda delle giornate, e raggiungerla a piedi o con le navette bus.
I due punti più critici saranno, per tutta la mattinata, la zona ovest, in direzione dell'uscita del casello perchè si trova a ridosso delle vie dell'ammassamento e della partenza del corteo; nel pomeriggio ad essere messe a dura prova saranno le vie intorno a corso Alessandria e al casello Asti Est, in cui si concentreranno i mezzi che riporteranno a casa gli alpini al termine della sfilata.
Gli organizzatori hanno previsto una serie di parcheggi a ridosso delle zone off limits della città, circa una trentina, mentre i 2 mila pullman previsti verranno parcheggiati in parte sulla tangenziale per Isola e in parte nella zona industriale di corso Alessandria fino a Quarto.
Fondamentale, domenica, sarà il ruolo delle navette che l'Asp ha attivato.
Si tratta di oltre venti autobus che consentiranno agli alpini e al pubblico di raggiungere le aree della sfilata e di muoversi in città in assenza degli autobus di linea il cui servizio è sospeso per la giornata di domenica.

Le navette

Le navette partiranno da sei punti della città.
Da corso Alessandria, rotonda subito dopo il passaggio a livello al fondo di viale Pilone, pressi Mc Donald ne partiranno due: una diretta a Strada Fortino (con fermata nei pressi della Polizia Stradale) e una con arrivo in piazza Torino.
Dalla zona sud la navetta partirà dalla Boana, al fondo di corso Savona nei pressi del distributore di benzina: si dirigerà in piazza Torino.
Da San Marzanotto la navetta partirà dal bivio per Mongardino per arrivare all'incrocio fra corso Savona e via Torchio.
Da Quarto Inferiore la navetta partirà da piazza della Chiesa e arriverà in corso Alessandria alla rotonda con via Maggiora.
Infine da Castell'Alfero, dal piazzale del supermercato Famila fino a corso Casale altezza rotonda con corso Volta.
Le navette sono gratuite e resteranno in servizio ininterrottamente dalle 7 alle 19 faccia ad eccezione di quelle da Quarto e da Castell'Alfero che osserveranno una pausa dalle 10 alle 14.

Autobus gratuiti

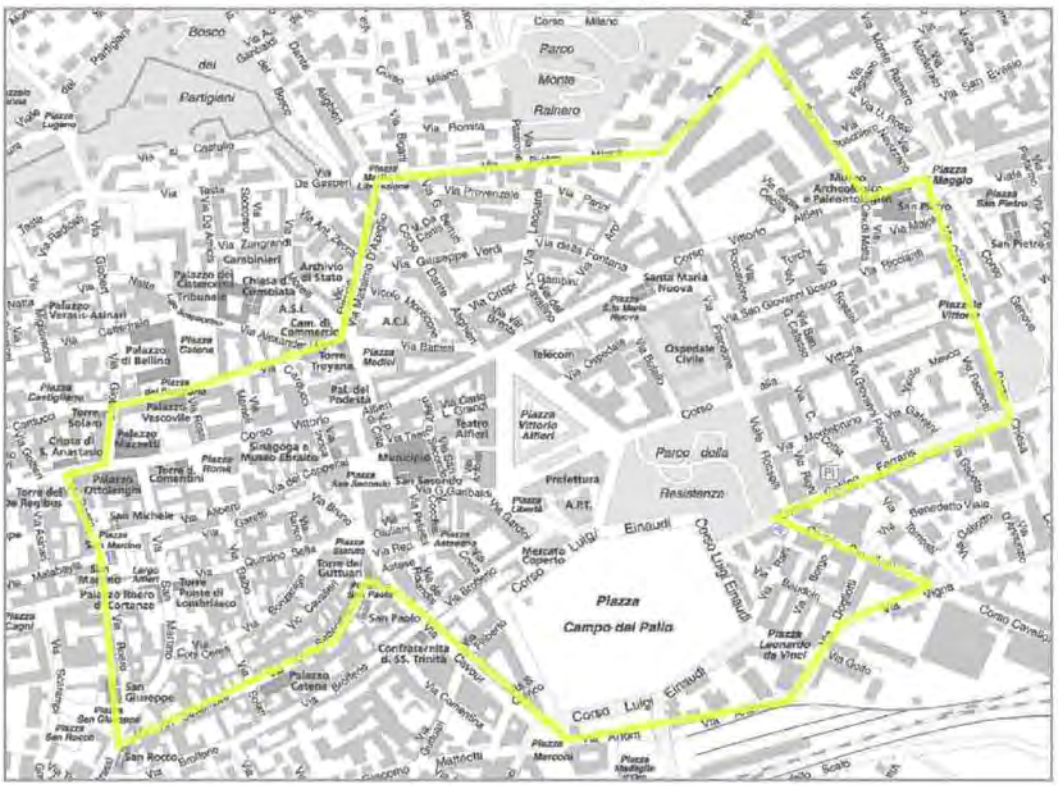
Oggi e domani i viaggiatori potranno viaggiare gratuitamente su tutte le linee urbane che, però, subiranno alcune variazioni. Il percorso dalla stazione ferroviaria all'ospedale sarà garantito dalla linea 7.
Per conoscere le modifiche sulle linee di oggi e domani telefonare dalle 9 alle 19,30 al numero 0141/434711 oppure consultare il sito www.asp.asti.it

domenica 15 maggio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

venerdì 13 maggio


Corso Milano
Parco Monte Rainero
Bosco dei Partigiani
Via Roma
Via Provenzale
Via Garibaldi
Via Gaspare Spontini
Via Giuseppe Verdi
Via Mentana
Via Cairoli
Via Ricasoli
Via Cavour
Via Mazzini
Via Matteotti
Via Trieste
Via Trento
Via Fiorentina
Via Pisana
Via Senese
Via Montebello
Via Ferrara
Via Benedetto Varchi
Via Vigna
Via Goito
Via Bicchieraia
Via Pietro Leopoldo
Via Giovanni Duprè
Via Giovanni Bosco
Via Giovanni Paolo
Via Giovanni Fiorini
Via Giovanni Gabriele
Via Giovanni Dupré
Via Giovanni Dupre
Via Giovanni Dupre'
Via Giovanni Dupré'
Via Giovanni Dupre
Via Giovanni Dupre'
Via Giovanni Dupré
Via Giovanni Dupre

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 46
Foglio 1

PRESIDENTE COA

Il Comitato Organizzatore Adunata è stato istituito solo sette anni fa per fare le cose con le professionalità e le competenze specifiche. Guida il lavoro di 2 mila alpini

DIETRO L'ORGANIZZAZIONE UN TEAM DI PROFESSIONISTI

DI DANIELA PEIRA

La facciata goliardica e festosa dell'Adunata nasconde un'organizzazione poderosa, fatta di uomini e mezzi che lavorano a quella che è la più importante manifestazione nazionale su tre giorni.

A sovrintendere a tutta la complessa macchina organizzativa è il COA (Comitato Organizzatore dell'Adunata) istituito solo sette anni fa e guidato dal consigliere nazionale Luigi Cailotto, dirigente d'azienda di Vicenza. Prima tutto era demandato alle sezioni locali ospitanti ma, vista la crescente complessità dell'evento «si è passati all'istituzione del Coa per avere un'organizzazione da professionisti - spiega Cailotto - attingendo alle varie competenze necessarie per adunate in regola e in sicurezza per tutti».

Le città che ospitano le adunate si decidono ad ogni settembre: mentre è già stabilito che l'edizione 2017 si terrà a Treviso, a settembre di quest'anno si deciderà la città ospitante per il 2018. Una volta scelto il luogo, viene immediatamente formato il direttivo del COA con componenti stabili ed altri attinti dai territori ospitanti.

L'organizzazione dell'adunata coinvolge circa 2 mila alpini che dipendono direttamente dal COA cui si aggiungono quelli delle sezioni della città in cui si terrà l'evento e i gruppi di quella provincia.

«Oltre ai componenti alpini, ci affidiamo a collaborazioni con professionisti esterni per settori particolarmente specializzati - aggiunge Cailotto che fa anche i conti - un'adunata costa intorno al milione e mezzo di euro e questa cifra la dice lunga sulla necessità di procedere con una certa competenza».

Se l'impianto della manifestazione è sostanzialmente replicabile in ogni città, ad ogni appuntamento il COA si trova ad affrontare ostacoli diversi.

«Su Asti abbiamo qualche criticità sulla viabilità di accesso alla città, soprattutto per quanto riguarda l'uscita dal casello Ovest che è a ridosso della zona dell'ammassamento e temiamo code in autostrada - confessa Cailotto - è previsto l'arrivo di circa 2 mila pulman senza contare le auto private. Altro punto che ci ha fatto tribolare è stata l'accoglienza ricettiva. Noi abbiamo bisogno di poter contare su almeno 300 camere per gli ospiti e questa provincia non ha potuto soddisfare questa esigenza, così ci siamo "allargati" fino a Torino. E poi la frammentazione dei campi destinati ad accogliere camper e tende: tante piccole aree ognuna delle quali va adeguata con i servizi. Poche e più grandi sarebbe stato meglio, ma grazie alla squadra A2A anche questo è stato superato».

Queste le difficoltà maggiori ma ci sono state anche piacevoli "sorprese". «Avere due piazze bellissime e grandi vicine e centrali ci ha consentito di poter sistemare senza alcun problema le tribune d'onore in piazza Alfieri e accanto il villaggio alpino e la cittadella militare in Campo del Palio. Si tratta - prosegue il presidente del COA - di due aree molto attrezzate e ben mantenute che riescono a fornire un ottimo servizio a beneficio di alpini e visitatori».

Su tutti veglieranno i 220 alpini volontari del SON, il Servizio d'ordine nazionale il cui obiettivo è quello di controllare che non si "esageri" con la festa e non si creino tensioni di alcun genere.

«Abbiamo lavorato bene alla preparazione di questa adunata - dice Cailotto che ha superato il battesimo del fuoco con quella dell'anno scorso a L'Aquila - anche perchè ho trovato interlocutori capaci e preparati nelle istituzioni: Luciano Conterno per la Regione, Vincenzo Calvo per la Provincia e Gianluigi Porro per il Comune.

Sui mugugni di chi poco tollera la pacifica invasione alpina, Cailotto rinnova l'invito già fatto alla presentazione dell'evento: «Lasciatevi coinvolgere dalla festa alpina e non ve ne pentirete, vi resterà nel cuore».

QUANTO COSTA

Cailotto: «Un'adunata costa mediamente 1 milione e mezzo di euro»



LUIGI CAILOTTO



ACCAMPAMENTI AI GIARDINI PUBBLICI DI VIALE ALLA VITTORIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 47
Foglio 1

FABRIZIO BRIGNOLO

Astigiani, accogliete gli alpini a braccia aperte



Siamo al via. Da oggi, venerdì, la città sarà a disposizione degli Alpini per vivere fino in fondo l'89° Adunata Nazionale. Fabrizio Brignolo, sindaco di Asti, vive questo momento importante come una vera opportunità per la nostra città.

"E' una grande ribalta per noi, un'occasione che dobbiamo sfruttare fino in fondo - ha detto il primo cittadino - Possiamo farci conoscere da tutto il paese, mostrando a tutti cosa siamo in grado di offrire agli alpini. Questo appuntamento sarà un momento di promozione per tutto il territorio e di sviluppo turistico, visto che ad Asti non verranno solo gli alpini ma anche coloro che vorranno vedere la sfilata e le manifestazioni che sono in programma".

Ci si aspetta una buona ricaduta da questo avvenimento, non solo per i tre giorni dell'adunata, ma anche nei mesi e negli anni a venire.

"Chi verrà ad Asti acquisterà prodotti nei nostri negozi, consumerà nei bar, andrà nei ristoranti - ha affermato Fabrizio Brignolo - e soprattutto si farà un'idea della nostra città, dei nostri palazzi antichi, dei nostri monumenti, delle bellezze paesaggistiche del nostro territorio. La nostra scommessa non è soltanto legata ai tre giorni, ma anche a cosa capiterà in futuro. Se gli alpini rimarranno soddisfatti del trattamento che sapremo riservargli, torneranno nuovamente e questa è la cosa importante, fare in modo che questo appuntamento non sia fine a se stesso". A questo punto, quindi, l'impegno deve essere un po' per tutta la città. "Effettivamente - ha concluso il sindaco - voglio lanciare un appello a tutti i cittadini: accogliete bene gli alpini, cercate di soddisfare le loro esigenze perché dobbiamo lasciare una buona immagine, una buona impressione proprio per farli ritornare. Bisognerà avere un po' di pazienza. Qualche disagio ci sarà in questi giorni, ma ne vale la pena perché la causa è buona. Del resto durante l'alluvione del 1994 gli alpini ci diedero un grosso aiuto ed ora dobbiamo rinsaldare questo vecchio legame".

■ f.d.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

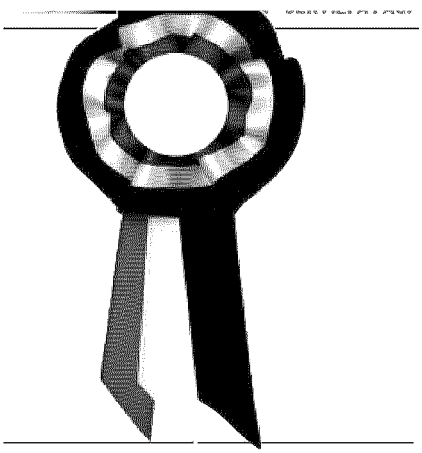
La Nuova Provincia

Data 13-05-2016
Pagina 48
Foglio 1 / 2

Benvenuti Alpini

L'ABBRACCIO DI ASTI





DI FLAVIO DURETTO

Il "cupo tumulto" di una giornata piovosa vissuta tra i "cantieri" Alpini disseminati per la città volge al termine. A sera tutto rientra nella norma. Il silenzio avvolge le vie, il traffico svanisce, rimane solo più il lontano vociare del dehor di un bar gonfio di "penne nere" ai tavoli. E' la notte che precede l'apertura della tre giorni alpina. Una notte di fremito, di aspettativa, di preoccupazione per un evento di cui non si conosce la portata. Sì, abbiamo il riferimento del '95, ma è lontano e comunque questo che sta arrivando sembrerebbe essere un'altra cosa. Camminare per strada alla ricerca di quella pace e di quella necessaria "lentezza" che per tre giorni verrà meno, significa ritemprarsi, tonificarsi, raggiungere la carica giusta per vivere più intensamente l'evento che ci attende. Improvvisamente il silenzio viene interrotto dal motore di un'ApeCar allestita sul modello di un'ambulanza. Sul rimorchio quattro alpini seduti uno di fronte all'altro con al centro una grande "flebo" e una cannuccia che invece di andare in vena andava in bocca ai quattro "medici" di servizio. Il veicolo percorreva le strade salutando i pochi passanti e offrendo il suo "elisir" di lunga vita a quanti ne avessero voluto approfittare. Il giorno successivo gli stessi "medici senza frontiere" erano in corso Alfieri con l'ApeCar a offrire passaggi gratuiti alle signore e alle giovani che camminavano ai bordi della strada e fotografavano con i telefonini l'insolito mezzo di locomozione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nel piazzale di fronte alla Coop, invece, in un angolo al fondo, si stava ancora banchettando. Anche lì il "nettare di bacco" doveva essere corso a fiumi, in barba a quell'ordinanza di divieto di cui tanto si è discusso nei giorni scorsi e che poi è rimasta lettera morta. In corso Venezia, di fronte alla rotonda con via Cuneo, gli allestimenti della "tendopoli" stavano per essere ultimati. Era il Gruppo Alpino di Cherasco, giunto nella nostra città in forza e pronto a dare battaglia a suon di "vino e... salsiccia". Intanto nella cittadella militare di piazza Campo del Palio elicotteri, carri armati, cannoni, riposavano sotto l'occhio curioso di qualche automobilista che percorrendo corso Einaudi, lanciava uno sguardo verso la zona militare. Nei Giardini Pubblici tende e camper facevano bella mostra di sé tra alberi e aiuole, pronti a sferrare l'attacco non appena l'adunata ne avesse dato l'occasione. E' la calma che precede il fragore, è la pace che ti consente di vivere più a fondo il significato vero dell'essere alpino. La solidarietà, l'amicizia sincera e profonda tra persone che non si conoscono ma che hanno condiviso per un po' di tempo un'esperienza di vita simile, il senso di appartenenza ad un corpo glorioso che ha contribuito a difendere l'italianità in ogni dove, questi eterni giovani li portano scritti nell'anima e ora li si respirano anche nell'aria della nostra città. E' la vera Italia dei valori, non quella politica dissolta come neve al sole, l'Italia dei valori su cui è stata costruita e fondata la nostra nazione. Onestà, rispetto, altruismo, legalità sono tutti incisi in quella divisa che domenica vedremo marciare in fila per nove nel cuore della città e che tutti indossano con grande orgoglio. Dai "veci" ai "bocia" la fede è una sola. Qualche disagio i cittadini l'hanno vissuto e lo vivranno ancora. Ma è un'esperienza che vale la pena di vivere, anche in prospettiva futura. Cedere un po' della propria pazienza e un po' del proprio spazio vitale in cambio di tanta umanità può essere uno scambio interessante e vantaggioso. E allora, benvenuti alpini!
All'interno del giornale tutto ciò che c'è da sapere sulla tre giorni, dalla viabilità al percorso della sfilata, alle mostre e alle iniziative collaterali, come ad esempio la mostra personale di Gianni Bruscato dal titolo "Tu chiamale se vuoi emozioni", allestita presso lo studio creativo "I Teatrini di Rox" in vicolo San Secondo. L'ingresso è libero. Lo studio ospiterà inoltre una esposizione di cartoline ed oggetti unici da collezione come giornali e medaglie. Ingresso libero.


La Nuova Provincia
L'ABBRACCIO DI ASTI
Le bottiglie ufficiali dell'Adunata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Valsesiano

Data 13-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

La "Valsesiana" è pronta a calare su Asti

Domenica 15 si terrà l'89ª Adunata nazionale degli Alpini

In macchina, in pullman, in camper... un po' in tutte le maniere gli Alpini si stanno organizzando per «calare» alla grande su Asti.

Come mai? Ma perché la bella cittadina è la sede dell'89ª edizione dell'Adunata nazionale ANA.

Ovviamente mobilitatissima la sezione Valsesiana: saranno alcune centinaia gli Alpini dei Gruppi di Valsesia e Valsessera che prenderanno parte alla pacifica «invasione». Da oggi, venerdì 13 maggio, l'evento avrà inizio: sarà, come sempre, una grande festa con decine di appuntamenti, caratterizzata dalla fraternità propria delle Penne Nere, che culminerà domenica 15 con la grande sfilata. Un'occasione per rivedere vecchi commilitoni, per «vivere insieme» le emozioni dell'Adunata e riaffermare i valori sani e positivi di cui gli Alpini ogni giorno sono portatori.


Corriere

Poste, la consegna a giorni alterni preoccupa per i possibili disagi

La "Valsesiana" è pronta a calare su Asti

Elezioni, ecco le liste

Cordar Valsesia: «Lavoro eccellente, bilancio lusinghiero»

AutoValsesia... tutte le marche di auto che vuoi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI LECCO

Data 16-05-2016
Pagina 18
Foglio 1

SFILA LECCO ALPINA MILLE LE PENNE NERE

LECCO (rgg) In mille a sfilare sotto il sole di Asti, altre migliaia - i familiari, gli amici - ad applaudirli lungo le vie della sfilata. In mille da Lecco, e ancora tanti da Colico, l'altra sezione della nostra provincia: i nostri alpini non potevano mancare all'Adunata celebrata ieri nel Monferrato. Non potevano mancare, e la loro partecipazione non è stata certo delle meno visibili, tanto per cominciare grazie ai 30 sindaci di Comuni del nostro territorio che erano lì davanti, ad aprire la sfilata dei lecchesi. Poi le bande, e i «picett» con le loro canne e il cappello alpino, e i 69 gagliardetti dei gruppi (solo due ne son mancati all'appello). È una gran festa, prima e dopo la sfilata.

«Ma ricordiamo - tiene a sottolineare il presidente dell'Ana di Lecco **Marco Magni** - che sono giornate non solo di festa: pensiamo solo a quanto è stato fatto ad Asti in queste giornate, con la sistemazione di tanti spazi per i ragazzi di questa città. Ci si diverte, si lavora anche». Non a caso 15 penne nere della Protezione civile lecchese hanno operato ad Asti per giorni e giorni; non a caso tutte le comunicazioni interne all'Adunata nzionale hanno visto l'opera del Servizio radio dell'Ana di Lecco; e ancora non a caso quattro medici lecchesi hanno coordinato i servizi di emergenza e assistenza sanitaria ad Asti. Si ride si beve, ma alpino non è mai solo quello. E ora arrivederci a Treviso 2017.





















Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI LECCO

Data 16-05-2016
Pagina 57
Foglio 1

GRUPPO ALPINI CIVATE Le storiche penne nere rinnovano il loro impegno al servizio della comunità e della Parrocchia

Una primavera di buone azioni tra manutenzioni ed eventi



PAOLO MAURI

CIVATE (gac) Lo storico gruppo Alpini, giunto al suo 93esimo compleanno, si presenta come uno dei sodalizi più attivi del paese con oltre 100 volontari impegnati nelle attività. Lavori di manutenzione, pulizia delle aree verdi, organizzazione degli eventi e sostegno ai cittadini quanto alla Parrocchia sono gli ingredienti che rendono unico il gruppo civatese. «Siamo sempre impegnati su più fronti e il merito va a tutti i nostri soci: agli alpini e al gruppo amici degli alpini» spiega il capogruppo **Paolo Mauri**«Al momento ci stiamo occupando della pulizia dei sentieri e del rifacimento della strada che conduce alla Madonna di Fatima collaborando con le altre associazioni del paese. Il fine lavori è previsto per il mese di luglio proprio con l'arrivo dell'estate. Quanto agli eventi, questo fine settimana una nutrita schiera di civatesi, ben 50, ha partecipato all'adunata di Asti; è un appuntamento fisso che non perdiamo mai». Imminente la partenza di un gruppetto di alpini che, come da tradizione, si dedicherà alla manutenzione strutturale del monastero S.Agnese a Perugia. Un impegno riconfermato anno dopo anno grazie al prezioso contatto con suor **Sara Isella**, sorella del vicesindaco Angelo. Guardo più avanti, al 3 luglio parteciperanno al 95esimo di fondazione del gruppo alpini gemellato di Castenedolo di Brescia. Insomma gli impegni di certo non mancheranno al gruppo. Una realtà fondata nel 1923, in occasione del riconoscimento ufficiale del Sergente Maggiore **Antonio Valsecchi** e dell'inaugurazione del Monumento agli Alpini a Milano. Storico il personaggio **Calocero Brusadelli**, fondatore insieme a Valsecchi del gruppo. «Don Carlo Gnocchi fu amico degli alpini e di Civate» racconta il capogruppo mostrando le splendide foto che documentano il passato dei volontari tra impegno comune e buone azioni. Da segnalare i capogruppo, fondamentale linfa vitale del volontariato locale: 1923-1940 Calocero Brusadelli, 1940-1954 Antonio Valsecchi, 1954-1958 Luigi Castagna, 1958-1990 Giuseppe Valsecchi, 1990-1993 Luigi Castagna, 1993-2004 Luigi Azzalini e 2004-2013 Pietro Sozzi.


Addio Antonio, grande imprenditore e uomo di pace

Una primavera di buone azioni tra manutenzioni ed eventi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI LECCO

Data 16-05-2016
Pagina 51
Foglio 1

TORRE DE' BUSI

All'adunata il sindaco in posa con la sezione di... Bergamo



TORRE DE' BUSI (m|m) Al raduno di Asti, assieme agli Alpini di Torre de' Busi, c'era anche il sindaco **Eleonora Ninkovic**. Il gruppo del paese fa parte delle Penne Nere bergamasche: «Ovviamente non poteva mancare la fotografia con la sezione Bergamo». La «battaglia» per tornare alle origini passa anche da qui...


Torre de' Busi vuole Bergamo e il sindaco strigla Polano

Casarola, approvato il piano di recupero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere di Novara

Data 14-05-2016
Pagina 40
Foglio 1

IL COORDINAMENTO TERRITORIALE DI NOVARA AD ASTI PER L'89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI



■ Mancano pochi giorni alla grande manifestazione alpina: 89ª Adunata Nazionale Alpini ad Asti. Il Coordinamento Territoriale di Novara è coinvolto con la sua struttura di Protezione Civile a operare a fronte alle esigenze del Comitato Organizzativo Ana di Asti. Dalla sede di Gattico, sabato 7 maggio di buon mattino, 15 volontari, 2 autocarri, 1 fuori strada e 1 pulmino di 9 posti, sono partiti per Asti già addobbata a festa. L'operatività sta nel montaggio di 2 strutture tipo "Ilma" 10m.x 8 m. cad. per uso mensa. Due squadre alla guida del neo Capo Squadra Adriano Nestasio del Coordinamento Territoriale di Novara alle ore 16 hanno consegnato al gruppo in loco la struttura completa: con posizionamento della pavimentazione, tavoli, panche, pronti ad ospitare ben 300 persone per questi giorni di festa. "Il lavoro delle squadre è stato più che ottimo - scrive in una nota Adriano Nestasio - hanno messo in campo la loro professionalità acquisita nel tempo da continue attività formative, svolte al Centro Operativo di Gattico, grande anche l'affiatamento tra le squadre, grazie a questo ci permetterà di superare qualsiasi evento". Il Coordinamento Territoriale di Novara, tra l'altro è coinvolto totalmente all'Adunata degli Alpini nei giorni 12-13-14-15 Maggio con un servizio navetta per il Servizio Ordine Nazionale e un servizio su punti informativi. "Non sono mancati i ringraziamenti sia alle squadre operative che al Coordinamento Territoriale Novara da parte: dell'assessore della Protezione civile della Regione Piemonte Valmaggia, del presidente dei Coordinamenti Regione Piemonte Bertone Roberto, del Coordinamento Ana Piemonte Bruno Pavese, del coordinatore del 1° RGPT Alpini Gianni Gontero". E infine un caloroso grazie ai volontari che vi hanno operato".

cl.br.



Tantissimi auguroni per il vostro compleanno dal vostro stupendo figlio Gabriel



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROVINCIA DI BIELLA

Data 14-05-2016
Pagina 16
Foglio 1 / 2

Alla testa del presidente Marco Fulcheri in migliaia hanno raggiunto il capoluogo

Ad Asti la grande festa degli alpini in attesa della sfilata di domani

BIELLA (ces) Un vero e proprio esodo. Sono circa duemila gli alpini biellesi, guidati dal presidente Marco Fulcheri, a partecipare in questo fine settimana all'ottantunesima adunata nazionale delle penne nere in programma ad Asti. Metà raggiungeranno (o hanno già raggiunto) la località attraverso i 21 bus organizzati per l'occasione, il resto con mezzi propri.

Quattro gli striscioni che accompagneranno domani la sfilata degli alpini biellesi: il simbolo "Tucc un" in partenza e in coda e altri due nel mezzo, il primo con la scritta "Il futuro dei bocia è nella memoria dei veci" e il secondo "Abbiamo vinto, ci siamo battuti ma non ci siamo mai venduti". L'adunata è iniziata ieri mattina.

"Oggi il tempo se ne sta 'sollevato' – queste le parole dello speaker che riprendono la tregua della pioggia dei giorni scorsi – una cornice che rimarca l'arrivo degli alpini ad Asti". Il sole non si vede ancora, ma è la compagnia degli alpini a scaldare gli animi. Allo scoccare delle 9 arriva il benvenuto alle penne nere giunte da tutta l'Italia, alle autorità e ai cittadini. Parte così, in piazza San Secondo, l'89ª Adunata Nazionale con i consueti riferimenti al mondo di appartenenza, sulle note della fanfara alpina della Taurinense, accanto alla Compagnia d'onore del 2º rgt alpini. Un grande evento per la città, la Provincia e la Regione Piemonte, un avvenimento decisivo che si rinnova a distanza di 21 anni da quando il territorio astigiano trovò per la prima volta l'amicizia, l'allegria e la dedizione degli alpini che intervennero in occasione dell'alluvione del '94 per portare i primi soccorsi e proprio come oggi, un raggio di sole. Un'Adunata come sempre nel segno del tricolore che si apre con la cerimonia dell'Alzabandiera, appuntamento di rito che dà inizio a ogni kermesse alpina. Vengono resi gli onori al Labaro dell'Ana decorato di 216 Medaglie d'Oro. A seguire fa il suo ingresso nello schieramento anche il Vessillo della Sezione di Asti, memore di un'annata d'intenso lavoro per via dei preparativi e il Gonfalone della Provincia. Infine il generale Federico Bonato, Comandante delle Truppe Alpine, accompagnato dal Presidente dell'Ana Sebastiano Favero passa in rassegna il picchetto armato del 2º rgt alpini.



Alcuni immagini degli alpini biellesi. con in testa il presidente Marco Fulcheri, riprese nella giornata di ieri ad Asti [Fotostudio Sergio Fighera Biella]





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.








Ad Asti la grande festa degli alpini in attesa della sfilata di domani

Ogni problema di CAPELLI ha una soluzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Vallée NOTIZIE

Data 14-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

ALL'ADUNATA DI ASTI SFILANO MILLE ALPINI VALDOSTANI



Sono già numerosi i gruppi di alpini valdostani che hanno raggiunto Asti per l'Adunata di domani, domenica 15 maggio. Tra questi, quello di Avise nella foto a sinistra

A PAGINA 15


La Vallée NOTIZIE

Fine del monopolio Trenitalia Gara per il servizio ferroviario

Eccellenza all'Università, premiata in Valle d'Aosta

Scuola: nel vivo la mobilitazione su contratto, precari e riforma Gli insegnanti verso lo sciopero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI SIENA

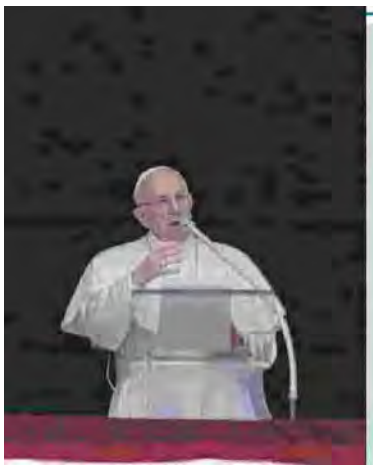
Data 16-05-2016
Pagina 28
Foglio 1

Il Papa ha mandato anche un messaggio di saluto agli alpini radunati ad Asti

"L'amore si dimostra con i fatti, non a parole"

ROMA

"L'amore per una persona, e anche per il Signore, si dimostra non con le parole, ma con i fatti; e anche osservare i comandamenti va inteso in senso esistenziale, in modo che tutta la vita ne sia coinvolta". Lo ha detto papa Francesco prima della preghiera del Regina Coeli nella solennità della Pentecoste. "Infatti, essere cristiani - ha ricordato il pontefice - non significa principalmente appartenere a una certa cultura o aderire a una certa dottrina, ma piuttosto legare la propria vita, in ogni suo aspetto, alla persona di Gesù e, attraverso di Lui, al Padr". "Proprio grazie allo Spirito santo - ha detto Bergoglio - amore che unisce il padre e il figlio e da loro procede, tutti possiamo vivere la stessa vita di Gesù". "Rivolgo un saluto alla Festa dei popoli che si svolge in San Giovanni in Laterano - ha detto il Papa - questa festa, segno dell'unità e della diversità delle culture, ci aiuti a capire che il cammino verso la pace è questo: fare l'unità rispettando le diversità". Infine un pensiero speciale r agli Alpini, riuniti ad Asti per l'Adunata Nazionale: "Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del beato don Carlo Gnocchi, del beato fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli, che onorarono il Corpo degli Alpini con la santità della loro vita".



Papa Francesco
Il Pontefice ieri durante la preghiera del Regina Coeli


ITALIA & MONDO

Bonus bebè doppio per sostenere le nascite

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

UNA FORZA DI PACE

di Enzo Armando



La grande attesa sta per terminare. Domenica mattina Asti accoglierà l'Adunata nazionale degli Alpini 21 anni dopo la prima discesa del 1995. Ne sono stati annunciati 500 mila. L'invasione è cominciata però con largo anticipo perché il raduno è cominciato ufficialmente venerdì. Asti come al solito si è spaccata tra chi vede l'arrivo delle Penne Nere come una turbativa della quiete domestica e del tran tran quotidiano e chi invece è pronto ad accoglierli con entusiasmo, sino a aprir loro le porte di casa. C'è che poi chi li considera come un corpo militare, e quindi di guerra, e chi invece come una forza di pace che è l'accezione più esatta. Al fastidio per una circolazione completamente rivoltata, fa da contraltare l'utilità sociale (lasciando da parte quella economica, che pure ha una ricaduta davvero consistente per la città): basti vedere cosa hanno fatto nei giorni scorsi gli alpini per la città, pulendo parchi e giardini, arrivando persino a imbiancare muri che non vedevano vernici dal secolo scorso. Prepariamoci dunque ad applaudire i nostri alpini, lo meritano davvero.


Gazzetta d'Asti
Stiano gli alpini, Asti li aspetta da 21 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

LA RIVISTA



Allegato al giornale, che costa eccezionalmente 2 euro, c'è lo "Speciale Alpini", una rivista di 44 pagine, a colori con storie, racconti, personaggi, interviste sul mondo delle Penne Nere. Oltre che nelle edicole, il magazine si può acquistare nei due shop nell'ex Croce Verde e in piazza San Secondo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

Alpini, rientrato allarme: nessun divieto di vendita vino

L'adunata degli Alpini di Asti non sarà "astemia". Dal Comitato per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico infatti non è arrivato nessun veto per la vendita degli alcolici durante la tre giorni delle penne nere. L'allarme era stato lanciato nei giorni scorsi e aveva dilagato specie sui social network, preoccupando non poco i commercianti che, in previsione dell'afflusso in città di circa 500 mila penne nere provenienti da tutta Italia e dell'estero, avevano fatto scorte sì di acqua, ma naturalmente anche di vino e birra. Lo spauracchio del divieto di vendita e somministrazione degli alcolici sancito da un ordinanza sindacale aveva fatto non poco discutere. Al termine di una riunione in prefettura, è arrivata la smentita. In pratica vigerà la normativa ordinaria che vieta la vendita di alcolici in bottiglia dopo la mezzanotte e la distribuzione fra le 3 e le 6 del mattino.

"L'adunata nella terra della Barbera e del Moscato non sarà senza vino," hanno definitivamente garantito dal Coa, il Comitato organizzatore dell'Adunata.




Gazzetta d'Asti

Lo Spirito Santo vitalità di Dio

Alpini, rientrato allarme:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaVallée NOTIZIE

Data 14-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

Mille penne nere valdostane all'Adunata degli alpini ad Asti

AOSTA (gre) Sono più di mille gli alpini valdostani che oggi, sabato 14, e domani, domenica 15 maggio, partecipano all'Adunata nazionale di Asti. E' una grande festa, basti pensare che nella città piemontese sono previste oltre trecentocinquantamila presenze, che inevitabilmente riporta alla mente quella svoltasi nel maggio del 2003 ad Aosta. Da mercoledì scorso, 11 maggio, anche per la Sezione valdostana dell'Ana è iniziata la mobilitazione, con alcuni gruppi già partiti per Asti al fine di contribuire alla preparazione dell'evento. Attendono le nostre penne nere due chilometri e mezzo di percorso con sfilata "per nove" - che è di dodici persone quando la larghezza delle strade lo permette - con delegazioni e gruppi che arrivano non solo dall'Italia ma da tutto il mondo. Un evento che si annuncia ancora una volta indimenticabile perché, come sottolinea il presidente della Sezione Valdostana dell'Ana Carlo Bionaz, *«in qualsiasi città si svolga l'Adunata la gente sa che portiamo allegria»*.



Il presidente della Sezione Valdostana dell'Ana Carlo Bionaz

L'evento clou è per oggi, sabato 14, e domani, domenica 15. Ieri, venerdì 13 maggio, dopo l'alzabandiera in piazza San Secondo e la deposizione di corone al Monumento ai Caduti, ha avuto luogo l'inaugurazione della Cittadella degli Alpini e in serata sono giunti i gonfaloni regionali piemontesi e la Bandiera di Guerra.

Oggi, alle 16, viene celebrata la Messa in Cattedrale in suffragio di tutti i Caduti e alle 17.30 è la volta della sfilata con labaro e vessillo della città di Asti e dei concerti di cori e fanfare. Domani, dopo gli onori alle massime autorità, alle 9 inizierà la sfilata - per la Sezione valdostana è prevista alle 16.45 -, che partendo da via Leon Grandi percorrerà viale dei Partigiani, corso Dante Alighieri, corso della Vittoria e corso Alessandria, con scioglimento in via Monti.

Una domanda è d'obbligo: a quando un'altra Adunata ad Aosta? *«La speranza di rivederla nella nostra città c'è* - assicura Carlo Bionaz - *ma per farla ci vogliono tanti soldi, circa un milione e ottocentomila euro. A livello personale, trovo che sia abbastanza difficile andare a chiedere all'Ente pubblico un sostegno in un momento in cui non c'è lavoro e la crisi è grave. Al di là di questo, però, devo dire che il ritorno economico, secondo alcuni studi, risulta una decina di volte maggiore rispetto a quanto l'Ente pubblico spenderebbe, anche se tutto ciò, comprendo, sia difficile farlo capire alla gente. Ma la speranza è sempre l'ultima a morire»*.

Roberto Guscelli


Mille penne nere valdostane all'Adunata degli alpini ad Asti

Anagrafe

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 2
Foglio 1

Alpini di mezza Italia realizzano la ciclopista più larga e fruibile

Alla Gramsci penne nere a scuola

C'è un architetto, un tipografo, un aspirante diacono, un ferroviere, un piastrellista e altri ancora



L'Adunata degli Alpini non è solo festa, cori, sfilate e divertimento. Le penne nere infatti ricambiano la città che li ospita anche con lavori utili alla collettività. Ed è successo anche ad Asti, dove si sono occupati di rimettere a nuovo alcune aree verdi, di abbellire parti di quartiere, ma anche di ripulire strade e corsi che prima erano lasciati all'incuria urbana. Non solo. Nei giorni antecedenti alla grande festa la protezione civile dell'Ana (28 mila uomini in Italia) ha preso a cuore la scuola primaria Gramsci, operando una serie di interventi che lasceranno in eredità recinzioni, sedimi, allestimenti e Il suo segretario nazionale Michele Longo ha coinvolto la sezione di Pavia (in 40 di 1400 iscritti, presidente Carlo Gatti) nel dare una mano.

Il suo segretario nazionale Michele Longo ha coinvolto la sezione di Pavia (in 40 di 1400 iscritti, presidente Carlo Gatti) nel dare una mano. Il portabandiera (quello della sfilata) è Vittorio già sergente ad Aosta, poi dipendente Enel, *"di Montepenice, un paese col ripetitore tv e 15 abitanti"*. Di lui racconta Elena *"Solleva i rami come fosse fieno"*. Poi c'è Antonio anni 70 fa il piastrellista, Renato era ferroviere, anche Bruno anni 66 ora orticultore, Luigi è tipografo e legatore di libri, cameriere di wagon lits era Norberto e a breve sarà diacono. Il più giovane è Adriano che di anni fa 46.

Il coordinatore è un architetto, Giovanni già caporal maggiore a Cuneo, ex dirigente al Comune di Milano. E' un capo molto amabile *"Abbiamo terminato, perchè quando un lavoro va fatto (sono arrivati con due fuoristrada e un furgone pieno di attrezzatura) e in poco tempo, servono idee chiare e un governo delle cose"*, non lesina pensieri su volontariato e protezione civile, forte di quel che ha visto nelle emergenze più recenti, Assisi, L'Aquila, Cinque Terre, Emilia, tanta formazione, e servizi (dall'antincendio ai servizi alla persona alla Certosa di Pavia).

Di tutto questo, dietro le forme, i riti, l'ufficialità, anche di un'adunata, resta la domanda più preziosa: perché lo fai? E la risposta è sempre quella, semplice, spiazzante *"Stare insieme e la voglia di dare al prossimo"*. Alpinamente ricostruttivo.

Ora la pista è più scorrevole, più visibile, la curva è più larga, meno ghiaia sul percorso, la segnaletica e ben tracciata e oggi l'alzabandiera (alle 11) con l'abbellimento e i complimenti che si devono.


Alla Gramsci penne nere a scuola

Concluso il progetto Farmiche Pre.occupate

A Florart follie in fiore e pittrici monelle

Nizza: ecco il nuovo ecocentro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 3
Foglio 1

CONSEGNATO IL LOGO DELL'ASSOCIAZIONE INSIEME REALIZZATO DAGLI STUDENTI



Martedì, nella ex sala Consiliare, è stato presentato il nuovo logo dell'associazione "Insieme" realizzato dalla classe 4G dell'istituto "Benedetto Alfieri", coordinati dai professori Giorgio Ruta, Caron e da Barbano. Il logo selezionato è stato realizzato da Gaia Brusasco, evidenziando alcuni elementi come: la rappresentazione vista dall'alto con i 21 pezzi colorati raffigurando i rioni di Asti. Il presidente dell'Associazione "Insieme" Floriana Corino e il segretario Francesco Diodati, con la collaborazione del Consigliere Comunale Raffaele Giugliano, sono state presentate altre due iniziative, riferita all'allestimento di attività commerciali con coccarde, palloncini e bandiere per l'accoglienza degli alpini e la distribuzione di oltre 100 piantine di fiori. Al termine i ringraziamenti per la partecipazione di tutta la classe per il proseguimento di una collaborazione continuativa e innovativa.


Cento volontari per il cantiere di Galvagno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Vallée NOTIZIE

Data 14-05-2016
Pagina 70
Foglio 1

IL GRUPPO ALPINI OTTONE È STATO A SAINT-VINCENT E AD ANTEY

SAINT-VINCENT (zgn) Ieri, venerdì 13 maggio, sono giunti in Valle d'Aosta gli alpini del gruppo di Ottone, Comune montano della provincia di Piacenza. Guidati dal capogruppo Armandino Canevari gli alpini accompagnati da amici e familiari hanno fatto una sosta prima a Saint-Vincent e a Châtillon per poi trasferirsi ad Antey-Saint-André. «*Abbiamo scelto la Valle d'Aosta* - commenta l'ex sindaco di Ottone e amico degli alpini Giovanni Piazza - *per il fascino e l'eleganza che da sempre contraddistinguono questa regione*».

Nella cittadina termale gli alpini hanno visitato il Museo mineralogico e paleontologico e sono stati accolti dal capogruppo degli alpini di Saint-Vincent Pier Giorgio Salici. Successivamente gli alpini di Ottone si sono trasferiti ad Antey-Saint-André nell'Hôtel Maison Tissiere. In serata è stata presentata la medaglia commemorativa che Giovanni Piazza ha fatto realizzare per ricordare i vent'anni della scomparsa della madre professoressa Stefania Troglio, persona molto conosciuta in tutta la provincia di Piacenza. Oggi, sabato 14, il gruppo riparte alla volta di Asti per l'Adunata nazionale delle penne nere.



Nella foto scattata ieri, venerdì 13 maggio, il gruppo alpini di Ottone che è stato accolto dalle penne nere di Saint-Vincent



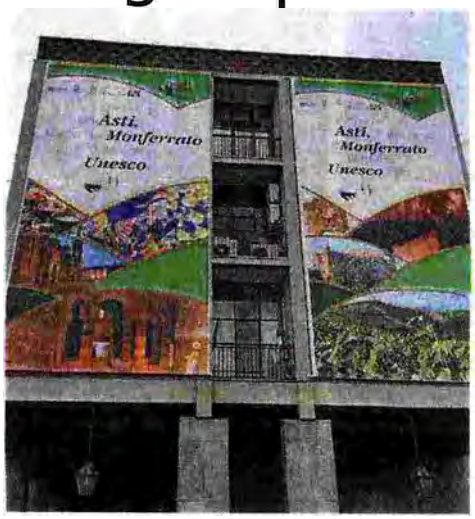
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

Due striscioni dall'Atl

Il benvenuto agli alpini



Sono alti quanto la facciata ovest del palazzo della Provincia i due striscioni di benvenuto che l'Atl di Asti ha realizzato e installato in occasione dell'adunata degli Alpini, previo autorizzazione del Presidente della Provincia Marco Gabusi e in accordo con il Comune di Asti.

"E' la prima cosa che abbiamo deliberato con i componenti del nuovo cda, nei pochi giorni che abbiamo avuto a disposizione prima del grande evento dell'adunata - ha spiegato Luca Mogliotti neo presidente di AstiTurismo eletto lo scorso 7 aprile -. *Volevamo comunicare ai turisti che transitano tra piazza Alfieri e piazza Libertà esattamente dove si trovano, ovvero nel cuore del Monferrato e delle Colline Unesco. Un modo anche per localizzare l'ufficio informazioni turistiche che si trova sull'angolo, un po' nascosto dal porticato".* Gli striscioni resteranno anche dopo l'adunata degli Alpini.

In questi giorni l'Atl, per far fronte alle esigenze dei numerosi turisti adotterà un orario prolungato: da venerdì a domenica dalle 9 alle 19.

Negli uffici di piazza Alfieri sarà possibile ritirare il materiale informativo sull'adunata.


Si dei vescovi all'alternanza scuola-lavoro
Il benvenuto agli alpini
CORSO SERALE PER ADULTI
DIPLOMA STATALE
G.PENNA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 12
Foglio 1

In Campo del Palio

Con Te al villaggio alpino

L'Associazione "Con te" Cure Palliative Astigiane Onlus sarà presente alla 89° Adunata Nazionale Alpini di Asti con un punto informativo situato all'interno del Villaggio Alpino di piazza Campo del Palio.

I Volontari "Con te Onlus", da giovedì 12 a domenica 15 maggio, distribuiranno materiale informativo, illustreranno le attività dell'associazione, tra le quali la raccolta solidale dei tappi di plastica, e raccoglieranno fondi a sostegno dell'attività di volontariato.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 13
Foglio 1

Il sindaco Brignolo sulla sanità astigiana

Arrivano i primi frutti della riorganizzazione

Ora il confronto su pronto soccorso, posti letto e ricoveri

Come sindaco del Capoluogo sono stato parte attiva del confronto, anche "ruvido", sviluppato con la Regione, sulla riorganizzazione della rete ospedaliera.

La mediazione raggiunta in quella occasione e la successivo azione della nuova direzione generale dell'Asl, hanno segnato l'avvio di un nuovo percorso che, sia sul fronte ospedaliero, che della rete territoriale, sta dando finalmente buoni frutti.

Si sono sbloccate (dopo lunga attesa) le assunzioni del personale e l'assegnazione dei primariati. La soppressione di alcune "Soc" non si è trasformata in una riduzione del servizio ai pazienti, mentre per alcuni casi specifici (ad esempio per gli infettivi) siamo ancora nel guado e stiamo lavorando per uscirne nella direzione migliore.

L'Asl ha aderito alla carta dei diritti del malato al Pronto soccorso, proposta da Cittadinanzattiva e Tribunale dei diritti del malato, istituendo uno specifico gruppo di lavoro.

Sul tema dell'hospice si è passati dal nulla totale (il protocollo ipotizzato anni fa da Comune e Asl non venne mai neppure sottoscritto dalla Provincia di Asti) alla previsione dei posti letto hospice nel costruendo presidio della Valle Belbo.

La ripresa dei lavori per l'ultimazione dei Centri di assistenza primaria del Nord Astigiano e l'avvenuto reperimento delle risorse per completare la costruzione dell'ospedale della Valle Belbo, fermo da anni, sono un risultato importantissimo: con queste strutture la Provincia di Asti sarà, in ambito regionale, una delle più dotate dal punto di vista dell'edilizia sanitaria.

Pare quindi intravedersi la fine del tunnel, che dovrebbe arrivare con il superamento del famigerato "piano di rientro", anche se non manca il lavoro ancora da fare, in particolare sulle questioni collegate a pronto soccorso, posti letto e ricoveri. Su questi punti fondamentali gli amministratori locali si confrontano con l'Asl attraverso la Conferenza dei sindaci. Per favorire la conoscenza delle problematiche e il confronto sulle possibili soluzioni ho anche chiesto alla Presidente del Consiglio Comunale di convocare la conferenza dei capigruppo, invitando a parteciparvi anche la direttrice dell'Asl e l'ordine dei medici. Credo che questo approfondimento potrà svolgersi appena salutati gli Alpini.

Fabrizio Brignolo
Sindaco di Asti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina I+VIII
Foglio 1 / 2



Dalle 9 del mattino sino a sera la grande Adunata attraverserà la città

Sfilano gli alpini, Asti li aspetta da 21 anni

A coronamento dell'Adunata Nazionale, gli Alpini sfileranno dalle nove del mattino a sera per un percorso nel centro cittadino lungo il quale la folla potrà salutare con calore le Penne Nere. Il percorso è stato individuato in corso Dante, molto adatto per via della discesa che permette una visione d'insieme suggestiva, piazza Alfieri, dove è allestita la tribuna d'onore, e corso alla Vittoria. Queste vie sono ampie in modo da permettere lo sfilamento per nove. La zona di ammassamento è stata individuata nel tratto di corso Dante che va verso via Arduino, in via Petrarca, in via Brovardi; in viale Partigani e nelle vie retrostanti: Francesco Baracca, Duca Degli Abruzzi e Duca D'Aosta; e ancora in via Giobert e via Testa.

Chi non ha mai visto la sfilata, si troverà di fronte a uno spettacolo straordinario, bello in ogni momento, e che darà modo di conoscere le molteplici attività solidali degli Alpini, sempre vicini alla gente.

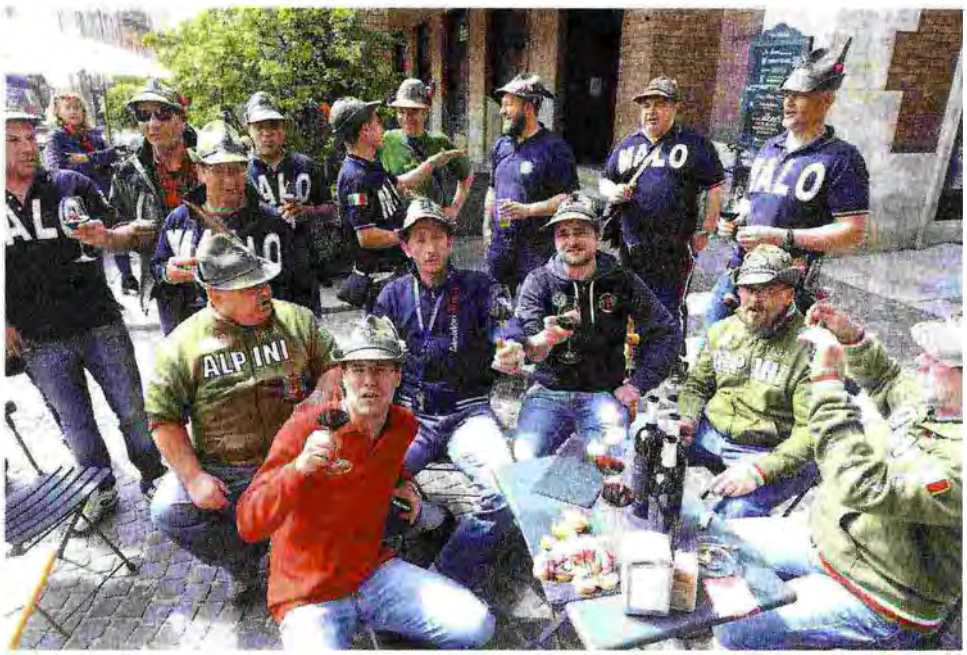
Un sapiente commento verrà effettuato dal vivo a cura di alcuni ufficiali che ogni anno si alternano a spiegare le caratteristiche di ogni Sezione, dai luoghi di provenienza, alla sua storia alle missioni in cui è stata impegnata.

Data la lunghezza della sfilata, è possibile scegliere nell'arco del giorno di fermarsi un poco in piazza Alfieri. Descrivere la sfilata non è facile, ma essendo abituale all'appuntamento con l'Adunata, posso offrire qualche piccola indicazione e suggerimento.

E' molto bella e anche commovente la fase iniziale in cui sfilano la prima fanfara militare, i reparti di formazione con Bandiera, i Gruppi di Ufficiali e Sottoufficiali delle Truppe Alpine in servizio, i Gonfaloni di Regione, Provincia, Comune di Asti, tutti i Gonfaloni dei Comuni della Provincia di Asti. Seguono una rappresentanza di "Pianeta Difesa" e la seconda fanfara militare.

Tocca poi al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini decorato con 216 medaglie di cui 209 al valor militare e al Consiglio Direttivo Nazionale con il presidente dell'Ana Sebastiano Favero.

(continua in ultima pagina)





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina I+VIII
Foglio 2 / 2

ADUNATA

(continua dalla prima)

Seguiranno: lo Stendardo dell'Istituto Nastro Azzurro, lo Stendardo Unirr, gli Alpini decorati e gli invalidi sugli automezzi, gli insigniti del Premio Fedeltà alla Montagna, appresentanti dell'Operazione Albatros, dell'equipaggio della Nave Alpino della Marina Militare Italiana, dell'Ifms e militari stranieri, una rappresentanza di crocerossine e della Croce Nera austriaca, che si occupa della manutenzione di cimiteri di guerra, accompagnata da una fanfara.

Verso le 9,30 sfileranno gli alpini delle sezioni di Zara, Fiume e Pola, seguiti dagli alpini delle sezioni all'estero: Sud Africa, Argentina, Australia, Brasile, Canada, New York, Cile, Uruguay, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Nordica, Germania, Danubiana, Svizzera e Francia.

Il terzo settore inizierà lo sfilamento presumibilmente verso le 10, ma da qui in poi gli orari previsti potranno subire variazioni più o meno significative in base alla partecipazione che si prevede molto massiccia.

Il criterio seguito nella sfilata è far passare prima le regioni più lontane: generalmente gli alpini, non appena finita la sfilata, provvedono a smontare l'accampamento e a partire alla volta delle loro regioni. Sarà possibile vedere gli alpini di Sicilia, Sardegna, Marche, Molise ed Abruzzo: un applauso tutto speciale si leverà spontaneo per L'Aquila, sede dell'Adunata dello scorso anno, ferita dopo il terremoto del 6 aprile 2009 ma pronta a volare ancora alto. Rappresentanze anche dalle città di Bari, Napoli, Latina, Roma,

Il quarto settore, che potrebbe iniziare a sfilare verso le 11, comprende le Sezioni interessate alla Grande Guerra: ci sarannno anche i muli che ricordano il valido contributo offerto dai loro antenati durante tale conflitto: sezioni del Friuli Venezia Giulia: Trieste, Gorizia, Carnica, Gemona (sarà ricordato il terremoto del 6 maggio 1976, che vide molti alpini e volontari astigiani accorrere in aiuto specialmente a Verzegnis, città che quest'anno ha offerto l'olio per la lampada di San Secondo), Cividale, Udine, Palmanova, Pordenone. Le Sezioni del Trentino-Alto Adige, Bolzano e Trento, sede dell'Adunata 2018, precederanno la sfilata delle numerose sezioni del Veneto, che ci riporteranno alla memoria luoghi evocativi della Grande Guerra: Cadore, Belluno, Feltre, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Asiago, Marostica, Bassano del Grappa, Valdagno, Vicenza Verona.

Intanto sarà giunta l'ora di pranzo e dalle 13.30 sfilerà il quinto settore costituito dal Centro Coordinamento Interventi Operativi, Protezione Civile Ana e Ospedale da campo. Il sesto settore, dalle 14.15, porterà nelle vie cittadine le Sezioni dell'Emilia Romagna: Bolognese Romagnola, Modena, Reggio Emilia, la città del Tricolore, Parma e Piacenza. Seguiranno le Sezioni della Lombardia: Valtellinese (in cui si sono unite quelle di Tirano e di Sondrio), Colico, Brescia, Valcamonica, Salò, Luino, Varese, Como, Lecco, Bergamo (la più grande Sezione d'Italia, sfila per quasi un'ora, provare per credere!), Monza, Milano, Cremona-Mantova, Pavia. Sarà l'ora della merenda quando inizieranno probabilmente a sfilare verso le 16.45 le Sezioni della Valle d'Aosta con Aosta, della Liguria con La Spezia, Genova, Imperia e Savona. Più tardi arriveranno le numerose Sezioni del Piemonte: Domodossola, Intra, Omegna, Valsesiana, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Biella, Ivrea, Val Susa, Pinerolo, Novara, Vercelli, Ceva, Torino, Casale Monferrato, Acqui Terme, Alessandria.

Attesissimo l'ottavo settore con la Sezione di Asti che, in quanto ospite dell'Adunata, sfila per ultima, con il presidente Adriano Blengio, il direttivo ed il Comitato Organizzatore dell'Adunata.

Accommpagnerà i nostri alpini festanti la Banda Musicale "La Tenentina" di Tigliole, formazione musicale della Sezione di Asti che partecipa a ogni Adunata.

A ideale raccordo con la città di Treviso che ospiterà l'Adunata del prossimo anno nei luoghi del Piave, concluderanno la sfilata, che non ha pari al mondo, il Gonfalone della Città di Treviso, di Conegliano, di Valdobbiadene e di Vittorio Veneto con lo striscione "Arrivederci all'Adunata del Piave nel 2017".

Al termine il gruppo di 144 Bandiere a ricordo dei 144 anni del Corpo degli Alpini e una rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale.

Buona Adunata a tutti!

Paola Filippa

Come Asti si prepara ad accogliere gli alpini





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina II
Foglio 1 / 3

Un utile vademecum sull'intricata circolazione cittadina.

Come muoversi nei giorni dell'adunata

Come ci si muove nei giorni dell'adunata degli alpini? E' la domanda che tutti si sono posti almeno una volta alla vigilia della grande festa nazionale delle penne nere. Il consiglio della polizia municipale è quello di non usare l'auto, con un particolare invito a chi non è residente e a chi non ha motivazioni professionali a non accedere alle zone del centro città, quelle per capirci interne ai perimetri di chiusura. Da oggi, venerdì 13, infatti interverrà la chiusura al traffico di molte arterie di Asti, che si allargherà in modo concentrico estendendosi ad aree via via più ampie fino a domenica 15, giorno della sfilata.

Viabilità

Oggi stop al traffico tra via Cavour, via Artom, piazza Leonardo da Vinci, il primo tratto di corso Cavallotti, corso Galileo Ferraris, corso Pietro Chiesa, via Bocca, via Arò, via Pietro Micca, via Massimo d'Azeglio, piazza Medici, via Roero.

Sabato 14, la limitazione si estenderà all'interno del perimetro tra corso Venezia, via Scotti, via Antica Cittadella, corso Pietro Chiesa, il primo tratto di strada Fortino, corso Milano, il tratto centrale di corso Dante, viale Partigiani e corso Don Minzoni.

Domenica la circolazione sarà chiusa entro via Torchio, via Antico Ippodromo, via delle Corse, viale Pilone, Via Maggiora, via Spandre, via Marello, via Fregoli, corso XXV aprile, corso Torino e come il giorno precedente corso don Minzoni e corso Venezia, fino alla Rotonda Tanarina.

In **tangenziale** invece si circolerà normalmente tranne nella bretella di Portacomaro che verrà chiusa in entrambe le direzioni di marcia per fare parcheggiare i bus.

Nessun problema neppure in autostrada. L'unica limitazione riguarda il casello di Asti Ovest che domenica mattina verrà interdetto a bus e mezzi pesanti.

Navette

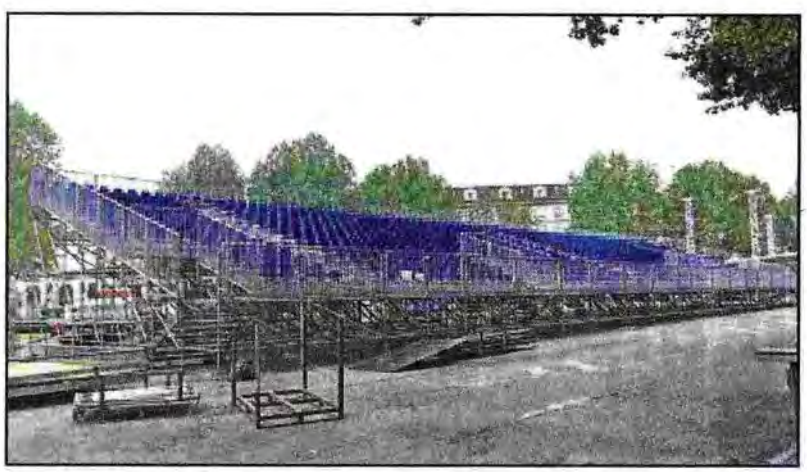
Linee di trasporto urbano cambiano percorsi e orari e saranno gratuite oggi e domani. Domenica invece l'Asp, in accordo con il Comitato Organizzatore dell'Adunata, attiverà oltre 20 navette per consentire agli avventori di raggiungere le aree della sfilata. Per questioni di viabilità cittadina, non saranno invece in funzione i bus delle linee festive A e B. Le navette partiranno dalla zona industriale di via Maggiora verso il centro, attraversando la zona nord; dall'area industriale di corso Alessandria all'ammassamento di corso Don Minzoni, passando per la zona sud; dai Molini di Isola attraversando San Marzanotto e dalla Boana con sosta alla rotatoria di via Torchio. Altri mezzi sono previsti da Quarto Inferiore e Portacomaro Stazione verso il centro. Le navette funzioneranno dalle 7 alle 19 ininterrottamente.

Trasporto extraurbano

Anche il trasporto extraurbano subirà modifiche. I bus che entrano in città da corso Savona faranno capolinea alla fermata Asp "Corso Savona", nei pressi della rotatoria di via Torchio per poi uscire dalla città; quelli provenienti da corso Alba faranno capolinea alla fermata Asp di piazza Saragat.

I pullman che entrano da corso Ivrea e da corso Torino potranno fare capolinea in piazza Torino e utilizzare le fermate Asp di corso Torino poste in entrambe le direzioni. Oggi e domani il capolinea per i servizi in ingresso da corso Casale e da corso Alessandria è la rotonda di piazza I Maggio, dove potranno utilizzare le fermate Asp nei pressi della "Farmacia San Pietro"; domenica 15 maggio i bus provenienti da corso Alessandria saranno limitati alla rotonda incrocio via del Lavoro-via Maggiora, mentre i mezzi provenienti da corso Casale utilizzeranno la rotonda del centro commerciale Il Borgo.

Domenica ci sarà la possibilità di raggiungere Asti con bus di linea extraurbane i cui orari sono consultabili sul sito del consorzio Coas.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina II
Foglio 2 / 3

Oggi alle 17 la commemorazione nel cimitero urbano

Quel monumento all'alpino a ricordo di Giorgio Viale



Tutti hanno presente il monumento agli alpini che si erge in piazza Libertà. L'opera venne inaugurata il 7 ottobre 1972, nel centenario di fondazione del corpo e nel 50° anniversario della fondazione della sezione Ana di Asti. Ne è autore un giovane scultore, Riccardo Cordero, con la progettazione dell'architetto Salva Garipoli,

Ad Asti, però, esiste un altro monumento alpino, che ben conoscono gli assidui frequentatori del cimitero urbano. Dietro questo monumento si cela una storia commovente e drammatica.

È dedicato a Giorgio Viale, giovane tenente degli alpini, scomparso tragicamente il 4 marzo 1977.

Il monumento venne ideato e fatto costruire dalla mamma di Viale, signora Amelia Adorni, affinché il figlio non fosse dimenticato. L'opera, in pietra e bronzo, è una fedele ricostruzione di uno squarcio di montagna; in esso sono rappresentati, in scala reale, uno zaino con piccozza e martello, scarponi da marcia e scarponi da sci, borraccia, corde e chiodi per arrampicate, catene, un elmetto, un paio di sci, il tutto adagiato in una aiuola-pietraia adornata di ordinati arbusti verdi e due pini. Completano l'opera una lastra con incisa la preghiera dell'Alpino e la targa in pietra dedicata all'estinto, che riporta la seguente epigrafe: «Ten. Viale Giorgio/ Istruttore Scuola militare Alpina Italiana di Aosta/ 1948-1977».

Il 4 marzo 1977, poco prima delle 10.45, la tragedia sulla autostrada Genova-Milano, nei pressi della Barriera di Binasco. Il tenente Giorgio Viale di 29 anni, in servizio presso la scuola militare alpini di Aosta, era partito poco tempo prima da Asti, dove viveva la madre, per fare ritorno in caserma. Causa l'alta velocità, dovuta a una distrazione o a un improvviso malore, la «A112» del giovane ufficiale va a urtare violentemente contro la parte posteriore del rimorchio di un autocarro guidato da Angiolino Viola, anch'egli di Asti.

Giorgio Viale, schiacciato tra le lamiere contorte, spira sul colpo. La madre del Viale, titolare di un negozio di antiquariato ad Asti, in via Gobetti, apprende la tragica fine del suo unico figlio tre ore dopo l'incidente, avvertita da una telefonata della polizia stradale di Milano, e si precipita subito a Binasco, ma ormai non c'è più nulla da fare. Giorgio Viale era entrato alla scuola di Aosta grazie alle sue ottime capacità sportive. Esperto rocciatore, era incaricato di insegnare alle reclute le sua disciplina preferita. Lo zio materno della vittima è l'avvocato Jean Adorni, del Foro di Asti. Fin che è stata in vita, e cioè nel 2003, la mamma Amelia ha portato ogni giorno un fiore sulla tomba del figlio.

E oggi, venerdì, alle 17, al cimitero si svolgerà una cerimonia di commemorazione per l'alpino Giorgio Viale e la mamma Amelia Adorni. Vi prenderà parte il coro Ana "Canossa" diretto dal Maestro Pietro Capacchi.

Stefano Masino

L'APPELLO DEL SINDACO



L'augurio di buona adunata e la speranza che gli astigiani siano pazienti e comprensivi. Il sindaco Fabrizio Brignolo ha scritto una lettera aperta ai suoi concittadini in occasione della settimana più bella, come lui stesso l'ha definita, quella in cui Asti *"riceverà l'abbraccio di centinaia di migliaia di persone e sarà sotto gli occhi di tutta l'Italia"*.
"Invito tutti gli astigiani a restituire questo abbraccio, a garantire la massima ospitalità, a mostrare il meglio di noi e a magnificare le bellezze della nostra Città - ha scritto il primo cittadino -. *Chiedo a tutti coloro che dovranno subire qualche disagio di avere pazienza, rimandare per quanto possibile gli impegni a un'altra settimana e lasciare l'auto in garage"*. Dopo i ringraziamenti di rito, agli organizzatori, agli enti locali, alle associazioni e a tutti gli astigiani Brignolo, fa un appello finale: *"Dovremo fare una gran bella figura"*, si augura, chiedendo implicitamente la collaborazione di tutti i suoi concittadini.

LA MAPPA DEI PARCHEGGI PER AUTO

Chi arriverà ad Asti in auto, avrà la possibilità di lasciarla in alcune zone specifiche della città.

Zona industriale (zona Est–via Maggiora): 800 posti
Zona San Fedele: 800 posti
Via Pisa/via Cuneo: 220 posti
Via Torchio: 900 posti
Corso Alba: 500 posti
Località Maria Teresa di Calcutta: 770 posti
Località Rilate (Morando): 40 posti
Località Rilate (parcheggio Poste): 80 posti
Viatosto (via Duca): 450 posti
Area Ospedale: 150 posti
Area Ospedale (via Pertini): 250 posti
Obi (corso Torino): 110 posti
Zona Bellavista: 225 posti
Località Cimitero (via don Bianco): 270 posti
Casa dei Coppi: 10 posti, attivo nelle giornate di sabato e domenica
Astro–Baldichieri: 20 posti, attivo nelle giornate di sabato e domenica
Pelissero–Baldichieri: 5 posti, attivo nelle giornate di sabato e domenica

Fino a martedì 17 gli abbonati Asp ai parcheggi a pagamento in Asti potranno, invece, sostare in qualsiasi stallo della **Ztm** (Zona a Traffico Moderato).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina II
Foglio 3 / 3

Una vetrina del corpo militare

La cittadella degli alpini in piazza Campo del Palio



Storia ma anche simulazioni e divertimento. La cittadella degli Alpini che è stata allestita in piazza del Palio offre questo e tanto altro. Un'occasione per grandi e piccini per vedere da vicino il mondo delle penne nere; merito della Brigata alpina Taurinense che allestirà una mostra dei più moderni mezzi, armi ed equipaggiamenti in dotazione a Corpo.

Ma non è tutto. In piazza saranno esposti veicoli multiruolo Lince, blindati, mortai e altri mezzi armatifra cui l'intramontabile MG 42/59, mentre il Genio interverrà con i mezzi di bonifica degli ordigni esplosivi; uno spazio sarà dedicato all'Aviazione dell'Esercito.

Spazio anche a simulazioni in diretta con la possibilità di essere finti ostaggi liberati dai Rangers ma anche di scalare una montagna o attraversare un ponte tibetano grazie agli allestimenti degli istruttori del Centro Addestramento Alpino di Aosta.

Fra le novità di questa edizione della Cittadella, lo spazio dedicato alla recente missione Unifil in Libano, che ha impegnato la Taurinense da ottobre 2015 ad aprile 2016. Una mostra illustrerà le attività dei Caschi Blu nella Terra dei Cedri. Grazie alla fedele riproduzione di una parte della "Blue Line", il visitatore potrà ammirare uno scorcio di Libano, ma anche interagire con gli alpini appena rientrati dalla missione.

La Cittadella non è solo la vetrina degli alpini di oggi. Un importante spazio sarà dedicato alla storia del Corpo con una originale mostra di cimeli provenienti dal Museo nazionale degli Alpini di Trento, mentre i gruppi di rievocazione storica ci riporteranno con le loro ricostruzioni alla realtà degli alpini nelle due Guerre Mondiali. Completerà il quadro lo stand Info-Team, dove i giovani interessati alla carriera militare potranno ricevere tutte le informazioni aggiornate.

"Anche in Italia gli alpini svolgono un ruolo fondamentale per la sicurezza della collettività, collaborando con le altre forze di polizia in molti ambiti", ha commentato il tenente colonnello Nicola Castelli. Una collaborazione che non è solo sulla carta ma che si traduce sempre in concreto. Lo hanno dimostrato i volontari della protezione civile del gruppo "A2A" che da settimane lavorano in città per la buona riuscita dell'Adunata. Il team composto da 18 elementi ha allestito tutte le zone in cui alloggeranno gli alpini, occupandosi anche degli allacciamenti dell'ospedale da campo Ana, dei posti medici avanzati e dei punti di primo soccorso.

Questi volontari, provenienti da Milano, Bergamo, Brescia e dalla Valtellina, conoscono bene il nostro territorio. Furono infatti fra i primi soccorritori ad arrivare dopo l'alluvione del novembre '94.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 1+2
Foglio 1

Il deputato M5S Romano ha presentato un'interrogazione in Parlamento

Teleriscaldamento: perché Asl e Arpa sono rimaste in silenzio sul progetto?

Mentre tutte le attenzioni sono concentrate sugli alpini e la loro adunata di domenica, sul piano politico-ambientale il discorso legato al Teleriscaldamento resta attualissimo. Anzitutto perché dopo che la Conferenza dei Servizi aveva dato risposta negativa al progetto per la costruzione dell'impianto, lunedì sono scaduti i 10 giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni per chiedere la modifica della decisione. Le parti si sono mosse, le risultanze sono attese per la prossima settimana.

Sul tema è intervenuto anche Paolo Romano, deputato del Movimento 5 Stella che ha annunciato di aver presentato *"un'interrogazione parlamentare al ministro della Salute, al ministro dell'Ambiente e al ministro per gli Affari Regionali. Altrettanto faranno i consiglieri regionali del Piemonte del M5S al Governo regionale. Chiediamo tutti insieme che ci vengano date spiegazioni dell'assurdo comportamento assunto dall'Asl di Asti e dell'Arpa del Piemonte in occasione del loro parere sulla costruzione di una centrale di teleriscaldamento nelle adiacenze dell'ospedale di Asti, oggetto di aspra contrarietà da parte di tutti gli astigiani"*.



Paolo Romano, deputato M5S

Romano grida allo scandalo: *"Siamo rimasti tutti basiti - si legge - dall'apprendere che, in occasione del parere conclusivo, sia l'Arpa Piemonte che l'Asl di Asti dopo aver ben evidenziato nelle loro relazioni tecniche la presenza di numerose gravi criticità nel costruire un tale impianto industriale nelle adiacenze di un ospedale e nelle vicinanze di una scuola e di insediamenti residenziali, non abbiamo esplicitato, come avrebbero dovuto, il proprio dissenso alla proposta, ma sono rimasti incomprensibilmente in silenzio"*.

La domanda che pone e si pone Romano è: *"Chi li ha obbligati a tacere? Questo vogliamo sapere e subito! Perché il loro comportamento, oltre a svilire le istituzioni da loro*

Continua a pag. 2

SEGUE DALLA PRIMA

TELERISCALDAMENTO

rappresentate, produrrà gravi, deleteri e irreversibili danni all'intera collettività astigiana. Voglio infatti ricordare - continua l'esponente pentastellato - *che l'inquinante e pericolosa centrale di teleriscaldamento sarà costruita nel cortile dell'Ospedale Cardinal Massaia e a poche decine di metri da una scuola, da residenze private e da aree pubbliche verdi. Sia l'Arpa che l'Asl di Asti nei loro pareri tecnici hanno evidenziato la grave pericolosità per la salute e l'incolumità pubblica di un tale progetto. Pertanto non si riesce a comprendere perché non abbiano manifestato apertamente il loro dissenso nella fase conclusiva del procedimento, ma siano rimaste in compunto silenzio. Perché questo anomalo comportamento? Chi li ha obbligati a non esprimere il loro dissenso, come avrebbero dovuto?"*.


Gazzetta d'Asti

Lo Spirito Santo vitalità di Dio

Teleriscaldamento: perché Asl e Arpa sono rimaste in silenzio sul progetto?

Alpini, ricordato allarme: nessun divieto di vendita vino


Alla Gramsci penne nere a scuola

Conclusi il progetto Formiche Pic.occupate

A Florart follie in fiore e pittrici monelle

Gazzetta d'Asti

Nizza: ecco il nuovo concentro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D. L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N°46) ART. 1, COMMA 1, DCB/CN NR. 19/16 - € 1,00

IL SETTIMANALE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

IDEA

ASTI: L'ADUNATA DEI 500.000 ALPINI

RENZI INTERVIENE SULL'ASTI-CUNEO

Il Ceo del Gruppo "Ferrero" spiega a "IDEA" le strategie avviate per rafforzare la presenza in tutti i mercati mondiali. Senza dimenticare la centralità di Alba



GIOVANNI FERRERO: «LA NOSTRA SFIDA GLOBALE DEI PROSSIMI ANNI»

Giornale Identità Piemonte

ANNO XXXI - N. 19 - 12 MAGGIO 2016 - WWW.IDEAWEBTV.IT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PRONTE LE SPLENDIDE DIECI CARTOLINE RICORDO

Sabato e domenica potranno essere timbrate con l'annullo postale speciale recandosi nel palazzo della Provincia e nel palazzo dell'Enofila dalle 8 alle 20

È una tradizione che le "penne nere" attendono per completare le proprie collezioni: sono pronte le cartoline della 89ª adunata di Asti ed è tutto pronto per i due annulli postali speciali in programma per il 14 e il 15 maggio. L'iniziativa è curata del Comitato organizzatore, in collaborazione con il Centro filatelico e numismatico astigiano. Le cartoline sono otto. Due sono state disegnate dagli studenti del liceo artistico "Benedetto Alfieri" Gaia Brusasco e Michele Ottaviano. Una riproduce il manifesto ufficiale realizzato dallo studio grafico "I buoni motivi" di Ponte nelle Alpi (Belluno). Un'altra celebra le tre medaglie d'oro astigiane: Luigi Piglione di Corsione, Cesare Bella di Rocca d'Arazzo e Vittorio Montiglio, originario di Casorzo. Una è dedicata da Gianni Ainardi alla Protezione civile. Le altre sono degli astigiani Antonio Guarene (*a destra, sopra*), Marisa Garramone (*a fianco*), Filippo Pinsoglio e Fabrizio Fassi. Le cartoline sono disponibili in cofanetto a gruppi di cinque. Ne sono state stampate 5 mila pezzi. Potranno essere timbrate con gli annulli speciali dell'adunata al palazzo della Provincia, piazza Alfieri 30, e al palazzo dell'Enofila, corso Felice Cavallotti 45, sabato e domenica, dalle 8 alle 20.





A cura di Claudio Puppione

ASTI PRONTA AD ACCOGLIERE GLI ALPINI

DA VENERDÌ L'89ª ADUNATA NAZIONALE

A destra: piazza Duccio Galimberti strapiena la sera prima della grande sfilata dell'adunata nazionale degli alpini del 2007 a Cuneo che l'aveva già ospitata nel 1971 (e Asti nel 1995). Nel capoluogo della Granda si spera di riottenere l'organizzazione dell'evento nel 2020. In alto: la copertina di "Topolino", numero 1.485 del 13 maggio 1984, dedicata alla 57ª adunata che si svolse a Trieste. Oggi, purtroppo, è impensabile che quella stessa pubblicazione dedichi lo stesso risalto al raduno delle "penne nere"

Un'organizzazione perfetta per una manifestazione mastodontica: sono attese più di 500.000 persone!

Volontari arrivati da Milano, Bergamo, Brescia e dalla Valtellina nei giorni scorsi hanno lavorato per progettare gli impianti e allestire con luce elettrica, acqua e gas i quattordici campi dell'astigiano che stanno accogliendo circa 16.500 "penne nere": l'Associazione volontari di Protezione civile del Gruppo A2A ha iniziato a lavorare il 28 aprile per preparare le zone in cui alloggiano gli alpini in occasione dell'89ª adunata nazionale del 13, del 14 e del 15 maggio.

Ma gli ospiti della città e del territorio che a essa fa capo in tutto, fra coloro i quali sfileranno orgogliosi del loro essere "alpini per sempre", i familiari e gli amici, saranno oltre mezzo milione: un'invasione pacifica e festosa che, come capita in rarissime altre occasioni in cui si registri una presenza così massiccia, già dal

AD ALBA IL LIBRO DI GIORGIO FERRARIS SULLA BATTAGLIA DI NOWO POSTOJALOWKA

La fondazione "Ugo Cerrato" organizza in occasione della 89ª adunata nazionale degli alpini la presentazione del libro "In prima linea a Nowo Postojalowka-La campagna di Russia di Giacomo Alberti, alpino della 'Cuneense'" scritto da Giorgio Ferraris (*foto*). L'autore già maestro elementare, vive a Ormea, dov'è sindaco.

Il testo racconta i fatti di cui è stato protagonista e testimone, in Russia, Giacomo Alberti, sergente degli alpini del battaglione "Pieve di Teco" della divisione "Cuneense", rimasto sul Don la notte del 17 gennaio 1943 con il suo plotone per proteggere la ritirata del Corpo d'armata alpino, sopravvissuto alla tragica battaglia di Nowo Postojalowka e uscito dall'accerchiamento russo a Nikolajewka. Il libro racconta in modo dettagliato il drammatico combattimento del 20 gennaio a Nowo Postojalowka.

La presentazione avverrà ad Alba, in sala "Vittorio Riolfo" (ex "Beppe Fenoglio"), nel cortile della Maddalena, venerdì 13 maggio, con inizio fissato alle 18.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



giorno dopo la conclusione dell'evento quasi non lascerà traccia in Asti, in termini di sporcizia e di atti di teppismo.
Già questa, a ben pensarci, è una cosa straordinaria, ma non è un miracolo, perché l'educazione e il rispetto della cosa pubblica e di quella privata fa parte del Dna delle "penne nere", ovunque risiedano, in Italia e nel mondo.
Fanno parte di questo variegato, ma sempre compatto, mondo anche i diciotto fra uomini e donne, specialisti idraulici ed elettricisti, coordinati dal presidente dell'Associazione volontari di Protezione civile del Gruppo A2A (fondata nel 1976), Luigi Bossi. Sono arrivati con bilici, camion, rimorchi e saranno impegnati per un totale di 400 giornate/uomo di lavoro. Si sono occupati anche degli allacciamenti dell'ospedale da campo Ana in piazzale De Andrè, dei posti medici avanzati e dei punti di primo soccorso collocati in piazza Alfieri, piazza Campo del Palio, piazza d'Armi, piazza Lugano e all'Enofila.
Il lavoro dei volontari proseguirà nei giorni dell'adunata, con una reperibilità garantita di 24 ore su 24 di quattro squadre di pronto intervento, due di elettricisti e due di idraulici.
E al termine della manifestazione raccoglieranno tutto il materiale usato, lo riporteranno in sede, a Milano, lo revisioneranno e lo sistemeranno, pronto per il successivo utilizzo.
«Quello svolto dai volontari del Gruppo A2A è un lavoro grandioso e insostituibile», commenta il presidente del Comitato organizzatore dell'adunata (Coa) 2016, Luigi Cailotto. «Anno dopo anno sappiamo di poter contare su di loro e riconosciamo il valore di queste eccezionali persone coordinate dall'instancabile ingegner Luigi Bossi».
Il cuore della città si prepara così ospitare la "kermesse" alpina trasformandosi in un'isola pedonale mostrando, anche agli astigiani, un nuovo volto.
Da mercoledì 11 maggio sono attuate alcune modifiche alla viabilità: chi scende da corso Dante ha l'obbligo di svolta in via Micca e via D'Azeglio; chi arriva da corso Savona può svoltare a destra in corso Einaudi e proseguire per corso Galileo Ferraris; chi proviene da corso Galileo Fer-



L'ENOFILA DIVENTA POLO CULTURALE CON MOSTRE DAVVERO IMPERDIBILI





"Salvare le penne-Iconografia e reperti tra amori e trincea" è il titolo di una delle mostre ospitate dal palazzo dell'Enofila, in corso Felice Cavallotti 45. È articolata su due piani, per una superficie di 1.500 metri quadrati ed è curata da Dino Aloi, con varie collaborazioni.
L'esposizione, mostra di pace che parla di guerra con il dovuto distacco del tempo, è frutto di una ricerca condotta su giornali satirici del periodo bellico 1914-1918 italiani, inglesi, francesi e tedeschi. Sono esposti in originale oltre cento di questi fogli, spesso realizzati direttamente dalle armate, con taglio propagandistico e ironico.
«La mostra, sin dal titolo, vuole essere ironica», spiega Aloi. «Salvare le penne ha una triplice valenza che passa dal "portare a casa la pelle" al più esplicito "salvare coloro che hanno disegnato la guerra da testimoni" per arrivare a "salviamo tutto ciò che sono e hanno rappresentato gli alpini, un corpo amato e benvoluto da tutti"».
Particolare attenzione viene data alla figura della donna durante il conflitto, analizzando i diversi ruoli, da quello di madre a quello di moglie, da quello della donna soldato a quello della donna al lavoro, senza dimenticare aspetti quali il doppio senso a sfondo sessuale di alcune vignette satiriche e quello dei profitti di guerra.
Di taglio storico e didattico, l'allestimento è composto da oltre quattrocento pezzi, tra preziosi cimeli, divise, moto d'epoca e disegni satirici, articolati in quindici sezioni.
Fra esse segnaliamo quella dedicata alle moto d'epoca curata dall'associazione "Alpini motociclisti" e coordinata da Aldo Bergoglio, con mezzi che, partendo dalla grande guerra, arrivano al secondo dopoguerra. Tutte le moto sono corredate da una scheda che permette di apprezzarne la storia e le particolarità d'uso.
Nell'ambito dell'esposizione, l'attore Aldo Delaude leggerà alcune lettere dal fronte. Questa e le altre imperdibili mostre saranno visitabili fino a domenica 15, con orario 9-23.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

raris all'incrocio con via Rosselli deve svoltare a sinistra per corso Cavallotti; viale alla Vittoria (da piazzale Vittoria) è chiuso all'altezza di via Botallo e piazza Alfieri non è transitabile, come anche via Rosselli.

Da venerdì 13 Asti verrà chiusa al traffico ad aree concentriche via via più vaste per tornare alla normalità nella notte tra domenica e lunedì. Lungo i perimetri saranno sistemati varchi riservati al transito automobilistico dei residenti e di chi, per ragioni lavorative e di servizio, dovrà accedere nelle aree. Saranno innumerevoli messi in calendario gli eventi e il numero di visitatori renderà impossibile l'attraversamento al traffico ordinario.

I varchi saranno presidiati 24 ore su 24 dai volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri.

Venerdì sarà chiusa l'area del centro storico compresa tra via Cavour, via Artom, piazza Leonardo da Vinci, il primo tratto di corso Cavallotti, corso Galileo Ferraris, corso Pietro Chiesa, via Bocca, via Arò, via Pietro Micca, via Massimo d'Azeglio, piazza Medici e via Roero.

Sabato 14 la limitazione si estenderà al perimetro tra corso Venezia, via Scotti, via Antica Cittadella, corso Pietro Chiesa, il primo tratto di strada Fortino, corso Milano, il tratto centrale di corso Dante, viale Partigiani e corso Don Minzoni.

Domenica 15 la circolazione sarà chiusa entro via Torchio, via Antico Ippodromo, via delle Corse, viale Pilone, via Maggiora, via Spandre, via Marello, via Fregoli, corso XXV aprile, corso Torino e, come il giorno precedente, corso Don Minzoni e corso Venezia fino alla rotonda "Tanarina".

In particolare, domenica è previsto l'ammassamento di settantamila alpini che si posizioneranno tra via Monsignor Perosi, via Catalani, via Buozzi, via Corridoni, via Duca d'Aosta, via Duca degli Abruzzi, via Baracca, corso XXV aprile e Rio Crosio, viale dei Partigiani, via Testa, via Giobert, il tratto di corso Dante tra via Arduino e piazza Vittorio Veneto, via Petrarca, via Brovardi, via Bove e via Salvo d'Acquisto.

Durante la sfilata il primo settore partirà da piazza Lugano, gli altri da piazza Vittorio Veneto per scendere in corso Dante, attraversare piazza Alfieri davanti alle tribune d'onore, corso alla Vittoria, piazza Primo maggio fino a corso Alessandria, dove si romperanno le righe.



"UN CUORE PIÙ GRANDE DELLA GUERRA" E LE FOTO SCATTATE DA ENZO ISAIA

Sabato 7 maggio, alle 18, al battistero di San Pietro è stata inaugurata la mostra "Un cuore più grande della guerra", nella quale si ripercorrono i canti del popolo soldato attraverso la grande guerra con l'esposizione di pannelli con i testi e le riproduzioni audiovideo dei canti tradizionali. La mostra, ideata e prodotta dal coro "Cet Milano" con la collaborazione di "Itaca", è stata allestita dalla fondazione "Meeting per l'amicizia fra i popoli" e presentata a Rimini nel 2015.

Oggi, giovedì 12 maggio, sarà aperta nei seguenti orari: 10,30-13/16-19; dal 13 al 15 maggio, dalle 9 alle 23.

Sabato 14 maggio, dalle 10 alle 18, ci sarà un'imperdibile maratona alpina dei cori.

Il palazzo dell'Enofila, oltre a quelle di cui parliamo nelle pagine precedenti, propone "Noi alpini", mostra di foto con 170 immagini scattate a metà degli Anni Sessanta da Enzo Isaia (che per oltre due lustri è stato fotografo ufficiale di Ferrari e Maserati), allora sottotenente e fotografo dilettante ventenne, che compongono un interessante ritratto della vita quotidiana degli alpini. Si racconta l'esperienza dei giovani dal primo ingresso in caserma, passando per l'addestramento, i campi invernali ed estivi, il congedo e le adunate dell'Ana. Presentazione e didascalie sono state curate da Giulio Bedeschi, autore di "Centomila gavette di ghiaccio". Esposta in 23 città, la mostra ha avuto già 80.000 visitatori.

Sempre le fotografie di Isaia sono protagoniste di "Colori e sfumature di paesaggi monferrini patrimonio dell'umanità Unesco": duecento scatti sugli splendidi panorami del Monferrato.

E sempre all'Enofila c'è anche la Mostra dell'Ifms-Federazione internazionale dei soldati di montagna curata della Commissione Ifms nazionale e allestita dalla Sezione Ana di Bergamo, nonché quella su bozzetti, manifesti e medaglie dell'adunata 2016 di Asti, a cura di Renato Valentini.

LA SIGLA UFFICIALE È DI PIERO MONTANARO E DEI "CANTAVINO DOC"

«Come sempre, adesso siamo in tanti./ Sarà festa, festa grande./Come il cuore, il cuore alpino/che ad Asti ha voluto bene (gli alpini diedero un grande aiuto alla città alluvionata nel 1994, *ndr*)./A testa alta ad Asti marceremo/e un ricordo lasceremo/del grande cuore, cuore alpino,/nella storia della città./Alpini insieme andiamo/all'adunata nazionale./Tutti ad Asti a farci onore/con orgoglio e con calore!».

Sono alcune parole estrapolate dal testo della "Canzone dell'adunata alpina", scritto dal cantautore astigiano Piero Montanaro con la musica di Remigio Passarino, a sigla ufficiale dell'adunata di Asti.

Gli autori sono gli stessi di "Amici miei", una delle canzoni più cantate dagli alpini non solo al loro raduno annuale, ma in ogni occasione di festa e di incontro, nei momenti di gioia o di tristezza perché un commilitone "è andato avanti".

La "Canzone dell'adunata alpina" e "Amici miei" fanno parte del cd compilation realizzato da Piero Montanaro e dai "Cantavino Doc" che racchiude una serie di canzoni ispirate al mondo delle "penne nere" o che dagli alpini vengono cantate.

Il cd è in vendita nei negozi "alpini" appositamente allestiti ad Asti nella ex sede della Croce verde e in piazza San Secondo o si può richiedere alle edizioni "Canterò" di Asti che hanno prodotto l'album (indirizzo e-mail: piero@pieromontanaro.com).

Piero Montanaro e i "Cantavino Doc", gruppo vocale capitanato dal cantautore astigiano e composto dal figlio Daniele e da Eugenio Beltracchini, con questo cd aggiungono un importante tassello alla loro discografia. La "compilation" è stata prodotta appositamente per gli alpini e contiene alcune delle loro più significative registrazioni realizzate in più di 25 anni di attività musicale, in cui hanno proposto canzoni che fanno parte, ormai, del repertorio popolare piemontese e italiano.

Piero Montanaro (che venerdì compirà 70 anni: auguri!) durante l'adunata non solo si esibirà, con i "Cantavino Doc", pomeriggio e sera, sul palco principale allestito nella piazza Campo del Palio, ma coordinerà anche gli spettacoli del 13-14-15 maggio che vedranno una rassegna di corali e l'esibizione delle orchestre di Loris Gallo (venerdì 13) e di Marco Zeta (sabato 14).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IDEA

Data 12-05-2016
Pagina 28/29
Foglio 1 / 2



SENZA MEMORIA NON CI SONO FUTURO E PROGRESSO

La prefazione del Comandante della Regione militare nord all'originale volume in uscita in occasione dell'89ª adunata nazionale delle "penne nere" ad Asti

Aldo A. Mola



Un'idea brillante, quella di raccontare una pagina indimenticabile e tragica della nostra storia patria attraverso il fumetto. Narrata, tra l'altro, con gli occhi e le vicende di un umile alpino che assiste ai momenti drammatici di Caporetto e ai fatti successivi, sino alla vittoria finale. Immagini forti, quelle di questa bella opera. Che rendono bene l'idea delle sofferenze, delle gesta, dei sentimenti dei nostri soldati e della tragicità della condizione umana; dell'assurdità della guerra certamente, ma anche dell'eroismo di chi, sacrificando la giovinezza e spesso la vita, ha concesso a noi di poter godere di un periodo di pace e di poterci chiamare orgogliosamente italiani. Uomini, provenienti da ogni regione, ai quali dobbiamo moltissimo, senza dimenticare coloro che, anche lontano dai campi di battaglia, hanno contribuito a questo enorme sforzo bellico, come ben dice il professor Mola nella sua premessa. Ricordare la grande guerra significa, innanzitutto, onorare chi tanto ha dato e sofferto per costruire un'Italia migliore. Senza memoria non c'è futuro. E non c'è vero progresso. Ecco perché abbiamo il dovere di ricordare sempre: per trasferire ai giovani la consapevolezza che pace e libertà sono beni preziosi che vanno costruiti e difesi ogni giorno. Mi congratulo con gli autori di questo volume, davvero originale, che auspico possa appassionare i ragazzi, e non solo, inducendoli ad approfondire un evento chiave nella nostra storia. Addentrandosi, così, nel mistero dell'animo umano.

Generale di brigata Massimo Panizzi

Quegli eroici alpini narrati in un fumetto

PER RICORDARE LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Sopra: il generale di brigata Massimo Panizzi, comandante della Regione militare nord. Sotto: due immagini della prima guerra mondiale. Su 240.000 uomini mobilitati, gli alpini registrarono 35.000 morti e 85.000 feriti: metà degli effettivi. Un sacrificio che rimane nella memoria e che verrà ricordato nell'adunata dell'Associazione nazionale alpini ad Asti





➤ *Da una più ampia sintesi dei fatti salienti della prima guerra mondiale redatta da Aldo A. Mola, che purtroppo per ragioni di spazio non riusciamo a pubblicare integralmente, estrapoliamo la parte conclusiva: "Il fronte italiano dalla ritirata al Piave alla vittoria (1917-1918)".*

Fiancheggiati dai tedeschi, gli austroungarici scatenarono l'offensiva alle 2 del 24 ottobre per sfondare, avanzare verso Verona, determinare il crollo e la resa dell'Italia, attrarre i francesi nella pianura padana e batterli, come era accaduto nei secoli passati. La resa dell'Italia avrebbe comportato la sconfitta dell'Intesa prima che gli Stati Uniti giungessero in forze.

Per sfondare gli austrotedeschi impiegarono anche gas asfissianti. Favoriti dalla nebbia, reparti di alpini germanici avanzarono celermente. La sorpresa tattica si risolse in vittoria strategica. L'artiglieria del XXVII Corpo d'armata, comandato da Pietro Badoglio tacque e andò perduta. Gli sbandati travolsero le retrovie e intralciarono l'afflusso di rincalzi. Cadorna ordinò il ripiegamento generale sul Tagliamento e poi sul Piave: decisione dolorosa perché cedette al nemico Udine e costrinse la III Armata, comandata da Emanuele Filiberto duca di Aosta, ad arretrare a sua volta.

L'Esercito subì 30.000 morti, 300.000 prigionieri, altrettanti sbandati, la perdita di quasi 3.000 pezzi di artiglieria, di quadrupedi, carri, magazzini. Alla ritirata dei militari si aggiunse l'esodo di decine di migliaia di civili in fuga per sottrarsi alle rappresaglie nemiche. Il 9 novembre tuttavia, in esecuzione delle direttive di Cadorna, il nemico fu fermato sul Piave.

Le gravi perdite furono risanate anche con il reclutamento anticipato della classe 1899 e, nel marzo 1918, del 1900.

Alla Camera Giolitti ribadì il pieno sostegno per la vittoria finale. Filippo Turati dichiarò che anche per i socialisti la patria era sul Piave. Il Paese rispose all'emergenza con slancio che sorprese gli alleati e il nemico: fu il frutto dell'educazione nazionale coltivata per decenni, di un progetto pedagogico e civile, spesso sottovalutato dalla storiografia. Non si capisce il 1917-1918 se non si ricordano il Risorgimento, l'unificazione, la scolarizzazione, mezzo secolo di riforme vere.

L'Italia aveva il suo cardine in Vittorio Emanuele III. I governi passavano (Salandra, Boselli, Orlando) e con essi i ministri della guerra (sei in quattro anni). Il "Re soldato" era l'interlocutore riconosciuto degli alleati, come si vide nell'incontro di Peschiera (8 novembre 1917), e nei rapporti con gli Usa che al fronte italiano dettero un contributo modesto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(vi ebbero in tutto 7 morti).
Armando Diaz, nominato il 9 novembre al posto di Cadorna e affiancato dai sottocapi Gaetano Giardino e Pietro Badoglio, ebbe il sostegno dell'apparato industriale che in tempi rapidi ammodernò l'armamento tradizionale e quello innovativo (l'aviazione, impegnata anche in battaglia).
La riscossa fu sorretta dal Paese, più conscio del destino unitario, mentre nell'impero asburgico le nazioni miravano all'indipendenza (polacchi, slovacchi, boemi...) o a uno Stato degli slavi del sud (serbi, croati e sloveni).
Nel giugno 1918 l'esercito austroungarico lanciò una nuova offensiva. La battaglia "del solstizio" costò 90.000 uomini agli italiani e 150.000 all'avversario. Diaz attaccò il 26 ottobre. Dopo accanita resistenza, gli austriaci si arresero il 3 novembre con effetto dalle 15 dell'indomani.
A vincere furono le Forze armate, anzitutto l'Esercito, con i corpi antichi (quali gli alpini) e reparti nuovi (gli arditi), e il popolo italiano: 5 milioni e mezzo di uomini alle armi, condotti da ufficiali di alte capacità, formati nello studio delle guerre per l'indipendenza sintetizzate nel motto "Italia e Vittorio Emanuele".

Il costo dell'intervento e della vittoria fu enorme: 680.000 caduti, un milione di feriti, un milione di operai (anche donne) militarizzati nelle industrie ausiliarie, un indebitamento gigantesco e un impoverimento destinato a gravare per decenni, il malessere sociale ed economico che, dopo sei ministeri in tre anni, portò al governo di coalizione nazionale presieduto da Benito Mussolini (31 ottobre 1922).
La Camera eletta, per la prima volta a suffragio universale maschile, nel 1913 si mostrò impari al compito di rappresentare i cittadini. Quelle formate nel 1919 e nel 1921 fecero peggio.
Nel difficile dopoguerra la "dirigenza" politico-parlamentare parve dimenticare i sacrifici sopportati dal Paese. Sembrò smarrita nel vuoto l'eco delle sofferenze e degli eroismi del Paese, sintetizzati nell'elogio degli alpini pronunciato da Armando Diaz: «Audaci e prudenti come soldati di razza, robusti e resistenti come il granito dei loro monti, col cuore pieno di passione, di senso del dovere, di fede, hanno creata la loro leggenda».



PREZZO DI LANCIO

Nel fine settimana si potrà acquistare l'album di Riccio Piccatto e Massaglia a 10 euro, invece di 15

È già disponibile l'album a fumetti "Da Caporetto alla vittoria-La storia di un alpino", realizzato con l'egida del Comitato organizzatore dalla 89ª adunata nazionale da Luigi Piccatto, Giulia Massaglia e Renato Riccio, tutti di disegnatori di Dylan Dog, su un "soggetto" e con la consulenza storica del nostro collaboratore Aldo A. Mola, il quale commenta: «A tener viva la memoria e a far capire va bene anche un album a fumetti!». Fabio Piccatto si è occupato dei colori e Francesco Scrimaglio dell'impaginazione grafica. Il libro ha 80 pagine: stampato in 10.000 copie, costa 15 euro, ma nei giorni dell'adunata si potrà acquistare al prezzo lancio di 10 euro. «L'abbiamo realizzato in pochi mesi impiegando tutte le nostre forze», dice il castagnolese Luigi Piccatto. «Una bella impresa: siamo molto contenti del risultato. Non abbiamo voluto raccontare la storia epica della grande guerra o degli alpini, ma la storia di uomini e donne. Abbiamo usato fotografie di archivio per ricostruire le scene. Indispensabile sono stati il sostegno e l'apporto dello storico Aldo A. Mola».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina III
Foglio 1

LE MIE ADUNATE

Il racconto di Fiammetta Mussio, la giornalista astigiana inviata speciale ai raduni

Con i tajarin nel tendone militare

Il cappello dono di Luigin che aveva fatto la campagna di Russia. L'origine del soprannome "piuma alpina"

"Ottavo reggimento Tolmezzo, artiglieria pesante". Mi presento sempre così con il cappello in testa.

E' ormai un cimelio da museo, con tanto di spilla originale "O là o rompi". L'ho portato a tutte le Adunate a cui ho partecipato. Era di Luigino Raviola, alpino e reduce di Refrancore scomparso l'anno scorso a 99 anni. Ha fatto la guerra e la Campagna di Russia.

Luigin era più piccolo e magro di me. Faceva l'agricoltore. Il cappello lo barattò con mio papà Italo ancora bambino. Erano gli Anni '50 e in cambio mio padre doveva tirare il bue nel campo. Così quel cappello alpino entrò nella mia famiglia.

La prima volta lo portai a Genova nel 2001, ospite nel camper degli alpini di Brozolo e Robella d'Asti.

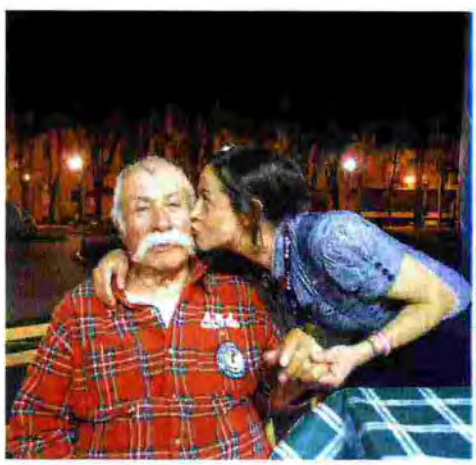
E' stata la mia prima Adunata. La prima volta che scoprivo cosa significava farsi travolgere da quell'esplosione allegra di umanità, per dirla con don Bruno, direttore de L'Alpino.

Ero con la mia amica Elena, cuciniera del ristorante Quattro Colonne di Robella. Una buongustaia con lo spirito alpino. E' stata la mia compagna di tante Adunate. Anzi fu lei a trascinarmi all'Adunata di Aosta nel 2003. Per me, indimenticabile. Elena era stata a Catania l'anno prima e nel viaggio in nave aveva conosciuto il gruppo alpini di Castagnito, sezione di Cuneo. Per anni abbiamo viaggiato al loro fianco con la nostra tenda igloo e la loro simpatia travolgente e protettiva. Quell'anno erano più di cinquanta nel grande tendone militare allestito con brandine nella zona notte e una cucina semiprofessionale dotata anche di macchina per impastare e tirare la pasta dei tajarin. Tra le pentole nere, c'era Cinto Albarello, grande maestro di tajarin dell'Antica Torre di Barbaresco. Anche Bill Clinton lo volle alla Casa Bianca per assaggiare quel piatto che solo lui sapeva fare così bene. La nostra tenda era enogastronomicamente la più amata. Tutte le sere più di 100 persone a cena, invitati o capitati lì per caso.

Si mangia, si beve vino buono (nebbiolo, barbera e roero prodotto dall'alpino Fino Allerino), si canta, si balla, si scherza, si ride, si tira mattino. Nel mio cuore, sono momenti indimenticabili. E' indimenticabile l'ironia sorniona del nonu Luigi, il nostro baffo alpino più fotografato in tutti i raduni. Probabilmente lo sarà anche ad Asti. Resta memorabile ad Aosta la bagna cauda del venerdì sera: Cinto ci aveva mandati in missione a cercare tutto l'aglio che potevamo trovare. Non lasciammo indietro neppure una testa d'aglio in tutta la città. Tralascio i commenti (in stretto dialetto veneto) del mattino dopo quando gli alpini passavano vicino al nostro accampamento! Fu così ad Asiago nel 2006, a Cuneo nel 2007, a Bassano del Grappa nel 2008, a Torino nel 2011. Sempre con la mia tenda, la mia amica Elena e il mio gruppo di Castagnito. Dal 2006, ad Asiago, ho cominciato a seguire l'Adunata anche come "inviata speciale" de La Stampa. L'ho fatto poi a Cuneo, a Bassano, a Torino. Tanto che il presidente di allora dell'Ana Asti Stefano Duretto mi ribattezzò la "piuma alpina", nel senso di penna che scrive. Ogni tanto ripenso a Stefano, ripenso a Luigin, ripenso ai tanti che, come vuole gergo alpino, sono andati avanti in questi anni. Non ci sono più i loro sorrisi ma li portiamo noi all'Adunata di Asti nel nostro ricordo. Sarà una grande festa. Viva gli alpini!

> Fiammetta Mussio







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina III
Foglio 1 / 2

Fu personalità di spicco dell'Ana nazionale

Stefano Duretto, l'amato presidente



In questi giorni di ferventi preparativi per l'Adunata il pensiero di tanti Alpini va a Stefano Duretto, vice presidente nazionale dell'Ana: Stefano è "andato avanti" improvvisamente in un giorno caldo dell'agosto 2013, di ritorno da una riunione con le dirigenze a Milano.

Ricordo il tratto gentile e bonario di Stefano, e il suo sorriso che infondeva fiducia. In occasione delle Adunate Nazionali lo contattavo per scrivere al meglio i miei articoli per la "Gazzetta d'Asti" e ha sempre dimostrato tanta disponibilità nel fornire notizie e nel ricordarmi momenti di gioia condivisi con tanti amici.

Stefano era di Canelli, era nato il 31 agosto 1938, e già suo padre, classe 1911, era Alpino; era stato arruolato il 28 marzo 1958 e il 1° marzo 1960 aveva iniziato il servizio militare a Montorio Veronese. Trasferito al Comando dell'11° Alpini a Tolmezzo il 23 luglio 1960, si era congedato il 15 agosto 1961 con il grado di Caporal Maggiore.

Stefano, che era ragioniere, prima del servizio militare aveva lavorato in esattoria e in seguito si era impiegato alla Cassa di Risparmio di Torino, fino al pensionamento avvenuto nel 1994.

Iscritto al Gruppo Alpini di Moasca dal 1976, era sposato con la signora Silivia ed aveva due figli: un maschio, alpino, ed una femmina, ed era nonno affettuoso di cinque nipoti.

Il suo amore per la vita alpina si profondeva anche nell'impegno "canoro": faceva parte del rinomato coro Ana Vallebelbo diretto tuttora dal Maestro Sergio Ivaldi, e ricopriva anche il ruolo di presentatore. Ricordo le sue parole commosse nel commento del drammatico canto "L'ultima notte" dedicato all'odissea degli Alpini alla Nikolajewka, nella campagna di Russia.

L'impegno profuso da Stefano per la Sezione di Asti ne aveva fatto dapprima consigliere, e per la stima che godeva da parte di tutti gli Alpini, divenne vice presidente e poi presidente dal 2005 al 2010. Era un uomo dai solidi princìpi morali e aveva contribuito fattivamente alle opere di solidarietà che contraddistinguono gli Alpini.

Ricordo quando salutava la gente e noi astigiani sfilando in testa alla dirigenza della Sezione di Asti nelle Adunate e si poteva percepire la sua gioia.

> Paola Filippa

Sandamianese, partecipò alla Grande Guerra

Giacinto Franco ferito in battaglia



Ha servito la patria rimando ferito nella Grande Guerra, un cuore quello di Giacinto Franco che ha sempre battuto per gli alpini. Classe 1890, sandamianese doc, la penna nera ha vissuto e costruito la storia d'Italia. Comandante della Prima Armata, l'alpino nel 1918 ha ricevuto la Croce al Merito di Guerra combattendo anche nella guerra italo turca. Nel 1968 invece è stato nominato cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto.

Dopo essere stato congedato nel '18, è diventato falegname, crescendo tre figli. Ma un alpino lo è per sempre. La penna nera non si dimentica. Tanto che la famiglia alla sua morte, nel 1970, ha deciso di mettere il cappello del Corpo nel feretro.

> St.P.

CHI SI RICONOSCE?



In questa foto del Car di Bra alpino di metà anni '50 sono compresi anche tre astigiani. Chi si rinoscesse oppure distinguesse un suo parente, può inviarci la segnalazione in Gazzetta d'Asti, passando in redazione in via Monsignor Rossi 6 oppure scrivendo a gazzettadasti.redazione@tin.it. La foto d'epoca ci è stata consegnata da Giovanni Borgia, della leva del 1934, che dopo il periodo trascorso a Bra, proseguì il servizio di leva come dattilografo alla Scuola militare alpina ad Aosta dove avrebbe conosciuto la futura moglie.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina III
Foglio 2 / 2

Nativo di Serravalle, aveva combattuto nei territori jugoslavi

Romolo Novello, l'alpino prigioniero dei tedeschi

Non parlava volentieri della sua esperienza, specie di quegli anni terribili in cui l'umanità ha espresso il peggio di sé con i campi di concentramento. L'alpino Romolo Novello nato a Serravalle d'Asti nel '22 preferiva non raccontare ai figli le brutture a cui la guerra lo aveva costretto, ricordando invece sempre con piacere la sua esperienza da "penna nera". Entrato nel Terzo reggimento Alpini nel 1942, Romolo Novello ha partecipato alle "operazioni di guerra svoltisi in Balcania nei Territori Iugoslavi", come ancora si legge nella copia del foglio matricolare che il figlio Giorgio custodisce ancora gelosamente. Nel '43, da alpino, venne fatto prigioniero prigioniero dalle truppe tedesche e internato in Geramania nel campo 1° A Stablac dove rimase per due anni.



Il documento di prigionia dell'alpino Romolo Novello

"Per sopravvivere andavano a rubare le patate - ricorda commosso Giorgio -. *Un semplice gesto che però poteva costare la vita se solo fossero stati sorpresi dai nazisti".*

Liberato lui e liberata l'Italia, Romolo dedicò la sua vita alla terra che gli aveva dato i natali. Morì da agricoltore e soprattutto da alpino nel 2007, lasciando alla famiglia una preziosa eredità: la documentazione che ripercorre la sua storia di penna nera.

> St. P.


Con i tajarin nel tendone militare

Stefano Duretto, l'amato presidente

Giacinto Franco, ferito in battaglia

Chi si riconosce?

Romolo Novello, l'alpino prigioniero dei tedeschi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina IV/V
Foglio 1 / 3

SPECIALE ALPINI

VENERDÌ 13 MAGGIO

Alle 9 alzabandiera - ***piazza San Secondo***
A seguire deposizione della corona al monumento ai caduti in *piazza Libertà*; **a seguire** deposizione della corona al monumento ai caduti in *piazza 1° Maggio*
Alle 11 inaugurazione della Cittadella degli Alpini - *Piazza del Palio*
Alle 18.30 onori iniziali a Labaro Ana e Bandiera di Guerra inizio sfilamento (*Polo Univerisitario, via Santa Cecilia - corso alfieri - piazza San Secondo)*
Alle 19 arrivo dei gonfaloni di Regione Piemonte, Provincia e Comune di Asti, Comuni della Provincia. Arrivo dei labari e dei vessilli delle associazioni combattentistiche e d'Arma. Arrivo del Labaro Ana e della Bandiera di Guerra - *Piazza San Secondo*
Alle 19.30 onori finali alla Bandiera di Guerra, gonfaloni di Regione e Comune e Labaro Ana - *Piazza San Secondo*

SABATO MAGGIO

Alle 8 visita del presidente nazionale dell'Ana Se
stiano Favero al Son, alla Protezione Civile e all'os
dale da Campo
Alle 10.30 incontro con le delegazioni Ana all'est
delegazioni Ifms e militari stranieri - Teatro Alfieri
Alle 12 Lancio paracadutisti - *Stadio Comunale C
sin Bosia*
Alle 16 messa in suffragio di tutti i caduti concelet
ta dal vescovo Francesco Ravinale e dal'Ordinario
tare in Duomo - ***Piazza Cattedrale***
Ile 17.30 sfilata con Labaro e Vessillo di Asti *(Catterale - via Caracciolo, piazza Cairoli, corso Alfieri - via eatro Alfieri)*
Ile 18 saluto del sindaco e del presidente nazionale na a tutte le autorità, al consiglio direttivo e ai presienti sezioni locali Ana - *Teatro Alfieri*
Ile 20.30 concerti di cori e fanfare in città e in molti omuni dell'Astigiano

DOMENICA 15 MAGGIO

Alle 8 ammassamento negli spazi assegnati - *Zona Nord Ovest di Asti*
Alle 8.45 onor alle massime autorità - ***Corso XXV Aprile*** (fra la rotonda dei ragazzi e rotonda dell'Anelli)
Alle 9 inizio filamento e resa degli onori a destra in piazza Alfieri (autorità) - ***Teatro Alfieri***
A seguire scioglimento - via Monti e zone limitrofe
Alle 20 Allocuzioni di saluto fra il sindaco di Asti Fabrizio Brignolo e di Treviso Giovanni Manildo (sede dell'Adunata 2017). Passaggio della stecca. Ammainabandiera. Resa degli onori alle massime autorità. Onori ai gonfaloni e al Labaro che lasciano lo schieramento - *Piazza San Secondo*







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CASA DEGLI ALPINI



PIAZZA ALFIERI



PIAZZA LUGANO



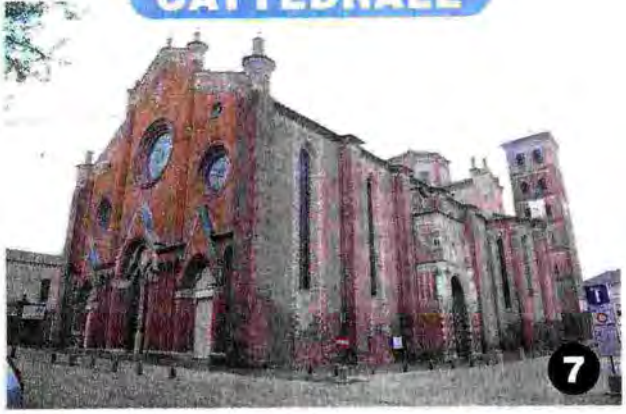
PIAZZA CAMPO DEL PALIO



PIAZZA VITTORIO VENETO



CATTEDRALE



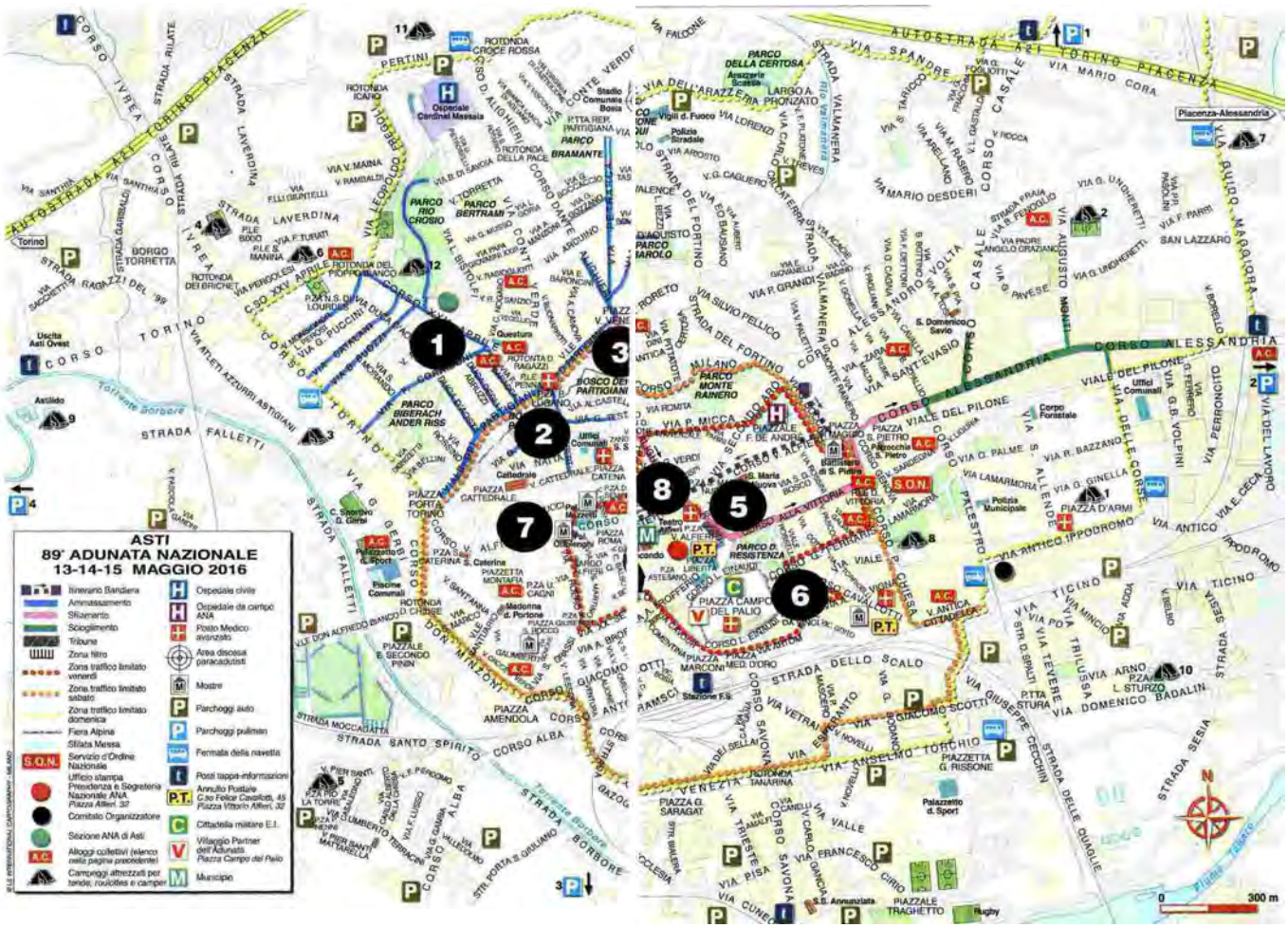
PIAZZA SAN SECONDO



TEATRO ALFIERI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

Presentato alla Camera di Commercio il numero 16 della rivista

Astigiani sale sulla torre Troyana e racconta l'epopea degli alpini

Astigiani e Alpini, binomio perfetto. La rivista di «storia e storie», diretta da Sergio Miravalle, è uscita con un mese di anticipo per non perdere la concomitanza con l'Adunata nazionale degli alpini.

Il numero 16 della serie è stato presentato lunedì alla Camera di Commercio. E' un numero speciale, quasi interamente dedicato a storie alpine, a cominciare dalla memoria dell'Adunata del 1995 che seguì di poche mesi la tragica alluvione del novembre 1994, con gli alpini in primo piano sul fronte dell'aiuto e della solidarietà.

La rivista si occupa anche della Torre Troyana di piazza Medici, il monumento simbolo dell'Adunata che l'Ana di Asti con Astigiani ha adottato per farla tornare a essere un luogo di visita dall'alto dei suoi 44 metri. La Torre Troyana è la più alta fra quelle medievali del Piemonte. Il Comune l'ha acquistata nel 1500 dai banchieri Troya e vi istallò l'orologio civico che ancora oggi scandisce le ore.

Fino a domenica, gli alpini volontari insieme agli studenti del Giobert, guideranno la visita alla torre attraverso i suoi 199 gradini in legno (ingresso libero). I primi a salire sono stati Adriano Blengio (presidente Ana Asti), Fabrizio Pighin (consigliere nazionale Ana), Paolo Ponta (vice prefetto vicario), Maurizio Rasero (vice presidente Banca C.R. Asti), Renato Goria (presidente Camera di Commercio) e Sergio Miravalle. I primi a salire, ma anche i primi a firmare il «papiro» lungo 40 metri che raccoglierà nomi e testimonianze degli scalatori.

Astigiani 16 è tutto questo, senza dimenticare altri temi importanti e curiosi, dalla chiesa-giornale di Casorzo, alla vicenda delle Brusaje con un dubbio legittimo sulle reali cause dell'incendio che nel 1944 portò alla morte di nove giovani operaie. E poi ancora il viaggio nel mondo delle radio libere dagli albori del 1975 a oggi, la ricerca dell'oro, gli astigiani alle Olimpiadi, le rubriche e molto altro ancora.

Questa sera, venerdì 13 dalle 20.30, Astigiani organizza il Bagna Cauda Day straordinario in onore degli Alpini. Mille posti a tavola in 15 ristoranti e cantine dell'Astigiano: 25 euro per una abbondante bagna cauda, più dolce e caffè. Il vino: Barbera d'Asti a 5 euro a bottiglia.







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 20
Foglio 1

Incontri pastorali del vescovo

- Sabato 14 alle 16 in cattedrale presiede la concelebrazione per il raduno nazionale degli alpini.
- Domenica 15 presenzia alle manifestazioni per il raduno nazionale degli alpini.
- Da lunedì 16 a giovedì 19 a Roma partecipa all'assemblea della Conferenza episcopale italiana.
- Sabato 21 in mattinata a Fossano al santuario di Cussanio partecipa la confronto regionale delle Caritas parrocchiali; alle 17 nella parrocchia di Calosso amministra la cresima.
- Domenica 22 amministra la cresima nella parrocchia di N. S. di Lourdes (Asti) alle 9; Quarto superiore alle 11.15; Costigliole N.D. di Loreto alle 17.

Il vescovo dà udienza venerdì 13 e venerdì 20 dalle 9 alle 12.




Incontro dei *Fidei Donum* rientrati in Piemonte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 24
Foglio 1

TACCUINO ALPINO

Concerto a Tonco degli alpini di Chieti

Il gruppo alpini di Tonco nell'ambito dell'adunata nazionale in programma in questo fine settimana ad Asti invita la popolazione ad un concerto. Questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale si esibirà il coro ana medio Sangro di Atessa Chieti. Seguirà rinfresco.

> G.El.

Fanfare a Castell'Alfero e Callianetto

Il comune di Castell'Alfero in collaborazione con le sezioni locali degli alpini invita, in occasione dell'89ª adunata nazionale di Asti a due giorni di festa in paese. Venerdì 13 alle 19 sfilata e concerto della fanfara ana sezione Valdostana cui seguirà nel teatro comunale di Piazza Castello cena curata dalla pro loco. Sabato dalle 11.30 la fanfara Valdostana proporrà il proprio concerto in piazza a Callianetto. Per assistere alla sfilata di domenica l'Asp di Asti organizza un servizio navetta dal piazzale del Famila di Castell'Alfero con corse di andata e ritorno in Asti dalle 7 alle 10 e dalle 14 alle 19.

> G.El.

La fanfara bergamasca a Portacomaro

Gli alpini della 89ª adunata in programma in questo fine settimana ad Asti anche a Portacomaro. Nel programma di cori 'Fuori città' dei concerti delle bande e fanfare il gruppo ana Monte Alto Rogno di Bergamo saranno ospiti del comune con concerti. Questa sera, 13 maggio alle 16 accoglienza degli ospiti e visite alle cantine con giro turistico ed alle 19 cena con la pro loco nel salone di Casa Pozzi. In serata alla casa della musica concerto dei cori con l'Industrial vox dell'istituto Artom diretto dal maestro Diego Abbate; il coro di Monte Alto Rogno composto da 25 elementi diretti da Duilio del Vecchio e il coro polifonico astese e le sue 35 voci diretti da Gianluca Fasano. Sabato 14 alle 10.30 deposizione di una corona ai caduti e brindisi con gli amici del gruppo alpini, cui segue pranzo visita guidata ad Asti e serata a ricordo del tenente degli alpini Oscar Gastaudo con il concerto della banda filarmonica di Vergnacco (Udine) guidata del maestro Sebastiano Ellero. Domenica sfilata ad Asti. La pro loco ricorda che la cena ed il pranzo sono libere a tutti previo prenotazione ai numeri 3355660508 e 3396313115.

> G.El.

Penne Nere alla festa patronale di Moncalvo

Il lungo fine settimana della festa patronale di Moncalvo prende il via dopo l'anteprima dello scorso sabato con una serata dedicata alle dance con la Shary Band ed allo street food. Tre serate di appuntamenti per l'edizione 2016 della festa patronale intitolata a Sant'Antonino. Questa sera la stracittadina da domani due giorni organizzati dalla pro loco Moncalvo con un festa patronale dedicata agli alpini ed alla 89° adunata di Asti che è in arrivo il 13, 14 e 15 maggio.
Si comincia venerdì 13, con un pomeriggio sportivo: alle 18.30 l'esibizione di Zumba a cura della palestra AthletiCenter3000, StraMoncalvo 2016 ed il concerto live B-Side.
Sabato 14 maggio alle 18 con la fanfara Alpina di Asso (sez. Como) ed in serata dj set con radio Vertigo One. Infine. domenica 15 maggio, dalle 18 esibizione di danza a cura della Pro Arte Dance Theatre, e serata musicale dei Sani e Salvi.
La piazza Carlo Alberto per tre giorni offrirà il luna park e la pro loco curerà lo stand gastronomico, a partire dalle 19, ci si potrà sistemare sotto i portici medievali della piazza per apprezzare i piatti approntati dai cuochi aleramici.

> G.El.

Dal padovano un gruppo a Castello d'Annone

Il complesso Bandistico & Majorettes "Ciro Bianchi" del Gruppo Alpini di Cittadella (PD) farà tappa a Castello d'Annone. Appuntamento sabato sera, a partire dalle ore 21, in Piazza Medici del Vascello per un imperdibile concerto spettacolo.

> S.F.

Le scuole di Calliano con gli alpini



Nell'ambito di un progetto di storia condotto dall'insegnante Valentina Taormina e delle docenti Francesca Genna e Adriana Cisi, la classe terza della scuola primaria di Calliano, ha incontrato il capogruppo della sezione degli alpini di Calliano Umberto Paolo Barbero.
"Tutti noi abbiamo la fortuna di conoscere personalmente il capogruppo della sezione di Calliano, Paolo Barbero - ricorda la Cisi - *che è stato invitato ad un giornata tutta all'insegna del valore degli Alpini e della nostra bella Nazione"*. Dopo il racconto delle vicende legate alla vita del periodo militare da alpino, Barbero si è soffermato sull'analisi del cappello e del gagliardetto della sezione di Calliano, sezione di cui è il capogruppo. *"La vita militare mi ha insegnato il rispetto delle regole,* - ricorda - *l'importanza dello stare insieme per crescere e condividere esperienze, il rispetto per le persone anziane che hanno contribuito a rendere migliore il nostro presente e la fede cattolica, questi i valori fondanti dell'essere Alpino"*.
Ed aspettando l'adunata il comune e la pro loco organizzano una serata per tutta la popolazione. Alle 18 di sabato 14 santa messa, cui segue corteo al monumento ai caduti con benedizione e sfilata per le vie del paese della fanfara ana Val Susa. Alle 20.30 nella chiesa parrocchiale concerto de 'I fieuj d'la douja' seguito dal concerto della fanfare Val Susa sul piazzale della chiesa.

> G.El.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 27
Foglio 1

Tre giorni di concerti, sfilate e mostre

Accolti a San Damiano gli alpini da Lombardia, Veneto, Trentino e Friuli

Sarà di certo un'allegra invasione quella che si verificherà a San Damiano nel prossimo fine settimana, quando in paese arriveranno circa 900 alpini in occasione dell'Adunata nazionale in programma ad Asti. Concerti, sfilate e mostre animeranno il centro cittadino, e non solo, da oggi sino a domenica 15 maggio, in un evento che il Gruppo Alpini di San Damiano guidato da Roberto Cauda ha organizzato in collaborazione con il Comune, l'Unione Terre di Vini e di Tartufi e la locale Pro loco. Protagonisti dell'intensa tre giorni saranno Gruppi Alpini di diverse regioni italiane, dalla Lombardia al Veneto, dal Friuli al Trentino, senza dimenticare il Piemonte e la Valle d'Aosta.

L'intenso programma prenderà il via con il concerto del Coro ANA Vittorio Veneto che avrà luogo alle ore 21 di questa sera presso la chiesa di Gorzano, mentre alla stessa ora nella chiesa parrocchiale di Celle Enomondo si esibirà il Coro Congedati della Brigata Taurinense. La giornata di sabato 14 maggio si aprirà invece alle ore 11 con l'ammassamento presso la Casa di Riposo "E. Pescarmona", da dove prenderà il via il corteo che porterà tutti i gruppi partecipanti a sfilare per via Roma, accompagnati dalle note della Fanfara congedati della Brigata Cadore, sino ad arrivare in piazza Libertà dove, alle ore 11,30 avrà luogo l'alzabandiera e l'onore ai caduti e il carosello della fanfara.

Dopo la pausa pranzo presso la tensostruttura, a cura della locale Pro loco, i festeggiamenti riprenderanno nel tardo pomeriggio, intorno alle ore 16,50, con una nuova sfilata per il centro cittadino con destinazione il nuovo "Parco degli alpini" di via Sella, che verrà ufficialmente inaugurato per l'occasione con l'accompagnamento della Banda Alpina di Azzano, in provincia di Bergamo. La sera infine alle ore 20 concerto esibizione presso la chiesa parrocchiale di San Vincenzo al quale prenderanno parte il Coro ANA Monte Bernadia (Tarcento – Udine), il Coro ANA Alpini Preganziol (Treviso) e il Coro ANA Alpini Vittorio Veneto (Treviso), mentre dalle ore 21,30 in piazza Libertà avrà luogo il concerto della Fanfara congedati Brigata Cadore.

Infine domenica 15 maggio alle ore 9 presso la chiesa di Gorzano sarà officiata la Santa Messa con l'accompagnamento del Coro ANA Vittorio Veneto, mentre alle ore 10 il Coro ANA di Limbiate (Milano) si esibirà nel corso della Messa nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano. Intanto presso la galleria comunale è già aperta la mostra fotografica dedicata agli alpini.

> B.C.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 27
Foglio 1

Inaugurazione per il nuovo giardino di via Sella

Verrà inaugurato sabato 14 maggio, in occasione del grande Raduno nazionale degli Alpini in programma ad Asti, il nuovo "Parco degli alpini" di via Sella. Il programma della giornata prevede alle ore 16,50 il ritrovo di tutti i partecipanti in piazza Libertà, davanti al monumento ai caduti. Da piazza Libertà partirà il corteo che percorrerà via Roma e via Piave, sino a giungere al nuovo giardino dove, alle ore 17,30 circa, avrà luogo il taglio del nastro seguito dal concerto della Banda degli Alpini di Azzano.


Accolti a San Damiano gli alpini da Lombardia, Veneto, Trentino e Friuli
Una giornata con la Protezione Civile alla scuola media "Vittorio Alfieri"
Presentati il concorso Danco e il premio Campassi
Un torneo di calcio ricordando don Rabino
Mavagne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 28
Foglio 1

AMICI CA.RI. A CELLARENGO



Sole e vento per un nuovo pomeriggio degli Amici Ca.Ri. nel loro viaggio, questa volta con due automobili, verso la Residenza "Gianolio" di Cellarengo dove li aspettavano gli ospiti, sempre lieti della visita, la responsabile Livia Costa, con la simpatica sua aiutante Virginia Di Matteo, e un'amica del paese, Catterina Pasquero. I volontari, guidati come in ogni uscita da Patrizia Porcellana, hanno voluto soprattutto segnalare ai residenti l'imminente grande evento che coinvolgerà, a metà di maggio, Asti, il suo territorio ed anche le province limitrofe Dopo la memorabile Adunata del 1995, gli alpini torneranno nella città d'Alfieri confluendo da ogni regione italiana ed anche dall'estero. E con la bella musica di Claudio Barbero alla fisarmonica si sono intonati canti, da tutti conosciuti, dedicati alle amate "penne nere", come "Tapum", una delle più note canzoni della Grande Guerra, "Sul cappello", "Sul ponte di Bassano", "Quel mazzolini dei fiori"... Non sono mancati gli auguri per il compleanno ad Anna Serra e a Cesare Zanotti, i complimenti per le risposte ai quiz della memoria ad Angela Montersino e per il ballo all'immancabile Aurora Massano, a Maria Fischetti e a Maria Pia Tenani. Per la merenda poi, con l'ottima pizza e la focaccia calda di forno, si è distinta in particolare... Luigia Dottino, 104 anni il prossimo 28 luglio (nella foto con la maglia azzurra), che ha fatto il bis mangiando da sola!


Tra un gioco e una filastrocca i bambini imparano con i colori

Formaggi, una rassegna dedicata ai formaggi

Da Fenestrelle in gita ai castelli torinesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina I
Foglio 1

IL GRANDE VILLAGGIO ALPINO



Piazza Campo del Palio batte per le penne nere. Il cuore di Asti è diventato il cuore della grande adunata nazionale degli alpini: qui sono stati allestiti la cittadella e il villaggio. Due realtà che rappresentano i due volti dell'adunata, quello ufficiale, storico in mostra alla cittadella e quello ludico e godereccio che si può invece respirare nel villaggio dove sono stati allestiti sia gli stand ufficiali dei partner della manifestazione che i quattro padiglioni adibiti alla ristorazione. Spazio anche all'Expo del Territorio nel quale le aziende astigiane esporranno le eccellenze enogastronomiche locali.


Gazzetta d'Asti
Sfilano gli alpini, Asti li aspetta da 21 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 29
Foglio 1

Anche Costigliole abbraccia gli alpini

In occasione della 89esima grande adunata nazionale degli alpini prevista ad Asti, anche il paese di Costigliole d'Asti è coinvolto nel programma dei festeggiamenti del raduno, che porterà sul territorio migliaia di penne nere da tutta Italia oltre ai tanti visitatori che giungeranno per assistere allo spettacolo delle sfilate. Costigliole d'Asti, imbandierato a festa, dedica agli alpini l'intera serata di sabato 14 maggio con un programma ricco e ben definito. Alle ore 19.30 il ritrovo per tutti è al Monumento dei Caduti in piazza Medici dove ci sarà la commemorazione con la Bandella Alpina del Lago Maggiore; partirà poi la sfilata del Complesso Bandistico Costigliolese e della Bandella Alpina del Lago Maggiore percorrendo via Roma per giungere in piazza Umberto I dove le due bande si esibiranno alle ore 20, esibendosi prima singolarmente e poi unite proponendo al pubblico l'Inno agli Alpini, la Marcia dei Coscritti e l'Inno di Mameli. Solo in caso di maltempo è previsto lo spostamento in teatro. La seconda parte della serata si svolgerà invece al teatro comunale dove alle ore 21 avrà inizio l'esibizione di due corali dopo un breve saluto delle autorità agli ospiti alpini. Protagoniste dello spettacolo saranno il Coro A.N.A. Sesia di Biandrate (NO) e il Coro Monte Cervino A.N.A. sez. Valle d'Aosta, ognuna con un repertorio di 9 suggestivi canti della tradizione alpina e popolare. L'ingresso al concerto è libero e l'amministrazione comunale, organizzatrice dell'accoglienza, invita tutti a partecipare per salutare gli amici alpini giunti fin su queste colline.


Chiara Dello Iacovo superstar a Montegrosso
Anche Costigliole abbraccia gli alpini
Tanti fiori per le mamme di S. Stefano e Vallumida
Primi messi di due fiere a San Giorgio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 32
Foglio 1

Adunata alpina, camminatori verso Asti

Alcuni alpini della sezione di Asti e del coro Ana Valle Belbo raggiungono la città ospitante l'Adunata nazionale Alpini facendo trekking di tre giorni che, attraversando il territorio, li porta a contatto diretto con la gente, i luoghi, la natura e nel nostro caso la Provincia di Asti con le sue terre e le sue colline, fresche di riconoscimento "Patrimonio dell'Unesco".

Dopo Asiago sono seguite Cuneo 2007, Bassano 2008, Latina 2009, Bergamo 2010, Torino 2011, Bolzano 2012, Piacenza 2013, Pordenone 2014. L'Aquila 2015 ed ora tocca ad Asti. Nel frattempo il gruppo è cresciuto ed è nata la collaborazione con gli amici del Cai di Asti, molti anche Alpini. E quest'anno si sono uniti al cammino anche quattro amici abruzzesi di Castel del Monte, uno dei borghi più belli d'Italia, capitanati da Lionello che hanno guidato lo scorso anno il trekking dal Gran Sasso verso L'Aquila.

Il gruppo dei camminatori è partito da Calosso alla volta di Canelli per arrivare a Monastero Bormida il primo giorno; poi partenza alla volta di Sessame, Rocchetta Palafea, Castel Boglione, Nizza Monferrato il secondo giorno e il terzo via Castelnuovo Calcea, Agliano, Vigliano, Mongardino, San Marzanotto con arrivo ad Asti per godere l'adunata!

Il gruppo dei camminatori è arrivato a Nizza nella serata di mercoledì 11 maggio, all'Oratorio Don Bosco, cena frugale e in amicizia alla Casetta Alpina, pernottamento alla Bocciofila all'Oratorio Don Bosco e giovedì 12 maggio si riparte.

Venerdì 13 maggio, serata alpina al Foro Boario di Nizza Monferrato, per i nicesi e tutti gli amici alpini. Si inizia alle ore 20,30 con la consegna della piastrina di riconoscimento ai famigliari del soldato Vincenzo Gallo, reduce dalla campagna di Russia. Alle ore 21 concerto di corali con l'esibizione dei cori: Alpin Dal Rosa - Valsesiana e Alpini Passons - Udine. Eseguiranno brani e canti della tradizione alpina.


Una poltrona per sei candidati Successo per "la rossa" a Nizza

Campagne di scuola di nuovo insieme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 42
Foglio 1

Casa di Riposo, coro alpino e grande festa

La Casa di Riposo di Asti partecipata alla Grande Adunata astigiana ospitando le delegazioni straniere e la protezione civile d'Abruzzo. Una notizia che ha risvegliato l'animo alpino di alcuni residenti della struttura che da giorni, con il cappello in testa e grande orgoglio raccontano le loro memorie da alpini. Per l'occasione il maestro artigiano dell'arte degli "spiedini" Gianpiero Gauzzellino, da mesi è impegnato nella preparazione delle "piume" da regalare ai compagni in visita. Nella giornata di oggi, dalle 15 alle 16, nel salone manifestazioni, si esibirà il coro dell'Ana-Baita Caviet di Leinì, mentre dalle 20 si svolgerà nel giardino della struttura (in caso di maltempo in uno dei saloni interni), la "Festa alpina", realizzata in collobarazione con la Protezione Civile, con una grande grigliata offerta dalla Protezione Civile.


Coldiretti partner degli alpini

Vino di qualità con la Douja

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 42
Foglio 1

ANCHE LA GAZZETTA IN AIUTO A STELLA



Anche la Gazzetta d'Asti si unisce agli alpini per aiutare Stella, la bimba di 15 mesi che deve subire un delicato trapianto di cuore. Una parte della vendita del nostro Speciale Alpini, se acquistato nello shop all'interno dell'ex Croce Verde, sarà devoluto per le cure della bambina attualmente ricoverata al Regina Margherita a Torino. Ad aprile si è tenuto uno spettacolo al teatro Alfieri che ha permesso già di raccogliere 5 mila euro. Nelle settimane passate è stato organizzato anche un pranzo benefico alla Casa degli Alpini al parco Rio Crosio. La segnalazione di questa famiglia in difficoltà è arrivata da dalla Protezione Civile Ana di Asti. Altri eventi sono in programma in questi tre giorni di Adunata. Per coinvolgere l'intera città, il circolo ricreativo degli alpini ha aperto un conto corrente su cui poter fare i versamenti, intestato al Circolo Ricreativo Ana di Asti: Iban IT30O0608547530000000021283.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 29
Foglio 1

Un ricco cartellone per la fiera della Barbera

Chiara Dello Iacovo superstar a Montegrosso

La tradizionale manifestazione montegrossese per la Barbera, è una buona occasione per conoscere al meglio il "Nuovo" sito Patrimonio dell'Umanità UNESCO... il territorio tra Langa e Monferrato, con i suoi prodotti d'eccellenza, primo fra tutti il nostro vino Barbera. La festa di Montegrosso quest'anno si svolge a ridosso dell'89° Adunata Nazionale degli Alpini ad Asti, in programma domenica 15 maggio 2016. Il Nostro paese ha infatti l'onore di ospitare gruppi di Alpini provenienti da: Abbiategrasso (MI), Arcore (MI), Carisolo (TN), Martinengo (BG), Monte Saccarello (IM), Scanzorosciate (MI), Fanfara "Congedati dalla Taurinense", che allieteranno le nostre due giornate precedenti l'Adunata, con concerti, canti e sfilate.

La manifestazione a Montegrosso prende il via venerdì 13 maggio alle Ore 18.30. Per le vie del centro storico illuminate con fiaccole e intorno le mura del Castello, in una caratteristica atmosfera di altri tempi e presso la piazza del Castello vi sarà la possibilità di degustare piatti tipici locali presso i ristoranti convenzionati o dalla Proloco. Saranno presenti i Produttori vitivinicoli locali per la vendita delle loro migliori bottiglie di Barbera. Ad aprire la manifestazione ci saranno i ragazzi delle scuole elemenatri e medie di Montegrosso che si esibiranno nel "Coro cantatutti", diretto dalle professoresse Freilone e Giusti. Alle ore 19, per le vie del centro storico, si esibirà con momenti di canto il gruppo alpini di Abbiategrasso. Alle ore 22 circa, sotto le mura del Castello, la serata prenderà vita con il Concerto della Barbera di Montegrosso d'Asti: direttamente dal Festival di Sanremo 2016, il concerto della seconda classificata nella categoria Giovani: Chiara Dello Iacovo – Appena sveglia tour.



Sabato 14 maggio, sarà una giornata ricca di eventi, di musica, sport, divertimento, buon cibo e e buon vino. Alle ore 9 vi sarà l'apertura della fiera, con bancarelle di prodotti tipici dell'enogastronomia e dell'artigianato. Alle ore 9.30 ritrovo per una passeggiata tra i vigneti insieme ai ragazzi del "Nordic Walking – i camminatori con i bastoncini". Alle ore 10.00 ritrovo invece per gli amanti della bicicletta: inizio "Barbera bike", appuntamento sportivo giunto alla terza edizione: si tratta di una gara non competitiva in mountain bike tra i vigneti, organizzata in collaborazione della scuola media e con la partecipazione della FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta sez. di Asti). Alle ore 10.30 gli alunni della scuola media accompagneranno i gruppi di alpini ospiti per la visita ai monumenti montegrossesi. Ore 11: sfilata della fanfara "Gruppo Alpini congedati Taurinense". Ore 12: presso la Chiesa parrocchiale, esibizione del coro Alpini di Monte Saccarello. I ragazzi delle scuole medie danno il via alle esibizioni nel primo pomeriggio alle ore 14.30.

Dalle ore 16: sfilata con partenza dalla piazza della stazione di 5 cori di Alpini accompagnati dalla fanfara del gruppo di alpini di Scanzorosciate. Vi sarà un momento di raccoglimento istituzionale al Monumento dei caduti dove avverranno le commemorazioni ufficiali e lo scambio di doni.

Alle ore 19 si attiveranno nuovamente gli stand enogastronomici curati dalla proloco e dai ristoranti locali, che proporranno, per entrambi i giorni della manifestazione, i seguenti piatti tipici:

Proloco di Montegrosso d'Asti: pan fritto con salame cotto e crudo €3.50 e tagliatelle al sugo di salsiccia € 5. Ristorante Borgo Vecchio: agnolotti al ragù € 5, stracotto al cinghiale € 5. Ristorante Centrale: carne cruda € 3.50 e torta di nocciola € 2. Ristorante della Stazione: acciughe al verde, € 3.50 e baci di dama € 3.50. Il tutto naturalmente accompagnato dalla barbera dei nostri produttori aderenti la manifestazione: Azienda agricola Roero Franco, Azienda Agricola Quarzo, Azienda vinicola Bianco Pasquale e figli, Azienda vitivinicola Bianco Giampiero, Bertolino Azienda agricola, Azienda agricola La vernetta, Azienda agricola Cascina Speranza, Azienda agricola Fratelli Trinchero, Società agricola Cascina la Badia, Produttori di Govone, Azienda agricola Cascina Salerio, Azienda agricola Valente Roberto.

La serata si apre con il concerto alle ore 20 presso la Chiesa Parrocchiale del coro degli alpini di Carisolo, di Abbiategrasso e di Martinengo.

A chiudere la manifestazione, alle ore 20.30 il contest musicale di gruppi emergenti "Barberock Festival", votati da una giuria di esperti. Presentano la serata il duo comico piemontese Marco e Mauro, che garantiranno allo spettacolo musicale che i giovani gruppi emergenti ci offriranno, un intrattenimento allegro ed immediato, tipico del loro inconfondibile umorismo. Al gruppo musicale vincitore della serata, verrà realizzato un sito internet professionale gratuitamente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 7
Foglio 1

IL SALUTO

Il vescovo alpino



Il benvenuto della Diocesi di Asti

di Mons. Francesco Ravinale

Agli Alpini che vivranno ad Asti la loro adunata nazionale desidero far giungere il benvenuto anche della Chiesa locale, che si unisce a tutta la popolazione nella festosa accoglienza che ci auguriamo possa essere a loro riservata. Non si è ancora spento il ricordo del loro prezioso intervento in favore di questo territorio colpito dall'alluvione del novembre 1994 e siamo ben consapevoli che gli Alpini ben volentieri diventano "protezione civile", per cui siano veramente i benvenuti, per il bene che continuano a fare e anche semplicemente per l'amicizia che intendono diffondere.

La Diocesi di Asti si sente parte viva del territorio, per cui ben volentieri partecipa alla festa dell'adunata. Inoltre, con molta gioia mette a disposizione le chiese delle nostre parrocchie per ospitare gli innumerevoli cori che daranno voce musicale a questo importante evento.

Siamo certi che l'esibizione dei Cori Alpini ha una sua pertinenza anche nei luoghi sacri, in quanto la musica di montagna esprime autentici sentimenti umani, dall'amore alla natura, alla tristezza per gli eventi bellici e al cordoglio per gli amici che sono "andati avanti", al desiderio di fraternità universale. Molto spesso i canti di montagna si rivelano autentiche preghiere e anche quando si concedono all'ironia e al sorriso, sono pur sempre espressione di amicizia e di apertura vicendevole.

Ci auguriamo che i giorni di questa adunata siano vissuti con entusiasmo da tutta la popolazione come autentica, grande festa popolare. Sarà una bella occasione per comunicare a tutta la nostra popolazione i grandi valori dell'Associazione Nazionale Alpini, che crede nell'amicizia, la vive gioiosamente e volentieri la trasforma in azione di solidarietà.

Benvenuti a tutti, anche da parte della Chiesa Diocesana di Asti.



Speciale Alpini

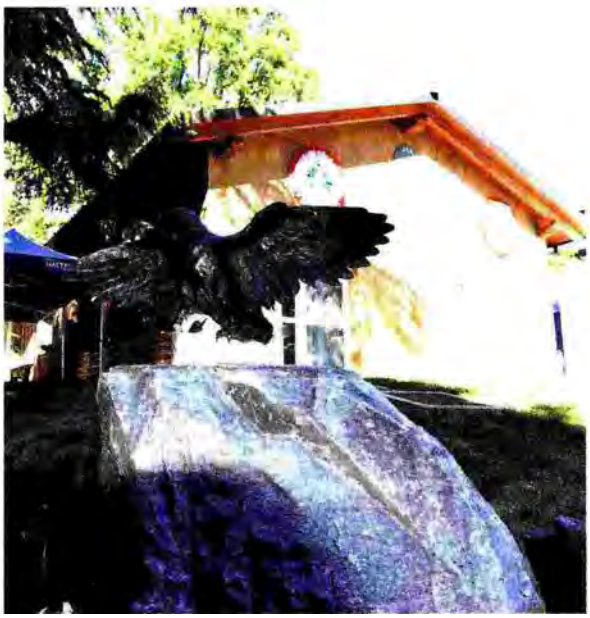
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 42
Foglio 1

IL LUOGO

Inaugurata nel 2013



La Casa degli Alpini nel parco Rio Crosio

Dall'aprile 2013 gli alpini hanno una loro Casa all'ingresso del parco Rio Crosio. Una sede accogliente, che ospita feste, incontri, raduni durante l'anno. Al taglio del nastro erano presenti il presidente nazionale dell'Ana Corrado Perona e quella provinciale Adriano Blengio. La benedizione è stata impartita da monsignor Vittorio Croce.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Sentinella del Canavese

Data 16-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

GLI ALPINI

Virone nuovo presidente sezione

Il debutto nel fine settimana all'adunata nazionale di Asti



Eraldo Virone

IVREA

La sezione di Ivrea degli Alpini ha partecipato con una delegazione all'adunata nazionale di Asti che si è conclusa ieri. E in questa occasione ha debuttato il nuovo presidente di sezione **Eraldo Virone**, che succede a Sergio Botaletto, il quale a fine 2015 si era dimesso per motivi familiari.

Con Virone sono stati rinnovati anche alcuni incarichi all' interno del consiglio direttivo, uscito dall'assemblea annuale. Questi i consiglieri di sezione: **Franco Amadigi**, **Marco Barmasse**, **Sergio Botaletto**, **Bruno Busca**, **Ugo Clemente**, **Gerardo Colucci**, **Giovanni Donato**, **Ezio Favaro**, **Giuseppe Franzoso**, **Giancarlo Monti**, **Michele Panier Suffat**, **Marcello Pastore**, **Luigi Pejla**, **Bruno Prinsi**, **Paolo Querio**, **Luigi Sala**, **Francesco Salvalaggio**, **Carlo Maria Salvetti**, **Giuseppe Signora**, **Enzo Zucco**. Revisori dei conti: **Pier Angelo Cossavella**, **Romano Dellacà**, **Alberto Marchetto**, **Marco Pianfetti**, **Adriano Roffino**. Giunta di scrutinio: **Dario Andreo**, **Flavio Coda**, **Massimo Musto**, **Franco Pautasso**, **Mauro Perfetti.** Questi infine deleghe e incarichi della formazione guidata dal presidente Eraldo Virone: Luigi Sala vicepresidente vicario, Sergio Botaletto e Paolo Querio vicepresidenti, Marco Barmasse tesoriere, Giuseppe Franzoso segretario, Giovanni Donato vicesegretario; poi Paolo Querio referente Centro Studi e nuovo direttore dello Scarpone Canavesano (dopo che il direttore Carlo Mario Salvetti aveva rimesso l'incarico a seguito di importanti impegni familiari), Michele Panier Suffat coordinatore Unità Protezione civile (al posto di Virone diventato presidente di sezione), Ugo Clemente referente per lo sport, Gerardo Colucci coordinatore dei Giovani Alpini, Giuseppe Franzoso delegato alla Fanfara sezionale e Luigi Sala delegato al Coro sezionale.


Ivreachecorre supera tutti i record Sono in 1.400 al via

«Ottima idea coinvolgere le scuole»

Virone nuovo presidente sezione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Sentinella del Canavese

Data 16-05-2016
Pagina 9
Foglio 1

TRAVERSELLA

Alpini in trasferta al raduno di Asti



TRAVERSELLA. Non si sono fatti mancare nulla, gli alpini di Traversella partiti giovedì alla volta del raduno di Asti. Nel camion al loro seguito tutto il necessario per portare a termine al meglio la loro cinque giorni in terra astigiana.


Il castello di Moncrivello apre la domenica ai turisti

Botte al vicino per i gatti, condannato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 4/5
Foglio 1 / 2

IN PUNTA DI PENNA

Riflessioni sull'"alpinità"

L'alpino e la mistica della montagna



di don Vittorio Croce

Che cosa spinge mai da centomila a cinquecentomila alpini ("Alpini una volta alpini sempre", diceva uno slogan) a spostarsi ogni anno nelle varie città italiane (dal primo raduno del 1920 all'Ortigara hanno percorso tutt'Italia, fino a Napoli e Bari), trascinandosi dietro, e non per forza, famigliari e amici, soprattutto mogli e fidanzate, le cosiddette "stelle alpine"?

La risposta è scontata per chi si definisce alpino: "Si va, perché… si deve andare", non se ne può fare a meno e, finito un raduno, si pensa già al prossimo. Difficile, quasi impossibile, una risposta soddisfacente per chi vede gli alpini dal di fuori, pur magari con grande simpatia.

Si ha l'impressione che in fondo l'alpino non faccia che celebrare se stesso, la sua storia, le sue medaglie, la sua capacità di amicizia, la sua mistica. Forse è questa la parola più giusta. Ma mistico fa venire in mente "mistero".

E c'è effettivamente qualcosa di misterioso, strano e quantomeno unico nello stile "alpino" che le adunate nazionali portano all'apice.

Una singolarità fatta di elementi contrastanti, paradossali, addirittura apparentemente contraddittori. Anzitutto il paradosso più evidente: il montanaro, almeno il provinciale del Nord, per lo più popolano e paesano, che viene facilmente etichettato come particolarista e chiuso, si interessa della Patria, anzi la proclama come spazio ideale, come obiettivo ("Friuli, Irpinia, Lucania per gli alpini è sempre Italia", slogan di Verona). Le adunate alpine lo hanno fatto anche nel tempo della contestazione (si ricordi Torino 1977).

Non solo, ma un corpo militare nato 144 anni fa per difendere i "sacri confini della patria" proclama suo scopo la pace universale: "Ieri per la patria oggi per l'umanità", Parma; "La penna, che sa scrivere pace"; Colico. Qui davvero il contrasto rischia di diventare contraddizione o forse addirittura qualun quismo che gioca con le parole: la grossa mirabile organizzazione dell'Ana, in grado di mobilitare come nessuno forze umane contro le calamità con spirito di altruismo e solidarietà, è pur sempre strettamente legata all'esercito, ai suoi dirigenti e al suo spirito.

Anche ad Asti nel 1995 non mancava il picchetto armato a rendere gli onori al ministro della Difesa Carcione; lo speaker del pomeriggio indulgeva con troppa facilità alla retorica della guerra con accenti degni di altri periodi storici e uno slo-

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

gan di Udine diceva con foga polemica: "La coscienza a noi dice di lavorare per la comunità, agli obiettori di evitare la noia".

Forse non è il caso di soffermarsi sul contrasto evidente tra la facilità dell'alpino di passare dall'impegno più duro all'allegria più rilassata e, diciamolo pure, anche alla sbronza o quasi. Per il carattere montanaro o nordico in genere, tendenzialmente introverso e chiuso, ostinato nel lavoro, il vino serve forse soltanto per lasciarsi andare e tirar fuori i sentimenti che resterebbero chiusi dentro. Anche gli astigiani più ignari hanno comunque sperimentato che l'allegria alpina è generalmente sana, innocua, anzi contagiosa e coinvolgente. Ma la maggior parte lo sapeva già dal contatto avuto nel novembre 1994, nelle drammatiche circostanze del dopo alluvione. Insomma, per l'alpino quando è ora di lavorare si lavora, quando è ora di far festa, si fa festa davvero! Non si chieda perché.

Altra singolarità del "movimento alpino" che non può non colpire è quella di saper far stare insieme vecchi, adulti e giovani in un'armonia non di facciata, che sembra impossibile altrove. Quale il segreto? Forse gli "altri" non lo potranno capire mai, solo invidiare.



Infine, un ultimo aspetto di paradossalità difficile da decifrare, che riguarda la religiosità degli alpini. Non c'è festa dell'Ana che non comprenda la Messa e, possibilmente, la Messa al campo. È solo tradizionalismo? Abbiamo visto anche alle recenti adunate nazionali come in realtà molti alpini, giovani e meno giovani, vivono la liturgia "nuova", partecipano attivamente e fanno anche la comunione. Purtroppo però (saranno le stesse persone?) basta bazzicare qualche minuto fra i gruppi in libertà per dover sentire sonore e amare bestemmie. È il paradosso, dirà qualcuno, della religiosità latina, che coltiva una tale familiarità con Dio da poterlo invocare prima e insultare poi senza sentire la contraddizione.



Non possiamo che lasciare agli interessati la domanda: perché? Citando invece per concludere un concetto espresso dall'allora vescovo Poletto alla partecipatissima messa in Duomo del maggio 1995: la montagna, luogo impervio e difficile, può essere luogo di migliore incontro con Dio. Allora lo spirito alpino può diventare e forse è già davvero mistico, nel senso migliore della parola.

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 8/9
Foglio 1 / 2

IL PERSONAGGIO

Adriano Blengio, il "presidente" dell'adunata

di Marianna Natale



È iniziato tutto un anno e mezzo fa, il 6 settembre 2014. Adriano Blengio, presidente della sezione Ana di Asti, ricorda con orgoglio il momento in cui, a Milano, il Consiglio Direttivo Nazionale scelse Asti come sede dell'Adunata del 2016.

Blengio ha 66 anni. È alto, robusto, ha il tono assertivo di chi è abituato all'azione. Sembra una roccia, eppure quando ripercorre quei momenti si commuove: "L'anno prima eravamo stati battuti da L'Aquila. Nel 2014 ripresentammo la candidatura ancora più convinti, la riformulammo, articolammo meglio tutte le nostre motivazioni, soprattutto la volontà di celebrare il Centenario della Grande Guerra. E così il meccanismo si è avviato. Noi eravamo preparati, anche grazie all'appoggio delle istituzioni che ci hanno affiancati e ci hanno consentito di presentarci con le carte in regola a quell'appuntamento".

Sono passati 21 anni dall'Adunata del 1995: cosa ricorda?

"Quella del '95 era un'Adunata particolare. Uscivamo da una disastrosa alluvione, gli angeli del fango tornavano ad Asti dopo sei mesi per vedere com'era proseguita la loro opera..."

E l'Adunata 2016?

"Abbiamo l'orgoglio, forse anche la presunzione, di commemorare in questa occasione la Grande Guerra. Abbiamo allestito mostre eccezionali per farlo, in alcune celebreremo anche l'importante figura della donna. E abbiamo creato un fumetto "ad hoc" che rievoca un'epoca rilevante per la mia generazione: "Da Caporetto alla vittoria", scritto da Walter Riccio con le matite di Giulia Massaglia, la regia e le chine di Luigi Piccatto e la consulenza storica di Aldo Mola".

Cosa rappresenta per la sezione Ana di Asti l'Adunata 2016?

"Un grande momento: siamo in pochi ma abbiamo sempre attorno a noi moltissimi volontari che ci danno una mano, lo stiamo vedendo nell'intensa opera di imbandieramento, lo vedremo nei parcheggi, nelle piazze. Sappiamo che c'è uno zoccolo duro di persone indifferenti alla nostra manifestazione: ecco, noi lavoriamo per portare all'Adunata anche loro".

Come descriverebbe un'Adunata a chi non ne ha mai vissuta una?

"Quando vedi sfilare il tricolore, a qualsiasi reggimento appartenga, ti riempi d'orgoglio e rispetto pensando che è stato sui campi di

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

battaglia, nelle guerre che hanno portato la libertà di cui godiamo oggi. Molti giovani non lo sanno e non se ne rendono conto, ma questo è il vero significato. Lo stiamo spiegando ai ragazzi, nelle scuole: verranno persone da lontano, dall'Abruzzo, dalla Sicilia, dall'estero per celebrare e riportare alla luce questi valori che vanno tramandati, perché questo fonda il nostro essere italiani. Il tricolore deve dare un segnale forte, che non è un segnale politico, ma di appartenenza".

Come si sente, adesso che l'Adunata è alle porte, con mesi di lavoro sulle spalle?

"Sono tranquillo, anche se stanco. Ma sono motivato a centrare gli obiettivi che ci eravamo dati: accoglienza, eleganza, solidarietà. Per i 4 mila iscritti della mia sezione, per tutti gli astigiani, per tutto il territorio. Fino a poco tempo fa non accadeva, ma adesso le persone ci chiamano per mettere a disposizione un cortile per i posti camper, o qualche stanza per i posti letto. È proprio questo che rende ogni Adunata diversa e più bella della precedente: il territorio. Tutti di volta in volta impariamo qualcosa e siamo disposti a far buon uso degli insegnamenti all'occasione successiva".

Esprima un desiderio legato all'Adunata di maggio.

"Vorrei che il 15 sera, dopo l'ammaina bandiera, ci si ricordi cosa è stata Asti: una piccola sezione che ha dato tanto grazie al lavoro di tante persone. Una in particolare vorrei che fosse ricordata, l'architetto Enrica Fantino, che insieme a noi ha lavorato sul campo misurando e contrassegnando tutte le piazzole senza possibilità di errore".

Chi le piacerebbe che venisse ad Asti in questa occasione?

"Le mie aspettative sono tante, ma soprattutto, anche se non abbiamo la certezza che verrà, sarei felice ci fosse Fabiola Gianotti, una personalità così illustre e piacevole, sarebbe bello poterla avere sul palco d'onore con noi".

Cosa resterà ad Asti dopo l'Adunata?

"I tanti interventi che stiamo realizzando nelle scuole, la solidarietà alle Onlus individuate dalla sezione Ana insieme al Comune di Asti e poi proposte e accettate in sede nazionale. Una considerevole ricaduta economica, se si pensa che da un calcolo fatto all'Adunata di Piacenza su 120 milioni di utili, almeno 75 erano andati alla città e al territorio ospite. E di certo un po' di dispiacere nel vedere gli alpini che, finito tutto, se ne torneranno alle loro città".



Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 11/15
Foglio 1 / 4

LA STORIA

Ana, la sezione di Asti dal 1922 a oggi



L'epopea delle Penne Nere astigiane

di Stefano Masino

Dal 13 al 15 maggio si svolge ad Asti l'89ª Adunata nazionale degli Alpini. È la seconda volta, a distanza di un ventennio, che la città ospita tale raduno. Quella del maggio 1995 fu un'Adunata speciale perché arrivò a pochi mesi dall'alluvione del novembre 1994, che aveva causato lutti e distruzioni in tutto il Sud Piemonte. Decine di vittime, paesi e città invasi, comunicazioni interrotte. Gli alpini furono tra i primi ad arrivare. I primi a spalare il fango con la gente e tra la gente. Un'opera di solidarietà che durò mesi e valse all'Ana la cittadinanza onoraria di Asti.

Il monumento in Piazza Libertà (1972)

Il passaggio e la presenza degli alpini ad Asti è radicata nel tempo. Testimonianza visiva della riconoscenza degli astigiani per loro è il Monumento agli Alpini che si trova in piazza Libertà. L'opera venne inaugurata sabato 7 ottobre 1972, nel centenario di fondazione del corpo e nel 50° anniversario della fondazione della sezione Ana di Asti. Ne è autore un giovane scultore albese, Riccardo Cordero, con la progettazione dell'architetto Salva Garipoli, più avanti presidente della Camera di Commercio di Asti.

Il monumento presenta diverse epigrafi: «Gli Alpini/Astigiani/Alla Città/30-9-1972»; «Cento anni di arduo dovere/1872-1972»; «Agli Eroi Alpini/Caduti per l'Italia/Eterni nella gloria»; «Cuneese/Pusteria/Alpi Graie/Le Divisioni che Furono-Sono-Saranno»; «Simboli di nobiltà e di fede; emblemi di fierezza, onore e gloria degli alpini d'Italia»; «Tridentina-Julia-Orobica-Cadore-Taurinense».

Alla cerimonia d'inaugurazione, alla presenza del sindaco Guglielmo Berzano e del vescovo Nicola Cavanna, parteciparono le "Penne Nere" dell'Alta Italia. La prolusione ufficiale fu tenuta da Sergio Venturini, ex combattente (riportò due medaglie d'argento sul fronte russo) e presidente dell'Ana di Asti.

La costituzione dell'Ana ad Asti (1922)

La Sezione astigiana dell'Ana (Associazione Nazionale Alpini) venne fondata quattro anni dopo la fine della Grande Guerra, il 24

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 11/15
Foglio 2 / 4

agosto 1922, su iniziativa dell'alpino Pilade Lozzia. Erano trascorsi cinquant'anni dalla fondazione del Corpo.

L'adunanza per la costituzione della sezione ebbe luogo nei locali del Caffè Dante. In breve tempo aderirono alpini da tutto l'Astigiano, il Monferrato, l'Alessandrino e l'Ovadese. Il numero dei Soci raggiunse quota 1.500. Il motto della Sezione è: "Far bene agli altri".

Primo presidente venne eletto il geometra Virginio Paola, cui succederà nel novembre successivo l'avvocato Franco Forno.

I presidenti successivi saranno: Giuseppe Manzone, maestro (dal 1924 al '45); Carmelo Sanlorenzo (1946-1950); Emilio Uberti (1950-1951); Costanzo Chiusano (1951-1955); Giovanni Viale, avvocato (1956-1958); Sergio Venturini (1958-1984); Carlo Arri (1984-1986); Oscar Gastaudo, geometra (1986-1996); Elio Pongibò (1996-2005); Stefano Duretto (2005-2010).

Presidente attuale della Sezione è Adriano Blengio.

Nel 1932 l'Ana di Asti contava 700 soci. Il bollino di avvenuta iscrizione (lire 21) era di tre colori: azzurro, per i soci individuali; verde, per i soci collettivi; rosso, per le patronesse.

Intanto, nel 1927, la Sezione astigiana degli alpini (come del resto tutte le altre associazioni cittadine) venne inquadrata nell'Esca (Ente Sportivo Comunale Astese).

Risalì al 1960 la costituzione del gruppo volontari del sangue che aderisce all'Avis. Nel '66 nacque il nucleo locale di Protezione civile (ufficialmente costituita nel 1978, dopo la partecipazione di soci volontari alla ricostruzione del Friuli, colpita da terremoto).

Esso è formato da oltre 150 volontari attrezzati con mezzi, tende, strutture da campo e potabilizza tori che sono intervenuti in occasione di numerose calamità, compresa l'alluvione del 1994.

L'attività ricreativa degli alpini astigiani è incentrata sul gruppo sportivo Ana (colori

ALPINI CADUTI NELLE GUERRE MONDIALI

Gli alpini di Asti deceduti nella Guerra del '15-'18 furono circa 130, così suddivisi: truppa 106 uomini; graduati 18; sottufficiali cinque; ufficiali sette. Vennero concesse tre medaglie d'argento a Mario Comune, del 5° Reggimento; al tenente Enrico Fassio del 6° Reggimento; al capitano Mario Zandrino del 5° Reggimento. Le sei medaglie di bronzo, invece, furono concesse alle "Penne nere" Mario Comune (due medaglie); al capitano maggiore Giovanni Fornaca; al caporale Luigi Icardi; all'alpino Domenico; al capitano Mario Zandrino. A tutti i 600 Caduti astigiani, non solo alpini, la città di Asti eresse l'attuale monumento in piazza 1° Maggio. Opera dello scultore Gaetano Cellini, tale monumento fu in un primo tempo, dal maggio 1930 all'aprile 1939, sistemato in piazza San Secondo (di fronte alla Collegiata).

Nel 1940, l'Ana di Asti si "polverizzò". Tutti i giovani vennero richiamati alle armi: arrivavano ai distretti, passavano la visita medica e venivano arruolati nella "Julia". Con le mostrine verdi di quella Divisione, andarono a far la guerra un po' ovunque, in Albania, in Grecia e in Russia. Dei 57.000 alpini che erano partiti per il secondo conflitto mondiale, tornarono in patria 6.400 uomini della "Tridentina", 3.300 della "Julia" e 1.300 della "Cuneese".

Il labaro dell'Ana di Asti sfoggia tre medaglie d'oro in memoria di tre grandi alpini: il sergente maggiore Cesare Bella, morto eroicamente il 9 aprile 1943 a Selletta Kapak in Montenegro; il tenente colonnello Luigi Piglione, ucciso il 10 maggio 1916 durante la conquista del monte Cukla in Carnia; il tenente Vittorio Montiglio, colpito da febbri malariche in Albania. Figura indimenticabile d'alpino è il compianto mons. Guido Montanaro, per oltre vent'anni cappellano della sezione Ana di Asti. Tra le sue varie onorificenze religiose, civili e militari ricordiamo la medaglia d'oro di Benemerenza Ana.

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il sindaco Guglielmo Berzano e il vescovo Nicola Cavanna sabato 7 ottobre 1972 in piazza Libertà

bianco-verde) che comprende bocce, ciclismo, podismo e discipline di montagna (sci, alpinismo ed escursionismo).

La fanfara di sezione è la "Tenentina" di Tigliole; quindi c'è il coro Ana-Valle Belbo di Canelli.

La sede della Sezione fu, all'inizio, presso il Caffè Dante, poi si trasferì in via Carducci e, dopo gli eventi bellici, in via Hope, presso il Circolo Alpino. Nel 1952 nuovo trasferimento in via Brofferio, nei locali di una ex fabbrica di acque gassose. Qui gli alpini rimasero sino al 1974, anno in cui si spostarono nella sede di corso Alfieri 310. Dal 28 aprile 2013, la "Casa Alpina" si trova all'ingresso del Parco Rio Crosio (corso XXV Aprile 71).



Il cappellano "storico" mons. Guido Montanaro tra Poncibò e Pighin

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 11/15
Foglio 4 / 4

Con la «penna nera» cavalca anche il nostro San Secondo



Prima adunata e Cittadinanza Astese (1995)

In una città blindata (chiusura totale del centro alle auto e schieramento di settecento uomini delle Forze dell'ordine) e ancora segnata dai postumi dell'alluvione, 400 mila alpini invadono Asti per la 68ª Adunata Nazionale (19-21 maggio 1995), all'insegna di una forma di goliardia militaresca ricca di grandi bevute, ottime mangiate e grandi abbracci con la popolazione.

I momenti più significativi sono: la Fiaccolata di venerdì 19 maggio dal Ponte Tanaro al centro città; il lancio di paracadutisti alpini in piazza Alfieri, la funzione religiosa in Cattedrale, la consegna della cittadinanza onoraria all'Ana a Palazzo Ottolenghi e i concerti di cori alpini e caroselli di fanfare in San Secondo, San Paolo e Madonna del Portone (tutti eventi di sabato 20 maggio); la grandiosa sfilata di domenica 21 maggio con partenza al Don Bosco e arrivo in corso alla Vittoria.

Alla sfilata, aperta dagli alpini di Zara, partecipano le principali autorità locali dell'epoca: il prefetto Federico Quinto, il questore Antonio Ruggiero, il sindaco Alberto Bianchino, il vescovo Severino Poletto, il presidente della Provincia Giuseppe Goria, il presidente della Camera di Commercio Salva Garipoli e l'europarlamentare astigiano Luigi Florio.

È andata vana, invece, l'attesa per il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che all'indomani dell'alluvione del '94 aveva visitato la città in ginocchio, e per il presidente della Camera Irene Pivetti.

In compenso, presenza massiccia della Rai con la diretta della sfilata su Raitre, servizi dalla trasmissione "In famiglia" (Raidue) e collegamento da "Ambiente Italia" (Raitre).

Nel corso dell'Adunata, il presidente nazionale degli Alpini, Leonardo Caprioli, devolse a quattro enti astigiani benemeriti (Casa di Riposo Città di Asti, Mensa dei poveri ex Eca, Casa di Riposo Mons. Marello, Oratorio San Giovanni Bosco) un totale di 150 milioni per la realizzazione di due impianti ascensori, una scala interna e una sala incontro giovani. Gli enti astigiani citati sono tutti operanti nel sociale a favore delle classi più bisognose e disagiate. I salesiani, in particolare, nel novembre '94 prestarono tutte le strutture per l'esigenze delle persone alluvionate.

Tra Asti e gli Alpini fu vero "colpo di fulmine". L'abbraccio con le "Penne nere", come in una festa in famiglia dove si ritrovano gli amici veri, segnò l'inizio della rinascita astigiana dopo appena sei mesi dalla tragica alluvione.

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 17/18
Foglio 1 / 2

LA RIVISTA

L' organo ufficiale



Don Bruno, il prete che dirige L'Alpino

di Marianna Natale

Papa Francesco con il cappello alpino e l'invito "Tutti ad Asti". E' l'immagine di copertina che don Bruno Fasani, direttore de L'Alpino, ha dato alle stampe per il numero di aprile della rivista.

Classe 1947, giornalista e opinionista Tv, con collaborazioni a trasmissioni come Uno Mattina, Maurizio Costanzo Show, Porta a Porta, Domenica In, La vita in diretta, grande comunicatore, uomo volitivo: don Bruno, che si definisce "un prete in un campanile di carta", è stato anche vicepresidente nazionale della Fisc, la federazione italiana dei settimanali cattolici.

Fede, giornalismo e spirito alpino: come si intrecciano questi tre caratteri?

"Credo che sia un legame semplicissimo, perché la missione del prete è per sua natura attenta a tutto ciò che accade, con lo scopo di seminare i valori evangelici. Sono anche convinto che gli alpini abbiano mutuato i loro valori da famiglie che hanno trasmesso loro i valori cristiani che si respiravano nelle case d'origine. Il mestiere di giornalista, per me, è l'attuazione morale di questa visione della vita".

Ci racconta la scelta di mettere papa Bergoglio sulla copertina de L'Alpino di aprile?

"Naturalmente il riferimento è alle origini astigiane del papa. Giornalisticamente è stato un colpo d'astuzia per la popolarità di papa Francesco e perché è un bellissimo biglietto da visita per la città. Ma non è soltanto un uso strumentale: sappiamo che il papa vuole bene agli alpini. A Buenos Aires andava a trovare gli alpini e amava quando gli cantavano "Il testamento del capitano", si commuoveva perché sentiva in quelle parole il senso profondo del vivere appartenendo agli altri, non per se stessi".

Con la sospensione della leva obbligatoria in Italia, per quali strade passerà a suo avviso il futuro del corpo degli alpini?

"Questo è il grande dibattito in corso: ci rendiamo conto che, con la mancanza di energie nuove, l'anagrafe ci condanna inevitabilmente all'uscita di scena. Ma mi consola vedere come una larga fetta di giovani, quando entrano in contatto con la nostra realtà e i nostri valori, restano affascinati. Ci dobbiamo muovere in due direzioni: da un lato tentare di trasmettere questi valori, in modo che diventino

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cultura, dall'altro far ripensare il servizio militare obbligatorio perché la sospensione non si trasformi in abolizione".

Come descriverebbe la testata che dirige da quattro anni, L'Alpino?

"È uno strumento di collegamento della grande famiglia alpina ma, nei miei obiettivi, è anche una grande vetrina delle opinioni degli alpini. Ci scrivono in moltissimi e ai nostri lettori e alle loro lettere dedichiamo molte pagine, e risposte. Raccontiamo le loro storie vere, per far emergere il vissuto reale di quello che gli alpini fanno sul territorio, silenziosamente, ogni giorno".

In un lungo momento di crisi dei giornali, L'Alpino viene letto con passione: qual è la ricetta?

"Abbiamo attraversato anche noi momenti bui, ma adesso abbiamo diversi segnali di primavera che ci danno speranza. Credo che la ricetta sia semplice: professionalità e senso della notizia. Questi sono i punti forti. Noi scriviamo pensando ai lettori, liberi da suddittanze".



Che sensazione ha sull'Adunata di Asti?

"Ho avuto modo di riscontrare una preparazione straordinaria per questa manifestazione: in linea con l'indole piemontese. L'ho detto anche a Blengio, sono certo che avremo effetti speciali e, come in ogni adunata, alla fine ci diremo che è stata la più bella di sempre e non vediamo l'ora di fare la prossima".


Don Bruno, il prete che dirige L'Alpino


Antonio e Nando
un cd in omaggio ai lettori dello Speciale Alpini 2016

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 19/20
Foglio 1 / 2

L'INTERVISTA

Luigi Piccatto racconta il suo fumetto



Da Dylan Dog alla guerra degli alpini

di Francesco Carriero

Si intitola "Da Caporetto alla vittoria", un fumetto ambientato, come suggerisce il titolo, durante la Prima guerra mondiale, e che vede la sua pubblicazione in occasione della grande Adunata degli Alpini. Da un soggetto di Walter Riccio, le matite di una ex allieva della Scuola di Fumetto di Asti Giulia Massaglia, la regia globale e le chine spettano a Luigi Piccatto, matita storica della Sergio Bonelli Editore, a cui abbiamo chiesto di raccontare questo suo ultimo lavoro.

Ci introduca dunque al fumetto sugli alpini.

"Si tratta di una graphic novel che racconta la storia di un ragazzo di 17 anni chiamato alle armi durante la Prima guerra mondiale".

Dunque il punto di vista è quello del ragazzo?

"Certo. Il ragazzo racconta quel che ha vissuto, il rapporto coi suoi commilitoni e il modo in cui affronta l'esperienza della guerra e della morte. L'arco temporale in cui si svolge il racconto abbraccia circa un anno e mezzo, dalla sconfitta di Caporetto alla successiva vittoria, quella di Vittorio Veneto. Di qui dunque il titolo, "Da Caporetto alla vittoria".

Dunque un ragazzo di 17 anni si ritrova in guerra a dover uccidere nemici, magari coetanei. Come vive questa situazione?

"Beh, dobbiamo immaginare che un ragazzo di 17 anni a quell'epoca andava a lavorare, e spesso in condizioni che oggi appaiono terribili; a inizio Novecento un ragazzo di 17 anni si trovava ad affrontare realtà ben diverse da quelle che oggi affrontano i ragazzi di quell'età. In ogni caso, il protagonista del fumetto ha, certo, le sue perplessità e le sue difficoltà, ma in questo graphic novel piuttosto che sugli aspetti psicologici, abbiamo preferito soffermarci sugli avvenimenti drammatici che determinarono gli ultimi due anni della guerra. Dunque, senza aver la pretesa di indugiare troppo a fondo su certi aspetti psicologici, abbiamo fornito uno spaccato di quel che potrebbe essere verisimilmente accaduto a un giovane chiamato alle armi. Tutti i personaggi sono inventati; è reale invece il contesto storico in cui essi si muovono, e per restituire questo contesto abbiamo seguito le indicazioni del professor Aldo Mola".

Non è la prima volta che lei si cimenta su un tema storico: nel 2007 ha realizzato "Martino di Loreto".

"Certo. Il compito dei comics è racconta-

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

re con le immagini. Possono raccontare qualsiasi cosa, anche dei fatti storici, quindi ben volentieri ho realizzato con la comunità collinare di Canelli e di Costigliole la storia di un ragazzo nato in quel territorio nel Duecento. Tra l'altro, ho raccontato la sua vita con la sceneggiatura di Renato Bordone, compianto professore medievista. Lui era un appassionato del fumetto storico. La pubblicazione di "Martino da Loreto" ci è valsa poi la candidatura per quest'ultima graphic novel, "Da Caporetto alla vittoria". Io non ho una particolare predilezione per la storia, ma è evidente che il fumetto può contribuire a raccontare la storia in modo più efficace e immediato tramite le immagini".



Voltando pagina, il suo nome è ormai strettamente legato a quello di Dylan Dog, che lei ha iniziato a disegnare nel 1986.

"In realtà nell'86 sono stato pubblicato, ma ho iniziato proprio con i primi progetti di Dylan Dog. Erano stati messi in cantiere una decina di albi prima della loro uscita, e casualmente il mio era l'ottavo. Per disegnare un albo a fumetti, soprattutto quelli di un certo impegno, ci vogliono dai quattro ai sei mesi".

Ma com'è nato Dylan Dog?

"Questa è una domanda gigantesca. È nato da un'idea di Tiziano Sclavi, come sanno tutti. Io e altri collaboratori e amici di Tiziano siamo stati coinvolti in questo progetto e abbiamo messo giù prima dei disegni preliminari, delle prove per calibrare il personaggio di modo che risultasse come Tiziano lo immaginava, e poi siamo partiti lavorando sulla prima sceneggiatura. Ovviamente nessuno si aspettava il successo che poi avrebbe raggiunto. Per quanto riguarda il nome del personaggio, Tiziano Sclavi, per sua comodità, chiamava



inizialmente Dylan Dog ogni protagonista delle sue sceneggiature. Cammin facendo sceglieva poi il nome che più si addiceva al personaggio. In questo caso, per scaramanzia, è rimasto Dylan Dog".

CHI È



Il nome di Luigi Piccatto è indissolubilmente legato a quello di "Dylan Dog" (il fumetto più veduto in Italia dopo "Tex") di cui, nei primi anni Ottanta, realizza le primissime tavole. Torinese residente a Castagnole Lanze, il giovane Piccatto, classe 1954, si iscrive alla facoltà di Medicina, ma nel 1977 abbandona gli studi per dedicarsi al fumetto. Nello stesso anno infatti disegna "Chris Lean" per il settimanale "Corrier Boy": è il suo debutto ufficiale nel mondo dei fumetti. In occasione dell'Adunata nazionale degli Alpini, Piccatto è alla regia di un graphic novel ambientata durante la prima guerra mondiale, "Da Caporetto alla vittoria". Non è però la prima volta che l'autore si cimenta col genere storico: nel 2007 infatti realizza "Martino da Loreto", ambientato questa volta nel XIII secolo tra le Langhe e il Monferrato e realizzato, tra l'altro, sotto la consulenza storica del compianto professor Renato Bordone. È proprio "Martino da Loreto" che fornisce la candidatura per quest'ultimo fumetto di storia, che sarebbe diventato, appunto, "Da Caporetto alla vittoria".

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 21/24
Foglio 1 / 4

L'ALBUM FOTOGRAFICO

L'ADUNATA DEL 1995





1995-2016. Ventuno anni fa Asti ospitò per la prima volta un'Adunata degli Alpini, la numero 68. Una manifestazione organizzata a meno di un anno dall'alluvione che nel novembre '94 mise in ginocchio la nostra provincia e nella quale gli alpini furono fra i primi soccorritori ad arrivare. Oltre 400 mila penne nere invasero la nostra città riportando in un territorio ancora segnato dalla calamità naturale, la voglia di festeggiare e stare insieme. Per tre giorni, dal 19 al 21 maggio, Asti si trasformò nella città alpina per eccellenza con fiaccolate sul Tanaro, lancio di paracadutisti, concerti dei cori alpini e ovviamente la grande, solenne e folcloristica sfilata della domenica. Si ricordano grandi bevute e grandi mangiate. Il sindaco di allora era Alberto Bianchino, il vescovo il futuro cardinal Severino Poletto.

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ALPINI...
per continuare insieme.





Speciale Alpini

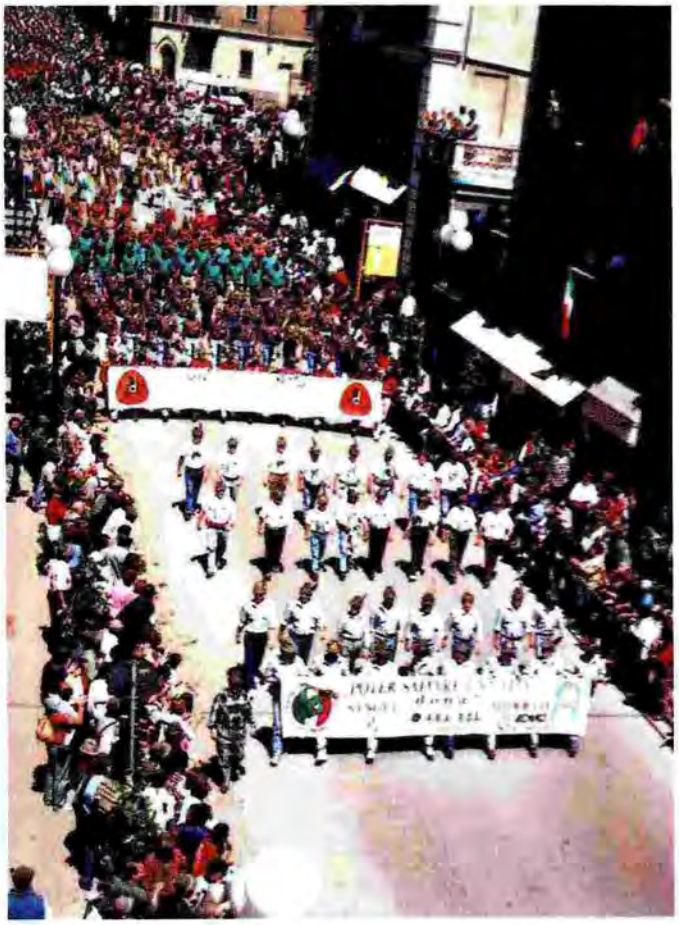




Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.









Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Speciale Alpini









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina VI
Foglio 1

Nel villaggio dell'adunata in piazza del Palio le migliori tipicità del Monferrato

Coldiretti partner degli alpini

I punti di ristorazione offriranno carni avicole e suine e la razza bovina autoctona Coalvi

Coldiretti Asti è partner ufficiale dell'89^ Adunata nazionale degli Alpini. Grazie a un accordo siglato tra l'organizzazione dei coltivatori e il Comitato organizzatore dell'adunata, all'insegna di Campagna Amica, sarà possibile avere nel Villaggio dell'adunata le migliori tipicità del Monferrato. I punti di ristorazione offriranno le carni avicole e suine allevate nell'Astigiano, ma soprattutto l'invidiata carne bovina della razza Piemontese con il marchio Coalvi, razza autoctona più importante d'Italia, nonché la principale fra gli 865 allevamenti bovini della provincia di Asti.

L'iniziativa è stata presentata durante una conferenza stampa alla presenza del presidente di Coldiretti Asti Roberto Cabiale, del direttore Antonio Ciotta, di Marco Reggio presidente di Terre di Qualità, di Giorgio Marega direttore di Coalvi e di Secondo Rabbione dell'Istituto sperimentale di enologia di Asti.

Presenti alla conferenza anche numerosi produttori, ristoratori e responsabili delle aziende agricole coinvolte nel progetto di partenariato: *"L'Adunata ha per Asti una valenza eccezionale* – ha esordito il presidente Cabiale –. *Per questo motivo abbiamo deciso di potenziare e valorizzare il "made in Italy", ma soprattutto le produzioni locali. Siamo riusciti a creare un circuito di 45 aziende agricole all'interno delle quali sarà possibile effettuare visite a prezzi concordati. Sono già duemila le visite prenotate".*

Il presidente della sezione Ana di Asti, Adriano Blengio, esprime tutta la sua soddisfazione per la partnership con Coldiretti: *"L'ospitalità è quella su cui vogliamo puntare* – spiega –: *la ricaduta economica di un'adunata è calcolata in 120 milioni di euro, di cui 80 milioni sul territorio che ospita l'evento. L'adunata porterà dei disagi ma porta anche cultura, ricchezza, entusiasmo. Ci vuole la collaborazione di tutti".*



La partnership con Coldiretti si sviluppa principalmente nella gestione dell'Expo del territorio all'interno del Villaggio degli alpini in piazza Campo del Palio. Sarà presente l'agrimercato di Campagna Amica con una ventina di pagode e un punto ristorazione con prodotti tipici, dove sarà anche possibile acquistare la bottiglia ufficiale dell'Adunata: la Barbera d'Asti docg e l'Arneis Terre Alfieri, amici degli alpini. "Un assemblaggio del territorio, della nostra cultura e dei nostri sapori e saperi; un prodotto autoctono", spiega Rabbione.

Il menù all'interno dell'Expo del Territorio prevede carne cruda battuta al coltello, antipasto piemontese di verdure, finissima di fassone, salame cotto del Monferrato, costata o tagliata di vitello, agnolotti al plin, fritto misto alla piemontese e torta di nocciole con un bicchiere di Moscato in collaborazione con l'associazione Produttori Moscato del presidente Giovanni Satragno.

In questi giorni, i catering impegnati nell'Adunata stanno definendo le forniture con le imprese agricole associate a Coldiretti e con le cooperative aderenti a UeCoop. Saranno distribuiti almeno 25 mila metri di salciccia, tremila hamburger di razza bovina Piemontese, mille polli ruspanti, 15 quintali di cipolle. Mentre per quanto riguarda il vino, è Marco Reggio a comunicare le quantità già vendute: *"Oltre alle già previste 15 mila bottiglie di Barbera Amica degli Alpini, anche 2.500 litri di vino rosso sfuso per la vendita al bicchiere; 2 mila bottiglie di Terre Alfieri Arneis Doc e 2 mila litri di bianco sfuso".*

Proprio sulla questione vino la maggiore attenzione: è comunicazione ufficiale che il Questore non darà restrizioni particolari in merito, ma ci si atterrà alla normativa vigente relativa alla vendita di alcolici.

> Laura Avidano

ANCHE LA GAZZETTA IN AIUTO A STELLA



Anche la Gazzetta d'Asti si unisce agli alpini per aiutare Stella, la bimba di 15 mesi che deve subire un delicato trapianto di cuore. Una parte della vendita del nostro Speciale Alpini, se acquistato nello shop all'interno dell'ex Croce Verde, sarà devoluto per le cure della bambina attualmente ricoverata al Regina Margherita a Torino. Ad aprile si è tenuto uno spettacolo al teatro Alfieri che ha permesso già di raccogliere 5 mila euro. Nelle settimane passate è stato organizzato anche un pranzo benefico alla Casa degli Alpini al parco Rio Crosio. La segnalazione di questa famiglia in difficoltà è arrivata da dalla Protezione Civile Ana di Asti. Altri eventi sono in programma in questi tre giorni di Adunata. Per coinvolgere l'intera città, il circolo ricreativo degli alpini ha aperto un conto corrente su cui poter fare i versamenti, intestato al Circolo Ricreativo Ana di Asti: Iban IT30006085475300000000021283.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina VI
Foglio 1

BREVI ALPINE

Consumare l'aperitivo in cima alla torre Trojana

Asti vista dall'alto, un'occasione più unica che rara. Per tutta l'adunata infatti i volontari dell'Ana, in collaborazione degli studenti del'Istituto Giobert, conducono la visita gratuita alla Torre Troyana, con l'aperitivo tra le rondini proposto dai bar di piazza Medici a 44 metri di altezza tutti i giorni a mezzogiorno e alle 19. I visitatori potranno firmare un lungo foglio che verrà fatto scendere lungo la torre.

Bagna Cauda Day straordinario in 15 locali

Straordinario Bagna Cauda Day questa sera venerdì 13 maggio. Il tradizionale piatto della cucina piemontese viene proposto in un'edizione speciale di primavera in onore degli Alpini in 15 suggestivi locali, ristoranti e cantine dell'Astigiano (alle 20.30). Il costo è di 25 euro a persona in cambio di bagna cauda a volontà, più dolce e caffè; più 5 euro per la bottiglia di vino doc piemontese. Ogni bagnacaudista avrà in omaggio il tovagliolone in stoffa con il logo dell'Adunata in ricordo dell'evento. I ristoranti che aderiscono all'iniziativa sono Diavolo Rosso, Mercato Sessantase, Osteria Piazza Roma, Circolo Antiche Mura, Agriturismo Cà D'Pinot, Cascina Lissona, Al Peperone Rosso, agriturismo Ai Ciuvin, agriturismo La Viranda, Cà Rossa, Cantina Sociale di Vinchio e Vaglio, proloco di Moncalvo, ristorante San Carlo, ristorante Serra e Tambass Teatro e Cucina. Per info e prenotazioni vistare il sito www.bagnacaudaday.it oppure rivolgersi all'info di Astigiani Bagna Cauda Day al numero 324/565.4070.

Le otto cartoline dell'Adunata astigiana

Sono otto le cartoline create appositamente per l'Adunata degli Alpini di Asti. Una tradizione che si mantiene anche quest'anno. Due sono state disegnate da studenti del Liceo Artistico "Benedetto Alfieri" Gaia Brusasco e Michele Ottaviano: una è la riproduzione del Manifesto dell'Adunata Asti 2016 realizzato dallo studio grafico "I Buoni motivi" di Ponte nelle Alpi (Belluno); un'altra celebra le tre Medaglie d'oro astigiane: Luigi Piglione di Corsione, Cesare Bella di Rocca d'Arazzo e Vittorio Montiglio, la cui famiglia aveva origini a Casorzo. Una è dedicata alla Protezione civile a firma di Gianni Ainardi. Le altre sono a firma di due artisti dell'Astigiano: Antonio Guarene e Marisa Garramone.

Le Poste in piazza Alfieri per gli annulli filatelici

Poste Italiane allestirà uno sportello temporaneo nel quale sarà possibile ottenere gli speciali annulli filatelici realizzati per ricordare l'Adunata degli Alpini. Lo sportello sarà collocato in piazza Alfieri 31 e sarà aperto sabato 14 e domenica 15, dalle 10 alle 16. Con gli annulli speciali, sarà timbrata tutta la corrispondenza in partenza presentata direttamente agli sportelli temporanei, oltre che a cartoline o biglietti celebrativi emessi in ricordo della rassegna e regolarmente affrancati.

In Biblioteca si presenta il libro su Sergio Boem

L'adunata alpina sarà protagonista anche alla Biblioteca Astense "Giorgio Faletti". Oggi, venerdì 13 maggio alle 17.30 in Sala Pastrone (Teatro Alfieri), sarà presentato il volume di Sergio Boem "Tra le pieghe di una vita. Il tenente Ingravalle e i dimenticati uomini del Valcamonica". La vicenda personale del tenente Ubaldo Ingravalle, nonno materno dell'autore, si intreccia con i grandi avvenimenti nazionali e internazionali, dando vita a una piccola storia capace di raccontare il Novecento, le due guerre, la Repubblica di Salò, le foibe e l'esodo giuliano dalmata. La storia è quella dei soldati dimenticati. uomini del battaglione Valcamonica, ricostruita con dovizia grazie a documenti d'archivio e familiari, uniti a testimonianze e visite nei luoghi della memoria. L'autore (classe 1964, 5° Alpini), appassionato di storia, alpinismo e ambiente, dichiara: "Dei nostri nonni non sempre conosciamo le difficoltà che dovettero superare. Ci sono poche tracce di quei mille uomini divenuti alpini che combatterono una guerra sanguinosa. In questa ricerca sono stati pazientemente raccolti gli indizi e le scarse testimonianze circa quel reparto, con l'intento di comprendere scelte e accadimenti ma anche per ricordare i principi che guidavano quei montanari del primo novecento". Per questo libro a Sergio Boem è stato attribuito nel 2015 il premio Ifms (International Federation of Mountain Soldiers). L'Ifms è una federazione tra associazioni nazionali di soldati, in armi, congedati, di riserva o a riposo, con specifico addestramento montanaro. Vi fanno parte tutti gli associati Ana. Alcune pagine del libro saranno lette da Valter Albertini. Ingresso libero. » M.C.

Un punto informativo dell'associazione "Con te"

L'Associazione "Con te. Cure Palliative Astigiane" parteciperà all'Adunata con un punto informativo situato all'interno del Villaggio degli Alpini di piazza Campo del Palio. I volontari fino a domenica 15 maggio distribuiranno materiale informativo, illustreranno le attività dell'associazione, tra le quali la raccolta solidale dei tappi di plastica, e raccoglieranno fondi a sostegno dell'attività di volontariato.

Al Movicentro riproduzioni di foto e cartoline d'epoca

Frammenti di storia alpina si affacciano da qualche giorno nel via vai dei viaggiatori del Movicentro gestito dall'Asp: 20 grandi riproduzioni di foto o cartoline d'epoca si fanno guardare nei dieci riquadri (ognuno 2,15×3,50 metri) del muro a pochi passi dalla stazione. L'idea di riempire gli spazi vuoti è venuta al consigliere comunale Neri Baglione, che l'ha condivisa con l'Asp e il presidente dell'Ana di Asti Adriano Blengio. Agli alpini del Coa è piaciuta la proposta di tirare fuori dagli archivi e far stampare una selezione delle tante immagini che raccontano la storia del glorioso Corpo, momenti di guerra sugli aspri terreni di montagna, di solitario riposo o di immancabili canti col bicchiere in mano. Ne è nata una piccola ma incisiva galleria della memoria "che per ora ha cominciato a farsi vedere dalle migliaia di viaggiatori che ogni giorno raggiungono Asti e che continuerà a essere ammirata nei giorni dell'Adunata nazionale", hanno commentato il primo cittadino Fabrizio Brignolo e la presidente dell'Asp Giovanna Beccuti.


Coldiretti partner degli alpini

Vino di qualità con la Douja

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina VI
Foglio 1

Un banco d'assaggio con l'Onav e la Camera di Commercio

Vino di qualità con la Douja



"Una grande pecca ha caratterizzato l'adunata degli alpini del 1995 – spiega Adriano Blengio, presidente della sezione Ana di Asti –: *coloro che arrivarono ad Asti bevvero male e a caro prezzo: 2 mila lire per un bicchiere di vino. Con la Douja dell'Alpino quest'anno non corriamo questo rischio".*

Ecco il perché dunque dell'organizzazione di una Douja speciale, definita appunto dell'Alpino, allestita al secondo piano dell'Enofila, inaugurata ieri mattina. Una rassegna enologica delle migliori etichette di vini astigiani docg e doc, un evento promozionale e propedeutico alla manifestazione di settembre.

Organizzata dalla sezione Ana di Asti e dall'Onav, su incarico della Camera di Commercio di Asti, prevede un banco di assaggio che mette in degustazione Barbera d'Asti e Moscato d'Asti, Asti Spumante, Ruchè di Castagnole Monferrato, Grignolino, Alta Langa, Chardonnay, Cortese, Malvasia, Dolcetto e Brachetto. Saranno 172 in tutto le etichette in esposizione. I visitatori potranno acquistare la sacca col bicchiere per tre degustazioni alla cifra di 5 euro, dopodiché potranno decidere di comprare anche la bottiglia nel negozio gestito da volontari e alpini. Le degustazioni vengono invece proposte dal personale dell'Onav. A tutti i produttori del territorio, in occasione dell'inaugurazione, è stata consegnato un attestato di partecipazione. L'offerta all'Enofila è quindi più che mai variegata: oltre alla Douja dell'alpino, ai produttori locali e agli stand dei partner, sono presenti bellissime mostre da non perdere. L'orario di apertura è dalle 9 alle 23 per tutti i giorni dell'adunata. Ingresso libero.

> L. A.


Coldiretti partner degli alpini

Vino di qualità con la Douja

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina VII
Foglio 1 / 3



Gli alpini e la Grande Guerra sotto la lente d'ingrandimento

Dal ruolo delle donne alla satira, la bella mostra all'Enofila

È una mostra atipica quella inaugurata al palazzo dell'Enofila. Protagonisti gli Alpini e la Grande Guerra, ovviamente, ma anche il vino, i canti, le donne, la satira e l'ironia; una mostra in grado di riunire al suo interno il sacro della Storia e il profano di quella quotidianità che sarebbe un giorno diventata Storia.

"Salvare le penne. Iconografia e reperti tra amori e trincea" è in effetti una mostra che *"sin dal titolo vuol essere ironica* – spiega il curatore Dino Aloi – Salvare le penne infatti ha una *triplice valenza che passa dal 'portare a casa la pelle' al più esplicito 'salvare coloro che hanno disegnato la guerra da testimoni', per arrivare al contestualizzato 'salviamo tutto ciò che sono e hanno rappresentato gli alpini, un corpo amato e ben voluto da tutti'"*.

Lo spazio espositivo dell'Enofila ha permesso al curatore un percorso vario e articolato in ben 15 sezioni. Il tema della donna occupa sicuramente un ruolo centrale. Dalla crocerossina alla prostituta, passando per la moglie del soldato al fronte, la figura femminile viene presentata attraverso le stampe del tempo, che non di rado indugiano su battute a sfondo sessuale o sessista. Ma il passato non si giudica coi criteri di oggi, ammonisce il curatore, dunque nessuno scandalo di fronte alle numerose stampe (italiane, ma anche francesi, inglesi e tedesche) che illustrano in vario modo temi come quello della donna frivola a casa tutta intenta a truccarsi mentre il marito rischia la vita per la patria; e i soggetti si fanno via via più espliciti e aumentano le battute a sfondo sessuale. Un'altra sezione è dedicata alle vignette di Adriana Bisi, cugina di Umberto Boccioni, disegnatrice per il giornale di Mussolini "Il Popolo d'Italia".

Un'artista di grande talento, "così brava che sembra un uomo", dicevano a quel tempo. Il femminismo doveva ancora arrivare.

In mostra poi le tavole di altri grandi illustratori, da Luigi Piccatto (autore del fumetto storico "Da Caporetto alla Vittoria" realizzato in occasione della grande Adunata e pubblicato in questi giorni), a Giuseppe Novello, che da alpino visse la Grande Guerra e da artista, attraverso la satira dei suoi disegni, ne restituì il dramma e la crudezza in un libro dal titolo eloquente, "La guerra è bella, ma è scomoda".

Tra le altre sezioni non potevano mancare i cimeli di guerra: elmetti, maschere antigas, divise e oggetti tipici della trincea (tutti provenienti dalla collezione del Museo dell'Alpino); infine, gli splendidi scatti di Enzo Isaia, che negli anni Sessanta, sottotenente e fotografo dilettante, raccontò con la sua macchina fotografica la quotidianità semplice e profana della naja degli alpini. Immagini sincere e appassionate che, attraverso la sensibilità estetica di Isaia, da testimonianze storiche son diventate opere d'arte.

» Francesco Carriero

IL FUMETTO

Due giorni con Luigi Piccatto all'Enofila. Oggi e domenica il disegnatore di Castagnole Lanze firmerà le copie del graphic novel appositamente realizzato per l'Adunata alpina intitolato "Da Caporetto alla vittoria. La storia di un alpino". In occasione della grande festa alpino il libro sarà venduto a 10 euro anzichè 15. Piccatto è il curatore del fumetto che vede ai testi Walter Riccio e alle matite Giulia Massaglia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina VII
Foglio 2 / 3



A Palazzo Ottolneghi, aperta sabato e domenica

La Divisione Partigiana Garibaldi, un'esposizione racconta la sua storia

È una storia che di rado si studia a scuola, quella della Divisione Partigiana Garibaldi. Una vicenda drammatica, commovente, che comincia all'indomani dell'armistizio firmato dall'Italia nella Seconda guerra mondiale, il 3 settembre del 1943.

Per l'Adunata degli Alpini, Palazzo Ottolenghi ospita la mostra intitolata appunto "Divisione Italiana Partigiani Garibaldi. Storia e memoria", aperta al sabato e alla domenica.

Resa nota la firma dell'armistizio, l'Italia cessa ufficialmente di portare avanti la guerra al fianco dei tedeschi, gettando nella confusione e nel caos più totale le truppe italiane. In Montenegro, la 19a Divisione fanteria "Venezia" e la 1a Divisione alpina "Taurinense", completamente abbandonate a se stesse insieme ad altri superstiti italiani, si trovano di fronte a un bivio: arrendersi alla Germania oppure cambiare tutto, allearsi con la Resistenza partigiana jugoslava di Tito, contro cui avevano combattuto ferocemente fino a qualche settimane prima, e dichiarare autonomamente guerra ai vecchi alleati, i nazisti. Seguirono dunque veri e propri comizi per decidere il da farsi; la grande maggioranza dei soldati decise di allearsi coi partigiani di Tito. Nasce così la Divisione Italiana Partigiani Garibaldi che, richiamandosi al suo patrono, si distingueva per il fazzoletto rosso con cui i suoi uomini combattevano.

Insieme ai partigiani jugoslavi, la Divisione Garibaldi ruppe nell'agosto del '44 l'assedio tedesco sul monte Durmitor, riuscendo a coprire la ritirata delle formazioni partigiane con le loro strutture ospedaliere e i loro feriti. L'anno seguente, l'8 marzo del '45, la divisione fa il suo rientro in Italia, ma quasi la metà dei suoi uomini risulta caduta o dispersa.

Cimeli e reperti della divisione sono dunque esposti a Palazzo Ottolenghi insieme all'Archivio della Divisione Italiana Partigiani Garibaldi, già conservato a Roma presso l'Ufficio storico in Porta San Pancrazio e recentemente acquistato dal Comune di Asti.

Curata da Federico Goddi, Matteo Stefanori (direttore dell'Ufficio storico dell Anverg, Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini) e Olivera Popovic (Università del Montenegro), con l'allestimento di Sonia Bigando (vicepresidente della sezione di Asti dell'Anverg) e Roberto Nivolo (conservatore ordinario del Museo del Risorgimento e della Divisione Italiana Partigiani Garibaldi), la mostra unisce a sé informazione storica e forti emozioni sulle esperienze vissute dai nostri combattenti, guidando lo spettatore attraverso quelle tappe che hanno permesso all'Italia di sedersi al tavolo delle trattative da Paese vincitore.

>Francesco Carriero

VENTO DI BANDIERE

All'Archivio di Stato si può ammirare la mostra "Vento di bandiere in omaggio alle Penne nere". L'iniziativa è del Collegio dei Rettori del Palio di Asti. La realizzazione è stata curata dalla commissione storica del Collegio. A cornice delle sale un festoso garrire di bandiere di rioni, borghi e comuni. La mostra di via Govone è visitabile sino al 23 maggio. Sabato dalle 20,30 alle 23 si svolgerà un concerto con la corale "Ardito Desio".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina VII
Foglio 3 / 3

L'INAUGURAZIONE

Per l'adunata ha riaperto anche Palazzo Alfieri chiuso da 20 anni

Un anno dopo la prima adunata nazionale degli alpini ad Asti (maggio 1995), Palazzo Alfieri venne chiuso a tempo indefinito per restauri.
Vent'anni esatti dopo (1996-2016), lo stesso edificio viene riaperto al pubblico in occasione della seconda adunata nazionale degli alpini.
Un sindaco di centro sinistra, Alberto Bianchino, l'aveva chiuso; un sindaco di centro sinistra, Fabrizio Brignolo, lo riapre. In mezzo a loro altri tre primi cittadini (Florio, Voglino, Galvagno), con amministratori e tecnici, hanno contribuito a questo traguardo.
La riapertura definitiva era prevista per settembre, ma l'arrivo degli alpini ha dato un impulso, forzando i tempi tecnici.
Da questo giovedì si può visitare il Museo alfieriano, la sala con i costumi donati da Eugenio Guglielminetti e la torre medievale del palazzo. Nel museo mancano alcune dotazioni multimediali come i video, le tappezzerie e arredi delle stanze in cui viveva Alfieri (salone, anticamera, salotto e camera da letto), che arriveranno in un secondo tempo, come pure l'Archivio e la Biblioteca.
Decisivi sono stati i contributi regionali, statali ed europei del Pisu, che hanno finanziato i lavori di ristrutturazione, seguiti dagli architetti Roberto Nivolo e Sonia Bigando, e per il Comune (proprietario dei muri) da Cristina Cirio. Ma alla riapertura hanno contribuito in tanti, in modo consistente le Fondazioni C.R. Asti e Crt, la Compagnia di San Paolo, e poi Mibact, Regione, Provincia e Comune, Unione Industriale, Lions club Asti Host, associazione Creative e la sottoscrizione popolare lanciata sotto la presidenza di Gian Mario Anselmi, cui è subentrata Mariarosa Masoero, attuale presidente della Fondazione Centro di studi alfieriani.
Il Palazzo Alfieri come lo vediamo oggi lo dobbiamo a due personaggi: l'architetto Benedetto Alfieri, che nel Settecento rinnovò la facciata dell'edificio; e il conte Leonetto Ottolenghi, che nel 1901 acquistò il palazzo dalla contessa Colli di Felizzano per farne un sacrario di studi e di memorie storiche cittadine.
Per volontà testamentaria dello stesso Ottolenghi, Palazzo Alfieri fu donato al Comune di Asti nel 1922, anno in cui fu dichiarato con decreto "Monumento nazionale" su proposta del ministro della Pubblica istruzione Giovanni Gentile. Dal 1937 accoglie il Centro Studi Alfieriani poi trasformato in Fondazione, diretto negli ultimi trent'anni con professionalità e passione da Carla Forno.

di Stefano Masino





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 30/32
Foglio 1 / 3

REPORTAGE

Dall'altra parte del mondo

Fernando Caretti e il battaglione argentino



di Orsola Appendino

Parlare di Fernando Caretti presidente dell'Ana Argentina che arriverà ad Asti in occasione dell'Adunata è compito arduo.

Tanto è grande il personaggio quanto umile, modesto e riservato da vero piemontese nato a Verbania Pallanza il 4 marzo 1926 e negli anni Cinquanta emigrato in Argentina. Mi accingo a scrivere qualche nota perché alla sottoscritta è capitato un fatto speciale, direi specialissimo: di passaggio a Buenos Aires, per un viaggio brevissimo in Argentina a inizio marzo 2016, ho avuto l'invito a partecipare alla festa di compleanno e che compleanno! Il 90° del presidente dell'Ana Argentina. Il sabato 5 mattino io da Mendoza dovevo recarmi a Rio Tercero città gemellata con Carmagnola, ma ho cambiato programma e in bus ho intrapreso un lungo viaggio per Buenos Aires per non mancare a questa importante festa degli alpini e dei piemontesi che si è tenuta nella bellissima sede dell'Ossolana.

Io già conoscevo la fama e l'operosità del grande "Nando" anche lo avevo salutato di persona a Torino nel maggio 2011 con i suoi amati amici alpini in piazza Carlo Felice il giorno prima della



6 marzo 2016: Buenos Aires - sede dell'Ossolana: un gruppo di Alpini attende il Presidente

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 30/32
Foglio 2 / 3

sfilata per il 150° dell'Unità d'Italia e la domenica avevo visto sfilare gli alpini dell'Argentina all'inizio della giornata che aveva portato a Torino migliaia e migliaia di Penne Nere.

In un altro brevissimo viaggio in Argentina, nel febbraio 2012 con l'amico e ricercatore di storia dell'emigrazione piemontese Giancarlo Libert l'ho reincontrato a Buenos Aires per una cena con amici comuni.

Fernando Caretti, che era nato in quella Valle Ossola al confine tra Piemonte e Svizzera, aveva acquisito la robustezza d'animo e la preparazione alle difficoltà della vita prestando servizio militare nel Corpo Alpini e dopo la seconda e dolorosa guerra mondiale decise di emigrare, nell'ultima massiccia ondata di emigazione di tanti italiani e piemontesi al di là dell'Oceano che era iniziata a metà Ottocento.

In Argentina Nando lavorò prima a Mendoza poi a Buenos Aires dove fu occupato presso una fonderia di acciaio e ghisa che produceva macchine agricole; lavorò per 30 anni per la produzione di prototipi di macchine agricole e divenne caposezione; per l'esperienza acquisita diventò libero docente come professore aggiunto alla facoltà di Macchine Agricole all'Uca di Buenos Aires.

Nella capitale Fernando, personaggio molto disponibile e punto di riferimento per tanti emigrati non solo piemontesi, accettò la carica di presidente dell'Unione Ossolana, la più vecchia associazione piemontese al di fuori dell'Europa, creata proprio dai primi emigrati dell'Ossola in Argentina: una specie di Società di "Mutuo Soccorso" con lo scopo di aggregare le persone e anche aiutarli economicamente nel momento del bisogno. In seguito divenne anche vice presidente del Circolo Liber Piemont che accoglieva chiunque bussasse alla sua porta.

Fernando Caretti a Buenos Aires conobbe e divenne amico dell'arcivescovo e poi cardinale Jorge Mario Bergoglio, futuro Papa Francesco.

In seguito Caretti ebbe la carica di presidente degli Alpini del Sud America che mantiene tuttora.

Come alpino e come presidente Ana Argentina non ha mai mancato a un solo appuntamento: quello dell'adunata nazionale che si tiene in Italia a metà maggio e sempre in una città diversa.

Da alcuni mesi il vice presidente Ana Argentina Gianfranco Tuzzi, originario di Gorizia, aiuta il presidente Nando per organizzare il viaggio ad Asti per l'adunata 2016 proprio nell'Astigiano, la terra di origine della famiglia Bergoglio.

Come sarebbe bello che i due "vecchi amici", il pontefice e l'alpino, uniti dalle comuni origini, si potessero incontrare ad Asti per gustare insieme la "bagna cauda", ricetta piemontese molto nota e amata in Argentina anche da chi non è di origine italiana o piemontese.

Caretti, coniugato con Lina, ha avuto due figli, Mauro e Aldo; il secondogenito da un po' di anni accompagna il padre all'adunata nazionale e nel 2014, dopo la 87° tenutasi a Pordenone l'11 maggio, accompagnò il padre a Roma in piazza San Pietro per l'udienza generale del mercoledì sperando di vedere un po' da vicino l'amico Arcivescovo divenuto papa.

Papa Francesco li vide, si avvicinò e dopo averli salutati chiese confidenzialmente a Fernando quando avrebbero nuovamente mangiato insieme la "Bagna Caoda".

Per i Piemontesi d'Argentina ritrovarsi insieme a mangiare questo piatto nelle varie associazioni è una abitudine consolidata e questo avveniva anche tra il presidente dell'Ossolana e l'arcivescovo di Buenos Aires.

Una volta Jorge Mario Bergoglio ha pranzato in casa della famiglia Caretti. Hanno

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 30/32
Foglio 3 / 3

parlato della comune Terra Natale, degli emigranti e degli avvenimenti quotidiani a tutto campo.

Nel 2003 a Bergoglio, quale Arcivescovo di Buenos Aires, fu assegnato dalla Regione Piemonte un premio per essersi distinto come discendente di piemontesi nelle opere umanitarie; lo stesso premio fu assegnato nel 2008 all'Unione Ossolana.

Molti alpini dei nostri paesi già conoscono l'Alpino Nando, tra cui Luigi Rubinetto, capogruppo di Pralormo, che salutò Nando a Pordenone in quanto tanti alpini hanno i parenti in Argentina e partecipano alle feste dei gemellaggi tra località piemontesi e località argentine (sono circa 60 i gemellaggi ormai) e poi gli alpini sono sempre pronti a dare una mano per accogliere i discendenti dei nostri emigrati e far festa insieme anche se non sono parenti diretti.

Tutta Asti è già da molti giorni imbandierata con tante bandiere tricolori e tutto è pronto per accogliere degnamente 500.000 penne nere e uno di queste sarà appunto Nando.

Alla festa del 90° compleanno di Fernando ho salutato tutti gli alpinidi Buenos Aires, uno ad uno; purtroppo molti non potranno venire ad Asti ma sarà presente una delegazione capeggiata dal loro presidente che li porterà nel cuore e li rappresenterà tutti.

Per celebrare degnamente il festeggiato, vari gruppi alpini sono arrivati dal nord e dal sud di Buenos Aires, rigorosamente indossando cappello alpino e divisa.



Abbracci, saluti e tanta commozione e affetto; gli alpini presenti si sono alternati a cantare per tutto il tempo della festa divisi in tre cori.

Attorniato dai figli e dalla sua bella famiglia, Fernando ha ricevuto gli auguri da varie autorità civili e militari (il Console d'Italia a Buenos Aires, l'addetto militare) e anche tramite un video gli sono giunti gli auguri dei parenti rimasti in Val d'Ossola che lo aspettano per un abbraccio dopo l'adunata di Asti.



Fernando Caretti a Pordenone a maggio 2014 con il capogruppo di Pralormo, Luigi Rubinetto

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 33/34
Foglio 1 / 2

I PROTAGONISTI - 1

Domenico Grassi

Il tenente e la tremenda Campagna di Russia



di S.M. e R.M.

"Gli Alpini in Russia" è il titolo di una pubblicazione privata e personale derivante dalla ricerca di notizie sugli alpini in generale e poi, più nel particolare, sulla compagnia Cuneense, in cui ha militato il tenente Domenico Grassi, classe 1906, appartenente al IV° Battaglione del Genio, che partecipò alla campagna di Russia.

Sullo sfondo di una spedizione che terminò nella famosa battaglia di Nikolaevka, combattuta il 26 gennaio 1943 durante il ripiegamento a seguito del crollo del fronte sul Don, troviamo raccolto materiale personale appartenente ai famigliari del tenente Grassi, tutta la corrispondenza che dal fronte egli spediva appena possibile alla moglie, al figlioletto Secondo, alla sorella Agnese e famiglia.

L'autore del libro è Alessandro Grassi, nipote del Tenente alpino, che lo ha realizzato per farne omaggio a tutti i famigliari e in particolare al papà Secondo, che rimase orfano a soli cinque anni, quando Domenico Grassi fu dichiarato disperso.

Da questa lettura si comprende bene quale era la situazione sul fronte nelle settimane immediatamente precedenti alla ritirata che permise alla fine a poche centinaia di soldati il ritorno in patria.

Ci si trova proiettati in quella terra lontana, al freddo, con la continua mancanza di rifornimenti e attrezzature, fra gli stenti e la lotta con il nemico che incalza.

In quell'inverno fra il 1942 ed il 1943, fra i dispersi in terra russa si annovera proprio il Tenente Domenico Grassi, che fece ancora pervenire proprio a gennaio le ultime lettere e alcune foto, poco prima della battaglia di Nikolaevka, per rimanere poi per sempre disperso in terra straniera.

Interessanti anche le ultime missive riportate nel libro, scritte da alcuni dei soldati che avevano servito con lui, lettere rivolte direttamente alla moglie del loro compagno, la signora Rosina, in cui provano a mantenere viva la speranza di salvezza, pur cercando di non illudere troppo la famiglia.

Queste le parole scritte il 9 gennaio del 1943, ultima epistola giunta alla famiglia:

"Carissima Rosina, io sto bene come sempre spero di te, del nostro Secondo, dei nostri genitori e di tutti i nostri cari.

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 33/34
Foglio 2 / 2



Sopra: il pellegrinaggio romano del 1925

Di fianco: anno 1935 un gruppo di alpini settimesi nella Valle del laghetto Peschiera

In basso a destra: Domenico Grassi (primo a destra) a Cuneo nel 1939



Speciale Alpini





Come già ti scrissi molte volte, la posta mi arriva ma molto irregolarmente: molti scritti in una volta, poi magari per due settimane senza tue notizie. Cerca di stare bene e di buon umore e abbiti mille bacioni dal tuo Domenico"

Poi uno scritto proveniente da Valniki, sul fronte, datato 27 gennaio 1943: *"Grassi Domenico di Secondo e di Ciattino Margherita, da Settime (Asti), classe 1906. Tenente, 4° battaglione misto genio alpino. In azione offensiva alla testa della sua sezione si batteva con esemplare ardimento. In successivi combattimenti, dopo cruenta lotta, si disperdeva nella steppa".*

Questi alcuni dei suggerimenti avuti dai soldati che fecero ritorno: *"... consiglierei la Signora Grassi di scrivere pure lei qualche cartolina (l'ufficio prigionieri della Croce Rossa le dispensa) ... altro non c'è da fare, che attendere con pazienza e fiducia e pregando con fervore Iddio che faccia tornare presto alle loro famiglie tutti i combattenti, tutti quelli che sono lontani e soffrono".*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 35/36
Foglio 1 / 2

I PROTAGONISTI - 2

Vittorio Sardo De Martino



Vorrei raccontarvi di mio nonno

di Federica Merlini

Vittorio Sardo de' Martini era nato ad Alessandria il 21 ottobre 1916. A cent'anni dalla nascita dunque mi è sembrato ancor più doveroso cogliere questa splendida opportunità, data dalla Gazzetta, di ricordare un uomo vero, in questo giorno di festa della 89° Adunata.

Vittorio fu avviato giovanissimo alla carriera militare, frequentò l'accademia di Modena, la Scuola d'Applicazione a Parma, la specializzazione ad Aosta. Fece parte dell'8° Alpini, Battaglione ValFella, da capitano si distinse sul fronte greco-albanese.

I diari di guerra finora conservati dalla mia famiglia, raccontano nei particolari i continui attacchi, le sfide di ogni ora, il dispiacere per le *perdite subite, la vittoria*.

Si evincono soprattutto il coraggio, la lealtà,la fede, la fratellanza sincera, l'amore per la patria. A seguito della campagna di Albania, De Martini ricevette la medaglia d'argento al valor militare: Sevran-Berat 25-31/12/1940.

L'essere uomo e Alpino si amalgamavano in lui, come in un crogiolo: umanità, gentilezza, fede autentica, ferrea volontà, attitudine al comando, autorevole ma sempre umano. Quest'uomo valoroso e amato è stato reciso in patria: a Cuneo nel 1944. "Miserere eis".

Vittorio amava estremamente la vita e tutte le esperienze che ne fanno parte. Aveva una sensibilità acuta per tutto ciò che rende bella l'esistenza. Amava la musica per se stessa, suonava con passione due strumenti. Innamorato della natura, felice sulle montagne, fotografava paesaggi, fiori, animali e volti particolari. La mascotte era il nero cagnolino Cuck, sempre presente anche in tenda. Montava splendidamente, con estrema sicurezza il suo cavallo. La natura aveva regalato a quest'uomo bellezza e forza, lo sport ne aveva scolpito il fisico. Cantava "Vivere", motivo allora in voga, spesso qualche aria orecchiabile delle operette. Amando la musica, ballava con piacere, partecipando alle feste private e non, a cui gli ufficiali venivano invitati. In una di queste conobbe Giuseppina Ugolotti, mia nonna, l'amore della sua vita.

Voglio tornare alla sua passione per la montagna, affrontata coi mezzi di allora, sci di legno, equipaggiamento essenziale e mani nude per arrampicare. Commuoventi sono le immagini sulle pareti del Bianco, del Cervino e del

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 35/36
Foglio 2 / 2



Brenta. Diceva che lassù sentiva Dio vicino. "Amate la montagna - suggeriva - ma vivetela con timore e rispetto!".

Nonno Vittorio è stato sempre presente nella mia vita, attraverso i racconti di mia madre Francesca Sardo, le fotografie, le sue lettere, i suoi oggetti. Credo di aver ereditato, tutto il suo amore per la natura, molte delle sue passioni e i suoi valori, gli stessi che si respirano nelle giornate delle Adunate degli Alpini.

A voi Alpini e lettori spero di avervi fatto conoscere un grande Uomo, dall'anima pulita e autentica, innamorato della vita, e un valoroso, leale e amato Alpino.



Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 39/41
Foglio 1 / 3

I PROTAGONISTI - 4

Tommaso "Magin" Scaravaglio



L'artigliere alpino sul fronte Occidentale

di Orsola Appendino

Mio zio Tommaso (Magin), fratello di mia mamma, era nato a Pralormo nel 1918; Artigliere Alpino, ha combattuto sul Fronte Occidentale all'inizio della Seconda guerra mondiale, in seguito su quello Greco-Albanese per 11 mesi; rimpatriato poco dopo partì per la Russia col 2° Artiglieria Alpini, gruppo Vicenza, della Tridentina.

Nella battaglia di Nicolajewka del mese di gennaio 1943 sfinito e ferito, perse il contatto con il suo reparto e cominciò un percorso a piedi lunghissimo verso il confine polacco. Perse 40 chili nella lunga marcia a piedi con neve e gelo della vasta pianura russa, anche se ricevette qualche piccolo aiuto dalle famiglie contadine russe già stremate dall'invasione tedesca e al confine polacco venne raccolto perché scambiato forse per un tedesco perché biondo e alto e fu trasferito all'ospedale militare di Varsavia. Sono i giorni di Pasqua, terribili giorni dei rastrellamenti degli ebrei nel ghetto di Varsavia.

Lo zio" Magin" dal letto d'ospedale sentiva che qualche cosa non andava e appena fu possibile, scappò e cercò di riavvicinarsi al confine italiano con altre peripezie. Fu ricoverato all'ospedale militare di Gemona per la quarantena e poi finalmente riapparve a casa dopo tanti mesi, dai genitori piuttosto anziani (che da mesi non avevano avuto più notizie e pensavano fosse morto); genitori con un altro figlio lontano partito anni prima per la guerra d'Africa.

L'unica rimasta accanto ai miei nonni era mia madre (che si sposò poi dopo la guerra e che nel settembre 1944 fu ostaggio dei nazisti e liberata per l'intervento di don Rodolfo Piglione), che aiutava nei lavori dei campi come si poteva in quegli anni di miseria.

Perché mio zio "Magin" finì nella Tridentina? Ci finì per punizione: mio zio, nativo di Pralormo, distretto di Pinerolo, avrebbe dovuto appartenere a un'altra Divisione: finì alla Tridentina perché il fascismo aprì una lettera di mia nonna Anna che nella sua semplicità scriveva al figlio soldato che voleva chiedere a qualche Autorità il permesso di farlo tornare a casa per un periodo per mietere il grano,

Invece fu la fortuna per mio zio in mezzo a tante disgrazie perché da subito, sin dal

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



giugno 1940 nelle valli Alpine verso la Francia incontrò un Superiore speciale, molto speciale, l'ufficiale Vittorio Tranquillini, divenuto in seguito capitano, trentino di nascita, che dimostrò una vera amicizia e divenne un secondo padre di questo piemontese, l'unico della ventesima e lo portò sempre con sé in tutti gli altri fronti. Dopo la guerra Magin si sposò ed ebbe tre figli Anna, Giovanni, Giuseppe e fece il contadino tutta la vita.

Nel secondo dopoguerra non si parlava in famiglia di questo bruttissimo periodo del conflitto mondiale; solo negli anni più avanti lo zio diventò un fiume in piena; parlava dei suoi compagni, del capitano Bavosa e soprattutto di Vittorio Tranquillini, quel grande omone che gli aveva voluto sempre un gran bene e di cui non aveva avuto più notizie.

Quel terribile, ultimo giorno della battaglia di Nicolajewka lo zio fu ferito vicino al ponte della ferrovia; si finse morto e si nascose tra quella montagna di cadaveri e solo al calar della notte, con le poche forze che gli rimanevano, in mezzo alla tormenta e al vento gelido si mise in cammino da solo verso l'ignoto.

Si saprà più tardi, dopo tanti anni che il resto della 20^ aveva preso la via della ritirata e lui era rimasto indietro.

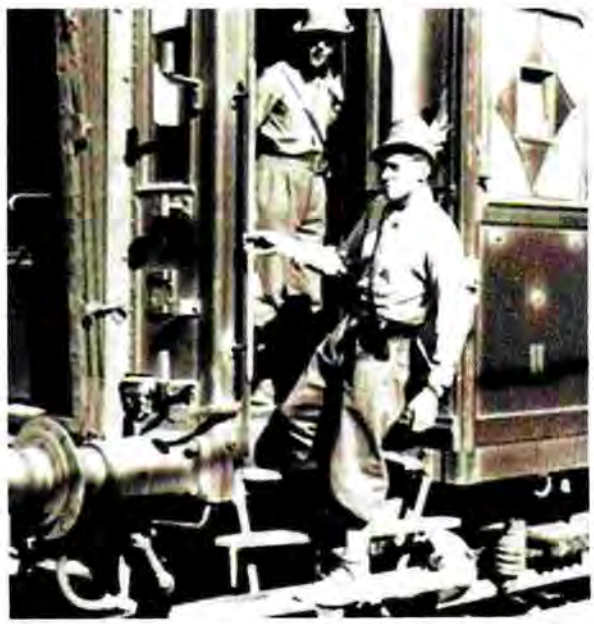
Terminata la guerra, ognuno ricominciò a vivere nei luoghi di origine cercando di dimenticare il passato.



Nei giorni della ritirata lo zio si cibò di neve, di radici, scavando sotto la neve, e anche di erba e trovò qualche riparo qua e là presso sperdute famiglie di contadini russi.

L'arrivo in Russia era avvenuto in parte in treno, poi con lunghe marce solo durante il giorno e per la ritirata, visto che aveva consumato le scarpe, si fasciò i piedi di stracci per evitare congelamenti che non scongiurò del tutto e cammina, cammina si ritrovò quasi al confine della Polonia quando fu soccorso da una camionetta di tedeschi che, scambiandolo per uno di loro, lo portarono all'ospedale di Varsavia. Qui riprese un poco le forze e un giorno, vedendo dalla finestra una camionetta di soldati italiani, scappò e si unì a loro (anche perché da qualche giorno si sentivano vari movimenti strani: era il rastrellamento degli ebrei) e fece un pezzo di strada con loro.

Dopo un po' di cammino l'arrivo a Gemo-



Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

na e poi il ritorno a casa in Piemonte.

A questo punto il destino dello zio dalla sua compagnia formata da lombardi e trentini si divise. Ci sono voluti più di 50 anni, da Nicolajewka (fine gennaio 1943) affinchè il soldato Tommaso Scaravaglio reincontrasse il Capitano Vittorio Tranquillini. Avuta notizia che nel 1993 ci sarebbe stata una commemorazione a Verona della terribile battaglia sul fiume Don, con tanti reduci, ci informammo e venimmo a conoscenza che il famoso Capitano era vivo e vegeto ed era solito radunare i reduci della 20^ ogni anno a Peschiera del Garda ad aprile. Partimmo con tutta la famiglia: zii, nipoti, cugini e grande fu la commozione per l'incontro fra i due "veci alpin". Lacrime di gioia e tante cose da raccontarsi. Ritornammo a Peschiera del Garda con lo zio, ogni anno ad aprile, ancora fino al 1996, poi lo zio non si sentì più di viaggiare. Morì a Pralormo a luglio del 2001 dopo essere rimasto vedovo qualche anno prima della sua amata Rita.

Nel 1991-1992 lo zio vedendo in tv lo sbarco degli albanesi in Italia si fece comprare una mappa dell'Albania e seguiva i reportage per vedere come era cambiata quella Nazione: non era cambiato nulla.

Gli Alpini italiani compreso lui durante il fronte greco-albanese erano stati qualche mese sulla costa d'Albania e poi sulle montagne dove avevano costruito strade e ponti che erano serviti alla popolazione albanese chiusa e isolata dal mondo per 40 anni.

Mio zio Magin tornò a casa (portò con sé il "telarino" come ripeteva sempre) dopo tante sofferenze per la guerra (periodo bellico che aveva scombinato gli anni giovanili), per la sua tenacia, volontà di vivere, e fede. Fede nel Signore e nella Madonna della Spina.

"Arrivederci ad Asti o... in Paradiso, vecio passa parola!!", come amava ripetere Vittorio "Trank" Tranquillini.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta d'Asti

Data 13-05-2016
Pagina 26/29
Foglio 1 / 4

LA TESTIMONIANZA In giro per l'Italia con le Penne Nere

Le mie venti e più adunate degli Alpini



di Paola Filippa

Il giorno dell'Adunata Nazionale degli Alpini ad Asti nel maggio 1995 mi trovavo in corso Dante, nella zona del Don Bosco, e già di mattino presto si percepiva un clima di festa: le fanfare alpine e le bande musicali intonavano le loro marce e provavano gli strumenti musicali. Compresi subito che si trattava di un'occasione speciale di festa e scesi per strada: ad accogliermi la folla festosa e le prime Sezioni che, abbandonata la zona dell'ammassamanto, iniziavano a sfilare. Seguendo gli alpini che sfilavano a passo veloce a ritmo delle marce più belle, tra cui la loro "Trentatrè", mi fermai all'altezza della scuola Dante e per un bel po' rimasi nei pressi delle transenne a salutare gli sfilanti e con il grido "Viva gli Alpini", coinvolgendo i miei vicini. Era una gioia e c'era tanto entusiasmo: molti astigiani gridavano "Grazie" agli alpini che nel novembre precedente erano accorsi con generosità e sollecitudine a soccorrere gli alluvionati.

Ho ascoltato di recente il racconto di alcuni alpini di Reggio Emilia che arrivarono per primi a Tanaro, in quella che ora è piazzetta Volontari dell'Alluvione, davanti alla chiesa parrocchiale della Santissima Annunziata. Mi accorsi che gli alpini guardavano spesso all'insù, attirati da una signora che sventolava un foulard colorato per salutarli dalla finestra di un edificio vicino: si trattava di una mia amica, che mi invitò a salire... per tutto il giorno non mi staccai più da quella finestra, da cui era impagabile la visione degli alpini che scendevano in file ordinate lungo Corso Dante. Lo spettacolo piacque molto a mia mamma e a mia nonna che mi raggiunsero nel pomeriggio. La scritta sullo striscione che la Sezione che ospita l'Adunata porta al termine della sfilata recitava "Arrivederci ad Udine"...E quell'invito cominciò a diventare un pensiero costante.

L'anno passò in fretta, ricco di nuovi orizzonti lavorativi e di entusiasmo e il sabato dell'Adunata del maggio 1996 partii sola dalla stazione di Asti per raggiungere gli Alpini del Gruppo di Agliano Terme, i miei compaesani che a Udine erano già arrivati in precedenza. Alla Stazione trovai un gruppo di alpini del mio paese che mi erano venuti incontro e che mi accompagnarono all'accampamento allestito in centro. Il clima di festa era coinvolgente e mi addentrai nell'allegro caos. Il giorno dopo

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la sfilata riportò ordine, con tanti ricordi alla Prima guerra mondiale.

Al ritorno, l'alpino anziano Virginio Cagno, classe 1917, mi raccontò di quando, poco più che ventenne, si trovava sul fronte italo francese il 20 giugno 1940 e vide morire il suo compaesano Donato Aluffi colpito da una granata. Ad Agliano ora una via è dedicata a quell'alpino ventenne, vittima dell'ingiustizia e dell'assurdità della guerra. Compresi che lo spirito alpino pervade tutta la vita delle Penne Nere; ora Virginio non c'è più, ma finché ha potuto, non ha perso un'Adunata, né una celebrazione commemorativa.

Arrivò il maggio 1997 e fui "lacerata" tra la scelta di partecipare all'Adunata a **Reggio Emilia**, città del Tricolore, ed il pellegrinaggio al santuario di Fatima, in Portogallo, dove la Madonna era apparsa ai tre pastorelli la prima volta il 13 maggio 1917 invitandoli a pregare per la pace e la conversione. Prevalse il senso religioso, ma mi tenni costantemente in contatto con gli alpini: conoscevo la storia del giovane martire Giovanni Battista De Rolandis ed ero vicina a loro con il pensiero.

A **Padova** nel 1998 fui ospite di amici, sacrificando la vita di accampamento che tanto mi piace. Ricordo l'ospitalità squisita e la visita al Santuario di Sant'Antonio. Nel 1999 una città della pianura padana era stata scelta per l'Adunata, **Cremona.** Nella notte tra il sabato e la domenica ci sorprese un forte acquazzone: eravamo accampati in un prato ma l'organizzazione alpina evitò il malanno e l'allagamento. Il sole tornò a risplendere; quella domenica era la Festa della Mamma e ricordo molto bene il grido "Viva le mamme degli Alpini" che proveniva dagli sfilanti.

Cremona fu generosa con le Penne Nere, e dalla sfilata tornai abbronzata e con una provvista di torrone e mostarda, e dopo aver "ripassato" la storia del duomo, del Torrazzo, dei grandi musicisti Monteverdi e Ponchielli e dei costruttori di violini Amati, Stradivari e Guarnieri del Gesù. L'Adunata costituisce un modo diverso di vedere l'Italia, scoprendone il patrimonio culturale e umano, ovviamente non disdegnando l'aspetto enogastronomico e sociale.

Con l'anno Duemila eccoci a **Brescia**, la "Leonessa", che accolse festosamente gli alpini. Con i miei amici eravamo sistemati in una grande palestra. Potei conoscere la città che oggi si distingue per interessanti mostre nel complesso di Santa Giulia e che vanta la Pinacoteca Tosio Martinengo.

A **Genova** nel 2001 l'Adunata fu grandiosa: ricordo di aver assistito alla sfilata in piazza De Ferrari e di aver rivisto il Teatro Carlo Felice che mi era già familiare data la mia passione per l'opera lirica. Suggestiva la sistemazione del nostro accampamento, nientemeno che nel chiostro di Santa Maria di Castello, ospiti dei Padri Domenicani.

La grande esperienza della mia vita da "stella alpina" è stata l'Adunata del 2002 a **Catania:** raggiungemmo la splendida città siciliana con la nave Excellent della Grimaldi, sulla quale avevamo imbarcato il pullman con traino (totale lunghezza: 18 metri), nel quale avevamo stivato bagagli, vettovaglie e abbondanti provviste di cantina. A pochi minuti dall'imbarco a Genova c'era ancora la tavola imbandita. Mentre l'Excellent salpava si era creato un silenzio irreale a bordo che fu presto interrotto al mio grido "Evviva gli Alpini di mare"! Molti si commossero. L'accoglienza degli amici siciliani fu calorosissima: alloggiavamo presso il collegio dei Salesiani di Pedara, anche stavolta senza poter esprimere il mio spirito alpino dimorando al campo. Effettuammo la salita all'Etna, dove gli alpini suonarono marce. Don Angelo Cavallero, parroco di San Marzano Oliveto, che ora pensiamo in Paradiso, insegnò al sacerdote salesiano più anziano del collegio il canto "Madonnina dai riccioli d'oro". La sfilata sulla Via Etnea è uno dei ricordi più belli che ho delle Adunate, con il vulcano sullo sfondo, i palazzi barocchi e la voce sapiente dei commentatori che continuo ad apprezzare ogni anno.

Ad **Aosta** nel 2003 l'atmosfera era ve-

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ramente alpina: ricordo la notte trascorsa nell'accampamento a quota duemila metri e sette coperte!

Una presenza indimenticabile è stata per tanti anni quella di Secondo Roffinella, "decano" degli alpini che salutava tutti con il suo sorriso dalla jeep dei "veci". Grandi anche i presidenti della Sezione che ho conosciuto, da Elio Poncibò a Stefano Duretto, che è "andato avanti", ad Adriano Blengio.

Trieste, città dall'atmosfera mitteleuropea ci attendeva per l'Adunata 2004: nelle grandi vie il percorso della sfilata era in discesa e l'alpino aglianese Bruno Garberoglio, classe 1923, che ora è andato avanti, mi raccontava con emozione degli applausi che aveva ricevuto quando aveva rallentato il passo ed era rimasto solo, accompagnadosi con il suo bastone.

Memorabile l'Adunata 2005 nella bella **Parma**, con accampamento sulle sponde del fiume a pochi passi dalla grande caserma dei Carabinieri, che ci accolsero con gentilezza. L'Alpino Giovanni Pavia, classe 1936, divenne celebre per i suoi vini.

L'Altipiano di **Asiago**, con le sue grandi memorie di guerra, fu scelto per l'Adunata 2006 alla quale non potei partecipare per motivi di salute. Le informazioni sui movimenti degli alpini mi arrivarono tempestivamente a cura di Riccaldo Riccio che mi aggiornava sulla salita al Sacrario e sul meteo che, per sventura dei partecipanti, non fu affatto clemente.

Nel 2007 finalmente una città del nostro Piemonte: **Cuneo**, che raggiunsi con i treni locali facendo scalo a Cavallermaggiore. Arrivando all'accampamento nella zona della piscine comunali, ribattezzata per l'occasione "Lido degli Alpini", fu l'alpino Mario Gianoglio, classe 1933, a venirmi incontro con la sua inseparabile bici. Momento memorabile, dopo l'opportuna provvista di cuneesi al rhum, il canto corale dell'Inno "Fratelli d'Italia" dei patrioti Novaro e Mameli in piazza Duccio Galimberti, martire per la libertà.

Tutti in Veneto nel 2008: "Sul ponte di **Bassano** là ci darem la mano", Decine di migliaia di alpini, con rispettive mogli e fidanzate, attreversarono il ponte della bella cittadina. Per l'occasione allestimmo un accampamento di tutto punto, ma purtroppo la bici dell'alpino Mario venne trafugata...

Da buona melomane visitai il museo dedicato al grande baritono Tito Gobbi, celebre per la sua intepretazione di Rigoletto. Tornammo a casa con un carico di stelle alpine con l'alpino Carlo Serra, la moglie Maria e gli amici giunti dall'Australia.

All'Adunata del 2009 a **Latina** arrivai in treno via Roma - i "miei" erano già in loco...che feste! Dopo la Messa prefestiva con il vescovo e le autorità, alla quale partecipo ogni anno, mi inoltrai per la bella città e mi dedicai agli assaggi di prodotti locali, come l'ottima mozzarella dell'Agro Pontino. Ricordo l'incontro con l'Alpino Walter Cagno di Torino, ma di origini aglianesi, valorosisimo in quanto partecipava a tutte le adunate pur essendo costretto in carrozzella, lui che era stato un grande sportivo. Rimane mitico, nel mio annuario alpino, il sequestro da parte delle forze dell'ordine di un "trabiccolo", uno degli strani mezzi di locomozione che alcuni partecipanti approntano per l'Adunata nonostante la disapprovazione dell'Ana. Non era facile trovare le parole appropriate per compilare il verbale e vidi la costernazione dei simpatici alpini che venivano privati del loro inconsueto mezzo.

A **Bergamo** nel 2010 avevamo allestito l'accampamento nei pressi della prestigiosa clinica Gavazzeni. Da sola mi addentrai per le vie della città alta, affollatissima, per partecipare alla Santa Messa prefestiva. Era stata portata in un'urna la salma di Don Carlo Gnocchi, cappellano alpino, beatificato il 25 ottobre 2009 a Milano, e molti erano in preghiera.

Torino nel 2011 era vestita a festa per i cento anni dell'Unità d'Italia. Dal campo di Via Montelungo, nei pressi della Caserma Montegrappa, mi recai in centro e assistetti ad un grande omaggio a Sergio Chiamparino, all'epoca sindaco della città. Le ali di folla in

Speciale Alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

via Roma e in piazza Carlo Felice inneggiavano al loro primo cittadino.

L'Adunata a **Bolzano** nel 2012 fu interessante; ricordo la bellezza del paesaggio che potevo ammirare dal finestrino del treno e l'accoglienza calorosa. Molto partecipata la Messa al Duomo. Al Teatro cittadino si tenne un concerto di cori Alpini come in ogni città, e questo è un altro punto di forza delle Adunate.

A **Piacenza** nel 2013 arrivai in auto accompagnata da mio fratello che doveva recarsi a Brescia: immediatamente trovai l'accampamento dei miei Alpini e iniziarono due giorni alla scoperta di una città bellissima e poco conosciuta. Ricordo il pernottamento in camion, la visita alla cittadella degli Alpini, la Messa solenne del pomeriggio in Duomo e la sfilata nelle grandiose vie. Il mondo è piccolo: incontrai gli amici della spiaggia di Spotorno e dal balcone del loro appartamento al quinto piano ebbi una visione insolita della sfilata.

Raggiunsi **Pordenone** nel 2014 con il pullman della Sezione di Asti, su suggerimento del presidente Adriano Blengio. Gran festa per gli Alpini e folla nelle belle vie in stile veneziano. La mia passione per l'arte ebbe ricompensa con la visita al Duomo dove sono custoditi dipinti del Pordenone. **L'Aquila** continua a volare, sebbene ferita dal gravissimo terremoto del 6 aprile 2009. L'Adunata del 2015 nel capoluogo abruzzese è stata per me molto emozionante. Da tempo desideravo visitare la città, e la raggiunsi in treno da Roma; avevamo un appartamento grandioso in affitto.

Mi interessava non solo vedere la ricostruzione di una città stupenda, ma parlare con la gente, che ci ringraziò commossa dicendo "Ci avete riportato la gioia di vivere"; "Erano sei anni che non viveva la città".

Le 309 vittime del terremoto i cui nomi sono custoditi in ciò che resta del Santuario delle Anime Sante vegliano sulla città.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE
DI CHIERI E DINTORNI

Data 13-05-2016
Pagina 32
Foglio 1

OSPITI - Concerto all'Elios e visite nel Chierese

Gli alpini gemelli di Gemona ringraziano in coro Santena

SANTENA Una serata sul filo dei ricordi e della riconoscenza. Stasera, venerdì, alle 21, il coro alpino Ana di Gemona si esibirà al teatro Elios di via Vittorio Veneto 31 (ingresso libero).

L'evento, curato dal gruppo Alpini di Santena, stringe l'amicizia tra i due gruppi: *«Siamo gemellati* – spiega il presidente Ezio Boglione– *Ospiteremo 90 alpini friulani nel fine settimana, per il raduno nazionale di Asti, dal 13 al 15 maggio. E in più li porteremo anche a visitare il santuario del Colle Don Bosco Questo concerto è il loro modo di ringraziarci».*

Un legame "alpino" nato quarant'anni fa, in seguito al terremoto che colpì il Friuli nel 1976. Il gruppo santenese fu infatti il primo a portare gli aiuti a Gemona: *«All'epoca viveva in paese un friulano, Lucio Agrimi, che era nostro socio. Ci raccontò di quanto era accaduto nella sua terra e della gravità della situazione. Così ci attivammo subito* - ricorda l'alpino Armando Chiesa – *Spargemmo la voce con avvisi in chiesa e non solo. Nel giro di due giorni raccogliemmo denaro e abiti, che portammo a Gemona con un camion. Dopo continuammo a raccogliere roba e andammo di persona a consegnarla. Inoltre, donammo altre offerte per risistemare la cattedrale e un quadro di pregio».*

Fu un'azione straordinaria, che venne suggellata dal gemellaggio tra le due città ufficializzato nel 1977, in occasione del raduno nazionale degli alpini a Torino.

Quasi vent'anni dopo, i gemonesi ricambiarono la gentilezza dei santenesi colpiti dall'alluvione nel novembre 1994: *«Ci donarono circa 18 milioni di lire per acquistare i nuovi armadietti della scuola materna San Giuseppe».*


Precipita sulla ferrovia
Muore anziano santenese
Dal ponticello tra Pecetto e Cambiano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 17-05-2016
Pagina 9
Foglio 1

LA GRANDE SFILATA DI ASTI



Davanti alle autorità domenica sono sfilate 75mila Penne nere. Tra i momenti più emozionanti, il saluto di papa Francesco: «Un pensiero speciale rivolgo agli alpini riuniti ad Asti per l'Adunata nazionale. Li esorto ad essere testimoni di misericordia e speranza, imitando l'esempio del Beato don Carlo Gnocchi, del Beato fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli che onorarono il Corpo degli alpini con la santità della vita».


Adozioni per sentenza
È scontro nel governo

E sui fallimenti non si può tacere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'OSSERVATORE ROMANO

Data 17-05-2016
Pagina 8
Foglio 1

Al Regina caeli il Papa auspica che lo Spirito santo sostenga i giovani nell'annuncio

Insegnamento e memoria



Oltre a essere «consolatore, avvocato, intercessore», lo Spirito Santo svolge per i cristiani «una funzione di insegnamento e di memoria»: lo ha ricordato Francesco al Regina caeli di domenica 15 maggio, solennità di Pentecoste, in piazza San Pietro.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi celebriamo la grande festa della Pentecoste, che porta a compimento il Tempo Pasquale, cinquanta giorni dopo la Risurrezione di Cristo. La liturgia ci invita ad aprire la nostra mente e il nostro cuore al dono dello Spirito Santo, che Gesù promise a più riprese ai suoi discepoli, il primo e principale dono che Egli ci ha ottenuto con la sua Risurrezione. Questo dono, Gesù stesso lo ha implorato dal Padre, come attesta il Vangelo di oggi, che è ambientato nell'Ultima Cena. Gesù dice ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre» (*Gv* 14, 15-16).

Queste parole ci ricordano anzitutto che l'amore per una persona, e anche per il Signore, si dimostra non con le parole, ma con i fatti; e anche "osservare i comandamenti" va inteso in senso esistenziale, in modo che tutta la vita ne sia coinvolta. Infatti, essere cristiani non significa principalmente appartenere a una certa cultura o aderire a una certa dottrina, ma piuttosto legare la propria vita, in ogni suo aspetto, alla persona di Gesù e, attraverso di Lui, al Padre. Per questo scopo Gesù promette l'effusione dello Spirito Santo ai suoi discepoli. Proprio grazie allo Spirito Santo, Amore che unisce il Padre e il Figlio e da loro procede, tutti possiamo vivere la stessa vita di Gesù. Lo Spirito, infatti, ci insegna ogni cosa, ossia l'unica cosa indispensabile: amare come ama Dio.

Nel promettere lo Spirito Santo, Gesù lo definisce «un altro Paraclito» (v. 16), che significa Consolatore, Avvocato, Intercessore, cioè Colui che ci assiste, ci difende, sta al nostro fianco nel cammino della vita e nella lotta per il bene e contro il male. Gesù dice «un altro Paraclito» perché il primo è Lui, Lui stesso, che si è fatto carne proprio per assumere su di sé la nostra condizione umana e liberarla dalla schiavitù del peccato.

Inoltre, lo Spirito Santo esercita una funzione di insegnamento e di memoria. Insegnamento e memoria. Ce lo ha detto Gesù: «Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto» (v. 26). Lo Spirito Santo non porta un insegnamento diverso, ma rende vivo, e rende operante l'insegnamento di Gesù, perché il tempo che passa non lo cancelli o non lo affievolisca. Lo Spirito Santo innesta questo insegnamento dentro al nostro cuore, ci aiuta a interiorizzarlo, facendolo diventare parte di noi, carne della nostra carne. Al tempo stesso, prepara il nostro cuore perché sia capace davvero di ricevere le parole e gli esempi del Signore. Tutte le volte che la parola di Gesù viene accolta con gioia nel nostro cuore, questo è opera dello Spirito Santo.

Preghiamo ora insieme il Regina Caeli – per l'ultima volta quest'anno –, invocando la materna intercessione della Vergine Maria. Ella ci ottenga la grazia di essere fortemente animati dallo Spirito Santo, per testimoniare Cristo con franchezza evangelica e aprirci sempre più alla pienezza del suo amore.

Al termine della preghiera mariana il Pontefice, dopo aver annunciato la pubblicazione del messaggio per la giornata missionaria mondiale 2016, ha salutato come di consueto i gruppi di fedeli presenti in piazza.

Cari fratelli e sorelle,

oggi, nel contesto molto appropriato della Pentecoste, viene pubblicato il mio Messaggio per la prossima Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra ogni anno nel mese di ottobre. Lo Spirito Santo dia forza a tutti i missionari *ad gentes* e sostenga la missione della Chiesa nel mondo intero. E lo Spirito Santo ci dia giovani – ragazzi e ragazze – forti, che hanno voglia di andare ad annunciare il Vangelo. Chiediamo questo, oggi, allo Spirito Santo.

Saluto tutti voi, famiglie, gruppi parrocchiali, associazioni, pellegrini provenienti dall'Italia e da tante parti del mondo, in particolare da Madrid, da Praga e dalla Tailandia; come pure i membri della Comunità cattolica coreana di Londra.

Saluto i fedeli di Casalbuttano, Cortona, Terni, Ragusa; i ragazzi di Romagnano di Massa; e la "Sacra Corale Jonica" della Provincia di Taranto.

Saluto in modo particolare tutti coloro che partecipano nella giornata odierna alla "Festa dei Popoli", nel 25° anniversario, in Piazza San Giovanni in Laterano. Che questa festa, segno di unità e della diversità delle culture, ci aiuti a capire che il cammino verso la pace è questo: fare l'unità, rispettando le diversità.

Un pensiero speciale rivolgo agli Alpini, riuniti ad Asti per l'Adunata Nazionale. Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del beato Don Carlo Gnocchi, del beato Fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli, che onorarono il Corpo degli Alpini con la santità della loro vita.

E a tutti auguro una buona festa di Pentecoste. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
CUNEO

Data 17-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

LA FESTA DELLE PENNE NERE



GIULIO MORRA

I colori della Granda all'Adunata di Asti

L'entusiasmo di migliaia di alpini

MATTEO BORGETTO

Almeno settemila cuneesi hanno partecipato all'89ª Adunata nazionale di Asti: cinquemila alpini della Granda hanno sfilato domenica nel centro storico della città per il corteo conclusivo. In testa agli oltre cento gruppi delle sezioni di Cuneo, Mondovì, Ceva e Saluzzo c'erano le bandiere della Divisione Alpina «Cuneense» e del Memoriale, che secondo le previsioni sarà ultimato nel 2020 all'ex Stazione Gesso di Cuneo.

Servizio A PAGINA 43

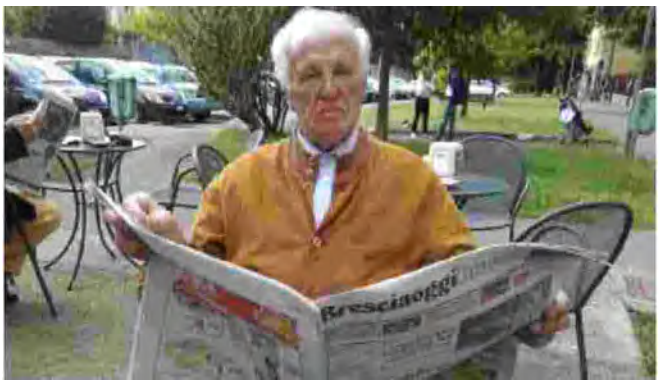


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi

Data 17-05-2016
Pagina 11
Foglio 1

BUONGIORNO BRESCIA



Francesco Saresera al bar «Non solo caffè» di via Ambaraga

«Alpini ad Asti? Ho sempre tifato per loro, sono altruisti»

Francesco Saresera, 83 anni, pensionato, sfoglia Bresciaoggi al bar «Non solo caffè» di via Ambaraga 73 e commenta le notizie del giorno.

L'ennesimo incidente è costato la vita ad un giovane di 22 anni, morto per una tragica fatalità su di una strada che conosceva bene. Lei cosa ne pensa?
«Purtroppo sulle strade, ultimamente, si tende a correre troppo, ad essere troppo sicuri di sé e delle proprie capacità. Soprattutto i giovani, che sempre più spesso non valutano il rischio e finiscono per essere meno consapevoli. Conoscevo il giovane morto in Vespa nella zona dell'ospedale, e sono tragedie che non si dimenticano».

Durante il fine settimana la Polizia stradale ha controllato 62 persone e 54 veicoli, e il risultato è stato di otto conducenti con tasso alcolemico nel sangue superiore ai limiti fissati per legge. Qual è la sua idea in merito?
«Credo che la soluzione ideale potrebbe essere proibire la vendita di alcol dopo una certa ora: è una soluzione limite ma è evidente che il timore delle sanzioni e del decurtamento dei punti non basta per scongiurare la guida sotto l'effetto di alcolici».

Le Penne Nere di Brescia, Vallecamonica e «Monte Suello» di Salò hanno sfilato durante l'89esima Adunata nazionale degli Alpini. Cosa ne pensa?
«Ho sempre tifato per gli Alpini, perché lo reputo un corpo che fa tanto per gli altri ed è sempre in prima linea quando si tratta di aiutare chi ha bisogno. Queste sono le persone che vanno premiate. • A.LEN.


È «StArb» a portare i quadri della Pinacoteca in Europa

Giornata dei musei Brescia in prima fila

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 17-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

Generale Graziano, il capo dei militari

"Una doppia festa per me alpino e astigiano"

Certo non potevo immaginare una festa più bella: per me Alpino e astigiano questa adunata ha un sapore speciale».

Parole del generale Claudio Graziano, il primo dei militari italiani. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, nativo di Villanova (paese d'origine della madre, il padre con radici portacomaresi) è stato «coccolatissimo» in tribuna d'onore. E non solo per il fatto di essere il capo di tutti i militari. Simpatia e disponibilità lo hanno reso popolarissimo, anche fuori dal mondo delle stellette.

Nell'Astigiano ha molti amici, non solo a Villanova. «Qui mi sento come a casa, ma questa Adunata è grande sempre e comunque. È lo specchio di quello che siamo e sono i militari italiani, Carabinieri compresi,che con la loro straordinaria professionalità e umanità hanno saputo conquistarsi un ruolo di primo piano in tutti gli scenari anche internazionali in cui si trovano a operare. Gli Alpini sono una grande risorsa per questa Nazione, come lo sono tutti coloro che indossano un'uniforme. Per questo va il mio grazie a tutti i militari italiani, in questa giornata speciale, dalla "mia" Asti». [F. B.]



Il generale Graziano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 17-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

Il questore

"L'apparato di sicurezza ha funzionato alla grande"

FRANCO BINELLO
ASTI

A desso possiamo dirlo: il gioco di squadra tra le forze dell'ordine astigiane, coordinate dal viceprefetto reggente Paolo Ponta, ha funzionato alla grande. Siamo soddisfatti perchè il lavoro di preparazione per garantire la sicurezza a questa Adunata alpina è stato lungo e impegnativo».

Il questore di Asti, Filippo Di Francesco, esprime la legittima soddisfazione di chi - come ruolo istituzionale - doveva «supervisionare» ogni momento del maxi raduno alpino, già cominciato di fatto almeno una settimana fa, quando erano arrivate le prime «avanguardie» di Alpini.

Di Francesco è stato il «regista» di questa gigantesca «macchina per la vigilanza» che ha messo in campo poliziotti, carabinieri, Finanza, polizia municipale, Polizia penitenziaria, Forestale e quant'altro. In questi giorni sono arrivati nell'Astigiano, insieme a centinaia di migliaia di «penne nere» anche moltissimi ospiti «vip», dal ministro Pinotti, a parlamentari, a generali. «Non era facile controllare tutto - ammette Di Francesco - ma con la collaborazione dello stesso comitato organizzatore Ana non ci sono stati problemi. Grazie a tutti, è stata una festa indimenticabile».



Filippo Di Francesco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 17-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

Chiamparino, governatore del Piemonte

"I primi a dare una mano sempre ultimi ad andarsene"

LAURA SECCI
ASTI

Il cappello alpino lo ha indossato alcune primavere fa, a Belluno. E forse è per questo che lo associa sempre al nostalgico ricordo della «gioventù fuggita». Il presidente della Regione Sergio Chiamparino lo calza ancora con una fierezza «quasi militare».

Presidente, saprebbe definire con un aggettivo l'essere alpino?

«La forza».

E appena dopo aggiunge..

«Però serena. Sì, la forza serena. Mi conceda due termini».

Lei ha fatto il servizio militare a Belluno, come artigliere di montagna. Cosa le ha lasciato quell'esperienza?

«Ho imparato a imbastare i muli. Non è una cosa facile, sa! Poi mi ha offerto l'occasione, unica, di conoscere persone che altrimenti non avrei mai incontrato.



Sergio Chiamparino

Oggi le penne nere che ruolo hanno all'interno della nostra società?

«Un duplice ruolo. Gli alpini in armi sono forze essenziali nel panorama militare europeo. A livello sociale, poi, tutti constatiamo il loro alto senso civile. In caso di calamità naturali, ad esempio, sono sempre i primi ad arrivare e gli ultimi ad andarsene».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 17-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

E' TEMPO DI BILANCI

"Adunata con numeri record ha vinto l'accoglienza calorosa"

In piazza Alfieri si smontano le tribune, la città torna alla normalità

Asti ieri si è svegliata senza alpini, senza quel consolante trionfo di bandiere e coccarde, anche se alcune hanno continuato a sventolare. In centro aria di «smobilitazione» con piazza Alfieri occupata dagli operai che smontavano le strutture. E sono tornate alla «normalità» anche le vetrine. In giro, in pausa pranzo, ancora turisti che hanno riempito i pochi locali aperti. Ed è tempo di ringraziamenti e bilanci.

Servizi da pagina 40 a 45


ASTI
"Adunata con numeri record ha vinto l'accoglienza calorosa"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 17-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

Capo Stato Maggiore Esercito

"Una specialità molto amata dalla collettività nazionale"

Il generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, nella sua carriera ha indossato sempre le piume, più che le penne. Ufficiale dei Bersaglieri della brigata Garibaldi, prima, pilota dell'aviazione poi. Tra gli spalti dell'Adunata alpina, tuttavia, era pienamente a suo agio.

Un evento unico, quello che riescono a creare ogni anno le penne nere.

«Non mi stupisco affatto, li Alpini, del resto, sono una specialità molto amata dalla gente, sono espressione della collettività nazionale».

Un ritorno , quello ad Asti, che la città intera accoglie con affetto ricordando soprattutto il sostegno che gli alpini diedero alla città.

«Gli alpini sono tornati ad Asti, a 22 anni dall'alluvione che colpì duramente la città e a quarant'anni anni dal terremoto che devastò il Friuli Venezia Giulia. Il loro lavoro dimostra quanto e come l'esercito italiano rappresenti da sempre una risorsa impagabile per il nostro Paese e per la sicurezza della patria. E se oggi moltissimi tra gli alpini arrivano dal Sud dell'Italia e dalle isole, vuol dire che mentre prima si nasceva alpini, adesso alpini si diventa». [LA. SE.]



LAPRESSE

Generale Danilo Errico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LE PROVINCE

Data 17-05-2016
Pagina 45
Foglio 1



CURIOSITA'

Il lungo abbraccio dei 22 «fratelli di naja»

Per qualcuno l'adunata è stata l'occasione per riabbracciare gli amici di «naja» che non rivedeva da tempo. Maurizio Rasero, vice presidente della Cassa di Risparmio di Asti, ha ospitato i 21 «fratelli» del decimo novantadue che hanno fatto il militare a Bressanone. [E. SC.]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 17-05-2016
Pagina 51
Foglio 1

Una maratona delle fanfare alpine da "tutto esaurito"

MAURO FACCIOLO
ASTI



L'inno d'Italia cantato in piedi da tutto il pubblico sulle note della fanfara astigiana la Tenentina e il verde, bianco e rosso dei fumogeni che si alzavano mentre, durante il suo carosello, la fanfara bresciana Star of Alps suonava «Monte Grappa»: sono stati i momenti di maggior commozione, sottolineati da applausi, dell'ultima serata, sabato, dedicata alle fanfare alpine allo stadio «Bosia».

Le fanfare sono l'ossatura dell'alpinità. Scandiscono con i loro ritmi marce, cerimonie, raduni e adunate. Allo stadio si è registrato il tutto esaurito, per ascoltare la Tenentina, la Stars of Alps, la Valchiese e la Montegrappa. Deluse le attese invece per la fanfara dei congedati Taurinense («non ha potuto venire» commentano gli organizzatori). Il violento temporale che nel pomeriggio si è abbattuto sulla città ha causato qualche contrattempo, ma il concerto, punteggiato dagli istruttivi commenti della «magica» voce di Pier Luigi Berta, si è svolto regolarmente, affascinando quanti hanno gremito la tribuna centrale e coloro che hanno riempito le gradinate sul lato opposto. Tantissimi alpini di ogni parte del Nord Italia, ma anche anziani, ragazzi e famiglie con bambini. E lo spettacolo non ha deluso.

Ad aprire la serata è stata la Tenentina, fanfara dell'Ana di Asti, diretta da Daniele Pasciuta, con il classicissimo «Trentatrè», il brano che per antonomasia viene associato al passo di marcia e che è stato poi riproposto dalle altre fanfare. L'esibizione si è conclusa con un'altra composizione notissima, la «Marcia dei coscritti piemontesi», in cui la fanfara non solo suona ma canta: «L'è 'l Piemont ch'a-i dà a l'Italia soa pi bela gioventù!» è uno dei versi.



Fanfare Alcune delle formazioni strumentali alpine che hanno partecipato all'adunata nazionale Sabato sera allo stadio hanno ottenuto il pienone

L'attenzione è stata poi monopolizzata dalla bravura della Stars of Alps, fanfara della sezione Ana di Salò, diretta da Umberta Remi, con il suo lunghissimo carosello: un intrecciarsi di figure ed evoluzioni durante i brani musicali. Un carosello è stato proposto pure dalla Valchiese, fondata nel 1923, anch'essa bresciana, diretta da Dario Gosetto. Arrivava invece da Bassano del Grappa l'ultima fanfara che si è esibita, la Montegrappa. Una formazione nata nel 1979, di oltre 50 elementi, tantissimi i giovani. Il pubblico ha cantato con loro «Quel mazzolin di fiori» e di «Rosamunda». Poi la riconsegna del tappeto erboso al calcio: «Forza Asti, tutti qui il 22» invitavano alcuni calciatori tra la folla, all'uscita.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 17-05-2016
Pagina 51
Foglio 1

La posta dei lettori. Corso Alfieri 234, 14100 Asti; asti@lastampa.it

Alpini/1. Che c'entra quella musica?

Ben vengano gli Alpini, esempio ormai tanto raro quanto nobile di spirito di corpo, di civiltà e di solidarietà cui Asti deve essere grata. Ma troppi ne abbiamo visti, soprattutto a tarda notte, che con gli Alpini non c'entrano niente, che il servizio di leva manco l'hanno fatto, purtroppo. Ragazzotti ubriachi, per i quali ogni festa è solo occasione di sballo - notte bianca - guastafeste a dir poco, corpi estranei da espellere.
Ben vengano i cori e le bande, ma le amplificazioni esagerate di musiche più adatte a rave o discoteche, cosa hanno a che fare con la festa degli Alpini? E soprattutto, non poteva essere fatto qualcosa di più, e di meglio, affinché vicoli e cortili del centro storico non venissero trasformati in orinatoi?

LUCA BAVASSANO

Alpini/2. Nessuna manutenzione ai wc

Scrivo per segnalare una cosa alquanto spiacevole. Domenica sono stato allo splendido raduno degli Alpini che ha animato positivamente la nostra città. L'evento è stato veramente perfetto, organizzato in maniera impeccabile e a misura per le famiglie.
Ho dovuto però, mio malgrado, constatare una grande pecca nell'organizzazione ovvero il pessimo stato dei bagni chimici. I bagni installati, insufficienti per il numero di persone presenti, puzzavano ed erano visibili le deiezioni perché non c'era alcuna protezione. Inoltre la carta igienica non è mai stata messa (o per lo meno non l'ho trovata in nessuno dei bagni, ma questi erano i commenti comuni); oltre a tutto questo, i bagni in piazza Campo del Palio erano chiusi per inagibilità.
In tutto ciò non è mai stata fatta nessuna manutenzione e non c'era alcun responsabile a cui fare riferimento. Se si aggiunge che alcuni blocchi di bagni installati hanno sversato in strada i vari bisogni (immagino per manutenzione e pulizia assente) si capisce che disservizio enorme ci sia stato e con quale cattiva pubblicità per Asti. È davvero un peccato perché mancanze di questo tipo rischiano di rovinare e inficiare un evento ben organizzato e tanto importante per la nostra città.

ALESSIO MARTINI

Alpini/3. Disciplina encomiabile

A parte qualche «esuberanza» giovanile, mi pare di poter affermare che l'adunata abbia mantenuto i toni della festa in modo contenuto e civile. Soprattutto domenica abbiamo potuto constatare la disciplina di tutte queste persone, davvero encomiabile.

ANGELA NOVIO


Una marmaona delle fanfare alpine da "tutto esaurito"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 17-05-2016
Pagina 52
Foglio 1

TENNIS

Le Antiche Mura stendono Lecce Ora assalto al terzo posto playoff

Le Antiche Mura battono il Lecce e adesso sognano i playoff della serie B di tennis. La formazione capitanata da Paolo Verney si è imposta domenica per 5-1 sulla formazione pugliese la cui trasferta con l'Adunata degli Alpini in corso di svolgimento è stata una sorta di odissea. Non essendoci disponibilità alberghiere in città, i tennisti pugliesi hanno dormito a Torino e la mattina hanno preso un treno per Asti e raggiunto a piedi il circolo di viale Partigiani. La vittoria astigiana è stata netta e condanna alla retrocessione il Lecce. Hanno vinto i loro singolari Matteo Civarolo, Lorenzo Cannella e Umberto Giovannini. L'unico stop quello di Federico Brignolo. Successi anche per i due doppi Civarolo- Umberto Giovannini e Cannella -Filippo Giovannini. I due punti hanno portato le Antiche Mura in quarta posizione: alla seconda fase accederanno le prime tre: «Per andare ai playoff - dichiara Verney - bisogna vincere domenica a Recanati ma dipende anche da cosa faranno i nostri avversari: Lazio e Verona hanno lo scontro diretto e con un pari passerebbero gli scaligeri».

Classifica: Firenze 15; Cesena 11; Scaligero Verona 8; Antiche Mura 7; Lazio 6; Recanati 2; Mauro Stasi Lecce 1. [E. A.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


SPORT ASTI
L'Orange al big match
Stasera si gioca tutto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Data 17-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

89ª ADUNATA NAZIONALE
ALPINI 2016 ASTI

Sfila anche il cappello di Donazzan



Dopo l'Adunata di Torino nel 2011, l'alpina di Arvier Gloriana Pellissier ha ricoperto di nuovo il ruolo di alfiere dei valdostani, portando in sfilata lungo corso Dante e piazza Vittorio Alfieri, ad Asti, il labaro della sezione Valle d'Aosta.



Con un pizzico di emozione, il capogruppo di Aosta e storica voce Rai e Sky dello sci Carlo Gobbo ha sfilato con il cappello di Pier Andrea Donazzan, vicepresidente della sezione valdostana, morto lo scorso anno.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 17-05-2016
Pagina 40/41
Foglio 1 / 3

"Questo giorno resterà nei nostri cuori Successo che premia tutti gli Alpini astigiani"

In duemila con 99 gruppi: così l'Ana di Blengio ha fatto festa

Testimonianze

ELISA SCHIFFO
ASTI

È stata la loro adunata, quella che preparano da un anno, l'ultima era stata nel 1995, quando a testa alta si guardava oltre il triste capitolo dell'alluvione.

Sono oltre 2 mila gli astigiani che domenica hanno chiuso con orgoglio e fierezza la grande sfilata «di casa», in tutto 99 gruppi, l'ultimo nato è Fontanile, nel mese di maggio.

Al ritrovo alla casa degli alpini il via vai è stato continuo, sono arrivati da tutti i paesi, capigruppo e sindaci. Casetta di corso XXV Aprile che è stata il quartier generale per giorni di volontari e addetti ai lavori, un piatto, un bicchiere di vino e due risate che hanno ripagato ore di impegno e fatica a montare i campi, sorvegliare, accogliere, organizzare.

Lo spirito di alpino è questo, dei giovani e dei vecchi. Lo conferma il «nonnino» Giovanni «Giuanin» Bruno , 93 anni, che fa ancora il vice del gruppo di San Damiano, il più anziano astigiano in marcia. «Ai miei tempi nessuna cartolina, la chiamata si leggeva sui manifesti, in base al cognome. Io con la B sono stato tra i primi a partire – ricorda - ero nel primo reggimento battaglione Ceva. Ieri che emozione sentire a San Damiano la fanfara Cadore circondato da mille alpini». Marco Duretto, 32 anni, gruppo di Costigliole, è uno degli ultimi ad avere fatto il servizio di leva nelle penne nere (l'ultima chiamata è stata nell'85): «Un grande orgoglio, sono stato due giorni a cantare con gli amici della naja, scuola militare alpina Testa Fochi di Aosta, che hanno chiuso l'anno scorso». Francesco Dogliotti è arrivato a piedi dal Boglietto: «Sono un camminatore, ho raggiunto a piedi anche Cuneo e Torino, il prossimo anno Treviso». C'è chi ha dato una mano nei campi: «Facevo sorveglianza al campo 12 Rio Crosio – dice Raffaele Simeon, Moncalvo. Pierangelo Marchisio (Agliano) si è prima fatto un giro alla Cittadella: «Ero alla caserma Montegrappa, brigata Taurinense, i mezzi sono cambiati, lo spirito è sempre quello». Il gruppo di Castagnole Lanze del sindaco alpino Carlo Mancuso è arrivato ore prima per applaudire gli amici di Bergamo. Marco Gabusi, presidente della Provincia e sindaco di Canelli arriva in treno: «Hanno aggiunto una corsa, la gente entusiasta, gli alpini dovrebbero esserci sempre». Canelli però piange una delle anime dell'adunata, Beppe Aimasso, 82 anni. «Era un aggregato, una carica che si dà a pochi amici degli alpini, ce n'erano solo due nell'Astigiano – dice il capogruppo Giorgio Tardito - nelle adunate pensava a tutto lui e gli volevamo un gran bene». Beppe Cardona (Valfenera) indossa con orgoglio il cappello da alpino di Pierfranco Ferraris, assessore recentemente scomparso.

Ieri è stato anche il giorno degli abbracci. Nel gruppo di Costigliole ci sono anche due ex compagni di naja, i sergenti di complemento Sergio Iviglia e Franco Porrino che ieri, dopo mezzo secolo, hanno incontrato il loro capitano Telemon, ora generale di divisione. «Eravamo stati noi a fare il picchetto d'onore quando si è inaugurata la galleria del Monte Bianco – ricordano.

Così è successo ad Arnaldo Ferraris, Viarigi: «La scorsa adunata ero di servizio nella repressione frodi e facevo i controlli sui vini, questa volta l'ho proprio respirata – racconta – ho ritrovato gli amici del 40° corso Acs della scuola militare alpina di Aosta, siamo un po' cambiati».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Duretto Di Costigliole è tra i più giovani



Cardona Ha ricordato Pier Franco Ferraris

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pausa Il presidente della Regione Sergio Chiamparino accanto a Gianni Scala vice presidente Ana Asti







Il «vecio» di San Damiano (92 anni)e sopra il gruppo di Viarigi



Sopra, il gruppo di Cantarana, a sinistra il gruppo di Castagnole Lanze. Sotto, Pierfranco Verrua con i compagni di corso allievi ufficiali di complemento





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.




Adunata da record il grazie del sindaco "Splendido lavoro"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 17-05-2016
Pagina 40/41
Foglio 1 / 3

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

Adunata da record il grazie del sindaco "Splendido lavoro"

"Centrato l'obiettivo di una calorosa accoglienza"

SELMA CHIOSSO
ASTI

È come a casa dopo una grande festa. Asti ieri si è svegliata senza alpini, senza quel consolante trionfo di bandiere e coccarde, anche se alcune hanno continuato a sventolare. In centro aria di «smobilitazione» con piazza Alfieri occupata dagli operai che smontavano le strutture. E sono tornate alla «normalità» anche le vetrine. In giro, in pausa pranzo, ancora turisti che hanno riempito i pochi locali aperti. Ed è tempo di ringraziamenti e bilanci.



200
Mila euro
L'investimento del Comune cifra da cui va scalato il guadagno del plateatico e di altre iniziative

Un sogno realizzato

Il sindaco Fabrizio Brignolo ringrazia chi ha lavorato dietro le quinte e sul campo: «Negozi, bar e ristoranti che sono rimasti aperti senza speculare sui prezzi; polizia municipale e uffici comunali; Asp; Asl; 118; forze dell'ordine e prefettura;tutti coloro che hanno contribuito a tenere i musei aperti. ». E i cittadini che: «Hanno fornito in maniera improvvisata agli ospiti, acqua, luce, piazzali per le tende hanno aperto la porta di casa per far andare in bagno chi ne aveva bisogno. Non hanno usato l'auto, non hanno parcheggiato e hanno avuto la pazienza di accettare i canti e i balli che hanno tenuto sveglia mezza città fino a mattina». E aggiunge: «Ma alla fine il Comune di Asti quanti soldi metterà per l'Adunata? Alla domanda, posta dai dirigenti dell'Ana durante una delle riunioni per l' assegnazione dell'Adunata alla nostra città risposi: "non un euro in più, ma nemmeno un euro in meno di quanto necessario per fare bella figura. E l'abbiamo fatta. Dopo aver ringraziato in ogni occasione l'Ana, gli alpini in armi, i tantissimi che hanno affollato la nostra città, un ringraziamento grande va a tutti gli astigiani. Abbiamo fatto bella figura ed è stato merito degli alpini e della grande comunità degli astigiani che ha creduto in un sogno e lo ha realizzato. Asti ha centrato l'obiettivo per lo splendido lavoro degli alpini e la grande accoglienza dei cittadini. Grazie a tutti». L'89ª Adunata alpina è stata quello che si era proposta di essere: l'Adunata dell'accoglienza. Asti ha lasciato nel cuore di molti il desiderio di tornare.



Il vescovo col cappello
Monsignor Francesco Ravinale indossa il cappello con la penna nera

I costi e i numeri

L' Adunata è costata al Comune circa 200 mila euro (delibera del 12 aprile), ma da questa cifra vanno scalati i «guadagni» derivati soprattutto dalla tassa sul plateatico. La Regione ha stanziato circa 600 mila euro. Dice il sindaco: «L'Adunata costa ma non c'è nessuna altra iniziativa che dia un ritorno così grande in rapporto a quanto è stato speso dal Comune. Altri numeri confermano una Adunata da record: circa 500 mila i visitatori di cui 40 mila arrivati in treno; 250 mila le persone nei 14 campi. La Cittadella è stata visitata da 147 mila persone; il Villaggio alpino da 250 mila.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cosa ha funzionato

Pulizia strade
Certo non dappertutto è andata bene, però domenica sera c'erano vie della città soprattutto in centro, dove non sembrava affatto fossero passate le migliaia di persone che invece c'erano state. Merito dell'Asp, ma anche, va detto, degli alpini veri: alcuni di loro sono stati notati mentre raccoglievano bottiglie lasciate per terra da altri (non alpini).

Bene i musei
Sono stati letteralmente presi d'assalto. E sono piaciuti: Lapidario, palazzo Ottolenghi, palazzo Alfieri, lunghe code per salire sulla Torre Troyana. Un bel biglietto da visita per la città, sperando che qualcuno torni.

Caselli autostrada
Gentilissimi e preparati i volontari che domenica mattina hanno accolto gli automobilisti al casello di Asti Ovest indirizzando gli utenti verso le file al casello e indicando i parcheggi disponibili.

La fase di deflusso
Al termine dell'Adunata in molti temevano di rimanere imbottigliati uscendo dalla città. Non è stato così. Tanti i lettori che hanno apprezzato l'organizzazione con cui è stato gestito il deflusso delle migliaia di partecipanti alla manifestazione.

I concerti
Decine di corali e fanfare alpine hanno ottenuto ovunque pienoni e lunghi applausi. E allo stadio si è registrato il tutto esaurito.

Cosa non ha funzionato

Automezzi pericolosi
Lo hanno detto anche alcuni addetti del servizio d'ordine degli alpini: certi motocoltivatori e Ape trasformati in folcloristici mezzi di trasporto, anche divertenti da vedere, ma pericolosi. «Non hanno nulla a che fare con noi, non devono entrare» hanno detto molti alpini.

Panini e collanine
È un'Adunata degli alpini, non la fiera strapaesana, con tutto il rispetto per le fiere di paese. Troppi furgoncini, banchetti spuntati un po' dappertutto: era possibile fare qualche controllo in più?

Bagni chimici
Pare fossero più che in altre Adunate, ma non sono mancate le lamentele: intasati, sporchi, spesso non dove ce n'era bisogno. E molti androni e portoni sono diventati degli orinatoi.

Le transenne
Una abitante de l'Aquila si è lamentata per l'impossibilità di seguire la sfilata: troppo poco spazio sui marciapiedi in corso Dante e nessuna indicazione dei pochissimi varchi in piazza Alfieri e del Palio hanno costretto le persone ad andare sino in fondo ai giardini di corso alla Vittoria semplicemente per passare da un lato all'altro di piazza Alfieri.

Poche navette
Una delle lamentele: navette poche funzionali e qualche zona mal servita soprattutto verso tarda sera e notte.In particolare critiche dalla zona Asti Lido.







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La tribuna
Il pubblico che ha gremito la tribuna che si affacciava su piazza Alfieri. A sinistra uno degli striscioni portati dagli alpini astigiani in sfilata. Sotto il presidente Ana Asti Adriano Blengio con il vice Fabrizio Pighin



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
L'EDIZIONE

Data 17-05-2016
Pagina 42
Foglio 1 / 2





89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI ASTI 2016

A spasso per la città accanto al "fiume" dov'era la sfilata

Musei e monumenti assieme alle degustazioni



6 mila
I visitatori che hanno affrontato i 199 gradini della Torre Troyana

Curiosità

VALENTINA FASSIO, ROBERTO GONELLA
ASTI

Nel giorno delle Penne nere che sfilano, la città è un enorme bicchiere di vino. Si svuota e si riempie, mescolando l'allegria di cose che nascono e le tristezze di ciò che va a finire. E mentre scende, tante immagini si affacciano lontano dalla parata dove alpini di ogni età e luogo sfilano tra due ali di folla.

Le strade

Attorno tanti drappelli, tra chi si ammassa e il «rompete le righe»: quelli che hanno già finito e chi deve ancora cominciare e ha davanti una montagna di ore da scalare. Gruppi con mogli e parenti al seguito. In piazza Santa Caterina, affollato lo stand del Comitato Palio dove si servono agnolotti e carne cruda. Tanta gente anche nel cortile del Michelerio, in piazza del Cavallo tra gli stand del Mercatino Medievale e in piazza Roma, tanti punti di ristoro. Tavoli pieni anche al Diavolo Rosso e all'Osteria del Diavolo: Ma è così in tutti i locali e ristoranti.

Visite

Domenica come negli altri giorni alpini, grande affluenza nei musei. Già sabato la Torre Troyana, in piazza Medici, aveva superato i 5 mila visitatori che hanno affrontato i 199 gradini (uno scherzo per le penne nere). Alle 14 c'è coda all'ingresso, bisogna aspettare almeno mezz'ora, ma non si rinuncia.

A palazzo Mazzetti l'afflusso è continuo, già superati i 200 prima di mezzogiorno: «Tantissima gente nei giorni scorsi, oltre 2 mila soltanto sabato». Folla anche per la Cripta di Sant'Anastasio e il Museo Lapidario: dagli oltre 200 di giovedì, ai 655 di venerdì, 1.172 sabato e già 800 solo domenica mattina. Poi gli spazi di palazzo Ottolenghi: almeno in 7 mila hanno visitato il Museo del Risorgimento, numerosi anche al Museo della Divisione Partigiana Garibaldi: oltre 767 venerdì, più di 1.100 sabato, già almeno 600 nella mattinata di domenica. E poi l'appena riaperto palazzo Alfieri. Anche la Cattedrale è molto richiesta. Da vedere c'è pure la piccola mostra dedicata al beato don Secondo Pollo, cappellano alpino e medaglia d'argento al valor militare, allestita dall'Ana di Vercelli. Qualcuno avvezzo a consultare mappe, scopre il varco delle Antiche Mura di vicolo Dorna. Una scorciatoia che porta all'ammassamento di piazza Lugano, con una curiosità: canti alpini nel bar trattoria del circolo mentre pochi metri più in là si gioca, la sfida a tennis tra le squadre delle Antiche Mura e il Lecce.

Tra vie deserte che improvvisamente si affollano, corso Alfieri è un grande bazar: musica di ogni genere, dove si incrociano idiomi e dialetti, i visi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
L'UNIVERSALE

Data 17-05-2016
Pagina 42
Foglio 2 / 2

passano dal rubizzo all'olivastro, quasi a dire che il mondo è un grande paese. Davanti alla Libreria Mondadori Marchia c'è chi si fa la foto souvenir da stampare sulla maglietta con il logo dell'Adunata: con 15 euro un ricordo da portare non solo nel cuore. Verso sera le scorte di sigarette in molte tabaccherie sono esaurite. Ma l'ultima «cicca» si divide in due, come facevano gli alpini in guerra.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Cartina
Con la «mappa» per orientarsi tra vie e piazze

Sosta
Penne nere davanti al santuario di San Giuseppe













Cattedrale
Una delle mete preferite delle Penne nere Sotto si pranza in piazza Roma

Scorci
A passeggio alla scoperta dell città e nei musei nel lungo giorno della sfilata delle Penne nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 17-05-2016
Pagina 44/45
Foglio 1 / 3

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

Undici ore di sfilata emozioni, commozione nella città imbandierata

Le delegazioni dall'estero, l'omaggio ai Caduti

FULVIO LAVINA
ASTI

Quanti erano? Centomila? Alla fine non è importante: è stato un fiume ininterrotto di persone che ha sfilato dalle 9 del mattino alle 20,20, davanti a un pubblico (anche in questo caso migliaia e migliaia di persone arrivate da tutta Italia) che certamente si è alternato durante la giornata, ma non ha mai mancato di affollare i lunghi corridoi a lato di corso Dante e piazza Alfieri imbandierate.

Una grande festa di popolo che ha ricevuto anche il saluto di Papa Francesco al termine del Regina Coeli, mentre il presidente Mattarella in un messaggio ha ricordato: «L'annuale adunata degli Alpini, che si celebra quest'anno in Asti, nella ricorrenza del ventennale del conferimento alla provincia della Medaglia d'oro al Valor Militare per la straordinaria partecipazione alla guerra di liberazione e per il duro tributo pagato, costituisce un ideale viaggio a tappe nella storia nazionale».

Dall'estero

L'Adunata si è aperta con le sezioni che arrivano dall'estero, «un viaggio in giro per il mondo», come viene accolta la delegazione del Sud Africa, 60 alpini, seguiti dalle penne nere di America Latina, Australia, Canada, Brasile. La sezione Gran Bretagna, la più antica all'estero, nata nel 1928, è stata anticipata da un tradizionale suonatore di cornamusa. La Germania, con lo striscione «l'Italia l'abbiamo nel cuore».

Dalla tribunetta alla sinistra del corteo, quattro speaker raccontano in diretta la storia dei vari gruppi, una narrazione che alterna curiosità a rievocazione storiche.

Commozione ed emozioni

È uno spettacolo che non può lasciare indifferenti. Come quando gli speaker elencano i nomi degli alpini caduti in missione, e più volte viene chiamato l'applauso per Francesco Paolo Bruno che dalla tribuna delle autorità segue tutta la sfilata in piedi con in mano la foto del figlio Giovanni morto in Afghanistan nel 2004. O come quando sotto al palco arriva, camminando in testa alla sezione di Biella Silvio Biasetti, 103 anni compiuti: Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Ana fa fermare il corteo e scende per abbracciare il «vecio». Passano, e sono ricordi e sono applausi, le sezioni di Cuneo e di Torino.

Poi tocca ad Asti: arriva annunciata dalle note della Tenentina, poi è un lungo applauso, mentre dal corteo parte ritmato l'incitamento «Asti, Asti». L'Adunata è finita, Asti se l'è meritata.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Con il vecio Il presidente nazionale Sebastiano Favero con il biellese Silvio Biasetti 103 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





LE FOTO DI QUESTA PAGINA SONO DI D'ANNA E MORRA



Camicie blu, coreografie tricolori
Qui sopra il «mare» di alpini delle sezioni di Torino. A fianco gli alpini di Alessandria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
EDIZIONI LOCALI

Data 17-05-2016
Pagina 43
Foglio 1 / 3

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI ASTI 2016

Le penne nere della provincia all'adunata di Asti

Tra le fanfare che hanno segnato il passo durante la sfilata c'era la banda Marenco di Novi, anche i sindaci con i gagliardetti delle sezioni di Alessandria, Casale e Acqui Tanti applausi per i circa 1.300 alpini

MAURO FACCIOLO
ASTI

In coda al lunghissimo serpentone di penne nere. Quando ormai la sfilata era al termine. Ma anche a loro gli astigiani hanno tributato calorosi applausi. Sono gli alpini delle tre sezioni Ana della provincia: Alessandria, Casale e Acqui Terme. Circa 1.300 in tutto, poco meno della metà giunti dal capoluogo. Davanti a loro i presidenti e i consiglieri dei gruppi, poi i sindaci (da Maria Rita Rossa a Rocchino Muliere, da Giuseppe Pavese, di Giarole, ad Aldo Visca, di Cerrina, solo per citarne alcuni), quindi i «veci». Ad scandire il passo di marcia c'era anche il complesso musicale Romualdo Marenco di Novi.

Come nella altre città sede di adunata, è stato particolarmente applaudita l'esibizione tricolore degli alpini di Alessandria, con i fazzoletti alzati al suono di un fischietto e sventolati a formare una grande bandiera. Ad aprire la sfilata della sezione Ana di Alessandria presieduta da Bruno Pavese lo striscione con la scritta «Nel rispetto del passato la speranza per un giovane futuro». Tanti gli striscioni portati dalle penne nere durante la sfilata, durata quasi undici ore e scandita dalle fanfare che davano il passo con il tradizionalissimo «Trentatrè» ma anche con «I coscritti». Alla fine, il ritorno a casa, in treno e pullman. E per Alessandria il sogno di ospitare un'adunata. Chissà se potrà avverarsi.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

11 ore
La durata della sfilata all'adunata nazionale degli alpini che si è tenuta domenica ad Asti

89ª edizione
È quella di Asti, il prossimo anno l'adunata, la novantesima, si svolgerà invece a Treviso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Alessandria La sezione Ana di Alessandria ha aperto la propria sfilata con lo striscione con lo slogan «Nel rispetto del passato la speranza per un giovane futuro»





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





I vertici Presidenti e consiglieri dei gruppi Ana della provincia e alcuni dei sindaci che hanno partecipato alla sfilata Sotto, la banda Romualdo Marenco









Tricolore Ancora alpini della sezione di Alessandria con i n mano fazzoletti verde, bianco e rosso e alcune penne nere mentre ascoltano la musica suonata da una fanfara



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 17-05-2016
Pagina 12
Foglio 1

Il cellulare recuperato tra Erbusco e Incudine

La storia curiosa

■ Salvato da mani alpine e restituito a mani egualmente alpine. Bresciane le une e le altre. Tra le storie più curiose dell'Adunata alpina di Asti si iscrive quella di un telefonino, perduto sabato sera, ritrovato e quindi restituito, ieri mattina, al proprietario.

Protagonista della vicenda è il cellulare di un alpino del gruppo di Erbusco, cellulare che sabato a tarda sera il capogruppo di Incudine, Vittorio Soni, ha scorto nell'erba: «Ero di ritorno - racconta - dal classico giretto pomeridiano del sabato. Insieme ad altri alpini sono giunto nei pressi di una rotonda, vicino alla zona industriale, dove avremmo preso il pullman per tornare all'albergo. Mentre mi trovavo lì l'occhio è caduto su un cellulare nell'erba a bordo strada. L'ho raccolto, ripromettendomi l'indomani di cercare di mettermi in contatto con chi l'aveva smarrito. Domenica, tra spostamenti e sfilata, non è stato possibile stabilire il contatto. Cosa che invece è avvenuta lunedì (ieri, ndr)». Con grande sorpresa dello stesso Soni il cellulare apparteneva ad un alpino di Erbusco, così la restituzione è stata più facile: ieri mattina a Brescia, dove Soni lavora, nelle mani della sorella. //



Capogruppo. Vittorio Soni


Tolte le tende il lento ritorno di Asti alla quotidianità dopo le Penne Nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA CUNEO

Data 17-05-2016
Pagina 45
Foglio 1 / 2

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

Asti "tifa" per Cuneo candidata a ospitare l'Adunata nel 2020

Dalla Granda 5 mila penne nere alla sfilata di domenica

MATTEO BORGETTO
CUNEO

Almeno settemila cuneesi all'89ª Adunata nazionale e cinquemila penne nere della Granda hanno sfilato domenica ad Asti per il corteo conclusivo. In testa agli oltre 100 gruppi delle sezioni di Cuneo, Mondovì, Ceva e Saluzzo, le bandiere della Divisione Alpina «Cuneense» e del Memoriale, che secondo le previsioni sarà ultimato nel 2020 all'ex Stazione Gesso. Per quella data, il presidente dell'Ana di Cuneo, Mario Leone, ha chiesto ufficialmente di ospitare il raduno nazionale nella Granda.

In Consiglio nazionale

A fine mese, inoltre, entrerà a far parte del Consiglio nazionale Ana l'ex presidente sezionale, Antonio Franza: «Anche ad Asti abbiamo avuto la conferma che l'Adunata del 2007 è rimasta nel cuore di tanti alpini. Cercherò di convincere i colleghi a riportarla a Cuneo».

Accolti dagli astigiani con calore, amicizia e disponibilità, gli alpini cuneesi si sono distinti per simpatia, educazione, rispetto. Per molti di loro è stata anche l'occasione di rivedere vecchie amicizie. Cosa accaduta a Donato Occelli, classe 1944, alfiere dell'Ana di Vignolo, che ad Asti ha incontrato Natale Carsana, alpino di Carenno (Lecco), 51 anni dopo aver fatto insieme il servizio militare nella compagnia Trento del Battaglione Mondovì. E si sono dati appuntamento per l'Adunata 2017, a Treviso.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il presidente Borgna applaude

Anche il presidente della Provincia di Cuneo ha partecipato all'Adunata . Sotto, da sinistra penne nere-centauri di Caraglio e i due commilitoni che si sono ritrovati ad Asti dopo 51 anni





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



In attesa prima della partenza

In primo piano soci del Gruppo Ana di Corneliano d'Alba: la foto è stata scattata pochi minuti prima della ingresso delle cinquemila penne nere cuneesi nel percorso ufficiale dell'Adunata nazionale. Al mega raduno hanno partecipato oltre settemila cuneesi, tra ex alpini, mogli, fidanzate, parenti, amici e simpatizzanti, che hanno raggiunto Asti anche soltanto domenica

In tandem nel ricordo dell'alpino Fausto Coppi



Davide Lauro, 48 anni, e Roberto Cartei, 70, alpini e soci del gruppo ciclistico Asd Vignolo sabato hanno raggiunto in tandem Asti: 106 chilometri percorsi in tre ore. «Lo abbiamo fatto - spiegano - anche in onore del campionissimo Fausto Coppi, che fece il servizio militare negli Alpini». All'arrivo tanti complimenti e fotografie ricordo. [MT. B.]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Sondrio

Data 17-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

Si sente male durante la sfilata Grave un alpino

Lovero
È successo durante il raduno di Asti ad Agostino Delle Baite, classe 1946


La sfilata degli alpini ad Asti

L'allegra partecipazione dei 1.200 alpini di Valtellina e Valchiavenna all'adunata nazionale di domenica scorsa ad Asti è stata rovinata dal malore che ha colpito durante la sfilata l'alpino **Agostino Delle Baite**, del '46 di Lovero, che versa in coma all'ospedale di Alessandria. Gli alpini di Lovero, presenti in una dozzina alla sfilata piemontese, che avevano condiviso la trasferta in pullman con quelli di Villa di Tirano, avevano appena iniziato a sfilare da una mezzora, quando Delle Baite, che fino a quel momento aveva risposto ai saluti del pubblico, ha avvisato un amico fraterno con quale stava sfilando di non sentirsi bene. «Inizialmente pensavamo ad uno scherzo visto che fino a quel momento della sfilata Agostino rideva e scherzava col pubblico rispondendo ai gioiosi saluti della folla - rivela il capogruppo delle penne nere di Lovero, **Riccardo Cimetti** -. Eravamo disposti in una fila di nove, appena dopo aver avvisato l'amico, Agostino è caduto a terra, il tutto in una frazione di secondo che l'amico non è riuscito a sorreggerlo, e Agostino ha pestato il mento a terra».

Delle Biate ha perso subito conoscenza. Mentre inesorabilmente la sfilata proseguiva (lo spettacolo deve continuare, ma è pure impensabile bloccare un avvenimento simile), un'autoambulanza ha raggiunto la posizione del corteo nella quale stava sfilando Delle Biate e l'ha portato in tutta urgenza all'ospedale. Le sue condizioni sono parse subito gravissime, pare sia stato vittima di un'emorragia cerebrale ed in gravissime condizioni è ricoverato nell'ospedale alessandrino. «Io stavo sfilando con gli altri capigruppo circa cinquecento metri davanti al mio gruppo - aggiunge Cimetti - quando sono stato avvisato che era uno dei "miei" che si era sentito male. Eravamo partiti nella sfilata alle 14.45 e avremo percorso circa un paio di chilometri. Visto che c'è sempre la convinzione che gli alpini siano ubriachi in queste giornate, posso dire che Agostino non aveva bevuto. Poco prima della partenza della sfilata avevamo fatto merenda e Agostino era in perfetta forma». Ora versa in condizioni disperate, tanto che i medici hanno preferito non operarlo, e lotta contro la morte in un letto dell'ospedale piemontese. L'alpino loverino era una presenza abituale ai raduni nazionali. È in pensione dopo aver lavorato come operaio alla Falck per tanti anni. Si era sposato in tarda età. A 63 anni aveva infatti deciso di convolare a giuste nozze con la badante ucraina dei suoi anziani genitori che ora è al suo capezzale, sperando nel miracolo.

P. Ghi.


«Turismo e agricoltura Così si fa grande Bormio»
Si sente male durante la sfilata Grave un alpino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
CUNEO

Data 17-05-2016
Pagina 45
Foglio 1



Il presidente Borgna applaude

Anche il presidente della Provincia di Cuneo ha partecipato all'Adunata . Sotto, da sinistra penne nere-centauri di Caraglio e i due commilitoni che si sono ritrovati ad Asti dopo 51 anni





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
CUNEO

Data 17-05-2016
Pagina 45
Foglio 1

In tandem nel ricordo dell'alpino Fausto Coppi



Davide Lauro, 48 anni, e Roberto Cartei, 70, alpini e soci del gruppo ciclistico Asd Vignolo sabato hanno raggiunto in tandem Asti: 106 chilometri percorsi in tre ore. «Lo abbiamo fatto - spiegano - anche in onore del campionissimo Fausto Coppi, che fece il servizio militare negli Alpini». All'arrivo tanti complimenti e fotografie ricordo. [MT. B.]


Asti "tifa" per Cuneo candidata a ospitare l'Adunata nel 2020

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
NOVARA - VCO
LA PROVINCIA

Data 17-05-2016
Pagina 45
Foglio 1

Crevoladossola

Ieri l'addio a Mauro Bravi «Amava la montagna»



Non ha potuto partecipare al raduno degli alpini di Asti, nonostante non si perdesse mai un incontro delle penne nere. È morto venerdì scorso a 55 anni Mauro Bravi, di Crevoladossola, dopo aver combattuto contro un male che non gli ha dato scampo. Lavorava alla «Omg Marmi» di Domo e faceva parte del Gruppo alpini di Crevola. «Aperto, solare e sempre disponibile» lo descrivono gli amici, che ricordano anche il suo amore per la montagna, i ritrovi nella baita all'Alpe Gorta. Era impegnato nel Consorzio miglioramento Crevola alta ed era un abile cercatore di funghi. Lascia i figli Daniel, Jessica, i nipoti e la compagna Loredana. Il funerale è stato celebrato ieri. [F. ZA.]


La mongolfiera mai trovata era una stazione meteo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
NOVARA - VCO
LA PROVINCIA

Data 17-05-2016
Pagina 46
Foglio 1





DAL VCO IN DUEMILA AL RADUNO DEGLI ALPINI

I concerti della «Bandella» nelle strade di Asti

Ammirata la rappresentanza del Vco al raduno nazionale degli alpini ad Asti. Alla sezione di Domodossola è stato assegnato il compito di aprire il corteo del Piemonte. Verbania, invece, ha incuriosito pubblico e partecipanti con la «Bandella alpina». Oltre duemila le penne nere presenti dal Vco. **Fotogallery www.lastampa.it/vco**


Anastacia e Ornella Vanoni
Ecco i primi big del Maggiore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VERCELLI
E VALSESIA

Data 17-05-2016
Pagina 44
Foglio 1



ADUNATA NAZIONALE

Le penne nere valsesiane ad Asti

C'era anche una nutrita pattuglia vercellese all'adunata nazionale degli alpini che si è chiusa domenica ad Asti. I gruppi della provincia hanno sfilato tra gli ultimi (essendo i più vicini alla città ospitante), raccogliendo adesioni da tutte le sezioni sparse sul territorio. L'appuntamento è tra un anno a Treviso, con il raduno delle penne nere 2017.


Casa andata a fuoco
Esposto in Procura
CDU

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 17-05-2016
Pagina 16
Foglio 1 / 2

«L'essere figli di Dio è nel nostro Dna»

Il Papa: aprire il cuore ai doni dello Spirito

GIANNI CARDINALE
ROMA

La «missione di Gesù», culminata nel dono dello Spirito Santo, aveva lo «scopo essenziale» di «riallacciare la nostra relazione con il Padre, rovinata dal peccato» e quindi di «toglierci dalla condizione di orfani e restituirci a quella di figli». Lo ha ricordato papa Francesco nell'omelia pronunciata durante la celebrazione eucaristica presieduta domenica mattina nella Basilica di San Pietro in occasione della solennità di Pentecoste.

Prendendo spunto dalle parole di Gesù tramandate nel Vangelo di Giovanni («non vi lascerò orfani») il Pontefice ha osservato che «anche nel nostro tempo si riscontrano diversi segni di questa nostra condizione di orfani». Come «quella solitudine interiore che sentiamo anche in mezzo alla folla e che a volte può diventare tristezza esistenziale». Come «quella presunta autonomia da Dio, che si accompagna ad una certa nostalgia della sua vicinanza». Come «quel diffuso analfabetismo spirituale per cui ci ritroviamo incapaci di pregare». Come «quella difficoltà a sentire vera e reale la vita eterna, come pienezza di comunione che germoglia qui e sboccia oltre la morte». O come «quella fatica a riconoscere l'altro come fratello, in quanto figlio dello stesso Padre». A tutto questo, ha ribadito papa Francesco, «si oppone la condizione di figli, che è la nostra vocazione originaria, è ciò per cui siamo fatti, il nostro più profondo "Dna", che però è stato rovinato e per essere ripristinato ha richiesto il sacrificio del Figlio Unigenito». Nella sua omelia il vescovo di Roma ha infine osservato che il «non vi lascerò orfani» di Gesù fa «pensare anche alla presenza materna di Maria nel Cenacolo». E la Madre di Gesù «in mezzo alla comunità dei discepoli radunata in preghiera», è «memoria vivente del Figlio e invocazione vivente dello Spirito Santo». E proprio all'intercessione di Maria, «Madre della Chiesa», il Pontefice ha affidato «in modo particolare tutti i cristiani, le famiglie e le comunità che in questo momento hanno più bisogno della forza dello Spirito Paraclito, Difensore e Consolatore, Spirito di verità, di libertà e di pace».

Dopo la celebrazione dell'Eucaristia papa Francesco si è affacciato dal Palazzo Apostolico per guidare la preghiera mariana del Regina Coeli. Nel saluto introduttivo ha ribadito che la liturgia di Pentecoste «ci invita ad aprire la nostra mente e il nostro cuore al dono dello Spirito Santo, che Gesù promise a più riprese ai suoi discepoli, il primo e principale dono che Egli ci ha ottenuto con la sua Risurrezione». Questo dono, ha continuato, «Gesù stesso lo ha implorato dal Padre», come attesta il Vangelo di Giovanni, quando nell'Ultima Cena dice ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre». «Queste parole – ha spiegato il Pontefice – ci ricordano anzitutto che l'amore per una persona, e anche per il Signore, si dimostra non con le parole, ma con i fatti; e anche "osservare i comandamenti" va inteso in senso esistenziale, in modo che tutta la vita ne sia coinvolta». Infatti «essere cristiani non significa principalmente appartenere a una certa cultura o aderire a una certa dottrina, ma piuttosto legare la propria vita, in ogni suo aspetto, alla persona di Gesù e, attraverso di Lui, al Padre». Ed è per questo scopo che Gesù «promette l'effusione dello Spirito Santo ai suoi discepoli». Così «proprio grazie allo Spirito Santo, Amore che unisce il Padre e il Figlio e da loro procede, tutti possiamo vivere la stessa vita di Gesù». Lo Spirito, infatti, «ci insegna ogni cosa, ossia l'unica cosa indispensabile: amare come ama Dio».

Quello di due giorni fa è stato l'ultima Regina Coeli recitato quest'anno. Finito il tempo liturgico di Pasqua da domenica si tornerà infatti a recitare l'Angelus. Dopo la preghiera papa Francesco ha salutato i fedeli di Casalbuttano, Cortona, Terni, Ragusa; i ragazzi di Romagnano di Massa, nonché la "Sacra Corale Jonica" della Provincia di Taranto. Un saluto «particolare» ha poi rivolto ai tutti i partecipanti alla "Festa dei Popoli", nel 25° anniversario, celebrata in Piazza San Giovanni in Laterano. «Che questa festa, – ha detto – segno di unità e della diversità delle culture, ci aiuti a capire che il cammino verso la pace è questo: fare l'unità, rispettando le diversità». Un «pensiero speciale» infine il Pontefice l'ha rivolto agli Alpini riuniti ad Asti per l'Adunata Nazionale. E lo ha fatto esortandoli «ad essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del beato don Carlo Gnocchi, del beato fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli, che onorarono il Corpo degli Alpini con la santità della loro vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nell'omelia di Pentecoste il riferimento alla sensazione dovuta al peccato di sentirsi orfani



La Messa di Pentecoste domenica scorsa *(Lapresse)*


«L'essere figli di Dio è nel nostro Dna»
Arcrocca ordinato vescovo nella chiesa di cui era parroco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA
REGIONE

Data 17-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

LE IMMAGINI DELL'ADUNATA DI ASTI



FOTO ALBERTO D'ANNA

La lunga festa degli alpini valdostani

Mano A PAGINA 43



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Data 17-05-2016
Pagina 43
Foglio 1 / 2

Gli alpini valdostani nella grande adunata tra solidarietà e ricordi

Striscioni, cori e canti attraverso la folla di Asti

ALESSANDRO MANO
AOSTA

Erano in tanti, gli Alpini dell'89ª Adunata nazionale: dire quanti è quasi impossibile. Si parla di centomila Penne nere, forse qualcuna in più, con una festa per oltre duecentomila persone arrivate da tutta Italia e dall'estero. La sfilata è durata undici ore, dalle 9 del mattino alle 20 passate. I valdostani erano un migliaio, forse qualcuno in più, e hanno sfilato tra gli ultimi.

«Essere precisi con i numeri è difficile - dice il presidente della sezione Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale Alpini Carlo Bionaz - perché era un'Adunata vicina ad Aosta e molti si sono mossi in autonomia e solo domenica mattina». I pullman partiti dalla Valle sono stati 12, altri erano organizzati dai 70 gruppi della Valle, da Courmayeur a Pont-Saint-Martin.

In sfilata, i valdostani erano guidati dal generale del Centro addestramento alpino Simone Giannuzzi, dall'alfiere Gloriana Pellissier, atleta e allenatrice dello scialpinismo per il Centro sportivo esercito di Courmayeur, e dal presidente Bionaz. Quella di Asti era un'adunata di ricordi: Carlo Gobbo, presidente del gruppo Aosta, ha sfilato con in mano un cuscino sul quale c'era il cappello con la penna nera di Pier Andrea Donazzan, vicepresidente vicario dell'Ana valdostana morto lo scorso anno. Tra i componenti del direttivo regionale, in sfilata c'era anche Dominique Vallet, capogruppo di Montjovet e prima donna nel direttivo della sezione valdostana dell'Ana.

Per il centenario della Grande Guerra la sezione aveva due nuovi striscioni, dedicati ai 1.557 caduti valdostani della Prima Guerra Mondiale e al Battaglione Aosta, l'unico insignito della medaglia d'oro per il primo conflitto mondiale.

Al mattino aveva sfilato, con gli altri gruppi di Protezione civile da tutta Italia, quello valdostano, accompagnato per la prima volta dal suo nucleo cinofilo formato da tre cani addestrati e certificati per il soccorso. Gli Alpini da sempre onorano i morti aiutando i vivi». Per questo, il gruppo della Protezione civile ha lavorato, da lunedì, con una ventina di persone in alcuni cantieri nelle scuole della città e nel Bosco dei Partigiani, il parco pubblico nel centro della cittadina, per le consuete «opere» che gli Alpini lasciano in dono alla città che li ospita.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA
REGIONE

Data 17-05-2016
Pagina 43
Foglio 2 / 2



Lo sport
Tra le vie di Asti hanno sfilato anche i simboli degli alpini nel mondo degli sport invernali ossia quelli del Centro Sportivo Esercito e della caserma Perenni

In marcia
A destra Dominique Vallet capogruppo di Montjovet con i compagni in giacca e cravatta del direttivo della sezione valdostana degli Alpini









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 17-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

VITTIMA UN GRUPP DI DARZO



Alpini in sfilata durante l'adunata di Asti

FESTA ROVINATA

Alpini narcotizzati e derubati in tenda all'adunata di Asti

PASQUAZZO A PAGINA 20


TRENTINO

Alpini narcotizzati e derubati in tenda all'adunata di Asti

Nuovo stadio, sì delle Rurali

Riforma Statuto la «rivoluzione» sconosciuta

Fondi pensione, Trento stenta Bolzano «vola»

Bianni pasta, il maxi appalto parla «reggiano»

L'Islam a scuola di autonomia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

Data 17-05-2016
Pagina 20
Foglio 1

Alpini derubati all'adunata di Asti

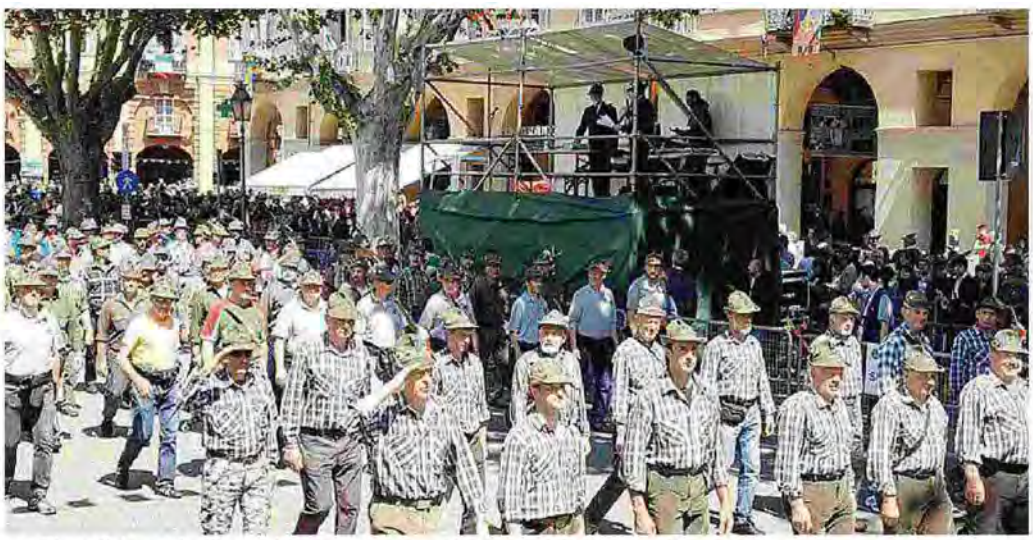
Il gruppo di Darzo si era accampato vicino alla stazione. Forse i ladri hanno usato dello spray narcotizzante

di Aldo Pasquazzo
TRENTO

Non si sono accorti di nulla fino al risveglio quando, con una strana sensazione, hanno aperto gli occhi. E solo in quel momento si sono resi conto di esser stati derubati. Non si tratta del (purtroppo) classico furto in casa. Ma di un furto in tenda e per di più di un furto messo a segno durante l'adunata nazionale degli alpini ospitata ad Asti lo scorso fine settimana. E i derubati sono alcune penne nere arrivate in Piemonete da Darzo e dalla vicina Anfo (in provincia di Brescia). Che per trascorrere la notte fra il sabato e la domenica avevano allestito una tenda nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Asti. Ma non avevano messo in conto la sgradevole incursione dei ladri. «Dopo aver tagliato la tenda - racconta il capogruppo sezionale di Darzo Elvio Giacometti che si era "accampato" da un'altra parte - i malviventi si sono introdotti all'interno asportando i borselli che contenevano danaro contante. Gli amici al momento non si sono resi conto dell'accaduto. La scoperta l'hanno fatta solo la mattina dopo quanto si sono svegliati un po' intontiti». Una situazione e una sensazione strana che hanno fatto pensare ai derubati che i ladri forse hanno usato dello spray narcotizzante o qualcosa di simile. Ma le disavventure di chi è partito dalle Giudicarie per poter partecipare e assistere all'adunata nazionale, non sono finite qui. «Lungo la strada di ritorno da Asti è stata infatti derubata pure una donna - racconta ancora Giacometti - Questo è accaduto ad una stazione di sosta lungo l'autostrada e la scoperta del furto è avvenuta quando la signora al momento di pagare alla cassa si è resa conto che dalla borsa era sparito il portafoglio». Un furto con destrezza che probabilmente è stato facilitato dalla gran calca che c'era in quel momento alla stazione di servizio.

Brutti episodi che certamente lasciano l'amaro in bocca ma che non riusciranno ad offuscare i bei momenti passati dagli alpini di Darzo (e in generale da tutte le 5 mila penne nere trentine che hanno raggiunto il centro piemontese) nella due giorni dell'orgoglio. Una due giorni che ovunque venga organizzata porta momenti di commozione ma anche di allegria e di felicità. E l'attività di qualche malvivente non potrà cancellare i tanti bei ricordi immagazzinati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La sfilata di domenica è stato il momento forse più intenso dell'adunata di Asti


Alpini derubati all'adunata di Asti

Gasolio sul pavimento: artigiano a processo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 17-05-2016
Pagina 22
Foglio 1

IL SINDACO DI TREVISO

«Sono venuto ad Asti in "vacanza studio"»

DI LUCIA PIGNARI

Tante le personalità intervenute domenica sul palco d'onore di piazza Alfieri per assistere alla sfilata dell'Adunata Nazionale degli Alpini. Il Ministro della Difesa Roberta Pinotti ha voluto prendere parte alla manifestazione e, accolta dal Gen. Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore, ha salutato le Penne Nere in sfilata. Domenica, sulla pagina Facebook ufficiale, il Ministro ha poi commentato: «Oggi, ad Asti, c'era tantissimo entusiasmo per l'Adunata degli Alpini, un'esperienza bellissima e al tempo stesso molto forte, un appuntamento che tiene unite le persone. È stato molto bello che quest'anno sia intervenuto anche Papa Francesco, sottolineando l'importanza degli Alpini per la Chiesa. La loro esperienza militare, infatti, è una vera e propria ricchezza impiegata nella protezione dei più deboli e ogni giorno al servizio dell'Italia». Insieme a lei era presente anche Sergio Chiamparino, presidente della Regione Piemonte, e Piero Fassino, sindaco di Torino. Oltre, ovviamente, al sindaco Fabrizio Brignolo e al vice presdente vicario della Provincia, Marco Gabusi, che hanno fatto gli onori di casa.

Presente anche Adriano Blengio, presidente provinciale ANA, il quale, mentre la sfilata era ancora in corso, ha commentato: «E' fantastico. I numeri che ci arrivano sono straordinari. La partecipazione è stata importante. Se è vero che la ricaduta economica di Piacenza è stata di 120 milioni di euro, sono convinto che qui abbiamo superato di gran lunga. Questo perché abbiamo dato un prodotto innovativo, rivolto anche ai giovani. Per la prima volta abbiamo coinvolto nell'organizzazione le famiglie degli Alpini, anche i loro figli come volontari all'Infopoint dell'Adunata. Inoltre, abbiamo voluto che fossero proprio loro, questi giovani, i veri testimonial dell'evento. Gli Astigiani hanno risposto bene fin da subito. Da quando il 17 marzo abbiamo iniziato a decorare la città con il Tricolore Asti si è svegliata e ha partecipato con entusiasmo». L'Adunata è stata un successo, oggi lo si può dire dati alla mano. Merito anche di Luigi Cailotto, presidente del Comitato organizzatore: «Per noi Alpini l'organizzazione di una Adunata è una questione anche di istinto, ci viene naturale. Poi ovviamente subentra una buona dose di coordinamento e organizzazione. Il nostro lavoro comunque non è finito. Nei prossimi giorni andremo a controllare i conti per capire cosa c'è costata, quali sono stati gli eventuali errori per correggerci per il futuro».

Chi invece è venuto ad Asti in «vacanza studio», così come lui stesso l'ha definita, è stato Giovanni Manildo, sindaco di Treviso, comune che il prossimo anno ospiterà l'Adunata. Con il suo cappello da Alpino, Manildo non ha nascosto l'intenzione di osservare da vicino la macchina organizzativa astigiana per carpire trucchi e segreti da portare in terra trevigiana, ma anche per stare vicino ai propri concittadini con la penna nera: «Voi Astigiani avete organizzato qualcosa di splendido, non possiamo che farvi i complimenti. L'Adunata di oggi è stata un'emozione bellissima, la vostra accoglienza calorosa. Oggi abbiamo avuto la dimostrazione che il corpo degli Alpini ha il merito di unire tutta l'Italia. Lo spirito di queste manifestazioni è estremamente positivo, in quanto si trasmettono valori come l'unità, la fratellanza e la solidarietà».



PRIMO DA DESTRA, IL SINDACO DI TREVISO GIOVANNI MANILDO



AL CENTRO, IL MINISTRO DELLA DIFESA ROBERTA PINOTTI


la parola alle personalità
IL SINDACO DI TREVISO
«Sono venuto ad Asti in "vacanza studio"»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 17-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

GLI ALPINI

A PAGINA 14

Lezione da Asti spazi più ampi per l'adunata


la tribuna di Treviso

Veneto Banca, Borsa vicina

Nuova Cancra Fuoco presidente Addio Provincia

Lezione da Asti spazi più ampi per l'adunata

La truffa delle case al mare

Bimba muore a una settimana dalla nascita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 17-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

LA TRASFERTA

Ad Asti con i "veci" anche la municipalità

LAIVES/ASTI

Da ex alpino, il sindaco di Laives, Christian Bianchi, non poteva certo disertare l'Adunata nazionale di Asti e infatti vi ha partecipato, assieme all'assessore Claudia Furlani e al gruppo di penne nere comunali *(nella foto)* che hanno partecipato alla trasferta lo scorso fine settimana. «È stata ancora una volta un'esperienza entusiasmante - ha detto Bianchi al rientro - perchè le penne nere anche alla sfilata di Asti erano un "mare" e hanno "invaso" la città in maniera pacifica e composta, come era stato anche a Bolzano all'Adunata del 2012». *(b.c.)*




Laives

Cassa Raiffeisen in salute fra utile e impegno sociale

La famiglia al centro di vari eventi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 17-05-2016
Pagina 12
Foglio 1 / 2

Tolte le tende il lento ritorno di Asti alla quotidianità dopo le Penne Nere

Lunga la teoria di auto verso Brescia. Gli alpini tornano a casa: nel cuore il calore piemontese

L'adunata

Massimo Cortesi

■ Lunedì mattina. L'autostrada Torino-Piacenza è una teoria quasi ininterrotta di camper, autocarri e furgoni.

Su tutti il manifesto della Adunata Nazionale degli Alpini n° 89, quella che si è conclusa domenica sera ad Asti, con l'imponente sfilata davanti alle tribune d'onore di oltre settantacinquemila penne nere.

Con pazienza, li superiamo: tanto dopo gli svincoli per Genova e Milano diminuiranno. Ma non accade. Proseguono, superano Cremona e puntano su Brescia. Allora non era un'impressione: i bresciani erano tantissimi, specie nei campi attorno alla città (e parecchi persino nei giardini in centro).

I gruppi bresciani si confermano i più attrezzati per affrontare la trasferta e risolvere gli imprevisti

La conferma. Ad Asti abbiamo avuto l'ennesima conferma: gli alpini bresciani sono i più organizzati negli accampamenti: oltre ad essere dotati di stand-refettorio, cucine da campo, brandine e tende-camerata, molti hanno costruito persino docce con scaldabagno istantaneo a gas e, consci dello stato disastroso in cui si trovano rapidamente le toilettes "da cantiere" posizionate dal Comune ospitante, se le sono noleggiate loro.

I "nostri", poi, in genere soggiornano più a lungo: la permanenza minima di un accampamento bresciano è di quattro notti (da giovedì a domenica), ma sono decine i Gruppi che arrivano una settimana prima, prendendosi le ferie «perché all'Adunata non si può rinunciare». Ed è stato davvero bello vedere nei campi l'elevata presenza dei "giovani" (ormai alpini tra i 35 ed i 45 anni).

Le sezioni. Le tre Sezioni bresciane (Brescia, Salò-Monte Suello e Valle Camonica), contano su ventitremila penne nere, riunite in oltre 260 Gruppi, una realtà alpina seconda solo a quella della provincia di Vicenza: hanno ancora una volta brillato per dimensione della partecipazione e per organizzazione («eh - mi ha detto Mariolina Cattaneo, collega del mensile nazionale Ana L'Alpino - i bresciani si vedono sempre con piacere, con quelle belle facce da alpino...»).

Asti va dunque felicemente in archivio, complice la domenica di sole, dopo i nubifragi, ma le penne nere, sull'onda dell'entusiasmo, stanno già pensando alla prossima Adunata, quella del 2017, che sarà a Treviso. La comunicazione ufficiale sulla sede del 2018 non c'è ancora, ma, vista la coincidenza col centenario della vittoria nella Guerra 1915-1918, dovrebbe essere Trento.

Ipotesi Brescia. Poi potrebbe esserci spazio per Brescia (in cui si sono tenute solo due Adunate, nel 1970 e nel 2000): dipende da una serie di valutazioni che non riguardano certo la città (le cui Amministrazioni sono sempre state favorevoli alle manifestazioni alpine). L'assegnazione dell'Adunata viene, infatti, decisa dal Consiglio Nazionale Ana, che vaglia le candidature: le ricorrenze contano e, quindi, molti ipotizzano che l'Adunata del 2019 potrebbe andare a Milano, nel centenario della fondazione dell'Ana, avvenuta là nel 1919.

Restano, però, perplessità legate alle caratteristiche dal capoluogo lombardo: città abituata a decine di grandi eventi ogni anno, molto grande e dispersiva, nel week end si svuota e non ha un vero e proprio Dna alpino. Chi ha partecipato alla precedente Adunata a Milano (1992), ricorda una sfilata in strade semideserte e non imbandierate e la mancanza di una vera festa di popolo. Brescia potrebbe essere una bella alternativa, anche se il centenario della Sezione Ana della nostra città cade nel 2020: ma nel 2020 festeggia cento anni anche Verona, che vanterebbe una prelazione, perché la sua precedente Adunata (1990) è più antica della nostra. Vedremo: è certo, però, che una nuova Adunata alpina a Brescia ormai non è molto lontana. //


Tolte le tende il lento ritorno di Asti alla quotidianità dopo le Penne Nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 17-05-2016
Pagina 12
Foglio 2 / 2



Il reduce. Il saluto del gen. Bonatto



Fierezza. Il gruppo di Bottonaga ritratto da Gabriele Strada durante la sfilata



Lo striscione. Brescia punta a portarsi a casa una delle prossime adunate. Forse nel 2019 o nel 2020

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 17-05-2016
Pagina 22
Foglio 1

I PIEMONTESI

«I friulani hanno portato valori, cori e tanta allegria»

«È stata una bella tre giorni, la gente ci ha accolti calorosamente. È stato emozionante l'applauso al passaggio degli alpini friulani proprio mentre si ricordavano le vittime del terremoto e la ricostruzione». Marco Franz, vicepresidente della sezione, tira le somme della tre giorni ad Asti. Con gli alpini di Udine domenica hanno sfilato, tra gli altri, il comandante della Brigata Julia generale Michele Risi, il generale Marcello Bellacicco, capo di stato maggiore del comando delle truppe alpine, diversi sindaci o delegati, tra cui Paolo Pizzocaro, consigliere comunale di Udine.

Gli alpini friulani hanno conquistato la simpatia di astigiani e piemontesi. L'oratorio di Nizza, per esempio, ne ha ospitati 50, quelli di Treppo, Buja e Godia, hanno animato le serate, tra cori e aneddoti, di Castelnuovo Don Bosco. «Hanno portato allegria e valori tipici della grande famiglia delle penne nere», ha commentato la stampa locale citandoli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


IL DOPO ASTI
Raduno triveneto dal 17 al 19 giugno attesi 50 mila alpini
NISSAN JUKE
AUTONORD FIORETTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 17-05-2016
Pagina 14
Foglio 1

L'ADUNATA DEGLI ALPINI

La città si prepara Il rompicapo degli spazi ristretti

Il Comitato organizzatore è al lavoro per definire la logistica Le mura come spina dorsale Il palco in piazza Vittoria

La marea delle cinquecentomila persone va contenuta all'interno di piazze e strade molto meno ampie che ad Asti

La città (quasi) completamente pedonalizzata? Sarà l'adunata 2017 degli Alpini a crearla, per tre giorni. Put compreso nel giorno della sfilata. Prima e oltre del programma progressivo del centrosinistra.

È lo scenario che si profila, per la città, all'indomani dell' adunata 2016 ad Asti, e il sopralluogo della delegazione di Ca' Sugana, che ha preso nota diligente della logistica adottata dal capoluogo piemontese ma ha capito subito che a Treviso servirà un'altro spartito.

Impossibile replicare quel modello. Si dirà: ma non ce l'ha fatta nel 1994, Treviso? Certo. E magnificamente. Ma adesso la sfida è cresciuta, in questi 4 lustri abbondanti Sono altri tempi, e ci sono altre strutture da accogliere (una per tutte: la cittadella dell'Esercito), senza contare l'«indotto» e il richiamo legato all'adunata, moltiplicato da allora.

I problemi sono legati all'impianto medievale di Treviso, e all'assenza di vaste aree dentro le mura. Fuori mura ecco il prato della Fiera a est, l'area della Dogana e di Treviso Servizi a San Giuseppe, i parcheggi delle Stiore e di viale Europa, gli stadi di Monigo a nord ovest, stadio Tenni, Foro Boario e area dello scalo Motta a est subito a ridosso. E mancano polmoni verdi spaziosi vicini al centro: sarà caccia a tutti i terreni liberi, ai campi sportivi, alle palestre, a immobili dismessi ma ancora funzionali. Tutto quello che è in grado di accogliere brande e camper, furgoni e van, carovane di alpini e... muli.

L'accoglienza diffusa agevola - Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio Veneto faranno da altri poli non certo secondari - ma Treviso dovrà giocoforza sfogarsi sull'hintelrand. E quindi andrà attivata una rete di trasporti e di collegamenti che potrebbe, anche in questo caso, anticipare i progetti di Grande Treviso.

L'onore della stecca, domenica sera ad Asti, festeggiata adeguatamente dai 4 sindaci e dai 4 presidenti sezionali dell'Ana – porta l'onere dell'accoglienza. Quota 500 mila sembra già solo un primo riferimento: la febbre è altissima, stando ai primi riscontri. Treviso 2017 e adunata del Piave vuol dire che si muoverà tutto il Triveneto alpino, ma anche le comunità di Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige legatissime alle penne nere. E poi mezza Emilia Romagna...Se sfileranno in 90-100 mila, il triplo o il quadruplo sarà attorno .

Così il giorno dopo l'agenda di Ca' Sugana dice già questione logistica. Sottolineata in rosso.

Il sopralluogo tecnico della delegazione del Comune ha preso atto che il modello Asti è irripetibile, perché a Treviso le piazze sono piccole, nè esiste un'area in grado di accogliere, comodamente, il villaggio degli sponsor e la cittadella dell'Esercito.

Tutto dev'essere vagliato dal Coa - il comitato organizzatore- ma si punta a sfruttare le mura come spina dorsale a nord. Sopra (l'intero tratto dei bastioni), di qua (area Burchiellati, borgo Mazzini e piazza del Grano), di là (park pattinodromo e giardini). Poi l'altro polo strategico è piazza Vittoria, sin qui punto di arrivo della sfilata, per la presenza del monumento ai caduti restaurato. La conformazione della piazza farà alzare i palchi, e forse spezzerà in due quello riservato al pubblico. Con le strutture di servizio nel quadrante fra Riccati e poste ferrovia.

Siamo ancora nel campo delle ipotesi: il Coa, comitato organizzatore dell'Ana - deve ancora far scattare a fase più operativa. A Breve scatterà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Manildo (sinistra) e il sindaco di Asti Brignolo si contendono la stecca





I 4 sindaci dell'Adunata 2017: Fregonese, Zambon, Manildo e Tonon


L'ADUNATA DEGLI ALPINI
La città si prepara Il rompicapo degli spazi ristretti
Promozione e Prosecco Ad Asti la Marca a ruba

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Data 17-05-2016
Pagina 14
Foglio 1

IL LANCIO DEL RADUNO 2017

Promozione e Prosecco Ad Asti la Marca a ruba

Ottantamila pieghevoli di Marca Treviso polverizzati. Trentamila calici di prosecco ad accompagnare la promozione dell'adunata 2017: sono state stappate quasi 4mila bottiglie, confessa qualcuno. E ancora le mappe del comune di Treviso, il volantino di Marca delle 4 sezioni dell'Ana, con le indicazioni dei sacrari ai caduti, le foto delle sezioni, canti militari.

Lo stand di promozione di «Treviso2017- adunata del Piave», nel villaggio alpino di Asti, ha fatto il botto, con palpabile entusiasmo di tante penne nere ma anche di tanti simpatizzanti e famiglie.

«I primi dati sono straordinario, sia per il call center che per la casella mail, abbiamo avuto subito richieste e telefonate, a conferma di un fortissimo interesse», spiega Gianni Garatti, presidente del consorzio MarcaTreviso, «era fondamentale presentarsi lì, far vedere i nostri gioielli, dare i primi riferimenti per le prenotazioni, e le prime proposte di pacchetto, uno dei quali incentrato sui percorsi della memoria e della grande guerra. Gli alberghi sono già pieni, o quasi, in città e in provincia: ora monitoreremo tutte le camere disponibili, e creeremo una rete con le Pro Loco, grazie all'Unpli».

Garatti vuol sottolineare la portata dell'evento. «Se parliamo di 500 mila persone in 3 giorni, siamo a un terzo dell'intera presenza turistica annuale nella Marca, e un quarto dei passeggeri dell'aeroporto "Canova". L'obiettivo è partire dai 3 giorni del raduno per allargare il raggio d'azione e la durata delle proposte. Il richiamo di Treviso, il fascino delle colline del Prosecco, i tesori di arte e di enogastronomia sono fattori su cui possiamo giocare per andare oltre i 3 giorni».

C'è chi apertamente parla di tour enologici fra colline e cantine nella zona del Prosecco, sull'asse Valdobbiadene-Conegliano , ma anche pacchetti di più giorni su Treviso.

Altro fronte su cui vuole, lavorare MarcaTreviso è la mobilità, in collaborazione con Mom. Poi c'è l'accoglienza, i servizi, la logistica nel centro storico di Treviso. C'è chi, come Luciano «Gassman» Ghiotto, titolare di un bar in borgo Cavour, è andato a prendere appunti ad Asti, aggregandosi alle penne nere. L'impressione è che osti, baristi e ristoratori, in centro storico, siano già in allerta su orari (ad Asti moltissimi hanno optato per il non stop da venerdì mattina a domenica sera, con due notti non stop), plateatici. E la locazione dei chioschi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Garatti


L'ADUNATA DEGLI ALPINI
La città si prepara
Il rompicapo
degli spazi ristretti
Promozione e Prosecco
Ad Astì la Marca a ruba
I pensionati sono entusiasti di questa novità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 17-05-2016
Pagina 22
Foglio 1

IL DOPO ASTI

Raduno triveneto dal 17 al 19 giugno attesi 50 mila alpini

In programma l'invasione di penne nere a Gorizia In contemporanea anche l'adunata nazionale della Julia

di Enri Lisetto

Niente adunata nazionale degli alpini in Friuli Venezia Giulia almeno sino al 2020. Numeri e storia non giocano a favore della nostra regione, dopo Pordenone 2014, Trieste 2004 e Udine 1996. Ma, tra poco più di un mese, sarà di nuovo "invasione" pacifica di penne nere, a Gorizia: dal 17 al 19 giugno, è in programma il raduno triveneto, che significa almeno 50 mila alpini (a Conegliano, l'anno scorso, furono 80 mila) e il nazionale della Julia.

«Questo sarebbe stato l'anno giusto, a quaranta dal terremoto e a cento dai fatti della Grande Guerra», dice il vicepresidente della sezione di Udine Marco Franz, al rientro da Asti. Invece, il terzo raggruppamento – che comprende Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e le sezioni estere di Belgio, Germania, Lussemburgo e Nordica – ha preferito sostenere la candidatura, poi risultata vincente, di Treviso 2017 (in sinergia con Valdobiaddene, Vittorio Veneto e Conegliano) che fa il bis del 1994.

Ma nemmeno il biennio successivo giocherà a favore del Friuli: è molto probabile che l'adunata 2018 sia assegnata a Trento – ad oggi non ci sono altre candidate – e quella del 2019 a Milano, sede nazionale dell'Ana, per i novant'anni della sua fondazione. «Per il prossimo anno non abbiamo ripresentato la candidatura», conferma Franz. Pordenone, invece, dopo il colpaccio, non ambisce ad altri grandi eventi, precisa il neopresidente Ilario Merlin.

Intanto, come si diceva, il Friuli attende l'ondata di penne nere tra un mese: adunata nazionale della Julia e raduno del terzo raggruppamento, a cent'anni dalla conquista della città da parte dell'Esercito italiano, nell'agosto 1916. La tre giorni comincerà proprio con l'omaggio ai sacrari di Caporetto, Oslavia, Redipuglia e ai cimiteri austro-ungarici di Brazzano e Fogliano.

Udine, Gemona e Venzone, infine, in autunno saranno teatro di «European wind 2016», esercitazione interforze congiunta degli eserciti di Italia, Ungheria, Slovenia, Croazia e Austria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Alpini friulani all'adunata di Asti; tra un mese l'appuntamento è a Gorizia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Gorizia
GIORNALE DEL FRIULI

Data 17-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

ALPINI » L'EVENTO

Un mese all'Adunata triveneta: saranno distribuite 6 mila bandiere

Ultimi preparativi per il raduno delle Penne nere del Nordest: attesi almeno 35 mila partecipanti
L'Ana distribuirà gratuitamente dalla prossima settimana i tricolori da esporre a finestre e balconi

di Emanuela Masseria

Circa 6 mila bandiere tricolore annunceranno l'approssimarsi dell'Adunata triveneta degli Alpini e la nona adunata nazionale della Brigata Julia, in programma a Gorizia dal 17 al 19 giugno. Questo è solo uno dei preparativi di cui si sta occupando la sezione Ana locale per la manifestazione, una delle più importanti - per numero di potenziali partecipanti - dell'intero Stivale. Si attendono infatti decine di migliaia di persone, con un picco per la sfilata di domenica, quando potrebbero arrivarne in un sol colpo 35 mila. Ad Asti, nel raduno nazionale degli Alpini che si è appena concluso, in tanti hanno già voluto darsi appuntamento in città e il clima sembra di partecipata attesa. A confermarlo Paolo Verdoliva, presidente della sezione goriziana degli alpini, che era in Piemonte insieme ad altre duecento penne nere isontine. Tocca a lui entrare nel merito della questione dei tricolori, che saranno un segno ben visibile di accoglienza.

Da questa settimana partirà infatti il piano di "imbandieramento". «Il numero esatto di bandiere ancora non lo sappiamo, ma vogliamo invogliare i goriziani a esporre le bandiere nelle loro case. Noi le predisporremmo all'ingresso della città e nei luoghi dell'adunata e della sfilata. Nei prossimi giorni - puntualizza ancora il presidente - comunicheremo gli orari di apertura della nostra sezione in modo che chi lo vorrà potrà passare a prendere i tricolori». Ci sono poi altri dettagli da definire in vista del raduno, ma comunque con la tranquillità data dal fatto che i finanziamenti da parte degli enti pubblici sono arrivati regolarmente e in tempo. Questa settimana verranno poi decisi gli ultimi aspetti relativi alle iniziative predisposte dai commercianti goriziani e agli eventi collaterali. In particolare bisognerà capire quali saranno i locali sfitti ad aprire in via Rastello e anche come lavoreranno gli altri esercizi, ma pare che Confcommercio abbia già cominciato a coinvolgere i propri soci, che hanno risposto positivamente all'iniziativa. A fine mese o all'inizio di giugno verranno quindi perfezionati gli aspetti relativi alla sicurezza.

L'appuntamento celebrerà il centesimo anniversario della prima, storica presa di Gorizia da parte dell'esercito italiano, datata 9 agosto 1916. La doppia manifestazione sarà un'occasione straordinaria per ricordarla, ma non sarà solo questo aspetto a legarsi ai significati profondi dell'evento. La Grande guerra ha visto il sacrificio, tra gli altri, di tantissimi alpini impegnati sul fronte orientale. In particolare, qui operò la divisione Julia, di stanza a Gorizia.

Oltre al passato, il raduno lavora guarda anche al presente e al futuro della città. Sarà infatti un importante evento turistico e mediatico per il capoluogo isontino e per la provincia: gli alpini arriveranno da tutta Italia e in particolare da Triveneto, Emilia, Lombardia e Abruzzo. Ed è a loro che si sta rivolgendo il "tam tam" da parte dell'Ana: «Come associazione abbiamo curato un numero speciale della nostra pubblicazione, "L'Alpino", che uscirà questo mese, in cui ci sarà una guida al raduno del Triveneto destinato ai soci di quest'area geografica», annuncia Verdoliva.

Per tutti gli altri ci sarà la possibilità di scaricare la guida dal sito internet dell'Ana. In questa pubblicazione spicca un'ampia presentazione del territorio goriziano, con l'obiettivo di far tornare gli Alpini da queste parti anche dopo il raduno. Si parla, nel dettaglio, della città, ma anche del Collio, di Grado, degli aspetti storici, geografici e enogastronomici delle nostre parti. Per l'occasione verrà anche coniata una medaglia del raduno, che dovrebbe essere distribuita in uno specifico temporary store, dove potranno essere reperiti anche altri gadget della manifestazione. Inoltre, in questi giorni infatti si stanno definendo i dettagli per i due annulli postali sulle otto cartoline scelte per il Raduno e l'Adunata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpini goriziani ad Asti. In alto, il capoluogo piemontese imbandierato: l'idea è di riproporre la coreografia a Gorizia








Gorizia
ALPINI » L'EVENTO
Un mese all'Adunata triveneta: saranno distribuite 6 mila bandiere
Quando Gorizia finì sul New York Times

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 17-05-2016
Pagina 24
Foglio 1

DOPO L'ADUNATA AD ASTI

Julia e Triveneto, tornano 50 mila alpini

Doppio raduno a Gorizia tra un mese. La prossima kermesse in Friuli non prima del 2020. Pordenone: «Noi siamo a posto»

di Enri Lisetto

Niente adunata nazionale degli alpini in Friuli Venezia Giulia almeno sino al 2020. Numeri e storia non giocano a favore della regione, dopo Pordenone 2014, Trieste 2004 e Udine 1996. Ma, tra poco più di un mese, sarà di nuovo "invasione" pacifica di penne nere, a Gorizia: dal 17 al 19 giugno, raduno triveneto, che significa almeno 50 mila alpini (a Conegliano, l'anno scorso, furono 80 mila) e il nazionale della Julia.

«Questo sarebbe stato l'anno giusto, a 40 dal terremoto e a cento dai fatti della Grande Guerra», dice il vicepresidente della sezione di Udine Marco Franz, al rientro da Asti. Invece, il terzo raggruppamento – che comprende Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e le sezioni estere di Belgio, Germania, Lussemburgo e Nordica – ha preferito sostenere la candidatura, poi risultata vincente, di Treviso 2017 (in sinergia con Valdobiaddene, Vittorio Veneto e Conegliano) che fa il bis del 1994. Ma nemmeno il biennio successivo giocherà a favore del Friuli: è molto probabile che l'adunata 2018 venga assegnata a Trento – ad oggi non ci sono altre candidate – e quella del 2019 a Milano, sede nazionale dell'Ana, per i novant'anni della sua fondazione. «Per il prossimo anno non abbiamo ripresentato la candidatura», conferma Franz. Pordenone, invece, dopo il colpaccio, non ambisce ad altri grandi eventi, precisa il neopresidente Ilario Merlin.

Intanto, il Friuli attende l'ondata di penne nere tra un mese: adunata nazionale della Julia e raduno del terzo raggruppamento, a cent'anni dalla conquista della città da parte dell'Esercito italiano, nell'agosto 1916. La tre giorni comincerà proprio con l'omaggio ai sacrari di Caporetto, Oslavia, Redipuglia e ai cimiteri austro-ungarici di Brazzano e Fogliano.

Udine, Gemona e Venzone, infine, in autunno saranno teatro di "European wind 2016", esercitazione interforze congiunta degli eserciti di Italia, Ungheria, Slovenia, Croazia e Austria.











Dall'alto in senso orario: la sfilata degli alpini del gruppo di Spilimbergo, di Pordenone centro col bandierone, le penne nere di Roveredo, ancora sfilata e la jeep con reduci e familiari


DOPO L'ADUNATA AD ASTI
Julia e Triveneto, tornano 50 mila alpini
Corsa in montagna, a Tramonti la nazionale
Materne, ecco tutte le insegnanti trasferite

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Data 17-05-2016
Pagina 24
Foglio 1

Corsa in montagna, a Tramonti la nazionale

Sfida tra penne nere sportive di tutta Italia. Ecco i prossimi appuntamenti dell'Ana in provincia

Sono rientrati da Asti – gli ultimi ieri pomeriggio – i duemila alpini della sezione di Pordenone che, sino a domenica, hanno partecipato all'adunata nazionale. Il prossimo anno, sarà quasi una passeggiata, visto che la kermesse torna non solo in Veneto, ma torna a Treviso, in pratica a mezzora d'auto.

Ogni penna nera porta a casa un proprio ricordo, della tre giorni. Al ricevimento delle delegazioni estere, in particolare, ha preso parte anche Mauro Bortolin, 33 anni, di Pordenone. Ha 33 anni e da cinque vive in Australia, dove fa il piastrellista. Vicepresidente dell'Ana di Sidney, è stato tra gli ultimi a fare il servizio militare.

Alla sfilata di Asti, tra i più applauditi, il reduce di Vigonovo Ottavio Pes, e la figlia di Giovanni Cimolai, reduce di Pordenone recentemente scomparso, di cui ha portato medaglia e cappello. Col vessillo sezionale ha sfilato, inoltre, il generale Giancarlo Colarossi, ultimo comandante del battaglione logistico Julia di Vacile di Spilimbergo.

A proposito di passaggio di consegne, un fuori programma, domenica sera, ad Asti: la cerimonia del passaggio della stecca è avvenuta in ritardo in quanto il sindaco piemontese ha voluto concludere la sfilata con i suoi alpini, prima di recarsi in piazza san Secondo, dove erano schierati tutti gli amministratori trevigiani in attesa del testimone.

A Pordenone, intanto, non mancheranno di appuntamenti, gli alpini. Il 4 e 5 giugno Tramonti di Sotto ospiterà la gara nazionale di corsa in montagna a staffetta, il 17 settembre, a Casiacco, raduno degli alpini che parteciparono al cantiere 10 di Pinzano 40 anni fa; una settimana prima, l'11 settembre, raduno sezionale proprio nella località di Vito d'Asio.

Il 25 maggio, invece, tornerà a riunirsi il Coa, comitato che organizzò l'adunata di Pordenone, per approvale il bilancio 2015.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I gagliardetti dei gruppi della sezione di Pordenone in sfilata ad Asti



DOPO L'ADUNATA AD ASTI

Julia e Triveneto, tornano 50 mila alpini

Corsa in montagna, a Tramonti la nazionale

Materne, ecco tutte le insegnanti trasferite

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Nuova Provincia

Data 17-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

ADUNATA ALPINI TRE GIORNI DI ALLEGRIA E BALDORIA HANNO LETTERALMENTE CONQUISTATO GLI ASTIGIANI

Penne Nere: arrivederci a presto

Presenti oltre 400mila persone - 75mila gli sfilanti - 25mila le tende allestite in 14 campi - 600 giornalisti

DI DANIELA PEIRA

Grandi numeri per una grandissima festa che ha coinvolto la città come mai era successo prima.
Parliamo dei tre giorni di Adunata alpina per i quali sono arrivati i primi bilanci. I quali, seppur provvisori, danno già la misura di un successo.
Le previsioni parlavano di una presenza fra le 320 mila e le 400 mila persone nell'intero week end e, guardando in dettaglio quelli registrati, forse queste cifre si sono superate, complice anche il bel tempo che ha "graziato" la manifestazione.
Infatti, già solo 400 mila persone sono transitate in Campo del Palio: 250 mila al Villaggio gastronomico dell'Adunata e altre 140 mila alla Cittadella Militare.
Nelle 12 ore di sfilata sono passati davanti al pubblico assiepato dietro le transenne oltre 75 mila alpini, con una media di 6 mila ogni ora. Degli alpini presenti in città, una gran parte ha dormito nelle 25 mila tende allestite in 14 campi oltre a quelle che hanno trovato posto in ogni angolo di città, rotonde comprese.
Gli arrivi in stazione ferroviaria attraverso i treni speciali, fra venerdì e sabato, sono stati stimati in 40 mila.
Sulla Torre Troyana sono salite 8 mila persone che, in totale, fanno oltre 1 milione e mezzo di scalini fatti per ammirare la città dall'alto.
Fra la città e i paesi della provincia hanno trovato posto e fatto concerti 200 fra cori e fanfare alpine.
Tutto l'evento è stato raccontato e ripreso da 600 giornalisti e fotografi accreditati.
E poi i dati gastronomici, visto il noto e non smentito appetito alpino.
Al Pasta Party sono stati distribuiti 30 quintali di primi piatti che vanno ad aggiungersi alle grandi quantità di cibo servito nei punti ristorazione riforniti dalla Coldiretti che parla di 3 mila tagliate di carne bovina di razza piemontese vendute oltre a 2 mila battute al coltello, sempre di Piemontese.
Cucinati 30 chilometri di salsiccia, 4 mila hamburger e 15 mila costine di maiale.
Grandi numeri anche sul fronte del bere, come ampiamente prevedibile.
La Coldiretti dichiara 3 mila bicchieri di Moscato d'Asti docg serviti insieme a 6 mila litri di vino sfuso. Di bottiglie ne sono state vendute 15 mila di Barbera d'Asti docg Amica degli Alpini e 5 mila di Amico degli Alpini Terre Alfieri Arneis doc. Negli stand di Campagna Amica i produttori hanno venduto, in totale altre 10 mila bottiglie di vino. Una piccola parte di quanto venduto e servito nei locali astigiani cui vanno aggiunti gli ettolitri di birra spillati.

Servizi e foto da pag. 15



IL "FIUME IN PIENA" DI ALPINI PERCORRE CORSO DANTE DURANTE LA SFILATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO FRIULI

Data 17-05-2016
Pagina 17
Foglio 1

IL CASO A Togliano di Torreano

La famiglia va al raduno alpino, casa svaligiata

TORREANO - (Pt) Erano andati con grande entusiasmo, tutti assieme, al raduno delle penne nere che quest'anno si è svolto nella città di Asti, in Piemonte. Un appuntamento che, per chi ama gli alpini e i loro valori, non può mancare, non si può trascurare.

Così sono partiti, valigie in auto, bagagli in spalla, pronti a far festa, anche se il meteo non prometteva nulla di buono. Ma non importava, non c'era nulla che potesse fermare la famiglia dal partecipare alla grande kermesse. Peccato che, a quanto pare, qualcuno potrebbe averli tenuti d'occhio e che, quando hanno acceso il motore dell'automobile e si sono diretti ad Asti, ha agito indisturbato, entrando nella loro abitazione, senza grandi problemi, dopo aver forzato con facilità un infisso.

Siamo a Togliano di Torreano, nel Cividalese, dove, nei giorni scorsi, i ladri hanno fatto man bassa di tutto quello che sono riusciti a trovare nell'alloggio, mettendolo letteralmente a soqquadro. Mentre la famiglia festeggiava ad Asti, la banda di malviventi ha rubato di tutto, tanto che non si riesce ancora a capire cosa manchi e quale sia il reale danno causato dai ladri.

Un solo indizio, che però non servirà a molto, per identificare i malviventi: prima della partenza una serie di chiamate "a vuoto", al telefono fisso di casa. I proprietari avevano risposto ogni volta ma dall'altra parte della cornetta nessuna voce. Probabilmente, è l'ipotesi, un "controllo" dei ladri, per essere sicuri dell'assenza dei padroni di casa. Ad accorgersi dell'effrazione dei parenti che erano rimasti a Torreano e che hanno dato l'allarme.

© riproduzione riservata

I parenti rimasti in paese hanno dato l'allarme


Pentecoste, 50 ubriachi nei guai

Ucciso dal fulmine, Gemona in lutto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI REGGIO

Data 17-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

CANOSSA

La sfilata degli alpini reggiani al raduno nazionale di Asti



C'erano anche 300 alpini reggiani, "capitanati" dal coro Ana di Canossa, all'Adunata nazionale che si è svolta ad Asti. Le nostre penne nere domenica hanno partecipato alla grande sfilata.


Lupo aggredisce un cane nel cortile di un'abitazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di DESIO

Data 17-05-2016
Pagina 55
Foglio 1

CINQUANTA PENNE NERE AL RITROVO DI ASTI



NOVA MILANESE (prs) Gli alpini di Nova Milanese di certo non potevano mancare al raduno delle Penne Nere ad Asti, tenutosi lo scorso fine settimana.

Si sono uniti al corteo cinquanta novesi, tutti con indosso la penna sul cappello per portare omaggio al corpo degli Alpini insieme ad altri ex commilitoni. Una presenza molto amata a Nova, sempre attiva e partecipe, che si fa sentire durante il corso dell'anno nelle varie iniziative del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Nova Milanese

Il Comitato Genitori si colora di pace

Raccolta straordinaria, richieste in aumento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO TREVISO

Data 17-05-2016
Pagina 1+2
Foglio 1 / 2



Nicola Stefani di Sernaglia speaker delle adunate

Pochi alpini sanno che faccia abbia, mentre lui li conosce tutti: Nicola Stefani, 54 anni di Sernaglia, è uno degli speaker delle adunate nazionali e la sua voce è risuonata anche domenica ad Asti.

Borsoi e Zanardo
alle pagine II e III

Conosce gli alpini per nome. Tutti

Nicola, la voce: «Sfida sul Piave»

Da 20 anni è lo speaker delle adunate nazionali e conosce tutte le penne nere: «Racconto i nostri valori»

La sua voce è nella mente di centinaia di migliaia di Alpini, ma pochi sanno che faccia abbia, mentre lui li conosce tutti. Laureato in giurisprudenza, 54 anni, Nicola Sergio Stefani è uno dei tre speaker delle adunate nazionali e la sua voce è risuonata anche domenica, in quel di Asti. Alpino del gruppo di Sernaglia della Battaglia (sezione di Conegliano), ha il compito e l'onore di fare la cronaca delle sfilate. Stefani ha commentato le adunate degli ultimi 20 anni. A consacrarlo furono le celebrazioni del 70esimo della sezione di Conegliano nel 1995. Due anni dopo il salto di grado: fu chiamato a dare voce alla sfilata di Udine. Alpino del Battaglione Tolmezzo della Julia, Stefani è da sempre un cultore della storia e della memoria delle penne nere. Competenza che ha saputo sfruttare in questo suo nuovo ruolo, incarico che al tempo stesso implica un continuo aggiornamento sulle attività delle varie sezioni di tutta Italia. Stefani, che nel 1992 è stato promosso a capitano, non è mai mancato ad una adunata.

Claudia Borsoi
SERNAGLIA

Come ha avuto inizio il suo ruolo da speaker?

«Nel 1997, in modo molto semplice. Due anni prima, a Conegliano, per il raduno Triveneto mi chiesero di collaborare per commentare la sfilata. C'era il presidente nazionale e mi arrivò voce che era stato gradito il modo con cui sottolineavo i passaggi delle varie sezioni. L'anno dopo il coneglianese Lino Chies, che era anche consigliere nazionale, mi segnalò. Fui invitato a fare una prova microfono a Milano e in occasione dell'adunata di Udine mi sono trovato a partecipare come commentatore. Mi dissero: "Prenditi le tre sezioni di Vittorio, Conegliano e Valdobbiadene. Poi vedremo come va".».

Qual è esattamente il suo ruolo?

«Insieme agli altri due speaker Emanuele Principi e Guido Carlo Alleva, diamo il senso di una storia, raccontiamo e trasmettiamo quello che ti fa vibrare, che non sono le tue emozioni, ma quelle alla base dell'associazione».

Che ricordo ha del suo debutto da commentatore?

«Fu emozionante, era la prima volta che era presente una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO TREVISO

Data 17-05-2016
Pagina 1+2
Foglio 2 / 2

delegazione russa del Don. Ricordo il clima di festa, ero a casa della Julia (Udine, ndr), a fianco avevo l'alpino Bruno Pizzul che commentare il passaggio delle sezioni friulane».

Che preparazione e doti sono richieste?

«Serve un interesse culturale, frequentare il mondo alpino, ma oltre a questo il senso di responsabilità nella consapevolezza di sapere che non si parla per sé, ma a nome dell'associazione, del suo passato e del suo presente. È inevitabile avere un po' di commozione, è una bella tensione emotiva».

Ha un ricordo legato a una sfilata?

«Ogni adunata ha un suo aneddoto. Di Asti ricorderò la grande accoglienza e la volontà ferma dell'associazione di essere un ponte sicuro nei confronti dei ragazzi».

Nel 2017 l'adunata del Piave: come si preparerà?

«È una sfida: sarà un'adunata fondamentale in termini morali. Il Piave è stato un simbolo di resistenza e di riscossa. Penso ad un'adunata della bellezza, dei valori della semplicità, che racconti la storia di ognuno di noi, di gente che ha conosciuto la fatica e guarda al futuro con slancio positivo».

Cos'è per lei oggi essere alpino?

«È senso del dovere, onestà e rettitudine, è essere al servizio nelle forme della solidarietà e non guardare al solo tornaconto personale».

il simbolo
degli alpini

L'INIZIO
Da Sernaglia a Udine «A fianco di Pizzul fu emozionante»

IL RITORNO
Da Asti a Treviso «Il fiume sarà simbolo di resistenza e riscossa»



SPEAKER
Nicola Stefani da 20 anni non manca un'adunata degli alpini, ma non sfila con il suo gruppo di Sernaglia: racconta dal palco le emozioni di un evento unico




IL GAZZETTINO TREVISO
Chiude la pizzeria: agguato e rapina
Furto all'Iperlando: era il dipendente
Senza biglietto minacciano l'autista


Nicola, la voce: «Sfida sul Piave»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO TREVISO

Data 17-05-2016
Pagina 3
Foglio 1

IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE Il sindaco dal collega piemontese: «Chiusura progressiva alle auto»

Manildo va "a scuola" «Cambieremo la città»

Mattia Zanardo
TREVISO

Domenica sera, mentre le ultime penne nere riprendevano la via di casa, in piazza San Secondo ad Asti è avvenuto il "passaggio della stecca": gli organizzatori dell'89esima adunata nazionale degli Alpini nel capoluogo piemontese hanno passato l'ideale testimone ai rappresentanti delle sezioni Ana e delle città di Conegliano, Treviso, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, dove si svolgerà il raduno nazionale 2017. «Un momento ancor più emozionante, anche perchè eravamo ormai al tramonto, con il sole che calava e i lampioni che si accendevano» racconta Francesco Introvigne, da pochi mesi presidente dell'Ana vittoriese. Da ieri dunque è iniziata la marcia di avvicinamento all'adunata del Piave, organizzata congiuntamente - novità assoluta - dalle quattro sezioni della provincia. «Devo dire che siamo sentiti soddisfatti per l'esperienza vissuta e anche orgogliosi - sorride Introvigne, che era ad Asti con circa 600 soci della sua sezione, due cori e il celeberrimo "reparto salmerie" - ma ora cominciamo davvero a sentire la responsabilità che ci attende». Rimboccarsi le maniche, però, non ha mai spaventato gli Alpini: «La macchina organizzativa è avviata e rodata. Il presidente del comitato organizzatore di Asti, Luigi Cailotto, dirigerà anche l'organizzazione per il 2017 e potremo contare anche sul responsabile nazionale del cerimoniale, il vittoriese Renato Genovese». Anche il presidente della sezione di Treviso, Raffaele Panno, conferma come gli Alpini stiano lavorando al progetto da alcuni anni e come l'organizzazioni proceda a pieno ritmo.

Alla tre giorni astigiana ha preso parte pure il sindaco di Treviso Giovanni Manildo. Non solo per ritrovare i commilitoni e per «vivere i valori simboleggiati dal cappello alpino», ma anche per «per una vacanza studio», con l'occhio rivolto al 14 maggio prossimo, quando toccherà a Treviso ospitare la sfilata conclusiva: «Con il sindaco di Asti abbiamo parlato delle ricadute positive dell'adunata, non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale: mi ha confermato come in questi giorni si è respirato un clima di valori amplificato e contagioso». E qualche spunto, più prosaico, può arrivare anche per viabilità e logistica: «Stiamo pensando ad una chiusura al traffico che si espanda progressivamente intorno al centro, per garantire la migliore accoglienza e, nel contempo, i minori disagi ai residenti».



MINISTRO E SINDACO Roberta Pinotti e Giovanni Manildo insieme all'adunata di Asti domenica scorsa


Manildo va "a scuola"
«Cambieremo la città»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO
Lodi Crema Pavia

Data 17-05-2016
Pagina 14
Foglio 1



Gruppo alpini Basso Lodigiano all'adunata nazionale di Asti

Il Gruppo alpini Basso Lodigiano era tra le 400.000 penne nere che hanno partecipato all'adunata nazionale di Asti. Tra loro il maggiore Massimiliano Cigolini, sanfioranese oggi in forza al Comando Truppe Alpine di Bolzano


GIORNO E NOTTE

GLI EVENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO TREVISO

Data 17-05-2016
Pagina 18
Foglio 1

SAN GIACOMO Poldelmengo aveva 85 anni: in sua memoria la sfilata delle Penne nere ad Asti

Addio a Mario, il sarto alpino

VITTORIO VENETO - Addio a Leonida Poldelmengo, sarto e alpino di San Giacomo di Veglia. L'85enne si è spento venerdì. Poldelmengo era molto conosciuto in città e nel suo quartiere. Per decenni era stato il sarto del paese: la sua bottega si trovava in piazza Fiume. Tante le generazioni di vittoriesi che si sono affidate alle sue abili mani per confezionare abiti. Anche dopo la pensione Leonida non aveva smesso di cucire. L'85enne era poi un alpino del gruppo di San Giacomo: molto attivo nel gruppo, partecipava sempre alle adunate nazionali. La notizia della morte dell'85enne è arrivata ai suoi amici alpini proprio mentre si trovavano in trasferta ad Asti per l'adunata dove hanno voluto sfilare anche in sua memoria. Poldelmengo lascia la moglie Anna, i figli Renza, Remo e Daniela, nuora, generi, nipoti e il fratello Tito, storico barbiere di San Giacomo. L'addio oggi pomeriggio nella parrocchiale di San Giacomo.



IL LUTTO Mario Poldelmengo


XVIII

Vittorio Veneto

Pendolari senza treni «Non per dispetto»

Addio a Mario, il sarto alpino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di CREMONA

Data 17-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

Adunata degli alpini Dalla Bassa ad Asti

C'erano anche le penne nere della Bassa Piacentina, insieme al sindaco di Castelvetro **Luca Quintavalla** e a quello di Monticelli **Michele Sfriso,** domenica ad Asti in occasione dell'89esima edizione dell'Adunata nazionale degli alpini. L'appuntamento è stato come di consueto una grandissima festa alla quale i gruppi Ana dei paesi hanno preso parte. Presente alla sfilata anche il presidente della Provincia di Piacenza, **Francesco Rolleri**, che ha posato per una foto ricordo con la delegazione partita da Castelvetro. Infine erano presenti le penne nere di Cortemaggiore, con l'assessore **Fabrizio Devoti** in rappresentanza del Comune. Gli amministratori presenti hanno commentato sottolineando che, a tre anni di distanza dall'adunata nazionale di Piacenza, partecipare all'evento è stata una nuova grande emozione. Inoltre è stata l'occasione «per sottolineare la gratitudine nei confronti delle penne nere che sono da sempre in prima linea per iniziative di solidarietà e che si impegnano a favore della collettività». In totale sono stati circa mille gli alpini piacentini che hanno sfilato per le strade di Asti.

Gli alpini di Castelvetro ad Asti con Quintavalla e Rolleri


CREMONESE - PIACENTINO

Vacanza pagata, la casa non c'è L'Arma denuncia un 54enne

Festa a sorpresa per l'antista 'Cilo'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di CREMONA

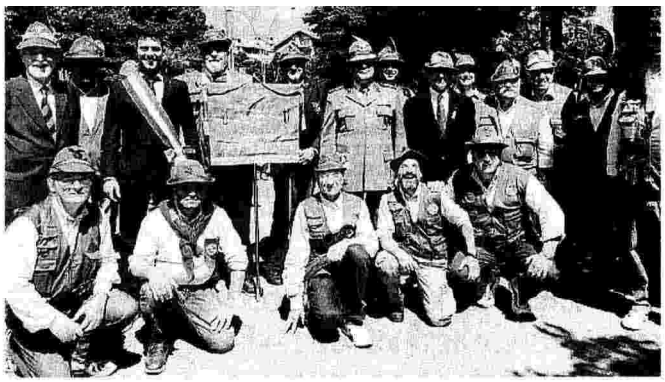
Data 17-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

AD ASTI ORGOGLIO E SENSO DI APPARTENENZA

Penne nere protagoniste all'adunata

Cremonesi in prima linea col gruppo 'Cremona-Mantova' e quello sportivo

E gli alpini di Cremona sono stati protagonisti anche all'89esima Adunata Nazionale di Asti: insieme ad altri 75mila, gli iscritti alle sezioni di Cremona e Mantova dell'Associazione Nazionale Alpini per la prima volta insieme. In testa al corteo, con lo stendardo simbolo della divisione, l'attuale presidente **Giovanni Alchieri**, lo storico presidente **Carlo Fracassi**, ora vice presidente vicario, il colonnello **Roberto Cernuzzi**, attualmente in servizio a Merano ma di origine cremonese e, con la fascia tricolore in rappresentanza del Comune, il consigliere comunale **Santo Canale**. «E' stata una giornata bellissima ed emozionante. Rappresentare la mia città — il commento di Canale — mi ha reso orgoglioso e il calore degli alpini era esattamente quello che ricordavo dalla 72esima Adunata Nazionale che si era tenuta proprio qui a Cremona. Sarebbe bello, in occasione di una delle prossime edizioni, poter riportare la manifestazione nella nostra città, contribuendo a mantenere viva la memoria dei valori della Repubblica e l'affetto del Paese. E questo è molto importante soprattutto in un momento storico in cui, spesso, a causa del malcontento e della difficile situazione che il nostro Paese si trova ad affrontare, viene dimenticata l'esistenza di uomini valorosi con spirito positivo, orgoglio di tutti noi». Al fianco delle sezioni, la partecipazione del Gruppo Sportivo di Cremona, anche loro in prima linea in una tre giorni trascorsa all'insegna di ricordi e della goliardia con la solita ottima organizzazione da parte del nazionale. Appuntamento all'anno prossimo a Treviso, dove la sezione, così come il Gruppo Sportivo di Cremona, faranno di nuovo, e come sempre, sentire la loro presenza, forti dei loro valori e dei loro atleti.



Le sezioni di Cremona e Mantova ad Asti col consigliere Santo Canale



La rappresentanza del gruppo sportivo all'adunata nazionale


CRONACA DI CREMONA

Il centro storico più bello con l'impegno degli alpini

Penne nere protagoniste all'adunata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di CREMONA

Data 16-05-2016
Pagina 4
Foglio 1

Adunata degli alpini In 100mila ad Asti

Asti — Il più anziano, Domenico Bo, ha 100 anni; il più giovane è invece un bimbo di pochi anni che, in braccio alla mamma, guarda sfilare le centomila penne nere arrivate da tutto il mondo. Due vite distanti e diverse, unite in nome degli alpini che ieri ad Asti hanno rinnovato la tradizione della loro Adunata nazionale. Un momento di festa, salutato anche da papa *Francesco* al termine del Regina Coeli.


ATTUALITÀ

Colpito da un fulmine
Muore un podista in gara

Spari contro un bar

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di MONZA

Data 17-05-2016
Pagina 8
Foglio 1

PROTAGONISTA ERMES POZZI

Parrucchiere-alpino chiude il negozio per l'adunata

MONZA (czi) Pur di non mancare all'89esima adunata degli Alpini, sabato a Asti, non ha esitato a tener chiuso il suo negozio di parrucchiere. Prota-



particolarmente legato ai suoi ricordi del servizio militare nel corpo degli Alpini. Ricordi di cui rende sempre partecipi i suoi amici e i suoi clienti.


Monza
Ladri stavolta a colpo sicuro: il padrone di casa era morto
Dopo la retata, profughi ripuliscono la piazza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di MONZA
GIORNALE di SEREGNO

Data 17-05-2016
Pagina 55
Foglio 1

CINQUANTA PENNE NERE AL RITROVO DI ASTI



NOVA MILANESE (prs) Gli alpini di Nova Milanese di certo non potevano mancare al raduno delle Penne Nere ad Asti, tenutosi lo scorso fine settimana.

Si sono uniti al corteo cinquanta novesi, tutti con indosso la penna sul cappello per portare omaggio al corpo degli Alpini insieme ad altri ex commilitoni. Una presenza molto amata a Nova, sempre attiva e partecipe, che si fa sentire durante il corso dell'anno nelle varie iniziative del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Nova Milanese
Il Comitato Genitori si colora di pace
Raccolta straordinaria, richieste in aumento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Monferrato

Data 17-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

Penne nere Anche gli amministratori del territorio domenica scorsa ad Asti

I sindaci del casalese all'Adunata Alpini

ASTI

Dodici ore di ininterrotto tributo agli Alpini. Tanto è durata la sfilata astigiana dell'Adunata Nazionale degli Alpini che si è svolta domenica scorsa a conclusione di un fine settimana all'insegna delle penne nere in tutto il Monferrato, dove i gruppi provenienti da tutta l'Italia e anche dalle sezioni estere hanno pernottato visitando i luoghi e le aziende del territorio ed esibendosi in chiese e piazze. Molti i sindaci del territorio monferrino che domenica hanno preso parte alla sfilata al fianco delle penne nere.

servizio a pagina 9




Il Monferrato
Ospedale unico in provincia Ne guadagnerà il S. Spirito?
Bagno di folla per Riso&Rose
corso ADR

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Data 17-05-2016
Pagina 24
Foglio 1



ASTI - Gli alpini della Bassa domenica in trasferta per partecipare al raduno nazionale

A sorpresa con gli alpini della Bassa sfila il maggiore Cigolini di San Fiorano

Al raduno di Asti ha riabbracciato i conterranei

CASTIGLIONE - *(pa)* Tra i 400mila alpini che domenica hanno partecipato all'adunata nazionale di Asti, c'erano anche quelli del gruppo Basso Lodigiano. «Una gradita sorpresa - spiega il capogruppo Gianluigi Ferrari - è stata la partecipazione del maggiore Massimiliano Cigolini, originario di San Fiorano, oggi in forza al Comando Truppe Alpine di Bolzano». Nel rispetto del motto: "Alpin fa grado", il maggiore Cigolini ha voluto sfilare da "alpino fra gli alpini", con i suoi alpini della Bassa Lodigiana. «Non scorderemo - commenta Ferrari - questa grande sorpresa che ha voluto fare al gruppo».


Tre giorni di "salvataggi" lungo il Po

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Data 17-05-2016
Pagina 37
Foglio 1

galleria di ritratti piacentini

89ª Adunata Nazionale Alpini ad Asti: Gruppo di Groppovisdomo PRESENTE!





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Biellese

Data 13-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

ALPINI



Tutti ad Asti per il grande raduno nazionale

>>> a pagina 13


il Biellese

La pioggia di maggio fa subito danni

Casa dei minori di Roasio, amministratori denunciati

Scuola all'ex Atap finirà in tribunale

FARMACIA BOGLIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Biellese

Data 13-05-2016
Pagina 13
Foglio 1

EVENTO

Ad Asti per riaffermare il senso di essere Alpini

Al via l'Adunata numero 89. Con moltissimi biellesi. Quattro striscioni dell'Ana di Biella. Con tre fanfare

L'attesa lunga un anno è finita. In questo fine settimana gli Alpini si ritroveranno ad Asti per la loro 89ª adunata nazionale. Nel consueto clima misto solennità e festa che caratterizza questi eventi.

Spirito e missione dell'adunata di Asti sono riassunti nel motto "Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù". E lo spiega anche il presidente dell'Ana biellese, Marco Fulcheri: «L'Adunata è il classico esempio di come noi Alpini coniughiamo la festa con il culto della tradizione. Mai come adesso c'è bisogno di ritrovare e affermare un'identità, in un clima in cui si assiste spesso a un buonismo peloso e interessato. Noi riaffermiamo la nostra identità che porta avanti una solidarietà fondata sulla storia, le tradizioni e la totale gratuità».

Quattro saranno gli striscioni portati dalla sezione di Biella: "Tücc'Ün" (in testa e in coda), "Il futuro dei bocia è nella memoria dei veci", "Abbiamo vinto, ci siamo battuti ma non ci siamo mai venduti".

Partecipano e sfilano la Fanfara alpina Pralungo, la Fanfara alpina Penna Nera e la Fanfara alpina Valle Elvo; insieme con gli alpini sfilano da alcuni anni sindaci biellesi (alpini e non) o rappresentanti delle amministrazioni di molti paesi del comprensorio. L'alpino decano Silvio Biasetti, 103 anni compiuti, si unirà alla sezione di Biella nella parte conclusiva del percorso della sfilata.

L'adesione biellese, come sempre, sarà massiccia. Sono già molti più di 20 i pullman pronti a partire. Ma un'altra ondata di Penne nere della sezione di Biella raggiungerà i luoghi dell'Adunata con mezzi propri. La vicinanza di Asti invoglierà molti a partire anche all'ultimo momento per aggregarsi alla "truppa".

Tra i primi ad arrivare ad Asti sicuramente c'è il gruppo di protezione civile degli Alpini, che già all'inizio della settimana ha raggiunto il capoluogo piemontese e si è messo al lavoro.

È tradizione che gli Alpini lascino un segno del loro passaggio nella città che ospita l'adunata. Ad Asti ripuliranno e sistemeranno il "Bosco dei Partigiani", un grande parco in centro città. Oltre alle aree verdi di sette scuole cittadine. Proprio di questa operazione sono protagonisti gli uomini della protezione civile alpina che daranno ancora una volta un chiaro esempio di cosa significa essere e sentirsi Alpini. Esempio di cui l'Italia ha sempre di più un gran bisogno.

C. MA.





Il logo dell'adunata e il gruppo di protezione civile degli Alpini di Biella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di MERATE

Data 17-05-2016
Pagina 18
Foglio 1

ADUNATA

Il coro alpino Stelutis al completo incanta il pubblico di Mombaruzzo



BRIVIO (oro) Tante emozioni all'adunata nazionale degli Alpini che si è tenuta ad Asti lo scorso fine settimana. Al raduno non potevano mancare le penne nere briviesi, che sabato 13 maggio si sono esibite con il «Coro Stelutis» (*nella foto*) al completo a Mombaruzzo, nell'antica chiesa di Sant'Antonio. Il programma proposto ha ricevuto grandi apprezzamenti dal pubblico, che ha avuto modo di risentire brani militari, popolari e religiosi della tradizione alpina e della montagna. E con nuovi amici Alpini, la serata si è conclusa in baita tra canti e bicchieri di vino.


Brivio e Airuno
Bimbi mai più soli grazie al «cartellino»
Ma l'erba, chi la deve tagliare?
NUOVO REDDITO LOMBARDO DI AUTONOMIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di MERATE

Data 17-05-2016
Pagina 24
Foglio 1



PENNE NERE

Gruppo Alpini «San Genesio» «Presenti!» all'Adunata di Asti

SANTA MARIA HOÈ (oro) E' stata una grande esperienza ricca di emozioni quella vissuta dagli Alpini di La Valletta Brianza e Santa Maria Hoè, che accompagnati dal sindaco **Roberta Trabucchi** e dal vicesindaco **Efrem Brambilla** hanno partecipato all'Adunata nazionale che si è tenuta lo scorso fine settimana ad Asti. «Una giornata bella e memorabile», ha dichiarato Brambilla.


Santa Maria Hoè, Colle Brianza e Castello
Edoardo e Michele, atleti «mondiali»
Vieni a scoprire il nuovo Vodafone Store di Merate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di MERATE

Data 17-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

Viva le Penne Nere cernuschesi «custodi della memoria» ad Asti per l'89esima adunata nazionale degli Alpini

CERNUSCO LOMBARDONE (arn) La sezione delle Penne Nere di Cernusco non è mancata all'89esimo appuntamento con l'adunata nazionale degli Alpini. Domenica in una bella giornata di festa gli alpini di Cernusco accompagnati dal sindaco **Giovanna De Capitani** si sono recati ad Asti per sfilare insieme ai colleghi del Meratese, Lecchese e di tutta Italia riuniti appositamente nella città piemontese.

C'è stato il tempo per pranzare, brindare e cantare «Viva gli Alpini» perché come si poteva leggere sullo striscione d'apertura della parata sono le Penne nere i «Custodi della memoria e orizzonte della gioventù».








Cernusco Lombardone
Insegniti, perdono per strada i fucili rubati
Krassowski sorride alle «spie» e squaderna l'ambizioso programma di «Bene Comune»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di MERATE

Data 17-05-2016
Pagina 32
Foglio 1

PADERNO D'ADDA Il gruppo degli Alpini è stato ad Asti al raduno nazionale

Adunata da ricordare per le «penne nere»



Il gruppo degli alpini padernesi all'Adunata di Asti

PADERNO D'ADDA (mtf) Un momento da ricordare per il gruppo Alpini cittadino, che ha partecipato all'Adunata nazionale delle «penne nere» che si è svolta nel fine settimana ad Asti. «Abbiamo portato un numeroso gruppetto alla sfilata - hanno scritto sul blog del gruppo - iniziata per la sezione di Lecco alle 16 precise come da programma: sotto il dolce sole di maggio si contavano ben venti maglie verdi padernesi, con il sindaco **Renzo Rotta** a sfilare con fascia tricolore tra i suoi colleghi». Emozione per il saluto arrivato via maxischermo da Papa Francesco a tutti gli Alpini presenti.


Con «Sei bravo» e «Fair play» in paese il calcio più bello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SESIA

Data 13-05-2016
Pagina 18
Foglio 1

Tre tappe in bici al raduno alpini



CARISIO - Sono partiti in bicicletta da Verrès in Valle d'Aosta e in tre tappe arriveranno al raduno degli alpini ad Asti.

La prima tappa dopo la partenza da Verres martedì mattina l'hanno fatta alla frazione San Damiano di Carisio: «Siamo stanchi ma soddisfatti - raccontano i tre alpini con la barba bianca – adesso andiamo a cena, dormiremo in tenda poi domani partiremo per Saluggia dove faremo la seconda tappa, il giorno successivo arriveremo ad Asti per il raduno nazionale degli alpini, previsto per domenica 15 maggio».

Due alpini ciclisti viaggiano in tandem con tanto di campana sul manubrio, l'altro ciclista porta la bandiera tricolore, i loro nomi: Bruno Bergoglio, Luigi Savio e Marco Zatti.

pec


SANTHIA' Provincia
Appello per salvare opere di valore
Tre tappe in bici al raduno alpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Monferrato

Data 17-05-2016
Pagina 9
Foglio 1

Domenica scorsa Anche Alpini e amministratori monferrini alla sfilata

L'Adunata Nazionale di Asti e il tributo alle penne nere

ASTI

(c.g.) - Dodici ore di ininterrotto tributo agli Alpini. Tanto è durata la sfilata astigiana dell'Adunata Nazionale degli Alpini che si è svolta domenica scorsa a conclusione di un fine settimana all'insegna delle penne nere in tutto il Monferrato, dove i gruppi provenienti da tutta l'Italia e anche dalle sezioni estere hanno pernottato visitando i luoghi e le aziende del territorio ed esibendosi in chiese e piazze. La vicinanza dell'ottantesima Adunata ha portato ad una massiccia partecipazione alle iniziative da parte degli alpini della sezione ospitante di Asti, che include anche i paesi nord astigiani ed alcuni del versante casalese, e delle vicine sezioni di Casale, Alessandria e Vercelli. Solo dopo le 20, nel centro storico della città astigiana dove si stima siano transitate nei quattro giorni degli eventi oltre 600 mila persone, sfilavano a conclusione del corteo gli alpini piemontesi, preceduti da **Sergio Chiamparino**, governatore della Regione nonché fra gli esponenti politici che hanno preso parte all'evento insieme al sindaco di Torino **Piero Fassino**, ai vertici della Difesa e dell'Esercito come il ministro **Roberta Pinotti**, i generali **Claudio Graziano** e **Danilo Errico** e il comandante delle Truppe Alpine, generale **Federico Bonato**. In prima fila numerosi sindaci del Monferrato Casalese e del nord astigiano (presenti anche i presidenti delle province di Alessandria e Asti **Rita Rossa** e **Marco Gabusi**), seguiti dagli alpini appartenenti ai vari gruppi. Dal bordo della strada tanti gli applausi giunti dalla folla (molti i volti di monferrini che hanno approfittato della vicinanza per prendere parte alla sfilata) e dai balconi imbandierati. Ma l'Adunata appena trascorsa è stata salutata anche dal pontefice Papa Francesco durante l'angelus domenicale ed è stata contraddistinta anche dal massiccio afflusso di semplici curiosi interessati a vivere l'italianità attraverso le esibizioni di cori e fanfare, il tripudio delle bandiere tricolore e le frasi celebrative impresse sugli striscioni alzati dagli alpini dove vi è anche stato il ricordo dell'impegno alpino messo a frutto proprio nelle terre monferrine in occasione delle gravi emergenze legate alle inondazioni avvenute nel 1994. E poi i tanti riferimenti al passato ma anche al futuro e ai valori utili ai giovani: "Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù", "Insegniamo i giovani a ricordare" o ancora "Chi crede nei valori non ha paura del futuro". Imponente anche il deflusso dei mezzi da Asti che ha creato code e rallentamenti per oltre dieci chilometri sulle autostrade mentre il traffico sulla strada per Casale è rimasto piuttosto scorrevole nonostante i numerosi pullman in transito. E dopo l'ondata di eventi alpini sul territorio, che hanno portato anche un indotto economico sulle strutture ricettive (circa 500 mila gli alpini che sono giunti in zona in occasione della quattro-giorni di eventi), i gruppi alpini monferrini si daranno appuntamento a Treviso, città dove nel maggio del prossimo anno è prevista l'Adunata del Piave.



La sfilata di domenica all'Adunata Nazionale degli Alpini che quest'anno si è tenuta ad Asti


Anche gli amministratori comunali del territorio monferrino al fianco delle penne nere


Comprensorio
L'Adunata Nazionale di Asti e il tributo alle penne nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Monferrato

Data 17-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

Sant'Antonino Tante iniziative nel fine settimana

Moncalvo in festa con la patronale



I volontari della Pro Loco di Moncalvo durante la festa patronale di Sant'Antonino

▶▶| MONCALVO

(c.g.) - Sport, esibizioni alpine, musica e gastronomia sono stati gli ingredienti della Festa Patronale di Sant'Antonino a Moncalvo, andata in scena negli scorsi weekend e contraddistinta dall'arrivo del Luna Park in piazza Carlo Alberto.

La prima "uscita" annuale del team guidato da **Mirko Ippolito** ha sfidato il maltempo nel pomeriggio di sabato che ha ostacolato la preparazione della serata musicale ma non ha impedito gli altri eventi.

A dare avvio all'intenso fine settimana è stata l'affollata StraMoncalvo di venerdì seguita dalla musica dei B- Side. Sabato, in occasione dell'Adunata degli Alpini ad Asti, Moncalvo ha ospitato la parata delle penne nere di Asso, località lombarda dalla quale è giunta la Fanfara che si è esibita in piazza Garibaldi accerchiata dagli alpini moncalvesi che l'hanno accolta con l'immancabile cappello. Conclusione domenica sera con danza e musica liscio.

Ora per la Pro Loco di Moncalvo il prossimo impegno è fissato per giugno con la tradizionale "Festa delle Cucine Monferrine", che coinvolgerà una decina di altre associazioni del territorio.

I ritrovi di preghiera nel mese mariano

▶▶| Anche nella settimana in corso continueranno i ritrovi di preghiera del mese mariano a Moncalvo. Ogni giorno avvengono le funzioni del mese mariano con la recita del rosario, guidata da diversi gruppi, nelle sere di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato, alle 21, presso la Chiesa della Madonna delle Grazie. Lunedì prossimo 23 maggio a Patro si terranno anche la messa e la processione in onore di Santa Rita.

Nuove insegne turistiche per la Fracia

▶▶| La Fracia potrà contare su nuove insegne turistiche ed esplicative che verranno installate nelle prossime settimane. La storica via del commercio di Moncalvo è stata oggetto di due cartelli ad uso turistico, realizzati con il sostegno dell'Associazione Guglielmo Caccia ed Orsola Caccia onlus" e dei commercianti della Fracia.

La Primavera Letteraria di Viarigi

▶▶| Continua a Viarigi la "Primavera Letteraria". Venerdì 20 maggio toccherà al libro "Acque Rosse" di Gianpaolo Castellano: l'autore illustrerà la sua opera presso il cortile della Chiesa di Santa Lucia di località Bertoglia alle ore 21.15.


Moncalvo in festa con la patronale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di MERATE

Data 17-05-2016
Pagina 42
Foglio 1

Gli Alpini di Torrevilla all'adunata nazionale di Asti

MONTICELLO (sme) Una delegazione del Gruppo Alpini di Torrevilla e di amici e sostenitori del sodalizio ha raggiunto Asti nel fine settimana per prendere parte all'adunata nazionale delle Penne nere. Un appuntamento fisso per i membri di una delle associazioni più vivaci del territorio.







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ARALDO lomellino

Data 13-05-2016
Pagina 6
Foglio 1

Uno sport per amico

IL CAMPUS ORGANIZZATO DAL ROTARY PER I RAGAZZI DISABILI E LE LORO FAMIGLIE

Torna dal 14 al 22 maggio Amico Campus Sport, il service annuale ideato dal Rotary Club nel 2009 per le persone con disabilità e per le loro famiglie, realizzato in collaborazione con il Coordinamento volontariato di Vigevano e una cinquantina associazioni di volontariato locale, enti, strutture e centri sportivi, e con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Vigevano, dell'amministrazione provinciale di Pavia, del Centro servizi volontariato di Pavia, della Fondazione Piacenza e Vigevano. Agli ospiti provenienti da Pavia, Milano, Abbiategrasso, Magenta, Brescia, Sannazzaro, si aggiungeranno ogni giorno nella sede del Seminario vescovile gruppi di ragazzi di Aias, Anffas Vigevano e Mortara, Fileremo, Sfa Vigevano e Cdd Arcomadia. I ragazzi potranno esercitare varie attività sportive con istruttori specializzati nei numerosi centri sportivi cittadini (Mondetti, Selva Alta, palestra Carducci, campetto di Basket degli Alpini, Golf club, centro sportivo Superga) e partecipare a lezioni di yoga e taiji quan nel cortile del Castello Sforzesco, pet terapy al canile di Vigevano, mini stage di trucco e acconciatura al centro di formazione professionale Enaip. In programma un corteo di auto storiche che partirà da piazza Ducale, e un trenino che passerà a prendere i ragazzi a Selva Alta per riaccompagnarli al seminario dopo un giro panoramico della città. Mercoledi 18 e giovedi 19 maggio trasferta all'Albergo Etico di Asti dove i ragazzi conosceranno gli amici dell'Accademia dell'Indipendenza e verranno coinvolti in un'escursione in un parco naturalistico. Presenti anche le Croci Rossa, Verde e Azzurra. «Dato che il service è orientato all'inclusione sociale – spiega la responsabile del service, Rossella Buratti - alcune attività verranno svolte insieme ad altri ragazzi, come gli allievi della Scuola Bussi, del Team Superga, delle scuole di Asti, gli allievi del cfp Enaip. Durante la Family Run inoltre i ragazzi del Campus si esibiranno dal palco del Castello con cori e balletti, e domenica 22 maggio si terrà allo stadio comunale, una "partita del cuore" tra una squadra costituita dai ragazzi del Campus e dal Coordinamento del volontariato contro le vecchie glorie del Vigevano, con l'organizzazione di GS Superga».
Per gli accompagnatori sono previste visite guidate di città e musei, centro benessere, massaggi shiatsu, escursioni, convegni, incontri con psicologi, momenti di ascolto e condivisione a cura del Centro di consulenza famigliare. Gli intrattenimenti serali, aperti al pubblico gratuitamente, si svolgeranno nell'aula magna del seminario, all'auditorium San Dionigi e in Cavallerizza. Da segnalare le lezioni di tango argentino, il Karaoke con il Trio Anonimi Band, il cabaret di Teresio Papetti, le danze rinascimentali con il gruppo Biancofiore del Palio delle Contrade di Vigevano, la cena bavarese organizzata dal Leo Club Vigevano con tanto di postazione dj.



UNA DELLE SCORSE EDIZIONI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VOCE di CHIVASSO e dintorni

Data 17-05-2016
Pagina 18
Foglio 1

RADUNO

Alpini ad Asti

All'89 raduno degli Alpini che si è tenuto da venerdì 13 a domenica 15 maggio ad Asti, non mancava il numeroso gruppo brandizzese. Domenica hanno sfilato per le vie della città del Palio, tra le oltre 75mila penne nere provenienti da tutta Italia e dall'estero che hanno simpaticamente invaso Asti per tutto il fine settimana.




Arriva un altro esposto per la rotonda

Bodoni: "Deluca non sa quel che dice"

Restauro Parrocchia: servono soldi per dare il via ai lavori programmati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VOCE di CHIVASSO e dintorni

Data 17-05-2016
Pagina 21
Foglio 1

ASSOCIAZIONI Presente l'associazione guidata dal presidente Sandro Casetto

Anche le Penne Nere di Verolengo all'Adunata Nazionale di Asti

C'erano anche le Penne Nere di Verolengo domenica 15 maggio all' 89esima Adunata Nazionale degli Alpini. Guidati dal presidente Sandro Casetto e bantam in testa, soci e simpattizzanti si sono recati ad Asti per assistere e partecipare alle celebrazioni. Mostrre di armi, esibizioni militari ed la sfilata lungo corso Alfieri. Presente in rappresentanza dell'amministrazione, il vice sindaco Roberto Cattozzi.

A.G.




Legato e rapinato in negozio, i ladri rubano anche il filmato

Tutto pronto per la prima "Giornata dello Sport"

Anche le Penne Nere di Verolengo all'Adunata Nazionale di Asti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di CARATE

Data 17-05-2016
Pagina 32
Foglio 1



L'assessore Efrem Faccioli e gli Alpini di Capriano con i colleghi di Veduggio (Foto Nobile)

TUTTI AD ASTI

Alpini di Capriano presenti all'Adunata

CAPRIANO (bvl) C'erano anche le Penne nere di Capriano all'89esima adunata nazionale degli Alpini organizzata nel week end a Asti.




ADDIO A DUE STORICHE KERMESSE

NUOVO REDDITO LOMBARDO DI AUTONOMIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere di Novara

Data 16-05-2016
Pagina 3
Foglio 1 / 2

IL PRESIDENTE DEL VENETO IERI A NOVARA PER RILANCIARE LA CAMPAGNA ELETTORALE DI CANELLI (LEGA NORD)

"Legittima difesa" punto fermo per Zaia

La proposta di legge popolare al centro dell'intervento dell'ex ministro all'agricoltura

■ Si è fatto attendere un po' più del previsto, quasi tre quarti d'ora, ma alla fine il "governatore" del Veneto Luca Zaia, giunto ieri pomeriggio a Novara (reduce da Asti dove ha partecipato all'adunata nazionale degli Alpini) per sostenere il candidato sindaco Alessandro Canelli, non ha affatto deluso le aspettative dei simpatizzanti del "Carroccio" e delle altre liste che sostengono la sua coalizione.

Se la sera prima ai "grillini" era stata sufficiente una pedana rialzata, il "Doge" (come l'anno invocato a gran voce diversi militanti leghisti) si è accontentato di una panchetta sotto il portici di via Fratelli Rosselli per rendersi visibile a tutti. Con lui, oltre a Canelli, il "segretario nazionale" (cioè piemontese) della Lega Nord, Riccardo Molinari. Ed è stato proprio Molinari ad aprire gli interventi sottolineando «il risveglio del popolo di fronte alle malefatte del Governo a livello nazionale e della Giunta Chiamparino nell'ambito piemontese. La situazione sta diventando sempre più preoccupante e la stanno avvertendo anche zone finora tranquille come l'Ossola».

Tutto caratterizzato da affondi contro il sindaco Andrea Ballaré è stato invece l'intervento di Canelli: «Sapevamo che la situazione in città fosse grave - ha detto - ma ce ne stiamo rendendo conto ogni giorno di più incontrando la gente nei quartieri, quelli più popolari. E' da qui, da queste realtà che dobbiamo partire, non come l'attuale primo cittadino, che si limita a frequentare i salotti bene o i ristoranti alla moda. Di fronte ai problemi reali Ballaré è solo capace di nascondere la polvere sotto il tappeto». E il rilancio di Novara dovrebbe partire da pochi ma incisivi interventi: «Lotta al bivacco, all'occupazione abusiva di abitazioni, all'accattonaggio molesto; sì a una riorganizzazione del nostro Corpo di Polizia municipale. Ma, soprattutto, occorre tornare ad ascoltare le esigenze reali dei nostri cittadini. E' giunto il momento di riprenderci Novara».

Dal canto suo Zaia non ha invece perso l'occasione per "scaldare" fin da subito la platea puntando soprattutto su quattro temi fondamentali come la proposta di legge riguardante la legittima difesa, un inasprimento delle pene; e poi una certezza della loro esecuzione («Chi si becca anche un giorno di galera lo deve scontare») e nuovi strumenti per le Forze dell'ordine («Ci vogliono manganello e manette, non galateo…»). E ancora, per quanto riguarda l'immigrazione, «chiudendo le frontiere. Lo hanno fatto tutti, lo dobbiamo fare anche noi». Che questo sia un fenomeno epocale lo sanno anche i leghisti, ma la ricetta dell'ex ministro delle Politiche agricole dovrebbe essere quella di «realizzare campi di accoglienza nei Paesi del Nord Africa, gestiti da istituzioni internazionali. Solo a questo punto, attraverso dei corridori umanitari, si dovrebbe garantire la possibilità di concedere asili a chi sta effettivamente fuggendo dal suo Paese a causa di una guerra. Bloccando anche potenziali terroristi. Vedrete che in questo modo saranno sempre di meno quelli che cercheranno di arrivare in Europa a bordo di barconi…».

Da presidente del Veneto, «regione di oltre 5 milioni di abitanti e dove gli stranieri rappresentano oltre il 10 della popolazione, posso dire che i livelli di integrazione sono elevati. Abbiamo sempre rifiutato l'etichetta di razzisti. Chi viene da noi integrandosi e rispettando le nostre regole è bene accolto. In caso contrario deve ritornare nel suo Paese. Ma bisognerebbe fare in modo che certa gente da noi non riesca neppure ad arrivare».

Luca Mattioli


"Legittima difesa" punto fermo per Zaia

FdI: «Specchio della realtà cittadina»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PIAZZA DELLE ERBE GREMITA IERI POMERIGGIO





■ In alto da sinistra Roberto Cota, Luca Zaia, Alessandro Canelli e Riccardo Molinari.
Sotto l'intervento del governatore del Veneto, seguito dal candidato sindaco della coalizione di centrodestra e il segretario nazionale della Lega Nord.
Sullo sfondo Federico Perugini che è stato consigliere di Luca Zaia per il comparto del riso durante il mandato del presidente veneto come Ministro delle Politiche Agricole

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VOCE di IVREA, alto e basso Canavese

Data 17-05-2016
Pagina 34
Foglio 1

BARONE

Il Gruppo Alpini in prima fila all'89ª Adunata Nazionale di Asti

Il Gruppo Alpini e l'amministrazione comunale con tanto di gonfalone erano presenti, domenica, alla sfilata dell'89ª Adunata Nazionale degli Alpini di Asti. La delegazione canavesana è partita all'alba dalla piazza del paese per raggiungere Asti dove ha sfilato nel corte. La comitiva era composta da una trentina di persone: gli Alpini con in testa il capogruppo Dario Vigliocco, il sindaco Alessio Bertinato e l'assessore Jessica Gamerro in rappresentanza dell'amministrazione.




Chi riqualificherà e trasformerà il centro sportivo comunale?

"Insinuazioni gravi contro di me"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VOCE di CHIVASSO e dintorni

Data 17-05-2016
Pagina 34
Foglio 1

BARONE

Il Gruppo Alpini in prima fila all'89ª Adunata Nazionale di Asti

Il Gruppo Alpini e l'amministrazione comunale con tanto di gonfalone erano presenti, domenica, alla sfilata dell'89ª Adunata Nazionale degli Alpini di Asti. La delegazione canavesana è partita all'alba dalla piazza del paese per raggiungere Asti dove ha sfilato nel corte. La comitiva era composta da una trentina di persone: gli Alpini con in testa il capogruppo Dario Vigliocco, il sindaco Alessio Bertinato e l'assessore Jessica Gamerro in rappresentanza dell'amministrazione.




Chi riqualificherà e trasformerà il centro sportivo comunale?

"Insinuazioni gravi contro di me"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta MATiN

Data 16-05-2016
Pagina 1
Foglio 1





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta MATIN

Data 16-05-2016
Pagina 2
Foglio 1

ADUNATA ASTI / A fine pomeriggio hanno sfilato gli alpini valdostani

Oltre 1.200 le penne rossonere

Stefano MERONI
inviato ad Asti

ASTI - Oltre 1.200 Penne Nere valdostane, rappresentanti dei 70 gruppi della Regione ieri, domenica hanno preso parte, ad Asti, alla oceanica sfilata dell'89ª Adunata Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini. Ha dapprima sfilato, nella prima mattinata la rappresentanza delle 'tute gialle' dell'Unità sezionale di Protezione Civile, guidate dal Coordinatore zezionale **Lorenzo Grange**
«*Una grande soddisfazione* – ha commentato Grange – *ricevere i complimenti per l'operato della squadra valdostana che ha partecipato ai cantieri pre-adunata direttamente dal coordinatore nazionale Giuseppe Bonaldi*».
Nel tardo pomeriggio, il vessillo sezionale, scortato dal presidente **Carlo Bionaz** e dal Comandante del Centro Addestramento Alpino di Aosta, generale **Simone Giannuzzi** - sulle note ritmate della Fanfara diretta dal Maestro **Giuseppe Malesan** - ha aperto la sfilata delle oltre mille Penne Nere, nelle loro divise grigie bordate di rossonero. Con la sezione rossonera ha sfilato - su un cuscino tricolore portato dal vice presidente **Carlo Gobbo** - il cappello di **Pier Andrea Donazzan**, vice presidente vicario scomparso lo scorso autunno.
«*Per la prima volta sfiliamo ad Asti con la nuova unità cinofila di Protezione Civile formata da tre cani brevettati* – ha sottolineato il presidente sezionale **Carlo Bionaz** – *e inoltre credo che siamo l'unica sezione ad avere una donna nel Consiglio Direttivo*, **Dominique Vallet**, *eletta nel mese di marzo*».
Le nostre Penne Nere hanno sfilato davanti al Labaro nazionale con le sue 215 medaglie d'oro, davanti al presidente nazionale **Sebastiano Favero**, alle più alte cariche dello Stato e militari, per riaffermare il loro presente, come fu un tempo nei teatri bellici, come lo sono ora sul non meno impegnativo fronte della solidarietà.
Gli Alpini valdostani hanno sfilato soprattutto sicuri dell'importanza di ciò che stanno facendo, seguendo l'antico motto «*Onorare i morti aiutando i vivi*», che si concretizzò in quel fantastico slogan che caratterizzò l'indimenticabile Adunata di Aosta del 2003: «*Con una Penna puoi scrivere, volare o amare*».









In alto da sinistra il generale Simone Giannuzzi, Gloriana Pellissier e Carlo Bionaz; a destra la sfilata dei gagliardetti dei gruppi partecipanti; al centro, a sinistra gli alpini con lo storico striscione e qui sopra Carlo Gobbo con il cappello di Pier Andrea Donazzan, vice presidente vicario scomparso recentemente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta MATIN

Data 16-05-2016
Pagina 5
Foglio 1

I VALDOSTANI AD ASTI: UNA FESTA IRRINUNCIABILE


Un gruppo di Arvier


Alpini in tenda


Un gruppo di Gressan con il sindaco Michel Martinet

Fotoservizio Stefano Meroni


Pausa merenda...


All'adunata in coppia


Alpini, un Greundzo e il sindaco di Donnas Amedeo Follioley



'Alpinità', questione di famiglia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NotiziaOggi Vercelli

Data 16-05-2016
Pagina 36
Foglio 1

RADUNO NAZIONALE Una folta delegazione di penne nere trinesi è stata alla sfilata più attesa dell'anno

Gruppo alpini in festa ad Asti

Una trasferta emozionante tra impegni di rappresentanza e la tradizionale allegria alpina

TRINO (crx) Il Gruppo Alpini di Trino ha partecipato in forze al raduno nazionale di Asti, l'89°. Un'Adunata come sempre nel segno del tricolore che si è aperta con la cerimonia dell'Alzabandiera, appuntamento di rito che inizia ogni kermesse alpina. Sono stati resi gli onori al Labaro dell'Ana decorato di 216 Medaglie d'Oro. Presente il generale C.A. Federico Bonato, Comandante delle Truppe Alpine, accompagnato dal Presidente dell'Ana Sebastiano Favero. Di solito, in occasione del raduno annuale, una rappresentanza di Penne Nere si reca nella città ospitante, già il mercoledì o il giovedì, per vivere intensamente ed in compagnia i giorni del raduno. Quest'anno vista la vicinanza, gli Alpini di Trino, a partire dal mercoledì, hanno fatto delle puntate giornaliere, rientrando a casa la sera. Già da venerdì, con il tempo incerto, la compagnia ha cominciato ad ingrossare le fila. Nel fine settimana, oltre 20 Alpini trinesi, con il presidente Sergio Tricerri, si sono recati al raduno, dove domenica pomeriggio hanno partecipato alla tradizionale sfilata.



Il gruppo alpini di Trino in due momenti della trasferta astigiana per il raduno nazionale delle penne nere


Gruppo alpini in festa ad Asti «Il Bilancio è ok»

Donjoy è sempre in "rialzo"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 17-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

Alpini ad Asti...pensando ad Alessandria

Presenza alessandrina massiccia ad Asti per l'adunata nazionale degli Alpini, sia tra chi sfilava, sia tra chi ha seguito il raduno. E si fanno ipotesi su una possibile data per ospitare la manifestazione in città.

■ Alle pagine 2 e 3





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 17-05-2016
Pagina 2/3
Foglio 1 / 2

'Alessandria, grande provincia dal cuore alpino'

ADUNATA DI ASTI Una sfilata di 12 ore: le nostre penne nere applaudite e ringraziate con calore dalla popolazione

Una sfilata per oltre 75.000 penne nere lunga 12 ore ininterrotte. Domenica scorsa Asti è stata pacificamente invasa da alpini giunti da tutta Italia e anche da diverse sezioni estere, che si sono dati appuntamento nella città di Vittorio Alfieri che ha ospitato l'89ª adunata nazionale.

Come sempre il raduno è stato caratterizzato da un clima festoso ed emozionante al tempo stesso, con tanti momenti dedicati al ricordo e alle commemorazioni ufficiali, in una città con il tricolore che sventolava a ogni angolo, e che ha ben gestito l'immenso afflusso di persone che con gli alpini sono arrivate in tutto l'Astigiano, in Piemonte e regioni limitrofe più in generale.

Ma anche Alessandria c'era, eccome. La vicinanza con la città ospitante, ha fatto sì che non solo gli alpini ma anche tantissime persone, famiglie al completo prendessero d'assalto i treni speciali, per non perdere nulla di questa giornata veramente bellissima.

Un raduno che ha coinvolto più famiglie del solito che hanno affollato i treni speciali

E i nostri alpini? Erano tanti, di sezioni diverse (due pagine non bastano per le molte foto scattate) con gruppi di tutta la provincia, con fanfare, la banda 'Marenco' di Novi, le camicie nuove per la sfilata dalla coreografia tricolore molto spettacolare e originale, applaudita dal pubblico che ringraziava Alessandria con calore.

Il tutto malgrado i 'nostri' abbiano sfilato quasi alla fine della giornata (dopo c'era solo Asti), con la gente però ancora numerosa lungo tutto il tragitto che portava alla piazza dove erano stati allestito palco e tribune. E quando è passata davanti alle autorità, lo speaker della manifestazione non ha esitato a salutare la nostra provincia come «una di quelle zone d'Italia dove è grande il cuore alpino, che batte sempre forte, pronto per aiutare tutti nel momento del bisogno, come durante l'alluvione del 1994».

In sfilata c'erano tanti sindaci della provincia, e Rita Rossa nella duplice veste di sindaco del capoluogo (con lei ha sfilato anche il presidente del consiglio comunale Enrico Mazzoni) e rappresentante dell'amministrazione provinciale. C'erano i cori dell'Ana di Alessandria il Montenero e il Valtanaro così come l'Acqua Ciara Monferrina di Acqui, il sindaco alpino di Vignole Borbera Giuseppe Teti e quello di Solero, Gianni Ercole, che è stato informato del fatto che una scorta di torcetti, una delle specialità del paese, stava per finire a Sabaudia. C'erano alpini disabili accompagnati da altri alpini, alpini più giovani sottobraccio ai più anziani, alpini ospiti come quelli abruzzesi, di Gorizia e trentini accolti dalle penne nere di Valenza capeggiate da Piero Lenti, salutate alla partenza per Asti dal primo cittadino Gianluca Barbero. Giornata impegnativa quella di domenica ma anche le precedenti non sono state leggere, visto che molte penne nere alessandrine, ma anche diversi volontari della protezione civile, hanno aiutato quelle di Asti a fare in modo che il raduno fosse davvero grande. E tutto è andato bene. E mentre la sfilata si stava concludendo, il pensiero è corso subito in Veneto: Treviso aspetta tutti nel 2017.

Pieranna Bottino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 17-05-2016
Pagina 2/3
Foglio 2 / 2









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 17-05-2016
Pagina 3
Foglio 1

'Il raduno da noi? Se fosse possibile nel maggio 2021'

A CONFRONTO Il sindaco Rossa: "Io lo vorrei alla prima data libera". Pavese: "Se davvero ci pensiamo, si può fare"







Mentre si guarda l'orologio cercando di capire se si sfilerà in orario oppure no, l'argomento all'ombra del viale destinato all'ammassamento degli alessandrini è sempre lo stesso: ma perché il raduno ad Alessandria no? E lì le teorie si sommano l'una all'altra. C'è chi dice che «sì, in effetti guarda anche qui ad Asti che bel movimento che si è creato» e chi invece pensa che «no, l'apatia di Alessandria è ben nota, la città non vuole l'adunata, la gente lo considererebbe solo elemento di disturbo, faremmo brutta figura a portare tanti alpini a casa nostra».

E tra una teoria e l'altra spuntano Bruno Pavese dell'Ana di Alessandria, che di raduni sul... cappello ne ha davvero tanti e il sindaco Rita Rossa. Che entra subito nel vivo della discussione e dice: «Non eravamo pronti, c'era il dissesto, ma ora le condizioni sono cambiate. Per me si potrebbe fare alla prima data libera, magari nel 2020».

Ma Pavese spiega che per quell'anno forse ci sarà Milano che si farà avanti per un'importante ricorrenza. E prima no? «Prima ci sono Treviso, poi Trento, poi forse un'isola e poi...».

Ma quindi noi rimarremo sempre al palo? «No non voglio dire questo. Se davvero vogliamo il raduno ad Alessandria, si può fare. Forse la cosa migliore sarebbe anche sentire la gente, fare incontri per tastare il polso della situazione».

Tra i nostri alpini c'è chi è per il sì e chi teme l'apatia della città. Riunioni con la gente?

Certo l'impegno è notevole e non solo economicamente parlando. Ma vedendo Asti così bella, affollata e festosa, sinceramente continuare a vivere solo di luce riflessa fa un po' rabbia.

P.B.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Data 17-05-2016
Pagina 7
Foglio 1

SCUOLA MILITARE ALPINA

Ricordi, valori e allegria: a Cuccaro sfilano gli allievi ufficiali del 51°Corso Aosta (1968)

Difficilmente li vedi imbronciati o cupi. Hanno il sorriso sulle labbra, la battuta pronta, lo spirito di chi ha affrontato i periodi bui della storia del nostro Paese. Con coraggio. Su di loro poi contare. Esprimono il senso della memoria, del sacrificio, della rinascita. Gli Alpini incarnano tutto questo. Accanto a quel loro modo di essere scanzonati e ironici, cammina parallelo il senso del dovere, dell'amicizia, dell'unione.

Il filo sottile che lega le Penne Nere non si spezza, nonostante il tempo.

È il caso del 51° Corso Allievi Ufficiali di Complemento. Le loro storie si sono intrecciate nel 1968, e quarantotto anni dopo si sono ritrovati (per la terza volta), questa volta a Cuccaro Monferrato. Il venerdì prima del Raduno di Asti. «Sono stati bei tempi...», sussurra Giancarlo Piacenza, capogruppo Ana Mirabello, Camagna, Lu e Cuccaro. E in quell'espressione c'è il messaggio di un vissuto forte, che parla di valori intramontabili, oltre il tempo. Sono 'allievi ufficiali' cresciuti, che camminano lungo i sentieri della vita con nel cuore il vissuto della 'loro' caserma. Una storia che li ha fortificati e uniti. Si sono ritrovati, grazie anche alla caparbietà di Giancarlo Scarel, anima dell'incontro di Cuccaro: sono stati accolti dall' amministrazione comunale, nella persona del vice sindaco Aldo Gilardi, hanno deposto una corona ai caduti, hanno visitato il paese, il museo di Colombo, hanno partecipato alla messa officiata da don Germano Rota, e parlato del Monferrato. Ma, soprattutto, hanno vissuto i loro ricordi. Di quei fatti che hanno reso indimenticabile il periodo di Aosta. «Dopo il corso - spiega Piacenza - siamo stati nominati sergenti, con varie destinazioni. Io a Tarvisio, all'ottavo reggimento».

Venerdì, i quattro alpini sono seduti sui gradini della chiesa di Cuccaro. E i ricordi volano. Con Giancarlo Piacenza ci sono Ezio Orio, Giovanni Fusi, e Luigi Reale. Reale, pur essendo originario di Catania, aveva deciso che sarebbe entrato nel Corpo degli Alpini. E ci è riuscito. «Ero un ottimo sciatore, mi allenavo sull'Etna. Volevo continuare quella che per me era una passione - spiega Reale -. Mi avevano mandato ad Ascoli Piceno. Poi, insieme ad altri due mi hanno trasferito ad Aosta. Una stranezza».

Questa singolare camerata si è ritrovata all'Aquila, erano gli anni 1968/1969. «Abbiamo vissuto tutti nello stesso appartamento» spiegano. Erano gli anni in cui si poteva anche essere un pò irrequieti, combinare marachelle che hanno reso quegli anni indimenticabili. «Eravamo amati dalla truppa, un po' meno dai capitani», ma era il tempo in cui ci si proteggeva, ci si copriva. «Gli amici erano amici, davvero».

Sono Alpini Doc, che hanno mantenuto la testardaggine e lo spirito di gruppo di allora: hanno cercato e trovato Giovanni Fusi trasferito in Brasile, e di cui non avevano più avuto notizie. «Un'impresa trovarlo, risultava dispero (e ridono, ndr), non avevamo più sue notizie. Ma siamo riusciti a metterci in contatto». E Fusi è arrivato a Cuccaro, con gli altri suoi amici alpini: indossa la maglia con i colori del Brasil,e ma il cuore è sempre rimasto vicino a quel 51° Corso. Allegri, fiduciosi, gioiosi: sempre sui gradini della chiesa di Cuccaro raccontano le loro gesta, alcune delle quali hanno anche portato a qualche punizione. Ma loro ci sono, sfilano ai raduni nazionali. Portano alti i valori della nostra Bandiera. E ricordano chi, per il Tricolore, ha dato la vita.

M.Ga.

Gli alpini si ritrovano dopo 48 anni sul sagrato della chiesa del paese monferrino. Pre-raduno e cerimonia toccante. Visita al museo di Colombo






Omicidio Mariotti: si torna in aula per la pistola che uccise

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVÌ

Data 17-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

ANA

I nostri Alpini sfilano ad Asti



A PAGINA 18



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVÌ

Data 17-05-2016
Pagina 18
Foglio 1 / 2

ADUNATA NAZIONALE ALPINI AD ASTI: GRAN FINALE: SFILANO PER 12 ORE OLTRE 75MILA PENNE NERE

Ana di Mondovì e Fossano ad Asti

C'erano, ovviamente, anche le "Penne nere" di Mondovì e di Fossano (e quelli di Cervere a pagina 28) alla grande adunata nazionale degli Alpini ad Asti. I monregalesi presenti erano 1500, ben 500 in sfilata. Hanno partecipatola Fanfara della sezione e il Reparto salmerie della sezione di Mondovì con 7 muli e 15 conducenti. Adunata partecipatissima. ben 20 i sindaci del Monregalese presenti.

Gli alpini giunti ad Asti da tutta Italia e dall'estero hanno sfilato ininterrottamente per dodici ore. Gli astigiani li hanno accompagnati lungo il percorso, applaudendoli dalla strada e dai balconi imbandierati. Questo è stato il culmine della festa che ha coronato una tre giorni all'insegna dell'italianità.

Davanti alla tribuna delle autorità sono sfilati in 75mila, salutati dal presidente dell'Ana Sebastiano Favero, dal sindaco di Asti Fabrizio Brignolo e da quello di Torino Piero Fassino, dal presidente della Regione Sergio Chiamparino e dai vertici della Difesa e dell'Esercito: il ministro Roberta Pinotti, i generali Claudio Graziano e Danilo Errico e il comandante delle Truppe Alpine, generale Federico Bonato.

I tanti striscioni portati in sfilata hanno sviluppato il motto dell'89ª Adunata: "Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù". "Insegniamo i giovani a ricordare" si leggeva su uno di essi; "Chi crede nei valori non ha paura del futuro", ammoniva con sano ottimismo un altro. "Se dai dimentica... se ricevi ricorda!", un precetto seguito alla lettera dagli alpini e dai tanti volontari della Protezione Civile dell'Associazione che hanno sfilato con tutte le loro specialità e che durante l'alluvione del 1994 sono stati tra i primi a soccorrere la popolazione.

Tra i momenti più emozionanti c'è stato il saluto di papa Francesco, astigiano d'origine: "Un pensiero speciale rivolgo agli alpini riuniti ad Asti per l'Adunata nazionale. Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del Beato don Carlo Gnocchi, del Beato fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli che onorarono il Corpo degli alpini con la santità della loro vita".

Particolari anche il gigantesco tricolore, sventolato dagli alpini della Sezione Reggio Emilia e i parà alpini che correndo hanno gonfiato le vele del paracadute sulle quali si leggeva "Marò liberi!". Ad assistere alla sfilata c'erano anche il maresciallo Luca Barisonzi, gravemente ferito in Afghanistan e costretto su una sedia a rotelle, e la penna nera più "vecia", il biellese Silvio Biasetti, 103 anni.

L'ovazione finale, quando già il sole stava tramontando ma il calore della città continuava a farsi sentire, è andata alla Sezione di Asti, ultima a sfilare, guidata dal suo presidente Adriano Blengio che ha organizzato una indimenticabile Adunata.

In piazza San Secondo, in serata, c'è stato lo scambio della stecca in un ideale passaggio del testimone tra le due città ospiti: arrivederci a Treviso il 12, 13, 14 maggio 2017 per l'Adunata del Piave.

Torneremo la prossima settimana sull'argomento con i commenti e le curiosità da Mondovì e da Fossano.



I monregalesi presenti erano 1500, ben 500 in sfilata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Il gruppo Alpini di San Biagio di Mondovì all'adunata Nazionale degli Alpini svoltasi lo scorso fine settimana ad Asti



Nelle foto in questa pagina (di Antonio Alfieri) gli Alpini di Mondovì ad Asti, qui sopra la Fanfara



Il Reparto salmerie di Mondovì con il mulo (foto Alfieri)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVÌ

Data 17-05-2016
Pagina 28
Foglio 1

Una cerimonia al Monumento ai Caduti prima della partenza

Gli Alpini di Cervere alla grande Adunata di Asti



Anche dalla terra del Porro è venuto un omaggio corale e partecipativo alle mitiche Penne Nere convergenti all'adunata nazionale celebrata domenica ad Asti. Gli Alpini di Cervere hanno preso parte con entusiasmo e raccoglimento civico omaggiando i Caduti e l'impegno di quanti si sono avvicendati nella sezione cittadina, alla vigilia della partenza verso il capoluogo Astigiano. Una cerimonia a cui hanno preso parte famiglie e bambini, in un messaggio di continuità ideale e concreta con il lavoro meritorio portato avanti nei vari ambiti del volontariato cittadino. A tutti è andato il plauso della Giunta comunale e del Sindaco Corrado Marchisio.


Cervere: tasse congelate

VESTI LA FAMIGLIA A PREZZI IMBATTIBILI!
TUTTO A: 5€ 10€ 15€
RICA LEWIS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 18-05-2016
Pagina 42
Foglio 1

"Noi, i 150 in rossoverde il volto giovane dell'Adunata"

La task force di volontari al servizio informazioni



La task force di volontari che ha prestato servizio da lunedì a domenica 15

La storia

ELISA SCHIFFO
ASTI

Sono i ragazzi con la maglietta verde e le maniche rosse con gli alpini stilizzati sulla schiena che erano in giro per la città a dare informazioni ad alpini e turisti, di servizio alle mostre e che hanno gestito le visite sulla torre Troyana.

Hanno ricevuto numerosi consensi e complimenti dagli alpini e dagli astigiani i 150 ragazzi della «infoadunata», la task force di volontari che ha prestato servizio da lunedì a domenica. Un'idea partita da Pierluigi Berta («deve essere l'adunata dei giovani» aveva detto) del Comitato organizzatore resa operativa dall'Informagiovani del Comune, gestito dalla cooperativa Orso.

«Una quarantina hanno risposto al bando selezione reclutamento volontari, altri erano studenti delle scuole nell'ambito del progetto di alternanza scuola lavoro – spiegano Laura Avidano, Loredana Esposito e Paola Barberis (Informagiovani) - Studenti dell'istituto Giobert, del liceo artistico Benedetto Alfieri, del liceo Monti, cui si è aggiunto qualche allievo del tecnico Artom e del Foscolo».

«Sono stati un po' le nostre piccole olimpiadi e le abbiamo vinte alla grande – commenta l'assessore all'istruzione Marta Parodi - nuove generazioni che hanno contribuito a far funzionare la macchina organizzativa con grande impegno e senso civico, con le mappe in stazione e davanti ai palazzi storici».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Fatto Quotidiano

Data 18-05-2016
Pagina 12
Foglio 1

I nostri politici prendano esempio dagli alpini

Domenica 15 maggio 2016 è avvenuto un fatto che mi ha fatto riflettere moltissimo; abito in una città (Asti) di 60 mila abitanti e per tre giorni sono arrivati 600 mila alpini per festeggiare l'adunata nazionale del loro Corpo.
Sono stati tre giorni di intensa gioia e amicizia; non ho potuto fare a meno di trarre alcune considerazioni; innanzitutto in questa marea di gente non c'erano né bandiere politiche né sindacali, c'erano unicamente migliaia di bandiere italiane che sventolavano; tra loro c'erano persone di tutte le classi sociali, ma tutti uniti attorno al loro Corpo e a ciò che ha rappresentato per l'Italia: mi sono emozionato nel constatare il profondo rispetto che i giovani alpini hanno per i loro vecchi (da loro soprannominati "veci") davanti a loro si inchinano con rispetto, sono la memoria storica del nostro paese; mi sono venuti alla mente i nostri politici, con le loro belle macchine blindate, con i loro vestiti da due o tremila euro, con la loro preoccupazione ossessiva di apparire e non di essere, con la loro unica preoccupazione di infinocchiare il popolo a qualsiasi costo pur di essere rieletti; certamente a loro non interessa se molti "veci" o per capirci meglio vecchi vanno in giro ad alzare il coperchio dei cassonetti dell'immondizia per vedere di trovare qualche cosa di decente da mangiare, e con queste considerazioni mi sono reso conto che i nostri politici sono proprio piccoli piccoli paragonati a questi alpini con il cuore grosso come una casa.

CORRADINO LEANDRO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 18-05-2016
Pagina 43
Foglio 1



Nonna Pinuccia con i nipoti Tommaso e Enrico

L'immagine spopola sui social

Nonna Pinuccia per 5 ore col cappello del marito Remo

La fotografia di nonna Pinuccia con il cappello alpino stretto tra le mani e gli occhi lucidi ha invaso e commosso la rete. Tante le condivisioni e i commenti sui social network, tante le richieste di notizie su nonna Pinuccia e i «commenti alpini»: «Questa l'immagine che mi porterò dentro di Asti 2016 – scrive Carlo sulla pagina Alpini Alta Val d'Aveto – Questa persona che da dietro le transenne stringeva il cappello, forse del marito, come per far essere anche lui con noi».

Un amore lungo 95 anni

La nonna è l'astigiana Pinuccia Nebbia, moglie di Remo Panirossi, sposato il 27 ottobre del 1947. Classe 1921, 95 anni ad agosto, mamma di Luisa e Guido (mancato nel 2008), Pinuccia è la nonna di Tommaso ed Enrico Panirossi (giornalista della Nuova Provincia). Il cappello è quello del marito Remo, reduce di Russia, ufficiale medico della Cuneense. «Nonna voleva essere presente all'Adunata, "Voglio vedere gli alpini che sfilano" – riferisce Enrico – Abbiamo comprato una seggiolina da campeggio per permetterle di restare seduta, ma è stata più spesso in piedi. Ha seguito almeno 5 ore di sfilata: moltissimi alpini le hanno rivolto applausi e saluti militari. E' tornata a casa contenta e, diversamente da noi, per nulla stanca». La domanda su chi fosse la nonna ha trovato risposta, e per Pinuccia, «donna d'altri tempi», si moltiplicano parole di dolcezza. [V. FA.]


È stato un trionfo di sapori tra carne e vini d'eccellenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 18-05-2016
Pagina 42
Foglio 1

Alpini 1/ La riscoperta di Asti

L'adunata nazionale degli alpini del 13-15 maggio è stata per Asti quello che le Olimpiadi sono state per Torino. Grazie alla festa e forza trascinante degli alpini ci siamo riappropriati della nostra città: dei tesori del nostro patrimonio, della cultura, della sicurezza unita alla migliore accoglienza; poi ci siamo risollevati il morale e lo spirito. Grazie a mosse azzeccate, da parte degli organizzatori, del Comune e di associazioni come «Astigiani», abbiamo riaperto gli occhi sulla bellezza di questa città. Stringeva il cuore vedere la fiumana di «penne nere», turisti e cittadini mentre visitano ammirati Palazzo Alfieri, riaperto, dopo vent'anni di chiusura, proprio in occasione dell'adunata. Quanta gente ha scalato in questi tre giorni la Torre Troyana, una delle più alte torri medievali del Piemonte, salendo i suoi 199 scalini per ammirare il panorama o per «brindare con le rondini».
Era da anni che non si poteva attraversare un parco pubblico, come i giardini di viale Vittoria o il Bosco dei Partigiani, senza temere per la propria incolumità e senza il rischio d'imbattersi in qualche siringa abbandonata. Ora sono stati ripuliti, come pure le scuole dove erano accampati gli alpini.
Abbiamo visto con piacere bar e locali affollati e presi d'assalto, come da tempo non accadeva. Le macchine (e lo smog) hanno ceduto il posto nelle vie e piazze a bancarelle e punti di ristoro. Ciliegina sulla torta è arrivata, durante la sfilata, la benedizione del «Papa Astigiano», che ha esortato gli alpini a restare «testimoni di speranza e misericordia».
Ora a tutti noi, amministratori e cittadini, non resta che mettere in pratica quotidianamente gli insegnamenti e i valori positivi lasciateci in testimone dagli alpini.

STEFANO MASINO


Blengio stanco e felice "Tanta gente ha pianto per la grande emozione"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 18-05-2016
Pagina 42
Foglio 1

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI

Blengio stanco e felice "Tanta gente ha pianto per la grande emozione"

E' andata bene senza criticità gravi E la sfilata domenica è stata partecipata e seguita fino alla fine

VALENTINA FASSIO
ASTI

«Stanco, ma felice», questo lo stato d'animo di Adriano Blengio nel martedì dopo Adunata.

«Lunedì sono andato a scaricare la tensione nella vigna, la campagna solleva gli animi – commenta – Ma la stanchezza non compromette la felicità. E' stata una bella Adunata, abbiamo fatto piangere di emozione tante persone. Domenica la sfilata è stata seguita fino alla fine da moltissima gente: corso alla Vittoria era ancora pieno, tutti hanno aspettato il passaggio di Asti. Sicuramente per la maggior parte si trattava di astigiani e questa è una bella cartina di tornasole dell'accoglienza e del successo».

Tracciando un bilancio della settimana alpina, Blengio sottolinea: «E' andata bene, senza criticità gravi - le sue parole - non ci sono state nella mobilità, e non è vero che non c'erano le navette». «I collegamenti sono stati garantiti - sostiene - domenica erano 26 le navette. Molte erano mezze vuote perché, come succede in tutte le Adunate, molti pullman non si fermano dove ci sono i parcheggi, ma cercano di avvicinarsi il più possibile alla città».



Adriano Blengio con il generale Graziano e il ministro Pinotti

La sfilata

Nessuna ombra: "Tantissimi in corteo e un'accoglienza davvero calorosa, mai vista tanta gente. E' vero che la pioggia ha un po' disturbato la settimana e i campi all'aperto, ma gli alpini l'hanno sopportata con disinvoltura».

Note positive sull'accoglienza: «Ho avuto riscontri più che positivi, messaggi e tanti "grazie" da molti - afferma il presidente Ana- Salvo poche eccezioni segnalate, che si contano sulle dita di una mano, nessuna struttura ha aumentato i prezzi».

Più che positivo l'impegno della Protezione civile Ana nei 12 cantieri cittadini, tra parchi e scuole: gli alpini torneranno sabato per finire il lavoro alla scuola di Portacomaro dove hanno già sistemato gli intonaci e dove sono stati accolti con grande calore da famiglie, bimbi e mastre. «Devono terminare lo spazio gioco - spiega Blengio - bisognava aspettare si asciugasse la piattaforma di cemento per concludere i lavori».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
Data 18-05-2016
Pagina 42
Foglio 1

Alpini 2/ Perché la musica a tutto volume?

Il prof Pier Franco Quaglieni, si è lamentato del fatto che quella degli alpini ad Asti sia stata «una sfilata senza pathos» e che «persino quando è sfilato, portato a mano dagli alpini, un gigantesco cartellone che ricordava la tragedia eroica degli Alpini in Russia con i mitici nomi delle divisioni che si sono immolate, non c'è stata adeguata attenzione».

Mi piacerebbe che si uscisse dalla retorica militare legata purtroppo alle ingiuste guerre di aggressione che hanno coinvolto il nostro paese nel secolo scorso. Migliaia di giovani sono stati mandati da governanti irresponsabili, e quasi sempre contro la loro volontà, a combattere e morire lontani da casa, vittime della follia nazionalista. Al di là del mito degli «italiani brava gente» occorre ricordare che l'esercito italiano (e in più occasioni gli alpini che ne facevano parte) si sono macchiati di crimini di guerra in Libia, Etiopia, Montenegro, Russia e così via.

A noi i nomi di Snamenka e di Gorjanowski non dicono nulla, ma come non dicono nulla ad un ucraino quelli di Marzabotto o di Sant'Anna di Stazzema. Non mi pare bello rivendicare l'alpinità di Duccio Galimberti e dei tanti alpini che hanno fatto la Resistenza senza prendere una totale distanza dalle guerre inutili ed ingiuste e dai crimini che ne sono state conseguenza.

Un bello striscione portato dagli alpini domenica diceva «Nostro fronte è la solidarietà» e gli alpini in questi anni lo hanno dimostrato, anche ad Asti. Ma solidarietà si dimostra anche in cose più piccole e non solo in occasioni di terremoti ed alluvioni.

Cosa hanno a che fare la solidarietà (e la festa) con la musica a tutto volume fino alle cinque del mattino? Con quei gruppi (forse pochi ma troppo invadenti e disturbanti) che hanno girato per tutta la notte di venerdì e di sabato senza rispetto per le persone che avrebbero diritto al riposo per condizioni di salute, di età o semplicemente perché il giorno dopo dovevano lavorare?

E allora, se si vuole ancora più simpatia e partecipazione intorno a questo evento, mi permetto di dare qualche modesto consiglio per le prossime Adunate degli Alpini. Dopo l'una di notte obbligate a spegnere gli altoparlanti; create un servizio d'ordine che spieghi ai pochi incivili che sono ospiti graditi di una città e che devono comportarsi di conseguenza, rispettando un minimo di regole di convivenza; e infine installate più servizi igienici chimici affinché il centro città non si trasformi in una immensa latrina a cielo aperto.

ROBERTO GERBI


Bilenglo stanco e felice "Tanta gente ha pianto per la grande emozione"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 18-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

È stato un trionfo di sapori tra carne e vini d'eccellenza

Il successo dell'Adunata è fatto anche di numeri e non solo per le presenze di Penne nere in città o alla sfilata di domenica.

Piazza del Palio

In piazza del Palio, nello spazio Pasta Party sono stati distribuiti 30 quintali di pasta (la pasta è stata donata dal Pastificio Rey di San Damiano). Se tra venerdì e sabato ci sono stati oltre 40 mila arrivi in stazione, bene anche i numeri raccolti dalla Coldiretti, uno dei partner ufficiali dell'Adunata. I punti ristoro hanno servito chili e chili di cibo, spaziando dalla carne d'eccellenza agli ortaggi della Valle Tanaro. Tra giovedì e domenica sono state servite 3 mila tra costate e tagliate e 2 mila battute al coltello di carne bovina Piemontese, 30 mila metri di salsiccia, 4 mila hamburger di bovina Piemontese, 15 mila costine di suino, 3 mila fette di torta di nocciola con altrettanti bicchieri di Moscato d'Asti, 6 mila litri di vino sfuso. In totale sono state vendute 15 mila bottiglie di Barbera d'Asti docg Amica degli Alpini e 5 mila di Amico degli Alpini Terre Alfieri Arneis doc.

Douja dell'alpino

Poco distante dalla piazza, all'Enofila di corso Cavallotti, successo anche per la Douja dell'Alpino, curata dalla Camera di commercio e dall'Onav su incarico del Coa: oltre 5 mila le degustazioni servite ai banchi d'assaggio. Si poteva scegliere tra oltre 170 etichette del territorio, dalla Barbera al Ruché, dall'Asti Spumante all'Alta Langa.

In 4 giorni
Il padiglione della Coldiretti Qui sotto gli stan della Douja d'or e l'ufficio dell'Atl







Atl

Sono stati migliaia gli alpini che si sono rivolti agli uffici Atl di piazza Alfieri, nel fine settimana, dopo che nei giorni precedenti gli addetti avevano provveduto ad informare centinaia di astigiani che chiedevano delucidazioni su parcheggi e viabilità. Per l'Adunata l'Atl ha realizzato e installato due enormi striscioni di benvenuto sulla facciata ovest del Palazzo della Provincia.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
ASTI
LA PROVINCIA

Data 18-05-2016
Pagina 46
Foglio 1

I banchi dei prodotti Cia per l'Adunata degli Alpini



I produttori Cia al Michelerio, con il responsabile zona Canelli, Salvatore Seminara.

In occasione della grandiosa Adunata nazionale degli Alpini che hanno briosamente invaso Asti per quasi una settimana, alcune aziende associate alla Cia hanno proposto i loro prodotti nel suggestivo ambiente del chiostro del Michelerio di Corso Alfieri. Le aziende sono state: Moiso di Calosso, Reggio di Costigliole d'Asti, Cantamessa, sempre di Costigliole d'Asti, Boffa di San Marzano Oliveto e Ariano di Santo Stefano Belbo. In una sistemazione esterna al Michelerio anche l'azienda Smeraldo di Calamandrana.


Il Piemonte Barbera va a Palazzo

I banchi dei prodotti Cia per l'Adunata degli Alpini

Il banco di Inac e CAF CIA per i servizi alla persona

Contro i ritardi dei pagamenti Pac protesta l'agricoltura dimenticata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Data 18-05-2016
Pagina 20
Foglio 1

Gli alpini ad Asti come le Olimpiadi

L'adunata nazionale degli alpini è stata per Asti quello che le Olimpiadi sono state per Torino. Grazie alla forza trascinante degli alpini ci siamo riappropriati della nostra città: dei tesori del nostro patrimonio, della cultura, della sicurezza unita alla migliore accoglienza; poi ci siamo risollevati il morale e lo spirito. Grazie a mosse azzeccate, da parte degli organizzatori, del Comune e di associazioni come «Astigiani», abbiamo riaperto gli occhi sulla bellezza di questa città. Stringeva il cuore vedere la fiumana di «penne nere», turisti e cittadini mentre visitano ammirati Palazzo Alfieri, riaperto, dopo vent'anni di chiusura, proprio in occasione dell'adunata.

STEFANO MASINO ASTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Centro
L'Aquila

Data 18-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

ALPINI

Le penne nere di Paganica ad Asti

Nel corso dell'adunata rinsaldata l'amicizia col comune di Guarene

L'AQUILA

Raffaele Vivio, capogruppo degli alpini di Paganica, ha diffuso una nota in cui scrive: «C'era anche il Gruppo di Paganica all'89ª Adunata nazionale di Asti, presente con una delegazione di circa cinquanta Alpini, che ha trovato nella manifestazione il motivo per poter rinsaldare con gli amici astigiani un rapporto di solidarietà e amicizia iniziato nel post-sisma del 2009. Rapporto di solidarietà instaurato soprattutto con la comunità di Guarene, un comune di circa 3500 abitanti a 20 chilometri da Asti che ha ospitato per quindici giorni, in case e strutture private, i ragazzi delle scuole di Paganica nel periodo estivo nei quattro anni successivi al terremoto. La giornata è iniziata con la deposizione della corona ai caduti e proseguita poi nella sala consiliare del Comune di Guarene dove, con una breve, ma significativa e toccante cerimonia, alla presenza del sindaco **Franco Artusio**, dell'assessore alla Cultura **Mariangela Palassa**, si è rinsaldato il rapporto di amicizia, sancito da un trattato, firmato per Paganica, dall'allora delegato comunale dell'Aquila **Ugo De Paulis**; alla cerimonia era presente il comandate del reparto logistico delle Truppe alpine colonnello **Mario Bisica**, paganichese di adozione. La giornata è proseguita con la guida del gruppo Alpini di Guarene, con un tour turistico del loro territorio e conclusa con una cena nella sede del Gruppo».

Sono stati tremila gli alpini abruzzesi che hanno raggiunto Asti nello scorso fine settimana per l'89ª Adunata nazionale. Il presidente Ana Abruzzi **Giovanni Natale** ha detto da Asti: «È stata una grande partecipazione. Dall'Abruzzo siamo arrivati in tremila: una bella carovana. Alcuni sono partiti giovedì notte, altri venerdì, per ritrovarci tutti insieme».


Il Comitato 58: casette provvisorie, si trovi una soluzione

Le penne nere di Paganica ad Asti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 18-05-2016
Pagina 43
Foglio 1

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

LE MEDAGLIE HANNO SEMPRE UN ROVESCIO



■ Ho letto sulla prima del Messaggero Veneto un titolo a tutta pagina: "Sì alle unioni gay, il Friuli è pronto". Alt, non generalizziamo: quale Friuli? Non certo quello della stragrande maggioranza della sua gente, che pur nel rispetto dell'altrui orientamento sessuale e politico, si identifica ancora e sempre nell'unione uomo-donna e nella sua fondamentale importanza in ambito sociale. Piano, dunque, a voler imporre il piano politico (perché di questo si tratta, in fondo) di un governo autoeletto che sta facendo il bello e il cattivo tempo, in barba alla democrazia e la cui rappresentante in Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, si permette di certificare che «così l'Italia è più civile». E in Parlamento si sventola la bandiera arcobaleno. É davvero sempre più difficile sentirsi italiani.

Edi Fabris
Udine

Sul concetto di libertà penso che tutti siano d'accordo, anche se non sempre si rispettano i limiti fissati dalla libertà altrui. Talvolta (e da qualche tempo sempre più spesso) si tende a generalizzare il proprio convincimento, anche a discapito della realtà.

Questo giornale mi concede - com'è giusto - la possibilità di esprimere le mie opinioni, anche se talvolta scorrono su binari diversi. É il caso delle osservazioni esposte da Edi Fabris nella sua lettera, della quale condivido buona parte del contenuto, a prescindere dagli aspetti politici. Dunque: il Parlamento - pur con una maggioranza raccogliticcia - ha esercitato un suo diritto approvando la legge per le unioni civili, sulla quale una parte non trascurabile di italiani non nutre - diciamo così - la calorosa unanimità di cui hanno riferito numerosi mezzi di comunicazione. Per quanto riguarda il Friuli, anche la governatrice Serracchiani ha naturalmente diritto di sentirsi "più civile" dopo l'ok alle unioni, ma forse nell'entusiasmo non ha tenuto conto che anche le medaglie hanno il loro rovescio.

Gruppo alpini di Savorgnano del Torre: presente!



■■ Anche il Gruppo alpini di Savorgnano del Torre ha risposto puntualmente presente nello scorso fine settimana ad Asti alla tradizionale adunata annuale delle penne nere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale
del Piemonte

Data 18-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

RICORDI DEL RADUNO APPENA FINITO

Penne nere e geometri, tra memoria e futuro Nel nome dell'astigiano Pier Franco Ferraris

ASTI. Una visita inaspettata e piacevole, una composta invasione di penne nere durante la recente Adunata nazionale anche al Collegio dei Geometri in via Pietro Chiesa. Alla presenza del sindaco di Caprino Veronese Paola Arduini, del Coro La Priara, del geometra Paolo Corazza, del presidente del Collegio di Como Corrado Mascetti, l'assessore comunale Mario Sorba e tanti geometri alpini, venuti da tutta Italia, hanno ricordato l'astigiano Pier Franco Ferraris, scomparso qualche mese fa. «È stata una vera emozione poter partecipare - ha commentato chi c'era -. Poter assistere alle toccanti, sincere e commosse parole della presidente, ascoltare i canti è stato per me un momento davvero unico e prezioso. Per l'occasione è stato rilasciato un attestato a testimonianza del passaggio a tutti i partecipanti che hanno brindato con compagni e colleghi alla salute e alla fortuna degli alpini, dei geometri e dell'Italia intera». La presidente Donatella Curletto ha ringraziato tutti gli uomini e le donne dell' Associazione Protezione Civile Geometri che, in questi mesi, hanno lavorato per rilievi, tracciamenti, allestimenti dei campi e all'imbadieramento della città. «Come più volte ribadito dal maresciallo Iovino - ha spiegato - ognuno all'occorrenza mette a disposizione di tutti il proprio tempo libero, la propria arte, il proprio lavoro e, quando servono, anche le proprie disponibilità economiche. Sono una fucina di valori, di solidarietà, di amore per il bello, di convivenza civile. Anche la nostra è, o vorrei che fosse, una corporazione con gli stessi valori. È, di sicuro, quello che si respira nel nostro Collegio». Lo stesso Collegio che ha ricordato Pier Franco Ferraris, «un uomo che al centro della vita ha messo la famiglia, un uomo dedicato e prestato alla politica ma soprattutto al bene comune, che non si è mai risparmiato». È stato rettore del Comitato Palio San Martino San Rocco, vicepresidente della Croce Verde che, con lui, si è dotata di una nuova sede; «geometra libero professionista insostituibile», disse Lorenzo Ercole, titolare della Saclà; vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti. E poi ancora assessore all'Ambiente e all'Urbanistica del Comune, permettendo con una puntuale attività amministrativa di portare Asti tra i primi posti per anni nella graduatoria delle città con l'acqua di migliore qualità; assessore in Provincia, ha contribuito a far sì che oggi gran parte del territorio sia patrimonio dell'Unesco, provvedendo alla tutela, promozione e salvaguardia dell'area. «Piero era una persona gentile e sempre presente a ogni nostro evento, era un gentiluomo come pochi ce ne sono in giro, ricco di valori, etica e responsabilità che ne hanno fatto l'uomo che è stato». La famiglia ha donato una targa in memoria ai componenti dei cori presenti.


In manette le nomadi ladre: vittime preferite, gli anziani soli

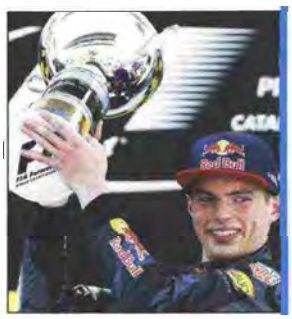
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OGGI

Data 25-05-2016
Pagina 16
Foglio 1

LE DOMANDE DI OGGI

GLI ALTRI FATTI DELLA SETTIMANA



F1, VERSTAPPEN TRIONFA A 18 ANNI
Max Verstappen solleva il trofeo (nella foto), dopo aver vinto il Gran Premio di Spagna. Il pilota olandese, al debutto sulla Red Bull, è il più giovane vincitore nella storia della Formula 1.

CALCIOSCOMMESSE, ASSOLTO IL CT CONTE
Il tecnico della Nazionale è stato prosciolto dall'accusa di frode sportiva per la presunta combine di AlbinoLeffe-Siena. Sono stati rinviati a giudizio Doni, Signori e Mauri.

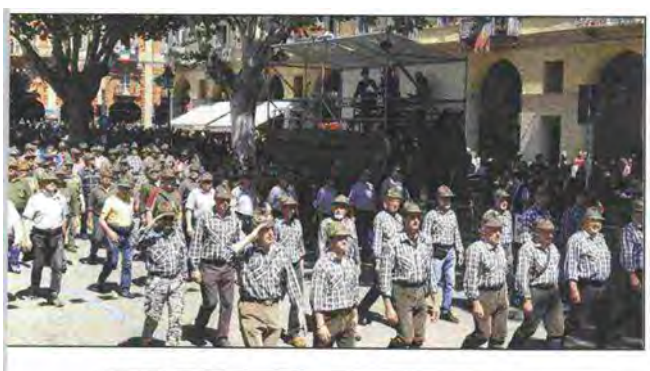
ROGO THYSSENKRUPP, PENE DEFINITIVE
La Cassazione ha confermato le condanne dell'Appello bis per i sei imputati per la strage nell'acciaieria. Nel rogo dello stabilimento torinese, nel dicembre del 2007, morirono sette operai. All'amministratore delegato, Harald Espenhahn, sono stati inflitti 9 anni e 8 mesi.



STRAGE A CAGLIARI: «LI HO UCCISI, MA NON SO PERCHÉ»
Igor Diana, 28 anni (a lato), ha confessato di aver ucciso i suoi genitori, Luciana e Giuseppe, in preda a un raptus. Poi ha vegliato per due giorni i cadaveri nella loro casa di Settimo San Pietro (Cagliari).

MUORE A SETTE ANNI E DONA I SUOI RISPARMI ALL'OSPEDALE
L'odissea sanitaria di Giovanni Ignaccolo è durata quattro anni. Il piccolo ha voluto lasciare tutti i suoi averi alla struttura sanitaria di Modica: «Così comprate un'attrezzatura per gli altri malati», ha detto il bambino prima di morire.

MIGLIAIA DI ALPINI SFILANO AD ASTI
Tre giorni di festa per l'Adunata degli Alpini, che hanno sfilato nella città piemontese (sotto). Per loro, anche il saluto del Papa, di origini astigiane.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di CREMONA

Data 18-05-2016
Pagina 39
Foglio 1

Soncino, colonia pulita dai volontari del Grifone

SONCINO — Weekend all'insegna della sicurezza e della pulizia per 'Il grifone', il gruppo di volontari della protezione civile del borgo.
Nell'ambito dell'operazione fiumi sicuri gli operatori soncinesi hanno dedicato le giornate di sabato e domenica alla pulizia dell'Oglio e alla messa in sicurezza delle aree di raccolta dislocate nei punti strategici della città.
Armati di rastrelli e punte, i volontari hanno setacciato tutta la 'passeggiata' fluviale per una massiccia operazione dei alleggerimento degli arbusti e delle piante invasive. «Spesso alcune piante, crescendo, finiscono per ostruire il passaggio pedonale sulle rive o ancora per cadere nel letto del fiume, depositandosi e impedendo il corretto scorrere delle acque — spiegano i volontari —. Abbiamo alleggerito e potato tutte le piante più pericolose».
La domenica è stata invece impiegata per le operazioni di 'scuoting', cioè una serie di verifiche tecniche sulla situazione dei punti di raccolta designati per le emergenze naturali.





Sopra la pulizia, sotto lo 'scouting'

Due le aree interessate dagli studi dei volontari: il parco urbano che si affaccia su piazzale Nassiriya e la zona industriale nei pressi di via Milano. *(ark)*


SONCINO - CREMONA - TERRITORIO

Abbandonato e ferito, è salvo

Soncino, colonia pulita dai volontari del Grifone

Ozzi, storia in fumetto

Risorgimento in stinco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Bologna

Data 18-05-2016
Pagina 16
Foglio 1

ALPINI

Le Penne nere dal Sillaro alla grande festa di Asti

– CASTEL SAN PIETRO–

GRANDE partecipazione degli Alpini di Castel San Pietro Terme e del Corpo Bandistico castellano alla 89° adunata nazionale degli Alpini domenica 15 maggio ad Asti. A guidare la delegazione di una sessantina di persone partita all'alba da Castel San Pietro Terme, c'era l'assessore Fabrizio Dondi, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

OLTRE 100mila persone provenienti da tutta Italia e dall'estero hanno sfilato ininterrottamente per dodici ore, fra due ali di folla in festa. Tanti applausi e grande affetto per gli Alpini e anche per i gruppi di Protezione civile. Le penne nere castellane hanno sfilato con il Gruppo Bolognese-Romagnolo, seguiti dagli amministratori in fascia tricolore.


CASTEL SAN PIETRO

Una giornata dedicata a don Luciano

INAUGURAZIONE
FARMACIA COMUNALE DELL'OSPEDALE
SABATO 21 MAGGIO 2016 h 11.00
PIÙ BELLA PIÙ GRANDE PIÙ COMUNALE!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

provincia granda

Data 18-05-2016
Pagina 2
Foglio 1

"Passa il Mondovì", l'onda delle penne nere monregalesi all'89ª Adunata nazionale di Asti

"Passa il Mondovì". Le parole sono risuonate anche ad Asti, dove per l'Adunata nazionale almeno settemila cuneesi hanno sfilato domenica nel centro storico della città per il corteo conclusivo. In testa agli oltre cento gruppi delle sezioni di Cuneo, Mondovì, Ceva e Saluzzo. C'erano le bandiere della Divisione Alpina «Cuneense» e del Memoriale, che secondo le previsioni sarà ultimato nel 2020 all'ex Stazione Gesso di Cuneo, candidata per il prossimo appuntamento nazionale delle "Penne Nere". Gianpiero Gazzano, presidente della sezione Ana di Mondovì ha coordinato la presenza del Monregalese. «La partecipazione all'Adunata di Asti è stata altissima – dice, entusiasta, Gazzano - . Incalcolabile con precisione il numero delle presenze del monregalese all'evento: penso tra le 2000 e le 2500 persone presenti». Per la sezione di Mondovì si sono calcolati 50 Gruppi con i gagliardetti, 500 alpini in sfilata, il reparto salmerie con 7 muli e 20 conducenti, la Fanfara della Sezione. Curiosità: il gruppo più numeroso della Sezione è stato











Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

provincia granda

Data 18-05-2016
Pagina 24
Foglio 1

In Val Tanaro la marcia Alpina di avvicinamento all'adunata di Asti



GARESSIO - (p.cam) - Mercoledì mattina, nonostante la pioggia incessante, è transitata in Valle Tanaro la marcia alpina di avvicinamento all'adunata di Asti. Un'iniziativa del Coordinamento Giovani Alpini del Primo Raggruppamento nata dall'incontro con quattro reduci della Cuneense per non dimenticare il sacrificio di 13.000 caduti e dispersi della "Divisione Martire" nella Campagna di Russia. Partenza dal Colle di Nava, con l'alzabandiera al Sacrario della Divisione Cuneense, che ospita le spoglie del generale Battisti, poi passaggi ad Ormea per una preghiera al monumento ai Caduti, alla stazione di Trappa (sede di partenza dell'ultima tradotta per la Russia) ed al monumento "Al dolore di tutte le madri" a Garessio, prima di portarsi a Bagnasco per il pranzo ed arrivare in serata a Ceva. La colonna, con penne nere di Imperia e Savona, della Val Sesia e di Alessandria, è transitata poi per Alba (terra del Secondo Reggimento Alpini) ed entrata marciando e cantando ad Asti giovedì.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

provincia granda

Data 18-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

Ceva: il gruppo di alpini che ha attraversato la val Tanaro ha fatto tappa a Ceva



CEVA - Il gruppo di alpini che la scorsa settimana ha attraversato a piedi la val Tanaro, prima di dirigersi ad Asti per il raduno, ha fatto tappa a Ceva. Ad accoglierli il sindaco di Ceva, Alfredo Vizio, il reduce di prigionia Attilio Badino, classe 1923 di Ceva, appartenente al 1° Reggimento Alpini, Battaglione "Ceva", ed il presidente provinciale Unirr, Piero Viora, nipote dell'alpino del "Ceva" Piero Viora, disperso in Russia. Il gruppo è arrivato in piazza dei Cappuccini ed ha percorso il centro cittadino in sfilata fino al monumento "A chi non è tornato" in piazza della Libertà, vicino alla caserma "Giuseppe Galliano", già sede di reparti alpini da fine Ottocento ai primi anni Settanta. Qui si è svolta la cerimonia, con l'Onore ai Caduti, l'alzabandiera con l'inno di Mameli, la "La Preghiera dell'Alpino" letta dal maresciallo maggiore Ana Ceva Gianpaolo Daprea.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

provincia granda

Data 18-05-2016
Pagina 29
Foglio 1

Penne nere della langa monregalese ad Asti per l'Adunata Nazionale degli Alpini

LANGA - Domenica tanti alpini della langa monregalese erano ad Asti dove si è svolta l'89ª Adunata Nazionale. Il gruppo di Dogliani e quello di Carrù (preceduti dalla Banda Musicale Giovanni Alesina), facenti parte della Sezione di Cuneo, hanno iniziato a sfilare tra due ali di folla plaudente intorno alle 18,15: il primo nel settore degli "Alpini della Langa", il secondo nel settore degli "Alpini della Piana Cuneese". I gruppi di Farigliano, Piozzo e Clavesana facevano parte dei 155 di cui si compone la Sezione di Mondovì: sono partiti poco dopo dietro allo striscione sezionale. Ultimo gruppo della zona a partire quello di Murazzano che era inquadrato all'interno della sezione di Ceva. La sfilata è durata circa quarantacinque minuti. L'appuntamento per il prossimo anno sarà a Treviso.











Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Massa Carrara

Data 18-05-2016
Pagina X
Foglio 1

Resta in rianimazione l'ex alpino

Dario Mandariti è stato vittima di un incidente con un amico in sidecar ad Asti

PONTREMOLI

Resta ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Alessandria, Dario Mandariti, ex alpino di Pontremoli, coinvolto la scorsa settimana in un incidente stradale avvenuto ad Asti, dove l'uomo si trovava per l'adunata delle penne nere. Mandariti è caduto da un sidecar improvvisato, costruito su una Vespa e guidato da un amico. Un ex commilitone. L'incidente è accaduto nella notte tra venerdì e sabato ad Asti, nella zona di corso Don Minzoni. Ancora da chiarire le dinamiche. Probabilmente i due giovani erano euforici per l'incontro nazionale che ci sarebbe stato da lì a qualche ora. La coppia di ex commilitoni era stata a una cena con altri ex alpini. Avevano ricordato quello che avevano passato quando condividevano la camerata in caserma. E si erano fatti un sacco di risate.

Dopo il ritorno in albergo, su questo mezzo improvvisato: alla Vespa era stato attaccato una sorta di sidecar. E Mandariti si è seduto proprio lì. Entrambi probabilmente non hanno calcolato il rischio a cui andavano incontro e si sono messi a correre. I vigili urbani stanno ancora cercando di capire la dinamica del sinistro, ma pare che abbiano fatto tutto da soli. Il sidecar si è staccato e l'ex alpino nella caduta ha riportato diversi traumi.

I medici dell'ospedale alessandrino lo hanno messo inizialmente in coma farmacologico e adesso stanno monitorando la situazione giorno dopo giorno per poter sciogliere la prognosi. Da Pontremoli sia parenti, è sposato ed è padre di due figli, che amici sono andati in piemonte ad assincerarsi di persone delle sue condizioni. La speranza è che il quadro clinico migliori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'ambulanza


Lunigiana

Veleni nel fosso Molinetti nuovo allarme ad Albiano

Nasce il comitato dei pendolari che vanno in treno

Resta in rianimazione l'ex alpino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
ASCOLI

Data 18-05-2016
Pagina 5
Foglio 1

La formazione acquasantana ha guidato il gruppo marchigiano ad Asti

Applausi scroscianti alla fanfara alpina

Acquasanta Terme

La fanfara alpina di Acquasanta, come fa da diversi anni, ha partecipato ad Asti in occasione del 89° adunata nazionale degli Alpini. La fanfara alpina di Acquasanta ha rappresentato, di fronte a 500.000 persone, l'intera regione poiché è la fanfara alpina della Regione Marche e al raduno piemontese ha aperto il corteo della sfilata dell'Ana Marche, scandendo il passo agli alpini marchigiani presenti numerosi, nonostante la distanza.

La fanfara acquasantana si è rivelata anima musicale del grande evento astigiano, soprattutto con le esibizioni serali. Tanti i calorosi applausi e i complimenti ricevuti. Attorno alla fanfara si è creata quell'empatia unica che ha reso i tre giorni dell'adunata indimenticabili. Gli alpini marchigiani hanno ringraziato i componenti della fanfara, fiore all'occhiello della cittadina termale, al presidente Alessandro Cortellesi e al maestro Mauro Sabatini per aver organizzato e dato la possibilità di partecipare alla manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fanfara alpina di Acquasanta


Nasce un maxi paese alle falde dei Sibillini

Un mondo di libri per far sognare gli studenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Imola

Data 18-05-2016
Pagina 9
Foglio 1

ALPINI

Le Penne nere dal Sillaro alla grande festa di Asti

–CASTEL SAN PIETRO–

GRANDE partecipazione degli Alpini di Castel San Pietro Terme e del Corpo Bandistico castellano alla 89° adunata nazionale degli Alpini domenica 15 maggio ad Asti. A guidare la delegazione di una sessantina di persone partita all'alba da Castel San Pietro Terme, c'era l'assessore Fabrizio Dondi, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

OLTRE 100mila persone provenienti da tutta Italia e dall'estero hanno sfilato ininterrottamente per dodici ore, fra due ali di folla in festa. Tanti applausi e grande affetto per gli Alpini e anche per i gruppi di Protezione civile. Le penne nere castellane hanno sfilato con il Gruppo Bolognese-Romagnolo, seguiti dagli amministratori in fascia tricolore.


CASTEL SAN PIETRO

Una giornata dedicata a don Luciano

INAUGURAZIONE
FARMACIA COMUNALE DELL'OSPEDALE
SABATO 21 MAGGIO 2016 h 11.00
PIÙ BELLA PIÙ GRANDE PIÙ COMUNALE!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

provincia granda

Data 18-05-2016
Pagina 33
Foglio 1

Il "gambero alpino" peveragnese Gianpiero Meineri è tornato ad Asti



PEVERAGNO - L'artigliere alpino Gianpiero Meineri, classe 1957, di Santa Margherita di Peveragno, iscritto al Gruppo di Boves, è rientrato ad Asti, il giovedì sera prima dell'Adunata, accompagnando la "staffetta" arrivata da Cuneo.

Meineri si è fatto conoscere per il suo approccio originale e sportivo al grande momento delle "Penne Nere", per l'avvicinarsi alle città delle adunate a piedi (ha esordito con la marcia verso Torino nel 2011, replicando, nel 2013, a tappe, a Piacenza), ma, soprattutto, per l'essere arrivato ad Asti, nei mesi scorsi, camminando all'indietro, in vari fine settimana. Per questo è stato soprannominato "gambero alpino", provando anche a sottolineare l'"andare indietro" di tutto il mondo alpino, con la fine del servizio di leva obbligatorio. Ovviamente ha ripetuto l'ultimo tratto astigiano camminando all'indietro, per poi rientrare in treno e ripartire il mattino dopo, ancora a piedi, stavolta camminando normalmente. È nuovamente arrivato ad Asti la sera di sabato, sempre nella sua tuta rosso gambero, con la bandiera nazionale e l'insegna dell'AVIS peveragnese (di cui è socio). Lungo tutta la strada non sono mancate varie tappe, e brindisi, nelle sedi dei Gruppi Alpini, come quello di Cervere, dove lo ha salutato la cantante Sonia De Castelli, che lui ammira da sempre.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE MONREGALESE

Data 18-05-2016
Pagina 1
Foglio 1

alpini



Adunata di Asti le foto di chi c'era

pagine 2-35


L'UNIONE MONREGALESE
Ex ospedale: qualcuno lo vuole?
Scuole, musica da urlo
Politica, città in fermento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE MONREGALESE

Data 18-05-2016
Pagina 2
Foglio 1 / 2

evento 89ª Adunata nazionale degli Alpini – Grande partecipazione dal Monregalese e dal Cebano

75 mila "Penne Nere" hanno sfilato ad Asti

ASTI

75 mila Alpini, giunti ad Asti da tutta Italia e dall'estero, hanno sfilato ininterrottamente per dodici ore nel gran finale della memorabile tre-giorni dell'89ª Adunata nazionale. Sulla tribuna delle autorità, il presidente dell'Ana Sebastiano Favero, il sindaco di Asti Fabrizio Brignolo e quello di Torino Piero Fassino; il presidente della Regione Sergio Chiamparino e i vertici della Difesa e dell'Esercito: il ministro Roberta Pinotti, i generali Claudio Graziano e Danilo Errico e il comandante delle Truppe Alpine, generale Federico Bonato. Tra i momenti più emozionanti c'è stato il saluto di papa Francesco, astigiano d'origine: «Un pensiero speciale rivolgo agli Alpini riuniti ad Asti per l'Adunata nazionale. Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del beato don Carlo Gnocchi, del beato fratel Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli che onorarono il Corpo degli Alpini con la santità della loro vita». Particolari anche il gigantesco tricolore, sventolato dagli Alpini della Sezione Reggio Emilia, e i parà alpini che correndo hanno gonfiato le vele del paracadute sulle quali si leggeva "Marò liberi!". Ad assistere alla sfilata, c'erano anche il maresciallo Luca Barisonzi, gravemente ferito in Afghanistan e costretto su una sedia a rotelle, e la penna nera più "vecia", il biellese Silvio Biasetti, 103 anni.

In piazza San Secondo, in serata, c'è stato lo scambio della stecca in un ideale passaggio del testimone tra le due città ospiti: arrivederci a Treviso il 12, 13, 14 maggio 2017 per l'Adunata del Piave.











Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


Mondovì


Le salmerie


Dogliani


Dogliani


Farigliano

Sul prossimo numero due pagine di foto a cura della sezione ANA di Mondovì


Farigliano


Carrù


Beinette

curiosità

Il "gambero" Alpino è tornato ad Asti



L'artigliere alpino Gianpiero Meineri, classe 1957 di Santa Margherita di Peveragno, è rientrato ad Asti il giovedì sera, prima dell'Adunata, accompagnando la "staffetta" arrivata da Cuneo. Meineri ormai è notissimo alla cronache per le sue "imprese" e soprattutto per essere arrivato ad Asti nei mesi scorsi camminando all'indietro. Il "gambero" Alpino, in occasione del grande evento astigiano ovviamente ha ripetuto l'ultimo tratto del suo percorso, sempre in retromarcia, con la sua inseparabile tuta rossa e con le bandiere nazionali e dell'Avis peveragnese di cui è socio.


Mondovì San Biagio



Sant'Albano Stura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE MONREGALESE

Data 18-05-2016
Pagina 35
Foglio 1 / 2

ana La marcia delle "Penne nere" anche con la pioggia

Da Ormea ad Asti... in marcia con gli Alpini

BAGNASCO

(r.s.) – Un vero uragano di pioggia ha accompagnato, mercoledì scorso, il primo tratto di strada che gli Alpini dell'Ana di Imperia hanno percorso nel loro cammino di... avvicinamento alla "Adunata di Asti". Alle 7, dopo la cerimonia al Sacrario del Colle di Nava, il gruppo (stante la pericolosità della strada) ha raggiunto Ormea in auto, quindi è iniziata la marcia. E, proprio fra Ormea e Bagnasco, la pioggia ha imperversato, tanto che la sosta per il "rancio", generosamente preparato dai soci del gruppo di Bagnasco, è anche servita per un cambio di vestiario. Assieme agli Alpini, anche il Corpo delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, prima dell'Ispettorato di Imperia, poi di quello di Mondovì. Al termine, dopo un breve "briefing" la decisione di proseguire cambiando percorso: in auto sino a Battifollo e quindi, a piedi, sino a Ceva. Sempre per problemi legati al pericolo del traffico sulla statale.

A Battifollo, breve sosta davanti al monumento ai Caduti e via, verso Ceva, dove ad attendere c'erano molti Alpini col gagliardetto della sezione. Tutti hanno sfilato per via Marenco e via Nobile raggiungendo piazza d'Armi, dove, presente anche il sindaco Alfredo Vizio, si è tenuta una breve cerimonia davanti al monumento ai Caduti. Fra i presenti, anche il reduce Attilio Badino, abbracciato da tutti.

Nelle foto, il gruppo attraversa Bagnasco; rende omaggio ai caduti di Battifollo e percorre le strade di Ceva Quindi la cerimonia davanti al monumento di piazza d'Armi e l'abbraccio ad Attilio Badino







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.






Da Ormea ad Asti... in marcia con gli Alpini

89° Adunata, ecco chi c'era

THE DRAGON ATTACK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROVINCIA DI BIELLA

Data 18-05-2016
Pagina 12
Foglio 1

AVVENIMENTO Lo scorso week-end il capoluogo piemontese ha ospitato l'edizione numero 89 dell'adunata nazionale

GLI ALPINI BIELLESI AD "ASTI 2016" COME SEMPRE UNA BELLA IMMAGINE

BIELLA (ces) Guidati dal presidente sezionale Maroc Fulcheri gli alpini della sezione biellese hanno fatto la loro gran bella figura all'adunata nazionale di Asti svoltososi lo scorso weekend. Un ilgiaio hanno raggiunto il capoluogo a bordo dei pullman affittati per l'occasione, ma altrettanti se non di più lo hanno fatto con mezzi propri. Come sempre l'adunata, ha vissuto due momenti: quello ufficiale dell'omaggio, della sfilata, degli inni, in onore del corpo militare più amato dagli italiani e l'altro costituito dalla festa di popopola, allegra, vivace, bella, coinvolgente, durata h24, senza interruzioni.

FOTO SERVIZIO SERGIO FIGHERA



Nelle immagine del fotostudio Sergio Figher i tanti volti dell'adunata nazionale di Asti svoltasi nello scorso fine settimana. Per giorni la cittadina piemontese è stata in balia di migliaia e migliaia di penne nere provenienti da tutto il mondo









Nelle foto i gruppi (da sinistra a destra) di Cossila San Giovanni, Mongrando, Camandona e il Coro la Campagnola

L'invasione pacifica delle penne nere















Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROVINCIA DI BIELLA

Data 18-05-2016
Pagina 13
Foglio 1

AVVENIMENTO Quello del prossimo anno ha già un assoluto protagonista: il fiume della grande Vittoria



NELLA FOTO DI SERGIO FIGHERA IL GRUPPO DI SAGLIANO MICCA RIPRESO ALL'ADUNATA DI ASTI. NELLE ALTRE FOTO IL SINDACO KATIA GIORDANI, IL SINDACO ROBERTO PELLA, LA SENATRICE NICOLETTA FAVERO E IL PRESIDENTE EMANUELE RAMELLA PRALUNGO

ARRIVEDERCI AL 12 MAGGIO 2017 A TREVISO L'ADUNATA DEL PIAVE





SILVIO BIASETTI, 103 ANNI, IL "VECIO" NUMERO UNO DELL'ANA BIELLESE

BIELLA (ces) Nel 2017 Treviso ritornerà ad essere la "capitale" per tutte le penne nere d'Italia. Treviso aveva ospitato l'adunata nazionale nel 1967 e 1994. L'ultima volta in Veneto era stata nel 2008 a Bassano del Grappa. Nella votazione decisiva in merito all'assegnazione dell'adunata il capoluogo veneto ha superato Udine. Quella che diventerà l'adunata numero 90 si svolgerà il 12, 13, e 14 maggio.

Siccome gli alpini, a differenza di altri, sanno cos''è la programmazione è già stata decisa la sede dell'adunata del 2018 che sarà Trento, un simbolo per la storia degli alpini ma dell'Italia stessa.

Alla festa c'erano anche amministratori







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Corriere di Alba

Data 16-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

ADUNATA DEGLI ALPINI

HA FATTO TAPPA A BRA LA STAFFETTA PER ASTI



L'Adunata nazionale 2016 degli alpini conclusasi ieri, è stata preceduta da intense giornate dedicate alla memoria e allo sport. Così è stato per i territori Cuneese e Astigiano che giovedì 12 maggio sono stati percorsi da una singolare staffetta alpina. Partita dal sacrario di Cervasca, è giunta fino ad Asti. Organizzata dalla sezione cuneese dell'Ana presieduta da Antonio Franza, la staffetta ha fatto tappa a Bra presso il monumento ai caduti di Russia realizzato da Gioacchino Chiesa nel camposanto cittadino. Ad accogliere gli atleti l'assessore Fabio Bailo per l'Amministrazione civica e una folta rappresentanza del gruppo Ana di Bra presieduto da Carlo Cogno. La ***foto*** che pubblichiamo è di Luciano Cravero.


Si aprono le iscrizioni all'Estate ragazzi comunale

"L'arte di educare" in un corso a Bra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.